REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 12 aprile 2010
Anno XL numero 28

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI DELLA CAMPANIA

SEDUTA DEL 15 MARZO 2010

DELIBERA. N. 1

OGGETTO: Modifica del Regolamento del Comitato Regionale delle Comunicazioni della Campania.

L'anno duemilanove, il giorno 15 del mese di marzo 2010 alle ore 15,10 nella sala riunioni della propria sede al Centro Direzionale di Napoli, isola F8, si è riunito il Comitato Regionale per le Comunicazioni della Campania, così costituito:

Presidente	Giovanni Festa
Vice Presidente	Vincenzo Todaro
Componente	Francesco D'Ippolito
Componente	Brunella Cimadomo
Componente	Giovanni Scala
Componente	Giovanni Russo
Componente	Giuseppe Giordano
Componente	Vincenzo Marino Cerrato

Sono assenti: Marino Cerrato, Scala

Presiede: Giovanni Festa

Assiste il Dirigente: Settimio Vinti

Relatore: D'Ippolito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premesso

Che la legge regionale n. 9 del 21 luglio 2002 ha istituito il Comitato Regionale per le Comunicazioni – Co. Re. Com;

Che con propria delibera n. 1 del 6 aprile 2009 il suddetto Comitato Regionale per le Comunicazioni della Campania ha approvato il proprio regolamento interno.

Preso atto di quanto esposto in merito dal relatore D'Ippolito e della successiva discussione;

Ritenuto opportuno procedere alla modifica in tal senso del suddetto regolamento del Co. Re. Com. Campania e pertanto di aggiungere allo stesso:
"art. 14 bis – responsabile del procedimento.

1) Il Dirigente della struttura, sentito il Presidente del Comitato, assegna a se o ad altro dipendente dell'unità organizzativa, la responsabilità del procedimento. Dell'identità personale del responsabile del procedimento è fatta menzione nella comunicazione di avvio del procedimento stesso.
2) Il responsabile del procedimento provvede agli adempimenti necessari per lo svolgimento dell'attività istruttoria in conformità alle deliberazioni ed agli indirizzi del Comitato e nel rispetto dei modi e dei tempi dell'azione amministrativa previsti dalla legge 241/1990 e successive modificazioni."

"art. 14 ter – svolgimento e conclusione del procedimento.

1) Il Presidente, sulla base degli orientamenti preliminarmente definiti dal Comitato, designa di regola al termine di un procedimento, un relatore scelto tra i componenti, ai fini della trattazione.
2) Quando si conclude l'istruttoria e, comunque, tutte le volte nelle quali il Comitato debba adottare un provvedimento che definisce un caso o un procedimento, il relatore, sulla base delle proposte trasmesse dagli uffici, introduce la fase della discussione, formulando ed illustrando le proprie conclusioni.
3) E' facoltà del Comitato, quando la natura del procedimento lo richiede, designare uno o più commissari con il compito di seguire l'istruttoria per riferire al Comitato.
4) Nel caso di attività procedimentale di particolare rilievo, quale l'avvio di istruttoria, l'espletamento di attività ispettiva o la contestazione delle risultanze istruttorie agli interessati, il dirigente o suo delegato può essere chiamato ad esporre, prima dell'inzio dell'esame dell'affare, i risultati dell'attività svolta e gli elementi che ne giustificano le proposte sottoposte al Comitato.

Visto

La legge 31 luglio 1997, n. 249;
La leggere regionale 1 luglio 2002, n. 9;
La legge 7 agosto 1990, n. 241 e s. m. i;
Il regolamento interno del Co. Re. Com. Campania, approvato con delibera n. 1 del 6 aprile 2009;

Con voti unanimi;

D E L I B E R A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati

Di modificare il regolamento del Co. Re. Com. Campania di cui in premessa e pertanto di aggiungere allo stesso:

"art. 14 bis – responsabile del procedimento.

3) Il Dirigente della struttura, sentito il Presidente del Comitato, assegna a se o ad altro dipendente dell'unità organizzativa, la responsabilità del procedimento. Dell'identità personale del responsabile del procedimento è fatta menzione nella comunicazione di avvio del procedimento stesso.
4) Il responsabile del procedimento provvede agli adempimenti necessari per lo svolgimento dell'attività istruttoria in conformità alle deliberazioni ed agli indirizzi del Comitato e nel rispetto dei modi e dei tempi dell'azione amministrativa previsti dalla legge 241/1990 e successive modificazioni."

"art. 14 ter – svolgimento e conclusione del procedimento.

5) Il Presidente, sulla base degli orientamenti preliminarmente definiti dal Comitato, designa di regola al termine di un procedimento, un relatore scelto tra i componenti, ai fini della trattazione.
6) Quando si conclude l'istruttoria e, comunque, tutte le volte nelle quali il Comitato debba adottare un provvedimento che definisce un caso o un procedimento, il relatore, sulla base delle proposte trasmesse dagli uffici, introduce la fase della discussione, formulando ed illustrando le proprie conclusioni.
7) E' facoltà del Comitato, quando la natura del procedimento lo richiede, designare uno o più commissari con il compito di seguire l'istruttoria per riferire al Comitato.
8) Nel caso di attività procedimentale di particolare rilievo, quale l'avvio di istruttoria, l'espletamento di attività ispettiva o la contestazione delle risultanze istruttorie agli interessati, il dirigente o suo delegato può essere chiamato ad esporre, prima dell'inzio dell'esame dell'affare, i risultati dell'attività svolta e gli elementi che ne giustificano le proposte sottoposte al Comitato".

- di trasmettere la presente delibera all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;
- di pubblicare la presente delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IL PRESIDENTE

Il Segretario

Il Relatore

Il Dirigente
dr. Settimio VINTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - **Deliberazione n. 453 del 25 marzo 2010 – Approvazione schema di protocollo d'intesa tra la Regione Campania e l'Universita' Suor Orsola Benincasa per il completamento del progetto di restauro e riqualificazione ad uso universitario dell'ex Convento della SS. Trinita' delle Monache.**

PREMESSO

- che il Documento Strategico Regionale (DSR) per la politica di coesione 2007/2013 - adottato con Delibera di Giunta Regionale nr.1042 del 1 agosto 2006 - individua tra le scelte strategiche la valorizzazione delle città e delle periferie attraverso un significativo e mirato intervento di riqualificazione e recupero urbano, prevalentemente basato sul riuso del suolo e degli spazi già utilizzati *(La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio)***;**
- che il Programma Operativo FESR - approvato dalla Commissione UE con Decisione C(2007) 4265 del 11.09.2007 - si concentra sugli investimenti e sui servizi collettivi necessari per favorire nel lungo periodo la competitività, il miglioramento della qualità della vita e lo sviluppo sostenibile, attraverso un'articolazione di queste priorità in Assi di intervento, tra i quali l'Asse I afferente interventi per l'uso sostenibile delle risorse ambientali, la valorizzazione dei beni culturali archeologici, l'Asse III afferente interventi per il risparmio energetico e le fonti rinnovabili, l'Asse VI afferente interventi per la rigenerazione urbana, la qualità della vita ed il potenziamento del sistema delle infrastrutture sociali;
- che la Proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS) - approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1144 del 19/06/2009 – prevede, all'interno della Priorità 8 "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani", la realizzazione di interventi infrastrutturali a sostegno della ricerca pubblica e di miglioramento delle strutture di interesse universitario, con l'obiettivo di potenziare il sistema universitario territoriale e di aumentare la capacità di attrazione di popolazione universitaria regionale ed extraregionale e di docenti e ricercatori;
- che in data 24/11/2005 è stata sottoscritta tra il Comune di Napoli e l'Università degli studi Suor Orsola Benincasa una convenzione con la quale il Comune ha ceduto in uso al Suor Orsola un'ala del complesso monumentale della SS. Trinità delle Monache (ex Ospedale Militare) per destinarla alla Facoltà di Giurisprudenza;
- che in data 15/10/2007 è stato sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, l'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i sistemi urbani. IV Protocollo Aggiuntivo"
- che l'Accordo di cui sopra prevede, tra gli altri, il finanziamento di 19 milioni di euro a favore dell'Università degli Studi suor Orsola Benincasa per la realizzazione dell'intervento "Progetto di restauro e riqualificazione ad uso universitario del corpo D dell'ex Convento della SS Trinità delle Monache"
- che la Regione Campania ha assegnato all'Università suor Orsola Benincasa, l'importo di 19 milioni di euro per la realizzazione del progetto di cui sopra;

CONSIDERATO

- che la struttura seicentesca oggetto del presente protocollo - adibita originariamente ad uso conventuale e poi ad edificio militare - fa parte di uno dei complessi abbaziali più vasti ed importanti della città di Napoli;
- che il progetto di recupero del complesso, già iniziato dall'Università degli studi Suor Orsola Benincasa, ha consentito di recuperare l'edificio all'antica bellezza e di portare alla fruizione della cittadinanza un patrimonio storico-architettonico e paesaggistico precluso fino ai primi anni '90;
- che la Regione Campania, in continuità con il percorso di collaborazione già intrapreso, intende sostenere l'università degli studi Suor Orsola Benincasa nel recupero funzionale e strutturale del complesso, riconoscendo la sua rilevanza storico-architettonica, promuovendone l'accesso alla popolazione, e qualificando indirettamente l'offerta universitaria;

RITENUTO per quanto su detto, opportuno attivare un processo di collaborazione tra la Regione Campania e l'Università degli studi Suor Orsola Benincasa per il completamento del progetto di restauro e riqualificazione ad uso universitario del corpo D dell'ex Convento della SS Trinità delle Monache;

VISTO

- l'allegato schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e l'Università Suor Orsola Benincasa per il completamento del progetto di restauro e riqualificazione ad uso universitario dell'ex Convento della SS. Trinità delle Monache;
- il parere del Dirigente del Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'AGC Avvocatura PS 0053-03-00-2010, trasmesso con prot. n. 0223477 del 12/03/2010, in ordine allo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e l'Università Suor Orsola Benincasa per il completamento del progetto di restauro e riqualificazione ad uso universitario dell'ex Convento della SS. Trinità delle Monache;
- la nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale prot. 1533/UDCP/GAB/GAB del 24/03/2010, acquisita agli atti dell'AGC 03 con prot. 0267664 del 25/03/2010, avente ad oggetto il medesimo schema di Protocollo di Intesa;

Visto altresì

- il Documento Strategico Regionale, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1042/2006;
- il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione UE con Decisione C(2007) 4265 del 11.08.2007;
- la Proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS) - approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 1144 del 19/06/2009;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione Campania e l'Università Suor Orsola Benincasa per il completamento del progetto di restauro e riqualificazione ad uso universitario dell'ex Convento della SS. Trinità delle Monache, che allegato alla presente Delibera, ne forma parte integrante e sostanziale;
- di demandare al Presidente della Giunta Regionale, o suo delegato, la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa;
- di destinare all'attuazione del suddetto progetto risorse della programmazione unitaria 2007-2013 o delle economie FAS 2000-2006, previa verifica della disponibilità delle stesse;

di trasmettere copia del presente atto:
al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
all'AGC 01 Gabinetto Presidenza Giunta Regionale;
all'AGC 03 Programmazione Piani e Programmi e al Settore 01 dell'AGC 03;
all'AGC 09 Autorità di Gestione FESR 2007-2013;
al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Regione Campania

e

Università degli Studi Suor Orsola Benincasa

per

Il completamento del Progetto di restauro e riqualificazione ad uso universitario dell'ex Convento della SS Trinità delle Monache

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSO

- che il Documento Strategico Regionale (DSR) per la politica di coesione 2007/2013 - adottato con Delibera di Giunta Regionale nr.1042 del 1 agosto 2006 - individua tra le scelte strategiche la valorizzazione delle città e delle periferie attraverso un significativo e mirato intervento di riqualificazione e recupero urbano, prevalentemente basato sul riuso del suolo e degli spazi già utilizzati *(La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio)***;**
- che il Programma Operativo FESR - approvato dalla Commissione UE con Decisione C(2007) 4265 del 11.09.2007 - si concentra sugli investimenti e sui servizi collettivi necessari per favorire nel lungo periodo la competitività, il miglioramento della qualità della vita e lo sviluppo sostenibile, attraverso un'articolazione di queste priorità in Assi di intervento, tra i quali l'Asse I afferente interventi per l'uso sostenibile delle risorse ambientali, la valorizzazione dei beni culturali archeologici, l'Asse III afferente interventi per il risparmio energetico e le fonti rinnovabili, l'Asse VI afferente interventi per la rigenerazione urbana, la qualità della vita ed il potenziamento del sistema delle infrastrutture sociali;
- che la Proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS) - approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1144 del 19/06/2009 – prevede, all'interno della Priorità 8 *"Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani"* la realizzazione di interventi infrastrutturali a sostegno della ricerca pubblica e di miglioramento delle strutture di interesse universitario, con l'obiettivo di potenziare il sistema universitario territoriale e di aumentare la capacità di attrazione di popolazione universitaria regionale ed extraregionale e di docenti e ricercatori;
- che in data 24/11/05 è stata sottoscritta tra il comune di Napoli e l'Università degli studi Suor Orsola Benincasa una convenzione con la quale il Comune ha ceduto in uso al Suor Orsola un'ala del complesso monumentale della SS Trinità delle Monache (ex Ospedale Militare) per destinarla alla Facoltà di Giurisprudenza;
- che in data 15/10/07 è stato sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, l'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i sistemi urbani. IV Protocollo Aggiuntivo"
- che l'Accordo di cui sopra prevede, tra gli altri, il finanziamento di 19 milioni di euro a favore dell'Università degli Studi suor Orsola Benincasa per la realizzazione dell'intervento "Progetto di restauro e riqualificazione ad uso universitario del corpo D dell'ex Convento della SS Trinità delle Monache"
- che la Regione Campania ha assegnato all'Università suor Orsola Benincasa, l'importo di 19 milioni di euro per la realizzazione del progetto di cui sopra;

CONSIDERATO

- che la struttura seicentesca oggetto del presente protocollo - adibita originariamente ad uso conventuale e poi ad edificio militare - fa parte di uno dei complessi abbaziali più vasti ed importanti della città di Napoli;
- che il progetto di recupero del complesso, già iniziato dall'Università degli studi Suor Orsola Benincasa, ha consentito di recuperare l'edificio all'antica bellezza e di portare alla fruizione della cittadinanza un patrimonio storico-architettonico e paesaggistico precluso fino ai primi anni '90;
- che la Regione Campania, in continuità con il percorso di collaborazione già intrapreso, intende sostenere l'Università degli studi Suor Orsola Benincasa nel recupero funzionale e strutturale del complesso, riconoscendo la sua rilevanza storico- architettonica, promuovendone l'accesso alla popolazione, e qualificando indirettamente l'offerta universitaria;

RITENUTO

per quanto su detto, opportuno attivare un processo di collaborazione tra la Regione Campania e l'Università degli studi Suor Orsola Benincasa per il completamento del "Progetto di restauro e riqualificazione ad uso universitario del corpo D dell'ex Convento della SS Trinità delle Monache"

Tutto ciò premesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

LA REGIONE CAMPANIA

E

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI SUOR ORSOLA BENINCASA

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1
Premesse

Le premesse, i considerata e i documenti richiamati fanno parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

Articolo 2
Finalità ed oggetto

Il presente Protocollo ha ad oggetto una collaborazione tra la Regione Campania e l'Università degli studi Suor Orsola Benincasa finalizzata al completamento del *"Progetto di restauro e riqualificazione ad uso universitario del corpo D dell'ex Convento della SS Trinità delle Monache"* in modo da riportare l'intero edificio allo splendore originario e di rendere fruibile un complesso per molti secoli precluso alla cittadinanza.

Articolo 3
Interventi

Il progetto di completamento prevede la possibilità di integrare e completare il lavoro di recupero già effettuato con elementi che possano migliore la fruibilità e la funzionalità anche a scopo sociale dell'intero complesso attraverso la realizzazione dei seguenti interventi:

- opere di completamento architettonico e paesaggistico;
- opere di efficientamento energetico, tramite il ricorso alle energie alternative;
- opere di infrastrutturazione immateriale (informatizzazione);
- opere di completamento e funzionalizzazione degli spazi interni;

Articolo 4
Impegni delle parti

I soggetti sottoscrittori del presente Protocollo di Intesa si impegnano, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, ad assumere ogni utile iniziativa e a porre in essere tutti gli atti necessari per assicurare l'attuazione di quanto stabilito nel presente Protocollo.

In particolare:

La Regione Campania:

- assicura il raccordo istituzionale tra i soggetti sottoscrittori del presente Protocollo;
- si impegna - attraverso l'Area Generale di Coordinamento 03 "Piani e Programmi" - a mettere in campo i processi e ad adottare i provvedimenti necessari per disporre la pronta assegnazione delle risorse al fine di consentire l'immediata attuazione degli interventi;
- predispone meccanismi di verifica intermedia e finale rispetto al raggiungimento degli obiettivi del Presente Protocollo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Università degli studi Suor Orsola Benincasa:

- si impegna a realizzare, in una logica di coerenza programmatica e territoriale e, nel rispetto della normativa di settore, gli interventi oggetto del presente Protocollo;
- garantisce la concertazione con e tra i soggetti preposti alle opere da realizzare;
- pone in essere ogni iniziativa di pubblicità e di informazione derivante dall'utilizzo di finanziamenti comunitari e regionali;

Articolo 5
Impegno Finanziario

La Regione Campania si impegna a sostenere l'elaborazione del programma di completamento di cui al presente Protocollo con un importo massimo di 6 milioni di Euro a valere sulle risorse della programmazione unitaria 2007-2013 o delle economie FAS 2000-2006, previa verifica della disponibilità delle stesse.

Articolo 6
Collaborazione e reciproca informazione

In ossequio al principio di leale collaborazione tra enti istituzionali, la Regione Campania e l'Università degli studi Suor Orsola Benincasa si impegnano, in conformità al proprio ordinamento, a dare piena attuazione al presente Protocollo e ad assicurare ogni scambio d'informazioni utili per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 2.

Articolo 7
Efficacia

L'efficacia del presente Protocollo decorre dalla data di sottoscrizione fino al termine di realizzazione degli interventi di cui all'art. 3.

Articolo 8
Disposizioni Finali

Il Presente Protocollo potrà, previo accordo tra le parti, essere integrato con ulteriori contenuti, ovvero potrà essere prorogato, ovvero perdere d'efficacia qualora obiettivi e/o motivi di ordine tecnico non ne consentano la prosecuzione.

Articolo 9
Clausola di salvaguardia

La Regione Campania non assume altri oneri, oltre quelli stabiliti con il presente protocollo, e qualsiasi impegno o responsabilità, comunque assunti dall'Università degli studi Suor Orsola Benincasa con terzi, persone ed Enti per l'attuazione di quanto disposto dal presente atto, sono esclusivamente a carico dell'Università degli studi Suor Orsola Benincasa

Regione Campania

Università degli studi Suor Orsola Benincasa

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - **Deliberazione n. 454 del 25 marzo 2010 – Approvazione schema di protocollo d'intesa tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e la Bagnoli Futura S.p.A. per la realizzazione del grande attrattore turistico "Acquario di Napoli".**

PREMESSO

- che il Documento Strategico Regionale (DSR) per la politica di coesione 2007/2013 - adottato con Delibera di Giunta Regionale nr.1042 del 1 agosto 2006 - individua tra le scelte strategiche la valorizzazione delle città e delle periferie attraverso un significativo e mirato intervento di riqualificazione e recupero urbano, prevalentemente basato sul riuso del suolo e degli spazi già utilizzati *(La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio)*;
- che il Programma Operativo FESR -approvato dalla Commissione UE con Decisione C(2007) 4265 del 11.09.2007- si concentra sugli investimenti e sui servizi collettivi necessari per favorire nel lungo periodo la competitività, il miglioramento della qualità della vita e lo sviluppo sostenibile, attraverso un'articolazione di queste priorità in Assi di intervento, tra i quali l'Asse I -afferente interventi per l'uso sostenibile delle risorse ambientali e la valorizzazione dei beni culturali archeologici- e l'Asse VI -afferente interventi per la rigenerazione urbana, la qualità della vita ed il potenziamento del sistema delle infrastrutture sociali;
- che il Programma Operativo Interregionale (POIn) *"Attrattori cultur ali, naturali e turism o"* - approvato con Decisione n. C(2008) 5527 della Commissione Europea – ha come priorità d'intervento la valorizzazione dei fattori di attrattività del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico delle regioni Convergenza, attraverso la valorizzazione dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati;
- che con Deliberazione di Giunta Regionale nr. 417 del 13.3.2009 sono stati individuati - al fine di incrementare la competitività e l'attrattività del territorio regionale sul mercato globale e di superare l'esistente modello frammentario - cinque "Progetti Territoriali" di promozione di altrettante aree di riferimento, tra i quali è ricompreso il Polo "Baia di Napoli";
- che il Comitato Tecnico Congiunto (CTCA) del POIn "*Attrattori cultur ali, naturali e turism o"* ha approvato, nella sua XIII Riunione del 16/09/2009 , la candidatura del Polo "Baia di Napoli";
- che il Comune di Napoli – con delibera del Consiglio Comunale nr. 40/2002 - la Regione Campania (con delibera di G.R. nr. 917/2002) e la Provincia di Napoli (con delibera del Consiglio Provinciale nr. 6/2002) hanno costituito una società per azioni di trasformazione urbana (ex art. 120 del Testo Unico degli Enti Locali D.Lgs. n. 267/2000) con denominazione "Bagnolifutura S.p.A." avente per oggetto "*la progettazione e la realizzazione di in terventi di t rasformazione urbana, nel territorio del Co mune di Napoli, in attuazione de gli strumenti urbanistici vigenti"* e *"lo svolgimento diretto o indiretto d i attività di prom ozione dello sviluppo e dell' occupazione dell'intera area occidentale di Napoli"* (art. 4 dello Statuto);
- che il Comune di Napoli, la Provincia di Napoli e la Regione Campania, in data 25 giugno 2002, hanno sottoscritto una Convenzione con la società Bagnolifutura S.p.a., nella quale quest'ultima si è obbligata all'acquisizione, alla trasformazione previa bonifica, alla gestione ed alla commercializzazione dell'ambito Bagnoli-Coroglio del vigente PRG per l'area occidentale di Napoli, nonché allo svolgimento delle attività di promozione dello sviluppo della stessa area e delle attività di consulenza ed assistenza a terzi per favorire le iniziative pubbliche e private di attuazione delle previsioni della Variante della Zona Occidentale;
- che il Sindaco del Comune di Napoli, con nota acquisita con prot. nr. 1350/UDCP/GAB del 16/03/2010, ha proposto al Presidente della Regione Campania una serie di interventi a valere sul Polo "Baia di Napoli" di cui alla dgr 417/2009, tra cui la realizzazione, nell'area di Bagnoli, del Museo del Lavoro nell'ex Altoforno e di un Acquario nell'ex Acciaieria;

CONSIDERATO:

- che il Comune di Napoli intende promuovere e sostenere la realizzazione a Napoli di un grande Acquario e delle attività produttive ad esso connesse in modo da poter competere con altre infrastrutture analoghe presenti a livello nazionale ed internazionale;
- che il suddetto intervento assume un elevato valore simbolico quale espressione della volontà del territorio di riscattare l'area Coroglio-Bagnoli dall'attuale condizione di sotto-utilizzo, restituendola alla fruizione collettiva;
- che l'area Coroglio-Bagnoli, già oggetto di interventi di riqualificazione ambientale ed urbanistica, è destinata a diventare luogo di eccellenza per la localizzazione di funzioni di servizio di rango regionale legate al turismo e compatibili con l'elevato valore ambientale e paesaggistico del contesto e pertanto essa può rappresentare il luogo ideale per l'ubicazione del Progetto dell'Acquario;
- che la Bagnolifutura S.p.a. è proprietaria, all'interno del sito ex Italsider, del manufatto di archeologia industriale "ex Acciaieria", delle aree su cui esso insiste e di quelle circostanti, e che la stessa Società è attualmente disponibile, in conformità allo scopo sociale ed a quanto previsto all'art 6 della Convenzione sottoscritta in data 25 giugno 2002, a destinare tale complesso alla realizzazione dell'Acquario di Napoli;
- che la creazione a Bagnoli del grande Acquario di Napoli, inteso quale polo integrato di nuove attività produttive e turistiche, in sinergia con le altre iniziative previste nell'area (Polo Tecnologico dell'Ambiente, Napoli Studios, Porta del Parco-Centro Integrato di servizi al turismo, Parco dello Sport, ecc.) potrà contribuire a rafforzare la vocazione del territorio e a generare rilevanti impatti economici ed occupazionali;
- che l'area di Coroglio-Bagnoli è stata individuata quale sede del Forum Universale delle Culture che si svolgerà a Napoli nel 2013 e che pertanto la realizzazione dell'Acquario potrà determinare positive sinergie con le altre iniziative che verranno attivate in vista di questo importante evento contribuendo così a rafforzare la vocazione dell'ex insediamento Italsider quale centro di aggregazione sociale e culturale per lo svago ed il tempo libero;
- che la Regione Campania intende sostenere, con le risorse del POIn *"Attrattori culturali, naturali e turismo",* la realizzazione dell'Acquario di Napoli nell'ex Acciaieria di Bagnoli intravedendo in quest'ultimo progetto un ulteriore elemento di riqualificazione urbanistica e di rilancio economico-turistico dell'intera area occidentale di Napoli;

RITENUTO:

- per quanto su detto, opportuno attivare un processo di collaborazione tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e la Bagnolifutura spa per la realizzazione del progetto *"Acquario di Napoli nell'ex Acciaieria"* approvando l'allegato schema di Protocollo d'Intesa avente ad oggetto la realizzazione del grande attrattore turistico "Acquario di Napoli";

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa che qui si intendono espressamente riportati:

- di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e la Bagnolifutura S.p.A per la realizzazione del grande attrattore turistico "Acquario di Napoli", che allegato alla presente delibera ne forma parte integrante e sostanziale;
- di demandare al Presidente della Giunta Regionale, o suo delegato, la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa;

- di trasmettere all'Autorità di Gestione del POIn il Protocollo d'Intesa ai fini di valutare l'attivazione delle procedure necessarie a renderlo operativo;
- di trasmettere copia del presente atto, per gli adempimenti di rispettiva competenza:
  - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - all'AGC 01 – Gabinetto Presidenza Giunta Regionale;
  - all'AGC 03 Programmazione Piani e Programmi e al Settore 02 dell'AGC 03 Piani e Programmi;
  - al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

la Regione Campania

il Comune di Napoli

e

la Bagnoli Futura S.p.a.

PER

LA REALIZZAZIONE DEL GRANDE ATTRATTORE TURISTICO "ACQUARIO DI NAPOLI"

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSO:

- che il Documento Strategico Regionale (DSR) per la politica di coesione 2007/2013 - adottato con Delibera di Giunta Regionale nr.1042 del 1 agosto 2006 - individua tra le scelte strategiche la valorizzazione delle città e delle periferie attraverso un significativo e mirato intervento di riqualificazione e recupero urbano, prevalentemente basato sul riuso del suolo e degli spazi già utilizzati *(La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio)*;
- che il Programma Operativo FESR - approvato dalla Commissione UE con Decisione C(2007) 4265 del 11.09.2007- si concentra sugli investimenti e sui servizi collettivi necessari per favorire nel lungo periodo la competitività, il miglioramento della qualità della vita e lo sviluppo sostenibile, attraverso un'articolazione di queste priorità in Assi di intervento, tra i quali l'Asse I - afferente interventi per l'uso sostenibile delle risorse ambientali e la valorizzazione dei beni culturali archeologici - e l'Asse VI - afferente interventi per la rigenerazione urbana, la qualità della vita ed il potenziamento del sistema delle infrastrutture sociali;
- che il Programma Operativo Interregionale (POIn) *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* - approvato con Decisione n. C(2008) 5527 della Commissione Europea ha come priorità d'intervento la valorizzazione dei fattori di attrattività del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico delle regioni Convergenza, attraverso la valorizzazione dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati;
- che con Deliberazione di Giunta Regionale nr. 417 del 13.3.2009 sono stati individuati - al fine di incrementare la competitività e l'attrattività del territorio regionale sul mercato globale e di superare l'esistente modello frammentario - cinque "Progetti Territoriali" di promozione di altrettante aree di riferimento, tra i quali è ricompreso il Polo "Baia di Napoli";
- che il Comitato Tecnico Congiunto (CTCA) del POIn *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* ha accolto in sede della sua XIII Riunione del 16/09/2009 la candidatura del Polo "Baia di Napoli";
- che il Comune di Napoli – con delibera del Consiglio Comunale nr. 40/2002 - la Regione Campania (con delibera di G.R. nr. 917/2002) e la Provincia di Napoli (con delibera del Consiglio Provinciale nr. 6/2002) hanno costituito una società per azioni di trasformazione urbana (ex art. 120 del Testo Unico degli Enti Locali D.Lgs. n. 267/2000) con denominazione "Bagnolifutura S.p.A." avente per oggetto *"la progettazione e la realizzazione di interventi di trasformazione urbana, nel territorio del Comune di Napoli, in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti"* e *"lo svolgimento diretto o indiretto di attività di promozione dello sviluppo e dell'occupazione dell'intera area occidentale di Napoli"* (art. 4 dello Statuto);
- che il Comune di Napoli, la Provincia di Napoli e la Regione Campania, in data 25 giugno 2002, hanno sottoscritto una Convenzione con la società Bagnolifutura S.p.a., nella quale quest'ultima si è obbligata all'acquisizione, alla trasformazione previa bonifica, alla gestione ed alla commercializzazione dell'ambito Bagnoli-Coroglio del vigente PRG per l'area occidentale di Napoli, nonché allo svolgimento delle attività di promozione dello sviluppo della stessa area e delle attività di consulenza ed assistenza a terzi per favorire le iniziative pubbliche e private di attuazione delle previsioni della Variante della Zona Occidentale;
- che il Sindaco del Comune di Napoli, con nota acquisita con prot. nr. 1350/UDCP/GAB del 16/03/2010, ha proposto al Presidente della Regione Campania una serie di interventi a valere sul Polo "Baia di Napoli" di cui alla dgr 417/2009, tra cui la realizzazione, nell'area di Bagnoli, del Museo del Lavoro nell'ex Altoforno e di un Acquario nell'ex Acciaieria;

CONSIDERATO:

- che il Comune di Napoli intende promuovere e sostenere la realizzazione a Napoli di un grande Acquario e delle attività produttive ad esso connesse in modo da poter competere con altre infrastrutture analoghe presenti a livello nazionale ed internazionale;
- che il suddetto intervento assume un elevato valore simbolico quale espressione della volontà del territorio di riscattare l'area Coroglio-Bagnoli dall'attuale condizione di sotto-utilizzo, restituendola alla fruizione collettiva;
- che l'area Coroglio-Bagnoli, già oggetto di interventi di riqualificazione ambientale ed urbanistica, è destinata a diventare luogo di eccellenza per la localizzazione di funzioni di servizio di rango regionale legate al turismo e compatibili con l'elevato valore ambientale e paesaggistico del contesto e pertanto essa può rappresentare il luogo ideale per l'ubicazione del Progetto dell'Acquario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che la Bagnolifutura S.p.a. è proprietaria, all'interno del sito ex Italsider, del manufatto di archeologia industriale "ex Acciaieria", delle aree su cui esso insiste e di quelle circostanti, e che la stessa Società è attualmente disponibile, in conformità allo scopo sociale ed a quanto previsto all'art 6 della Convenzione sottoscritta in data 25 giugno 2002, a destinare tale complesso alla realizzazione dell'Acquario di Napoli;
- che la creazione a Bagnoli del grande Acquario di Napoli, inteso quale polo integrato di nuove attività produttive e turistiche, in sinergia con le altre iniziative previste nell'area (Polo Tecnologico dell'Ambiente, Napoli Studios, Porta del Parco-Centro Integrato di servizi al turismo, Parco dello Sport, ecc.) potrà contribuire a rafforzare la vocazione del territorio e a generare rilevanti impatti economici ed occupazionali;
- che l'area di Coroglio-Bagnoli è stata individuata quale sede del Forum Universale delle Culture che si svolgerà a Napoli nel 2013 e che pertanto la realizzazione dell'Acquario potrà determinare positive sinergie con le altre iniziative che verranno attivate in vista di questo importante evento contribuendo così a rafforzare la vocazione dell'ex insediamento Italsider quale centro di aggregazione sociale e culturale per lo svago ed il tempo libero;
- che la Regione Campania intende sostenere, con le risorse del POIn *"Attrattori culturali, naturali e turismo",* l'adeguamento delle sale del Castel dell'Ovo, la sistemazione del Borgo marinari, la creazione di un museo diffuso nel Castel Nuovo e la realizzazione dell'Acquario di Napoli nell'ex Acciaieria di Bagnoli intravedendo in quest'ultimo progetto un ulteriore elemento di riqualificazione urbanistica e di rilancio economico- turistico dell'intera area occidentale di Napoli;

RITENUTO:

per quanto su detto, opportuno attivare un processo di collaborazione tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e la Bagnolifutura S.p.a. per la realizzazione del progetto *"Acquario di Napoli nell'ex Acciaieria"*

Tutto ciò premesso

LA REGIONE CAMPANIA

il Comune di Napoli

e la Bagnolifutura s.p.a

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1
Premesse

Le premesse, i considerata e i documenti richiamati fanno parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

Articolo 2

Finalità ed oggetto

Il presente Protocollo ha ad oggetto una collaborazione tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e la Bagnolifutura s.p.a. finalizzata a promuovere azioni coordinate e condivise volte alla realizzazione, nell'ex area siderurgica, dell'intervento denominato "Acquario di Napoli", pensato e progettato come contributo significativo al processo - già avviato - di riqualificazione e trasformazione dell'intera zona Coroglio-Bagnoli.

Articolo 3

Localizzazione del Progetto

Le parti convengono che il manufatto di archeologia industriale "ex Acciaieria" per valore simbolico - cuore dell'ex impianto siderurgico e cerniera attorno al quale si sviluppa il grande Parco Urbano di Coroglio – e per dimensioni – circa 18.000 mq di superficie coperta per un volume di oltre 600.000 mc – è la struttura idonea ad accogliere un grande attrattore turistico con funzione di eccellenza e di elevato impatto economico-produttivo quale sarà l'Acquario di Napoli.

Articolo 4

Articolazione del Progetto

Il Progetto prevede la realizzazione di un grande Acquario nell'ex struttura dell'acciaieria di Bagnoli, integrandolo con un'offerta completa di servizi – quali strutture per l'ospitalità, la ristorazione, il tempo libero e l'intrattenimento.

Articolo 5
Impegni delle parti

I soggetti sottoscrittori del presente Protocollo di Intesa si impegnano, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, ad assumere ogni utile iniziativa e a porre in essere tutti gli atti necessari per assicurare l'attuazione di quanto stabilito nel presente Protocollo.

In particolare:

La Regione Campania:

- assicura il raccordo istituzionale tra i soggetti sottoscrittori del presente Protocollo;
- assicura il raccordo con l'Autorità di Gestione del POIn *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* coinvolta nell'attuazione del presente Protocollo;
- si impegna a sostenere quota parte dell'investimento progettuale con l'obiettivo di incentivare la partecipazioni di capitali privati nell'iniziativa;

Il Comune di Napoli:

- si impegna a garantire, nel rispetto delle normative vigenti, l'accelerazione di tutte le procedure amministrative per l'adozione dei provvedimenti di propria competenza, assicurando il proprio pieno apporto nell'individuazione delle soluzioni più idonee al superamento di eventuali impedimenti alla realizzazione delle attività di cui al presente Protocollo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Bagnolifutura s.p.a.:

- si impegna a dar seguito, d'intesa con l'Amministrazione regionale ed al Comune di Napoli e con gli altri soggetti istituzionali titolari di competenze, agli adempimenti tecnici ed amministrativi funzionali all'espletamento dell'iter per l'inserimento dell'iniziativa "Acquario di Bagnoli" nell'ambito del quadro della progettualità da finanziare a valere sulle linee d'intervento del POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo"
- si impegna a mettere a disposizione il manufatto industriale ex Acciaieria per la realizzazione del progetto "Acquario di Bagnoli" ed a procedere all'individuazione di promotori privati in grado di garantire il successo dell'iniziativa;
- garantisce la concertazione con e tra i soggetti preposti alle opere da realizzare;
- pone in essere ogni iniziativa di pubblicità e di informazione derivante dall'utilizzo di finanziamenti comunitari e regionali;

Articolo 6
Collaborazione e reciproca informazione

In ossequio al principio di leale collaborazione tra enti istituzionali, la Regione Campania, il Comune di Napoli e la Bagnolifutura s.p.a. si impegnano, in conformità al proprio ordinamento, a dare piena attuazione al presente Protocollo e ad assicurare ogni scambio d'informazioni utili per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 2.

Articolo 7
Efficacia

L'efficacia del presente Protocollo decorre dalla data di sottoscrizione fino al termine di realizzazione del Progetto di cui all'art. 4.

Articolo 8
Disposizioni Finali

Il Presente Protocollo potrà, previo accordo tra le parti, essere integrato con ulteriori contenuti, ovvero con l'adesione di ulteriori soggetti istituzionali titolari di competenze nelle materie oggetto d'intervento, ovvero potrà essere prorogato, ovvero perdere d'efficacia qualora obiettivi e/o motivi di ordine tecnico non ne consentano la prosecuzione.

Articolo 9

Clausola di salvaguardia

La Regione Campania non assume altri oneri, oltre quelli stabiliti con il presente Protocollo, e qualsiasi impegno o responsabilità, comunque assunti dal Comune di Napoli e dalla Bagnolifutura s.p.a. verso terzi persone ed Enti per l'attuazione di quanto disposto dal presente atto, sono esclusivamente a carico del Comune di Napoli e della Bagnolifutura s.p.a.

Letto,approvato e sottoscritto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Presidente della Regione Campania
Antonio Bassolino _____

Il Sindaco del Comune di Napoli
Rosa Jervolino Russo _____

Il Presidente della Bagnolifutura spa
Rocco Papa _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 386 del 23 marzo 2010 – Approvazione schema Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli per l'attuazione di interventi in tema di riqualificazione della rete fognaria. Cofinanziamento delle attivita' a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007/13**

PREMESSO

CHE il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;

CHE il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

CHE la Commissione delle Comunità Europee ha adottato il Regolamento (CE) n. 1828 del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento (CE) n. 1080/2006;

CHE la Commissione Europea, con Decisione C(2007) 4265 del 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale della Campania FESR 2007-2013 (POR FESR Campania 2007-2013);

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di adozione del POR FESR Campania 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi cui fanno capo le attività finanziabili dal POR Campania FESR 2007-2013;

CHE con Deliberazione della Giunta Regionale n. 960 del 30 maggio 2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale con Deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008 ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 è stato approvato il Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006;

CHE con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1715 del 20 novembre 2009 è stata approvata la Versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-2013;

CONSIDERATO

CHE nell'ambito della rete fognaria del Comune di Napoli particolare attenzione viene posta al funzionamento del Collettore fognario "Arena S. Antonio", il più importante a servizio della zona occidentale della città attraversando i quartieri di Soccavo, Fuorigrotta e l'ex area Italsider;

CHE tale infrastruttura presenta numerose criticità quali l'inadeguatezza idraulica della stessa dovuta ad una mutata morfologia del bacino drenato; dal che origina un conseguente malfunzionamento del collettore, soprattutto in condizioni meteorologiche con pioggia che determinano frequenti allagamenti e fuoriuscite di acqua e liquame;

CHE, a tal proposito, a seguito del nubifragio abbattutosi sulla città nel 2001 il Sindaco di Napoli, Commissario Delegato per il territorio comunale per l'attuazione degli interventi post evento ai sensi delle Ordinanze del Ministro dell'Interno n. 3147/2001 e n. 3158/2001 e s.m.i., incaricò il Prof. Paoletti di

predisporre uno studio finalizzato all'individuazione degli interventi necessari per la risoluzione delle criticità relative al funzionamento del Collettore fognario "Arena S. Antonio";

CHE nell'ambito di tale studio fu stimato un importo per la realizzazione delle opere necessarie pari a circa 100.000.000,00 di euro;

CHE una parte dei lavori previsti sono oggi in via di completamento;

CHE tuttavia è ancora necessario intervenire su diversi tratti del Collettore, con specifico riferimento agli abitati di Soccavo e Bagnoli;

CHE, pertanto, la Regione Campania ed il Comune di Napoli intendono sottoscrivere un apposito Protocollo d'Intesa per definire le modalità di collaborazione per l'attuazione di sei lotti di intervento ritenuti prioritari per la risoluzione delle problematiche connesse al malfunzionamento del Collettore "Arena S. Antonio";

CHE il Protocollo d'Intesa si avvale della Relazione sul Fabbisogno Finanziario per gli "Interventi Prioritari sul Collettore Arena S. Antonio" commissionata dal Sindaco di Napoli quale Commissario Delegato ex Ord. Min. n. 3147/2001 e n. 3158/2001 e s.m.i.;

CHE per la realizzazione degli interventi in argomento è opportuno rinvenire le necessarie fonti di finanziamento anche mediante la rimodulazione di quelle già individuate con precedenti provvedimenti amministrativi;

RILEVATO

CHE, in particolare, il fabbisogno finanziario relativo alla realizzazione degli interventi individuati nel Protocollo d'Intesa quali Lotti A-B-C-D-E-F è pari ad euro 46.700.000,00;

CHE il Protocollo d'Intesa prevede che il finanziamento degli interventi individuati quali Lotti A-B-C-D sarà garantito per euro 18.770.000,00 mediante utilizzo di risorse già disponibili, anche tramite ridestinazione di quanto previsto con precedenti provvedimenti amministrativi, e per euro 21.430.000,00 mediante utilizzo di risorse finanziarie in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE il finanziamento degli interventi identificati quali Lotti E- F è previsto interamente a valere sulle risorse finanziarie in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 ha accertato che gli interventi individuati quali Lotti A-B-C-D-E-F sono coerenti con l'attività b) dell'obiettivo stesso;

CHE l'ammissione a finanziamento di operazioni a valere sulle risorse in dotazione al POR Campania FESR 2007-2013 è subordinata alla verifica del rispetto dei pertinenti criteri di ammissibilità di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 879/2008 e s.m.i.;

CHE con Deliberazione n. 1715/2009 la Giunta Regionale ha stabilito che il rispetto delle procedure definite nella Versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-2013 da parte dei soggetti coinvolti nel Programma costituisce condizione necessaria per l'attuazione delle operazioni finanziate dallo stesso;

RITENUTO

DI dover approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli allegato alla presente delibera;

DI dover stabilire che l'importo finanziario necessario per la realizzazione degli interventi individuati nel Protocollo d'Intesa, pari a complessivi euro 46.700.000,00 sarà garantito per euro 18.770.000,00 mediante utilizzo di risorse già disponibili, anche tramite ridestinazione di quanto previsto con precedenti provvedimenti amministrativi, e per euro 27.930.000,00 mediante utilizzo di risorse finanziarie in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013, come da sotto riportata tabella:

Denominazione intervento	Importo complessivo	Finanziamento già disponibile come da art. 1 del Protocollo d'Intesa	Finanziamento a carico dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013
Lotto A – Adeguamento del Collettore Arena S. Antonio nel tratto in cui lo stesso sottopassa la via Ben Hur	€ 3.700.000,00	€ 3.100.000,00	€ 600.000,00
Lotto B – Adeguamento e delocalizzazione del Collettore nel tratto in cui lo stesso sottopassa le aree interessate dal Piano di Riqualificazione Urbana di Soccavo, Sub Ambito 4	€ 9.400.000,00	€ 5.000.000,00	€ 4.400.000,00
Lotto C – Adeguamento e delocalizzazione del Collettore nel tratto compreso tra i limiti di intervento di cui al Lotto A e B	3.100.000,00	€ 2.670.000,00	€ 430.000,00
Lotto D – Adeguamento funzionale del Collettore nel tratto terminale in parallelismo alle aree oggetto dell'intervento di riqualificazione dell'ex area Italsider	€ 24.000.000,00	€ 8.000.000,00	€ 16.000.000,00
Lotto E – adeguamento del nodo di partenza del Collettore in località Case Puntellate	€ 3.000.000,00		€ 3.000.000,00
Lotto F – realizzazione di una bretella di alleggerimento di cui al progetto redatto dal Prof. Paoletti.	€ 3.500.000,00		€ 3.500.000,00
	TOTALE: € 46.700.000,00	**TOTALE: € 18.770.000,00**	**TOTALE: € 27.930.000,00**

DI dover demandare al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 l'ammissione a finanziamento degli interventi in tabella per l'importo complessivo di € 27.930.000,00 risultante dalla somma degli importi nella stessa indicati per ciascun intervento a carico delle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo, previa verifica del rispetto dei criteri di ammissibilità di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 879/2008 e s.m.i;

DI dover demandare al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 le verifiche atte ad assicurare la realizzazione degli interventi in tabella nel rispetto delle procedure

definite nella Versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-2013 approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1715/2009;

DI dover stabilire che i ribassi d'asta, previo formale assenso del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013, potranno essere utilizzati per la realizzazione di opere per il miglioramento funzionale dello stesso Collettore Arena S.Antonio o comunque in opere finalizzate alla riduzione del rischio idraulico sul territorio urbano del comune di Napoli;

DI dover rimandare a successivi atti la definizione delle modalità per il tasferimento delle risorse di cui all'articolo 4 dell'allegato Protocollo d'Intesa aggiuntive rispetto a quelle oggetto di programmazione a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 con la presente delibera;

PRESO ATTO

Dell'esito positivo dell'accertamento condotto dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 in merito alla coerenza degli interventi individuati nel Protocollo d'Intesa quali Lotti A-B-C-D-E ed F con l'attività b) dell'Obiettivo Operativo;

Del parere positivo rilasciato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 con nota n. 2010.228428 del 15/03/2010 in relazione agli aspetti di propria competenza;

Della trasmissione al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, con nota prot. n. 2010.224828 del 12 marzo 2010;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per integralmente riportate e trascritte:

- di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli per l'attuazione di interventi in tema di riqualificazione della rete fognaria, che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato al Presidente della Giunta Regionale alla sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa;
- di stabilire che l'importo finanziario necessario per la realizzazione degli interventi individuati nel Protocollo d'Intesa, pari a complessivi euro 46.700.000,00 sarà garantito per euro 18.770.000,00 mediante utilizzo di risorse già disponibili, anche tramite ridestinazione di quanto previsto con precedenti provvedimenti amministrativi, e per euro 27.930.000,00 mediante utilizzo di risorse finanziarie in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013, cap. 2606-U.P.B. 22.84.245, come da sotto riportata tabella:

Denominazione intervento	Importo complessivo	Finanziamento già disponibile come da art. 1 del Protocollo d'Intesa	Finanziamento a carico dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013
Lotto A – Adeguamento del Collettore Arena S. Antonio nel tratto in cui lo stesso sottopassa la via Ben Hur	€ 3.700.000,00	€ 3.100.000,00	€ 600.000,00
Lotto B – Adeguamento e delocalizzazione del Collettore nel tratto in cui lo stesso sottopassa le aree interessate dal Piano di Riqualificazione Urbana di Soccavo, Sub Ambito 4	€ 9.400.000,00	€ 5.000.000,00	€ 4.400.000,00

Lotto C – Adeguamento e delocalizzazione del Collettore nel tratto compreso tra i limiti di intervento di cui al Lotto A e B	€ 3.100.000,00	€ 2.670.000,00	€ 430.000,00
Lotto D – Adeguamento funzionale del Collettore nel tratto terminale in parallelismo alle aree oggetto dell'intervento di riqualificazione dell'ex area Italsider	€ 24.000.000,00	€ 8.000.000,00	€ 16.000.000,00
Lotto E – adeguamento del nodo di partenza del Collettore in località Case Puntellate	€ 3.000.000,00		€ 3.000.000,00
Lotto F – realizzazione di una bretella di alleggerimento di cui al progetto redatto dal Prof. Paoletti.	€ 3.500.000,00		€ 3.500.000,00
	TOTALE: € 46.700.000,00	**TOTALE: € 18.770.000,00**	**TOTALE: € 27.930.000,00**

- di demandare al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 l'ammissione a finanziamento degli interventi in tabella per l'importo complessivo di € 27.930.000,00 risultante dalla somma degli importi nella stessa indicati per ciascun intervento a carico delle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo, previa verifica del rispetto dei criteri di ammissibilità di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 879/2008 e s.m.i;
- di demandare al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 le verifiche atte ad assicurare la realizzazione degli interventi in tabella nel rispetto delle procedure definite nella Versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-2013 approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1715/2009;
- di stabilire che i ribassi d'asta, previo formale assenso del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013, potranno essere utilizzati per la realizzazione di opere per il miglioramento funzionale dello stesso Collettore Arena S.Antonio o comunque in opere finalizzate alla riduzione del rischio idraulico sul territorio urbano del comune di Napoli;
- di rimandare a successivi atti la definizione delle modalità per il trasferimento delle risorse di cui all'articolo 4 dell'allegato Protocollo d'Intesa aggiuntive rispetto a quelle oggetto di programmazione a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 con la presente delibera;
- di trasmettere la presente deliberazione, unitamente all'allegato Protocollo d'Intesa, per quanto di rispettiva competenza, alla Presidenza della Giunta Regionale, al Coordinatore dell'AGC 05, al Coordinatore dell'AGC 09, al Comune di Napoli, al Dirigente del Settore 09 ed al Settore Stampa e Comunicazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

PROTOCOLLO D'INTESA

Per l'attuazione di interventi in tema di RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE FOGNARIA

L'anno _____, addì _____ del mese di _____, presso la sede della Regione Campania in Via S. Lucia n. 81 a Napoli, con la presente scrittura privata, avente per le parti forza di legge a norma dell'art. 1372 del Codice Civile

TRA

REGIONE CAMPANIA, Via Santa Lucia, 81, Napoli, rappresentata da _____

E

COMUNE DI NAPOLI, Piazza Municipio, palazzo San Giacomo, Rappresentato da _____

PREMESSO CHE:

- la *politica di coesione* per il periodo di programmazione *2007-2013* dedica una particolare attenzione alle politiche di miglioramento del Ciclo Integrato delle Acque attraverso " Il quadro di riferimento strategico per il settore della tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche in Regione è dato dall'APQ che definisce gli obiettivi generali, elencando gli interventi previsti ed individuando le risorse a disposizione per la prima fase di attuazione". In particolare, gli obiettivi definiti nell'APQ sono di tipo infrastrutturale e di tipo gestionale:
  a) tutelare i corpi idrici superficiali e sotterranei (obiettivi di cui alla DCEE2000/60);
  b) ripristinare la qualità delle acque superficiali e sotterranee;
  c) ridurre l'inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
  d) incentivare una politica unitaria di gestione delle risorse mirata all'utilizzo sostenibile;
  e) assicurare il soddisfacimento dei fabbisogni idrici;
  f) incentivare la riduzione dei consumi idrici ed il riutilizzo dei reflui depurati;
  g) stimolare l'attuazione della riforma della gestione dei servizi idrici;
  h) attuare il servizio idrico integrato;
  i) favorire un più ampio ingresso di imprese e capitali;
  j) privilegiare il ricorso alla finanza di progetto;
- il *Quadro Strategico Nazionale* include tra le priorità di intervento per la programmazione 2007 – 2013 azioni specifiche per la " **Priorità 3. Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo**". La priorità si articola in un due obiettivi generali ciascuno dei quali persegue due obiettivi specifici. Il secondo obiettivo generale riguarda la gestione delle risorse idriche, la gestione dei rifiuti, la bonifica dei siti inquinati, la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali e tecnologici";
- il *Documento Strategico Regionale*, approvato con la D.G.R. n. 1042 del 01 agosto 2006 quale momento di sintesi delle politiche di sviluppo regionale in funzione di determinate aree prioritarie di intervento, mette in risalto il ruolo della Tutela e gestione dell'ambiente. "Gli Orientamenti Strategici Comunitari " si legge "evidenziano la necessità di stabilire una stretta sinergia tra protezione dell'ambiente e crescita. Premesso che la protezione dell'ambiente si può realizzare in modi differenti a seconda che i relativi rischi siano di origine antropica o naturale, (…) la linea di intervento rivolta

a rimuovere in Campania i rischi derivanti da attività e comportamenti umani non può che essere quella per la risoluzione in via definitiva del problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, della depurazione delle acque, della bonifica dei siti inquinati, ecc.;

- che il *Programma Operativo Regionale FESR 2007–2013*, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, delinea, all'Asse I (Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica) quale una delle priorità principali, la volontà di perseguire politiche volte ad una promozione per " *lo sviluppo eco-sostenibile dei territori e delle comunità regionali, attraverso la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti nel territorio regionale, al fine di coniugare il miglioramento della qualità dell'ambiente, con la crescita economica derivante dallo sviluppo di attività turistiche produttive e culturali, in un'ottica di sostenibilità, anche attraverso azioni di consolidamento/completamento degli interventi fin qui realizzati per il governo complessivo del territorio. uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo*"
- che il *Programma Operativo Regionale FESR 2007–2013,* sostiene fortemente la necessità di realizzazione e rifunzionalizzazione di impianti di depurazione, di interventi di rinaturalizzazione e recupero della funzionalità ecologica e la riorganizzazione dei processi produttivi attraverso il collettamento delle acque reflue agli impianti.Nella prospettiva di contribuire ad una maggiore efficienza nella gestione e tutela delle risorse idriche, anche al fine di introdurre comportamenti e strategie di adattamento al cambiamento climatico, gli interventi dovranno essere coerenti con le previsioni contenute nei Piani propedeutici all'attuazione delle riforme previste dalla disciplina nazionale e comunitaria delle acque (Direttiva Quadro 2000/60/CE). A tal fine ".*Gli enti di ambito dovranno assicurare attività di indirizzo, pianificazione, progettazione e controllo nei confronti dei soggetti gestori, al fine di garantire celerità ed efficacia per gli interventi relativi al ciclo integrato delle acque (realizzazione di impianti acquedottistici differenziati, all'attivazione di interventi edilizi e gestionali per il risparmio idrico, al riutilizzo e trattamento di acque reflue, alla salvaguardia delle fonti, alla differenziazione delle reti di adduzione e distribuzione, per fini civili, produttivi, ecc.),* con particolare riferimento alle reti fognarie, *agli impianti di depurazione*";
- che lo stesso *Programma Operativo Regionale FESR 2007–2013,* delinea, all'interno dell'**Asse 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica, l'Obiettivo Specifico 1- Risanamento ambientale** che testualmente intende "*Favorire il risanamento ambientale potenziando l'azione di bonifica dei siti inquinati, migliorando la qualità dell'aria e delle acque, promuovendo la gestione integrata del ciclo dei rifiuti".*
- che all'interno del succitato Obiettivo Specifico 1 insiste l' *Obiettivo Operativo 1.4* "Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche", garantendo " *un adeguato livello di servizio, attraverso il completamento delle opere del ciclo integrato delle acque*" (Bollettino Ufficiale della Regione Campania - N. speciale del 23 novembre 2007);

CONSIDERATO CHE:

- come descritto nella Del. G.C. 1366 del 28 agosto 2009, nell'ambito della rete fognaria del Comune di Napoli particolare attenzione viene posta al Collettore fognario "Arena S. Antonio", il più importante a servizio della zona occidentale della città, attraversando i quartieri di Soccavo, Fuorigrotta, e l'ex area Italsider;
- ad oggi il Collettore fognario Arena S. Antonio presenta numerose criticità quali l'inadeguatezza idraulica dello stesso, dovuta ad una mutata morfologia del bacino drenato; ne consegue un conseguente malfunzionamento dello stesso soprattutto in condizioni meteorologiche con pioggia, con relativi allagamenti, fuoriuscite di acqua e liquame;

- a tale proposito, a seguito del nubifragio abbattutosi sulla città nel 2001, si rese necessario uno studio del Prof. Paoletti (incaricato dal Sindaco, Commissario Delegato per il Sottosuolo) che stimò un importo di opere stimato intorno ai 100.000.000 € circa;
- una parte dei lavori di cui sopra sono oggi in via di completamento, tuttavia è ancora necessario intervenire su diversi tratti del Collettore, con specifico riferimento agli abitati di Soccavo e Bagnoli;
- il presente Protocollo d'Intesa si avvale della Relazione sul Fabbisogno Finanziario per gli "Interventi Prioritari sul Collettore Arena S. Antonio", commissionata dal Sindaco di Napoli quale Commissario Delegato per gli interventi sul Comune di Napoli (ai sensi dell'Ord. Min. n.3147/01 e n. 3158 e s.m.i.);
- per la realizzazione degli interventi in argomento è opportuno rinvenire le necessarie fonti di finanziamento anche mediante la rimodulazione di quelle già individuate con precedenti provvedimenti amministrativi;
- che gli interventi indicati nel successivo articolato sono coerenti con le attività dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013;

LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Oggetto e finalità

La Regione Campania ha ritenuto fondamentale programmare e investire risorse finanziarie per la realizzazione di interventi in tema di riqualificazione urbana e politiche di sostenibilità ambientale.
Con il presente accordo la Regione Campania ed il Comune di Napoli definiscono la modalità di collaborazione per l'attuazione dei seguenti 6 Lotti di interventi, volti alla riqualificazione del **Collettore fognario Arena S. Antonio**:

- **LOTTO A –** adeguamento del collettore Arena S. Antonio nel tratto in cui lo stesso sottopassa la Via Ben Hur;
- **LOTTO B –** adeguamento e delocalizzazione del Collettore nel tratto in cui lo stesso sottopassa le aree interessate dal Piano di Riqualificazione Urbana di Soccavo, Sub Ambito 4;
- **LOTTO C –** adeguamento e delocalizzazione del Collettore nel tratto compreso tra i limiti di intervento di cui al Lotto A e B;
- **LOTTO D –** adeguamento funzionale del Collettore nel tratto terminale in parallelismo alle aree oggetto dell'intervento di riqualificazione dell'ex area Italsider;
- **LOTTO E –** adeguamento del nodo di partenza del Collettore in località Case Puntellate;
- **LOTTO F –** realizzazione di una bretella di alleggerimento di cui al progetto redatto dal Prof. Paoletti.

Il totale degli interventi (Lotti A-B-C-D-E-F), con l'adeguamento dei prezzi al Tariffario 2009, è pari a 46,70 mln €. Detraendo i finanziamenti già disponibili pari a € 18,77 mln, così come di seguito descritto:

Via Ben Hur	€ 3,10 mln	Bilancio comunale
Delocalizzazione Collettore Arena S. Antonio area PRU	€ 5,00 mln	Economie pru soccavo
Vasche volano	€ 2,67 mln	Commissario sottosuolo
Cofinanziamento arena s.antonio tratto terminale area ex italsider	€ 8,00 mln	Bagnoli futura
Totale finanziamenti disponibili	**€ 18,77 mln**	

si perviene alla cifra di € 27,93 mln, che rappresenta l'entità del finanziamento ancora necessario per il raggiungimento delle finalità del presente protocollo.

Resta intesa la necessità di intervenire contestualmente sui 6 Lotti al fine di garantire l'effettiva realizzazione dell'intero percorso progettuale.

La tempestività dell'inizio dei lavori succitati garantirebbe, in tempi stretti, di poter usufruire di una parte dei fondi destinati a Bagnoli Futura s.p.a. (Lotto D) che consentirebbe un sostanzioso "alleggerimento" del totale della spesa prevista per l'intervento.

Articolo 2 – Modalità di intervento
La Regione Campania destina al Comune di Napoli risorse finanziarie pari a € 27,93 mln a valere sul POR FESR 2007/13 per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1. L'erogazione del finanziamento avverrà in conformità con quanto previsto dalla DGR n. 879/2008 e s.m.i. in materia di ammissibilità degli interventi al finanziamento a valere su risorse in dotazione al POR Campania FESR 2007-2013, nonché con DGR n. 1715/09 (approvazione Manuale di attuazione del POR FESR 2007/13).

I ribassi d'asta, previo formale assenso del Responsabile Obiettivo Operativo, potranno essere utilizzati per la realizzazione di opere per il miglioramento funzionale dello stesso collettore Arena S.Antonio o comunque in opere finalizzate alla riduzione del rischio idraulico sul territorio urbano.

Spetta alla Regione ogni azione di verifica intermedia e/o finale rispetto al raggiungimento degli obiettivi indicati nella proposta progettuale.

Articolo 3 – Obblighi del Comune
Il Comune si impegna a realizzare gli interventi nel rispetto dei criteri di cui alla DGR n. 879/2008 e s.m.i. e secondo le modalità attuative definite dal Manuale di attuazione del POR FESR 2007/13, approvato con DGR n. 1715/09, nonché:

1. concorrere al finanziamento degli interventi nella misura di € 3,1 mln;
2. indicare alla Regione un Responsabile del procedimento, ai sensi della Legge 241/90;
3. avviare i lavori entro il termine massimo di 18 mesi dalla comunicazione di approvazione da parte della Regione Campania, pena la revoca del finanziamento eventualmente assegnato;
4. presentare la rendicontazione dei costi, come da articolo 5, suddivisa per le somme erogate dalla Regione e per quelle a proprio carico.

Articolo 4 – Finanziamento
La Regione Campania si impegna programmaticamente a stanziare € 27.930.0000,00 a valere sull'obiettivo operativo 1.4 del POR FESR 2007/13 per la realizzazione degli interventi di cui all'art.1.
La Regione Campania si impegna, previo assenso dei soggetti competenti e verifica di compatibilità con le norme che sottendono i sotto indicati finanziamenti, ad adottare atti formali per:

1. prevedere il trasferimento all'Amministrazione comunale di Napoli delle somme già assegnate al Sindaco Commissario ex ord. 2509/97, nell'ambito dell'atto integrativo dell'APQ "*Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche*" sottoscritto in data 21 dicembre 2007, per l'intervento denominato "vasche volano", in considerazione che lo stesso viene superato da quanto previsto nel presente accordo;
2. autorizzare per le finalità del presente accordo l'utilizzazione delle somme residue provenienti dal PRU Soccavo;
3. autorizzare l'Amministrazione comunale di Napoli, per le finalità del presente accordo, a trasferire la relativa somma complementare al finanziamento di competenza di Bagnoli

Futura S.p.A. alla stessa società per la realizzazione dell'intervento indicato all'articolo 1 come “lotto D”.

Articolo 5 – Rendicontazione
L’erogazione del finanziamento avverrà per le finalità del presente accordo secondo quanto disposto negli appositi decreti di finanziamento.
Le somme rendicontate devono trovare esatta corrispondenza con gli importi previsti nel piano finanziario contenuto nella proposta progettuale. Eventuali voci non corrispondenti ad esso, ovvero supportati da giustificativi riferiti a spese non ammissibili, saranno detratte e pertanto non concorreranno a rendicontare le somme erogate.
Ciascuna rendicontazione economico-finanziaria dei costi sostenuti deve essere accompagnata da relazione periodica o finale dell’attività del progetto.

Articolo 6 – Durata
Il presente protocollo di intesa ha durata di _____, salvo diversa decisione delle parti di revocarlo anticipatamente.
L’accordo potrà essere prorogato e/o rinnovato per esigente e opportunità che dovessero emergere in futuro.

Articolo 7 – Registrazione
Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d’uso, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. n. 131/86. Tutte le eventuali spese di contratto, bolli, registro, accessorie e conseguenti sono a carico del Comune.

Articolo 8 – Foro competente
Il foro competente per eventuali controversie è quello di Napoli

Articolo 9 – Rinvio
Per quanto non previsto nel presente protocollo le parti fanno esplicito riferimento alla normativa vigente e in particolare all’art. 11 della Legge n. 241/90 e alle norme di cui agli art. 2222 e ss. del cc.

Redatto in duplice copia, letto, confermato e sottoscritto come segue:

REGIONE CAMPANIA **COMUNE DI NAPOLI**

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - **Deliberazione n. 430 del 25 marzo 2010 – POR FESR CAMPANIA 2007-2013. OBIETTIVO OPERATIVO 7.2 "Campania Regione Aperta". Approvazione progetti di Cooperazione relativi all'attuazione dell'Accordo Campania-PACA.**

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale (POR) Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- che nell'ambito dell'Asse 7 del POR Campania FESR 2007-2013 si prevedono azioni di cooperazione territoriale interregionale ex art. 37.6.b. del Reg 1083/2006, che portino a sistema l'esperienza passata e garantiscano la sinergia con i Programmi di Cooperazione territoriale della Commissione Europea;
- che, in particolare, nell'ambito dell'Asse 7 del POR Campania FESR 2007-13, è stato individuato l'obiettivo specifico 7.b "Cooperazione Interregionale" e il relativo obiettivo operativo 7.2 - "Campania Regione Aperta";
- che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, approvati con DGR n. 879 del 16 maggio 2008, così come modificata dalla DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che con DGR n. 26 dell'11.01.2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
- che con il DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 è stato designato quale responsabile dell'Obiettivo operativo 7.2 , per la quota di € 59.795.000,00 il Dirigente del Settore 01 - AGC 09 – Studio e gestione progetti UE e rapporti con Paesi europei ed extraeuropei;
- che nel 2004 il Presidente della Regione Campania Bassolino e il Presidente della Regione francese Provence-Alpes-Cote d'Azur (PACA) Mr. Vauzelle hanno sottoscritto a Marsiglia una Intesa Quadro di Cooperazione Bilaterale, nella quale si sancisce l'impegno delle due Regioni a stabilire delle relazioni privilegiate di cooperazione decentralizzata, con l'obiettivo di contribuire a rafforzare i legami economici, scientifici, sociali e culturali esistenti tra le due regioni oltre che la cooperazione con i Paesi della riva sud del Mediterraneo;
- che in applicazione della predetta Intesa, il 20 settembre 2006 il Presidente Bassolino e il Presidente Vauzelle hanno firmato un Accordo di Cooperazione Bilaterale con allegato un Piano di Azione nel quale sono stati definiti i campi privilegiati di cooperazione: trasporti e porti marittimi; ricerca, innovazione e insegnamento superiore; economia e imprese; pesca marittima; maricoltura e acquicoltura; ambiente marino e gestione integrata della zona costiera; rischi; cultura;
- che l'Intesa, l'Accordo e il Piano di Azione sono stati recepiti con DGR n. 2273 del 21.12.2007, la quale prevede, tra l'altro, che l'Asse 7 del POR FESR Campania 2007-2013 può costituire il quadro di riferimento finanziario e programmatico per le iniziative identificate nel Piano di Azione;

CONSIDERATO

1. che per le prime attività di gestione dell'Obiettivo operativo 7.2 con DGR n. 1594 del 15.10.2008 è stato dato mandato a Città della Scienza S.p.A. di elaborare un Programma strategico triennale per il coordinamento degli Interventi regionali di Cooperazione territoriale 2007/2013;
2. che con medesima DGR n. 1594/2008 si è stabilito di avvalersi di Città della Scienza SpA, in qualità di organismo *in house* della Regione Campania, per la realizzazione dei progetti a titolarità regionale afferenti l'Ob. 7.2 del PO FESR Campania 2007/2013;
3. che nelle more dell'approvazione del predetto Programma Strategico, la Giunta con Deliberazione n. 834 dell'8.05.2009, ha approvato le attività di immediata esecuzione contenute nella proposta di Piano stralcio del Programma Strategico Triennale, presentata da Città della Scienza S.p.A., quale parte integrante dello stesso Programma Strategico in corso di approvazione, fissando un tetto massimo di risorse pari ad € 5.977.440,00 per l'attuazione dei progetti/attività ivi previsti;

4. che all'interno del Piano Stralcio è prevista, tra le attività di immediata realizzazione, l'attuazione e il proseguimento dell'Accordo di Cooperazione Campania-PACA, finalizzato a rendere operativi gli obiettivi definiti dall'Accordo e sostenere i partenariati avviati a seguito del Piano di azione;
5. che con DD n. 48 del 29/07/2009 dell'AGC 09, Settore 01, sono state ammesse al finanziamento dell'Ob. operativo 7.2 del POR Campania FESR 2007-2013 le attività relative al progetto "Attuazione dell'Accordo di Cooperazione Campania-PACA" per € 785.580,00, da considerarsi quali attività propedeutiche all'attuazione dei progetti previsti dal Piano Stralcio;
6. che tali attività sono state dettagliate nel "Piano esecutivo e quadro economico di dettaglio per la realizzazione delle attività dell'intervento *Attuazione dell'A ccordo di Cooperazione Ca mpania-PACA*", presentato da Città della Scienza e acquisito agli atti del Settore con nota prot. n. 2009.0665160 del 22/7/2009 ed approvato dal richiamato DD n. 48 del 29/07/2009;
7. che tale Piano esecutivo prevede i campi di azione della cooperazione congiunta tra i due territori regionali, che sono stati anche approvati da parte della Regione PACA, come risulta dalla nota del Direttore Generale Aggiunto Philippe Chichowlaz, acquisita agli atti del Settore prot. n. 2009.0614562 del 8.7.2009;
8. che il "Programma Strategico Triennale per il coordinamento degli interventi di Cooperazione Territoriale 2007/2013" elaborato da Città della Scienza S.p.A. ed approvato con DGR n. 1920 del 30.12.2009, include le attività già previste dal richiamato Piano Stralcio di cui alla DGR n. 834/09;
9. che nel Programma suddetto la cooperazione territoriale della Regione Campania con la Regione PACA viene inclusa all'interno delle "Strategie Paese" nella Direttrice "Integrazione Euromediterranea";
10. che per tali tipologie di azioni il programma Strategico Triennale assegna un ammontare di risorse massimo pari a €11.959.000,00;

RILEVATO

- che le attività previste dal Piano stralcio si sono concluse con un "Workshop dei partenariati" svolto a Napoli il 17 e 18 dicembre 2009;
- che, quale output del suddetto Workshop e, più in generale, delle attività di Attuazione dell'Accordo di Cooperazione Campania-PACA, di cui al citato DD n. 48/2009, sono state messe a punto le seguenti proposte progettuali:

– "Cooperazione per la Gestione della Fascia Costiera", di importo pari ad € 880.000,00 a valere sui fondi dell'ob. 7.2;
– "Cooperazione per lo Sviluppo Servizi Web per l'interoperabilità dei sistemi di Early Warning Campani con la piattaforma sviluppata dalla Regione Paca", di importo pari ad € 640.000,00 a valere sui fondi dell'ob. 7.2;
– "Cooperazione per l'elaborazione di un Modello di gestione delle attività di educazione ambientale in aree protette", di importo pari ad € 640.000,00 a valere sui fondi dell'ob. 7.2;
– "Cooperazione per lo sviluppo di un modello di previsione dell'evoluzione morfologica della fascia costiera", di importo pari ad € 640.000,00 a valere sui fondi dell'ob. 7.2;
– "Cooperazione per l'Interoperabilità dei sistemi di tracciabilità delle produzioni alimentari nell'area Mediterranea e dei processi di filiera", di importo pari ad € 720.000,00 a carico della Regione Campania;

- che già con DGR n. 179 del 1.03.2010 è stato approvato il finanziamento dell'operazione "*Cooperazione per la re alizzazione del Centro di Eccelle nza del Gusto di Taurasi"* , per un importo a carico del POR FESR Campania 2007/2013, Ob. 7.2, pari ad €1.890.000,00;
- che pertanto l'ammontare complessivo delle risorse ancora disponibili nell'ambito delle "Strategie Paese" risulta pari a € 10.069.000,00;
- che la descrizione delle proposte progettuali di cui sopra, comprensiva degli importi totali relativi a ciascuna a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007/2013, Ob. 7.2, è contenuta nella nota prot.n. 01707 del 18/03/2010 trasmessa da Città della Scienza e acquisita agli atti del Settore 01 dell'AGC 09 con prot. n. 2010. 0245295 del 18/03/2010.
- che le suddette proposte progettuali rientrano nelle tipologia di Azioni a. "*Attività di d iffusione, promozione, ani mazione, realizzazione di iniziative di co operazione territoriale n ei settori st rategici individuati, con alm eno una autorità regionale o locale di un altro Stato Me mbro dell'UE, con priorità a quelli dell' area del Mediterraneo "* dell'obiettivo operativo 7.2 e nei campi preferenziali di intervento

"Sviluppo produttivo e degli scambi", "Ambiente" e "Ricerca scientifica e Innovazione", secondo quanto previsto dal POR Campania FESR 2007-2013;

PRESO ATTO

– che la proposta progettuale sub a) "Cooperazione per la Gestione della Fascia Costiera" è complementare rispetto alle altre operazioni del POR FESR Campania 2007-2013, dell'Asse 1 – obiettivo specifico 1.a, rientra nella priorità "Ricerca Scientifica e Innovazione" del medesimo POR, oltre ad esse coerente con il Libro Bianco sui Cambiamenti Climatici, proposto dalla Commissione Europea e con i Programmi comunitari Life, FP7, R&STI;

– che la proposta progettuale sub b) "Cooperazione per lo Sviluppo Servizi Web per l'interoperabilità dei sistemi di Early Warning Campani con la piattaforma sviluppata dalla Regione Paca" è complementare rispetto alle altre operazioni del POR FESR Campania 2007-2013, dell'Asse 1 – obiettivo specifico 1.b e rientra nella priorità "Ricerca Scientifica e Innovazione" del medesimo POR;

– che la proposta progettuale sub c) "Cooperazione per l'elaborazione di un Modello di gestione delle attività di educazione ambientale in aree protette" è complementare rispetto alle altre operazioni del POR FESR Campania 2007-2013, dell'Asse 1 e rientra nella priorità "Ambiente" del medesimo POR;

– che la proposta progettuale sub d) "Cooperazione per lo sviluppo di un modello di previsione dell'evoluzione morfologica della fascia costiera" è complementare rispetto alle altre operazione del POR FESR Campania 2007/2013 dell'Asse 1, rientra nella priorità "Ricerca Scientifica e Innovazione" del medesimo POR, oltre ad esse coerente con il Libro Bianco sui Cambiamenti Climatici, proposto dalla Commissione Europea;

– che la proposta progettuale sub e) "Cooperazione per l'Interoperabilità dei sistemi di tracciabilità delle produzioni alimentari nell'area Mediterranea e dei processi di filiera" è complementare rispetto alle altre operazioni del POR FESR Campania 2007-2013, dell'Asse 2, Obiettivi operativi 2.3 e 2.5 e rientra nella priorità "Sviluppo produttivo e degli scambi" del medesimo POR;

RITENUTO:

– che le suddette proposte progettuali sono coerenti con i criteri di selezione delle operazioni a valere sull'obiettivo 7.2 approvati con DGR n. 1663/2009;

- che, in ragione del loro contenuto, tali proposte progettuali debbano considerarsi a titolarità regionale e debbano pertanto attuarsi con il supporto di Città della Scienza SpA, in ottemperanza alla DGR 1594/2008;

– di poter approvare il finanziamento delle seguenti proposte progettuali, per un totale di € 3.520.000,00, ripartito come segue:

  - "Cooperazione per la Gestione della Fascia Costiera", di importo pari ad € 880.000,00 a valere sui fondi dell'ob. 7.2;
  - "Cooperazione per lo Sviluppo Servizi Web per l'interoperabilità dei sistemi di Early Warning Campani con la piattaforma sviluppata dalla Regione Paca", di importo pari ad € 640.000,00 a valere sui fondi dell'ob. 7.2;
  - "Cooperazione per l'elaborazione di un Modello di gestione delle attività di educazione ambientale in aree protette", di importo pari ad € 640.000,00 a valere sui fondi dell'ob. 7.2;
  - "Cooperazione per lo sviluppo di un modello di previsione dell'evoluzione morfologica della fascia costiera", di importo pari ad € 640.000,00 a valere sui fondi dell'ob. 7.2;
  - "Cooperazione per l'Interoperabilità dei sistemi di tracciabilità delle produzioni alimentari nell'area Mediterranea e dei processi di filiera", di importo pari ad € 720.000,00 a carico della Regione Campania;

– che gli importi relativi alle proposte progettuali presentate trovano capienza nelle risorse individuate dal programma strategico Triennale in relazione ai progetti geografici, pari ad €11.959.00,00;

– che successivamente verrà definito il valore totale dei progetti, a seguito della formalizzazione dell'entità del cofinanziamento su ogni progetto da parte del partner estero;

– che l'onere finanziario di cui ai medesimi importi debba gravare sulle risorse dell'U.P.B. 22.84.245, cap. 2682 riferite all'Obiettivo operativo 7.2 del POR Campania FESR 2007-2013;

- che ci si possa avvalere di Città della Scienza SpA, organismo *in house* della Regione Campania, per la realizzazione di ciascun progetto, in ottemperanza alla DGR 1594/2008;
- di demandare al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 09 la predisposizione degli atti amministrativi e contabili necessari ad assicurare la realizzazione dei suddetti progetti in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di ammissibilità delle spese;

VISTI
- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1080/06;
- la DGR n. 1921 del 09/11/2007;
- la DGR n.2273 del 21/12/2007;
- la DGR n. 26 del 11/01/2008;
- il DPGR n. 62 del 7/03/2008;
- la DGR n. 1594 del 15/10/2008;
- la DGR n. 834 dell'8/05/2009;
- la DGR n. 1663 del 6/11/2009;
- la DGR n. 1920 del 30.12.2009;
- il DD dell'AGC 09, Settore 01, n. 48 del 29/07/2009;
- la nota prot. n. 2010. 0245295 del 18 marzo 2010;

propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:
- di approvare il finanziamento dei seguenti progetti a titolarità regionale per un totale di € 3.520.000,00, ripartito come segue:

  - "Cooperazione per la Gestione della Fascia Costiera", per un importo massimo di € 880.000,00 (al lordo di IVA) a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007/2013;
  - "Cooperazione per lo Sviluppo Servizi Web per l'interoperabilità dei sistemi di Early Warning Campani con la piattaforma sviluppata dalla Regione Paca", per un importo massimo di € 640.000,00 (al lordo di IVA) a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007/2013;
  - "Cooperazione per l'elaborazione di un Modello di gestione delle attività di educazione ambientale in aree protette", di importo pari ad € 640.000,00 (al lordo di IVA) a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007/2013;
  - "Cooperazione per lo sviluppo di un modello di previsione dell'evoluzione morfologica della fascia costiera", di importo pari ad € 640.000,00 (al lordo di IVA) a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007/2013;
  - "Cooperazione per l'Interoperabilità dei sistemi di tracciabilità delle produzioni alimentari nell'area Mediterranea e dei processi di filiera", di importo pari ad € 720.000,00 (al lordo di IVA) a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007/2013;

- di far gravare l'onere finanziario sulle risorse dell'U.P.B. 22.84.245, cap. 2682 riferite all'Obiettivo operativo 7.2 del POR Campania FESR 2007-2013;
- di prendere atto che successivamente verrà definito il valore totale dei progetti, a seguito della formalizzazione dell'entità del cofinanziamento su ogni progetto da parte del partner estero;
- di avvalersi di Città della Scienza SpA, organismo *in house* della Regione Campania, per la realizzazione di ciascun progetto, in ottemperanza alla DGR 1594/2008;
- di demandare al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 09 la predisposizione degli atti amministrativi e contabili necessari ad assicurare la realizzazione dei suddetti progetti in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di ammissibilità delle spese;

➢ di trasmettere il presente atto: alle AA.GG.CC. 08, 09, 11, 12, al Settore 01 AGC 09, per la successiva notifica a Città della Scienza SpA, all'Ufficio di Piano; al Settore Stampa, documentazione, informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - **Deliberazione n. 466 del 25 marzo 2010 – Componimento bonario tra Regione Campania Reale Yacht Club Canottieri Savoia - Associazione Sportiva Dilettantistica e nuovo contratto di locazione a canone ricognitorio**

PREMESSO CHE:

- la Regione Campania è proprietaria dei locali siti in Napoli al Borgo Marinari alla Banchina S. Lucia n. 12 - 12/A e 13, di circa mq 400,00, alla stessa pervenuti nel 1975 (Legge n. 764 del 18.11.1975), a seguito della soppressione della Ente G.I.L. (Gioventù Italiana del Littorio), precedente proprietario;
- il Circolo Savoia - proprietario di altri locali alla Banchina S. Lucia 15, dove ha la sua sede e la sua rappresentanza sociale - da epoca remota ha occupato in locazione anche i vicini locali di proprietà regionale, destinandoli da sempre e ancor oggi a rimessaggio imbarcazioni e palestra per i giovani atleti avviati nello sport della Vela e del Canottaggio, svolgendo tale sua attività istituzionale - quale Associazione aderente al CONI, per il tramite della Federazione nazionale sportiva di appartenenza - senza alcuna finalità lucrativa, in conformità all'art 1 del suo Statuto, secondo cui : "*L'Associazione è apolitica e non ha scopo di lucro*" ;
- il contratto di locazione, sottoposto al regime di proroga legale ex art. 15bis e 67 della Legge n. 911/82, è venuto meno per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 108/86 e, a partire dal 1 aprile 1986, il Circolo Savoia ha occupato sine titulo l'immobile di proprietà della Regione Campania, in quanto tra le parti non vi è stato accordo sulla misura del canone di locazione;
- a causa del mancato accordo, la Regione Campania, con citazione notificata il 23.6.1994, ha chiamato in giudizio il Circolo Savoia davanti al Tribunale di Napoli (VI Sez. Stralcio Civile, G.O.A. Dott. Silvestro, R.G. n. 13700/94), per il rilascio dell' immobile e per il risarcimento danni da occupazione sine titulo;
- nel costituirsi in giudizio il Circolo Savoia, pur non contestando il fondamento del diritto fatto valere in sede giudiziaria dalla Regione Campania, ha richiesto un nuovo contratto di locazione a canone ridotto, in ragione del valore sociale dell'attività svolta nell'immobile di proprietà regionale a favore dei giovani avviati allo sport della vela e del canottaggio, in assenza di qualsivoglia finalità lucrativa, come anche testimoniato da una nota dell'8.3.1989 del Delegato Regionale p.t. del Comitato Olimpico Nazionale Italiano all'Assessore al Patrimonio della Regione Campania**;**
- nel corso del detto giudizio sono emerse circostanze che inducono ora la Regione Campania a valutare positivamente l'istanza del Circolo Savoia per un rinnovo della locazione a condizioni agevolate. In particolare, si è avuto conferma che i locali in questione sono sempre stati utilizzati come palestra per i giovani atleti nelle discipline sportive della vela e del canottaggio e che tale attività, di riconosciuto valore sociale, viene portata avanti in assenza di qualsivoglia fine di lucro e che il Circolo Savoia appare meritevole del beneficio del canone ricognitorio, anche alla stregua dalle seguenti ulteriori circostanze di fatto;
- nell'ambito del giudizio in corso tra Regione Campania e Circolo Savoia davanti al Tribunale di Napoli si è acquisita la relazione di Consulenza Tecnica di Ufficio, redatta in data 26.3.2002 dall'Arch. Gennaro Silvestro, quale Ausiliario del Giudice, il quale è pervenuto alle seguenti: "CONCLUSIONI - *Considerato che lo Y.C.C. Savoia è un ente morale senza scopo di lucro affiliato al CONI, che svolge anche un'attività pubblica rivolta al sociale e che per tanto i locali in concessione non sono adibiti all'uso commerciale, e sulla scorta del recente contratto di locazione stipulato tra il Comune di Napoli e il Circolo Nautico Posillipo, si può concludere che il valore locativo è stato determinato in €/mq. 1,03 (£ 2.000). Per l'intera superficie il canone mensile è di € 417,15 (£ 807.715). Il totale delle mensilità dal 1.1.1986 al 31.3.2002 (195 mesi) è di € 81.344,25 (£ 157.504.431). I lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione eseguiti dal conduttore ammontano ad € 10.243,41 (£ 19.834.000)* ";
- il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, con Decreto del Direttore Generale n. 174 del 29.9.2005, ha vincolato l'immobile di proprietà del Circolo Savoia, evidenziando però l'importanza e l'indispensabilità dei vicini locali di proprietà regionale. In particolare il detto Decreto ha disposto che : " *gli immobili … meglio individuati nelle premesse e descritti nell'allegata planimetria catastale e relazione storica, sono dichiarati d'interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 (comma 3 lettera d) del Decreto*

Legislativo 42/2004 e vengono, quindi, sotto posti a tutt e le disposizioni di tut ela contenu te nel predetto Decreto." La ragione di tale vincolo è illustrata nella "*relazione storica*" allegata al Decreto, dove, tra l'altro, si legge: "*Nel 1926 il Circolo Canottieri Napoli abbandona la sede di Santa Lucia per trasferirsi nella palazzina del Molo siglio, i locali da esso occupati sono concessi in affitto a l Circolo Canottieri Savoia dalla GIL (Gioventù Italiana del Littorio) che in quel tempo ne era proprietaria. Con la caduta del Fascismo e la destitu zione della GIL, i fabbricati contra ssegnati dai numeri civici 12 – 12/A - 13 diventano pr oprietà della Regione Ca mpania, la quale rin nova il co ntratto di affit to al Circolo Savoia, m entre i locali attigui, corrisp ondenti al n umero civico 15, risulta no sin dal 1930, proprietà del Circolo Savoia che ancora oggi ne è proprietario. L'ampiezza dei locali, la loro disposizione in sequenza e la vicin anza al mare li rendono da se mpre estremamente funzionali e congeniali all'attività remiera, infatti i civici 12 – 12/A e 13 sono adibit i a palestra e a cantiere per il rimessaggio e la custodia delle imbarcazioni, mentre il civico 15 ospita il salone ristorante, varie sale di intrattenimento per i soci e gli uffici della presidenza del Club. L'importanza assunta dalla sede e dal Circolo Canottieri Savoia è cre sciuta con il te mpo, da oltre un secolo dalla su a fondazion e, il circolo pro muove gli sport del canottaggio e della vela ottenendo i mportanti succe ssi nelle competizioni nazionali e internazionali, fino ad essere l' unico circolo velico d' Italia ad aver ricevuto nel 2001 la m assima o norificenza dal CONI, rappresentat a dal Collar e d'Oro al Merito Sportivo, svolgendo anche una notevole funzione e ducativa e di aggre gazione so ciale, attra verso l'insegnamento di tali attività agonistiche che costituiscono uno dei capisaldi della tradizione sportiva napoletana* ". La "*relazione storica*" conclude: "*Pertanto si richiede l' apposizione di un vincolo di destinazione d'uso … al fine di garantire la continuità delle attività sportive svolte dal Circolo Savoia che da oltre un secolo caratterizzano con la loro presenza il luogo* ";

- la Federazione Italiana Vela (F.I.V.), con un apposito attestato del suo Presidente del 5 giugno 2006, ha dichiarato che: " *il Reale Yacht Club Canottieri Savoia di Napoli, sin dalla sua fondazione del 1893, come risulta chiaramente dal suo Statuto, è un'associazione affiliata a questa Federazione, impegnata a prom uovere, senza alcuna fin alità lu crativa, l' attività sportiva d 'interesse della Federazione stessa. I grandi successi nazion ali e intern azionali ot tenuti nello sport della Vela testimoniano l'impegno e la qua lità dell'attività svolta dal C ircolo Savo ia, con part icolare dedizion e alla formazione e allo sviluppo de llo sport gio vanile*." La dichiarazione termina, precisando che: "*Si rilascia il pr esente attestato al fine di testim oniare alla Regione Ca mpania, attuale proprietaria dei locali siti in Napoli alla Banchina S. Lucia, adib iti dal Circolo Savoia a palestra per la formazione dei giovani atleti nello sport della Vela che, relativa mente a detti locali, su ssistono tutte le condizioni per l'applicazione del "canone ricognit orio" previsto dalla legge n. 390 dell' 11.7.1986, così com e integrata dall'art. 5, co mma 8 bis del D.L. n. 415 del 2.10.19 95, aggiunto dalla legge di conversione n. 507 del 29.11.1995"*;
- la Federazione Italiana Canottaggio (F.I.C.), con una dichiarazione del suo Segretario Generale del 31.5.2006, prot. n. 2270, ha rilasciato al Circolo Savoia un "*attestato*" del tutto analogo a quello sopra riportato della Federazione Italiana Vela;
- lo Statuto del Circolo Savoia - anche nell'ultima formulazione approvata dalla Assemblea dei Soci in data 10 maggio 2009 per il suo adeguamento alle nuove disposizioni in materia di Associazioni Sportive Dilettantistiche – sancisce, tra le finalità istituzionali, la promozione dello sport del "remo" e della "vela", ribadendo la totale assenza di qualsivoglia finalità di lucro da parte dell'Associazione;

CONSIDERATO CHE:

- la circostanza del valore sociale dell'attività svolta dal Circolo Savoia nei locali di proprietà della Regione Campania e la sussistenza dell'interesse pubblico alla continuità dell'attività del Circolo, legittima l'applicazione del c.d. "canone ricognitorio", ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 3.11.1993 n. 38 e degli atti attuativi. L'art. 8 della L.R. n. 38/93 riconosce, infatti, nella disciplina dei contratti di affitto, locazione e comodato d'uso dei beni patrimoniali disponibili della Regione un particolare favor alle persone giuridiche private che, senza scopo di lucro, perseguono finalità statutarie di interesse collettivo generale. In applicazione di tale norma, la delibera di Giunta Regionale n. 1013 del 15.06.07, nel dettare i criteri per la locazione delle unità immobiliari di proprietà regionale destinate ad uso diverso da quello abitativo, ha rinviato, per l'applicazione del canone ricognitorio, alle disposizioni di cui al punto 3.2. degli "Indirizzi operativi per la concessione in uso di beni demaniali e patrimoniali", approvati con delibera di Giunta Regionale n. 1273 del

7.10.2005. In particolare il Circolo Savoia ricade nella previsione, di cui al paragrafo 3.2.1, lett. "b" degli "*Indirizzi operativi*" citati, in quanto "*associazione non lucrativa di utilità sociale*". Per effetto delle disposizioni richiamate, il Circolo Savoia può beneficiare del "canone ricognitorio", pari al 10% del valore del canone annuo di mercato, ai sensi del successivo paragrafo 3.2.4 dei ripetuti "Indirizzi operativi".

- la delibera di Giunta Regionale n. 244 del 12 marzo 2010 avente ad oggetto "Linee guida per la disciplina delle locazioni e delle concessioni a canone ricognitorio", ha confermato la disciplina precedentemente dettata per le ipotesi di locazione a canone ricognitorio dalle delibere di G.R. n. 1013/07 e n. 1273/05;
- la disciplina regionale citata è, peraltro coerente con la disciplina dettata in materia di criteri di concessione in uso o in locazione di beni immobili appartenenti allo Stato e di cui al D.P.R. 13.9.2005 n. 296, che ha abrogato le norme ritenute applicabili al caso di specie dal CTU. Tale normativa, infatti – applicabile, ai sensi dell'art. 1, ai soli "*beni immobili demaniali e patrimoniali dello Stato gestiti dall'Agenzia del Demanio*" – in luogo del canone ricognitorio, prevede (art. 12) "un canone annuo non inferiore al dieci per cento" per quegli Enti non aventi finalità lucrativa e dedicati ad attività di utilità sociale, tra cui la cura e la promozione dello sport dilettantistico;
- sulla base della accertata sussistenza delle condizioni per l'applicazione ab origine del canone ricognitorio al Circolo Savoia, il Settore Demanio e Patrimonio ha determinato l'ammontare del debito a carico del Circolo Savoia al mese di dicembre 2009, a titolo di canone, nei confronti della Regione pari a € 53.251,01, detratte le somme versate quale canone di locazione (pari a 42.731,11 €.) e le spese effettuate dal Circolo Savoia per interventi di manutenzione straordinaria sull'immobile locato, determinate dal C.T.U. nominato nella causa in corso per l'intera somma di 10.243,41 € e dall'UTE per una somma di €30.878,37, e già precedentemente riconosciute dalla Amministrazione regionale prima dell'instaurazione del giudizio a cui è stato detratto l'importo di € 14.460,79 assegnato al Circolo in forza della D.G.R. 4714/85;
- in un incontro svoltosi il 14 dicembre 2009, presso la sede dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio, alla presenza del dirigente responsabile del Servizio Patrimonio e del Presidente e del Vicepresidente del Circolo Savoia, i rappresentanti del sodalizio, al fine di porre termine al contenzioso in corso, hanno riconosciuto il proprio debito a favore della Regione, così come descritto al punto precedente, impegnandosi alla estinzione dello stesso e al pagamento delle spese di giudizio in favore della Regione, come da verbale agli atti del Settore Demanio e Patrimonio ;
- il Circolo Savoia a mezzo di bonifici bancari, effettuati il 1 dicembre 2009, per un importo di 5.005,00 € e il 30 dicembre 2009, per un importo di 48.245,21 €, ha versato alla Regione Campania l'intera somma accertata a proprio debito;
- le circostanze di fatto e di diritto precedentemente descritte legittimano la Regione Campania alla stipula di un nuovo contratto di locazione dei locali di sua proprietà descritti in precedenza, riconoscendo al Circolo Savoia il beneficio dell'applicazione del "canone ricognitorio" al 10% del valore di mercato, che per l'anno 2010, partendo dalla stima effettuata per gli anni 1986-2002 dal CTU ed applicando per gli anni successivi il criterio di aggiornamento previsto dall'art. 32 della Legge 27 luglio 1978 n. 392, resta fissato nell'importo annuo di euro 6.000,00 (seimila/00), con una rata mensile di euro 500,00 (cinquecento) oltre alle variazioni ISTAT per gli anni successivi al primo;

RILEVATO :

- che il Circolo Savoia svolge attività di rilevante interesse sociale con particolare attenzione all'esigenza di assicurare la pratica sportiva a giovani provenienti da situazioni di marginalità socioeconomica, meritevole di essere positivamente valutata ai fini dell'applicazione del canone ricognitorio;
- che è interesse dell'Amministrazione Regionale assicurare continuità alla attività sportiva svolta dal Circolo Savoia e addivenire alla soluzione bonaria della controversia in corso con il Circolo stesso;
- che la valutazione in ordine alla convenienza e all'opportunità delle transazioni è compito di Amministrazione attiva;

RITENUTO, pertanto, opportuno, alla stregua di quanto precede, aderire all'ipotesi di componimento bonario messa a punto dal Settore Demanio e Patrimonio e autorizzare la rinuncia al contenzioso in corso con il Circolo Savoia;

PRESO ATTO:

- dello schema di accordo messo a punto dal Settore Demanio e Patrimonio e allegato al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale sotto la lettera A);
- che tale atto è stato predisposto alla luce delle osservazioni formulate in merito dall' Area 5 Avvocatura ed in particolare dai Settori Contenzioso Civile e Penale e Consulenza Legale e Documentazione rispettivamente con note del 27 ottobre 2009 prot. N. 923251 e del 24 febbraio 2010 prot. 2010.0164325;
- delle precisazioni fornite dal Settore Demanio e Patrimonio all'Avvocatura con nota del 22 marzo 2010 prot. 2010.0254617;
- delle note prot. 2010.0267479 del 25 marzo 2010 del Settore Contenzioso Civile e Penale e prot.0267366 del 25 marzo 2010 del Settore Consulenza legale e documentazione dell'Area 5 Avvocatura con la quale l'Avvocatura prende atto delle valutazioni di opportunità e di merito espresse dal Settore Demanio e Patrimonio a sostegno della proposta transattiva

VISTO:

- la legge regionale n. 38/93
- la delibera di Giunta Regionale 1273/05
- la delibera di Giunta Regionale 1013/07
- la delibera di Giunta Regionale 244/10;

Su proposta dell'Assessore al ramo, la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui s'intendono per integralmente riportati e trascritti di:

- accettare la proposta di componimento bonario con il Circolo Savoia, così come da schema d'accordo allegato al presente atto sotto la lettera A);
- autorizzare il Coordinatore dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio alla sottoscrizione dell'atto di accordo transattivo e del nuovo contratto di locazione con il Circolo Savoia;
- autorizzare il Coordinatore dell'A.G.C. 4 Avvocatura alla rinuncia al contenzioso in corso presso il Tribunale di Napoli, VI Sez. Stralcio Civile, R.G. n. 13700/94 e delegare lo stesso alla determinazione delle spese di giudizio dovute dal Circolo Savoia in favore della Regione Campania;
- di inviare il presente atto:
  - Al Coordinatore dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio e al Coordinatore dell'A.G.C. 4 Avvocatura per i consequenziali provvedimenti di rispettiva competenza;
  - Al Settore Stampa, Documentazione, Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione sul BURC e sul sito www.regione.campania.it.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

ATTO DI ACCORDO

Tra

A) **Regione Campania** - codice fiscale e partita IVA n.: 800.119.906.39 - in persona del Dirigente dell'Area Demanio e Patrimonio, Ing. Pietro Angelino, dom.to per la carica presso gli Uffici Regionali in Napoli alla Via Pietro Metastasio, 25, autorizzato alla stipula del presente atto giusta delibera di G.R. n. … del ……..,

E

B) **Reale Yacht Club Canottieri Savoia - Associazione Sportiva Dilettantistica** - codice fiscale n.: 800.149.606.39 e partita IVA : 01760140630- (in prosieguo anche più brevemente denominato Circolo, o Circolo Savoia) in persona del Presidente e legale rappresentante, Dott. Giuseppe Dalla Vecchia, dom.to per la carica presso la sede del Circolo in Napoli alla Banchina S. Lucia, 15, autorizzato alla stipula del presente atto in virtù dei poteri conferiti dallo statuto del Circolo

PREMESSA

1) La Regione Campania è proprietaria dei locali siti in Napoli al Borgo Marinari alla Banchina S. Lucia n. 12 - 12/A e 13, di circa mq 400,00, alla stessa pervenuti nel 1975 (Legge n. 764 del 18.11.1975), a seguito della soppressione della Ente G.I.L. (Gioventù Italiana del Littorio), precedente proprietario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) Il Circolo Savoia - proprietario di altri locali alla Banchina S. Lucia 15, dove ha la sua sede e la sua rappresentanza sociale - da epoca remota ha occupato in locazione anche i vicini locali di proprietà regionale, destinandoli da sempre e ancor oggi a rimessaggio imbarcazioni e palestra per i giovani atleti avviati nello sport della Vela e del Canottaggio, svolgendo da sempre tale sua attività istituzionale - quale Associazione aderente al CONI, per il tramite della Federazione nazionale sportiva di appartenenza - senza alcuna finalità lucrativa, in conformità anche all'art 1 del suo Statuto, secondo cui : "*L'Associazione è apolitica e non ha scopo di lucro*" .

3) Essendo il contratto di locazione, sottoposto al regime di proroga legale ex art. 15bis e 67 della Legge n. 911/82, venuto meno per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 108/86, a partire dal 1 aprile 1986, il Circolo Savoia ha occupato sine titulo l'immobile di proprietà della Regione Campania, in quanto tra le parti non vi è stato accordo sulla misura del canone di locazione. A causa del mancato accordo, la Regione Campania, con citazione notificata il 23.6.1994, ha chiamato in giudizio il Circolo Savoia davanti al Tribunale di Napoli (VI Sez. Stralcio Civile, G.O.A. Dott. Silvestro, R.G. n. 13700/94), per il rilascio dell' immobile e per il risarcimento danni da occupazione sine titulo.

4) Nel costituirsi in giudizio, il Circolo Savoia ha insistito per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

stipula di un nuovo contratto di locazione a canone ridotto in ragione del valore sociale dell'attività svolta nell'immobile di proprietà regionale a favore dei giovani avviati allo sport della vela e del canottaggio, in assenza di qualsivoglia finalità lucrativa, come anche testimoniato da una nota dell'8.3.1989 del Delegato Regionale p.t. del Comitato Olimpico Nazionale Italiano all'Assessore al Patrimonio della Regione Campania**.**

5) Nel corso del detto giudizio sono emerse circostanze che inducono ora la Regione Campania a valutare positivamente l'istanza del Circolo Savoia per la stipula di un nuovo contratto di locazione a condizioni agevolate. Infatti è stato ampiamente comprovato che i locali in questione sono sempre stati utilizzati dal Circolo Savoia come palestra per i giovani atleti nelle discipline sportive della vela e del canottaggio e che tale attività, di riconosciuto valore sociale, è stata sempre svolta in assenza di qualsivoglia fine di lucro e che, pertanto, il Circolo Savoia appare meritevole del beneficio che la Regione intende accordare, anche alla stregua dalle seguenti ulteriori circostanze di fatto.

6) Nell'ambito del giudizio si è acquisita la relazione di Consulenza Tecnica di Ufficio, redatta in data 26.3.2002 dall'Arch. Gennaro Silvestro, quale Ausiliario del Giudice, il quale è pervenuto alle seguenti: "CONCLUSIONI - *Considerato che lo Y.C.C. Savoia è un ente morale senza scopo di lucro affiliato al*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONI, che svolge anche un'attività pubblica rivolta al sociale e che pertanto i locali in concessione non sono adibiti all'uso commerciale, e sulla scorta del recente contratto di locazione stipulato tra il Comune di Napoli e il Circolo Nautico Posillipo, si può concludere che il valore locativo è stato determinato in €/mq. 1,03 (£ 2.000). Per l'intera superficie il canone mensile è di € 417,15 (£ 807.715). Il totale delle mensilità dal 1.1.1986 al 31.3.2002 (195 mesi) è di € 81.344,25 (£ 157.504.431). I lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione eseguiti dal conduttore ammontano ad € 10.243,41 (£ 19.834.000) ".

7) Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, con Decreto del Direttore Generale n. 174 del 29.9.2005, ha vincolato l'immobile di proprietà del Circolo Savoia, evidenziando però l'importanza e l'indispensabilità dei vicini locali di pertinenza regionale adibiti a palestra per i giovani atleti dello sport del Remo e della Vela e ora oggetto del presente accordo. In particolare il detto Decreto ha disposto che : " *gli immobili … meglio individuati nelle premesse e descritti nell'allegata planimetria catastale e relazione storica, sono dichiarati d'interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 (comma 3 lettera d) del Decreto Legislativo 42/2004 e vengono, quindi, sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto.*" La ragione di tale vincolo è illustrata nella "*relazione storica*" allegata al Decreto, dove, tra l'altro, si legge: "*Nel 1926 il Circolo*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Canottieri Napoli abbandona la sede di Santa Lucia per trasferirsi nella palazzina del Molosiglio, i locali da esso occupati sono concessi in affitto al Circolo Canottieri Savoia dalla GIL (Gioventù Italiana del Littorio) che in quel tempo ne era proprietaria. Con la caduta del Fascismo e la destituzione della GIL, i fabbricati contrassegnati dai numeri civici 12 – 12/A - 13 diventano proprietà della Regione Campania, la quale rinnova il contratto di affitto al Circolo Savoia, mentre i locali attigui, corrispondenti al numero civico 15, risultano sin dal 1930, proprietà del Circolo Savoia che ancora oggi ne è proprietario. L'ampiezza dei locali, la loro disposizione in sequenza e la vicinanza al mare li rendono da sempre estremamente funzionali e congeniali all'attività remiera, infatti i civici 12 – 12/A e 13 sono adibiti a palestra e a cantiere per il rimessaggio e la custodia delle imbarcazioni, mentre il civico 15 ospita il salone ristorante, varie sale di intrattenimento per i soci e gli uffici della presidenza del Club. L'importanza assunta dalla sede e dal Circolo Canottieri Savoia è cresciuta con il tempo, da oltre un secolo dalla sua fondazione, il circolo promuove gli sport del canottaggio e della vela ottenendo importanti successi nelle competizioni nazionali e internazionali, fino ad essere l'unico circolo velico d'Italia ad aver ricevuto nel 2001 la massima onorificenza dal CONI, rappresentata dal Collare d'Oro al Merito Sportivo, svolgendo anche una notevole funzione educativa e di aggregazione sociale, attraverso l'insegnamento di tali attività agonistiche che costituiscono uno dei capisaldi della tradizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

sportiva napoletana ". La "*relazione storica*" conclude: "*Pertanto si richiede l'apposizione di un vincolo di destinazione d'uso … al fine di garantire la continuità delle attività sportive svolte dal Circolo Savoia che da oltre un secolo caratterizzano con la loro presenza il luogo* ".

8) La Federazione Italiana Vela (F.I.V.), con un apposito attestato del suo Presidente del 5 giugno 2006, ha dichiarato che: " *il Reale Yacht Club Canottieri Savoia di Napoli, sin dalla sua fondazione del 1893, come risulta chiaramente dal suo Statuto, è un'associazione affiliata a questa Federazione, impegnata a promuovere, senza alcuna finalità lucrativa, l'attività sportiva d'interesse della Federazione stessa. I grandi successi nazionali e internazionali ottenuti nello sport della Vela testimoniano l'impegno e la qualità dell'attività svolta dal Circolo Savoia, con particolare dedizione alla formazione e allo sviluppo dello sport giovanile.*" La dichiarazione termina, precisando che: "*Si rilascia il presente attestato al fine di testimoniare alla Regione Campania, attuale proprietaria dei locali siti in Napoli alla Banchina S. Lucia, adibiti dal Circolo Savoia a palestra per la formazione dei giovani atleti nello sport della Vela che, relativamente a detti locali, sussistono tutte le condizioni per l'applicazione del "canone ricognitorio" previsto dalla legge n. 390 dell'11.7.1986, così come integrata dall'art. 5, comma 8 bis del D.L. n. 415 del 2.10.1995, aggiunto dalla legge di conversione n. 507 del 29.11.1995* ".

9) La Federazione Italiana Canottaggio (F.I.C.), con una

fonte: http://burc.regione.campania.it

dichiarazione del suo Segretario Generale del 31.5.2006, prot. n. 2270, ha rilasciato al Circolo Savoia un "*attestato*" del tutto analogo a quello sopra riportato della Federazione Italiana Vela.

10) Lo Statuto del Circolo Savoia - anche nell'ultima formulazione approvata dalla Assemblea dei Soci in data 10 maggio 2009 per il suo adeguamento alle recenti disposizioni in materia di Associazioni Sportive Dilettantistiche - sancisce tra le finalità istituzionali la promozione dello sport del "remo" e della "vela", ribadendo la totale assenza di qualsivoglia finalità di lucro da parte dell'Associazione**.**

11) La circostanza del valore sociale dell'attività svolta dal Circolo Savoia nei locali di proprietà della Regione Campania consente a quest'ultima di applicare il cd. "canone ricognitorio", ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 3.11.1993 n. 38 e degli atti attuativi. L'art. 8 della L.R. n. 38/93 riconosce, nella disciplina dei contratti di affitto, locazione, comodato d'uso dei beni patrimoniali disponibili della Regione un particolare favor alle persone giuridiche private che, senza scopo di lucro, perseguono finalità statutarie di interesse collettivo generale. In applicazione di tale norma, la delibera di Giunta Regionale n. 1013 del 15.06.07, nel dettare i criteri per la locazione delle unità immobiliari di proprietà regionale destinate ad uso diverso da quello abitativo ha rinviato, per l'applicazione del canone ricognitorio, alle disposizioni di cui al punto 3.2. degli "Indirizzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

operativi per la concessione in uso di beni demaniali e patrimoniali, approvati con delibera di Giunta Regionale n. 1273 del 7.10.2005. In particolare il Circolo Savoia ricade nella previsione, di cui al paragrafo 3.2.1, lett. "b" degli "I*ndirizzi operativi*" citati, in quanto "*associazione non lucrativa di utilità sociale*". La stessa, pertanto, può beneficiare del "canone ricognitorio" pari al 10% del valore del canone annuo di mercato, ai sensi del successivo paragrafo 3.2.4 dei ripetuti "indirizzi operativi". La disciplina regionale citata è, peraltro, coerente con la disciplina dettata in materia di criteri di concessione in uso o in locazione di beni immobili appartenenti allo Stato e di cui al D.P.R. 13.9.2005 n. 296, che ha abrogato le norme richiamate nella relazione di CTU. Tale normativa, infatti – applicabile, ai sensi dell'art. 1, ai soli "*beni immobili demaniali e patrimoniali dello Stato gestiti dall'Agenzia del Demanio*" – prevede (art. 12) la possibilità di applicare "un canone annuo non inferiore al dieci per cento" a favore degli Enti non aventi finalità lucrativa e dedicati ad attività di utilità sociale, tra cui la cura e la promozione dello sport dilettantistico.

12) Le circostanze di fatto e di diritto, precedentemente esposte, inducono la Regione Campania ad accogliere le richieste del Circolo Savoia per la stipula di un nuovo contratto di locazione con applicazione del "canone ricognitorio" al 10% del valore di mercato dei locali in questione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13) La quantificazione del nuovo canone di locazione, a decorrere dal 2010, può essere eseguita utilizzando il dato economico stimato dal C.T.U. nominato nel giudizio tra Regione e Circolo Savoia, aggiornando all'attualità, in base ai dati ISTAT, il canone mensile di € 417,15 riferito al marzo 2002. In particolare gli indici ISTAT "*Prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati*" danno un coefficiente al marzo 2002 pari a 1,1502 (considerando un coefficiente 1.00 all'aprile 2009, quale ultimo dato conosciuto); per cui incrementando tale coefficiente fino a 1,2000 - per aggiornarlo in misura prudenziale al gennaio 2010 - si ottiene la misura del nuovo canone mensile di locazione da tale data dovuto dal Circolo Savoia e pari ad euro (€417,15 x 1,20) =€ 500,58 e, per arrotondamento, ad **euro 500,00 (cinquecento/00) oltre ISTAT per gli anni successivi**.

14) Il Circolo Savoia, in costanza di contenzioso ha versato – per decisione unilaterale – per diversi anni e fino a tutto il mese di novembre 2009 in misura parziale il canone di locazione in favore della Regione Campania per una somma complessiva di 42.731,11 €.

15) Il Circolo Savoia riconosce il debito residuo a proprio carico, a titolo di canone di locazione, a favore della Regione Campania, pari a €. 53.251,01 (cinquantatremiladuecentocinquantuno/01) determinato secondo la tabella redatta dal Servizio Patrimonio scomputando le somme spese dal Circolo Savoia per interventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

di manutenzione ordinaria e straordinaria nella misura indicata al punto 17.

16) Il Circolo Savoia esibisce copie (agli atti del Settore**)** dei versamenti effettuati, in favore della Regione, il 1 dicembre 2009, pari a 5.005,80 € ed il 30 dicembre 2009, pari a 48.245,21 €, al fine della estinzione del debito indicato al punto 15;

17) La Regione Campania, nella determinazione del debito residuo del Circolo Savoia a titolo di canone di locazione, riconosce, scomputandole, le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria per l'intero importo riconosciuto dal CTU, pari a 10.243,41 € e parzialmente per l'importo determinato dall'UTE e riconosciuto dalla Regione prima dell'instaurazione del giudizio, pari a 16.417,58 €.

18) Il Circolo Savoia si impegna, inoltre, al pagamento, in favore della Regione Campania, delle spese di giudizio.

19) Le parti in questa sede costituite intendono, quindi, ritenere definitivamente e bonariamente conclusa la vertenza giudiziaria tra loro ancora in corso, senza più alcuna reciproca ragione di credito e/o di debito fino al dicembre del 2009, salvo quanto specificato ai precedenti punti 15, 17 e 18. In particolare la Regione Campania, avendo riconosciuto la sussistenza ab origine delle condizioni per l'applicazione del beneficio del canone ricognitorio a favore del Circolo Savoia, rinuncia al

fonte: http://burc.regione.campania.it

risarcimento dei danni da locazione sine titulo e a qualsiasi altra forma di rivalutazione del credito vantato quale canone di locazione diversa da quella indicata al punto 13. Il Circolo Savoia rinuncia alla somma di 14.460,79 € quale rimborso delle spese sostenute per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria riconosciute dall'UTE e a qualsiasi forma di interessi legali e rivalutazione monetaria sulle somme spese per opere di manutenzione ordinaria e straordinaria.

20) La nuova locazione dei locali in questione, pertanto, può essere oggi convenuta per una durata di sei anni, rinnovabile alla scadenza per un uguale periodo di tempo, ferma restando la condizione essenziale che il Circolo Savoia mantenga la destinazione di detti locali a palestre per lo sport della vela e del canottaggio, in assenza di qualsivoglia finalità lucrativa.

Tutto ciò premesso le parti come sopra costituite convengono il presente atto di accordo e il nuovo contratto di locazione, regolato dai seguenti patti e condizioni.

ARTICOLO 1 – Premessa.

La premessa forma parte integrante e sostanziale del presente accordo.

ARTICOLO 2 - Transazione giudizio.

Il giudizio tra Regione Campania e Circolo Savoia e di cui in premessa sarà fatto estinguere, anche ai sensi dell'art. 309 c.p.c., con assunzione, a carico del Circolo Savoia, di tutte le spese e

fonte: http://burc.regione.campania.it

competenze di giudizio, sia del proprio difensore che di quello nominato dalla Regione Campania.

La Regione Campania si riserva, con successivo atto, di comunicare al Circolo Savoia l'importo delle spese e delle competenze di giudizio. Il Circolo Savoia si impegna al pagamento di tali spese entro 30 giorni dalla ricezione della citata comunicazione.

ARTICOLO 3 – Riconoscimento debiti pregressi.

Il Circolo Savoia riconosce il proprio debito residuo a titolo di canone di locazione nei confronti della Regione pari a €. 53.251,01(cinquantatremiladuecentocinquantuno/01) determinato secondo la tabella redatta dal Servizio Patrimonio e presenta le ricevute dei versamenti effettuati nel mese di dicembre 2009 (agli atti del Settore), a totale estinzione di tale debito.

La Regione Campania, nella determinazione del debito residuo del Circolo Savoia a titolo di canone di locazione, riconosce, scomputandole, le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria per l'intero importo riconosciuto dal CTU, pari a 10.243,41 € e parzialmente per l'importo determinato dall'UTE e riconosciuto dalla Regione prima dell'instaurazione del giudizio, pari a 16.417,58 €.

ARTICOLO 4 - Nuovo contratto di locazione.

La Regione Campania, in qualità di proprietaria locatrice e il Circolo Savoia, in qualità di locatario, convengono la futura stipula di un nuovo contratto di locazione in ordine ai detti locali,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ampiamente descritti nella premessa e nella loro consistenza attuale ben nota alle parti costituite **,** sulla base dei contenuti e delle condizioni essenziali richiamate in premessa e negli articoli seguenti.

ARTICOLO 5 - Canone.

La Regione Campania, in funzione dell'interesse pubblico ad assicurare la continuità dell'attività in favore dei giovani avviati allo sport dilettantistico del remo e della vela, svolta dal Circolo Savoia nei locali di sua proprietà in assenza di qualsivoglia finalità lucrativa ed in applicazione dell'art. 8 della legge regionale 3.11.1993 n. 38 e delle determinazioni e degli indirizzi operativi contenuti nelle delibere di Giunta Regionale n. 1013 del 15.06.07 e n. 1273 del 7.10.2005, consente, nell'ambito del nuovo rapporto di locazione, l'applicazione del canone cd. "ricognitorio", determinato in misura pari al 10% (dieci per cento) del suo valore di libero mercato.

Tale canone, a decorrere dall'anno 2010, resta fissato **nell'importo annuo di euro 6.000,00** (seimila/00), con una **rata mensile di euro 500,00** (cinquecento) e potrà essere aggiornato di anno in anno, in applicazione dell'art. 32 della Legge 27 luglio 1978 n. 392 e successive modificazioni e integrazioni.

ARTICOLO 6 – Obblighi del conduttore.

Il Circolo Savoia si impegna a mantenere la destinazione dei locali come sopra concessi in locazione a palestra per i giovani da avviare

fonte: http://burc.regione.campania.it

allo sport dilettantistico del remo e della vela, in assenza di qualsivoglia scopo di lucro. L'utilizzo dei detti locali per fini diversi da quelli previsti nel presente atto giustifica l'immediata risoluzione del contratto di locazione per fatto e colpa del locatario.

Il Circolo Savoia, in funzione dell'ottenimento del beneficio del canone "ricognitorio", si impegna ad assumere in futuro a suo esclusivo carico tutti gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile locato, con esplicita rinunzia al diritto ad ogni rimborso e/o indennizzo anche per eventuali migliorie e/o addizioni apportate a sua cura e spese in detto immobile.

Il Circolo Savoia si impegna, infine, alla chiusura del varco di comunicazione tra la proprietà del Circolo Savoia e quella della Regione Campania, realizzato senza le prescritte autorizzazioni.

ARTICOLO 7 - Registrazione.

Le spese di registrazione del presente atto restano a carico della parte che ne avrà dato causa, restando inteso che le spese di registrazione del nuovo contratto di locazione saranno ripartite come per legge.

Napoli, lì …./……/ 2010

f.to Regione Campania - Area Demanio e Patrimonio.

Il Dirigente: Ing. Pietro Angelino

f.to Reale Yacht Club Canottieri Savoia - A.S.D.

Il Presidente: Dott. Giuseppe Dalla Vecchia

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 441 del 25 marzo 2010 – L.R. 25.02.2003 n.4 - ART.21 - DESIGNAZIONE DELEGATO REGIONALE QUALE MEMBRO DI DIRITTO NEL CONSIGLIO DEI DELEGATI DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA CONCA DI AGNANO E DEI BACINI FLEGREI.**

VISTA la L.R. 25.02.2003 n.4;

PREMESSO che:

- in data 20.12.2009 il Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano e dei Bacini Flegrei ha svolto le elezioni per il rinnovo del Consiglio dei Delegati;

- l'art.21 della L.R. 25.02.2003 n.4 prevede all'interno del Consiglio dei Delegati dei Consorzi di Bonifica, quale membro di diritto, un delegato della Regione designato dalla Giunta Regionale;

RITENUTO di dover procedere alla designazione del rappresentante regionale in seno al Consiglio dei Delegati del Consorzio medesimo;

RITENUTO che il Sig. Nappi Giovanni, nato a Napoli il 02.06.1974 e residente a Casalnuovo di Napoli (NA) possa essere designato quale rappresentante regionale del Consiglio dei Delegati del Consorzio sopra menzionato;

PRESO ATTO che il Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'art.25, comma 5 della L.R.n.4/2003 provveda con proprio decreto alla nomina del membro di diritto designato dalla Giunta Regionale;

PRECISATO che il rimborso delle spese sostenute dal Delegato Regionale devono gravare sul bilancio del Consorzio;

VISTO l'art.48 del vigente Statuto della Regione Campania;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

- di designare quale membro di diritto del Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano e dei Bacini Flegrei, il Sig. Nappi Giovanni, nato a Napoli il 02.06.1974 e residente a Casalnuovo di Napoli (NA);

- che alla nomina del Sig. Nappi Giovanni provvederà ai sensi dell'art.25 comma 5 della L.R.4/03 il Presidente della Giunta Regionale, con proprio decreto;

- di inviare la presente deliberazione al Consiglio Regionale della Campania nel rispetto dell'art.48 dello Statuto della Regione Campania;

la presente deliberazione viene trasmessa:
- al Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni, per gli adempimenti consequenziali;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 442 del 25 marzo 2010 – PSR Campania 2007-2013 - Attivazione Fondo speciale IVA - Determinazioni**

PREMESSO che

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013.
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/05;
- la Commissione UE con decisione C(2007)5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con i regolamenti (CE) N. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 e n 473/2009 del 25 maggio 2009 è stato modificato il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) introducendo le modifiche legate *all'Health check* della PAC;
- con i regolamenti N. 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009 e N. 482/2009 dell'8 giugno 2009 è stato modificato il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007*;*

TENUTO CONTO che:

- con deliberazione 1794 del 4/12/2009 ad oggetto "PSR Campania 2007-2103 -Rimodulazione del Piano Finanziario. Determinazioni." cui si rimanda per i motivi ivi indicati, la Giunta Regionale della Campania ha proposto la rimodulazione del Piano finanziario del Programma coerentemente alla revisione dello stesso a seguito delle modifiche previste dai Regolamenti 1698/05 e 1974/06;
- rilevanti e numerose misure del PSR Campania 2007-2013 sono destinate a favorire, in qualità di beneficiari, province, comuni ed altri organismi di diritto pubblico per la realizzazione di opere ed interventi di particolare interesse per le comunità territoriali di riferimento.

CONSIDERATO che:

- con la pubblicazione (Bollettino Ufficiale della Regione Campania - Numero Speciale del 29 settembre 2008), tra l'altro, dei bandi delle misure 122, 221, 223, 226, 227, 321 (tip. A e G) e 323, attuate, in tutto o parte, da Enti pubblici di cui all'art. 71 comma 3 del punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005 , è stato dato corso al primo avvio del PSR;
- si è provveduto, successivamente, a dare attuazione alle altre misure del PSR Campania 2007 – 2013, per le quali sono previsti beneficiari di cui all'art. 71 comma 3 del punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, adottando e pubblicando, tra gli altri, anche i bandi della misura 125-Sottomisura 2 e della misura 321 (tip. B-D-E-F) -BURC Numero Speciale 42 del 02.07.09;
- il mancato riconoscimento dell'ammissibilità a rimborso comunitario dell'IVA sostenuta dai beneficiari pubblici delle misure del PSR Campania 2007-2013 , ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, pregiudica le possibilità di completa realizzazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 con il rischio che la Commissione proceda al disimpegno automatico dall'impegno di bilancio delle risorse non utilizzate per il finanziamento del PSR entro il 31 dicembre 2010 (regola dell'n+2);

RILEVATO che:
- nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 luglio 2009 è stata sancita l'intesa sulla norma di non rendicontabilità dell'IVA con la proposta di istituzione, presso l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), del Fondo speciale IVA;
- sulla base di tale intesa ciascuna Regione può concorrere al finanziamento del Fondo speciale IVA attraverso il minor onere generato dalla rimodulazione finanziaria del rispettivo Programma di Sviluppo Rurale, formulata riducendo la quota nazionale ed incrementando proporzionalmente la corrispondente quota comunitaria;

PRESO ATTO che pur avendo provveduto alla Rimodulazione del piano finanziario in linea con gli accordi sanciti in Conferenza Stato-Regioni, così come di recente confermato nella ministeriale 3697 del 23/02/2010, e a Programma approvato dai competenti servizi della Commissione, non vi è nessuna ragionevole certezza, da parte del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e di Agea-OP, sulle modalità operative e, soprattutto, sui tempi di attuazione del Fondo speciale IVA;

CONSIDERATO che**:**
- il perdurare di tale situazione pregiudica fortemente l'attuazione del Programma esponendo lo stesso al forte rischio di disimpegno delle risorse al 31/12/2010;
- le risorse dedicate al finanziamento del Fondo speciale IVA del PSR Campania 2007-2013 fanno carico al bilancio regionale in quanto derivanti dalla rimodulazione del Programma per come adottata dalla Giunta regionale con DGR n. 1794/09, ed approvata dalla Commissione UE con decisione n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010;
- nel bilancio regionale 2010 tali risorse risultano appostate sull'UPB 22.84.245 ;

RITENUTO
- che risulta necessario ed urgente procedere all'attivazione del predetto Fondo speciale IVA di cui alla richiamata DGR 1794/09 anche per tutelare il legittimo affidamento dei soggetti pubblici beneficiari;
- di dare mandato al Coordinatore pro-tempore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario di adottare tutti gli atti conseguenti;

VISTI
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- il Regolamento (CE) n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del Reg 1290/05;
- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- la L. R. n. 11/91 sull'"Ordinamento amministrativo della Regione Campania";
- la deliberazione n. 92 del 9 Febbraio 2010 di approvazione bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art.21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7;
- il DRD n 29 del 27 dicembre 2007, con il quale il Coordinatore dell'AGC11 ha designato i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR 2007-2013;
- il DPGR. n.66 del 13/03/2008 con il quale il Coordinatore pro-tempore dell'AGC 11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

DELIBERA

Sulla base di quanto esposto in premessa che si intende integralmente riportato nel presente dispositivo:

- che la Regione Campania, attraverso le risorse rese disponibili dalla rimodulazione del piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 -2013, approvata dalla Commissione con decisione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 in conformità alla DGR 1794 del 4/12/2009 come modificato dalla presente deliberazione ed appostate sull'UPB 22.84.245, assicura la copertura finanziaria della quota IVA, ed i profili gestionali connessi a tale copertura, per tutti gli interventi destinati a favorire, in qualità di beneficiari, province, comuni ed altri organismi di diritto pubblico sulle le misure del PSR Campania 2007-2013 per i quali l'IVA non è riconosciuta a cofinanziamento FEASR;

- di dare mandato al Coordinatore pro-tempore dell'A.G.C.11 "Sviluppo Attività Settore Primario" di adottare le disposizioni attuative preordinate a garantire la liquidazione della quota IVA per tutti gli interventi destinati a favorire, in qualità di beneficiari, province, comuni ed altri organismi di diritto pubblico sulle le misure del PSR Campania 2007-2013 per i quali l'IVA non è riconosciuta a cofinanziamento FEASR.

- di trasmettere il presente atto:
  - al Consiglio Regionale;
  - al Gabinetto della Presidenza regionale;
  - a tutti i Settori dell'AGC 11;
  - alla Conferenza delle Regioni;
  - al MiPAAF ex Direzione Generale SVIRIS;
  - all'AGEA-OP;
  - all'ANCI;
  - all'UPI;
  - all'UNCEM;
  - AGC 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
  - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC e nel sito della Regione Campania.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 444 del 25 marzo 2010 – L.R.2/2010, commi 21,22 e 23 - Approvazione statuto e regolamento dell'Istituto Regionale della vite e del vino della Campania e presa d'atto designazioni componenti CdA.**

PREMESSO che con LR 2 del 21/01/10 comma 21, 22 e 23:
- è stato istituito l'Istituto regionale della vite e del vino della Campania (IRVVC), quale ente strumentale dotato di personalità giuridica pubblica nonché di autonomia gestionale, amministrativa, contabile e tecnica. L'IRVVC opera in conformità agli obiettivi della programmazione regionale ed agli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio regionale della Campania. All'Istituto sono demandate le funzioni di supporto alla Regione e, ove richiesto, agli enti locali nelle seguenti materie:
  a) lo sviluppo tecnico, economico e sociale del sistema vitivinicolo campano;
  b) lo studio, la difesa e la valorizzazione del patrimonio dei vitigni autoctoni campani;
  c) la qualificazione, la ricerca e lo sviluppo delle conoscenze e delle tecnologie applicate alla viticoltura ed ai processi produttivi del vino;
  d) il supporto alla definizione del processo di programmazione delle politiche per la valorizzazione regionale del sistema vino in Italia e nel mondo;
  e) la gestione del processo di pianificazione e attuazione dei servizi di comunicazione, di promozione e internazionalizzazione per le imprese della filiera viti-vinicola;
  f) il monitoraggio dei risultati delle politiche attuate e dell'andamento del sistema vino campano (Osservatorio).
- organi dell'Istituto sono il consiglio di amministrazione, il direttore generale ed il collegio dei revisori dei conti. L'Istituto è amministrato da un consiglio di amministrazione composto da quindici membri che elegge, al suo interno, un presidente, un vice presidente ed un segretario. I membri del consiglio di amministrazione durano in carica tre anni e sono nominati con decreto dell'assessore all'agricoltura, sentita la commissione consiliare competente. Il consiglio è composto da:
a) assessore all'agricoltura o suo delegato;
b) presidente della commissione consiliare competente in materia o suo delegato;
c) un rappresentante designato da Unioncamere Campania;
d) cinque rappresentanti designati uno per ciascuno dai consorzi di tutela dei vini a denominazione di origine aventi sede in regione Campania;
e) un membro indicato da ciascuna delle tre associazioni di categoria agricole più rappresentative in Campania;
f) un rappresentante campano designato da Federvini;
g) un rappresentante campano designato da Unione italiana vini;
h) un rappresentante designato dall'associazione "Campania wine group";
i) un rappresentante designato dall'associazione enologi della regione Campania.
- ai membri del consiglio di amministrazione non spetta alcun compenso. Le funzioni di controllo sull'Istituto sono esercitate dalla Giunta regionale. La Giunta regionale, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la commissione consiliare competente, approva lo statuto ed il regolamento per la disciplina, il funzionamento, l'organizzazione e la dotazione dell'IRVVC e nomina i consiglieri di amministrazione, il direttore generale ed il collegio dei revisori dei conti. Nelle more della dotazione organica, l'Istituto si avvale di cinque unità lavorative inquadrate nei ruoli della Giunta regionale. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente norma la Regione fa fronte mediante l'istituzione di apposito capitolo nel bilancio di previsione della regione Campania, denominato "Istituto della vite e del vino campano", e lo stanziamento di euro 400.000,00 a valere sulla UPB 2.83.243.

VISTI lo Statuto (allegato 1) e il Regolamento per la disciplina, il funzionamento, l'organizzazione e la dotazione dell'IRVVC (allegato 2), allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, e su cui, come previsto dal comma 23 LR 2 del 21/01/10, la VIII Commissione Consiliare ha espresso nella seduta del 4/02/10 parere favorevole, comunicato con nota prot.n.79 del 5/02/10 (allegato 3);

CONSIDERATO che l'VIII Commissione Consiliare con note n°76 e n° 77 del 5/02/10 (allegato 4), ha trasmesso le designazioni, rispettivamente, del proprio rappresentante e di quelli indicati dalle Organizzazioni di settore in seno al CdA dell'IRVVC, come di seguito indicato:
UnionCamere Campania – dott. Luca Perozzi
VIII Commissione Consiliare – sig. Nifo Serrapochiello
Consorzio Tutela Irpinia – prof. Piero Mastroberardino
Consorzio Tutela Sannio – sig. Domizio Pigna
Consorzio Tutela Caserta – dott. Nicola Caputo
Consorzio Tutela Campi Flegrei – sig. Michele Farro
Consorzio Tutela Vesuvio – sig.Piervincenzo Tione
CIA – sig. Mario Grasso
Coldiretti – dott. Luigi Auriemma
Confagricoltura - dott. Salvatore Avallone
Federvini – dott. Andrea Ferraioli
Unione Italiana Vini – dott. Lucio Mastroberardino
Campania wine Group – sig. Andrea D'Ambra
Associazione Enologi Campani – dott. Roberto Di Meo

RITENUTO di potere approvare lo Statuto (allegato 1) e il Regolamento per la disciplina, il funzionamento, l'organizzazione e la dotazione dell'IRVVC (allegato 2), allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, e di potere nominare i componenti del Consiglio di Amministrazione, a seguito delle designazioni pervenute dall'VIII Commissione Consiliare, rinviando a successiva deliberazione la nomina del direttore generale nonché dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti;

Propone e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

- di approvare, in attuazione dei commi 21, 22 e 23 della LR 2 del 21/01/10, lo Statuto (allegato 1) e il Regolamento per la disciplina, il funzionamento, l'organizzazione e la dotazione dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino in Campania IRVVC (allegato 2), allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, sulla base del parere favorevole espresso dall'VIII Commissione Consiliare (allegato 3);
- di prendere atto della nomina dei componenti il CdA dell'IRVVC designati, di cui alle note n°76 e n° 77 del 5/02/10 (allegato 4), trasmesse dall'VIII Commissione Consiliare, come di seguito indicato:
  UnionCamere Campania – dott. Luca Perozzi
  VIII Commissione Consiliare – sig. Nifo Serrapochiello
  Consorzio Tutela Irpinia – prof. Piero Mastroberardino
  Consorzio Tutela Sannio – sig. Domizio Pigna
  Consorzio Tutela Caserta – dott. Nicola Caputo
  Consorzio Tutela Campi Flegrei – sig. Michele Farro
  Consorzio Tutela Vesuvio – sig.Piervincenzo Tione
  CIA – sig. Mario Grasso
  Coldiretti – dott. Luigi Auriemma
  Confagricoltura - dott. Salvatore Avallone
  Federvini – dott. Andrea Ferraioli
  Unione Italiana Vini – dott. Lucio Mastroberardino
  Campania wine Group – sig. Andrea D'Ambra
  Associazione Enologi Campani – dott. Roberto Di Meo

- di rinviare a successivo decreto del Presidente della Giunta la nomina del direttore generale nonché dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti

- di far gravare gli oneri derivanti dall'attuazione del presente provvedimento sull'UPB 2.83.243 cap. 4092 denominato "Istituto Regionale della vite e del vino della Campania"
- di trasmettere la presente deliberazione all'AGC 11 Settore SIRCA per gli adempimenti di competenza e al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

ISTITUTO DELLA VITE E DEL VINO CAMPANO

STATUTO

TITOLO I – PRINCIPI FONDAMENTALI

TITOLO II – FINALITA' E OBIETTIVI

TITOLO III- ORGANI DELL'ISTITUTO

TITOLO IV- FUNZIONE DI CONTROLLO

TITOLO V – PROGRAMMAZIONE

TITOLO VI - BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

STATUTO

Titolo I

Art.1-

Principi fondamentali

1-L' Istituto Regionale della Vite e del Vino Campano (di seguito denominato IRVVC) è ente strumentale dotato di personalità giuridica pubblica ed ha autonomia gestionale, amministrativa, contabile e tecnica.

2-L'IRVVC opera in conformità agli obiettivi della Programmazione Regionale ed agli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio Regionale della Campania.

Titolo II

Art. 2

Finalità e obiettivi

1-All'IRVVC sono demandate le funzioni di supporto alla Regione e, ove richiesto, agli Enti Locali nelle seguenti materie:

- sviluppo tecnico, economico e sociale del sistema vitivinicolo campano;
- studio, difesa e valorizzazione del patrimonio dei vitigni autoctoni campani;
- alla qualificazione, la ricerca e lo sviluppo delle conoscenze e delle tecnologie applicate alla viticoltura ed ai processi produttivi del vino d'intesa con le università e con gli enti di ricerca presenti sul territorio,
- supporto alla definizione del processo di programmazione delle politiche per la valorizzazione regionale del sistema vino in Italia e nel mondo;
- gestione del processo di pianificazione e attuazione dei servizi di comunicazione, di promozione e internazionalizzazione per le imprese della filiera viti-vinicola;
- monitoraggio dei risultati delle politiche attuate e dell'andamento del sistema vino campano (Osservatorio).

Titolo III

Art. 3

Organi dell'Istituto

1- Gli Organi dell'IRVVC sono il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale ed il Collegio dei Revisori dei Conti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4

Il Consiglio di Amministrazione

1-L'IRVVC è amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da 15 membri che elegge, al suo interno, un Presidente, un vice Presidente ed un Segretario.

2-I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre anni e sono nominati con Delibera della Giunta Regionale, sentita la Commissione Consiliare competente.

3-Il Consiglio è così composto:

- Assessore per l'Agricoltura o suo delegato;
- Presidente della Commissione Consiliare Agricoltura o suo delegato;
- Un rappresentante designato da Unioncamere Campania;
- Cinque rappresentanti designati uno per ciascuno dei Consorzi di Tutela dei vini a Denominazione di Origine aventi sede in Regione Campania;
- Tre rappresentanti designati da ciascuna delle tre Associazioni di categoria Agricole più rappresentative in Campania;
- Un rappresentante designato da Federvini residente in Campania
- Un rappresentante designato da Unione Italiana Vini residente in Campania
- Un rappresentante designato dall'Associazione "Campania Wine Group"
- Un rappresentante designato dall'Associazione enologi della Regione Campania.

4- Ai membri del Consiglio di Amministrazione non spetta alcun compenso.

Art. 5

Deliberazioni del C.d.A.

1-Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione concernenti le direttive dell' azione dell' IRVVC, i Bilanci Preventivi e Consuntivi, sono sottoposti all' approvazione della Giunta Regionale..

Art. 6

Il Direttore Generale

1-Il Direttore dell' IRVVC è nominato dalla Giunta Regionale secondo le modalità di cui al Decreto Legislativo 165/2001.

2-Il Direttore, conformemente alle direttive del Presidente, sovrintende al funzionamento dell' IRVVC, con l' osservanza delle disposizioni di legge, dei regolamenti e delle norme deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

3-E' nei compiti del Direttore di dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e proporre le misure amministrative e tecniche utili al pieno conseguimento delle finalità dello stesso IRVVC.

Art. 7

Il Collegio dei Revisori dei Conti

1-Il Collegio dei Revisori dei Conti, quale organo di controllo interno, ha il compito di garantire che l'attività amministrativa sia conforme agli obiettivi stabiliti dalla legge, svolgendo la funzione di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione.
Esprime pareri obbligatori sulle proposte dei Bilanci di Previsione e sui documenti allegati nonché sulle variazioni e predispone una relazione sullo schema di rendiconto della gestione.
Il Collegio elegge al proprio interno un Presidente

Art. 8

Composizione e durata del Collegio dei Revisori.

1-Il Collegio dei Revisori è composto da tre membri non consiglieri iscritti nell'Albo dei Revisori.

2-L'organo di revisione contabile dura in carica tre anni

Titolo IV

Art. 9

Funzioni di controllo

1-Le funzioni di controllo sull'IRVVC sono esercitate dalla Giunta Regionale e dal Consiglio Regionale.

2-Sono sottoposti a controllo preventivo della Giunta regionale e del Consiglio Regionale i seguenti atti:

1. il programma annuale di attività;
2. il Regolamento di organizzazione;
3. la dotazione organica;
4. la relazione annuale sull'attività svolta.

3-Tali atti devono essere inviati alla Giunta regionale ed alla Commissione Consiliare competente corredati del parere del Collegio dei Revisori.

4- Il Conto Consuntivo viene approvato ai sensi dello Statuto Regionale (art.26 comma 4).
Sono sottoposti all'approvazione del Consiglio Regionale, ai sensi dello Statuto della Regione Campania (art.26 comma 4)i seguenti atti:

5. il Bilancio di Previsione annuale e pluriennale;
6. gli impegni di spesa pluriennale;

5-Nei casi di inadempienza sono attivati i poteri sostitutivi regionali

Titolo V

Art. 10

Programmazione

1-L'IRVVC entro 120 giorni dall'insediamento del Consiglio predispone il piano generale delle attività su base triennale e lo trasmette alla Giunta Regionale per la relativa approvazione, e comunque entro il 31 ottobre.

2- Il Consiglio di Amministrazione, coerentemente con quanto previsto dal suddetto programma triennale, redige annualmente il piano ufficiale di promozione di tutte le iniziative commerciali, culturali, di ricerca, di formazione, di aggiornamento professionale e di valorizzazione del comparto vinicolo campano con riferimento al mercato nazionale e internazionale.

3- Il Piano ufficiale delle attività di promozione di cui al precedente comma viene trasmesso alla Giunta Regionale per la relativa approvazione, entro il 31 ottobre.

Titolo VI

Art. 11

Bilancio

1- L'esercizio finanziario dell'IRVVC ha la durata di un anno e coincide con l'anno solare.

2.- L'IRVVC, annualmente, predispone e presenta alla Giunta Regionale, il progetto di Bilancio di previsione.

3. La Giunta Regionale approva il Bilancio di Previsione annuale ed il Bilancio Pluriennale dell'IRVVC nonché il Conto Consuntivo.

Art. 12

Programmazione Economica

1- L'IRVVC provvede alle spese per il suo funzionamento con il finanziamento da parte della Regione Campania attraverso la istituzione di un apposito capitolo di bilancio denominato "Istituto del Vino e della Vite Campano", destinato alla strutturazione ed organizzazione dell'ente stesso e del suo personale e delle attività di competenza.

ISTITUTO della VITE e del VINO CAMPANO

(I.R.V.V.C.)

====

Regolamento di organizzazione

Articolo 1

L' Istituto della Vite e del Vino Campano (di seguito denominato IRVVC) è ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico ed ha sede nella città di Napoli e competenza sull' intero territorio della Campania.

Articolo 2

L' IRVVC è strumento operativo della Regione per il supporto all' attuazione di interventi in campo vitivinicolo definiti nel quadro della programmazione nazionale e regionale.
L' IRVVC provvede in particolare :

- allo sviluppo tecnico, economico e sociale del sistema vitivinicolo campano;
- allo studio, la difesa e la valorizzazione del patrimonio dei vitigni autoctoni campani;
- alla qualificazione, la ricerca e lo sviluppo delle conoscenze e delle tecnologie applicate alla viticoltura ed ai processi produttivi del vino d'intesa con le università e con gli enti di ricerca presenti sul territorio,
- al supporto alla definizione del processo di programmazione delle politiche per la valorizzazione regionale del sistema vino in Italia e nel mondo;
- alla gestione del processo di pianificazione e attuazione dei servizi di comunicazione, di promozione e internazionalizzazione per le imprese della filiera viti-vinicola;
- al monitoraggio dei risultati delle politiche attuate e dell'andamento del sistema vino campano (Osservatorio).

Articolo 3

Gli Organi dell' IRVVC sono:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Direttore Generale
- il Collegio dei Revisori dei Conti.

Articolo 4

Il Consiglio di Amministrazione è costituito da 15 membri e così composto:

- Assessore per l'Agricoltura o suo delegato;
- Presidente della Commissione Consiliare Agricoltura o suo delegato;
- Un rappresentante designato da Unioncamere Campania;
- Cinque rappresentanti designati uno per ciascuno dei Consorzi di Tutela dei vini a Denominazione di Origine aventi sede in Regione Campania;
- tre rappresentanti designati da ciascuna delle tre Associazioni di categoria Agricole più rappresentative in Campania;

- Un rappresentante designato da Federvini residente in Campania
- Un rappresentante designato da Unione Italiana Vini residente in Campania
- Un rappresentante designato dall'Associazione "Campania Wine Group"
- Un rappresentante designato dall'Associazione enologi della Regione Campania.

I Consiglieri sono nominati con decreto dalla Giunta Regionale, durano in carica tre anni e sono rieleggibili per un secondo mandato.
Qualora nel triennio si rendessero vacanti dei posti, si provvede alla loro copertura con le stesse modalità di cui al presente articolo.
I Consiglieri così nominati durano in carica fino al rinnovo del Consiglio.
Il Consiglio di Amministrazione, nella sua prima seduta, elegge, nel suo seno, un Presidente, un Vice Presidente ed un Segretario.

Articolo 5

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce in via ordinaria almeno una volta al mese ed ogni qualvolta sia ritenuto opportuno dal Presidente, in via straordinaria quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei Consiglieri.
Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono valide con l' intervento della maggioranza dei suoi componenti. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.
I Consiglieri che, senza giustificato motivo, non partecipano per tre volte consecutive alle sedute del Consiglio, decadono dalla carica. La dichiarazione di decadenza viene pronunciata dalla Giunta Regionale su proposta del Consiglio dell' IRVVC.

Articolo 6

Il Consiglio di Amministrazione cura la gestione dell' IRVVC adottando gli atti necessari. Sono di competenza del Consiglio le deliberazioni riguardanti:

- il Regolamento di amministrazione e contabilità;
- il Regolamento organico;
- il Bilancio di Previsione;
- il Conto Consuntivo;
- i piani ed i programmi elaborati dall' IRVVC ai sensi dell' art. 2 del presente regolamento nonché ogni altro piano e programma;
- i criteri, gli indirizzi e le direttive per il funzionamento dell' IRVVC;
- i Regolamenti interni;
- i progetti relativi all' attuazione di programmi già approvati.

Articolo 7

Il Direttore Generale dell' IRVVC è nominato dalla Giunta Regionale e sovrintende ai servizi dell' IRVVC ed al personale, curandone la utilizzazione nell' ambito delle more di legge e di regolamento e nel rispetto degli accordi sindacali.
Esercita ogni altra funzione attribuitagli da norme di legge o di regolamento ovvero da atti deliberativi.
Controfirma tutti gli atti e contratti che comportino impegno di spesa.
Lo stato giuridico, il trattamento economico del direttore generale dell'IRVVC sono equiparati a quelli previsti per la dirigenza della Regione Campania.

Articolo 8

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da 3 membri non Consiglieri iscritti nell'Albo dei Revisori, nominati dalla Giunta Regionale.
Il Collegio dei Revisori dei Conti resta in carica per la stessa durata del Consiglio di Amministrazione ed i suoi membri non sono rieleggibili.
Il Collegio dei Revisori dei Conti, in particolare:

- esamina il Bilancio Preventivo ed il Conto Consuntivo e predispone le relazioni che accompagnano tali atti;
- controlla la gestione dell' IRVVC;
- comunica in ogni momento, all'Assessore Regionale per l'Agricoltura, osservazioni e rilievi sulla gestione dell' IRVVC.

Articolo 9

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione che non siano di mera esecuzione di provvedimenti già adottati e perfezionati, sono trasmesse all'Assessorato Regionale per l'approvazione entro dieci giorni dalla loro adozione.
Sono sottoposte all' approvazione della Giunta Regionale le deliberazioni concernenti:

- i Programmi annuali;
- i Regolamenti interni.

Il Conto consuntivo, come da Statuto Regionale (art.26 comma 4), viene approvato con legge regionale.
Sono sottoposti all'approvazione del Consiglio Regionale, come da Statuto della Regione Campania, i seguenti atti:

- il Bilancio di Previsione annuale e pluriennale;
- gli impegni di spesa pluriennale;

Sono sottoposte al controllo di legittimità della Giunta Regionale tutte le deliberazioni non concernenti le materie di cui al precedente comma.
Esse divengono esecutive se la Giunta non ne pronuncia l' annullamento nel termine di 15 giorni dal ricevimento.
Il predetto termine è interrotto dalla richiesta di chiarimenti o di elementi integrativi.
Dalla data di ricevimento delle controdeduzioni decorre un nuovo termine di giorni 15.
L' IRVVC è tenuto ad inviare, ogni 6 mesi, all'Assessore Regionale per l'Agricoltura, una relazione sullo stato di attuazione dei piani, programmi e sull' andamento della gestione.

Articolo 10

L'Assessorato Regionale per l'Agricoltura può disporre in ogni momento ispezioni per accertare il regolare funzionamento dell' IRVVC.
Il Consiglio di Amministrazione può essere sciolto in caso di sua inattività e di inefficienza dell' IRVVC, dalla Giunta Regionale la quale contestualmente provvede a nominare un Commissario straordinario per un periodo non superiore a tre mesi.
Il Presidente può essere dichiarato decaduto in caso di sua inattività o grave violazione di legge, dalla Giunta Regionale.
Il Consiglio di Amministrazione provvederà, nella prima seduta utile, alla nomina del nuovo Presidente

Articolo 11

L' esercizio finanziario dell' IRVVC ha inizio il primo gennaio e termina il 31 dicembre.
Il Bilancio preventivo deve essere presentato alla Giunta regionale entro il 31 ottobre dell' anno precedente a quello cui si riferisce, corredato dal parere del Collegio dei Revisori.
Ad esso deve essere allegato il programma dettagliato delle attività da svolgere nell' esercizio finanziario cui il Bilancio si riferisce.
Il conto consuntivo deve essere presentato alla Giunta regionale entro il 31 marzo dell' anno successivo a quello cui si riferisce.
Nel Bilancio le spese sono classificate e ripartite in conformità di quanto indicato dalla legge regionale.

Articolo 13

Le norme sull' organizzazione strutturale e funzionale ed il Regolamento organico del personale dell' IRVVC nonché il Regolamento di amministrazione e contabilità saranno proposti dal Consiglio di Amministrazione ed approvati con Delibera di Giunta Regionale..

Articolo 14

Lo stato giuridico, il trattamento economico e l' indennità di fine servizio del personale dell'IRVVC sono equiparati a quelli previsti per il personale della Regione Campania.

PARTE I Atti della Regione

Prot. 2010. 0167809 del 24/02/2010 ore 14,47
Mitt.: CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Sottorascicolo : 2010.XLII/1/1.1/1
Amministr.vo studi e indagini sistemi informativi territoriali e telematici - Postazione di Gia

Consiglio Regionale

VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Prot. n. 79 /VIII Comm.Perm. Napoli, 05 FEB. 2010

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2010.0003218/A
del 08/02/2010 10.48.15
Tit: CR A SERASS

Al Presidente del Consiglio regionale

p.c. Al Segretario generale

LORO SEDI

Oggetto: *Parere ai sensi dell'art.1, comma 23, della legge regionale 21 gennaio 2010, n.2 (legge finanziaria) sulla bozza di statuto e regolamento dell'Istituto regionale della vite e del vino della Campania.*

Si comunica che la VIII Commissione consiliare permanente nella seduta del 04 febbraio 2010 ha espresso, con l'astensione del Consigliere Brusco, ***parere favorevole*** *in ordine al provvedimento in oggetto specificato.*

Visto: Il Dirigente di Staff
Dott. Alfredo Aurilio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

IL PRESIDENTE
Sebastiano Sorrentino -

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT N° 9878
16 FEB. 2010
S.P. ASSESSORATO AGRICOLTURA

MRC/mrc

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 28 del 12 Aprile 2010

PARTE I Atti della Regione

Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n.81
80121

NAPOLI

Oggetto: Trasmissione parere ai sensi dell'art. 1, comma 23, della legge regionale 21 gennaio 2010, n. 2 (legge finanziaria) sulla bozza di statuto e regolamento dell'Istituto regionale della vite e del vino della Campania

Si trasmette il parere espresso dalla VIII Commissione consiliare permanente, sul provvedimento in oggetto, nella seduta del 4 febbraio 2010.

Il Presidente

PER RICEVUTA

DATA

FIRMA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

Prot. n. 76 /VIII Comm.Perm. Napoli, 05 FEB. 2010

All'Assessore regionale all'Agricoltura

p.c. Al Presidente del Consiglio regionale

Al Segretario generale

LORO SEDI

Oggetto: Attuazione comma 21 art.1 della L.R. n.2/2010.

Caro Assessore,

in attuazione della citata normativa, relativa alla costituzione dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino della Campania, designo il Sig. Nifo Serrapochiello, nato il 28.08.1973 a Toronto (Canada) e residente in Via Piana del Comune di Ponte (BN) quale proprio rappresentante nel Consiglio di Amministrazione del suddetto Istituto.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

IL PRESIDENTE
- Sebastiano Sorrentino-

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 0368 SP
05 FEB. 2010
S.P. ASSESSORATO AGRICOLTURA

MRC/mrc
Mod. 162

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

Prot. n. 77 /VIII Comm.Perm. Napoli, 05 FEB. 2010

All'Assessore regionale all'Agricoltura

p.c. Al Presidente del Consiglio regionale

Al Segretario generale

LORO SEDI

Oggetto: Attuazione comma 21 art.1 della L.R. n.2/2010.

Caro Assessore,
in attuazione della citata normativa, relativa alla costituzione dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino della Campania Ti comunico che la VIII Commissione nella seduta odierna ha preso atto delle designazioni delle Organizzazioni di settore, come di seguito:

- *Unioncamere Campania - Dott. Luca Perozzi;*
- *Consorzio di Tutela Irpinia – Prof. Piero Mastroberardino;*
- *Consorzio di Tutela Sannio – Sig. Domizio Pigna;*
- *Consorzio di Tutela Caserta – Dott. Nicola Caputo;*
- *Consorzio di Tutela Campi Flegrei – Sig. Michele Farro;*
- *Consorzio di Tutela Vesuvio – Sig. Piervincenzo Tione;*
- *CIA – Sig. Mario Grasso;*
- *Coldiretti – Dott. Luigi Auriemma;*
- *Confagricoltura – Dott. Salvatore Avallone;*
- *Federvini – Dott. Andrea Ferraioli;*
- *Unione Italiana Vini – Dott. Lucio Mastroberardino;*
- *Campania Wine Group – Sig. Andrea D'Ambra;*
- *Associazione Enologi Campani – Dott. Roberto Di Meo.*

Si allegano gli atti relativi alle designazioni in argomento.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

IL PRESIDENTE
- Sebastiano Sorrentino -

MRC/mrc
Mod. 162

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 445 del 25 marzo 2010 – L.R. 25.02.2003 n.4 - ART.21 - DESIGNAZIONE DELEGATO REGIONALE QUALE MEMBRO DI DIRITTO NEL CONSIGLIO DEI DELEGATI DEL CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE COMPRENSORIO SARNO BACINI DEL SARNO, DEI TORRENTI VESUVIANI E DELL'IRNO.**

VISTA la L.R. 25.02.2003 n.4;

PREMESSO che:

- il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno Bacini del Sarno, dei Torrenti Vesuviani e dell'Irno, con delibera commissariale n.337 del 23.11.2009 ha indetto per il 27.06.2010 le elezioni per il rinnovo del Consiglio dei Delegati;

- l'art.21 della L.R. 25.02.2003 n.4 prevede che un delegato della Regione designato dalla Giunta Regionale faccia parte quale membro di diritto del Consiglio dei Delegati dei Consorzi di Bonifica;

RITENUTO opportuno che il rappresentante regionale possa far parte del Consiglio dei Delegati del suddetto Consorzio sin dal suo insediamento e pertanto procedere alla sua designazione;

RITENUTO che il Sig. Sellitto Angelo, nato a Mercato San Severino (SA) il 05.01.1949 e residente a Mercato San Severino (SA) possa essere designato quale rappresentante regionale del Consiglio dei Delegati del Consorzio sopra menzionato;

PRESO ATTO che il Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'art.25, comma 5 della L.R.n.4/2003 provveda con proprio decreto alla nomina del membro di diritto designato dalla Giunta Regionale;

PRECISATO che:

- la nomina ha effetto dalla data della delibera consortile con la quale si convalida l'elezione dei Consiglieri Delegati;

- il rimborso delle spese sostenute dal Delegato Regionale devono gravare sul bilancio del Consorzio;

VISTO l'art.48 del vigente Statuto della Regione Campania;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

- di designare quale membro di diritto del Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno Bacini del Sarno, dei Torrenti Vesuviani e dell'Irno, il Sig. Sellitto Angelo, nato a Mercato San Severino (SA) il 05.01.1949 e residente a Mercato San Severino (SA);
- che alla nomina del Sig. Sellitto Angelo provvederà ai sensi dell'art.25 comma 5 della L.R.4/03 il Presidente della Giunta Regionale, con proprio decreto;
- che la nomina avrà effetto dalla data della delibera consortile con la quale si convalida l'elezione dei Consiglieri Delegati;
- di inviare la presente deliberazione al Consiglio Regionale della Campania nel rispetto dell'art.48 dello Statuto della Regione Campania;

la presente deliberazione viene trasmessa:

- al Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni, per gli adempimenti

consequenziali;

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 446 del 25 marzo 2010 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania PSR 2007/2013 Progetti Integrati di Filiera PIF MODIFICA DEL PUNTO 7 DELLE LINEE GUIDA PER L' ATTUAZIONE DEI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (P.I.F)APPROVATE CON DELIBERAZIONE n. 1131 DEL 19 GIUGNO 2009**

PREMESSO che:

- con deliberazione della Giunta Regionale Campania n.1131 del 19 giugno 2009 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, sono state approvate le linee guida per l'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) ed è stata assegnata la dotazione finanziaria iniziale di 168 Meuro a valere sul Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, alla quale dovranno essere aggiunte ulteriori risorse a valere sui Fondi FESR ed FSE per l'effettiva attuazione del disegno strategico regionale di cui alla DGR n. 1042 del 1 agosto 2006;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n.71 del 30 settembre 2009 pubblicato sul BURC n.59 del 5 ottobre 2009 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 è stato approvato il Bando Progetti integrati di filiera (con allegati), modificato con Decreto Regionale Dirigenziale n.74 del 5 ottobre 2009, pubblicato sul BURC n.60 del 7 ottobre 2009

CONSIDERATO che
- le linee guida approvate con la suddetta Deliberazione, predefiniscono le Filiere produttive ed il numero di Progetti ammissibili a finanziamento, così come di seguito indicato :

Filiera	***Progetti ammissibili***	***Dotazione finanziaria FEASR*** (Meuro)
∗ zootecnia ad indirizzo lattiero-caseario	2	28
∗ zootecnia ad indirizzo carne	1	14
∗ ortofrutticola	3	42
∗ olivicolo-olearia	2	28
∗ vitivinicola	2	28
∗ cerealicola (grano duro – pasta)	1	14
∗ florovivaistica	1	14
Totale	***12***	***168***

CONSIDERATO che :
- sono in corso di valutazione i Progetti Integrati di Filiera - PIF - presentati da parte dei Partenariati di filiera in attuazione del richiamato Bando;
- la Regolamentazione comunitaria vigente prevede il disimpegno automatico delle risorse da parte dell'Unione Europea non effettivamente utilizzate entro tempi prestabiliti dalla medesima normativa (regola n+2) e che conseguentemente, devono essere poste in essere tutte le iniziative necessarie a garantire l'effettiva ed efficace utilizzazione delle risorse comunitarie a favore delle filiere produttive e dei territori interessati;
- è opportuno assicurare la più ampia attuazione dei Progetti Integrati di Filiera, per i rilevanti e molteplici interessi strategici, economici e sociali coinvolti, evitando la mancata utilizzazione della dotazione finanziaria riservata a detti Progetti, ai sensi della DGR n.1131/09.

RITENUTO pertanto di dover modificare quanto previsto al punto 7 " Filiere ammissibili" delle Linee Guida PIF, approvate con DGR n.1131/09, aggiungendo il seguente ultimo capoverso "ove il numero complessivo di progetti ammissibili risultasse inferiore e/o superiore a quello previsto nella tabella sopraindicata, potranno essere ammessi a finanziamento i progetti integrati di filiera, positivamente valutati, secondo il punteggio ottenuto e fino alla completa utilizzazione delle risorse di cui alla prevista dotazione finanziaria pari a 168 Meuro".

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di dover modificare quanto previsto al punto 7 " Filiere ammissibili" delle Linee Guida PIF, approvate con DGR n.1131/09, aggiungendo il seguente ultimo capoverso "ove il numero complessivo di progetti ammissibili risultasse inferiore e/o superiore a quello previsto nella tabella sopraindicata, potranno essere ammessi a finanziamento i progetti integrati di filiera, positivamente valutati, secondo il punteggio ottenuto e fino alla completa utilizzazione delle risorse di cui alla prevista dotazione finanziaria pari a 168 Meuro".

La presente Delibera è inviata al Settore BCA che ne curerà la trasmissione :
- al Sig. Assessore per l'Agricoltura;
- alla Segreteria del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- al Settore IPA Interventi per la Produzione Agroalimentare,
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul Portale agricoltura;
- al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione nel BURC;

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 443 del 25 marzo 2010 – DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 292 DEL 19.03.10. CENTRO DI PROMOZIONE ISTITUZIONALE DEI PRODOTTI DELLA FILIERA BUFALINA LOCALIZZATA NELL'AREA DEI REGI LAGNI.**

PREMESSO che:

- con D.G.R. n. 1144/2009 la Giunta Regionale ha adottato la proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS), inviata agli uffici competenti del Ministero dello Sviluppo Economico per la verifica di coerenza ed efficacia programmatica ed attuativa prevista dalla delibera CIPE n. 166 e smi e da questi trasmessa, con modifiche ed integrazioni, all'Amministrazione regionale in data 30.11.09;
- il PAR FAS Campania 2007-2013 è attualmente in fase di approvazione da parte del CIPE;
- con D.G.R. n. 292 del 19.03.10:
  - nelle more della conclusione dell'iter procedimentale presso il CIPE, si è stabilito di anticipare la programmazione di alcune azioni previste dalla proposta di PAR FAS Campania 2007-2013 di forte significato strategico;
  - sono stati istituiti, nell'ambito della U.P.B. 22.84.245 del bilancio gestionale 2010, appositi capitoli di spesa correlati al capitolo di entrata 1464 (U.P.B. 12.42.247) da attribuire alla responsabilità dei Settori regionali preposti all'attuazione delle azioni coerenti con le relative linee di azione previste dalla proposta di PAR FAS Campania;
  - sono state individuate le azioni di cui si intende anticipare l'attuazione nell'ambito del PAR FAS Campania 2007-2013, tra cui anche interventi che competono all'A.G.C. 11 per un totale complessivo di 12 milioni di euro;

PRESO ATTO che:

- con nota assessorile n, 777/SP del 24.03.2010, acquisita agli atti, viene chiesto all'A.G.C. 11 di valutare la proposta progettuale indirizzata all'Assessorato all'Agricoltura dal Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno e finalizzata all'attuazione dell'intervento previsto dal PAR FAS Campania 2007-2013 relativamente alle azioni previste per l'area dei Regi Lagni e segnatamente all'istituzione di un Centro di promozione istituzionale dei prodotti della filiera bufalina presso il "Real Sito di Carditello" per il quale si ipotizza un fabbisogno di euro 12.000.000,00;

CONSIDERATO che:

- con D.G.R. n. 1344 del 06/08/2009 "Indirizzi per l'elaborazione di un piano d'azione per l'Area vasta dei Regi Lagni" la Regione Campania ha tra l'altro:
  - deciso di dover assumere l'area vasta dei Regi Lagni quale area per la sperimentazione di politiche volte allo sviluppo sostenibile, in sinergia con le altre iniziative progettuali tese alla salvaguardia, al risanamento ed alla valorizzazione dell'area;
  - stabilito che il tavolo di coordinamento tecnico istituito con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 169 del 12/06/2009 dovrà elaborare il Piano di azione costituito da un sistema integrato ed intersettoriale di interventi teso alla mitigazione del rischio ambientale, al suo monitoraggio e controllo, alla bonifica e riqualificazione ambientale, a ripristinare l'assetto idrogeologico, ad avviare un processo di sviluppo dell'area vasta attraverso la valorizzazione delle opportunità produttive offerte dai territori che si collocano lungo il corridoio;
- con D.G.R. n. 1809 dell'11/12/2009 la Regione Campania ha tra l'altro:
  - ratificato il protocollo d'intesa con il Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno ed i Comuni facenti parte dell'Area Vasta dei regi Lagni nel quale si individua nel Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno il soggetto coordinatore e beneficiario degli interventi;
  - stabilito di assumere come quadro di primo riferimento gli interventi indicati nello Studio di Prefattibilità approvato dal NRVIIP;
- nelle previsioni dello studio di prefattibilità approvato dal NRVIIP figura il recupero del Real Sito di Carditello che, in linea con quanto previsto dalla L.R. 1/2009 art. 2 comma 10, rappresenta una delle opportunità per la valorizzazione dell'Area vasta dei Regi Lagni;

VERIFICATA la coerenza della proposta anzidetta con gli obiettivi e i contenuti della linee di azione di cui al punto 7.2.3 del PAR FAS Campania 2007-2013 – intervento di promozione istituzionale della filiera bufalina localizzata nell'area dei Regi Lagni;

TENUTO CONTO che la citata D.G.R. n. 292/2010 demanda a successivi atti di Giunta Regionale, proposti dai Settori competenti, la programmazione delle risorse assegnate nonché l'individuazione delle linee di azione del PAR FAS Campania 2007-2013 per le quali si è ritenuto necessario anticiparne l'attuazione;

CONSIDERATO, altresì, che con D.G.R. n. 389 del 23.03.10, si è stabilito di avviare il processo di sviluppo dell'Area Vasta dei Regi Lagni attraverso la riqualificazione e l'uso per finalità pubbliche del Real Sito di Carditello, così come previsto dalla D.G.R. n. 1344/2009, promuovendo, quale primo intervento la progettazione e la realizzazione di un "Orto della Biodiversità Mediterranea" finalizzato al recupero delle coltivazioni della storia e tradizione campana e mediterranea da attuarsi con la collaborazione scientifica della Seconda Università di Napoli e l'Università degli Studi Federico II di Napoli;

RITENUTO, pertanto, di:
- avviare la programmazione degli interventi di competenza dell'A.G.C. 11 ed in particolare la realizzazione di un Centro di promozione istituzionale dei prodotti della filiera bufalina localizzata nell'area dei Regi Lagni presso il "Real Sito di Carditello", in sinergia con il Grande Progetto FESR "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni", da finanziare con le risorse pari ad euro 12 milioni, a valere sulla U.P.B. 22.84.245 Capitolo 2570 del bilancio gestionale 2010;
- incaricare il Dirigente del Settore 03 – Interventi sul Territorio agricolo, Bonifiche ed Irrigazione dell'A.G.C. 11, di concerto con il Dirigente del Settore 01 – Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura della stessa Area 11, di dare attuazione all'intervento previsto dalla seguente deliberazione;
- demandare al Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, in qualità di soggetto attuatore degli interventi previsti dal Piano di Azione dell'Area Vasta dei Regi Lagni ai sensi della D.G.R. n. 1809/2009, la definizione la progettazione esecutiva delle azioni di che trattasi, in coerenza e sinergia con gli altri interventi regionali previsti per il risanamento ambientale, la valorizzazione e lo sviluppo dell'area dei Regi Lagni;
- dare mandato ai Dirigenti dei Settori sopra menzionati, di dare avvio alla realizzazione dell'azione del PAR FAS Campania 2007-2013, di cui al punto 7.2.3 – intervento di promozione istituzionale della filiera bufalina localizzata nell'area dei Regi Lagni, a seguito della presentazione da parte del Consorzio della progettazione esecutiva, sulla quale gli stessi Settori effettueranno compiuta istruttoria finalizzata tra l'altro a verificare che continuino a sussistere la coerenza e compatibilità agli indirizzi nonché le finalità della deliberazione n. 292 del 19/03/2010;

VISTE:
- la Delibera CIPE n. 166/2007;
- la Delibera CIPE n. 1/2009;
- la D.G.R. n. 1144/2008;
- la D.G.R. n. 92/2010;
- la D.G.R. n. 251/2010;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

- di avviare la programmazione degli interventi dell'A.G.C. 11 sul PAR FAS Campania 2007-2013 ed in particolare la realizzazione di un Centro di promozione istituzionale dei prodotti della filiera bufalina localizzata nell'area dei Regi Lagni presso il "Real Sito di Carditello", in sinergia con il Grande Progetto FESR "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni", da finanziare con le risorse

pari ad euro 12.000.000,00, a valere sulla U.P.B. 22.84.245 Capitolo 2570 del bilancio gestionale 2010;

- di incaricare il Dirigente del Settore 03 – Interventi sul Territorio agricolo, Bonifiche ed Irrigazione dell'A.G.C. 11, di concerto con il Dirigente del Settore 01 – Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura della stessa Area 11, di dare attuazione all'intervento sopra richiamato, definendo con il Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, in qualità di soggetto attuatore degli interventi previsti dal Piano di Azione dell'Area Vasta dei Regi Lagni ai sensi della D.G.R. n. 1809/2009, la progettazione esecutiva dell'azione di che trattasi, in coerenza e sinergia con gli altri interventi regionali previsti per il risanamento ambientale, la valorizzazione e lo sviluppo dell'area dei Regi Lagni;

- di dare mandato ai Dirigenti dei Settori sopra menzionati, cui il Consorzio sopra indicato dovrà presentare il progetto esecutivo dell'intervento di cui trattasi, di rendere operative le risorse destinate all'azione del PAR FAS Campania 2007-2013 di cui al punto 7.2.3 – intervento di promozione istituzionale della filiera bufalina localizzata nell'area dei Regi Lagni, adottando i provvedimenti necessari, a seguito di compiuta istruttoria dei Settori stessi finalizzata in particolare a verificare che continui a sussistere la coerenza e compatibilità agli indirizzi nonché alle finalità della deliberazione n. 292 del 19.03.2010;

- di inviare il presente atto all'Assessore all'Agricoltura, al Coordinatore dell'A.G.C. 11, al Coordinatore dell'A.G.C. 05, ai Dirigenti dei Settori 01 e 03 dell'A.G.C. 11, al Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 05, al Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 411 del 25 marzo 2010 – Manovra finanziaria 2010 a valere sull'UPB 2.83.243: copertura di quota parte delle misure previste e reiscrizione di economie di spesa alle UPB 2.83.243 e 22.84.245 ai sensi dell'art.41, comma 2 lettera a), della L.R. n. 7/2002. Modifica titolarita' gestionale capitolo 4015 UPB 2.83.243**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale con Legge 21 gennaio 2010, n. 2, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21 gennaio 2010, ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione Campania – legge finanziaria anno 2010;
- che il Consiglio Regionale con Legge 21 gennaio 2010, n. 3, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21 gennaio 2010, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 9 febbraio 2010 ha approvato il Bilancio gestionale ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che l'art. 8 della Legge Regionale 29 dicembre 2005, n.24 ha istituito, per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano d'azione per lo Sviluppo Economico Regionale, nell'ambito 2 - Sviluppo economico - la nuova funzione obiettivo n. 283 denominata "Interventi per il rafforzamento del sistema produttivo regionale", nonché la nuova U.P.B. 2.83.243 denominata "Spese per investimenti nei settori produttivi dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura";
- che ai sensi dell'art 8 commi 2-ter e 2–quater il Consiglio regionale approva entro trenta giorni gli aggiornamenti annuali del PASER, avente validità triennale, proposti dalla Giunta regionale entro il 30 giugno di ciascun anno, anche sulla base delle risorse appositamente allocate dai documenti di programmazione finanziaria e che decorsi i 30 giorni il PASER si intende approvato;
- che il PASER 2009-2011, proposto dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1375/2009, è stato approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 24 dicembre 2009;
- che il medesimo articolo 8 comma 3 bis della L.R.24/05 prevede che "al finanziamento del PASER possono concorrere le risorse del bilancio regionale, dei fondi strutturali comunitari, del fondo per le aree sottoutilizzate attribuite dal CIPE alla Regione e le ulteriori eventuali disponibilità finanziarie a carico del bilancio dello Stato destinate, con gli appositi provvedimenti all'attuazione degli indirizzi per lo sviluppo, la crescita, la competitività e l'innovazione del sistema produttivo regionale, definiti a livello europeo, nazionale e regionale nei documenti di programmazione economica e finanziaria, negli atti che declinano la strategia per una economia più competitiva e sostenibile, nei documenti di programmazione per le politiche di sviluppo e di coesione";

DATO ATTO

- che la citata L.R. n. 2/2010 – legge finanziaria 2010 – ha previsto, per l'esercizio in corso, che i seguenti interventi fossero finanziati con le risorse stanziate sull'UPB del PASER 2.83.243, o da essa prelevate per la creazione di nuove UPB, per un totale di euro 94.820.000,00:

Disposizione legislativa	Intervento	Risorse stanziate	U.P.B.
Art. 1 c. 4	Incentivi all'occupazione	30.000.000,00	2.83.243
Art 1. c. 6	Credito d'imposta per l'occupazione	50.000.000,00	2.83.243
Art. 1 c. 17	Confidi a favore delle cooperative sociali	3.000.000,00	2.83.243

Art. 1 c. 18	Fondo di solidarietà e di sostegno a favore delle aziende agricole	10.000.000,00	Prelievo dall'UBP 2.83.243 e istituzione di una nuova UPB (2.83.258)
Art 1 c. 20	Agenzia regionale della Campania per i pagamenti in agricoltura	400.000,00	Prelievo dall'UBP 2.83.243 e istituzione di una nuova UPB (2.83.259)
Art. 1 c. 23	Istituto regionale della vite e del vino della Campania (IRVVC)	400.000,00	2.83.243
Art. 1 c. 24	Distretto vitivinicolo DOC e DOCG	20.000,00	2.83.243
Art. 1 c. 25	Valorizzazione delle tradizioni agroalimentari (distretti energetici in alle aree interessate da coltivazioni viticole con marchio Doc e Docg)	1.000.000,00	2.83.243
	TOTALE	**94.820.000,00**	

- che la legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 – legge finanziaria 2009 –all'art. 9 ha istituito, per il triennio 2009-2001 il "Fondo di promozione economica e sociale (FOPES)", dell'entità di euro 9.000.000,00, tre per anno, destinato a favorire la realizzazione degli interventi pubblici nel campo dello sviluppo rurale" a carico dell'U.P.B. 2.83.243;
- che pertanto anche per l'annualità 2010 il capitolo di spesa 4013 U.P.B. 2.83.243, istituito con il bilancio gestionale 2009, denominato "*Fondo di promozione economica e sociale (FOPES) per lo sviluppo Rurale - L.R. 19/01/2009, n. 1 – art. 9*" deve essere dotato di uno stanziamento di competenza pari ad euro € 3.000.000,00;
- che il bilancio di previsione per l'esercizio 2010, di cui alla citata L.R. n. 3/2010, ha stanziato sulla funzione obiettivo 2.83 "Interventi per il rafforzamento del sistema produttivo regionale", una somma complessiva di euro **50.130.340,00** così suddivisa: sull'U.P.B. 2.83.243 euro 39.730.340,00, sull'UPB 2.83.258 euro 10.000.000,00 e sull'UPB 2.83.259 euro 400.000;00;
- che la DGR 92 del 9 febbraio 2010– bilancio gestionale 2010 ha ripartito tra i seguenti capitoli di spesa, lo stanziamento di euro 50.130.340,00, suddividendo, in particolare, per i capitoli dell'U.P.B. 2.83.243 la somma di euro 39.730.340,00 in proporzione rispetto alle misure previste delle finanziarie 2009 e 2010 a carico della medesima UPB:

UPB	Capitolo di spesa	Denominazione	Stanziamento di competenza 2010	Stanziamenti per UPB
2.83.243	4076	Incentivo all'occupazione a favore delle imprese (art. 1, comma 4, L.R. n. 2 del 21/1/2010)	13.634.296,50	
	4084	Credito d'imposta a favore delle imprese per l'incremento dell'occupazione (art. 4, L.R. n. 12 del 28/11/2007 e art. 1, comma 6, L.R. n. 2 del 21/1/2010)	22.723.827,50	
	4086	Misure di garanzia prestate dai confidi per favorire l'accesso al credito delle cooperative sociali di cui alla legge n. 381/1991 (art. 1, comma 17, L.R. n. 2 del 21/1/2010)	1.363.429,65	
	4092	Istituto Regionale della vite e del vino della Campania – IRVVC (art. 1, comma 23, L.R. n. 2 del 21/1/2010)	181.790,62	
	4094	Istituzione e finanziamento del distretto vitivinicolo ricadente nelle aree Doc e Docg della Regione Campania (art. 1, comma 24, L.R. n. 2 del 21/1/2010)	9.089,53	

	4011	PASER – linea d'azione 5 – Interventi di promozione e comunicazione del comparto agroalimentare a cura del Settore SIRCA (art. 1, comma 24, L.R. n. 2 del 21/1/2010)	454.476,55	
	4013	Fondo di promozione economica e sociale (FOPES) per lo sviluppo Rurale - L.R. 19/01/2009, n. 1 – art. 9	1.363.429,65	
			TOTALE UPB 2.83.243	**39.730.340,00**
2.83.258	4068	Contributo a favore delle aziende agricole in stato di grave emergenza economica e di mercato, con particolare riferimento ai comparti di rilevanza regionale interessati alla riforma delle organizzazioni comuni di mercato (OCM) (art. 1, comma 18, L.R. n. 2 del 21/1/2010)	10.000.000,00	**10.000.000,00**
2.83.259	4088	Spese per l'istituzione ed il funzionamento dell'agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura (art. 1, comma 20, L.R. n. 2 del 21/1/2010)	400.000,00	**400.000,00**
			TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO 2.83	**50.130.340,00**

- che pertanto, a fronte dei complessivi interventi previsti dalla legge finanziaria 2010 a carico della mera U.P.B. 2.83.243, pari ad euro 84.420.000,00 e dell'intervento previsto all'art. 9 dalla legge finanziaria 2009 sempre a carico della medesima U.P.B., pari ad euro 3.000.000,00, occorre assicurare per l'esercizio 2010 la copertura di una ulteriore somma di euro **47.689.660,00**;

ATTESO altresì

- che ai fini dell'aggiornamento 2009 del PASER, il bilancio gestionale 2009, approvato con DGR 261 del 23 febbraio 2009 prevedeva sull'UPB 2.83.243 uno stanziamento complessivo di euro 54.076.129,50, di cui euro 8.800.000,00 iscritti in capitoli specifici corrispondenti alle misure previste dalla legge finanziaria 2009, ed euro 45.276.129,50, la cui destinazione risultava da definire nell'ambito dell'approvazione del PASER – aggiornamento 2009, come esposto nella tabella che segue:

UPB	Capitolo di spesa	Stanziamento ex DGR 261/09	capitolo di entrata correlato	Vincoli L.R. finanziaria 2009	Stanziamento destinato a misure della L.R. finanziaria 2009	Stanziamento da destinare in ambito PASER 2009
2.83.243	4004	5.000.000,00	916	Art. 13	5.000.000,00	0,00
	4012	237.539,50	risorse libere	no	0,00	237.539,50
	4040	31.538.590,00	916	no	0,00	31.538.590,00
	4015	800.000,00	918	Art. 10	800.000,00	0,00
	4016	13.500.000,00	918	no	0,00	13.500.000,00
	4013	3.000.000,00	918	Art. 9	3.000.000,00	0,00
TOTALI		**54.076.129,50**			**8.800.000,00**	**45.276.129,50**

- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1376 del 06 agosto 2009 sono state reiscritte risorse pari ad euro 237.539,50 al capitolo 4040 della UPB 2.83.243, quali economie di spesa provenienti da esercizi finanziari precedenti e destinabili alle finalità del PASER –aggiornamento 2009;

- che i capitoli di spesa sopraccitati, ad esclusione del 4012, sono finanziati interamente con risorse vincolate concernenti le entrate del Fondo Unico Attività Produttive, stanziate sui capitoli di entrata 916 U.P.B. 12.42.82 e 918 10.33.81;
- che le risorse complessivamente stanziate sui capitoli di entrata 916 e 918, ammontanti ad euro 58.140.340,00, hanno finanziato, per l'esercizio 2009 oltre che i capitoli di spesa dell'UPB 2.83.243 anche altri capitoli di spesa appartenenti ad UPB diverse, per una ulteriore somma di euro 4.301.750,00;
- che con Decreto Dirigenziale n. 86 del 2 luglio 2009 del Settore 01 dell'AGC 12 sono state accertate le entrate sui capitoli 916 e 918 per un totale di euro 48.523.436,09, di cui € 40.590.340,00 al capitolo 916 ed euro 7.933.096,09 al capitolo 918, registrando pertanto un minore accertamento sul capitolo 918 di euro 9.616.903,91;
- che il medesimo decreto dirigenziale rinviava "a separato atto deliberativo, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, della Giunta Regionale l'assestamento degli stanziamenti di entrata del capitolo 918" per l'esercizio finanziario 2009, "al fine di adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni, provvedendo contestualmente a ridurre le correlate spese come regolato dalla legislazione in vigore";
- che al fine di dare esecuzione a quanto disposto dal citato decreto dirigenziale 86, il Settore 01 dell'AGC 12 aveva proposto in data 16 dicembre 2009 la PD 46810, il cui iter è stato interrotto per l'intervenuta chiusura dell'esercizio 2009, che autorizzava, tra l'altro, la seguente variazione al bilancio 2009:

Entrata/ Spesa	U.P.B.	Capitolo	Variazione stanziamento di competenza e di cassa	Capitolo correlato
Entrata	10.33.81	**918**	- 9.616.903,91	4016/S
Spesa	2.83.243	**4016**	- 9.616.903,91	918/E

- che nel corso dell'esercizio 2009 sui capitoli 4040, 4016, 4004 e 4015 dell'UPB 2.83.243 non è stato assunto alcun impegno di spesa;
- che ai sensi di tutto quanto esposto al 31/12/2009 le risorse non programmate da articoli di legge della finanziaria 2009 disponibili sull'UPB 2.83.243, finanziate da entrate con vincolo di destinazione e pertanto reiscrivibili al bilancio dell'esercizio 2010, sono pari ad euro **35.659.225,59**, così suddivise:

Tabella a					
U.P.B.	**Capitolo**	**Stanziamento iniziale**	**Variazioni derivanti da DGR 2009 o conseguenti da minori accertamenti**	**Impegni 2009**	**Stanziamento finale reiscrivibile al 2010**
2.83.243	4040	31.538.590,00	+ 237.539,50	0,00	31.776.129,50
	4016	13.500.000,00	- 9.616.903,91	0,00	3.883.096,09
		45.038.590,00			**35.659.225,59**

- che le economie di spesa maturate al 31/12/2009 sui capitoli corrispondenti alle specifiche misure previste dagli articoli 10 e 13 della legge finanziaria regionale 2009 a valere sull'U.P.B. 2.83.243, finanziate da entrate con vincolo di destinazione non ancora reiscritte al bilancio dell'esercizio finanziario 2010 con la citata D.G.R. n. 92/2010 di cui all'allegato b, sono pari complessivamente ad euro **5.800.000,00**, così ripartite:

Tabella b				
UPB	**Capitolo di spesa**	**Stanziamento ex DGR 261/09**	**Impegni 2009**	**Stanziamento finale reiscrivibile al 2010**
2.83.243	4004	5.000.000,00	0,00	5.000.000,00
	4015	800.000,00	0,00	800.000,00
			TOTALE	**5.800.000,00**

- che, in particolare, alle "*Misure per la promozione e l'internazionalizzazione delle PMI per il tramite dei consorzi di tutela, di valorizzazione delle produzioni artigianali e dei consorzi export (art. 10, comma 5, L.R. n.1 del 19/01/2009).*" di cui al suddetto capitolo 4015, in considerazione della distribuzione settoriale dei consorzi di tutela, export ed artigiani presenti sul territorio regionale, possa darsi esecuzione per il tramite Settore 01 - Se.S.I.R.C.A. dell'AGC 11, Area alla quale è demandata l'attuazione delle politiche concernenti il comparto alimentare ed eno-gastronomico;

RILEVATO

- che, al fine di trovare la copertura finanziaria per la restante quota parte degli interventi previsti dalle leggi finanziarie regionali 2009 e 2010 a carico della U.P.B. 2.83.243, pari ad euro **47.689.660,00,** si possano utilizzare le risorse non programmate dalla finanziaria regionale 2009, iscritte all'UPB 2.83.243 per l'esercizio finanziario 2009, destinate originariamente alle finalità del Piano d'Azione - aggiornamento 2009 e reiscrivibili al bilancio 2010, in quanto economie di spesa finanziate da entrate con vincolo di destinazione, ammontanti complessivamente ad euro **35.659.225,59,** di cui alla precedente tabella a;
- che per l'effetto, occorre rideterminare le risorse destinate con D.G.R. n. 1375/2009 alle finalità del Piano d'azione - aggiornamento 2009, pari complessivamente ad euro 61.207.727,35, stralciando la somma di euro **35.659.225,59** dal quadro finanziario dell'aggiornamento 2009 del Piano;
- che pertanto, la disponibilità delle risorse 2009 per ciascuna linea d'azione risulta al netto rideterminata come da tabella seguente, che evidenzia le risorse che risultano destinate a specifiche misure previste dalle leggi finanziarie regionali o dallo stesso documento di programmazione "Piano d'azione - aggiornamento 2009" nell'ambito delle singole linee d'azione del Piano, così come approvato dal Consiglio Regionale in data 24/12/2009;

Tabella c			
Linea d'azione	**Risorse 2009 destinate da leggi finanziarie o dal documento PASER**	**Risorse 2009 non vincolate rideterminate**	**Aggiornamento PASER 2009 Risorse definitivamente disponibili a seguito della manovra finanziaria**
Linea 1	0,00	280.606,90	280.606,90
Linea 2	0,00	1.507.667,58	1.507.667,58
Linea 3	0,00	665.846,88	665.846,88
Linea 4	18.000.000,00	475.604,91	18.475.604,91
Linea 5	3.800.000,00	332.923,44	4.132.923,44
Linea 6	0,00	485.852,05	485.852,05
TOTALE	**21.800.000,00**	**3.748.501,76**	**25.548.501,76**

RITENUTO, pertanto

- di poter destinare alle specifiche misure previste dalle leggi finanziarie regionali 2009 e 2010 a valere sull'U.P.B. 2.83.243 le risorse 2009 iscritte alla medesima U.P.B. ai capitoli 4040 e 4016 di cui alla tabella a, già ricomprese nell'aggiornamento 2009 del PASER ed ammontanti complessivamente ad euro **35.659.225,59**, reiscrivibili al bilancio 2010 in quanto economie di spesa finanziate da entrate con vincolo di destinazione;
- di poter rideterminare, per gli effetti, la disponibilità delle risorse 2009 del PASER per ciascuna linea d'azione come indicato nella precedente tabella c;
- di poter modificare la titolarità gestionale del capitolo di spesa 4015 denominato "*Misure per la promozione e l'internazionalizzazione delle PMI per il tramite dei consorzi di tutela, di valorizzazione delle produzioni artigianali e dei consorzi export (art.10, comma 5, L.R. n.1 del 19/01/2009).*" dall'AGC 12 Settore 03 all'AGC 11 Settore 01 – Se.S.I.R.C.A., demandando a quest'ultimo l'attuazione delle misure ivi previste ai sensi dell'art. 10 comma 5 della citata L.R. 1/2009;

RILEVATO, altresì

- che, successivamente all'utilizzo delle succitate economie di spesa maturate sull'UPB 2.83.243 al 31/12/2009, occorre assicurare la copertura alla ulteriore somma di euro **12.030.434,41**, al fine di dare attuazione agli interventi previsti nella finanziaria 2010 sull'UPB 2.83.243;
- che il citato art. 8 comma 3-bis della L.R. 24/05 prevede che al finanziamento del PASER, di cui all'U.P.B. 2.83.243, possono concorrere oltre che le risorse del bilancio regionale anche i **fondi strutturali comunitari**;
- che il PASER 2009 – 2011 prevede che gli interventi della linea 1 e 3 siano attivabili in coerenza con il POR FSE 2007-2013, in particolare con l'Asse I Adattabilità e l'Asse II Occupabilità:
    - obiettivo specifico b) favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro, *obiettivo operativo b2*, rafforzare la crescita della responsabilità sociale delle imprese e l'impegno a favore della sicurezza e dell'emersione del lavoro irregolare prevedendo opportuni criteri finalizzati all'inserimento dei soggetti svantaggiati e il rispetto delle politiche di genere; *obiettivo operativo b3*, favorire la diffusione di modelli organizzativi flessibili capaci di conciliare le esigenze di competitività delle imprese, con le esigenze di sicurezza, stabilità e conciliazione;
    - obiettivo specifico e) attuare politiche del lavoro attive e preventive, favorire la diffusione di azioni formative integrate; *obiettivo operativo e3,* consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato, con priorità ai giovani, ai disoccupati di lunga durata ed alle donne; *obiettivo operativo e6,* rafforzare le politiche preventive e curative della disoccupazione;
- che l'intervento previsto dalla finanziaria regionale 2010 all'art.1 comma 6 "Credito d'imposta all'occupazione" finanziato per un totale complessivo di euro 50.000.000,00, è coerente con i suddetti obiettivi operativi del PO FSE 2007-2013;
- che, in particolare, per il finanziamento di tale intervento sono disponibili le seguenti risorse inerenti gli obiettivi operativi b2, b3, e3 ed e6:

capitolo	obiettivo	quota 2010	Economie da riscrivere (quote 2007 -2009)	Quota utilizzata per l'intervento "credito d'imposta all'occupazione"		
				quota 2010	Economie	totale
4610	b2	1.446.390,17	1.909.877,63	*1.446.390,17*	*1.909.877,63*	***3.356.267,80***
4612	b3	715.563,51	1.382.103,88	*715.563,51*	*1.382.103,88*	***2.097.667,39***

4632	e3	6.440.071,56	6.438.934,86	*0,00*	*283.497,08*	***283.497,08***
4638	e6	2.146.690,52	4.146.311,62	*2.146.690,52*	*4.146.311,62*	***6.293.002,14***
TOTALI		**10.447.227,2**	**24.324.455,19**	***4.308.644,20***	***7.721.790,21***	**12.030.434,41**

- che la citata DGR n. 92 del 9 febbraio 2010– bilancio gestionale 2010 – ha a tal fine istituito all'UPB 22.84.245 il capitolo di spesa 4072 denominato "*Interventi ex art.1, comma 6, della l.r. n.2/20 10 a sostegno del credito d'imposta quota parte PO FSE 2007/2013 asse I ob sp b) ob. op. 2 e ob. op. 3 nonché asse II ob sp. e) ob. op. 6* " dotandolo di uno stanziamento di competenza pari ad euro 4.308.644,20, corrispondente alle quote 2010 dei piani finanziari degli obiettivi b2, b3 e e6, così come evidenziato nella tabella precedente;

RITENUTO

- che pertanto si possa provvedere a coprire il residuo importo di euro **12.030.434,41** con le risorse iscritte per l'esercizio finanziario 2010 al capitolo 4072 *del PO FSE 2007-2013*, pari complessivamente ad euro 4.308.644,20 e con le risorse da riscrivere al medesimo capitolo, quali economie di spesa finanziate da entrate con vincolo di destinazione maturate sui capitoli 4610, 4612, 4632 e 4638 al 31/12/2009, pari complessivamente ad euro 7.721.790,21;
- che tale importo di euro 12.030.434,41 sia destinato a finanziare pro-quota l'intervento "Credito d'imposta all'occupazione", in quanto compatibile con gli obiettivi operativi del PO FSE 2007-2013 sopra citati;;
- che occorre modificare la denominazione del capitolo 4072 nel modo seguente, al fine di comprendere anche l'obiettivo operativo e3: "*Interventi ex art.1, comma 6, della l.r. n.2/2010 a sostegno del credito d'imposta quota* ***parte*** *PO FSE 2007/2013 asse I ob sp b) ob. op. 2 e ob. op. 3 nonché asse II ob sp. e)* ***ob. op. 3 e*** *ob. op. 6*"
- che per gli effetti occorre rinviare a separato provvedimento la modifica dell'art. 1 comma 6 della L.R. 2/2010, concernente la copertura dell'intervento ivi previsto anche tramite i fondi del PO FSE, ai sensi dell'art. 8 comma 3- bis della L.R. 24/05*;*

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art.41, comma 2 lettera a), della L.R. n.7/2002, le **economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione**, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- che, ai sensi dell'art.41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n. 7/2002;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot.n.61287 del 26 gennaio 2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO, quindi

- che sono state effettuate dal Settore 01 "Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico" dell'AGC "Sviluppo Economico" e dal Settore 02 "Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese" dell'AGC "Bilancio Ragioneria Tributi", le verifiche atte a definire le somme da riportare alla competenza delle UPB 2.83.243 e 22.84.245 del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ai sensi dell'art.29, comma 4 lett.d), della L.R. n.7/2002;

- che è possibile provvedere ad iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario, ai sensi dell'art.29, comma 4 lett.d), della L.R. n.7/2002, alla competenza dell'U.P.B. 2.83.243 l'importo complessivo di euro **41.459.225,59**, di cui alle precedenti tabelle a) e b), ripartito distintamente, ai fini gestionali, per capitolo di spesa così come di seguito indicato, a concorrenza di quanto già iscritto al bilancio gestionale 2010, e alla competenza dell'UPB 22.84.245 la somma complessiva di euro **7.721.790,21,** al capitolo di spesa 4072:

U.P.B.	Capitolo	denominazione	Economie riscritte con il presente atto	Totali per UPB
2.83.243	4076	Incentivo all'occupazione a favore delle imprese (art. 1, comma 4, L.R. n. 2 del 21/1/2010)	16.365.703,50	
	4084	Credito d'imposta a favore delle imprese per l'incremento dell'occupazione (art. 4, L.R. n. 12 del 28/11/2007 e art. 1, comma 6, L.R. n. 2 del 21/1/2010)	15.245.738,09	
	4086	Misure di garanzia prestate dai confidi per favorire l'accesso al credito delle cooperative sociali di cui alla legge n. 381/1991 (art. 1, comma 17, L.R. n. 2 del 21/1/2010)	1.636.570,35	
	4092	Istituto Regionale della vite e del vino della Campania – IRVVC (art. 1, comma 23, L.R. n. 2 del 21/1/2010)	218.209,38	
	4094	Istituzione e finanziamento del distretto vitivinicolo ricadente nelle aree Doc e Docg della Regione Campania (art. 1, comma 24, L.R. n. 2 del 21/1/2010)	10.910,47	
	4011	PASER – linea d'azione 5 – Interventi di promozione e comunicazione del comparto agroalimentare a cura del Settore SIRCA (art. 1, comma 24, L.R. n. 2 del 21/1/2010)	545.523,45	
	4013	Fondo di promozione economica e sociale (FOPES) per lo sviluppo Rurale - L.R. 19/01/2009, n. 1 – art. 9	1.636.570,35	
	Totale parziale UPB 2.83.243 di cui alla tabella a		***35.659.225,59***	
	4004	Fondo di garanzia della Regione Campania per il sostegno alle piccole e medie imprese (PMI) campane operanti nel comparto aereospaziale e delle alte tecnologie (art. 13, L.R. n. 1 del 19/1/2009).	5.000.000,00	
	4015	Misure per la promozione e l'internazionalizzazione delle PMI per il tramite dei consorzi di tutela, di valorizzazione delle produzioni artigianali e dei consorzi export (art.10, comma 5, L.R. n.1 del 19/01/2009).	800.000,00	
	Totale parziale UPB 2.83.243 di cui alla tabella b		***5.800.000,00***	
TOTALE UPB 2.83.243				**41.459.225,59**
22.84.245	4072	Interventi ex art.1, comma 6, della l.r. n.2/2010 a sostegno del credito d'imposta. quota porta PO FSE 2007/2013 asse I ob sp b) ob. op. 2 e ob. op. 3 nonché asse II ob sp. e) ob. op. 3 e ob. op. 6	7.721.790,21	
	TOTALE UPB 22.84.245			**7.721.790,21**
TOTALE GENERALE				**49.181.015,80**

- che occorre contestualmente provvedere ad incrementare di € **49.181.015,80** l'entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, ad incrementare per un importo corrispondente lo stanziamento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti

dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

VISTE:

- la Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7;
- la nota prot. n.61287 del 26 gennaio 2004 dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- la Legge Regionale 21 gennaio 2010, n. 2;
- la legge Regionale 19 gennaio 2009, n. 1;
- la Legge Regionale 29 dicembre 2005, n.24;

La Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che qui si intendono integralmente riportati:

- di destinare alle specifiche misure previste dalle leggi finanziarie regionali 2009 e 2010 a valere sull'U.P.B. 2.83.243 le risorse iscritte nel bilancio 2009 alla medesima U.P.B. ai capitoli 4040 e 4016, già ricomprese nell'aggiornamento 2009 del PASER ed ammontanti complessivamente ad euro **35.659.225,59**, reiscrivibili al bilancio 2010 in quanto economie di spesa finanziate da entrate con vincolo di destinazione;
- di rideterminare, per gli effetti, la disponibilità delle risorse 2009 del PASER per ciascuna linea d'azione come indicato nella seguente tabella c, che evidenzia le risorse destinate a specifiche misure previste dalle leggi finanziarie regionali o dallo stesso documento di programmazione "Piano d'azione - aggiornamento 2009" nell'ambito delle singole linee d'azione del Piano, così come approvato dal Consiglio Regionale in data 24/12/2009:

Tabella c

Linea d'azione	Risorse 2009 destinate da leggi finanziarie o dal documento PASER	Risorse 2009 non vincolate rideterminate	Aggiornamento PASER 2009 Risorse definitivamente disponibili a seguito della manovra finanziaria
Linea 1	0,00	280.606,90	280.606,90
Linea 2	0,00	1.507.667,58	1.507.667,58
Linea 3	0,00	665.846,88	665.846,88
Linea 4	18.000.000,00	475.604,91	18.475.604,91
Linea 5	3.800.000,00	332.923,44	4.132.923,44
Linea 6	0,00	485.852,05	485.852,05
TOTALE	**21.800.000,00**	**3.748.501,76**	**25.548.501,76**

- di provvedere a dare copertura alle misure previste dalla finanziaria regionale 2010 per l'ulteriore importo complessivo di euro **12.030.434,41,** per euro 4.308.644,20 con le risorse iscritte per l'esercizio finanziario 2010 al capitolo *del PO FSE 2007-2013*, e per euro 7.721.790,21 con le risorse da riscrivere al capitolo 4072 del bilancio dell'esercizio 2010, quali economie di spesa finanziate da entrate con vincolo di destinazione maturate al 31/12/2009 sui capitoli 4610, 4612, 4632 e 4638;
- di destinare l'importo di euro 12.030.434,41 a finanziare pro-quota l'intervento "Credito d'imposta all'occupazione", in quanto compatibile con gli obiettivi operativi del PO FSE 2007-2013 b2, b3, e3 ed e6;

- di modificare la denominazione del capitolo 4072 nel modo seguente, al fine di comprendere anche l'obiettivo operativo e3: "*Interventi ex art.1, co mma 6, della l.r. n.2/2 010 a sost egno del cr edito d'imposta quota* ***parte*** *PO FSE 20 07/2013 asse I ob sp b) ob. op. 2 e ob. op. 3 nonché asse II ob sp. e)* ***ob. op. 3*** *e ob. op. 6*";
- di rinviare a separato provvedimento la modifica dell'art. 1 comma 6 della L.R. 2/2010, concernente la copertura dell'intervento ivi previsto anche tramite i fondi del PO FSE, ai sensi dell'art. 8 comma 3-bis della L.R. 24/05;
- di prendere atto delle risultanze delle verifiche effettuate dal Settore 01 "Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico" dell'AGC "Sviluppo Economico" e dal Settore 02 "Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese" dell'AGC "Bilancio Ragioneria Tributi" in merito alle economie di spesa sottoesposte correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
- di iscrivere, pertanto, nel bilancio del corrente esercizio finanziario, ai sensi dell'art.29, comma 4 lett.d), della L.R. n.7/2002, alla competenza dell'U.P.B. 2.83.243 l'importo complessivo di euro **41.459.225,59**, di cui alle precedenti tabelle a) e b), ripartita distintamente, ai fini gestionali, per capitolo di spesa così come di seguito indicato, a concorrenza di quanto già iscritto al bilancio gestionale 2010, e alla competenza dell'UPB 22.84.245 la somma complessiva di euro **7.721.790,21,** al capitolo di spesa 4072:

U.P.B.	Capitolo	denominazione	Economie riscritte con il presente atto	Totali per UPB
2.83.243	4076	Incentivo all'occupazione a favore delle imprese (art. 1, comma 4, L.R. n. 2 del 21/1/2010)	16.365.703,50	
	4084	Credito d'imposta a favore delle imprese per l'incremento dell'occupazione (art. 4, L.R. n. 12 del 28/11/2007 e art. 1, comma 6, L.R. n. 2 del 21/1/2010)	15.245.738,09	
	4086	Misure di garanzia prestate dai confidi per favorire l'accesso al credito delle cooperative sociali di cui alla legge n. 381/1991 (art. 1, comma 17, L.R. n. 2 del 21/1/2010)	1.636.570,35	
	4092	Istituto Regionale della vite e del vino della Campania – IRVVC (art. 1, comma 23, L.R. n. 2 del 21/1/2010)	218.209,38	
	4094	Istituzione e finanziamento del distretto vitivinicolo ricadente nelle aree Doc e Docg della Regione Campania (art. 1, comma 24, L.R. n. 2 del 21/1/2010)	10.910,47	
	4011	PASER – linea d'azione 5 – Interventi di promozione e comunicazione del comparto agroalimentare a cura del Settore SIRCA (art. 1, comma 24, L.R. n. 2 del 21/1/2010)	545.523,45	
	4013	Fondo di promozione economica e sociale (FOPES) per lo sviluppo Rurale - L.R. 19/01/2009, n. 1 – art. 9	1.636.570,35	
		Totale parziale UPB 2.83.243 di cui alla tabella a	***35.659.225,59***	
	4004	Fondo di garanzia della Regione Campania per il sostegno alle piccole e medie imprese (PMI) campane operanti nel comparto aereospaziale e delle alte tecnologie (art. 13, L.R. n. 1 del 19/1/2009).	5.000.000,00	
	4015	Misure per la promozione e l'internazionalizzazione delle PMI per il tramite dei consorzi di tutela, di valorizzazione delle produzioni artigianali e dei consorzi export (art.10, comma 5, L.R. n.1 del 19/01/2009).	800.000,00	
		Totale parziale UPB 2.83.243 di cui alla tabella b	***5.800.000,00***	
			TOTALE UPB 2.83.243	**41.459.225,59**

22.84.245	4072	Interventi ex art.1, comma 6, della l.r. n.2/2010 a sostegno del credito d'imposta. quota porta PO FSE 2007/2013 asse I ob sp b) ob. op. 2 e ob. op. 3 nonché asse II ob sp. e) ob. op. 3 e ob. op. 6	7.721.790,21	
			TOTALE UPB 22.84.245	**7.721.790,21**
			TOTALE GENERALE	**49.181.015,80**

- di incrementare, per l'effetto, di euro **49.181.015,80** l'entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, il capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
- di modificare la titolarità gestionale del capitolo di spesa 4015 denominato "*Misure per la promozione e l'internazionalizza zione delle PMI per il tramite dei con sorzi di tut ela, di valo rizzazione delle produzioni artigianali e dei consorzi export (art.10, comma 5, L.R. n.1 del 19/01/200 9)"* dall'AGC 12 Settore 03 all'AGC 11 Settore 01 – Se.S.I.R.C.A., demandando a quest'ultimo l'attuazione delle misure ivi previste ai sensi dell'art. 10 comma 5 della citata L.R. 1/2009;
- di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, alle Aree Generali di Coordinamento 01, Gabinetto Presidente Giunta Regionale, 08, Bilancio Ragioneria e Tributi, 11, Sviluppo Attività Settore Primario, 12, Sviluppo Economico, all'Autorità di Gestione FSE, ai Settori proponenti, al Settore 01.02, Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 419 del 25 marzo 2010 – Finalizzazione accantonamento di cui all'art.3 dell'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale" del 22 dicembre 2003 a valere sulle risorse destinate dalla delibera CIPE n.138/2000.**

Premesso

- che con delibera CIPE n. 14 del 15 febbraio 2000 è stato stanziato un ammontare di 464,811 milioni di euro in favore del Ministero delle Attività produttive, diretti al finanziamento di contratti di programma ed altri strumenti di contrattazione programmata;
- che con delibera CIPE n. 138 del 21 dicembre 2000 è stato definito il riparto e la finalizzazione delle risorse per le aree depresse nel periodo 2001-2003;
- che con delibera CIPE n. 48/2001 è stato modificato il piano delle risorse per le Aree Depresse 2001-2003, disposto con la Delibera CIPE di cui al precedente punto;
- che con l'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo locale" sottoscritto il 22 dicembre 2003 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Campania, è stata definita l'Intesa Istituzionale tra il Governo e la Regione Campania per la razionalizzazione e il coordinamento delle politiche a sostegno delle sviluppo locale;

Premesso inoltre

- che con delibera di Giunta Regionale N. 1318 del 1 agosto 2006 è stato approvato il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale;
- che con delibera di Giunta Regionale N. 1378 del 6 agosto 2009 è stato approvato l'aggiornamento annuale del P.A.S.E.R., emendato dal Consiglio Regionale nella seduta del 24 dicembre 2009;
- che la Legge Regionale n.12 del 28 novembre 2007, "Incentivi alle imprese per l'attivazione del piano d'azione per lo sviluppo economico regionale", pubblicata sul BURC n. 63 bis del 3 dicembre 2007, istituisce all'articolo 2 lo strumento agevolativo denominato "Contratto di programma regionale";
- che, in pari data, il Presidente della Giunta Regionale, visti l'art. 121, 4° comma, della Costituzione, lo Statuto della Regione Campania, l'approvazione del Regolamento da parte del Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 30 ottobre 2007, ha emanato, il 28 novembre 2007, il Regolamento n. 4, "Regolamento di attuazione del Contratto di programma regionale";
- che il predetto Regolamento prevede che l'Amministrazione Regionale adotti, sentita la Commissione consiliare competente, un apposito disciplinare per l'attivazione degli strumenti agevolativi;
- che, con le deliberazioni n. 417 del 7 marzo 2008 e n. 78 del 05 febbraio 2010 la Giunta Regionale ha approvato i Disciplinari per l' attivazione dello strumento Contratto di programma regionale, di cui all'art. 2 della L.R. 12 del 28 novembre 2007.

Considerato

- che all'art. 3 "Ulteriori interventi programmatici" del citato APQ "Sviluppo Locale", si individua un accantonamento pari ad euro 122.795.554,54 a valere sulle risorse destinate dalla Delibera CIPE n. 138/2000 al territorio della Regione Campania, destinato al cofinanziamento regionale di nuovi contratti di programma per investimenti produttivi;
- che tale accantonamento, in seguito all'utilizzo di risorse per un ammontare di euro 104.037.720,00, destinate al finanziamento dei contratti di programma ricompresi nel III Atto Integrativo dell'APQ "Sviluppo Locale", è stato rideterminato in euro 18.757.834,54 così come rilevato alle Premesse dello stesso III Atto Integrativo;
- che con verbale del 2 febbraio 2010 del Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ in materia di SVILUPPO LOCALE, ai punti 1 e 2, avendo la Regione Campania fatto presente la propria intenzione di destinare il citato accantonamento di euro 18.757.834,54 a nuovi contratti di programma regionali, si è concordata la procedura da seguire ai fini della riprogrammazione e finalizzazione di tali risorse secondo la disciplina dettata in merito dalla delibera CIPE 14/06 e s.m.i.

Ritenuto

- di poter destinare in via programmatica la somma pari ad Euro 18.757.834,54 derivante dal residuo delle risorse accantonate, di cui alla Delibera CIPE n. 138/2000, a nuovi contratti di programma regionali ai sensi dell'art.2 della L.R. 12 del 28 novembre 2007;
- di dover trasmettere, ai fini della successiva istruttoria e formalizzazione, il presente atto in sede di Tavolo dei sottoscrittori dell'APQ " Sviluppo Locale" secondo la disciplina dettata in merito dalla delibera CIPE 14/06 e s.m.i.

Visti

- La D.G.R n. 1318 del 1 agosto 2006;
- La D.G.R n. 1378 del 6 agosto 2009, emendata dal Consiglio Regionale nella seduta del 24 dicembre 2009;
- La Delibera CIPE n. 14 del 15 febbraio 2000;
- La Delibera CIPE n. 138 del 21 dicembre 2000;
- L'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo locale" sottoscritto il 22 dicembre 2003;
- Il 3° Atto Integrativo dell'APQ "Sviluppo Locale";
- La L.R. n. 12 del 28 novembre 2007;
- Il Regolamento n. 4, del 28 novembre 2007;
- La D.G.R. n. 417 del 7 marzo 2008;
- La D.G.R. n. 78 del 05 febbraio 2010;
- Il verbale del 2 febbraio 2010 del Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ in materia di SL.

DELIBERA

- di destinare in via programmatica la somma pari ad Euro 18.757.834,54 derivante dal residuo delle risorse accantonate, di cui alla Delibera CIPE n. 138/2000, a nuovi contratti di programma regionali ai sensi dell'art.2 della L.R. 12 del 28 novembre 2007;
- di trasmettere, ai fini della successiva istruttoria e formalizzazione, il presente atto in sede di Tavolo dei sottoscrittori dell'APQ " Sviluppo Locale" secondo la disciplina dettata in merito dalla delibera CIPE 14/06 e s.m.i.
- di trasmettere il presente atto,
  - per quanto di competenza:
    - all'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
  - per opportuna conoscenza:
    - all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale";
    - all'A.G.C. 03 "Programmazione, Piani e Programmi";
    - all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi";
  - per la pubblicazione sul BURC:
    - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale .

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 455 del 25 marzo 2010 – APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA FRA REGIONE CAMPANIA E COMUNE DI NAPOLI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI AGGIUNTIVI PIU EUROPA.**

PREMESSO

- che tra le strategie delineate nell'ambito del POR FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse VI del Programma Operativo FESR *"Sviluppo Urbano e qualità della vita",* che, con l'Obiettivo Specifico "*Rigenerazione urbana e qualità della vita",* intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;
- che l'asse VI prevede attraverso l'obiettivo "6.2 – NAPOLI E AREA METROPOLITANA" la realizzazione di Piani Integrati Urbani di sviluppo sostenibile al fine di ridurre il degrado sociale ed ambientale e favorire la funzione di stimolo all'innalzamento della competitività del sistema policentrico delle città;
- che il Regolamento CE n. 1080/2006 prevede all'articolo 8 che, nel caso di sviluppo urbano sostenibile, " … ai sensi dell'articolo 37, paragrafo 4, lettera a), del regolamento (CE) n. 1083/2006, il FESR può, se del caso, sostenere lo sviluppo di strategie partecipative, integrate e sostenibili per far fronte all'elevata concentrazione di problemi economici, ambientali e sociali che colpiscono le aree urbane";
- che il PO FESR 2007-2013 della Campania a tal proposito prevede che "le proposte dovranno mettere a sistema operazioni presentate da operatori pubblici e privati, singoli e/o associati, previste all'interno dell'Asse prioritario nell'ambito dei Piani Integrati Urbani e dei Piani di Zona Sociale, nonché gli interventi pertinenti degli altri assi del POR FESR Campania, secondo modalità che saranno precisate";
- che il PO FESR 2007-2013 della Campania prevede, inoltre:
  nell'Asse 2, Obiettivo specifico 2.b "Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica industriale", l'obiettivo operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive, interventi di sostegno all'avvio di imprese nonché per il rafforzamento delle imprese nei settori ad alto valore aggiunto";
- che il PO FSE 2007-2013 prevede:
  nell'Asse 2, Obiettivo specifico: e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese,
    - all'Obiettivo operativo e4) interventi volti a sostenere la creazione di impresa, soprattutto in forma cooperativa, da parte dei giovani e delle donne
    - all'Obiettivo operativo e5) interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo stabile da parte dei migranti;
    - all'Obiettivo operativo e6) interventi volti a rafforzare le politiche preventive e curative della disoccupazione dei giovani e dei disoccupati di lunga durata;

  nell'Asse I Obiettivo specifico: c) sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità;
    - all'Obiettivo operativo c5) interventi volti a prevenire il rischio di digital divide e sostenere l'utilizzo generalizzato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione tra le imprese e i lavoratori;
- che l'Asse 2 del PO FSE, al punto relativo ai beneficiari, è stato oggetto di modifica mediante procedura scritta conclusasi con nota prot. 0827189 del 28 settembre 2009, e che tale revisione consente l'ammissibilità del Comune di Napoli in qualità di beneficiario degli interventi;
- che, in relazione all'Asse 1, l'Autorità di Gestione FSE 2007-2013 ha attivato una consultazione informale con i RdO in merito alla proposte di modifica del POR, in particolare per quanto riguarda l'Obiettivo operativo c5, finalizzate ad inserire gli Enti locali tra i beneficiari;
- che il Documento di Orientamento Strategico nel descrivere la strategia generale di sviluppo della città individua in un'ottica di sistema una pluralità di strumenti e la realizzazione di un insieme complesso di azioni con il concorso di molteplici fonti finanziarie, pubbliche e private e con la

partecipazione di diversi soggetti – attori;

CONSIDERATO

- che in data 20 settembre 2007, il Presidente della Giunta Regionale della Campania, il Sindaco del Comune di Napoli, il rappresentante dell'Arcidiocesi di Napoli, e il rappresentante del Ministero dei Beni culturali- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania, con l'adesione dell'UNESCO, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa con il quale i soggetti sottoscrittori hanno assunto impegni reciproci per la progettazione e la realizzazione del Piano per il recupero, il restauro e la valorizzazione del Centro Storico di Napoli- Patrimonio Unesco;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione del 15/02/2008, n. 282 ha preso atto di tale Protocollo d'Intesa per il "recupero, restauro e la valorizzazione del Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO", sottoscritto il 20 settembre 2007;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 141 del 15 luglio 2008, è stata istituita la "Cabina di regia" per il coordinamento del processo di realizzazione del programma PIU Europa della città di Napoli, presieduta dal Presidente della Giunta Regionale della Campania al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi Enti coinvolti;
- che il Comune di Napoli ha elaborato il proprio DOS e che tale documento è stato condiviso in sede di Cabina di Regia;
- che gli interventi previsti nel DOS, nel delineare una complessiva visione strategica dello sviluppo della città, spaziano una casistica ampia in grado di affrontare le problematiche più rilevanti che riguardano la città individuando le priorità degli interventi e gli strumenti di attuazione;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 192 del 5 marzo 2010, ha approvato in via programmatica il Documento di Orientamento Strategico e il preliminare di Programma Integrato Urbano "Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO" con gli elaborati ad essi allegati, fatto salvo l'adeguamento, propedeuticamente all'attribuzione della delega per la gestione e/o attuazione del suddetto Programma, alle osservazioni formulate dai Responsabili dell'Obiettivo Operativo 6.2, dal NVVIP e dall'Autorità di Gestione del POR con nota prot. n. 2010.0123649 del 11/02/2010;

RITENUTO

- necessario assicurare l'integrazione delle risorse già destinate alla realizzazione del PIU Europa a valere sull'obiettivo 6.2 del PO FESR 2007/2013, con risorse a valere sull'obiettivo 2.3 del PO FESR 2007/2013 e sugli obiettivi e4, e5, e6 e c5 del PO FSE 2007/2013, sulla base delle scelte strategiche coerenti ed integrate operate dalla città di Napoli in sede di DOS e che tale integrazione avvenga nell'ottica del Coordinamento della Programmazione Unitaria 2007/2013 e in coerenza con le scelte organizzative già operate dalla Giunta Regionale;
- prioritario per la politica regionale che la disponibilità di risorse aggiuntive sia subordinata alle scelte di programmazione strategica espresse dalla città nel DOS;
- opportuno operare in tal senso mediante la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli, secondo lo schema allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, quale strumento necessario all'attivazione delle sinergie utili al raggiungimento di rigenerazione del tessuto urbano e della qualità della vita del Comune di Napoli, definendo le modalità di collaborazione tra la Regione Campania e il Comune medesimo per la realizzazione degli interventi programmati;
- di dover considerare gli interventi, a regia regionale, contenuti nell'allegato A, descrittivo dei progetti oggetto dell'allegato Protocollo, dei relativi importi e fonti di finanziamento, come un ulteriore rafforzamento della strategia delineata nel DOS e definita nel PIU Europa;
- di dover approvare l'allegato schema di protocollo con allegato, demandando ai Coordinatori delle AGC competenti l'adozione dei provvedimenti consequenziali;
- di dover subordinare l'avvio della procedura esecutiva relativa al progetto "Innovazione tecnologica per il rafforzamento degli URP", finanziato con risorse a valere sull'obiettivo c5, all'avvenuta modifica del PO FSE finalizzata ad inserire gli Enti locali tra i beneficiari;

VISTE

- la nota n. 8762 del 25 settembre 2009 con cui il Comune di Napoli ha chiesto al Presidente della

Giunta Regionale della Campania l'avvio della procedura negoziata al fine di definire i contenuti del Protocollo integrativo al PIU Europa;

- la nota n 2039 del 17/04/2009 con cui il Capo di Gabinetto ha invitato gli Assessori competenti ad indicare i propri referenti per avviare, in collaborazione con il gruppo di coordinamento della programmazione unitaria, la fase istruttoria degli interventi proposti dal Comune;

PRESO ATTO

- del risultato della fase di istruttoria realizzata tra il Comune di Napoli e le Autorità regionali competenti, che ha consentito di pervenire alla definizione delle attività e degli interventi da realizzare e le risorse finanziarie occorrenti per le diverse tipologie di intervento indicate nel dettaglio nell'Allegato A, parte integrante del protocollo allegato alla presente deliberazione;

ACQUISITI

- al numero di protocollo n. 265667 del 24/3/2010 il parere del Capo di Gabinetto del Presidente, in merito all'allegato schema di protocollo con allegato;
- con nota protocollo n. 222130 dell'11/03/2010 il parere del Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'AGC Avvocatura della Giunta Regionale della Campania in merito all' allegato schema di protocollo d'intesa con allegato;
- con nota protocollo n. 0250199 del 19/03/2010 il parere dell'Autorità di Gestione FSE 2007-2013 in merito all' allegato schema di protocollo d'intesa con allegato;
- con nota protocollo n. 0265583 del 24/3/2010 il parere dell'Autorità di Gestione FSE 2007-2013 in merito all' allegato schema di protocollo d'intesa con allegato;

VISTI altresì:

- la decisione n. 15915 del Consiglio Europeo adottata, il 19 dicembre 2005 con la quale è stato adottato il quadro finale delle prospettive finanziarie dell'Unione Europea per il periodo 2007/2013 a titolo delle politiche di coesione ex artt. 13 e 158 del Trattato UE;
- i Regolamenti CE n. 1080/2006, e n. 1083/2006;
- la proposta del quadro Strategico Nazionale (QSN), approvata in Conferenza unificata Stato – Regioni con intesa del 21 dicembre 2006 e dal CIPE, in seduta del 22 dicembre 2006;
- la Delibera n. 1042 del 1 agosto 2006, della Giunta Regionale della Campania, che ha adottato il "Documento Strategico Regionale (DSR) per la politica di coesione 2007/2013", predisposto dal Gruppo di Coordinamento di cui alla DGR 842/2005 di concerto con il partenariato istituzionale, sociale ed economico regionale, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici regionali di cui alla DGR 1809/05;
- la Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007 della Giunta Regionale della Campania, che ha provveduto all'approvazione del Programma FESR 2007/2013;
- la Delibera n. 2 dell'11 gennaio 2008 della Giunta Regionale della Campania, che ha provveduto all'approvazione del Programma FSE 2007/2013;
- la Delibera n. 960/2008 della Giunta Regionale Campania, che ha provveduto ad istituire i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi del FESR;
- la Delibera n. 27 del 11 gennaio 2008 della Giunta Regionale Campania che ha provveduto ad istituire i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi del FSE;
- la Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008 della Giunta Regionale che ha preso atto del Protocollo d'Intesa per il "recupero, restauro e la valorizzazione del Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO", sottoscritto il 20 settembre 2007 tra la Regione Campania, il Comune di Napoli, l'Arcidiocesi di Napoli, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania e con l'adesione dell'UNESCO – Centro mondiale del Patrimonio;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 141 del 15 luglio 2008, è stata istituita la "Cabina di regia" per il coordinamento del processo di realizzazione del programma PIU Europa della città di Napoli
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 153 del 25 luglio 2008, che

individua l'Ufficio di Gabinetto del Presidente quale struttura di riferimento per il coordinamento della politica regionale unitaria;

- la nota prot. 0827189 del 28 settembre 2009 dell'Autorità di Gestione FSE 2007/2013, che ha definito la chiusura della procedura scritta avviata il 10/09/2009 con nota prot. n. 2009.0777157, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento del Comitato di Sorveglianza, sulla proposta di modifica Asse 2 POR FSE Campania 2007/2013, Obiettivo Specifico f);
- la D.G.R. n. 192 del 5 marzo 2010, che ha approvato in via programmatica il Documento di Orientamento Strategico e il preliminare di Programma Integrato Urbano "Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO";

propone e la Giunta, in conformità,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e che costituiscono parte integrante della presente deliberazione:

- di approvare l'allegato schema di protocollo d'intesa per l'attuazione degli interventi aggiuntivi al PIU Europa, che, con il relativo allegato A, costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, da sottoscriversi tra la Regione Campania e il Comune di Napoli quale strumento necessario all'attivazione delle sinergie utili al raggiungimento di rigenerazione del tessuto urbano e della qualità della vita del Comune di Napoli, definendo le modalità di collaborazione tra la Regione Campania e il Comune di Napoli per la realizzazione degli interventi riportati in detto Allegato A;
- di subordinare l'avvio della procedura esecutiva relativa al progetto "Innovazione tecnologica per il rafforzamento degli URP", di cui all'allegato A, finanziato con risorse a valere sull'obiettivo c5, all'avvenuta modifica del PO FSE finalizzata ad inserire gli Enti locali tra i beneficiari;
- di dare mandato al Presidente della Giunta regionale o un suo delegato alla sottoscrizione del suddetto protocollo d'intesa e a porre in essere ogni altra iniziativa funzionale alla sottoscrizione medesima;
- di demandare al Coordinatore dell'AGC 12 l'adozione dei provvedimenti consequenziali;
- di trasmettere il presente provvedimento:
  - all'Assessore alle Attività Produttive;
  - all'AGC 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale";
  - al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale della Regione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

BOZZA

PROTOCOLLO D'INTESA

per l'attuazione degli interventi aggiuntivi al PIU Europa

L'anno _____, addì _____ del mese di _____,

presso la sede della Regione Campania in Via S. Lucia n. 81 a Napoli,

tra

REGIONE CAMPANIA

Via Santa Lucia, 81, Napoli

rappresentata da:

Presidente **Antonio Bassolino** o un suo delegato

e

COMUNE DI NAPOLI

Piazza del Municipio Palazzo San Giacomo

rappresentato da:

Sindaco Rosa Russo Iervolino

VISTO

- la decisione n. 15915 del Consiglio Europeo adottata, il 19 dicembre 2005 con la quale è stato adottato il quadro finale delle prospettive finanziarie dell'Unione Europea per il periodo 2007-2013 a titolo delle politiche di coesione ex artt. 13 e 158 del Trattato UE;
- i Regolamenti CE n. 1080/2006, e n. 1083/2006;
- la proposta del quadro Strategico Nazionale (QSN), approvata in Conferenza unificata Stato – Regioni con intesa del 21 dicembre 2006 e dal CIPE, in seduta del 22 dicembre 2006;
- la Delibera n. 1042 del 1 agosto 2006, della Giunta Regionale della Campania, che ha adottato il "Documento Strategico Regionale (DSR) per la politica di coesione 2007/2013", predisposto dal Gruppo di Coordinamento di cui alla DGR 842/2005 di concerto con il partenariato istituzionale, sociale ed economico regionale, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici regionali di cui alla DGR 1809/05;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007 della Giunta Regionale della Campania, che ha provveduto all'approvazione del Programma FESR 2007/2013;
- la Delibera n. 2 dell'11 gennaio 2008 della Giunta Regionale della Campania, che ha provveduto all'approvazione del Programma FSE 2007/2013;
- la Delibera n. 960/2008 della Giunta Regionale Campania, che ha provveduto ad istituire i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi del FESR;
- la Delibera n. 27 del 11 gennaio 2008 della Giunta Regionale Campania che ha provveduto ad istituire i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi del FSE;
- la Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008 della Giunta Regionale che ha approvato i primi adempimenti dei Programmi Integrati Urbani PIU Europa;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 153 del 25 luglio 2008 che individua l'Ufficio di Gabinetto del Presidente quale struttura di riferimento per il coordinamento della politica regionale unitaria;

PREMESSO

- che tra le strategie delineate nell'ambito del POR FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse VI del Programma Operativo FESR *"Sviluppo Urbano e qualità della vita",* che, con l'Obiettivo Specifico "*Rigenerazione urbana e qualità della vita"* intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;
- che l'asse VI prevede attraverso l'obiettivo "**6.2 – NAPOLI E AREA METROPOLITANA**" la realizzazione di Piani Integrati Urbani di sviluppo sostenibile al fine di ridurre il degrado sociale ed ambientale e favorire la funzione di stimolo all'innalzamento della competitività del sistema policentrico delle città;
- che il Regolamento CE n. 1080/2006 prevede all'articolo 8 che nel caso di sviluppo urbano sostenibile: … ai sensi dell'articolo 37, paragrafo 4, lettera a), del regolamento (CE) n. 1083/2006, il FESR può, se del caso, sostenere lo sviluppo di strategie partecipative, integrate e sostenibili per far fronte all'elevata concentrazione di problemi economici, ambientali e sociali che colpiscono le aree urbane.';
- che il PO FESR 2007-2013 della Campania a tal proposito prevede che ' le proposte dovranno mettere a sistema operazioni presentate da operatori pubblici e privati, singoli e/o associati, previste all'interno dell'Asse prioritario nell'ambito dei Piani Integrati Urbani e dei Piani di Zona Sociale, nonché gli interventi pertinenti degli altri assi del Por FESR Campania, secondo modalità che saranno precisate';
- che il PO FESR 2007-2013 della Campania prevede, inoltre

- nell'Asse 2, Obiettivo specifico 2.b Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica industriale, obiettivo operativo 2.3 Sistemi e filiere produttive, interventi di sostegno all'avvio di imprese nonché per il rafforzamento delle imprese nei settori ad alto valore aggiunto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che il PO FSE 2007-2013 prevede,
- nell'Asse 2, Obiettivo specifico: e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese,
    - all'Obiettivo operativo e4) interventi volti a sostenere la creazione di impresa, soprattutto in forma cooperativa, da parte dei giovani e delle donne
    - all'Obiettivo operativo e5) interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo stabile da parte dei migranti;
    - all'Obiettivo operativo e6) interventi volti a rafforzare le politiche preventive e curative della disoccupazione dei giovani e dei disoccupati di lunga durata;
- nell'Asse I Obiettivo specifico: c) sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità;
    - all'Obiettivo operativo c5) interventi volti a prevenire il rischio di digital divide e sostenere l'utilizzo generalizzato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione tra le imprese e i lavoratori;
- che Il Documento di Orientamento Strategico nel descrivere la strategia generale di sviluppo della città individua in un'ottica di sistema una pluralità di strumenti e la realizzazione di un insieme complesso di azioni con il concorso di molteplici fonti finanziarie, pubbliche e private e con la partecipazione di diversi soggetti – attori;

CONSIDERATO

- che in data 20 settembre 2007, il Presidente della Giunta Regionale della Campania, il Sindaco del Comune di Napoli, il rappresentante dell'Arcidiocesi di Napoli, e il rappresentante del Ministero dei Beni culturali- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania, con l'adesione dell'UNESCO hanno sottoscritto un protocollo d'intesa con il quale i soggetti sottoscrittori hanno assunto impegni reciproci per la progettazione e la realizzazione del Piano per il recupero, il restauro e la valorizzazione del Centro Storico di Napoli- Patrimonio Unesco;
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 141 del 15 luglio 2008 è stata istituita la "Cabina di regia" per il coordinamento del processo di realizzazione del programma PIU Europa della città di Napoli, presieduta dal Presidente della Giunta Regionale della Campania al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
- che il Comune di Napoli ha elaborato il proprio DOS e che tale documento è stato condiviso in sede di Cabina di Regia;
- che gli interventi previsti nel DOS, nel delineare una complessiva visione strategica dello sviluppo della città, spaziano una casistica ampia in grado di affrontare le problematiche più rilevanti che riguardano la città individuando le priorità degli interventi e gli strumenti di attuazione;

RITENUTO

- necessario assicurare l'integrazione delle risorse già destinate alla realizzazione del PIU Europa a valere sull'obiettivo 6.2 del PO FESR 2007/2013, con risorse a valere

fonte: http://burc.regione.campania.it

sull'obiettivo 2.3 del PO FESR 2007/2013 e sugli obiettivi e4, e5, e6 e c5 del PO FSE 2007/2013 sulla base delle scelte strategiche coerenti ed integrate operate dalla città di Napoli in sede di DOS e che tale integrazione avvenga nell'ottica del Coordinamento della Programmazione Unitaria 2007/"013 e in coerenza con le scelte organizzative già operate dalla Giunta Regionale;

- prioritario per la politica regionale che la disponibilità di risorse aggiuntive sia subordinata alle scelte di programmazione strategica espresse dalla città nel DOS;

- di dover considerare gli interventi, a regia regionale, contenuti nell'allegato A, descrittivo dei progetti oggetto del presente Protocollo, dei relativi importi e fonti di finanziamento, come un ulteriore rafforzamento della strategia delineata nel DOS e definita nel PIU Europa;

VISTO

- la nota n. 8762 del 25 settembre 2009 con cui il Comune di Napoli ha chiesto al Presidente della Giunta Regionale della Campania l'avvio della procedura negoziata al fine di definire i contenuti del Protocollo integrativo al PIU Europa;

- la nota n 2039 del 17/04/2009 con cui il Capo di Gabinetto, ha invitato gli Assessori competenti ad indicare i propri referenti per avviare, in collaborazione con il gruppo di coordinamento della programmazione unitaria, la fase istruttoria degli interventi proposti dal Comune;

PRESO ATTO

- del risultato della fase di istruttoria realizzata tra il Comune di Napoli e le Autorità regionali competenti che ha consentito di pervenire alla definizione delle attività e degli interventi da realizzare e le risorse finanziarie occorrenti per le diverse tipologie di intervento indicate nel dettaglio nell'Allegato A, parte integrante del presente accordo.

Tutto ciò visto, premesso e considerato, le parti stipulano e convengono quanto segue:

Articolo 1 – Oggetto e finalità

Il presente Protocollo d'Intesa, la cui finalità è il più ampio raggiungimento di rigenerazione del tessuto urbano e della qualità della vita del Comune di Napoli intende definire le modalità di collaborazione tra la Regione Campania e il Comune di Napoli per la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato A, parte integrante del presente Protocollo, qui di seguito sinteticamente riportati:

Progetto: Misure di sostegno alle imprese – Regimi di aiuto alle imprese di nuova costituzione e/o esistenti nel settore manifatturiero (artigianato e industria), commercio, turismo e servizi per favorire la riqualificazione e l'aumento della competitività del tessuto economico del Centro Storico;

Progetto: Azioni a sostegno delle politiche di creazione di impresa e di autoimpiego nell'ambito del Grande Programma per il Centro storico Unesco presso la struttura "Piazza a Forcella" – Percorsi di informazione e orientamento volti a supportare le

fonte: http://burc.regione.campania.it

politiche per l'autoimpiego e la creazione di impresa che accompagnano il Grande programma per il Centro Storico, nonché le azioni immateriali del Grande programma per il Centro Storico, con particolare riferimento ai contributi alle imprese e alle politiche sociali;

Progetto: Abilità orafe – Percorsi di formazione e accompagnamento, animazione territoriale per favorire il processo di inclusione di persone affette da disabilità (sordità) in un piano di sviluppo urbano caratterizzato da una forte specificità artigianale (Borgo Orefici);

Progetto: Innovazione tecnologica per il rafforzamento dell'azione degli URP – Attività di accompagnamento e formazione allo scopo di diffondere l'utilizzo delle Nuove Tecnologie attraverso l'implementazione degli sportelli URP dislocati nelle quattro municipalità afferenti l'Area UNESCO; informare sui servizi on-line offerti dal Portale Metropolitano Multicanale del Comune di Napoli; accompagnare e formare le imprese e i lavoratori all'utilizzo dello strumento elettronico per l'accesso ai servizi on-line; incrementare i procedimenti on-line per enti ed imprese; creare un net-work territoriale anche in chiave di scambi tra amministrazione ed enti, impiegando servizi di interoperabilità e cooperazione applicativa;

Progetto: TECLA – Attività di Accompagnamento e formazione, promozione e comunicazione al fine di favorire lo sviluppo di competenze dei cittadini immigrati al fine dell'inserimento nel mercato del lavoro, sia nel ruolo dipendente che in quello imprenditoriale in area UNESCO.

Articolo 2 – Modalità di intervento

La Regione Campania destina al Comune di Napoli risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi materiali e immateriali di cui all'Allegato A.

Il Comune di Napoli si impegna, entro 90 gg dalla firma del presente Protocollo, a produrre e a inviare ai Responsabili degli obiettivi operativi i progetti definitivi/esecutivi relativi ai singoli interventi previsti ai sensi del D.Lg.vo 163/06.

Nell'elaborazione dei progetti i Responsabili del procedimento dei singoli interventi potranno avvalersi del supporto dei Responsabili di Obiettivo Operativo al fine di renderli maggiormente rispondenti alle esigenze della programmazione unitaria.

Il finanziamento al singolo progetto può essere revocato in caso di mancata modifica eventualmente richiesta dal Responsabile di Obiettivo Operativo competente o di mancato rispetto delle clausole del presente accordo o nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi secondo le modalità definite nell'Allegato A.

Articolo 3 – Compiti della Regione

La Regione Campania si impegna a :

1. supportare il Comune nella progettazione degli interventi.
2. effettuare la valutazione ed a emanare gli specifici decreti di ammissione al finanziamento entro 30 gg dal ricevimento formale del/i Progetto/i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. effettuare le azioni di verifica intermedia e/o finale rispetto al raggiungimento degli obiettivi indicati nel presente protocollo all'art.1 e del rispetto delle clausole del presente accordo.

Articolo 4 – Obblighi del Comune

Il Comune si impegna a:

1. consegnare i progetti esecutivi degli interventi di cui al citato allegato A nei tempi prefissati e con le modalità richieste all' art. 2;
2. modificare o integrare i progetti su richiesta del Responsabile di Obiettivo Operativo competente, al fine di renderli maggiormente rispondente alla programmazione unitaria;
3. indicare al Responsabile di Obiettivo competente il/i Responsabile del procedimento degli interventi di cui all'all.A ai sensi della Legge 241/90;
4. eseguire gli interventi nel rispetto della normativa vigente e comunitaria in materia di appalti pubblici e dare seguito agli interventi di cui al presente protocollo entro il termine massimo di 4 mesi dalla data di emanazione dei decreti di ammissione al finanziamento del singolo progetto da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo competente, pena la revoca del finanziamento eventualmente assegnato;
5. fornire ogni utile informazione richiesta dalla Regione per le verifiche di cui all'Art. 3 comma 3;
6. presentare la rendicontazione dei costi come da articolo 5.

Articolo 5 – Finanziamento e rendicontazione

La Regione Campania, per la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato A prevede un finanziamento complessivo pari a Euro 27.852.000,00 di cui:

- Euro 20.000.000,00 a valere su risorse FESR, ob. op.2.3;
- Euro 7.802.000,00 a valere su risorse FSE di cui
  - Euro 1.400.000 a valere sull'ob. op. c5;
  - Euro 4.000.000 a valere sull'ob. op. e4.
  - Euro 1.502.000 a valere sull'ob.op.e5;
  - Euro 950.000 a valere sull'ob. op. e6.

L'erogazione del finanziamento per ogni singolo progetto avverrà secondo le modalità previste dai manuali di attuazione dei singoli Programmi Operativi.

Le somme rendicontate devono trovare esatta corrispondenza con gli importi previsti nel quadro economico dei progetti definitivi/esecutivi approvati. Eventuali voci non corrispondenti, ovvero supportate da giustificativi riferiti a spese non ammissibili, saranno detratte e pertanto non concorreranno a rendicontare le somme erogate.

Ciascuna rendicontazione economico-finanziaria dei costi sostenuti deve essere accompagnata da relazione semestrale e finale dell'attività del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la certificazione della spesa,che dovrà avvenire in conformità delle scadenze indicate e fissate di volta in volta dalle Autorità di gestione del PO FESR, del FSE Campania 2007-2013, e del PAR FAS 2007-2013 si dovrà far riferimento a quanto previsto nel Manuale di gestione del PO FESR e FSE Campania 2007-2013 della Regione Campania ed alle specifiche disposizioni che verranno emanate ed adottate dalle Autorità di gestione.

Sia in caso di realizzazione diretta da parte del Comune che in caso di affidamento a soggetti terzi, la responsabilità dell'attuazione e della ammissibilità della spesa compete al Comune.

Articolo 6 - Raccordo organizzativo con il Gruppo di Coordinamento Strategico

I firmatari del presente atto convengono, in ragione della sperimentalità e innovatività degli atti e delle azioni messe in campo, di prevedere un raccordo organizzativo tra l'A.G.C. 12 Sviluppo Economico, coinvolta nell'attuazione degli interventi del presente protocollo e il Gruppo di Coordinamento Strategico della Programmazione Unitaria (Decreto del Presidente n. 153 del 25 luglio 2008).

Tale raccordo può avvenire su richiesta del Gruppo di Coordinamento Strategico o del Coordinatore di AGC su tematiche specifiche riferite alle materie degli interventi messi in campo con il presente protocollo.

Articolo 7 – Durata

Il presente protocollo di intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata biennale.

La Regione Campania si riserva, infine, di revocare il protocollo qualora fossero ravvisati elementi tali che possano pregiudicare il pieno impegno, la effettuazione e certificazione della spesa e/o quando si dovessero ravvisare elementi tali che possano pregiudicare l'utilizzo stesso delle risorse finanziarie.

Articolo 8 – Rinvio

Per quanto non previsto nel presente protocollo le parti fanno esplicito riferimento alla normativa vigente, in particolare all'art. 11 della Legge n. 241/90.

Redatto in duplice copia, letto, confermato e sottoscritto come segue:

Per la Regione Campania **Il Presidente o un suo delegato**

Per il Comune di……. **Il Sindaco**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Nome Progetto	Finalità	Azioni	Destinatari	Beneficiari	Contributo richiesto	Coerenza con la programmazione regionale	Cap. di bilancio Regione
MISURE DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE	Favorire la riqualificazione e l'aumento della competitività del tessuto economico del Centro Storico attraverso il rilancio delle imprese esistenti, con particolare riferimento alle tradizioni culturali, artigianali e commerciali che connotano l'area urbana; favorire la nascita di nuove attività economiche nell'area ad opera di residenti	Realizzazione di tre bandi dedicati al settore manifatturiero (artigianato e industria), al commercio, al turismo e ai servizi. Ciascun bando finanzierà sia lo sviluppo e il potenziamento delle imprese esistenti, sia la creazione di impresa, e si muoverà all'interno del regime de minimis.	Imprese nuove o esistenti	Comune di Napoli	€ 20.000.000,00	P.O. FESR 2007/2013 Obiettivo specifico 2.b Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica industriale Obiettivo operativo 2.3 Sistemi e filiere produttive	2628
PIAZZA A FORCELLA	Supportare le politiche per l'autoimpiego e la creazione di impresa che accompagnano il Grande programma per il Centro Storico	1) Percorsi di informazione e orientamento (circa 500 utenti l'anno, per un totale di 1500 utenti per l'intera durata del progetto); 2) Attività di animazione, tutoring, accompagnamento (circa 100 utenti l'anno, per un totale di 300 utenti per l'intera durata del progetto. Si prevede un numero di ore di assistenza per utente pari a circa 60). 3) Analisi e monitoraggio delle opportunità di impresa e occupazionali che si generano attraverso il grande programma e bilancio delle competenze	Disoccupati, inoccupati e inattivi, lavoratori in CIGS e mobilità con particolare riguardo alle donne, agli immigrati, ai giovani e ai disoccupati di lunga durata	Comune di Napoli	€ 4.000.000,00	FSE POR CAMPANIA 2007-2013 Obiettivo specifico: e) attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese. Obiettivo operativo e4: sostenere la creazione di impresa, soprattutto in forma cooperativa, da parte dei giovani e delle donne	4634
TECLA	Favorire lo sviluppo di competenze dei cittadini immigrati al fine dell'inserimento nel mercato del lavoro, sia nel ruolo dipendente che in quello imprenditoriale.	Accompagnamento e formazione, animazione territoriale	Disoccupati, inoccupati e inattivi, lavoratori in CIGS e mobilità con particolare riguardo alle donne, agli immigrati, ai giovani e ai disoccupati di lunga durata	Comune di Napoli	€ 1.502.000,00	FSE POR CAMPANIA 2007-2013 Obiettivo specifico: e) attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese. Obiettivo operativo e5: favorire l'inserimento lavorativo stabile da parte dei migranti	4636
ABILITA' ORAFE	Favorire il processo di inclusione di persone affette da disabilità (sordità) in un piano di sviluppo urbano caratterizzato da una forte specificità artigianale (Borgo Orefici)	1) Due percorsi formativi per le figure di designer orafo e artigiano orafo 2) Due percorsi di accompagnamento 3) Animazione territoriale, portale, convegno finale	Disoccupati, inoccupati e inattivi diversamente abili (sordi)	Comune di Napoli	€ 950.000,00	FSE POR CAMPANIA 2007-2013 Obiettivo specifico: e) attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese. Obiettivo operativo e6: rafforzare le politiche preventive e curative della disoccupazione dei giovani e dei disoccupati dilunga durata	4638
INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER IL RAFFORZAMENTO DEGLI URP	Diffondere l'utilizzo delle Nuove Tecnologie attraverso l'implementazione degli sportelli URP dislocati nelle quattro municipalità afferenti l'Area UNESCO; informare sui servizi on-line offerti dal Portale Metropolitano Multicanale del Comune di Napoli; accompagnare e formare le imprese e i lavoratori all'utilizzo dello strumento elettronico per l'accesso ai servizi on-line; incrementare i procedimenti on-line per enti ed imprese; creare un net-work territoriale anche in chiave di scambi tra amministrazione ed enti, impiegando servizi di interoperabilità e cooperazione applicativa.	1) Ottimizzazione dell'utilizzo del Portale Metropolitano Multicanale attraverso il potenziamento dei 4 URP come centri di accesso all'utilizzo della tecnologia, attività di animazione, comunicazione e promozione e comunicazione delle azioni 2) Accompagnamento, affiancamento e mentoring ai destinatari degli interventi sui servizi on line destinati alle imprese 3) Formazione alle imprese (FAD) 4) Percorsi formativi sugli applicativi open source rivolti ai lavoratori delle imprese, ai titolari di realtà artigiane e agli imprenditori	Imprese e lavoratori oocupati	Comune di Napoli*	€ 1.400.000,00	FSE POR CAMPANIA 2007-2013 Obiettivo specifico: c) sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità. Obiettivo operativo c5: prevenire il rischio di digital divide e sostenere l'utilizzo generalizzato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione tra le imprese e i lavoratori.	4622

*Si evidenzia che l'avvio della procedura esecutiva a valere sull'ob.op. c5 avverrà soltanto ad avvenuta modifica del Programma finalizzata ad inserire il Comune di Napoli tra i beneficiari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 456 del 25 marzo 2010 – Rimodulazione quadro finanziario Obiettivi Operativi 2.3,2.5 e 2.6 del POR FESR 2007/2013**

Premesso

- Che la Regione Campania promuove lo sviluppo del sistema produttivo regionale tramite la definizione e l'attuazione di interventi diretti a favorire la localizzazione di iniziative produttive sul territorio regionale e di strumenti di agevolazione alle imprese, promuovendo al contempo, per il finanziamento dei predetti interventi e strumenti agevolativi, l'integrazione delle risorse regionali con quelle comunitarie e statali;
- Che, con Deliberazione n. 1809 del 06/12/2005 "Adozione degli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-13 ai sensi della D.G.R. n. 842/2005", la Giunta Regionale, al fine di aumentare la capacità della Regione di produrre investimenti e di attrarre investimenti di imprese esterne, ha scelto, tra l'altro, di realizzare un sistema integrato di aiuti e servizi pubblici alle imprese in grado di accompagnare in modo stabile la crescita della competitività delle imprese campane, la qualità della loro vita e la loro sicurezza;
- Che la Commissione Europea, con propria Decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 pubblicato, in uno con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1921 del 09/11/2007 di presa d'atto della suddetta Decisione, sul BURC numero speciale del 23 novembre 2007;
- Che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 del 11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per obiettivo operativo concernente il PO FESR 2007-2013, affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle relative operazioni sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla L.R. n. 11/91;
- Che il Presidente della Giunta Regionale con D.P.G.R. n. 62 del 07/03/2008 ha designato i dirigenti di settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del programma POR FESR 2007-2013";
- Che la DGR 1276 del 22/07/2009 ha, tra l'altro, confermato la volontà di consentire il completamento delle operazioni avviate con la programmazione comunitaria regionale 2000-2006 con il POR 2007-2013;
- Che la DGR 26 prevede uno stanziamento di 220 milioni di euro all'Obiettivo operativo 2.3, di 240 milioni di euro all'Obiettivo 2.5 e di 75 milioni di euro all'Obiettivo 2.6;

Considerato

- che il POR Campania FESR 2007 2013 Asse II *Competitività del sistema produttivo regionale* all'Obietivo Operativo 2.3 Sistemi e Filiere Produttive prevede interventi a favore delle imprese in termini di incentivi a sostegno degli investimenti;
- che, per garantire il passaggio dalla programmazione POR FESR 2000-2006 per gli interventi di incentivazione alle imprese, con DD 196 del 23/12/2009, è stato programmato sull'obiettivo 2.3 del POR FESR 2007-2013 l'intervento PIA (Programma Integrato di Agevolazioni) in continuità e a garanzia degli incentivi concessi dal MISE;
- che con DGR 227 del 10/30/2010 è stato programmato lo stanziamento di risorse previsto dall'accordo di Programma per la reindustrializzazione di Caserta di cui alla DGR 559 del 28/03/2008;
- che il Protocollo Regione Campania, Comune di Napoli, Diocesi di Napoli e Ministero dei Beni Culturali con l'adesione UNESCO, stipulato in data 20 settembre 2007, prevede impegni per la valorizzazione del Centro Storico di Napoli-Patrimonio Unesco, prevedendo un ammontare di risorse sull'obiettivo 2.3 pari al 20% dello stanziamento complessivo di 200 milioni di euro;
- che la DGR 514/2008, la DGR 1265/2008 hanno effettivamente programmato risorse sull'Obiettivo operativo 2.3 per interventi coerenti con le finalità dell'Obiettivo stesso.

Considerato altresì

- di voler procedere a garantire le risorse necessarie agli interventi programmati e citati
- Che, nell'ambito di una complessiva riconsiderazione delle esigenze di programmazione degli interventi inerenti gli obiettivi operativi dell'Asse II del POR FESR 2007-2013 riconducibili alle competenze dell'Area Generale di Coordinamento 12, anche alla luce degli atti di programmazione sopra citati, risulta opportuno procedere ad una diversa modulazione delle risorse assegnate a ciascun obiettivo operativo afferente all'AGC 12;
- Che si è valutata l'opportunità di avviare un nuovo avviso sullo strumento di cui all'art. 2 LR 12/2007 Contratto di Programma Regionale finalizzato ad alcuni specifici settori;

Preso atto

- Della necessità di rimodulare l'assegnazione delle risorse agli obiettivi operativi afferenti all'AGC 12;

Ritenuto

- opportuno destinare risorse aggiuntive all'Obiettivo 2.3
- Di dover, pertanto, incrementare la dotazione di risorse assegnate all'Obiettivo 2.3 del POR FESR 2007-2013 di un ammontare pari a € 80.000.000, rimodulando le risorse assegnate agli obiettivi di cui alla DGR 26/2008, in particolare all'obiettivo 2.5 riducendole di un ammontare di € 40.000.000,00 e all'obiettivo 2.6 di un ammontare pari a € 40.000.000,00;
- Di dover, a tal fine, approvare, subordinando al passaggio positivo in COCOASSE 2, la rimodulazione del quadro finanziario di cui alla DGR 26/2008 in riferimento agli stanziamenti degli obiettivi 2.3, 2.5 e 2.6 come su citata;
- Di dover dare mandato all'Autorità di Gestione del FESR di sottoporre la variazione delle dotazioni degli obiettivi operativi di cui sopra al vaglio del Comitato di Coordinamento dell'Asse II, nonchè di verificare l'eventuale necessità di sottoporre al vaglio del Comitato di Sorveglianza le modifiche del Programma Operativo che dovessero eventualmente rendersi necessarie per effetto delle rimodulazioni delle dotazioni degli obiettivi operativi di cui sopra

Visti

- la D.G.R n. 26 del 11/01/2008, avente ad oggetto "PO FESR 2007-2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo";
- il D.P.G.R. n. 62 del 07/03/2008 "PO FESR 2007-2013 Designazione dei dirigenti di settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del programma";
- la DGR 1276 del 22/07/2009;
- la DGR 514//2008
- DGR 1265/2008;
- il manuale di gestione POR FESR 2007-2013 di cui alla DGR 1715 del 20/11/2009;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

- Di incrementare la dotazione di risorse assegnate all'Obiettivo 2.3 del POR FESR 2007-2013 di un ammontare pari a € 80.000.000, rimodulando le risorse assegnate agli obiettivi di cui alla DGR

26/2008, in particolare all'obiettivo 2.5 riducendole di un ammontare di € 40.000.000,00 e all'obiettivo 2.6 di un ammontare pari a € 40.000.000,00;

- Di approvare, subordinando al passaggio positivo in COCOASSE 2, la rimodulazione del quadro finanziario di cui alla DGR 26/2008 in riferimento agli stanziamenti degli obiettivi 2.3, 2.5 e 2.6 come su citata;
- Di dare mandato all'ADG FESR di sottoporre la variazione delle dotazioni degli obiettivi operativi di cui sopra al vaglio del Comitato di Coordinamento dell'Asse II, nonchè di verificare l'eventuale necessità di sottoporre al vaglio del Comitato di Sorveglianza le modifiche del Programma Operativo che dovessero eventualmente rendersi necessarie per effetto delle rimodulazioni delle dotazioni degli obiettivi operativi di cui sopra
- Di demandare ai dirigenti competenti l'adozione degli atti conseguenti necessari
- Di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
  - all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale";
  - all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi",
  - all'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
  - all'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013;
  - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 471 del 25 marzo 2010 – Approvazione schema di protocollo d'intesa, da sottoscrivere tra Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania, l'Invitalia S.p.A.e Sviluppo Italia Campania S.p.A**

PREMESSO

- che la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), art. 1, comma 461 ha previsto che l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (di seguito Agenzia o INVITALIA) debba predisporre un Piano di riordino e dismissione delle proprie partecipazioni societarie sulla base dei contenuti e dei termini fissati con successiva direttiva del Ministro dello Sviluppo Economico, procedendo, per le società regionali, d'intesa con le Regioni interessate;
- che la conseguente Direttiva del Ministro dello Sviluppo Economico del 27 marzo 2007 ha fissato gli indirizzi del citato piano di riordino e dismissione delle società regionali, disponendo la cessione alle Amministrazioni regionali delle partecipazioni di controllo detenute dall'Agenzia. Per agevolare tale processo; l'Agenzia può garantire con contratti pluriennali alle società regionali cedute lo svolgimento di quei servizi che già attualmente vengono svolti dalle medesime società, individuando le più opportune forme atte ad assicurare la continuità della qualità dei predetti servizi. L'Agenzia, peraltro, deve valutare il mantenimento della proprietà della rete degli incubatori finanziati con risorse nazionali ed europee, anche lasciandone eventualmente la gestione in capo alle società regionali;
- che il Piano di riordino e dismissione predisposto dal Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia, quanto alle società regionali, prevede il rispetto delle sopra riportate previsioni normative attraverso un dialogo con le Amministrazioni regionali finalizzato alla cessione delle società regionali e, in caso contrario, la liquidazione delle stesse;

CONSIDERATO

- che il Piano di riordino e dismissione di cui sopra è stato approvato dal Ministro dello Sviluppo Economico con Decreto del 31 luglio 2007;
- che, in attuazione del suddetto Piano, l'Agenzia ha costituito con la Regione Campania un Tavolo tecnico per la definizione delle condizioni e delle modalità per l'eventuale cessione, con la partecipazione del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione in qualità di struttura responsabile per lo svolgimento delle attività amministrative e tecnico-istruttorie connesse all'applicazione e all'attuazione delle previsioni della citata Direttiva del Ministro dello Sviluppo economico del 27 marzo 2007;
- che il comma 460 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 demanda al Ministro dello Sviluppo Economico l'individuazione degli atti di gestione ordinaria e straordinaria dell'Agenzia e delle sue controllate dirette ed indirette che, ai fini della loro efficacia e validità, necessitano della preventiva approvazione ministeriale;
- che, in attuazione del citato comma 460 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, il Ministro dello Sviluppo Economico - con D.M. 18 settembre 2007 (pubblicato in G.U. n. 233 del 6 ottobre 2007) e successive modifiche ed integrazioni - ha individuato gli atti di cui sopra, anche al fine di assicurare sulla gestione dell'Agenzia e delle sue controllate, un controllo analogo a quello che l'amministrazione esercita sui propri servizi;
- che l'art. 28 del Decreto Legge 31 dicembre 2007, n. 248 (convertito dalla Legge 28 febbraio 2008, n. 31) ha differito al 30 giugno 2008 per le società regionali il termine per l'attuazione del piano di riordino e dismissione predisposto dal Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia, prevedendo altresì che tali società regionali continuino a svolgere le attività previste nei contratti di servizio con l'Agenzia relativi ai Titoli I e II del D. Lgs. 21.04.2000 n. 185, vigenti all'atto del loro trasferimento alle Regioni, fino al subentro di queste ultime nell'esercizio delle funzioni svolte dalla stessa Agenzia in relazione agli interventi di cui ai medesimi Titoli;
- che tale termine è stato prorogato al 31 dicembre 2008 dall'art. 4-bis, comma 15, della legge 2 agosto 2008 n. 129 di conversione del D.L. 3 giugno 2008 n. 97 ed è stato ulteriormente prorogato al 30 giugno 2009 dal D. L. 30 dicembre 2008, n. 207 (pubblicato in G.U. n. 304 del 31 dicembre 2008);
- che il Ministro dello Sviluppo Economico con decreto di natura non regolamentare, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con la Conferenza permanente tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, definirà termini e procedure per il graduale su-

bentro delle Regioni, da completarsi entro il 31 dicembre 2010, nelle funzioni svolte dall'Agenzia in relazione agli interventi di cui ai citati Titoli I e II del citato D. Lgs. n. 185/2000;

- che, nelle more di tale graduale subentro della Regione nelle funzioni svolte dall'Agenzia, il Ministero dello Sviluppo Economico assicura di provvedere alla dotazione finanziaria necessaria al normale funzionamento degli interventi di cui al D.Lgs n.185/2000;
- che la L.R. della Campania n. 1/08, all'articolo 36, ha stabilito che la Giunta Regionale, sentito il parere delle competenti commissioni consiliari, provvede all'acquisizione a titolo gratuito delle partecipazioni detenute da Sviluppo Italia nelle società regionali la cui cessione è prevista dall'articolo 1, comma 461, della legge 296/06 e che le relative condizioni devono essere evidenziate in un piano aziendale che non preveda oneri a carico del bilancio regionale e che definisca le attività, gli ambiti di intervento e le risorse necessarie per realizzarlo;
- che la Regione Campania il 01 agosto 2008 ha presentato alle associazioni sindacali regionali la prima ipotesi di piano aziendale e che in questa prima ipotesi ha previsto, individuandole, la possibilità che alcune azioni ed interventi a sostegno della creazione e dello sviluppo di impresa previste dalla programmazione unitaria regionale 2007/2013 possano essere addizionali a quelle dei Titoli I e II del citato D. Lgs. n. 185/2000, e realizzate direttamente dalla società Sviluppo Italia Campania allorquando quest'ultima sarà *"in house providing"* alla Regione;
- che il Piano Aziendale fonda la sua sostenibilità economica finanziaria nel medio periodo (2009/2013) sulle risorse finanziaria che il Ministro dello Sviluppo Economico dovrà trasferire alla Regione Campania unitamente alle competenze amministrative del Titoli I e II del citato D. Lgs. n. 185/2000;
- che, nell'ambito dei lavori del Tavolo tecnico di cui sopra la Regione Campania ha manifestato la necessità di procedere all'acquisizione della società Sviluppo Italia Campania S.p.A. - al fine di inquadrarla come organismo *"in house providing"* e, pertanto, ha chiesto alla INVITALIA di procedere all'acquisizione delle quote dei soci di minoranza, nonché di dare istruzioni alla stessa per procedere all'iscrizione all'albo di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario (società finanziaria), oltre che di prendere atto che per acquisire la società il piano aziendale dovrà necessariamente prevedere oneri a carico del bilancio regionale almeno per la parte del capitale nominale della società;
- che, al fine di trasferire Sviluppo Italia Campania S.p.A. alla Regione Campania, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa e Sviluppo Italia Campania S.p.A. in data 20/02/2009 hanno stipulato un protocollo, nel quale sono stabilite le modalità operative del trasferimento, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, con particolare riguardo alle regole e alle procedure fissate dal diritto societario;
- che hai sensi del protocollo d'intesa approvato dalla giunta regionale con delibera n° 125/09 il trasferimento è subordinato all'emanazione, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di un decreto nel quale saranno definite la dotazione finanziaria necessaria al normale funzionamento degli interventi che saranno svolti da Sviluppo Italia Campania SpA, in regime di convenzione con INVITALIA almeno per tutto il 2009, nonché i termini, le procedure e le risorse finanziare necessarie ad accompagnare fino al 2013, la sostenibilità del processo di trasferimento delle competenze del Titoli I e II del D. Lgs. n. 185/2000 alle Regione, oltre che all'autorizzazione, da parte del Consiglio Regionale, a sostenere l'eventuale onerosità dell'acquisizione;
- che l'Art 23 comma 5 del D.L. n° 78 del 01/07/09 convertito in legge n° 102/09 ha differito al 30 giugno 2010 il termine per l'attuazione del piano di riordino e dismissione predisposto dal Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia;
- che il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania a la società Invitalia S.p.A. in considerazione dell'approssimarsi del termini del 30/06/2010, in considerazione del fatto che il protocollo d'intesa sottoscritto il 20/02/2009 non ha ancora maturato tutte le condizioni affinchè il previsto percorso di regionalizzazione possa essere completamente attuato, hanno verificato la possibilità di apportare delle modifiche al protocollo d'intesa al fine di stabilire nuove modalità atte ad assicurare il trasferimento della società Sviluppo Italia Campania S.p.A. alla Regione Campania entro il termine del 30/06/2010;
- che le attività di verifiche e confronto svolte dal Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania e Invitalia S.p.A. hanno prodotto l'allegato addendum al protocollo d'intesa sottoscritto il 20/02/2009;

SENTITI
- il Gabinetto del Presidente della giunta Regionale ed il Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'AGC Avvocatura della Giunta Regionale della Campania in merito allo schema di protocollo d'intesa allegato alla presente deliberazione;

RITENUTO
- opportuno approvare l'allegato schema di protocollo d'intesa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, da sottoscrivere tra Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania, l'Invitalia S.p.A.e Sviluppo Italia Campania S.p.A., finalizzato a modificare il percorso previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto il 20/02/2009 per il trasferimento di Sviluppo Italia Campania S.p.A. alla Regione Campania;
- di dover dare mandato all'Assessore alle Attività Produttive a rappresentare la Regione Campania nella sottoscrizione del suddetto protocollo d'intesa, a provvedere all'aggiornamento del piano industriale da trasmettere alla competente commissione consiliare;
- di stabilire che all'esito dell'acquisizione dei pareri previsti dalla L.R. della Campania n. 1/08, all'articolo 36 e del verificarsi di tutte le previsioni contenute nel protocollo oggetto di approvazione della presente deliberazione, la Giunta Regionale provvederà ad avviare, nel rispetto delle procedure vigenti, le attività di programmazione delle previste risorse finanziarie;

VISTI
- la Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007);
- il D.M. 18 settembre 2007;
- il Decreto Legge 31 dicembre 2007 n. 248, convertito dalla Legge 28 febbraio 2008 n. 31;
- il Decreto Legge 3 giugno 2008 n. 97, convertito della legge 2 agosto 2008 n. 129;
- il Decreto Legge 30 dicembre 2008 n. 207;
- la L.R. n. 1/08 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2008";
- la D.G.R. n. 1318/2006;
- la D.G.R. n. 957/2007;
- la D.G.R. n. 962/2008;
- la D.G.R. n. 125/2009.

propone e la Giunta, in conformità,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e che costituiscono parte integrante della presente deliberazione:

- approvare l'allegato schema di protocollo d'intesa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, da sottoscrivere tra Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania, l'Invitalia S.p.A.e Sviluppo Italia Campania S.p.A., finalizzato a modificare il percorso previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto il 20/02/2009 per il trasferimento di Sviluppo Italia Campania S.p.A. alla Regione Campania;
- di dare mandato all'Assessore alle Attività Produttive a rappresentare la Regione Campania nella sottoscrizione del suddetto protocollo d'intesa, a provvedere all'aggiornamento del piano industriale da trasmettere alle competenti commissioni del Consiglio Regionale;
- di stabilire che all'esito dell'acquisizione dei pareri previsti dalla L.R. della Campania n. 1/08, all'articolo 36 e del verificarsi di tutte le previsioni contenute nel protocollo oggetto di approvazione della presente deliberazione, la Giunta Regionale provvederà ad avviare, nel rispetto delle procedure vigenti, le attività di programmazione delle previste risorse finanziarie;
- **di trasmettere il presente provvedimento:**
    - all'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive;

- all'AGC 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale";
- all'AGC 12 "Sviluppo Economico";
- al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale della Regione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Valiante

Addendum al Protocollo d'intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia), finalizzato al trasferimento di Sviluppo Italia Campania S.p.A. alla Regione Campania. Modifiche ed integrazioni del protocollo sottoscritto il 20/02/2009.

Nel confermare le premesse del precedente Protocollo, le parti sottoscrivono le seguenti modifiche:

Art. 1 – Sono confermate le disposizioni contenute negli articoli 1 e 2 del Protocollo precedente. Gli articoli 3, 4 e 5 sono integralmente sostituiti dai seguenti:

Art. 3 – Il Ministero dello Sviluppo Economico, nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale volto a definire i termini, le procedure e le risorse finanziare necessarie ad accompagnarlo, fino al 2013, supporta la sostenibilità del processo di trasferimento delle competenze di cui ai Titoli I e II del D. Lgs. n. 185/2000 alle Regioni. In tale quadro il Ministero definisce con propri atti la dotazione finanziaria per il funzionamento degli interventi che saranno svolti da Sviluppo Italia Campania S.p.A., in regime di convenzione con INVITALIA fino a tutto il 31/12/2012. Tale termine sarà prorogato, nel limite temporale di cui al precedente periodo, nel caso in cui a tale data il processo di regionalizzazione non fosse concluso.

Art. 4 – Al fine di realizzare la cessione di Sviluppo Italia Campania SpA garantendo, nella continuità delle funzioni esercitate, l'equilibrio economico e finanziario della Società regionale e la conservazione degli attuali livelli occupazionali, la Regione Campania si impegna ad

fonte: http://burc.regione.campania.it

avviare le attività di programmazione necessarie ad individuare la dotazione finanziaria massima di 60 milioni di euro – di risorse liberate derivanti dalla certificazione di progetti coerenti del POR Campania 2000/2006 o di altre risorse della programmazione unitaria regionale 2007/2013 - per il proseguimento, con estensione dei contratti di servizio in essere tra Invitalia e la Società Sviluppo Italia Campania S.p.A., fino al 31 dicembre 2012, delle attività attualmente svolte dalla Società Regionale, il cui esercizio permarrà nella responsabilità di Invitalia, anche dopo la cessione alla Regione Campania della Società Sviluppo Italia Campania S.p.A. e fino alla conclusione del processo di regionalizzazione delle competenze di che trattasi.

L'utilizzo annuale di dette risorse nel periodo 2010/2012 sarà definito d'intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania ed Invitalia.

Qualora, il subentro della Regione nelle predette attività dovesse verificarsi prima del termine del 31/12/2012, le risorse non utilizzate rientreranno nella disponibilità della Regione Campania che provvederà a riprogrammarle, in funzione dei compiti ad essa assegnati, in favore della società Sviluppo Italia Campania S.p.A..

Art. 5 – Il Ministero, nell'emanazione del decreto di cui al precedente art. 2, si impegna a prevedere che la parte delle risorse finanziarie assegnate corrispondenti alle risorse finanziarie rese disponibili dalla Regione Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'articolo precedente, e delle quali si darà conto nel decreto stesso, possano essere utilizzate dalla Regione Campania per attività diverse da quelle oggetto del presente protocollo, compatibili con le finalità della fonte di finanziamento di copertura. La Regione Campania e INVITALIA in presenza dell'autorizzazione, da parte del Consiglio Regionale, a sostenere l'eventuale onerosità dell'acquisizione, si impegnano ad

fonte: http://burc.regione.campania.it

effettuare la cessione non oltre i 60 giorni dal rilascio della stessa e comunque entro il 30 giugno 2010.

Gli amministratori di Sviluppo Italia Campania S.p.A. rassegneranno le loro proprie dimissioni all'atto del trasferimento.

Roma,

Ministero dello Sviluppo Economico

……

Regione Campania

……

Agenzia naz. per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 472 del 25 marzo 2010 – Protocollo D'Intesa "Centro Sportivo Polifunzionale" e del "Museo del lavoro e dell' emigrazione"**

PREMESSO CHE

- con D.G.R. n. 1318 del 01.08.2006 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (di seguito per brevità PASER.), ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 (finanziaria regionale 2006);
- il PASER, come definito dall'articolo 8 della stessa L.R. n. 24/2005, rappresenta il documento di programmazione che, anche sulla base di una diagnosi delle tendenze e delle prospettive dei diversi settori produttivi regionali individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare, indirizza e coordina tali interventi e definisce i criteri, le modalità e le procedure per la loro attuazione;
- l'art. 27 della Legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2007 (finanziaria regionale 2007) ha modificato l'art. 8 della Legge regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 (finanziaria regionale 2006), disponendo che il PASER abbia validità triennale e sia aggiornato annualmente, entro il 30 giugno di ciascun anno, anche sulla base delle risorse appositamente allocate dai documenti di programmazione finanziaria;
- con D.G.R. n. 1378 del 06.08.2009 la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento del P.A.S.E.R. per il triennio giugno 2009 – giugno 2012, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 24/12/2009;
- la Linea d'azione 2 del Paser "Rafforzare le infrastrutture a supporto del sistema produttivo" prevede la realizzazione di una serie di attività che consentano di rendere quanto più incisiva possibile l'azione pubblica a supporto delle attività connesse all'attuazione del Piano;

PREMESSO, inoltre, CHE

- che il Comune di Napoli, la Regione Campania (in virtù della D.G.R. n.917 del 15 marzo 2002) e la Provincia di Napoli – Città metropolitana hanno costituito una società per azioni di trasformazione urbana con denominazione "Bagnolifutura S.p.A. di trasformazione urbana" avente per oggetto (ai sensi dell'art.4 dello Statuto): "*la progettazione e la realizzazione di interventi di trasformazione urbana, nel territorio del Comune di Napoli, in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti. A tale scopo essa può pervenire al possesso delle aree interessate dall'intervento, anche mediante conferimento delle stesse da parte dei proprietari nei termini di cui alla Circolare 622 dell'11 dicembre 2000 del Ministero dei LL PP; procedere alla loro bonifica, trasformazione, manutenzione, gestione e commercializzazione*", ed ancora "*la società può svolgere direttamente o indirettamente attività di promozione dello sviluppo e dell'occupazione dell'intera area occidentale di Napoli* ( )";
- che Bagnolifutura è proprietaria dei manufatti di archeologia industriale "Centrale termica" e "Altoforno 4"e delle aree su cui essi insistono e di quelle circostanti, all'interno del sito ex Italsider di Bagnoli (NA), ed ha manifestato la propria disponibilità a destinare tali aree alla realizzazione, rispettivamente di un "Centro Sportivo Polifunzionale" e di un "Museo del lavoro e dell'emigrazione";
- che la Regione Campania, il Comune di Napoli e la società Bagnolifutura p.A. hanno siglato un protocollo di intesa in data 24.03.10 per la realizzazione dei progetti di realizzazione del "Centro Sportivo Polifunzionale" e del "Museo del lavoro e dell'emigrazione";
- che in tale protocollo d'intesa la Regione Campania si impegna a valutare la realizzabilità dei progetti e la finanziabilità degli stessi con risorse di competenza dell'Assessore alle Attività Produttive e al Turismo, previa verifica della coerenza con la programmazione settoriale (POR - Paser – FAS, ecc.) e/o con l'utilizzo delle rinvenienze POR, subordinandone il finanziamento all'acquisizione dei pareri sui progetti, così come previsto dalla D.G.R. 1035/2006. A tal fine, subordinatamente all'esito favorevole delle suddette verifiche, la Regione Campania esprime la disponibilità a valutare la possibilità di finanziare, in tutto o in parte e nel rispettivo delle normative vigenti e nei limiti dell'ammissibilità delle spese, i suddetti interventi per la realizzazione del

"Recupero e riuso dell'ex Centrale termica quale Centro Sportivo Polifunzionale e del "Recupero e riuso dell'ex Altoforno 4 quale "Museo del lavoro", avvalendosi di risorse finanziarie (regionali e/o nazionali e/o comunitarie) e affidando a Bagnoli*futura* S.p.A. il compito di procedere mediante la vigente normativa in materia di lavori pubblici alla selezione dei contraenti;

- che l'importo stimato, al netto dell'Iva, per il recupero ed il riuso della Centrale termica ammonta a 16 milioni di euro, e l'importo per il recupero ed il riuso dell'Altoforno 4 ammonta a 21 milioni di euro;

CONSIDERATO CHE

- con D.G.R. n. 1206 del 01.08.2006 la Giunta Regionale ha stabilito di destinare agli interventi ricompresi nell'ambito del suddetto P.A.S.E.R. una quota parte dei rientri finanziari a disposizione della Regione a seguito della certificazione delle spese dei "progetti coerenti" ammessi a rendicontazione relativamente alle annualità 2002, 2003 e 2004 concernenti le misure 4.1 e 4.2 pari ad euro 110.000.000,00;

- nell'ambito dell'attività 2 della Linea d'azione 2 del Paser "Completamento e rafforzamento della dotazione infrastrutturale, materiale e immateriale, a supporto degli insediamenti produttivi, distributivi e di servizi e a sostegno delle aree di conglomerazione di imprese", sono considerati, in particolare, tra gli interventi strategicamente rilevanti, i progetti per la realizzazione di attrattori in aree di riconversione industriale, identificabili come interventi infrastrutturali centrati su una pluralità di funzioni integrate (produttive, commerciali, turistiche e di servizi) al fine di rispondere a più ampi obiettivi di riqualificazione e valorizzazione di un area specifica;

- che l'intervento "Centro Sportivo Polifunzionale" contribuisce alle finalità del Paser anzidette, nell'ambito dell'ampio programma di riqualificazione dell'area ex "Italsider" di Bagnoli;

RITENUTO

- di dover prendere atto dell'allegato protocollo d'intesa sottoscritto in data 24.03.10;
- di esprimere, subordinando agli esiti delle necessarie verifiche amministrative, la disponibilità della Regione Campania a finanziare, in tutto o in parte e nei limiti delle spese che saranno ritenute ammissibili, l'intervento per la realizzazione del "Recupero e riuso dell'ex Centrale termica" quale Centro Sportivo Polifunzionale, affidando a Bagnoli*futura* S.p.A. il compito di procedere, mediante la vigente normativa in materia di lavori pubblici, alla selezione dei contraenti;
- di dover prendere atto che l'importo stimato, al netto dell'Iva, per il recupero ed il riuso della Centrale termica ammonta a 16 milioni di euro;
- di poter programmare le risorse necessarie per il finanziamento dell'intervento di recupero e riuso della "Centrale Termica" sulle rinvenienze POR 2000-2006, vincolando l'ammissione a finanziamento all'esito positivo dei pareri previsti dalla DGR 1035/2006;
- di dover demandare ai Dirigenti dei Settori competenti l'adozione di tutti gli atti occorrenti e consequenziali per l'attuazione della presente delibera;
- di dover subordinare l'impegno delle somme relative al finanziamento disposto con la presente deliberazione per l'annualità 2010 all'adozione della delibera di reiscrizione;

VISTI

- la DGR n. 1035 del 28.07.2006;
- la D.G.R. n. 1206 del 01.08.2006;
- la D.G.R. n. 1318 del 01.08.2006;
- la D.G.R. n. 962 del 30.05.2008;
- la D.G.R. n. 1378 del 6.08.2009;
- la nota dell'Assessore alle Attività Produttive e al Turismo del 23/3/2010;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanime

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di dover prendere atto dell'allegato protocollo d'intesa sottoscritto in data 24.03.10;
- di esprimere, subordinando agli esiti delle necessarie verifiche amministrative, la disponibilità della Regione Campania a finanziare, in tutto o in parte e nei limiti delle spese che saranno ritenute ammissibili, l'intervento per la realizzazione del "Recupero e riuso dell'ex Centrale termica" quale Centro Sportivo Polifunzionale, affidando a Bagnoli*futura* S.p.A. il compito di procedere, mediante la vigente normativa in materia di lavori pubblici, alla selezione dei contraenti;
- di dover prendere atto che l'importo stimato, al netto dell'Iva, per il recupero ed il riuso della Centrale termica ammonta a 16 milioni di euro;
- di poter programmare le risorse necessarie per il finanziamento dell'intervento di recupero e riuso della "Centrale Termica" sulle rinvenienze POR 2000-2006, vincolando l'ammissione a finanziamento all'esito positivo dei pareri previsti dalla DGR 1035/2006;
- di dover demandare ai Dirigenti dei Settori competenti l'adozione di tutti gli atti occorrenti e consequenziali per l'attuazione della presente delibera;
- di dover subordinare l'impegno delle somme relative al finanziamento disposto con la presente deliberazione per l'annualità 2010 all'adozione della delibera di reiscrizione;
- di trasmettere la presente deliberazione, ad intervenuta esecutività, all'AGC 12 "Sviluppo Economico", all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali"; all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", all'AGC 09 "Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale", ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Valiante

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 28 del 12 Aprile 2010
PARTE I Atti della Regione

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Regione Campania

Comune di Napoli

Bagnoli*futura* S.p.A.

CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE E MUSEO DEL LAVORO E DELL'EMIGRAZIONE QUALE AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA TURISTICA, CULTURALE E DI SERVIZI TERZIARI DELL'AREA OCCIDENTALE DI NAPOLI

Napoli, 24 marzo 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 28 del 12 Aprile 2010
PARTE I Atti della Regione

L'anno duemiladieci, il giorno 24 del mese di marzo, nella sede della Regione Campania via Santa Lucia 81, sono presenti:

- **la Regione Campania, nella persona dell'Assessore alle Attività Produttive e al Turismo Riccardo Marone;**
- **il Comune di Napoli, nella persona del Sindaco Rosa Russo Iervolino o suo Delegato;**
- **la Bagnolifutura S.p.A., nella persona del Presidente Rocco Papa.**

Premesso che:

- la Regione Campania, anche in relazione alle previsioni di investimento nel settore produttivo, dei servizi e alberghiero nell'area ex Italsider e tenuto conto del progetto complessivo e degli interventi specifici per le attività produttive ed il turismo promossi, finanziati e già in realizzazione e/o in completamento nell'area di Bagnoli (Porta del parco con la SPA, Parco dello sport, Napoli Studios in Officina Meccanica, Parco urbano con la piazza archeologica, Corporea, ...), intende favorire il completamento degli interventi previsti nell'area occidentale di Napoli fino ai Campi Flegrei anche attraverso la valorizzazione dei manufatti di archeologia industriale quali nuovi luoghi di sviluppo e consolidamento del sistema produttivo, dei servizi e culturale in genere, capaci di generare una sempre più ampia ricaduta sul territorio regionale in termini di rafforzamento dell'identità e della cultura del territorio campano nelle attività produttive e di servizi e nel lavoro;

- il Comune di Napoli (giusta delibera del Consiglio Comunale del 18 febbraio 2002, n. 40 previa delibera di G.C. del 24 luglio 2000 n. 2569), la Regione Campania (in virtù di delibera di G.R. del 15 marzo 2002 n. 917) e la Provincia di Napoli – Città Metropolitana (giusta delibera del Consiglio provinciale del 14 marzo 2002 n. 6 e previa delibera di G.P. del 26 febbraio 2002 n. 133, ai sensi dell'art. 120 D. lgs. 18 agosto 2000 n. 267) hanno costituito (con atto del notar Paolo Aponte rep. N. 6463 racc. n. 2472 in data 24 aprile 2002) una società per azioni di trasformazione urbana con denominazione "Bagnolifutura S.p.A. di trasformazione urbana" avente ad oggetto (ai sensi dell'art. 4 dello Statuto): "*la progettazione e la realizzazione di interventi di trasformazione urbana, nel territorio del Comune di Napoli, in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti. A tale scopo, essa può intervenire al possesso delle aree interessate dall'intervento, anche mediante conferimento delle stesse da parte dei proprietari nei termini in cui alla Circolare 622 dell'11 dicembre 2000 del Ministero dei LL.PP. procedure di bonifica, trasformazione, manutenzione, gestione e commercializzazione*" ed ancora "*la società può svolgere direttamente o indirettamente attività di promozione dello sviluppo e dell'occupazione dell'intera area occidentale di Napoli (...)*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 28 del 12 Aprile 2010
PARTE I Atti della Regione

- il Comune di Napoli, la Provincia di Napoli e la Regione Campania, in data 25 giugno 2002, hanno sottoscritto una Convenzione con la Società Bagnolifutura S.p.A., nella quale quest'ultima si è obbligata all'acquisizione, alla trasformazione - previa bonifica - alla gestione e alla commercializzazione dell'ambito Bagnoli-Coroglio del vigente PRG per l'area occidentale di Napoli, nonché allo svolgimento delle attività di promozione dello sviluppo della stessa area e delle attività di consulenza ed assistenza a terzi per favorire le iniziative pubbliche e private di attuazione delle previsioni della variante della Zona Occidentale;

- la Bagnoli*futura* S.p.A. è proprietaria di due manufatti di archeologia industriale -ex Centrale Termica e ex Altoforno 4- delle aree in cui essi insistono e di quelle circostanti dove sorgerà la piazza archeologica all'interno del più ampio Parco urbano di Bagnoli e limitrofe alle aree in cui sono previsti gli insediamenti produttivi, di servizi e alberghieri. La Società ha manifestato la disponibilità, in conformità allo scopo sociale ed ha quanto previsto all'art. 6 della Convenzione di cui sopra è cenno, a destinare l'ex Centrale Termica ad un Centro Sportivo Polifunzionale e l'ex Altoforno 4 a Museo del lavoro e dell'emigrazione per la realizzazione dei quali sono già disponibili le progettazione definitive immediatamente appaltabili;

- La Regione Campania attivamente promuove e favorisce la riqualificazione e rifunzionalizzazione delle aree industriali dismesse dell'ex Italsider di Bagnoli sostenendo il finanziamento di alcuni interventi già attivati sull'area nell'ambito della programmazione regionale.

- Il Comune di Napoli, condividendo il valore strategico del "Recupero e riuso dell'ex Centrale termica quale Centro Sportivo Polifunzionale e del "Recupero e riuso dell'ex Altoforno 4 quale Museo del lavoro e dell'emigrazione" nell'ambito del complesso degli interventi in atto nell'area ex Italsider e la coincidenza dello stesso con le proprie finalità di promozione e sviluppo del settore terziario, turistico e culturale dell'area occidentale di Napoli, intende garantire, nel rispetto delle normative vigenti, l'accelerazione di tutte le procedure amministrative per l'adozione dei provvedimenti di propria competenza necessari alla realizzazione degli interventi di cui ai predetti progetti.

Tutto ciò premesso le parti sottoscrivono il presente Protocollo di Intesa

Articolo 1

Premessa

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 28 del 12 Aprile 2010
PARTE I Atti della Regione

Le premesse che precedono formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2

Finalità

Il presente protocollo d'intesa intende promuovere azioni coordinate e condivise volte alla realizzazione, nell'area ex industriale di Bagnoli, del "Recupero e riuso dell'ex Centrale termica quale Centro Sportivo Polifunzionale " e del "Recupero e riuso dell'ex Altoforno 4 quale Museo del lavoro e dell'emigrazione" finalizzati ad ampliare l'offerta turistico-culturale e dei servizi terziari e al completamento della riqualificazione e rifunzionalizzazione e dell'area industriale dismessa ex Italsider di Bagnoli, in coerenza con il complesso degli interventi previsti per le attività produttive e per il turismo promossi, finanziati e già in realizzazione e/o in completamento nell'area .

Articolo 3

Finanziamento degli interventi e proprietà delle opere

La Regione Campania si impegna a valutare la realizzabilità dei progetti e la finanziabilità degli stessi con risorse di competenza dell'Assessore alle Attività Produttive e al Turismo, previa verifica della coerenza con la programmazione settoriale (POR - Paser – FAS, ecc.) e/o con l'utilizzo delle rinvenienze POR, subordinandone il finanziamento all'acquisizione dei pareri sui progetti, così come previsto dalla D.G.R. 1035/2006.

A tal fine, subordinatamente all'esito favorevole delle suddette verifiche, la Regione Campania esprime la disponibilità a valutare la possibilità di finanziare, in tutto o in parte e nel rispettivo delle normative vigenti e nei limiti dell'ammissibilità delle spese, i suddetti interventi per la realizzazione del "Recupero e riuso dell'ex Centrale termica quale Centro Sportivo Polifunzionale e del "Recupero e riuso dell'ex Altoforno 4 quale "Museo del lavoro e dell'emigrazione", avvalendosi di risorse finanziarie (regionali e/o nazionali e/o comunitarie) e affidando a Bagnoli*futura* S.p.A. il compito di procedere mediante la vigente normativa in materia di lavori pubblici alla selezione dei contraenti.

L'importo stimato, al netto dell'iva, per il recupero ed il riuso della Centrale termica ammonta a 16 milioni di euro, mentre l'intervento di recupero ed il riuso dell'Altoforno 4 ammonta ad un importo di 21 milioni di euro.

La Bagnol*futura* S.p.A. mette a disposizione i manufatti di archeologia industriali in argomento a titolo gratuito e ne conserva la proprietà.

Articolo 4

Procedure tecniche ed amministrative

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 28 del 12 Aprile 2010
PARTE I Atti della Regione

pubblici, tenuto conto dei vincoli gravanti sui manufatti e sull'area e nel rispettivo delle normative vigenti e nei limiti dell'ammissibilità delle spese previste dai disciplinari di riferimento.

Il Comune di Napoli si impegna ad assicurare la propria collaborazione istituzionale ed amministrativa al fine di accelerare l'iter procedimentale per il rilascio dei titoli abilitativi e dei provvedimenti di propria competenza necessari all'esecuzione degli interventi, assicurando il proprio pieno apporto nell'individuazione delle soluzioni più idonee al superamento di eventuali impedimenti alla realizzazione delle attività di cui al presente protocollo.

Articolo 5

Durata

Il presente protocollo d'intesa vincola le parti e sarà operativo dalla data della firma fino alla data di collaudo degli interventi.

Con il consenso di tutte le parti si potrà procedere ad una modifica o integrazione del presente atto, ovvero alla stipula di una nuova intesa.

Napoli, 24 marzo 2010

Regione Campania Comune di Napoli Bagnoli*futura* S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 473 del 25 marzo 2010 – POR CAMPANIA FSER 2007-13 O.O. 2.6 Programma biennale Unioncamere per la Promozione all'estero concernente il comparto agro-alimentare della Campania**

PREMESSO che

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR 2007 – 2013) a seguito di approvazione della Giunta Regionale n. 453 del 16 marzo 2007 e successiva presa d'atto avvenuta con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013, assegnando, in particolare, nell'ambito dell'obiettivo specifico 2.c "Internazionalizzazione ed Attrazione degli Investimenti" del POR Campania 2007-13 Obiettivo Operativo 2.6 "Apertura Internazionale" una dotazione pari a 75 milioni di euro;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- il POR Campania FESR all'obiettivo operativo 2.6 "Apertura internazionale" *sub* attività a) sostiene l'internazionalizzazione di imprese, processi e prodotti, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione;
- ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005, con deliberazione della Giunta Regionale n. 1318 del 1° agosto 2006 è stato approvato il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (di seguito per brevità PASER), documento di programmazione che, anche sulla base di una diagnosi delle tendenze e delle prospettive dei diversi settori produttivi regionali, individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare, indirizza e coordina tali interventi, definendo criteri, modalità e procedure per la loro attuazione;
- ai sensi del medesimo articolo 8 della L.R. 24/05 come modificato dall'art.27 della L.R. 1/07, il PASER è stato successivamente aggiornato nelle annualità 2007, 2008 e 2009;
- al fine di promuovere il sistema produttivo regionale sui mercati extraregionali nazionali e internazionali, la Regione Campania ha approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1374 del 28 agosto 2008, le "Linee Guida per l'attuazione degli interventi promozionali integrati del sistema produttivo regionale"(di seguito, per brevità, Linee Guida), da realizzarsi nel periodo 2008 – 2011, ovvero in coerenza con la programmazione pluriennale del PASER;

CONSIDERATO che

- con deliberazione n.1523/2009 la Giunta Regionale ha individuato in capo all'AGC11 la competenza a coordinare, proporre e definire tutte le iniziative del comparto alimentare – enogastronomico, assicurandone le coerenza con le azioni intraprese e da intraprendere nel rispetto delle linee programmatiche già definite, in materia, da precedenti atti deliberativi;
- con la stessa DGR n. 1523/2009 sono state trasferite risorse all'AGC 11 per l'attuazione degli interventi nel settore agro – alimentare ed è stata individuata la Camera di Commercio di Salerno quale Beneficiario dell'intervento "Promozione all'estero delle produzioni agro-alimentari Campane" per un ammontare complessivo massimo di 500.000,00€;
- con deliberazione n. 1900/2009 la Giunta Regionale ha individuato la Camera di Commercio di Salerno quale Beneficiario di azioni di promozione all'estero delle produzioni agro-alimentari della Campania "Road Show Estero – Promozione di Show Room all'estero" per un ammontare complessivo massimo di € 3.510.000,00;

- con deliberazioni nn. 1798/2009, 1899/2009 e in ultimo n. 107/2010 è stata individuata Valisannio, azienda speciale della Camera di Commercio di Benevento, quale Beneficiario dell'intervento "Made in Campania nei Paesi Terzi", che consta di tre azioni progettuali per un importo complessivo massimo di € 1.025.000,00 e che presenta una rilevante componente agro-alimentare;

CONSIDERATO altresì che

- la citata DGR 1374/08 dispone, tra l'altro, che le risorse del POR FESR Campania 2007-2013, Asse II obiettivo specifico 2c, obiettivo operativo 2.6, siano destinate, entro l'importo massimo di € 17.000.000,00, alla realizzazione degli obiettivi definiti nella delibera stessa;
- la DGR medesima individua gli ambiti settoriali, i focus territoriali e le tipologie di attività attraverso le quali attuare la promozione ed internazionalizzazione delle PMI campane, ivi includendo le connesse iniziative di comunicazione da attivare attraverso la messa a punto di progettualità specifiche;
- nell'ambito del suddetto obiettivo operativo 2.6 del POR FESR Campania 2007-13 risultano specificate le attività sub a) relative ad azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI e sub b) riferite all'attrazione di investimenti provenienti dall'esterno;
- l'O.O. 2.6 del PO FESR Campania 2007 – 2013 individua, nell'ambito dei potenziali beneficiari degli interventi, tra l'altro, la Unione Regionale delle Camere di Commercio;

RILEVATO che

- UNIONCAMERE Campania, con nota inviata all'Assessore all'Agricoltura ed acquisita agli atti del Settore "Promozione e d'Internazionalizzazione dell'AGC con protocollo n. 265834 del 24.03.2010, ha trasmesso la proposta per un programma di macro azioni nel settore agro-alimentare inerenti Informazione, promozione, comunicazione ed Assistenza tecnica valevole per il periodo 2010 - 2011per un importo complessivo massimo di € 2.500.000,00;
- UNIONCAMERE medesima ha, nel contempo, dichiarato la disponibilità a rivestire un ruolo di raccordo per la messa a sistema delle precedenti progettazioni proposte dal Sistema Camerale, al fine di ricondurre ad una programmazione unitaria gli interventi sul settore agro-alimentare;
- con nota n. 265729 del 24.03.2010 il Settore SIRCA dell'AGC11 ha dichiarato che il Programma in oggetto appare coerente con le strategie del programma di promozione dei prodotti agro –alimentari della Campania;

RITENUTO, pertanto di

- poter individuare, giusto O.O. 2.6 del POR Campania FESR 2007-13, entro un importo complessivo massimo di € 2.500.000,00 ed a valere sulle risorse assegnate al suddetto O.O. nell'ambito degli importi già operativamente programmati con la citata DGR 1374/08, UNIONCAMERE Campania quale Beneficiario del Programma biennale (2010 – 2011) di interventi di promozione ed internazionalizzazione concernente il comparto agro-alimentare, demandando a separati provvedimenti la definizione degli specifici piani e la valutazione dell'ammissibilità delle progettazioni di dettaglio;
- dover rinviare al Dirigente del Settore "Promozione ed Internazionalizzazione", in qualità di Responsabile dell'O.O 2.6 del POR Campania FESR 2007-13, l'individuazione delle modalità atte a garantire, attraverso la regia di UNIONCAMERE Campania, la messa a sistema del presente programma con le precedenti progettazioni proposte ed affidate al Sistema Camerale;

VISTI

- l'art.8, comma 3 bis della legge regionale 29 Dicembre 2005, n. 24;
- la DGR 1318 del 01/08/2006;
- la DGR 957 del 05/06/2007;
- la DGR 962 del 30/05/2008;
- la DGR 1106 del 28/06/2008;
- la DGR 1374 del 28/08/2008;
- la D.G.R. n. 659 del 03/04/2009;
- la D.G.R. n. 1182 del 30/06/2009;
- la DGR n. 1341 del 20/07/2007;
- la DGR n. 582 del 27/03/2009;
- la DGR n. 1373 del 6/08/2009;
- la DGR n. 1523 del 02/10/2009;
- la DGR n. 1550 dell'8/10/2009;
- la DGR n. 1798 del 4/12/2009;
- la DGR n. 1898 del 22/12/2009;
- la DGR n. 1899 del 22/12/2009;
- la DGR n. 107 del 12/02/2010;
- il parere favorevole espresso dall'ADG del POR FESR acquisito in data 04/09/2008 prot n. 2618

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui s'intendono integralmente riportati, propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

- di individuare, giusto O.O. 2.6 del POR Campania FESR 2007-13, entro un importo complessivo massimo di € 2.500.000,00 ed a valere sulle risorse assegnate al suddetto O.O. nell'ambito degli importi già operativamente programmati con la citata DGR 1374/08, UNIONCAMERE Campania quale Beneficiario del Programma biennale (2010 – 2011) di interventi di promozione ed internazionalizzazione concernente il comparto agro-alimentare, demandando a separati provvedimenti la definizione degli specifici piani e la valutazione dell'ammissibilità delle progettazioni di dettaglio;
- di rinviare al Dirigente del Settore "Promozione ed Internazionalizzazione", in qualità di Responsabile dell'O.O 2.6 del POR Campania FESR 2007-13, l'individuazione delle modalità atte a garantire, attraverso la regia di UNIONCAMERE Campania, la messa a sistema del presente programma con le precedenti progettazioni proposte ed affidate al Sistema Camerale;
- di trasmettere il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, al Consiglio Regionale, alle Aree Generali di Coordinamento "Sviluppo Attività Settore Primario", "Sviluppo Economico", all'ADG POR Campania FESR, ai Settori Proponenti ed al Settore Stampa Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 415 del 25 marzo 2010 – "Campania>ArteCard" - Attivita' Aprile - Dicembre 2010 - Approvazione proposta progettuale (Con allegato)**

PREMESSO CHE:
- la Giunta Regionale della Campania, in relazione alle proprie competenze in materia di valorizzazione dei beni culturali, ha promosso, d'intesa con le Amministrazioni statali e comunali competenti, un progetto sperimentale di integrazione trasporti e sistemi museali attivi nel territorio metropolitano della città di Napoli denominato "Napoli Arte Card", in conformità alle disposizioni normative in materia stabilite dal D.M.507/97 nonché dal D.Lgs. 490/99 e successivamente dal D.Lgs. 42/04;
- successivamente la predetta iniziativa è stata estesa ai Musei e ai Siti Archeologici dell'Area Flegrea e all'intero territorio regionale;
- la Giunta Regionale della Campania, quale soggetto promotore dell'iniziativa in questione, ha messo a disposizione, negli anni con successive deliberazioni, i finanziamenti per le attività di cui sopra, riservandosi la titolarità dell'emissione della carta e i diritti esclusivi sul relativo uso, nonché di tutti i diritti relativi al marchio e agli altri caratteri distintivi;
- con deliberazione n. 104 del 23.1.2009 la G.R., al fine di superare la fase della sperimentazione del Sistema Campania>ArteCard e pervenire alla individuazione di modalità definitive di funzionamento, ha approvato uno schema di Protocollo d'Intesa sottoscritto, poi, in data 5 febbraio 2009 tra la Regione Campania, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, il Consorzio UNICOCAMPANIA e la SCABEC S.p.a.;
- con la predetta D.G.R. n. 104/2009 è stato precisato che il predetto Protocollo d'Intesa afferisce anche a tutte le altre iniziative rientranti nel circuito del Sistema *Campania>ArteCard*, coerenti con le attività di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e rientranti nell'ambito degli eventi finalizzati ad incentivare il turismo culturale in Campania, programmati secondo le linee di indirizzo di cui alla D.G.R. n. 1371 del 28.8.2008 e sentito il parere della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;

DATO ATTO CHE con Accordo sottoscritto in data 18.2.2009, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Campania hanno definito le strategie e gli obiettivi comuni di valorizzazione, conservazione, gestione e fruizione di complessi monumentali e siti archeologici;

CONSIDERATO CHE:
- l'art. 4 del Protocollo d'Intesa di cui alla D.G.R. n. 104/2009 stabilisce che la Regione assicura con proprie risorse e/o altri contributi pubblici la gestione del sistema Campania>Artecard, avvalendosi della società Scabec s.p.a., garantendo, in particolare, tra l'altro, la realizzazione di un programma annuale di gestione del sistema, di commercializzazione e di promozione del prodotto, approvato dalla Giunta Regionale, sentito il parere della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;
- con nota del 05.03.2010, prot. n. 262/AD, la SCABEC S.p.A.. ha trasmesso, conformemente a quanto previsto dall'art. 4 del predetto Protocollo d'Intesa, la proposta progettuale relativa al programma di gestione, commercializzazione e promozione del sistema "*Campania>ArteCard*" per il periodo Aprile – Dicembre 2010, richiedendo, per la sua realizzazione, il finanziamento complessivo di € 1.000.000,00;
- detto proposta, munita del parere favorevole della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, come previsto dall'art. 4 del Protocollo d'Intesa, è corredata della dichiarazione di congruità dei costi applicati ai servizi e alle forniture;
- la G.R. con deliberazione n. 92 del 9 febbraio 2010 ha approvato il Bilancio Gestionale 2010, iscrivendo alla competenza del cap. 5338 dell'U.P.B. 3.11.32 dello stato di previsione della spesa le risorse necessarie alla progettazione e al funzionamento dell'iniziativa Campania>ArteCard;

RITENUTO di dover approvare l'allegata proposta progettuale relativa alle attività di gestione, commercializzazione e promozione del sistema "*Campania>ArteCard*" per il periodo Aprile – Dicembre 2010, parte integrante del presente provvedimento, del costo di € 1.000.000,00 assentendo, a favore della

SCABEC S.p.A., il finanziamento di € 1.000.000,00 a valere sui fondi di cui al cap. 5338 dell'U.P.B. 3.11.32 dello stato di previsione della spesa del Bilancio Gestionale per l'E.F. 2010;

VISTO:
- i Decreti Legislativi 112/98 e n. 42/2004;
- l'art.51, comma 1, lettera e), dello Statuto, che stabilisce che la Giunta Regionale sovrintende, nel rispetto dei principi generali deliberati dal Consiglio, all'ordinamento ed alla gestione di enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti;
- la deliberazione n. 1021 del 6 giugno 2008, con la quale la G.R. ha approvato lo schema di patti parasociali della Società SCABEC s.p.a.;
- la deliberazione n. 1682 del 6 novembre 2009, con la quale la G.R. ha approvato il documento concernente le osservazioni in merito alla Segnalazione AS 569 del 29.7.2009 formulata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato;

PROPONE e la **GIUNTA**, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni di cui alla narrativa, che si intendono di seguito parimenti riportate:
1) di approvare la proposta progettuale, munita del parere favorevole della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania e corredata della dichiarazione di congruità dei costi applicati ai servizi e alle forniture, relativa alle attività di gestione, commercializzazione e promozione del sistema "*Campania>ArteCard*" per il periodo Aprile – Dicembre 2010, che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante, trasmessa dalla SCABEC S.p.A. ai sensi dell'art. 4 del Protocollo d'Intesa approvato con D.G.R. n. 104 del 23.1.2009;
2) di assentire, a favore della SCABEC S.p.A., per la realizzazione delle suddette attività, il finanziamento di € 1.000.000,00 a valere sui fondi di cui al cap. 5338 – *Progettazione e funzionament o dell'iniziativa Arte-Card* – dell'U.P.B. 3.11.32 dello stato di previsione della spesa del Bilancio Gestionale per l'E.F. 2010;

di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali", e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

scabec
società campana
beni culturali

CAMPANIA>ARTECARD plus

Aprile – Dicembre 2010

Progetto tecnico

Febbraio 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. Campania>Artecard Plus – progetto della gestione ordinaria Aprile-Dicembre 2010.....3
   1.1. Il sistema di bigliettazione.....7
   1.2. Il sistema informatico e le evoluzioni previste.....7
   1.3. Il servizio di Accoglienza ed Informazione sul Territorio.....8
   1.4. Il servizio di Prenotazione ed Informazione telefonica.....8
   1.5. Le azioni di Promozione.....10
   1.6. Le azioni di Comunicazione.....10
2. Tempi 11
3. Costi.....11

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Campania>Artecard Plus – progetto della gestione ordinaria Aprile-Dicembre 2010

Campania>Artecard, il sistema integrato musei–trasporti ideato nel 2002 dalla Regione Campania e coordinato da Scabec – Società Campana per i beni Culturali, nasce con l'obiettivo di potenziare la fruizione del patrimonio culturale della Campania attraverso uno strumento, la card, che offre servizi integrati e favorisce una più agevole e conveniente visita del territorio da parte del turista culturale.
Prodotta dapprima in 4 tipologie (3 giorni Napoli e Campi Flegrei – 3 giorni tutta la regione – 7 giorni tutta la regione – 365 giorni), ciascuna in versione giovani ed adulti, oggi la card - che mette in rete oltre 24 siti culturali con il sistema dei trasporti pubblici regionali ed offre numerosi vantaggi, quali sconti presso le librerie museali e le principali librerie presenti nella regione, accesso ai musei attraverso varchi dedicati, visite didattiche dedicate – rappresenta uno strumento flessibile che può rispondere maggiormente alle esigenze di visita del turista culturale.
La nuova card caricabile, infatti, rappresenta uno strumento per fruire agevolmente e ad un prezzo speciale tutto il patrimonio culturale campano, avendo a disposizione diversi itinerari a scelta con i relativi servizi di trasporto pubblico, ed accedere ad un'offerta aggiuntiva e vantaggiosa, i Plus, che include alcuni servizi turistici di supporto e gli eventi promossi periodicamente dall'Assessorato al Turismo e Beni Culturali della Regione Campania.
Campania>Artecard Plus è un unico prodotto, che potrà essere personalizzato dall'utente secondo la durata e le motivazioni del soggiorno in Campania: l'utente, infatti potrà "costruire" il proprio viaggio scegliendo uno o più tra i circuiti culturali programmati, una tra le diverse alternative di trasporto pubblico convenzionate, uno o più eventi programmati nell'ambito del programma delle azioni di promozione comunicazione turistica 2010 della Regione Campania, ed eventualmente alcuni dei servizi turistici convenzionati.
La gestione del prodotto Campania>Artecard Plus è realizzata sulla base di quanto previsto dal protocollo di intesa sottoscritto tra la Direzione Regionale, la Regione Campania, il Consorzio Unicocampania e la Scabec in qualità, quest'ultima, di soggetto attuatore; l'intesa è finalizzata a migliorare la qualità dell'offerta culturale del territorio regionale, nonché incentivarne la fruizione mediante attività di

fonte: http://burc.regione.campania.it

promozione di itinerari e circuiti culturali e di semplificazione delle modalità di accesso secondo la regolamentazione determinata dai disciplinari tecnici costituenti parte integrante del protocollo d'intesa.
Il sistema nella propria gestione ordinaria, richiede attività di: gestione amministrativa, manutenzione del sistema hardware e software, produzione e vendita delle card, produzione dei materiali informativi e promozionali, azioni di comunicazione, promozione ed ufficio stampa, manutenzione ed aggiornamento del sito web, servizio di call center, servizio di informazione e vendita presso la stazione centrale di Napoli.
L'offerta è attualmente articolata su 8 possibili itinerari, tra i quali il visitatore può sceglierne uno o più per la costruzione del proprio viaggio in Campania. Inoltre, a ciascun itinerario è associabile un insieme di plus, ovvero di offerte turistico-culturali a prezzi convenzionali.
Tale proposta progettuale prevede dunque, la realizzazione di tutte le attività necessarie alla gestione ordinaria di Campania>Artecard Plus. Si riportano di seguito gli itinerari attualmente attivi nel circuito Campania>Artecard Plus.

Napoli Centro Antico – 3 giorni - a partire da 12,00 euro

- accesso gratuito a:
Museo Archeologico Nazionale – Museo del Tesoro di San Gennaro – Museo Diocesano – Museo Madre e chiesa di Donnaregina Vecchia

Napoli e Campi Flegrei - 3 giorni - a partire da 16,00 euro

- accesso gratuito al trasporto pubblico Napoli e Campi Flegrei e a 3 siti a scelta tra :
Museo Archeologico Nazionale - Museo di Capodimonte – Museo di San Martino – Castel S. Elmo – Palazzo Reale di Napoli – Maschio Angioino – Castel dell'Ovo - Città della Scienza - Museo del Tesoro di San Gennaro – Museo Diocesano – Museo Madre e chiesa di Donnaregina Vecchia – Museo ferroviario di Pietrarsa -Castello di Baia – Terme di Baia – Anfiteatro Pozzuoli – Scavi di Cuma – Rione Terra
- *offerta aggiuntiva :* ingresso al 50% agli altri siti del circuito Napoli

I Castelli – 3 giorni - a partire da 12,00 euro

- accesso gratuito al trasporto pubblico Napoli e Campi Flegrei e ai castelli:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Castel S. Elmo – Maschio Angioino – Castel dell'Ovo – Castello di Baia

Napoli e Caserta - 3 giorni - a partire da 20,00 euro

-accesso gratuito al trasporto pubblico Napoli e Caserta e a 3 siti a scelta tra:
Museo Archeologico Nazionale - Museo di Capodimonte - Museo di San Martino – Castel S. Elmo – Palazzo Reale di Napoli – Maschio Angioino – Castel dell'Ovo - Città della Scienza - Museo del Tesoro di San Gennaro – Museo Diocesano – Museo Madre e chiesa di Donnaregina Vecchia – Museo ferroviario di Pietrarsa - Reggia di Caserta – Museo di Capua – Anfiteatro Campano – Museo dei Gladiatori – Mitreo – Complesso Monumentale d San Leucio
- *offerta aggiuntiva :* ingresso al 50% agli altri siti del circuito Napoli

tutta la Regione 3 giorni - a partire da 27,00 euro

-accesso gratuito al trasporto pubblico regionale e a 2 siti a scelta tra:
Museo Archeologico Nazionale - Museo di Capodimonte - Museo di San Martino – Castel S. Elmo – Palazzo Reale di Napoli – Maschio Angioino – Castel dell'Ovo - Città della Scienza - Museo del Tesoro di San Gennaro – Museo Diocesano – Museo Madre e chiesa di Donnaregina Vecchia – Museo ferroviario di Pietrarsa -Castello di Baia – Terme di Baia – Anfiteatro Pozzuoli – Scavi di Cuma – Rione Terra - Pompei – Ercolano – Oplonti – Boscoreale – Stabia - Padula - Paestum (Museo ed Area Archeologica) – Area archeologica di Velia - Grotte dell'Angelo - Reggia di Caserta – Museo di Capua – Anfiteatro Campano – Museo dei Gladiatori – Mitreo – Complesso Monumentale d San Leucio
offerta aggiuntiva : ingresso al 50% agli altri siti del circuito regionale

tutta la Regione - 7 giorni - a partire da 30,00 euro

-accesso gratuito a 5 siti a scelta dell'intero circuito regionale:
Museo Archeologico Nazionale - Museo di Capodimonte - Museo di San Martino – Castel S. Elmo – Palazzo Reale di Napoli – Maschio Angioino – Castel dell'Ovo - Città della Scienza - Museo del Tesoro di San Gennaro – Museo Diocesano – Museo Madre e chiesa di Donnaregina Vecchia – Museo ferroviario di Pietrarsa -Castello di Baia – Terme di Baia – Anfiteatro Pozzuoli – Scavi di Cuma – Rione Terra - Pompei – Ercolano – Oplonti – Boscoreale – Stabia - Padula - Paestum (Museo ed Area Archeologica) – Area archeologica di Velia - Grotte dell'Angelo - Reggia di Caserta – Museo di Capua – Anfiteatro Campano – Museo dei Gladiatori – Mitreo – Complesso Monumentale d San Leucio

fonte: http://burc.regione.campania.it

offerta aggiuntiva : ingresso al 50% agli altri siti del circuito regionale

Regge e Siti Borbonici – 3 giorni - a partire da 20,00 euro

- accesso gratuito al trasporto pubblico Napoli e Caserta e ai siti:
Museo di Capodimonte – Palazzo Reale di Napoli – ferroviario di Pietrarsa – Reggia di Caserta - Complesso Monumentale d San Leucio.

Archeologia del golfo - 3 giorni - a partire da 30,00 euro

- accesso gratuito al trasporto pubblico Napoli, Area vesuviana e Campi Flegrei e ai siti :
Museo Archeologico Nazionale - Castello di Baia – Terme di Baia – Anfiteatro Pozzuoli – Scavi di Cuma – Rione Terra – Tempio di Serapide - Pompei – Ercolano – Oplonti – Boscoreale – Stabia

Giovani Napoli e Campi Flegrei - 3 giorni - a partire da 8,00 euro

- accesso gratuito al trasporto pubblico Napoli e Campi Flegrei e a 3 siti a scelta tra :
Museo Archeologico Nazionale - Museo di Capodimonte - Museo di San Martino – Castel S. Elmo – Palazzo Reale di Napoli – Maschio Angioino – Castel dell'Ovo - Città della Scienza - Museo del Tesoro di San Gennaro – Museo Diocesano – Museo Madre e chiesa di Donnaregina Vecchia – Museo ferroviario di Pietrarsa -Castello di Baia – Terme di Baia – Anfiteatro Pozzuoli – Scavi di Cuma – Rione Terra
- *offerta aggiuntiva :* ingresso al 50% agli altri siti del circuito Napoli

Giovani – tutta la regione - 7 giorni - a partire da 21,00 euro

-accesso gratuito a 5 siti a scelta dell'intero circuito regionale:
Museo Archeologico Nazionale - Museo di Capodimonte - Museo di San Martino – Castel S. Elmo – Palazzo Reale di Napoli – Maschio Angioino – Castel dell'Ovo - Città della Scienza - Museo del Tesoro di San Gennaro – Museo Diocesano – Museo Madre e chiesa di Donnaregina Vecchia – Museo ferroviario di Pietrarsa -Castello di Baia – Terme di Baia – Anfiteatro Pozzuoli – Scavi di Cuma – Rione Terra - Pompei – Ercolano – Oplonti – Boscoreale – Stabia - Padula - Paestum (Museo ed Area Archeologica) – Area archeologica di Velia - Grotte dell'Angelo - Reggia di Caserta – Museo di Capua – Anfiteatro Campano – Museo dei Gladiatori – Mitreo – Complesso Monumentale d San Leucio

fonte: http://burc.regione.campania.it

offerta aggiuntiva : ingresso al 50% agli altri siti del circuito regionale

1.1. Il sistema di biglietteria

Il sistema di biglietteria Campania>Artecard Plus prevede l'attività di produzione delle card, confezionamento dei kit di vendita, gestione della rete di vendita – composta dall'infopoint Campania>Artecard della stazione centrale di Napoli, da 24 siti del circuito, oltre 30 siti della rete della scontistica, oltre 40 esercizi commerciali convenzionati.

Inoltre, tutti i soggetti coinvolti nella rete di vendita delle card versano periodicamente alla Scabec gli introiti derivanti dalla vendita delle card; la Scabec, di conseguenza, ripartisce l'incasso direttamente ai soggetti cui spettano gli introiti derivanti dalla vendita dei servizi ricompresi in *Campania>Artecard Plus* nonché dalla ripartizione dei Fondi di compensazione. Il versamento verrà effettuato ogni tre mesi, entro il giorno quindici del mese successivo al periodo di riferimento. Gli importi relativi ai Fondi di compensazione destinati alle amministrazioni statali sono versati alla tesoreria provinciale dello Stato competente per territorio, sul capo XXIX, capitolo 2584 articolo 3 (legge Ronchey), con specifica relativa alla Soprintendenza di riferimento. Su tali somme non è calcolato alcun aggio a favore dei gestori dei servizi di biglietteria.

Infine la Scabec provvederà ad avere costantemente aggiornate le statistiche di vendita e di fruizione del sistema Campania>Artecard.

1.2. Il sistema informatico e le sue ulteriori evoluzioni verso un supporto virtuale

Il sistema campania>Artecard Plus è gestito, sotto il profilo informatico, mediante un'infrastruttura hardware per la gestione dei controlli accessi nei musei e quella per la distribuzione e la prevendita. La rete informatica è composta di punti di attivazione ricarica on line, un data base centrale (Centro Servizi) e dei *client* situati presso i siti del circuito, che, all'atto della lettura, "interrogano" il database centrale per verificare i diritti della card. In tempo reale si ha una risposta dal server

fonte: http://burc.regione.campania.it

che consente al *client* di verificare se la card e' abilitata all'ingresso e consentirne quindi l'accesso, comunicando al database centrale che la card e' stata utilizzata per l'accesso. Tutte le informazioni sono ovviamente registrate e fruibili attraverso reports personalizzati (per data, per tessera, per sito, per gestore etc.).

L'unicità' del codice delle card insieme all'interrogazione in real-time del database centrale garantiscono l'estrema sicurezza del sistema globale.

Sono previsti inoltre processi *batch* per garantire la funzionalità del sistema in caso di off line (down della rete internet).

Il servizio di assistenza e manutenzione per il sistema tecnologico di gestione della card è organizzato in base a due tipologie di interventi:

- teleassistenza attraverso un numero telefonico dedicato;
- assistenza in loco in caso di disfunzioni del sistema e sostituzione di apparati hardware non funzionanti o danneggiati.

L'assistenza straordinaria dell'hardware e del software, nel caso di "errori forzanti", sarà assicurata puntualmente, a seguito di una comunicazione da parte dei gestori delle biglietterie.

Inoltre, si prevede di sviluppare un'applicazione delle funzioni di ticketing, di informazione e promozione degli itinerari culturali anche su un supporto informativo multimediale "mobile" , l'I Phone, che è molto diffuso soprattutto presso il turismo giovanile. Questo consentirà di scaricare direttamente da internet sul proprio I Phone la card e tutti i contenuti disponibili sul sito, incluse le mappe e i supporti audio di commento alla visita. la scelta dell'IPhone come piattaforma di sviluppo nasce dalla considerazione che tale strumento ha doti multimediali di elevata potenzialità ed è ampiamente diffuso a livello mondiale.

1.3. Il servizio di Accoglienza ed Informazione sul Territorio

Il servizio di accoglienza ed informazione sul territorio viene garantito presso l'infopoint Campania>Artecard della stazione Centrale di Napoli; dalla prossima

fonte: http://burc.regione.campania.it

primavera il servizio verrà svolto in stretta sinergia con l'Ente Provinciale del Turismo di Napoli in uno spazio condiviso della rinnovata sistemazione della stazione. Il servizio di accoglienza ed informazione presso la stazione Centrale di Napoli sarà garantito tutti i giorni della settimana per una media di 8 ore al giorno.

1.4. Il servizio di Prenotazione ed Informazione telefonica

Il servizio di informazioni e prenotazioni campania>artecard (numero verde 800 600 601) offre un servizio qualificato e dinamico.

Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore **9,00 alle ore 20,00**, il sabato dalle ore 9.00 alle ore 14.00, la domenica ed i gironi festivi solo attraverso informazioni automatizzate. E' previsto inoltre un servizio di prima accoglienza (in italiano e in inglese, attivo 24 ore su 24) con messaggi di benvenuto in automatico e informazioni automatizzate fruibili attraverso la tastiera telefonica. Le informazioni automatizzate sono registrate e organizzate in una struttura ad albero con approfondimenti successivi.

Gli operatori del servizio campania>artecard svolgeranno le seguenti attività:

- erogazione di informazioni dettagliate sugli itinerari campania artecard plus (orari, costi, percorsi di visita, trasporti, punti vendita ecc.) e su eventi e servizi correlati;
- prenotazione e caricabilità degli itinerari campania artecard plus;
- assistenza e informazioni agli operatori del settore e agli enti turistici locali (informazioni sugli itinerari, modalità di acquisto, richiesta materiale informativo e promozionale ecc.);

Gli operatori del servizio campania>artecard hanno una competenza specifica nel settore del turismo e dei beni culturali della Campania, maturata non solo attraverso la formazione ma anche attraverso l'esperienza diretta. Gli operatori possiedono inoltre una competenza linguistica grazie all'ottima conoscenza di una o più lingue straniere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il call center campania >artecard si avvale delle più avanzate tecnologie esistenti oggi sul mercato delle telecomunicazioni e permette la gestione informatizzata della coda,l'instradamento delle chiamate in modo da ripartire il carico degli operatori, la registrazione di fonie automatizzate, la produzione di statistiche per il controllo dell'operatività dell'operatore e per il monitoraggio del servizio (tempi di attesa, telefonate dissuase/evase, ascolto di fonie, durata media della chiamata, ecc.).
Tutte le postazioni sono dotate di software utili all'erogazione di informazioni(db info call center), alla caricabilità degli itinerari campania>artecard plus.

1.5. Le azioni di promozione

In continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, la Scabec realizzerà un piano di promozione, da condividere con la Regione Campania, finalizzato alla più ampia diffusione della conoscenza del prodotto Campania>Artecard. La promozione dovrà necessariamente passare attraverso la produzione di flyer da utilizzare in attività di direct marketing. Si provvederà inoltre, alla redazione di newsletter periodiche ed all'invio delle stesse alla mailing list di riferimento (circa 4000 contatti). La promozione mirerà anzitutto ai luoghi di grande transito turistico (stazioni, aeroporti, porti turistici, strutture ricettive, IAT) con infopoint dedicati sul territorio e azioni di distribuzione; tramite web verranno raggiunti gli operatori del settore e, tramite azioni web 2.0 si mirerà a far conoscere il prodotto al consumer.
Appositi accordi ci co-marketing verranno studiati con soggetti portatori di interessi afferenti a business compatibili (auspicabilmente anche con altri vettori e società gerenti prodotti turistici analoghi sia in Italia che all'estero).
Al fine di supportare la commercializzazione, occorrerà:

- realizzare Brochure con pacchetti
- partecipare alle fiere generiche (es. BIT)
- partecipare alle fiere specializzate (es. BTS, BTC…)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ed ancora, specie in occasione delle fiere, andrà effettuata attività di gadgeting, che ottiene sempre alto riscontro in termini di gradimento.

1.6. Le azioni di comunicazioni

In continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, la Scabec realizzerà un piano di comunicazione, da condividere con la Regione Campania.

Il piano mirerà anzitutto ai luoghi di grande transito turistico (stazioni, aeroporti, porti turistici, strutture ricettive, IAT), con l'obiettivo di intercettare i turisti in arrivo a Napoli e in Campania, focalizzando due momenti topici nella strutturazione del viaggio:

- la fase di organizzazione/acquisto
- l'arrivo.

Obiettivi specifici saranno:

a) obiettivi di branding

1. rafforzare visibilità e conoscenza del brand Campania>artecard PLUS
2. consolidare il posizionamento del brand declinando l'immagine ed i valori collegati al turismo in Campania
3. promuovere gli itinerari della Campania>artecard PLUS Baia di Napoli inserendoli nel quadro di offerte di viaggio/soggiorno in Campania

b) obiettivi di direct response: ottenere visite al sito artecard.it (e/o al portale in-campania.com), funzionali all'approfondimento dell'offerta

2. Tempi

Il progetto di gestione "ordinaria" Campania>Artacard è riferito al periodo Aprile – Dicembre 2010.

Nello specifico, il crono programma delle attività previste per la realizzazione della presente proposta è riportato in allegato 1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Costi

Il costo per la realizzazione di attività relative alla gestione ordinaria Campania>Artecard Plus, con riferimento alle specifiche attività indicate nel paragrafo 1 e 2 della presente proposta, è pari a 1.000.000,00 euro lordi, come di seguito specificato in ALLEGATO 2.

Per i servizi ad affidarsi all' RTI risultato aggiudicatario della gara per l'affidamento della gestione dei servizi finalizzati al miglioramento della fruizione pubblica e della valorizzazione del patrimonio artistico della Regione Campania e dei correlati interventi di manutenzione, pubblicata sul BURC n°3 bis del 17/01/05, i costi sono stati stimati sulla base delle tariffe orarie dei servizi offerti dall'RTI in fase di gara. Per le forniture dei servizi e dei materiali a reperirsi sul mercato, i costi sono stati calcolati sulla base di indagini di mercato e risultano pertanto congrui.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

SERVIZI CAMPANIA>ARTECARD PLUS 2010	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
produzione card									
produzione materiali kit									
distribuzione e gestione commerciale/amministrativa									
manutenzione hardware e software									
servizi di informazione e prenotazione telefonica									
Comunicazione, promozione, gestione web									
infopoint STAZIONE (spazio+personale)									
ufficio stampa									
coordinamento progetto									

ALLEGATO 2

PROGETTO CAMPANIA> ARTECARD PLUS			
PIANO SPESA GESTIONE ORDINARIA Aprile - Dicembre 2010			
F01	**Produzione Card e Funzionamento Sistema Informativo**		
Codice	Nome Attività	Costi Previsti	Risultato
A01	Produzione Card	€ 36.977,67	45.840 card
A02	Produzione materiali kit	€ 55.000,00	45.840 + 10.000 libretti
A03	Tecnologie e Spese di Utenza telefonica (ADSL)	€ 153.795,25	Include Applicazione IPHONE
F01	**TOTALE**	**€ 245.772,92**	
F02	**Servizi di Supporto**		
Codice	Nome Attività	Costi Previsti	Risultato
A04	Attività di distribuzione, gestione amministrativa	€ 127.068,35	
A05	Sito internet	€ 13.750,00	
A06	Call center	€ 46.006,40	
A07	Infopoint	€ 177.079,04	
A08	Sviluppo progetto	€ 94.457,02	
A09	segreteria organizzativa e supporto al comitato	€ 10.000,00	
F02	**TOTALE**	**€ 468.360,81**	
F03	**Azioni di promozione e comunicazione**		
Codice	Nome Attività	Costi Previsti	Risultato
A10	Comunicazione	€ 210.000,00	piano dettagliato da elaborare
A11	Promozione	€ 52.949,60	
A12	Ufficio Stampa	€ 22.916,67	
F03	**TOTALE**	**€ 285.866,27**	
TOTALE GENERALE		**€ 1.000.000,00**	

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 359 del 23 marzo 2010 – Servizi minimi di trasporto marittimo differimento termini di scadenza della programmazione triennale.**

PREMESSO
- che con delibera di Giunta Regionale 548 del 2.4.2007 è stata approvata la rielaborazione del quadro dei servizi marittimi minimi nel Golfo di Napoli, con riferimento alla "fase 2" (1 aprile – 3 novembre) e alla "fase 3" (15 giugno – 15 settembre), con conseguente modifica ed integrazione, in parte qua, delle deliberazioni di G.R. 281/2006 e 488/2006, a completamento dell'attività di programmazione triennale dei servizi minimi di collegamento marittimo prevista dall'art.17 della L.R. 3/2002;
- che l'A.G.C. Trasporti e Viabilità ha redatto il quadro dei servizi minimi di collegamento marittimo di interesse regionale, relativo alla "fase 1" (4 novembre – 31 marzo), alla "fase 2" (1 aprile – 3 novembre) e alla "fase 3" (15 giugno – 15 settembre), integrato con i servizi di trasporto marittimo residuali di linea già autorizzati, a cui sono stati aggiunti i servizi di linea residuali per i quali, acquisiti i pareri favorevoli delle Capitanerie di Porto, si è conclusa positivamente l'istruttoria per l'autorizzazione;
- che con successivi decreti dirigenziali sono stati approvati i consequenziali quadri accosti dei servizi di collegamento marittimo di interesse regionale, contenenti anche i servizi residuali di linea autorizzati ai sensi del Regolamento approvato con D.P.G.R. n.80/2003, dei quali l'ultimo, il n. 484 del 4.11.2009, in vigore fino al 31.3.2010;
- che alla data del 31.3.2010 scade il termine triennale di validità della programmazione dei servizi minimi di collegamento marittimo prevista dall'art.17 della L.R. 3/2002;
- che presso l'A.G.C. Trasporti e Viabilità, con la collaborazione dell'Agenzia Ca,mpana per la Mobilità Sostenibile (A.Ca.M.), è in corso lo studio dei dati di monitoraggio raccolti ai fini dell'istruttoria relativa alla nuova fase di programmazione dei servizi minimi di trasporto marittimo, da operarsi in coerenza con le recenti attribuzioni disposte in capo alla Regione dall'art.19 ter della L. 166/2009, cui seguirà la fase di concertazione prevista dall'art.17 della L.R. 3/2002;

RITENUTO
- di dover, pertanto, prorogare la validità del quadro accosti dei servizi minimi di collegamento marittimo approvato a seguito delle delibere di G.R. 281/2006, 488/2006 e 548 del 2.4.2007, fino alla data del 3.11.2010, allo scopo di consentire la conclusione dell'istruttoria in corso e della successiva fase di concertazione per la nuova programmazione triennale prevista dall'art.17 della L.R. 3/2002;

VISTE:
La L.166/2009;
La L.R. 3/2002;
la delibera di G.R. n. 281/2006;
la delibera di G.R. n. 488/2006;
la delibera di G.R. n. 548/2007;

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi indicati in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportati e riscritti
- di prorogare la validità del quadro accosti dei servizi minimi di collegamento marittimo approvato a seguito delle delibere di G.R. 281/2006, 488/2006 e 548 del 2.4.2007, fino alla data del 3.11.2010, allo scopo di consentire la conclusione dell'istruttoria in corso, da operarsi in coerenza con le recenti attribuzioni disposte in capo alla Regione dall'art.19 ter della L. 166/2009 e della successiva fase di concertazione per la nuova programmazione triennale dei servizi minimi di trasporto marittimo, prevista dall'art.17 della L.R. 3/2002;
- di incaricare il Dirigente dell'Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità a provvedere, conseguentemente, alla attuazione della presente deliberazione, fatti salvi i provvedimenti autorizzativi necessari per motivi di urgenza e di sicurezza, rappresentati dalle competenti Autorità Marittime;

- di trasmettere copia del presente provvedimento all'A.G.C. Trasporti e Viabilità per gli adempimenti di competenza ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 408 del 25 marzo 2010 – Approvazione schema di atto aggiuntivo all'Accordo di programma ai sensi dell'art. 12 L.R. n. 16/04 sottoscritto il 8/6/2007 per la realizzazione in project financing di un porto turistico sul litorale antistante lo stadio Arechi nel comune di Salerno**

PREMESSO che

- le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale e interregionale sono state conferite alle Regioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 5, legge n. 84 del 28 gennaio 1994, dell'articolo 2, legge n. 59 del 15 marzo 1997, degli articoli da 1 a 3 e 6, decreto legislativo n. 422 del 18 novembre 1997, degli articoli 104 e 105, decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998;
- l'articolo 6, legge regionale n. 3 del 28 marzo 2002 ha specificato che la Regione Campania svolge le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;
- la Giunta Regionale della Campania, con delibere n. 5490 del 15 novembre 2002 e n. 4463 dell'8 ottobre 2002 ha approvato le "Linee programmatiche per lo sviluppo del Sistema integrato della Portualità turistica in Campania";
- con Deliberazione n. 466 del 19.03.2004, la Giunta Regionale ha approvato l'"Atto di programmazione degli interventi sulla portualità turistica da realizzarsi in project financing";
- nell'ambito di tali interventi è compresa la costruzione, gestione e manutenzione del porto turistico "Marina Di Arechi" e relative infrastrutture, sul Litorale antistante lo Stadio Arechi nel Comune di Salerno;
- con avviso n. 69952 è stato pubblicato sulla G.U.C.E. del 27.04.2004- supplemento n. 82- il Bando di gara relativo al progetto per la realizzazione del porto turistico di cui alle premesse, da realizzarsi con le procedure di cui all'art. 37 bis della legge 109/94 e ss. mm. ed ii., ora art. 153 D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- nei termini previsti dal bando è pervenuta la proposta per la realizzazione in project financing di un porto turistico nel Comune di Salerno presentata dal promotore costituenda A.T.I. Marina di Arechi – S.C.T. S.p.A. (Mandataria);

PREMESSO altresì che

- in data 30/7/2004 è stato sottoscritto Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e Comune di Salerno per la realizzazione di un porto turistico sul litorale antistante lo stadio "Arechi", il cui schema è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1464 del 23.07.2004;
- con D.P.G.R. n. 627 del 04.04.2004 è stata istituita la Commissione di esperti nelle materie oggetto di valutazione, formata da cinque componenti tecnici, di cui due designati dal Comune di Salerno, due dall'Assessorato ai Trasporti della Regione Campania e presieduta da un dirigente regionale;
- detta Commissione ha proceduto, ai sensi dell'art. 37 ter della L. 109/94, all'esame della proposta presentata dalla costituenda A.T.I. sotto il profilo costruttivo, urbanistico, ambientale, di qualità progettuale, della funzionalità e della fruibilità dell'opera, dell'accessibilità al pubblico, del rendimento, del costo di gestione e di manutenzione, della durata della concessione, dei tempi di ultimazione dei lavori, delle tariffe da applicare, della metodologia di aggiornamento di queste, del valore economico finanziario del piano, del contenuto della bozza di convenzione, valutandone positivamente la fattibilità;
- con delibera di Giunta Regionale n. 790 del 29/6/05 la proposta presentata dalla A.T.I. in premessa è stata dichiarata di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 37 ter della legge n. 109/94 e ss.mm.ii., ora art. 153 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- in attuazione dell'art. 3 del citato Protocollo di Intesa, si è reso necessario verificare la possibilità di concludere Accordo di Programma tra amministrazioni per garantire l'esercizio coordinato delle competenze relative alla gestione dei beni interessati dalla realizzazione della infrastruttura, ed in particolare: per disciplinare l'attività delle parti funzionale ad accelerare il rilascio di tutti gli atti ne-

cessari per la realizzazione ed il funzionamento della infrastruttura e dei beni ad essa funzionalmente legati, e funzionale a rilasciare l'atto di concessione al vincitore della procedura; nonché per disporre l'approvazione della variante urbanistica necessaria per l'attuazione del progetto presentato dal promotore prescelto e posto a base della successiva gara;

- a tal fine, è stata indetta conferenza di servizi ai sensi degli artt. 14 bis L. n. 241/90 e ss.mm.ii, 37 quater, comma 1 della L. n. 109/1994, art. 12 L.R. n. 16/2004, conclusasi in data 21/05/07 con l'approvazione del progetto preliminare dell'intervento con le prescrizioni, indicazioni e condizioni necessarie per ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo, i necessari atti di consenso, e con l'approvazione della variante urbanistica al PUC del Comune di Salerno;
- in data 8/6/07 è stato sottoscritto tra Regione Campania, Comune di Salerno e Provincia di Salerno, ai sensi del combinato disposto degli artt. 14 L. 241/90 - 34 del D.Lgs. n. 267/00 - 12 L.R. n. 16/04, "Accordo di programma per la realizzazione in project financing di un porto turistico sul litorale antistante il Comune di Salerno", approvato con D.P.G.R. n. 383 del 6.8.07;
- con il citato Accordo di Programma sono stati approvati: il progetto preliminare dell'opera con le prescrizioni, condizioni e indicazioni espresse in sede di conferenza di servizi, e la variante urbanistica per la destinazione della Zona a porto turistico con annesse strutture commerciali, direzionali e di servizi, parcheggi; con detto Accordo sono state altresì definite le modalità di acquisizione ed utilizzazione, da parte del Concessionario, delle aree rientranti nella disponibilità del Comune di Salerno e le modalità e i termini di corresponsione dei canoni da parte del Concessionario;

PREMESSO ancora che

- con la citata d.G.R. n. 790/05 è stata demandata al Settore Demanio Marittimo l'attuazione delle successive fasi amministrative necessarie per la individuazione del soggetto aggiudicatario della concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, nonché della costruzione e gestione, dell'opera di cui trattasi;
- con decreto dirigenziale n. 119 del 8/11/07 è stata indetta gara a procedura ristretta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'individuazione delle due migliori offerte da confrontare con la proposta presentata dal promotore A.T.I. Marina di Arechi – S.C.T. S.p.A., ai sensi dell'art. 155 comma 1, lett. a) del D.lgs. n. 163/06;
- con decreto dirigenziale n. 8 del 20/2/08 è stato preso atto della chiusura della procedura di gara sopra evidenziata per mancanza di concorrenti, disponendo l'aggiudicazione in via provvisoria della gara de quo al promotore A.T.I. Marina di Arechi S.c.T. s.p.a.;
- con d.d. n. 33 del 15/4/2008 pubblicato sul B.U.R.C. n. 19 del 12/5/2008 è stata aggiudicata in via definitiva la gara in oggetto;
- con lo stesso decreto è stata dichiarata vincolante per l'aggiudicataria A.T.I. Marina di Arechi S.c.T. s.p.a, ai sensi dell'art. 155 comma 2 del D.lgs. n. 163/06, la proposta di "progettazione, Costruzione e Gestione di un Porto Turistico antistante lo Stadio Arechi nel Comune di Salerno" dichiarata di pubblico interesse dalla Regione Campania con D.G.R. n. 790 del 29/6/05 e oggetto dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 8/6/07 tra la Regione Campania, Comune di Salerno e Provincia di Salerno ed approvato con D.P.G.R. n. 383 del 6.8.07;
- in data 14 luglio 2008 è stata stipulata tra la Regione Campania e l'aggiudicatario ATI Salerno Container Terminal s.p.a.(mandataria), la concessione di progettazione, costruzione, gestione e manutenzione delle opere relative al Porto turistico sul Litorale antistante lo Stadio Arechi nel Comune di Salerno, n. rep. 14107 registrata al n. 3185 del 16/7/2008;

RILEVATO che

- con nota pervenuta al prot di Settore n. 695815 del 31/7/09, l'ATI concessionaria ha trasmesso il progetto definitivo dell'intervento di cui trattasi, rimodulato secondo le prescrizioni, indicazioni e condizioni emerse nel corso della conferenza di servizi conclusasi in data 21/5/07, richiamata in premessa;
- l'opera in argomento rientra nella tipologia di cui alla lettera "l" dell'Allegato III al D.lgs. n. 4/08 (Porti turistici e da diporto quando lo specchio d'acqua è superiore a 10 ettari oppure i moli sono di lunghezza superiore a 500 metri) e ricade pertanto nella competenza regionale dal punto di vista della Valutazione di Impatto ambientale;

- il Concessionario dell'opera ha avviato la procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii, come da avviso di deposito atti ed elaborati pubblicato sul B.U.R.C. n. 50 del 17/8/09;
- con nota n. 716770 del 7/8/09, rettificata con successiva nota n. 819465 del 24/9/09, è stata convocata dal Rup dell'intervento conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 e ss. della L. 241/90 e ss.mm.ii, finalizzata all'approvazione del progetto definitivo come rimodulato dal concessionario secondo le prescrizioni, indicazioni e condizioni emerse nel corso della conferenza di servizi preliminare conclusasi in data 21/5/07 e recepite nell'Accordo di Programma approvato con D.P.G.R. n. 383 del 6.8.07;

DATO ATTO che

- con Decreto n. 331 del 17/3/2010 il Settore 02 Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento dell'AGC Ecologia e Tutela dell'Ambiente ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale in merito al progetto dell'opera pubblica di cui trattasi, con prescrizioni di carattere tecnico-operativo;
- con Decreto n. 39 del 18/3/2010 del Settore Demanio Marittimo – Porti dell'AGC Trasporti e Viabilità è stata dichiarata conclusa la conferenza di servizi ex art. 14 e ss. L. n. 241/90 e ss.mm.ii per l'approvazione del progetto definitivo a base della proposta di "realizzazione in project financing di un porto turistico e relative infrastrutture, strutture ricettive ed impianti a sostegno e completamento da realizzarsi in località antistante lo Stadio Arechi del Comune di Salerno", come rimodulato dal Concessionario sulla base delle prescrizioni, indicazioni e condizioni emerse nel corso della conferenza di servizi preliminare chiusa in data 21.05.2007, recepite dall'Accordo di Programma approvato con D.P.G.R. del 06.08;
- Con lo stesso decreto è stato preso atto, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6bis L. n. 241/90 e ss., della conclusione positiva dei lavori, sulla base delle posizioni espresse dalle amministrazioni partecipanti, dei pareri favorevoli e delle pronunce espresse sul progetto definitivo di cui trattasi;
- Con il medesimo decreto, infine, è stato approvato, ai sensi dell'art. 97 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., il progetto definitivo dell'opera di cui trattasi, i cui elaborati sono agli atti del Settore, con le prescrizioni di cui al D.D. di Valutazione di Impatto Ambientale n. 331 del 17/3/2010 e con le prescrizioni emerse nel corso delle sedute di conferenza del 30/9/2009 e 13/1/2010 giusta verbali di seduta, parimenti agli atti del Settore;

VISTO

- l'"Accordo di programma per la realizzazione in project financing di un porto turistico sul litorale antistante il Comune di Salerno", sottoscritto, ai sensi del combinato disposto degli artt. 14 L. 241/90 - 34 del D.Lgs. n. 267/00 - 12 L.R. n. 16/04, tra Regione Campania, Comune di Salerno e Provincia di Salerno in data 8/6/2007, ed approvato con D.P.G.R. n. 383 del 6.8.07;
- in particolare, l'art. 7 di detto Accordo, recante "Costo dell'intervento – fonti finanziarie

CONSIDERATO

- che per effetto dell'approvazione del progetto definitivo dell'intervento come rimodulato dal concessionario secondo le prescrizioni, indicazioni e condizioni emerse in sede di Valutazione di Impatto Ambientale e in sede di conferenza di servizi, è variato il programma di attuazione delle opere e degli interventi, i relativi tempi di esecuzione, nonché il costo complessivo dell'intervento medesimo che resta comunque interamente a carico del concessionario A.T.I. Salerno Container Terminal s.p.a.;
- che pertanto si rende opportuno e necessario, per esigenze di continuità dell'azione amministrativa e per omogeneità degli atti in cui si concretano le azioni, integrare l"Accordo di programma per la realizzazione in project financing di un porto turistico sul litorale antistante lo stadio Arechi nel Comune di Salerno" sottoscritto in data 8/6/07 tra Regione Campania, Comune di Salerno e Provincia di Salerno, approvato con D.P.G.R. n. 383 del 6.8.07 pubblicato sul BURC n. 50 del 17.9.2007, limitatamente a quanto emerso nel corso dell'attività finalizzata all'approvazione del progetto definitivo dell'opera;

RITENUTO

- pertanto opportuno, integrare in parte "qua" l'Accordo di Programma in argomento, sottoscritto il 8/6/2007, mediante sottoscrizione di "Atto aggiuntivo" che recepisca le modifiche progettuali intervenute medio tempore per effetto della definizione delle procedura di VIA e per effetto della chiusura della conferenza di servizi dianzi richiamata;

RITENUTO

- di manifestare la volontà di procedere alla sottoscrizione del predetto Atto Aggiuntivo all'"Accordo di programma per la realizzazione in project financing di un porto turistico sul litorale antistante il Comune di Salerno", allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

VISTI altresì

- il Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania ed il Comune di Salerno sottoscritto in data 09/11/2004 per la realizzazione di un porto turistico sul litorale antistante lo stadio Arechi , il cui schema è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1464 del 23.07.2004;
- la Legge 241/90 e ss.mm.ii.;
- la L.R.16/04;

PROPONE E LA GIUNTA IN CONFORMITA' A VOTI UNANIMI

DELIBERA

Per tutto quanto precedentemente espresso e che qui si intende integralmente riportato e confermato:

- di manifestare la volontà di procedere alla sottoscrizione dell'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma sottoscritto il 8/6/2007 tra Regione Campania, Comune di Salerno e Provincia di Salerno per la realizzazione in project financing di un porto turistico sul litorale antistante il Comune di Salerno",
- di approvare lo schema di Atto aggiuntivo all'Accordo di programma, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
- Di trasmettere la presente delibera ai seguenti Settori della Giunta regionale:
  - Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime per i consequenziali adempimenti;
  - Monitoraggio e Controllo Accordi di Programma;
  - Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione del test sul

  B.U. R.C. e sul sito web.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

ATTO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTO IL 8/6/07 AI SENSI DELL' ART. 12 L. R. N°16/04 PER LA REALIZZAZIONE IN PROJECT FINANCING DI UN PORTO TURISTICO SUL LITORALE ANTISTANTE LO STADIO ARECHI NEL COMUNE DI SALERNO

TRA

REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA DI SALERNO

COMUNE DI SALERNO

L'anno duemiladieci, il giorno … del mese di ……. alle ore presso la sede della Giunta della Regione Campania sono presenti:

- per la Regione Campania, il Presidente della Giunta Regionale
- per la Provincia di Salerno, il Presidente
- per il Comune di Salerno, il Sindaco

Premesso che

la Giunta Regionale della Campania, con delibere n. 5490 del 15 novembre 2002 e n. 4463 dell'8 ottobre 2002 ha approvato le "Linee programmatiche per lo sviluppo del Sistema integrato della Portualità turistica in Campania";

con Deliberazione n. 466 del 19.03.2004, la Giunta Regionale ha approvato l'"Atto di programmazione degli interventi sulla portualità turistica da realizzarsi in project financing";

nell'ambito di tali interventi è compresa la costruzione, gestione e manutenzione del porto turistico "Marina Di Arechi" e relative infrastrutture, sul Litorale antistante lo Stadio Arechi nel Comune di Salerno;

in data 9/11/04, è stato sottoscritto Protocollo di Intesa tra Regione Campania e Comune di Salerno, il cui schema è stato approvato con D.G.R. n. 1464 del 23/7/04 per la realizzazione di interventi sulla portualità turistica da realizzarsi in project financing ai sensi della D.G.R. n. 466 del 19/3/04;

– in seguito all'avvio della procedura di cui all'art. 37 bis della L. 109/94, ora art. 153 D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., è stata dichiarata di pubblico interesse, con D.G.R. n. 790 del 29/6/05, la proposta di realizzazione in project financing di un porto turistico da realizzarsi nel Comune di Salerno presentata dal promotore A.T.I. Salerno Container Terminal S.p.A. (Mandataria);

- ai sensi degli artt. 14 bis L. 241/90 e ss.mm.ii e 12 L.R. n. 16/04, è stata convocata conferenza di servizi tra le amministrazioni interessate, conclusasi in data 21/05/07 con l'approvazione del progetto preliminare dell'intervento di cui trattasi, e della conseguente variante urbanistica al PUC del Comune di Salerno;

in data 8/6/07 è stato sottoscritto, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 14, comma 8 L. 241/90, 34 del D.Lgs. n. 267/00, 12 L.R. n. 16/04, “Accordo di programma tra Regione Campania, Comune di Salerno e Provincia di Salerno per la realizzazione in project financing di un porto turistico sul litorale antistante lo stadio “Arechi” nel Comune di Salerno”, approvato con D.P.G.R. n. 383 del 6.8.07, pubblicato sul BURC n. 50 del 17.9.2007;

con il predetto Accordo è stato approvato, tra l’altro, il progetto preliminare dell’intervento proposto dal promotore A.T.I. Marina Di Arechi; la variante urbanistica per la destinazione della zona FP4 - Porto Turistico Marina d’Arechi, il programma di attuazione delle opere e degli interventi e dei relativi tempi di esecuzione;

in attuazione dell’art. 9 del citato Accordo di Programma, con D.D. n. 119 del 8/11/07 è stata indetta gara a procedura ristretta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'individuazione delle due migliori offerte da confrontare con la proposta presentata dal promotore ai sensi dell'art. 155 comma 1, lett. a) del D.lgs. n, 163/06;

- con decreto dirigenziale n. 33 del 15/4/08 il promotore ATI Salerno Container Terminal (mandataria) è stato dichiarato aggiudicatario definitivo della gara;
- in data 14 luglio 2008 è stata stipulata tra la Regione Campania e l'aggiudicatario ATI SALERNO CONTAINER TERMINAL s.p.a.(mandataria), la concessione di progettazione, costruzione, gestione e manutenzione delle opere relative al Porto turistico sul Litorale antistante lo Stadio Arechi nel Comune di Salerno;
- l'opera in argomento rientra nella tipologia di cui alla lettera "I" dell'Allegato III al D.lgs. n, 4/08 (Porti turistici e da diporto quando lo specchio d'acqua è superiore a 10 ettari oppure i moli sono di lunghezza superiore a 500 metri) e ricade pertanto nella competenza regionale dal punto di vista della Valutazione di Impatto ambientale;
- il Concessionario dell'opera ha avviato la procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii, come da avviso di deposito atti ed elaborati pubblicato sul B.U.R.C. n. 50 del 17/8/09;

Premesso inoltre che

- nel corso della conferenza di servizi conclusasi in data 21/5/07 e recepita dall’Accordo di Programma approvato con D.P.G.R. del 06.08.2007, sono emerse le prescrizioni, indicazioni e

condizioni finalizzate ad ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo, i necessari atti di consenso, ai sensi dell'art. 14-bis comma 2 L. 241/90;

- con nota pervenuta all'Area Generale di Coordinamento - Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo Navigazione (Porti Aeroporti Opere Marittime) prot di Settore n. 695815 del 31/7/09, l'ATI SALERNO CONTAINER TERMINAL s.p.a.(mandataria) ha trasmesso il progetto definitivo dell'opera pubblica in concessione, rimodulato secondo le prescrizioni, indicazioni e condizioni emerse nel corso della conferenza di servizi dianzi richiamata;
- in attuazione dell'art. 9 dell'Accordo di Programma, con nota n. 716770 del 7/8/09, rettificata con successiva nota n. 819465 del 24/9/09 è stata convocata conferenza di servizi ai sensi degli artt. 14 e segg. della legge 7.8.1990 n. 241e ss.mm.ii. ai fini dell'acquisizione delle intese, pareri, nullaosta ed assensi comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente per l'approvazione del progetto definitivo rimodulato dal Concessionario secondo le citate prescrizioni e indicazioni;
- nella prima seduta di conferenza, in data 30 settembre 2009 venivano resi i pareri, assensi e nulla osta, di seguito riportati:

- l'Autorità di Bacino Destra Sele rappresentava che, al fine di pervenire ad una visione unitaria degli effetti dei diversi interventi "in itinere" sul litorale costiero, sono state prescritte ai soggetti interessati, tra cui il Concessionario Marina di Arechi, indagini batimetriche e sedimentologiche che hanno evidenziato una dinamica complessa della costa. Pertanto, nell'affermare che sul progetto non vi sono particolari rilievi, esprimeva la seguente prescrizione, propedeutica al rilascio del parere di competenza: realizzazione di un progetto di monitoraggio del litorale, comprensivo degli elaborati analiticamente indicati nella nota n. 1674 del 15/9/09
- la Provincia Cdr Ambiente Difesa Suolo e Demanio Idrico esprimeva parere sostanzialmente favorevole, con riserva di esprimersi definitivamente all'atto della presentazione del progetto di monitoraggio.
- La Provincia di Salerno esprimeva parere favorevole in considerazione della conformità della progettazione alle modificate norme tecniche di attuazione del PUC, riservandosi di formulare approvazione definitiva previa acquisizione dei pareri degli enti coinvolti nel procedimento.
- L'Agenzia delle Dogane di Salerno autorizzava la realizzazione del progetto per la competenza riferita all'art. 19 del DLgs 374/90.
- L'Agenzia del Demanio – Filiale Campania richiedeva l'integrazione del progetto, al fine di esprimere un parere favorevole, con i seguenti documenti: a) progetto di escavo; b) piano economico-finanziario revisionato come da indicazione fornita dalla Regione; c) particellare afferente la esatta indicazione delle aree a terra di demanio dello Stato.
- La Capitaneria di Porto di Salerno esprimeva parere favorevole con prescrizioni riguardanti la fase esecutiva;
- La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania si riservava il parere richiamando il disposto del D.P.C.M. 12.12.2005 in merito alla "relazione paesaggistica".

- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggio di Salerno e Avellino richiedeva una Relazione paesaggistica redatta secondo le modalità indicate dal dpcm 12.12.2005, l'approfondimento della relazione botanica e la revisione della pavimentazione prevista per le zone pedonali in calcestruzzo.
- La Sopraintendenza ai Beni storici –artistici ed etnoantropologici di Salerno e Avellino, precisava di non avere competenza per l'espressione di un parere, sollecitando una verifica ai fini dell'applicazione della L. 717/1949 per la realizzazione di opere d'arte contemporanea meglio definite come "arte negli edifici pubblici".
- L'Enel formulava parere favorevole senza osservazioni, il SIS ente gestore rete fognaria e impianto depurazione, formulava parere favorevole con richiesta di integrazione documentale relativa alle opere fognarie, Salerno Sistemi formulava parere favorevole e chiedeva di incrementare in maniera sensibile i volumi di accumulo, in modo da ridurre i volumi di portata nelle ore di punta, TELECOM Italia s.p.a. esprimeva parere favorevole premettendo che, nel corso della realizzazione delle infrastrutture dei servizi telefonici, dovrà essere seguito il progetto redatto dalla suddetta società con spese per opere realizzate e materiali utilizzati a carico del Concessionario e richiedeva una previsione dei servizi di telecomunicazione da utilizzare.

- Fuori della conferenza erano pervenuti i pareri favorevoli della Soprintendenza Beni Archeologici Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, che confermava il parere favorevole già espresso in sede di approvazione del preliminare, con prescrizioni circa l'esecuzione dei movimenti di terra, dell'ASL Salerno 2 Dipartimento di Prevenzione e della SNAM Rete Gas

- Nella seduta del 30.9.2009 veniva quindi disposto di estendere la convocazione al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno, per l'espressione del parere di competenza e delle eventuali prescrizioni.

- Con nota prot. VV.F. N. 42604 del 11.11.2009 il Comando dei Vigili del Fuoco di Salerno esprimeva parere favorevole con prescrizioni tecniche;

- Il concessionario ha dato riscontro alle prescrizioni e svolto le attività richieste. In particolare, con nota pervenuta al prot. di Settore n. 0863028 del 8/10/2009 ha trasmesso il progetto di monitoraggio del litorale richiesto dall'Autorità di Bacino; con nota pervenuta al prot. di Settore n. 1074036 del 11/12/2009 ha trasmesso la Relazione paesaggistica nonché la documentazione illustrativa degli aspetti botanici, illuminotecnica e del tipo di pavimentazione; con nota pervenuta al protocollo di Settore n. 0995352 del 17/11/2009 ha dato riscontro alle richieste dell'Agenzia del Demanio; con nota pervenuta al protocollo di Settore n. 9589 del 7/1/2010 ha dato riscontro alle richieste del Comando VVFF.
- sono successivamente pervenuti i seguenti pareri ed assensi:
  - Con nota prot. 1109_1476_ 1696_1923_ 2006_ 2051_ 2060 del 19.10.2009 l' Autorità di Bacino Regionale Destra Sele ha espresso parere favorevole alle opere di progetto, tenuto conto del dettagliato progetto di monitoraggio del litorale presentato dall'ATI Concessionaria e valutato dal Comitato Tecnico della stessa Autorità, prescrivendo: relativamente alla fase esecutiva la trasmissione alla l'Autorità di Bacino anche dei dati derivanti dal monitoraggio eseguito con la boa onda metrica il cui posizionamento andrà deciso in accordo con l'autorità stessa; in secondo luogo che dovranno essere attuate, se necessario, tutte le previste ed opportune misure per la movimentazione ed il posizionamento dei sedimenti eventualmente catturati dalle "strutture".

- Con nota prot. G 6545/161 del 20.10.2009 la Salerno Sistemi S.p.A. esprimeva *parere favorevole* per l'approvvigionamento idrico della struttura in progetto.
- Con nota prot. 2779/AN del 10.11.2009 S.I.I.S. S.p.A. esprimeva *parere favorevole* all'allacciamento fognario sotto gli aspetti idraulici e funzionali con le seguenti prescrizioni: installazione di un misuratore di portata con totalizzatore sullo scarico per definire i volumi di acqua prelevati dalla falda idrica ed immessi in fogna dopo l'uso ed i conseguenti oneri per i servizi di fonazione e depurazione; realizzazione di pozzetti di campionamento per ciascuna delle attività che si andranno ad inserire in modo da poter caratterizzare i singoli scarichi.
- Con nota del 17.09.2009 la ASL Salerno confermava il parere favorevole al progetto definitivo e precisava che per l'avvio delle attività ivi previste dovranno essere attivate le procedure per ottenere le autorizzazione relative.

Premesso infine che

- in data 13 gennaio 2010 si è tenuta la seconda seduta di conferenza dei servizi, nel corso della quale tutte le amministrazioni pubbliche ed i gestori di pubblici servizi presenti hanno confermato i pareri resi, ovvero preso atto dell'ottemperanza del Concessionario alle prescrizioni formulate, esprimendo i pareri, nulla-osta ed atti di assenso definitivi ;

- nel corso di tale seduta il Concessionario ha consegnato all'Agenzia del Demanio ulteriore documentazione integrativa (Stralcio cartografico con indicazione delle sagome degli edifici);

- sono stati acquisiti i pareri, nulla-osta ed atti di assenso definitivi delle Amministrazioni e Enti non presenti:

Provincia di Salerno – Settore Urbanistica e Governo del Territorio, su delega del Presidente della Provincia di Salerno, conferita con atto prot. n. 0070 del'11/1/2010, esprimeva parere favorevole ai soli fini urbanistici, Agenzia delle Dogane, confermava l'autorizzazione di competenza già espressa nella prima seduta del 30/9/09, S.I.I.S. s.p.a., confermava il parere favorevole di competenza già trasmesso con nota n. 2779 del 10/11/09;

- all'esito della predetta seduta il progetto definitivo del porto turistico "Marina d'Arechi" e relative infrastrutture, è risultato conforme alle prescrizioni, indicazioni e condizioni emerse nel corso della conferenza di servizi preliminare conclusasi in data 21.05.2007 e recepita dall'Accordo di Programma approvato con D.P.G.R. del 06.08.2007, nonché alle successive prescrizioni emerse nel corso della conferenza di servizi sul progetto definitivo;

- con nota prot. 125663 del 11/2/2010 a firma del Direttore Regionale, il Ministero per i Beni e le Attività culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, confermava il parere favorevole espresso in conferenza;

- con nota prot. 222265 del 11/3/2010 a firma del Direttore Regionale, l'Agenzia del Demanio - Regione Campania, confermava il parere favorevole espresso in conferenza;

- pertanto il progetto definitivo del Porto turistico sul Litorale antistante lo Stadio Arechi nel Comune di Salerno, così come individuato negli elaborati trasmessi ed allegati agli atti di conferenza e riportati all'art. 4 del presente atto, comprensivi delle integrazioni apportate in corso di conferenza, risulta approvato ed assentito da tutte le Amministrazioni competenti e dagli enti e soggetti gestori di pubblici servizi, ai sensi degli artt. 14-ter e ss. L. 7 agosto 1990 n. 241 e ss. mm. e ii., con determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi;

- con nota prot. N. 73911 del 27/1/2010 il Responsabile unico del Procedimento ha trasmesso il verbale della seconda e conclusiva seduta di Conferenza, a tutti gli effetti di legge, a tutte le Amministrazioni convocate, ivi comprese le Amministrazioni assenti,

con Decreto n. 331 del 17/3/2010 il Dirigente dell'Area Generale di Coordinamento – Ecologia. Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, ha espresso sul progetto parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale, con prescrizioni

- con Decreto n. 39 del 18/3/2010 il Dirigente dell'Area Generale di Coordinamento - Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo Navigazione (Porti Aeroporti Opere Marittime), ha preso atto, ai sensi dell'art. 14ter comma 6bis della Lç. N. 241/90 e ss.mm.ii. dell'esito favorevole della Conferenza di Servizi ed ha approvato il progetto definitivo del Porto turistico sul Litorale antistante lo Stadio Arechi nel Comune di Salerno, come individuato negli elaborati trasmessi ed allegati agli atti di conferenza, e riportati all'art. 4 del presente atto;

Considerato

- che in seguito alle rimodulazioni progettuali dell'opera pubblica di cui trattasi - resesi necessarie in osservanza delle prescrizioni, indicazioni e condizioni emerse nel corso della conferenza di servizi preliminare conclusasi in data 21.05.2007 e recepita dall'Accordo di Programma approvato con D.P.G.R. del 06.08.2007, e delle ulteriori prescrizioni emerse nel corso della conferenza di servizi conclusasi in data 13/1/2010 – è variato il programma di attuazione delle opere e degli interventi, i relativi tempi di esecuzione, nonché il costo complessivo dell'intervento medesimo che resta comunque interamente a carico del concessionario A.T.I. Salerno Container Terminal s.p.a.;

- che pertanto si rende opportuno e necessario integrare l'"*Accordo di programma per la realizzazione in project financing di un porto turistico sul litorale antistante lo stadio Arechi nel Comune di Salerno"* sottoscritto in data 8/6/07 tra Regione Campania, Comune di Salerno e Provincia di Salerno, approvato con D.P.G.R. n. 383 del 6.8.07 pubblicato sul BURC n. 50 del

17.9.2007, limitatamente a quanto emerso nel corso dell'attività finalizzata all'approvazione del progetto definitivo dell'opera;

- che tale integrazione si rende opportuna e necessaria anche ai fini dell'approvazione del progetto definitivo, in sostituzione di ogni titolo autorizzativo prescritto dalla normativa vigente, secondo quanto previsto dall'art. 12 comma 5, terzo periodo, L.R. 22 dicembre 2004, n. 16, restando valido ed efficace, per ogni altro aspetto, l'Accordo di programma sottoscritto in data 8/6/07;

tutto ciò premesso e considerato, tra i soggetti indicati in epigrafe, già sottoscrittori dell'A*ccordo di programma per la realizzazione in project financing di un porto turistico sul litorale antistante lo stadio Arechi nel Comune di Salerno"* approvato con D.P.G.R.C. del 06.08.2007 si conviene e si stipula il seguente Atto Aggiuntivo:

Articolo 1

(Oggetto)

1.1 Il presente Atto Aggiuntivo integra, limitatamente a quanto emerso nel corso dell'attività finalizzata all'approvazione del progetto definitivo dell'opera, *l'Accordo di Programma per la realizzazione in project financing di un porto turistico sul litorale antistante lo stadio Arechi nel Comune di Salerno"* sottoscritto tra Regione Campania, Provincia di Salerno, Comune di Salerno in data 6/8/2007 ed approvato con D.P.G.R.C. del 06.08.2007, pubblicato sul BURC n. 50 del 17.9.2007,

1.2 La narrativa che precede, che si intende riportata integralmente nel presente articolo, costituisce patto tra le parti.

1.3 Formano parte integrante e sostanziale del presente Atto gli allegati di cui all'art. 4, depositati presso il Settore Demanio Marittimo – Porti – Aeroporti – Opere Marittime dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità.

Articolo 2

(*Approvazione progetto definitivo)*

2.1 E' approvato ad ogni effetto e conseguenza di legge il progetto definitivo redatto dal Concessionario ATI Salerno Container Terminal S.C.T. s.p.a. (Mandataria) sulla base delle prescrizioni, condizioni ed indicazioni emerse nel corso della conferenza di servizi preliminare convocata ai sensi dell'art. 9 dell'Accordo di cui al comma 1 e conclusasi in data 21.05.2007, e sulla base delle ulteriori prescrizioni emerse nel corso della conferenza di servizi per

l'approvazione del progetto definitivo dell'opera, conclusasi in data 13/1/2010 e delle cui risultanze è stato preso atto con d.d. n. 39 del 18/3/2010.

2.2. Il progetto definitivo di cui al comma 1 è costituito dagli elaborati analiticamente indicati all'art. 4 del presente Atto, e che di esso costituiscono parte integrante e sostanziale:

2.3 Ai sensi e per gli effetti dall'art. 12 comma 5, terzo periodo, L.R. 22 dicembre 2004, n. 16, l'approvazione del progetto e del presente Atto aggiuntivo sostituisce ogni titolo autorizzativo prescritto dalla normativa vigente.

Articolo 3

(Costo dell'intervento – fonti finanziarie)

3.1 Le opere e gli interventi di progettazione e realizzazione del porto turistico di cui al presente Atto aggiuntivo, come risultanti dal computo metrico estimativo redatto ai sensi dell'art. 34 del D.P.R. 21-12-1999, n. 554 (allegati OA.D-000070, OM.D-030200, IM.REL-D00-10000) e da quadro economico (allegato RS.D-08.001) stimate nel costo di Euro 121.493.076,57 (al netto di IVA) saranno realizzate integralmente con finanziamenti privati dal Concessionario ATI Marina d'Arechi, sulla base del programma di attuazione delle opere e degli interventi e nel rispetto del crono-programma in allegato (allegato RS.D-01.001).

Articolo 4

(Allegati)

4.1 Costituiscono parte integrante del presente Atto aggiuntivo gli elaborati di seguito elencati:

Progetto Architettonico - Opere a Terra, Edificio, Ponti

arch. Santiago Calatrava

SERIE	ELAB.	TITOLO ELABORATO	SCALA
			RELAZIONI
OA.D	000010	ELENCO ELABORATI	-
OA.D	000020	ELENCO ELABORATI GRAFICI	-
OA.D	000030	RELAZIONE DESCRITTIVA	-
OA.D	000040	RELAZIONI TECNICHE SPECIALISTICHE DELLE STRUTTURE	-
OA.D	000041	RELAZIONE TECNICA DI CALCOLO DELLE STRUTTURE - CLUB NAUTICO	-
OA.D	000042	RELAZIONE TECNICA DI CALCOLO DELLE STRUTTURE - PONTE E LA FOGLIA	-
OA.D	000043	DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTEZIONALE	-
OA.D	000050	PRIME INDICAZIONI SULLA SICUREZZA	-
OA.D	000060	RELAZIONE TECNICA DEL PAESAGGIO	-

OA.D	000070	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	
		ELABORATI GRAFICI - DISEGNI GENERALI	
OA.D	D00-000005	AREA DI PROGETTO	1:2000
OA.D	D00-000006	PLANIMETRIA POSIZIONAMENTO	1 : 500
OA.D	D00-000007	PLANIMETRIA GENERALE	1 : 500
OA.D	D00-000010	PLANIMETRIA LIVELLO 0	1 : 500
OA.D	D00-000020	PLANIMETRIA LIVELLO 1	1 : 500
OA.D	D00-000030	PLANIMETRIA DELLE COPERTURE	1 : 500
OA.D	D00-000040	PROSPETTO SUD	1 : 500
OA.D	D00-000100	PIANTA LIVELLO 0	1 : 250
OA.D	D00-000110	PIANTA LIVELLO 1	1 : 250
OA.D	D00-000120	PIANTA LIVELLO 2	1 : 250
OA.D	D00-000130	PIANTA LIVELLO 3	1 : 250
OA.D	D00-000140	PIANTA LIVELLO 4	1 : 250
OA.D	D00-000210	SEZIONE TRASVERSALE S1	1 : 250
OA.D	D00-000220	SEZIONE TRASVERSALE S2	1 : 250
OA.D	D00-000240	CLUB NAUTICO - SEZIONE LONGITUDINALE	1 : 250
OA.D	D00-000310	CLUB NAUTICO - PROSPETTO SUD VETRATA	1 : 250
OA.D	D00-000320	CLUB NAUTICO - PROSPETTO SUD LAMELLE	1 : 250
OA.D	D00-000330	CLUB NAUTICO - PROSPETTO NORD	1 : 250
OA.D	D00-000340	CLUB NAUTICO - PROSPETTO EST	1 : 250
OA.D	D00-000350	CLUB NAUTICO - PROSPETTO OVEST	1 : 250
OA.D	D00-000360	PONTE - SEZIONE LONGITUDINALE	1 : 250
OA.D	D00-000500	PLANIMETRIA EDIFICI CIRCOSTANTI	1 : 500
OA.D	D00-000550	PROFILI	1 : 200
OA.D	D00-000600	PLANIMETRIA ALBERATURE ESISTENTI	1 : 200
		ELABORATI GRAFICI - DISTRIBUZIONE TRAFFICO E SCHEMI	
OA.D	D00-100010	ACCESSI E CIRCOLAZIONE AUTOMOBILISTICA	1:500
OA.D	D00-100020	ACCESSI E CIRCOLAZIONE PEDONALE	1:500
OA.D	D00-100030	SCHEMA SERVIZI E ACCESSORI	
		ELABORATI GRAFICI - PARAMETRI E STANDARD URBANISTICI	
OA.D	D00-205100	DEFINIZIONE DELLE SUP. LORDE DEL PROGETTO	1:250
OA.D	D00-205106	SCHEMA SUPERFICI STANDARD URBANISTICI	1:250
OA.D	D00-205310	SCHEMA STANDARD URBANISTICI	1:200
		ELABORATI GRAFICI - EDIFICIO DEL CLUB NAUTICO - DISEGNI PARZIALI	
OA.D	D01-011005	PIANTE CHIAVE-CLUB NAUTICO	1 :250
OA.D	D01-011101	PIANTA LIVELLO 0 LATO OVEST	1 :100
OA.D	D01-011102	PIANTA LIVELLO 0 LATO EST	1 :100
OA.D	D01-011111	PIANTA LIVELLO 1 LATO OVEST	1 :100
OA.D	D01-011112	PIANTA LIVELLO 1 LATO EST	1 :100
OA.D	D01-011121	PIANTA LIVELLO 2 LATO OVEST	1 :100
OA.D	D01-011122	PIANTA LIVELLO 2 LATO EST	1 :100
OA.D	D01-011131	PIANTA LIVELLO 3 LATO OVEST	1 :100
OA.D	D01-011132	PIANTA LIVELLO 3 LATO EST	1 :100

OA.D	D01-011141	PIANTA LIVELLO 4 LATO OVEST	1 :100
OA.D	D01-011142	PIANTA LIVELLO 4 LATO EST	1 :100
OA.D	D01-011205	PIANTA CHIAVE – SEZIONI	1:250
OA.D	D01-011210	SEZIONE TRASVERSALE S1	1:50
OA.D	D01-011220	SEZIONE TRASVERSALE S2	1:50
OA.D	D01-011240	SEZIONE TRASVERSALE S4	1:50
OA.D	D01-011250	SEZIONE LONGITUDINALE ASSE CN	1:250
OA.D	D01-011251	SEZIONE LONGITUDINALE ASSE CN - LATO OVEST	1:100
OA.D	D01-011252	SEZIONE LONGITUDINALE ASSE CN - LATO EST	1:100
OA.D	D01-011305	PIANTA CHIAVE – PROSPETTI	1:250
OA.D	D01-011310	PROSPETTO NORD	1:250
OA.D	D01-011311	PROSPETTO NORD - LATO EST	1:100
OA.D	D01-011312	PROSPETTO NORD - LATO OVEST	1:100
OA.D	D01-011320	PROSPETTO SUD – VETRATA	1:250
OA.D	D01-011321	PROSPETTO SUD - VETRATA - LATO OVEST	1:100
OA.D	D01-011322	PROSPETTO SUD - VETRATA - LATO EST	1:100
OA.D	D01-011330	PROSPETTO SUD – LAMELLE	1:250
OA.D	D01-011331	PROSPETTO SUD - LAMELLE - LATO OVEST	1:100
OA.D	D01-011332	PROSPETTO SUD - LAMELLE - LATO EST	1:100
OA.D	D01-011340	PROSPETTO EST	1:100
OA.D	D01-011350	PROSPETTO OVEST	1:100

ELABORATI GRAFICI - EDIFICIO DEL CLUB NAUTICO - FONDAZIONI

OA.D	D01-031005	PIANTA GENERALE DELLE FONDAZIONI	1:250
OA.D	D01-031010	PIANTA/SEZIONE DELLE FONDAZIONI OVEST	1:100
OA.D	D01-031011	PIANTA/SEZIONE DELLE FONDAZIONI EST	1:100

ELABORATI GRAFICI - EDIFICIO DEL CLUB NAUTICO - CALCESTRUZZO

OA.D	D01-041006	STRUTTURE IN CALCESTRUZZO	1:50

ELABORATI GRAFICI - PONTE - DISEGNI PARZIALI

OA.D	D02-012002	PIANTA CHIAVE	1 : 500
OA.D	D02-012005	PIANTA CHIAVE PONTE	1 : 250
OA.D	D02-012111	PIANTA COPERTURE	1 : 100
OA.D	D02-012112	PIANTA COPERTURE	1 : 100
OA.D	D02-012121	PIANTA LIVELLO 1 – PONTE	1 : 100
OA.D	D02-012122	PIANTA LIVELLO 1 - RAMPA SUD	1 : 100
OA.D	D02-012131	PIANTA LIVELLO 0 – PONTE	1 : 100
OA.D	D02-012132	PIANTA LIVELLO 0 - RAMPA SUD	1 : 100
OA.D	D02-012205	PIANTACHIAVE - SEZIONI PONTE	1 : 250
OA.D	D02-012211	SEZIONE LONGITUDINALE	1 : 100
OA.D	D02-012212	SEZIONE LONGITUDINALE	1 : 100
OA.D	D02-012220	SEZIONE PONTE - LATO NORD	1:50
OA.D	D02-012225	SEZIONE PONTE PEDONALE LATO NORD	1:50
OA.D	D02-012240	SEZIONE DETTAGLIATA PONTE	1:20
OA.D	D02-012305	PIANTA CHIAVE PROSPETTI PONTE	1 : 250
OA.D	D02-012321	PROSPETTO EST	1 : 100
OA.D	D02-012322	PROSPETTO EST	1 : 100
OA.D	D02-012331	PROSPETTO OVEST	1 : 100

OA.D	D02-012332	PROSPETTO OVEST	1 : 100
OA.D	D02-012340	PROSPETTO PONTE PEDONALE LATO NORD	1 : 50
OA.D	D02-012410	APPOGGI LATO NORD	1 : 50
OA.D	D02-012411	APPOGGI LATO NORD	1 : 50
OA.D	D02-012420	APPOGGI LATO SUD	1 : 50
OA.D	D02-012421	APPOGGI LATO SUD	1 : 50

ELABORATI GRAFICI - PONTE - FONDAZIONI

OA.D	D02-032005	PIANTA GENERALE FONDAZIONI	1 : 250
OA.D	D02-032010	FONDAZIONI LIVELLO 0	1 : 150
OA.D	D02-032030	DETTAGLIO DELLE FONDAZIONI - PILONE	1 : 50

ELABORATI GRAFICI - PONTE - ACCIAIO

OA.D	D02-052002	PIANTA CHIAVE	1 : 200
OA.D	D02-052010	PIANTA GENERALE – CASSONE	1 : 100
OA.D	D02-052015	SEZIONE LONGITUDINALE - CASSONE	1 : 100
OA.D	D02-052020	SEZIONI – CASSONE	1:20

ELABORATI GRAFICI – CHIOSCHI, AREE ESTERNE E MARINA - DISEGNI PARZIALI

OA.D	D03-013002	PIANTA CHIAVE	1 :1000
OA.D	D03-013003	PLANIMETRIA CHIOSCHI	1 :1000
OA.D	D03-013005	PLANIMETRIA GENERALE - ZONA NORD	1 : 250
OA.D	D03-013110	PIANTA PARCHEGGIO	1 : 200
OA.D	D03-013111	PIANTA PARCHEGGIO	1 : 100
OA.D	D03-013112	PIANTA PARCHEGGIO	1 : 100
OA.D	D03-013201	PIANTA CHIOSCO ZONA NORD	1:100
OA.D	D03-013220	PROSPETTO E SEZIONE CHIOSCO	1:100
OA.D	D03-013230	DETTAGLIO CHIOSCO	1:50
OA.D	D03-013310	PIANTA LIVELLO 0 – ARENA	1 : 100
OA.D	D03-013320	PIANTA LIVELLO 1 – ARENA	1 : 100
OA.D	D03-013330	SEZIONE E PROSPETTO - ARENA	1 : 100
OA.D	D03-013405	PLANIMETRIA GENERALE - ZONA SUD	1 : 750
OA.D	D03-013430	PIANTA COPERTURE - ZONA C	1 : 250
OA.D	D03-013431	PIANTA COPERTURE - ZONA C	1 : 100
OA.D	D03-013432	PIANTA COPERTURE - ZONA C	1 : 100
OA.D	D03-013433	PIANTA COPERTURE - ZONA C	1 : 100
OA.D	D03-013600	PROSPETTO MARINA - CHIOSCHETTI	1:250
OA.D	D03-013610	PROSPETTO CHIOSCHETTO EST - MARINA	1:100
OA.D	D03-013620	PROSPETTO CHIOSCHETTO OVEST - MARINA	1:100

ELABORATI GRAFICI - CHIOSCHI, AREE ESTERNE E MARINA - FONDAZIONI

OA.D	D03-033002	PLANINMETRIA GENERALE - ZONA NORD	1 : 250
OA.D	D03-033005	PIANTA DELLE FONDAZIONI-CHIOSCHI	1 : 100
OA.D	D03-033010	PIANTA DELLE FONDAZIONI-ARENA	1 : 50
OA.D	D03-033015	PIANTA DELLE FONDAZIONI-ARENA	1 : 50
OA.D	D03-033060	FONDAZIONI ZONA SUD	1 : 100

ELABORATI GRAFICI - CHIOSCHI, AREE ESTERNE E MARINA - PAESAGGIO

OA.D	D03-093005	PLANIMETRIA GENERALE	1 : 1000
OA.D	D03-093015	PLANIMETRIA GENERALE	1 : 500
OA.D	D03-093020	PIANTA CHIAVE	1 : 500
OA.D	D03-093030	PASSEGGIATA	1 : 200
OA.D	D03-093035	PASSEGGIATA	1 : 200
OA.D	D03-093040	MARINA	1 : 250
OA.D	D03-093050	SEZIONE SPIAGGIA	1 : 75
OA.D	D03-093055	SEZIONE STRADA	1 : 25
OA.D	D03-093060	SEZIONE CHIOSCHI	1 : 150
OA.D	D03-093070	SEZIONE PARCHEGGIO	1 : 50
OA.D	D03-093080	SEZIONE RAMPA	1 : 50
OA.D	D03-093090	SEZIONE ARENA	1 : 50
OA.D	D03-093095	DETTAGLIO BANCHINA	1 : 50
OA.D	D03-093096	DETTAGLIO BANCHINA_PLAZA	1 : 50
OA.D	D03-093105	PLANIMETRIA ALBERATURE	1 : 500
OA.D	D03-093106	PLANIMETRIA ALBERATURE ESISTENTI	1 : 500
OA.D	D03-093110	WASHINGTONIA FILIFERA	1 : 500
OA.D	D03-093120	PHOENIX DACTYLIFERA	1 : 500
OA.D	D03-093130	TAMARIX SPEC.	1 : 500
OA.D	D03-093140	PINUS CONTORTA	1 : 500
OA.D	D03-093141	QUERCUS ILEX	1 : 500
OA.D	D03-093142	CEDRUS ATLANTICA	1 : 500
OA.D	D03-093150	ARBUSTI	1 : 500
OA.D	D03-093160	PRATO	1 : 500
OA.D	D03-093165	SIEPE	1 : 500
OA.D	D03-093170	DETTAGLIO PIANTUMAZIONE	1 : 10
OA.D	D03-093205	PLAN. MATERIALI PASSEGGIATA	1 : 500
OA.D	D03-093210	PLAN. MATERIALI MARINA	1 : 500
OA.D	D03-093220	DETTAGLIO MATERIALI CLINKER	1 : 500/1:10
OA.D	D03-093230	DETTAGLIO MATERIALI GHIAIA	1 : 500/1:10
OA.D	D03-093240	DETTAGLIO MATERIALI GHIAIA CON PRATO	1 : 500/1:10
OA.D	D03-093245	DETTAGLIO MATERIALI PRATO	1 : 500/1:10
OA.D	D03-093250	DETTAGLIO MATERIALI SPIAGGIA	1 : 500/1:10
OA.D	D03-093505	PLAN. GEN. SIST. DI IRRIGAZIONE	1 : 500/1:10
OA.D	D03-093605	PLAN. DRENAGGIO PASSEGGIATA	1 : 500
OA.D	D03-093610	DETTAGLIO DRENAGGIO TERRA	1 : 500/1:10
OA.D	D03-093620	DETTAGLIO DRENAGGIO SUPERFICIALE	1 : 500/1:10
OA.D	D03-093705	PLANIMETRIA & DETTAGLIO ARREDI	1 : 500/1:10
OA.D	D03-093810	LIVELLI ESISTENTI - PASSEGGIATA	1 : 500
OA.D	D03-093815	LIVELLI ESISTENTI - PASSEGGIATA	1 : 500
OA.D	D03-093820	LIVELLI NUOVI - PASSEGGIATA	1 : 500

Progetto Opere Marittime

ing. Guglielmo Migliorino

SERIE	ELAB.	TITOLO ELABORATO	SCALA
OM.D	010000	RELAZIONE GENERALE	-

		CALCOLI DI DIMENSIONAMENTO	
OM.D	020101	RELAZIONE GEOTECNICA OPERE MARITTIME	-
OM.D	020102	RELAZIONE GEOTECNICA OPERE MARITTIME - ALLEGATI	-
OM.D	020200	RELAZIONE TECNICA DELLE STRUTTURE OPERE MARITTIME	-
		ELABORATI ECONOMICI E CONTRATTUALI	
OM.D	030100	COMPUTO METRICO	-
OM.D	030200	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	-
OM.D	030300	DISCIPLINARE DESCRITTIVO DEGLI ELEMENTI PRESTAZIONALI, TECNICI ED ECONOMICI	-
		ELABORATI GRAFICI	
OM.D	040101	STRALCIO DI MAPPA CATASTALE	1:2000
OM.D	040102	PLANIMETRIA AREE RICHIESTE IN CONCESSIONE	1:1000
		ELABORATI GRAFICI - STATO DI FATTO	
OM.D	050201	CARTA NAUTICA	1:100000
OM.D	050202	COROGRAFIA 1:50.000	1:50000
OM.D	050203	CARTE DEI VINCOLI PAESAGGISTICI E TERRITORIALI	1:25000
OM.D	050204	PLANIMETRIA DELLO STATO DI FATTO	1:2000
OM.D	050205	SEZIONI STATO DI FATTO	-
OM.D	050206	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	-
		ELABORATI GRAFICI - STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	
OM.D	050301	STRALCIO DI PUC	-
OM.D	050302	ACCORDO DI PROGRAMMA	-
		RILIEVO BATIMETRICO E TOPOGRAFICO	
OM.D	060000	RELAZIONE ILLUSTRATIVA SULLE MODALITÀ E TECNICHE DI RILIEVO E RESTITUZIONE UTILIZZATE	-
OM.D	0601.01	PLANIMETRIA CON PIANO BATIMETRICO A CURVE DI LIVELLO (ISOBATE A 1 M) - QUADRO D'UNIONE	1:10000
OM.D	0601.02	PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELLE ROTTE DI NAVIGAZIONE	1:10000
OM.D	0602.01	PLANIMETRIA CON PIANO BATIMETRICO A CURVE DI LIVELLO QUADRO 1 (ISOBATE A 0,50 M)	1:2000
OM.D	0602.02	PLANIMETRIA CON PIANO BATIMETRICO A CURVE DI LIVELLO QUADRO 2 (ISOBATE A 0,50 M)	1:2000
OM.D	0602.03	PLANIMETRIA CON PIANO BATIMETRICO A CURVE DI LIVELLO QUADRO 3 (ISOBATE A 0,50 M)	1:2000
OM.D	0602.04	PLANIMETRIA CON PIANO BATIMETRICO A CURVE DI LIVELLO QUADRO 4 (ISOBATE A 0,50 M)	1:2000
OM.D	0602.05	PLANIMETRIA CON PIANO BATIMETRICO A CURVE DI LIVELLO QUADRO 5 (ISOBATE A 0,50 M)	1:2000
OM.D	0603.01	PLANIMETRIA DEL RILIEVO DEI PROFILI TOPOGRAFICI E DELLA LINEA DI COSTA - QUADRO D'UNIONE	1:5000
OM.D	0603.02	PLANIMETRIA DEL RILIEVO DEI PROFILI TOPOGRAFICI E DELLA LINEA DI COSTA – QUADRO 1	1:2000
OM.D	0603.03	PLANIMETRIA DEL RILIEVO DEI PROFILI TOPOGRAFICI E DELLA LINEA DI COSTA - QUADRO 2	1:2000
OM.D	0603.04	PLANIMETRIA DEL RILIEVO DEI PROFILI TOPOGRAFICI E DELLA LINEA DI COSTA – QUADRO 3	1:2000
OM.D	0604.01	PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELLE TRACCE DEI PROFILI TOPO-BATIMETRICI	1:10000
OM.D	0604.02	PROFILI TOPO-BATIMETRICI DELLA SPIAGGIA (DA PROF. 1 A PROF. 16)	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

OM.D	0604.03	PROFILI TOPO-BATIMETRICI DELLA SPIAGGIA (DA PROF. 17 A PROF. 32)	-
OM.D	0604.04	PROFILI TOPO-BATIMETRICI DELLA SPIAGGIA (DA PROF. 33 A PROF. 48)	-
OM.D	0604.05	PROFILI TOPO-BATIMETRICI DELLA SPIAGGIA (DA PROF. 49 A PROF. 64)	-

ELABORATI GRAFICI GENERALI DI PROGETTO

OM.D	060100	CARTA NAUTICA E COROGRAFIA CON OPERE IN PROGETTO	-
OM.D	060200	INQUADRAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI IN PROGETTO	1:2000
OM.D	060300	PLANIMETRIA SINOTTICA CON RIFERIMENTO DELLE FUNZIONI E DELLE OPERE IN PROGETTO	1:1000
OM.D	060400	PLANIMETRIA DI RAFFRONTO STATO DI FATTO - OPERE IN PROGETTO	1:2000
OM.D	060500	PLANIMETRIA DI RAFFRONTO PROGETTO PRELIMINARE - PROGETTO DEFINITIVO	1:2000
OM.D	060600	PLANIMETRIA GENERALE DEGLI INTERVENTI SUL LITORALE DI SALERNO	1:10000
OM.D	060700	PLANIMETRIA DEI POSTI BARCA	1:2000
OM.D	060800	PLANIMETRIA DELLA VIABILITÀ ED ACCESSI	1:2000
OM.D	060901	PLANIMETRIA DI DETTAGLIO DELLE OPERE IN PROGETTO PORTO OPERATIVO - QUADRO 1	1:500
OM.D	060902	PLANIMETRIA DI DETTAGLIO DELLE OPERE IN PROGETTO PORTO OPERATIVO - QUADRO 2	1:500
OM.D	061000	LAY-OUTS ALTERNATIVI	-
OM.D	061100	PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELLE CAVE DI PRESTITO	-

ELABORATI GRAFICI OPERE MARITTIME

OM.D	070100	PLANIMETRIA COSTRUTTIVA DELLE OPERE MARITTIME	-
OM.D	070200	PLANIMETRIA QUOTATA	-
OM.D	070300	PLANIMETRIA DEGLI ESCAVI E DEI SALPAMENTI	-
OM.D	070400	PLANIMETRIA DI RIFERIMENTO DELLE SEZIONI TIPO	-
OM.D	070401	SEZIONI TIPO OPERE MARITTIME: MOLO DI SOPRAFLUTTO	-
OM.D	070402	SEZIONI TIPO OPERE MARITTIME: MOLO DI SOTTOFLUTTO	-
OM.D	070403	SEZIONI TIPO OPERE MARITTIME: BANCHINA DI RIVA	-
OM.D	070404	SEZIONI TIPO OPERE MARITTIME: BANCHINA SUD	-
OM.D	070405	SEZIONI TIPO OPERE MARITTIME: PONTILI SU PALI	-
OM.D	070406	SEZIONI TIPO OPERE MARITTIME: SCALO DI ALAGGIO	-
OM.D	070407	SEZIONI TIPO SOGLIE CANALE	-
OM.D	070500	PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELLE SEZIONI DI COMPUTO	-
OM.D	070601	SEZIONI DI COMPUTO DEL MOLO DI SOPRAFLUTTO DALLA SEZ. A01 ALLA SEZ. A16	-
OM.D	070602	SEZIONI DI COMPUTO DEL MOLO DI SOPRAFLUTTO DALLA SEZ. A17 ALLA SEZ. A32	-
OM.D	070603	SEZIONI DI COMPUTO DEL MOLO DI SOPRAFLUTTO DALLA SEZ. A33 ALLA SEZ. A44	-
OM.D	070604	SEZIONI DI COMPUTO DEL MOLO DI SOTTOFLUTTO	-
OM.D	070605	SEZIONI DI COMPUTO DELLA BANCHINA DI RIVA DALLA SEZ. B01 ALLA B15	-
OM.D	070606	SEZIONI DI COMPUTO DELLA BANCHINA DI RIVA DALLA SEZ. B16 ALLA B33	-
OM.D	070607	SEZIONI DI COMPUTO BANCHINA SUD	-
OM.D	070608	SEZIONI DI COMPUTO SOGLIE CANALE	-
OM.D	070701	PROFILO DELLA DIGA DI SOPRAFLUTTO DALLA PROGR. 0.00 ALLA PROGR. 552.39 m	-
OM.D	070702	PROFILO DELLA DIGA DI SOPRAFLUTTO DALLA PROGR. 552.39 ALLA PROGR. 1180.00 m	-
OM.D	070703	PROFILO DELLA DIGA DI SOTTOFLUTTO	-
OM.D	070704	PROFILO DELLA BANCHINA DI RIVA	-
OM.D	070705	PROFILI DEL PONTILI SU PALI	-
OM.D	070706	PROFILI DELLE SOGLIE DEL CANALE	-
OM.D	070801	PLANIMETRIA SISTEMI DI ORMEGGIO	-
OM.D	070901	PARTICOLARI COSTRUTTIVI: PONTILI GALLEGGIANTI	-
OM.D	070902	PARTICOLARI COSTRUTTIVI: BITTE ED ANELLI DI ORMEGGIO	-
OM.D	070903	PARTICOLARI COSTRUTTIVI: MASSI ARTIFICIALI - ACROPODI	-
OM.D	070904	PARTICOLARI COSTRUTTIVI: PALANCOLE IN CEMENTO ARMATO	-
OM.D	070905	PARTICOLARI COSTRUTTIVI: CARPENTERIA BANCHINA SUD	-

OM.D	070906	PARTICOLARI COSTRUTTIVI: CARPENTERIA MOLO DI SOTTOFLUTTO	-
OM.D	070907	PARTICOLARI COSTRUTTIVI: CARPENTERIE PONTILE SU PALI	-
		ELABORATI GRAFICI EDILIZIA PORTUALE	
OM.D	080100	EDIFICI TIPO A - CHIOSCHETTI: PIANTA, PROSPETTI E SEZIONI	-
OM.D	080200	EDIFICIO TIPO B - SERVIZI IGIENICI: PIANTA PROSPETTI E SEZIONI	-
OM.D	080300	EDIFICIO C - UFFICI MARITTIMI: PIANTA PROSPETTI E SEZIONI	-
OM.D	080400	EDIFICIO D - SERVIZI LAVANDERIA: PIANTA PROSPETTI E SEZIONI	-
OM.D	080500	EDIFICIO E - LOCALI TECNICI: PIANTA, PROSPETTI E SEZIONI	-
OM.D	080600	EDIFICIO H - OFFICINA: PIANTA, PROSPETTI E SEZIONI	-
OM.D	090000	PIANO DI MONITORAGGIO E MANUTENZIONE	-
OM.D	100000	PRIME INDICAZIONI SULLA SICUREZZA	-

Progetto Impianti

ing. Francesco Russo
ing. Niggio Bonadies
ing. Fulvio Capuano

SERIE	ELAB.	TITOLO ELABORATO	SCALA
		RELAZIONI	
IM. REL	D00-9001	DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI DEGLI IMPIANTI	-
IM. REL	D00-9002	IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI - RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA	-
IM. CAL	D00-9003	IMPIANTI ELETTRICI - CALCOLI PRELIMINARI	-
IM. REL	D00-10000	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO IMPIANTI	-
IM. REL	D00-10001	ELENCO PREZZI UNITARI	-
IM. REL	D01-9001	RETE IDRICA ACQUA POTABILE - RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA	-
IM. CAL	D01-9002	RETE IDRICA ACQUA POTABILE - CALCOLI PRELIMINARI	-
IM. REL	D01-9003	RETE IDRICA ACQUA INDUSTRIALE - RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA	-
IM. CAL	D01-9004	RETE IDRICA ACQUA INDUSTRIALE - CALCOLI PRELIMINARI	-
IM. REL	D01-9005	IMPIANTI GAS - RELAZIONE TECNICA E CALCOLI PRELIMINARI	-
IM. REL	D01-9006	RETE ANTINCENDIO - RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA	-
IM. CAL	D01-9007	RETE ANTINCENDIO - CALCOLI PRELIMINARI	-
IM. REL	D01-9008	IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA AREA CARBURANTI - REL TECNICA SPEC E CALCOLI PRELIMINARI	-
IM. CAL	D01-9009	FOGNATURA BIANCA AREA CARBURANTI - CALCOLI PRELIMINARI	-
IM. REL	D01-9010	IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA AREA TECNICA- REL TECNICA SPEC E CALCOLI PRELIMINARI	-
IM. CAL	D01-9011	FOGNATURA BIANCA AREA TECNICA - CALCOLI PRELIMINARI	-
IM. REL	D01-9012	IMPIANTO IDRICO-SANITARIO - RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA E CALCOLI PRELIMINARI	-
IM. REL	D02-9001	IMPIANTI TERMOFRIGORIFERI E DI CLIMATIZZAZIONE - RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA	-
IM. REL	D02-9002-0	RELAZIONE DEI CALCOLI DEI CARICHI ESTIVI ED INVERNALI DA PAG 1 A PAG 135	-
IM. REL	D02-9002-1	RELAZIONE DEI CALCOLI DEI CARICHI ESTIVI ED INVERNALI DA PAG 136 A PAG 272	-
IM. REL	D02-9002-2	RELAZIONE DEI CALCOLI DEI CARICHI ESTIVI ED INVERNALI DA PAG 275 A PAG 415	-

IM. REL	D02-9003	RELAZIONE TECNICA ex ART. 28 LEGGE 9 GENNAIO 1991, N.10	-
IM. REL	D02-9004	IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO - RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA	-
IM. REL	D02-9005	IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO - RELAZIONE DI CALCOLO	-
IM. REL	D02-9006	IMPIANTI IDRICO-SANITARI E DEL GAS METANO - RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA	-
IM. REL	D02-9007	IMPIANTI IDRICO-SANITARI E DEL GAS METANO - RELAZIONE DI CALCOLO	-
IM. REL	D02-9008	SISTEMA DI SUPERVISIONE E CONTROLLO - RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA	-

OPERE A MARE

IM.IDR	D01-0101	RETE IDRICA ACQUA POTABILE	1:1000
IM.IDR	D01-0102	RETE IDRICA ACQUA INDUSTRIALE	1:1000
IM.IDR	D01-0103	RETE IDRICA DI IRRIGAZIONE	1:1000
IM.IDR	D01-0104	RETE IDRICA ANTINCENDIO	1:1000
IM.IDR	D01-0105	RETE GAS METANO	1:1000
IM.IDR	D01-0106	RETE ASPIRAZIONE REFLUI IMBARCAZIONI DA DIPORTO	1:1000
IM.IDR	D01-0107	RETE FOGNARIA ACQUE NERE SERVIZI	1:1000
IM.IDR	D01-0108	RETE FOGNARIA ACQUE BIANCHE E TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA AREA TECNICA	1:200/20
IM.IDR	D01-0109	RETE FOGNARIA ACQUE BIANCHE E TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA AREA CARBURANTI	1:200/21
IM.IDR	D01-0110	IMPIANTO AREA CARBURANTI	1:100
IM.IDR	D01-0111	RETE ALLONTANAMENTO ACQUE DI SFIORO FOGNA COMUNALE	1:1000
IM.IDR	D01-0112	IMPIANTI IDRICI FABBRICATI SERVIZI	1:50
IM.IDR	D01-0113	VASCHE DI RISERVA IDRICA E POZZO ARTESIANO	1:100
IM. ELE	D01-0201	PORTO - ILLUMINAZIONE ESTERNA E CAVIDOTTI	1:500
IM. ELE	D01-0202	PORTO - ALIMENTAZIONE COLONNINE UTENZE	1:500
IM. ELE	D01-0203	SERVIZI ELETTRICI OPERE A MARE	1:50
IM. ELE	D01-0204	IMPIANTI SPECIALI (TVCC + DIFFUSIONE SONORA)	1:1000
IM. ELE	D01-0205	SCHEMI UNIFILARI QUADRI ELETTRICI	-

FABBRICATO - CLUB NAUTICO

IM.IDR	D02-0101	PIANTA LIVELLO 0 - ALIMENTAZIONE E SCARICO	1:100
IM.IDR	D02-0102	PIANTA LIVELLO 1 - ALIMENTAZIONE E SCARICO	1:100
IM.IDR	D02-0103	PIANTA LIVELLO 2 - ALIMENTAZIONE E SCARICO	1:100
IM.IDR	D02-0104	PIANTA LIVELLO 3 - ALIMENTAZIONE E SCARICO	1:100
IM.IDR	D02-0105	PIANTA LIVELLO 0 - RETE IDRANTI	1:100
IM.IDR	D02-0106	PIANTA LIVELLO 1 - RETE IDRANTI	1:100
IM.IDR	D02-0107	PIANTA LIVELLO 2 - RETE IDRANTI	1:100
IM.IDR	D02-0108	PIANTA LIVELLO 3 - RETE IDRANTI	1:101
IM. ELE	D02-0201	PIANTA LIVELLO 0 - IMPIANTO ELETTRICO E CANALIZZAZIONI	1:100
IM. ELE	D02-0202	PIANTA LIVELLO 0 - IMPIANTI SPECIALI	1:100
IM. ELE	D02-0203	PIANTA LIVELLO 1 - IMPIANTO ELETTRICO E CANALIZZAZIONI	1:100
IM. ELE	D02-0204	PIANTA LIVELLO 1 - IMPIANTI SPECIALI	1:100
IM. ELE	D02-0205	PIANTA LIVELLO 2 - IMPIANTO ELETTRICO E CANALIZZAZIONI	1:100
IM. ELE	D02-0206	PIANTA LIVELLO 2 - IMPIANTI SPECIALI	1:100
IM. ELE	D02-0207	PIANTA LIVELLO 3 - IMPIANTO ELETTRICO	1:100
IM. ELE	D02-0208	PIANTA LIVELLO 3 - IMPIANTI SPECIALI	1:100
IM. ELE	D02-0209	PIANTA LIVELLO 4 - IMPIANTO ELETTRICO E CANALIZZAZIONI	1:100
IM. ELE	D02-0210	SCHEMI UNIFILARI QUADRI ELETTRICI	
IM. MEC	D02-0301	PIANTA LIVELLO 0 - CANALIZZAZIONI	1:100
IM. MEC	D02-0302	PIANTA LIVELLO 1 - CANALIZZAZIONI	1:100

IM. MEC	D02-0303	PIANTA LIVELLO 2 - CANALIZZAZIONI	1:100
IM. MEC	D02-0304	PIANTA LIVELLO 3 - CANALIZZAZIONI	1:100
IM. MEC	D02-0305	PIANTA LIVELLO 0 –TUBAZIONI	1:100
IM. MEC	D02-0306	PIANTA LIVELLO 1 – TUBAZIONI	1:100
IM. MEC	D02-0307	PIANTA LIVELLO 2 – TUBAZIONI	1:100
IM. MEC	D02-0308	PIANTA LIVELLO 3 – TUBAZIONI	1:100
IM. MEC	D02-0309	PIANTA LIVELLO 0 -TUBAZIONI - ALIMENTAZIONE UTA	1:100
IM. MEC	D02-0310	PIANTA LIVELLO 1 - LIVELLO 2 - LIVELLO 3 - TUBAZIONI	1:100
		OPERE A TERRA - CHIOSCHI	
IM.IDR	D03-0101	PIANTA CHIOSCHI - RETE IDRANTI	1:100
IM. ELE	D03-0201	PARCHEGGI, CHIOSCHI E ARENA - ILLUMINAZIONE ESTERNA E CAVIDOTTI	1:200
IM. ELE	D03-0202	CHIOSCHI E ARENA - IMPIANTO ELETTRICO GENERALE E SPECIALI	1:100
IM. ELE	D03-0203	ILLUMINAZIONE - PONTE LIVELLO 0	1:100
IM. ELE	D03-0204	ILLUMINAZIONE - PONTE LIVELLO 1	1:100
IM. MEC	D03-0301	PIANTA CHIOSCHI - CANALIZZAZIONI	1:100
IM. MEC	D03-0302	PIANTA CHIOSCHI – TUBAZIONI	1:100
		CENTRALI TECNOLOGICHE	
IM.C TEC	D04-0101	SCHEMA FUNZIONALE CENTRALE IDRICA	1:100
IM.C TEC	D04-0102	SCHEMA FUNZIONALE SOTTOCENTRALE PRODUZIONE ACQUA CALDA SANITARIA	-
IM.C TEC	D04-0103	SCHEMA FUNZIONALE CENTRALE TERMOFRIGORIFERA	-
IM.C TEC	D04-0104	SCHEMA FUNZIONALE CENTRALE UNITA' TRATTAMENTO ARIA	1:100
IM.C TEC	D04-0105	SCHEMA FUNZIONALE CENTRALE DI ACCUMULO E POMPAGGIO IDRANTI	-
IM.C TEC	D04-0106	SCHEMI UNIFILARI MEDIA TENSIONE E PROSPETTI	1:200
IM.C TEC	D04-0107	SCHEMA PLANIMETRICO GENERALE UBICAZIONE QUADRI MT/bt	1:1000

Relazioni e Studi

SERIE	ELAB.	TITOLO ELABORATO	SCALA
		CRONOPROGRAMMA	
RS.D	01.001	CRONOPROGRAMMA	-
		RELAZIONE GEOLOGICA	
RS.D	02.001	RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA	-
RS.D	02.002	ALLEGATI TECNICI - PARTE I - OPERE EDILI A TERRA	-
RS.D	02.003	ALLEGATI TECNICI - PARTE II - OPERE MARITTIME	-
RS.D	02.004	ALLEGATI CARTOGRAFICI E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	-
		RELAZIONE DI CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA	
RS.D	03.001	RELAZIONE DI CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA	-
		STUDI SEDIMENTOLOGICI	

RS.D	04.01	CARTA UBICAZIONE PRELIEVI PER ANALISI SEDIMENTOLOGICHE ED AMBIENTALI	1:2000
RS.D	04.02	SCHEDE GRANULOMETRICHE	-
RS.D	04.03	CERTIFICATI ANALISI AMBIENTALI	-
RS.D	04.04	ALLEGATO FOTOGRAFICO PRESE SUBACQUEE	-
RS.D	04.05	CARTA UBICAZIONE PRESE FOTOGRAFICHE SUBACQUEE	1:2000
RS.D	04.06	STUDIO SEDIMENTOLOGICO-DINAMICO: RELAZIONE ILLUSTRATIVA	1:2000
RS.D	04.06.01	CARTA DELLA DISTRIBUZIONE AREALE DEI SEDIMENTI IN FUNZIONE DEL GRANULO MEDIO	1:2000
RS.D	04.06.02	CARTA DELLA DISTRIBUZIONE AREALE DEI SEDIMENTI IN FUNZIONE DELLA CLASSAZIONE	1:2000
RS.D	04.06.03	CARTA DELLA DISTRIBIUZIONE AREALE DEI SEDIMENTI IN FUNZIONE DELL'ASIMMETRIA	1:2000
RS.D	04.06.04	CARTA DELLO SCHEMA DEI FLUSSI SEDIMENTARI NELL'IPOTESI DEL DOWNDRIFT FINING	1:2000
RS.D	04.06.05	CARTA DELLO SCHEMA DEI FLUSSI SEDIMENTARI NELL'IPOTESI DEL DOWNDRIFT SORTING	1:2000
RS.D	04.06.06	CARTA DELLO SCHEMA DEI FLUSSI SEDIMENTARI OTTENUTI CON IL METODO DI GAO & COLLINS	1:2000
		RELAZIONE IDRAULICA	
RS.D	05.001	RELAZIONE IDRAULICA	-
		RELAZIONE IDROLOGICA	
RS.D	06.001	RELAZIONE IDROLOGICA	-
		STUDIO IDRAULICO-MARITTIMO	
RS.D	07.001	STUDIO DEL CLIMA ONDOSO AL LARGO E SOTTOCOSTA - DDR4327-01	-
RS.D	07.002	STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'AGITAZIONE ONDOSA RESIDUA ALL'INTERNO DEL PORTO ED AGLI ORMEGGI - DDR4327-02°	-
RS.D	07.003	STUDIO PISCES - VALUTAZIONE DEL TRASPORTO DEI SEDIMENTI E DEL RICAMBIO POTENZIALE DEI VOLUMI D'ACQUA PROTETTI - DDR4327-03°	-
RS.D	07.004	STUDIO DEL TRASPORTO POTENZIALE DEI SEDIMENTI - DDR4327-04°	-
RS.D	07.005	STUDIO CON IL MODELLO FISICO 3D - DDR4327-05	-
		QUADRO ECONOMICO	
RS.D	08.001	QUADRO ECONOMICO	-

Integrazioni richieste in sede di Conferenza di Servizi

SERIE	ELAB.	TITOLO ELABORATO	SCALA
		INTEGRAZIONI AUTORITA' DI BACINO	
PML.D	000001	PROGETTO DI MONITORAGGIO DEL LITORALE	-
		INTEGRAZIONI SOPRINTENDENZA	
RP.D	1	RELAZIONE PAESAGGISTICA redatta ai sensi del D.P.C.M. 12.12.05	-

		RELAZIONE BOTANICO-PAESAGGISTICA	-
OA.D	D03-093105	PLANIMETRIA ALBERATURE	1:500
OA.D	D03-093106	PLANIMETRIA ALBERATURE ESISTENTI	1:250
OA.D	D03-093110	WASHINGTONIA FILIFERA	1:500
OA.D	D03-093120	WASHINGTONIA ROBUSTA	1:500
OA.D	D03-093130	TAMARIX SPEC.	1:500
OA.D	D03-093140	PINUS PINEA	1:500
OA.D	D03-093141	QUERCUS SUBER	1:500
OA.D	D03-093142	CERATONIA SILIQUA	1:500
OA.D	D03-093150	ARBUSTI	1:500
OA.D	D03-093160	PRATO	1:500
OA.D	D03-093165	SIEPE	1:200
OA.D	D03-093169	PIANTUMAZIONE CHIOSCHI BANCHINA	1:150/1:20
OA.D	D03-093170	PIANTUMAZIONE PONTE LIVELLO 0	1:500/1:50
OA.D	D03-093171	PIANTUMAZIONE MARINA	1:250/1:20
OA.D	D03-093172	PIANTUMAZIONE RAMPA	1:500/1:20
OA.D	D03-093175	DETTAGLIO PIANTUMAZIONE	1:10
OA.D	D02-132010	DISEGNI ILLUMINAZIONE - PONTE - LIVELLO 0	1:150
OA.D	D02-132012	DISEGNI ILLUMINAZIONE - PONTE - LIVELLO 1	1:150
OA.D	D02-132015	SEZIONE DETTAGLIATA PONTE	1:50
OA.D	D02-132016	SEZIONE DETTAGLIATA PONTE	1:50
OA.D	D02-132020	DISEGNI ILLUMINAZIONE - CAVI	1:150
OA.D	D02-132042	DISEGNI ILLUMINAZIONE - FOGLIA E PILONE	1:250
OA.D	D03-133010	PLAN. ILLUMINAZIONE - ZONA NORD	1:250
OA.D	D03-133020	DETTAGLIO ILLUMINAZIONE - ZONA NORD	1:20
OA.D	D03-133030	PLAN. ILLUMINAZIONE - ZONA SUD	1:250
OA.D	D03-133040	DETTAGLIO ILLUMINAZIONE - ZONA SUD	1:20
		INTEGRAZIONI VV.F.	
OA.D	000030B	RELAZIONE - integrazione Dicembre 2009	-
OA.D	D00-000100	PIANTA LIVELLO 0	1:250
OA.D	D00-000110	PIANTA LIVELLO 1	1:250
OA.D	D00-000120	PIANTA LIVELLO 2	1:250
OA.D	D00-000130	PIANTA LIVELLO 3	1:250
OA.D	D00-000140	PIANTA LIVELLO 4	1:250
OA.D	D00-000210	SEZIONE TRASVERSALE S1	1:250
OA.D	D00-000240	CLUB NAUTICO - SEZIONE LONGITUDINALE	1:250
OA.D	D00-000320	CLUB NAUTICO - PROSPETTO SUD LAMELLE	1:250
OA.D	D00-000335	CLUB NAUTICO - PROSPETTO NORD LAMELLE	-
OA.D	D00-000340	CLUB NAUTICO - PROSPETTO EST	1:250
OA.D	D00-000350	CLUB NAUTICO - PROSPETTO OVEST	1:250
OA.D	D00-000360	PONTE - SEZIONE LONGITUDINALE	1:250
OA.D	D02-012121	PIANTA LIVELLO 1 – PONTE	1:100
OA.D	D02-012131	PIANTA LIVELLO 0 – PONTE	1:100
		INTEGRAZIONI AGENZIA DEL DEMANIO	
OM.D	110300	RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI ESCAVO-OPERE DI BONIFICA PREVISTI IN PROGETTO	-

OM.D	110200	PLANIMETRIA PIANO PARTICELLARE	1:2000
		PIANO DI SPESA	-
		ULTERIORI INTEGRAZIONI AGENZIA DEL DEMANIO	
0M.D	110400	STRALCIO CARTOGRAFICO CON INDICAZIONE DELLE SAGOME DEGLI EDIFICI	-
		INTEGRAZIONI CONSORZIO SIIS	
IM.IDE	D01-0107	RETE FOGNARIA ACQUE NERE SERVIZI	1:1000
		INTEGRAZIONI GENIO CIVILE	
		DICHIARAZIONE DI COMPATIBILITA' TRA LA PREVISIONE URBANISTICA DEGLI INTERVENTI A FARSI E LA CARATTERIZZAZIONE GEOMORFOLOGICA DEL TERRITORIO INERENTE AL PROGETTO DEL NUOVO PORTO TURISTICO "MARINA D'ARECHI"	1:1000

Articolo 5

(Efficacia)

Il presente atto aggiuntivo avrà efficacia tra le parti dal momento della ratifica da parte degli organi competenti, mentre sarà opponibile ai terzi dal momento dell'approvazione con Decreto del Presidente della Giunta Regionale da pubblicarsi sul B.U.R.C., a norma dell'12, comma 11 della L.R. 16/04.

Articolo 5

(Disposizioni conclusive)

5.1 Per quanto non espressamente previsto e regolato dal presente Atto aggiuntivo, si intendono espressamente ed integralmente richiamate le disposizioni dell'Accordo di programma di cui al comma 1.

Napoli, lì

Per la Regione Campania _____

Per la Provincia di Salerno _____

Per il Comune di Salerno _____

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 435 del 25 marzo 2010 – ART. 19 -TER DEL DECRETO-LEGGE 25 SETTEMBRE 2009, N. 135 COME COORDINATO CON LA LEGGE DI CONVERSIONE 20 NOVEMBRE 2009, N. 166 - ADEMPIMENTI ED INDIRIZZI ESECUTIVI.**

PREMESSO

- **Che** in data 3 novembre 2009 è stato sottoscritto tra Governo, Regione Campania e Regione Lazio l'Accordo di Programma "*per la regolamentazione del servizio pubblico di cabotaggio marittimo regionale*", ratificato con deliberazione di G.R.C. n. 1815 dell'11/12/2009;
- **Che** il Legislatore nazionale, in esecuzione degli impegni assunti con il detto Accordo di Programma, ha dettato "*disposizioni di adeguamento comunitario in materia di liberalizzazione delle rotte marittime*" con l'art. 19-*ter* del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135 (in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 223 del 25 settembre 2009) come coordinato con la legge di conversione 20 novembre 2009, n. 166 (in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 274 del 24 novembre 2009), recante "*disposizioni urgenti per l' attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee*";
- **Che** i commi 1 e 2 dell'art. 19-*ter* citato stabiliscono che «*1. Al fine di adeguare l'ordinamento nazionale ai principi comunitari in materia di cabotaggio marittimo e di liberalizzazione delle relative rotte, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto è trasferito a titolo gratuito, da Tirrenia di navigazione S.p.a., il cento per cento del capitale sociale della:*
  a) Caremar-Campania Regionale Marittima S.p.a. alla regione Campania;
  b) Saremar-Sardegna Regionale Marittima S.p.a. alla regione Sardegna;
  c) Toremar-Toscana Regionale Marittima S.p.a. alla regione Toscana.
  2. Entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto sono posti in essere gli atti di perfezionamento del trasferimento delle società di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1».
- **Che** in data 26/11/2009 la Tirrenia S.p.a. ha provveduto alla girata delle azioni della Caremar-Campania Regionale Marittima S.p.a. alla Regione Campania con effetto dal 25/11/2009, come dato atto con deliberazione di G.R.C. n. 1815 dell'11/12/2009, essendosi, così, posti in essere gli atti di perfezionamento del trasferimento della Società in parola;
- **Che** il comma 3 dell'art. 19-*ter* citato stabilisce, altresì, che «*3. Entro i novanta giorni successivi al completamento degli atti relativi al trasferimento di cui ai commi 1 e 2, la regione Campania cede, per il tramite della società Caremar, alla regione Lazio, a titolo gratuito, il ramo d'azienda di tale società costituito dal complesso delle attività, passività e risorse umane utilizzate per l'esercizio dei collegamenti con l'arcipelago pontino.*»;
- **Che**, in esecuzione di quanto disposto al richiamato comma 3, la Regione Campania, con il supporto dell'Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile A.Ca.M., e la Regione Lazio hanno attivato un tavolo tecnico finalizzato all'individuazione del ramo d'azienda relativo all'arcipelago pontino destinato ad essere ceduto alla Regione Lazio;
- **Che** il comma 8 dell'art. 19-*ter* citato dispone che «*La Tirrenia di navigazione S.p.a. e la Siremar-Sicilia Regionale Marittima S.p.a., nonchè la Caremar-Campania Regionale Marittima S.p.a., la Saremar-Sardegna Regionale Marittima S.p.a. e la Toremar-Toscana Regionale Marittima S.p.a. sono privatizzate, in conformità alle disposizioni nazionali e comunitarie vigenti in materia, attraverso procedure di gara aperte, non discriminatorie, atte a determinare un prezzo di mercato, le quali, relativamente alle privatizzazioni realizzate dalle regioni Campania, Lazio, Sardegna e Toscana, possono riguardare sia l' affidamento dei servizi marittimi sia l'apertura del capitale ad un socio privato*»;
- **Che** il comma 9 dell'art. 19-*ter* citato prevede, quindi, che «*Ai fini di cui al comma 8 […] b) entro il 28 febbraio 2010, in considerazione di quanto disposto dal comma 3:*
  1) sono pubblicati dalle regioni Campania e Lazio i bandi di gara per la privatizzazione, rispettivamente, di Caremar-Campania Regionale Marittima S.p.a. e della società della regione Lazio derivante dalla cessione del ramo d'azienda di cui al comma 3;
  2) sono approvati dalle regioni Campania e Lazio, secondo i rispettivi ordinamenti e nel rispetto del mantenimento del servizio universale e della continuità territoriale con le isole, gli schemi di con-

tratti di servizio di durata non superiore a dodici anni con le società, rispettivamente, Caremar e quella della regione Lazio derivante dalla cessione del ramo d'azienda di cui al comma 3, costituenti altresì atti delle gare di cui al numero 1).»

CONSIDERATO

- **Che** i lavori del tavolo tecnico Regione Campania e Regione Lazio per la cessione del ramo d'azienda pontino sono tutt'ora in corso al fine di superare sopravvenute divergenze interpretative sull'attuazione dell'Accordo di Programma e della norma statale richiamati in premessa;
- **Che** nelle more della definizione dei lavori del tavolo tecnico citato, occorre comunque procedere all'adozione delle necessarie scelte operative finalizzate a dare rapida esecuzione agli adempimenti fissati dal dettato normativo statale;
- **Che** dagli approfondimenti tecnico-giuridici svoltisi nell'ambito dell'A.G.C. 14 con il supporto di ACAM è emersa l'opportunità di attuare la prevista privatizzazione della Caremar-Campania Regionale Marittima S.p.a. mediante l'istituzione di un partenariato pubblico-privato al fine di poter acquisire i benefici del know how e dell'apporto del capitale del privato garantendo, al contempo, il mantenimento del controllo pubblico della Società;
- **Che** tale finalità può essere pienamente raggiunta mediante l'espletamento di una gara "a doppio oggetto" che riguardi contestualmente l'affidamento dei servizi marittimi e l'apertura ad un socio privato del capitale sociale;
- **Che** lo strumento della gara a doppio oggetto viene espressamente contemplato dal legislatore statale al comma 8 dell'art. 1*9-ter* cit.;
- **Che** l'adozione di un partenariato pubblico-privato richiede strutturalmente una partecipazione del socio privato secondo un arco temporale predeterminato ma al contempo idoneo a consentire allo stesso l'ottimizzazione degli investimenti richiesti;

RITENUTO

- **Di** dover dare attuazione all'Accordo di Programma "*per la regolamentazione del servizio pubblico di cabotaggio marittimo regionale"* del 3 novembre 2009 ed all'art. 19-*ter* del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135 come coordinato con la legge di conversione 20 novembre 2009, n. 166, procedendo alla privatizzazione della Caremar-Campania Regionale Marittima S.p.a. attraverso lo strumento del partenariato pubblico-privato con la scelta del socio privato attraverso gara europea "a doppio oggetto" aperta e non discriminatoria, per il contestuale affidamento dei servizi marittimi e l'apertura al privato del capitale sociale;

RITENUTO, pertanto

- **Di** dover fornire all'A.G.C. 14 i seguenti indirizzi esecutivi finalizzati alla attivazione ed all'espletamento della procedura di gara in parola e delle attività preliminari, propedeutiche e strumentali alla stessa, da svolgersi con il supporto dell'ACAM e per il tramite della Caremar-Campania Regionale Marittima S.p.a.:
  - ✓ individuazione, nel rispetto del Codice degli Appalti, di un'Istituzione bancaria e/o finanziaria e/o una società di revisione iscritta all'albo nazionale CONSOB quale *advisor* dell'operazione, tenuto conto della specificità e rilevanza del procedimento di privatizzazione di che trattasi;
  - ✓ affidamento dei servizi di collegamento marittimo alla Caremar-Campania Regionale Marittima S.p.a. per la durata di anni 12 (dodici) onde consentire l'adozione di piani di investimento sostenibili necessari allo sviluppo della Società;
  - ✓ apertura al privato del capitale sociale nella misura del 49% (quarantanove %) mediante offerta esclusiva dei diritti di opzione a sottoscrivere un aumento di capitale in denaro riservato al soggetto aggiudicatario nella detta misura del 49% (quarantanove %) del capitale sociale a seguito della rinuncia dei medesimi diritti di opzione da parte della Regione Campania;
  - ✓ predisposizione del contratto di servizio quale atto di gara che preveda lo svolgimento dei servizi di collegamento marittimo esercitati dalla Caremar-Campania Regionale Marittima S.p.a. all'atto del trasferimento della stessa alla Regione Campania, con la previsione che eventuali offerte migliorative formulate in sede di gara dovranno riguardare corse aggiuntive notturne ed invernali;
  - ✓ attribuzione al socio scelto con la gara della gestione tecnico-operativa del servizio, da detta-

gliare negli atti di gara;
- ✓ aggiudicazione della gara "a doppio oggetto" secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, dando prevalenza alla valutazione del piano industriale proposto rispetto al prezzo offerto per le quote societarie;
- ✓ predeterminazione delle modalità di uscita del socio privato;

VISTI

- l'Accordo di Programma sottoscritto tra Governo, Regione Campania e Regione Lazio in data 3 novembre 2009;
- l'art. 19-*ter* del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, come coordinato con la legge di conversione 20 novembre 2009, n. 166;
- l'articolo 33 del D.Lgs. n. 163/2006;

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Sulla scorta dei motivi espressi in narrativa che di seguito si intendono integralmente riportati e riscritti:

- **Di** dare attuazione all'Accordo di Programma "per la regolamentazione del servizio pubblico di cabotaggio marittimo regionale" del 3 novembre 2009 ed all'art. 19-ter del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135 come coordinato con la legge di conversione 20 novembre 2009, n. 166 procedendo alla privatizzazione della Caremar-Campania Regionale Marittima S.p.a. attraverso lo strumento del partenariato pubblico-privato con la scelta del socio privato attraverso gara europea "a doppio oggetto" aperta e non discriminatoria, per il contestuale affidamento dei servizi marittimi e l'apertura al privato del capitale sociale;
- **Di** dover fornire all'A.G.C. 14 i seguenti indirizzi esecutivi finalizzati alla attivazione ed all'espletamento della procedura di gara in parola e delle attività preliminari, propedeutiche e strumentali alla stessa, da svolgersi con il supporto dell'ACAM e per il tramite della Caremar-Campania Regionale Marittima S.p.a.:

✓ individuazione, nel rispetto del Codice degli Appalti, di un'Istituzione bancaria e/o finanziaria e/o una società di revisione iscritta all'albo nazionale CONSOB quale advisor dell'operazione, tenuto conto della specificità e rilevanza del procedimento di privatizzazione di che trattasi;
✓ affidamento dei servizi di collegamento marittimo alla Caremar-Campania Regionale Marittima S.p.a. per la durata di anni 12 (dodici) onde consentire l'adozione di piani di investimento sostenibili necessari allo sviluppo della Società;
✓ apertura al privato del capitale sociale nella misura del 49% (quarantanove %) mediante offerta esclusiva dei diritti di opzione a sottoscrivere un aumento di capitale in denaro riservato al soggetto aggiudicatario nella detta misura del 49% (quarantanove %) del capitale sociale a seguito della rinuncia dei medesimi diritti di opzione da parte della Regione Campania;
✓ predisposizione del contratto di servizio quale atto di gara che preveda lo svolgimento dei servizi di collegamento marittimo esercitati dalla Caremar-Campania Regionale Marittima S.p.a. all'atto del trasferimento della stessa alla Regione Campania, con la previsione che eventuali offerte migliorative formulate in sede di gara dovranno riguardare corse aggiuntive notturne ed invernali;
✓ attribuzione al socio scelto con la gara della gestione tecnico-operativa del servizio, da dettagliare negli atti di gara;
✓ aggiudicazione della gara "a doppio oggetto" secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, dando prevalenza alla valutazione del piano industriale proposto rispetto al prezzo offerto per le quote societarie;
✓ predeterminazione delle modalità di uscita del socio privato;

- **Di** trasmettere la presente delibera all'A.G.C. Trasporti e Viabilità, alla Caremar-Campania Regionale Marittima S.p.a. ed all'Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile A.Ca.M. per quanto di rispettiva competenza;

- **Di** incaricare il Direttore dell'Ufficio B.U.R.C. di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 457 del 25 marzo 2010 – Indirizzi regionali per la programmazione dell'anticipazione della quota del FAS 2007-2013 destinata al settore "Reti e mobilita'".**

PREMESSO

- che il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 174/2006 e dalla Commissione Europea con decisione del 13 luglio 2007, fonda il ciclo di programmazione 2007-2013 sul concetto di unitarietà strategica e finanziaria della politica regionale comunitaria e della politica regionale nazionale;

- che con Delibera n. 166/2007 e ss.mm.ii. il CIPE ha assegnato alla Regione Campania 4.105 milioni di euro di risorse aggiuntive nazionali del Fondo per le Aree Sottoutilizzate - FAS per la realizzazione di un programma di interesse strategico regionale, di cui 3.896 milioni di euro effettivamente disponibili, essendo collegata l'impegnabilità delle restanti somme alla sussistenza di maggiori risorse destinate al FAS, a partire dal 2011, ovvero anticipatamente in un quadro di finanza pubblica più favorevole, ovvero alla disponibilità di risorse già programmate e non utilizzate;

- che con Delibera n. 1144/2009 la Giunta regionale ha adottato la proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS), inviata agli uffici competenti del Ministero dello Sviluppo Economico per la verifica di coerenza ed efficacia programmatica e attuativa prevista dalla Delibera CIPE n. 166/2007 e ss.mm.ii.;

- che a seguito delle attività di verifica e valutazione svolte dai competenti uffici del Ministero dello Sviluppo Economico il PAR FAS Campania 2007/2013 con le dovute modifiche ed integrazioni è stato trasmesso ai medesimi uffici dall'Amministrazione regionale in data 30/10/2009;

- che la Giunta Regionale con Delibera n. 292 del 19.03.2010, nelle more della conclusione dell'iter procedimentale di verifica e presa d'atto del Programma Attuativo Regionale FAS Campania 2007-2013, al fine di accompagnare e rafforzare l'azione di sviluppo intrapresa con la programmazione del POR FESR Campania 2007/2013, ha stabilito di avviare la Programmazione di alcune azioni rientranti nella proposta di PAR FAS, anticipandone l'attuazione mediante una previsione di spesa per complessivi 100 milioni di euro;

- che allo scopo di rendere concretamente disponibili le risorse finanziarie ritenute necessarie per l'avvio delle predette azioni, la Giunta Regionale, con il medesimo provvedimento, ha disposto l'istituzione di appositi capitoli di spesa nell'ambito della U.P.B. 22.84.245 del bilancio gestionale 2010;

- che, per le attività di competenza dell'AGC Trasporti e Viabilità, tra i capitoli istituiti, è stato individuato il capitolo di spesa 2572 correlato al capitolo di entrata 1464 (UPB 12.42.247), attribuendone la responsabilità gestionale al Settore 01 dell'AGC 14, come riportato nel dettaglio che segue:

UPB	Capitolo	Classificazione statale	Denominazione	Settore	Competenza (in euro)
22.84.245	2572	2.1.280.3.10.15	PAR FAS 2007-2013 –Programmazione interventi AGC 14	AGC 14 – Settore 01	20.000.000,00

DATO ATTO

- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 150 del 25.02.2010 ha approvato il Nono piano attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali approvato con DGR n. 1282 del 05.04.2002;

- che con la citata deliberazione, è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria attribuita alle diverse Linee d'azione della Priorità 6 - Reti e collegamenti per la mobilità del PAR FAS 2007-2013, nonché l'elenco rimodulato dei progetti da ammettere a finanziamento;

- che tra i progetti inseriti nelle diverse Linee d'azione della Priorità 6 - Reti e collegamenti per la mobilità del PAR FAS 2007-2013 figurano i seguenti interventi:

o	Metrocampania Nordest – SEPSA	Acquisto materiale rotabile usato dalla Società FER della Regione Emilia Romagna;
o	Circumvesuviana - Metrocampania Nordest – SEPSA	Oneri finanziari ex art. 30 L.R. 1/2007 e art. 38 L.R. 1/2008;
o	Circumvesuviana - Metrocampania Nordest – SEPSA	Nuovi servizi di trasporto da attivare in connessione alla progressiva immissione in esercizio dei nuovi tratti del Sistema di Metropolitana Regionale;
o	Comune di Napoli	Nuovi servizi di trasporto da attivare in connessione alla progressiva immissione in esercizio dei nuovi tratti gestiti dalla Società Metronapoli;

- che il Presidente della Regione Campania, nella sua qualità di Commissario Straordinario ex art. 11 comma 18° della L. 887/84 ha formulato all'Assessorato ai Trasporti istanza di finanziamento di Euro 1.458.561,39 per l'intervento "Via Sartania ed opere connesse di recupero ambientale e sistemazione idrogeologica. 1° - 2° - 3° stralcio. Opere di completamento e bonifica" per coprire la differenza di fondi delle rinvenienze del POP 94-99 inizialmente attribuite all'intervento medesimo e non più disponibili;
- che, per i progetti sopra elencati, a seguito delle istanze di finanziamento da parte dei beneficiari e su indicazione dell'Assessore ai Trasporti della Regione, risulta opportuno procedere ad una prima attribuzione di competenza a valere sui fondi di cui alla DGR n. 292 del 19/03/2010, in relazione al reale avanzamento delle attività;

DATO ATTO ALTRESÌ

- che l'Ente Autonomo Volturno, trasformato in S.r.l. con legge n. 8/2001 è ente a totale partecipazione regionale, il cui soggetto sociale prevede, tra l'altro *"l'acquisto, la costruzione, la gestione e la valorizzazione delle infrastrutture di trasporto, delle tecnologie e del materiale rotabile ferroviario ed automobilistico"*;

- che, pertanto, per i primi due interventi in elenco, risulta opportuno individuare quale beneficiario il sopra richiamato Ente Autonomo Volturno, il quale provvederà a ripartire le somme alle singole Società ferroviarie sulla base delle esigenze rappresentate dalle stesse;

RITENUTO

- di poter attribuire, per le motivazioni sopra esposte, la competenza di complessivi € 20.000.000,00 assegnati dalla DGR n. 292 del 19/03/2010 all'AGC 14 Settore 01 agli interventi di seguito riportati nella misura a margine esposta:

  - o Ente Autonomo Volturno (per Metrocampania NE; SEPSA) Acquisto materiale rotabile usato dalla Società FER della Regione Emilia Romagna € 4.070.500,00
  - o Ente Autonomo Volturno (per Circumvesuviana; Metrocampania NE; SEPSA) Oneri finanziari ex art. 30 L.R. 1/2007 e art. 38 L.R. 1/2008; € 4.650.755,42
  - o Circumvesuviana Nuovi servizi di trasporto da attivare in connessione alla progressiva immissione in esercizio dei nuovi tratti del Sistema di Metropolitana Regionale € 3.160.091,60
  - o Metrocampania NE Nuovi servizi di trasporto da attivare in connessione alla progressiva immissione in esercizio dei nuovi tratti del Sistema di Metropolitana Regionale; € 3.160.091,59
  - o Comune di Napoli Nuovi servizi di trasporto da attivare in connessione alla progressiva immissione in esercizio dei nuovi tratti gestiti dalla Società Metronapoli; € 3.500.000,00
  - o Regione Campania - Commissariato L.887/84 Programma di adeguamento del trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico (art. 11, c.18, L.887/84). Piano viario – Intervento 3 "Via Sartania ed opere connesse di recupero ambientale e sistemazione idrogeologica". 1° - 2° - 3° stralcio. Opere di completamento e bonifica; € 1.458.561,39

VISTO

- la Delibera CIPE n. 166/2007;
- la Delibera CIPE n. 1/2009;
- la DGR n. 1144/2008;
- la legge regionale n. 3/2010;
- la DGR n. 92/2010;
- la DGR 150/2010
- la DGR n. 292/2010;

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di attribuire la competenza di complessivi € 20.000.000,00 assegnati dalla DGR n. 292 del 19/03/2010 all'AGC 14 Settore 01 agli interventi di seguito riportati nella misura a margine esposta:

  - o Ente Autonomo Volturno (per Metrocampania NE; SEPSA) Acquisto materiale rotabile usato dalla Società FER della Regione Emilia Romagna € 4.070.500,00
  - o Ente Autonomo Volturno (per Circumvesuviana; Metrocampania NE; SEPSA) Oneri finanziari ex art. 30 L.R. 1/2007 e art. 38 L.R. 1/2008; € 4.650.755,42
  - o Circumvesuviana Nuovi servizi di trasporto da attivare in connessione alla progressiva immissione in esercizio dei nuovi tratti del Sistema di Metropolitana Regionale € 3.160.091,60
  - o Metrocampania NE Nuovi servizi di trasporto da attivare in connessione alla progressiva immissione in esercizio dei nuovi tratti del Sistema di Metropolitana Regionale; € 3.160.091,59

- o Comune di Napoli — Nuovi servizi di trasporto da attivare in connessione alla progressiva immissione in esercizio dei nuovi tratti gestiti dalla Società Metronapoli; € 3.500.000,00

- o Regione Campania - Commissariato L.887/84 — Programma di adeguamento del trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico (art. 11, c.18, L.887/84). Piano viario – Intervento 3 "Via Sartania ed opere connesse di recupero ambientale e sistemazione idrogeologica". 1° - 2° - 3° stralcio. Opere di completamento e bonifica; € 1.458.561,39

- di trasmettere il presente provvedimento:
  1. al Capo di Gabinetto del Presidente;
  2. all'Organismo di Programmazione e Attuazione del PAR Campania FAS 2007-2013 - Dirigente del Settore 01 dell'AGC 03;
  3. al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 14;
  4. al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 458 del 25 marzo 2010 – Sistema integrato regionale dei trasporti. Decimo Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali approvato con Delibera di G.R. n. 1282 del 05.04.2002. Con allegati.**

PREMESSO

- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 150 del 25.02.2010 ha approvato il Nono piano attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali approvato con DGR n. 1282 del 05.04.2002;

CONSIDERATO

- che, a seguito dell'aggiudicazione e dell'avanzamento dei lavori, in rispondenza alla Decisione della Commissione Europea 3424(2006) Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000-2006) dei Fondi Strutturali e/o alle risultanze dei controlli di II livello effettuati, risulta necessario procedere alla rimodulazione, così come riportato nella Tabella 1 che, allegata alla presente deliberazione, forma parte integrante e sostanziale della stessa, del costo ammesso alla certificazione della Misura 6.1 dei seguenti interventi:
  - Regione Campania - Lavori di ammodernamento della stazione di Montesanto;
  - Comune di Napoli - Metropolitana di Napoli - Linea 1 - Tratta Municipio (Stazione Esclusa)/Garibaldi/Via Brin. Lotto Opere Civili;
  - Comune di Salerno - Realizzazione della Stazione Marittima di Salerno - I fase;

CONSIDERATO INOLTRE

- che, nelle more del completamento del procedimento di certificazione dell'ammontare definitivo delle rinvenienze generate dal Programma, per effetto della quantificazione finale operata dall'Autorità di Pagamento e dei dati che emergeranno alla chiusura della rendicontazione di spesa relativa alla Misura 6.1, è possibile quantificare le rinvenienze potenzialmente generabili, sulla base delle spese attualmente in certificazione relativamente ai progetti cd. "coerenti", nonché sulla base degli interventi finanziati direttamente dalla medesima Misura inseriti nel presente Piano Attuativo;
- che, sulla base degli interventi programmati con il presente Piano Attuativo, l'ammontare delle rinvenienze che si prevede che verranno generate dalla Misura 6.1 è sufficiente a consentire la programmazione degli interventi da finanziare con le rinvenienze contenute nel medesimo Piano;
- che, peraltro, le Autorità nazionali hanno fissato limiti temporali stringenti per l'impegno contabile delle risorse liberate dal Programma;
- che, pertanto, si ritiene opportuno procedere ad una ulteriore riprogrammazione delle risorse liberabili dalla Misura 6.1, tenendo conto che si potrà procedere ai singoli impegni contabili degli interventi previa verifica delle risorse effettivamente disponibili e, comunque, nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 1035/06;
- che l'elenco rimodulato dei progetti da finanziare con le rinvenienze finanziarie della Misura 6.1 contiene interventi per i quali non è ancora disponibile una progettazione almeno di livello definitivo, per cui, al momento, è possibile programmare a valere sulle citate rinvenienze solo i costi della progettazione;
- che, peraltro, non appena si completerà il procedimento di quantificazione dell'ammontare definitivo delle rinvenienze generate dal Programma, si procederà prioritariamente all'assegnazione delle risorse ancora disponibili agli interventi dei quali si sta finanziando la progettazione ovvero ad essi saranno comunque assegnate le necessarie risorse nell'ambito degli strumenti della programmazione regionale unitaria;

- che, sulla base delle considerazioni sopra riportate, si ritiene opportuno, a seguito dell'aggiudicazione e/o dell'avanzamento dei lavori, e nell'ambito di una progressiva razionalizzazione delle fonti finanziarie che assistono la realizzazione di interventi compresi nel citato Nono piano attuativo, rimodulare e/o integrare, così come riportato nella Tabella 2 che, allegata alla presente deliberazione, forma parte integrante e sostanziale della stessa, le risorse finanziarie che assistono gli interventi di seguito riportati:
  - RFI - Progettazione preliminare Tratte campane dell'itinerario ferroviario Roma – Napoli – Bari;
  - Metrocampania Nordest - Tratta Piscinola - Aversa Centro;
  - Metrocampania Nordest - Tratta Piscinola - Secondigliano. Opere civili;
  - AIR Autoservizi Irpini - Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino. Potenziamento deposito Pianodardine;
  - Regione Campania - Progettazione preliminare e definitiva di un collegamento in sede propria tra la stazione FS di Fisciano ed i campus dell'Università degli Studi di Salerno;
  - Regione Campania - Progettazione definitiva di un collegamento funiviario tra le località di Sorrento e S. Agata sui due golfi;
  - Società Autostrade Meridionali S.p.A. - Miglioramento della viabilità ordinaria nel comune di Portici, di accesso al nuovo svincolo di Portici - Ercolano sulla A3 Napoli – Pompei – Salerno;
  - Comune di Amalfi - Adeguamento pensiline nel Porto di Amalfi;

CONSIDERATO ALTRESÌ

- che, a seguito della istanza di finanziamento da parte dei beneficiari, su indicazione dell'Assessore ai Trasporti della Regione, valutata e verificata la rispondenza ai criteri di selezione e priorità dell'Asse IV medesimo così come approvati con DGR n. 879 del 16/5/2008 e s.m.i., risulta necessario integrare/rimodulare l'elenco degli interventi per i quali garantire il finanziamento a valere sulle risorse dell'Asse IV del PO FESR 2007-2013:

  Obiettivo Operativo 4.5:

  - ANAS - SS 212 Fortorina: Lavori di costruzione della variante alla SS 212 1° lotto stralcio di completamento "A" dal bivio di Pietrelcina (km5+600) allo svincolo per S. Marco dei Cavoti (km 46+900 della ex SS 369);

  Obiettivo Operativo 4.6:

  - Regione Campania - Presidente della G.R. preposto all'attuazione dell'art. 4 della L. 80/84 - Ferrovia Circumvesuviana Raddoppio Tratta Torre Annunziata – Castellammare compresa la riqualificazione delle stazioni di Madonna dei Flagelli e Via Nocera;
  - Comune di Minori - Collegamento meccanizzato tra i comuni di Minori e Ravello;
  - MetroCampania Parcheggi - Potenziamento ed adeguamento parcheggi di interscambio con il Sistema di Metropolitana Regionale;
- che per l'intervento relativo all'Obiettivo Operativo 4.3 "Salerno Interporto S.p.A. - Realizzazione del 2° lotto dell'interporto di Battipaglia" è necessario rimodulare il costo complessivo dell'opera, tenuto conto anche del cofinanziamento garantito dal beneficiario;
- che, a seguito dell'incontro con l'Autorità di Gestione del PON Trasporti per i focus territoriali sul Programma Reti e Mobilità tenutosi presso la sede della Regione in data 16/03/2010, l'intervento "Autorità Portuale di Napoli - Adeguamento Nuova Darsena a terminal contenitori, mediante colmata, e conseguenti collegamenti - Strutture cassa colmata e banchina", inizialmente attribuito all'Obiettivo Operativo 4.4 dell'Asse IV del PO FESR Campania, è stato inserito nella programmazione del citato PON Trasporti Reti e Mobilità;

- che, anche in considerazione degli orientamenti assunti dal MISE nel corso degli incontri bilaterali con la Regione Campania dello scorso 12/03/2010, è opportuno ritirare dalla programmazione dell'Asse IV i seguenti interventi di sola progettazione, in attesa che si rendano disponibili le risorse per la relativa realizzazione:
  - RFI - Progettazione nuova uscita della stazione di Napoli Gianturco a servizio del Centro Direzionale di Napoli;
  - RFI - Progettazione nuova fermata ferroviaria a servizio del nuovo porto di Marina di Stabia;
  - RFI - Progettazione rifunzionalizzazione tratta Napoli – Aversa;
  - RFI - Progettazione preliminare di una bretella di collegamento ferroviario tra la linea Napoli – Villa Literno e la Villa Literno – Aversa;
- che, alla luce di tutto quanto sopra, è necessario rimodulare l'elenco degli interventi finanziati a valere sull'Asse IV del PO FESR 2007-2013 nonché la dotazione finanziaria attribuita ai singoli interventi e ai diversi obiettivi operativi del medesimo Asse IV, così come riportato analiticamente nella Tabella 3 che, allegata alla presente deliberazione, forma parte integrante e sostanziale della stessa;

TENUTO PRESENTE

- che, con la citata deliberazione n. 150 del 25.02.2010 di approvazione del Nono Piano Attuativo, è stata approvata, tra l'altro, la rimodulazione delle risorse attribuite alla Regione Campania mediante la stipula in data 30 ottobre 2002 dell'Accordo di Programma Quadro sulle "Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania" tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania e l'ANAS, e dei successivi protocolli aggiuntivi;
- che, a seguito della seduta del Tavolo dei Sottoscrittori del predetto Accordo tenutasi a Roma il 17/03/2010, si rende necessario procedere ad un aggiornamento della riprogrammazione delle risorse del FAS già assentite, così come riportato analiticamente nella Tabella 4 che, allegata alla presente deliberazione, forma parte integrante e sostanziale della stessa;
- che le risorse di cui al punto che precede saranno comunque destinate per il completamento di interventi già inseriti nell'APQ "Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania" e nei successivi atti aggiuntivi, così come riportato nella citata Tabella 4;
- che, a seguito dell'aggiudicazione e/o dell'avanzamento dei lavori degli interventi finanziati a valere sulle risorse FAS attribuite alla Regione Campania mediante la sottoscrizione di diversi Accordi di Programma Quadro con i competenti Ministeri, si sono rese disponibili delle economie la cui programmazione è in corso di definizione;
- che, in particolare, nelle more della definizione complessiva della programmazione delle economie di cui al punto che precede, a seguito delle istanze di finanziamento da parte dei beneficiari, su indicazione dell'Assessore ai Trasporti della Regione, è possibile anticipare l'assegnazione programmatica di Euro 7.856.333,33 al Comune di Minori per l'intervento "Collegamento meccanizzato tra i comuni di Minori e Ravello", Euro 2.452.000,00 a Città della Scienza per l'intervento "Lavori di ristrutturazione del pontile facente parte del complesso di Città della Scienza" ed Euro 27.000.000,00 alla Regione Campania – Commissariato Legge 887/84 "Porto di Pozzuoli – Opere di completamento del Porto in Project Financing";

RILEVATO

- che, con la citata deliberazione n. 150 del 25.02.2010, è stata approvata, tra l'altro, la rimodulazione dell'elenco degli interventi programmaticamente finanziati a valere sulle risorse del FAS regionale in fase di attribuzione per il periodo di programmazione 2007-2013;
- che si ritiene opportuno, a seguito della sopra menzionata seduta del Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ del 30 ottobre 2002 nonchè dell'aggiudicazione e/o dell'avanzamento dei lavori, e nell'ambito di una progressiva razionalizzazione delle fonti finanziarie che assistono la realizzazione

di interventi compresi nel citato Nono piano attuativo, rimodulare e/o integrare, così come riportato nella Tabella 5 che, allegata alla presente deliberazione, forma parte integrante e sostanziale della stessa, le risorse del FAS regionale in fase di attribuzione per il periodo di programmazione 2007-2013 che assistono gli interventi di seguito riportati:

- Metrocampania Nordest - Tratta Piscinola - Aversa Centro;
- Regione Campania - Commissariato L.887/84 - Nuova Stazione di Baia -1° stralcio;
- Circumvesuviana; Metrocampania Nordest; SEPSA; Trenitalia - Nuovi servizi di trasporto da attivare in connessione alla progressiva immissione in esercizio dei nuovi tratti del Sistema di Metropolitana Regionale;
- Comune di Napoli - Linea 6 della Metropolitana di Napoli. Tratta Mostra - Deposito (Lotto 2b);
- Comune di Napoli - Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Tratta Dante (Stazione Esclusa) / Municipio / Garibaldi / Centro Direzionale (stazione esclusa);

- che, a seguito delle istanze di finanziamento da parte dei beneficiari, su indicazione dell'Assessore ai Trasporti della Regione, valutata e verificata la coerenza programmatica e funzionale degli interventi di seguito riportati, risulta necessario garantire programmaticamente il cofinanziamento, così come riportato nella citata Tabella 2 e Tabella 5, a valere sulle risorse del FAS regionale in fase di attribuzione per il periodo di programmazione 2007-2013:
  - Metrocampania Nordest - Tratta Piscinola - Secondigliano. Opere civili;
  - Metrocampania Nordest - Ammodernamento e potenziamento ferrovia Metrocampania Nordest. Tratta Teverola - Piedimonte Matese. 1°, 2° e 3° intervento funzionale. Opere di completamento OO.CC. E OO.TT.;
  - Regione Campania - Commissariato L.887/84 Nuova Stazione di Baia -1° stralcio;
  - Comune di Napoli - Nuovi servizi di trasporto da attivare in connessione alla progressiva immissione in esercizio dei nuovi tratti gestiti dalla Società Metronapoli;
  - AIR Autoservizi Irpini - Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino: nuovo terminal di Ariano Irpino;
  - Regione Campania - Commissariato L.887/84 Programma di adeguamento del trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico (art. 11, c.18, L.887/84). Piano viario – Intervento 3 "Via Sartania ed opere connesse di recupero ambientale e sistemazione idrogeologica". 1° - 2° - 3° stralcio. Opere di completamento e bonifica;
  - Tangenziale di Napoli S.p.A. - Progettazione e realizzazione degli interventi volti all'incremento della sicurezza attraverso la riqualificazione delle barriere di sicurezza nel tratto tra il Km 0+000 e l'imbocco della Galleria Solfatara;
  - Tangenziale di Napoli S.p.A. - Progettazione e realizzazione degli interventi volti alla mitigazione degli impatti acustici attraverso l'installazione della barriere antirumore pertinenti al tratto tra Km 0+000 e l'imbocco della Galleria Solfatara;
  - Tangenziale di Napoli S.p.A. - Progettazione e realizzazione degli interventi volti all'adeguamento e miglioramento del sistema di smaltimento e raccolta delle acque meteoriche e delle relative vasche di accumulo pertinenti al tratto tra il Km 0+000 e l'imbocco della Galleria Solfatara;
  - Comune di Giugliano – Rifunzionalizzazione dei collegamenti viari a servizio della nuova base Nato di Giugliano;
- che, alla luce di tutto quanto sopra, è necessario rimodulare l'elenco degli interventi programmaticamente finanziati a valere sulle risorse del FAS regionale in fase di attribuzione per il periodo di programmazione 2007-2013 nonché la dotazione finanziaria attribuita alle diverse Linee d'azione relative alla Priorità 6 - Reti e Collegamenti per la Mobilità del PAR FAS 2007-2013, così come riportato analiticamente nella Tabella 5 che, allegata alla presente deliberazione, forma parte integrante e sostanziale della stessa;

- che, per gli interventi “Metrocampania Nordest - Interventi per il miglioramento dell'accessibilità alle stazioni di Aversa Centro e Aversa Ippodromo” e “Comune di Salerno - Programma di riorganizzazione del sistema della mobilità a servizio della conurbazione salernitana. I fase”, è opportuno procedere ad una definizione progettuale e dell’iter approvativo tale da consentire l’esatta quantificazione delle risorse da impegnare per la realizzazione;
- che, pertanto, i suddetti interventi, pienamente rispondenti, comunque, ai criteri di selezione, rispettivamente, delle Linee d'azione 6.4.1 e 6.3.3 del PAR FAS 2007-2013, sono da considerarsi rinviati;

RILEVATO INOLTRE

- che in data 15 luglio 2009 il Consiglio dei Ministri ha deliberato il “Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) per gli anni 2010-2013”;
- che il CIPE, nella seduta del 15 luglio 2009, ha espresso parere, con adozione di apposita delibera, sull’“Allegato Infrastrutture” al citato DPEF per gli anni 2010-2013;
- che nella Tabella 11 del citato “Allegato Infrastrutture”, è riportata un’assegnazione di risorse a carico del Fondo Infrastrutture, relativamente al “Riassetto dei sistemi urbani e metropolitani” della Regione Campania, per complessivi M€ 550,00;
- che successivamente, nella seduta del 31 luglio 2009, il CIPE ha approvato, con adozione di apposite delibere, il finanziamento dei seguenti interventi:
  - Ferrovia Circumvesuviana. “Completamento del raddoppio della tratta Torre Annunziata – Pompei e interramento linea ferroviaria nel territorio di Pompei”.
    Finanziamento a carico del Fondo Infrastrutture (delibera CIPE n. 54 del 31.07.2009) € 58.658.130,48
  - Ferrovia SEPSA. “Consolidamento Galleria Camaldoli”
    Finanziamento a carico del Fondo Infrastrutture (delibera CIPE n. 73 del 31.07.2009) € 26.400.062,84
  - Ferrovia SEPSA. “Bretella di collegamento da Soccavo a Mostra tra le ferrovie Cumana e Circumflegrea: Tratta P.co S. Paolo – Terracina”
    Finanziamento a carico del Fondo Infrastrutture (delibera CIPE n. 55 del 31.07.2009) € 121.220.389,09
  - Ferrovia Metrocampania Nordest. “Tratta Piscinola – Aversa Centro (adeguamento stazioni e impianti tecnologici e inserimento due tronchini ferroviari di ricovero – 2° stralcio)”
    Finanziamento a carico del Fondo Infrastrutture (delibera CIPE n. 75 del 31.07.2009) € 33.042.454,03

  TOTALE già impegnato a carico del Fondo Infrastrutture € 239.321.036,44
- che le risorse ancora disponibili a carico del Fondo Infrastrutture di cui all’Allegato Infrastrutture del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) per gli anni 2010-2013 destinate alla Rete metropolitana regionale campana, sono pari a complessivi € 310.678.963,56;
- che, su indicazione dell’Assessore ai Trasporti, le risorse residue del Fondo Infrastrutture destinate alla Rete metropolitana regionale campana, pari a complessivi € 310.678.963,56, sono state ripartite secondo il prospetto di seguito riportato:
  - Metropolitana di Napoli Linea 1. “Tratta Centro Direzionale – Capodichino. I Fase
    Finanziamento a carico del Fondo Infrastrutture € 152.180.000,00
  - Metropolitana di Napoli Linea 6
    Finanziamento a carico del Fondo Infrastrutture € 50.000.000,00
  - Ferrovia Circumvesuviana – Stazione di Pompei Santuario I fase
    Finanziamento a carico del Fondo Infrastrutture € 55.000.000,00
  - Regione Campania - Commissariato L.887/84 – Bretella di collegamento da Soccavo a Mostra tra le ferrovie Cumana e Circumflegrea: completamento tratta Soccavo – Monte S. Angelo (1° lotto – 1° e 2° stralcio funzionale)
    Finanziamento a carico del Fondo Infrastrutture € 11.982.332,88
  - Regione Campania - Commissariato L.887/84 - Bretella di collegamento da Soccavo a Mostra tra le ferrovie Cumana e Circumflegrea: 2° lotto Tratta Monte S. Angelo - P.co S. Paolo. Completamento Stazione P.co S. Paolo
    Finanziamento a carico del Fondo Infrastrutture € 41.516.630,68

  TOTALE a carico del Fondo Infrastrutture € 310.678.963,56
- che il CIPE ha approvato, con adozione di apposita delibera, il finanziamento dell’ulteriore intervento “Regione Campania - Commissariato L.887/84 - Collegamento tra Tangenziale di Napoli (via Campana), rete viaria costiera e porto di Pozzuoli”;

- che in data 1° agosto 2008 è stato sottoscritto dal Governo e dalla Regione Campania il 1° Atto Integrativo della Intesa Generale Quadro del 18 dicembre 2001 con la quale veniva condiviso il Programma di infrastrutturazione dell'intero sistema della mobilità e della logistica regionale;
- che per gli interventi di seguito specificati, riportati nella citata Tabella 2 allegata alla presente deliberazione ed inseriti nel Programma di infrastrutture di cui al punto che precede, è stata disposta una assegnazione meramente programmatica di risorse a valere sulla Legge Obiettivo:
  - Regione Campania - Presidente della G.R. preposto all'attuazione delL'art. 4 della L. 80/84 - Riqualificazione stazione di Pioppaino sulla tratta Torre Annunziata – Castellammare;
  - Regione Campania - Presidente della G.R. preposto all'attuazione delL'art. 4 della L. 80/84 - Riqualificazione stazione di Castellammare centro sulla tratta Torre Annunziata – Castellammare;
  - Circumvesuviana - Stazione di Pompei Santuario II fase;
  - SEPSA Stazione di Pozzuoli - Vallone Mandria;
  - Regione Campania - Commissariato L.887/84 Completamento raddoppio Pianura - Pisani – Quarto;
  - Commissariato ad acta L.289/02 Ministero Attività Produttive Strada a Scorrimento Veloce Lioni-Grottaminarda per il collegamento dell'autostrada A3 SA-RC (svincolo Contursi) con l'autostrada A16 (svincolo Grottaminarda);
  - ASI AVELLINO Asse attrezzato Valle Caudina - Pianodardine (3°-4° lotto);

ATTESO

- che la programmazione degli interventi finanziati con le rinvenienze finanziarie del POR Campania 2000-2006 a disposizione della Misura 6.1, con le risorse del PO FESR 2007-2013 attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", con le risorse FAS già assentite a seguito di sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro e successivi protocolli aggiuntivi, con le risorse FAS nazionali attribuite alla Regione Campania nel 1° Documento Attuativo del 7 aprile 2009 del 1° Atto Integrativo della Intesa Generale Quadro del 18 dicembre 2001 ed in via previsionale con quelle del FAS regionale in fase di attribuzione per il periodo di programmazione 2007-2013, e con altre risorse già acquisite e/o in corso di acquisizione, riportata nella Tabella 2, risponde pienamente agli indirizzi programmatici adottati dalla Giunta Regionale;
- che è tuttora in corso l'istruttoria per l'identificazione di eventuali ulteriori "Grandi Progetti" afferenti all'Asse IV del PO FESR 2007-2013 così come definiti dagli artt. 39-41 del Reg. (CE) 1083/2006, onde poter ottemperare a quanto previsto dal medesimo regolamento nonchè dalla D.G.R. n. 326/2009;

RITENUTO

- di poter approvare l'elenco rimodulato degli interventi a valere sulla Misura 6.1 del POR Campania 2000-2006 e dei progetti coerenti finanziati con fondi diversi dal POR Campania 2000-2006 la cui certificazione alla Commissione UE delle relative spese determina rinvenienze finanziarie a disposizione della Regione Campania, da riutilizzarsi in virtù di quanto stabilito dalla DGR 1035/06, nella realizzazione del Sistema Integrato della Mobilità regionale;
- opportuno procedere ad una ulteriore programmazione delle risorse liberabili dalla Misura 6.1, tenendo conto che si potrà procedere ai singoli impegni contabili degli interventi previa verifica delle risorse effettivamente disponibili e, comunque, nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 1035/06;
- di poter approvare, pertanto, l'elenco rimodulato dei progetti da cofinanziare, secondo le procedure di cui alla DGR 1035/06, con le risorse derivanti da rinvenienze finanziarie a disposizione della Regione a seguito della certificazione alla Commissione UE delle spese afferenti progetti coerenti, finanziati con fondi diversi dal POR Campania 2000-2006 e programmati;

- di poter approvare l'elenco rimodulato dei progetti da ammettere a finanziamento con le risorse relative all'Asse IV del PO FESR 2007-2013 in piena rispondenza ai criteri di selezione e priorità dell'Asse IV medesimo così come approvati con DGR n. 879 del 16/5/2008 e s.m.i.;
- di poter approvare la rimodulazione delle risorse attribuite alla Regione Campania mediante la stipula dell'Accordo di Programma Quadro sulle "Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania" e dei successivi protocolli aggiuntivi;
- di dover altresì garantire programmaticamente, per ulteriori interventi coerenti e funzionali al Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali, il cofinanziamento a valere sulle risorse FAS nazionali attribuite alla Regione Campania nel citato 1° Atto Integrativo del 1° agosto 2008 della Intesa Generale Quadro del 18 dicembre 2001, nonché sulle risorse del FAS regionale in fase di attribuzione per il periodo di programmazione 2007-2013 e/o su risorse regionali nelle competenze dell'Assessorato ai Trasporti;
- di potere conseguentemente approvare il Decimo Piano Attuativo del Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali dell'intero Sistema Integrato Regionale dei Trasporti;

VISTI

- la Deliberazione di Giunta Regionale n°150 del 25.02.2010;
- il parere espresso dall'Autorità di Gestione del POR Campania;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanime

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di confermare l'elenco degli interventi a valere sulla Misura 6.1 del POR Campania 2000-2006 e dei progetti coerenti finanziati con fondi diversi dal POR Campania 2000-2006 la cui certificazione alla Commissione UE delle relative spese determina rinvenienze finanziarie a disposizione della Regione Campania, da riutilizzarsi, secondo quanto stabilito dalle procedure previste dalla DGR 1035/06, nella realizzazione del Sistema Integrato della Mobilità regionale, così come riportato nella Tabella 1 che, allegata alla presente deliberazione forma parte integrante e sostanziale della stessa;
- di procedere ad una ulteriore programmazione delle risorse liberabili dalla Misura 6.1, quantificate sulla base delle spese attualmente in certificazione relativamente ai progetti cd. "coerenti", nonché sulla base degli interventi finanziati direttamente dalla medesima Misura inseriti nel presente Decimo Piano Attuativo"
- di approvare, pertanto, l'elenco rimodulato dei progetti cofinanziati, secondo quanto previsto dalla DGR 1035/06, con le risorse derivanti da rinvenienze finanziarie a disposizione della Regione a seguito della certificazione alla Commissione UE delle spese afferenti progetti coerenti, finanziati con fondi diversi dal POR Campania 2000-2006, così come riportato nella Tabella 2 che, allegata alla presente deliberazione forma parte integrante e sostanziale della stessa;
- di approvare l'elenco rimodulato dei progetti da ammettere a finanziamento, così come riportato nella Tabella 3 che, allegata alla presente deliberazione, forma parte integrante e sostanziale della stessa, con le risorse relative all'Asse IV del PO FESR 2007-2013 in piena rispondenza ai criteri di selezione e priorità dell'Asse IV medesimo approvati con DGR n. 879 del 16/5/2008 e s.m.i.;
- di stabilire che, con separato atto, si procederà alla rimodulazione della dotazione finanziaria attribuita ai diversi obiettivi operativi dell'Asse IV del PO FESR 2007-2013, secondo quanto analiticamente riportato nella citata Tabella 3 allegata alla presente deliberazione;
- di specificare che le rimodulazioni delle dotazioni finanziarie dei singoli Obiettivi Operativi di cui al punto che precede dovranno avvenire nel rispetto di quanto previsto dal Manuale di attuazione ex DGR 1715/09, così come la notifica di nuovi Grandi Progetti;

- di approvare la rimodulazione delle risorse attribuite alla Regione Campania mediante la stipula in data 30 ottobre 2002 dell'Accordo di Programma Quadro sulle "Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania" tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania e l'ANAS, e dei successivi protocolli aggiuntivi, così come riportato nella Tabella 4 che, allegata alla presente deliberazione forma parte integrante e sostanziale della stessa;
- di approvare la rimodulazione della dotazione finanziaria attribuita alle diverse Linee d'azione della Priorità 6 - Reti e collegamenti per la mobilità del PAR FAS 2007-2013, così come riportato nella Tabella 5 che, allegata alla presente deliberazione, forma parte integrante e sostanziale della stessa, nonché l'elenco rimodulato dei progetti da ammettere a finanziamento;
- di approvare, conseguentemente, il Decimo Piano Attuativo del Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali, costituito dagli interventi riportati nella citata Tabella 2, da cofinanziare con le rinvenienze finanziarie sopra richiamate, con le risorse FESR attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti" del Programma Operativo 2007-2013 che presentano carattere di priorità ed invarianza agli obiettivi posti dal PO FESR 2007-2013 nonché rispondenza ai criteri di selezione e priorità dell'Asse IV nell'ambito del medesimo PO FESR 2007-2013, così come approvati con DGR n. 879 del 16/5/2008 e s.m.i., con le risorse FAS già assentite a seguito di sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro e successivi protocolli aggiuntivi, con le risorse a carico del Fondo Infrastrutture attribuite dal DPEF 2007-2013 ad interventi ricadenti nella Regione Campania, con le risorse FAS nazionali attribuite alla Regione Campania nel 1° Atto Integrativo del 1° agosto 2008 della Intesa Generale Quadro del 18 dicembre 2001, nonché in via previsionale sulle risorse del FAS regionale in fase di attribuzione per il periodo di programmazione 2007-2013 e con altre risorse già acquisite e/o in corso di acquisizione;
- di stabilire che i beneficiari sono individuati negli Enti o Società esercenti pubblici servizi riportati per ogni singolo intervento nelle citate Tabelle 1 e 2;
- di trasmettere copia della presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, all'Autorità di Gestione del POR, all'Autorità di Pagamento del POR, all'AGC Rapporti con Organi Nazionali ed Internazionali, all'Autorità Ambientale Regionale, al Nucleo di valutazione e verifica degli Investimenti Pubblici della Campania, all'AGC Trasporti e Viabilità;
- di trasmettere la presente deliberazione al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

Tabella 1: interventi in valere sulla Misura 6.1 del POR Campania 2000-2006 e progetti coerenti finanziati con fondi diversi dal POR Campania 2000-2006

Beneficiario	Titolo	Costo Totale Intervento	Costo Ammesso al POR	Quota POR ordinario	Quota progetti coerenti
ATTIVITÀ CONNESSE ALL'ATTUAZIONE, SORVEGLIANZA E PUBBLICITÀ DELLA MISURA					
REGIONE CAMPANIA	Studio di fattibilità sul sistema aeroportuale campano per l'aeroporto di Grazzanise	675.787,51	675.787,51	675.787,51	-
Ente Autonomo Volturno	Studio di fattibilità per il completamento del sistema di Metropolitana Regionale	1.469.053,23	1.098.781,47	1.098.781,47	-
Città della Scienza ONLUS	Spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi. Mostra "Futuro in moto"	150.000,00	150.000,00	150.000,00	-
Regione Campania	Spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi. Mostra "Metropolis" presso la sede della Commissione Europea di Bruxelles	251.368,20	251.368,20	251.368,20	-
Ente Autonomo Volturno	Spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi. Mostra "Metropolis" presso la Biennale di Venezia	413.511,35	412.435,67	412.435,67	-
	TOTALE	**2.959.720,29**	**2.588.372,85**	**2.588.372,85**	**-**
SISTEMA DI METROPOLITANA REGIONALE - AZIONI B-C					
Circumvesuviana	Realizzazione della tratta a doppio binario S. Giorgio a C. - Volla	42.007.263,12	12.712.450,64	-	12.712.450,64
Circumvesuviana	Raddoppio della tratta Napoli Bivio - Poggioreale	5.442.802,39	4.579.494,40	-	4.579.494,40
Circumvesuviana	Realizzazione della tratta a doppio binario Alfasud - Acerra	72.049.707,95	25.831.357,45	-	25.831.357,45
Circumvesuviana	Raddoppio della tratta Ponticelli - Cercola	19.441.055,19	6.438.262,07	-	6.438.262,07
Circumvesuviana	Raddoppio della tratta Torre Annunziata - Pompei – I fase	98.162.000,00	50.750.443,67	-	50.750.443,67
Circumvesuviana	Bretella di raccordo fra la linea S.G. a Cremano - Volla e la linea Napoli-Nola-Baiano	7.278.751,60	5.161.178,75	-	5.161.178,75
Circumvesuviana	Fornitura n. 11 ETR	39.512.168,85	39.512.168,85	24.789.807,49	14.722.361,36
Circumvesuviana	Interventi di automazione nodo di Napoli. Direttrice Napoli-Nola-Baiano	7.736.625,80	7.736.625,80	-	7.736.625,80
Sepsa	Soccavo/Monte Sant'Angelo (stazione esclusa)	40.433.916,43	11.812.259,30	2.469.887,67	9.342.371,63
Sepsa	CIRCUMFLEGREA V I.F. Raddoppio della tratta Traiano - Pianura	46.750.129,67	30.822.831,87	1.954.126,45	28.868.705,42
Sepsa	CUMANA I I.F.Raddoppio tratta Dazio - Gerolomini con soppressione PL Fabbri	11.104.608,06	3.905.323,23	-	3.905.323,23
Sepsa	CIRCUMFLEGREA III I.F. Ristrutturazione Vecchia Galleria Vomero	5.183.372,54	2.921.165,63	-	2.921.165,63
Sepsa	CIRCUMFLEGREA IV I.F.Raddoppio Tratta Soccavo - Traiano	9.657.144,14	6.964.954,84	515.922,79	6.449.032,05
Sepsa	CIRCUMFLEGREA VI I.F. Raddoppio della Tratta Pisani - Quarto in variante di tracciato – I fase	18.764.272,36	9.809.525,53	-	9.809.525,53
Regione Campania	Lavori di sistemazione Piazzale stazione di Baia	807.021,31	807.021,31	-	807.021,31
Regione Campania	Lavori di ammodernamento della stazione di Montesanto	47.744.950,13	43.483.845,13	5.695.248,51	37.788.596,62
Comune di Napoli	Metropolitana di Napoli - Linea 1 "Tratta Vanvitelli-Dante"	111.825.890,00	87.815.444,03	-	87.815.444,03
Comune di Napoli	Metropolitana di Napoli - Linea 1 - Tratta Municipio (Stazione Esclusa)/Garibaldi/Via Brin. Lotto Opere Civili	411.154.176,85	371.806.056,95	143.819.924,45	227.986.132,50
Comune di Napoli	Metropolitana di Napoli - Linea 6 - Tratta Mostra/Mergellina. I I.F.	140.985.987,41	122.399.750,82	60.261.949,09	62.137.801,73
Comune di Napoli	Tramvia di Poggioreale. Tratta Emicliclo di Poggioreale - P.zza Nazionale. I Fase	4.927.012,80	4.927.012,80	1.970.805,12	2.956.207,68
	TOTALE SISTEMA DI METROPOLITANA REGIONALE	**1.140.968.856,60**	**850.197.173,07**	**241.477.671,57**	**608.719.501,50**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1: interventi in valere sulla Misura 6.1 del POR Campania 2000-2006 e progetti coerenti finanziati con fondi diversi dal POR Campania 2000-2006

Beneficiario	Titolo	Costo Totale Intervento	Costo Ammesso al POR	Quota POR ordinario	Quota progetti coerenti
SISTEMA DELLA VIABILITÀ REGIONALE - AZIONE D					
ANAS	Variante alle SS.18 e 517 - I stralcio, IV Tronco	12.322.073,85	8.682.493,73	-	8.682.493,73
ANAS	SS. 87/88. Fondo Valle Tammaro	41.981.566,43	33.840.515,00	-	33.840.515,00
Comunità Montana Alto Tammaro	Lavori di costruz. Strada coll. F.V. Tammaro-S.Croce del Sannio 2°lotto	12.498. 256,95	10.557.022,31	-	10.557.022,31
Provincia di Benevento	S.P. bivio SS. 90 Bis - Bivio San Giorgio La Molara	3.592.266,58	3.001.857,59	-	3.001.857,59
Provincia di Benevento	Strada a scorrimento veloce "Fondo Valle Isclero" - progetto di completamento funzionale in direzione "Valle Caudina – SS 7 Appia" - 4°lotto	38.704.662,77	11.798.547,00	-	11.798.547,00
Provincia di Caserta	Ammodernamento ed adeguamento funzionale della strada provinciale Via delle Dune	1.077.145,84	1.077.145,84	-	1.077.145,84
Provincia di Caserta	Ammodernamento ed adeguamento funzionale della strada provinciale Borgo Appio 1°e 2°tratto	3.180.243,46	3.180.243,46	-	3.180.243,46
Provincia di Caserta	Ammodernamento ed adeguamento funzionale della strada provinciale Carditello – la Foresta	1.988.516,92	1.988.516,92	-	1.988.516,92
Provincia di Salerno	Variante alla SS.PP. 18 - Tratta Futani/Centola	85.305.468,79	49.584.692,06	-	49.584.692,06
Provincia di Salerno	Bretella di raccordo al campus universitario di Fisciano	1.757.960,03	1.757.960,03	1.757.960,03	-
Regione Campania	Lavori di sistemazione P.zza Fusaro	1.423.627,92	1.423.627,92	-	1.423.627,92
Regione Campania	Viabilità alternativa Staz. Gerolomini	2.354.591,43	1.727.950,54	-	1.727.950,54
Regione Campania	Lavori di sistemazioni di Via Napoli	6.002.779,84	4.730.818,68	-	4.730.818,68
Regione Campania	Lavori di ammodernamento di Via Sartania - I e II Stralcio	31.055.289,25	24.115.587,75	-	24.115.587,75
	TOTALE SISTEMA DELLA VIABILITÀ REGIONALE	**243.244.450,06**	**157.466.978,83**	**1.757.960,03**	**155.709.018,80**
SISTEMA DELLA PORTUALITÀ REGIONALE - AZIONE E					
Regione Campania	Lavori di compl. ripristino scogliere moli di sopraflutto di Puolo e M. Lobra	400.323,07	391.455,85	-	391.455,85
Regione Campania	Lavori di rifac. della scogliera a protezione dell´approdo di Marina D´Aequa	60.951,62	60.951,62	-	60.951,62
Regione Campania	Lavori urgenti di ripr. della scogl. a prot. dell'approdo di Marina della Lobra	313.938,77	309.631,82	-	309.631,82
Regione Campania	Lavori di ripristino della difesa del molo di sopraflutto Porto di Casamicciola	502.605,36	482.928,00	-	482.928,00
Regione Campania	Porto di Procida - Rifacimento della scogliera a protezione del molo di soprafl.	516.456,90	501.529,55	-	501.529,55
Regione Campania	Lavori di ripristino scogliera a protezione porto di Ischia	300.226,47	283.129,44	-	283.129,44
Regione Campania	Lavori urg. di ripr. della scogliera a prot. dell'approdo di Marina di Puolo	80.694,91	74.624,51	-	74.624,51
Regione Campania	Lavori urgenti di ripr. della scogl. a prot. dell'approdo di Marina d'Aequa (2001)	220.927,08	219.740,58	-	219.740,58
Autorità Portuale Napoli	Porto di Napoli - Lavori di ammodernamento del bacino di carenaggio n. 3	12.928.537,08	11.062.903,88	-	11.062.903,88
Autorità Portuale Napoli	Lavori di consolidamento e raff.to del molo Pisacane	6.500.000,00	5.529.768,96	-	5.529.768,96

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1: interventi a valere sulla Misura 6.1 del POR Campania 2000-2006 e progetti coerenti finanziati con fondi diversi dal POR Campania 2000-2006

Beneficiario	Titolo	Costo Totale Intervento	Costo Ammesso al POR	Quota POR ordinario	Quota progetti coerenti
Autorità Portuale Napoli	Prog. esecutiva, costruzione ed istallazione di n. 2 gru portainers sul molo Bausan	13.442.057,70	12.432.407,09	-	12.432.407,09
Autorità Portuale Napoli	Manutenzione straordinaria per la riqualificazione di via Pozzuoli – Quartiere Bagnoli – Costruzione del marciapiede nell'ambito dell'ampliamento della sede stradale	1.009.543,11	1.009.543,11	-	1.009.543,11
Autorità Portuale Napoli	Adeguamento e potenziamento opere difesa litorale in località S.Giovanni a Teduccio-Pietrarsa (per protezione passeggiata)	2.929.814,19	2.929.814,19	-	2.929.814,19
Autorità Portuale Salerno	I001APSA - Protez. ed adeguamento del porto di Santa Teresa (Sa)	1.744.996,30	1.737.915,98	1.737.915,98	-
Comune di Pollica	I002POL - Lavori di rifioritura molo di soprafl. Porto di Acciaroli	337.890,14	337.890,14	337.890,14	-
Comune di Amalfi	I001AMA - Adeguamento infrastrutture portuali del Porto dI Amalfi	213.060,00	213.060,00	213.060,00	-
Comune di Castellabate	I003CSB - Realizzazione di uno scalo per l'AT dei mezzi del Metrò del Mare ed a servizio della cantieristica locale in località Punta dell'Inferno di S. Maria di Castellabate. I fase	1.206.329,28	994.239,44	994.239,44	-
Comune di Monte di Procida	I001MDP - Messa in sicurezza del porto Acquamorta a Monte di Procida	3.839.201,90	3.839.201,90	3.839.201,90	-
Comune di Salerno	Realizzazione della Stazione Marittima di Salerno - I fase	12.103.551,32	4.073.443,86	4.073.443,86	-
Comune di S. Giovanni a Piro	I001 SGP - Porto di Scario, I Lotto	423.436,10	423.436,10	423.436,10	-
Comune di Portici	Riassetto e riqualificazione del Porto del Granatello e realizz. Circolo nautico	754.694,40	754.694,40	754.694,40	-
Comune di Sorrento	I001SOR - Adeguamento funzionale porto Marina Piccola di Sorrento. I fase	855.818,83	249.768,91	249.768,91	-
Regione Campania	I017REG - Impianto antincendio del Porto di Casamicciola	49.982,18	49.982,18	49.982,18	-
Regione Campania	I016REG - Cons. banchina del porto di Casamicciola (molo comm.)	367.190,58	367.190,58	367.190,58	-
Regione Campania	I014REG - Consolidamento banchina del porto di Agropoli	455.449,45	455.449,45	455.449,45	-
Regione Campania	I013REG - Consolidamento statico ingresso del porto di Ischia	541.613,02	541.613,02	541.613,02	-
Regione Campania	I012REG - Impianto antincendio del molo comm. di Ischia	76.727,83	76.727,83	76.727,83	-
Regione Campania	I010REG - Impianto antincendio del Porto di T. del Greco	51.073,60	51.073,60	51.073,60	-
Regione Campania	I020REG - Impianto antincendio del Porto Portici	61.316,70	61.316,70	61.316,70	-
Regione Campania	I022REG - Impianto antincendio del molo di sopraflutto di Capri	78.495,92	78.495,92	78.495,92	-
Regione Campania	Intervento di completamento del consolidamento del tratto di Banchina Olimpica - II stralcio - del Porto di Ischia	700.231,88	700.231,88	700.231,88	-
Regione Campania	Lavori di consolidamento del tratto di banchina Molo Sud e ripristino dei praticabili nel Porto di Baia	547.430,89	547.430,89	547.430,89	-
Regione Campania	Lavori di ripristino della banchina di attracco del Porto di Positano- mareggiate del 26/27 dicembre 2004	987.135,99	987.135,99	987.135,99	-
Regione Campania	Lavori urgenti di rifiorimento della scogliera a protezione del molo di sopraflutto del Porto di Castellabate - mareggiate del 26/27 dicembre 2004	242.403,76	242.403,76	242.403,76	-
	TOTALE SISTEMA DELLA PORTUALITÀ REGIONALE	**64.844.106,33**	**52.071.131,13**	**16.782.702,53**	**35.288.428,60**
	TOTALE COMPLESSIVO MISURA 6.1	**1.452.017.133,28**	**1.062.323.655,88**	**262.606.706,98**	**799.716.948,90**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2: interventi del Decimo Piano Attuativo del Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali approvato con DGR n. 1282/02

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013	Fondo Infrastrutture DPEF 2010-2013	Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
AZIONI DI SISTEMA										
Regione Campania	Studi di fattibilità, progetti preliminari, definitivi ed esecutivi, indagini geognostiche, preliminari e di qualsiasi altra natura in supporto alla progettazione, spese di valutazione impatto ambientale per le attività connesse all'attuazione della Misura	24.275,55	24.275,55	-	-	-	-			-
Regione Campania	Spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi. Mostra "Metropolis" presso sedi nazionali ed internazionali	796.488,65	796.488,65	-	-	-	-			-
Regione Campania	Sistema Integrato della Mobilità Regionale. Spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi	1.200.000,00	1.200.000,00	-	-	-	-			-
Regione Campania	Sistema Ferroviario Metropolitano della Provincia di Caserta - spese per informazione e pubblicità	51.000,00	51.000,00	-	-	-	-			-
Regione Campania	Studio di fattibilità per l'adozione di politiche energetiche per una mobilità sostenibile nell'ambito della portualità regionale	200.000,00	200.000,00	-	-	-	-			-
Regione Campania	Progetto per la promozione, produzione ed utilizzo di biocombustibili per il trasporto pubblico nel territorio regionale	300.000,00	300.000,00	-	-	-	-			-
RFI	Predisposizione documentazione propedeutica all'indizione di un concorso di progettazione internazionale per la realizzazione della nuova stazione AC di Benevento Centrale	100.000,00	100.000,00	-	-	-	-			-
ARPAC	Attuazione DGR n. 1824/06. Programma di interventi in materia ambientale	5.800.000,00	5.800.000,00	-	-	-	-			-
ACAM	Studio di fattibilità del collegamento viario SS 166 - SS 18 per l'accessibilità al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ed alla Costiera Cilentana	150.000,00	150.000,00	-	-	-	-			-
Regione Campania	Servizi di ingegneria finalizzati alla definizione dell'assetto della mobilità e del territorio del Comune di Afragola interessato dalla stazione AV/AC di Napoli-Afragola	140.000,00	140.000,00	-	-	-	-			-
Regione Campania	Studio di fattibilità per la delocalizzazione della stazione di testa di Castellammare (lato Torre Annunziata) e la trasformazione della linea per Gragnano	250.000,00	250.000,00	-	-	-	-			-
Regione Campania	Studio di fattibilità per il prolungamento della ferrovia Circumflegrea a servizio delle nuove polarità insediative previste dal PTCP	500.000,00	-	-	-	-	-			500.000,00
Regione Campania	Studio di fattibilità per il miglioramento e l'ottimizzazione del sistema di mobilità su scala urbana per la città di Benevento e per l'intero territorio provinciale	250.000,00	250.000,00	-	-	-	-			-
TESS	Nodo intermodale di Pompei - Progettazione preliminare e definitiva interventi di sviluppo economico	192.589,00	192.589,00	-	-	-	-			-
	Totale Sistema integrato della mobilità regionale	**9.954.353,20**	**9.454.353,20**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**500.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2: interventi del Decimo Piano Attuativo del Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali approvato con DGR n. 1282/02

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013	Fondo Infrastrutture DPEF 2010-2013	Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
SISTEMA DEGLI AEROPORTI REGIONALE										
Aeroporto di Salerno S.p.A.	Attrezzature aerostazione ed opere accessorie	479.691,04	479.691,04	-	-	-	-			-
Aeroporto di Salerno S.p.A.	Segnaletica orizzontale, verticale e Sistema AVL	2.263.344,39	2.263.344,39	-	-	-	-			-
Aeroporto di Salerno S.p.A.	Impianto VOR/DME/NDB	1.225.451,00	1.225.451,00	-	-	-	-			-
Aeroporto di Salerno S.p.A.	Sistema informativo ed informatico	137.183,20	137.183,20	-	-	-	-			-
Aeroporto di Salerno S.p.A.	Completamento dello scalo aeroportuale di Salerno/Pontecagnano. Adeguamento STRIP	1.791.162,44	1.791.162,44	-	-	-	-			-
	Totale Sistema degli Aeroporti regionale	**5.896.832,07**	**5.896.832,07**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
SISTEMA DELLA INTERPORTUALITÀ E DELLA LOGISTICA REGIONALE										
Salerno Interporto S.p.A.	Realizzazione del 1° lotto dell'interporto di Battipaglia - Raccordo ferroviario con la rete Fs dell'Interporto di Salerno	9.002.780,92	9.002.780,92	-	-	-	-			-
Salerno Interporto S.p.A.	Realizzazione del 2° lotto dell'interporto di Battipaglia	21.371.600,00	-	10.000.000,00	-	-	-			11.371.600,00
Comune di Mercato S. Severino	Strada di collegamento tra l'autostrada A30 e l'area della piattaforma logistica integrata a supporto e completamento dell'Interporto di Battipaglia	4.000.000,00	-	4.000.000,00	-	-	-			-
	Totale Sistema della Interportualità e della logistica regionale	**34.374.380,92**	**9.002.780,92**	**14.000.000,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11.371.600,00**
SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE E SVILUPPO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE										
Regione Campania	Sistema Ferroviario Metropolitano della Provincia di Caserta - progettazione preliminare e definitiva	629.069,71	629.069,71	-	-	-	-			-
RFI	Sistema Ferroviario Metropolitano della Provincia di Caserta - progettazione definitiva variante della fermata di Caserta Est	200.000,00	-	200.000,00	-	-	-			-
RFI	Sistema Ferroviario Metropolitano della Provincia di Caserta - progettazione esecutiva e lavori	24.370.930,29	-	24.370.930,29	-	-	-			-
RFI	Progettazione preliminare Tratte campane dell'itinerario ferroviario Roma – Napoli – Bari	1.320.000,00	1.320.000,00	-	-	-	-			-
RFI	Variante della linea FS Cancello - Napoli nel Comune di Acerra	670.000.000,00	-	-	-	-	462.000.000,00			208.000.000,00
RFI	Stazione di interscambio di "Vesuvio Est" tra la linea a monte del Vesuvio AV/AC e la Circumvesuviana	32.500.000,00	-	32.500.000,00	-	-	-			-
RFI	Interventi sul nodo ferroviario di Salerno	11.000.000,00	-	11.000.000,00	-	-	-			-
RFI	Rifunzionalizzazione stazione di Traccia	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-	-	-			-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2: interventi del Decimo Piano Attuativo del Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali approvato con DGR n. 1282/02

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013	Fondo Infrastrutture DPEF 2010-2013	Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
RFI	Realizzazione, in adiacenza alla stazione FS di Frattamaggiore-Grumo Nevano, di un parcheggio di interscambio, di un'area di stazionamento di mezzi pubblici nonché del prolungamento del sottopasso ferroviario esistente. Progettazione e I Fase realizzativa	500.000,00	-	-	-	-	-			500.000,00
Regione Campania - Presidente della G.R. preposto all'attuazione delL'art. 4 della L. 80/84	Ferrovia Circumvesuviana Raddoppio Tratta Torre Annunziata – Castellammare compresa la riqualificazione delle stazioni di Madonna dei Flagelli e Via Nocera	177.834.834,80	-	40.340.677,79	87.929.157,01	-	-			49.565.000,00
Regione Campania - Presidente della G.R. preposto all'attuazione delL'art. 4 della L. 80/84	Riqualificazione stazione di Pioppaino sulla tratta Torre Annunziata - Castellammare	31.550.249,32	-	-	-	-	-		31.550.249,32	-
Regione Campania - Presidente della G.R. preposto all'attuazione delL'art. 4 della L. 80/84	Riqualificazione stazione di Castellammare centro sulla tratta Torre Annunziata - Castellammare	40.984.500,00	-	-	-	-	-		40.984.500,00	-
Circumvesuviana	Completamento fornitura n. 11 ETR Codice Monit 100037	2.658.360,45	2.658.360,45	-	-	-	-			-
Circumvesuviana	Fornitura n. 15 ETR	66.285.160,80	-	30.092.061,55	-	-	-			36.193.099,25
Circumvesuviana	Raddoppio della tratta Torre Annunziata - Pompei – Opere di completamento degli impianti vari e opere di restyling stazioni di Boscotrecase e Boscoreale	16.448.878,02	-	-	-	-	-			16.448.878,02
Circumvesuviana	Raddoppio della tratta Torre Annunziata – Pompei e interramento linea ferroviaria nel territorio di Pompei	127.994.566,05	-	-	-	-	-	58.658.130,48		69.336.435,57
Circumvesuviana	Stazione di Pompei Santuario I fase	55.000.000,00	-	-	-	-	-	55.000.000,00		-
Circumvesuviana	Stazione di Pompei Santuario II fase	28.143.212,00	-	-	-	-	-		28.143.212,00	-
Circumvesuviana	Riqualificazione architettonica ed arredo della Stazione di Acerra (1° lotto)	3.332.731,06	3.332.731,06	-	-	-	-			-
Circumvesuviana	Tratta Alfasud - Acerra. Adeguamento strutturale galleria artificiale e potenziamento impianto di aggottamento	1.527.693,04	1.527.693,04	-	-	-	-			-
Circumvesuviana	Interventi finalizzati ad aumentare l'accessibilità alla stazione di Acerra	336.255,20	-	-	-	-	-			336.255,20
Circumvesuviana	Accessibilità alla stazione di S. Giovanni a Teducccio	827.699,92	-	827.699,92	-	-	-			-
Circumvesuviana	Consolidamento costone roccioso Stazione di Castellammare Centrale	1.146.048,07	-	1.146.048,07	-	-	-			-
Circumvesuviana	Revamping materiale rotabile	40.584.000,00	29.166.790,72	-	-	-	-			11.417.209,28
Circumvesuviana	Riqualificazione architettonica stazioni di Madonnelle e Bartolo Longo	4.269.645,10	-	-	4.269.645,10	-	-			-
Circumvesuviana	Restyling e rifunzionalizzazione stazioni di Sorrento, Pompei Villa Misteri, Ercolano Scavi, Nola, Sarno	15.000.000,00	-	15.000.000,00	-	-	-			-
Circumvesuviana	Manutenzione straordinaria n. 40 stazioni/fermate	3.000.000,00	3.000.000,00	-	-	-	-			-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2: interventi del Decimo Piano Attuativo del Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali approvato con DGR n. 1282/02

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013	Fondo Infrastrutture DPEF 2010-2013	Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Circumvesuviana	Tratta Poggiomarino - Sarno. Soppressione PL progressive km 33+469 e 33+674	633.245,56	633.245,56	-	-	-	-			-
Metrocampania Nordest	Tratta Piscinola - Aversa Centro	491.531.269,42	144.510.983,10	-	58.080.930,29	35.000.000,00	-	29.991.150,45		223.948.205,58
Metrocampania Nordest	Materiale rotabile tratta Piscinola - Aversa Centro	28.967.219,62	-	-	24.835.564,43	-	-			4.131.655,19
Metrocampania Nordest	Tratta Piscinola - Secondigliano. Opere civili	96.460.514,14	24.291.064,00	-	-	19.972.899,06	-	2.079.779,60		50.116.771,48
Metrocampania Nordest	Tratta Secondigliano - Capodichino/Di Vittorio. Opere civili	85.027.263,73	-	71.603.396,55	-	-	-			13.423.867,18
Metrocampania Nordest	Tratta Piscinola - Secondigliano - Capodichino. Tecnologie, finiture accessibilità e riqualificazione urbana	161.482.483,26	-	100.253.668,44	-	-	-	971.526,98		60.257.287,84
Metrocampania Nordest	Acquisto Elettrotreni	50.842.000,00	-	-	-	15.000.000,00	-			35.842.000,00
Metrocampania Nordest	Ammodernamento della ferrovia Cancello - Benevento. Adeguamento tecnologie. I fase	18.654.759,87	-	18.654.759,87	-	-	-			-
Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 38+680 e 38+827 a difesa della sede ferroviaria,posta a mezza costa, nel comune di Apollosa (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento. 1° Lotto	860.184,88	-	860.184,88	-	-	-			-
Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 38+827 e 39+000 a difesa della sede ferroviaria,posta a mezza costa, nel comune di Montesarchio (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento. 2° Lotto	887.158,70	-	887.158,70	-	-	-			-
Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli a difesa della sede ferroviaria, in corrispondenza della zona in frana rilevata tra il Km. 43+270 e 43+390, nel comune di Apollosa (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento	358.315,68	-	358.315,68	-	-	-			-
Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 34+330 e 34+540 a difesa della sede ferroviaria, posta a mezza costa, nel comune di Montesarchio (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento	798.126,68	-	798.126,68	-	-	-			-
Metrocampania Nordest	Lavori per l'eliminazione dei PP.LL. ai km 22+051 e 22+190 nel Comune di Paolisi mediante la costruzione di una strada parallela al binario con la realizzazione di un sottopasso pedonale	372.927,91	-	372.927,91	-	-	-			-
Metrocampania Nordest	Opere civili inerenti la costruzione di una strada in fregio alla sede ferroviaria, propedeutico alla successiva soppressione del PL presenziato posto al km 41+753 in località Monte Pino del Comune di Benevento	446.330,43	-	446.330,43	-	-	-			-
Metrocampania Nordest	Impianto SCMT	13.005.949,62	-	-	13.005.949,62	-	-			-
Metrocampania Nordest	Revamping materiale rotabile	2.336.250,00	2.336.250,00	-	-	-	-			-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2: interventi del Decimo Piano Attuativo del Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali approvato con DGR n. 1282/02

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013	Fondo Infrastrutture DPEF 2010-2013	Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Metrocampania Nordest	Ammodernamento e potenziamento ferrovia Metrocampania Nordest. Tratta Teverola - Piedimonte Matese. 1°, 2° e 3° intervento funzionale. Opere di completamento OO.CC. E OO.TT.	60.649.976,64	-	-	-	39.986.639,00	-			20.663.337,64
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Bretella di collegamento da Soccavo a Mostra tra le ferrovie Cumana e Circumflegrea: completamento tratta Soccavo – Monte S. Angelo (1° lotto – 1° e 2° stralcio funzionale)	101.493.641,32	-	-	30.023.499,99	-	-	11.982.332,88		59.487.808,45
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Bretella di collegamento da Soccavo a Mostra tra le ferrovie Cumana e Circumflegrea: 2° lotto Tratta Monte S. Angelo - P.co S. Paolo	132.316.630,68	-	-	49.429.000,00	-	-	41.516.630,68		41.371.000,00
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Bretella di collegamento da Soccavo a Mostra tra le ferrovie Cumana e Circumflegrea: Tratta P.co S. Paolo - Terracina	121.220.389,09	-	-	-	-	-	121.220.389,09		-
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Nuova Stazione di Baia -1° stralcio	26.242.398,78	-	-	18.810.000,00	7.432.398,78	-			-
SEPSA	Nodo di interscambio di Cilea	86.745.637,93	-	26.533.133,00	-	-	-			60.212.504,93
SEPSA	Consolidamento Galleria Camaldoli	26.400.062,84	-	-	-	-	-	26.400.062,84		-
SEPSA	Stazione di Pozzuoli - Vallone Mandria	25.000.000,00	-	-	-	-	-		22.500.000,00	2.500.000,00
SEPSA	Stazione di Trencia. Completamento	2.088.326,56	2.088.326,56	-	-	-	-			-
SEPSA	Stazione di Traiano. Completamento	493.653,99	493.653,99	-	-	-	-			-
SEPSA	Revamping materiale rotabile	15.764.125,00	12.148.926,71	-	-	-	-			3.615.198,29
SEPSA	Acquisto elettrotreni	55.200.799,76	-	-	38.388.982,51	-	-			16.811.817,25
SEPSA	Ferrovia Cumana - Impianto di sicurezza. Fornitura in opera di un Apparato Centrale a Calcolatore Multi Stazione (ACCM)	18.673.936,00	-	-	-	-	-			18.673.936,00
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Completamento raddoppio Pianura - Pisani - Quarto	145.000.000,00	-	-	-	-	-		145.000.000,00	-
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Completamento lavori di ammodernamento della Stazione di Montesanto (Cod. Monit 100033)	5.242.584,78	5.242.584,78	-	-	-	-			-
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Stazione di Montesanto. Perizia di variante e suppletiva n. 2	13.966.116,27	13.966.116,27	-	-	-	-			-
Circumvesuviana; Metrocampania Nordest; SEPSA	Oneri finanziari ex art. 30 L.R. 1/2007 e art. 38 L.R. 1/2008	70.000.000,00	-	-	-	70.000.000,00	-			-
Circumvesuviana; Metrocampania Nordest; SEPSA; Trenitalia	Nuovi servizi di trasporto da attivare in connessione alla progressiva immissione in esercizio dei nuovi tratti del Sistema di Metropolitana Regionale	110.000.000,00	-	-	-	110.000.000,00	-			-
Metrocampania Nordest; SEPSA	Acquisto materiale rotabile usato dalla Socità FER della Regione Emilia Romagna	8.141.000,00	-	-	-	8.141.000,00	-			-
Comune di Avellino	Sistema di trasporto a basso impatto ambientale	24.800.000,00	-	9.820.000,00	-	-	-			14.980.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2: interventi del Decimo Piano Attuativo del Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali approvato con DGR n. 1282/02

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013	Fondo Infrastrutture DPEF 2010-2013	Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Comune di Napoli	Linea 6 della Metropolitana di Napoli. Tratta Mergellina - S.Pasquale	297.422.181,79	187.448.050,91	-	-	-	-			109.974.130,88
Comune di Napoli	Linea 6 della Metropolitana di Napoli. Tratta S.Pasquale -Municipio	291.036.681,37	-	-	-	-			94.659.581,00	196.377.100,37
Comune di Napoli	Linea 6 della Metropolitana di Napoli. Tratta Mostra - Deposito (Lotto 2b)	141.500.000,00	-	-	-	91.500.000,00	-	50.000.000,00	-	-
Comune di Napoli	Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Rifunzionalizzazione stazioni tratta Vanvitelli-Dante	12.000.000,00	12.000.000,00	-	-	-	-			-
Comune di Napoli	Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Tratta Dante (Stazione Esclusa) / Municipio / Garibaldi / Centro Direzionale (stazione esclusa)	965.406.448,51	-	400.658.086,00	-	2.516.989,86	-			562.231.372,65
Comune di Napoli	Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Tratta Centro Direzionale - Capodichino. I Fase (tratta Di Vittorio - Capodichino. Stazione Centro Direzionale)	296.880.000,00	-	-	-	80.000.000,00	-	152.180.000,00		64.700.000,00
Comune di Napoli	Revamping e acquisto materiale rotabile	30.000.000,00	-	-	-	30.000.000,00	-			-
Comune di Napoli	Completamento Tranvia Emiciclo di Poggioreale - Piazza Nazionale	4.475.716,06	3.349.194,88	-	-	-	-			1.126.521,18
Comune di Napoli	Completamento Tranvia di Via Stadera	7.017.000,00	-	7.017.000,00	-	-	-			-
Comune di Napoli	Tecnologie telematiche per la mobilità	3.500.000,00	-	3.500.000,00	-	-	-			-
Comune di Napoli	Realizzazione di una infrastruttura di rete radiomobile digitale a standard ETSI-TETRA	1.500.000,00	-	1.500.000,00	-	-	-			-
Comune di Napoli	Nuovi servizi di trasporto da attivare in connessione alla progressiva immissione in esercizio dei nuovi tratti gestiti dalla Società Metronapoli	30.000.000,00	-	-	-	30.000.000,00	-			-
Comune di Salerno	I Lotto del Sistema ferroviario di tipo metropolitano della conurbazione salernitana - tratta Centro Storico/Stadio Arechi	62.316.551,93	7.045.470,26	-	13.954.529,74	-	-			41.316.551,93
Comune di Salerno	Studi specialistici per la valutazione dell'impatto acustico della Metropolitana di Salerno	98.394,00	-	-	98.394,00	-	-			-
Comune di Salerno	II Lotto del Sistema ferroviario di tipo metropolitano della conurbazione salernitana - tratta Arechi/Pontecagnano Stazione FS	27.743.333,33	-	-	-	11.097.333,33	-			16.646.000,00
Comune di Sorrento	Collegamento meccanizzato tra la stazione della Circumvesuviana e il porto di Sorrento	11.170.085,00	-	11.170.085,00	-	-	-			-
Comune di Positano	Realizzazione di un sistema di collegamento verticale con vettori meccanici in località Chiesa Nuova	4.641.030,00	-	4.641.030,00	-	-	-			-
Comune di Minori	Collegamento meccanizzato tra i comuni di Minori e Ravello	8.690.000,00	-	833.666,67	7.856.333,33	-	-			-
Provincia di Caserta	Progettazione e realizzazione degli interventi volti all'incremento dell'accessibilità al Sistema di Metropolitana regionale e di supporto al TPL provinciale	22.400.000,00	-	22.400.000,00	-	-	-			-
Provincia di Caserta	Interventi di completamento delle infrastrutture immateriali di controllo al TPL ed infomobilità all'utenza	3.800.000,00	-	3.800.000,00	-	-	-			-
AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino. Potenziamento deposito Pianodardine	7.500.000,00	4.000.000,00	-	3.500.000,00	-	-			-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2: interventi del Decimo Piano Attuativo del Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali approvato con DGR n. 1282/02

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013	Fondo Infrastrutture DPEF 2010-2013	Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino. Autostazione di Avellino - parcheggio di interscambio	6.750.000,00	-	6.750.000,00	-	-	-			-
AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino. Autostazione di Avellino - 2° e 3° lotto	11.000.000,00	-	-	11.000.000,00	-	-			-
AIR Autoservizi Irpini	Realizzazione di un impianto di intersnodo in località Torrette di Mercogliano	14.000.000,00	-	14.000.000,00	-	-	-			-
AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino: nuovo terminal di Grottaminarda	10.000.000,00	-	-	10.000.000,00	-	-			-
AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino: nuovo terminal di Ariano Irpino	14.900.000,00	-	-	-	14.900.000,00	-			-
Ente Autonomo Volturno	Piano di rinnovamento del parco rotabile su gomma	80.000.000,00	-	-	-	80.000.000,00	-			-
MetroCampania Parcheggi	Potenziamento ed adeguamento parcheggi di interscambio con il Sistema di Metropolitana Regionale	5.000.000,00	-	5.000.000,00	-	-	-			-
Regione Campania	Progettazione preliminare e definitiva di un collegamento in sede propria tra la stazione FS di Fisciano ed i campus dell'Università degli Studi di Salerno	2.208.007,94	2.208.007,94	-	-	-	-			-
Regione Campania	Progettazione definitiva di un collegamento funiviario tra le località di Sorrento e S. Agata sui due golfi	1.172.504,87	1.172.504,87	-	-	-	-			-
ACAM	Sistema informativo all'utenza e controllo dei servizi di TPL su ferro e su gomma nel territorio regionale	5.400.000,00	-	5.400.000,00	-	-	-			-
	Totale Sistema della Metropolitana regionale	**5.740.075.047,77**	**464.569.024,81**	**873.735.287,43**	**371.181.986,02**	**645.547.260,03**	**462.000.000,00**	**550.000.003,00**	**362.837.542,32**	**2.010.203.944,16**
SISTEMA DELLA VIABILITÀ REGIONALE										
ANAS	Progetto preliminare e definitivo SS 7 bis: adeguamento dello svincolo di Avellino Ovest della A16 al Raccordo Autostradale SA-AV dal km 66+400 al km 76+000 - 2° lotto	1.800.000,00	1.800.000,00	-	-	-	-			-
ANAS	Progetto preliminare e definitivo SS 90: varianti alle SS tra lo svincolo di Ariano Irpino fino all'innesto con la SS 90 bis	2.100.000,00	2.100.000,00	-	-	-	-			-
ANAS	Progetto preliminare e definitivo SS 268 "del Vesuvio": lavori di raddoppio da 2 a 4 corsie dal km 19+554 al km 26+000 in corrispondenza dello svincolo di Angri	2.100.000,00	2.100.000,00	-	-	-	-			-
ANAS	SS 268 del Vesuvio: Completamento Lavori di costruzione del 1° tronco	10.000.000,00	-	10.000.000,00	-	-	-			-
ANAS	SS 268 del Vesuvio: Lavori di costruzione del 3° tronco e del nuovo svincolo di Angri di innesto sulla A3 Napoli – Salerno	56.820.193,49	-	53.414.920,21	-	-	-			3.405.273,28
ANAS	Completamento Contursi – Grottaminarda: variante di Grottaminarda	49.500.000,00	49.500.000,00	-	-	-	-			-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2: interventi del Decimo Piano Attuativo del Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali approvato con DGR n. 1282/02

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013	Fondo Infrastrutture DPEF 2010-2013	Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
ANAS	Adeguamento della SP 36 dalla rotatoria di Carpignano della Variante di Grottaminarda al casello della A16	2.550.000,00	2.550.000,00	-	-	-	-			-
ANAS	SS 212 Fortorina: Lavori di costruzione della variante alla SS 212 1° lotto stralcio di completamento "A" dal bivio di Pietrelcina (km5+600) allo svincolo per S. Marco dei Cavoti (km 46+900 della ex SS 369)	16.639.578,64	-	16.639.578,64	-	-	-			-
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Collegamento tra Tangenziale di Napoli (via Campana), rete viaria costiera e porto di Pozzuoli	153.980.000,00	-	73.980.000,00	-	-	-	80.000.000,00		-
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Prosecuzione opere di bonifica ex depositi POL	16.210.000,00	-	-	16.210.000,00	-	-			-
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Programma di adeguamento del trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico (art. 11, c.18, L.887/84). Piano viario – Intervento 3 "Via Sartania ed opere connesse di recupero ambientale e sistemazione idrogeologica". 1° - 2° - 3° stralcio. Opere di completamento e bonifica	55.296.888,05	-	-	48.004.084,65	1.458.561,39	-			5.834.242,01
Commissariato ad acta L.289/02 Ministero Attività Produttive	Strada a Scorrimento Veloce Lioni-Grottaminarda per il collegamento dell'autostrada A3 SA-RC (svincolo Contursi) con l'autostrada A16 (svincolo Grottaminarda). I lotto	15.000.000,00	-	-	15.000.000,00	-	-		-	-
Commissariato ad acta L.289/02 Ministero Attività Produttive	Strada a Scorrimento Veloce Lioni-Grottaminarda per il collegamento dell'autostrada A3 SA-RC (svincolo Contursi) con l'autostrada A16 (svincolo Grottaminarda)	410.000.000,00	-	-	-	260.000.000,00	-		150.000.000,00	-
Società Autostrade per l'Italia S.p.a.	Lavori di realizzazione del nuovo svincolo e della stazione di S. Maria Capua Vetere	2.065.827,60	2.065.827,60	-	-	-	-			-
Società Autostrade Meridionali S.p.a.	Raccordo Autostradale S. Giovanni/Porto di Napoli	1.030.000,00	780.000,00	-	-	-	-			250.000,00
Società Autostrade Meridionali S.p.a.	Miglioramento della viabilità ordinaria nel comune di Portici, di accesso al nuovo svincolo di Portici - Ercolano sulla A3 Napoli – Pompei - Salerno	5.000.000,00	5.000.000,00	-	-	-	-			-
Tangenziale di Napoli S.p.a.	Progettazione e realizzazione degli interventi volti all'incremento della sicurezza attraverso la riqualificazione delle barriere di sicurezza nel tratto tra il Km 0+000 e l'imbocco della Galleria Solfatara	2.000.000,00	-	-	-	2.000.000,00	-			-
Tangenziale di Napoli S.p.a.	Progettazione e realizzazione degli interventi volti alla mitigazione degli impatti acustici attraverso l'installazione della barriere antirumore pertinenti al tratto tra Km 0+000 e l'imbocco della Galleria Solfatara	1.000.000,00	-	-	-	1.000.000,00	-			-
Tangenziale di Napoli S.p.a.	Progettazione e realizzazione degli interventi volti all'adeguamento e miglioramento del sistema di smaltimento e raccolta delle acque meteoriche e delle relative vasche di accumulo pertinenti al tratto tra il Km 0+000 e l'imbocco della Galleria Solfatara	3.500.000,00	-	-	-	3.500.000,00	-			-
ASI AVELLINO	Asse attrezzato Valle Caudina - Pianodardine (3°-4° lotto)	153.500.000,00	-	-	-	-	-		153.500.000,00	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2: interventi del Decimo Piano Attuativo del Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali approvato con DGR n. 1282/02

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013	Fondo Infrastrutture DPEF 2010-2013	Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Provincia di Caserta	Interventi di ripristino della funzionalità di base e di potenziamento della rete viaria della Provincia di Caserta, ai fini del miglioramento della sicurezza stradale e della mobilità sostenibile	30.000.000,00	30.000.000,00	-	-	-	-			-
Provincia di Napoli	Miglioramento delle condizioni di sicurezza e viabilità sulla rete di competenza. Spese tecniche	3.000.000,00	3.000.000,00	-	-	-	-			-
Provincia di Napoli	Collegamento Autostrada A1 - Aeroporto di Capodichino	21.511.000,00	-	-	-	18.360.000,00	-			3.151.000,00
Provincia di Salerno	Raccordo Autostadale SA/AV	4.000.000,00	4.000.000,00	-	-	-	-			-
Provincia di Salerno	Progetto di completamento. Intervento di scavo e messa in sicurezza di rinvenimenti archeologici della bretella di coll.to tra l'anello viario del plesso di Fisciano ed il racc.do SA/AV	481.025,47	481.025,47	-	-	-	-			-
Provincia di Benevento	S.S.V. Fondo Valle Isclero - Lavori di completamento funzionale dell'arteria in direzione Valle Caudina - S.S. n. 7 Appia - 4° lotto (ex 6° lotto). Stralcio di completamento	8.000.000,00	-	-	8.000.000,00	-	-			-
Provincia di Avellino	Progetto integrato per la realizzazione di un centro polifunzionale nell'ambito delle attività formative per la "Guida sicura"	2.500.000,00	-	-	-	-	-			2.500.000,00
Comune di Caserta	Viabilità di accesso alla nuova fermata FS di Caserta Est ed al Nuovo Policlinico. Prima fase	14.985.000,00	-	-	-	14.985.000,00	-			-
Comune di Napoli	Interventi di prima fase di messa in sicurezza della rete stradale primaria	15.000.000,00	-	15.000.000,00	-	-	-			-
Comune di Napoli	Installazione pannelli antirumore su ex SS 162 dir - tratto di competenza del Comune di Napoli	823.000,00	823.000,00	-	-	-	-			-
Comune di Afragola	Adeguamento del cavalcavia Autostrada A1 accesso staz. AV Napoli/Afragola	3.000.000,00	-	-	-	3.000.000,00	-			-
Comune di Castel Campagnano	Collegamento tra la strada provinciale 336 di Castel Campagnano - Piana di Monteverna e la strada provinciale 182 Telese Terme - Dugenta	6.750.000,00	-	-	-	6.750.000,00	-			-
Comune di Torre Annunziata	Bretella stradale di collegamento Porto Autostrada	3.380.000,00	-	3.380.000,00	-	-	-			-
Comune di Pontecagnano	Progettazione, comprensiva di indagini geognostiche, preliminari e di qualsiasi altra natura in supporto alla progettazione, spese di valutazione di impatto ambientale, relative agli interventi di interesse del Comune di Pontecagnano nell'ambito del progr	600.000,00	600.000,00	-	-	-	-			-
Comune di Sessa Aurunca	Realizzazione della Circumvallazione di Sessa Aurunca	3.500.000,00	-	-	-	3.500.000,00	-			-
Comune di Giugliano	Rifunzionalizzazione collegamenti viari a servizio della nuova base Nato di Giugliano	8.000.000,00	-	-	-	8.000.000,00	-			-
Provincia di Salerno	SP 11 - Ponte sul fiume Tanagro	1.500.000,00	-	-	-	1.500.000,00	-			-
Provincia di Salerno	Prolungamento via di fuga nel Comune di Castel S. Giorgio	1.500.000,00	-	-	-	1.500.000,00	-			-
Comunità montana Alto Tammaro	SSV. Fondo Valle Tammaro – S.Croce del Sannio – Castelpagano - Colle S. 1° e 2° lotto: tratto intermedio (1° stralcio funzionale)	12.000.000,00	12.000.000,00	-	-	-	-			-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2: interventi del Decimo Piano Attuativo del Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali approvato con DGR n. 1282/02

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013	Fondo Infrastrutture DPEF 2010-2013	Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Comunità montana Alto Tammaro	SSV. Fondo Valle Tammaro – S.Croce del Sannio – Castelpagano - Colle S. (completamento)	27.000.000,00	27.000.000,00	-	-	-	-			-
Comunità montana Alto Tammaro	Lavori inerenti area in frana sullo svincolo S.Croce del Sannio (BN)	300.000,00	300.000,00	-	-	-	-			-
Consorzio Centro Agro Alimentare di Napoli	Infrastrutture a servizio dell'area del Consorzio Agroalimentare di Napoli in comune di Volla	11.061.000,00	-	-	11.061.000,00	-	-			-
Consorzio Centro Agro Alimentare di Napoli	Infrastrutture a servizio dell'area del Consorzio Agroalimentare di Napoli in comune di Volla – 2° lotto	7.238.838,21	-	-	7.238.838,21	-	-			-
Consorzio Velia per la bonifica del bacino dell'Alento	Ripristino della viabilità e dei collegamenti di servizio nel bacino della Diga "Alento"	4.182.284,48	-	-	4.182.284,48	-	-			-
Consorzio Velia per la bonifica del bacino dell'Alento	Ripristino della viabilità e dei collegamenti di servizio nel bacino della Diga "Alento". Lavori di completamento	14.600.000,00	-	-	-	3.100.000,00	-			11.500.000,00
	Totale Sistema della Viabilità regionale	**1.165.004.635,94**	**144.099.853,07**	**172.414.498,85**	**109.696.207,34**	**328.653.561,39**	**-**	**80.000.000,00**	**303.500.000,00**	**26.640.515,29**
	SISTEMA DELLA PORTUALITÀ REGIONALE									
Autorità Portuale di Napoli	Completamento del consolidamento e rafforzamento della banchina levante molo Pisacane	5.731.655,19	-	1.600.000,00	-	-	-			4.131.655,19
Autorità Portuale di Napoli	Adeguamento e ristrutturazione banchina di levante al molo Flavio Gioia e calata Granili	12.127.547,37	-	12.127.547,37	-	-	-			-
Autorità Portuale di Napoli	Consolidamento banchina interna molo Cesario Console ormeggio 33/b nella darsena Bacini	13.000.000,00	-	3.900.000,00	-	-	-			9.100.000,00
Autorità Portuale di Napoli	Adeguamento Nuova Darsena a terminal contenitori, mediante colmata, e conseguenti collegamenti - Strutture cassa colmata e banchina	7.662.691,90	-	-	-	-	7.662.691,90			-
Autorità Portuale di Napoli	Acquisto bacino di carenaggio galleggiante	12.000.000,00	-	12.000.000,00	-	-	-			-
Comune di Salerno	Completamento della Stazione Marittima di Salerno	17.362.600,00	-	17.362.600,00	-	-	-			-
Autorità Portuale di Salerno	Lavori di escavo e modifica dell'imboccatura del porto di Salerno	2.800.000,00	-	2.800.000,00	-	-	-			-
Autorità Portuale di Salerno	Prolungamento del molo di sopraflutto e modifica dell'imboccatura del Porto Turistico Masuccio Salernitano	3.000.000,00	3.000.000,00	-	-	-	-			-
Comune di Casalvelino	Lavori di adeguametno dei fondali del porto di Marina di Casalvelino	219.136,55	219.136,55	-	-	-	-			-
Regione Campania	Lavori urgenti di ripristino dei danni mediante ricollocazione dei massi artificiali a protezione della testata del porto di Agnone - mareggiate del 26/27 dicembre 2004	38.087,05	38.087,05	-	-	-	-			-
Regione Campania	Lavori di ripristino della banchina di attracco e della scogliera a protezione del molo di sopraflutto di Torre del Greco - mareggiate del 26/27 dicembre 2004	211.219,93	211.219,93	-	-	-	-			-
Regione Campania	Lavori di ripristino dei praticabili del molo di sottoflutto del Porto di Amalfi e del Lungomare dei Cavalieri - mareggiate del 26/27 dicembre 2004	29.317,20	29.317,20	-	-	-	-			-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2: interventi del Decimo Piano Attuativo del Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali approvato con DGR n. 1282/02

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013	Fondo Infrastrutture DPEF 2010-2013	Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Regione Campania	Lavori urgenti di rifiorimento della scogliera a protezione del molo di sopraflutto del Porto di Agropoli - mareggiate del 26/27 dicembre 2004	141.013,80	141.013,80	-	-	-	-			-
Regione Campania	Comune di Procida - Consolidamento di un tratto della banchina di Riva del Porto	774.529,75	774.529,75	-	-	-	-			-
Regione Campania	Completamento lavori di consolidamento tratto di banchina Molo Sud e ripristino dei praticabili del Porto di Baia (Codice Monit 100054)	9.612,46	9.612,46	-	-	-	-			-
Regione Campania	Completamento progetto I020REG - Impianto antincendio del Porto Portici	2.147,69	2.147,69	-	-	-	-			-
Regione Campania	Comune di Ercolano - Lavori di rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione dell'approdo di Villa Favorita	1.584.000,00	-	-	1.584.000,00	-	-			-
Regione Campania	Comune di Torre del Greco - Lavori di banchinamento molo di sottoflutto del porto di Torre del Greco	1.098.000,00	1.098.000,00	-	-	-	-			-
Comune di Amalfi	Adeguamento pensiline nel Porto di Amalfi	97.593,00	97.593,00	-	-	-	-			-
Comune di Sorrento	Adeguamento funzionale porto Marina Piccola di Sorrento. Completamento	604.617,30	604.617,30	-	-	-	-			-
Regione Campania	Completamento dei lavori urgenti di rifiorimento della scogliera a protezione del molo di sopraflutto del Porto di Castellabate - mareggiate del 26/27 dicembre 2004	1.202,72	1.202,72	-	-	-	-			-
Regione Campania	Porto di Torre del Greco - Lavori di adeguamento della quota di sommità del molo di sopraflutto dalla prog. 567,50 alla prog. 668,42	410.259,59	410.259,59	-	-	-	-			-
Regione Campania	Porto di Casamicciola - lavori di completamento porto turistico e commerciale	1.228.000,00	1.228.000,00	-		-	-			-
Regione Campania	Studio di fattibilità per la delocalizzazione in aree costiere regionali di alcune funzioni del Porto di Salerno	500.000,00	500.000,00	-	-	-	-			-
Comune di Castellabate	Completamento progetto I003CSB - Realizzazione di uno scalo per l'AT dei mezzi del Metrò del Mare ed a servizio della cantieristica locale in località Punta dell'Inferno di S. Maria di Castellabate	212.089,84	212.089,84		-	-	-			-
Comune di Portici	Completamento dei lavori di riassetto e riqualificazione del Porto del Granatello e realizz. Circolo nautico.	117.766,59	117.766,59	-	-	-	-			-
Comune di Minori	Porto di Minori - Adeguamento funzionale dell'approdo - Stazione Marittima	500.000,00	-	500.000,00	-	-	-			-
Comune di Pollica	Completamento dei lavori di riqualificazione ed ammodernamento del porto di Acciaroli II lotto	5.644.000,00	-	5.644.000,00	-	-	-			-
Comune di Pisciotta	Completamento infrastrutturale del porto di Marina di Pisciotta	2.845.600,00	-	2.845.600,00	-	-	-			-
Comune di Camerota	Completamento del porto di Marina di Camerota mediante il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi	2.290.000,00	-	2.290.000,00	-	-	-			-
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Porto di Pozzuoli - Opere di completamento del porto in project financig	44.495.644,34	-	-	27.000.000,00	-	-			17.495.644,34
Regione Campania	Sviluppo e Razionalizzazione del Porto di Capri	37.000.000,00	-	37.000.000,00	-	-	-			-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2: interventi del Decimo Piano Attuativo del Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali approvato con DGR n. 1282/02

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013	Fondo Infrastrutture DPEF 2010-2013	Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Regione Campania	Porto di Torre del Greco - Lavori di consolidamento statico e di riqualificazione della banchina di sopraflutto	1.150.000,00	-	1.150.000,00	-	-	-			-
Regione Campania	Porto di Procida - Ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento	300.000,00	-	300.000,00	-	-	-			-
Regione Campania	Porto di Procida - Pavimentazione banchina di attracco e sistemazione ciglio banchina (lamiere)	450.000,00	-	450.000,00	-	-	-			-
Regione Campania	Porto di Procida - Lavori di completamento sistemazione fondali per accoglimento pescherecci	1.500.000,00	-	1.500.000,00	-	-	-			-
Regione Campania	Porto di Ischia - Pavimentazione lato commerciale con posa di selciato	800.000,00	-	800.000,00	-	-	-			-
Regione Campania	Porto di Ischia - Pavimentazione banchina canale di ingresso al porto	200.000,00	-	200.000,00	-	-	-			-
Regione Campania	Porto di Ischia - Lavori di demolizione dei pontili "Italia '90" e ricostruzione di un nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza	2.500.000,00	-	2.500.000,00	-	-	-			-
Regione Campania	Porto di Agropoli: intervento di riqualificazione, razionalizzazione e messa in sicurezza	8.000.000,00	-	8.000.000,00	-	-	-			-
Regione Campania	Porto di Baia (Comune di Bacoli) – Lavori per la realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale	400.000,00	-	400.000,00	-	-	-			-
Regione Campania	Porto di Policastro Bussentino (Comune di S. Marina – SA) – Completamento banchinamento del molo di sopraflutto	1.700.000,00	-	1.700.000,00	-	-	-			-
Regione Campania	Porto di Sapri – Completamento del banchinamento del molo di sottoflutto	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-	-	-			-
Regione Campania	Porto di S.Marco di Castellabate (Comune di Castellabate) – Interventi urgenti di messa in sicurezza della struttura portuale	3.000.000,00	-	3.000.000,00	-	-	-			-
Regione Campania	Porto di Positano – Ricostruzione ed ampliamento del pontile di attracco dei mezzi di collegamento marittimo	1.500.000,00	-	1.500.000,00	-	-	-			-
Regione Campania	Porto di Amalfi – Messa in sicurezza della struttura portuale mediante intervento sulle banchine e rinforzo e risagomatura delle scogliere esistenti	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-	-	-			-
Regione Campania	Porto di Torre del Greco – Lavori di messa in sicurezza del bacino interno del porto	500.000,00	-	500.000,00	-	-	-			-
Regione Campania	Completamento funzionale approdo borbonico di Villa Favorita a Ercolano	1.300.000,00	-	1.300.000,00	-	-	-			-
Città della Scienza	Lavori di ristrutturazione del pontile facente parte del complesso di Città della Scienza	2.452.000,00	-	-	2.452.000,00	-	-			-
	Totale Sistema della Portualità regionale	**201.490.332,27**	**8.694.593,47**	**123.369.747,37**	**31.036.000,00**	**-**	**7.662.691,90**	**-**	**-**	**30.727.299,53**
	TOTALE COMPLESSIVO	**7.156.795.582,17**	**641.717.437,54**	**1.183.519.533,65**	**511.914.193,36**	**974.200.821,42**	**469.662.691,90**	**630.000.003,00**	**666.337.542,32**	**2.079.443.358,98**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS 2007-2013	Fondo Infrastrutture DPEF 2010-2013	ALTRE RISORSE
				OBIETTIVO OPERATIVO 4.1 - COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI. Dotazione finanziaria €			**35.000.000,00**
RFI	Stazione di interscambio di "Vesuvio Est" tra la linea a monte del Vesuvio AV/AC e la Circumvesuviana	32.500.000,00	-	32.500.000,00	-	-	-
				TOTALE OBIETTIVO OPERATIVO 4.1	**32.500.000,00**		
				OBIETTIVO OPERATIVO 4.2 - COLLEGAMENTI AEREI E AUTOSTRADE DEL MARE. Dotazione finanziaria €			**172.000.000,00**
Metrocampania Nordest	Tratta Secondigliano - Capodichino/Di Vittorio. Opere civili	85.027.263,73	-	71.603.396,55	-	-	13.423.867,18
Metrocampania Nordest	Tratta Piscinola - Secondigliano - Capodichino. Tecnologie, finiture accessibilità e riqualificazione urbana	161.482.483,26	-	100.253.668,44	-	971.526,98	60.257.287,84
				TOTALE OBIETTIVO OPERATIVO 4.2	**171.857.064,99**		
				OBIETTIVO OPERATIVO 4.3 - INTERPORTI. Dotazione finanziaria €			**14.000.000,00**
Comune di Mercato S. Severino	Strada di collegamento tra l'autostrada A30 e l'area della piattaforma logistica integrata a supporto e completamento dell'Interporto di Battipaglia	4.000.000,00	-	4.000.000,00	-	-	-
Salerno Interporto S.p.A.	Realizzazione del 2° lotto dell'interporto di Battipaglia	21.371.600,00	-	10.000.000,00	-	-	11.371.600,00
				TOTALE OBIETTIVO OPERATIVO 4.3	**14.000.000,00**		
				OBIETTIVO OPERATIVO 4.4 - SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA. Dotazione finanziaria €			**36.000.000,00**
Autorità Portuale di Napoli	Completamento del consolidamento e rafforzamento della banchina levante molo Pisacane	5.731.655,19	-	1.600.000,00	-	-	4.131.655,19
Autorità Portuale di Napoli	Adeguamento e ristrutturazione banchina di levante al molo Flavio Gioia e calata Granili	12.127.547,37	-	12.127.547,37	-	-	-
Autorità Portuale di Napoli	Consolidamento banchina interna molo Cesario Console ormeggio 33/b nella darsena Bacini	13.000.000,00	-	3.900.000,00	-	-	9.100.000,00
Autorità Portuale di Napoli	Acquisto bacino di carenaggio galleggiante	12.000.000,00	-	12.000.000,00	-	-	-
Autorità Portuale di Salerno	Lavori di escavo e modifica dell'imboccatura del porto di Salerno	2.800.000,00	-	2.800.000,00	-	-	-
Comune di Torre Annunziata	Bretella stradale di collegamento Porto Autostrada	3.380.000,00	-	3.380.000,00	-	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS 2007-2013	Fondo Infrastrutture DPEF 2010-2013	ALTRE RISORSE
			TOTALE OBIETTIVO OPERATIVO 4.4	**35.807.547,37**			
				OBIETTIVO OPERATIVO 4.5 - STRADE E FERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE. Dotazione finanziaria € 40.000.000,00			
ANAS	SS 212 Fortorina: Lavori di costruzione della variante alla SS 212 1° lotto stralcio di completamento "A" dal bivio di Pietrelcina (km5+600) allo svincolo per S. Marco dei Cavoti (km 46+900 della ex SS 369).	16.639.578,64	-	16.639.578,64	-	-	-
Metrocampania Nordest	Ammodernamento della ferrovia Cancello - Benevento. Adeguamento tecnologie. I fase	18.654.759,87	-	18.654.759,87	-	-	-
Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 38+680 e 38+827 a difesa della sede ferroviaria,posta a mezza costa, nel comune di Apollosa (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento. 1° Lotto	860.184,88	-	860.184,88	-	-	-
Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 38+827 e 39+000 a difesa della sede ferroviaria,posta a mezza costa, nel comune di Montesarchio (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento. 2° Lotto	887.158,70	-	887.158,70	-	-	-
Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli a difesa della sede ferroviaria, in corrispondenza della zona in frana rilevata tra il Km. 43+270 e 43+390, nel comune di Apollosa (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento	358.315,68	-	358.315,68	-	-	-
Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 34+330 e 34+540 a difesa della sede ferroviaria, posta a mezza costa, nel comune di Montesarchio (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento	798.126,68	-	798.126,68	-	-	-
Metrocampania Nordest	Lavori per l'eliminazione dei PP.LL. ai km 22+051 e 22+190 nel Comune di Paolisi mediante la costruzione di una strada parallela al binario con la realizzazione di un sottopasso pedonale	372.927,91	-	372.927,91	-	-	-
Metrocampania Nordest	Opere civili inerenti la costruzione di una strada in fregio alla sede ferroviaria, propedeutico alla successiva soppressione del PL presenziato posto al km 41+753 in località Monte Pino del Comune di Benevento	446.330,43	-	446.330,43	-	-	-
			TOTALE OBIETTIVO OPERATIVO 4.5	**39.017.382,79**			
				OBIETTIVO OPERATIVO 4.6 - SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE. Dotazione finanziaria € 650.000.000,00			
RFI	Sistema Ferroviario Metropolitano della Provincia di Caserta - progettazione definitiva variante della fermata di Caserta Est	200.000,00	-	200.000,00	-	-	-
RFI	Sistema Ferroviario Metropolitano della Provincia di Caserta - progettazione esecutiva e lavori	24.370.930,29	-	24.370.930,29	-	-	-
RFI	Interventi sul nodo ferroviario di Salerno	11.000.000,00	-	11.000.000,00	-	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS 2007-2013	Fondo Infrastrutture DPEF 2010-2013	ALTRE RISORSE
RFI	Rifunzionalizzazione stazione di Traccia	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-	-	-
Regione Campania - Presidente della G.R. preposto all'attuazione delL'art. 4 della L. 80/84	Ferrovia Circumvesuviana Raddoppio Tratta Torre Annunziata – Castellammare compresa la riqualificazione delle stazioni di Madonna dei Flagelli e Via Nocera	177.834.834,80	-	40.340.677,79	-	-	137.494.157,01
Circumvesuviana	Fornitura n. 15 ETR	66.285.160,80	-	30.092.061,55	-	-	36.193.099,25
Circumvesuviana	Accessibilità alla stazione di S. Giovanni a Teducccio	827.699,92	-	827.699,92	-	-	-
Circumvesuviana	Consolidamento costone roccioso Stazione di Castellammare Centrale	1.146.048,07	-	1.146.048,07	-	-	-
Circumvesuviana	Restyling e rifunzionalizzazione stazioni di Sorrento, Pompei Villa Misteri, Ercolano Scavi, Nola, Sarno	15.000.000,00	-	15.000.000,00	-	-	-
SEPSA	Nodo di interscambio di Cilea	86.745.637,93	-	26.533.133,00	-	-	60.212.504,93
Comune di Avellino	Sistema di trasporto a basso impatto ambientale	24.800.000,00	-	9.820.000,00	-	-	14.980.000,00
Comune di Napoli	Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Tratta Dante (Stazione Esclusa) / Municipio / Garibaldi / Centro Direzionale (stazione esclusa)	739.600.000,00	-	400.658.086,00	2.516.989,86	-	336.424.924,14
Comune di Napoli	Completamento Tranvia di Via Stadera	7.017.000,00	-	7.017.000,00	-	-	-
Comune di Napoli	Tecnologie telematiche per la mobilità	3.500.000,00	-	3.500.000,00	-	-	-
Comune di Napoli	Realizzazione di una infrastruttura di rete radiomobile digitale a standard ETSI-TETRA	1.500.000,00	-	1.500.000,00	-	-	-
Comune di Sorrento	Collegamento meccanizzato tra la stazione della Circumvesuviana e il porto di Sorrento	11.170.085,00	-	11.170.085,00	-	-	-
Comune di Positano	Realizzazione di un sistema di collegamento verticale con vettori meccanici in località Chiesa Nuova	4.641.030,00	-	4.641.030,00	-	-	-
Comune di Minori	Collegamento meccanizzato tra i comuni di Minori e Ravello	8.690.000,00	-	833.666,67	-	-	7.856.333,33
Provincia di Caserta	Progettazione e realizzazione degli interventi volti all'incremento dell'accessibilità al Sistema di Metropolitana regionale e di supporto al TPL provinciale	22.400.000,00	-	22.400.000,00	-	-	-
Provincia di Caserta	Interventi di completamento delle infrastrutture immateriali di controllo al TPL ed infomobilità all'utenza	3.800.000,00	-	3.800.000,00	-	-	-
MetroCampania Parcheggi	Potenziamento ed adeguamento parcheggi di interscambio con il Sistema di Metropolitana Regionale	5.000.000,00	-	5.000.000,00	-	-	-
ACAM	Sistema informativo all'utenza e controllo dei servizi di TPL su ferro e su gomma nel territorio regionale	5.400.000,00	-	5.400.000,00	-	-	-
AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino. Autostazione di Avellino - parcheggio di interscambio	6.750.000,00	-	6.750.000,00	-	-	-
AIR Autoservizi Irpini	Realizzazione di un impianto di intersnodo in località Torrette di Mercogliano	14.000.000,00	-	14.000.000,00	-	-	-
			TOTALE OBIETTIVO OPERATIVO 4.6	**647.000.418,29**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS 2007-2013	Fondo Infrastrutture DPEF 2010-2013	ALTRE RISORSE
				OBIETTIVO OPERATIVO 4.7 - SICUREZZA STRADALE. Dotazione finanziaria € 153.000.000,00			
ANAS	SS 268 del Vesuvio: Completamento Lavori di costruzione del 1° tronco	10.000.000,00	-	10.000.000,00	-	-	-
ANAS	SS 268 del Vesuvio: Lavori di costruzione del 3° tronco e del nuovo svincolo di Angri di innesto sulla A3 Napoli – Salerno	58.820.193,00	-	53.414.920,21	-	-	5.405.272,79
Comune di Napoli	Interventi di prima fase di messa in sicurezza della rete stradale primaria	15.000.000,00	-	15.000.000,00	-	-	-
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Collegamento dallo svincolo di via Campana della tangenziale di Napoli al nuovo molo del porto di Pozzuoli	153.980.000,00	-	73.980.000,00	-	80.000.000,00	-
			TOTALE OBIETTIVO OPERATIVO 4.7	**152.394.920,21**			
				OBIETTIVO OPERATIVO 4.8 - LA REGIONE IN PORTO. Dotazione finanziaria € 100.000.000,00			
Comune di Salerno	Completamento della Stazione Marittima di Salerno	17.362.600,00	-	17.362.600,00	-	-	-
Comune di Minori	Porto di Minori - Adeguamento funzionale dell'approdo - Stazione Marittima	500.000,00	-	500.000,00	-	-	-
Comune di Pollica	Completamento dei lavori di riqualificazione ed ammodernamento del porto di Acciaroli II lotto	5.644.000,00	-	5.644.000,00	-	-	-
Comune di Pisciotta	Completamento infrastrutturale del porto di Marina di Pisciotta	2.845.600,00	-	2.845.600,00	-	-	-
Comune di Camerota	Completamento del porto di Marina di Camerota mediante il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi	2.290.000,00	-	2.290.000,00	-	-	-
Regione Campania	Sviluppo e Razionalizzazione del Porto di Capri	37.000.000,00	-	37.000.000,00	-	-	-
Regione Campania	Porto di Torre del Greco - Lavori di consolidamento statico e di riqualificazione della banchina di sopraflutto	1.150.000,00	-	1.150.000,00	-	-	-
Regione Campania	Porto di Procida - Ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento	300.000,00	-	300.000,00	-	-	-
Regione Campania	Porto di Procida - Pavimentazione banchina di attracco e sistemazione ciglio banchina (lamiere)	450.000,00	-	450.000,00	-	-	-
Regione Campania	Porto di Procida - Lavori di completamento sistemazione fondali per accoglimento pescherecci	1.500.000,00	-	1.500.000,00	-	-	-
Regione Campania	Porto di Ischia - Pavimentazione lato commerciale con posa di selciato	800.000,00	-	800.000,00	-	-	-
Regione Campania	Porto di Ischia - Pavimentazione banchina canale di ingresso al porto	200.000,00	-	200.000,00	-	-	-
Regione Campania	Porto di Ischia - Lavori di demolizione dei pontili "Italia '90" e ricostruzione di un nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza	2.500.000,00	-	2.500.000,00	-	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS 2007-2013	Fondo Infrastrutture DPEF 2010-2013	ALTRE RISORSE
Regione Campania	Porto di Agropoli: intervento di riqualificazione, razionalizzazione e messa in sicurezza	8.000.000,00	-	8.000.000,00	-	-	-
Regione Campania	Porto di Baia (Comune di Bacoli) – Lavori per la realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale	400.000,00	-	400.000,00	-	-	-
Regione Campania	Porto di Policastro Bussentino (Comune di S. Marina – SA) – Completamento banchinamento del molo di sopraflutto	1.700.000,00	-	1.700.000,00	-	-	-
Regione Campania	Porto di Sapri – Completamento del banchinamento del molo di sottoflutto	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-	-	-
Regione Campania	Porto di S.Marco di Castellabate (Comune di Castellabate) – Interventi urgenti di messa in sicurezza della struttura portuale	3.000.000,00	-	3.000.000,00	-	-	-
Regione Campania	Porto di Positano – Ricostruzione ed ampliamento del pontile di attracco dei mezzi di collegamento marittimo	1.500.000,00	-	1.500.000,00	-	-	-
Regione Campania	Porto di Amalfi – Messa in sicurezza della struttura portuale mediante intervento sulle banchine e rinforzo e risagomatura delle scogliere esistenti	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-	-	-
Regione Campania	Porto di Torre del Greco – Lavori di messa in sicurezza del bacino interno del porto	500.000,00	-	500.000,00	-	-	-
Regione Campania	Completamento funzionale approdo borbonico di Villa Favorita a Ercolano	1.300.000,00	-	1.300.000,00	-	-	-
			TOTALE OBIETTIVO OPERATIVO 4.8	**90.942.200,00**			
						TOTALE DOTAZIONE FINANZIARIA ASSE IV	**€ 1.200.000.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella AS APQ 2002 e Protocolli aggiuntivi DA RIPROGRAMMARE

Atto	Codice intervento	Beneficiario	Titolo del progetto	ANTE RIPROGRAMMAZIONE			POST RIPROGRAMAZIONE		
				Costo totale	Fonti finanziarie		Costo aggiornato	Fonti finanziarie	
1° Prot. Aggiuntivo 22.12.2003	A.7	Provincia di Avellino	Bretella SS 164 - SS 303	4.606.000,00	4.606.000,00	FAS - Del. CIPE n. 138/00	-	-	-
1° Prot. Aggiuntivo 22.12.2003	N.1	Provincia di Napoli	Lato a Nord di Napoli:SP di Nola / SP Cicciano-Boscofangone / SP Boscofangone	10.329.000,00	5.000.000,00	FAS - Del. CIPE n. 138/00	-	-	-
					5.329.000,00	FAS - Del. CIPE n. 84/00			
2° Prot. Aggiuntivo 30.11.2004	TR.C07	Commissariato emergenza rifiuti in Campania	Collegamento viario con l'impianto termovalorizzatore di Santa Maria La Fossa (CE)	8.409.525,89	8.409.525,89	FAS - Del. CIPE n. 17/03	-	-	-
2° Prot. Aggiuntivo 30.11.2004	TR.C09	Comune di Caivano	Opere infrastrutturali per il miglioramento della viabilità locale – svincolo di collegamento fra la SS 7 bis var e la nuova variante Est di Caivano	13.190.339,16	10.000.000,00	FAS - Del. CIPE n. 84/00	-	-	-
					3.190.339,16	fondi comunali			
3° Prot. Aggiuntivo 20.12.2005	VR.NA06	Comune di Frattamaggiore	Realizzazione dello svincolo della SS 87 con via Rossini e con via Sen. Pezzullo e collegamento con via Siepe nuova	1.000.000,00	1.000.000,00	FAS - Del. CIPE n. 84/00	-	-	
3° Prot. Aggiuntivo 20.12.2005	VR.NA03	Società Autostrade Meridionali S.p.a.	Miglioramento della viabilità ordinaria nel comune di Portici, di accesso al nuovo svincolo di Portici - Ercolano sulla A3 Napoli – Pompei - Salerno	5.000.000,00	5.000.000,00	FAS - Del. CIPE n. 20/04	5.000.000,00	5.000.000,00	Rinvenienze POR 2000 2006
3° Prot. Aggiuntivo 20.12.2005	PR.2	Comune di Torre Annunziata	Riqualificazione del porto di Torre Annunziata	2.550.000,00	1.182.168,02	FAS - Del. CIPE n. 84/00	-	-	-
					1.145.495,71	FAS - Del. CIPE n. 142/00			
					222.336,27	FAS - Del. CIPE n. 17/03			
3° Prot. Aggiuntivo 20.12.2005	VR.SA02	Salerno Interporto S.p.A.	Realizzazione del 2° lotto dell'interporto di Battipaglia	21.371.600,00	4.200.000,00	FAS - Del. CIPE n. 17/03	21.371.600,00	10.000.000,00	POR 2007-2013
					5.800.000,00	POR 2007-2013			
					11.371.600,00	risorse proprie del soggetto attuatore		11.371.600,00	risorse proprie del soggetto attuatore
3° Prot. Aggiuntivo 20.12.2005	MR01/a	Regione Campania - Presidente della G.R. preposto all'attuazione delL'art. 4 della L.	Ferrovia Circumvesuviana Tratta Torre Annunziata – Castellammare. Completamento	8.800.000,00	1.800.000,00	FAS - Del. CIPE n. 17/03	-	-	-
					7.000.000,00	FAS - Del. CIPE n. 3/06			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 – FAS APQ 2002 e Protocolli aggiuntivi DA RIPROGRAMMARE

Atto	Codice intervento	Beneficiario	Titolo del progetto	ANTE RIPROGRAMMAZIONE			POST RIPROGRAMAZIONE		
				Costo totale	Fonti finanziarie		Costo aggiornato	Fonti finanziarie	
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	SMR10/a	Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 38+680 e 38+827 a difesa della sede ferroviaria,posta a mezza costa, nel comune di Apollosa (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento. 1° Lotto	860.184,88	860.184,88	FAS - Del. CIPE n. 3/06	860.184,88	860.184,88	POR 2007-2013
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	SMR10/b	Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 38+827 e 39+000 a difesa della sede ferroviaria,posta a mezza costa, nel comune di Montesarchio (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento. 2° Lotto	887.158,70	887.158,70	FAS - Del. CIPE n. 3/06	887.158,70	887.158,70	POR 2007-2013
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	SMR10/c	Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli a difesa della sede ferroviaria, in corrispondenza della zona in frana rilevata tra il Km. 43+270 e 43+390, nel comune di Apollosa (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento	358.315,68	358.315,68	FAS - Del. CIPE n. 3/06	358.315,68	358.315,68	POR 2007-2013
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	SMR10/d	Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 34+330 e 34+540 a difesa della sede ferroviaria, posta a mezza costa, nel comune di Montesarchio (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento	798.126,68	798.126,68	FAS - Del. CIPE n. 3/06	798.126,68	798.126,68	POR 2007-2013
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	SVR.BN01	Comunità montana Alto Tammaro	SSV. Fondo Valle Tammaro – S.Croce del Sannio – Castelpagano - Colle S. 1° e 2° lotto: tratto intermedio (1° stralcio funzionale)	12.000.000,00	2.791.275,41	FAS - Del. CIPE n. 142/99	12.000.000,00	12.000.000,00	Rinvenienze POR 2000 2006
					9.208.724,59	L. 80/84			
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	SVR.BN05	Provincia di Benevento	S.P. Circonvallazione di Campoli M.T. (Nuova Realizzazione)	1.200.000,00	1.200.000,00	FAS - Del. CIPE n. 17/03	-	-	-
TOTALE RISORSE DA RIPROGRAMMARE				**€ 70.998.311,83**					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto	Codice intervento	Beneficiario	Titolo del progetto	ANTE RIPROGRAMMAZIONE			Fabbisogno aggiuntivo	POST RIPROGRAMAZIONE		
				Costo attuale	Fonti finanziarie			Costo aggiornato	Fonti finanziarie per coprire il fabbisogno aggiuntivo	
APQ 30.10.2002	C.A.A.N.	Consorzio Centro Agro Alimentare di Napoli	Infrastrutture a servizio dell'area del Consorzio Agroalimentare di Napoli in comune di Volla	10.811.000,00	10.811.000,00	FAS - Del. CIPE 84/00	250.000,00	11.061.000,00	250.000,00	FAS APQ 2002 e Protocolli aggiuntivi
APQ 30.10.2002	S.2	Consorzio Velia per la bonifica del bacino dell'Alento	Ripristino della viabilità e dei collegamenti di servizio nel bacino della Diga "Alento" (3° lotto)	2.570.377,42	2.570.377,42	FAS - Del. CIPE 84/00	1.611.907,06	4.182.284,48	1.611.907,06	FAS APQ 2002 e Protocolli aggiuntivi
3° Prot. Aggiuntivo 20.12.2005	VR.NA02a	Regione Campania - Commissariato L.887/84	Programma di adeguamento del trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico (art. 11, c.18, L.887/84). Piano viario – Intervento 3 "Via Sartania ed opere connesse di recupero ambientale e sistemazione idrogeologica". 1° 2° - 3° stralcio funzionale. Opere di completamento e bonifica	39.591.259,37	10.329.137,98	FAS - Del. CIPE 84/00	15.705.628,68	55.296.888,05	14.247.067,29	FAS APQ 2002 e Protocolli aggiuntivi
					13.427.879,38	FAS - Del. CIPE 84/00				
					10.000.000,00	FAS - Del. CIPE 20/04				
					5.834.242,01	Rinvenienze POP 94-99			1.458.561,39	FAS regionali 2007-2013
2° Prot. Aggiuntivo 30.11.2004	TR.BN06a	Provincia di Benevento	S.S.V. Fondo Valle Isclero - Lavori di completamento funzionale dell'arteria in direzione Valle Caudina - S.S. n. 7 Appia - 4° lotto (ex 6° lotto). Stralcio di completamento	-	-	-	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00	FAS APQ 2002 e Protocolli aggiuntivi
2° Prot. Aggiuntivo 30.11.2004	TR.NA01	Consorzio Centro Agro Alimentare di Napoli	Infrastrutture a servizio dell'area del Consorzio Agroalimentare di Napoli in comune di Volla – 2° lotto	5.488.838,21	5.488.838,21	FAS - Del. CIPE 17/03	1.750.000,00	7.238.838,21	1.750.000,00	FAS APQ 2002 e Protocolli aggiuntivi
3° Prot. Aggiuntivo 20.12.2005	MR.1	Regione Campania - Presidente della G.R. preposto all'attuazione delL'art. 4 della L. 80/84	Ferrovia Circumvesuviana Tratta Torre Annunziata – Castellammare	129.827.604,96	42.344.045,80	FAS - Del. CIPE 20/04	48.690.100,94	177.834.834,80	8.349.423,15	FAS APQ 2002 e Protocolli aggiuntivi
					36.550.000,00	FAS - Del. CIPE 35/05				
					685.688,06	FAS - Del. CIPE 17/03				
					49.565.000,00	Accordo di Programma 17/12/2002			40.340.677,79	POR 2007-2013
					682.871,10	Rinvenienze POR				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto	Codice intervento	Beneficiario	Titolo del progetto	ANTE RIPROGRAMMAZIONE			Fabbisogno aggiuntivo	POST RIPROGRAMAZIONE		
				Costo attuale	Fonti finanziarie			Costo aggiornato	Fonti finanziarie per coprire il fabbisogno aggiuntivo	
	da assegnare	Commissariato ad acta L.289/02 Ministero Attività Produttive	Strada a Scorrimento Veloce Lioni-Grottaminarda per il collegamento dell'autostrada A3 SA-RC (svincolo Contursi) con l'autostrada A16 (svincolo Grottaminarda). I lotto	-	-	-	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	FAS APQ 2002 e Protocolli aggiuntivi
3° Prot. Aggiuntivo 20.12.2005	VR/887-03	Regione Campania - Commissariato L.887/84	Prosecuzione opere di bonifica ex depositi POL	13.000.000,00	13.000.000,00	FAS - Del. CIPE 20/04	3.210.000,00	16.210.000,00	3.210.000,00	FAS APQ 2002 e Protocolli aggiuntivi
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	SMR.02	Circumvesuviana	Riqualificazione architettonica stazioni di Madonnelle e Bartolo Longo	3.269.645,10	3.269.645,10	FAS - Del. CIPE 35/05	1.000.000,00	4.269.645,10	1.000.000,00	FAS APQ 2002 e Protocolli aggiuntivi
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	SMR.03	Metrocampania Nordest	Materiale rotabile tratta Piscinola - Aversa Centro	17.687.945,60	17.687.945,60	FAS - Del. CIPE 20/04	11.279.274,01	28.967.219,61	7.147.618,82	FAS APQ 2002 e Protocolli aggiuntivi
									4.131.655,19	fondi regionali
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	SMR.11	Metrocampania Nordest	Impianto SCMT	12.773.654,11	12.744.283,48	FAS - Del. CIPE 20/04	232.295,51	13.005.949,62	232.295,51	FAS APQ 2002 e Protocolli aggiuntivi
					29.370,63	FAS - Del. CIPE 3/06				
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	ACC.01	AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino: nuovo terminal di Grottaminarda	10.000.000,00	6.000.000,00	FAS - Del. CIPE 3/06	4.000.000,00	10.000.000,00	4.000.000,00	FAS APQ 2002 e Protocolli aggiuntivi
					4.000.000,00	POR 2007-2013				
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	ACC.02	AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino. Autostazione di Avellino - 2° e 3° lotto	11.000.000,00	6.000.000,00	FAS - Del. CIPE 3/06	5.000.000,00	11.000.000,00	5.000.000,00	FAS APQ 2002 e Protocolli aggiuntivi
					5.000.000,00	POR 2007-2013				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto	Codice intervento	Beneficiario	Titolo del progetto	ANTE RIPROGRAMMAZIONE			Fabbisogno aggiuntivo	POST RIPROGRAMAZIONE		
				Costo attuale	Fonti finanziarie			Costo aggiornato	Fonti finanziarie per coprire il fabbisogno aggiuntivo	
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	da assegnare	Provincia di Benevento	2° intervento di miglioramento e potenziamento della viabilità della S.P. Vitulanese 1° tronco. - Tratto Campoli del M.T. - Montesarchio				1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	FAS - Del. CIPE n. 03/06

TOTALE RISORSE RIPROGRAMMATE € 72.456.873,22

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	Fondo Infrastrutture DPEF 2010-2013	Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
LINEA D'AZIONE 6.3.1 - Completamento della tangenziale delle aree interne e dei relativi ammagliamenti - AZIONE CARDINE									
Commissariato ad acta L.289/02 Ministero Attività Produttive	Strada a Scorrimento Veloce Lioni-Grottaminarda per il collegamento dell'autostrada A3 SA-RC (svincolo Contursi) con l'autostrada A16 (svincolo Grottaminarda)	415.000.000,00				260.000.000,00		150.000.000,00	
					TOTALE LINEA D'AZIONE 6.3.1	**260.000.000,00**			
LINEA D'AZIONE 6.3.2 - Soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche, sia attraverso il potenziamento e l'adeguamento dei collegamenti esistenti, a servizio delle aree interne e periferiche, sia mediante la realizzazione di nuovi interventi									
Comune di Castel Campagnano	Collegamento tra la strada provinciale 336 di Castel Campagnano - Piana di Monteverna e la strada provinciale 182 Telese Terme - Dugenta	6.750.000,00				6.750.000,00			
Provincia di Salerno	SP 11 - Ponte sul fiume Tanagro	1.500.000,00				1.500.000,00			
Provincia di Salerno	Prolungamento via di fuga nel Comune di Castel S. Giorgio	1.500.000,00				1.500.000,00			
Consorzio Velia per la bonifica del bacino dell'Alento	Ripristino della viabilità e dei collegamenti di servizio nel bacino della Diga "Alento". Lavori di completamento	14.600.000,00				3.100.000,00			11.500.000,00
AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino: nuovo terminal di Ariano Irpino	14.900.000,00				14.900.000,00			
					TOTALE LINEA D'AZIONE 6.3.2	**27.750.000,00**			
LINEA D'AZIONE 6.3.3 - Adeguare e potenziare le infrastrutture materiali per migliorare l'accessibilità ed il decongestionamento dei centri urbani e delle conurbazioni - AZIONE CARDINE									
Provincia di Napoli	Collegamento Autostrada A1 - Aeroporto di Capodichino	21.511.000,00				18.360.000,00			3.151.000,00
Comune di Caserta	Viabilità di accesso alla nuova fermata FS di Caserta Est ed al Nuovo Policlinico. Prima fase	14.985.000,00				14.985.000,00			
Comune di Afragola	Adeguamento del cavalcavia Autostrada A1 accesso staz. AV Napoli/Afragola	3.000.000,00				3.000.000,00			
Comune di Sessa Aurunca	Realizzazione della Circumvallazione di Sessa Aurunca	3.500.000,00				3.500.000,00			
Comune di Giugliano	Rifunzionalizzazione collegamenti viari a servizio della nuova base Nato di Giugliano	8.000.000,00				8.000.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	Fondo Infrastrutture DPEF 2010-2013	Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Programma di adeguamento del trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico (art. 11, c.18, L.887/84). Piano viario – Intervento 3 "Via Sartania ed opere connesse di recupero ambientale e sistemazione idrogeologica". 1° - 2° - 3° stralcio. Opere di completamento e bonifica	55.296.888,05			48.004.084,65	1.458.561,39			5.834.242,01
Tangenziale di Napoli S.p.a.	Progettazione e realizzazione degli interventi volti all'incremento della sicurezza attraverso la riqualificazione delle barriere di sicurezza nel tratto tra il Km 0+000 e l'imbocco della Galleria Solfatara	2.000.000,00				2.000.000,00			
Tangenziale di Napoli S.p.a.	Progettazione e realizzazione degli interventi volti alla mitigazione degli impatti acustici attraverso l'installazione della barriere antirumore pertinenti al tratto tra Km 0+000 e l'imbocco della Galleria Solfatara	1.000.000,00				1.000.000,00			
Tangenziale di Napoli S.p.a.	Progettazione e realizzazione degli interventi volti all'adeguamento e miglioramento del sistema di smaltimento e raccolta delle acque meteoriche e delle relative vasche di accumulo pertinenti al tratto tra il Km 0+000 e l'imbocco della Galleria Solfatara	3.500.000,00				3.500.000,00			
					TOTALE LINEA D'AZIONE 6.3.3	**55.803.561,39**			
LINEA D'AZIONE 6.4.1 - Sistema della Metropolitana Regionale - AZIONE CARDINE									
Metrocampania Nordest	Tratta Piscinola - Aversa Centro	491.531.269,42	144.510.983,10		58.080.930,29	35.000.000,00	29.991.150,45		223.948.205,58
Metrocampania Nordest	Tratta Piscinola - Secondigliano. Opere civili	96.460.514,14	76.487.615,08			19.972.899,06	2.079.779,60		50.116.771,48
Metrocampania Nordest	Ammodernamento e potenziamento ferrovia Metrocampania Nordest. Tratta Teverola - Piedimonte Matese. 1°, 2° e 3° intervento funzionale. Opere di completamento OO.CC. E OO.TT.	60.649.976,64				39.986.639,00			20.663.337,64
Metrocampania Nordest	Acquisto Elettrotreni	50.842.000,00				15.000.000,00			35.842.000,00
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Nuova Stazione di Baia -1° stralcio	26.242.398,78			18.810.000,00	7.432.398,78			
Metrocampania Nordest; SEPSA	Acquisto materiale rotabile usato dalla Socità FER della Regione Emilia Romagna	8.141.000,00				8.141.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	Fondo Infrastrutture DPEF 2010-2013	Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Circumvesuviana; Metrocampania Nordest; SEPSA	Oneri finanziari ex art. 30 L.R. 1/2007 e art. 38 L.R. 1/2008	70.000.000,00				70.000.000,00			
Circumvesuviana; Metrocampania Nordest; SEPSA; Trenitalia	Nuovi servizi di trasporto da attivare in connessione alla progressiva immissione in esercizio dei nuovi tratti del Sistema di Metropolitana Regionale	110.000.000,00				110.000.000,00			
Comune di Napoli	Nuovi servizi di trasporto da attivare in connessione alla progressiva immissione in esercizio dei nuovi tratti gestiti dalla Società Metronapoli	30.000.000,00				30.000.000,00			
Comune di Napoli	Linea 6 della Metropolitana di Napoli. Tratta Mostra - Deposito (Lotto 2b)	141.500.000,00				91.500.000,00	50.000.000,00		
Comune di Napoli	Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Tratta Dante (Stazione Esclusa) / Municipio / Garibaldi / Centro Direzionale (stazione esclusa)	965.406.448,51		400.658.086,00		2.516.989,86			562.231.372,65
Comune di Napoli	Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Tratta Centro Direzionale - Capodichino. I Fase (tratta Di Vittorio - Capodichino. Stazione Centro Direzionale)	296.880.000,00				80.000.000,00	152.180.000,00		64.700.000,00
Comune di Napoli	Revamping e acquisto materiale rotabile	30.000.000,00				30.000.000,00			
Comune di Salerno	II Lotto del Sistema ferroviario di tipo metropolitano della conurbazione salernitana - tratta Arechi/Pontecagnano Stazione FS	27.743.333,33				11.097.333,33			16.646.000,00
					TOTALE LINEA D'AZIONE 6.4.1	**550.647.260,03**			
LINEA D'AZIONE 6.4.2 - Sistemi di trasporto collettivo di adduzione al Sistema della Metropolitana Regionale - AZIONE CARDINE									
EAV	Piano di rinnovamento del parco rotabile su gomma	80.000.000,00				80.000.000,00			
					TOTALE LINEA D'AZIONE 6.4.2	**80.000.000,00**			
TOTALE COMPLESSIVO PROGRAMMATO PRIORITA' 6 - RETI E COLLEGAMENTI PER LA MOBILITA'						**974.200.821,42**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 410 del 25 marzo 2010 – Direttiva regionale per l'accertamento e il risarcimento dei danni causati da mancata manutenzione del reticolo idrografico di competenza della Regione Campania**

PREMESSO

- che ai sensi dell'art. 822 (Demanio pubblico) del Codice Civile appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia (R.D. 11.12.1933, n. 1775; L. 27.12.1953, n. 959; D.Lgs. 12.07.1993, n. 275);

- che in virtù dell'art. 2, lett. e), del D.P.R. 15.01.1972, n. 8, sono state trasferite alle Regioni le funzioni amministrative riguardanti le opere idrauliche di quarta e quinta categoria e quelle non classificate e, in particolare, la sistemazione degli alvei ed il contenimento delle acque dei grandi colatori;

- che in virtù dell'art. 90, lett. e), del D.P.R. 24.07.1977, n. 616 e dell'art. 10, lett. f), della legge 18.05.1989, n. 183, sono attribuite alle regioni le funzioni di polizia delle acque e di gestione, manutenzione e conservazione dei beni, delle opere e degli impianti idraulici;

- che, sebbene il nuovo assetto delle competenze in materia di opere idrauliche, fissato - in attuazione della delega di cui agli artt. 1 e 4 della legge 13.03.1997, n. 59 - dall'art. 89 del D.Lgs. 31.03.1998, n. 112 e dall'art. 34 del D.Lgs. 30.03.1999, n. 96, preveda che - sino a quando la Regione non abbia adottato la legge di puntuale individuazione delle competenze trasferite agli enti minori e di quelle conservate in capo ad essa - il potere/dovere di manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua grava sulle Province, questa circostanza – a giudizio del Tribunale delle Acque Pubbliche - "non porta ad escludere la responsabilità della Regione Campania che non ha provveduto in alcun modo a trasferire alle Province il personale ed i mezzi finanziari necessari per provvedere alla vigilanza ed alla manutenzione dei corsi d'acqua, di cui tuttora, di fatto, si occupa l'ufficio regionale del Genio Civile" (Sent. TRAP Napoli n. 106/05 – Prat. Avv.ra n. 5896/01);

- che, ai sensi del R.D. 27.07.1904, n. 523, modificato con L. 13.07.1911, n. 774, le opere di bonifica regolate dalla L. n. 215/1933 rientrano nelle opere di quarta categoria che vanno poste a carico del consorzio idraulico, se esistente e, in mancanza, a carico della Regione;

- che, laddove esistente il Consorzio di Bonifica, lo stesso provvede alla manutenzione ed all'esercizio delle opere di competenza statale e regionale concernenti gli interventi di bonifica integrale (art. 3.4 L.R. 23/1985) operando investimenti nel settore a totale carico dello Stato (oggi Regione), con conseguente responsabilità connessa alla violazione del principio del neminem laedere, che incombe sugli Enti Pubblici nell'esecuzione delle opere di manutenzione ed anche per non avere provveduto, con la dovuta diligenza, nell'ambito dei propri compiti, alla corretta manutenzione degli argini e, pertanto, è dichiarato responsabile in solido con la Regione dei fatti che hanno determinato il danno (Sent. TRAP Napoli n. 47/06 – Prat. Avv.ra n. 2549/00);

- che la responsabilità della P.A. è configurabile a norma dell'art. 2051 c.c. ogni qual volta il danno cagionato al privato sia in rapporto di causalità con l'omessa o negligente custodia di detti beni e che la colpa sia presunta ex lege. Da tale presunzione di responsabilità l'ente può liberarsi provando che la causa immediata e diretta del danno, intervenuta ad operare nell'ambito della cosa in custodia, rappresenti un fenomeno eccezionale ed imprevedibile, capace di interrompere il nesso di causalità fra la dedotta omissione di manutenzione e l'evento (arg. Da Cass. Civ. sez. III, 7.1.1982 n. 58 e Sez. Un. 5.9.1997 n. 8588);

- che la Regione Campania, negli ultimi anni, ha subito numerose condanne per il risarcimento dei danni conseguenti all'esondazione di corsi d'acqua, con un considerevole esborso di risorse economiche configuratesi nella fattispecie di debiti fuori bilancio;

- che in occasione di eventi meteorologici di particolare intensità, numerose sono le segnalazioni e le richieste di risarcimento danni che pervengono al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, e che evolvono in altrettanti procedimenti giudiziari innanzi al T.R.A.P. per la mancanza di una procedura tecnico-amministrativa capace di comporre bonariamente la controversia insorta;

CONSIDERATO
- che una pratica di tal genere consentirebbe, sicuramente, all'Ente un cospicuo risparmio di risorse economiche;
- che il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo - al fine di uniformare e definire le relative attività da svolgere - ha elaborato una proposta di direttiva regionale per l'accertamento e il risarcimento dei danni causati da mancata manutenzione del reticolo idrografico di competenza della Regione Campania, individuando i Settori, le competenze e le procedure, per addivenire, da un lato, ad una possibile definizione bonaria della controversia, e dall'altro, accertare lo stato, le condizioni, le circostanze e le situazioni reali esistenti nel momento immediatamente successivo al verificarsi dell'evento dannoso;

- che tale proposta è stata oggetto di approfondita discussione nella riunione tenutasi in data 30 aprile 2009 presso l'A.G.C. LL.PP.- OO.PP., Attuazione, Espropriazione, di cui al verbale prot. n. 395322 del 07.05.09, che ha visto la partecipazione dei Settori Provinciali del Genio Civile, del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazione, del Settore Contenzioso Civile e Penale, delle Autorità di Bacino operanti sul territorio regionale e dell'Agenzia del Demanio;

- che gli Enti e i Settori interessati, successivamente alla riunione del 30 aprile 2009, hanno fatto pervenire un loro più puntuale contributo mediante osservazioni e integrazioni, di cui si è tenuto conto nella stesura finale del testo;

RITENUTO
- che appare necessario adottare una direttiva che, a seguito di eventi alluvionali, definisca le modalità di accertamento dei danni causati da mancata manutenzione del reticolo idrografico di competenza della Regione Campania, nonché modalità e limiti del ricorso ad eventuali accordi bonari per il risarcimento degli stessi e che costituisca atto di indirizzo per il Settore 03 - Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo dell'A.G.C. 15, competente della gestione amministrativa attiva;

VISTO
- il R.D. 11.12.1933, n. 1775;
- la L. 27.12.1953, n. 959;
- il D.Lgs. 12.07.1993, n. 275;
- il D.P.R. 15.01.1972, n. 8;
- il D.P.R. 24.07.1977, n. 616;
- il D.Lgs. 31.03.1998, n. 112;
- il D.Lgs. 30.03.1999, n. 96;
- la L.R. 25.02.2003, n. 4;
- il parere favorevole dell'Avvocatura Regionale;

DELIBERA

1) Di approvare l'allegata: "Direttiva regionale per l'accertamento e il risarcimento dei danni causati da mancata manutenzione del reticolo idrografico di competenza della Regione Campania".

2) Di stabilire che il Settore competente della gestione amministrativa attiva della tematica, di cui al punto 1) del presente deliberato, è il Settore 03 - Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo dell'A.G.C. 15.

3) Di stabilire che i costi relativi all'attuazione delle attività, di cui alla allegata direttiva, gravino sul capitolo di spesa n. 164, denominato: "Accordi bonari per il risarcimento dei danni causati da mancata manutenzione del reticolo idrografico regionale", U.P.B. 6.23.57, dell'esercizio finanziario per l'anno corrente.

4) Di inviare copia della presente deliberazione al Settore Difesa del Suolo, all'A.G.C. LL.PP., all'A.G.C. Agricoltura, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, all'A.G.C. Avvocatura, all'Assessore all'Ambiente, all'Assessore ai LL.PP., all'Assessore al Bilancio, ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul B.U.R.C..

5) Di incaricare il Dirigente del Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo di trasmettere il presente atto deliberativo ai Settori Provinciali del Genio Civile, ai Settori Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura (S.T.A.P.A.) e Ce.P.I.C.A., al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, alle Autorità di Bacino, alle Amministrazioni Provinciali, ai Consorzi di Bonifica, ai Comuni, perché a loro volta ne diano ampia diffusione.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

Allegato

DIRETTIVA REGIONALE PER L'ACCERTAMENTO E IL RISARCIMENTO DEI DANNI CAUSATI DA MANCATA MANUTENZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO DI COMPETENZA DELLA REGIONE CAMPANIA

1. La presente direttiva regionale disciplina le procedure e le modalità per richiedere, accertare e risarcire i danni, non altrimenti risarcibili, prodotti unicamente dalla esondazione di corsi d'acqua di competenza regionale riconducibili, a "mancata manutenzione idraulica" degli stessi.

2. Ai fini dell'applicazione della presente direttiva, vengono presi in considerazione gli eventi per i quali non sia stato dichiarato lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 225/92.

3. Il valore della portata di piena, da assumere per il dimensionamento del ripristino della sezione di deflusso dell'alveo, è fissata pari a quella con periodo di ritorno T = 5 anni di cui ai vigenti Piani Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico e, si attribuisce a "mancata manutenzione idraulica" l'evento dannoso che si è prodotto a seguito di un evento meteorologico che abbia determinato una portata di piena, accertata, con periodo di ritorno pari o inferiore a 5 anni.

4. Per la valutazione di tale valore di portata si farà ricorso alla grandezza caratteristica dell'evento meteorico consistente nei valori massimi dell'altezza di pioggia caduta nella durata "d", essendo "d" il tempo di ritardo del bacino idrografico nella sezione interessata, ottenuti dalle registrazioni pluviometriche acquisite nelle 24 ore precedenti. Dal confronto di tali valori con la curva di probabilità pluviometrica (andamento della media dei massimi annuali dell'altezza di pioggia al variare della durata "d") corrispondente al periodo di ritorno T=5 anni, si ha che il danno è stato prodotto da una pioggia ordinaria se il valore determinato risulta inferiore al valore individuato sulla curva di probabilità pluviometrica.

5. Sulla base dei dati pluviometrici forniti dalle stazioni della rete di monitoraggio regionale gestita dalla Protezione Civile e ricadenti nel bacino di riferimento, oppure dalla stazione più prossima in linea d'aria, l'Autorità di Bacino ha competenza per l'accertamento della portata di piena che ha prodotto il danno.

6. La segnalazione dell'avvenuta esondazione del corso d'acqua, da parte degli interessati, deve essere tempestivamente comunicata al Sindaco del Comune, cui compete l'adozione dei primi provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare i gravi pericoli che possono minacciare la pubblica e privata incolumità.

7. La conseguente domanda, per il risarcimento del danno patito, deve essere presentata alla Giunta Regionale della Campania – Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, per il tramite del Comune ove si è verificato il danno entro e non oltre il decimo giorno non festivo successivo alla data del verificarsi dell'evento. In mancanza non si darà luogo a procedere.

8. Lo stato di fatto delle colture, dell'allevamento, dei beni e, in ogni caso dei luoghi interessati dall'esondazione non potranno essere modificati prima dell'accertamento del danno da parte dell'Amministrazione Regionale che vi provvederà entro il termine di cui al punto 13. Eventuali necessarie modificazioni apportate allo stato di fatto dovranno essere tempestivamente segnalate al Comune. I beni danneggiati, se rimossi o comunque sostituiti prima dell'accertamento tecnico, non saranno risarcibili, fatto salvo quanto necessario per gli interventi di soccorso.

9. La domanda per la richiesta del risarcimento del danno patito deve essere presentata utilizzando, esclusivamente, l'apposito modello **"A",** allegato alla presente direttiva**,** che dovrà necessariamente essere compilato in ogni sua parte; alla domanda, inoltre, deve essere allegata la seguente documentazione:
   a) fotocopia della planimetria catastale del terreno interessato dall'esondazione con l'indicazione precisa della zona in cui si sono verificati i danni dichiarati in domanda;
   b) autocertificazione secondo il modello **"B",** allegato alla presente direttiva**,** attestante il titolo di proprietà dell'area e la dichiarazione che i beni in esame non sono coperti né da polizza assicurativa, né risultano oggetto di altra provvidenza;
   c) fotocopia di valido documento di riconoscimento e del codice fiscale.

10. Il Sindaco del Comune, ove è stata inoltrata l'istanza per il risarcimento del danno, la trasmette tempestivamente al competente Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo che, valutatane la completezza e la procedibilità, chiederà al Settore Provinciale del Genio Civile, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura (S.T.A.P.A.) e Ce.P.I.C.A., all'Autorità di Bacino, competenti per territorio, e al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, di attivare le procedure di rispettiva competenza previste dalla presente direttiva.

11. Le attività di accertamento e valutazione dei danni, causati dalla mancata manutenzione del reticolo idrografico di competenza regionale, come definito al punto 3. e 4., vengono svolte, nell'ambito territoriale di competenza, dai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Agricoltura (S.T.A.P.A.) e Ce.P.I.C.A. per quanto concerne le produzioni agricole e le relative strutture aziendali e, dai Settori Provinciali del Genio Civile, per i danni subiti da beni mobili ed immobili di altra natura.

12. Spetta agli stessi Settori regionali, di cui al punto precedente, accertare ed attestare il rapporto di causalità del danno e dell'esistenza di eventuali misure di prevenzione, evidenziando anche l'esistenza di eventuali omissioni, responsabilità e/o negligenze a carico del danneggiato e riconducibili all'evento dannoso.

13. I Settori regionali, indicati al punto 10. provvedono a svolgere le attività di propria competenza entro e non oltre 30 giorni dalla richiesta di attivazione della procedura da parte del Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo.

14. Il sopralluogo di accertamento e verifica, fissato e convocato dal Settore Provinciali del Genio Civile, sarà effettuato congiuntamente al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura (S.T.A.P.A.) e Ce.P.I.C.A. e al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, e vi prenderà parte un rappresentante dell'Ufficio Tecnico del Comune. L'accertamento verrà effettuato in contraddittorio con la parte o suo delegato, preventivamente informato dal Sindaco e, al termine delle operazioni, riceverà copia del verbale debitamente controfirmato e redatto secondo l'apposito modello **"C"** allegato alla presente direttiva.

15. L'irreperibilità, l'assenza ingiustificata e/o ripetuta della parte richiedente o di suo delegato, comporta l'archiviazione d'ufficio della pratica.

16. Inoltre, non si darà luogo a procedere e, quindi, l'istanza sarà archiviata d'ufficio, qualora si verificheranno le seguenti circostanze:
   a) l'interessato rifiuti od ostacoli il sopralluogo da parte dei tecnici regionali;
   b) nell'istanza siano incomprensibili le generalità e/o l'indirizzo del richiedente;

c) manchi sul modulo di domanda l'indicazione della data di rilevamento del danno da parte dell'interessato o sia riportata in modo vago ed incerto;
d) la domanda non sia stata presentata nei tempi dovuti;
e) la domanda, incompleta, non venga integrata nei 15 gg. successivi a decorrere dalla sua presentazione al Comune.

17. Non sono liquidati risarcimenti per danni accertati inferiori a € 100,00 (cento/00).

18. Sono ammessi a risarcimento soltanto i danni conseguenti ad alluvioni, con l'ulteriore condizione che gli stessi non siano connessi a gravi responsabilità, inadempienze, irregolarità o comunque negligenza accertata da parte del richiedente in occasione del verificarsi dell'evento dannoso.

19. Non sono risarciti i danni alle produzioni agricole verificatisi nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua.

20. Non sono risarciti i danni alle opere, infrastrutture e pertinenze agricole abusivamente realizzate, o realizzate in difformità alle norme urbanistiche vigenti e/o alle autorizzazioni di legge eventualmente previste, per le quali si provvederà ad adottare i provvedimenti di polizia idraulica.

21. Non sono risarciti i danni al bestiame, se esposti in luoghi o in periodi in cui sia vigente il divieto di pascolo.

22. Non sono risarciti i danni a beni danneggiati, coperti da polizza assicurativa o oggetto di altre provvidenze.

23. Non sono risarciti i danni ad opere e pertinenze non utilizzate per fatiscenza o degrado al momento dell'evento.

24. Non sono risarciti i danni per noli, forniture, acquisti di materiali, scorte, attrezzature, componenti ed altro, che non siano debitamente documentati.

25. La valutazione economica del danno risarcibile sarà effettuata dagli organismi di cui al punto 11 entro 15 giorni dall'accertamento del danno.

26. Ai fini della valutazione del danno, i competenti Settori regionali, qualora lo ritenessero necessario, possono richiedere all'interessato una perizia asseverata da tecnico abilitato ed iscritto al relativo albo professionale dei danni subiti e del costo dei lavori necessari per il ripristino. In tale circostanza i termini di cui al punto 26 decorrono dalla data di ricezione della perizia.

27. La stima del danno, nonché la relativa proposta di liquidazione, verrà rispettivamente formalizzata dal Settore Genio Civile e dal Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura (S.T.A.P.A.) e Ce.P.I.C.A., nei limiti delle rispettive competenze, con apposite relazioni tecniche che sono trasmesse al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo per il seguito di competenza.

28. Con provvedimento del Dirigente del Settore, da emettersi entro 120 giorni dall'acquisizione della documentazione di cui al punto 27, si darà corso – previo accordo con la parte ricorrente - alle procedure di definizione dell'accordo bonario di risarcimento del danno limitatamente a quei

procedimenti per i quali è prevista una spesa non superiore a 100.000,00 € e nei limiti delle disponibilità dello stanziamento di bilancio.

29. La definizione di componimenti bonari, comportanti una spesa superiore ai 100.000,00 €, è competenza della Giunta Regionale, che vi provvede con propria Delibera sulla base della proposta del Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo.

modello A

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo
Per il tramite del

Comune di _____

Oggetto: Richiesta risarcimento danni causati da mancata manutenzione del reticolo idrografico di competenza regionale.

Il sottoscritto _____
nato a _____Prov. _____ il _____
residente in _____ Cap. _____
Via _____ n° _____ Telefono _____
Codice Fiscale _____

in qualità di:
□ proprietario □ conduttore □ legale rappresentante □ altro (specificare)

ai sensi della direttiva regionale di cui alla Delibera G.R. n. _____ del _____,

Chiede

sopralluogo tecnico per l'accertamento e la valutazione dei danni provocati dall'esondazione del corso d'acqua denominato: _____ in località: _____a seguito dell'evento meteorologico del: _____

ed il relativo risarcimento dei danni:

□ alle produzioni agricole: _____
□ altri beni:_____
in località _____
del Comune di _____

dovuti alla mancata manutenzione del reticolo idrografico di competenza regionale.
A tal fine:

Comunica

□ che l'identificazione catastale degli immobili oggetto di accertamento è la seguente:

Comune di _____

Foglio n. _____ particella/e _____ subalterno _____

□ che il danno è stato rilevato il _____

□ che la coltura danneggiata è la seguente:_____

□ che la superficie dell'appezzamento è di mq._____

□ che ha subito anche ulteriori danni consistenti in:_____

□ che l'importo complessivo presunto del danno ammonta a :_____

□ che la persona da contattare per effettuare il sopralluogo è: _____

□ che si può contattare al seguente indirizzo e recapito telefonico: _____

_____

Il Sottoscritto si impegna a non modificare lo stato di fatto delle aree interessate dall'evento dannoso prima dell'accertamento da parte dell'Amministrazione Regionale. Eventuali necessarie modifiche saranno tempestivamente segnalate a codesto Comune.

Allega :

1. Fotocopia planimetria catastale del terreno con individuazione della zona dove sono stati riscontrati i danni;

2. Autocertificazione attestante il titolo di proprietà o altro titolo e dichiarazione che i beni danneggiati non sono coperti da Polizza assicurativa né risultano oggetto di altra provvidenza **(modello B).**

3. Fotocopia di documento di riconoscimento e del codice fiscale.

_____, li _____

Firma _____

modello B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____ e
residente nel Comune di _____alla via _____ ,

consapevole delle sanzioni panali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti ove la dichiarazione risulti non veritiera (art. 75), ai sensi degli articoli 46 e 47 dello stesso D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i.

DICHIARA

(Autocertificazione attestante il titolo di proprietà dell'area e dichiarazione che la coltura in esame non è coperta da Polizza assicurativa né risulta oggetto di altra provvidenza)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

_____, li _____

IL/LA DICHIARANTE

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta con allegata fotocopia non autenticata di un documento d'identità del dichiarante.

modello C

VERBALE DI ACCERTAMENTO E VERIFICA
(redatto ai sensi della D.G.R. n._____ del _____)

In data _____ alle ore _____ nel Comune di _____

presso la proprietà del Sig. _____

alla Via _____ n. ____ in località _____

sono presenti:

per il Settore Prov.le del Genio Civile di _____ il (qualifica) _____

per il Settore S.T.A.P.A e Ce.P.I.C.A. di _____ il (qualifica) _____

per il Settore Programm. Interventi di Protezione Civile il (qualifica) _____

per il Comune di _____ il (qualifica) _____

la parte interessata richiedente l'accertamento o suo delegato _____

Premesso che:

il Sig. _____ in data _____ha segnalato al Sindaco del Comune di

_____

che il corso d'acqua denominato _____ è esondato in località_____

che il Sig. _____ ha presentato al Comune di _____ istanza per il risarcimento del conseguente danno subito;

il Comune in data _____ ha trasmesso la detta istanza (prot. n. _____ del _____ al competente Settore regionale per l'accertamento del danno;

alle ore _____ sono iniziate le attività di accertamento dei danni segnalati, di verifica del rapporto di causalità del danno in rapporto all'evento meteorologico, dell'esistenza di eventuali misure di prevenzione, di eventuali omissioni, di eventuali responsabilità e/o negligenze a carico del danneggiato e riconducibili all'evento dannoso.

Per quanto è stato possibile accertare e verificare, a conclusione delle operazioni si rappresenta quanto segue:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Descrizione del danno accertato:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Quantificazione di massima e stima presunta del danno:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Le operazioni di accertamento e verifica si concludono alle ore _____

Del ché è verbale che viene letto, approvato e sottoscritto dalle parti sopra costituite

Firme

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 416 del 25 marzo 2010 – Finanziamento delle spese di redazione di studi di fattibilita' e di progetti preliminari relativi ad opere pubbliche o di interesse pubblico di particolare importanza strategica per lo sviluppo regionale.**

PREMESSO

- Che la Regione Campania con la legge regionale n. 3 del 27/02/2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" ha previsto all'articolo 10 il sostegno alla progettazione e alla programmazione dei concorsi di idee e di progetti delle opere pubbliche di comuni, province e comunità montane, rivolti alla mitigazione delle condizioni di disagio e di emergenza sociale, economica ed ambientale nonché di predisposizione allo sviluppo.

- Che tale sostegno è organizzato attraverso la costituzione di un fondo regionale e le modalità istitutive del capitolo di bilancio relativo al fondo e la relativa dotazione finanziaria spettano al Consiglio regionale.

- Che a tutt'oggi il fondo in questione non è stato ancora istituito da parte del Consiglio regionale e che numerosi comuni della Campania riscontrano un'obiettiva difficoltà finanziaria che non consente loro la predisposizione di studi e progetti per la realizzazione di opere pubbliche.

- Che con deliberazione di Giunta regionale n. 7306 del 31/12/2001 è stato approvato un programma di realizzazione di infrastrutture sul territorio regionale ed individuate alcune opere per le quali avviare gli studi e/o progettazioni di opere da eseguire sul territorio della regione Campania.

- Che con successiva deliberazione n. 2924 del 21/06/2002 è stata approvata la nuova programmazione delle progettazioni e degli studi di fattibilità, dando mandato al dirigente del Settore Opere Pubbliche di provvedere alla liquidazione della spesa.

- Che con decreto n. 144 dell'1/08/2007 del Dirigente del Settore Opere Pubbliche si è preso atto della conclusione degli studi e progetti programmati che ha generato economie per un importo di € 962.452,51.

- Che con deliberazione n. 117 del 30/01/2009 la Giunta regionale ha riprogrammato tali risorse destinando l'importo di € 469.975,78 all'attività di progettazione delle opere necessarie per il riutilizzo del canale Conte Sarno e la realizzazione della seconda foce del fiume Sarno.

CONSIDERATO

- Che all'attualità resta da riprogrammare l'importo di € 492.476,73, già oggetto dell'impegno 10310/2001 assunto sul capitolo 2122 del bilancio regionale esercizio 2001.

RILEVATO

- Che sono pervenute nell'anno in corso alcune richieste di finanziamento per la redazione di studi di fattibilità relative alla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale, da parte di comuni della Campania, come si evince dagli atti di programmazione triennale dei rispettivi enti richiedenti.
- Che è necessario verificare la coerenza delle richieste pervenute con la programmazione regionale approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 1639 del 30/10/2009.

RITENUTO

- Di poter destinare le risorse residue come sopra indicate al finanziamento delle spese di redazione di studi di fattibilità e di progetti preliminari relativi ad opere pubbliche o di interesse pubblico di particolare importanza strategica per lo sviluppo regionale, inseriti nella programmazione triennale dell'ente richiedente.
- Di dover demandare al Dirigente del Settore Opere Pubbliche dell'A.G.C. 15 le attività di istruttoria sulle richieste di finanziamento dei comuni per la verifica di corrispondenza degli indirizzi di programmazione di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1639 del 30/10/2009, con priorità per i comuni fino a 20.000 abitanti.

RITENUTO, altresì,

- Di autorizzare, fin d'ora, l'utilizzo delle economie totali, derivanti dai finanziamenti erogati con le precedenti programmazioni di cui alle deliberazioni di Giunta regionale n. 7306 del 31/12/2001 e n. 2924 del 21/06/2002, per il finanziamento di ulteriori richieste che interverranno.

VISTE

- la legge regionale n. 3 del 27/02/2007 "*Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 7306 del 31/12/2001;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2924 del 21/06/2002;
- il decreto n. 144 dell'1/08/2007 del Dirigente del Settore Opere Pubbliche;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 30/01/2009;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1639 del 30/10/2009.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:

- Di destinare l'importo di € 492.476,73 al finanziamento delle spese di redazione di studi di fattibilità e di progetti preliminari relativi ad opere pubbliche o di interesse pubblico di particolare importanza strategica per lo sviluppo regionale, inseriti nella programmazione triennale dell'ente richiedente.

- Di autorizzare l'utilizzo delle economie totali, derivanti dai finanziamenti di cui alle precedenti programmazioni di cui alle deliberazioni di Giunta regionale n. 7306 del 31/12/2001 e n. 2924 del 21/06/2002 e dalla presente programmazione, per il finanziamento di ulteriori richieste che interverranno.

- Di demandare al Dirigente del Settore Opere Pubbliche dell'A.G.C. 15 le attività di istruttoria sulle richieste di finanziamento dei comuni per la verifica di corrispondenza degli indirizzi di programmazione di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1639 del 30/10/2009, con priorità per i comuni fino a 20.000 abitanti.

- Di trasmettere, ad avvenuta esecutività, la presente deliberazione, per i conseguenti adempimenti di competenza, all'A.G.C. LL.PP., al Settore Opere Pubbliche e al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 417 del 25 marzo 2010 – L.R. 8/94 e s.m.i. - Autorita' di Bacino Nord Occidentale della Campania - Approvazione del Piano per la Difesa delle Coste. (Con allegati)**

Premesso

che la legge regionale n. 8/94 ha disciplinato la specifica materia della "Difesa del Suolo" con l'istituzione delle Autorità di Bacino regionali;

che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Nord-Occidentale, su conforme parere del Comitato Tecnico, ha adottato, con le delibere:

- n. 7 del 21 dicembre 2006, il "*Progetto di Piano Stralcio per la Difesa delle Coste – Isola di Ischia"*;
- n. 4 del 30 aprile 2008 il "*Progetto di Piano Stralcio per la Difesa delle Coste – Isola di Procida"*;
- n. 62 del 30 luglio 2008, il "*Progetto di Piano Stralcio per la Difesa delle Coste – Unità fisiografica golfo di Pozzuoli, Comune di Napoli e Litorale Domitio"*;

che il Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del Suolo ha indetto, in forza dei commi 3) e 4) dell'art. 1-bis della legge n. 365/2000, le due seguenti Conferenze Programmatiche:

- *Progetto di Piano Stralcio per la Difesa delle Coste – I sola di Ischia"* ; con pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.C. n. 10 del 10 marzo 2008;
- "*Progetto di Piano Stralcio per la Difesa delle Coste – Unità fisiografica golfo di Pozzuoli, Comune di Napoli, Litorale Do minio ed isola di Procida* ", con pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.C. n. 28 dell'11 maggio 2009;

che le predette Conferenze Programmatiche si sono concluse rispettivamente nei giorni 23 giugno 2008 e 20 luglio 2009 e gli Enti intervenuti hanno espresso parere sui Progetti di Piano Stralcio di cui sopra, con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche;

che con le note n. 0568915 del 02 luglio 2008 e n. 0656637 del 20 luglio 2009, il Settore Regionale Difesa Suolo ha trasmesso, all'Autorità di Bacino Regionale Nord-Occidentale, copia delle osservazioni, inerenti il Progetto di Piano Stralcio Erosione Costiera, scaturite nel corso delle suddette Conferenze;

che, dopo disamina delle osservazioni al Progetto di Piano da parte della Segreteria Tecnica Operativa, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale, su conforme proposta del Comitato Tecnico, con delibera n. 285 del 23 luglio 2009 ha adottato il "Piano Stralcio per la Difesa delle Coste", così come modificato e integrato a seguito delle controdeduzioni rese dall'Autorità alle osservazioni prodotte nell'ambito delle citate Conferenze Programmatiche, che comprende gli elaborati di cui all'allegato elenco;

che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale, con delibera n. 305 del 3.12.09, ha rettificato l'elenco degli elaborati delle mappe costituenti la cartografia allegata al Piano per la Difesa delle coste, adottato con delibera di C. I. 285 del 23 luglio 2009 in quanto per mero errore materiale non erano state riportate le seguenti cartografie:

1. Cartografia di Pericolosità da inondazione della costa bassa 1:10.000 per l'Isola d'Ischia,
2. Cartografia di Pericolosità da inondazione della costa bassa 1:5.000 per l'Isola d'Ischia,
3. Cartografia del Rischio da inondazione e degli interventi prioritari 1:10.000 per l'Isola d'Ischia,
4. Cartografia del Rischio da inondazione e degli interventi prioritari 1: 5.000 per l'Isola d'Ischia;

che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale, con delibera n. 327 del 19.02.2010 ha inteso rettificare parzialmente la disciplina in ordine all'art. 12 comma 3 delle Norme di Attuazione del Piano per la Difesa delle coste, visto il parere favorevole del Comitato Tecnico, a seguito delle richieste presentate da vari comuni nell'ambito delle Conferenze Programmatiche citate.

Preso atto

che con la nota prot. n. 1524 del 04 agosto 2009, il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Regionale Nord-Occidentale ha trasmesso al Settore Difesa del Suolo, per gli adempimenti previsti dalla L.R. 8/94, la delibera di Comitato Istituzionale n. 285/2009 di adozione del Piano Stralcio Erosione Costiera e la copia completa dello stesso Piano, anche su supporto informatico ;

che con nota prot. n. 2015 del 02 novembre 2009, il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Regionale Nord Occidentale ha trasmesso al Settore Difesa del Suolo n. 2 copie cartacee del Piano Difesa delle Coste da allegare alla presente delibera di Giunta regionale;

che con nota prot. n. 2378 del 23.12.09 il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Regionale Nord Occidentale ha trasmesso al Settore Difesa del Suolo la Delibera di Comitato Istituzionale n. 305 del 3.12.09, che rettifica l'elenco degli elaborati delle mappe costituenti la cartografia allegata al Piano per la Difesa delle coste, adottato con delibera di C. I. 285 del 23 luglio 2009;

che con nota prot. n.369 del 04.03.2010 il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Regionale Nord Occidentale ha trasmesso al Settore Difesa del Suolo la Delibera di Comitato Istituzionale n. 327 del 19.02.2010 che rettifica parzialmente l'art. 12 comma 3 delle Norme di Attuazione del Piano;

che, inoltre, con la pubblicazione, dell'avviso di adozione del Piano Stralcio Erosione Costiera per il territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale Nord-Occidentale, sul BURC n. 50 del 17 agosto 2009, le prescrizioni di Piano debbano intendersi esecutive dalla data della pubblicazione stessa, per tutte le cartografie dell'allegato "elenco elaborati" ivi comprese quelle innanzi richiamate sub 1) 2) 3) e 4)

Considerato

che con delibera di Giunta regionale della Campania n. 663 del 19 maggio 2006, concernente: "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino", è stata garantita, in attesa della emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 63, co. 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio regionale;

che con l'art. 1, comma 3, del D.Lgs 30 dicembre 2008, n. 208, correttivo del D. Lgs. n. 152/2006, convertito in legge con modificazioni dalla legge n. 13 del 27.02.09, sono state prorogate le funzioni delle Autorità di Bacino di cui alla legge 183/89, fino all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ex art. 63 del D.Lgs. 152/2006.

Ritenuto che la delibera in esame sia meritevole di approvazione.

Visto:

- gli artt. 17, comma 6ter, e 20 della legge 18 maggio 1989, n. 183, così come ripresi dagli art. 66 e 67 del D. Lgs. 152/06;
- l'art. 5 della L.R. 7 febbraio 1994, n. 8 integrato con l'art. 41, co. 23 della L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008;
- l'ex art. 1-bis del decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, cosi come ripreso dall'art. 68 del D. Lgs. 152/06;
- l'art. 1 della legge n. 13 del 27 febbraio 2009.

Propone e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono per ripetuti e trascritti:

1) DI approvare, quale proposta al Consiglio Regionale, secondo quanto previsto all'art. 5 della L.R. n. 8/94, la delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Nord-Occidentale n. 285 del 23.07.2009 di adozione del "Piano Stralcio per la Difesa delle Coste", cosi come modi-

ficata dalla Delibera di Comitato Istituzionale n. 305 del 3.12.09 e dalla delibera di Comitato Istituzionale n.327 del 19.02.2010, che in allegato al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;

2) **DI** prendere atto che il Piano Stralcio per la Difesa delle Coste dell'Autorità di Bacino Regionale Nord-Occidentale, di cui alle citate delibere di Comitato Istituzionale n. 285/09, n. 305/09 e n. 327/10 comprende gli elaborati di cui all'allegato elenco;

3) ***DI*** *stabilire che gli elaborati del Piano Stralcio Erosione Costiera, di cui alla delibera di Comitato Istituzionale n. 285/2009, 305/09 e n. 327/10 non si allegano al presente provvedimento, stante l'impossibilità tecnica di inoltro degli stessi in via informatica, e sono custoditi e consultabili in originale presso il Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del Suolo.*

4) ***DI*** *incaricare la Segreteria di Giunta di trasmettere il presente provvedimento e la copia cartacea del "Piano Stralcio per la Difesa delle Coste" per il territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale Nord-Occidentale, al Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza di cui all'art. 5 della L.R. 8/94.*

5) **DI** inviare la presente deliberazione all'Assessore alla Difesa del Suolo, all'Autorità di Bacino Regionale Nord-Occidentale, al Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del Suolo, al Settore Piani e Programmi, al Settore Ecologia, al Settore Protezione Civile, al Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifica ed Irrigazione, al Settore Foreste, Caccia e Pesca, al Settore Ciclo Integrato delle Acque, al Settore Opere Pubbliche, Attuazione ed Espropriazioni e al Settore Urbanistica, ciascuno per quanto di rispettiva competenza.

6) **DI** inviare la presente deliberazione al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania

Elenco Tavole ed Elaborati del Piano Difesa delle Coste adottati con Delibera n.° 285 dal Comitato Istituzionale nella seduta del 23.07.2009

		Pozzuoli		Napoli		Domizio		Procida		Ischia	
		Po		**Na**		**Do**		**Pr**		**Is**	
Aspetti Territoriali	**Ricognizione della fascia costiera (BOOK)**	BO						BO		BO	
	Carta dello stato attuale (unità fisiografiche, batimetria, opere, ecc.) **1:10000**	SA		SA		SA		SA		SA	
	Carta dell'evoluzione storica della linea di costa e dell'urbanizzato 1:10000	ES		ES		ES		ES		ES	
	Carta della zonizzazione urbanistica 1:10000	ZU		ZU		ZU		ZU		ZU	
	Carta natura ed aree protette1 1:10000	NA 1		NA 1		NA 1		NA 1		NA 1	
	Carta natura ed aree protette 1:10000	NA 2		NA 2		NA 2		NA 2		NA 2	
	Carta natura ed aree protette 1:10000	NA 3		NA 3		NA 3		NA 3			
Aspetti geologici	**Carta della distribuzione dei sedimenti della spiaggia emersa e sommersa 1:5000 e/o 1:10000**	SE				SE		SE		SE	
	Carta Inventario Fenomeni Franosi 1:2500 (studio dettaglio)	IF		IF				IF			
	Carta dei processi morfodinamici costieri 1:2500 (studio dettaglio) 1/2	MO		MO				MO			
	Carta dei processi morfodinamici costieri 1:2500 (studio dettaglio) 2/2							MO			
	Carta di suscettibilità innesco fenomeni franosi della costa in roccia (falesie) 1:2500 (studio dettaglio)			SU1							
	Carta di pericolosità da frana della costa in roccia (falesie) 1:2500 (studio dettaglio)			PF							
	Studio dettaglio costone su fotografia frontale (carta geolit., geomorf., geostrutt.) 1:100 / 1:500 (3 tavole)							SD			
	Carta della variazione della linea di riva (periodo 1965-2004) 1:5000 e/o 1:10000	VA				VA		VA		VA	
	Carta di suscettibilità innesco fenomeni franosi della costa in roccia (falesie) 1:10000							SU		SU	
	Carta di suscettibilità innesco fenomeni franosi della costa in roccia (falesie) 1:5000							SU			
	Relazione Geologico-Sedimentologica	RTG		RTG		RTG		RTG		RTG	
Aspetti idraulico marittimi	**Carta della tendenza evolutiva futura della linea di costa e caratteristiche del clima ondoso 1/2 1:5000**	ON				ON		ON		ON	
	Carta della tendenza evolutiva futura della linea di costa e caratteristiche del clima ondoso 2/2 1:5000									ON	
	Relazione Idraulico-Marittima	RTM		RTM		RTM		RTM		RTM	
Tavole di Piano	**Carta di pericolosità da frana della costa in roccia (falesie) 1:10000**	PF		PF		PF		PF		PF	
	Carta di pericolosità da frana della costa in roccia (falesie) 1:5000	PF						PF		PF	
	Carta di pericolosità da inondazione della costa bassa 1:10000	PI		PI		PI		PI		PI	
	Carta di pericolosità da inondazione della costa bassa 1:5000	PI						PI		PI	
	Carta del Rischio da Frana e degli interventi prioritari 1:10000	RF		RF		RF		RF		RF	
	Carta del Rischio da Frana e degli interventi prioritari 1:5000	RF						RF		RF	
	Carta del Rischio da inondazione e degli interventi prioritari 1:10000	RI		RI		RI		RI		RI	
	Carta del Rischio da inondazione e degli interventi prioritari 1:5000	RI						RI		RI	
	Carta di tutela degli aspetti ambientali 1:10000	TA		TA		TA		TA		TA	
	Carta del Rischio finalizzata alle azioni di Protezione Civile 1:10000	PC		PC		PC		PC		PC	
	Linee guida per la progettazione delle opere di difesa della costa e di ingegneria costiera	LG		LG		LG		LG		LG	
	Relazione Generale	RG		RG		RG		RG		RG	
	Norme di Attuazione	NT		NT		NT		NT		NT	

REGIONE CAMPANIA

Autorità di Bacino
Nord-Occidentale della Campania
Comitato Istituzionale

Seduta del 23.07.2009

autorità di bacino
nord occidentale

DELIBERA n. 285

Convocazione prot. n.2914/SP del 14.07.09

1ª Convocazione ☐ **Ore 12.00**

2ª Convocazione ■ **Ore 13.00**

Oggetto: Adozione Piano per la Difesa delle Coste

Sono presenti:			Pres.	Ass.
Assessore alla Difesa del Suolo **Walter GANAPINI**	Reg. Campania		X	
Assessore ai LL.PP. **Oberdan FORLENZA**			X	
Assessore all'Agricoltura e alle Foreste **Gianfranco NAPPI**				X
Assessore all'Urbanistica **Gabriella CUNDARI**			X	
Presidente della Provincia di Napoli **Luigi CESARO**			X	
Presidente della Provincia di Avellino **Cosimo SIBILIA**			X	
Presidente della Provincia di Benevento **Aniello CIMITILE**				X
Commissario Prefettizio della Provincia di Caserta **Biagio GILIBERTI**			X	
Segretario Generale dell'A.d.B. Nord-Occidentale della Campania **Giuseppe CATENACCI**			X	
Segretario del Comitato Istituzionale **Stefania CORAGGIO**			X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Autorità di Bacino
Nord-Occidentale della Campania
Comitato Istituzionale

Seduta del 23.07.2009

autorità di bacino
nord occidentale

L'anno **duemilanove** il giorno **ventitre** del mese di **luglio**, alle ore **13.00**, previo le formalità prescritte dal vigente regolamento che autodisciplina il funzionamento del Comitato, si è riunito presso la sede dell'Assessorato all'Ambiente, sito in via S. Lucia 81, il Comitato Istituzionale presieduto, ai sensi dell'art.5 – comma 1 – della L.R. 8/94, dall'Assessore all'Ambiente, prof. Walter Ganapini.

In validità di seduta

Premesso

che con delibera di Giunta Regionale n. 663 del 19 maggio 2006, concernente: "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino", è stata garantita, in attesa di emanazione del DPCM di cui all'art. 63, co. 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio regionale;

che con l'art. 1 del D.L. 30 dicembre 2008, n. 208, correttivo del D.Lgs. 152/2006, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 13 del 27 febbraio 2009, sono state prorogate le funzioni delle Autorità di Bacino di cui alla legge 183/89, fino alla entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 63 del D.Lgs. 152/2006;

che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, su conforme parere del Comitato tecnico, ai sensi dell'art. 1-bis della Legge n. 365/2000, ha adottato con le Delibere:

- n. 7 del 21 dicembre 2006, il "Progetto di Piano stralcio per la Difesa delle Coste – Isola di Ischia;
- n. 4 del 30 aprile 2008, il "Progetto di Piano stralcio per la Difesa delle Coste – Isola di Procida;
- n. 62 del 30 luglio 2008, il "Progetto di Piano stralcio per la Difesa delle Coste – "unità fisiografica golfo di Pozzuoli, Comune di Napoli e Litorale Domitio;

che il Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa Suolo della Regione Campania ha indetto, ai sensi dell' art. 1-bis, commi 3 e 4 della legge 365/2000, le due seguenti Conferenze Programmatiche:

- "Progetto di Piano stralcio per la Difesa delle Coste – Isola di Ischia, con pubblicazione dell'avviso sul BURC n. 10 del 10 marzo 2008;
- "Progetto di Piano stralcio per la Difesa delle Coste – "unità fisiografica golfo di Pozzuoli, Comune di Napoli, Litorale Domitio ed isola di Procida con pubblicazione dell'avviso sul BURC n. 28 dell' 11 maggio 2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Autorità di Bacino
Nord-Occidentale della Campania
Comitato Istituzionale

Seduta del 23.07.2009

autorità di bacino
nord occidentale

Preso atto

dei risultati della Conferenza Programmatica relativa al "Progetto di Piano stralcio per la Difesa delle Coste – Isola di Ischia, conclusa in data 23 giugno 2008 con il seguente esito:

- Parere favorevole dell'Amministrazione Provinciale di Napoli;
- Parere favorevole congiunto dei Sindaci dei Comuni di Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio, Ischia, Lacco Ameno e Serrara Fontana;

dei risultati della Conferenza Programmatica relativa al "Progetto di Piano stralcio per la Difesa delle Coste – "unità fisiografica golfo di Pozzuoli, Comune di Napoli, Litorale Domitio ed isola di Procida, conclusa in data 20 luglio 2009 con il seguente esito:

- Parere favorevole dell'Amministrazione Provinciale di Napoli;
- Parere favorevole del Settore Regionale 05 PTR
- Parere favorevole degli intervenuti Comuni di Bacoli, Monte di Procida; Pozzuoli, Giugliano;
- Parere sfavorevole dell'assente ai lavori Comune di Procida ;

delle osservazioni formulate dai diversi soggetti intervenuti ai lavori della Conferenza Programmatica ed in parte accolti in sede della stessa come modifica ed integrazione del "Progetto di Piano per la Difesa delle Coste ;

Considerato che il Comitato Tecnico sulla base della relazione istruttoria predisposta dalla Segreteria Tecnico Operativa nella seduta del 21.07.2009, ha espresso parere favorevole al "Piano per la Difesa delle Coste" così come aggiornato sulla scorta delle conclusioni di cui alle Conferenze Programmatiche sopra richiamate;

dopo ampia ed approfondita discussione

Il Comitato Istituzionale all'unanimità dei voti

D E L I B E R A

Per le motivazioni di cui alle premesse, che qui si intendono riportate quali parti integranti del presente dispositivo:

1. di adottare il "Piano per la Difesa delle Coste", riferito al territorio costiero dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, che si allega alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino
Nord-Occidentale della Campania
Comitato Istituzionale

Seduta del 23.07.2009

autorità di bacino
nord occidentale

2. che il "Piano per la Difesa delle Coste", riferito al territorio costiero dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, si compone dei seguenti elaborati:

Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania

Elenco Tavole ed Elaborati del Piano Difesa delle Coste

		Pozzuoli	Napoli	Domizio	Procida	Ischia
		Po	Na	Do	Pr	Is
Aspetti Territoriali	Ricognizione della fascia costiera (BOOK)	BO			BO	BO
	Carta dello stato attuale (unità fisiografiche, batimetria, opere, ecc.) 1:10000	SA	SA	SA	SA	SA
	Carta dell'evoluzione storica della linea di costa e dell'urbanizzato 1:10000	ES	ES	ES	ES	ES
	Carta della zonizzazione urbanistica 1:10000	ZU	ZU	ZU	ZU	ZU
	Carta natura ed aree protette1 1:10000	NA 1	NA 1	NA 1	NA 1	NA 1
	Carta natura ed aree protette 1:10000	NA 2	NA 2	NA 2	NA 2	NA 2
	Carta natura ed aree protette 1:10000	NA 3	NA 3	NA 3	NA 3	
Aspetti geologici	Carta della distribuzione dei sedimenti della spiaggia emersa e sommersa 1:5000 e/o 1:10000	SE		SE	SE	SE
	Carta Inventario Fenomeni Franosi 1:2500 (studio dettaglio)	IF	IF		IF	
	Carta dei processi morfodinamici costieri 1:2500 (studio dettaglio) 1/2	MO	MO		MO	
	Carta dei processi morfodinamici costieri 1:2500 (studio dettaglio) 2/2				MO	
	Carta di suscettibilità innesco fenomeni franosi della costa in roccia (falesie) 1:2500 (studio dettaglio)		SU1			
	Carta di pericolosità da frana della costa in roccia (falesie) 1:2500 (studio dettaglio)		PF			
	Studio dettaglio costone su fotografia frontale (carta geolit., geomorf., geostrutt.) 1:100 / 1:500 (3 tavole)				SD	
	Carta della variazione della linea di riva (periodo 1965-2004) 1:5000 e/o 1:10000	VA		VA	VA	VA
	Carta di suscettibilità innesco fenomeni franosi della costa in roccia (falesie) 1:10000				SU	SU
	Carta di suscettibilità innesco fenomeni franosi della costa in roccia (falesie) 1:5000				SU	
	Relazione Geologico-Sedimentologica	RTG	RTG	RTG	RTG	RTG
Aspetti idraulico marittimi	Carta della tendenza evolutiva futura della linea di costa e caratteristiche del clima ondoso 1/2 1:5000	ON		ON	ON	ON
	Carta della tendenza evolutiva futura della linea di costa e caratteristiche del clima ondoso 2/2 1:5000					ON
	Relazione Idraulico-Marittima	RTM	RTM	RTM	RTM	RTM
Tavole di Piano	Carta di pericolosità da frana della costa in roccia (falesie) 1:10000	PF	PF	PF	PF	PF
	Carta di pericolosità da frana della costa in roccia (falesie) 1:5000	PF			PF	PF
	Carta di pericolosità da inondazione della costa bassa 1:10000	PI	PI	PI	PI	
	Carta di pericolosità da inondazione della costa bassa 1:5000	PI			PI	
	Carta del Rischio da Frana e degli interventi prioritari 1:10000	RF	RF	RF	RF	RF
	Carta del Rischio da Frana e degli interventi prioritari 1:5000	RF			RF	RF
	Carta del Rischio da inondazione e degli interventi prioritari 1:10000	RI	RI	RI	RI	
	Carta del Rischio da inondazione e degli interventi prioritari 1:5000	RI			RI	
	Carta di tutela degli aspetti ambientali 1:10000	TA	TA	TA	TA	TA
	Carta del Rischio finalizzata alle azioni di Protezione Civile 1:10000	PC	PC	PC	PC	PC
	Linee guida per la progettazione delle opere di difesa della costa e di ingegneria costiera	LG	LG	LG	LG	LG
	Relazione Generale	RG	RG	RG	RG	RG
	Norme di Attuazione	NT	NT	NT	NT	NT

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Autorità di Bacino
Nord-Occidentale della Campania
Comitato Istituzionale

Seduta del 23.07.2009

autorità di bacino
nord occidentale

3. di approvare l'avviso di adozione del Piano e per l'effetto delegare il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania a disporne la pubblicazione sul BURC in uno con le "norme di attuazione" e le "linee guida per la progettazione delle opere di difesa della costa e di ingegneria costiera";
4. di stabilire che le prescrizioni di Piano debbano intendersi esecutive dalla data di pubblicazione sul BURC della Delibera di adozione del "Piano per la Difesa delle Coste" da parte del Comitato Istituzionale;
5. che, dell'adozione del "Piano per la Difesa delle Coste", venga data immediata comunicazione ai Comuni interessati per la parte di loro competenza e ai quali vengano trasmessi gli elaborati di interesse;
6. di trasmettere il "Piano per la Difesa delle Coste" al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
7. di inviare la presente deliberazione alla Giunta Regionale della Campania ai fini dell'approvazione e della successiva trasmissione, nei termini di legge, al Consiglio Regionale della Campania.

Il Segretario
geol. Stefania Coraggio

Il Presidente
prof. Walter Ganapini

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Autorità di Bacino
Nord-Occidentale della Campania
Comitato Istituzionale

Seduta del 10.12.2009

autorità di bacino nord occidentale

DELIBERA n. 305

Convocazione prot. n. 5077/SP del 03.12.09

1ª Convocazione ☐ **Ore 10.00**

2ª Convocazione ■ **Ore 11.00**

Oggetto: Rettifica, a parziale integrazione, della Del. C.I. n. 285 del 23 luglio 2009

Sono presenti:			Pres.	Ass.
Assessore alla Difesa del Suolo **Walter GANAPINI**				
Assessore ai LL.PP. **Oberdan FORLENZA**				
Assessore all'Agricoltura e alle Foreste **Gianfranco NAPPI**				
Assessore all'Urbanistica **Gabriella CUNDARI**				
Presidente della Provincia di Napoli **Luigi CESARO**				
Presidente della Provincia di Avellino **Cosimo SIBILIA**				
Presidente della Provincia di Benevento **Aniello CIMITILE**				
Commissario Prefettizio della Provincia di Caserta **Biagio GILIBERTI**				
Segretario Generale dell'A.d.B. Nord-Occidentale della Campania **Giuseppe CATENACCI**				
Segretario del Comitato Istituzionale **Stefania CORAGGIO**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Autorità di Bacino
Nord-Occidentale della Campania
Comitato Istituzionale

Seduta del 10.12.2009

autorità di bacino nord occidentale

L'anno **duemilanove** il giorno **dieci** del mese di **dicembre**, alle ore **11.00**, previo le formalità prescritte dal vigente regolamento che autodisciplina il funzionamento del Comitato, si è riunito presso la sede dell'Assessorato all'Ambiente, sito in via S. Lucia 81, il Comitato Istituzionale presieduto, ai sensi dell'art.5 – comma 1 – della L.R. 8/94, dall'Assessore all'Ambiente, prof. Walter Ganapini.

In validità di seduta

Visto

- il D.lgs 152/2006 e s.m.i.;
- l'art.14 della legge regionale n. 8 del 94;
- l'art. 6 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'AdB;

Premesso

che con delibera n. 285 del C.I. del 23 luglio 2009 è stato adottato il Piano per la Difesa delle Coste con il relativo "elenco elaborati" ed allegata la cartografia in esso richiamata.

Considerato

che nel suddetto "elenco elaborati" della cartografia allegata al Piano per la Difesa delle Coste per mero errore materiale non sono state riportate le mappe, che fanno parte integrante del Piano stesso, e qui di seguito si indicano:

1) Carta di Pericolosità da inondazione della costa bassa 1:10000 per l'isola di Ischia
2) Carta di Pericolosità da inondazione della costa bassa 1:5000 per l'isola di Ischia
3) Carta del Rischio da inondazione e degli interventi prioritari 1:10000 per l'isola di Ischia
4) Carta del Rischio da inondazione e degli interventi prioritari 1:5000 per l'isola di Ischia

Ritenuto

che l'"elenco elaborati"del Piano per la Difesa delle Coste va rettificato nel senso che l'elenco richiamato nel provvedimento di adozione deve considerarsi già comprensivo delle mappe erroneamente in esso non menzionate come innanzi segnatamente indicate sub 1) 2) 3) 4);

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Autorità di Bacino
Nord-Occidentale della Campania
Comitato Istituzionale

Seduta del 10.12.2009

autorità di bacino
nord occidentale

Dato atto

che l'"elenco elaborati"del Piano per la Difesa delle Coste si compone sin dalla data di adozione di tutte le cartografie dell'allegato "elenco elaborati" ivi comprese quelle innanzi richiamate sub 1) 2) 3) 4)

DELIBERA

di rettificare, a parziale integrazione, la delibera n. 285 del C.I. del 23 luglio 2009, dando atto che l'"elenco elaborati" delle mappe costituenti la cartografia allegata al Piano per la Difesa delle Coste, adottato alla suddetta data, è comprensivo anche delle mappe in narrativa indicate sub 1) 2) 3) 4);

di dichiarare che resta fermo ogni effetto derivante dall'adozione del Piano per la Difesa delle Coste deliberata dal CI in data 23 luglio 2009;

di rinviare al Segretario Generale gli adempimenti consequenziali.

Il Segretario
geol. Stefania Coraggio

Il Presidente
prof. Walter Ganapini

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Autorità di Bacino
Nord-Occidentale della Campania
Comitato Istituzionale

Seduta del 19.02.2010

autorità di bacino
nord occidentale

DELIBERA n. 327

Convocazione prot. n. 0380/SP del 03.02.2010

1ª Convocazione ☐ **Ore 11.00**

2ª Convocazione ■ **Ore 12.00**

Oggetto: Rettifica parziale del comma 3 dell'art. 12 delle Norme di attuazione del Piano per la Difesa delle Coste

Sono presenti:			Pres.	Ass.
Assessore alla Difesa del Suolo **Walter GANAPINI**				
Assessore ai LL.PP. **Oberdan FORLENZA**			X	
Assessore all'Agricoltura e alle Foreste **Gianfranco NAPPI**			X	
Assessore all'Urbanistica **Gabriella CUNDARI**			X	
Presidente della Provincia di Napoli **Luigi CESARO**			X	
Presidente della Provincia di Avellino **Cosimo SIBILIA**			X	
Presidente della Provincia di Benevento **Aniello CIMITILE**			X	
Commissario Prefettizio della Provincia di Caserta **Biagio GILIBERTI**			X	
Segretario Generale dell'A.d.B. Nord-Occidentale della Campania **Giuseppe CATENACCI**			X	
Segretario del Comitato Istituzionale **Stefania CORAGGIO**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Autorità di Bacino
Nord-Occidentale della Campania
Comitato Istituzionale

Seduta del 19.02.2010

autorità di bacino nord occidentale

L'anno **duemiladieci** il giorno **diciannove** del mese di **febbraio**, alle ore **12.00**, previo le formalità prescritte dal vigente regolamento che autodisciplina il funzionamento del Comitato, si è riunito presso la sede dell'Assessorato all'Ambiente, sito in via S. Lucia 81, il Comitato Istituzionale presieduto, ai sensi dell'art.5 – comma 1 – della L.R. 8/94, dall'Assessore all'Ambiente, prof. Walter Ganapini.

In validità di seduta

Visto

- il D.lgs 152/2006 e s.m.i.;
- l'art.14 della legge regionale n. 8 del 94;
- l'art. 6 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'AdB;

Premesso

che con delibera n. 285 del C.I. del 23 luglio 2009 è stato adottato il Piano per la Difesa delle Coste per il territorio dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania;

che nell'ambito delle sedute delle conferenze programmatiche indette in sede di adozione del Piano per la difesa delle Coste, vari comuni hanno richiesto la revisione del comma 3 dell'art. 12 delle Norme di Attuazione del Piano in parola;

che la stessa richiesta è stata fatta propria anche dalle associazioni balneatori;

Considerato

Che tale revisione riguarda sostanzialmente l' utilizzo, anche nei mesi invernali, di alcuni tratti di arenile oggetto di concessione in quanto si fa prevalente la destagionalizzazione della fruizione delle aree costiere;

che viene comunque riconfermato ed esteso l'obbligo che l'utilizzo degli arenili sia "subordinato all'attuazione di un idoneo sistema di monitoraggio e di pre-allertamento";

Ritenuto

che il comma 3 dell'art. 12 delle norme di attuazione del Piano per la Difesa delle Coste possa essere rettificato parzialmente così come richiesto da vari comuni nell'ambito delle "conferenze programmatiche";

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Autorità di Bacino
Nord-Occidentale della Campania
Comitato Istituzionale

Seduta del 19.02.2010

autorità di bacino nord occidentale

Visto

Il PARERE FAVOREVOLE espresso dal Comitato Tecnico nella seduta del 4 febbraio 2010 sulla proposta di rettifica del comma 3 dell'art. 12 delle "Norme di attuazione del Piano per la Difesa delle Coste";

DELIBERA

di rettificare il comma 3 dell'art. 12 delle "Norme di attuazione del Piano per la Difesa delle Coste" come qui di seguito riportato:

Articolo 12

Interventi consentiti nelle aree a rischio elevato (R3)

Comma 3 - Nelle aree a rischio elevato da inondazione, le strutture stagionali, amovibili e temporanee, ad uso turistico e balneare potranno essere utilizzate, subordinatamente all'attuazione di un idoneo sistema di monitoraggio e di pre-allertamento. Qualora tale sistema non dovesse essere attivo, ovvero non risultasse approvato dagli enti competenti, le strutture in questione dovranno essere totalmente rimosse.

di rinviare al Segretario Generale gli adempimenti consequenziali.

Il Segretario
geol. Stefania Coraggio

Il Presidente
prof. Walter Ganapini

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 418 del 25 marzo 2010 – POR FESR Campania 2007/2013 Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno". Presa d'atto del Piano di Lavoro e del Formulario - Indirizzi al Responsabile del Grande Progetto e all'Autorita' di Gestione.**

PREMESSO

- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, recante l'abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione abrogando il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che ai sensi dell'art. 32, comma 1, del Regolamento Generale n. 1083 dell'11 luglio 2006 - "Le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di Programmi Operativi nell'ambito del Quadro di riferimento strategico nazionale";
- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 ha preso atto dell'adozione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- che in attuazione del principio di concentrazione, il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 prevede che il 40% delle risorse complessivamente disponibili per la Regione nel corrente periodo di programmazione sia riservato ai Grandi Programmi ed ai Grandi Progetti;
- che in coerenza con le indicazioni del Reg. CE n. 1083/2006, all'art. 37, il POR Campania FESR contiene un elenco indicativo dei Grandi Progetti che saranno notificati nel corso del periodo di programmazione;
- che il Reg. Ce n. 1083/2006, agli artt. 39-41 ed il Regolamento di Attuazione n. 1828/2006 (Allegati XXI e XXII) stabiliscono le modalità di notifica alla Commissione Europea e di approvazione dei Grandi Progetti;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 26 dell'11 gennaio 2008 ha provveduto ad allocare la dotazione finanziaria complessiva del Programma per ciascun obiettivo operativo ed ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91;
- che con Decreto del Presidente della Giunta n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i, sono stati designati, quali Responsabili di Obiettivo Operativo del POR FESR Campania 2007/2013, i Dirigenti protempore dei competenti Settori regionali, che si avvarranno della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati;
- che con Decreto Dirigenziale dell'AGC 09 n. 219 del 25 giugno 2008 si è provveduto alla istituzione del/dei Comitato/i di Coordinamento di Asse (COCOAsse) del POR Campania FESR 2007 2013 ed alla approvazione del relativo regolamento di funzionamento;
- che con DPGR n. 153 del 25/07/2008 è stata individuata quale struttura di Coordinamento della politica regionale unitaria l'Ufficio di Gabinetto del Presidente;
- che con Deliberazione n. 326 del 6 marzo 2009 la Giunta ha Approvato la procedura per la presentazione delle richieste di finanziamento per i Grandi Progetti previsti dal POR Campania FESR 2007- 2013 e per l'individuazione di nuovi Grandi Progetti;
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania (DPRGC) n. 168 del 12.06.2009 è stato nominato il Responsabile del Grande Progetto, denominato "*Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno*"

CONSIDERATO

- che con nota n. 1066233 del 9.12.2009, il Piano di Lavoro relativo al Grande Progetto "*Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno*", predisposto a cura del Responsabile

del Grande Progetto, fu inviato all'Autorità di Gestione del POR ed al Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici della Regione;

- che, con nota n. 42408 del 19.01.2010 dell'Autorità di Gestione, si è conclusa la procedura per l'acquisizione del parere del CO.CO.Asse, relativo al Piano di lavoro del Grande Progetto "*Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno*";
- che con nota n. 211240 del 9.3.2010, la bozza del formulario relativo al Grande Progetto in parola, è stato inviato al Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici della Regione ed all'Autorità di Gestione del POR;

RITENUTO

- che le precarie condizioni del reticolo idrografico del fiume Sarno – come già evidenziato nel Piano Stralcio Rischio Idraulico, elaborato dalla competente Autorità di bacino - continuano a generare stati di disagio per la popolazione e situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità, con periodici allagamenti e conseguenti interventi di urgenza e somma urgenza, come si evince anche dalla ultima DGR n. 323 del 19.3.2010, con la quale la Protezione Civile ha stanziato risorse per 409.000,00 € in conseguenza del solo ultimo evento piovoso di una certa intensità;
- di dover prendere atto dell'approvazione del Piano di Lavoro del Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno";
- di dover subordinare la prosecuzione dell'iter procedurale previsto dalla DGR 326/09 al rilascio del parere positivo da parte del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;
- di dover dare mandato al Responsabile del Grande Progetto e all'Autorità di Gestione del POR FESR di completare, per quanto di rispettiva competenza, l'iter procedurale previsto dalla DGR 326/09, subordinatamente al rilascio del suddetto parere.

VISTI

- Il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006;
- Il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006 e s.m.i.;
- Il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione Europea del 8 dicembre 2006;
- La Decisione della Commissione UE n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- La DGR n. 326 del 23 marzo 2009;
- La Legge Regionale n. 11/91 sull'"Ordinamento amministrativo della Regione Campania";
- La DG.R. n. 26 dell'11/01/2008;
- Il DPGR n. 62 del 07/03/2008;
- Il DD AGC 09 n. 219 del 25 giugno 2008;
- Il DPGR n. 153 del 25/07/2008;
- La D.G.R. n. 326 del 6 marzo 2009;
- Il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

1. Di prendere atto dell'approvazione del Piano di Lavoro e della presentazione della bozza di Formulario al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, relativi al Grande Progetto "*Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno*".
2. Di prendere atto che i Beneficiari del Grande Progetto previsti nel suddetto Piano di Lavoro sono: la Regione Campania – Settore Difesa Suolo, la Regione Campania – Settore Genio Civile,

l'ARCADIS (Agenzia Regionale Difesa Suolo), il Consorzio di Bonifica Integrale del Comprensorio Sarno, i Comuni del Comprensorio del Fiume Sarno.

3. Di prendere atto che il costo totale del Grande Progetto indicato nella bozza di formulario presentata dal Responsabile del Grande Progetto è pari a € 257.500.000, di cui € 174.802.420,56 a valere sui seguenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013:

OBIETTIVI OPERATIVI	TOTALE (€)
1.3	36.700.000,00
1.5	100.404.420,56
1.6	2.800.000,00
1.8	23.000.000,00
1.11	11.900.000,00
TOTALE	**174.804.420,56**

4. Di dare mandato al Responsabile del Grande Progetto e all'Autorità di Gestione del POR FESR di completare, per quanto di rispettiva competenza, l'iter procedurale previsto dalla DGR 326/09, subordinatamente al rilascio del parere positivo da parte del Nucleo di Valutazione.
5. Di inviare la presente:
   - al Presidente della Giunta;
   - al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta;
   - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 – Dirigente pro-tempore dell'AGC 09;
   - all'Autorità di Certificazione FESR Settore 03 dell'AGC 08;
   - all'Ufficio di Piano – Autorità di Audit;
   - all'Esperto intersettoriale in Sicurezza e Legalità;
   - al Direttore del NVVIP;
   - ai Responsabili degli Obiettivi Operativi 1.3, 1.5, 1.6, 1.8, 1.11;
   - al Responsabile del Grande Progetto "*Completamento della riqualifica zione e recupero del fiume Sarno*";
   - al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale;
   - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione Integrata per l'inserimento sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 437 del 25 marzo 2010 – Attuazione art. 20 del Regolamento di attuazione della legge regionale n. 3 del 27.02.2007 : Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania - Elenchi di operatori economici**

PREMESSO

- che con legge regionale n. 3 del 27/02/2007 è stata approvata la "Disciplina dei lavori pubblici dei servizi e delle forniture in Campania";
- che l'art. 4 della citata legge regionale prevede l'adozione di norme regolamentari e di ogni altra disposizione necessaria alla piena attuazione della legge, anche con riferimento alle modalità di affidamento dei lavori, servizi e forniture che si eseguono sul territorio della regione Campania;
- che la Giunta regionale con deliberazione n. 1888 del 22/12/2009 ha approvato il regolamento di attuazione della L.R. n. 3/2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", trasmesso al Consiglio regionale per la definitiva approvazione;
- che completatasi la procedura di approvazione del Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 56 dello statuto regionale, il regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. n. 3/2007 è stato emanato dal Presidente della Giunta regionale con Decreto Presidenziale n. 58 del 24/03/2010;
- che l'art. 20 "Elenchi di operatori economici" del suddetto regolamento prevede che la Giunta regionale individua il Settore tenuto alla costituzione e all'aggiornamento dell'elenco.

RILEVATO

- che il Settore Opere Pubbliche, annualmente, aggiorna l'elenco degli operatori economici che inoltrano domanda di iscrizione per l'affidamento di lavori mediante procedure in economia, ai sensi dell'art. 17 della l.r. 03/2007, e procedure di urgenza e somma urgenza, ai sensi dell'art. 18 della medesima legge regionale;
- che il Settore Provveditorato e Economato, in attuazione dell'art. 24 della l.r. n. 43 del 31/12/1994, cura la tenuta e l'aggiornamento annuale delle ditte fornitrici di beni e servizi.

CONSIDERATO

- che, per l'esperienza acquisita e riconosciuta e per l'esigenza di assicurare continuità, appare scelta opportuna e conforme al principio di buon andamento, affidare al Settore Opere Pubbliche la gestione dell'elenco delle ditte che fanno richiesta di essere invitate a presentare offerte per l'esecuzione di lavori pubblici e al Settore Provveditorato e Economato la gestione dell'elenco delle ditte che fanno richiesta di essere invitate a presentare offerte per l'esecuzione di servizi e forniture.

RITENUTO, pertanto necessario, in applicazione dell'art. 20 del regolamento di attuazione della l.r. n. 3/07,

- affidare al Settore Opere Pubbliche, A.G.C. 15, la predisposizione, la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco delle ditte che fanno richiesta di essere invitate a presentare offerte per l'esecuzione di lavori pubblici;
- affidare al Settore Provveditorato e Economato la predisposizione, la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco delle ditte che fanno richiesta di essere invitate a presentare offerte per servizi e forniture.

VISTI

- La L.R. n. 3 del 27/02/2007 "*Disciplina dei lavori pubblici dei servizi e delle forniture in Campania*";
- Il Regolamento di attuazione della legge regionale n. 3 del 27/02/2007 "*Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*" ;
- Il D.Lgs. 12/04/2006 n. 163 "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture",*
- La deliberazione di Giunta regionale n. 1888 del 22/12/2009;
- Il Decreto Presidenziale n. 58 del 24/03/2010.

PROPONE, e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di affidare al Settore Opere Pubbliche, A.G.C. 15, la predisposizione, la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco delle ditte che fanno richiesta di partecipare a gare di affidamento per l'esecuzione di lavori pubblici;
- di affidare al Settore Provveditorato e Economato la predisposizione, la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco delle ditte che fanno richiesta di partecipare a gare di affidamento per l'esecuzione di servizi e forniture;
- di stabilire che i citati elenchi sono unici per gli appalti afferenti a tutti i Settori della Regione Campania;
- di trasmettere copia del presente provvedimento:
  a) all'A.G.C. 10, Settore 02 e all'A.G.C. 15, Settore 04 per i provvedimenti di competenza;
  b) a tutte le AA.GG.C. per conoscenza;
  c) al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul sito web della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 463 del 25 marzo 2010 – Piano regionale delle attivita' estrattive. Norme specifiche finalizzate alla rettifica del fabbisogno di argilla, ghiaia, sabbia e inerti, dolomia, gesso, arenaria, ignimbrite campana (gruppi merceologici 1, 2, 3, 4, 5, 6).**

PREMESSO

- che il Piano Regionale delle Attività Estrattive della regione Campania (PRAE), predisposto dal Commissario ad Acta nominato per effetto della ordinanza T.A.R. Campania – Napoli – I sez. – n. 719 del 18/5/2005 e da questi approvato con ordinanze n. 11 del 7/6/2006 e successiva rettifica n. 12 del 6/7/2006, prevede, all'articolo 8, comma 2, della Norma di Attuazione (NdA), che l'attività estrattiva è autorizzata in funzione del soddisfacimento dell'esigenza del fabbisogno regionale del materiale di seconda categoria (art.2 R.D. n.1443/1927), calcolato a livello provinciale;
- che con l'articolo 9 della NdA del PRAE è stato anche approvato il fabbisogno regionale annuo del materiale di seconda categoria di cui all'articolo 2 del regio decreto 29 luglio 1927, n.1443 e ss.mm.ii., che regola l'attività estrattiva fino al suo primo aggiornamento da effettuarsi, con deliberazione della Giunta regionale, con le modalità indicate nello stesso articolo;
- che il fabbisogno regionale annuo è stabilito, finché non interverrà il previsto aggiornamento, nelle misure di tonnellate 14.025.838 per il calcare (gruppo merceologico 7) e tonnellate 3.928.198 per l'insieme degli altri materiali (argilla – ghiaia, sabbia e inerti – dolomia – gesso – arenaria – ignimbrite campana comprendente tufo, pozzolana, pomice, basalto e lava - gruppi merceologici 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6);

PRESO ATTO

- che la determinazione del fabbisogno del calcare (gruppo merceologico 7) è stata effettuata facendo riferimento, per ciascuna provincia, ai dati statistici, successivamente aggiornati all'anno 2003, di opere pubbliche e immobili residenziali costruiti nel periodo di osservazione;
- che il fabbisogno relativo ai gruppi merceologici 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6, la cui ripartizione per provincia è dettagliata nell'*allegato a)* del PRAE (*relazione integrativa del commissario ad acta*) – paragrafo 9.4 – tabella 6, è stato definito con riferimento al triennio 2001-2003 sulla scorta delle dichiarazioni che gli esercenti sono tenuti a trasmettere ogni anno al competente Settore regionale e che vengono pubblicate, in maniera aggregata, sull'Annuario Statistico regionale;
- che detto fabbisogno risulta sottostimato, come si rileva dallo stesso paragrafo 9.4 nel quale si afferma: "*I valori riportati nella tabella 6 non sono stati sottoposti a nessuna metodologia e valutazione statistica, essi sono da ritenersi sottostimati. Il fabbisogno reale deve comunque essere definito coerentemente secondo metodologie sperimentate alla prima revisione triennale, atteso che le azioni ed i tempi del Commissario ad Acta certamente non potevano ritenersi sufficienti per dedicarsi a tale problematica*";
- che a conferma di tale circostanza, peraltro, è sufficiente fare riferimento a quanto riportato nell'*allegato g)* del PRAE (*verifica del valore del fabbisogno medio annuo - nella regione Campania - del materiale calcareo in relazione al cemento ed al calcestruzzo*), dove si afferma che la produzione di cemento in Campania al 2003 è stata pari a 2.263.098 tonnellate (t) e che per produrre mediamente 1 t di cemento occorre, oltre a circa 1,06 t di calcare, anche 0,36 t di argilla, 0,03 t di gesso chimico e 0,10 t di pozzolana, da cui consegue:
  - ◊ che per produrre 2.263.098 t di cemento occorrono circa 814.715 t di argilla, 67.892 t di gesso e 226.309 t di pozzolana;
  - ◊ che confrontando tali quantitativi, riferibili alla sola produzione del cemento, con i valori riportati all'articolo 9 delle NdA del PRAE, ne deriva che essi: sarebbero all'incirca corrispondenti all'85% dell'intero fabbisogno regionale di argilla (964.099 t) che, al contrario, è invece destinato prevalentemente per la produzione dei laterifici; andrebbero oltre l'intero fabbisogno di gesso (62.590 t); coprirebbero il 32% del fabbisogno dell'intera classe merceologica dell'ignimbrite campana (709.631 t) che, oltre alla pozzolana, comprende anche il tufo e gli altri prodotti vulcanici;
- che, stante tutto quanto sopra, occorre rettificare il sottostimato fabbisogno relativo ai gruppi

merceologici 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 (argilla – ghiaia, sabbia e inerti – dolomia – gesso – arenaria – ignimbrite campana comprendente tufo, pozzolana, pomice, basalto e lava);

CONSIDERATO

- che il fabbisogno regionale di materiale di cava per ogni singola provincia e classe merceologica è aggiornato, previa emanazione delle norme specifiche di cui al capitolo 1.3 delle *linee guida* del PRAE, dalla Giunta regionale, come previsto dall'articolo 9 delle NdA del PRAE, «*sulla base dei dati statistici forniti dagli esercenti l' attività di cava, tenendo conto delle previsioni programmatiche dei quantitativi di materiali di cava necessari l'anno successivo, che devono essere trasmessi annualmente dalle province entro il 31 maggio dell' anno precedente e dell' apporto derivante dal riutilizzo del materiale proveniente dall' attività di demolizione, costruzione e scavi, e dei dati disponibili presso la banca dati informatizzata di cui all' art. 6 delle presenti norme di attuazione*» e che «*al fine della determinazione delle previsioni programmatiche annuali dei quantitativi di materiali di cava necessari tutti gli enti, ivi comprese le amministrazioni statali, trasmettono entro il 31 marzo alle province ed alla regione i dati sulle previsioni del materiale di cava necessario per l' anno successivo*»;
- che ad oggi sono in corso di emanazione le norme specifiche di cui al capitolo 1.3 delle *linee guida* del PRAE, relative ai gruppi merceologici 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6, e non risulta che siano regolarmente inviati alle province tutti i dati sulle previsioni del materiale di cava necessario per l'anno successivo, da parte dei vari enti a cui ciò compete, né, infine, è stata istituita la banca dati informatizzata prevista dall'articolo 6 del PRAE, necessaria – anche ai fini dell'aggiornamento del fabbisogno – per la raccolta e il trattamento dei dati statistici relativi alle produzioni annue;
- che l'impossibilità di procedere alla rettifica, in tempi certi e brevi, del sottostimato fabbisogno relativo ai gruppi merceologici 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6, mediante la procedura dell'aggiornamento prevista all'articolo 9 delle NdA del PRAE, può determinare gravi ripercussioni sulle attività di carattere industriale che utilizzano tali materiali di cava quali materie prime dei rispettivi processi produttivi (cementifici, laterifici, industrie per la produzione di conglomerati bituminosi ecc.);

RITENUTO

- di dover prevedere adeguate e celeri modalità di rettifica del sottostimato fabbisogno di argilla, ghiaia sabbia e inerti, dolomia, gesso, arenaria, ignimbrite campana comprendente tufo, pozzolana, pomice, basalto e lava (gruppi merceologici 1, 2, 3, 4, 5, 6), per evitare gravi ripercussioni sulle attività di carattere industriale che utilizzano tali materiali di cava quali materie prime dei rispettivi processi produttivi (cementifici, laterifici, industrie per la produzione di conglomerati bituminosi ecc.);
- di poter emanare, a tal fine, norme specifiche di cui al capitolo 1.3 delle *linee guida* del PRAE, che stabiliscano che:
    1. nel caso in cui il progetto di coltivazione di tali materiali di cava preveda l'estrazione di quantitativi che eccedono il fabbisogno previsto dall'articolo 9 delle NdA del PRAE, il Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio verifica se tali quantitativi risultano destinati alle menzionate attività di carattere industriale; a tal fine si può fare riferimento, quali elementi probanti, a contratti preliminari di compravendita o altri atti negoziali stipulati tra l'esercente l'attività di cava e il rappresentante legale dell'attività industriale;
    2. all'esito positivo della verifica di cui al punto 1 ed acquisiti tutti i pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominati, il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile propone alla Giunta regionale di deliberare la consequenziale rettifica al fabbisogno già approvato, prima di emanare il relativo provvedimento di autorizzazione;

VISTO

- il regio decreto 29 luglio 1927, n.1443 e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 13 dicembre 1985, n. 54 e ss.mm.ii.;
- il vigente PRAE, approvato dal commissario ad acta con ordinanze n. 11 del 7/6/2006 e successiva rettifica n. 12 del 6/7/2006;

Propone, e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

Nelle more dell'aggiornamento del fabbisogno regionale annuo del materiale di seconda categoria di cui all'articolo 2 del regio decreto 29 luglio 1927, n.1443 e ss.mm.ii., da effettuarsi come previsto dall'articolo 9 delle NdA del PRAE, il fabbisogno di argilla, ghiaia sabbia e inerti, dolomia, gesso, arenaria, ignimbrite campana comprendente tufo, pozzolana, pomice, basalto e lava (gruppi merceologici 1, 2, 3, 4, 5, 6), per le esigenze di approvvigionamento delle attività di carattere industriale che utilizzano tali materiali di cava quali materie prime dei rispettivi processi produttivi (cementifici, laterifici, industrie per la produzione di conglomerati bituminosi ecc.), può essere rettificato con le seguenti modalità:

- nel caso in cui il progetto di coltivazione di tali materiali di cava preveda l'estrazione di quantitativi che eccedono il fabbisogno previsto dall'articolo 9 delle NdA del PRAE, il Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio verifica se tali quantitativi risultano destinati alle menzionate attività di carattere industriale; a tal fine si può fare riferimento, quali elementi probanti, a contratti preliminari di compravendita o altri atti negoziali stipulati tra l'esercente l'attività di cava e il rappresentante legale dell'attività industriale;
- all'esito positivo della verifica di cui al punto 1 ed acquisiti tutti i pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominati, il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile propone alla Giunta regionale di deliberare la consequenziale rettifica al fabbisogno già approvato, prima di emanare il relativo provvedimento di autorizzazione.

La presente deliberazione viene trasmessa all'A.G.C. 15 LLPP, al Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali e ai Settori Provinciali del Genio Civile dell'A.G.C. 15, per il seguito di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 464 del 25 marzo 2010 – Art. 19 della legge regionale 27.02.2007 n. 3 - Approvazione schemi di bandi tipo, lettere di invito e modelli di dichiarazione.**

PREMESSO

- che il Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 12/04/2006 n. 163), nel rispetto dei principi affermati nelle Direttive comunitarie, ha sostanzialmente unificato le procedure per l'affidamento di appalti e concessioni per la realizzazione di lavori e l'acquisizione di servizi e forniture;
- che la Regione Campania ha promulgato la legge regionale del 27/02/2007 n. 3, avente ad oggetto "*Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*";
- che la L.R. n. 3/07 ha tra le sue finalità ed obiettivi il perseguimento dei principi di economicità, efficienza, efficacia, tempestività, correttezza e qualità del ciclo dell'appalto, anche attraverso l'uniformazione degli strumenti operativi per lo svolgimento delle procedure di evidenza pubblica;
- che in particolare l'art. 19, comma 1 della L.R. n. 3/07 prevede che "*al fine di uniformare i comportamenti delle stazioni appaltanti e di semplificare gli adempimenti, la Giunta regionale delibera, su proposta dell'Assessore ai Lavori Pubblici, per le singole procedure di affidamento, degli schemi tipo riguardanti avvisi, lettere di invito, bandi, capitolati d' oneri e ogni altra documentazione complementare utile per i diversi momenti in cui si articola la fase di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa comunitaria e dei contenuti minimi richiesti dal Codice*".

RILEVATO

- che sono tenute all'applicazione della citata legge, secondo l'art. 3, le stazioni appaltanti nell'ambito dell'affidamento, sotto qualsiasi forma e per qualsiasi importo, di lavori, servizi e forniture che si realizzano nel territorio della Regione Campania.

CONSIDERATO

- che con deliberazione di Giunta regionale n. 1746 del 20/11/2009, modificata con deliberazione n. 1943 del 20/12/2009, sono stati approvati gli schemi di bandi tipo relativi alle procedure di affidamento per lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria e relative lettere d'invito nonché i relativi modelli di dichiarazioni.

CONSIDERATO, altresì,

- che la Giunta regionale con deliberazione n. 1888 del 22/12/2009 ha approvato il regolamento di attuazione della L.R. n. 3/2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", trasmesso al Consiglio regionale per la definitiva approvazione;
- che completatasi la procedura di approvazione del Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 56 dello statuto regionale, il regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. n. 3/2007 è stato emanato dal Presidente della Giunta regionale con Decreto Presidenziale n. 58 del 24/03/2010;
- che il regolamento emanato contiene norme innovative che incidono sugli schemi di bandi tipo precedentemente approvati.

RITENUTO

- di dover apportare le necessarie modifiche ed integrazioni agli schemi di bandi, alla luce delle novità normative regolamentari;
- di dover quindi approvare, in sostituzione dei precedenti, gli schemi di bandi ed ogni altro modello allegati.

VISTI

- Il D.Lgs.12/04/2006 n. 163;
- La Legge regionale 27/02/2007 n. 3.
- La deliberazione di Giunta regionale n. 1746 del 20/11/2009;
- La deliberazione di Giunta regionale n. 1943 del 29/12/2009;
- La deliberazione di Giunta regionale n. 1888 del 22/12/2009;
- Il D.P.G.R. n. 58 del 24/03/2010.

Propone e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per tutto quanto indicato in premessa, che di seguito si intende integralmente riportato e trascritto:

- di approvare gli schemi di bandi tipo, lettere d'invito e modelli di dichiarazioni, allegati alla presente delibera, di cui formano parte integrante e sostanziale, come di seguito elencati:

  1. Bando relativo alla procedura aperta per l'affidamento della esecuzione di lavori da aggiudicare con il criterio del prezzo più basso;
  2. Bando relativo alla procedura aperta per l'affidamento della esecuzione di lavori da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
  3. Bando relativo alla procedura aperta per l'affidamento della progettazione ed esecuzione di lavori da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
  4. Bando relativo alla procedura negoziata per l'affidamento della esecuzione di lavori da aggiudicare con il criterio del massimo ribasso;
  5. Bando relativo alla procedura negoziata per l'affidamento della esecuzione di lavori di importo inferiore a € 1.000.000,00, da aggiudicare con il criterio del massimo ribasso;
  6. Bando relativo alla procedura ristretta per l'affidamento della esecuzione di lavori da aggiudicare con il criterio del massimo ribasso;
  7. Bando relativo alla procedura negoziata per l'affidamento della esecuzione di lavori di importo inferiore a € 100.000,00, da aggiudicare con il criterio del massimo ribasso;
  8. Bando relativo alla procedura ristretta per l'affidamento della esecuzione di lavori da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
  9. Lettera d'invito alla gara con procedura ristretta per l'affidamento della esecuzione di lavori da aggiudicare con il criterio del massimo ribasso;
  10. Lettera d'invito alla gara con procedura ristretta per l'affidamento della esecuzione di lavori da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
  11. Lettera d'invito alla gara con procedura negoziata per l'affidamento della esecuzione di lavori di importo inferiore a € 1.000.000,00, da aggiudicare con il criterio del massimo ribasso;
  12. Modello C1 - Elementi giustificativi delle condizioni di vantaggio competitivo - Analisi prezzi;
  13. Modello C2 - Elementi giustificativi delle condizioni di vantaggio competitivo - Spese generali;
  14. Modello C3 - Elementi giustificativi delle condizioni di vantaggio competitivo - Costo del lavoro - Monte ore – Macchinari e attrezzature – Utile d'impresa;
  15. Modello C - Dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo;
  16. Modello A1- Offerta economica;
  17. Modello A2 - Lista delle categorie di lavoro e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto;
  18. Modello B1 - Dichiarazione concernente l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto;
  19. Modello B1-bis - Dichiarazione sostitutiva (ex art. 46 D.P.R. n. 445/2000) - Art. 38, comma 1, lettera m-ter del D.Lgs. n. 163/2006;
  20. Modello B1-ter - Dichiarazione sostitutiva (ex art. 46 D.P.R. n. 445/2000) - Art. 38, comma 1, lettera m-quater del D.Lgs. n. 163/2006;
  21. Modello B2 – Dichiarazione concernente l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici (art. 38, comma 1 lettera c) del D.Lgs. n.

163/2006);
22. Modello B3 – Dichiarazione concernente l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici (art. 38 comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del D.Lgs. n. 163/2006);
23. Modello B4 - Dichiarazione unilaterale;
24. Modello B5 - Dichiarazione di impegno del rispetto del protocollo di legalità sottoscritto tra il Prefetto e l'Amministrazione/Ente appaltante;
25. Modello B6 - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della lr. n. 3/07;
26. Modello D – Dichiarazione ai sensi dell'art. 19 del Regolamento di attuazione della l.r. n. 3/07;
27. Modello E – Dichiarazione ai sensi dell'art. 26 del Regolamento di attuazione della l.r. n. 3/07.

- di stabilire che i suddetti schemi, che sostituiscono integralmente quelli approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 1746 del 20/11/2009, come successivamente modificati con deliberazione n. 1943 del 20/12/2009, devono essere utilizzati dai Settori della Regione Campania, dagli enti strumentali della Regione, dalle agenzie regionali e dalle società il cui capitale sociale è interamente o a maggioranza sottoscritto dalla Regione e dalle altre stazioni appaltanti operanti in Regione Campania per l'affidamento di appalti di lavori finanziati totalmente o parzialmente con risorse finanziarie erogate dalla Regione Campania;

- di trasmettere la seguente deliberazione:
  - a tutte le Aree Generali di coordinamento per gli adempimenti consequenziali;
  - al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale e sul sito web.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

Schema di bando di gara

PROCEDURA APERTA
per l'affidamento della esecuzione dei lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio del prezzo più basso
(ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 82, comma 2, lett. a) e b), del DLgs 163/06 e s.m.i.;
artt. 89 e 90 del DPR 554/99 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

……

OGGETTO DELL'APPALTO:
realizzazione delle opere relative a:
……
……
……

CIG …… **CUP ……**

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

1.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione	Servizio/Settore/Ufficio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città/Provincia	
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: (vedi sezione I.1)
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: (vedi sezione IV)
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: (vedi sezione X)

I.2) Provvedimenti di approvazione e validazione della procedura, fonte di finanziamento
- atto di approvazione (deliberazione, decreto, determina, etc.): rep. n. ……. del ……..……;
- atto di validazione: rep. n. ……. del ……..……;
- Fonte/i di finanziamento: ……..……..

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito
(Avviso di preinformazione facoltativo e non dà diritto alla riduzione dei termini di ricezione delle offerte).
Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:
- sulla G.U.R.I. (se di importo a base di gara uguale o superiore a € 500.000) ……;
- sul profilo di committenza (ovvero albo pretorio) della stazione appaltante: ……;
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
- sul BUR Campania;
- sui quotidiani (se di importo a base di gara uguale o superiore a € 500.000): (almeno n. 1 nazionale e n.1 regionale; …… ;
- Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

I.4) Luogo di svolgimento della gara
La gara avrà luogo il giorno …….. alle ore ……. presso la sede della stazione appaltante ……. in via ……,
in seduta pubblica.

I.5) Termine di presentazione delle offerte
Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12,00 del giorno ……..**
(ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. a), del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a:
- *26 giorni dalla data di pubblicazione del bando*

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) Oggetto e luogo di esecuzione

L'appalto riguarda:
la esecuzione delle opere relative a:
……
……
I lavori sono da effettuarsi nel territorio del/i Comune/i di ……. .

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:

Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è pari a (in cifre) ……. (in lettere) ……) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna e comunque non inferiore a (in cifre) ……. (in lettere) ……) giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO

III.1) Importo a base di gara (*)

Importo a base d'appalto:			€ ……,… + IVA	
di cui	a) per lavori **(soggetto a ribasso)**		€ ……,… + IVA	
	di cui:	lavori a corpo:	€ ……,… + IVA	1) CPV: 2) CPV: 3) …..
		(e/o) lavori a misura:	€ ……,… + IVA	1)CPV: 2)CPV: 3)…..
	b) oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso):		€ ……,… + IVA	

III.2) Categorie delle lavorazioni (**)

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1)					
2)					
…					

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.):
……;
……;

(per appalti di importo fino a € 150.000 il riferimento alle categorie di cui al DPR 34/2000 non è obbligatorio e vale ai soli fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori)

NOTE

(*) Ai sensi dell'art. 9, comma 8, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", l'importo a base di gara deriva dal computo metrico estimativo dei lavori redatto sulla base del Prezziario regionale delle opere pubbliche vigente. Se necessario, in base al tempo intercorso tra la redazione del progetto e l'attivazione della procedura di gara, il computo metrico estimativo è adeguato al Prezziario regionale vigente utilizzando le somme a disposizione di cui all'art. 9, comma 7, del medesimo Regolamento.

(**) *"Oltre alla categoria prevalente, vanno eventualmente specificate le c.d. categorie scorporabili che (ai sensi dell'articolo 73 comma 2 e 3 del dpr n. 554/99) sono tutte le parti, appartenenti alle categorie generali o specializzate di cui si compone l'opera o il lavoro con i relativi importi e categorie che, a scelta del concorrente, sono subappaltabili o affidabili a cottimo, oppure scorporabili.*
Le parti costituenti l'opera o il lavoro di cui sopra sono quelle di importo singolarmente superiore al dieci per cento dell'importo complessivo dell'opera o lavoro ovvero di importo superiore a 150.000 Euro.
Ai sensi dell'articolo art. 37, comma 11, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo del medesimo Codice".

III.4) Subappalto
Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:
- nella categoria prevalente …….: potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 141, comma 1, del D.P.R. 554/99 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- nelle seguenti categorie scorporabili e nelle seguenti misure:

categorie scorporabili	Misura (%)
1) ……..	…
2) ……..	…
n. ……..	…

Ai sensi dell'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo. L'eventuale subappalto non può essere, senza ragioni obiettive, suddiviso.

In sede d'offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI

IV.1) Documenti di gara
I documenti a base dell'appalto sono:
Il progetto esecutivo, il capitolato speciale, il disciplinare di gara (eventuale), altro … (specificare);

IV.2) Consultazione e acquisizione
I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati o acquisiti presso il Comune/Ente …… ; Settore …… Via . . . . . ., dalle ore ……. alle ore …….. di ogni giorno feriale dal …….. al ……., sabato escluso. Analogamente, dovrà essere effettuato sopralluogo sul sito oggetto dei lavori.
Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, ovvero incaricato munito di documento di riconoscimento e delega semplice) verrà rilasciato:
1) l'attestato di eseguita presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo (da allegare alla documentazione di gara).
2) *(In caso di aggiudicazione al prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari ex art. 90 del DPR 554/99 e s.m.i.)* la "lista delle lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto", vidimata

dall'Ente appaltante in ogni foglio, con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavori (MODELLO A2).

I soggetti di cui sopra, ognuno in rappresentanza di una sola impresa, potranno ritirare l'attestato e la "lista" per il solo concorrente rappresentato.

Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dagli artt. 70, commi 8 e 9, e 71, del DLgs 163/06 e s.m.i, dietro richiesta, i documenti medesimi potranno essere rilasciati su "pendrive" ovvero in forma cartacea, ovvero spediti con raccomandata con avviso di ricevimento, previo pagamento dei costi di riproduzione e di spedizione. Il bando, il disciplinare di gara (eventuale), il capitolato speciale, etc. ……. Sono altresì disponibili sul sito internet …… .

La stazione appaltante ……, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

V.1) Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 95, 96, e 97 del DPR 554/1999 e s.m.i..

Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, 4° comma, del D.P.R . 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.

La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.

Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.

- (In caso di appalto di importo fino a € 150.000)

Alla luce di quanto disposto all'art. 40, comma 8 del DLgs 163/06 e s.m.i., si applica l'art. 28 del DPR 34/2000.

- (In caso di appalto di importo superiore a 150.000 €)

Tutti i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola, riuniti o consorziati, devono essere in possesso di attestazione S.O.A. ai sensi del DPR 34/2000 e s.m.i..

I concorrenti, all'atto dell'offerta, devono possedere l'attestazione per attività di costruzione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie di opere generali e nelle categorie di opere specializzate di lavori a loro attribuite secondo gli importi di cui alla precedente SEZIONE III.

(in caso di importo a base di gara superiore a € 619.748 (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5)

I concorrenti devono essere in possesso della certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, in corso di validità, ai sensi dell'art. 4, del D.P.R. 34/2000 e dell'art. 40, comma 3, lett. a) del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati

Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all'art. art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4 – Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.
I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti indicati nel bando. Ai sensi dell'art. 95, comma 2 del DPR 554/99 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.

In caso di assunzione lavori per un importo superiore a 619.748 euro (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5) è richiesto il possesso della certificazione di qualità documentato nei modi di cui al punto V.2.

Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.

È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi e' fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. E' vietata la partecipazione a piu' di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.

In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:
a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".
c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".;
d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:
- le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
- i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
- il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.
e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;
f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.

g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D. Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

(eventuale) Ai fini dell'applicazione dell'art. 49, comma 9, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., la relativa percentuale è fissata in ….. % dell'importo della categoria delle lavorazioni per la quale è utilizzato l'avvalimento.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI

(In vigenza di protocollo di legalità)

Ai sensi del Protocollo di Legalità sottoscritto con la Prefettura di ……., siglato in data ……., il presente bando di seguito riporta ogni clausola in detto Protocollo contenuta ai fini del rispetto degli adempimenti ivi previsti a carico della stazione appaltante e delle ditte concorrenti e/o aggiudicatarie.
Clausole (da sottoscrivere secondo il MODELLO B5):

1) ……;
2) ……;
3) ……;
etc. ….

(ovvero, in assenza di protocollo di legalità)

Ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR. n. 3/07, i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o comunque associati, si obbligano, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole (MODELLO B6):
1) ai sensi dell'art. 51, rubricato "Clausole contrattuali speciali":
a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;
2) ai sensi dell'art. 52, rubricato "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore, in particolare:
a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative

previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
c) a prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.
3) Ai sensi dell'art. 53, rubricato "Disposizioni in materia di sicurezza":
Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo 53.

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VII/bis – VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE

Ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 5, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania":

- al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare i soggetti aggiudicatari nella denunzia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;
- qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori. La presente clausola prevede, ai sensi dell'art. 51, comma 4, della l.r. n. 3/07, l'obbligo dei soggetti aggiudicatari di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto;
- in caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

Ai sensi dell'art. 19, comma 7, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 3.000 euro, relativi al contratto in essere, o allo stesso connessi, ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi, avvengono tramite bonifico bancario o assegno circolare che ne riporta l'esplicita causale con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, ovvero esclusivamente con movimentazioni a valere su di un unico conto corrente dedicato, acceso per le operazioni medesime, indicato all'amministrazione aggiudicatrice.

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE
L'aggiudicazione sarà effettuata

a corpo, con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 82, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 163/2006, mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara (*ovvero)* mediante offerta a prezzi unitari.

(ovvero) a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, (*nei casi di appalto* di lavori di importo inferiore a 500.000 euro, di appalti relativi a manutenzione, restauro e scavi archeologici, nonchè opere in sotterraneo, ivi comprese opere in fondazione e di consolidamento dei terreni) e ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara (*ovvero)* mediante offerta a prezzi unitari;

(ovvero) parte a corpo e parte a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 82, comma 3, del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari.

VIII.2) Modalità di aggiudicazione
L'individuazione dell'offerta più bassa è effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., come di seguito specificato.

VIII.2.1) Criterio di individuazione delle offerte anormalmente basse *(art. 86, DLgs 163/06)*
Ai sensi dell'art. 86, comma 1 e segg., la stazione appaltante valuta la congruità delle offerte che presentano un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media.
La stazione appaltante può valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.
Ai sensi dell'art. 86, comma 3-bis, l'ente aggiudicatore valuta che il valore economico dell'offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro (*ovvero* servizio/fornitura). *(Il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).*

In caso di numero delle offerte ammesse inferiore a cinque, ai sensi dell'art. 86, commi 3 e 4, non si applica il calcolo della soglia di anomalia e si procede a valutare la congruità di ogni offerta.

Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., laddove non si applica il criterio di cui all'art. 86, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., al fine di valutare la convenienza o meno dell'aggiudicazione, nonché al fine di stabilire se l'offerta è o meno anormalmente bassa, la stazione appaltante tiene conto del miglior prezzo di mercato, ove rilevabile.

VIII.2.2) Criterio di verifica delle offerte anormalmente basse (*art. 87, DLgs 163/06)*
Ai sensi dell'art. 87, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., se un'offerta appare anormalmente bassa, la stazione appaltante richiede all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara, procedendo secondo i successivi punti. All'esclusione può provvedersi solo all'esito dell'ulteriore verifica, in contraddittorio.

VIII.2.3) Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse *(art. 88, DLgs 163/06)*
Ai sensi dell'art. 88, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., la stazione appaltante richiede, per iscritto, assegnando al concorrente n. … giorni *(termine non inferiore a quindici giorni)*, la presentazione per iscritto delle giustificazioni.
Ai sensi dell'art. 88, comma 1-bis, la stazione appaltante (ovvero, se lo riterrà opportuno, una commissione) esamina le giustificazioni prodotte.

Ove dovesse non ritenerle sufficienti ad escludere l'incongruità dell'offerta, l'amministrazione richiede per iscritto all'offerente le precisazioni ritenute pertinenti. L'offerente deve presentare per iscritto le precisazioni richieste entro n. … gg. (non inferiore a cinque giorni).
La stazione appaltante *(ovvero la commissione ove istituita*), esamina gli elementi costitutivi dell'offerta tenendo conto delle precisazioni fornite.
Ai sensi dell'art. 88, comma 4, prima di escludere l'offerta ritenuta eccessivamente bassa, la stazione appaltante convoca l'offerente con un anticipo di n. … gg. *(non inferiore a tre giorni lavorativi*) e lo invita a indicare ogni elemento ritenuto utile.
In caso l'offerente non dovesse presentarsi alla data di convocazione stabilita, la stazione appaltante può prescindere dalla sua audizione.

Ai sensi dell'art. 88, comma 7, al fine di individuare la migliore offerta non anomala la stazione appaltante, procede contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte che dovessero apparire anormalmente basse, non oltre la quinta, fermo restando quanto previsto ai commi da 1 a 5 del medesimo art. 88.

All'esito del procedimento di verifica la stazione appaltante dichiara le eventuali esclusioni di ciascuna offerta che, in base all'esame degli elementi forniti, è risultata, nel suo complesso, inaffidabile, e procede, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del DLgs 163/06, all'aggiudicazione definitiva in favore della migliore offerta non anomala.

"**VIII.2.3.1) Modalità di presentazione delle offerte.**

In allegato all'offerta economica l'impresa può presentare una **dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo** che le consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta.
Ai sensi dell'art. 87, comma 2, le condizioni di vantaggio competitivo possono riguardare *(a titolo esemplificativo):*

a) l'economia del procedimento di costruzione, del processo di fabbricazione, del metodo di prestazione del servizio;
b) le soluzioni tecniche adottate;
c) le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori, per fornire i prodotti, o per prestare i servizi;
d) l'originalità del progetto, dei lavori, delle forniture, dei servizi offerti;
e) (abrogato)
f) l'eventualità che l'offerente ottenga un aiuto di Stato;
g) il costo del lavoro (come determinato periodicamente in apposite tabelle dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale e assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali; in mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).

Non è ammesso dichiarare, e dunque giustificare secondo il successivo punto VIII.2.3.2):
- condizioni di vantaggio in relazione ai trattamenti salariali minimi inderogabili stabiliti dalla legge o da fonti autorizzate dalla legge.
- condizioni di vantaggio in relazione agli oneri di sicurezza in conformità all'art. 131 del DLgs 163/06, nonché al piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 100 del Dlgs 106/09 e s.m.i. e alla relativa stima dei costi.

La **dichiarazione esplicativa** riguarda anche il costo della manodopera, il monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto, l'importo delle spese generali e l'importo dell'utile d'impresa.

Nella seduta pubblica di apertura delle offerte economiche sono resi noti gli elementi costituenti ciascuna offerta: ribasso, prezzo offerto, importo totale del costo della manodopera, il monte-ore lavorativo, le spese generali e l'utile d'impresa.

Nella valutazione dell'anomalia la stazione appaltante terrà conto dei costi relativi alla sicurezza, che devono essere specificamente indicati nell'offerta e risultare congrui.

Ai sensi dell'art. 87, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i., nel caso la stazione appaltante accerti che un'offerta è anormalmente bassa in quanto l'offerente ha ottenuto un aiuto di Stato, può respingere tale offerta per questo solo motivo unicamente se, consultato l'offerente, quest'ultimo non sia in grado di dimostrare, entro il termine di …. gg. (non inferiore a quindici giorni), che l'aiuto in questione è stato

concesso legalmente. In tal caso, il respingimento dell'offerta sarà tempestivamente comunicato alla Commissione Europea.

VIII.2.3.2) Modalità di presentazione dei giustificativi e di verifica della presunta anomalia.

I giustificativi delle condizioni di vantaggio competitivo di cui al punto VIII.2.3.1) sono resi, secondo le procedure di cui al punto VIII.2.3), alla luce e nel rispetto della **dichiarazione esplicativa** (Modello C) presentata in sede di offerta. In particolare:
a) Le analisi-prezzi da produrre a corredo dei documenti giustificativi sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C1", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice, basato sulle analisi-prezzi della Tariffa Regionale vigente. Tale modello "C1" contiene le voci di cui alla Tariffa ed una colonna per il confronto percentuale delle variazioni di ogni singola voce. Le singole voci di costo che presentano variazioni superiori alla soglia di anomalia individuata (da indicate in rosso) devono trovare supporto nelle condizioni di vantaggio competitivo preannunciate nella dichiarazione esplicativa di cui al punto VIII.2.3.1).

b) Le spese generali, con l'elenco di tutti i costi che concorrono a generarle, sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C2", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice.

c) Per quanto riguarda le attrezzature e macchinari utilizzati per le lavorazioni edili oggetto dell'appalto (Allegato Modello C3):
- se non completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto delle quote di ammortamento di cui al libro dei cespiti;
- se completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto dei costi della manutenzione e gestione sostenuti per mantenere in efficienza le medesime attrezzature e macchinari.

VIII.2.4) La stazione appaltante *(in alternativa)*
procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del DLgs 163/06 e s.m.i..
(ovvero)
potrà non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 55, comma 4, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Nel caso di offerte con uguale punteggio totale, l'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che presenta il ribasso maggiore. Qualora anche i ribassi dovessero essere uguali, l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.
Il migliore offerente verrà così individuato, fatta salva l'idoneità della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.

VIII.3) Esclusione automatica delle offerte (*In caso di lavori d'importo inferiore o pari a € 1.000.000)*
Ai sensi dell'art. 122, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., il presente bando (*in alternativa*):
Ipotesi a) - prevede l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del DLgs 163/06 e s.m.i.; in tal caso non si applicherà l'articolo 87, comma 1. Comunque non si provvederà all'esclusione automatica in caso di numero di offerte ammesse inferiore a dieci; in tal caso si applicherà l'articolo 86, comma 3.
Ipotesi b) - non prevede l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del DLgs 163/06 e s.m.i..
Nel caso dell'ipotesi a), non è dovuta la presentazione della dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo, di cui al punto VIII.2.3.1), in allegato all'offerta economica.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, nè il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.

La procedura di gara sarà la seguente.
L'apertura delle offerte avverrà il giorno ……. , con inizio alle ore ……., presso ……; potranno assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.
La stazione appaltante, anche per il tramite di apposita commissione:
- in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle due buste richieste;
- si procede quindi all'apertura della busta n. 1 (di cui alla successiva SEZIONE XI) relativa alla documentazione amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara *(eventuale: e dal disciplinare)*; da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti;
- di seguito, per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la busta n. 2 (di cui alla successiva SEZIONE XI) contenente l'offerta economica e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria delle offerte e relativi ribassi.
- Al termine delle verifiche di cui agli artt. da 86 a 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., si redigerà il verbale di aggiudicazione provvisoria per le successive determinazioni.
Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine al protocollo di legalità e di garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo DPR n. 313/2002.

Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006.
Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, allorchè divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria di cui alla SEZIONE XI.2.2.n). Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.
Nel solo caso in cui la predetta garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà direttamente restituita entro il termine succitato, a mezzo del servizio postale senza oneri per la stazione appaltante ed a rischio della destinataria, e ciò sempre che la stessa abbia inserito nella documentazione apposita busta affrancata e che non abbia fornito indicazioni ostative a tale metodo di restituzione.

L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.

Il contratto dovrà essere stipulato entro … giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 129 del DPR 554/99 e s.m.i., dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.

L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta
L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno :
- denominazione del soggetto offerente;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora della gara;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni;

- il seguente indirizzo:
Al Comune/Ente . . . . . , Via . . . . . .

Il plico conterrà:
n. due buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:
Busta 1 -Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).
Busta 2 -Offerta economica (vedi punto XI.3)

Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno …….. al seguente indirizzo:
……..,
a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.
L invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.
L'apertura dei plichi avverrà presso ……., il giorno …… alle ore …….. come disposto alla SEZIONE I "Luogo di svolgimento della gara".

Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.

Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1) Termine di validità dell'offerta
L'offerta è valida per 180 giorni *(ovvero ……. termine maggiore),* ai sensi dell'art. 75, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i.) decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.
(eventuale) L'offerta è corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia provvisoria, per la durata di …….. giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura.
Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine *(180 giorni o maggiore)*

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)

XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;

XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA", i concorrenti nella busta n. 1, dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione:

A) domanda di partecipazione sottoscritta come per legge.

B) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (Modello B1) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:
a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;

b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.

La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

C) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (modello B2) accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti sopraelencati alle precedenti lettere a), b), c) e d) del precedente punto B), cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati.
Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.
La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

D) Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis), m-ter) e m-quater) del predetto DLgs. n. 163/2006 e s.m.i. (modello B3, B1-bis e B1-ter).
La dichiarazione di cui all'art. 38, comma 1, lett. m/ter è sottoscritta da tutti i soggetti di cui alla precedente lett. B).

E) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese "ad uso appalto".
L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme ai sensi di legge (art. 19 D.P.R. 445/2000), di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese, ad uso appalto.
In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, il suddetto certificato deve essere prodotto da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E.;
Tanto la dichiarazione quanto il certificato devono essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.

F) Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.

G) i concorrenti devono dimostrare il possesso di attestazione di qualificazione per prestazioni di costruzione rilasciata da una Società Organismo di Attestazione (S.O.A.) regolarmente autorizzata ai sensi del D.P.R. 34/2000, per categorie ed importi adeguati ai lavori da appaltare.
Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 34/2000, i concorrenti devono dimostrare il possesso, in relazione alla forma di partecipazione alla gara ed alla conseguente classifica di qualificazione posseduta, di un sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9000. L'attestazione di qualificazione dovrà essere posseduta dai concorrenti in relazione alla forma di partecipazione alla gara, nella misura stabilita dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 34/2000, nonche dall'art. 95 del D.P.R. 554/1999 e s.m. In caso di riunioni temporanee di imprese, di consorzi, e G.E.I.E., l'attestazione di qualificazione dovrà, in ogni caso, essere posseduta, a pena d'esclusione, da ciascuna impresa riunita, consorziata o partecipante al G.E.I.E. I concorrenti di altri Stati devono dimostrare di possedere i requisiti di cui al D.P.R. 34/2000 accertati ai sensi dell'art. 3, comma 7, del suddetto Regolamento, secondo la documentazione da produrre in base alle norme vigenti nei rispettivi paesi di provenienza.
Il possesso del certificato SOA e del sistema di qualità aziendale, in corso di validità, potranno essere presentati in originale o copia conforme in carta semplice, timbrata e firmata da un legale rappresentante, corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, ovvero tramite dichiarazione sostitutiva ai

sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, contenente tutte le indicazioni di cui al certificato di attestazione rilasciato dalla SOA.
Dalla documentazione di cui sopra deve risultare il possesso della certificazione di qualità aziendale di cui alle norme UNI EN ISO 9000.

H) Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare. La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;

I) attestato di presa visione dei documenti di gara e di avvenuto sopralluogo che verrà rilasciato dalla stazione appaltante secondo le modalità di cui alla SEZIONE IV;

K) I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:
a. l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
b. per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.
I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.
In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.

L) In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.
In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.
I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato.

M) Originale o copia conforme ai sensi di legge della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui ai MODELLI A1 e A2 sia sottoscritta dall'istitore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. E). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione secondo il modello "B1".

N) Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006) di Euro . . . . . ., pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori a base d'asta, prestata con le modalità di cui all'art, 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D.M. n. 123 del 12/03/2004, o mediante assegno circolare o libretto al portatore.
Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: …… e "NON TRASFERIBILE" .
E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del DLgs 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.
In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.
Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.

Per gli appalti di importo superiore a euro 619.748 deve risultare il possesso della suddetta certificazione di qualità. In caso contrario, la Certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della certificazione sull'attestato SOA stesso.
Il deposito cauzionale (anche se presentato nella forma di assegno circolare o libretto al portatore) deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui al successivo punto XIII.2, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.
Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.

O) I concorrenti dovranno dimostrare, a pena di esclusione dalla gara, di aver versato la somma di € . . . . (in lettere . . . . . .) a titolo di contribuzione a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, relativamente alla presente gara d'appalto, il cui CIG è . . . . . .
Il versamento delle contribuzioni dovrà essere effettuato secondo le istruzioni operative presenti sul sito dell'AUTORITÀ' al seguente indirizzo: http://www.avcp.it
Dovrà essere prodotto, per la partecipazione alla gara, l'originale o la copia conforme della ricevuta o attestazione di versamento, ovvero copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione, per i versamenti on line.
I concorrenti che si avvalgono del versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT.CONTR.PUBB." - via di Ripetta , 246 - 00186 ROMA - C.F. 97163520584, dovranno indicare, all'atto del pagamento, nella causale, esclusivamente il proprio Codice Fiscale e il Codice CIG che identifica la gara.
Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati, a cura dell'interessato, al sistema on line di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it.
Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti il versamento è unico.

P) Dichiarazione secondo cui l'offerente si impegna ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

Q) dichiarazioni sottoscritte da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII, secondo i MODELLI B5 e B6;

R) Dichiarazioni di cui alla SEZIONE VI, in caso di avvalimento.

S) Dichiarazione unilaterale di cui al MODELLO "B4".

L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla lett. N) che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia apposita richiesta scritta, soltanto dopo l'aggiudicazione definitiva e comunque non oltre sei mesi dalla data della prima apertura delle buste.

XI.3 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 2)
La Busta n. 2 deve contenere:
1) a pena d'esclusione, l'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato modello A1. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.
Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;

2) (*ove necessario*) a pena d'esclusione, la "Lista delle categorie di lavoro e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto" con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavoro (MODELLO A2 da acquisire come indicato alla SEZIONE IV), che dovrà essere compilata in ogni sua parte, a pena di esclusione, con le modalità tassative di cui all'art. 90 del DPR 554/99 e s.m.i. Sarà motivo di esclusione dalla gara la mancanza, anche per una sola voce, della indicazione in cifre e in lettere del prezzo unitario.

3) Dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo che consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta, di cui al punto. **VIII.2.3.1)**

4) Dichiarazione relativa al costo del lavoro (in valore assoluto) e al monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto.
(N.b. Si rammenta che, a tali fini, l'importo totale del costo della manodopera previsto per la realizzazione dell'opera è pari ad euro …..);

5) Dichiarazione relativa all'importo delle spese generali, all'utile d'impresa (in valore assoluto), alle attrezzature e macchinari utilizzati ammortizzati e non completamente ammortizzati.

Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.
L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.

I modelli e le dichiarazioni di cui ai precedenti punti 1), 2), 3), 4) e 5) devono essere sottoscritti su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.

Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e ss. c.c.), del Procuratore (art. 2209 c.c.) o del Procuratore speciale: i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

L'offerente potrà far valere i giustificativi esplicativi delle dichiarazioni di cui ai punti 3), 4) e 5), eventualmente richiesti dall'Amministrazione appaltante in sede di verifica dell'anomalia o della congruità, solo in presenza delle medesime dichiarazioni preventive. La mancata presentazione in sede di offerta, quindi, della dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo preclude all'offerente la possibilità di fornite giustificativi di quelle offerte che dovessero rivelarsi sospette anomale o non congrue.

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA

La mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI, comporterà esclusione dalla gara.

Non darà luogo all'esclusione dalla gara:
1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lett. B), C), D), E), R) e S) della SEZIONE XI.2.
3) la mancata presentazione dell'attestato di presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo, di cui alla lett. I) della SEZIONE XI.2, purchè risulti agli atti dell'amministrazione l'avvenuta presa visione dei documenti d'appalto e l'avvenuto sopralluogo.

In caso di contrasto, le prescrizioni del bando prevalgono su quanto indicato nel Capitolato Speciale d Appalto.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XIII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:
A) idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000;
B) certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonchè certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i..

Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.
Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società.
Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.
C) In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.
D) In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.
E) dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.

XIII.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:
- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.

XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:
- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di …. giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) di cui alla L. 276/03.
Inoltre, a cura della stazione appaltante, verrà acquisito il certificato del Casellario Giudiziale afferente al titolare dell'Impresa in caso di ditta individuale, a tutti i componenti se trattasi di Società in nome collettivo, a tutti gli accomandatari se trattasi di Società in accomandita semplice, a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza per gli altri tipi di Società, nonchè, in ogni caso, per tutti i Direttori Tecnici.

XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 3, del DPR 554/99 e s.m.i..

XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.
Altresì, nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione del Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.
Ai fini dei controlli di cui al DLgs 490/94, la stazione appaltante (salvo quanto diversamente disposto nel Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII) acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono

pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel DLgs 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del DPR 252/99 e s.m.i..

XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.

XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

L esecutore dei lavori è obbligato a costituire:

- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i;
- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i e dell'art. 103 D.P.R. 554/1999 e s.m.i.;

XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)

Ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i.

La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.

La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

Sistemi di premialità e penalità in materia di sicurezza (eventuale)

Ai sensi dell'art. 42, commi 1 e 2, *del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania",* il presente bando di gara e il contratto prevedono:

- l'integrazione, fino ad un massimo del 2%, della garanzia fideiussoria prestata dal soggetto aggiudicatario ai sensi dell'art. 113 del Codice, in caso di riscontrato e ripetuto inadempimento da parte della medesima ditta del rispetto delle norme sulla sicurezza di cui al D.Lgs. 106/09 e s.m.i., nonché in caso di contravvenzioni o condanne intervenute in materia di sicurezza per fatti inerenti i tre anni antecedenti a quello relativo all'effettuazione delle offerte;
- la riduzione, fino ad un massimo del 2%, della garanzia fideiussoria prestata dal soggetto aggiudicatario ai sensi dell'art. 113 del Codice, in caso di accertata adozione nel proprio sistema organizzativo, di adeguate politiche di sicurezza.

XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA

Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i, oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata di € …….. (in lettere …….). Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per un massimale di euro ……. (in lettere …….).

Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro … (*max 60)* giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.

XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.

XIV.3) Nei casi di subappalto e cottimo, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. *(in alternativa)*:
- la stazione appaltante provvederà a corrispondere direttamente al subappaltatore o al cottimista l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite. L'affidatario/i comunica alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento;

(ovvero):
- la stazione appaltante obbliga l'affidatario/i a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'affidatario/i non trasmetta le fatture quietanziate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.

Ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. l'affidatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Nei casi di subappalto previsti dall'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i. (subappalto di opere, ulteriori rispetto *ai lavori prevalenti, per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori)* la stazione appaltante provvederà alla corresponsione diretta al subappaltatore dell'importo delle prestazioni eseguite dallo stesso, nei limiti del contratto di subappalto. In tal caso l'affidatario comunicherà alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento.

La mancata osservanza, da parte dell'aggiudicatario, degli obblighi di cui alle suddette clausole comporterà l'applicazione delle sanzioni all'uopo previste, fino alla rescissione del contratto di appalto.

In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del DLgs 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV – CONTROVERSIE

1) Avverso il presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi.
2) Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del DLgs 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.
3) Al fine di garantire il buon andamento dell'esecuzione del contratto, il presente bando, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", individua, quale forma di risoluzione delle controversie alternativa a quella contenziosa, la clausola di preventivo tentativo stragiudiziale di conciliazione qualora, nel corso dell'esecuzione del contratto medesimo, sorga una divergenza che possa condurre ad una

controversia tra le parti. L'amministrazione aggiudicatrice e il soggetto aggiudicatario si impegnano ad inserire nel contratto la suddetta clausola.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta nei limiti ed in adempimento agli obblighi di legge.
I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.
Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.
Titolare del trattamento è il Sig. …… , responsabile del Servizio …… dell'Amministrazione appaltante.

…… lì ……..

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è:
Ing/arch/geom/etc …….. (tel. ……, fax ……., e-mail …… al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

RICHIESTA CHIARIMENTI
Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro ……. giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura "APPALTO: ……
……
……
Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta) e *(eventuale)* sul sito internet …….. (FORUM) ……. .

Allegati:
- Modello "A1" - offerta economica;
- Modello "A2" - lista categorie (da ritirare);
- Modello "B1" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B2" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B3" - Dichiarazione concernente l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del predetto D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B1-bis" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1 lettera m-ter) del DLgs. n. 163/2006
- Modella "B1-ter" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1, lett. m-quater) del DLgs 163/06
- Modello "B4" – Dichiarazione unilaterale;
- Modello "B5" - Dichiarazione Protocollo di legalità;
- Modello "B6" - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR n. 3/07
- Modello C – Dichiarazione esplicativa condizioni di vantaggio competetitivo;
- Modello C1 – Giustificativi prezzi;
- Modello C2 – Giustificativi Spese generali;
- Modello C3 – Giustificativi Costo lavoro, Monte ore, Ammortamenti, Utile d'impresa.
- Modello D – Valutazione di Impatto Criminale
- Modello E – Preventivo tentativo stragiudiziale di conciliazione

Schema di bando di gara

PROCEDURA APERTA
per l'affidamento della esecuzione dei lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
(ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

……

OGGETTO DELL'APPALTO:
Esecuzione delle opere relative a:
……
……
……

CIG …….. **CUP ……..**

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione	Servizio/Settore/Ufficio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città/Provincia	
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: (vedi sezione I.1)
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: (vedi sezione IV.1)
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: (vedi sezione X)

I.2) Provvedimenti di approvazione e validazione della procedura, fonte di finanziamento
- atto di approvazione (deliberazione, decreto, determina, etc.): rep. n. ……. del ……..……;
- atto di validazione: rep. n. ……. del ……..……;
- Fonte/i di finanziamento: ……..……..

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito
(Avviso di preinformazione facoltativo (art. 122, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.). In tal caso dà diritto alla riduzione dei termini di ricezione delle offerte (art. 63, comma 5, e dell'art. 122, comma 6, lett.f, del DLgs 163/06 e s.m.i.).
Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, D.Lgs 163/06:
- sulla G.U.R.I. (se di importo a base di gara uguale o superiore a € 500.000) ……..;
- sul profilo di committenza (ovvero albo pretorio) della stazione appaltante: ……..;
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
- sul BUR Campania;
- sui quotidiani (se di importo a base di gara uguale o superiore a € 500.000): (almeno n. 1 nazionale e n.1 regionale; …….. ;
- Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

I.4) Luogo di svolgimento della gara

fonte: http://burc.regione.campania.it

La gara avrà luogo il giorno …….. alle ore ……. presso la sede della stazione appaltante …… in via ……,
in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate.

I.5) Termine di presentazione delle offerte
Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno ……..
(ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. a), del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a:
- *26 giorni dalla data di pubblicazione del bando su GURI(per importo superiore a 500.000€), ovvero su albo pretorio (per importo inferiore a 500.000€);*
- *18 giorni (e comunque mai meno di 11) dalla data di pubblicazione del bando (in caso di preinformazione e in applicazione dell'art. 63, comma 5, e dell'art, 122, comma 6, lett. f) del DLgs 163/06 e s.m.i.).*

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) Oggetto e luogo di esecuzione

L'appalto riguarda la esecuzione delle opere relative a:
……
……
I relativi lavori sono da effettuarsi nel territorio del/i Comune/i di …… .

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:

Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è quello definito in sede d'offerta ed accettato dall'amministrazione aggiudicatrice. Esso non dovrà essere superiore a (in cifre) ……. (in lettere) ……) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna e comunque non inferiore a (in cifre) ……. (in lettere) ……) giorni.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO

III.1) Importo a base di gara (*)

Importo a base d'appalto:			€ ……,… + IVA	
di cui	**a) per lavori (soggetto a ribasso)**		**€ ……,… + IVA**	
	di cui:	lavori a corpo:	€ ……,… + IVA	1) CPV: 2) CPV: 3) …..
		(e/o) lavori a misura:	€ ……,… + IVA	1)CPV: 2)CPV: 3)…..
	b) per oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso):		€ ……,… + IVA	

III.2) Categorie delle lavorazioni (**)

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1)					
2)					
…					

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.):
……;
……;

fonte: http://burc.regione.campania.it

(per appalti di importo fino a € 150.000 il riferimento alle categorie di cui al DPR 34/2000 non è obbligatorio e vale ai soli fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori)

NOTE

(*) Ai sensi dell'art. 9, comma 8, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", l'importo a base di gara deriva dal computo metrico estimativo dei lavori redatto sulla base del Prezziario regionale delle opere pubbliche vigente. Se necessario, in base al tempo intercorso tra la redazione del progetto e l'attivazione della procedura di gara, il computo metrico estimativo è adeguato al Prezziario regionale vigente utilizzando le somme a disposizione di cui all'art. 9, comma 7, del medesimo Regolamento.

(**) *"Oltre alla categoria prevalente, vanno eventualmente specificate le c.d. categorie scorporabili che (ai sensi dell'articolo 73 comma 2 e 3 del dpr n. 554/99) sono tutte le parti, appartenenti alle categorie generali o specializzate di cui si compone l'opera o il lavoro con i relativi importi e categorie che, a scelta del concorrente, sono subappaltabili o affidabili a cottimo, oppure scorporabili.*
Le parti costituenti l'opera o il lavoro di cui sopra sono quelle di importo singolarmente superiore al dieci per cento dell'importo complessivo dell'opera o lavoro ovvero di importo superiore a 150.000 Euro.
Ai sensi dell'articolo art. 37, comma 11, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo del medesimo Codice".

III.4) Subappalto

Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:
- nella categoria prevalente …….: potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 141, comma 1, del D.P.R. 554/99 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- nelle seguenti categorie scorporabili e nelle seguenti misure:

categorie scorporabili	Misura (%)
1) ……..	…
2) ……..	…
n. ……..	…

Ai sensi dell'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo. L'eventuale subappalto non può essere, senza ragioni obiettive, suddiviso.

In sede di offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI

IV.1) Documenti di gara

I documenti a base dell'appalto sono:
Il progetto esecutivo, il capitolato speciale, il disciplinare di gara (eventuale), altro … (specificare);

IV.2) Consultazione e acquisizione

I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati o acquisiti presso il Comune/Ente …… ; Settore …… Via . . . . . ., dalle ore ……. alle ore …….. di ogni giorno feriale dal …….. al ……., sabato escluso. Analogamente, dovrà essere effettuato sopralluogo sul sito oggetto dei lavori.

Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, ovvero incaricato munito di documento di riconoscimento e delega semplice) verrà rilasciato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) l'attestato di eseguita presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo (da allegare alla documentazione di gara).
2) la "lista delle lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto", vidimata dall'Ente appaltante in ogni foglio, con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavori (MODELLO A2).

I soggetti di cui sopra, ognuno in rappresentanza di una sola impresa, potranno ritirare l'attestato e la "lista" per il solo concorrente rappresentato.

Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dagli artt. 70, commi 8 e 9, e 71, del DLgs 163/06 e s.m.i, , dietro richiesta, i documenti medesimi potranno essere rilasciati su "pendrive" ovvero in forma cartacea, ovvero spediti con raccomandata con avviso di ricevimento, previo pagamento dei costi di riproduzione e di spedizione. Il bando, il disciplinare di gara (eventuale), il capitolato speciale, etc. …… . Sono altresì disponibili sul sito internet …… .

La stazione appaltante ……, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

V.1) Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 95, 96, e 97 del DPR 554/1999 e s.m.i..
Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34, comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i., alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, comma 4, del D.P.R. 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.
La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.

Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.

- (In caso di appalto di importo inferiore a € 150.000)
Alla luce di quanto disposto all'art. 40, comma 8 del DLgs 163/06 e s.m.i., si applica l'art. 28 del DPR 34/2000.
- (In caso di appalto di importo superiore a 150.000 €)
Tutti i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola, riuniti o consorziati, devono essere in possesso di attestazione S.O.A. ai sensi del DPR 34/2000 e s.m.i..
I concorrenti, all'atto dell'offerta, devono possedere l'attestazione per attività di costruzione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie di opere generali e nelle categorie di opere specializzate di lavori a loro attribuite secondo gli importi di cui alla precedente SEZIONE III.

(in caso di importo a base di gara superiore a € 619.748 (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5)
I concorrenti devono essere in possesso della certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, in corso di validità, ai sensi dell'art. 4, del D.P.R. 34/2000 e dell'art. 40, comma 3, lett. a) del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati

Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia, di cui all'art. art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le

fonte: http://burc.regione.campania.it

imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..
Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4) Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.
I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti indicati nel bando. Ai sensi dell'art. 95, comma 2 del DPR 554/99 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.

In caso di assunzione lavori per un importo superiore a 619.748 euro (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5) è richiesto il possesso della certificazione di qualità documentato nei modi di cui al punto V.2.

Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.

È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi e' fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. E' vietata la partecipazione a piu' di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.

In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:
a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".
c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".;
d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:
- le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
- i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
- il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.
e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.
g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D. Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

(eventuale) Ai fini dell'applicazione dell'art. 49, comma 9, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., la relativa percentuale è fissata in ….. % dell'importo della categoria delle lavorazioni per la quale è utilizzato l'avvalimento.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI

(In vigenza di protocollo di legalità)

Ai sensi del Protocollo di Legalità sottoscritto con la Prefettura di ……, siglato in data ……, il presente bando di seguito riporta ogni clausola in detto Protocollo contenuta ai fini del rispetto degli adempimenti ivi previsti a carico della stazione appaltante e delle ditte concorrenti e/o aggiudicatarie.
Clausole (da sottoscrivere secondo il MODELLO B5):

1) ……;
2) ……;
3) ……;
etc. ….

(ovvero, in assenza di protocollo di legalità)

Ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR. n. 3/07, i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o comunque associati, si obbligano, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole (MODELLO B6):
1) ai sensi dell'art. 51, rubricato "Clausole contrattuali speciali":
a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;
2) ai sensi dell'art. 52, rubricato "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore, in particolare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
c) a prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.
3) Ai sensi dell'art. 53, rubricato "Disposizioni in materia di sicurezza":
Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo 53.

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VII/bis – VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE

Ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 5, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania":

- al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare i soggetti aggiudicatari nella denunzia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;
- qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori. La presente clausola prevede, ai sensi dell'art. 51, comma 4, della l.r. n. 3/07, l'obbligo dei soggetti aggiudicatari di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto;
- in caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

Ai sensi dell'art. 19, comma 7, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 3.000 euro, relativi al contratto in essere, o allo stesso connessi, ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi, avvengono tramite bonifico bancario o assegno circolare che ne riporta l'esplicita causale con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, ovvero esclusivamente con movimentazioni a valere su di un unico conto corrente dedicato, acceso per le operazioni medesime, indicato all'amministrazione aggiudicatrice.

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione sarà effettuata

fonte: http://burc.regione.campania.it

a corpo, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui alla SEZIONE VIII.3.

(ovvero, in caso di appalto di manutenzione, restauro e scavi archeologici, nonche' opere in sotterraneo, ivi comprese le opere in fondazione, e quelle di consolidamento dei terreni) a misura, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui alla SEZIONE VIII.3.

(ovvero) parte a corpo e parte a misura, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui alla SEZIONE VIII.3.

VIII.2.1) Valutazione dell'offerta

L'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i..
In particolare:

Ai sensi dell'art. 83, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., il presente bando di gara stabilisce i seguenti criteri di valutazione dell'offerta (*pertinenti alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto, quali, a titolo esemplificativo*):

a) il prezzo;
b) la qualità;
c) il pregio tecnico;
d) le caratteristiche estetiche e funzionali;
e) le caratteristiche ambientali e il contenimento dei consumi energetici e delle risorse ambientali dell'opera o del prodotto;
f) il costo di utilizzazione e manutenzione;
g) la redditività;
h) il servizio successivo alla vendita;
i) l'assistenza tecnica;
l) la data di consegna ovvero il termine di consegna o di esecuzione;
m) l'impegno in materia di pezzi di ricambio;
n) la sicurezza di approvvigionamento;
o) in caso di concessioni, altresì la durata del contratto, le modalità di gestione, il livello e i criteri di aggiornamento delle tariffe da praticare agli utenti.

Di seguito sono elencati i criteri *(e i sub-criteri)* di valutazione e i relativi punteggi *(e i sub-punteggi)* (*anche mediante una soglia, espressa con un valore numerico determinato, in cui lo scarto tra il punteggio della soglia e quello massimo relativo all'elemento cui si riferisce la soglia deve essere appropriato.*):

Elenco degli elementi e relativi punteggi e sub-punteggi (art. 83, comma 1, DLgs 163/06 e s.m.i. :

n. ord.	ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MAX.	SUB-ELEMENTI (eventuale)	SUB-PUNTEGGIO MAX (eventuale)
1	- ……	……		
			1.1 - ……	….
			1.2 - ……	….
			1.3 - ……	….
2	- ……..	……		
			2.1 - ……	….
			2.2 - ……	….
			2.3 - ……	….
n. …	- ……..	……		
		100		

Ovvero (in caso di ponderazione impossibile per ragioni dimostrabili)
Di seguito è indicano l'ordine decrescente di importanza dei criteri:

1) ……;
2) ……;
3) …… .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini della valutazione delle offerte i punteggi verranno espressi con tre cifre decimali.
L'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuata con il metodo aggregativo-compensatore, di cui all'allegato B del D.P.R. n. 554/99 e s.m.i.

(eventuale) descrizione del metodo e relative specificazioni:
……
……
……

Ai sensi dell'art. 84 del DLgs 163/06 e s.m.i., la valutazione della migliore offerta è demandata ad una commissione giudicatrice.
(i commi 2, 3, 8 e 9, dell'art. 84 del DLgs 163/06 e s.m.i., *sono stati dichiarati costituzionalmente illegittimi da Corte Cost. con sentenza n. 401 del 2007, nella parte in cui, per i contratti inerenti a settori di competenza regionale, non prevedono il loro carattere suppletivo e cedevole)*

VIII.2.2) Criterio di individuazione delle offerte anormalmente basse *(art. 86, DLgs 163/06)*
Ai sensi dell'art. 86, comma 2, del DLgs 163/06, la stazione appaltante valuterà la congruità delle offerte in relazione alle quali sia i punti relativi al prezzo, sia la somma dei punti relativi agli altri elementi di valutazione, siano entrambi pari o superiori ai quattro quinti dei corrispondenti punti massimi previsti dal presente bando di gara.
In ogni caso la stazione appaltante potrà valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.
Ai sensi dell'art. 86, comma 3-bis, l'ente aggiudicatore valuterà che il valore economico dell'offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro (ovvero servizio/fornitura). *(Il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).*

VIII.2.3) Criterio di verifica delle offerte anormalmente basse *(art. 87, DLgs 163/06)*
Ai sensi dell'art. 87, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., se un'offerta appare anormalmente bassa, la stazione appaltante richiede all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara, procedendo secondo i successivi punti. All'esclusione può provvedersi solo all'esito dell'ulteriore verifica, in contraddittorio.

VIII.2.4) Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse *(art. 88, DLgs 163/06)*
Ai sensi dell'art. 88, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., la stazione appaltante richiede, per iscritto, assegnando al concorrente n. … giorni *(termine non inferiore a quindici giorni)*, la presentazione per iscritto delle giustificazioni.
Ai sensi dell'art. 88, comma 1-bis, la stazione appaltante (ovvero, se lo riterrà opportuno, una commissione) esamina le giustificazioni prodotte.
Ove dovesse non ritenerle sufficienti ad escludere l'incongruità dell'offerta, l'amministrazione richiede per iscritto all'offerente le precisazioni ritenute pertinenti. L'offerente deve presentare per iscritto le precisazioni richieste entro n. … gg. (non inferiore a cinque giorni).
La stazione appaltante *(ovvero la commissione ove istituita*), esamina gli elementi costitutivi dell'offerta tenendo conto delle precisazioni fornite.
Ai sensi dell'art. 88, comma 4, prima di escludere l'offerta ritenuta eccessivamente bassa, la stazione appaltante convoca l'offerente con un anticipo di n. … gg. *(non inferiore a tre giorni lavorativi*) e lo invita a indicare ogni elemento ritenuto utile.
In caso l'offerente non dovesse presentarsi alla data di convocazione stabilita, la stazione appaltante può prescindere dalla sua audizione.

Ai sensi dell'art. 88, comma 7, al fine di individuare la migliore offerta non anomala la stazione appaltante, procede contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte che dovessero apparire anormalmente basse, non oltre la quinta, fermo restando quanto previsto ai commi da 1 a 5 del medesimo art. 88.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'esito del procedimento di verifica la stazione appaltante dichiara le eventuali esclusioni di ciascuna offerta che, in base all'esame degli elementi forniti, è risultata, nel suo complesso, inaffidabile, e procede, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del DLgs 163/06, all'aggiudicazione definitiva in favore della migliore offerta non anomala.

"**VIII.2.4.1) Modalità di presentazione delle offerte.**

In allegato all'offerta economica l'impresa può presentare una **dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo** che le consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta.
Ai sensi dell'art. 87, comma 2, le condizioni di vantaggio competitivo possono riguardare *(a titolo esemplificativo):*

a) l'economia del procedimento di costruzione, del processo di fabbricazione, del metodo di prestazione del servizio;
b) le soluzioni tecniche adottate;
c) le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori, per fornire i prodotti, o per prestare i servizi;
d) l'originalità del progetto, dei lavori, delle forniture, dei servizi offerti;
e) (abrogato)
f) l'eventualità che l'offerente ottenga un aiuto di Stato;
g) il costo del lavoro (come determinato periodicamente in apposite tabelle dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale e assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali; in mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).

Non è ammesso dichiarare, e dunque giustificare secondo il successivo punto VIII.2.3.2):
- condizioni di vantaggio in relazione ai trattamenti salariali minimi inderogabili stabiliti dalla legge o da fonti autorizzate dalla legge.
- condizioni di vantaggio in relazione agli oneri di sicurezza in conformità all'art. 131 del DLgs 163/06, nonché al piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 100 del Dlgs 106/09 e s.m.i. e alla relativa stima dei costi.

La **dichiarazione esplicativa** riguarda anche il costo della manodopera, il monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto, l'importo delle spese generali e l'importo dell'utile d'impresa.

Nella seduta pubblica di apertura delle offerte economiche sono resi noti gli elementi costituenti ciascuna offerta: ribasso, prezzo offerto, importo totale del costo della manodopera, il monte-ore lavorativo, le spese generali e l'utile d'impresa.

Nella valutazione dell'anomalia la stazione appaltante terrà conto dei costi relativi alla sicurezza, che devono essere specificamente indicati nell'offerta e risultare congrui.

Ai sensi dell'art. 87, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i., nel caso la stazione appaltante accerti che un'offerta è anormalmente bassa in quanto l'offerente ha ottenuto un aiuto di Stato, può respingere tale offerta per questo solo motivo unicamente se, consultato l'offerente, quest'ultimo non sia in grado di dimostrare, entro il termine di …. gg. (non inferiore a quindici giorni), che l'aiuto in questione è stato concesso legalmente. In tal caso, il respingimento dell'offerta sarà tempestivamente comunicato alla Commissione Europea.

VIII.2.4.2) Modalità di presentazione dei giustificativi e di verifica della presunta anomalia.

I giustificativi delle condizioni di vantaggio competitivo di cui al punto VIII.2.3.1) sono resi, secondo le procedure di cui al punto VIII.2.3), alla luce e nel rispetto della **dichiarazione esplicativa** (Modello C) presentata in sede di offerta. In particolare:
a) Le analisi-prezzi da produrre a corredo dei documenti giustificativi sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C1", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice, basato sulle analisi-prezzi della Tariffa Regionale vigente. Tale modello "C1" contiene le voci di cui alla Tariffa ed una colonna per il confronto percentuale delle variazioni di ogni singola voce. Le singole voci di costo che presentano variazioni superiori alla soglia di anomalia individuata (da indicate in rosso) devono trovare supporto nelle condizioni di vantaggio competitivo preannunciate nella dichiarazione esplicativa di cui al punto VIII.2.3.1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) Le spese generali, con l'elenco di tutti i costi che concorrono a generarle, sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C2", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice.

c) Per quanto riguarda le attrezzature e macchinari utilizzati per le lavorazioni edili oggetto dell'appalto (Allegato Modello C3):
- se non completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto delle quote di ammortamento di cui al libro dei cespiti;
- se completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto dei costi della manutenzione e gestione sostenuti per mantenere in efficienza le medesime attrezzature e macchinari.

VIII.3) MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE:
L'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che, avendo ottenuto il punteggio totale più alto, verrà ritenuta economicamente più vantaggiosa in base alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto, tenendo conto dei criteri di cui al precedente punto VIII.1).

Si procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del DLgs 163/06 e s.m.i..
(ovvero) La stazione appaltante potrà non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 55, comma 4, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Nel caso di offerte con uguale punteggio totale, l'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che presenta il ribasso maggiore. Qualora anche i ribassi dovessero essere uguali l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.
Il migliore offerente verrà così individuato, fatta salva l'idoneità della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, nè il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.

La procedura di gara sarà la seguente:
- La commissione giudicatrice è nominata dalla stazione appaltante ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs 163/06 e s.m.i.;
- **L'apertura delle offerte avverrà il giorno ……. , con inizio alle ore ……., presso ……;** potranno assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.
La Commissione:
- in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle tre buste richieste;
- si procede quindi all'apertura della busta n. 1 relativa alla documentazione amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara *(eventuale: e dal disciplinare)*; da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti;
- la Commissione giudicatrice procede in una o più sedute non pubbliche, che avranno luogo presso gli uffici della stazione appaltante, all'esame della documentazione tecnica di cui alla busta 2;
- al termine dell'esame delle offerte tecniche, del quale verrà redatto apposito verbale, ad ognuna delle proposte tecniche presentate dai concorrenti ammessi alla gara, la commissione attribuirà i relativi punteggi;
- In seguito, in seduta nuovamente pubblica e per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la busta n. 3 contenente l'offerta economica, per attribuire il punteggio all'elemento prezzo e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria con l' attribuzione del punteggio complessivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La Commissione redigerà verbale finale che sarà trasmesso alla stazione appaltante per le successive determinazioni.
Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine al protocollo di legalità e di garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo DPR n. 313/2002.

Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006.
Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, allorchè divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria di cui alla SEZIONE XI.2.2.n). Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.
Nel solo caso in cui la predetta garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà direttamente restituita entro il termine succitato, a mezzo del servizio postale senza oneri per la stazione appaltante ed a rischio della destinataria, e ciò sempre che la stessa abbia inserito nella documentazione apposita busta affrancata e che non abbia fornito indicazioni ostative a tale metodo di restituzione.

L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.

Il contratto dovrà essere stipulato entro … giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 129 del DPR 554/99 e s.m.i., dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.

L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta
L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno :
- denominazione del soggetto offerente;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora della gara;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni;
- il seguente indirizzo:

Al Comune/Ente . . . . . , Via . . . . . .

Il plico conterrà:
n. tre buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:
Busta 1 -Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).
Busta 2- Documentazione Tecnica (vedi punto XI.3).
Busta 3 -Offerta economica (vedi punto XI.4)

Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno …….. al seguente indirizzo:
…… ,
a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.
L'invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.
L'apertura dei plichi avverrà presso ……., il giorno …… alle ore …….. come disposto alla SEZIONE I "Luogo di svolgimento della gara".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.

Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1) Termine di validità dell'offerta
L'offerta è valida per 180 giorni *(ovvero ……., termine maggiore),* ai sensi dell'art. 75, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i.) decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.
(eventuale) L'offerta è corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia provvisoria, per la durata di …….. giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura.
Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine *(180 giorni o maggiore)*

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)

XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;

XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA", nella busta n. 1, i concorrenti dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione:

A) domanda di partecipazione sottoscritta come per legge.

B) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (Modello B1) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:
a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.
La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

C) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (modello B2) accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti sopraelencati alle precedenti lettere a), b), c) e d) del precedente punto B), cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati.
Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.
La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

D) Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis), m-ter) e m-quater) del predetto D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. (modello B3, B1-bis e B1-ter).
La dichiarazione di cui all'art. 38, comma 1, lett. m/ter è sottoscritta da tutti i soggetti di cui alla precedente lett. B).

E) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese "ad uso appalto".
L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme ai sensi di legge (art. 19 D.P.R. 445/2000), di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese, ad uso appalto.
In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, il suddetto certificato deve essere prodotto da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E.;
Tanto la dichiarazione quanto il certificato devono essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.

F) Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.

G) i concorrenti devono dimostrare il possesso di attestazione di qualificazione per prestazioni di costruzione rilasciata da una Società Organismo di Attestazione (S.O.A.) regolarmente autorizzata ai sensi del D.P.R. 34/2000, per categorie ed importi adeguati ai lavori da appaltare.
Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 34/2000, i concorrenti devono dimostrare il possesso, in relazione alla forma di partecipazione alla gara ed alla conseguente classifica di qualificazione posseduta, di un sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9000. L'attestazione di qualificazione dovrà essere posseduta dai concorrenti in relazione alla forma di partecipazione alla gara, nella misura stabilita dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 34/2000, nonche dall'art. 95 del D.P.R. 554/1999 e s.m. In caso di riunioni temporanee di imprese, di consorzi, e G.E.I.E., l'attestazione di qualificazione dovrà, in ogni caso, essere posseduta, a pena d'esclusione, da ciascuna impresa riunita, consorziata o partecipante al G.E.I.E. I concorrenti di altri Stati devono dimostrare di possedere i requisiti di cui al D.P.R. 34/2000 accertati ai sensi dell'art. 3, comma 7, del suddetto Regolamento, secondo la documentazione da produrre in base alle norme vigenti nei rispettivi paesi di provenienza.
Il possesso del certificato SOA e del sistema di qualità aziendale, in corso di validità, potranno essere presentati in originale o copia conforme in carta semplice, timbrata e firmata da un legale rappresentante, corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, ovvero tramite dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, contenente tutte le indicazioni di cui al certificato di attestazione rilasciato dalla SOA.
Dalla documentazione di cui sopra deve risultare il possesso della certificazione di qualità aziendale di cui alle norme UNI EN ISO 9000.

H) Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare. La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;

I) attestato di presa visione dei documenti di gara e di avvenuto sopralluogo che verrà rilasciato dalla stazione appaltante secondo le modalità di cui alla SEZIONE IV;

K) I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:
a. l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
b. per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.
In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.

L) In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.
In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.
I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato.

M) Originale o copia conforme ai sensi di legge della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui ai MODELLI A1 e A2 sia sottoscritta dall'istitore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. E). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione secondo il modello "B1".

N) Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. n. 163/2006) di Euro . . . . . ., pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori a base d'asta, prestata con le modalità di cui all'art, 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D.M. n. 123 del 12/03/2004, o mediante assegno circolare o libretto al portatore.
Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: …… e "NON TRASFERIBILE" .
E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del DLgs 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.
In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.
Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.
Per gli appalti di importo superiore a euro 619.748 deve risultare il possesso della suddetta certificazione di qualità. In caso contrario, la Certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della certificazione sull'attestato SOA stesso.
Il deposito cauzionale (anche se presentato nella forma di assegno circolare o libretto al portatore) deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui al successivo punto XIII.2, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.
Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.

O) I concorrenti dovranno dimostrare, a pena di esclusione dalla gara, di aver versato la somma di € . . . . (in lettere . . . . . .) a titolo di contribuzione a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, relativamente alla presente gara d'appalto, il cui CIG è . . . . . .
Il versamento delle contribuzioni dovrà essere effettuato secondo le istruzioni operative presenti sul sito dell'AUTORITÀ' al seguente indirizzo: http://www.avcp.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dovrà essere prodotto, per la partecipazione alla gara, l'originale o la copia conforme della ricevuta o attestazione di versamento, ovvero copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione, per i versamenti on line.
I concorrenti che si avvalgono del versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT.CONTR.PUBB." - via di Ripetta , 246 - 00186 ROMA - C.F. 97163520584, dovranno indicare, all'atto del pagamento, nella causale, esclusivamente il proprio Codice Fiscale e il Codice CIG che identifica la gara.
Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati, a cura dell'interessato, al sistema on line di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it.
Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti il versamento è unico.

P) Dichiarazione secondo cui l'offerente si impegna ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

Q) dichiarazioni sottoscritte da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII, secondo i MODELLI B5 e B6;

R) Dichiarazioni di cui alla SEZIONE VI, in caso di avvalimento.

S) Dichiarazione unilaterale di cui al MODELLO "B4".

L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla lett. N) che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia apposita richiesta scritta, soltanto dopo l'aggiudicazione definitiva e comunque non oltre sei mesi dalla data della prima apertura delle buste.

XI.3 – DOCUMENTAZIONE TECNICA (BUSTA n. 2)
I soggetti economici concorrono per l'appalto della esecuzione dei lavori:
……..…
……

A base di gara è posto il progetto esecutivo dell'amministrazione aggiudicatrice;

L'offerta tecnica di cui alla busta n. 2 dovrà comprendere, a pena d'esclusione, la seguente documentazione: Specifica Relazione Tecnica, costituita da un massimo di n. …… fogli (formato ….), oltre eventuali elaborati, diagrammi grafici, etc. che illustri la proposta dell'offerente circa le modalità e le tecniche di esecuzione del progetto esecutivo nei modi di seguito indicati (*):
…….. ;
…….. ;
(*)
Fra gli elementi da indicare l'amministrazione privilegerà gli elementi che permettano di verificare la massima rispondenza fra la proposta e il rispetto degli artt. 8, 9 e 12 della LR n. 3/07 e degli obiettivi ivi contenuti:
1) Ai sensi dell'art. 8, rubricato "Risparmio energetico e tutela delle risorse non rinnovabili", assicurare l'utilizzo di tecnologie volte al risparmio energetico, al rispetto dell'ambiente, alla tutela delle risorse non rinnovabili, all'utilizzo di materiali da costruzione riciclabili
2)Ai sensi dell'art. 9, rubricato "Barriere architettoniche", assicurare soluzioni tecniche per l'adeguamento di strutture pubbliche o di interesse pubblico ai fini della eliminazione delle barriere architettoniche, atteso che la non conformità alla normativa specifica è considerata errore progettuale ai sensi dell'articolo 56, comma 3, lett. e), salvo i casi di condizioni e stati di fatto non modificabili per i quali indicare le più opportune soluzioni.
3) Ai sensi dell'art. 12, rubricato "Progetti e livelli di progettazione", assicurare:
a) la qualità del lavoro, servizio o fornitura nonché la sua idoneità prestazionale e funzionale;
b) la manutenzione dell'opera realizzata, la durabilità dei materiali utilizzati e l'agevole controllo delle prestazioni nel tempo;
c) il rispetto e la compatibilità con il contesto territoriale ed ambientale, nonché la conformità urbanistica;
d) il miglioramento statico e strutturale dei beni di particolare pregio storico, artistico o architettonico ubicati in zone a rischio sismico, geologico o idrogeologico;
e) la mitigazione degli effetti ambientali negativi, non eliminabili, prodotti dalla esecuzione del lavoro, del servizio o della fornitura, con particolare riferimento alla eliminazione o non riproposizione di barriere architettoniche;
f) il rispetto delle norme, regolamenti, indirizzi, nazionali e regionali, emanati a tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro e sui cantieri edili;
g) il massimo grado di reimpiego, tecnicamente compatibile, di materie derivanti anche dal recupero dei rifiuti.

Le proposte contenute nell'offerta tecnica devono essere sviluppate nel completo rispetto della normativa vigente nazionale e regionale e costituiranno modifica alle corrispondenti indicazioni contenute negli elaborati progettuali posti a base di gara (Capitolato Speciale d'Appalto, etc.).

Ai sensi dell'art. 76 del D.Lgs 163/06, in sede di offerta sono ammesse variazioni progettuali, i cui requisiti minimi nonché le relative modalità di presentazione da rispettare sono indicate nel capitolato d'appalto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per l'elemento "tempo di esecuzione dei lavori" non sono ammesse offerte in aumento. Esso deve essere oggetto di specifica offerta espressa in giorni naturali e consecutivi, ai fini della valutazione da parte della Commissione giudicatrice.

XI.4 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 3)

La Busta n. 3, deve contenere:

1) a pena d'esclusione, l'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato modello A1. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.
Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;

2) *(ove necessario*) a pena d'esclusione, la "Lista delle categorie di lavoro e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto" con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavoro (MODELLO A2 da acquisire come indicato alla SEZIONE IV), che dovrà essere compilata in ogni sua parte , a pena di esclusione, con le modalità tassative di cui all'art. 90 del DPR 554/99 e s.m.i. Sarà motivo di esclusione dalla gara la mancanza, anche per una sola voce, della indicazione in cifre e in lettere del prezzo unitario.

3) Dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo che consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta, di cui al punto. **VIII.2.4.1)**

4) Dichiarazione relativa al costo del lavoro (in valore assoluto) e al monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto.
(N.b. Si rammenta che, a tali fini, l'importo totale del costo della manodopera previsto per la realizzazione dell'opera è pari ad euro …..);

5) Dichiarazione relativa all'importo delle spese generali, all'utile d'impresa (in valore assoluto), alle attrezzature e macchinari utilizzati ammortizzati e non completamente ammortizzati.

6) Con riferimento alle variazioni progettuali ammesse di cui alla SEZIONE XI.3), il concorrente può integrare o ridurre le quantità che ritiene carenti o eccessive ed inserire le voci e le relative quantità ritenute mancanti o insufficienti nel modello A2. Tali integrazioni o riduzioni saranno riportate o richiamate in calce al modello stesso, in modo visibile ed inequivocabile a pena di esclusione. Altresì lo stesso MODELLO A2 riporterà inoltre la dichiarazione di presa d'atto, ai sensi dell'art. 90, comma 5, del DPR 554/99 e s.m.i., della irrilevanza dell'indicazione delle voci e relative quantità sull'importo complessivo dell'offerta. Detto importo, ancorchè determinato attraverso l'applicazione dei prezzi unitari offerti alle quantità delle varie lavorazioni, resta fisso e invariabile ai sensi dell'art. 53, comma 4, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.
L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.

I modelli e le dichiarazioni di cui ai precedenti punti 1), 2), 3), 4) e 5) devono essere sottoscritti su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.

Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e ss. c.c.), del Procuratore (art. 2209 cc) o del Procuratore speciale: i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

L'offerente potrà far valere i giustificativi esplicativi delle dichiarazioni di cui ai punti 3), 4) e 5), eventualmente richiesti dall'Amministrazione appaltante in sede di verifica dell'anomalia o della congruità, solo in presenza delle medesime dichiarazioni preventive. La mancata presentazione in sede di offerta, quindi, della dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo preclude all'offerente la possibilità di fornite giustificativi di quelle offerte che dovessero rivelarsi sospette anomale o non congrue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA

La mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI, comporterà esclusione dalla gara.

Non darà luogo all'esclusione dalla gara:
1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lett. B), C), D), E), R) e S) della SEZIONE XI.2.
3) la mancata presentazione dell'attestato di presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo, di cui alla lett. I) della SEZIONE XI.2, purchè risulti agli atti dell'amministrazione l'avvenuta presa visione dei documenti d'appalto e l'avvenuto sopralluogo.

In caso di contrasto, le prescrizioni del bando prevalgono su quanto indicato nel Capitolato Speciale d Appalto.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XIII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:
A) idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000;
B) certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonchè certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i..
Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.
Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società.
Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.
C) In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.
D) In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.
E) dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.

XIII.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:
- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.

XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di …. giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) di cui alla L. 276/03.
Inoltre, a cura della stazione appaltante, verrà acquisito il certificato del Casellario Giudiziale afferente al titolare dell'Impresa in caso di ditta individuale, a tutti i componenti se trattasi di Società in nome collettivo, a tutti gli accomandatari se trattasi di Società in accomandita semplice, a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza per gli altri tipi di Società, nonchè, in ogni caso, per tutti i Direttori Tecnici.

XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 3, del DPR 554/99 e s.m.i..

XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.
Altresì, nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione del Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.
Ai fini dei controlli di cui al DLgs 490/94, la stazione appaltante (salvo quanto diversamente disposto nel Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII) acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel DLgs 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del DPR 252/99 e s.m.i..

XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.

XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

L esecutore dei lavori è obbligato a costituire:
- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i;
- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i e dell'art. 103 D.P.R. 554/1999 e s.m.i.;

XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)
Ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i.
La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.
La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

Sistemi di premialità e penalità in materia di sicurezza (eventuale)
Ai sensi dell'art. 42, commi 1 e 2, *del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania",* il presente bando di gara e il contratto prevedono:
- l'integrazione, fino ad un massimo del 2%, della garanzia fideiussoria prestata dal soggetto aggiudicatario ai sensi dell'art. 113 del Codice, in caso di riscontrato e ripetuto inadempimento da parte della medesima ditta del rispetto delle norme sulla sicurezza di cui al D.Lgs. 106/09 e s.m.i., nonché in caso di contravvenzioni o condanne intervenute in materia di sicurezza per fatti inerenti i tre anni antecedenti a quello relativo all'effettuazione delle offerte;
- la riduzione, fino ad un massimo del 2%, della garanzia fideiussoria prestata dal soggetto aggiudicatario ai sensi dell'art. 113 del Codice, in caso di accertata adozione nel proprio sistema organizzativo, di adeguate politiche di sicurezza.

XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA
Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i, oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata di € …….. (in lettere ……). Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per un massimale di euro …… (in lettere ……).
Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro … (*max 60)* giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.

XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.

XIV.3) Nei casi di subappalto e cottimo, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. *(in alternativa)*:
- la stazione appaltante provvederà a corrispondere direttamente al subappaltatore o al cottimista l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite. L'affidatario/i comunica alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento;

(ovvero):
- la stazione appaltante obbliga l'affidatario/i a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'affidatario/i non trasmetta le fatture quietanziate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.

Ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. l'affidatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il

fonte: http://burc.regione.campania.it

subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Nei casi di subappalto previsti dall'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i. (subappalto di opere, ulteriori rispetto *ai lavori prevalenti, per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori)* la stazione appaltante provvederà alla corresponsione diretta al subappaltatore dell'importo delle prestazioni eseguite dallo stesso, nei limiti del contratto di subappalto. In tal caso l'affidatario comunicherà alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento.

La mancata osservanza, da parte dell'aggiudicatario, degli obblighi di cui alle suddette clausole comporterà l'applicazione delle sanzioni all'uopo previste, fino alla rescissione del contratto di appalto.

In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del DLgs 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV – CONTROVERSIE

1) Avverso il presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi.
2) Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del DLgs 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.
3) Al fine di garantire il buon andamento dell'esecuzione del contratto, il presente bando, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", individua, quale forma di risoluzione delle controversie alternativa a quella contenziosa, la clausola di preventivo tentativo stragiudiziale di conciliazione qualora, nel corso dell'esecuzione del contratto medesimo, sorga una divergenza che possa condurre ad una controversia tra le parti. L'amministrazione aggiudicatrice e il soggetto aggiudicatario si impegnano ad inserire nel contratto la suddetta clausola.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta nei limiti ed in adempimento agli obblighi di legge.
I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.
Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.
Titolare del trattamento è il Sig. …… , responsabile del Servizio …… dell'Amministrazione appaltante.

…… lì ……..

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è:
Ing/arch/geom/etc …….. (tel. ……, fax ……., e-mail …… al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

RICHIESTA CHIARIMENTI
Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro ……. giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura "APPALTO: ……
……
……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta) e *(eventuale)* sul sito internet …….. (FORUM) …… .

Allegati:
- Modello “A1” - offerta economica;
- Modello “A2” - lista categorie (da ritirare);
- Modello “B1” - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B2" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello “B3” - Dichiarazione concernente l’inesistenza delle cause di esclusione di cui all’art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del predetto D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello “B1-bis” – Dichiarazione ex art. 38, comma 1 lettera m-ter) del DLgs. n. 163/2006
- Modella “B1-ter” – Dichiarazione ex art. 38, comma 1, lett. m-quater) del DLgs 163/06
- Modello “B4” – Dichiarazione unilaterale;
- Modello “B5” - Dichiarazione Protocollo di legalità;
- Modello “B6” - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR n. 3/07
- Modello C – Dichiarazione esplicativa condizioni di vantaggio competetitivo;
- Modello C1 – Giustificativi prezzi;
- Modello C2 – Giustificativi Spese generali;
- Modello C3 – Giustificativi Costo lavoro, Monte ore, Ammortamenti, Utile d’impresa.
- Modello D – Valutazione di Impatto Criminale
- Modello E – Preventivo tentativo stragiudiziale di conciliazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Schema di bando di gara (*)

PROCEDURA APERTA
per l'affidamento della progettazione ed esecuzione lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
(ex art. 53, comma 2, lett. b) e c) del DLgs 163/06 e s.m.i.
(in caso di lavori di speciale complessità e progetti integrali come definiti dal regolamento di cui all'art. 5 del DLgs 163/06 e s.m.i., ovvero di manutenzione, restauro e scavi archeologici)
(D.Lgs n. 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)

(*) Il presente schema di bando trova applicazione dopo l'entrata in vigore del Regolamento nazionale di cui all'art. 5 del DLgs 163/06 e s.m.i.. Nelle more, ai sensi dell'art. 253, comma 1/quinquies, del medesimo D.Lgs., per quanto concerne le condizioni di partecipazione e i requisiti tecnico-economici dei soggetti concorrenti alla progettazione, si applica quanto previsto dalla L. 109/94 e dal DPR 554/99, con le dovute distinzioni fra "appalto integrato " e "appalto concorso".

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

……

OGGETTO DELL'APPALTO:
progettazione definitiva (ovvero definitiva ed esecutiva) ed esecuzione delle opere relative a:
……
……
……

CIG …… **CUP ……**

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

1.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione	Servizio/Settore/Ufficio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città/Provincia	
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: (vedi sezione I.1)
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: (vedi sezione IV)
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: (vedi sezione X)

I.2) Provvedimenti di approvazione e validazione della procedura, fonte di finanziamento
- atto di approvazione (deliberazione, decreto, determina, etc.): rep. n. ……. del ……;
- atto di validazione: rep. n. ……. del ……;
- Fonte/i di finanziamento: ……

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito
(Avviso di preinformazione facoltativo e non dà diritto alla riduzione dei termini di ricezione delle offerte).
Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:
- sulla G.U.R.I. (se di importo a base di gara uguale o superiore a € 500.000) ……;
- sul profilo di committenza (ovvero albo pretorio) della stazione appaltante: ……;
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
- sul BUR Campania;

- sui quotidiani (se di importo a base di gara uguale o superiore a € 500.000): (almeno n. 1 nazionale e n.1 regionale; …….. ;
- Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

I.4) Luogo di svolgimento della gara
La gara avrà luogo il giorno …….. alle ore ……. presso la sede della stazione appaltante …… in via ……,
in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate.

I.5) Termine di presentazione delle offerte
Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12,00 del giorno ……..**
(ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. e), del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a:
- *40 giorni, in caso di progettazione esecutiva ed esecuzione lavori ex art. 53, comma 2, lett. b);*
- *60 giorni, in caso di progettazione definitiva, esecutiva ed esecuzione lavori ex art. 53, comma 2, lett. c); dalla data di pubblicazione del bando)*

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) Oggetto e luogo di esecuzione

L'appalto riguarda

La progettazione esecutiva e la esecuzione delle opere (ex art. 53, comma 2, lett. b) relative a: …… ……
(ovvero)
La progettazione definitiva, esecutiva e la esecuzione delle opere (ex art. 53, comma 2, lett. c) relative a: …… ……

I lavori sono da effettuarsi nel territorio del/i Comune/i di …… .

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:

II.2.1) per la Progettazione:
- *(in caso di art. 53, comma 2, lett. b):*
  n. …… giorni, per la redazione della progettazione esecutiva, decorrenti dalla data dell'apposito ordine di servizio impartito dal Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'art. 140, comma 1, del DPR n. 554/99 e s.m.i.;
- *(in caso di art. 53, comma 2, lett. c):*
  n. …… giorni, per la redazione della progettazione definitiva, decorrenti dalla data dell'apposito ordine di servizio impartito dal Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'art. 140, comma 1, del DPR n. 554/99 e s.m.i.;

II.2.2) per la realizzazione delle opere:
Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è quello definito in sede d'offerta ed accettato dall'amministrazione aggiudicatrice. Esso non dovrà essere superiore a (in cifre) ……. (in lettere) ……) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna e comunque non inferiore a (in cifre) ……. (in lettere) ……) giorni.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO

III.1) Importo a base di gara (*)

Importo a base d'appalto:		€ ……,… + IVA	
di cui:	a) per progettazione definitiva (in caso di art. 53, comma 2, lett. c):	€ ……,… + IVA	1)CPV: 2)CPV: 3)…..

	b) per progettazione esecutiva		€ ……,… + IVA	
	c) per lavori		€ ……,… + IVA	
	di cui:	lavori a corpo:	€ ……,… + IVA	1) CPV: 2) CPV: 3) …..
		(e/o) lavori a misura:	€ ……,… + IVA	1)CPV: 2)CPV: 3)…..
	Totale (a + b + c) (soggetto a ribasso):		**€ ……,… + IVA**	
	Oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso):		€ ……,… + IVA	

III.2) Categorie delle lavorazioni (**)

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1)					
2)					
…					

3.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.):

……;
……;

(per appalti di importo inferiore a € 150.000 il riferimento alle categorie di cui al DPR 34/2000 non è obbligatorio e vale ai soli fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori)

NOTE

(*) Ai sensi dell'art. 9, comma 8, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", l'importo a base di gara deriva dal computo metrico estimativo dei lavori redatto sulla base del Prezziario regionale delle opere pubbliche vigente. Se necessario, in base al tempo intercorso tra la redazione del progetto e l'attivazione della procedura di gara, il computo metrico estimativo è adeguato al Prezziario regionale vigente utilizzando le somme a disposizione di cui all'art. 9, comma 7, del medesimo Regolamento.
Gli importi per la progettazione sono stimati avendo a riferimento la Tariffa professionale per le prestazioni di Architetti ed Ingegneri per le opere pubbliche di cui alla L. n. 143/49 così come modificata ed integrata con il DM del 04/04/2001.
(**) "Oltre alla categoria prevalente, vanno eventualmente specificate le c.d. categorie scorporabili che (ai sensi dell'articolo 73 comma 2 e 3 del dpr n. 554/99) sono tutte le parti, appartenenti alle categorie generali o specializzate di cui si compone l'opera o il lavoro con i relativi importi e categorie che, a scelta del concorrente, sono subappaltabili o affidabili a cottimo, oppure scorporabili.
Le parti costituenti l'opera o il lavoro di cui sopra sono quelle di importo singolarmente superiore al dieci per cento dell'importo complessivo dell'opera o lavoro ovvero di importo superiore a 150.000 Euro.
Ai sensi dell'articolo art. 37, comma 11, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo del medesimo Codice".

III.4) Subappalto

Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:
- nella categoria prevalente ……: potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 141, comma 1, del D.P.R. 554/99 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- nelle seguenti categorie scorporabili e nelle seguenti misure:

categorie scorporabili	Misura (%)
1) ……..	…
2) ……..	…
n. ……..	…

Ai sensi dell'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo. L'eventuale subappalto non può essere, senza ragioni obiettive, suddiviso.

In sede di offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.

Per la progettazione esecutiva (ovvero, definitiva ed esecutiva), ai sensi dell'art. 91, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., l'affidatario non può avvalersi del subappalto, fatta eccezione per le attività relative alle indagini geologiche, geotecniche e sismiche, a sondaggi, a rilievi, a misurazioni e picchettazioni, alla predisposizione di elaborati specialistici e di dettaglio, con l'esclusione delle relazioni geologiche, nonché per la sola redazione grafica degli elaborati progettuali. Resta comunque impregiudicata la responsabilità del progettista.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI

IV.1) Documenti di gara

I documenti a base dell'appalto sono:
- (nel caso dell'art. 53, comma 2, lett. b): Il progetto definitivo, il capitolato speciale, il disciplinare di gara (eventuale), altro … (specificare);
- (nel caso dell'art. 53, comma 2, lett. c): Il progetto preliminare, il capitolato prestazionale corredato dell'indicazione delle prescrizioni, delle condizioni e dei requisiti tecnici inderogabili, altro (specificare);

IV.2) Consultazione e acquisizione

I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati o acquisiti presso il Comune/Ente …… ; Settore …… Via . . . . . ., dalle ore …… alle ore …….. di ogni giorno feriale dal …….. al ……., sabato escluso. Analogamente, dovrà essere effettuato sopralluogo sul sito oggetto dei lavori.
Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, ovvero incaricato munito di documento di riconoscimento e delega semplice) verrà rilasciato:
1) l'attestato di eseguita presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo (da allegare alla documentazione di gara).
2) la "lista delle lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto", vidimata dall'Ente appaltante in ogni foglio, con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavori (MODELLO A1).

I soggetti di cui sopra, ognuno in rappresentanza di una sola impresa, potranno ritirare l'attestato e la "lista" per il solo concorrente rappresentato.

Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dagli artt. 70, commi 8 e 9, e 71, del DLgs 163/06 e s.m.i, dietro richiesta, i documenti medesimi potranno essere rilasciati su "pendrive" ovvero in forma cartacea, ovvero spediti con raccomandata con avviso di ricevimento, previo pagamento dei costi di riproduzione e di spedizione. Il bando, il disciplinare di gara (eventuale), il capitolato speciale, etc. ……. Sono altresì disponibili sul sito internet …… .

La stazione appaltante ……, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

V.1) Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 95, 96, e 97 del DPR 554/1999 e s.m.i..

Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, 4° comma, del D.P.R . 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.
La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.

Ai sensi dell'art. 53, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., i soggetti partecipanti devono possedere i requisiti prescritti per i progettisti ovvero avvalersi di progettisti qualificati, da indicare nell'offerta, ovvero partecipare in raggruppamento con soggetti qualificati per la progettazione.
(Il presente schema di bando trova applicazione dopo l'entrata in vigore del Regolamento nazionale di cui all'art. 5 del DLgs 163/06 e s.m.i.. Nelle more, ai sensi dell'art. 253, comma 1/quinquies, del medesimo D.Lgs., per quanto concerne le condizioni di partecipazione e i requisiti tecnico-economici dei soggetti concorrenti alla progettazione, si applica quanto previsto dalla L. 109/94 e dal DPR 554/99, con le dovute distinzioni fra "appalto integrato " e "appalto concorso".)
Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.
- (In caso di appalto di importo inferiore a € 150.000)
Alla luce di quanto disposto all'art. 40, comma 8 del DLgs 163/06 e s.m.i., si applica l'art. 28 del DPR 34/2000.
- (In caso di appalto di importo eguale o superiore a 150.000 €)
Tutti i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola, riuniti o consorziati, devono essere in possesso di attestazione S.O.A. ai sensi del DPR 34/2000 e s.m.i..
I concorrenti, all'atto dell'offerta, devono possedere l'attestazione per attività di costruzione o di costruzione e progettazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie di opere generali e nelle categorie di opere specializzate di lavori a loro attribuite secondo gli importi di cui alla precedente SEZIONE III, nonché dimostrare il possesso dei requisiti progettuali di cui al punto V.4.
I concorrenti in possesso di attestazione SOA per prestazioni di costruzione e progettazione, in caso di mancato possesso di uno o più requisiti progettuali di cui al successivo punto V.4, dovranno associare o individuare un progettista in possesso dei requisiti di cui al medesimo punto.
I concorrenti in possesso di attestazione SOA per prestazioni di sola costruzione, devono necessariamente soddisfare il possesso dei requisiti di cui al successivo punto V.4 associando o individuando un progettista in possesso di detti requisiti.

(in caso di importo a base di gara superiore a € 619.748 (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5)
I concorrenti devono essere in possesso della certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, in corso di validità, ai sensi dell'art. 4, del D.P.R. 34/2000 e dell'art. 40, comma 3, lett. a) del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati
Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all'art. art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..
Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4 Progettazione. Soggetti ammessi e relativi requisiti
Le classi e categorie dei lavori oggetto di progettazione esecutiva (ovvero, definitiva ed esecutiva), individuate avendo a riferimento le vigenti tariffe professionali, sono riportate nella seguente tabella:

CLASSE	CATEGORIA	OGGETTO	IMPORTO LAVORI

Il progettista potrà presentarsi nelle forme previste dall'art. 90, comma 1, lett. da d) ad h), del DLgs 163/06 e s.m.i. .
Il progettista non deve trovarsi nelle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i.
Il progettista, sia esso persona fisica che giuridica, non dovrà partecipare e/o essere indicato da più soggetti partecipanti alla medesima gara pena la esclusione di entrambi i partecipanti alla gara che lo avessero associato o indicato.
(Il presente schema di bando trova applicazione dopo l'entrata in vigore del Regolamento nazionale di cui all'art. 5 del DLgs 163/06 e s.m.i.. Nelle more, ai sensi dell'art. 253, comma 1/quinquies, del medesimo D.Lgs., per quanto concerne le condizioni di partecipazione e i requisiti tecnico-economici dei soggetti concorrenti alla progettazione, si applica quanto previsto dalla L. 109/94 e dal DPR 554/99, con le dovute distinzioni fra "appalto integrato " e "appalto concorso")

Nel caso di raggruppamenti temporanei di cui all'art. 90, comma 1, lett. g) del DLgs 163/06 e s.m.i. i requisiti suddetti devono essere posseduti in misura non inferiore al 40% dal capogruppo; la restante percentuale deve essere posseduta cumulativamente dal/i mandante/i. Inoltre i medesimi raggruppamenti temporanei devono prevedere la presenza di un professionista abilitato da meno di cinque anni all'esercizio della professione secondo le norme dello stato di residenza.
Le società d'ingegneria e le società di professionisti devono essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 90, comma 3 del DLgs 163/06. Sono fatti salvi gli artt. 53 e 54 del D.P.R. 554/99 e s.m.i..

V.5 – Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.
I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi ai sensi degli artt. 37 e 53, comma 3, del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti di qualificazione attestati dalla S.O.A.. Ai sensi dell'art. 95, comma 2 del DPR 554/99 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.

In caso di assunzione lavori per un importo superiore a 619.748 euro (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5) è richiesto il possesso della certificazione di qualità documentato nei modi di cui al punto V.2.

Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.

È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi e' fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. E' vietata la partecipazione a piu' di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.

In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:

a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".
c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".;
d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:
- le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
- i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
- il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.
e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;
f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.
g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D. Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

(eventuale) Ai fini dell'applicazione dell'art. 49, comma 9, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., la relativa percentuale è fissata in ….. % dell'importo della categoria delle lavorazioni per la quale è utilizzato l'avvalimento.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI

(In vigenza di protocollo di legalità)

Ai sensi del Protocollo di Legalità sottoscritto con la Prefettura di ……., siglato in data ……., il presente bando di seguito riporta ogni clausola in detto Protocollo contenuta ai fini del rispetto degli adempimenti ivi previsti a carico della stazione appaltante e delle ditte concorrenti e/o aggiudicatarie.
Clausole (da sottoscrivere secondo il MODELLO B5):

1) ……;
2) ……;
3) ……;
etc. ….

(ovvero, in assenza di protocollo di legalità)

Ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR. n. 3/07, i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o comunque associati, si obbligano, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole (MODELLO B6):

1) ai sensi dell'art. 51, rubricato "Clausole contrattuali speciali":

a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;

b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;

c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;

2) ai sensi dell'art. 52, rubricato "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore, in particolare:

a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;

b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;

c) a prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.

3) Ai sensi dell'art. 53, rubricato "Disposizioni in materia di sicurezza":

Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo 53.

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VII/bis – VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE

Ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 5, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania":

- al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare i soggetti aggiudicatari nella denunzia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;
- qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori. La presente clausola prevede, ai sensi dell'art. 51, comma 4, della l.r. n. 3/07, l'obbligo dei soggetti aggiudicatari di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto;

– in caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

Ai sensi dell'art. 19, comma 7, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 3.000 euro, relativi al contratto in essere, o allo stesso connessi, ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi, avvengono tramite bonifico bancario o assegno circolare che ne riporta l'esplicita causale con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, ovvero esclusivamente con movimentazioni a valere su di un unico conto corrente dedicato, acceso per le operazioni medesime, indicato all'amministrazione aggiudicatrice.

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione sarà effettuata

a corpo, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui alla SEZIONE VIII.3.

(ovvero, in caso di appalto di manutenzione, restauro e scavi archeologici, nonche' opere in sotterraneo, ivi comprese le opere in fondazione, e quelle di consolidamento dei terreni) a misura, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui alla SEZIONE VIII.3.

(ovvero) parte a corpo e parte a misura, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui alla SEZIONE VIII.3.

VIII.2.1) Valutazione dell'offerta

L'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i..
In particolare:

Ai sensi dell'art. 83, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., il presente bando di gara stabilisce i seguenti criteri di valutazione dell'offerta (*pertinenti alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto, quali, a titolo esemplificativo*):

a) il prezzo;
b) la qualità;
c) il pregio tecnico;
d) le caratteristiche estetiche e funzionali;
e) le caratteristiche ambientali e il contenimento dei consumi energetici e delle risorse ambientali dell'opera o del prodotto;
f) il costo di utilizzazione e manutenzione;
g) la redditività;
h) il servizio successivo alla vendita;
i) l'assistenza tecnica;
l) la data di consegna ovvero il termine di consegna o di esecuzione;
m) l'impegno in materia di pezzi di ricambio;
n) la sicurezza di approvvigionamento;
o) in caso di concessioni, altresì la durata del contratto, le modalità di gestione, il livello e i criteri di aggiornamento delle tariffe da praticare agli utenti.

Di seguito sono elencati i criteri *(e i sub-criteri)* di valutazione e i relativi punteggi *(e i sub-punteggi)* (*anche mediante una soglia, espressa con un valore numerico determinato, in cui lo scarto tra il punteggio della soglia e quello massimo relativo all'elemento cui si riferisce la soglia deve essere appropriato.*):

Elenco degli elementi e relativi punteggi e sub-punteggi (art. 83, comma 1, DLgs 163/06 e s.m.i. :

n. ord.	ELEMENTI OGGETTO DI	PUNTEGGIO	SUB-ELEMENTI	SUB-PUNTEGGIO

	VALUTAZIONE	MAX.	(eventuale)	MAX (eventuale)
1	- ……	……		
			1.1 - ……	….
			1.2 - ……	….
			1.3 - ……	….
2	- ……..	……		
			2.1 - ……	….
			2.2 - ……	….
			2.3 - ……	….
n. …	- ……..	……		
		100		

Ovvero (in caso di ponderazione impossibile per ragioni dimostrabili)
Di seguito è indicano l'ordine decrescente di importanza dei criteri.

1)
……
……;
2)
……
……;
3)
……
…….. .

Ai fini della valutazione delle offerte i punteggi verranno espressi con tre cifre decimali.
L'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuata con il metodo aggregativo-compensatore, di cui all'allegato B del D.P.R. n. 554/99 e s.m.i.

(eventuale) descrizione del metodo e relative specificazioni:
……
……
……

Ai sensi dell'art. 84 del DLgs 163/06 e s.m.i., la valutazione della migliore offerta è demandata ad una commissione giudicatrice.
(i commi 2, 3, 8 e 9, dell'art. 84 del DLgs 163/06 e s.m.i., *sono stati dichiarati costituzionalmente illegittimi da Corte Cost. con sentenza n. 401 del 2007, nella parte in cui, per i contratti inerenti a settori di competenza regionale, non prevedono il loro carattere suppletivo e cedevole)*

VIII.2.2) Criteri di individuazione delle offerte anormalmente basse *(art. 86, DLgs 163/06)***.**
Ai sensi dell'art. 86, comma 2, del DLgs 163/06, la stazione appaltante valuterà la congruità delle offerte in relazione alle quali sia i punti relativi al prezzo, sia la somma dei punti relativi agli altri elementi di valutazione, siano entrambi pari o superiori ai quattro quinti dei corrispondenti punti massimi previsti dal presente bando di gara.
In ogni caso la stazione appaltante potrà valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.
Ai sensi dell'art. 86, comma 3-bis, l'ente aggiudicatore valuterà che il valore economico dell'offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro (ovvero servizio/fornitura). *(Il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).*

VIII.2.3) Criterio di verifica delle offerte anormalmente basse *(art. 87, DLgs 163/06)*
Ai sensi dell'art. 87, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., se un'offerta appare anormalmente bassa, la stazione appaltante richiede all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a

formare l'importo complessivo posto a base di gara, procedendo secondo i successivi punti. All'esclusione può provvedersi solo all'esito dell'ulteriore verifica, in contraddittorio.

VIII.2.4) Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse *(art. 88, DLgs 163/06)*
Ai sensi dell'art. 88, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., la stazione appaltante richiede, per iscritto, assegnando al concorrente n. … giorni *(termine non inferiore a quindici giorni)*, la presentazione per iscritto delle giustificazioni.
Ai sensi dell'art. 88, comma 1-bis, la stazione appaltante (ovvero, se lo riterrà opportuno, una commissione) esamina le giustificazioni prodotte.
Ove dovesse non ritenerle sufficienti ad escludere l'incongruità dell'offerta, l'amministrazione richiede per iscritto all'offerente le precisazioni ritenute pertinenti. L'offerente deve presentare per iscritto le precisazioni richieste entro n. … gg. (non inferiore a cinque giorni).
La stazione appaltante *(ovvero la commissione ove istituita*), esamina gli elementi costitutivi dell'offerta tenendo conto delle precisazioni fornite.
Ai sensi dell'art. 88, comma 4, prima di escludere l'offerta ritenuta eccessivamente bassa, la stazione appaltante convoca l'offerente con un anticipo di n. … gg. *(non inferiore a tre giorni lavorativi*) e lo invita a indicare ogni elemento ritenuto utile.
In caso l'offerente non dovesse presentarsi alla data di convocazione stabilita, la stazione appaltante può prescindere dalla sua audizione.

Ai sensi dell'art. 88, comma 7, al fine di individuare la migliore offerta non anomala la stazione appaltante, procede contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte che dovessero apparire anormalmente basse, non oltre la quinta, fermo restando quanto previsto ai commi da 1 a 5 del medesimo art. 88.

All'esito del procedimento di verifica la stazione appaltante dichiara le eventuali esclusioni di ciascuna offerta che, in base all'esame degli elementi forniti, è risultata, nel suo complesso, inaffidabile, e procede, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del DLgs 163/06, all'aggiudicazione definitiva in favore della migliore offerta non anomala.

"**VIII.2.4.1) Modalità di presentazione delle offerte.**

In allegato all'offerta economica l'impresa può presentare una **dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo** che le consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta.
Ai sensi dell'art. 87, comma 2, le condizioni di vantaggio competitivo possono riguardare *(a titolo esemplificativo):*

a) l'economia del procedimento di costruzione, del processo di fabbricazione, del metodo di prestazione del servizio;
b) le soluzioni tecniche adottate;
c) le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori, per fornire i prodotti, o per prestare i servizi;
d) l'originalità del progetto, dei lavori, delle forniture, dei servizi offerti;
e) (abrogato)
f) l'eventualità che l'offerente ottenga un aiuto di Stato;
g) il costo del lavoro (come determinato periodicamente in apposite tabelle dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale e assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali; in mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).

Non è ammesso dichiarare, e dunque giustificare secondo il successivo punto VIII.2.3.2):
- condizioni di vantaggio in relazione ai trattamenti salariali minimi inderogabili stabiliti dalla legge o da fonti autorizzate dalla legge.
- condizioni di vantaggio in relazione agli oneri di sicurezza in conformità all'art. 131 del DLgs 163/06, nonché al piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 100 del Dlgs 106/09 e s.m.i. e alla relativa stima dei costi.

La **dichiarazione esplicativa** riguarda anche il costo della manodopera, il monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto, l'importo delle spese generali e l'importo dell'utile d'impresa.

Nella seduta pubblica di apertura delle offerte economiche sono resi noti gli elementi costituenti ciascuna offerta: ribasso, prezzo offerto, importo totale del costo della manodopera, il monte-ore lavorativo, le spese generali e l'utile d'impresa.

Nella valutazione dell'anomalia la stazione appaltante terrà conto dei costi relativi alla sicurezza, che devono essere specificamente indicati nell'offerta e risultare congrui.

Ai sensi dell'art. 87, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i., nel caso la stazione appaltante accerti che un'offerta è anormalmente bassa in quanto l'offerente ha ottenuto un aiuto di Stato, può respingere tale offerta per questo solo motivo unicamente se, consultato l'offerente, quest'ultimo non sia in grado di dimostrare, entro il termine di …. gg. (non inferiore a quindici giorni), che l'aiuto in questione è stato concesso legalmente. In tal caso, il respingimento dell'offerta sarà tempestivamente comunicato alla Commissione Europea.

VIII.2.4.2) Modalità di presentazione dei giustificativi e di verifica della presunta anomalia.

I giustificativi delle condizioni di vantaggio competitivo di cui al punto VIII.2.3.1) sono resi, secondo le procedure di cui al punto VIII.2.3), alla luce e nel rispetto della **dichiarazione esplicativa** (Modello C) presentata in sede di offerta. In particolare:
a) Le analisi-prezzi da produrre a corredo dei documenti giustificativi sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C1", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice, basato sulle analisi-prezzi della Tariffa Regionale vigente. Tale modello "C1" contiene le voci di cui alla Tariffa ed una colonna per il confronto percentuale delle variazioni di ogni singola voce. Le singole voci di costo che presentano variazioni superiori alla soglia di anomalia individuata (da indicate in rosso) devono trovare supporto nelle condizioni di vantaggio competitivo preannunciate nella dichiarazione esplicativa di cui al punto VIII.2.3.1).

b) Le spese generali, con l'elenco di tutti i costi che concorrono a generarle, sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C2", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice.

c) Per quanto riguarda le attrezzature e macchinari utilizzati per le lavorazioni edili oggetto dell'appalto (Allegato Modello C3):
- se non completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto delle quote di ammortamento di cui al libro dei cespiti;
- se completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto dei costi della manutenzione e gestione sostenuti per mantenere in efficienza le medesime attrezzature e macchinari.

VIII.3) MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE:
L'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che, avendo ottenuto il punteggio totale più alto, verrà ritenuta economicamente più vantaggiosa in base alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto, tenendo conto dei criteri di cui al precedente punto VIII.1).

Si procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del DLgs 163/06 e s.m.i..
(ovvero) La stazione appaltante potrà non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 55, comma 4, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Nel caso di offerte con uguale punteggio totale, l'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che presenta il ribasso maggiore. Qualora anche i ribassi dovessero essere uguali l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.
Il migliore offerente verrà così individuato, fatta salva l'idoneità della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, nè il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.

La procedura di gara sarà la seguente:
- La commissione giudicatrice è nominata dalla stazione appaltante ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs 163/06 e s.m.i.;
- **L'apertura delle offerte avverrà il giorno ……. , con inizio alle ore ……., presso ……;** potranno assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.
La Commissione:
- in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle tre buste richieste;
- si procede quindi all'apertura della busta n. 1 relativa alla documentazione amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara *(eventuale: e dal disciplinare)*; da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti;
- la Commissione giudicatrice procede in una o più sedute non pubbliche, che avranno luogo presso gli uffici della stazione appaltante, all'esame della documentazione tecnica di cui alla busta 2;
- al termine dell'esame delle offerte tecniche, del quale verrà redatto apposito verbale, ad ognuna delle proposte tecniche presentate dai concorrenti ammessi alla gara, la commissione attribuirà i relativi punteggi;
- In seguito, in seduta nuovamente pubblica e per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la busta n. 3 contenente l'offerta economica, per attribuire il punteggio all'elemento prezzo e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria con l' attribuzione del punteggio complessivo.
- La Commissione redigerà verbale finale che sarà trasmesso alla stazione appaltante per le successive determinazioni.
Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine al protocollo di legalità e di garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo DPR n. 313/2002.

Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006.
Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, allorchè divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria di cui alla SEZIONE XI.2.2.q). Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.
Nel solo caso in cui la predetta garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà direttamente restituita entro il termine succitato, a mezzo del servizio postale senza oneri per la stazione appaltante ed a rischio della destinataria, e ciò sempre che la stessa abbia inserito nella documentazione apposita busta affrancata e che non abbia fornito indicazioni ostative a tale metodo di restituzione.

L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.

Il contratto dovrà essere stipulato entro … giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 129 del DPR 554/99 e s.m.i., dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.

L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta

L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno :
- denominazione del soggetto offerente;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora della gara;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni;
- il seguente indirizzo:

Al Comune/Ente . . . . . , Via . . . . . .

Il plico conterrà:
n. tre buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:
Busta 1 -Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).
Busta 2- Documentazione Tecnica (vedi punto XI.3).
Busta 3 -Offerta economica (vedi punto XI.4)

Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno …….. al seguente indirizzo:
……., a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.
L invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.
L'apertura dei plichi avverrà presso ……., il giorno …… alle ore …….. come disposto alla SEZIONE I "Luogo di svolgimento della gara".

Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.

Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1) Termine di validità dell'offerta
L'offerta è valida per 180 giorni *(ovvero ……. termine maggiore),* ai sensi dell'art. 75, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i.) decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.
(eventuale) L'offerta è corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia provvisoria, per la durata di …….. giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura.
Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine *(180 giorni o maggiore)*

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)

XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;

XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA", i concorrenti (con esclusione dei progettisti) nella busta n. 1, dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione:

A) domanda di partecipazione sottoscritta come per legge.

B) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (Modello B1) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:

a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.

La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

C) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (modello B2) accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti sopraelencati alle precedenti lettere a), b), c) e d) del precedente punto B), cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati.
Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.
La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

D) Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) m-ter) e m-quater) del predetto D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. (modello B3, B1-bis e B1-ter).
La dichiarazione di cui all'art. 38, comma 1, lett. m/ter è sottoscritta da tutti i soggetti di cui alla precedente lett. B).

E) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese "ad uso appalto".
L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme ai sensi di legge (art. 19 D.P.R. 445/2000), di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese, ad uso appalto.
In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, il suddetto certificato deve essere prodotto da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E.;
Tanto la dichiarazione quanto il certificato devono essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.

F) Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.

G) I progettisti, nel caso se ne avvalgano le imprese concorrenti, ovvero riuniti in raggruppamento con le stesse, dovranno produrre la documentazione di cui ai precedenti punti B), C) e D).

H) i concorrenti devono dimostrare il possesso di attestazione di qualificazione per prestazioni di costruzione o di costruzione e progettazione rilasciata da una Società Organismo di Attestazione (S.O.A.) regolarmente autorizzata ai sensi del D.P.R. 34/2000, per categorie ed importi adeguati ai lavori da appaltare.
Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 34/2000, i concorrenti devono dimostrare il possesso, in relazione alla forma di partecipazione alla gara ed alla conseguente classifica di qualificazione posseduta, di un sistema di qualità

aziendale UNI EN ISO 9000. L'attestazione di qualificazione dovrà essere posseduta dai concorrenti in relazione alla forma di partecipazione alla gara, nella misura stabilita dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 34/2000, nonche dall'art. 95 del D.P.R. 554/1999 e s.m. In caso di riunioni temporanee di imprese, di consorzi, e G.E.I.E., l'attestazione di qualificazione dovrà, in ogni caso, essere posseduta, a pena d'esclusione, da ciascuna impresa riunita, consorziata o partecipante al G.E.I.E. I concorrenti di altri Stati devono dimostrare di possedere i requisiti di cui al D.P.R. 34/2000 accertati ai sensi dell'art. 3, comma 7, del suddetto Regolamento, secondo la documentazione da produrre in base alle norme vigenti nei rispettivi paesi di provenienza.
Il possesso del certificato SOA e del sistema di qualità aziendale, in corso di validità, potranno essere presentati in originale o copia conforme in carta semplice, timbrata e firmata da un legale rappresentante, corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, ovvero tramite dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, contenente tutte le indicazioni di cui al certificato di attestazione rilasciato dalla SOA.
Dalla documentazione di cui sopra deve risultare il possesso della certificazione di qualità aziendale di cui alle norme UNI EN ISO 9000.

I. Il presente schema di bando trova applicazione dopo l'entrata in vigore del Regolamento nazionale di cui all'art. 5 del DLgs 163/06 e s.m.i.. Nelle more, ai sensi dell'art. 253, comma 1/quinquies, del medesimo D.Lgs., per quanto concerne le condizioni di partecipazione e i requisiti tecnico-economici dei soggetti concorrenti alla progettazione, si applica quanto previsto dalla L. 109/94 e dal DPR 554/99, con le dovute distinzioni fra "appalto integrato " e "appalto concorso".

J) I concorrenti in possesso di attestazione S.O.A. per prestazioni di sola costruzione e quelli in possesso dell'attestazione per prestazioni di costruzione e progettazione che non siano in possesso di uno o più dei requisiti progettuali sopra indicati devono dimostrare, a pena d'esclusione, di aver associato o individuato un progettista in possesso di detti requisiti.

K) Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare.
La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;

L) attestato di presa visione dei documenti di gara e di avvenuto sopralluogo che verrà rilasciato dalla stazione appaltante secondo le modalità di cui alla SEZIONE IV;

N) I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:
a. l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
b. per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.
I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.
In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.

O) In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.
In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.
I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato,

P) Originale o copia conforme ai sensi di legge della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui ai MODELLI A1 e A2 sia sottoscritta dall'istitore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. e). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione secondo il modello "B1".

Q) Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. n. 163/2006) di Euro . . . . . ., pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori a base d'asta, prestata con le modalità di cui all'art, 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D.M. n. 123 del 12/03/2004, o mediante assegno circolare o libretto al portatore.
Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: …… e "NON TRASFERIBILE" .
E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del DLgs 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.
In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.
Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.
Per gli appalti di importo superiore a euro 619.748 deve risultare il possesso della suddetta certificazione di qualità. In caso contrario, la Certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della certificazione sull'attestato SOA stesso.
Il deposito cauzionale (anche se presentato nella forma di assegno circolare o libretto al portatore) deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui al successivo punto XIII.2, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.
Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.

R) I concorrenti dovranno dimostrare, a pena di esclusione dalla gara, di aver versato la somma di € . . . . (in lettere . . . . . .) a titolo di contribuzione a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, relativamente alla presente gara d'appalto, il cui CIG è . . . . . .
Il versamento delle contribuzioni dovrà essere effettuato secondo le istruzioni operative presenti sul sito dell'AUTORITÀ' al seguente indirizzo: http://www.avcp.it
Dovrà essere prodotto, per la partecipazione alla gara, l'originale o la copia conforme della ricevuta o attestazione di versamento, ovvero copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione, per i versamenti on line.
I concorrenti che si avvalgono del versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT.CONTR.PUBB." - via di Ripetta , 246 - 00186 ROMA - C.F. 97163520584, dovranno indicare, all'atto del pagamento, nella causale, esclusivamente il proprio Codice Fiscale e il Codice CIG che identifica la gara.
Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati, a cura dell'interessato, al sistema on line di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it.
Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti il versamento è unico.

S) Dichiarazione secondo cui l'offerente si impegna ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

T) dichiarazioni sottoscritte da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII, secondo i MODELLI B5 e B6;

U) Dichiarazioni di cui alla SEZIONE VI, in caso di avvalimento.

V) Dichiarazione unilaterale di cui al MODELLO "B4".

L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla successiva lett. v) che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia

apposita richiesta scritta, soltanto dopo l' aggiudicazione definitiva e comunque non oltre sei mesi dalla data della prima apertura delle buste.

XI.3 – DOCUMENTAZIONE TECNICA (BUSTA n. 2)

XI.3.1) Ai sensi dell'art. 53, comma 2, lett. b) del DLgs 163/06 e s.m.i.

I soggetti economici concorrono per l'appalto della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori:
……
……
A base di gara è posto il progetto definitivo dell'amministrazione aggiudicatrice;
L'offerta tecnica di cui alla busta n. 2 dovrà comprendere, a pena d'esclusione, la seguente documentazione:
Specifica Relazione Tecnica, costituita da un massimo di n. …… fogli (formato ….), oltre eventuali elaborati, diagrammi grafici, etc. che illustri la proposta di progetto esecutivo nei modi di seguito indicati (*):
…….. ;
…….. ;

(*) Fra gli elementi da indicare si privilegeranno quelli attinenti all'applicazione degli artt. 8, 9 e 12 della LR n. 3/07 relativamente al rispetto degli obiettivi ivi contenuti:
1) Ai sensi dell'art. 8, rubricato "Risparmio energetico e tutela delle risorse non rinnovabili", assicurare l'utilizzo di tecnologie volte al risparmio energetico, al rispetto dell'ambiente, alla tutela delle risorse non rinnovabili, all'utilizzo di materiali da costruzione riciclabili
2)Ai sensi dell'art. 9, rubricato "Barriere architettoniche", assicurare soluzioni tecniche per l'adeguamento di strutture pubbliche o di interesse pubblico ai fini della eliminazione delle barriere architettoniche, atteso che la non conformità alla normativa specifica è considerata errore progettuale ai sensi dell'articolo 56, comma 3, lett. e), salvo i casi di condizioni e stati di fatto non modificabili per i quali indicare le più opportune soluzioni.
3) Ai sensi dell'art. 12, rubricato "Progetti e livelli di progettazione", assicurare:
a) la qualità del lavoro, servizio o fornitura nonché la sua idoneità prestazionale e funzionale;
b) la manutenzione dell'opera realizzata, la durabilità dei materiali utilizzati e l'agevole controllo delle prestazioni nel tempo;
c) il rispetto e la compatibilità con il contesto territoriale ed ambientale, nonché la conformità urbanistica;
d) il miglioramento statico e strutturale dei beni di particolare pregio storico, artistico o architettonico ubicati in zone a rischio sismico, geologico o idrogeologico;
e) la mitigazione degli effetti ambientali negativi, non eliminabili, prodotti dalla esecuzione del lavoro, del servizio o della fornitura, con particolare riferimento alla eliminazione o non riproposizione di barriere architettoniche;
f) il rispetto delle norme, regolamenti, indirizzi, nazionali e regionali, emanati a tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro e sui cantieri edili;
g) il massimo grado di reimpiego, tecnicamente compatibile, di materie derivanti anche dal recupero dei rifiuti.

(ovvero)
- Ai sensi dell'art. 53, comma 2, lett. c) del DLgs 163/06 e s.m.i.

I soggetti economici concorrono per l'appalto della progettazione definitiva, esecutiva ed esecuzione dei lavori:
……
……..

A base di gara è posto:
- il progetto preliminare dell'amministrazione aggiudicatrice;
- il capitolato prestazionale allegato (……), corredato dall'indicazione delle prescrizioni, delle condizioni e dei requisiti tecnici inderogabili, cui dovrà attenersi il progetto definitivo da presentarsi in sede di gara.

(Fra gli elementi da richiamare sono da privilegiare quelli attinenti all'applicazione degli artt. 8, 9 e 12 della LR n. 3/07 relativamente al rispetto degli obiettivi ivi contenuti)

Oggetto dell'offerta tecnica: progetto definitivo, redatto ai sensi dell'art. 93, comma 4, del DLgs 163/06 e s.m.i. e dell'art. 12 della L.R. n. 3/07.

Il successivo progetto esecutivo sarà redatto dall'aggiudicatario previa approvazione del suddetto progetto definitivo.

L'offerta tecnica dovrà essere articolata relativamente agli elementi e sub-elementi …….. di cui alla tabella del punto VIII.1 del presente bando.

Le proposte contenute nell'offerta tecnica devono essere sviluppate nel completo rispetto della normativa vigente nazionale e regionale e costituiranno modifica alle corrispondenti indicazioni contenute negli elaborati progettuali posti a base di gara (Capitolato Speciale d' Appalto, etc.).

Per l'elemento "tempo di esecuzione dei lavori" non sono ammesse offerte in aumento. Esso deve essere oggetto di specifica offerta espressa in giorni naturali e consecutivi, ai fini della valutazione da parte della Commissione giudicatrice.

XI.3.2) Ai sensi dell'art. 76 del D.Lgs 163/06, in sede di offerta sono ammesse variazioni progettuali, i cui requisiti minimi nonché le relative modalità di presentazione da rispettare sono indicate nel capitolato d'appalto.

XI.4 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 3)
La Busta n. 3 deve contenere:
1) a pena d'esclusione, l'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato modello A1. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.
Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;

2) (*ove necessario*) a pena d'esclusione, la "Lista delle categorie di lavoro e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto" con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavoro (MODELLO A2 da acquisire come indicato alla SEZIONE IV), che dovrà essere compilata in ogni sua parte , a pena di esclusione, con le modalità tassative di cui all'art. 90 del DPR 554/99 e s.m.i. Sarà motivo di esclusione dalla gara la mancanza, anche per una sola voce, della indicazione in cifre e in lettere del prezzo unitario.

3) Dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo che consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta, di cui al punto. **VIII.2.4.1)**

4) Dichiarazione relativa al costo del lavoro (in valore assoluto) e al monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto.
(N.b. Si rammenta che, a tali fini, l'importo totale del costo della manodopera previsto per la realizzazione dell'opera è pari ad euro …..);

5) Dichiarazione relativa all'importo delle spese generali, all'utile d'impresa (in valore assoluto), alle attrezzature e macchinari utilizzati ammortizzati e non completamente ammortizzati.

6) Con riferimento alle variazioni progettuali ammesse di cui alla SEZIONE XI.3), il concorrente può integrare o ridurre le quantità che ritiene carenti o eccessive ed inserire le voci e le relative quantità ritenute mancanti o insufficienti nel modello A2. Tali integrazioni o riduzioni saranno riportate o richiamate in calce al modello stesso, in modo visibile ed inequivocabile a pena di esclusione. Altresì lo stesso MODELLO A2 riporterà inoltre la dichiarazione di presa d'atto, ai sensi dell'art. 90, comma 5, del DPR 554/99 e s.m.i., della irrilevanza dell'indicazione delle voci e relative quantità sull'importo complessivo dell'offerta. Detto importo, ancorchè determinato attraverso l'applicazione dei prezzi unitari offerti alle quantità delle varie lavorazioni, resta fisso e invariabile ai sensi dell'art. 53, comma 4, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.
L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.

I modelli e le dichiarazioni di cui ai precedenti punti 1), 2), 3), 4) e 5) devono essere sottoscritti su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.

Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e ss. c.c.), del Procuratore (art. 2209 c.c.) o del Procuratore speciale: i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

L'offerente potrà far valere i giustificativi esplicativi delle dichiarazioni di cui ai punti 3), 4) e 5), eventualmente richiesti dall'Amministrazione appaltante in sede di verifica dell'anomalia o della congruità, solo in presenza delle medesime dichiarazioni preventive. La mancata presentazione in sede di offerta, quindi, della dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo preclude all'offerente la possibilità di fornite giustificativi di quelle offerte che dovessero rivelarsi sospette anomale o non congrue.

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA

La mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI, comporterà esclusione dalla gara.

Non darà luogo all'esclusione dalla gara:
1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lett. B), C), D), E), S) e T) della SEZIONE XI.2.
3) la mancata presentazione dell'attestato di presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo, di cui alla lett. L) della SEZIONE XI.2, purchè risulti agli atti dell'amministrazione l'avvenuta presa visione dei documenti d'appalto e l'avvenuto sopralluogo.

In caso di contrasto, le prescrizioni del bando prevalgono su quanto indicato nel Capitolato Speciale d Appalto.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XIII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:
A) idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000;
B) certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonchè certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i..
Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.
Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società.
Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.
C) In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.
E) In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.
F) dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.

XIII.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:
- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di

risoluzione del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.

XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:
- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di …. giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) di cui alla L. 276/03.
Inoltre, a cura della stazione appaltante, verrà acquisito il certificato del Casellario Giudiziale afferente al titolare dell'Impresa in caso di ditta individuale, a tutti i componenti se trattasi di Società in nome collettivo, a tutti gli accomandatari se trattasi di Società in accomandita semplice, a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza per gli altri tipi di Società, nonchè, in ogni caso, per tutti i Direttori Tecnici.

XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 3, del DPR 554/99 e s.m.i..

XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.
Altresì, nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione del Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.
Ai fini dei controlli di cui al DLgs 490/94, la stazione appaltante (salvo quanto diversamente disposto nel Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII) acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel DLgs 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del DPR 252/99 e s.m.i..

XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.

XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

L esecutore dei lavori è obbligato a costituire:
- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i;
- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i e dell'art. 103 D.P.R. 554/1999 e s.m.i.;
- polizza di responsabilità civile professionale del progettista incaricato della progettazione esecutiva ai sensi dell'art. 111 del DLgs 163/06 e s.m.i. e dell'art. 105 del D.P.R 554/99 e s.m.i..

XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)
Ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i.
La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la

rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.
La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

Sistemi di premialità e penalità in materia di sicurezza (eventuale)
Ai sensi dell'art. 42, commi 1 e 2, *del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania",* il presente bando di gara e il contratto prevedono:
- l'integrazione, fino ad un massimo del 2%, della garanzia fideiussoria prestata dal soggetto aggiudicatario ai sensi dell'art. 113 del Codice, in caso di riscontrato e ripetuto inadempimento da parte della medesima ditta del rispetto delle norme sulla sicurezza di cui al D.Lgs. 106/09 e s.m.i., nonché in caso di contravvenzioni o condanne intervenute in materia di sicurezza per fatti inerenti i tre anni antecedenti a quello relativo all'effettuazione delle offerte;
- la riduzione, fino ad un massimo del 2%, della garanzia fideiussoria prestata dal soggetto aggiudicatario ai sensi dell'art. 113 del Codice, in caso di accertata adozione nel proprio sistema organizzativo, di adeguate politiche di sicurezza.

XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA
Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i, oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata di € …….. (in lettere ……). Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per un massimale di euro ……. (in lettere ……).
Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

XIII.2.3) POLIZZA DI RESPONSABILITA' CIVILE PROFESSIONALE
Ai sensi dell'art. 111 del DLgs 163/06 e s.m.i., il progettista/i incaricato/i della progettazione posta a base di gara e in ogni caso della progettazione esecutiva deve essere munito, a far data dall'approvazione, rispettivamente del progetto posto a base di gara e del progetto esecutivo, di una polizza di responsabilità civile professionale per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di propria competenza, per tutta la durata dei lavori e sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio. Tale polizza deve coprire, oltre alle nuove spese di progettazione, anche i maggiori costi che la stazione appaltante deve eventualmente sopportare per le varianti di cui all'art. 132, comma 1, lett. e), resesi necessarie in corso di esecuzione. La garanzia è prestata per un massimale non inferiore al 10 per cento dell'importo dei lavori progettati, con il limite di 1 milione di euro, per lavori di importo inferiore alla soglia di cui all'art. 28, comma 1, lett. c), IVA esclusa. La mancata presentazione da parte dei progettisti della polizza di garanzia esonera le amministrazioni pubbliche dal pagamento della parcella professionale.

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro … (*max 60)* giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.

XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.

XIV.3) Nei casi di subappalto e cottimo, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e sm.i. . *(in alternativa)*:
- la stazione appaltante provvederà a corrispondere direttamente al subappaltatore o al cottimista l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite. L'affidatario/i comunica alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento;

(ovvero):
- la stazione appaltante obbliga l'affidatario/i a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'affidatario/i non trasmetta le fatture quietanziate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.

Ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. l'affidatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Nei casi di subappalto previsti dall'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i. (subappalto di opere, ulteriori rispetto *ai lavori prevalenti, per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori)* la stazione appaltante provvederà alla corresponsione diretta al subappaltatore dell'importo delle prestazioni eseguite dallo stesso, nei limiti del contratto di subappalto. In tal caso l'affidatario comunicherà alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento.

(eventuale) Ai sensi dell'art. 53, comma 3-bis del DLgs 163/06 e s.m.i., nel caso l'appaltatore si avvalga di uno o più soggetti qualificati alla realizzazione del progetto, la stazione appaltante provvederà alla corresponsione diretta al progettista della quota del compenso corrispondente agli oneri di progettazione, al netto del ribasso d'asta, previa approvazione del progetto e previa presentazione della polizza di cui al punto XII.2.3) e dei documenti fiscali del progettista, secondo le seguenti modalità:
……
……
…… .

La mancata disponibilità all'espletamento della progettazione da parte del progettista individuato dal concorrente comporterà la risoluzione del contratto di appalto in danno dell'Appaltatore con incameramento della cauzione salvo maggiori danni, ferma restando, in caso di forza maggiore, la facoltà dell'Ente di considerarne la sostituzione con altro progettista di suo gradimento, in possesso dei requisiti richiesti dal presente bando e che non ricada nelle cause di esclusione sopra indicate.

La mancata osservanza, da parte dell'aggiudicatario, degli obblighi di cui alle suddette clausole comporterà l'applicazione delle sanzioni all'uopo previste, fino alla rescissione del contratto di appalto.

In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del DLgs 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV – CONTROVERSIE

1) Avverso il presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi.
2) Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del DLgs 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.
3) Al fine di garantire il buon andamento dell'esecuzione del contratto, il presente bando, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori

pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", individua, quale forma di risoluzione delle controversie alternativa a quella contenziosa, la clausola di preventivo tentativo stragiudiziale di conciliazione qualora, nel corso dell'esecuzione del contratto medesimo, sorga una divergenza che possa condurre ad una controversia tra le parti. L'amministrazione aggiudicatrice e il soggetto aggiudicatario si impegnano ad inserire nel contratto la suddetta clausola.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta nei limiti ed in adempimento agli obblighi di legge.
I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.
Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.
Titolare del trattamento è il Sig. …… , responsabile del Servizio …… dell'Amministrazione appaltante.

…… lì ……..

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è:
Ing/arch/geom/etc …….. (tel. ……, fax ……., e-mail …… al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

RICHIESTA CHIARIMENTI
Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro ……. giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura "APPALTO: ……
……
……
Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta) e *(eventuale)* sul sito internet …….. (FORUM) …… .

Allegati:
- Modello "A1" - offerta economica;
- Modello "A2" - lista categorie (da ritirare);
- Modello "B1" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B2" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B3" - Dichiarazione concernente l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del predetto D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B1-bis" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1 lettera m-ter) del DLgs. n. 163/2006
- Modella "B1-ter" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1, lett. m-quater) del DLgs 163/06
- Modello "B4" – Dichiarazione unilaterale;
- Modello "B5" - Dichiarazione Protocollo di legalità;
- Modello "B6" - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR n. 3/07
- Modello C – Dichiarazione esplicativa condizioni di vantaggio competetitivo;
- Modello C1 – Giustificativi prezzi;
- Modello C2 – Giustificativi Spese generali;
- Modello C3 – Giustificativi Costo lavoro, Monte ore, Ammortamenti, Utile d'impresa.

Schema di bando di gara

PROCEDURA NEGOZIATA
previa pubblicazione di un bando di gara
di cui all'art. 56, comma 1, lett. a)
per l'affidamento della esecuzione lavori di importo inferiore a € 1.000.000
(quando, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta o di un dialogo competitivo, tutte le offerte presentate sono irregolari ovvero inammissibili, in relazione ai requisiti degli offerenti e delle offerte)
con il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i..

***

Pro-memoria
per l'applicazione della "procedura negoziata previa pubblicazione di un bando di gara"
ai sensi dell'art. 56 e 122, comma 7, DLgs 163/06 e s.m.i.

Casistica:

1) - **(art. 56, c. 1, lett. a):** per lavori di importo inferiore a € 1.000.000, quando, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta o di un dialogo competitivo, tutte le offerte presentate sono irregolari ovvero inammissibili, in relazione ai requisiti degli offerenti e delle offerte.
In tal caso:
- le condizioni iniziali del contratto non possono essere modificate in modo sostanziale;
- la pubblicazione del bando si può omettere se si invitano tutti i concorrenti in possesso dei requisiti di cui agli artt. da 34 a 45 che, nella procedura precedente, hanno presentato offerte rispondenti ai requisiti formali;

2) - **(art. 56, c. 1, lett. d):** per lavori realizzati unicamente a scopo di ricerca, sperimentazione o messa a punto, e non per assicurare una redditività o il recupero dei costi di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'art. 56, comma 2), il bando di gara (ovvero, il capitolato d'oneri e gli eventuali documenti complementari) indica le esigenze in base alle quali la stazione appaltante negozierà con gli offerenti le offerte presentate. L'offerta migliore è individuata con i criteri di selezione di cui agli articoli 82 (max ribasso) e 83 (offerta econ. più vantaggiosa).

Ai sensi dell'art. 56, comma 4), il bando (ovvero il capitolato d'oneri) può indicare se la procedura negoziata si svolgerà in fasi successive per ridurre il numero di offerte da negoziare applicando i medesimi criteri di aggiudicazione indicati nel bando di gara o nel capitolato d'oneri.

3) (art. 122, comma 7): per lavori di importo complessivo non superiore a € 100.000

(eventualmente) Ai sensi dell'All. IX A, punto 22), del DLgs. 163/06 e s.m.i., il bando indica il nome ed indirizzo degli operatori economici già individuati dall'Amministrazione.

Numero minimo dei candidati da invitare nelle procedure ristrette, negoziate e nel dialogo competitivo - Forcella (art. 62, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 62, comma 1) quale che sia l'oggetto del contratto, in caso di difficoltà o complessità dell'opera, la stazione appaltante potrà limitare il numero di candidati idonei da invitare, purché vi sia un numero sufficiente di candidati idonei.
In tal caso il bando di gara indica i criteri, oggettivi, non discriminatori, pertinenti all'oggetto del contratto, che si intendono applicare, il numero minimo dei candidati che si intendono invitare e, ove ritenuto opportuno, il numero massimo.
Ai sensi dell'art. 62, comma 2), il numero minimo di candidati non può essere inferiore a sei, se sussistono in tale numero soggetti qualificati.
Ai sensi dell'art. 62, comma 3), il numero di candidati invitati deve essere in ogni caso sufficiente ad assicurare una effettiva concorrenza.
Ai sensi dell'art. 62, comma 4), la stazione appaltante invita un numero di candidati almeno pari al numero minimo prestabilito nel bando, non inferiore comunque a quello di cui al comma 2.
Ai sensi dell'art. 62, comma 5), La stazione appaltante non può invitare operatori economici che non hanno chiesto di partecipare e/o che non hanno i requisiti richiesti.
Ai sensi dell'art. 62, comma 6), se il numero di candidati che soddisfano i criteri di selezione e i livelli minimi è inferiore al numero minimo, la stazione appaltante può proseguire la procedura invitando il candidato o i candidati che hanno chiesto di partecipare e che sono in possesso delle capacità richieste, salvo quanto dispongono l'art. 55, comma 4 *(Il bando di gara può prevedere che non si procederà ad aggiudicazione nel caso di una sola offerta valida, ovvero nel caso*

fonte: http://burc.regione.campania.it

di due sole offerte valide, che non verranno aperte. Quando il bando non contiene tale previsione, resta comunque ferma la disciplina di cui all'art. 81, comma 3) e l'art. 81, comma 3. *(Le stazioni appaltanti possono decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto)*.
Ai sensi dell'art. 62, comma 7), la stazione appaltante, quando ricorre alla facoltà di ridurre il numero delle offerte da negoziare ex art. 56, comma 4, effettua tale riduzione applicando i criteri di aggiudicazione indicati nel bando di gara *(ovvero, nel capitolato d'oneri e nel documento descrittivo)*. Nella fase finale, tale numero deve consentire di garantire una concorrenza effettiva, purché vi sia un numero sufficiente di soluzioni o di candidati idonei.

Invito a negoziare (art. 67).

Ai sensi dell'art. 67, la stazione appaltante invita simultaneamente e per iscritto i candidati selezionati a negoziare.
2. l'invito, oltre agli elementi specificamente previsti da norme del codice, e a quelli ritenuti utili dalle stazioni appaltanti, quanto meno i seguenti elementi:

a) gli estremi del bando di gara pubblicato;
b) il termine per la ricezione delle offerte, l'indirizzo al quale esse devono essere trasmesse e la lingua o le lingue, diverse da quella italiana, in cui possono essere redatte, fermo restando l'obbligo di redazione in lingua italiana e il rispetto delle norme sul bilinguismo nella Provincia autonoma di Bolzano;
c) in caso di dialogo competitivo, la data stabilita e l'indirizzo per l'inizio della fase di consultazione, nonché le lingue obbligatoria e facoltativa, con le modalità di cui alla lettera b) del presente comma;
d) l'indicazione dei documenti eventualmente da allegare a sostegno delle dichiarazioni verificabili prescritte dal bando o dall'invito, e secondo le stesse modalità stabilite dagli articoli 39, 40, 41 e 42;
e) i criteri di selezione dell'offerta, se non figurano nel bando di gara;
f) in caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la ponderazione relativa degli elementi oppure l'ordine decrescente di importanza, se non figurano già nel bando di gara, nel capitolato d'oneri o nel documento descrittivo.

***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Schema di bando di gara

PROCEDURA NEGOZIATA
previa pubblicazione di un bando di gara
di cui all'art. 56, comma 1, lett. a) (*)
per l'affidamento della esecuzione lavori di importo inferiore a € 1.000.000
con il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i..

(*)
Applicabile quando, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta o di un dialogo competitivo, tutte le offerte presentate sono irregolari ovvero inammissibili, in relazione ai requisiti degli offerenti e delle offerte.
Le condizioni iniziali del contratto non possono essere modificate in modo sostanziale, pertanto, solo in caso di modifica si supplicherà il nuovo bando.
La pubblicazione del bando si può omettere se si invitano tutti i concorrenti in possesso dei requisiti di cui agli artt. da 34 a 45 che, nella procedura precedente, hanno presentato offerte rispondenti ai requisiti formali. Di tanto si informeranno i soggetti invitati direttamente nella lettera di invito.

In caso di pubblicazione del bando:
Per il testo dello "schema di bando" e dei "termini per la presentazione della domanda" si segua (con le dovute variazioni) lo schema di bando per PROCEDURA NEGOZIATA di cui all'art. 56, comma 1, lett. d) con il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i..

In caso di omessa pubblicazione del bando, nei casi previsti:
Si provveda alla redazione della sola lettera di invito (in calce riportata)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

……

La stazione appaltante …….. intende appaltare la esecuzione delle opere relative a:
……..
……..
CIG …… ; CUP ……
con procedura negoziata di cui all'art. 56, comma 1, lett. a) applicando il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i..
Al proposito è indetta apposita gara d'appalto di cui al seguente bando. Le ditte interessate ed in possesso dei requisiti ivi richiesti potranno inoltrare domanda di partecipazione secondo i termini e le procedure appresso indicate.

TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento i soggetti di cui alla SEZIONE V del Bando.

Le imprese che intendono essere invitate possono indirizzare specifica domanda di partecipazione, in carta legale ed in lingua italiana.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ORE 12,00 DEL GIORNO …… , recando sulla busta:
- denominazione del soggetto richiedente;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire eventuali comunicazioni;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora di scadenza della presentazione della domanda;
- il seguente indirizzo:

Al Comune/Ente . . . . . , Via . . . . . .
(Ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. b) e lett. g) del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine per la ricezione delle domande di partecipazione, non può essere inferiore a 15 giorni dalla data di pubblicazione del bando).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le suddette domande potranno essere recapitate: a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.

Le domande dovranno essere corredate, a pena di esclusione, delle dichiarazioni e documentazioni di cui al punto XI.2 del bando, successivamente verificabili secondo i criteri del bando medesimo.

L'elenco delle ditte da invitare alla gara verrà predisposto dal Responsabile unico del procedimento, di cui al punto … del bando, dopo l'esame delle domande presentate in tempo utile.

Alle suddette ditte risultate idonee saranno indirizzate le lettere d'invito entro ….. giorni a decorrere dalla pubblicazione del bando.

Si evidenzia che le medesime ditte partecipanti saranno soggette alla verifica dei requisiti di cui agli artt. da 38 a 42 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. secondo le disposizioni del bando.

Le imprese che hanno inoltrato domanda di invito alla gara potranno prendere conoscenza della loro eventuale esclusione attraverso la pubblicazione all'Albo Pretorio della stazione appaltante, (ovvero sul sito internet: …….. , ovvero sul profilo di committenza: ……..) dell'estratto del verbale inerente le operazioni di prequalificazione dei concorrenti.
Eventuali informazioni potranno essere richieste presso il servizio/……. secondo quanto disposto al successivo punto … del seguente bando.

(eventuale) **Numero minimo di candidati da invitare - Forcella**
Ai sensi dell'art. 62, comma 1) *(in caso di difficoltà o complessità dell'opera)*, la stazione appaltante limiterà il numero di candidati idonei da invitare *(purché vi sia un numero sufficiente di candidati idonei)*.
Alla SEZIONE VII-bis, il bando di gara indica i criteri, il numero minimo di candidati che si intendono invitare e *(ove ritenuto opportuno)* il numero massimo.
Ai sensi dell'art. 62, comma 4), la stazione appaltante inviterà un numero di candidati pari a: …….. *(almeno pari al numero minimo prestabilito nel bando e comunque non inferiore a quello di cui all'art. 62, comma 2 del DLgs 163/06 e s.m.i.)*.
Ai sensi dell'art. 62, comma 5), la stazione appaltante non inviterà operatori economici che non avranno chiesto di partecipare e/o che non abbiano i requisiti richiesti.

Ai sensi dell'art. 62, comma 6), se il numero di candidati che soddisferanno i criteri di selezione e i livelli minimi sarà inferiore al numero minimo, la stazione appaltante potrà proseguire la procedura invitando il candidato o i candidati che hanno chiesto di partecipare e che siano in possesso delle capacità richieste, salvo quanto dispongono l'art. 55, comma 4 del DLgs 163/06 *(Il bando di gara può prevedere che non si procederà ad aggiudicazione nel caso di una sola offerta valida, ovvero nel caso di due sole offerte valide, che non verranno aperte. Quando il bando non contiene tale previsione, resta comunque ferma la disciplina di cui all'art. 81, comma 3)* e l'art. 81, comma 3. *(Le stazioni appaltanti possono decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto)*.

Ai sensi dell'art. 62, comma 7), la stazione appaltante, effettuata la riduzione, applicherà i criteri di aggiudicazione indicati nel bando di gara *(ovvero, nel capitolato d'oneri e nel documento descrittivo)* semprechè vi sia un numero sufficiente di candidati idonei tale da garantire una concorrenza effettiva.

***

BANDO DI GARA

PROCEDURA NEGOZIATA
per l'affidamento della esecuzione lavori
con il criterio del massimo ribasso
(ex art. 56, comma 1, lett. a) *(ovvero lett. d); ovvero art. 122 comma 7)*; art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)

CIG …… ; **CUP ……**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione	Servizio/Settore/Ufficio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città/Provincia	
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: (vedi sezione I.1)
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: (vedi sezione IV)
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: (vedi sezione X)

I.2) Provvedimenti di approvazione e validazione della procedura, fonte di finanziamento
(con specificazione del presupposto fattuale per il ricorso alla procedura negoziata determinato dalle esigenze dell'Amministrazione).
- atto di approvazione (deliberazione, decreto, determina, etc.): rep. n. ……. del ……..……;
- atto di validazione: rep. n. ……. del ……..……;
- Fonte/i di finanziamento: ……..……..……..……..……..……..……..……..……..……..

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito
(Avviso di preinformazione facoltativo e non dà diritto alla riduzione dei termini di ricezione delle offerte).
Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:
- sulla G.U.R.I. (se di importo a base di gara uguale o superiore a € 500.000) ……..;
- sul profilo di committenza (ovvero albo pretorio) della stazione appaltante: ……;
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
- sul BUR Campania;
- sui quotidiani (se di importo a base di gara uguale o superiore a € 500.000): (almeno n. 1 nazionale e n.1 regionale; …….. ;
- Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

1.4) DATA E LUOGO DI SVOLGIMENTO DELLA GARA
Lo svolgimento della gara si avrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con lettera di invito alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente amministrazione appaltante, e comunque entro n. ……. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando.

1.5) TERMINE di PRESENTAZIONE delle OFFERTE:
Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno …… .
- *(ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. d), del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a 10 giorni dalla data di invio dell'invito, ove non vi siano specifiche ragioni di urgenza).*

.

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) Oggetto e luogo di esecuzione
L'appalto riguarda la esecuzione delle opere relative a:
……
……

I lavori sono da effettuarsi nel territorio del/i Comune/i di …….. .

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è quello definito in sede d'offerta ed accettato dall'amministrazione aggiudicatrice. Esso non dovrà essere superiore a (in cifre) ……. (in lettere) ……) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna e comunque non inferiore a (in cifre) ……. (in lettere) ……) giorni.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO

III.1) Importo a base di gara (*)

Importo a base d'appalto:			€ ……,… + IVA	
di cui	**a) per lavori (soggetto a ribasso)**		**€ ……,… + IVA**	
	di cui:	lavori a corpo:	€ ……,… + IVA	1) CPV: 2) CPV: 3) …..
		(e/o) lavori a misura:	€ ……,… + IVA	1)CPV: 2)CPV: 3)…..
	b) per oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso):		€ ……,… + IVA	

III.2) Categorie delle lavorazioni (**)

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1)					
2)					
…					

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.):

……;
……;

(per appalti di importo inferiore a € 150.000 il riferimento alle categorie di cui al DPR 34/2000 non è obbligatorio e vale ai soli fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori)

NOTE

(*) Ai sensi dell'art. 9, comma 8, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", l'importo a base di gara deriva dal computo metrico estimativo dei lavori redatto sulla base del Prezziario regionale delle opere pubbliche vigente. Se necessario, in base al tempo intercorso tra la redazione del progetto e l'attivazione della procedura di gara, il computo metrico estimativo è adeguato al Prezziario regionale vigente utilizzando le somme a disposizione di cui all'art. 9, comma 7, del medesimo Regolamento.

(**) *"Oltre alla categoria prevalente, vanno eventualmente specificate le c.d. categorie scorporabili che (ai sensi dell'articolo 73 comma 2 e 3 del dpr n. 554/99) sono tutte le parti, appartenenti alle categorie generali o specializzate di cui si compone l'opera o il lavoro con i relativi importi e categorie che, a scelta del concorrente, sono subappaltabili o affidabili a cottimo, oppure scorporabili.*
Le parti costituenti l'opera o il lavoro di cui sopra sono quelle di importo singolarmente superiore al dieci per cento dell'importo complessivo dell'opera o lavoro ovvero di importo superiore a 150.000 Euro.
Ai sensi dell'articolo art. 37, comma 11, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo del medesimo Codice".

III.4) Subappalto

Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:
- nella categoria prevalente …….: potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 141, comma 1, del D.P.R. 554/99 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- nelle seguenti categorie scorporabili e nelle seguenti misure:

fonte: http://burc.regione.campania.it

categorie scorporabili	Misura (%)
1) ……..	…
2) ……..	…
n. ……..	…

Ai sensi dell'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo. L'eventuale subappalto non può essere, senza ragioni obiettive, suddiviso.

In sede d'offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI

IV.1) Documenti di gara
I documenti a base dell'appalto sono:
Il progetto esecutivo, il capitolato speciale, il disciplinare di gara (eventuale), altro … (specificare);

IV.2) Consultazione e acquisizione
I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati o acquisiti presso il Comune/Ente …… ; Settore …… Via . . . . . ., dalle ore ……. alle ore …….. di ogni giorno feriale dal …….. al ……., sabato escluso. Analogamente, dovrà essere effettuato sopralluogo sul sito oggetto dei lavori.
Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, ovvero incaricato munito di documento di riconoscimento e delega semplice) verrà rilasciato:
1) l'attestato di eseguita presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo (da allegare alla documentazione di gara).
2) la "lista delle lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto", vidimata dall'Ente appaltante in ogni foglio, con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavori (MODELLO A2).

I soggetti di cui sopra, ognuno in rappresentanza di una sola impresa, potranno ritirare l'attestato e la "lista" per il solo concorrente rappresentato.

Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dagli artt. 70, commi 8 e 9, e 71, del DLgs 163/06 e s.m.i, dietro richiesta, i documenti medesimi potranno essere rilasciati su "pendrive" ovvero in forma cartacea, ovvero spediti con raccomandata con avviso di ricevimento, previo pagamento dei costi di riproduzione e di spedizione. Il bando, il disciplinare di gara (eventuale), il capitolato speciale, etc. ……. Sono altresì disponibili sul sito internet …… .

La stazione appaltante ……, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

V.1) Soggetti ammessi alla gara
Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 95, 96, e 97 del DPR 554/1999 e s.m.i..
Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno

fonte: http://burc.regione.campania.it

a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, 4° comma, del D.P.R . 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.
La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.

Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.
- (In caso di appalto di importo inferiore a € 150.000)
Alla luce di quanto disposto all'art. 40, comma 8 del DLgs 163/06 e s.m.i., si applica quanto disposto dall'art. 28 del DPR 34/2000.
- (In caso di appalto di importo eguale o superiore a 150.000 €)
Tutti i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola, riuniti o consorziati, devono essere in possesso di attestazione S.O.A. ai sensi del DPR 34/2000 e s.m.i..
I concorrenti, all'atto dell'offerta, devono possedere l'attestazione per attività di costruzione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie di opere generali e nelle categorie di opere specializzate di lavori a loro attribuite secondo gli importi di cui alla precedente SEZIONE III.

(in caso di importo a base di gara superiore a € 619.748 (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5)
I concorrenti devono essere in possesso della certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, in corso di validità, ai sensi dell'art. 4, del D.P.R. 34/2000 e dell'art. 40, comma 3, lett. a) del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati
Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all'art. art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..
Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4 – Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.
I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti di qualificazione attestati dalla S.O.A.. Ai sensi dell'art. 95, comma 2 del DPR 554/99 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.

In caso di assunzione di lavori per un importo superiore a 619.748 euro (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5) è richiesto il possesso della certificazione di qualità documentato nei modi di cui al punto V.2.

Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.

È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi e' fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. E' vietata la partecipazione a piu' di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.

In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:
a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".
c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".;
d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:
- le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
- i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
- il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.
e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;
f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.
g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D. Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(eventuale) Ai fini dell'applicazione dell'art. 49, comma 9, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., la relativa percentuale è fissata in ….. % dell'importo della categoria delle lavorazioni per la quale è utilizzato l'avvalimento.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI

(In vigenza di protocollo di legalità)

Ai sensi del Protocollo di Legalità sottoscritto con la Prefettura di ……., siglato in data ……., il presente bando di seguito riporta ogni clausola in detto Protocollo contenuta ai fini del rispetto degli adempimenti ivi previsti a carico della stazione appaltante e delle ditte concorrenti e/o aggiudicatarie.
Clausole (da sottoscrivere secondo il MODELLO B5):

1) ……;
2) ……;
3) ……;

etc. ….

(ovvero, in assenza di protocollo di legalità)

Ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR. n. 3/07, i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o comunque associati, si obbligano, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole (MODELLO B6):

1) ai sensi dell'art. 51, rubricato "Clausole contrattuali speciali":

a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;

2) ai sensi dell'art. 52, rubricato "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore, in particolare:

a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
c) a prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.

3) Ai sensi dell'art. 53, rubricato "Disposizioni in materia di sicurezza":
Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo 53.

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VII/bis – VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE

Ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 5, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania":

fonte: http://burc.regione.campania.it

- al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare i soggetti aggiudicatari nella denunzia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;
- qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori. La presente clausola prevede, ai sensi dell'art. 51, comma 4, della l.r. n. 3/07, l'obbligo dei soggetti aggiudicatari di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto;
- in caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

Ai sensi dell'art. 19, comma 7, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 3.000 euro, relativi al contratto in essere, o allo stesso connessi, ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi, avvengono tramite bonifico bancario o assegno circolare che ne riporta l'esplicita causale con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, ovvero esclusivamente con movimentazioni a valere su di un unico conto corrente dedicato, acceso per le operazioni medesime, indicato all'amministrazione aggiudicatrice.

SEZIONE VII/ter *(eventuale)* - Numero minimo di candidati da invitare - Forcella

Ai sensi dell'art. 62, comma 1) *(in caso di difficoltà o complessità dell'opera)*, la stazione appaltante limiterà il numero di candidati idonei da invitare *(purché vi sia un numero sufficiente di candidati idonei)*.

Il presente bando di gara indica:
- i criteri *(oggettivi, non discriminatori, pertinenti all'oggetto del contratto)* che saranno applicati per la scelta dei candidati:
……;
- il numero minimo di candidati che si intendono invitare: …….. (a*i sensi dell'art. 62, commi 2) e 3) il numero minimo di candidati non può essere inferiore a sei, se sussistono in tale numero soggetti qualificati, e deve essere in ogni caso sufficiente ad assicurare una effettiva concorrenza);*
- *(ove ritenuto opportuno)* il numero massimo: …… .

Ai sensi dell'art. 62, comma 4), la stazione appaltante inviterà un numero di candidati pari a: …….. *(almeno pari al numero minimo prestabilito nel bando e comunque non inferiore a quello di cui all'art. 62, comma 2 del DLgs 163/06 e s.m.i.)*.
Ai sensi dell'art. 62, comma 5), la stazione appaltante non inviterà operatori economici che non avranno chiesto di partecipare e/o che non abbiano i requisiti richiesti.

Ai sensi dell'art. 62, comma 6), se il numero di candidati che soddisferanno i criteri di selezione e i livelli minimi sarà inferiore al numero minimo, la stazione appaltante potrà proseguire la procedura invitando il candidato o i candidati che hanno chiesto di partecipare e che siano in possesso delle capacità richieste, salvo quanto dispongono l'art. 55, comma 4 del DLgs 163/06 *(Il bando di gara può prevedere che non si procederà ad aggiudicazione nel caso di una sola offerta valida, ovvero nel caso di due sole offerte valide, che non verranno aperte. Quando il bando non contiene tale previsione, resta comunque ferma la disciplina di cui all'art. 81, comma 3)* e l'art. 81, comma 3. *(Le stazioni appaltanti possono decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto)*.

Ai sensi dell'art. 62, comma 7), la stazione appaltante, effettuata la riduzione, applicherà i criteri di aggiudicazione di cui alle SEZIONI VIII e IX, semprechè vi sia un numero sufficiente di candidati idonei tale da garantire una concorrenza effettiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE
L'aggiudicazione sarà effettuata

a corpo, con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 82, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 163/2006, mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara (*ovvero)* mediante offerta a prezzi unitari.

(ovvero) a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, (*nei casi di appalto* di lavori di importo inferiore a 500.000 euro, di appalti relativi a manutenzione, restauro e scavi archeologici, nonchè opere in sotterraneo, ivi comprese opere in fondazione e di consolidamento dei terreni) e ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara (*ovvero)* mediante offerta a prezzi unitari;

(ovvero) parte a corpo e parte a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 82, comma 3, del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari.

VIII.2) Modalità di aggiudicazione
L'individuazione dell'offerta più bassa è effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., come di seguito specificato.

VIII.2.1) Criterio di individuazione delle offerte anormalmente basse *(art. 86, DLgs 163/06)*
Ai sensi dell'art. 86, comma 1 e segg., la stazione appaltante valuta la congruità delle offerte che presentano un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media.
La stazione appaltante può valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.
Ai sensi dell'art. 86, comma 3-bis, l'ente aggiudicatore valuta che il valore economico dell'offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro (*ovvero* servizio/fornitura). *(Il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).*

In caso di numero delle offerte ammesse inferiore a cinque, ai sensi dell'art. 86, commi 3 e 4, non si applica il calcolo della soglia di anomalia e si procede a valutare la congruità di ogni offerta.

Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., laddove non si applica il criterio di cui all'art. 86, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., al fine di valutare la convenienza o meno dell'aggiudicazione, nonché al fine di stabilire se l'offerta è o meno anormalmente bassa, la stazione appaltante tiene conto del miglior prezzo di mercato, ove rilevabile.

VIII.2.2) Criterio di verifica delle offerte anormalmente basse (*art. 87, DLgs 163/06)*
Ai sensi dell'art. 87, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., se un'offerta appare anormalmente bassa, la stazione appaltante richiede all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara, procedendo secondo i successivi punti. All'esclusione può provvedersi solo all'esito dell'ulteriore verifica, in contraddittorio.

VIII.2.3) Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse *(art. 88, DLgs 163/06)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 88, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., la stazione appaltante richiede, per iscritto, assegnando al concorrente n. … giorni *(termine non inferiore a quindici giorni)*, la presentazione per iscritto delle giustificazioni.
Ai sensi dell'art. 88, comma 1-bis, la stazione appaltante (ovvero, se lo riterrà opportuno, una commissione) esamina le giustificazioni prodotte.
Ove dovesse non ritenerle sufficienti ad escludere l'incongruità dell'offerta, l'amministrazione richiede per iscritto all'offerente le precisazioni ritenute pertinenti. L'offerente deve presentare per iscritto le precisazioni richieste entro n. … gg. (non inferiore a cinque giorni).
La stazione appaltante *(ovvero la commissione ove istituita*), esamina gli elementi costitutivi dell'offerta tenendo conto delle precisazioni fornite.
Ai sensi dell'art. 88, comma 4, prima di escludere l'offerta ritenuta eccessivamente bassa, la stazione appaltante convoca l'offerente con un anticipo di n. … gg. *(non inferiore a tre giorni lavorativi*) e lo invita a indicare ogni elemento ritenuto utile.
In caso l'offerente non dovesse presentarsi alla data di convocazione stabilita, la stazione appaltante può prescindere dalla sua audizione.

Ai sensi dell'art. 88, comma 7, al fine di individuare la migliore offerta non anomala la stazione appaltante, procede contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte che dovessero apparire anormalmente basse, non oltre la quinta, fermo restando quanto previsto ai commi da 1 a 5 del medesimo art. 88.

All'esito del procedimento di verifica la stazione appaltante dichiara le eventuali esclusioni di ciascuna offerta che, in base all'esame degli elementi forniti, è risultata, nel suo complesso, inaffidabile, e procede, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del DLgs 163/06, all'aggiudicazione definitiva in favore della migliore offerta non anomala.

"**VIII.2.3.1) Modalità di presentazione delle offerte.**

In allegato all'offerta economica l'impresa può presentare una **dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo** che le consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta.
Ai sensi dell'art. 87, comma 2, le condizioni di vantaggio competitivo possono riguardare *(a titolo esemplificativo):*

a) l'economia del procedimento di costruzione, del processo di fabbricazione, del metodo di prestazione del servizio;
b) le soluzioni tecniche adottate;
c) le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori, per fornire i prodotti, o per prestare i servizi;
d) l'originalità del progetto, dei lavori, delle forniture, dei servizi offerti;
e) (abrogato)
f) l'eventualità che l'offerente ottenga un aiuto di Stato;
g) il costo del lavoro (come determinato periodicamente in apposite tabelle dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale e assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali; in mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).

Non è ammesso dichiarare, e dunque giustificare secondo il successivo punto VIII.2.3.2):
- condizioni di vantaggio in relazione ai trattamenti salariali minimi inderogabili stabiliti dalla legge o da fonti autorizzate dalla legge.
- condizioni di vantaggio in relazione agli oneri di sicurezza in conformità all'art. 131 del DLgs 163/06, nonché al piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 100 del Dlgs 106/09 e s.m.i. e alla relativa stima dei costi.

La **dichiarazione esplicativa** riguarda anche il costo della manodopera, il monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto, l'importo delle spese generali e l'importo dell'utile d'impresa.

Nella seduta pubblica di apertura delle offerte economiche sono resi noti gli elementi costituenti ciascuna offerta: ribasso, prezzo offerto, importo totale del costo della manodopera, il monte-ore lavorativo, le spese generali e l'utile d'impresa.

Nella valutazione dell'anomalia la stazione appaltante terrà conto dei costi relativi alla sicurezza, che devono essere specificamente indicati nell'offerta e risultare congrui.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 87, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i., nel caso la stazione appaltante accerti che un'offerta è anormalmente bassa in quanto l'offerente ha ottenuto un aiuto di Stato, può respingere tale offerta per questo solo motivo unicamente se, consultato l'offerente, quest'ultimo non sia in grado di dimostrare, entro il termine di …. gg. (non inferiore a quindici giorni), che l'aiuto in questione è stato concesso legalmente. In tal caso, il respingimento dell'offerta sarà tempestivamente comunicato alla Commissione Europea.

VIII.2.3.2) Modalità di presentazione dei giustificativi e di verifica della presunta anomalia.

I giustificativi delle condizioni di vantaggio competitivo di cui al punto VIII.2.3.1) sono resi, secondo le procedure di cui al punto VIII.2.3), alla luce e nel rispetto della **dichiarazione esplicativa** (Modello C) presentata in sede di offerta. In particolare:
a) Le analisi-prezzi da produrre a corredo dei documenti giustificativi sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C1", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice, basato sulle analisi-prezzi della Tariffa Regionale vigente. Tale modello "C1" contiene le voci di cui alla Tariffa ed una colonna per il confronto percentuale delle variazioni di ogni singola voce. Le singole voci di costo che presentano variazioni superiori alla soglia di anomalia individuata (da indicate in rosso) devono trovare supporto nelle condizioni di vantaggio competitivo preannunciate nella dichiarazione esplicativa di cui al punto VIII.2.3.1).

b) Le spese generali, con l'elenco di tutti i costi che concorrono a generarle, sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C2", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice.

c) Per quanto riguarda le attrezzature e macchinari utilizzati per le lavorazioni edili oggetto dell'appalto (Allegato Modello C3):
- se non completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto delle quote di ammortamento di cui al libro dei cespiti;
- se completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto dei costi della manutenzione e gestione sostenuti per mantenere in efficienza le medesime attrezzature e macchinari.

VIII.2.4) La stazione appaltante *(in alternativa)*
procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del DLgs 163/06 e s.m.i..
(ovvero)
potrà non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 55, comma 4, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Nel caso di offerte con uguale punteggio totale, l'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che presenta il ribasso maggiore. Qualora anche i ribassi dovessero essere uguali, l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.
Il migliore offerente verrà così individuato, fatta salva l'idoneità della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.

VIII.3) Esclusione automatica delle offerte (*In caso di lavori d'importo inferiore o pari a € 1.000.000)*
Ai sensi dell'art. 122, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., il presente bando (*in alternativa*):
Ipotesi a) - prevede l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del DLgs 163/06 e s.m.i.; in tal caso non si applicherà l'articolo 87, comma 1. Comunque non si provvederà all'esclusione automatica in caso di numero di offerte ammesse inferiore a dieci; in tal caso si applicherà l'articolo 86, comma 3.
Ipotesi b) - non prevede l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del DLgs 163/06 e s.m.i..
Nel caso dell'ipotesi a), non è dovuta la presentazione della dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo, di cui al punto VIII.2.3.1), in allegato all'offerta economica.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza

fonte: http://burc.regione.campania.it

che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, nè il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.

La procedura di gara sarà la seguente.
- **L'apertura delle offerte avverrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con lettera di invito alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente stazione appaltante, e comunque entro n. ……. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando;** potranno assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.
La stazione appaltante, anche per il tramite di apposita commissione:
- in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle due buste richieste;
- si procede quindi all'apertura della busta n. 1 (di cui alla successiva SEZIONE XI) relativa alla documentazione amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara *(eventuale: e dal disciplinare)*; da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti;
- di seguito, per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la busta n. 2 (di cui alla successiva SEZIONE XI) contenente l'offerta economica e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria delle offerte e relativi ribassi.
- Al termine delle verifiche di cui agli artt. da 86 a 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., si redigerà il verbale di aggiudicazione provvisoria per le successive determinazioni.
Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine al protocollo di legalità e di garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo DPR n. 313/2002.

Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006.
Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, allorchè divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria di cui alla SEZIONE XI.2.2.n). Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.
Nel solo caso in cui la predetta garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà direttamente restituita entro il termine succitato, a mezzo del servizio postale senza oneri per la stazione appaltante ed a rischio della destinataria, e ciò sempre che la stessa abbia inserito nella documentazione apposita busta affrancata e che non abbia fornito indicazioni ostative a tale metodo di restituzione.

L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.

Il contratto dovrà essere stipulato entro … giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 129 del DPR 554/99 e s.m.i., dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.

L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta
L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno :

fonte: http://burc.regione.campania.it

- denominazione del soggetto offerente;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora della gara;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni;
- il seguente indirizzo:

Al Comune/Ente . . . . . , Via . . . . . .

Il plico conterrà:
n. due buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:
Busta 1 -Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).
Busta 2 -Offerta economica (vedi punto XI.3)

Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre i termini di cui alla lettera d'invito, con recapito a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.
L'invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.
L'apertura dei plichi avverrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con la lettera di invito alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente amministrazione appaltante, e comunque entro n. ……. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando.

Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.

Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1) Termine di validità dell'offerta
L'offerta è valida per 180 giorni *(ovvero ……. termine maggiore),* ai sensi dell'art. 75, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i.) decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.
(eventuale) L'offerta è corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia provvisoria, per la durata di …….. giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura.
Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine *(180 giorni o maggiore)*

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)

XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;

XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA", nella BUSTA n. 1 i concorrenti dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione, semprechè non già presentata, nei modi dovuti, in sede di presentazione della domanda di partecipazione:

A) domanda di partecipazione sottoscritta come per legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (Modello B1) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:

a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.

La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

C) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (modello B2) accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti sopraelencati alle precedenti lettere a), b), c) e d) del precedente punto B), cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati.
Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.
La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

D) Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis), m-ter) ed m-quater) del predetto D. Lgs. n. 163/2006 (modello B3, B1-bis e B1-ter).
La dichiarazione di cui all'art. 38, comma 1, lett. m/ter è sottoscritta da tutti i soggetti di cui alla precedente lett. B).

E) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese "ad uso appalto".
L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme ai sensi di legge (art. 19 D.P.R. 445/2000), di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese, ad uso appalto.
In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, il suddetto certificato deve essere prodotto da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E..
Tanto la dichiarazione quanto il certificato devono essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.

F) Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.

G) i concorrenti devono dimostrare il possesso di attestazione di qualificazione per prestazioni di costruzione rilasciata da una Società Organismo di Attestazione (S.O.A.) regolarmente autorizzata ai sensi del D.P.R. 34/2000, per categorie ed importi adeguati ai lavori da appaltare.
Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 34/2000, i concorrenti devono dimostrare il possesso, in relazione alla forma di partecipazione alla gara ed alla conseguente classifica di qualificazione posseduta, di un sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9000. L'attestazione di qualificazione dovrà essere posseduta dai concorrenti in relazione alla forma di partecipazione alla gara, nella misura stabilita dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 34/2000, nonche dall'art. 95 del D.P.R. 554/1999 e s.m. In caso di riunioni temporanee di imprese, di consorzi, e G.E.I.E., l'attestazione di qualificazione dovrà, in ogni caso, essere posseduta, a pena d'esclusione, da ciascuna impresa riunita, consorziata o partecipante al G.E.I.E. I concorrenti di altri Stati devono dimostrare di possedere i requisiti di cui al D.P.R. 34/2000 accertati ai sensi dell'art. 3, comma 7, del

fonte: http://burc.regione.campania.it

suddetto Regolamento, secondo la documentazione da produrre in base alle norme vigenti nei rispettivi paesi di provenienza.
Il possesso del certificato SOA e del sistema di qualità aziendale, in corso di validità, potranno essere presentati in originale o copia conforme in carta semplice, timbrata e firmata da un legale rappresentante, corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, ovvero tramite dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, contenente tutte le indicazioni di cui al certificato di attestazione rilasciato dalla SOA.
Dalla documentazione di cui sopra deve risultare il possesso della certificazione di qualità aziendale di cui alle norme UNI EN ISO 9000.

H) Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare. La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;

I) attestato di presa visione dei documenti di gara e di avvenuto sopralluogo che verrà rilasciato dalla stazione appaltante secondo le modalità di cui alla SEZIONE IV;

K) I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:
a. l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
b. per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.
I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.
In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.

L) In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.
In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.
I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato,

M) Originale o copia conforme ai sensi di legge della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui ai MODELLI A1 e A2 sia sottoscritta dall'istitore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. E). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione secondo il modello "B1".

N) Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. n. 163/2006) di Euro . . . . . ., pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori a base d'asta, prestata con le modalità di cui all'art, 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D.M. n. 123 del 12/03/2004, o mediante assegno circolare o libretto al portatore.
Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: ……. e "NON TRASFERIBILE" .
E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del DLgs 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.
Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.
Per gli appalti di importo superiore a euro 619.748 deve risultare il possesso della suddetta certificazione di qualità. In caso contrario, la Certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della certificazione sull'attestato SOA stesso.
Il deposito cauzionale (anche se presentato nella forma di assegno circolare o libretto al portatore) deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui al successivo punto XIII.2, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.
Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.

O) I concorrenti dovranno dimostrare, a pena di esclusione dalla gara, di aver versato la somma di € . . . . (in lettere . . . . . .) a titolo di contribuzione a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, relativamente alla presente gara d'appalto, il cui CIG è . . . . . .
Il versamento delle contribuzioni dovrà essere effettuato secondo le istruzioni operative presenti sul sito dell'AUTORITÀ' al seguente indirizzo: http://www.avcp.it
Dovrà essere prodotto, per la partecipazione alla gara, l'originale o la copia conforme della ricevuta o attestazione di versamento, ovvero copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione, per i versamenti on line.
I concorrenti che si avvalgono del versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT.CONTR.PUBB." - via di Ripetta , 246 - 00186 ROMA - C.F. 97163520584, dovranno indicare, all'atto del pagamento, nella causale, esclusivamente il proprio Codice Fiscale e il Codice CIG che identifica la gara.
Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati, a cura dell'interessato, al sistema on line di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it.
Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti il versamento è unico.

P) Dichiarazione secondo cui l'offerente si impegna ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

Q) dichiarazioni sottoscritte da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII, secondo i MODELLI B5 e B6;

R) Dichiarazioni di cui alla SEZIONE VI, in caso di avvalimento.

S) Dichiarazione unilaterale di cui al MODELLO "B4".

L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla successiva lett. N che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia apposita richiesta scritta, soltanto dopo l' aggiudicazione definitiva e comunque non oltre sei mesi dalla data della prima apertura delle buste.

XI.3 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 2)
La Busta n. 2 deve contenere:
1) a pena d'esclusione, l'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato modello A1. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.
Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;
Ai sensi del disposto dell'art. 118 del D.Lgs n. 163/2006, il concorrente dovrà indicare, all'atto dell'offerta, le opere che intende subappaltare o concedere in cottimo.

2) *(ove necessario*) a pena d'esclusione, la "Lista delle categorie di lavoro e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto" con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavoro (MODELLO A2 da acquisire come indicato alla SEZIONE IV), che dovrà essere compilata in ogni sua parte ,

fonte: http://burc.regione.campania.it

a pena di esclusione, con le modalità tassative di cui all'art. 90 del DPR 554/99 e s.m.i. Sarà motivo di esclusione dalla gara la mancanza, anche per una sola voce, della indicazione in cifre e in lettere del prezzo unitario.

3) Dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo che consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta, di cui al punto. **VIII.2.3.1)**

4) Dichiarazione relativa al costo del lavoro (in valore assoluto) e al monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto.
(N.b. Si rammenta che, a tali fini, l'importo totale del costo della manodopera previsto per la realizzazione dell'opera è pari ad euro …..);

5) Dichiarazione relativa all'importo delle spese generali, all'utile d'impresa (in valore assoluto), alle attrezzature e macchinari utilizzati ammortizzati e non completamente ammortizzati.

Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.
L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.

I modelli e le dichiarazioni di cui ai precedenti punti 1), 2), 3), 4) e 5) devono essere sottoscritti su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.

Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e ss. c.c.), del Procuratore (art. 2209 c.c.) o del Procuratore speciale: i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

L'offerente potrà far valere i giustificativi esplicativi delle dichiarazioni di cui ai punti 3), 4) e 5), eventualmente richiesti dall'Amministrazione appaltante in sede di verifica dell'anomalia o della congruità, solo in presenza delle medesime dichiarazioni preventive. La mancata presentazione in sede di offerta, quindi, della dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo preclude all'offerente la possibilità di fornite giustificativi di quelle offerte che dovessero rivelarsi sospette anomale o non congrue.

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA

La mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI, comporterà esclusione dalla gara.

Non darà luogo all'esclusione dalla gara:
1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lett. B), C), D), E), R) e S) della SEZIONE XI.2.
3) la mancata presentazione dell'attestato di presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo, di cui alla lett. I) della SEZIONE XI.2, purchè risulti agli atti dell'amministrazione l'avvenuta presa visione dei documenti d'appalto e l'avvenuto sopralluogo.

La stazione appaltante si riserva altresì di escludere dalla gara i concorrenti per i quali accerti che le relative offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di inequivoci elementi.

In caso di contrasto, le prescrizioni del bando prevalgono su quanto indicato nel Capitolato Speciale d Appalto.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XIII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:
A) idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000;
B) certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonchè certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i..
Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.
Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società.
Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.
Nel caso di consorzi, inoltre, la certificazione di cui alla lettera B) dovrà essere prodotta anche per le persone aventi la rappresentanza legale del consorzio.
C) In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.
D) In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.
E) dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.

XIII.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:
- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.

XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:
- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di …. giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) ai sensi della L. 276/03

XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 3, del DPR 554/99 e s.m.i..

XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.
Altresì, nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione del Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause

fonte: http://burc.regione.campania.it

ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.
Ai fini dei controlli di cui al DLgs 490/94, la stazione appaltante (salvo quanto diversamente disposto nel Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII) acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel DLgs 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del DPR 252/99 e s.m.i..

XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.

XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

L esecutore dei lavori è obbligato a costituire:
- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i;
- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i e dell'art. 103 D.P.R. 554/1999 e s.m.i.;

XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)
Ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i.
La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.
La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

Sistemi di premialità e penalità in materia di sicurezza (eventuale)
Ai sensi dell'art. 42, commi 1 e 2, *del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania",* il presente bando di gara e il contratto prevedono:
- l'integrazione, fino ad un massimo del 2%, della garanzia fideiussoria prestata dal soggetto aggiudicatario ai sensi dell'art. 113 del Codice, in caso di riscontrato e ripetuto inadempimento da parte della medesima ditta del rispetto delle norme sulla sicurezza di cui al D.Lgs. 106/09 e s.m.i., nonché in caso di contravvenzioni o condanne intervenute in materia di sicurezza per fatti inerenti i tre anni antecedenti a quello relativo all'effettuazione delle offerte;
- la riduzione, fino ad un massimo del 2%, della garanzia fideiussoria prestata dal soggetto aggiudicatario ai sensi dell'art. 113 del Codice, in caso di accertata adozione nel proprio sistema organizzativo, di adeguate politiche di sicurezza.

XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA
Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i, oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata di € …….. (in lettere ……). Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per un massimale di euro …… (in lettere ……).
Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro … (*max 60)* giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.

XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.

XIV.3) Nei casi di subappalto e cottimo, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. *(in alternativa)*:
- la stazione appaltante provvederà a corrispondere direttamente al subappaltatore o al cottimista l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite. L'affidatario/i comunica alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento;

(ovvero):
- la stazione appaltante obbliga l'affidatario/i a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'affidatario/i non trasmetta le fatture quietanziate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.

Ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. l'affidatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Nei casi di subappalto previsti dall'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i. (subappalto di opere, ulteriori rispetto *ai lavori prevalenti, per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori)* la stazione appaltante provvederà alla corresponsione diretta al subappaltatore dell'importo delle prestazioni eseguite dallo stesso, nei limiti del contratto di subappalto. In tal caso l'affidatario comunicherà alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento.

La mancata osservanza, da parte dell'aggiudicatario, degli obblighi di cui alle suddette clausole comporterà l'applicazione delle sanzioni all'uopo previste, fino alla rescissione del contratto di appalto.

In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del DLgs 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV – CONTROVERSIE

1) Avverso il presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi.
2) Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del DLgs 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) Al fine di garantire il buon andamento dell'esecuzione del contratto, il presente bando, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", individua, quale forma di risoluzione delle controversie alternativa a quella contenziosa, la clausola di preventivo tentativo stragiudiziale di conciliazione qualora, nel corso dell'esecuzione del contratto medesimo, sorga una divergenza che possa condurre ad una controversia tra le parti. L'amministrazione aggiudicatrice e il soggetto aggiudicatario si impegnano ad inserire nel contratto la suddetta clausola.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta nei limiti ed in adempimento agli obblighi di legge.
I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.
Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.
Titolare del trattamento è il Sig. …… , responsabile del Servizio …… dell'Amministrazione appaltante.

…… lì ……..

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è:
Ing/arch/geom/etc …….. (tel. ……, fax ……, e-mail …… al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

RICHIESTA CHIARIMENTI
Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro ……. giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura "APPALTO: ……
……
……
Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta) e *(eventuale)* sul sito internet …….. (FORUM) …… .

Allegati:
- Modello "A1" - offerta economica;
- Modello "A2" - lista categorie (da ritirare);
- Modello "B1" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B2" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B3" - Dichiarazione concernente l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del predetto D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B1-bis" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1 lettera m-ter) del DLgs. n. 163/2006
- Modella "B1-ter" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1, lett. m-quater) del DLgs 163/06
- Modello "B4" – Dichiarazione unilaterale;
- Modello "B5" - Dichiarazione Protocollo di legalità;
- Modello "B6" - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR n. 3/07
- Modello C – Dichiarazione esplicativa condizioni di vantaggio competetitivo;
- Modello C1 – Giustificativi prezzi;
- Modello C2 – Giustificativi Spese generali;
- Modello C3 – Giustificativi Costo lavoro, Monte ore, Ammortamenti, Utile d'impresa.
- Modello D – Valutazione di Impatto Criminale
- Modello E – Preventivo tentativo stragiudiziale di conciliazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Schema di bando di gara

PROCEDURA NEGOZIATA
previa pubblicazione di un bando di gara
di cui all'art. 56, comma 1, lett. d)
per l'affidamento della esecuzione lavori
(realizzati unicamente a scopo di ricerca, sperimentazione o messa a punto,
e non per assicurare una redditività o il recupero dei costi di ricerca e sviluppo)
con il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i..

***

Pro-memoria
per l'applicazione della "procedura negoziata previa pubblicazione di un bando di gara"
ai sensi dell'art. 56 e 122, comma 7, DLgs 163/06 e s.m.i.

Casistica:

1) - **(art. 56, c. 1, lett. a):** per lavori di importo inferiore a € 1.000.000, quando, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta o di un dialogo competitivo, tutte le offerte presentate sono irregolari ovvero inammissibili, in relazione ai requisiti degli offerenti e delle offerte.
In tal caso:
- le condizioni iniziali del contratto non possono essere modificate in modo sostanziale;
- la pubblicazione del bando si può omettere se si invitano tutti i concorrenti in possesso dei requisiti di cui agli artt. da 34 a 45 che, nella procedura precedente, hanno presentato offerte rispondenti ai requisiti formali;

2) - **(art. 56, c. 1, lett. d):** per lavori realizzati unicamente a scopo di ricerca, sperimentazione o messa a punto, e non per assicurare una redditività o il recupero dei costi di ricerca e sviluppo
Ai sensi dell'art. 56, comma 2), il bando di gara (ovvero, il capitolato d'oneri e gli eventuali documenti complementari) indica le esigenze in base alle quali la stazione appaltante negozierà con gli offerenti le offerte presentate. L'offerta migliore è individuata con i criteri di selezione di cui agli articoli 82 (**max ribasso**) e 83 (**offerta econ. più vantaggiosa**).
Ai sensi dell'art. 56, comma 4), il bando (ovvero il capitolato d'oneri) può indicare se la procedura negoziata si svolgerà in fasi successive per ridurre il numero di offerte da negoziare applicando i medesimi criteri di aggiudicazione indicati nel bando di gara o nel capitolato d'oneri.

3) per lavori di importo complessivo non superiore a € 100.000 (a**rt. 122, comma 7)**

(eventualmente) Ai sensi dell'All. IX A, punto 22), del DLgs. 163/06 e s.m.i., il bando indica il nome ed indirizzo degli operatori economici già individuati dall'Amministrazione.

Numero minimo dei candidati da invitare nelle procedure ristrette, negoziate e nel dialogo competitivo - Forcella (art. 62, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 62, comma 1) quale che sia l'oggetto del contratto, in caso di difficoltà o complessità dell'opera, la stazione appaltante potrà limitare il numero di candidati idonei da invitare, purché vi sia un numero sufficiente di candidati idonei.
In tal caso il bando di gara indica i criteri, oggettivi, non discriminatori, pertinenti all'oggetto del contratto, che si intendono applicare, il numero minimo dei candidati che si intendono invitare e, ove ritenuto opportuno, il numero massimo.
Ai sensi dell'art. 62, comma 2), il numero minimo di candidati non può essere inferiore a sei, se sussistono in tale numero soggetti qualificati.
Ai sensi dell'art. 62, comma 3), il numero di candidati invitati deve essere in ogni caso sufficiente ad assicurare una effettiva concorrenza.
Ai sensi dell'art. 62, comma 4), la stazione appaltante invita un numero di candidati almeno pari al numero minimo prestabilito nel bando, non inferiore comunque a quello di cui al comma 2.
Ai sensi dell'art. 62, comma 5), La stazione appaltante non può invitare operatori economici che non hanno chiesto di partecipare e/o che non hanno i requisiti richiesti.
Ai sensi dell'art. 62, comma 6), se il numero di candidati che soddisfano i criteri di selezione e i livelli minimi è inferiore al numero minimo, la stazione appaltante può proseguire la procedura invitando il candidato o i candidati che hanno chiesto di partecipare e che sono in possesso delle capacità richieste, salvo quanto dispongono l'art. 55, comma 4 *(Il bando di gara può prevedere che non si procederà ad aggiudicazione nel caso di una sola offerta valida, ovvero nel caso di due sole offerte valide, che non verranno aperte. Quando il bando non contiene tale previsione, resta comunque ferma*

fonte: http://burc.regione.campania.it

la disciplina di cui all'art. 81, comma 3) e l'art. 81, comma 3. *(Le stazioni appaltanti possono decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto)*.
Ai sensi dell'art. 62, comma 7), la stazione appaltante, quando ricorre alla facoltà di ridurre il numero delle offerte da negoziare ex art. 56, comma 4, effettua tale riduzione applicando i criteri di aggiudicazione indicati nel bando di gara *(ovvero, nel capitolato d'oneri e nel documento descrittivo)*. Nella fase finale, tale numero deve consentire di garantire una concorrenza effettiva, purché vi sia un numero sufficiente di soluzioni o di candidati idonei.

Invito a negoziare (art. 67).

Ai sensi dell'art. 67, la stazione appaltante invita simultaneamente e per iscritto i candidati selezionati a negoziare.
2. l'invito, oltre agli elementi specificamente previsti da norme del codice, e a quelli ritenuti utili dalle stazioni appaltanti, quanto meno i seguenti elementi:

a) gli estremi del bando di gara pubblicato;
b) il termine per la ricezione delle offerte, l'indirizzo al quale esse devono essere trasmesse e la lingua o le lingue, diverse da quella italiana, in cui possono essere redatte, fermo restando l'obbligo di redazione in lingua italiana e il rispetto delle norme sul bilinguismo nella Provincia autonoma di Bolzano;
c) in caso di dialogo competitivo, la data stabilita e l'indirizzo per l'inizio della fase di consultazione, nonché le lingue obbligatoria e facoltativa, con le modalità di cui alla lettera b) del presente comma;
d) l'indicazione dei documenti eventualmente da allegare a sostegno delle dichiarazioni verificabili prescritte dal bando o dall'invito, e secondo le stesse modalità stabilite dagli articoli 39, 40, 41 e 42;
e) i criteri di selezione dell'offerta, se non figurano nel bando di gara;
f) in caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la ponderazione relativa degli elementi oppure l'ordine decrescente di importanza, se non figurano già nel bando di gara, nel capitolato d'oneri o nel documento descrittivo.

***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Schema di bando di gara

PROCEDURA NEGOZIATA
di cui all'art. 56, comma 1, lett. d)
per l'affidamento della esecuzione lavori
(realizzati unicamente a scopo di ricerca, sperimentazione o messa a punto, e non per assicurare una redditività o il recupero dei costi di ricerca e sviluppo)
con il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i..

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

……

La stazione appaltante …… intende appaltare la esecuzione delle opere relative a:
……
……
CIG …… ; CUP ……
con procedura negoziata di cui all'art. 56, comma 1, lett. *d)* applicando il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i..
Al proposito è indetta apposita gara d'appalto di cui al seguente bando. Le ditte interessate ed in possesso dei requisiti ivi richiesti potranno inoltrare domanda di partecipazione secondo i termini e le procedure appresso indicate.

TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento i soggetti di cui alla SEZIONE V del Bando.

Le imprese che intendono essere invitate possono indirizzare specifica domanda di partecipazione, in carta legale ed in lingua italiana.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ORE 12,00 DEL GIORNO …… , recando sulla busta:
- denominazione del soggetto richiedente;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire eventuali comunicazioni;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora di scadenza della presentazione della domanda;
- il seguente indirizzo:

Al Comune/Ente . . . . . , Via . . . . . .
(Ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. b) e lett. g) del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine per la ricezione delle domande di partecipazione, non può essere inferiore a 15 giorni dalla data di pubblicazione del bando).

Le suddette domande potranno essere recapitate: a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.

Le domande dovranno essere corredate, a pena di esclusione, delle dichiarazioni e documentazioni di cui al punto XI.2 del bando, successivamente verificabili secondo i criteri del bando medesimo.

L'elenco delle ditte da invitare alla gara verrà predisposto dal Responsabile unico del procedimento, di cui al punto … del bando, dopo l'esame delle domande presentate in tempo utile.

Alle suddette ditte risultate idonee saranno indirizzate le lettere d'invito entro ….. giorni a decorrere dalla pubblicazione del bando.

Si evidenzia che le medesime ditte partecipanti saranno soggette alla verifica dei requisiti di cui agli artt. da 38 a 42 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. secondo le disposizioni del bando.

Le imprese che hanno inoltrato domanda di invito alla gara potranno prendere conoscenza della loro eventuale esclusione attraverso la pubblicazione all'Albo Pretorio della stazione appaltante, (ovvero sul sito internet: …….. , ovvero sul profilo di committenza: ……..) dell'estratto del verbale inerente le operazioni di prequalificazione dei concorrenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eventuali informazioni potranno essere richieste presso il servizio/…… secondo quanto disposto al successivo punto … del seguente bando.

(eventuale) **Numero minimo di candidati da invitare - Forcella**
Ai sensi dell'art. 62, comma 1) *(in caso di difficoltà o complessità dell'opera)*, la stazione appaltante limiterà il numero di candidati idonei da invitare *(purché vi sia un numero sufficiente di candidati idonei)*.
Alla SEZIONE VII-bis, il bando di gara indica i criteri, il numero minimo di candidati che si intendono invitare e *(ove ritenuto opportuno)* il numero massimo.
Ai sensi dell'art. 62, comma 4), la stazione appaltante inviterà un numero di candidati pari a: …….. *(almeno pari al numero minimo prestabilito nel bando e comunque non inferiore a quello di cui all'art. 62, comma 2 del DLgs 163/06 e s.m.i.)*.
Ai sensi dell'art. 62, comma 5), la stazione appaltante non inviterà operatori economici che non avranno chiesto di partecipare e/o che non abbiano i requisiti richiesti.

Ai sensi dell'art. 62, comma 6), se il numero di candidati che soddisferanno i criteri di selezione e i livelli minimi sarà inferiore al numero minimo, la stazione appaltante potrà proseguire la procedura invitando il candidato o i candidati che hanno chiesto di partecipare e che siano in possesso delle capacità richieste, salvo quanto dispongono l'art. 55, comma 4 del DLgs 163/06 *(Il bando di gara può prevedere che non si procederà ad aggiudicazione nel caso di una sola offerta valida, ovvero nel caso di due sole offerte valide, che non verranno aperte. Quando il bando non contiene tale previsione, resta comunque ferma la disciplina di cui all'art. 81, comma 3)* e l'art. 81, comma 3. *(Le stazioni appaltanti possono decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto)*.

Ai sensi dell'art. 62, comma 7), la stazione appaltante, effettuata la riduzione, applicherà i criteri di aggiudicazione indicati nel bando di gara *(ovvero, nel capitolato d'oneri e nel documento descrittivo)* semprechè vi sia un numero sufficiente di candidati idonei tale da garantire una concorrenza effettiva.

***

PROCEDURA NEGOZIATA
di cui all'art. 56, comma 1, lett. d)
per l'affidamento della esecuzione lavori
(realizzati unicamente a scopo di ricerca, sperimentazione o messa a punto, e non per assicurare una redditività o il recupero dei costi di ricerca e sviluppo)
con il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i..

CIG …… ; **CUP ……**

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione	Servizio/Settore/Ufficio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città/Provincia	
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: (vedi sezione I.1)
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: (vedi sezione IV)
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: (vedi sezione X)

fonte: http://burc.regione.campania.it

I.2) Provvedimenti di approvazione e validazione della procedura, fonte di finanziamento
(con specificazione del presupposto fattuale per il ricorso alla procedura negoziata determinato dalle esigenze dell'Amministrazione).
- atto di approvazione (deliberazione, decreto, determina, etc.): rep. n. ……. del ……..……;
- atto di validazione: rep. n. ……. del ……..……;
- Fonte/i di finanziamento: ……..……..

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito
(Avviso di preinformazione facoltativo e non dà diritto alla riduzione dei termini di ricezione delle offerte).
Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:
- sulla G.U.R.I. (se di importo a base di gara uguale o superiore a € 500.000) ……;
- sul profilo di committenza (ovvero albo pretorio) della stazione appaltante: ……;
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
- sul BUR Campania;
- sui quotidiani (se di importo a base di gara uguale o superiore a € 500.000): (almeno n. 1 nazionale e n.1 regionale; …….. ;
- Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

1.4) DATA E LUOGO DI SVOLGIMENTO DELLA GARA
Lo svolgimento della gara si avrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con lettera di invito alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente amministrazione appaltante, e comunque entro n. ……. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando.

1.5) TERMINE di PRESENTAZIONE delle OFFERTE:
Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno …… .
- *(ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. d), del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a 10 giorni dalla data di invio dell'invito, ove non vi siano specifiche ragioni di urgenza).*

.

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) Oggetto e luogo di esecuzione

L'appalto riguarda:
la esecuzione delle opere relative a:
……..……
……
I lavori sono da effettuarsi nel territorio del/i Comune/i di …… .

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:

Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è quello definito in sede d'offerta ed accettato dall'amministrazione aggiudicatrice. Esso non dovrà essere superiore a (in cifre) ……. (in lettere) ……) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna e comunque non inferiore a (in cifre) ……. (in lettere) ……) giorni.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO

III.1) Importo a base di gara (*)

Importo a base d'appalto:			€ ……,… + IVA	
di cui	**a) per lavori (soggetto a ribasso)**		**€ ……,… + IVA**	
	di cui:	lavori a corpo:	€ ……,… + IVA	1) CPV: 2) CPV: 3) …..

fonte: http://burc.regione.campania.it

		(e/o) lavori a misura:	€ ……,… + IVA	1)CPV: 2)CPV: 3)…..
	b) per oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso):		€ ……,… + IVA	

III.2) Categorie delle lavorazioni (**)

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1)					
2)					
…					

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.):

……;
……;

(per appalti di importo inferiore a € 150.000 il riferimento alle categorie di cui al DPR 34/2000 non è obbligatorio e vale ai soli fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori)

NOTE

(*) Ai sensi dell'art. 9, comma 8, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", l'importo a base di gara deriva dal computo metrico estimativo dei lavori redatto sulla base del Prezziario regionale delle opere pubbliche vigente. Se necessario, in base al tempo intercorso tra la redazione del progetto e l'attivazione della procedura di gara, il computo metrico estimativo è adeguato al Prezziario regionale vigente utilizzando le somme a disposizione di cui all'art. 9, comma 7, del medesimo Regolamento.

(**) *"Oltre alla categoria prevalente, vanno eventualmente specificate le c.d. categorie scorporabili che (ai sensi dell'articolo 73 comma 2 e 3 del dpr n. 554/99) sono tutte le parti, appartenenti alle categorie generali o specializzate di cui si compone l'opera o il lavoro con i relativi importi e categorie che, a scelta del concorrente, sono subappaltabili o affidabili a cottimo, oppure scorporabili.*
Le parti costituenti l'opera o il lavoro di cui sopra sono quelle di importo singolarmente superiore al dieci per cento dell'importo complessivo dell'opera o lavoro ovvero di importo superiore a 150.000 Euro.
Ai sensi dell'articolo art. 37, comma 11, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo del medesimo Codice".

III.4) Subappalto

Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:
- nella categoria prevalente ……: potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 141, comma 1, del D.P.R. 554/99 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- nelle seguenti categorie scorporabili e nelle seguenti misure:

categorie scorporabili	Misura (%)
1) ……..	…
2) ……..	…
n. ……..	…

Ai sensi dell'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo. L'eventuale subappalto non può essere, senza ragioni obiettive, suddiviso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In sede d'offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI

IV.1) Documenti di gara
I documenti a base dell'appalto sono:
Il progetto esecutivo, il capitolato speciale, il disciplinare di gara (eventuale), altro … (specificare);

IV.2) Consultazione e acquisizione
I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati o acquisiti presso il Comune/Ente …… ; Settore …… Via . . . . . ., dalle ore ……. alle ore …….. di ogni giorno feriale dal …….. al ……., sabato escluso. Analogamente, dovrà essere effettuato sopralluogo sul sito oggetto dei lavori.
Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, ovvero incaricato munito di documento di riconoscimento e delega semplice) verrà rilasciato:
1) l'attestato di eseguita presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo (da allegare alla documentazione di gara).
2) la "lista delle lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto", vidimata dall'Ente appaltante in ogni foglio, con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavori (MODELLO A2).

I soggetti di cui sopra, ognuno in rappresentanza di una sola impresa, potranno ritirare l'attestato e la "lista" per il solo concorrente rappresentato.

Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dagli artt. 70, commi 8 e 9, e 71, del DLgs 163/06 e s.m.i, dietro richiesta, i documenti medesimi potranno essere rilasciati su "pendrive" ovvero in forma cartacea, ovvero spediti con raccomandata con avviso di ricevimento, previo pagamento dei costi di riproduzione e di spedizione. Il bando, il disciplinare di gara (eventuale), il capitolato speciale, etc. ……. Sono altresì disponibili sul sito internet …… .

La stazione appaltante ……., in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

V.1) Soggetti ammessi alla gara
Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 95, 96, e 97 del DPR 554/1999 e s.m.i..
Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, 4° comma, del D.P.R . 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.
La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.

Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.
- (In caso di appalto di importo inferiore a € 150.000)
Alla luce di quanto disposto all'art. 40, comma 8 del DLgs 163/06 e s.m.i., si applica quanto disposto dall'art. 28 del DPR 34/2000.
- (In caso di appalto di importo eguale o superiore a 150.000 €)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola, riuniti o consorziati, devono essere in possesso di attestazione S.O.A. ai sensi del DPR 34/2000 e s.m.i..
I concorrenti, all'atto dell'offerta, devono possedere l'attestazione per attività di costruzione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie di opere generali e nelle categorie di opere specializzate di lavori a loro attribuite secondo gli importi di cui alla precedente SEZIONE III.

(in caso di importo a base di gara superiore a € 619.748 (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5)
I concorrenti devono essere in possesso della certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, in corso di validità, ai sensi dell'art. 4, del D.P.R. 34/2000 e dell'art. 40, comma 3, lett. a) del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati
Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all'art. art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..
Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4 – Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.
I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti di qualificazione attestati dalla S.O.A.. Ai sensi dell'art. 95, comma 2 del DPR 554/99 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.

In caso di assunzione di lavori per un importo superiore a 619.748 euro (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5) è richiesto il possesso della certificazione di qualità documentato nei modi di cui al punto V.2.

Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.

È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi e' fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. E' vietata la partecipazione a piu' di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:
a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".
c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".;
d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:
- le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
- i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
- il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.
e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;
f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.
g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D. Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

(eventuale) Ai fini dell'applicazione dell'art. 49, comma 9, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., la relativa percentuale è fissata in ….. % dell'importo della categoria delle lavorazioni per la quale è utilizzato l'avvalimento.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI

(In vigenza di protocollo di legalità)

Ai sensi del Protocollo di Legalità sottoscritto con la Prefettura di ……., siglato in data ……., il presente bando di seguito riporta ogni clausola in detto Protocollo contenuta ai fini del rispetto degli adempimenti ivi previsti a carico della stazione appaltante e delle ditte concorrenti e/o aggiudicatarie.
Clausole (da sottoscrivere secondo il MODELLO B5):
1) ……;
2) ……;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) ……;
etc. ….

(ovvero, in assenza di protocollo di legalità)

Ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR. n. 3/07, i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o comunque associati, si obbligano, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole (MODELLO B6):
1) ai sensi dell'art. 51, rubricato "Clausole contrattuali speciali":
a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;
2) ai sensi dell'art. 52, rubricato "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore, in particolare:
a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
c) a prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.
3) Ai sensi dell'art. 53, rubricato "Disposizioni in materia di sicurezza":
Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo 53.

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VII/bis – VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE

Ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 5, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania":
- al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare i soggetti aggiudicatari nella denunzia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;
- qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori. La presente clausola prevede, ai sensi dell'art.

fonte: http://burc.regione.campania.it

51, comma 4, della l.r. n. 3/07, l'obbligo dei soggetti aggiudicatari di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto;

– in caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

Ai sensi dell'art. 19, comma 7, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 3.000 euro, relativi al contratto in essere, o allo stesso connessi, ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi, avvengono tramite bonifico bancario o assegno circolare che ne riporta l'esplicita causale con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, ovvero esclusivamente con movimentazioni a valere su di un unico conto corrente dedicato, acceso per le operazioni medesime, indicato all'amministrazione aggiudicatrice.

SEZIONE VII/ter *(eventuale)* - Numero minimo di candidati da invitare - Forcella

Ai sensi dell'art. 62, comma 1) *(in caso di difficoltà o complessità dell'opera)*, la stazione appaltante limiterà il numero di candidati idonei da invitare *(purché vi sia un numero sufficiente di candidati idonei)*.

Il presente bando di gara indica:
- i criteri *(oggettivi, non discriminatori, pertinenti all'oggetto del contratto)* che si intendono applicare:
……
…….;
- il numero minimo di candidati che si intendono invitare: …….. (a*i sensi dell'art. 62, commi 2) e 3) il numero minimo di candidati non può essere inferiore a sei, se sussistono in tale numero soggetti qualificati, e deve essere in ogni caso sufficiente ad assicurare una effettiva concorrenza);*
- *(ove ritenuto opportuno)* il numero massimo: ……. .

Ai sensi dell'art. 62, comma 4), la stazione appaltante inviterà un numero di candidati pari a: …….. *(almeno pari al numero minimo prestabilito nel bando e comunque non inferiore a quello di cui all'art. 62, comma 2 del DLgs 163/06 e s.m.i.)*.
Ai sensi dell'art. 62, comma 5), la stazione appaltante non inviterà operatori economici che non avranno chiesto di partecipare e/o che non abbiano i requisiti richiesti.

Ai sensi dell'art. 62, comma 6), se il numero di candidati che soddisferanno i criteri di selezione e i livelli minimi sarà inferiore al numero minimo, la stazione appaltante potrà proseguire la procedura invitando il candidato o i candidati che hanno chiesto di partecipare e che siano in possesso delle capacità richieste, salvo quanto dispongono l'art. 55, comma 4 del DLgs 163/06 *(Il bando di gara può prevedere che non si procederà ad aggiudicazione nel caso di una sola offerta valida, ovvero nel caso di due sole offerte valide, che non verranno aperte. Quando il bando non contiene tale previsione, resta comunque ferma la disciplina di cui all'art. 81, comma 3)* e l'art. 81, comma 3. *(Le stazioni appaltanti possono decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto)*.

Ai sensi dell'art. 62, comma 7), la stazione appaltante, effettuata la riduzione, applicherà i criteri di aggiudicazione di cui alle SEZIONI VIII e IX, semprechè vi sia un numero sufficiente di candidati idonei tale da garantire una concorrenza effettiva.

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE
L'aggiudicazione sarà effettuata

fonte: http://burc.regione.campania.it

a corpo, con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 82, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 163/2006, mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara (*ovvero)* mediante offerta a prezzi unitari.

(ovvero) a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, (*nei casi di appalto* di lavori di importo inferiore a 500.000 euro, di appalti relativi a manutenzione, restauro e scavi archeologici, nonchè opere in sotterraneo, ivi comprese opere in fondazione e di consolidamento dei terreni) e ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara (*ovvero)* mediante offerta a prezzi unitari;

(ovvero) parte a corpo e parte a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 82, comma 3, del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari.

VIII.2) Modalità di aggiudicazione
L'individuazione dell'offerta più bassa è effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., come di seguito specificato.

VIII.2.1) Criterio di individuazione delle offerte anormalmente basse *(art. 86, DLgs 163/06)*
Ai sensi dell'art. 86, comma 1 e segg., la stazione appaltante valuta la congruità delle offerte che presentano un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media.
La stazione appaltante può valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.
Ai sensi dell'art. 86, comma 3-bis, l'ente aggiudicatore valuta che il valore economico dell'offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro (*ovvero* servizio/fornitura). *(Il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).*

In caso di numero delle offerte ammesse inferiore a cinque, ai sensi dell'art. 86, commi 3 e 4, non si applica il calcolo della soglia di anomalia e si procede a valutare la congruità di ogni offerta.

Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., laddove non si applica il criterio di cui all'art. 86, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., al fine di valutare la convenienza o meno dell'aggiudicazione, nonché al fine di stabilire se l'offerta è o meno anormalmente bassa, la stazione appaltante tiene conto del miglior prezzo di mercato, ove rilevabile.

VIII.2.2) Criterio di verifica delle offerte anormalmente basse (*art. 87, DLgs 163/06)*
Ai sensi dell'art. 87, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., se un'offerta appare anormalmente bassa, la stazione appaltante richiede all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara, procedendo secondo i successivi punti. All'esclusione può provvedersi solo all'esito dell'ulteriore verifica, in contraddittorio.

VIII.2.3) Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse *(art. 88, DLgs 163/06)*
Ai sensi dell'art. 88, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., la stazione appaltante richiede, per iscritto, assegnando al concorrente n. … giorni *(termine non inferiore a quindici giorni)*, la presentazione per iscritto delle giustificazioni.
Ai sensi dell'art. 88, comma 1-bis, la stazione appaltante (ovvero, se lo riterrà opportuno, una commissione) esamina le giustificazioni prodotte.
Ove dovesse non ritenerle sufficienti ad escludere l'incongruità dell'offerta, l'amministrazione richiede per iscritto all'offerente le precisazioni ritenute pertinenti. L'offerente deve presentare per iscritto le precisazioni richieste entro n. … gg. (non inferiore a cinque giorni).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La stazione appaltante *(ovvero la commissione ove istituita*), esamina gli elementi costitutivi dell'offerta tenendo conto delle precisazioni fornite.
Ai sensi dell'art. 88, comma 4, prima di escludere l'offerta ritenuta eccessivamente bassa, la stazione appaltante convoca l'offerente con un anticipo di n. … gg. *(non inferiore a tre giorni lavorativi*) e lo invita a indicare ogni elemento ritenuto utile.
In caso l'offerente non dovesse presentarsi alla data di convocazione stabilita, la stazione appaltante può prescindere dalla sua audizione.

Ai sensi dell'art. 88, comma 7, al fine di individuare la migliore offerta non anomala la stazione appaltante, procede contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte che dovessero apparire anormalmente basse, non oltre la quinta, fermo restando quanto previsto ai commi da 1 a 5 del medesimo art. 88.

All'esito del procedimento di verifica la stazione appaltante dichiara le eventuali esclusioni di ciascuna offerta che, in base all'esame degli elementi forniti, è risultata, nel suo complesso, inaffidabile, e procede, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del DLgs 163/06, all'aggiudicazione definitiva in favore della migliore offerta non anomala.

"**VIII.2.3.1) Modalità di presentazione delle offerte.**

In allegato all'offerta economica l'impresa può presentare una **dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo** che le consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta.
Ai sensi dell'art. 87, comma 2, le condizioni di vantaggio competitivo possono riguardare *(a titolo esemplificativo):*

a) l'economia del procedimento di costruzione, del processo di fabbricazione, del metodo di prestazione del servizio;
b) le soluzioni tecniche adottate;
c) le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori, per fornire i prodotti, o per prestare i servizi;
d) l'originalità del progetto, dei lavori, delle forniture, dei servizi offerti;
e) (abrogato)
f) l'eventualità che l'offerente ottenga un aiuto di Stato;
g) il costo del lavoro (come determinato periodicamente in apposite tabelle dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale e assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali; in mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).

Non è ammesso dichiarare, e dunque giustificare secondo il successivo punto VIII.2.3.2):
- condizioni di vantaggio in relazione ai trattamenti salariali minimi inderogabili stabiliti dalla legge o da fonti autorizzate dalla legge.
- condizioni di vantaggio in relazione agli oneri di sicurezza in conformità all'art. 131 del DLgs 163/06, nonché al piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 100 del Dlgs 106/09 e s.m.i. e alla relativa stima dei costi.

La **dichiarazione esplicativa** riguarda anche il costo della manodopera, il monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto, l'importo delle spese generali e l'importo dell'utile d'impresa.

Nella seduta pubblica di apertura delle offerte economiche sono resi noti gli elementi costituenti ciascuna offerta: ribasso, prezzo offerto, importo totale del costo della manodopera, il monte-ore lavorativo, le spese generali e l'utile d'impresa.

Nella valutazione dell'anomalia la stazione appaltante terrà conto dei costi relativi alla sicurezza, che devono essere specificamente indicati nell'offerta e risultare congrui.

Ai sensi dell'art. 87, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i., nel caso la stazione appaltante accerti che un'offerta è anormalmente bassa in quanto l'offerente ha ottenuto un aiuto di Stato, può respingere tale offerta per questo solo motivo unicamente se, consultato l'offerente, quest'ultimo non sia in grado di dimostrare, entro il termine di …. gg. (non inferiore a quindici giorni), che l'aiuto in questione è stato concesso legalmente. In tal caso, il respingimento dell'offerta sarà tempestivamente comunicato alla Commissione Europea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIII.2.3.2) Modalità di presentazione dei giustificativi e di verifica della presunta anomalia.

I giustificativi delle condizioni di vantaggio competitivo di cui al punto VIII.2.3.1) sono resi, secondo le procedure di cui al punto VIII.2.3), alla luce e nel rispetto della **dichiarazione esplicativa** (Modello C) presentata in sede di offerta. In particolare:
a) Le analisi-prezzi da produrre a corredo dei documenti giustificativi sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C1", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice, basato sulle analisi-prezzi della Tariffa Regionale vigente. Tale modello "C1" contiene le voci di cui alla Tariffa ed una colonna per il confronto percentuale delle variazioni di ogni singola voce. Le singole voci di costo che presentano variazioni superiori alla soglia di anomalia individuata (da indicate in rosso) devono trovare supporto nelle condizioni di vantaggio competitivo preannunciate nella dichiarazione esplicativa di cui al punto VIII.2.3.1).

b) Le spese generali, con l'elenco di tutti i costi che concorrono a generarle, sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C2", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice.

c) Per quanto riguarda le attrezzature e macchinari utilizzati per le lavorazioni edili oggetto dell'appalto (Allegato Modello C3):
- se non completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto delle quote di ammortamento di cui al libro dei cespiti;
- se completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto dei costi della manutenzione e gestione sostenuti per mantenere in efficienza le medesime attrezzature e macchinari.

VIII.2.4) La stazione appaltante *(in alternativa)*
procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del DLgs 163/06 e s.m.i..
(ovvero)
potrà non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 55, comma 4, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Nel caso di offerte con uguale punteggio totale, l'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che presenta il ribasso maggiore. Qualora anche i ribassi dovessero essere uguali, l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.
Il migliore offerente verrà così individuato, fatta salva l'idoneità della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.

VIII.3) Esclusione automatica delle offerte (*In caso di lavori d'importo inferiore o pari a € 1.000.000)*
Ai sensi dell'art. 122, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., il presente bando (*in alternativa*):
Ipotesi a) - prevede l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del DLgs 163/06 e s.m.i.; in tal caso non si applicherà l'articolo 87, comma 1. Comunque non si provvederà all'esclusione automatica in caso di numero di offerte ammesse inferiore a dieci; in tal caso si applicherà l'articolo 86, comma 3.
Ipotesi b) - non prevede l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del DLgs 163/06 e s.m.i..
Nel caso dell'ipotesi a), non è dovuta la presentazione della dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo, di cui al punto VIII.2.3.1), in allegato all'offerta economica.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, nè il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.

La procedura di gara sarà la seguente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **L'apertura delle offerte avverrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con lettera di invito alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente stazione appaltante, e comunque entro n. ……. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando;** potranno assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.
La stazione appaltante, anche per il tramite di apposita commissione:
- in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle due buste richieste;
- si procede quindi all'apertura della busta n. 1 (di cui alla successiva SEZIONE XI) relativa alla documentazione amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara *(eventuale: e dal disciplinare)*; da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti;
- di seguito, per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la busta n. 2 (di cui alla successiva SEZIONE XI) contenente l'offerta economica e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria delle offerte e relativi ribassi.
- Al termine delle verifiche di cui agli artt. da 86 a 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., si redigerà il verbale di aggiudicazione provvisoria per le successive determinazioni.
Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine al protocollo di legalità e di garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo DPR n. 313/2002.

Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006.
Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, allorchè divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria di cui alla SEZIONE XI.2.2.n). Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.
Nel solo caso in cui la predetta garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà direttamente restituita entro il termine succitato, a mezzo del servizio postale senza oneri per la stazione appaltante ed a rischio della destinataria, e ciò sempre che la stessa abbia inserito nella documentazione apposita busta affrancata e che non abbia fornito indicazioni ostative a tale metodo di restituzione.

L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.

Il contratto dovrà essere stipulato entro … giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 129 del DPR 554/99 e s.m.i., dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.

L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta
L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno :
- denominazione del soggetto offerente;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora della gara;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni;
- il seguente indirizzo:

Al Comune/Ente . . . . . , Via . . . . . .

Il plico conterrà:

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. due buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:
Busta 1 -Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).
Busta 2 -Offerta economica (vedi punto XI.3)

Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre i termini di cui alla lettera d'invito, con recapito a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.
L'invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.
L'apertura dei plichi avverrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con la lettera di invito alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente amministrazione appaltante, e comunque entro n. ……. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando.

Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.

Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1) Termine di validità dell'offerta

L'offerta è valida per 180 giorni *(ovvero ……. termine maggiore),* ai sensi dell'art. 75, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i.) decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.
(eventuale) L'offerta è corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia provvisoria, per la durata di …….. giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura.
Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine *(180 giorni o maggiore)*

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)

XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;

XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA", nella BUSTA n. 1 i concorrenti dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione, semprechè non già presentata, nei modi dovuti, in sede di presentazione della domanda di partecipazione:

A) domanda di partecipazione sottoscritta come per legge.

B) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (Modello B1) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:

a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

C) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (modello B2) accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti sopraelencati alle precedenti lettere a), b), c) e d) del precedente punto B), cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati.
Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.
La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

D) Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis), m-ter) ed m-quater) del predetto D. Lgs. n. 163/2006 (modello B3, B1-bis e B1-ter).
La dichiarazione di cui all'art. 38, comma 1, lett. m/ter è sottoscritta da tutti i soggetti di cui alla precedente lett. B).

E) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese "ad uso appalto".
L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme ai sensi di legge (art. 19 D.P.R. 445/2000), di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese, ad uso appalto.
In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, il suddetto certificato deve essere prodotto da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E..
Tanto la dichiarazione quanto il certificato devono essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.

F) Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.

G) i concorrenti devono dimostrare il possesso di attestazione di qualificazione per prestazioni di costruzione rilasciata da una Società Organismo di Attestazione (S.O.A.) regolarmente autorizzata ai sensi del D.P.R. 34/2000, per categorie ed importi adeguati ai lavori da appaltare.
Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 34/2000, i concorrenti devono dimostrare il possesso, in relazione alla forma di partecipazione alla gara ed alla conseguente classifica di qualificazione posseduta, di un sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9000. L'attestazione di qualificazione dovrà essere posseduta dai concorrenti in relazione alla forma di partecipazione alla gara, nella misura stabilita dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 34/2000, nonche dall'art. 95 del D.P.R. 554/1999 e s.m. In caso di riunioni temporanee di imprese, di consorzi, e G.E.I.E., l'attestazione di qualificazione dovrà, in ogni caso, essere posseduta, a pena d'esclusione, da ciascuna impresa riunita, consorziata o partecipante al G.E.I.E. I concorrenti di altri Stati devono dimostrare di possedere i requisiti di cui al D.P.R. 34/2000 accertati ai sensi dell'art. 3, comma 7, del suddetto Regolamento, secondo la documentazione da produrre in base alle norme vigenti nei rispettivi paesi di provenienza.
Il possesso del certificato SOA e del sistema di qualità aziendale, in corso di validità, potranno essere presentati in originale o copia conforme in carta semplice, timbrata e firmata da un legale rappresentante, corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, ovvero tramite dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, contenente tutte le indicazioni di cui al certificato di attestazione rilasciato dalla SOA.
Dalla documentazione di cui sopra deve risultare il possesso della certificazione di qualità aziendale di cui alle norme UNI EN ISO 9000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

H) Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare. La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;

I) attestato di presa visione dei documenti di gara e di avvenuto sopralluogo che verrà rilasciato dalla stazione appaltante secondo le modalità di cui alla SEZIONE IV;

K) I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:
a. l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
b. per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.
I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.
In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.

L) In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.
In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.
I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato,

M) Originale o copia conforme ai sensi di legge della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui ai MODELLI A1 e A2 sia sottoscritta dall'istitore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. E). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione secondo il modello "B1".

N) Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. n. 163/2006) di Euro . . . . . ., pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori a base d'asta, prestata con le modalità di cui all'art, 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D.M. n. 123 del 12/03/2004, o mediante assegno circolare o libretto al portatore.
Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: …… e "NON TRASFERIBILE" .
E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del DLgs 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.
In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.
Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.
Per gli appalti di importo superiore a euro 619.748 deve risultare il possesso della suddetta certificazione di qualità. In caso contrario, la Certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della certificazione sull'attestato SOA stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il deposito cauzionale (anche se presentato nella forma di assegno circolare o libretto al portatore) deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui al successivo punto XIII.2, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.
Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.

O) I concorrenti dovranno dimostrare, a pena di esclusione dalla gara, di aver versato la somma di € . . . . (in lettere . . . . . .) a titolo di contribuzione a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, relativamente alla presente gara d'appalto, il cui CIG è . . . . . .
Il versamento delle contribuzioni dovrà essere effettuato secondo le istruzioni operative presenti sul sito dell'AUTORITÀ' al seguente indirizzo: http://www.avcp.it
Dovrà essere prodotto, per la partecipazione alla gara, l'originale o la copia conforme della ricevuta o attestazione di versamento, ovvero copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione, per i versamenti on line.
I concorrenti che si avvalgono del versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT.CONTR.PUBB." - via di Ripetta , 246 - 00186 ROMA - C.F. 97163520584, dovranno indicare, all'atto del pagamento, nella causale, esclusivamente il proprio Codice Fiscale e il Codice CIG che identifica la gara.
Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati, a cura dell'interessato, al sistema on line di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it.
Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti il versamento è unico.

P) Dichiarazione secondo cui l'offerente si impegna ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

Q) dichiarazioni sottoscritte da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII, secondo i MODELLI B5 e B6;

R) Dichiarazioni di cui alla SEZIONE VI, in caso di avvalimento.

S) Dichiarazione unilaterale di cui al MODELLO "B4".

L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla successiva lett. N che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia apposita richiesta scritta, soltanto dopo l' aggiudicazione definitiva e comunque non oltre sei mesi dalla data della prima apertura delle buste.

XI.3 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 2)
La Busta n.2 deve contenere:
1) a pena d'esclusione, l'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato modello A1. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.
Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;
Ai sensi del disposto dell'art. 118 del D.Lgs n. 163/2006, il concorrente dovrà indicare, all'atto dell'offerta, le opere che intende subappaltare o concedere in cottimo.

2) (*ove necessario*) a pena d'esclusione, la "Lista delle categorie di lavoro e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto" con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavoro (MODELLO A2 da acquisire come indicato alla SEZIONE IV), che dovrà essere compilata in ogni sua parte , a pena di esclusione, con le modalità tassative di cui all'art. 90 del DPR 554/99 e s.m.i. Sarà motivo di esclusione dalla gara la mancanza, anche per una sola voce, della indicazione in cifre e in lettere del prezzo unitario.

3) Dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo che consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta, di cui al punto. **VIII.2.3.1)**

4) Dichiarazione relativa al costo del lavoro (in valore assoluto) e al monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(N.b. Si rammenta che, a tali fini, l'importo totale del costo della manodopera previsto per la realizzazione dell'opera è pari ad euro …..);

5) Dichiarazione relativa all'importo delle spese generali, all'utile d'impresa (in valore assoluto), alle attrezzature e macchinari utilizzati ammortizzati e non completamente ammortizzati.

Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.
L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.

I modelli e le dichiarazioni di cui ai precedenti punti 1), 2), 3), 4) e 5) devono essere sottoscritti su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.

Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e ss. c.c.), del Procuratore (art. 2209 c.c.) o del Procuratore speciale: i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

L'offerente potrà far valere i giustificativi esplicativi delle dichiarazioni di cui ai punti 3), 4) e 5), eventualmente richiesti dall'Amministrazione appaltante in sede di verifica dell'anomalia o della congruità, solo in presenza delle medesime dichiarazioni preventive. La mancata presentazione in sede di offerta, quindi, della dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo preclude all'offerente la possibilità di fornite giustificativi di quelle offerte che dovessero rivelarsi sospette anomale o non congrue.

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA

La mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI, comporterà esclusione dalla gara.

Non darà luogo all'esclusione dalla gara:
1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lett. B), C), D), E), R) e S) della SEZIONE XI.2.
3) la mancata presentazione dell'attestato di presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo, di cui alla lett. I) della SEZIONE XI.2, purchè risulti agli atti dell'amministrazione l'avvenuta presa visione dei documenti d'appalto e l'avvenuto sopralluogo.

La stazione appaltante si riserva altresì di escludere dalla gara i concorrenti per i quali accerti che le relative offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di inequivoci elementi.

In caso di contrasto, le prescrizioni del bando prevalgono su quanto indicato nel Capitolato Speciale d Appalto.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XIII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:
A) idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000;
B) certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonchè certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.
Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società.
Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.
Nel caso di consorzi, inoltre, la certificazione di cui alla lettera B) dovrà essere prodotta anche per le persone aventi la rappresentanza legale del consorzio.
C) In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.
D) In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.
E) dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.

XIII.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:
- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.

XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:
- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di …. giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) ai sensi della L. 276/03

XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 3, del DPR 554/99 e s.m.i..

XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.
Altresì, nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione del Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.
Ai fini dei controlli di cui al DLgs 490/94, la stazione appaltante (salvo quanto diversamente disposto nel Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII) acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel DLgs 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del DPR 252/99 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.

XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

L esecutore dei lavori è obbligato a costituire:

- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i;
- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i e dell'art. 103 D.P.R. 554/1999 e s.m.i.;

XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)

Ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i.

La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.

La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

Sistemi di premialità e penalità in materia di sicurezza (eventuale)

Ai sensi dell'art. 42, commi 1 e 2, *del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania",* il presente bando di gara e il contratto prevedono:

- l'integrazione, fino ad un massimo del 2%, della garanzia fideiussoria prestata dal soggetto aggiudicatario ai sensi dell'art. 113 del Codice, in caso di riscontrato e ripetuto inadempimento da parte della medesima ditta del rispetto delle norme sulla sicurezza di cui al D.Lgs. 106/09 e s.m.i., nonché in caso di contravvenzioni o condanne intervenute in materia di sicurezza per fatti inerenti i tre anni antecedenti a quello relativo all'effettuazione delle offerte;
- la riduzione, fino ad un massimo del 2%, della garanzia fideiussoria prestata dal soggetto aggiudicatario ai sensi dell'art. 113 del Codice, in caso di accertata adozione nel proprio sistema organizzativo, di adeguate politiche di sicurezza.

XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA

Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i, oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata di € …….. (in lettere ……). Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per un massimale di euro …… (in lettere ……).

Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro … (*max 60)* giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.

XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.

XIV.3) Nei casi di subappalto e cottimo, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. *(in alternativa)*:
- la stazione appaltante provvederà a corrispondere direttamente al subappaltatore o al cottimista l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite. L'affidatario/i comunica alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento;

(ovvero):
- la stazione appaltante obbliga l'affidatario/i a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'affidatario/i non trasmetta le fatture quietanziate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.

Ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. l'affidatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Nei casi di subappalto previsti dall'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i. (subappalto di opere, ulteriori rispetto *ai lavori prevalenti, per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori)* la stazione appaltante provvederà alla corresponsione diretta al subappaltatore dell'importo delle prestazioni eseguite dallo stesso, nei limiti del contratto di subappalto. In tal caso l'affidatario comunicherà alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento.

La mancata osservanza, da parte dell'aggiudicatario, degli obblighi di cui alle suddette clausole comporterà l'applicazione delle sanzioni all'uopo previste, fino alla rescissione del contratto di appalto.

In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del DLgs 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV – CONTROVERSIE

1) Avverso il presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi.
2) Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del DLgs 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) Al fine di garantire il buon andamento dell'esecuzione del contratto, il presente bando, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", individua, quale forma di risoluzione delle controversie alternativa a quella contenziosa, la clausola di preventivo tentativo stragiudiziale di conciliazione qualora, nel corso dell'esecuzione del contratto medesimo, sorga una divergenza che possa condurre ad una controversia tra le parti. L'amministrazione aggiudicatrice e il soggetto aggiudicatario si impegnano ad inserire nel contratto la suddetta clausola.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta nei limiti ed in adempimento agli obblighi di legge.
I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.
Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.
Titolare del trattamento è il Sig. …… , responsabile del Servizio …… dell'Amministrazione appaltante.

…… lì ……..

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è:
Ing/arch/geom/etc …….. (tel. ……, fax ……., e-mail …….. al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

RICHIESTA CHIARIMENTI
Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro ……. giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura "APPALTO: ……
……
……
Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta) e *(eventuale)* sul sito internet …….. (FORUM) ……. .

Allegati:
- Modello "A1" - offerta economica;
- Modello "A2" - lista categorie (da ritirare);
- Modello "B1" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B2" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B3" - Dichiarazione concernente l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del predetto D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B1-bis" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1 lettera m-ter) del DLgs. n. 163/2006
- Modella "B1-ter" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1, lett. m-quater) del DLgs 163/06
- Modello "B4" – Dichiarazione unilaterale;
- Modello "B5" - Dichiarazione Protocollo di legalità;
- Modello "B6" - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR n. 3/07
- Modello C – Dichiarazione esplicativa condizioni di vantaggio competetitivo;
- Modello C1 – Giustificativi prezzi;
- Modello C2 – Giustificativi Spese generali;
- Modello C3 – Giustificativi Costo lavoro, Monte ore, Ammortamenti, Utile d'impresa.
- Modello D – Valutazione di Impatto Criminale
- Modello E – Preventivo tentativo stragiudiziale di conciliazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Schema di bando di gara

PROCEDURA NEGOZIATA
previa pubblicazione di un bando di gara
di cui all'art. 122, comma 7)
per l'affidamento della esecuzione lavori
(di importo inferiore a € 100.000)
con il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Pro-memoria
per l'applicazione della "procedura negoziata previa pubblicazione di un bando di gara"
ai sensi dell'art. 56 e 122, comma 7, DLgs 163/06 e s.m.i.

Casistica:

1) - **(art. 56, c. 1, lett. a):** per lavori di importo inferiore a € 1.000.000, quando, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta o di un dialogo competitivo, tutte le offerte presentate sono irregolari ovvero inammissibili, in relazione ai requisiti degli offerenti e delle offerte.
In tal caso:
- le condizioni iniziali del contratto non possono essere modificate in modo sostanziale;
- la pubblicazione del bando si può omettere se si invitano tutti i concorrenti in possesso dei requisiti di cui agli artt. da 34 a 45 che, nella procedura precedente, hanno presentato offerte rispondenti ai requisiti formali;

2) - **(art. 56, c. 1, lett. d):** per lavori realizzati unicamente a scopo di ricerca, sperimentazione o messa a punto, e non per assicurare una redditività o il recupero dei costi di ricerca e sviluppo
Ai sensi dell'art. 56, comma 2), il bando di gara (ovvero, il capitolato d'oneri e gli eventuali documenti complementari) indica le esigenze in base alle quali la stazione appaltante negozierà con gli offerenti le offerte presentate. L'offerta migliore è individuata con i criteri di selezione di cui agli articoli 82 (**max ribasso**) e 83 (**offerta econ. più vantaggiosa**).
Ai sensi dell'art. 56, comma 4), il bando (ovvero il capitolato d'oneri) può indicare se la procedura negoziata si svolgerà in fasi successive per ridurre il numero di offerte da negoziare applicando i medesimi criteri di aggiudicazione indicati nel bando di gara o nel capitolato d'oneri.

3) per lavori di importo complessivo non superiore a € 100.000 (a**rt. 122, comma 7)**

(eventualmente) Ai sensi dell'All. IX A, punto 22), del DLgs. 163/06 e s.m.i., il bando indica il nome ed indirizzo degli operatori economici già individuati dall'Amministrazione.

Numero minimo dei candidati da invitare nelle procedure ristrette, negoziate e nel dialogo competitivo - Forcella (art. 62, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 62, comma 1) quale che sia l'oggetto del contratto, in caso di difficoltà o complessità dell'opera, la stazione appaltante potrà limitare il numero di candidati idonei da invitare, purché vi sia un numero sufficiente di candidati idonei.
In tal caso il bando di gara indica i criteri, oggettivi, non discriminatori, pertinenti all'oggetto del contratto, che si intendono applicare, il numero minimo dei candidati che si intendono invitare e, ove ritenuto opportuno, il numero massimo.
Ai sensi dell'art. 62, comma 2), il numero minimo di candidati non può essere inferiore a sei, se sussistono in tale numero soggetti qualificati.
Ai sensi dell'art. 62, comma 3), il numero di candidati invitati deve essere in ogni caso sufficiente ad assicurare una effettiva concorrenza.
Ai sensi dell'art. 62, comma 4), la stazione appaltante invita un numero di candidati almeno pari al numero minimo prestabilito nel bando, non inferiore comunque a quello di cui al comma 2.
Ai sensi dell'art. 62, comma 5), La stazione appaltante non può invitare operatori economici che non hanno chiesto di partecipare e/o che non hanno i requisiti richiesti.
Ai sensi dell'art. 62, comma 6), se il numero di candidati che soddisfano i criteri di selezione e i livelli minimi è inferiore al numero minimo, la stazione appaltante può proseguire la procedura invitando il candidato o i candidati che hanno chiesto di partecipare e che sono in possesso delle capacità richieste, salvo quanto dispongono l'art. 55, comma 4 *(Il bando di gara può prevedere che non si procederà ad aggiudicazione nel caso di una sola offerta valida, ovvero nel caso di due sole offerte valide, che non verranno aperte. Quando il bando non contiene tale previsione, resta comunque ferma la disciplina di cui all'art. 81, comma 3)* e l'art. 81, comma 3. *(Le stazioni appaltanti possono decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto)*.
Ai sensi dell'art. 62, comma 7), la stazione appaltante, quando ricorre alla facoltà di ridurre il numero delle offerte da negoziare ex art. 56, comma 4, effettua tale riduzione applicando i criteri di aggiudicazione indicati nel bando di gara

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ovvero, nel capitolato d'oneri e nel documento descrittivo). Nella fase finale, tale numero deve consentire di garantire una concorrenza effettiva, purché vi sia un numero sufficiente di soluzioni o di candidati idonei.

Invito a negoziare (art. 67).

Ai sensi dell'art. 67, la stazione appaltante invita simultaneamente e per iscritto i candidati selezionati a negoziare.
2. l'invito, oltre agli elementi specificamente previsti da norme del codice, e a quelli ritenuti utili dalle stazioni appaltanti, quanto meno i seguenti elementi:

a) gli estremi del bando di gara pubblicato;
b) il termine per la ricezione delle offerte, l'indirizzo al quale esse devono essere trasmesse e la lingua o le lingue, diverse da quella italiana, in cui possono essere redatte, fermo restando l'obbligo di redazione in lingua italiana e il rispetto delle norme sul bilinguismo nella Provincia autonoma di Bolzano;
c) in caso di dialogo competitivo, la data stabilita e l'indirizzo per l'inizio della fase di consultazione, nonché le lingue obbligatoria e facoltativa, con le modalità di cui alla lettera b) del presente comma;
d) l'indicazione dei documenti eventualmente da allegare a sostegno delle dichiarazioni verificabili prescritte dal bando o dall'invito, e secondo le stesse modalità stabilite dagli articoli 39, 40, 41 e 42;
e) i criteri di selezione dell'offerta, se non figurano nel bando di gara;
f) in caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la ponderazione relativa degli elementi oppure l'ordine decrescente di importanza, se non figurano già nel bando di gara, nel capitolato d'oneri o nel documento descrittivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Schema di bando di gara

PROCEDURA NEGOZIATA
previa pubblicazione di un bando di gara
di cui all'art. 122, comma 7)
per l'affidamento della esecuzione lavori
(di importo inferiore a € 100.000)
con il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i..

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

……

La stazione appaltante …… intende appaltare la esecuzione delle opere relative a:
……..……..
……..……..
CIG …… ; CUP ……
con procedura negoziata di cui all'art. 122, comma 7), applicando il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i..
Al proposito è indetta apposita gara d'appalto di cui al seguente bando. Le ditte interessate ed in possesso dei requisiti ivi richiesti potranno inoltrare domanda di partecipazione secondo i termini e le procedure appresso indicate.

TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento i soggetti di cui alla SEZIONE V del Bando.

Le imprese che intendono essere invitate possono indirizzare specifica domanda di partecipazione, in carta legale ed in lingua italiana.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ORE 12,00 DEL GIORNO …… , recando sulla busta:
- denominazione del soggetto richiedente;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire eventuali comunicazioni;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora di scadenza della presentazione della domanda;
- il seguente indirizzo:

Al Comune/Ente . . . . . , Via . . . . . .
(Ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. b) e lett. g) del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine per la ricezione delle domande di partecipazione, non può essere inferiore a 15 giorni dalla data di pubblicazione del bando).

Le suddette domande potranno essere recapitate: a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.

Le domande dovranno essere corredate, a pena di esclusione, delle dichiarazioni e documentazioni di cui al punto XI.2 del bando, successivamente verificabili secondo i criteri del bando medesimo.

L'elenco delle ditte da invitare alla gara verrà predisposto dal Responsabile unico del procedimento, di cui al punto … del bando, dopo l'esame delle domande presentate in tempo utile.

Alle suddette ditte risultate idonee saranno indirizzate le lettere d'invito entro ….. giorni a decorrere dalla pubblicazione del bando.

Si evidenzia che le medesime ditte partecipanti saranno soggette alla verifica dei requisiti di cui agli artt. da 38 a 42 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. secondo le disposizioni del bando.

Le imprese che hanno inoltrato domanda di invito alla gara potranno prendere conoscenza della loro eventuale esclusione attraverso la pubblicazione all'Albo Pretorio della stazione appaltante, (ovvero sul sito

fonte: http://burc.regione.campania.it

internet: …….. , ovvero sul profilo di committenza: ……..) dell'estratto del verbale inerente le operazioni di prequalificazione dei concorrenti.
Eventuali informazioni potranno essere richieste presso il servizio/…… secondo quanto disposto al successivo punto … del seguente bando.

(eventuale) **Numero minimo di candidati da invitare - Forcella**
Ai sensi dell'art. 62, comma 1) *(in caso di difficoltà o complessità dell'opera)*, la stazione appaltante limiterà il numero di candidati idonei da invitare *(purché vi sia un numero sufficiente di candidati idonei)*.
Alla SEZIONE VII-bis, il bando di gara indica i criteri, il numero minimo di candidati che si intendono invitare e *(ove ritenuto opportuno)* il numero massimo.
Ai sensi dell'art. 62, comma 4), la stazione appaltante inviterà un numero di candidati pari a: …….. *(almeno pari al numero minimo prestabilito nel bando e comunque non inferiore a quello di cui all'art. 62, comma 2 del DLgs 163/06 e s.m.i.)*.
Ai sensi dell'art. 62, comma 5), la stazione appaltante non inviterà operatori economici che non avranno chiesto di partecipare e/o che non abbiano i requisiti richiesti.

Ai sensi dell'art. 62, comma 6), se il numero di candidati che soddisferanno i criteri di selezione e i livelli minimi sarà inferiore al numero minimo, la stazione appaltante potrà proseguire la procedura invitando il candidato o i candidati che hanno chiesto di partecipare e che siano in possesso delle capacità richieste, salvo quanto dispongono l'art. 55, comma 4 del DLgs 163/06 *(Il bando di gara può prevedere che non si procederà ad aggiudicazione nel caso di una sola offerta valida, ovvero nel caso di due sole offerte valide, che non verranno aperte. Quando il bando non contiene tale previsione, resta comunque ferma la disciplina di cui all'art. 81, comma 3)* e l'art. 81, comma 3. *(Le stazioni appaltanti possono decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto)*.

Ai sensi dell'art. 62, comma 7), la stazione appaltante, effettuata la riduzione, applicherà i criteri di aggiudicazione indicati nel bando di gara *(ovvero, nel capitolato d'oneri e nel documento descrittivo)* semprechè vi sia un numero sufficiente di candidati idonei tale da garantire una concorrenza effettiva.

***

BANDO DI GARA

PROCEDURA NEGOZIATA
previa pubblicazione di un bando di gara
di cui all'art. 122, comma 7)
per l'affidamento della esecuzione lavori
(di importo inferiore a € 100.000)
con il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i..

CIG …… ; **CUP ……**

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione	Servizio/Settore/Ufficio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città/Provincia	
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: (vedi sezione I.1)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: (vedi sezione IV)
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: (vedi sezione X)

I.2) Provvedimenti di approvazione e validazione della procedura, fonte di finanziamento
(con specificazione del presupposto fattuale per il ricorso alla procedura negoziata determinato dalle esigenze dell'Amministrazione).
- atto di approvazione (deliberazione, decreto, determina, etc.): rep. n. ……. del ……..……;
- atto di validazione: rep. n. ……. del ……..……;
- Fonte/i di finanziamento: ……..……..

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito
(Avviso di preinformazione facoltativo e non dà diritto alla riduzione dei termini di ricezione delle offerte).
Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:
- sul profilo di committenza (ovvero albo pretorio) della stazione appaltante: ……;
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
- sul BUR Campania;
- sui quotidiani *(non obbligatorio)*;
- Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

1.4) DATA E LUOGO DI SVOLGIMENTO DELLA GARA
Lo svolgimento della gara si avrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con lettera di invito alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente amministrazione appaltante, e comunque entro n. ……. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando.

1.5) TERMINE di PRESENTAZIONE delle OFFERTE:
Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno …… .
- *(ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. d), del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a 10 giorni dalla data di invio dell'invito, ove non vi siano specifiche ragioni di urgenza).*

.

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) Oggetto e luogo di esecuzione

L'appalto riguarda:
la esecuzione delle opere relative a:
……..……
……
I lavori sono da effettuarsi nel territorio del/i Comune/i di …… .

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:

Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è quello definito in sede d'offerta ed accettato dall'amministrazione aggiudicatrice. Esso non dovrà essere superiore a (in cifre) ……. (in lettere) ……) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna e comunque non inferiore a (in cifre) ……. (in lettere) ……) giorni.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO

III.1) Importo a base di gara (*)

Importo a base d'appalto:			€ ……,… + IVA	
di cui	**a) per lavori (soggetto a ribasso)**		**€ ……,… + IVA**	
	di cui:	lavori a corpo:	€ ……,… + IVA	1) CPV: 2) CPV: 3) …..

fonte: http://burc.regione.campania.it

		(e/o) lavori a misura:	€ ……,… + IVA	1)CPV: 2)CPV: 3)…..
	b) per oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso):		€ ……,… + IVA	

III.2) Categorie delle lavorazioni (**)

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1)					
2)					
…					

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.):
……;
……;

(per appalti di importo inferiore a € 150.000 il riferimento alle categorie di cui al DPR 34/2000 non è obbligatorio e vale ai soli fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori)

III.4) Subappalto
Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:
- nella categoria prevalente …….: potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 141, comma 1, del D.P.R. 554/99 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- nelle seguenti categorie scorporabili e nelle seguenti misure:

categorie scorporabili	Misura (%)
1) ……..	…
2) ……..	…
n. ……..	…

Ai sensi dell'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo. L'eventuale subappalto non può essere, senza ragioni obiettive, suddiviso.

In sede d'offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI

IV.1) Documenti di gara
I documenti a base dell'appalto sono:
Il progetto esecutivo, il capitolato speciale, il disciplinare di gara (eventuale), altro … (specificare);

IV.2) Consultazione e acquisizione
I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati o acquisiti presso il Comune/Ente …… ; Settore …… Via . . . . . ., dalle ore ……. alle ore …….. di ogni giorno feriale dal …….. al ……., sabato escluso. Analogamente, dovrà essere effettuato sopralluogo sul sito oggetto dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, ovvero incaricato munito di documento di riconoscimento e delega semplice) verrà rilasciato:
1) l'attestato di eseguita presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo (da allegare alla documentazione di gara).
2) la "lista delle lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto", vidimata dall'Ente appaltante in ogni foglio, con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavori (MODELLO A2).

I soggetti di cui sopra, ognuno in rappresentanza di una sola impresa, potranno ritirare l'attestato e la "lista" per il solo concorrente rappresentato.

Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dagli artt. 70, commi 8 e 9, e 71, del DLgs 163/06 e s.m.i, dietro richiesta, i documenti medesimi potranno essere rilasciati su "pendrive" ovvero in forma cartacea, ovvero spediti con raccomandata con avviso di ricevimento, previo pagamento dei costi di riproduzione e di spedizione. Il bando, il disciplinare di gara (eventuale), il capitolato speciale, etc. ……. Sono altresì disponibili sul sito internet …… .

La stazione appaltante ……, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

V.1) Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 95, 96, e 97 del DPR 554/1999 e s.m.i..
Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, 4° comma, del D.P.R . 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.
La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.

Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.

Alla luce di quanto disposto all'art. 40, comma 8 del DLgs 163/06 e s.m.i., si applica quanto disposto dall'art. 28 del DPR 34/2000.
Le imprese possono partecipare all'appalto dei lavori di cui al presente bando qualora in possesso dei seguenti requisiti di ordine tecnico-organizzativo:
a) importo dei lavori eseguiti direttamente nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando non inferiore all'importo del contratto da stipulare;
b) costo complessivo sostenuto per il personale dipendente non inferiore al 15% dell'importo dei lavori eseguiti nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando; nel caso in cui il rapporto tra il suddetto costo e l'importo dei lavori sia inferiore a quanto richiesto, l'importo dei lavori è figurativamente e proporzionalmente ridotto in modo da ristabilire la percentuale richiesta; l'importo dei lavori così figurativamente ridotto vale per la dimostrazione del possesso del requisito di cui alla lettera a);
c) adeguata attrezzatura tecnica.

(in caso di lavori su beni immobili soggetti a disposizioni in materia di beni culturali e ambientali, per scavi archeologici e per quelli agricolo-forestali):
Le imprese devono aver realizzato nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando lavori analoghi per importo pari a quello dei lavori che si intendono eseguire, e presentare l'attestato di buon esito degli stessi rilasciato dalle autorità eventualmente preposte alla tutela dei beni cui si riferiscono i lavori eseguiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini dell'applicazione dell'art. 253, comma 9-bis, del Dlgs 163/06 e s.m.i., fino al 31 dicembre 2010, per la dimostrazione dei requisiti di cui alle precedenti lettere a), b) e c), il periodo di attività documentabile è quello relativo ai migliori cinque anni del decennio antecedente la data di pubblicazione del bando.

Il possesso dei suddetti requisiti di cui all'art. 28 del DPR 34/2000, può risultare da attestazione per attività di costruzione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità.

Il possesso della certificazione di sistema di qualità aziendale conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, in corso di validità, risultante dall'attestazione SOA, ovvero direttamente prodotto in originale o copia conforme, darà diritto alla riduzione del 50% della garanzia provvisoria di cui al successivo punto … .

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati
Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all'art. art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..
Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4 – Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.
I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti di qualificazione di cui al punto V.2..

È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi e' fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. E' vietata la partecipazione a piu' di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.

In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:
a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".
c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:
- le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
- i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
- il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.
e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;
f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.
g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D. Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

(eventuale) Ai fini dell'applicazione dell'art. 49, comma 9, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., la relativa percentuale è fissata in ….. % dell'importo della categoria delle lavorazioni per la quale è utilizzato l'avvalimento.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI

(In vigenza di protocollo di legalità)

Ai sensi del Protocollo di Legalità sottoscritto con la Prefettura di ……., siglato in data ……., il presente bando di seguito riporta ogni clausola in detto Protocollo contenuta ai fini del rispetto degli adempimenti ivi previsti a carico della stazione appaltante e delle ditte concorrenti e/o aggiudicatarie. (*)
Clausole (da sottoscrivere secondo il MODELLO B5):

1) ……;
2) ……;
3) ……;
etc. ….

(*) – Generalmente, i protocolli di legalità si applicano per appalti di lavori di importo complessivo superiore a € 250.000, subappalti e/o subcontratti di importo superiore a € 100.000 e servizi e forniture di importo superiore a € 50.000. Inoltre, il medesimo protocollo può prevedere l'obbligo di richiesta delle informazioni antimafia ai sensi dell'art. 10 del DPR 252/98 anche nei confronti di soggetti affidatari di ***forniture e servizi cosiddetti "sensibili"****, indipendentemente dal valore (trasporto di materiali a discarica, smaltimento rifiuti, fornitura e/o trasporto terra; acquisizioni, dirette o indirette, di materiale da*

cava per inerti e di materiale da cave di prestito per movimento terra; fornitura e/o trasporto di calcestruzzo; fornitura e/o trasporto di bitume; noli a freddo di macchinari; fornitura con posa in opera e noli a caldo qualora non debbano essere assimilati a subappalto ai sensi dell'art. 118, comma 11, D.L.vo 163/2006; servizio di autotrasporto; guardiania di cantiere).
L'amministrazione appaltante valuterà, pertanto, l'applicabilità della presente SEZIONE in base al caso ricorrente.

(ovvero, in assenza di protocollo di legalità)

Ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR. n. 3/07, i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o comunque associati, si obbligano, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole (MODELLO B6):
1) ai sensi dell'art. 51, rubricato "Clausole contrattuali speciali":
a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;
2) ai sensi dell'art. 52, rubricato "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore, in particolare:
a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
c) a prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.
3) Ai sensi dell'art. 53, rubricato "Disposizioni in materia di sicurezza":
Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo 53.

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VII/bis – VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE

Ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 5, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania":
- al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare i soggetti aggiudicatari nella denunzia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;
- qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori. La presente clausola prevede, ai sensi dell'art. 51, comma 4, della l.r. n. 3/07, l'obbligo dei soggetti aggiudicatari di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto;

– in caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

Ai sensi dell'art. 19, comma 7, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 3.000 euro, relativi al contratto in essere, o allo stesso connessi, ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi, avvengono tramite bonifico bancario o assegno circolare che ne riporta l'esplicita causale con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, ovvero esclusivamente con movimentazioni a valere su di un unico conto corrente dedicato, acceso per le operazioni medesime, indicato all'amministrazione aggiudicatrice.

SEZIONE VII/ter *(eventuale)* - Numero minimo di candidati da invitare - Forcella

Ai sensi dell'art. 62, comma 1) *(in caso di difficoltà o complessità dell'opera)*, la stazione appaltante limiterà il numero di candidati idonei da invitare *(purché vi sia un numero sufficiente di candidati idonei)*.

Il presente bando di gara indica:
- i criteri *(oggettivi, non discriminatori, pertinenti all'oggetto del contratto)* che si intendono applicare:
……;
- il numero minimo di candidati che si intendono invitare: …….. (a*i sensi dell'art. 62, commi 2) e 3) il numero minimo di candidati non può essere inferiore a sei, se sussistono in tale numero soggetti qualificati, e deve essere in ogni caso sufficiente ad assicurare una effettiva concorrenza);*
- (ove ritenuto opportuno) il numero massimo: …… .

Ai sensi dell'art. 62, comma 4), la stazione appaltante inviterà un numero di candidati pari a: …….. *(almeno pari al numero minimo prestabilito nel bando e comunque non inferiore a quello di cui all'art. 62, comma 2 del DLgs 163/06 e s.m.i.)*.
Ai sensi dell'art. 62, comma 5), la stazione appaltante non inviterà operatori economici che non avranno chiesto di partecipare e/o che non abbiano i requisiti richiesti.

Ai sensi dell'art. 62, comma 6), se il numero di candidati che soddisferanno i criteri di selezione e i livelli minimi sarà inferiore al numero minimo, la stazione appaltante potrà proseguire la procedura invitando il candidato o i candidati che hanno chiesto di partecipare e che siano in possesso delle capacità richieste, salvo quanto dispongono l'art. 55, comma 4 del DLgs 163/06 *(Il bando di gara può prevedere che non si procederà ad aggiudicazione nel caso di una sola offerta valida, ovvero nel caso di due sole offerte valide, che non verranno aperte. Quando il bando non contiene tale previsione, resta comunque ferma la disciplina di cui all'art. 81, comma 3)* e l'art. 81, comma 3. *(Le stazioni appaltanti possono decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto)*.

Ai sensi dell'art. 62, comma 7), la stazione appaltante, effettuata la riduzione, applicherà i criteri di aggiudicazione di cui alle SEZIONI VIII e IX, semprechè vi sia un numero sufficiente di candidati idonei tale da garantire una concorrenza effettiva.

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE
L'aggiudicazione sarà effettuata

fonte: http://burc.regione.campania.it

a corpo, con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 82, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 163/2006, mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara (*ovvero)* mediante offerta a prezzi unitari.

(ovvero) a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, (*nei casi di appalto* di lavori di importo inferiore a 500.000 euro, di appalti relativi a manutenzione, restauro e scavi archeologici, nonchè opere in sotterraneo, ivi comprese opere in fondazione e di consolidamento dei terreni) e ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara (*ovvero)* mediante offerta a prezzi unitari;

(ovvero) parte a corpo e parte a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 82, comma 3, del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari.

VIII.2) Modalità di aggiudicazione
L'individuazione dell'offerta più bassa è effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., come di seguito specificato.

VIII.2.1) Criterio di individuazione delle offerte anormalmente basse *(art. 86, DLgs 163/06)*
Ai sensi dell'art. 86, comma 1 e segg., la stazione appaltante valuta la congruità delle offerte che presentano un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media.
La stazione appaltante può valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.
Ai sensi dell'art. 86, comma 3-bis, l'ente aggiudicatore valuta che il valore economico dell'offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro (*ovvero* servizio/fornitura). *(Il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).*

In caso di numero delle offerte ammesse inferiore a cinque, ai sensi dell'art. 86, commi 3 e 4, non si applica il calcolo della soglia di anomalia e si procede a valutare la congruità di ogni offerta.

Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., laddove non si applica il criterio di cui all'art. 86, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., al fine di valutare la convenienza o meno dell'aggiudicazione, nonché al fine di stabilire se l'offerta è o meno anormalmente bassa, la stazione appaltante tiene conto del miglior prezzo di mercato, ove rilevabile.

VIII.2.2) Criterio di verifica delle offerte anormalmente basse (*art. 87, DLgs 163/06)*
Ai sensi dell'art. 87, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., se un'offerta appare anormalmente bassa, la stazione appaltante richiede all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara, procedendo secondo i successivi punti. All'esclusione può provvedersi solo all'esito dell'ulteriore verifica, in contraddittorio.

VIII.2.3) Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse *(art. 88, DLgs 163/06)*
Ai sensi dell'art. 88, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., la stazione appaltante richiede, per iscritto, assegnando al concorrente n. … giorni *(termine non inferiore a quindici giorni)*, la presentazione per iscritto delle giustificazioni.
Ai sensi dell'art. 88, comma 1-bis, la stazione appaltante (ovvero, se lo riterrà opportuno, una commissione) esamina le giustificazioni prodotte.
Ove dovesse non ritenerle sufficienti ad escludere l'incongruità dell'offerta, l'amministrazione richiede per iscritto all'offerente le precisazioni ritenute pertinenti. L'offerente deve presentare per iscritto le precisazioni richieste entro n. … gg. (non inferiore a cinque giorni).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La stazione appaltante *(ovvero la commissione ove istituita*), esamina gli elementi costitutivi dell'offerta tenendo conto delle precisazioni fornite.
Ai sensi dell'art. 88, comma 4, prima di escludere l'offerta ritenuta eccessivamente bassa, la stazione appaltante convoca l'offerente con un anticipo di n. … gg. *(non inferiore a tre giorni lavorativi*) e lo invita a indicare ogni elemento ritenuto utile.
In caso l'offerente non dovesse presentarsi alla data di convocazione stabilita, la stazione appaltante può prescindere dalla sua audizione.

Ai sensi dell'art. 88, comma 7, al fine di individuare la migliore offerta non anomala la stazione appaltante, procede contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte che dovessero apparire anormalmente basse, non oltre la quinta, fermo restando quanto previsto ai commi da 1 a 5 del medesimo art. 88.

All'esito del procedimento di verifica la stazione appaltante dichiara le eventuali esclusioni di ciascuna offerta che, in base all'esame degli elementi forniti, è risultata, nel suo complesso, inaffidabile, e procede, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del DLgs 163/06, all'aggiudicazione definitiva in favore della migliore offerta non anomala.

"**VIII.2.3.1) Modalità di presentazione delle offerte.**

In allegato all'offerta economica l'impresa può presentare una **dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo** che le consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta.
Ai sensi dell'art. 87, comma 2, le condizioni di vantaggio competitivo possono riguardare *(a titolo esemplificativo):*

a) l'economia del procedimento di costruzione, del processo di fabbricazione, del metodo di prestazione del servizio;
b) le soluzioni tecniche adottate;
c) le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori, per fornire i prodotti, o per prestare i servizi;
d) l'originalità del progetto, dei lavori, delle forniture, dei servizi offerti;
e) (abrogato)
f) l'eventualità che l'offerente ottenga un aiuto di Stato;
g) il costo del lavoro (come determinato periodicamente in apposite tabelle dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale e assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali; in mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).

Non è ammesso dichiarare, e dunque giustificare secondo il successivo punto VIII.2.3.2):
- condizioni di vantaggio in relazione ai trattamenti salariali minimi inderogabili stabiliti dalla legge o da fonti autorizzate dalla legge.
- condizioni di vantaggio in relazione agli oneri di sicurezza in conformità all'art. 131 del DLgs 163/06, nonché al piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 100 del Dlgs 106/09 e s.m.i. e alla relativa stima dei costi.

La **dichiarazione esplicativa** riguarda anche il costo della manodopera, il monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto, l'importo delle spese generali e l'importo dell'utile d'impresa.

Nella seduta pubblica di apertura delle offerte economiche sono resi noti gli elementi costituenti ciascuna offerta: ribasso, prezzo offerto, importo totale del costo della manodopera, il monte-ore lavorativo, le spese generali e l'utile d'impresa.

Nella valutazione dell'anomalia la stazione appaltante terrà conto dei costi relativi alla sicurezza, che devono essere specificamente indicati nell'offerta e risultare congrui.

Ai sensi dell'art. 87, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i., nel caso la stazione appaltante accerti che un'offerta è anormalmente bassa in quanto l'offerente ha ottenuto un aiuto di Stato, può respingere tale offerta per questo solo motivo unicamente se, consultato l'offerente, quest'ultimo non sia in grado di dimostrare, entro il termine di …. gg. (non inferiore a quindici giorni), che l'aiuto in questione è stato concesso legalmente. In tal caso, il respingimento dell'offerta sarà tempestivamente comunicato alla Commissione Europea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIII.2.3.2) Modalità di presentazione dei giustificativi e di verifica della presunta anomalia.

I giustificativi delle condizioni di vantaggio competitivo di cui al punto VIII.2.3.1) sono resi, secondo le procedure di cui al punto VIII.2.3), alla luce e nel rispetto della **dichiarazione esplicativa** (Modello C) presentata in sede di offerta. In particolare:
a) Le analisi-prezzi da produrre a corredo dei documenti giustificativi sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C1", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice, basato sulle analisi-prezzi della Tariffa Regionale vigente. Tale modello "C1" contiene le voci di cui alla Tariffa ed una colonna per il confronto percentuale delle variazioni di ogni singola voce. Le singole voci di costo che presentano variazioni superiori alla soglia di anomalia individuata (da indicate in rosso) devono trovare supporto nelle condizioni di vantaggio competitivo preannunciate nella dichiarazione esplicativa di cui al punto VIII.2.3.1).

b) Le spese generali, con l'elenco di tutti i costi che concorrono a generarle, sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C2", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice.

c) Per quanto riguarda le attrezzature e macchinari utilizzati per le lavorazioni edili oggetto dell'appalto (Allegato Modello C3):
- se non completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto delle quote di ammortamento di cui al libro dei cespiti;
- se completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto dei costi della manutenzione e gestione sostenuti per mantenere in efficienza le medesime attrezzature e macchinari.

VIII.2.4) La stazione appaltante *(in alternativa)*
procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del DLgs 163/06 e s.m.i..
(ovvero)
potrà non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 55, comma 4, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Nel caso di offerte con uguale punteggio totale, l'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che presenta il ribasso maggiore. Qualora anche i ribassi dovessero essere uguali, l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.
Il migliore offerente verrà così individuato, fatta salva l'idoneità della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.

VIII.3) Esclusione automatica delle offerte
Ai sensi dell'art. 122, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., il presente bando (*in alternativa*):
Ipotesi a) - prevede l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del DLgs 163/06 e s.m.i.; in tal caso non si applicherà l'articolo 87, comma 1. Comunque non si provvederà all'esclusione automatica in caso di numero di offerte ammesse inferiore a dieci; in tal caso si applicherà l'articolo 86, comma 3.
Ipotesi b) - non prevede l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del DLgs 163/06 e s.m.i..
Nel caso dell'ipotesi a), non è dovuta la presentazione della dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo, di cui al punto VIII.2.3.1), in allegato all'offerta economica.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, nè il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.

La procedura di gara sarà la seguente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **L'apertura delle offerte avverrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con lettera di invito alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente stazione appaltante, e comunque entro n. ……. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando;** potranno assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.
La stazione appaltante, anche per il tramite di apposita commissione:
- in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle due buste richieste;
- si procede quindi all'apertura della busta n. 1 (di cui alla successiva SEZIONE XI) relativa alla documentazione amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara *(eventuale: e dal disciplinare)*; da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti;
- di seguito, per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la busta n. 2 (di cui alla successiva SEZIONE XI) contenente l'offerta economica e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria delle offerte e relativi ribassi.
- Al termine delle verifiche di cui agli artt. da 86 a 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., si redigerà il verbale di aggiudicazione provvisoria per le successive determinazioni.
Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine al protocollo di legalità e di garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo DPR n. 313/2002.

Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006.
Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, allorchè divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria di cui alla SEZIONE XI.2.2.n). Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.
Nel solo caso in cui la predetta garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà direttamente restituita entro il termine succitato, a mezzo del servizio postale senza oneri per la stazione appaltante ed a rischio della destinataria, e ciò sempre che la stessa abbia inserito nella documentazione apposita busta affrancata e che non abbia fornito indicazioni ostative a tale metodo di restituzione.

L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.

Il contratto dovrà essere stipulato entro … giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 129 del DPR 554/99 e s.m.i., dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.

L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta
L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno :
- denominazione del soggetto offerente;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora della gara;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni;
- il seguente indirizzo:

Al Comune/Ente . . . . . , Via . . . . . .

Il plico conterrà:

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. due buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:
Busta 1 -Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).
Busta 2 -Offerta economica (vedi punto XI.3)

Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre i termini di cui alla lettera d'invito, con recapito a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.
L'invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.
L'apertura dei plichi avverrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con la lettera di invito alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente amministrazione appaltante, e comunque entro n. ……. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando.

Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.

Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1) Termine di validità dell'offerta

L'offerta è valida per 180 giorni *(ovvero ……. termine maggiore),* ai sensi dell'art. 75, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i.) decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.
(eventuale) L'offerta è corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia provvisoria, per la durata di …….. giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura.
Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine *(180 giorni o maggiore)*

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)

XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;

XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA", nella BUSTA n. 1 i concorrenti dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione, semprechè non già presentata, nei modi dovuti, in sede di presentazione della domanda di partecipazione:

A) domanda di partecipazione sottoscritta come per legge (copia della domanda già inoltrata)..

B) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (Modello B1) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:

a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

C) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (modello B2) accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti sopraelencati alle precedenti lettere a), b), c) e d) del precedente punto B), cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati.
Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.
La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

D) Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis), m-ter) ed m-quater) del predetto D. Lgs. n. 163/2006 (modello B3, B1-bis e B1-ter).
La dichiarazione di cui all'art. 38, comma 1, lett. m/ter è sottoscritta da tutti i soggetti di cui alla precedente lett. B).

E) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese "ad uso appalto".
L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme ai sensi di legge (art. 19 D.P.R. 445/2000), di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese, ad uso appalto.
In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, il suddetto certificato deve essere prodotto da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E..
Tanto la dichiarazione quanto il certificato devono essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.

F) Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.

G) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatta ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 in carta semplice sottoscritta dal Titolare o legale rappresentante del concorrente attestante il possesso dei seguenti requisiti di cui al punto V.2):

a) importo dei lavori eseguiti direttamente nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non inferiore a Euro …….. (importo a base di gara)
b) costo complessivo sostenuto per il personale dipendente nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non inferiore a Euro ……. (15% di cui al punto a)
c) adeguata attrezzatura tecnica

Ai fini dell'applicazione dell'art. 253, comma 9-bis, del Dlgs 163/06 e s.m.i., fino al 31 dicembre 2010, per la dimostrazione dei requisiti di cui alle precedenti lettere a), b) e c), il periodo di attività documentabile è quello relativo ai migliori cinque anni del decennio antecedente la data di pubblicazione del bando.
Detta dichiarazione, ai sensi del 3° comma dell'art. 38 del DPR 445/2000, deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente pubblico addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore.
(ovvero)
Fotocopia dell'attestato rilasciato da una S.O.A, timbrata e firmata da un legale rappresentante, corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, oppure dichiarazione sostitutiva dell'attestato S.O.A. ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, riportante tutte le indicazioni contenute nel certificato di attestazione rilasciato dalla SOA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' ammessa anche la presentazione del certificato, in originale o copia conforme in carta semplice, di attestazione rilasciato dalla SOA in corso di validità.

H) Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare. La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;

I) attestato di presa visione dei documenti di gara e di avvenuto sopralluogo che verrà rilasciato dalla stazione appaltante secondo le modalità di cui alla SEZIONE IV;

K) I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:
a. l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
b. per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.
I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.
In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.

L) In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.
In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.
I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato,

M) Originale o copia conforme ai sensi di legge della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui ai MODELLI A1 e A2 sia sottoscritta dall'istitore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. E). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione secondo il modello "B1".

N) Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. n. 163/2006) di Euro . . . . . ., pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori a base d'asta, prestata con le modalità di cui all'art, 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D.M. n. 123 del 12/03/2004, o mediante assegno circolare o libretto al portatore.
Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: …… e "NON TRASFERIBILE" .
E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del DLgs 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.
In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.
Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.
Il deposito cauzionale (anche se presentato nella forma di assegno circolare o libretto al portatore) deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una

fonte: http://burc.regione.campania.it

compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui al successivo punto XIII.2, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.
Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.

O) Dichiarazione secondo cui l'offerente si impegna ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

P) dichiarazioni sottoscritte da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII, secondo i MODELLI B5 e B6;

Q) Dichiarazioni di cui alla SEZIONE VI, in caso di avvalimento.

R) Dichiarazione unilaterale di cui al MODELLO "B4".

L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla successiva lett. N che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia apposita richiesta scritta, soltanto dopo l' aggiudicazione definitiva e comunque non oltre sei mesi dalla data della prima apertura delle buste.

XI.3 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 2)
La Busta n. 2 deve contenere:
1) a pena d'esclusione, l'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato modello A1. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.
Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;

2) (*ove necessario*) a pena d'esclusione, la "Lista delle categorie di lavoro e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto" con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavoro (MODELLO A2 da acquisire come indicato alla SEZIONE IV), che dovrà essere compilata in ogni sua parte, a pena di esclusione, con le modalità tassative di cui all'art. 90 del DPR 554/99 e s.m.i. Sarà motivo di esclusione dalla gara la mancanza, anche per una sola voce, della indicazione in cifre e in lettere del prezzo unitario.

3) Dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo che consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta, di cui al punto. **VIII.2.3.1)**

4) Dichiarazione relativa al costo del lavoro (in valore assoluto) e al monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto.
(N.b. Si rammenta che, a tali fini, l'importo totale del costo della manodopera previsto per la realizzazione dell'opera è pari ad euro …..);

5) Dichiarazione relativa all'importo delle spese generali, all'utile d'impresa (in valore assoluto), alle attrezzature e macchinari utilizzati ammortizzati e non completamente ammortizzati.

Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.
L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.

I modelli e le dichiarazioni di cui ai precedenti punti 1), 2), 3), 4) e 5) devono essere sottoscritti su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e ss. c.c.), del Procuratore (art. 2209 c.c.) o del Procuratore speciale: i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

L'offerente potrà far valere i giustificativi esplicativi delle dichiarazioni di cui ai punti 3), 4) e 5), eventualmente richiesti dall'Amministrazione appaltante in sede di verifica dell'anomalia o della congruità, solo in presenza delle medesime dichiarazioni preventive. La mancata presentazione in sede di offerta, quindi, della dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo preclude all'offerente la possibilità di fornite giustificativi di quelle offerte che dovessero rivelarsi sospette anomale o non congrue.

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA

La mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI, comporterà esclusione dalla gara.

Non darà luogo all'esclusione dalla gara:
1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lett. B), C), D), E), Q) e R) della SEZIONE XI.2.
3) la mancata presentazione dell'attestato di presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo, di cui alla lett. I) della SEZIONE XI.2, purchè risulti agli atti dell'amministrazione l'avvenuta presa visione dei documenti d'appalto e l'avvenuto sopralluogo.

La stazione appaltante si riserva altresì di escludere dalla gara i concorrenti per i quali accerti che le relative offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di inequivoci elementi.

In caso di contrasto, le prescrizioni del bando prevalgono su quanto indicato nel Capitolato Speciale d Appalto.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XIII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:
A) idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000;
B) certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonchè certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i..
Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.
Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società.
Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.
Nel caso di consorzi, inoltre, la certificazione di cui alla lettera B) dovrà essere prodotta anche per le persone aventi la rappresentanza legale del consorzio.
C) In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.
D) In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E) dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.

XIII.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:
- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.

XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:
- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di …. giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) ai sensi della L. 276/03

XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 3, del DPR 554/99 e s.m.i..

XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.
Altresì, nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione del Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.
Ai fini dei controlli di cui al DLgs 490/94, la stazione appaltante (salvo quanto diversamente disposto nel Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII) acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel DLgs 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del DPR 252/99 e s.m.i..

XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.

XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

L esecutore dei lavori è obbligato a costituire:
- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i;
- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i e dell'art. 103 D.P.R. 554/1999 e s.m.i.;

XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)
Ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

garanzia è del 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i.
La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.
La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

Sistemi di premialità e penalità in materia di sicurezza (eventuale)
Ai sensi dell'art. 42, commi 1 e 2, *del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania",* il presente bando di gara e il contratto prevedono:
- l'integrazione, fino ad un massimo del 2%, della garanzia fideiussoria prestata dal soggetto aggiudicatario ai sensi dell'art. 113 del Codice, in caso di riscontrato e ripetuto inadempimento da parte della medesima ditta del rispetto delle norme sulla sicurezza di cui al D.Lgs. 106/09 e s.m.i., nonché in caso di contravvenzioni o condanne intervenute in materia di sicurezza per fatti inerenti i tre anni antecedenti a quello relativo all'effettuazione delle offerte;
- la riduzione, fino ad un massimo del 2%, della garanzia fideiussoria prestata dal soggetto aggiudicatario ai sensi dell'art. 113 del Codice, in caso di accertata adozione nel proprio sistema organizzativo, di adeguate politiche di sicurezza.

XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA
Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i, oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata di € …….. (in lettere …….). Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per un massimale di euro …… (in lettere ……).
Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro … (*max 60)* giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.

XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.

XIV.3) Nei casi di subappalto e cottimo, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. *(in alternativa)*:
- la stazione appaltante provvederà a corrispondere direttamente al subappaltatore o al cottimista l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite. L'affidatario/i comunica alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento;

(ovvero):

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la stazione appaltante obbliga l'affidatario/i a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'affidatario/i non trasmetta le fatture quietanziate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.

Ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. l'affidatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Nei casi di subappalto previsti dall'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i. (subappalto di opere, ulteriori rispetto *ai lavori prevalenti, per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori)* la stazione appaltante provvederà alla corresponsione diretta al subappaltatore dell'importo delle prestazioni eseguite dallo stesso, nei limiti del contratto di subappalto. In tal caso l'affidatario comunicherà alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento.

La mancata osservanza, da parte dell'aggiudicatario, degli obblighi di cui alle suddette clausole comporterà l'applicazione delle sanzioni all'uopo previste, fino alla rescissione del contratto di appalto.

In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del DLgs 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV – CONTROVERSIE

1) Avverso il presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi.
2) Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del DLgs 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.
3) Al fine di garantire il buon andamento dell'esecuzione del contratto, il presente bando, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", individua, quale forma di risoluzione delle controversie alternativa a quella contenziosa, la clausola di preventivo tentativo stragiudiziale di conciliazione qualora, nel corso dell'esecuzione del contratto medesimo, sorga una divergenza che possa condurre ad una controversia tra le parti. L'amministrazione aggiudicatrice e il soggetto aggiudicatario si impegnano ad inserire nel contratto la suddetta clausola.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta nei limiti ed in adempimento agli obblighi di legge.
I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.
Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.
Titolare del trattamento è il Sig. …… , responsabile del Servizio …… dell'Amministrazione appaltante.

…… lì ……..

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è:
Ing/arch/geom/etc …….. (tel. ……, fax ……., e-mail …… al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

RICHIESTA CHIARIMENTI
Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro ……. giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura "APPALTO: ……
……
……
Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta) e *(eventuale)* sul sito internet …….. (FORUM) …… .

Allegati:
- Modello “A1” - offerta economica;
- Modello “A2” - lista categorie (da ritirare);
- Modello “B1” - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B2" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello “B3” - Dichiarazione concernente l’inesistenza delle cause di esclusione di cui all’art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del predetto D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello “B1-bis” – Dichiarazione ex art. 38, comma 1 lettera m-ter) del DLgs. n. 163/2006
- Modella “B1-ter” – Dichiarazione ex art. 38, comma 1, lett. m-quater) del DLgs 163/06
- Modello “B4” – Dichiarazione unilaterale;
- Modello “B5” - Dichiarazione Protocollo di legalità;
- Modello “B6” - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR n. 3/07
- Modello C – Dichiarazione esplicativa condizioni di vantaggio competetitivo;
- Modello C1 – Giustificativi prezzi;
- Modello C2 – Giustificativi Spese generali;
- Modello C3 – Giustificativi Costo lavoro, Monte ore, Ammortamenti, Utile d’impresa.
- Modello D – Valutazione di Impatto Criminale
- Modello E – Preventivo tentativo stragiudiziale di conciliazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Schema di bando di gara

PROCEDURA RISTRETTA
per l'affidamento della esecuzione lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio del massimo ribasso
(ex art. 53, comma 2, lett. a); art. 55, comma 2; art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

……

La stazione appaltante …… intende appaltare la esecuzione delle opere relative a:
……..……
……..
CIG …… ; CUP ……
con procedura ristretta applicando il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 52, comma 2, lett. a; art. 55, comma 2; art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i..
Al proposito è indetta apposita gara d'appalto di cui al seguente bando. Le ditte interessate ed in possesso dei requisiti ivi richiesti potranno inoltrare domanda di partecipazione secondo i termini e le procedure appresso indicate.

TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento i soggetti di cui alla SEZIONE V del Bando.

Le imprese che intendono essere invitate possono indirizzare specifica domanda di partecipazione, in carta legale ed in lingua italiana.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ORE 12,00 DEL GIORNO …… , recando sulla busta:
- denominazione del soggetto richiedente;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire eventuali comunicazioni;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora di scadenza della presentazione della domanda;
- il seguente indirizzo:

Al Comune/Ente . . . . . , Via . . . . . .
(Ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. b) e lett. g) del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine per la ricezione delle domande di partecipazione, non può essere inferiore a 15 giorni dalla data di pubblicazione del bando).
Le suddette domande potranno essere recapitate: a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.
Le domande dovranno essere corredate, a pena di esclusione, delle dichiarazioni e documentazioni di cui al punto XI.2 del bando, successivamente verificabili secondo i criteri del bando medesimo.

L'elenco delle ditte da invitare alla gara verrà predisposto dal Responsabile unico del procedimento, di cui al punto … del bando, dopo l'esame delle domande presentate in tempo utile.

Alle suddette ditte risultate idonee saranno indirizzate le lettere d'invito entro ….. giorni a decorrere dalla pubblicazione del bando.

Si evidenzia che le medesime ditte partecipanti saranno soggette alla verifica dei requisiti di cui agli artt. da 38 a 42 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. secondo le disposizioni del bando.

Le imprese che hanno inoltrato domanda di invito alla gara potranno prendere conoscenza della loro eventuale esclusione attraverso la pubblicazione all'Albo Pretorio della stazione appaltante, (ovvero sul sito internet: …….. , ovvero sul profilo di committenza: ……..) dell'estratto del verbale inerente le operazioni di prequalificazione dei concorrenti.
Eventuali informazioni potranno essere richieste presso il servizio/…… secondo quanto disposto al successivo punto … del seguente bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

***

BANDO DI GARA

PROCEDURA RISTRETTA
per l'affidamento della esecuzione lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio del massimo ribasso
(ex art. 53, comma 2, lett. a); art. 55, comma 2; art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)

CIG …… ; **CUP ……**

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione	Servizio/Settore/Ufficio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città/Provincia	
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: (vedi sezione I.1)
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: (vedi sezione IV)
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: (vedi sezione X)

I.2) Provvedimenti di approvazione e validazione della procedura, fonte di finanziamento
- atto di approvazione (deliberazione, decreto, determina, etc.): rep. n. ……. del ……..……;
- atto di validazione: rep. n. ……. del ……..……;
- Fonte/i di finanziamento: ……..……..

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito
(Avviso di preinformazione facoltativo e non dà diritto alla riduzione dei termini di ricezione delle offerte).
Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:
- sulla G.U.R.I. (se di importo a base di gara uguale o superiore a € 500.000) ……;
- sul profilo di committenza (ovvero albo pretorio) della stazione appaltante: ……;
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
- sul BUR Campania;
- sui quotidiani (se di importo a base di gara uguale o superiore a € 500.000): (almeno n. 1 nazionale e n.1 regionale; …….. ;
- Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

1.4) DATA E LUOGO DI SVOLGIMENTO DELLA GARA
Lo svolgimento della gara si avrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con lettera di invito alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente amministrazione appaltante, e comunque entro n. ……. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando.

1.5) TERMINE di PRESENTAZIONE delle OFFERTE:
Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno …….. .
- *(ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. c), del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a 20 giorni dalla data di invio dell'invito).*

(Ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. g), quando l'urgenza rende impossibile rispettare i suddetti termini minimi e purché il bando di gara indichi le ragioni dell'urgenza, il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a 10 giorni dalla data di invio dell'invito).

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) Oggetto e luogo di esecuzione

L'appalto riguarda la esecuzione delle opere relative a:
……
……

I lavori sono da effettuarsi nel territorio del/i Comune/i di …… .

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione

Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è quello definito in sede d'offerta ed accettato dall'amministrazione aggiudicatrice. Esso non dovrà essere superiore a (in cifre) ……. (in lettere) ……) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna e comunque non inferiore a (in cifre) ……. (in lettere) ……) giorni.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO

III.1) Importo a base di gara (*)

Importo a base d'appalto:			€ ……,… + IVA	
di cui	**a) per lavori (soggetto a ribasso)**		**€ ……,… + IVA**	
	di cui:	lavori a corpo:	€ ……,… + IVA	1) CPV: 2) CPV: 3) …..
		(e/o) lavori a misura:	€ ……,… + IVA	1)CPV: 2)CPV: 3)…..
	b) per oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso):		€ ……,… + IVA	

III.2) Categorie delle lavorazioni (**)

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1)					
2)					
…					

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.):

……;
……;

(per appalti di importo inferiore a € 150.000 il riferimento alle categorie di cui al DPR 34/2000 non è obbligatorio e vale ai soli fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori)

NOTE

(*) Ai sensi dell'art. 9, comma 8, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", l'importo a base di gara deriva dal computo metrico estimativo dei lavori redatto sulla base del Prezziario regionale delle opere pubbliche vigente. Se necessario, in base al tempo intercorso tra la redazione del progetto e l'attivazione della procedura di gara, il computo metrico estimativo è adeguato al Prezziario regionale vigente utilizzando le somme a disposizione di cui all'art. 9, comma 7, del medesimo Regolamento.

(**) *"Oltre alla categoria prevalente, vanno eventualmente specificate le c.d. categorie scorporabili che (ai sensi dell'articolo 73 comma 2 e 3 del dpr n. 554/99) sono tutte le parti, appartenenti alle categorie generali o specializzate di cui si compone l'opera o il lavoro con i relativi importi e categorie che, a scelta del concorrente, sono subappaltabili o affidabili a cottimo, oppure scorporabili.*
Le parti costituenti l'opera o il lavoro di cui sopra sono quelle di importo singolarmente superiore al dieci per cento dell'importo complessivo dell'opera o lavoro ovvero di importo superiore a 150.000 Euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'articolo art. 37, comma 11, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo del medesimo Codice".

III.4) Subappalto
Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:
- nella categoria prevalente …….: potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 141, comma 1, del D.P.R. 554/99 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- nelle seguenti categorie scorporabili e nelle seguenti misure:

categorie scorporabili	Misura (%)
1) ……..	…
2) ……..	…
n. ……..	…

Ai sensi dell'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo. L'eventuale subappalto non può essere, senza ragioni obiettive, suddiviso.

In sede d'offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI

IV.1) Documenti di gara
I documenti a base dell'appalto sono:
Il progetto esecutivo, il capitolato speciale, il disciplinare di gara (eventuale), altro … (specificare);

IV.2) Consultazione e acquisizione
I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati o acquisiti presso il Comune/Ente …… ; Settore …… Via . . . . . ., dalle ore ……. alle ore …….. di ogni giorno feriale dal …….. al ……., sabato escluso. Analogamente, dovrà essere effettuato sopralluogo sul sito oggetto dei lavori.
Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, ovvero incaricato munito di documento di riconoscimento e delega semplice) verrà rilasciato:
1) l'attestato di eseguita presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo (da allegare alla documentazione di gara).
2) la "lista delle lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto", vidimata dall'Ente appaltante in ogni foglio, con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavori (MODELLO A2).

I soggetti di cui sopra, ognuno in rappresentanza di una sola impresa, potranno ritirare l'attestato e la "lista" per il solo concorrente rappresentato.

Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dagli artt. 70, commi 8 e 9, e 71, del DLgs 163/06 e s.m.i, dietro richiesta, i documenti medesimi potranno essere rilasciati su "pendrive" ovvero in forma cartacea, ovvero spediti con raccomandata con avviso di ricevimento, previo pagamento dei costi di riproduzione e di spedizione. Il bando, il disciplinare di gara (eventuale), il capitolato speciale, etc. ……. Sono altresì disponibili sul sito internet …… .

fonte: http://burc.regione.campania.it

La stazione appaltante ……, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

V.1) Soggetti ammessi alla gara
Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 95, 96, e 97 del DPR 554/1999 e s.m.i..
Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, 4° comma, del D.P.R . 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.
La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.

Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.
- (In caso di appalto di importo inferiore a € 150.000)
Alla luce di quanto disposto all'art. 40, comma 8 del DLgs 163/06 e s.m.i., si applica quanto disposto dall'art. 28 del DPR 34/2000.
- (In caso di appalto di importo eguale o superiore a 150.000 €)
Tutti i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola, riuniti o consorziati, devono essere in possesso di attestazione S.O.A. ai sensi del DPR 34/2000 e s.m.i..
I concorrenti, all'atto dell'offerta, devono possedere l'attestazione per attività di costruzione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie di opere generali e nelle categorie di opere specializzate di lavori a loro attribuite secondo gli importi di cui alla precedente SEZIONE III.

(in caso di importo a base di gara superiore a € 619.748 (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5)
I concorrenti devono essere in possesso della certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, in corso di validità, ai sensi dell'art. 4, del D.P.R. 34/2000 e dell'art. 40, comma 3, lett. a) del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati
Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all'art. art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..
Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4 – Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.
I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti di qualificazione attestati dalla S.O.A.. Ai sensi dell'art. 95, comma 2 del DPR 554/99 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di assunzione di lavori per un importo superiore a 619.748 euro (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5) è richiesto il possesso della certificazione di qualità documentato nei modi di cui al punto V.2.

Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.

È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi e' fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. E' vietata la partecipazione a piu' di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.

In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:
a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".
c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".;
d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:
- le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
- i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
- il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.
e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;
f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.
g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D. Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

(eventuale) Ai fini dell'applicazione dell'art. 49, comma 9, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., la relativa percentuale è fissata in ….. % dell'importo della categoria delle lavorazioni per la quale è utilizzato l'avvalimento.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI

(In vigenza di protocollo di legalità)

Ai sensi del Protocollo di Legalità sottoscritto con la Prefettura di ……., siglato in data ……., il presente bando di seguito riporta ogni clausola in detto Protocollo contenuta ai fini del rispetto degli adempimenti ivi previsti a carico della stazione appaltante e delle ditte concorrenti e/o aggiudicatarie.
Clausole (da sottoscrivere secondo il MODELLO B5):

1) ……;
2) ……;
3) ……;

etc. ….

(ovvero, in assenza di protocollo di legalità)

Ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR. n. 3/07, i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o comunque associati, si obbligano, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole (MODELLO B6):

1) ai sensi dell'art. 51, rubricato "Clausole contrattuali speciali":

a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;

2) ai sensi dell'art. 52, rubricato "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore, in particolare:

a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
c) a prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto è subordinato all'acquisizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.
3) Ai sensi dell'art. 53, rubricato "Disposizioni in materia di sicurezza":
Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo 53.

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VII/bis – VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE

Ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 5, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania":
- al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare i soggetti aggiudicatari nella denunzia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;
- qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori. La presente clausola prevede, ai sensi dell'art. 51, comma 4, della l.r. n. 3/07, l'obbligo dei soggetti aggiudicatari di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto;
- in caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

Ai sensi dell'art. 19, comma 7, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 3.000 euro, relativi al contratto in essere, o allo stesso connessi, ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi, avvengono tramite bonifico bancario o assegno circolare che ne riporta l'esplicita causale con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, ovvero esclusivamente con movimentazioni a valere su di un unico conto corrente dedicato, acceso per le operazioni medesime, indicato all'amministrazione aggiudicatrice.

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE
L'aggiudicazione sarà effettuata

a corpo, con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 82, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 163/2006, mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara (*ovvero)* mediante offerta a prezzi unitari.

(ovvero) a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, (*nei casi di appalto* di lavori di importo inferiore a 500.000 euro, di appalti relativi a manutenzione, restauro e scavi archeologici, nonchè opere in sotterraneo, ivi comprese opere in fondazione e di consolidamento dei terreni) e ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara (*ovvero)* mediante offerta a prezzi unitari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ovvero) parte a corpo e parte a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 82, comma 3, del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari.

VIII.2) Modalità di aggiudicazione
L'individuazione dell'offerta più bassa verrà effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i..
In particolare:

VIII.2.1) Criterio di individuazione delle offerte anormalmente basse *(art. 86, DLgs 163/06)*
Ai sensi dell'art. 86, comma 1 e segg., la stazione appaltante valuterà la congruità delle offerte che presentano un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media.
La stazione appaltante potrà valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.
Ai sensi dell'art. 86, comma 3-bis, l'ente aggiudicatore valuterà che il valore economico dell'offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro (ovvero servizio/fornitura). *(Il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).*

In caso di numero delle offerte ammesse inferiore a cinque, ai sensi dell'art. 86, commi 3 e 4, non si applicherà il calcolo della soglia di anomalia e si procederà a valutare la congruità di ogni offerta.

Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., laddove non si applica il criterio di cui all'art. 86, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., al fine di valutare la convenienza o meno dell'aggiudicazione, nonché al fine di stabilire se l'offerta è o meno anormalmente bassa, la stazione appaltante tiene conto del miglior prezzo di mercato, ove rilevabile.

VIII.2.2) Criterio di verifica delle offerte anormalmente basse (*art. 87, DLgs 163/06)*
Ai sensi dell'art. 87, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., se un'offerta appare anormalmente bassa, la stazione appaltante richiede all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara, procedendo secondo i successivi punti. All'esclusione può provvedersi solo all'esito dell'ulteriore verifica, in contraddittorio.

VIII.2.3) Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse *(art. 88, DLgs 163/06)*
Ai sensi dell'art. 88, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., la stazione appaltante richiede, per iscritto, assegnando al concorrente n. … giorni *(termine non inferiore a quindici giorni)*, la presentazione per iscritto delle giustificazioni.
Ai sensi dell'art. 88, comma 1-bis, la stazione appaltante (ovvero, se lo riterrà opportuno, una commissione) esamina le giustificazioni prodotte.
Ove dovesse non ritenerle sufficienti ad escludere l'incongruità dell'offerta, l'amministrazione richiede per iscritto all'offerente le precisazioni ritenute pertinenti. L'offerente deve presentare per iscritto le precisazioni richieste entro n. … gg. (non inferiore a cinque giorni).
La stazione appaltante *(ovvero la commissione ove istituita*), esamina gli elementi costitutivi dell'offerta tenendo conto delle precisazioni fornite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 88, comma 4, prima di escludere l'offerta ritenuta eccessivamente bassa, la stazione appaltante convoca l'offerente con un anticipo di n. … gg. *(non inferiore a tre giorni lavorativi*) e lo invita a indicare ogni elemento ritenuto utile.
In caso l'offerente non dovesse presentarsi alla data di convocazione stabilita, la stazione appaltante può prescindere dalla sua audizione.

Ai sensi dell'art. 88, comma 7, al fine di individuare la migliore offerta non anomala la stazione appaltante, procede contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte che dovessero apparire anormalmente basse, non oltre la quinta, fermo restando quanto previsto ai commi da 1 a 5 del medesimo art. 88.

All'esito del procedimento di verifica la stazione appaltante dichiara le eventuali esclusioni di ciascuna offerta che, in base all'esame degli elementi forniti, è risultata, nel suo complesso, inaffidabile, e procede, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del DLgs 163/06, all'aggiudicazione definitiva in favore della migliore offerta non anomala.

"**VIII.2.3.1) Modalità di presentazione delle offerte.**

In allegato all'offerta economica l'impresa può presentare una **dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo** che le consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta.
Ai sensi dell'art. 87, comma 2, le condizioni di vantaggio competitivo possono riguardare *(a titolo esemplificativo):*

a) l'economia del procedimento di costruzione, del processo di fabbricazione, del metodo di prestazione del servizio;
b) le soluzioni tecniche adottate;
c) le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori, per fornire i prodotti, o per prestare i servizi;
d) l'originalità del progetto, dei lavori, delle forniture, dei servizi offerti;
e) (abrogato)
f) l'eventualità che l'offerente ottenga un aiuto di Stato;
g) il costo del lavoro (come determinato periodicamente in apposite tabelle dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale e assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali; in mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).

Non è ammesso dichiarare, e dunque giustificare secondo il successivo punto VIII.2.3.2):
- condizioni di vantaggio in relazione ai trattamenti salariali minimi inderogabili stabiliti dalla legge o da fonti autorizzate dalla legge.
- condizioni di vantaggio in relazione agli oneri di sicurezza in conformità all'art. 131 del DLgs 163/06, nonché al piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 100 del Dlgs 106/09 e s.m.i. e alla relativa stima dei costi.

La **dichiarazione esplicativa** riguarda anche il costo della manodopera, il monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto, l'importo delle spese generali e l'importo dell'utile d'impresa.

Nella seduta pubblica di apertura delle offerte economiche sono resi noti gli elementi costituenti ciascuna offerta: ribasso, prezzo offerto, importo totale del costo della manodopera, il monte-ore lavorativo, le spese generali e l'utile d'impresa.

Nella valutazione dell'anomalia la stazione appaltante terrà conto dei costi relativi alla sicurezza, che devono essere specificamente indicati nell'offerta e risultare congrui.

Ai sensi dell'art. 87, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i., nel caso la stazione appaltante accerti che un'offerta è anormalmente bassa in quanto l'offerente ha ottenuto un aiuto di Stato, può respingere tale offerta per questo solo motivo unicamente se, consultato l'offerente, quest'ultimo non sia in grado di dimostrare, entro il termine di …. gg. (non inferiore a quindici giorni), che l'aiuto in questione è stato concesso legalmente. In tal caso, il respingimento dell'offerta sarà tempestivamente comunicato alla Commissione Europea.

VIII.2.3.2) Modalità di presentazione dei giustificativi e di verifica della presunta anomalia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I giustificativi delle condizioni di vantaggio competitivo di cui al punto VIII.2.3.1) sono resi, secondo le procedure di cui al punto VIII.2.3), alla luce e nel rispetto della **dichiarazione esplicativa** (Modello C) presentata in sede di offerta. In particolare:
a) Le analisi-prezzi da produrre a corredo dei documenti giustificativi sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C1", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice, basato sulle analisi-prezzi della Tariffa Regionale vigente. Tale modello "C1" contiene le voci di cui alla Tariffa ed una colonna per il confronto percentuale delle variazioni di ogni singola voce. Le singole voci di costo che presentano variazioni superiori alla soglia di anomalia individuata (da indicate in rosso) devono trovare supporto nelle condizioni di vantaggio competitivo preannunciate nella dichiarazione esplicativa di cui al punto VIII.2.3.1).

b) Le spese generali, con l'elenco di tutti i costi che concorrono a generarle, sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C2", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice.

c) Per quanto riguarda le attrezzature e macchinari utilizzati per le lavorazioni edili oggetto dell'appalto (Allegato Modello C3):
- se non completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto delle quote di ammortamento di cui al libro dei cespiti;
- se completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto dei costi della manutenzione e gestione sostenuti per mantenere in efficienza le medesime attrezzature e macchinari.

VIII.2.4) La stazione appaltante *(in alternativa)*
procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del DLgs 163/06 e s.m.i..
(ovvero)
potrà non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 55, comma 4, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Nel caso di offerte con uguale punteggio totale, l'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che presenta il ribasso maggiore. Qualora anche i ribassi dovessero essere uguali, l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.
Il migliore offerente verrà così individuato, fatta salva l'idoneità della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.

VIII.3) Esclusione automatica delle offerte (*In caso di lavori d'importo inferiore o pari a € 1.000.000)*
Ai sensi dell'art. 122, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., il presente bando (*in alternativa*):
Ipotesi a) - prevede l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del DLgs 163/06 e s.m.i.; in tal caso non si applicherà l'articolo 87, comma 1. Comunque non si provvederà all'esclusione automatica in caso di numero di offerte ammesse inferiore a dieci; in tal caso si applicherà l'articolo 86, comma 3.
Ipotesi b) - non prevede l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del DLgs 163/06 e s.m.i..
Nel caso dell'ipotesi a), non è dovuta la presentazione della dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo, di cui al punto VIII.2.3.1), in allegato all'offerta economica.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, nè il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.

La procedura di gara sarà la seguente.
- **L'apertura delle offerte avverrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con lettera di invito alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente**

fonte: http://burc.regione.campania.it

stazione appaltante, e comunque entro n. ……. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando; potranno assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.
La stazione appaltante, anche per il tramite di apposita commissione:
- in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle due buste richieste;
- si procede quindi all'apertura della busta n. 1 (di cui alla successiva SEZIONE XI) relativa alla documentazione amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara *(eventuale: e dal disciplinare)*; da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti;
- di seguito, per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la busta n. 2 (di cui alla successiva SEZIONE XI) contenente l'offerta economica e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria delle offerte e relativi ribassi.
- Al termine delle verifiche di cui agli artt. da 86 a 89 del DLgs 163/06 e s.m.i., si redigerà il verbale di aggiudicazione provvisoria per le successive determinazioni.
Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine al protocollo di legalità e di garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo DPR n. 313/2002.

Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006.
Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, allorchè divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria di cui alla SEZIONE XI.2.2.n). Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.
Nel solo caso in cui la predetta garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà direttamente restituita entro il termine succitato, a mezzo del servizio postale senza oneri per la stazione appaltante ed a rischio della destinataria, e ciò sempre che la stessa abbia inserito nella documentazione apposita busta affrancata e che non abbia fornito indicazioni ostative a tale metodo di restituzione.

L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.

Il contratto dovrà essere stipulato entro … giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 129 del DPR 554/99 e s.m.i., dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.

L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta
L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno :
- denominazione del soggetto offerente;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora della gara;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni;
- il seguente indirizzo:

Al Comune/Ente . . . . . , Via . . . . . .

Il plico conterrà:

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. due buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:
Busta 1 -Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).
Busta 2 -Offerta economica (vedi punto XI.3)

Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre i termini di cui alla lettera d'invito, con recapito a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.
L'invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.
L'apertura dei plichi avverrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con la lettera di invito alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente amministrazione appaltante, e comunque entro n. ……. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando.

Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.

Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1) Termine di validità dell'offerta

L'offerta è valida per 180 giorni *(ovvero ……. termine maggiore),* ai sensi dell'art. 75, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i.) decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.
(eventuale) L'offerta è corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia provvisoria, per la durata di …….. giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura.
Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine *(180 giorni o maggiore)*

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)

XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;

XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA", nella BUSTA n. 1 i concorrenti dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione, semprechè non già presentata, nei modi dovuti, in sede di presentazione della domanda di partecipazione:

A) domanda di partecipazione sottoscritta come per legge.

B) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (Modello B1) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:

a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

C) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (modello B2) accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti sopraelencati alle precedenti lettere a), b), c) e d) del precedente punto B), cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati.
Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.
La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

D) Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis), m-ter) ed m-quater) del predetto D. Lgs. n. 163/2006 (modello B3, B1-bis e B1-ter).
La dichiarazione di cui all'art. 38, comma 1, lett. m/ter è sottoscritta da tutti i soggetti di cui alla precedente lett. B).

E) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese "ad uso appalto".
L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme ai sensi di legge (art. 19 D.P.R. 445/2000), di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese, ad uso appalto.
In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, il suddetto certificato deve essere prodotto da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E..
Tanto la dichiarazione quanto il certificato devono essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.

F) Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.

G) i concorrenti devono dimostrare il possesso di attestazione di qualificazione per prestazioni di costruzione rilasciata da una Società Organismo di Attestazione (S.O.A.) regolarmente autorizzata ai sensi del D.P.R. 34/2000, per categorie ed importi adeguati ai lavori da appaltare.
Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 34/2000, i concorrenti devono dimostrare il possesso, in relazione alla forma di partecipazione alla gara ed alla conseguente classifica di qualificazione posseduta, di un sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9000. L'attestazione di qualificazione dovrà essere posseduta dai concorrenti in relazione alla forma di partecipazione alla gara, nella misura stabilita dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 34/2000, nonche dall'art. 95 del D.P.R. 554/1999 e s.m. In caso di riunioni temporanee di imprese, di consorzi, e G.E.I.E., l'attestazione di qualificazione dovrà, in ogni caso, essere posseduta, a pena d'esclusione, da ciascuna impresa riunita, consorziata o partecipante al G.E.I.E. I concorrenti di altri Stati devono dimostrare di possedere i requisiti di cui al D.P.R. 34/2000 accertati ai sensi dell'art. 3, comma 7, del suddetto Regolamento, secondo la documentazione da produrre in base alle norme vigenti nei rispettivi paesi di provenienza.
Il possesso del certificato SOA e del sistema di qualità aziendale, in corso di validità, potranno essere presentati in originale o copia conforme in carta semplice, timbrata e firmata da un legale rappresentante, corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, ovvero tramite dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, contenente tutte le indicazioni di cui al certificato di attestazione rilasciato dalla SOA.
Dalla documentazione di cui sopra deve risultare il possesso della certificazione di qualità aziendale di cui alle norme UNI EN ISO 9000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

H) Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare. La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;

I) attestato di presa visione dei documenti di gara e di avvenuto sopralluogo che verrà rilasciato dalla stazione appaltante secondo le modalità di cui alla SEZIONE IV;

K) I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:
a. l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
b. per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.
I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.
In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.

L) In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.
In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.
I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato,

M) Originale o copia conforme ai sensi di legge della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui ai MODELLI A1 e A2 sia sottoscritta dall'istitore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. E). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione secondo il modello "B1".

N) Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. n. 163/2006) di Euro . . . . . ., pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori a base d'asta, prestata con le modalità di cui all'art, 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D.M. n. 123 del 12/03/2004, o mediante assegno circolare o libretto al portatore.
Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: …… e "NON TRASFERIBILE" .
E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del DLgs 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.
In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.
Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.
Per gli appalti di importo superiore a euro 619.748 deve risultare il possesso della suddetta certificazione di qualità. In caso contrario, la Certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della certificazione sull'attestato SOA stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il deposito cauzionale (anche se presentato nella forma di assegno circolare o libretto al portatore) deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui al successivo punto XIII.2, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.
Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.

O) I concorrenti dovranno dimostrare, a pena di esclusione dalla gara, di aver versato la somma di € . . . . (in lettere . . . . . .) a titolo di contribuzione a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, relativamente alla presente gara d'appalto, il cui CIG è . . . . . .
Il versamento delle contribuzioni dovrà essere effettuato secondo le istruzioni operative presenti sul sito dell'AUTORITÀ' al seguente indirizzo: http://www.avcp.it
Dovrà essere prodotto, per la partecipazione alla gara, l'originale o la copia conforme della ricevuta o attestazione di versamento, ovvero copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione, per i versamenti on line.
I concorrenti che si avvalgono del versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT.CONTR.PUBB." - via di Ripetta , 246 - 00186 ROMA - C.F. 97163520584, dovranno indicare, all'atto del pagamento, nella causale, esclusivamente il proprio Codice Fiscale e il Codice CIG che identifica la gara.
Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati, a cura dell'interessato, al sistema on line di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it.
Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti il versamento è unico.

P) Dichiarazione secondo cui l'offerente si impegna ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

Q) dichiarazioni sottoscritte da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII, secondo i MODELLI B5 e B6;

R) Dichiarazioni di cui alla SEZIONE VI, in caso di avvalimento.

S) Dichiarazione unilaterale di cui al MODELLO "B4".

L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla successiva lett. N che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia apposita richiesta scritta, soltanto dopo l' aggiudicazione definitiva e comunque non oltre sei mesi dalla data della prima apertura delle buste.

XI.3 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 2)
La Busta n. 2 deve contenere:
1) a pena d'esclusione, l'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato modello A1. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.
Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;
Ai sensi del disposto dell'art. 118 del D.Lgs n. 163/2006, il concorrente dovrà indicare, all'atto dell'offerta, le opere che intende subappaltare o concedere in cottimo.

2) (*ove necessario*) a pena d'esclusione, la "Lista delle categorie di lavoro e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto" con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavoro (MODELLO A2 da acquisire come indicato alla SEZIONE IV), che dovrà essere compilata in ogni sua parte, a pena di esclusione, con le modalità tassative di cui all'art. 90 del DPR 554/99 e s.m.i. Sarà motivo di esclusione dalla gara la mancanza, anche per una sola voce, della indicazione in cifre e in lettere del prezzo unitario.

3) Dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo che consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta, di cui al punto. **VIII.2.3.1)**

4) Dichiarazione relativa al costo del lavoro (in valore assoluto) e al monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto.

(N.b. Si rammenta che, a tali fini, l'importo totale del costo della manodopera previsto per la realizzazione dell'opera è pari ad euro …..);

5) Dichiarazione relativa all'importo delle spese generali, all'utile d'impresa (in valore assoluto), alle attrezzature e macchinari utilizzati ammortizzati e non completamente ammortizzati.

Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.
L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.

I modelli e le dichiarazioni di cui ai precedenti punti 1), 2), 3), 4) e 5) devono essere sottoscritti su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.

Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e ss. c.c.), del Procuratore (art. 2209 c.c.) o del Procuratore speciale: i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

L'offerente potrà far valere i giustificativi esplicativi delle dichiarazioni di cui ai punti 3), 4) e 5), eventualmente richiesti dall'Amministrazione appaltante in sede di verifica dell'anomalia o della congruità, solo in presenza delle medesime dichiarazioni preventive. La mancata presentazione in sede di offerta, quindi, della dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo preclude all'offerente la possibilità di fornite giustificativi di quelle offerte che dovessero rivelarsi sospette anomale o non congrue.

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA

La mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI, comporterà esclusione dalla gara.

Non darà luogo all'esclusione dalla gara:
1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lett. B), C), D), E), R) e S) della SEZIONE XI.2.
3) la mancata presentazione dell'attestato di presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo, di cui alla lett. I) della SEZIONE XI.2, purchè risulti agli atti dell'amministrazione l'avvenuta presa visione dei documenti d'appalto e l'avvenuto sopralluogo.

La stazione appaltante si riserva altresì di escludere dalla gara i concorrenti per i quali accerti che le relative offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di inequivoci elementi.

In caso di contrasto, le prescrizioni del bando prevalgono su quanto indicato nel Capitolato Speciale d Appalto.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XIII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:
A) idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000;
B) certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonchè certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.
Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società.
Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.
Nel caso di consorzi, inoltre, la certificazione di cui alla lettera B) dovrà essere prodotta anche per le persone aventi la rappresentanza legale del consorzio.
C) In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.
D) In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.
E) dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.

XIII.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:
- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.

XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:
- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di …. giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) ai sensi della L. 276/03

XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 3, del DPR 554/99 e s.m.i..

XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.
Altresì, nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione del Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.
Ai fini dei controlli di cui al DLgs 490/94, la stazione appaltante (salvo quanto diversamente disposto nel Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII) acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel DLgs 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del DPR 252/99 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.

XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

L esecutore dei lavori è obbligato a costituire:

- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i;
- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i e dell'art. 103 D.P.R. 554/1999 e s.m.i.;

XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)

Ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i.

La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.

La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

Sistemi di premialità e penalità in materia di sicurezza (eventuale)

Ai sensi dell'art. 42, commi 1 e 2, *del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania",* il presente bando di gara e il contratto prevedono:

- l'integrazione, fino ad un massimo del 2%, della garanzia fideiussoria prestata dal soggetto aggiudicatario ai sensi dell'art. 113 del Codice, in caso di riscontrato e ripetuto inadempimento da parte della medesima ditta del rispetto delle norme sulla sicurezza di cui al D.Lgs. 106/09 e s.m.i., nonché in caso di contravvenzioni o condanne intervenute in materia di sicurezza per fatti inerenti i tre anni antecedenti a quello relativo all'effettuazione delle offerte;
- la riduzione, fino ad un massimo del 2%, della garanzia fideiussoria prestata dal soggetto aggiudicatario ai sensi dell'art. 113 del Codice, in caso di accertata adozione nel proprio sistema organizzativo, di adeguate politiche di sicurezza.

XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA

Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i, oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata di € …….. (in lettere ……). Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per un massimale di euro …… (in lettere ……).

Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro … (*max 60)* giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.

XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.

XIV.3) Nei casi di subappalto e cottimo, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. *(in alternativa)*:
- la stazione appaltante provvederà a corrispondere direttamente al subappaltatore o al cottimista l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite. L'affidatario/i comunica alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento;

(ovvero):
- la stazione appaltante obbliga l'affidatario/i a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'affidatario/i non trasmetta le fatture quietanziate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.

Ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. l'affidatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Nei casi di subappalto previsti dall'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i. (subappalto di opere, ulteriori rispetto *ai lavori prevalenti, per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori)* la stazione appaltante provvederà alla corresponsione diretta al subappaltatore dell'importo delle prestazioni eseguite dallo stesso, nei limiti del contratto di subappalto. In tal caso l'affidatario comunicherà alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento.

La mancata osservanza, da parte dell'aggiudicatario, degli obblighi di cui alle suddette clausole comporterà l'applicazione delle sanzioni all'uopo previste, fino alla rescissione del contratto di appalto.

In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del DLgs 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV – CONTROVERSIE

1) Avverso il presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi.
2) Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del DLgs 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.
3) Al fine di garantire il buon andamento dell'esecuzione del contratto, il presente bando, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", individua, quale forma di risoluzione delle controversie alternativa a quella contenziosa, la clausola di preventivo tentativo stragiudiziale di conciliazione qualora, nel corso dell'esecuzione del contratto medesimo, sorga una divergenza che possa condurre ad una controversia tra le parti. L'amministrazione aggiudicatrice e il soggetto aggiudicatario si impegnano ad inserire nel contratto la suddetta clausola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta nei limiti ed in adempimento agli obblighi di legge.
I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.
Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.
Titolare del trattamento è il Sig. …… , responsabile del Servizio …… dell'Amministrazione appaltante.

…… lì ……..

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è:
Ing/arch/geom/etc …….. (tel. ……, fax ……., e-mail …… al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

RICHIESTA CHIARIMENTI
Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro ……. giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura "APPALTO: ……
……
……
Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta) e *(eventuale)* sul sito internet …….. (FORUM) ……. .

Allegati:
- Modello "A1" - offerta economica;
- Modello "A2" - lista categorie (da ritirare);
- Modello "B1" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B2" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B3" - Dichiarazione concernente l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del predetto D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B1-bis" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1 lettera m-ter) del DLgs. n. 163/2006
- Modella "B1-ter" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1, lett. m-quater) del DLgs 163/06
- Modello "B4" – Dichiarazione unilaterale;
- Modello "B5" - Dichiarazione Protocollo di legalità;
- Modello "B6" - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR n. 3/07
- Modello C – Dichiarazione esplicativa condizioni di vantaggio competetitivo;
- Modello C1 – Giustificativi prezzi;
- Modello C2 – Giustificativi Spese generali;
- Modello C3 – Giustificativi Costo lavoro, Monte ore, Ammortamenti, Utile d'impresa.
- Modello D – Valutazione di Impatto Criminale
- Modello E – Preventivo tentativo stragiudiziale di conciliazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Schema di bando di gara

PROCEDURA RISTRETTA
per l'affidamento della esecuzione lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
(ex art. 53, comma 2, lett. a); art. 55, comma 2; art. 83, del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

……

La stazione appaltante …… intende appaltare la esecuzione delle opere relative a:
……..
……
CIG …… ; CUP ……
con procedura ristretta applicando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 53, comma 2, lett. a; art. 55, comma 2; art. 83, del DLgs 163/06 e s.m.i..
Al proposito è indetta apposita gara d'appalto di cui al seguente bando. Le ditte interessate ed in possesso dei requisiti ivi richiesti potranno inoltrare domanda di partecipazione secondo i termini e le procedure appresso indicate.

TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento i soggetti di cui alla SEZIONE V del Bando.

Le imprese che intendono essere invitate possono indirizzare specifica domanda di partecipazione, in carta legale ed in lingua italiana.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ORE 12,00 DEL GIORNO …… , recando sulla busta:
- denominazione del soggetto richiedente;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire eventuali comunicazioni;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora di scadenza della presentazione della domanda;
- il seguente indirizzo:

Al Comune/Ente . . . . . , Via . . . . . .
(Ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. b) e lett. g) del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine per la ricezione delle domande di partecipazione, non può essere inferiore a 15 giorni dalla data di pubblicazione del bando).

Le suddette domande potranno essere recapitate: a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.

Le domande dovranno essere corredate, a pena di esclusione, delle dichiarazioni e documentazioni di cui al punto XI.2 del bando, successivamente verificabili secondo i criteri del bando medesimo.

L'elenco delle ditte da invitare alla gara verrà predisposto dal Responsabile unico del procedimento, di cui al punto … del bando, dopo l'esame delle domande presentate in tempo utile.

Alle suddette ditte risultate idonee saranno indirizzate le lettere d'invito entro ….. giorni a decorrere dalla pubblicazione del bando.

Si evidenzia che le medesime ditte partecipanti saranno soggette alla verifica dei requisiti di cui agli artt. da 38 a 42 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. secondo le disposizioni del presente bando.

Le imprese che hanno inoltrato domanda di invito alla gara potranno prendere conoscenza della loro eventuale esclusione attraverso la pubblicazione all'Albo Pretorio della stazione appaltante, (ovvero sul sito internet: …….. , ovvero sul profilo di committenza: ……..) dell'estratto del verbale inerente le operazioni di prequalificazione dei concorrenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eventuali informazioni potranno essere richieste presso il servizio/…… secondo quanto disposto al successivo punto … del seguente bando.

***

BANDO DI GARA

PROCEDURA RISTRETTA
per l'affidamento della esecuzione lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
(ex art. 53, comma 2, lett. a); art. 55, comma 2; art. 83, del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)

CIG …… ; **CUP ……**

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione	Servizio/Settore/Ufficio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città/Provincia	
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: (vedi sezione I.1)
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: (vedi sezione IV)
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: (vedi sezione X)

I.2) Provvedimenti di approvazione e validazione della procedura, fonte di finanziamento
- atto di approvazione (deliberazione, decreto, determina, etc.): rep. n. ……. del ……..……;
- atto di validazione: rep. n. ……. del ……..……;
- Fonte/i di finanziamento: ……..……..……..……..……..……..……..……..……..……..……..

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito
(Avviso di preinformazione facoltativo e non dà diritto alla riduzione dei termini di ricezione delle offerte).
Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:
- sulla G.U.R.I. (se di importo a base di gara uguale o superiore a € 500.000) ……;
- sul profilo di committenza (ovvero albo pretorio) della stazione appaltante: ……;
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
- sul BUR Campania;
- sui quotidiani (se di importo a base di gara uguale o superiore a € 500.000): (almeno n. 1 nazionale e n.1 regionale; …….. ;
- Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

1.4) DATA E LUOGO DI SVOLGIMENTO DELLA GARA
Lo svolgimento della gara si avrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con lettera di invito alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente amministrazione appaltante, e comunque entro n. ……. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando.

1.5) TERMINE di PRESENTAZIONE delle OFFERTE:
Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno …… .

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *(ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. c), del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a 20 giorni dalla data di invio dell'invito).*

(Ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. g), quando l'urgenza rende impossibile rispettare i suddetti termini minimi e purché il bando di gara indichi le ragioni dell'urgenza, il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a 10 giorni dalla data di invio dell'invito).

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) Oggetto e luogo di esecuzione

L'appalto riguarda la esecuzione delle opere relative a:
……
……

I lavori sono da effettuarsi nel territorio del/i Comune/i di …… .

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:

Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è quello definito in sede d'offerta ed accettato dall'amministrazione aggiudicatrice. Esso non dovrà essere superiore a (in cifre) ……. (in lettere) ……) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna e comunque non inferiore a (in cifre) ……. (in lettere) ……) giorni.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO

III.1) Importo a base di gara (*)

Importo a base d'appalto:			€ ……,… + IVA	
di cui	**a) per lavori (soggetto a ribasso)**		**€ ……,… + IVA**	
	di cui:	lavori a corpo:	€ ……,… + IVA	1) CPV: 2) CPV: 3) …..
		(e/o) lavori a misura:	€ ……,… + IVA	1)CPV: 2)CPV: 3)…..
	b) per oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso):		€ ……,… + IVA	

III.2) Categorie delle lavorazioni (**)

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1)					
2)					
…					

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.):

……;
……;

(per appalti di importo inferiore a € 150.000 il riferimento alle categorie di cui al DPR 34/2000 non è obbligatorio e vale ai soli fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori)

NOTE

(*) Ai sensi dell'art. 9, comma 8, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", l'importo a base di gara deriva dal computo metrico estimativo dei lavori redatto sulla base del Prezziario regionale delle opere pubbliche vigente. Se necessario, in base al tempo intercorso tra la redazione del progetto e l'attivazione della procedura di gara, il computo metrico estimativo è adeguato al Prezziario regionale vigente utilizzando le somme a disposizione di cui all'art. 9, comma 7, del medesimo Regolamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(**) *"Oltre alla categoria prevalente, vanno eventualmente specificate le c.d. categorie scorporabili che (ai sensi dell'articolo 73 comma 2 e 3 del dpr n. 554/99) sono tutte le parti, appartenenti alle categorie generali o specializzate di cui si compone l'opera o il lavoro con i relativi importi e categorie che, a scelta del concorrente, sono subappaltabili o affidabili a cottimo, oppure scorporabili.*
Le parti costituenti l'opera o il lavoro di cui sopra sono quelle di importo singolarmente superiore al dieci per cento dell'importo complessivo dell'opera o lavoro ovvero di importo superiore a 150.000 Euro.
Ai sensi dell'articolo art. 37, comma 11, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo del medesimo Codice".

III.4) Subappalto
Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:
- nella categoria prevalente …….: potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 141, comma 1, del D.P.R. 554/99 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- nelle seguenti categorie scorporabili e nelle seguenti misure:

categorie scorporabili	Misura (%)
1) ……..	…
2) ……..	…
n. ……..	…

Ai sensi dell'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i., qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori, se i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, possono utilizzare il subappalto con i limiti dettati dall'articolo 118, comma 2, terzo periodo. L'eventuale subappalto non può essere, senza ragioni obiettive, suddiviso.

In sede d'offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI

IV.1) Documenti di gara
I documenti a base dell'appalto sono:
Il progetto esecutivo, il capitolato speciale, il disciplinare di gara (eventuale), altro … (specificare);

IV.2) Consultazione e acquisizione
I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati o acquisiti presso il Comune/Ente …….. ; Settore …….. Via . . . . . ., dalle ore ……. alle ore …….. di ogni giorno feriale dal …….. al ……., sabato escluso. Analogamente, dovrà essere effettuato sopralluogo sul sito oggetto dei lavori.
Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, ovvero incaricato munito di documento di riconoscimento e delega semplice) verrà rilasciato:
1) l'attestato di eseguita presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo (da allegare alla documentazione di gara).
2) la "lista delle lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto", vidimata dall'Ente appaltante in ogni foglio, con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavori (MODELLO A2).

I soggetti di cui sopra, ognuno in rappresentanza di una sola impresa, potranno ritirare l'attestato e la "lista" per il solo concorrente rappresentato.

Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dagli artt. 70, commi 8 e 9, e 71, del DLgs 163/06 e s.m.i, dietro richiesta, i documenti medesimi potranno essere rilasciati su "pendrive" ovvero in forma cartacea, ovvero spediti con raccomandata con avviso di ricevimento,

fonte: http://burc.regione.campania.it

previo pagamento dei costi di riproduzione e di spedizione. Il bando, il disciplinare di gara (eventuale), il capitolato speciale, etc. ……. Sono altresì disponibili sul sito internet …….. .

La stazione appaltante ……, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

V.1) Soggetti ammessi alla gara
Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 95, 96, e 97 del DPR 554/1999 e s.m.i..
Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, 4° comma, del D.P.R . 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.
La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.

Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.
- (In caso di appalto di importo inferiore a € 150.000)
Alla luce di quanto disposto all'art. 40, comma 8 del DLgs 163/06 e s.m.i., si applica quanto disposto dall'art. 28 del DPR 34/2000.
- (In caso di appalto di importo eguale o superiore a 150.000 €)
Tutti i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola, riuniti o consorziati, devono essere in possesso di attestazione S.O.A. ai sensi del DPR 34/2000 e s.m.i..
I concorrenti, all'atto dell'offerta, devono possedere l'attestazione per attività di costruzione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie di opere generali e nelle categorie di opere specializzate di lavori a loro attribuite secondo gli importi di cui alla precedente SEZIONE III.

(in caso di importo a base di gara superiore a € 619.748 (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5)
I concorrenti devono essere in possesso della certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, in corso di validità, ai sensi dell'art. 4, del D.P.R. 34/2000 e dell'art. 40, comma 3, lett. a) del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati
Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all'art. art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..
Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4 – Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.
I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti di qualificazione attestati dalla S.O.A.. Ai sensi dell'art. 95,

fonte: http://burc.regione.campania.it

comma 2 del DPR 554/99 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.

In caso di assunzione di lavori per un importo superiore a 619.748 euro (II CLASSIFICA ex art. 3 DPR 34/2000 incrementata di 1/5) è richiesto il possesso della certificazione di qualità documentato nei modi di cui al punto V.2.

Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.

È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi e' fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. E' vietata la partecipazione a piu' di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.

In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:
a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".
c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".;
d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:
- le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
- i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
- il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.
e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;
f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.
g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D. Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

(eventuale) Ai fini dell'applicazione dell'art. 49, comma 9, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., la relativa percentuale è fissata in ….. % dell'importo della categoria delle lavorazioni per la quale è utilizzato l'avvalimento.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI

(In vigenza di protocollo di legalità)

Ai sensi del Protocollo di Legalità sottoscritto con la Prefettura di ……., siglato in data ……., il presente bando di seguito riporta ogni clausola in detto Protocollo contenuta ai fini del rispetto degli adempimenti ivi previsti a carico della stazione appaltante e delle ditte concorrenti e/o aggiudicatarie.
Clausole (da sottoscrivere secondo il MODELLO B5):

1) ……;
2) ……;
3) ……;
etc. ….

(ovvero, in assenza di protocollo di legalità)

Ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR. n. 3/07, i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o comunque associati, si obbligano, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole (MODELLO B6):

1) ai sensi dell'art. 51, rubricato "Clausole contrattuali speciali":

a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;

2) ai sensi dell'art. 52, rubricato "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore, in particolare:

a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
c) a prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.
3) Ai sensi dell'art. 53, rubricato "Disposizioni in materia di sicurezza":
Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo 53.

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VII/bis – VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE

Ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 5, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania":

- al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare i soggetti aggiudicatari nella denunzia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;
- qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori. La presente clausola prevede, ai sensi dell'art. 51, comma 4, della l.r. n. 3/07, l'obbligo dei soggetti aggiudicatari di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto;
- in caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

Ai sensi dell'art. 19, comma 7, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 3.000 euro, relativi al contratto in essere, o allo stesso connessi, ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi, avvengono tramite bonifico bancario o assegno circolare che ne riporta l'esplicita causale con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, ovvero esclusivamente con movimentazioni a valere su di un unico conto corrente dedicato, acceso per le operazioni medesime, indicato all'amministrazione aggiudicatrice.

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE
L'aggiudicazione sarà effettuata

fonte: http://burc.regione.campania.it

a corpo, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui alla SEZIONE VIII.3.

(ovvero, in caso di appalto di manutenzione, restauro e scavi archeologici, nonche' opere in sotterraneo, ivi comprese le opere in fondazione, e quelle di consolidamento dei terreni) a misura, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui alla SEZIONE VIII.3.

(ovvero) parte a corpo e parte a misura, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui alla SEZIONE VIII.3.

VIII.2.1) Valutazione dell'offerta *(art. 83, DLgs 163/06 e s.m.i.)*

L'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa sarà effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i.
In particolare:

Ai sensi dell'art. 83, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., il presente bando di gara stabilisce i seguenti criteri di valutazione dell'offerta (*pertinenti alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto, quali, a titolo esemplificativo*):

a) il prezzo;
b) la qualità;
c) il pregio tecnico;
d) le caratteristiche estetiche e funzionali;
e) le caratteristiche ambientali e il contenimento dei consumi energetici e delle risorse ambientali dell'opera o del prodotto;
f) il costo di utilizzazione e manutenzione;
g) la redditività;
h) il servizio successivo alla vendita;
i) l'assistenza tecnica;
l) la data di consegna ovvero il termine di consegna o di esecuzione;
m) l'impegno in materia di pezzi di ricambio;
n) la sicurezza di approvvigionamento;
o) in caso di concessioni, altresì la durata del contratto, le modalità di gestione, il livello e i criteri di aggiornamento delle tariffe da praticare agli utenti.

Di seguito sono elencati i criteri *(e i sub-criteri)* di valutazione e i relativi punteggi *(e i sub-punteggi)* (*anche mediante una soglia, espressa con un valore numerico determinato, in cui lo scarto tra il punteggio della soglia e quello massimo relativo all'elemento cui si riferisce la soglia deve essere appropriato.*):

Elenco degli elementi e relativi punteggi e sub-punteggi (art. 83, comma 1, DLgs 163/06 e s.m.i. :

n. ord.	ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MAX.	SUB-ELEMENTI (eventuale)	SUB-PUNTEGGIO MAX (eventuale)
1	- ……	……		
			1.1 - ……	….
			1.2 - ……	….
			1.3 - ……	….
2	- ……	……		
			2.1 - ……	….
			2.2 - ……	….
			2.3 - ……	….
n. …	- ……	……		
		100		

Ovvero (in caso di ponderazione impossibile per ragioni dimostrabili)
Di seguito è indicano l'ordine decrescente di importanza dei criteri.

Ai fini della valutazione delle offerte i punteggi verranno espressi con tre cifre decimali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuata con il metodo aggregativo-compensatore, di cui all'allegato B del D.P.R. n. 554/99 e s.m.i.

(eventuale) descrizione del metodo e relative specificazioni:
……
……
……

Ai sensi dell'art. 84 del DLgs 163/06 e s.m.i., la valutazione della migliore offerta è demandata ad una commissione giudicatrice.
(i commi 2, 3, 8 e 9, dell'art. 84 del DLgs 163/06 e s.m.i., *sono stati dichiarati costituzionalmente illegittimi da Corte Cost. con sentenza n. 401 del 2007, nella parte in cui, per i contratti inerenti a settori di competenza regionale, non prevedono il loro carattere suppletivo e cedevole)*

VIII.2.2) Criteri di individuazione delle offerte anormalmente basse *(art. 86, DLgs 163/06)***.**
Ai sensi dell'art. 86, comma 2, del DLgs 163/06, la stazione appaltante valuterà la congruità delle offerte in relazione alle quali sia i punti relativi al prezzo, sia la somma dei punti relativi agli altri elementi di valutazione, siano entrambi pari o superiori ai quattro quinti dei corrispondenti punti massimi previsti dal presente bando di gara.
In ogni caso la stazione appaltante potrà valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.
Ai sensi dell'art. 86, comma 3-bis, l'ente aggiudicatore valuterà che il valore economico dell'offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro (ovvero servizio/fornitura). *(Il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).*

VIII.2.3) Criterio di verifica delle offerte anormalmente basse *(art. 87, DLgs 163/06)*
Ai sensi dell'art. 87, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., se un'offerta appare anormalmente bassa, la stazione appaltante richiede all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara, procedendo secondo i successivi punti. All'esclusione può provvedersi solo all'esito dell'ulteriore verifica, in contraddittorio.

VIII.2.4) Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse *(art. 88, DLgs 163/06)*
Ai sensi dell'art. 88, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., la stazione appaltante richiede, per iscritto, assegnando al concorrente n. … giorni *(termine non inferiore a quindici giorni)*, la presentazione per iscritto delle giustificazioni.
Ai sensi dell'art. 88, comma 1-bis, la stazione appaltante (ovvero, se lo riterrà opportuno, una commissione) esamina le giustificazioni prodotte.
Ove dovesse non ritenerle sufficienti ad escludere l'incongruità dell'offerta, l'amministrazione richiede per iscritto all'offerente le precisazioni ritenute pertinenti. L'offerente deve presentare per iscritto le precisazioni richieste entro n. … gg. (non inferiore a cinque giorni).
La stazione appaltante *(ovvero la commissione ove istituita*), esamina gli elementi costitutivi dell'offerta tenendo conto delle precisazioni fornite.
Ai sensi dell'art. 88, comma 4, prima di escludere l'offerta ritenuta eccessivamente bassa, la stazione appaltante convoca l'offerente con un anticipo di n. … gg. *(non inferiore a tre giorni lavorativi*) e lo invita a indicare ogni elemento ritenuto utile.
In caso l'offerente non dovesse presentarsi alla data di convocazione stabilita, la stazione appaltante può prescindere dalla sua audizione.

Ai sensi dell'art. 88, comma 7, al fine di individuare la migliore offerta non anomala la stazione appaltante, procede contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte che dovessero apparire anormalmente basse, non oltre la quinta, fermo restando quanto previsto ai commi da 1 a 5 del medesimo art. 88.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'esito del procedimento di verifica la stazione appaltante dichiara le eventuali esclusioni di ciascuna offerta che, in base all'esame degli elementi forniti, è risultata, nel suo complesso, inaffidabile, e procede, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del DLgs 163/06, all'aggiudicazione definitiva in favore della migliore offerta non anomala.

"**VIII.2.4.1) Modalità di presentazione delle offerte.**

In allegato all'offerta economica l'impresa può presentare una **dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo** che le consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta.
Ai sensi dell'art. 87, comma 2, le condizioni di vantaggio competitivo possono riguardare *(a titolo esemplificativo):*

a) l'economia del procedimento di costruzione, del processo di fabbricazione, del metodo di prestazione del servizio;
b) le soluzioni tecniche adottate;
c) le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori, per fornire i prodotti, o per prestare i servizi;
d) l'originalità del progetto, dei lavori, delle forniture, dei servizi offerti;
e) (abrogato)
f) l'eventualità che l'offerente ottenga un aiuto di Stato;
g) il costo del lavoro (come determinato periodicamente in apposite tabelle dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale e assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali; in mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).

Non è ammesso dichiarare, e dunque giustificare secondo il successivo punto VIII.2.3.2):
- condizioni di vantaggio in relazione ai trattamenti salariali minimi inderogabili stabiliti dalla legge o da fonti autorizzate dalla legge.
- condizioni di vantaggio in relazione agli oneri di sicurezza in conformità all'art. 131 del DLgs 163/06, nonché al piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 100 del Dlgs 106/09 e s.m.i. e alla relativa stima dei costi.

La **dichiarazione esplicativa** riguarda anche il costo della manodopera, il monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto, l'importo delle spese generali e l'importo dell'utile d'impresa.

Nella seduta pubblica di apertura delle offerte economiche sono resi noti gli elementi costituenti ciascuna offerta: ribasso, prezzo offerto, importo totale del costo della manodopera, il monte-ore lavorativo, le spese generali e l'utile d'impresa.

Nella valutazione dell'anomalia la stazione appaltante terrà conto dei costi relativi alla sicurezza, che devono essere specificamente indicati nell'offerta e risultare congrui.

Ai sensi dell'art. 87, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i., nel caso la stazione appaltante accerti che un'offerta è anormalmente bassa in quanto l'offerente ha ottenuto un aiuto di Stato, può respingere tale offerta per questo solo motivo unicamente se, consultato l'offerente, quest'ultimo non sia in grado di dimostrare, entro il termine di …. gg. (non inferiore a quindici giorni), che l'aiuto in questione è stato concesso legalmente. In tal caso, il respingimento dell'offerta sarà tempestivamente comunicato alla Commissione Europea.

VIII.2.4.2) Modalità di presentazione dei giustificativi e di verifica della presunta anomalia.

I giustificativi delle condizioni di vantaggio competitivo di cui al punto VIII.2.3.1) sono resi, secondo le procedure di cui al punto VIII.2.3), alla luce e nel rispetto della **dichiarazione esplicativa** (Modello C) presentata in sede di offerta. In particolare:
a) Le analisi-prezzi da produrre a corredo dei documenti giustificativi sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C1", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice, basato sulle analisi-prezzi della Tariffa Regionale vigente. Tale modello "C1" contiene le voci di cui alla Tariffa ed una colonna per il confronto percentuale delle variazioni di ogni singola voce. Le singole voci di costo che presentano variazioni superiori alla soglia di anomalia individuata (da indicate in rosso) devono trovare supporto nelle condizioni di vantaggio competitivo preannunciate nella dichiarazione esplicativa di cui al punto VIII.2.3.1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) Le spese generali, con l'elenco di tutti i costi che concorrono a generarle, sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C2", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice.

c) Per quanto riguarda le attrezzature e macchinari utilizzati per le lavorazioni edili oggetto dell'appalto (Allegato Modello C3):
- se non completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto delle quote di ammortamento di cui al libro dei cespiti;
- se completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto dei costi della manutenzione e gestione sostenuti per mantenere in efficienza le medesime attrezzature e macchinari.

VIII.3) MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE:
L'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che, avendo ottenuto il punteggio totale più alto, verrà ritenuta economicamente più vantaggiosa in base alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto, tenendo conto dei criteri di cui al precedente punto VIII.1).

Si procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del DLgs 163/06 e s.m.i..
(ovvero) La stazione appaltante potrà non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 55, comma 4, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Nel caso di offerte con uguale punteggio totale, l'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che presenta il ribasso maggiore. Qualora anche i ribassi dovessero essere uguali l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.
Il migliore offerente verrà così individuato, fatta salva l'idoneità della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, nè il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.

La procedura di gara sarà la seguente:
- La commissione giudicatrice è nominata dalla stazione appaltante ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs 163/06 e s.m.i.;
- **L'apertura delle offerte avverrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con lettera di invito** alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente stazione appaltante**, e comunque entro n. ……. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando**. Alla gara in seduta pubblica potranno assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.
La Commissione:
- in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle tre buste richieste;
- si procede quindi all'apertura della busta n. 1 relativa alla documentazione amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara *(eventuale: e dal disciplinare)*; da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti;
- la Commissione giudicatrice procede in una o più sedute non pubbliche, che avranno luogo presso gli uffici della stazione appaltante, all'esame della documentazione tecnica di cui alla busta 2;
- al termine dell'esame delle offerte tecniche, del quale verrà redatto apposito verbale, ad ognuna delle proposte tecniche presentate dai concorrenti ammessi alla gara, la commissione attribuirà i relativi punteggi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- In seguito, in seduta nuovamente pubblica e per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la busta n. 3 contenente l'offerta economica, per attribuire il punteggio all'elemento prezzo e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria con l' attribuzione del punteggio complessivo.
- La Commissione redigerà verbale finale che sarà trasmesso alla stazione appaltante per le successive determinazioni.
Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine al protocollo di legalità e di garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo DPR n. 313/2002.

Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006.
Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, allorchè divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria di cui alla SEZIONE XI.2.2.n). Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.
Nel solo caso in cui la predetta garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà direttamente restituita entro il termine succitato, a mezzo del servizio postale senza oneri per la stazione appaltante ed a rischio della destinataria, e ciò sempre che la stessa abbia inserito nella documentazione apposita busta affrancata e che non abbia fornito indicazioni ostative a tale metodo di restituzione.

L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.

Il contratto dovrà essere stipulato entro … giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 129 del DPR 554/99 e s.m.i., dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.

L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta
L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno :
- denominazione del soggetto offerente;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora della gara;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni;
- il seguente indirizzo:

Al Comune/Ente . . . . . , Via . . . . . .

Il plico conterrà:
n. tre buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:
Busta 1 -Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).
Busta 2- Documentazione Tecnica (vedi punto XI.3).
Busta 3 -Offerta economica (vedi punto XI.4)

Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre i termini di cui alla lettera d'invito, con recapito a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.
L'invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'apertura dei plichi avverrà nella data e nel luogo che saranno comunicati con la lettera di invito alle ditte che risulteranno idonee alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente amministrazione appaltante, e comunque entro n. ……. giorni dalla data di pubblicazione del presente bando.

Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.

Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1) Termine di validità dell'offerta
L'offerta è valida per 180 giorni *(ovvero ……. termine maggiore),* ai sensi dell'art. 75, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i.) decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.
(eventuale) L'offerta è corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia provvisoria, per la durata di …….. giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura.
Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine *(180 giorni o maggiore)*

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)

XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;

XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA", nella BUSTA n. 1 i concorrenti dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione, semprechè non già presentata, nei modi dovuti, in sede di presentazione della domanda di partecipazione:

A) domanda di partecipazione sottoscritta come per legge.

B) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (Modello B1) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:
a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.
La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

C) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (modello B2) accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti sopraelencati alle precedenti lettere a), b), c) e d) del precedente punto B), cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38

fonte: http://burc.regione.campania.it

del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati.
Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.
La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

D) Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis), m-ter) ed m-quater) del predetto D. Lgs. n. 163/2006 (modello B3, B1-bis e B1-ter).
La dichiarazione di cui all'art. 38, comma 1, lett. m/ter è sottoscritta da tutti i soggetti di cui alla precedente lett. B).

E) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese "ad uso appalto".
L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme ai sensi di legge (art. 19 D.P.R. 445/2000), di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese, ad uso appalto.
In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, il suddetto certificato deve essere prodotto da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E..
Tanto la dichiarazione quanto il certificato devono essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.

F) Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.

G) i concorrenti devono dimostrare il possesso di attestazione di qualificazione per prestazioni di costruzione rilasciata da una Società Organismo di Attestazione (S.O.A.) regolarmente autorizzata ai sensi del D.P.R. 34/2000, per categorie ed importi adeguati ai lavori da appaltare.
Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 34/2000, i concorrenti devono dimostrare il possesso, in relazione alla forma di partecipazione alla gara ed alla conseguente classifica di qualificazione posseduta, di un sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9000. L'attestazione di qualificazione dovrà essere posseduta dai concorrenti in relazione alla forma di partecipazione alla gara, nella misura stabilita dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 34/2000, nonche dall'art. 95 del D.P.R. 554/1999 e s.m. In caso di riunioni temporanee di imprese, di consorzi, e G.E.I.E., l'attestazione di qualificazione dovrà, in ogni caso, essere posseduta, a pena d'esclusione, da ciascuna impresa riunita, consorziata o partecipante al G.E.I.E. I concorrenti di altri Stati devono dimostrare di possedere i requisiti di cui al D.P.R. 34/2000 accertati ai sensi dell'art. 3, comma 7, del suddetto Regolamento, secondo la documentazione da produrre in base alle norme vigenti nei rispettivi paesi di provenienza.
Il possesso del certificato SOA e del sistema di qualità aziendale, in corso di validità, potranno essere presentati in originale o copia conforme in carta semplice, timbrata e firmata da un legale rappresentante, corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, ovvero tramite dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, contenente tutte le indicazioni di cui al certificato di attestazione rilasciato dalla SOA.
Dalla documentazione di cui sopra deve risultare il possesso della certificazione di qualità aziendale di cui alle norme UNI EN ISO 9000.

H) Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare. La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;

I) attestato di presa visione dei documenti di gara e di avvenuto sopralluogo che verrà rilasciato dalla stazione appaltante secondo le modalità di cui alla SEZIONE IV;

K) I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
b. per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.
I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.
In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.

L) In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.
In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.
I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato,

M) Originale o copia conforme ai sensi di legge della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui ai MODELLI A1 e A2 sia sottoscritta dall'istitore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. E). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione secondo il modello "B1".

N) Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. n. 163/2006) di Euro . . . . . ., pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori a base d'asta, prestata con le modalità di cui all'art, 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D.M. n. 123 del 12/03/2004, o mediante assegno circolare o libretto al portatore.
Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: …… e "NON TRASFERIBILE" .
E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del DLgs 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.
In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.
Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.
Per gli appalti di importo superiore a euro 619.748 deve risultare il possesso della suddetta certificazione di qualità. In caso contrario, la Certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della certificazione sull'attestato SOA stesso.
Il deposito cauzionale (anche se presentato nella forma di assegno circolare o libretto al portatore) deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui al successivo punto XIII.2, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.
Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

O) I concorrenti dovranno dimostrare, a pena di esclusione dalla gara, di aver versato la somma di € . . . . (in lettere . . . . . .) a titolo di contribuzione a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, relativamente alla presente gara d'appalto, il cui CIG è . . . . . .
Il versamento delle contribuzioni dovrà essere effettuato secondo le istruzioni operative presenti sul sito dell'AUTORITÀ' al seguente indirizzo: http://www.avcp.it
Dovrà essere prodotto, per la partecipazione alla gara, l'originale o la copia conforme della ricevuta o attestazione di versamento, ovvero copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione, per i versamenti on line.
I concorrenti che si avvalgono del versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT.CONTR.PUBB." - via di Ripetta , 246 - 00186 ROMA - C.F. 97163520584, dovranno indicare, all'atto del pagamento, nella causale, esclusivamente il proprio Codice Fiscale e il Codice CIG che identifica la gara.
Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati, a cura dell'interessato, al sistema on line di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it.
Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti il versamento è unico.

P) Dichiarazione secondo cui l'offerente si impegna ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

Q) dichiarazioni sottoscritte da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII, secondo i MODELLI B5 e B6;

R) Dichiarazioni di cui alla SEZIONE VI, in caso di avvalimento.

S) Dichiarazione unilaterale di cui al MODELLO "B4".

L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla successiva lett. N che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia apposita richiesta scritta, soltanto dopo l' aggiudicazione definitiva e comunque non oltre sei mesi dalla data della prima apertura delle buste.

XI.3 – DOCUMENTAZIONE TECNICA (BUSTA n. 2)

I soggetti economici concorrono per l'appalto della esecuzione dei lavori:
……..
……

A base di gara è posto il progetto esecutivo dell'amministrazione aggiudicatrice;

L'offerta tecnica di cui alla busta n. 2 dovrà comprendere, a pena d'esclusione, la seguente documentazione: Specifica Relazione Tecnica, costituita da un massimo di n. …… fogli (formato ….), oltre eventuali elaborati, diagrammi grafici, etc. che illustri la proposta dell'offerente circa le modalità e le tecniche di esecuzione del progetto esecutivo nei modi di seguito indicati (*):
…….. ;
…….. ;
(*)
Fra gli elementi da indicare l'amministrazione privilegerà gli elementi che permettano di verificare la massima rispondenza fra la proposta e il rispetto degli artt. 8, 9 e 12 della LR n. 3/07 e degli obiettivi ivi contenuti:
1) Ai sensi dell'art. 8, rubricato "Risparmio energetico e tutela delle risorse non rinnovabili", assicurare l'utilizzo di tecnologie volte al risparmio energetico, al rispetto dell'ambiente, alla tutela delle risorse non rinnovabili, all'utilizzo di materiali da costruzione riciclabili
2)Ai sensi dell'art. 9, rubricato "Barriere architettoniche", assicurare soluzioni tecniche per l'adeguamento di strutture pubbliche o di interesse pubblico ai fini della eliminazione delle barriere architettoniche, atteso che la non conformità alla normativa specifica è considerata errore progettuale ai sensi dell'articolo 56, comma 3, lett. e), salvo i casi di condizioni e stati di fatto non modificabili per i quali indicare le più opportune soluzioni.
3) Ai sensi dell'art. 12, rubricato "Progetti e livelli di progettazione", assicurare:
a) la qualità del lavoro, servizio o fornitura nonché la sua idoneità prestazionale e funzionale;
b) la manutenzione dell'opera realizzata, la durabilità dei materiali utilizzati e l'agevole controllo delle prestazioni nel tempo;
c) il rispetto e la compatibilità con il contesto territoriale ed ambientale, nonché la conformità urbanistica;
d) il miglioramento statico e strutturale dei beni di particolare pregio storico, artistico o architettonico ubicati in zone a rischio sismico, geologico o idrogeologico;
e) la mitigazione degli effetti ambientali negativi, non eliminabili, prodotti dalla esecuzione del lavoro, del servizio o della fornitura, con particolare riferimento alla eliminazione o non riproposizione di barriere architettoniche;
f) il rispetto delle norme, regolamenti, indirizzi, nazionali e regionali, emanati a tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro e sui cantieri edili;
g) il massimo grado di reimpiego, tecnicamente compatibile, di materie derivanti anche dal recupero dei rifiuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le proposte contenute nell'offerta tecnica devono essere sviluppate nel completo rispetto della normativa vigente nazionale e regionale e costituiranno modifica alle corrispondenti indicazioni contenute negli elaborati progettuali posti a base di gara (Capitolato Speciale d'Appalto, etc.).

Ai sensi dell'art. 76 del D.Lgs 163/06, in sede di offerta sono ammesse variazioni progettuali, i cui requisiti minimi nonché le relative modalità di presentazione da rispettare sono indicate nel capitolato d'appalto.

Per l'elemento "tempo di esecuzione dei lavori" non sono ammesse offerte in aumento. Esso deve essere oggetto di specifica offerta espressa in giorni naturali e consecutivi, ai fini della valutazione da parte della Commissione giudicatrice.

XI.4 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 3)
La Busta n. 3 deve contenere:
1) a pena d'esclusione, l'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato modello A1. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.
Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;
Ai sensi del disposto dell'art. 118 del D.Lgs n. 163/2006, il concorrente dovrà indicare, all'atto dell'offerta, le opere che intende subappaltare o concedere in cottimo.

2) *(ove necessario*) a pena d'esclusione, la "Lista delle categorie di lavoro e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto" con descrizione completa delle voci relative alle varie categorie di lavoro (MODELLO A2 da acquisire come indicato alla SEZIONE IV), che dovrà essere compilata in ogni sua parte , a pena di esclusione, con le modalità tassative di cui all'art. 90 del DPR 554/99 e s.m.i. Sarà motivo di esclusione dalla gara la mancanza, anche per una sola voce, della indicazione in cifre e in lettere del prezzo unitario.

3) Dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo che consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta, di cui al punto. **VIII.2.4.1)**

4) Dichiarazione relativa al costo del lavoro (in valore assoluto) e al monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto.
(N.b. Si rammenta che, a tali fini, l'importo totale del costo della manodopera previsto per la realizzazione dell'opera è pari ad euro …..);

5) Dichiarazione relativa all'importo delle spese generali, all'utile d'impresa (in valore assoluto), alle attrezzature e macchinari utilizzati ammortizzati e non completamente ammortizzati.

6) Con riferimento alle variazioni progettuali ammesse di cui alla SEZIONE XI.3), il concorrente può integrare o ridurre le quantità che ritiene carenti o eccessive ed inserire le voci e le relative quantità ritenute mancanti o insufficienti nel modello A2. Tali integrazioni o riduzioni saranno riportate o richiamate in calce al modello stesso, in modo visibile ed inequivocabile a pena di esclusione. Altresì lo stesso MODELLO A2 riporterà inoltre la dichiarazione di presa d'atto, ai sensi dell'art. 90, comma 5, del DPR 554/99 e s.m.i., della irrilevanza dell'indicazione delle voci e relative quantità sull'importo complessivo dell'offerta. Detto importo, ancorchè determinato attraverso l'applicazione dei prezzi unitari offerti alle quantità delle varie lavorazioni, resta fisso e invariabile ai sensi dell'art. 53, comma 4, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.
L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.

I modelli e le dichiarazioni di cui ai precedenti punti 1), 2), 3), 4) e 5) devono essere sottoscritti su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.

Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e ss. c.c.), del Procuratore (art. 2209 cc) o del Procuratore speciale: i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'offerente potrà far valere i giustificativi esplicativi delle dichiarazioni di cui ai punti 3), 4) e 5), eventualmente richiesti dall'Amministrazione appaltante in sede di verifica dell'anomalia o della congruità, solo in presenza delle medesime dichiarazioni preventive. La mancata presentazione in sede di offerta, quindi, della dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo preclude all'offerente la possibilità di fornite giustificativi di quelle offerte che dovessero rivelarsi sospette anomale o non congrue.

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA

La mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI, comporterà esclusione dalla gara.

Non darà luogo all'esclusione dalla gara:
1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lett. B), C), D), E), S) e T) della SEZIONE XI.2.
3) la mancata presentazione dell'attestato di presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo, di cui alla lett. L) della SEZIONE XI.2, purchè risulti agli atti dell'amministrazione l'avvenuta presa visione dei documenti d'appalto e l'avvenuto sopralluogo.

La stazione appaltante si riserva altresì di escludere dalla gara i concorrenti per i quali accerti che le relative offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di inequivoci elementi.

In caso di contrasto, le prescrizioni del bando prevalgono su quanto indicato nel Capitolato Speciale d Appalto.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XIII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:
A) idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000;
B) certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonchè certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i..
Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.
Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società.
Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.
Nel caso di consorzi, inoltre, la certificazione di cui alla lettera B) dovrà essere prodotta anche per le persone aventi la rappresentanza legale del consorzio.
C) In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.
D) In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.
E) dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.

XIII.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.

XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:
- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di …. giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) ai sensi della L. 276/03

XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 3, del DPR 554/99 e s.m.i..

XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.
Altresì, nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione del Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.
Ai fini dei controlli di cui al DLgs 490/94, la stazione appaltante (salvo quanto diversamente disposto nel Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII) acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel DLgs 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del DPR 252/99 e s.m.i..

XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.

XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

L esecutore dei lavori è obbligato a costituire:
- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i;
- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i e dell'art. 103 D.P.R. 554/1999 e s.m.i.;

XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)
Ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i.
La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.
La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

Sistemi di premialità e penalità in materia di sicurezza (eventuale)
Ai sensi dell'art. 42, commi 1 e 2, *del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania",* il presente bando di gara e il contratto prevedono:
- l'integrazione, fino ad un massimo del 2%, della garanzia fideiussoria prestata dal soggetto aggiudicatario ai sensi dell'art. 113 del Codice, in caso di riscontrato e ripetuto inadempimento da parte della medesima ditta del rispetto delle norme sulla sicurezza di cui al D.Lgs. 106/09 e s.m.i., nonché in caso di contravvenzioni o condanne intervenute in materia di sicurezza per fatti inerenti i tre anni antecedenti a quello relativo all'effettuazione delle offerte;
- la riduzione, fino ad un massimo del 2%, della garanzia fideiussoria prestata dal soggetto aggiudicatario ai sensi dell'art. 113 del Codice, in caso di accertata adozione nel proprio sistema organizzativo, di adeguate politiche di sicurezza.

XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA
Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i, oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata di € …….. (in lettere ……..). Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per un massimale di euro ……. (in lettere ……..).
Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro … (*max 60)* giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.

XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.

XIV.3) Nei casi di subappalto e cottimo, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e sm.i. *(in alternativa)*:
- la stazione appaltante provvederà a corrispondere direttamente al subappaltatore o al cottimista l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite. L'affidatario/i comunica alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento;

(ovvero):
- la stazione appaltante obbliga l'affidatario/i a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'affidatario/i non trasmetta le fatture quietanziate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e sm.i. l'affidatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Nei casi di subappalto previsti dall'art. 37, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m.i. (subappalto di opere, ulteriori rispetto *ai lavori prevalenti, per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il quindici per cento dell'importo totale dei lavori)* la stazione appaltante provvederà alla corresponsione diretta al subappaltatore dell'importo delle prestazioni eseguite dallo stesso, nei limiti del contratto di subappalto. In tal caso l'affidatario comunicherà alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal subappaltatore o dal cottimista, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento.

La mancata osservanza, da parte dell'aggiudicatario, degli obblighi di cui alle suddette clausole comporterà l'applicazione delle sanzioni all'uopo previste, fino alla rescissione del contratto di appalto.

In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del DLgs 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV – CONTROVERSIE

1) Avverso il presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi.
2) Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del DLgs 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.
3) Al fine di garantire il buon andamento dell'esecuzione del contratto, il presente bando, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", individua, quale forma di risoluzione delle controversie alternativa a quella contenziosa, la clausola di preventivo tentativo stragiudiziale di conciliazione qualora, nel corso dell'esecuzione del contratto medesimo, sorga una divergenza che possa condurre ad una controversia tra le parti. L'amministrazione aggiudicatrice e il soggetto aggiudicatario si impegnano ad inserire nel contratto la suddetta clausola.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta nei limiti ed in adempimento agli obblighi di legge.
I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.
Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.
Titolare del trattamento è il Sig. …… , responsabile del Servizio …… dell'Amministrazione appaltante.

…… lì ……..

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è:
Ing/arch/geom/etc …….. (tel. ……, fax ……, e-mail …… al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

RICHIESTA CHIARIMENTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro ……. giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura "APPALTO: ……
……
……
Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta) e *(eventuale)* sul sito internet …….. (FORUM) …… .

Allegati:
- Modello “A1” - offerta economica;
- Modello “A2” - lista categorie (da ritirare);
- Modello “B1” - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello "B2" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello “B3” - Dichiarazione concernente l’inesistenza delle cause di esclusione di cui all’art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del predetto D. Lgs. n. 163/2006;
- Modello “B1-bis” – Dichiarazione ex art. 38, comma 1 lettera m-ter) del DLgs. n. 163/2006
- Modella “B1-ter” – Dichiarazione ex art. 38, comma 1, lett. m-quater) del DLgs 163/06
- Modello “B4” – Dichiarazione unilaterale;
- Modello “B5” - Dichiarazione Protocollo di legalità;
- Modello “B6” - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR n. 3/07
- Modello C – Dichiarazione esplicativa condizioni di vantaggio competetitivo;
- Modello C1 – Giustificativi prezzi;
- Modello C2 – Giustificativi Spese generali;
- Modello C3 – Giustificativi Costo lavoro, Monte ore, Ammortamenti, Utile d’impresa.
- Modello D – Valutazione di Impatto Criminale
- Modello E – Preventivo tentativo stragiudiziale di conciliazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Schema di lettera di invito alla gara

PROCEDURA RISTRETTA
per l'affidamento della esecuzione lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio del massimo ribasso
(ex art. 53, comma 2, lett. a); art. 55, comma 2; art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Comune/Ente ……

Ufficio ……

Prot. n. ……. del ……

RACCOMANDATA A/R

Alla Spett.le. Ditta (*)
……
……

OGGETTO: Invito a procedura ristretta per l'appalto della esecuzione dei lavori:
……
……
di cui al bando di gara pubblicato su GURI n. …… del …….., il ……..

CIG ……
(ai fini del versamento del contributo all'AVCP da parte dei soggetti offerenti invitati)

Codesta Impresa, avendone fatto espressa richiesta ed essendo risultata idonea alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente amministrazione appaltante, è invitata a partecipare alla gara per la procedura di appalto in oggetto indicata , che avrà luogo, in seduta pubblica, il giorno …… alle ore …….. presso . . . . . , via . . . . . ……., secondo i criteri e le procedure di cui al bando su indicato.

Il termine di presentazione delle OFFERTE è stabilito alle ore 12,00 del giorno ……..
(ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. c), del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a 20 giorni dalla data di invio dell'invito).
(Ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. g), quando l'urgenza rende impossibile rispettare i suddetti termini minimi e purché il bando di gara indichi le ragioni dell'urgenza, il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a 10 giorni dalla data di invio dell'invito).

Per quanto concerne la documentazione da produrre a corredo dell'offerta, e le relative modalità di presentazione, si rimanda a quanto disposto nel bado di gara.

IL DIRIGENTE
……

_____
Note:
(*) Ai sensi dell'art. 67 del DLgs 163/06 e s.m.i. la stazione appaltante invita simultaneamente e per iscritto i candidati selezionati a presentare le rispettive offerte.

Schema di lettera di invito alla gara

PROCEDURA RISTRETTA
per l'affidamento della esecuzione lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
(ex art. 53, comma 2, lett. a); art. 55, comma 2; art. 83, del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Comune/Ente ……

Ufficio ……

Prot. n. ……. del ……

RACCOMANDATA A/R

Alla Spett.le. Ditta (*)
……
……

OGGETTO: Invito a procedura ristretta per l'appalto **della progettazione ed esecuzione dei lavori** di …….
……
di cui al bando di gara pubblicato su GURI n. …… del …….., il ……..
CIG ……
(ai fini del versamento del contributo all'AVCP da parte dei soggetti offerenti invitati)

Codesta Impresa, avendone fatto espressa richiesta ed essendo risultata idonea alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente amministrazione appaltante, è invitata a partecipare alla gara per la procedura di appalto in oggetto indicata, che avrà luogo il giorno …… alle ore ……. presso . . . . . , via . . . . . ……., in prima seduta pubblica (e nelle sedute che saranno successivamente comunicate) e secondo i criteri e le procedure di cui al bando su indicato.

Il termine di presentazione delle OFFERTE è stabilito alle ore 12,00 del giorno ……..
(ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. c), del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a 20 giorni dalla data di invio dell'invito).
(Ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. g), quando l'urgenza rende impossibile rispettare i suddetti termini minimi e purché il bando di gara indichi le ragioni dell'urgenza, il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a 10 giorni dalla data di invio dell'invito).

Per quanto concerne la documentazione da produrre a corredo dell'offerta, e le relative modalità di presentazione, si rimanda a quanto disposto nel bado di gara.

IL DIRIGENTE

……

_____
Note:
(*) Ai sensi dell'art. 67 del DLgs 163/06 e s.m.i. la stazione appaltante invita simultaneamente e per iscritto i candidati selezionati a presentare le rispettive offerte.

Schema di lettera di invito alla gara

PROCEDURA NEGOZIATA
previa pubblicazione di un bando di gara
di cui all'art. 56, comma 1, lett. a)
(ovvero: art. 56, comma 1, lett. d) o art. 122, comma 7)
con il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 82, del DLgs 163/06 e s.m.i..

***

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Comune/Ente ……

Ufficio ……

Prot. n. ……. del ……

RACCOMANDATA A/R

Alla Spett.le. Ditta (*)
……
……

OGGETTO: Invito a procedura negoziata per l'appalto della esecuzione dei lavori:
……
……
di cui al bando di gara pubblicato su GURI n. …… del ……., *(ovvero: sull'albo pretorio dell'amministrazione appaltante …….* il ……..)
CIG ……
(ai fini del versamento del contributo all'AVCP da parte dei soggetti offerenti invitati)

Codesta Impresa,

(in alternativa):

(per procedure ex art. 56, comma 1, lett. a); art. 56, comma 1, lett. d) o art. 122, comma 7) con pubblicazione di nuovo bando di gara)
avendone fatto espressa richiesta ed essendo risultata idonea alla verifica di prequalificazione all'uopo condotta dalla scrivente amministrazione appaltante,

(ovvero)

(per procedure ex art. 56, comma 1, lett. a), se in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta o di un dialogo competitivo, tutte le offerte presentate sono risultate irregolari ovvero inammissibili, in relazione ai requisiti degli offerenti e delle offerte ed in caso di omissione della pubblicazione del bando, purchè si invitino tutti i concorrenti in possesso dei requisiti di cui agli artt. da 34 a 45 che, nella procedura precedente, hanno presentato offerte rispondenti ai requisiti formali)
risultata in possesso dei requisiti di cui agli artt. …….. (specificare) di cui al bando in oggetto indicato *(indicare la procedura precedente)* relativo alla procedura di gara esperita il …… presso la scrivente amministrazione appaltante, al cui esito tutte le offerte presentate sono risultate irregolari *(ovvero,* inammissibili*),* in relazione ai requisiti degli offerenti e delle offerte.

è invitata a partecipare alla gara per la procedura di appalto in oggetto indicata, che avrà luogo, in seduta pubblica, il giorno …… alle ore ……. presso . . . . . , via . . . .……..., secondo i criteri e le procedure di cui al bando su indicato.

Il termine di presentazione delle OFFERTE è stabilito alle ore 12,00 del giorno ……
(ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. c), del DLgs 163/06 e s.m.i., il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a 20 giorni dalla data di invio dell'invito).
(Ai sensi dell'art. 122, comma 6, lett. g), quando l'urgenza rende impossibile rispettare i suddetti termini minimi e purché il bando di gara indichi le ragioni dell'urgenza, il termine minimo per la ricezione delle offerte non può essere inferiore a 10 giorni dalla data di invio dell'invito).

Per quanto concerne la documentazione da produrre a corredo dell'offerta, e le relative modalità di presentazione, si rimanda a quanto disposto nel bado di gara.

IL DIRIGENTE
……

_____
Note:
(*) Ai sensi dell'art. 67 del DLgs 163/06 e s.m.i. la stazione appaltante invita simultaneamente e per iscritto i candidati selezionati a presentare le rispettive offerte.

Mod. C1

Spett.le Amministrazione / Ente
……
……

Oggetto dell'appalto:
……..
……
……
Codice CIG ……..

ELEMENTI GIUSTIFICATIVI
DELLE CONDIZIONI DI VANTAGGIO COMPETITIVO

ANALISI PREZZI

La sottoscritta Impresa ……..
con sede legale in …….. via…….
Codice Fiscale …….. ; Partita Iva ……
Tel: …… FAX …….. E-MAIL ……

- a seguito di formale richiesta, ai sensi dell'art. 88 del DLgs 163/06 e s.m.i., da parte di Codesta amministrazione aggiudicatrice, prot. n. …… del …….. ;
- sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alla procedura di affidamento dell'appalto in oggetto indicato;
- coerentemente con la DICHIARAZIONE ESPLICATIVA DELLE CONDIZIONI DI VANTAGGIO COMPETITIVO presentata secondo il Mod. C allegato all'offerta;

provvede a trasmettere nei termini ivi previsti, le allegate giustificazioni relative alle analisi dei prezzi di cui all'allegato prospetto.

Lì, *(luogo e data)* ……

In fede
SOTTOSCRIZIONE DELL'IMPRESA/E (*)
(nome e cognome del titolare/i o del legale/i rappresentante/i):

1) ……
2) ……
3) ……
4) ……
etc. ……

Istruzioni per la compilazione:
(*) L'offerta deve essere sottoscritta su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

Mod. C1

Progress.	N° di Tariffa	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	UNITA' DI MISURA	ANALISI PREZZI CONTRATTUALI			ANALISI PREZZI OFFERTI			Δ %
				QUANTITA	PREZZO UNITARIO	TOTALE	QUANTITA	PREZZO UNITARIO	TOTALE	
		DESCRIZIONE: …… **MANODOPERA:** …… …… **MATERIALI:** …… …… …… **NOLI E TRASPORTI:** …… …… **SPESE GENERALI:** …….. …… (euro ……..)		IN TALE SPAZIO DEVE ESSERE RIPORTATA L'ANALISI A CORREDO DEL PREZZIARIO VIGENTE		**€ -**	IN TALE SPAZIO DEVE ESSERE RIPORTATA L'ANALISI PREZZO DEL CONCORRENTE		**€ -**	

NOTE:

Lì, *(luogo e data)* ……

In fede
SOTTOSCRIZIONE DELL'IMPRESA/E (*)
(nome e cognome del titolare/i o del legale/i rappresentante/i):

1) ……
2) ……
3) ……
4) ……
etc. ……

Spett.le Amministrazione / Ente
……
……

Oggetto dell'appalto:

……..
……
……
Codice CIG ……

ELEMENTI GIUSTIFICATIVI
DELLE CONDIZIONI DI VANTAGGIO COMPETITIVO

SPESE GENERALI

La sottoscritta Impresa ……..
con sede legale in …….. via……
Codice Fiscale …….. ; Partita Iva ……
Tel: …… FAX …….. E-MAIL ……

- a seguito di formale richiesta, ai sensi dell'art. 88 del DLgs 163/06 e s.m.i., da parte di Codesta amministrazione aggiudicatrice, prot. n. ……. del …….. ;
- sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alla procedura di affidamento dell'appalto in oggetto indicato;
- coerentemente con la DICHIARAZIONE ESPLICATIVA DELLE CONDIZIONI DI VANTAGGIO COMPETITIVO presentata secondo il Mod. C allegato all'offerta;

provvede a trasmettere nei termini ivi previsti, le allegate giustificazioni relative alle spese generali di cui all'allegato prospetto.

Lì, *(luogo e data)* …… In fede
SOTTOSCRIZIONE DELL'IMPRESA/E (*)
(nome e cognome del titolare/i o del legale/i rappresentante/i):

1) ……
2) ……
3) ……
4) ……
etc. ……

Istruzioni per la compilazione:
(*) L'offerta deve essere sottoscritta su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

VALUTAZIONE DELLE SPESE GENERALI

(DOCUMENTO ESEMPLIFICATIVO ELABORATO DAL PROGETTISTA E ALLEGATO AI DOCUMENTI DI GARA)

Progr.		INDICAZIONE DELLE SPESE GENERALI	U.M.	QUANTITA	IMPORTO UNITARIO	TOTALE
	A	**SPESE, IMPOSTE E TASSE**				
	a1	spese contrattuali (*) (stipula contratto, bolli, scritturazione atti contrattuali, ecc.)				
	a2	……..				
	B	**ASSICURAZIONI E FIDEJUSSIONI**				
	b2	polizza definitiva				
	b3	polizza C.A.R. - R.T.C.				
	b4	polizza indennitaria decennale e R.C.T. decennale				
	b5	cauzione rata finale				
	b6	……..				
	C	**IMPIANTO CANTIERE**				
	c1	opere di accantieramento (recinzioni, baraccamenti, tabelle, bagni, ecc)				
	c2	montaggio e smontaggio gru				
	c3	impianto elettrico di cantiere				
	c4	rilievi topografici e tracciamenti				
	c5	strade di accesso e viabilità cantiere, pulizia e manutenzione				
	c6	trasferimenti attrezzature da altri cantieri				
	c7	attrezzature per ufficio di cantiere e per la D.L. (computer, telefono, fax, fotocopiatrice, stampante, materiale di consumo, ecc.)				
	c8	smobilizzo delle aree di cantiere				
	c9	……				
	D	**SPESE GESTIONE DI CANTIERE**				
	d1	spese relative agli allacciamenti / contratti utenze di cantiere (energia elettrica, telefono, acqua, gas, ecc.)				
	d2	consumi di energia elettrica, acqua, telefono e telefonini				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	d3	direttore di cantiere (**)				
	d4	assistente di cantiere (**)				
	d5	contabile / ass. impianti (**)				
	d6	personale cantiere (gru, servizi, assistenza, ecc.)				
	d7	guardiania (custodia del cantiere)				
	d8	spese per assistenza alla progettazione, redazione computi e budget				
	d9	spese per l'esecuzione degli esecutivi di cantiere ed "as built"				
	d10	spese per il plottaggio e la riproduzione elaborati				
	d11	.....				
	E	**PROVE E SAGGI SUI MATERIALI, PROVE SULLE STRUTTURE E SULLE OPERE**				
	e1	prove e saggi sui materiali impiegati nella costruzione, prelievo e conservazione dei campioni, spedizione ai laboratori autorizzati dal Committente, costo della certificazione, costo della mano d'opera in assistenza, ecc.				
	e2	prove di carico sulle strutture				
	e3	.....				
	F	**COLLAUDO**				
	f1	spese per assistenza alle operazioni di collaudo compreso le forniture occorrenti				
	f2	conduzione e manutenzione delle opere e degli impianti eseguiti fino al collaudo definitivo				
	f3	.....				
	G	**ONERI SPECIALI PREVISTI IN CAPITOLATO**				
	g1	.....				
	g2	.....				
	g3	.....				
	H	**COSTI DI SEDE**				
	h1	costi per la sede aziendale e la gestione amministrativa dell'appalto				
						€ .... ,....

(*) IMPORTO INDICATO DALL'AMMINISTRAZIONE
(**) QUANTITA' INDICATE DALL'AMMINISTRAZIONE

Lì, *(luogo e data)* ……. In fede

SOTTOSCRIZIONE DELL'IMPRESA/E (*)

(nome e cognome del titolare/i o del legale/i rappresentante/i):

1. ……
2. ……
3. ……
4. ……

etc. ……

MOD C3

Spett.le Amministrazione / Ente
……
……

Oggetto dell'appalto:
……..
……
……
Codice CIG ……..

ELEMENTI GIUSTIFICATIVI
DELLE CONDIZIONI DI VANTAGGIO COMPETITIVO

COSTO DEL LAVORO - MONTE ORE – MACCHINARI E ATTREZZATURE – UTILE D'IMPRESA

La sottoscritta Impresa ……..
con sede legale in …….. via…….
Codice Fiscale …….. ; Partita Iva ……
Tel: …… FAX …….. E-MAIL ……

- a seguito di formale richiesta, ai sensi dell'art. 88 del DLgs 163/06 e s.m.i., da parte di Codesta amministrazione aggiudicatrice, prot. n. …… del ……..…….. ;
- sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alla procedura di affidamento dell'appalto in oggetto indicato;
- coerentemente con la DICHIARAZIONE ESPLICATIVA DELLE CONDIZIONI DI VANTAGGIO COMPETITIVO presentata secondo il Mod. C allegato all'offerta;

provvede a trasmettere nei termini ivi previsti, le allegate giustificazioni relative a COSTO DEL LAVORO, MONTE ORE LAVORATIVO, MACCHINARI E ATTREZZATURE, UTILE D'IMPRESA, di cui all'allegato prospetto.

Lì, *(luogo e data)* …… In fede
SOTTOSCRIZIONE DELL'IMPRESA/E (*)
(nome e cognome del titolare/i o del legale/i rappresentante/i):

1) ……
2) ……
3) ……
4) ……
etc. ……

Istruzioni per la compilazione:
(*) L'offerta deve essere sottoscritta su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

1) Il COSTO DEL LAVORO (in valore assoluto) per la realizzazione dei lavori in oggetto specificati da parte della sottoscritta ditta è il seguente:

…… ;

2) Il MONTE ORE LAVORATIVO previsto per l'esercizio dell'appalto è il seguente:

…… ;

3) ATTREZZATURE E MACCHINARI utilizzati per le lavorazioni oggetto dell'appalto

a) **non completamente ammortizzati** (quote di ammortamento di cui al libro dei cespiti):

attrezzature e macchinari	quota di ammortamento
1)	
2)	
3)	
etc.)	

b) **già ammortizzati** (costi di manutenzione e gestione sostenuti per mantenere in efficienza le medesime attrezzature e macchinari):

attrezzature e macchinari	Costi di manutenzione	Costi di gestione
1)		
2)		
3)		
etc.)		

4) l'UTILE D'IMPRESA previsto è pari a:

…… .

Lì, *(luogo e data)* ……

In fede
SOTTOSCRIZIONE DELL'IMPRESA/E (*)
(nome e cognome del titolare/i o del legale/i rappresentante/i):

1. ……
2. ……
3. ……
4. ……

etc. ……

MODELLO C
(in carta semplice)

SPETT. le Amministrazione / Ente
……..

Oggetto dell'appalto:
……..
……
……

Codice CIG ……..

DICHIARAZIONE ESPLICATIVA
DELLE CONDIZIONI DI VANTAGGIO COMPETITIVO

La sottoscritta Impresa ……..
con sede legale in …….. via…….
Codice Fiscale …….. ; Partita Iva ……
Tel: …… FAX …….. E-MAIL ……

A seguito del bando di partecipazione alla procedura di gara in oggetto indicata, dopo aver preso piena conoscenza di tutti gli atti tecnici ed amministrativi e di tutte le condizioni contrattuali, per l'aggiudicazione dell'appalto a suo favore ed intendendo compreso e compensato nel prezzo offerto ogni altro onere previsto nel Capitolato;

ATTESO

Che il valore dell'**OFFERTA ECONOMICA** cui la presente dichiarazione è allegata, è pari a:

- Importo a base d'asta: € ……
(oltre IVA di legge, oltre costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta);

- importo netto di offerta:
€. …….. (*importo in cifre*)
Euro …… (*importo in lettere*).

- ribasso rispetto all'importo posto a base d'asta:
(*percentuale di ribasso in cifre*) …… %;
(*percentuale di ribasso in lettere*) ……..;

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alla procedura di affidamento dell'appalto in oggetto indicato, che**:**

le condizioni di vantaggio competitivo, che consentono al sottoscritto offerente economie sugli elementi costitutivi l'offerta, da giustificare secondo le modalità e i termini di cui al bando di gara relativo all'oggetto d'appalto, riguardano:

A) Art. 87 del DLgs 163/06 e s.m.i. *(come individuate nel punto … del bando*):
1 - ……..;
2 - ……..;
3 - ……..;
4 - etc.

B) COSTO DELLA MANODOPERA per la realizzazione dei lavori oggetto d'appalto**:**

1 - ……..;

MODELLO C
(in carta semplice)

2 - ……;
3 - ……;
4 - etc.

C) MONTE ORE LAVORATIVO previsto per l'esecuzione dei lavori oggetto d'appalto:
1 - ……;
2 - ……;
3 - etc.
4 - tot. ……;

D) SPESE GENERALI:
(*percentuale in cifre*) …… %;
(*percentuale in lettere*) ……;

E) AMMORTAMENTO attrezzature e macchinari utilizzati per le lavorazioni oggetto dell'appalto**:**

a) **non completamente ammortizzati**:

attrezzature e macchinari
1)
2)
3)
etc.)

b) **già ammortizzati**:

attrezzature e macchinari
1)
2)
3)
etc.)

F) UTILE D'IMPRESA per le lavorazioni oggetto dell'appalto:
(*percentuale in cifre*) …… %;
(*percentuale in lettere*) ……;

Lì, *(luogo e data)* …… In fede

SOTTOSCRIZIONE DELL'IMPRESA/E (*)
(nome e cognome del titolare/i o del legale/i rappresentante/i):

1) ……
2) ……
3) ……
4) ……
etc. ……

Istruzioni per la compilazione:
(*) L'offerta deve essere sottoscritta su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

MODELLO A1
IN BOLLO

SPETT. le Amministrazione / Ente
……..

Oggetto dell'appalto:
……,,,,,……..
……
……

Codice CIG ……

OFFERTA ECONOMICA

Importo a base d'asta: € ……
(oltre IVA di legge, oltre costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta).

La sottoscritta Impresa ……..
con sede legale in …….. via…….
Codice Fiscale …….. ; Partita Iva ……
Tel: …… FAX …….. E-MAIL ……

A seguito del bando di partecipazione alla procedura di gara in oggetto indicato, dopo aver preso piena conoscenza di tutti gli atti tecnici ed amministrativi e di tutte le condizioni contrattuali, per l'aggiudicazione dell'appalto a suo favore ed intendendo compreso e compensato nel prezzo offerto ogni altro onere previsto nel Capitolato,
offre il ribasso del: (*percentuale di ribasso in cifre*) …… %
(*percentuale di ribasso in lettere*) ……
sull'importo posto a base d'asta, corrispondente all'importo netto di:
€. …….. (*importo in cifre*)
Euro …… (*importo in lettere*).

Lì, *(luogo e data)* …… In fede

SOTTOSCRIZIONE DELL'IMPRESA/E (*)
(nome e cognome del titolare/i o del legale/i rappresentante/i):

……

……

……

……

……

Istruzioni per la compilazione:

(*) L'offerta deve essere sottoscritta su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

-Committente: _____ gara del: ([1]) _____ Importo a base di gara: ([2]) _____ del committente:
Lavori di: ([3]) _____
Offerente: ([4]) _____ _____ ([5])

LISTA delle categorie di lavoro e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto	Foglio n. 1 di fogli n. __ totali ([6]) (PRIMO)

a cura del committente				*da compilare a cura dell'impresa offerente*		
voce in elenco	Descrizione sintetica delle lavorazioni e forniture previste ([7])	unità di misura	**quantità** ([8])	**prezzo unitario offerto in euro //centesimi**		**importo** ([9]) quantità per prezzo unitario
				in cifre ([10])	**in lettere** (in caso di discordanza prevale il prezzo in lettere)	
					da riportare alla pagina seguente ([12])	

Associazioni temporanee e consorzi:
- già costituiti: sottoscrizione solo della capogruppo/mandataria;
- non ancora costituiti: sottoscrizione di tutte le imprese.

Firma de__ offerent__ ([11])

Impresa n. 1 *(singola / capogruppo mandataria)* _____
Impresa n. 2 _____ *(mandante)* _____ il Presidente del seggio di gara ([13])
Impresa n. 3 _____ *(mandante)* _____
Impresa n. 4 _____ *(mandante)* _____ _____

Committente: _____ gara del: _____ Importo a base di gara: _____ autentica preventiva del committente:
Lavori di: _____
Offerente: _____ _____

LISTA delle categorie di lavoro e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto	Foglio n. __ di fogli n. __ totali

a cura del committente						*da compilare a cura dell'impresa offerente*							
voce in elenco	Descrizione sintetica delle lavorazioni e forniture previste	unità di misura	**quantità**			**prezzo unitario offerto in Euro**						**importo** quantità per prezzo unitario	
						in cifre	**in lettere** (in caso di discordanza prevale il prezzo in lettere)						
							riporto dalla pagina precedente: (14)						
							da riportare alla pagina seguente (15)						

Associazioni temporanee e consorzi:
- già costituiti: sottoscrizione solo della capogruppo/mandataria;
- non ancora costituiti: sottoscrizione di tutte le imprese.

Firma de__ offerent__

Impresa n. 1 *(singola / capogruppo mandataria)* _____
Impresa n. 2 _____ *(mandante)* _____ il Presidente del seggio di gara
Impresa n. 3 _____ *(mandante)* _____
Impresa n. 4 _____ *(mandante)* _____ _____

MOD. A2

Committente: _____ gara del: [ ] Importo a base di gara: [ ] del committente:
Lavori di: _____
Offerente: _____ .....

LISTA delle categorie di lavoro e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto	Foglio n. __ di fogli n. ___ totali (ULTIMO)

a cura del committente				*da compilare a cura dell'impresa offerente*		
voce in elenco	Descrizione sintetica delle lavorazioni e forniture previste	unità di misura	**quantità**	**prezzo unitario offerto in Euro** **in cifre**	**in lettere** (in caso di discordanza prevale il prezzo in lettere)	**importo** quantità per prezzo unitario
					riporto dalla pagina precedente:	

IMPORTO COMPLESSIVO OFFERTA: ([16])	*(in lettere)*		*(in cifre)*	
RIBASSO PERCENTUALE DEL: ([17])	*(in lettere)*		*(in cifre)*	%

Associazioni temporanee e consorzi:
- già costituiti: sottoscrizione solo della capogruppo/mandataria;
- non ancora costituiti: sottoscrizione di tutte le imprese.

Firma de__ offerent__

Impresa n. 1 *(singola / capogruppo mandataria)* .....
Impresa n. 2 ..... *(mandante)* .....
Impresa n. 3 ..... *(mandante)* .....
Impresa n. 4 ..... *(mandante)* .....

Marca da bollo da Euro 14,62

il Presidente del seggio di gara

.....

(solo per i raggruppamenti temporanei non ancora costituiti formalmente)

I sottoscritti, agenti in nome e per conto delle relative imprese, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 37, comma 8, del Codice dei contratti approvato con decreto legislativo n. 163 del 2006, e dell'articolo 95, del d.P.R. n. 554 del 1999, con la presente

DICHIARANO DI IMPEGNARSI

irrevocabilmente, in caso di aggiudicazione dei lavori di cui all'oggetto, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa a tale scopo individuata nella presente dichiarazione, qualificata come capogruppo mandatario, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle imprese mandanti.

Si impegnano altresì a non modificare la composizione del raggruppamento temporaneo da costituirsi sulla base del presente impegno, a perfezionare in tempo utile il relativo mandato irrevocabile indicando nel medesimo atto la quota di partecipazione di ciascuno all'associazione, ed a conformarsi alla disciplina prevista dalle norme per i raggruppamenti temporanei, e inoltre:

SOTTOSCRIVONO IN SOLIDO L'OFFERTA CHE PRECEDE

il sottoscritto in qualità di ***(titolare, legale rappresentante, procuratore, altro)***

dell'impresa: con sede in: quale impresa designata **capogruppo mandataria**

Sottoscrive l'atto di impegno e la dichiarazione di offerta:

il sottoscritto in qualità di *(titolare, legale rappresentante, procuratore, altro)*

dell'impresa: con sede in: quale/i impresa/e **mandante/i**:

Sottoscrive l'atto di impegno e la dichiarazione di offerta:

il sottoscritto in qualità di *(titolare, legale rappresentante, procuratore, altro)*

dell'impresa: con sede in: quale/i impresa/e **mandante/i**:

Sottoscrive l'atto di impegno e la dichiarazione di offerta:

il sottoscritto in qualità di *(titolare, legale rappresentante, procuratore, altro)*

dell'impresa: con sede in: quale/i impresa/e **mandante/i**:

Sottoscrive l'atto di impegno e la dichiarazione di offerta:

1. *Data dell'inizio delle operazioni di gara (rilevata dal bando in caso di procedura aperta, dalla lettera di invito in caso di procedura ristretta), da apporre su ogni foglio prima della consegna o dell'invio del modulo ai concorrenti, a cura del responsabile del procedimento o altro soggetto autorizzato dalla stazione appaltante.*
2. *Importo dei lavori a base d'asta oggetto dell'offerta, da apporre a cura della stazione appaltante prima della consegna o dell'invio del modulo ai; tale importo deve essere al netto degli oneri per i piani di sicurezza di cui all'articolo 131, comma 2, del Codice dei contratti ed è utilizzato per la determinazione della soglia di anomalia.*
3. *Denominazione dei lavori in appalto (rilavata dal bando di gara), da apporre su ogni foglio prima della consegna o dell'invio del modulo ai concorrenti, a cura della stazione appaltante.*
4. *Denominazione del concorrente, da apporre su ogni foglio:*
   - *prima della consegna o dell'invio del modulo agli invitati, a cura della stazione appaltante, in caso di procedura ristretta;*
   - *prima della consegna dell'offerta alla stazione appaltante, a cura dell'offerente, in caso di procedura aperta.*

   In caso di associazione temporanea o di consorzio di concorrenti indicare l'impresa qualificata come capogruppo mandataria.
5. *Timbro e firma del responsabile del procedimento o altro soggetto autorizzato dalla stazione appaltante, da apporre su ogni foglio prima della consegna o dell'invio ai concorrenti.*
6. *Compilare prima della consegna o dell'invio del modulo ai concorrenti, con il numero progressivo del foglio e il numero totale dei fogli che compongono la «lista».*
7. *Numero voce in elenco, descrizione sintetica della voce e unità di misura ricavato dall'elenco descrittivo delle voci e delle lavorazioni; per il lavoro "a corpo" o la parte di lavoro "a corpo" in un appalto di lavori "a corpo e misura" la stazione appaltante deve indicare anche le singole voci elementari che compongono lo stesso lavoro " a corpo".*
8. *Ricavata dal computo metrico; per il lavoro "a corpo" o la parte di lavoro "a corpo" in un appalto di lavori "a corpo e misura" la stazione appaltante deve indicare le quantità delle singole voci elementari che compongono lo stesso lavoro "a corpo".*
9. *Importo di ogni singola categoria o voce in elenco, quale prodotto delle quantità indicate nell'apposita colonna a cura dell'ente appaltante e del prezzo unitario offerto, in lettere, indicato dal concorrente.*
10. *Il concorrente deve indicare il prezzo offerto per ognuna delle voci in elenco; anche per il lavoro "a corpo" o la parte di lavoro "a corpo" in un appalto di lavori "a corpo e misura" il concorrente deve indicare il prezzo offerto per ognuna delle singole voci elementari che compongono il lavoro "a corpo".*
11. *Firma del concorrente, titolare o soggetto munito del potere di impegnare contrattualmente il concorrente stesso; da apporre su ogni foglio prima della presentazione dell'offerta. In caso di associazione temporanea già perfezionata con atto, firma del concorrente riferibile all'impresa capogruppo mandataria; in caso di associazione temporanea non ancora perfezionata (articolo 37, comma 8, del Codice dei contratti), le firme devono essere apposte da tutti i concorrenti che intendono associarsi, fermo restando che la prima firma sarà quella dell'impresa concorrente alla quale sarà conferito il mandato collettivo speciale con rappresentanza, qualificata come capogruppo mandataria, ed indicata nell'intestazione della "lista".*
12. *Somma dei prodotti della colonna* «importo» *da indicare a cura del concorrente.*
13. *Firma del presidente della gara, da apporre su ogni foglio dopo la lettura dell'offerta.*
14. *Riportare l'importo totale progressivo delle pagine precedenti.*
15. *Somma dei prodotti della colonna* «importo» *da indicare a cura del concorrente.*
16. *Da compilare a cura del concorrente IN LETTERE E IN CIFRE; somma dei prodotti della colonna* «importo»*; questo importo, una volta sommato agli oneri per la sicurezza (non oggetto dell'offerta), costituirà l'importo del contratto.*
17. *Da compilare a cura del concorrente IN LETTERE E IN CIFRE; la percentuale di ribasso può essere utilizzata per determinare la soglia di anomalia ex art. 86 del Codice dei contratti ed è l'elemento vincolante (espresso in lettere) ai fini del contratto; in caso di errori nella lista, fermo restando il ribasso percentuale, i prezzi unitari offerti saranno corretti in proporzione in relazione alla predetta offerta percentuale che resta fissa e invariabile.*

Modello 31
in carta semplice

DICHIARAZIONE CONCERNENTE
L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE DALLE GARE D'APPALTO
(*art. 38 comma 1 lettere b) e c) del D.Lgs n. 163/2006*)

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: ……

Oggetto dell'appalto:
……,,,,,……..
……
……

Codice CIG ……

Il/La sottoscritto/a ……
nato/a a…… il ……. residente nel Comune di …….
Prov …… Via/Piazza ……..……..
nella sua qualità di (*) ……dell'impresa: ……
……
con sede in ……. cod.fisc…… con partita IVA ……..……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti**:**

- l'insussistenza delle situazioni contemplate dall'art. 38, commi 1, lett. b) e c) del D.Lgs n. 163/2006;
- che nei propri confronti non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n.575;
- che non è stata pronunciata a proprio carico:
  - sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
  - condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;

(*Ovvero*) :
di avere riportato (**)
…….. ……
……
……

(*Ovvero*) :
Di aver riportato le seguenti condanne per le quali ha beneficiato della non menzione (ai sesni dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.:
…….. ……
……
……

……, lì, ……..

IN FEDE

……

Modello 31
in carta semplice

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:

- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)

□ - Barrare i punti di interesse:

(**) In ogni caso il dichiarante deve indicare tutte le sentenze emesse nei suoi confronti, anche se non compaiono nel certificato del casellario giudiziale rilasciato su richiesta dell'interessato, competendo esclusivamente alla stazione appaltante di valutare se il reato commesso precluda o meno la partecipazione all'appalto. Più specificamente dovrà indicare:

- le condanne per le quali si sia beneficiato della non menzione;
- le sentenze passate in giudicato;
- i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili;
- le sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale;
- eventuali provvedimenti di riabilitazione;
- eventuale estinzione del reato.

Modello B1-bis
in carta semplice

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
(ex art. 46 D.P.R. n. 445/2000)
Art. 38, comma 1, lettera m-ter del d. lgs. n. 163/2006

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: ……

Oggetto dell'appalto:
……..
……..
……..

Codice CIG ……

Il sottoscritto ……...,
nato/a a…… il ……
residente nel Comune di ……; Prov ……
Via/Piazza ……
in qualità di ……
(titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante)
dell'impresa ……;
con sede in ……
cod.fisc. …… ; partita IVA ……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

che non risultano iscritte nell'Osservatorio dei contratti pubblici, istituito presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, segnalazioni a proprio carico di omessa denuncia dei reati previsti dagli articoli 317 e 629 del codice penale, aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito dalla Legge 12 luglio 1991, n. 203, emergenti da indizi a base di richieste di rinvio a giudizio formulate nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando di gara.

Data …… FIRMA (*)

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:
a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)

Testo normativo:
Legge 15 luglio 2009, n. 94 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica" (G.U. n. 170 del 24 luglio 2009 – S.O. n. 128) – Art. 19:
All'articolo 38 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono apportate le seguenti modificazioni:
a) al comma 1, dopo la lettera m-bis) è aggiunta la seguente:
«m-ter) di cui alla precedente lettera b) che, anche in assenza nei loro confronti di un procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione o di una causa ostativa ivi previste, pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non risultino aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689. La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'Autorità di cui all'articolo 6, la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio»;
b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:
«1-bis. I casi di esclusione previsti dal presente articolo non si applicano alle aziende o società sottoposte a sequestro o confisca ai sensi dell'articolo 12-sexies del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, ed affidate ad un custode o amministratore giudiziario o finanziario».

Modello D1-ter
in carta semplice

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA (*)
(ex art. 46 D.P.R. n. 445/2000)
Art. 38, comma 1, lettera m-quater del d.lgs. n. 163/2006

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: ……

Oggetto dell'appalto:
……..
……..
……..

Codice CIG ……

Il sottoscritto ……...,
nato/a a…… il ……
residente nel Comune di ……; Prov ……
Via/Piazza ……
in qualità di ……
(titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante)
dell'impresa ……;
con sede in ……
cod.fisc. …… ; partita IVA ……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

di non trovarsi, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale
(ovvero)
Di essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta (**).
Il Concorrente con cui sussiste tale situazione è il seguente:
Impresa ……;
con sede in ……
cod.fisc. …… ; partita IVA ……;
Organi rappresentativi:
(titolare, socio, direttore tecnico, legale rappresentante, etc)
Sig. ……
nato/a a…… il ……
residente nel Comune di ……; Prov ……
Via/Piazza ……

Data ……..

F.TO
Il titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante

Modello B1-ter
in carta semplice

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:
- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)

(**) tale dichiarazione e' corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa.
La stazione appaltante escluderà i concorrenti per i quali accerterà che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione saranno disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

Modello 32

in carta semplice

DICHIARAZIONE (*)

CONCERNENTE L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE

DALLE GARE D'APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

(soggetti cessati dalla carica nel triennio precedente)

(*art. 38, comma 1 lettera c) del D.Lgs n. 163/2006*)

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: ……

Oggetto dell'appalto:

……,,,,,……..
……
……

Codice CIG ……

Il/La sottoscritto/a ……
nato/a a…… il …… residente nel Comune di ……
Prov …… Via/Piazza ……
nella sua qualità di (*) ……dell'impresa:
……
con sede in …… cod.fisc.…… con partita IVA ……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all' art. 76 del D.P.R. 445/2000,

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alla procedura di affidamento dell'appalto in parola, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti**:**

- l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui alla lettera c), comma 1, dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti di cui al punto XI.2.2.B, lett. a), b), c) e d) del bando, cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006.

(Ovvero)

- che è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei seguenti soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando:

1) soggetto:
generalità piene …… ; ruolo: ……
Condanna / sentenza): ……
2) soggetto:
generalità piene …… ; ruolo: ……
Condanna / sentenza): ……

Modello B2

in carta semplice

In merito, si dimostra di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata, mediante: ……
di cui alla documentazione allegata).

……, lì, ……..

IN FEDE

……

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:

- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

MODELLO B4
(in carta semplice)

DICHIARAZIONE UNILATERALE

Oggetto dell'appalto:
……,,,,,……..
……
……

Codice CIG ……

La Sottoscritta Impresa …… dichiara con la presente:
- di aver accuratamente e compiutamente esaminato tutti gli elaborati progettuali, compreso il computo metrico, di essersi recata sul luogo di esecuzione dei lavori e di aver preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate nonchè di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali posti a base di gara adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire l'offerta presentata;
- di aver effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei lavori, nonchè della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;
- che, prevedendo il presente appalto il pagamento di corrispettivi a corpo (ovvero, in parte a corpo), le quantità relative alla parte dei lavori a corpo poste a base di gara previste nella "lista delle categorie e forniture" ha effetto ai soli fini dell'aggiudicazione; dichiara quindi di prendere atto che le quantità integrate o ridotte, valutate carenti o eccessive o le voci e le relative quantità che la scrivente ritiene mancanti, rispetto a quanto previsto negli elaborati grafici e nel capitolato speciale nonchè negli altri documenti che è previsto facciano parte del contratto, e l'indicazione di tutte le voci e quantità, non ha effetto sull'importo complessivo offerto che, seppur determinato attraverso l'applicazione dei prezzi unitari offerti alle quantità delle varie lavorazioni, resta fisso ed invariabile ai sensi degli articoli 53, comma 4 e dell'art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.
- di avere considerato, nel formulare l'offerta, tutte le eventuali difficoltà ed oneri connessi alla necessità di dover ottemperare, durante l'esecuzione dei lavori, a tutte le disposizioni impartite dagli enti e/o autorità competenti;
- di rinunciare pertanto fin d'ora, qualunque possa risultare in concreto l'incidenza sulla sua prestazione delle difficoltà, soggezioni ed oneri derivanti dalle cause indicate ai punti che precedono, a richiedere indennizzi, risarcimenti e compensi aggiuntivi rispetto al corrispettivo contrattuale;
- di essere a conoscenza e di accettare espressamente che il contratto prevede l' affidamento a corpo (ovvero, in parte a corpo) delle opere, di aver valutato ogni implicazione ed onere e di averne tenuto conto nel formulare la propria offerta.
- di essere a conoscenza e di accettare espressamente che il contratto prevede, ai sensi dell'art. 10, comma 8, del D.M. LL.PP. n. 145 del 19/4/2000, che sono a carico dell'appaltatore le varianti progettuali imputabili ad errori o omissioni progettuali ed in particolare l'onere della nuova progettazione le maggiori spese, le penali per mancato rispetto dei termini di ultimazione e gli ulteriori danni subiti dalla stazione appaltante.
- di non avere nulla a pretendere nei confronti della Committente nell'eventualità che la procedura di gara, per qualunque motivo, venga sospesa o annullata.

DATA …… TIMBRO E FIRMA
……

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

MODELLO B3
(in carta semplice)

DICHIARAZIONE AI SENSI DELL ART. ….,
PROTOCOLLO DI LEGALITA'
SOTTOSCRITTO TRA IL PREFETTO DI ……
E L'AMMINISTRAZIONE/Ente ……..

Oggetto dell'appalto:
……,,,,,……..
……
……

Codice CIG ……..

Il sottoscritto, …… nato a …….. il ……. in qualità di legale rappresentante della ditta …….. con sede in …….. , via …….., (P. IV A.) ……, iscritta al nr. …….. del registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio di ……, partecipante alla procedura:
……
……

SI IMPEGNA

secondo quanto previsto dal Protocollo di Legalità sottoscritto presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di ……., il …….., che qui si intende integralmente trascritto, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara in oggetto specificata, in caso di aggiudicazione del relativo appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole:

1) ……..;
2) ……..;
3) ……..;
4) etc.

DICHIARA

di essere informato che la mancata osservanza degli obblighi derivanti dal suddetto Protocollo di legalità comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. ……del medesimo Protocollo, oltre che delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

lì. …… IN FEDE (*)

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

MODELLO D5
(in carta semplice)

DICHIARAZIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 51, 52 E 53 DELLA LR. N. 3/07

Oggetto dell'appalto:
……,,,,,……..
……
……

Codice CIG ……

Il sottoscritto, …… nato a …….. il ……. in qualità di legale rappresentante della ditta …….. con sede in …….. , via …….. (P. IV A.) ……. iscritta al nr. …….. del registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio di …… partecipante alla procedura:
……..
……

SI OBBLIGA

sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara in oggetto specificata, in caso di aggiudicazione del relativo appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole:

1) ai sensi dell'art. 51 "Clausole contrattuali speciali":
a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;

2) ai sensi dell'art. 52 "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore:
a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
c) a ritenere il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto, subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.

3) Ai sensi dell'art. 53 "*Disposizioni in materia di sicurezza":*
Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo;

MODELLO B3
(in carta semplice)

E DICHIARA

di essere informato che la mancata osservanza degli obblighi derivanti dalle suddette clausole comporterà l'applicazione dei provvedimenti e delle sanzioni all'uopo previsti ai medesimi articoli, oltre che ai provvedimenti e alle sanzioni previste dalla normativa vigente.

lì. …… IN FEDE

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

MODELLO D
(in carta semplice)

DICHIARAZIONE
ai sensi dell'art. 19 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania":

VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE

Oggetto dell'appalto:
……,,,,,……..
……
……

Codice CIG ……

Il sottoscritto, …… nato a …….. il ……. in qualità di legale rappresentante della ditta …….. con sede in …….. , via …….., (P. IV A.) ……, iscritta al nr. …….. del registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio di ……, partecipante alla procedura aperta relativa alla progettazione ed esecuzione dei lavori:
……
……

SI IMPEGNA

secondo quanto previsto all'art. 19 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", che qui si intende integralmente trascritto, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara in oggetto specificata, in caso di aggiudicazione del relativo appalto, a comprendere nel contratto d'appalto, rispettare e far rispettare le seguenti clausole:

– obbligo del soggetto aggiudicatario di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto, ai sensi dell'art. 51, comma 4, della l.r. n. 3/07.
Ciò al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario nella denunzia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;
Al proposito, qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori.
In caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

- Ai sensi dell'art. 19, comma 7, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 3.000 euro, relativi al contratto in essere, o allo stesso connessi, ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi, avvengono tramite bonifico bancario o assegno circolare che ne riporta l'esplicita causale con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, ovvero esclusivamente con movimentazioni a valere su di un unico conto corrente dedicato, acceso per le operazioni medesime, indicato all'amministrazione aggiudicatrice.

MODELLO B
(in carta semplice)

DICHIARA

di essere informato che la mancata osservanza degli obblighi derivanti dalla suddetta dichiarazione comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

lì. …… IN FEDE

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

MODELLO 2
(in carta semplice)

DICHIARAZIONE
ai sensi dell'art. 26 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania":

PREVENTIVO TENTATIVO STRAGIUDIZIALE DI CONCILIAZIONE

Oggetto dell'appalto:
……,,,,,……..
……
……

Codice CIG ……

Il sottoscritto, …… nato a …….. il ……. in qualità di legale rappresentante della ditta …….. con sede in …….. , via …….., (P. IV A.) ……, iscritta al nr. …….. del registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio di ……, partecipante alla procedura:
……
……

Al fine di garantire il buon andamento dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", in caso di aggiudicazione dell'appalto medesimo

SI IMPEGNA

quale forma di risoluzione delle controversie alternativa a quella contenziosa, ad aderire alla clausola di preventivo tentativo stragiudiziale di conciliazione secondo le procedure ivi previste, qualora nel corso dell'esecuzione del contratto medesimo sorga una divergenza che possa condurre ad una controversia tra le parti. L'amministrazione aggiudicatrice e il soggetto aggiudicatario si impegnano ad inserire nel contratto la suddetta clausola.

lì. …… IN FEDE

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 467 del 25 marzo 2010 – A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, espropriazione - Deliberazione n. 1748 del 20/11/2009 - POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - Documento di programmazione per l'attuazione delle attivita' a e b dell'Obiettivo Operativo 1.7 "Edifici Pubblici Sicuri". Ulteriore riparto fondi ed istituzione di una Commissione Tecnica. Con allegato**

PREMESSO

Che con Delibera G.R. n.1921 in data 09.11.2007 si è preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, che prevede, all'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica " l'Obiettivo Specifico 1.b " Rischi naturali " articolato in tre obiettivi operativi tra cui l'Obiettivo Operativo 1.7 – " EDIFICI PUBBLICI SICURI";

Che con Delibera G.R. n.26 in data 11.01.2008 avente ad oggetto "PO FESR 2007-2013 *Approvazione Piano Finanziario per obiettivo operativo* ", si è preso atto della dotazione finanziaria complessiva del P.O. allocata per ogni obiettivo operativo;

Che nell'ambito dell'Obiettivo 1b "Rischi naturali" dell'Asse 1 sono state attribuite all'Obiettivo Operativo 1.7 " EDIFICI PUBBLICI SICURI" risorse ammontanti a 150 milioni di euro al fine di garantire la sicurezza e la funzionalità del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico per azioni materiali ed immateriali;

Che con D.P.G.R.C. n.62 in data 07.03.2008 sono stati designati i Dirigenti dei settori regionali ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013 assegnando, in particolare, la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.7 al Dirigente del Settore 11 (Geologico) dell'A.G.C. 15;

Che con Delibera G.R. n. 879 in data 16.05.2008 si è preso atto dell'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 da parte del Comitato di Sorveglianza del POR ai fini dell'ammissibilità della spesa ai sensi del Reg. CE 1083/2006;

Che con Delibera n. 2121 del 31.12.2008 la Giunta Regionale ha assicurato in via programmatica agli interventi, di cui alle caratteristiche riportate in narrativa, la copertura finanziaria utilizzando in parte le risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7 "Edifici sicuri "del POR FESR 2007-2013 per finanziare i progetti del PPR (allegati a e b) almeno per il 25% delle risorse complessive, ed ha autorizzato inoltre il Dirigente del Settore Geologico all'emanazione di un avviso pubblico per 60 Milioni di euro;

Che con la Delibera 1748 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha completato la programmazione dell'Obiettivo 1.7, sia per quanto riguarda l'attività a (progetti immateriali) che per quanto riguarda l'attività b (progetti materiali), per un totale di fondi residui ammontanti a 38 Milioni di euro da destinare agli edifici pubblici situati nelle zone ad alta e media sismicità;

Che con la medesima Delibera, nell'ambito di tali fondi, sono stati stanziati 20 milioni di euro per effettuare le verifiche, gli interventi di miglioramento sismico, nonchè dotare del certificato di idoneità statica gli immobili di proprietà regionale situati in particolare nelle zone sismiche 1 e 2, definiti quanto alla loro funzione edifici "strategici" ai sensi della D.G.R. n.3573 del 05/12/03 (pubblicata in BURC n.4 del 26/01/04) quali ad esempio le sedi di uffici della regione - aperti al pubblico e soggetti ad affollamento;

Che in particolare tali verifiche costituiscono un lavoro complesso e vanno redatte da un team multidisciplinare di esperti che dovrà porre in relazione necessariamente ogni singolo dato con tutte le

altre informazioni per ottenere la conoscenza puntuale dei manufatti ed, in particolare, a titolo non esaustivo con:

- il rilievo metrico e strutturale del fabbricato;
- l'inserimento nel contesto ambientale di appartenenza avendo riguardo alle caratteristiche del suolo ed all'assetto idrogeologico;
- le mappe di microzonazione sismica presenti negli strumenti urbanistici;
- le verifiche sismiche ai sensi delle nuove norme tecniche di costruzione recate dal D.M. 14.01.2008 per accertare il grado di vulnerabilità;
- la certificazione energetica.

CONSIDERATO

Che l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 prevedeva entro il 2008 (il termine è stato differito al 2010 con il D.L. 248/2007) l'obbligo, per i proprietari degli edifici pubblici e delle opere infrastrutturali rilevanti situati nelle zone sismiche 1 e 2, di verificare ciascun manufatto ai sensi delle norme tecniche relative all'adeguamento sismico degli edifici;

Che la Regione inoltre intende attivarsi su dieci edifici "strategici" definiti tali con la D.G.R. n.3573 del 05/12/03 (pubblicata in BURC n.4 del 26/01/04) dei quali è proprietaria, situati nelle zone ad alta e media sismicità 1 e 2 per effettuare le suddette verifiche nonchè gli interventi di miglioramento sismico e di messa in sicurezza, focalizzando l'attenzione in particolare sui presidi aperti al pubblico suscettibili di grande affollamento il cui elenco si riporta in allegato alla presente (**all. 1**);

Che occorre preliminarmente affidare mediante procedura pubblica i servizi tecnici relativi al complesso sistema delle verifiche nonché alla progettazione preliminare degli interventi come disciplinata dalla normativa vigente, per gli edifici pubblici di proprietà regionale di cui all'all. 1, situati in particolare nelle zone sismiche 1 e 2 e definiti quanto alla loro funzione edifici strategici – quali ad esempio le sedi di uffici della regione aperti al pubblico e soggetti ad affollamento- riservando ad una successiva procedura ad evidenza pubblica l'affidamento dei lavori per il miglioramento sismico e la messa in sicurezza sulla scorta delle verifiche effettuate;

Che è opportuno pertanto un ulteriore riparto dei fondi di cui al punto b della D.G.R. n. 1748/2009 ammontanti a 20 Milioni di euro e stanziati con l'obiettivo di procedere alla valutazione delle condizioni statiche di edifici pubblici nelle aree maggiormente a rischio della Regione Campania per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, come stabilito nel documento generale di programmazione approvato con la Delibera 2121 del 31.12.2008, e coerentemente con i criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007/2013 di cui alla DGR 879/2008;

RITENUTO

Che si può procedere alla specificazione dell'assegnazione dei 20 Milioni di euro programmati nella DGR n. 1748/2009 da effettuarsi per migliorare il grado di sicurezza degli edifici di proprietà regionale situati nelle zone sismiche 1 e 2, definiti quanto alla loro funzione edifici "strategici"distinguendo:

- l'affidamento di servizi, che comprende le verifiche tecniche e le progettazioni preliminari degli interventi con un importo stimato a base di gara di 2 milioni di euro,

- l'affidamento dei lavori, da attuarsi con successiva procedura ad evidenza pubblica per un importo stimato a base di gara di 18 milioni di euro, riservati ai lavori sugli immobili ritenuti vulnerabili;

Che si rende necessario, prima di emanare il bando pubblico di servizi, per l'importo di 2 milioni di euro, precisare l'oggetto del bando, con la redazione di un report per ciascun edificio selezionato di cui all'allegato elenco **(all.1)** contenente le informazioni allo stato disponibili (esistenza rilievi metrici o dei progetti preliminari, criticità riscontrate e segnalate dai fruitori, stima delle persone in caso di

affollamento, presenza di archivi cartacei etc.), al fine di addivenire ad un costo puntuale del servizio da affidare nonché alla identificazione degli edifici per i quali va eseguita la progettazione preliminare;

Che a tale scopo è opportuno prevedere la nomina di una Commissione Tecnica formata da Dirigenti, Tecnici e Funzionari dei Settori Geologico e Demanio e Patrimonio che possa lavorare in relazione al bando di gara descritto, con compensi stabiliti ai sensi della DGR 111/2007;

Che è opportuno destinare le eventuali economie rinvenienti sull'importo stimato di 2 milioni di euro agli interventi ritenuti indispensabili, laddove beninteso certificati dalle verifiche tecniche, con l'incremento del finanziamento degli interventi di adeguamento sismico, previsto in 18 milioni di euro;

VISTO

Il parere favorevole reso dall'Autorità di Gestione POR FESR 2007/2013 – Coordinatore AGC 09 sulla DGR 1748/2009

PROPONE

e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa che si intende di seguito integralmente riportato:

- Di ripartire le risorse stanziate dalla DGR 1748/2009 ed ammontanti ad euro 20 milioni per effettuare le verifiche, gli interventi di miglioramento sismico, nonchè dotare del certificato di idoneità statica gli immobili di proprietà regionale situati in particolare nelle zone sismiche 1 e 2, definiti quanto alla loro funzione edifici "strategici" ai sensi della D.G.R. n.3573 del 05/12/03 (pubblicata in BURC n.4 del 26/01/04) quali ad esempio le sedi di uffici della regione - aperti al pubblico e soggetti ad affollamento di cui all' elenco allegato alla presente delibera (**all.1**) negli importi di seguito specificati:

Euro 2.000.000,00 per selezionare, mediante bando di gara pubblico, gli esperti nelle varie discipline in grado di effettuare tutte le verifiche tecniche occorrenti, incrociando i dati di pericolosità sismica con quelli di pericolosità idrogeologica nonché le carenze strutturali intrinseche rilevate nelle costruzioni, ai sensi delle nuove NTC 2008, onde accertare il grado di vulnerabilità di ogni edificio con l'utilizzo di tecnologie innovative e la sperimentazione di strumenti ad alto contenuto tecnologico a titolo non esaustivo mediante:

- il rilievo metrico e strutturale del fabbricato;
- l'inserimento nel contesto ambientale di appartenenza avendo riguardo alle caratteristiche del suolo ed all'assetto idrogeologico;
- la mappa di microzonazione sismica presente negli strumenti urbanistici;
- la verifica sismica ai sensi delle nuove norme tecniche di costruzione recate dal D.M. 14.01.2008 per accertare il grado di vulnerabilità;
- la certificazione energetica

nonché procedere alla redazione dei progetti preliminari degli interventi a farsi, ai sensi della normativa vigente, laddove non esistenti presso gli uffici regionali;

Euro 18.000.000,00 per effettuare gli interventi di miglioramento sismico, sugli immobili di proprietà regionale situati in particolare nelle zone sismiche 1 e 2, definiti quanto alla loro funzione edifici "strategici" ai sensi della D.G.R. n.3573 del 05/12/03 (pubblicata in BURC n.4 del 26/01/04) quali ad esempio le sedi di uffici della regione - aperti al pubblico e soggetti ad affollamento - ritenuti vulnerabili per effetto delle verifiche anzidette;

- Di dare mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7, di istituire una Commissione Tecnica formata da funzionari del Settore Geologico e del Settore Demanio e Patrimonio presieduta dal Dirigente del Settore Geologico, individuandone i componenti di concerto con i Coordinatori delle A-A.GG.CC. 15 e 10;

- Di prevedere tra i lavori della suddetta Commissione anche la redazione di un report per ognuno dei dieci edifici selezionati di cui all'allegato elenco **(all.1)** contenente le informazioni allo stato disponibili (esistenza dei rilievi metrici o dei progetti preliminari, criticità riscontrate e segnalate dai fruitori, stima delle persone in caso di affollamento, presenza di archivi cartacei etc.), al fine di addivenire ad un costo puntuale del servizio da affidare nonché alla identificazione degli edifici per i quali va eseguita la progettazione preliminare;

- Di autorizzare il Dirigente del Settore 11 dell'A.G.C. 15, quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7, non appena terminati i lavori della suddetta Commissione, a porre in essere tutte le azioni per l'attuazione della presente deliberazione ed in particolare ad emanare un bando pubblico di servizi per un ammontare di 2 milioni di euro, riservando a successivo provvedimento l'emanazione di un bando pubblico di lavori per 18 milioni di euro, ovvero solo dopo avere accertato le carenze strutturali intrinseche rilevate dagli esperti, ed avere acquisito la progettazione preliminare degli edifici;

- Di demandare la redazione, la pubblicazione e tutti gli adempimenti successivi del bando di gara pubblico con affidamento di servizi per 2 milioni di euro al Settore 02 -Servizio 04- dell'AGC 10 a ciò preposto istituzionalmente, e la predisposizione del relativo capitolato prestazionale al Settore 11 dell'AGC 15;

- Di destinare le eventuali economie rinvenienti sull'importo stimato di 2 milioni di euro- destinato al bando concernente l'affidamento dei servizi- ad incrementare la dotazione prevista per il successivo bando lavori con importo stimato in 18 milioni di euro per gli interventi di adeguamento ritenuti indispensabili, laddove beninteso certificati dalle verifiche tecniche;

- Di trasmettere la presente deliberazione ai Coordinatori delle AA.GG.CC. 09, 15 e 10 ai Settori 01 e 02 dell'AGC 10 e al Settore 11 dell'AGC 15, nonché al B.U.R.C. per la sua pubblicazione.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

All.1

Codice	Prov	Comune	Indirizzo	Uffici
AVELLINO ROMA	AV	AVELLINO	Via Roma n. 1	Genio Civile(15.06.00);
BENEVENTO TRAIANO	BN	BENEVENTO	Via Traiano, 42	Sett. Prov.le Genio Civile(15.07.00); STAP Formazione Professionale(17.08.00);
CASERTA BATTISTI	CE	CASERTA	Via Cesare Battisti, 30	Sett.Prov. Genio Civile Caserta(15.08.00);
S.NICOLA LA STRADA Carlo III	CE	CASERTA	Vle Carlo III ex Ciapi	STAP Form. Prof.(17.01.00);CFPR Marino e Ferraris – COP Marcianise (17.09.00)
NAPOLI DE GASPERI	NA	NAPOLI	Via De Gasperi, 28	Assessorato Politiche Terr. Ambiente(05.00.00); Segr. Part. Assessorato Politiche Terr. Ambiente(05.00.00); Sett.Tutela dell'Ambiente(05.02.00); Settore Tutela Amb. E Disinq.(05.02.00); Comitato Tecnico Regionale(15.02.00); Settore Geotecnica, Difesa Suolo(15.03.00); Sett. OO.PP. Attuazione, Espropr.(15.04.00); Settore Ecologia e Protezione Civile(15.09.00); Settore prov.le Genio Civile Napoli(15.09.00);
NAPOLI DON BOSCO	NA	NAPOLI	Via Don Bosco, 9/E	A.G.C. Ricerca Scientifica (06.00.00); Sett. Analisi, Progettazione(06.02.00); Sett. CRED(06.03.00); Settore CRED(06.03.00); Settore S.I.R.C.A. - Laboratorio fitopatologico(11.01.03);
NAPOLI METASTASIO	NA	NAPOLI	Via Metastasio, 25/29	Settore Demanio e Patrimonio -(10.01.00); Settore Provv. Ed Economato (10.02.00);
NAPOLI SANTA LUCIA	NA	NAPOLI	Via Santa Lucia, 81	Sett. Attività connesse con il Gabinetto(01.00.00); Rappresentanza Ufficio Bruxelles(01.01.00); Sett. AA.G. Pres. e Coll. Con gli Assessori(01.01.00); Settore BURC(01.02.00); Sett. Rapporti e Coll. Con il Consiglio Regionale(01.03.00); Sett. Legislativo(01.04.00); Sett. Cerimoniale e Relazioni esterne(01.06.00); Sett. Attività di assist. Giunta(02.01.00); Sett.Assistenza Sedute di Giunta(02.01.01-02-03-04-05); Sett. Atti sottoposti a reg. e contratti(02.02.00); Sett. Atti sottoposti a registraz. e contratti(02.02.01); Sett. Piani e Programmi(03.01.00); Sett. AA.G. Presideza e Coll. Con le AA.GG.CC.(03.02.00); Sett. Pianificazione e collegam. Con le Aree(03.02.00); SETT. AA.GG. E del Personale(07.02.00); Sett. Studio, Org. E metodo(07.02.00); Sett. Recl. Del personale(07.03.00); Sett. Stato Giuridico ed inquadr.(07.04.00); Sett. Trattam. Economico(07.05.00); Sett. Quiescenza e Previd.(07.06.00); Sett. Sport, Tempo libero e Spettacolo(18.02.00); Segr. Particolare PresidenzaSegr. Particolare Vice PresidenzaSegr. Part. Assess. Risorse UmaneSegr.Part. Ass. Ricerca Scientifica, UniversitàSett. CO.RE.CO.Sett. Direttive CEESett. Studio e gestione progetti CEE
NAPOLI TERRACINA	NA	NAPOLI	Via Terracina 36	Biblioteca digitale (99.99.00);
SALERNO CLARK	SA	SALERNO	Via Generale Clark, 103	Gabinetto del Presidente della G.R. -Comitato di Controllo E.L. Sa (01.12.01); Ecologia,Tutela ambiente, Disinquinamento e Protez. Civile S.T.A.P. Ecologia - Tutela ambiente – Protez. Civile di Sa.(05.08.01); S.T.AP Alimentazione Sa(11.16.ND); STAPForeste(11.21.00); C.F.P.R. “Amendola”(17.11.00); C.O.P.(17.11.00); CFPR “A.Gallotta”(17.11.00); CFPR(17.11.00); Contabilità Personale(17.11.00);STAP FP(17.11.00); Servizio Lavoro(17.11.00); Assistenza sanitaria, fascie deboli(20.03.ND); STAPSANITA'(20.10.00);S. T.A.P. Sanitario Salerno(20.10.ND);

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - **Deliberazione n. 409 del 25 marzo 2010 – Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione gia' accertate, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002. Integrazione dello stanziamento di cassa per i capitoli di spesa del bilancio 2010 mediante prelevamento dal fondo di riserva di cassa ai sensi dell'art. 29, comma 4, lett. b) della LR n. 7/2002.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale, con L.R.n. 3 del 21/01/02010, ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010;

- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 09/02/2010, ha approvato il bilancio gestionale, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7 del 30/04/02;

- che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. 30 aprile 2002, n.7, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;

- che, ai sensi dell'art. 41, comma 3 della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002;

- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26 gennaio 2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007 ha approvato la proposta dei programmi dei Fondi FESR e FSE per l'attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007/2013;

- che la Commissione Europea con Decisione n. CE (2007) 4265 del 11 settembre 2007 ha approvato il Programma Operativo per l'intervento comunitario del FESR ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella regione Campania, CCI2007.IT.16.PO.009;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale con delibera n. 26/08 ha provveduto ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, approvando il piano finanziario del PO FESR 2007-2013;

- che la Giunta Regionale con delibera n. 27/08 ha provveduto ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, approvando il piano finanziario del PO FSE 2007-2013;

- che la Giunta Regionale con Delibera n. 960/08 ha provveduto ad istituire i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del PO/FESR 2007-2013;

- che la Giunta Regionale con Delibera n. 1243/08 ha provveduto ad istituire i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del PO/FSE 2007-2013;

RITENUTO

- di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO

- che dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 16 Settore 04 e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma complessiva da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 ammonta ad euro € 150.669.742,48 e viene ripartita distintamente per U.P.B.e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, cosi come di seguito indicato:

U.P.B.	***Capitolo***	***Somma da reiscrivere***
		€
22.84.245	2668	144.341.053,09
		€
22.84.245	2686	3.564.481,64
		€
22.84.245	4712	2.764.207,75
		€
	TOTALE	**150.669.742,48**

CONSIDERATO

- che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 150.669.742,48 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

CONSIDERATO, altresì,

- che lo stanziamento di cassa della U.P.B. 22.84.245 relativamente ai capitoli di spesa nn. 2668-2686-4712, non risulta sufficientemente dotata per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;
- che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per € 61.164.207,75 lo stanziamento di cassa della U.P.B. 22.84.245 e, ai fini gestionali, lo stanziamento dei capitoli di spesa di seguito riportati:

U.P.B.	***Capitolo***	***Integrazione cassa***
		€
22.84.245	2668	57.000.000,00
		€
22.84.245	2686	1.400.000,00
		€
22.84.245	4712	2.764.207,75
		€
	TOTALE	**61.164.207,75**

- che all'interno della predetta U.P.B. 22.84.245 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa AGC con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della LR n. 7/2002;
- che la somma occorrente di € 61.164.207,75, può essere prelevata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della LR n. 7/2002, dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa";

VISTE
- la L.R. n. 7/2002;
- la nota prot. n. 61287 del 26/01/04 dell'A.G.C.Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- la L.R. n. 3/2010;
- la deliberazione di G.R. n. 92 del 09/2/2010;

Propongono, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:
- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C.16 Settore 04, di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2009 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad € 150.669.742,48 sulla competenza del bilancio 2010, ripartendole distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	***Capitolo***	***Somma da reiscrivere***
		€
22.84.245	2668	144.341.053,09
		€
22.84.245	2686	3.564.481,64
		€
22.84.245	4712	2.764.207,75
		€
	TOTALE	**150.669.742,48**

- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 150.669.742,48 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L.R. n. 7/2002, il prelevamento dell'importo di €.61.164.207,75, dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale esercizio finanziario 2010 per reintegrare la dotazione di cassa per 61.164.207,75 della U.P.B. 22.84.245 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, dei capitoli di spesa di seguito riportati:

U.P.B.	***Capitolo***	***Integrazione cassa***
		€
22.84.245	2668	57.000.000,00
		€
22.84.245	2686	1.400.000,00
		€
22.84.245	4712	2.764.207,75
		€
	TOTALE	**61.164.207,75**

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento A.G.C. 8, A.G.C. 9, A.G.C. 16, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 381 del 23 marzo 2010 – Approvazione schema protocollo d'intesa - Regione Campania Assessorato alle Politiche Giovanili e Universita' Federico II di Napoli Facolta' di Sociologia.**

PREMESSO

- che le normative inerenti al Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù sono le LL.RR. n. 14/1998 e n. 14/2000;
- che, ai sensi degli artt. 4 e 5 della L.R. n. 14/2000, la competenza della istituzione e gestione delle suddette diverse strutture del SIRG risulta attribuita rispettivamente alle Amministrazioni Provinciali, ai comuni singoli o associati, al singolo comune;
- che a seguito di dette Leggi il Settore a decorrere dall'anno 2006 approva annualmente Le Linee operative per i Giovani che si declinano in varie azioni;
- che con Delibera di G.R. n. 777 del 30.4.2008 sono state approvate le Linee Operative attuative del Quadro Strategico Politiche Giovanili con le relative schede tecniche da inserire nell'APQ attuativo del Quadro Strategico di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1379 dell'11/09/07;
- che con Delibera di G.R. n. 832 del 30/4/2009 sono state confermate le Linee Operative previste dalla succitata D.G.R. n. 777 del 30/4/2008;
- che, nell'ambito di tale programmazione, sono previste azioni di sistema per il rafforzamento delle azioni di informazione e partecipazione, che toccano il SIRG e gli enti locali sedi di Distretto;
- che l'efficace realizzazione della programmazione strategica riferita agli atti sopracitati, a favore della popolazione giovanile, richiede l'instaurarsi di stabili forme di coordinamento tra l'azione della Regione Campania e quella degli EE.LL. e in particolare delle Amministrazioni Comunali, nonché di organismi scientifici e di ricerca, e di altri attori portatori di interesse;
- che la Regione – Assessorato alle Politiche Giovanili, con il settore Politiche Giovanili del Forum della Gioventù – è impegnata da alcuni anni in progetti finalizzati al potenziamento dei servizi informativi rivolti ai giovani, in una logica di governance allargata e attraverso l'utilizzo delle I.C.T., anche per realizzare una conoscenza aggiornata approfondita e globale dei giovani e che sia in grado di intercettarne la dinamicità e complessità, nonché il monitoraggio delle politiche e degli interventi per l'individuazione delle buone pratiche da valorizzare e diffondere;

CONSIDERATO

- che il Settore Politiche Giovanili, nell'ambito dell'azione E denominata "Osserviamoci - L'osservatorio", ha già avviato le attività per la realizzazione di un Osservatorio regionale sulla condizione giovanile;
- che con DGR n° 1805 del 11/12/2010, ad oggetto: "programmazione Piani Territoriali di Politiche Giovanili (PTG)", il Settore Politiche Giovanili intende promuovere la programmazione di piani integrati di politiche per la gioventù, che necessitano di una attività strutturata di monitoraggio e osservazione;
- che è opportuno realizzare forme di coordinamento tra la programmazione dell'Assessorato alle politiche Giovanili e la programmazione complessiva regionale, anche individuando forme di integrazione finanziaria a valere su risorse europee programmate nell'ambito dei programmi operativi 2007/2013 e della programmazione FAS;
- che nell'alveo degli indirizzi richiamati in premessa si sono già ottenute significative realizzazioni ed in particolare

1. l'attivazione di un portale delle politiche giovanili che rappresenta ormai punto di riferimento per operatori e cittadini, in particolari dei giovani
2. l'implementazione del progetto SIRG on line – progetto S.CO.RE. che ha previsto l'attivazione di un framework in grado di fornire applicazioni per servizi avanzati e personalizzati a quanti lavorano con i giovani oltre ai giovani stessi, con tutte le funzionalità di un moderno *Learning and Content e Management System* (LCMS)

CONSIDERATO ALTRESI'
che l'università degli Studi di Napoli Federico II – Facoltà di Sociologia- ha presentato al Parco Progetti Regionali ex DGR 1041/07 il progetto codice UNFE_987_18_809_1 denominato "Osservatorio Giovani Campania";

RILEVATO
- che la Regione Campania, attraverso il settore Politiche giovanili, è orientata a favorire l'attuazione di un processo strutturato di osservazione della condizione giovanile, nonché a porre in essere ogni opportuna attività per:
- sostenere la crescita culturale, professionale ed occupazionale dei giovani oltre all'autonomia e l'inclusione delle giovani generazioni;
- incentivare lo sviluppo delle ICT e l'applicazione di queste ai servizi rivolte ai giovani, in primo luogo attraverso il miglioramento degli strumenti e delle tecnologie già in uso e promuovendo anche l'adesione di nuovi soggetti al SIRG on-line;
- condividere informazioni e dati per una compiuta realizzazione del SIRG in collaborazione con tutte le istituzioni pubbliche e private che operano nel campo delle politiche giovanili in coerenza con gli indirizzi regionali anche al fine di realizzare l'osservazione dell'universo giovanile e di coglierne caratteristiche, bisogni, dinamiche ed evoluzioni;
- consolidare ed estendere la rete di rapporti istituzionali e di collaborazione tra i diversi enti;

VISTA
- la specificità del progetto, presentato al Parco Progetti Regionali ex DGR 1041/07 codice UNFE_987_18_809_1 denominato "Osservatorio Giovani Campania", le cui finalità ed obiettivi risultano coerenti e funzionali alla programmazione regionale;

RITENUTO opportuno
- predisporre ed approvare, al fine di avviare un rapporto di collaborazione con l'Università Federico II di Napoli – Facoltà di Sociologia, apposito Schema di Protocollo d'Intesa allegato al presente atto;
- di rinviare a successivo atto di Giunta Regionale l'individuazione e la determinazione delle risorse finanziarie

VISTI
i prescritti pareri resi rispettivamente:
- dall'Avvocatura Regionale con nota prot. 0222674 del 12/03/2010, presa in carico dal Settore in data 15/03/2010;
- dall'Ufficio di Gabinetto del Presidente con nota n° 1302/UDCP/GAB/GAB del 12/03/2010;
- l'APQ stipulato in data 1° agosto 2008 con il Dipartimento delle Politiche Giovanili e il MISE;
- la D.G.R. n. 777 del 30/4/2008 con la quale sono state approvate le Linee Operative attuative del Quadro Strategico Politiche Giovanili;
- la D.G.R. n. 832 del 30/04/2009 con cui sono state confermate le Linee Operative previste dalla succitata D.G.R. n. 777 del 30/4/2008;
- la D.G.R. n. 1805 dell'11/12/2009 con cui è stata promossa la programmazione, da parte dei Comuni associati in distretti, dei Piani Territoriali di Politiche Giovanili (PTG), quali strumenti organici di pianificazione, che mettano a sistema i principali interventi a favore della gioventù;
- la nota esplicativa art. 4 della L.R. n. 24 del 26/01/2006 dell'A.G.C. 01 prot. 2006.0078619 del 26/01/2006;
- la Circolare del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale prot. 2983/UDCP/GAB/GAB del 10/07/2007;
- la Circolare del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale prot. 4523/UDCP/GAB/GAB del 24/10/2007;

PROPONE e la **GIUNTA**, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa, allegato al presente atto di cui forma parte integrante e sostanziale, da stipulare tra la Regione Campania – Assessorato alle Politiche giovanili e l'Università degli studi di Napoli Federico II – Facoltà di Sociologia;
2) di delegare l'Assessore alle Politiche Sociali - Politiche Giovanili - Pari Opportunità – Problemi dell'Immigrazione - Sport alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di cui al punto 1);
3) di rinviare a successivo atto di Giunta Regionale l'individuazione e la determinazione delle risorse finanziarie;
4) di demandare a successivi atti del Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, gli adempimenti necessari per l'attuazione del suddetto Protocollo d'Intesa;
5) di inviare la presente deliberazione al Gabinetto del Presidente, al Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della gioventù, al Settore Attività di assistenza alle sedute di Giunta e comitati dipartimentali ciascuno per gli adempimenti di propria competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

REGIONE CAMPANIA – (ASSESSORATO ALLE POLITICHE GIOVANILI) E L'UNIVERSITA' FEDERICO II DI NAPOLI – FACOLTA' DI SOCIOLOGIA

L'anno _____ il giorno _____ del mese di _____ in Napoli, presso la sede_____, sono presenti:

per **la Regione Campania** con sede in via S. Lucia, 81 - C.F. 80011990639, **l'Assessore alle Politiche Giovanili**, _____ domiciliata per la sua carica presso la sede della Regione Campania

E

per **l'Università degli Studi di Napoli Federico II - Facoltà di Sociologia** (successivamente denominata Università), con sede in via _____ - C.F. _____, il _____, _____, nato ad _____ il _____, domiciliato per la funzione presso la sede dell'Ente;

PREMESSO

- che, ai sensi della L.R. n. 14 del 14-04-2000, "la Regione Campania promuove e incentiva la istituzione ed il funzionamento dei Servizi Informagiovani, ai fini dello sviluppo dell'informazione, quale necessario strumento per favorire l'interazione e la partecipazione dei giovani e come prevenzione primaria, nel quadro del superamento degli ostacoli di ordine culturale, sociale ed economico, che impediscono la piena maturazione" e a tal fine "si propone la costruzione di una rete di strutture, di diversa tipologia, dei Servizi Informagiovani, raccordate tra di loro e distribuite sul territorio (…) denominata "Sistema Informativo Regionale Giovanile" "(S.I.R.G.).
- che ai sensi dell'art. 4 della stessa legge regionale "la rete territoriale delle strutture Informagiovani, all'interno di aree sub-regionali … si articola nelle tipologie seguenti:

  a) Agenzia servizi Informagiovani, quale struttura unica al servizio delle altre strutture Informagiovani del territorio sub-regionale(…);

  b) Centro Informagiovani, con compiti di gestione dell'informazione, individuazione dei bisogni informativi, sviluppo dell'attività di comunicazione e di gestione delle relazioni, consulenza, attività di ricerca e documentazione nello specifico territorio, collegamento e collaborazione con Enti, Organismi e Servizi anche del privato sociale del territorio, interessati alla condizione giovanile;

  c) Punto Informagiovani, con compiti di diffusione delle informazioni, individuazione dei bisogni informativi, attività di comunicazione e di gestione delle relazioni, consulenza.
- che ai sensi dell'art. 5 la competenza della istituzione e gestione delle suddette diverse strutture del SIRG risulta attribuita rispettivamente alle Amministrazioni Provinciali, ai comuni singoli o associati, al singolo comune;
- che a seguito di detta Legge L'Assessorato a decorrere dall'anno 2006 approva annualmente Le Linee operative per i Giovani che si declinano in varie azioni;
- che con Delibera di G.R. n. 777 del 30.4.2008 sono state approvate le Linee Operative attuative del Quadro strategico Politiche giovanili con le relative schede tecniche da inserire nell'APQ attuativo del Quadro strategico di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.1379 dell'11/09/07;
- che, nell'ambito di tale programmazione, sono previste azioni di sistema per il rafforzamento delle azioni di informazione e partecipazione, che toccano il SIRG e gli enti locali sedi di Distretto;
- che l'efficace realizzazione delle politiche di cui in premessa richiede l'instaurarsi di stabili

forme di coordinamento tra l'azione della Regione Campania e quella degli EE.LL. e in particolare delle Amministrazioni Comunali, nonchè di organismi scientifici e di ricerca, e di altri attori portatori di interesse;

- che la Regione – Assessorato alle Politiche Giovanili, con il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della gioventù, è impegnata da alcuni anni in progetti finalizzati al potenziamento dei servizi informativi rivolti ai giovani, in una logica di governance allargata e attraverso l'utilizzo delle I.C.T. , anche per realizzare una conoscenza aggiornata approfondita e globale dei giovani e che sia in grado di intercettarne la dinamicità e complessità, nonché il monitoraggio delle politiche e degli interventi per l'individuazione delle buone pratiche da valorizzare e diffondere;

Considerato :

- che il disegno di legge regionale: "promozione e coordinamento delle politiche giovanili", attualmente all'esame del Consiglio Regionale, prevede all'art. 10 la realizzazione di un Osservatorio permanente sulla condizione giovanile, da istituirsi presso il Settore politiche giovanili;
- che l'ambito di impatto strategico relativo al DSR 2007/2013 è "una regione giovane per i giovani";
- che il POR FSE Campania 2007/2013 individua, tra le altre, specifiche linee di finanziamento funzionali alla realizzazione delle attività oggetto del presente protocollo;
- che la programmazione FAS prevede tra l'altro "il rafforzamento delle infrastrutture per la ricerca e per il trasferimento delle competenze" rispondendo agli obiettivi strategici di Ricerca scientifica e Società dell'informazione;
- che il Settore Politiche Giovanili, per effetto della suddetta programmazione, in particolare nell'ambito dell'azione E, ha già avviato le attività per la realizzazione di un osservatorio regionale sulla condizione giovanile;
- che con DGR n° 1805 del 11/12/2010, ad oggetto: "programmazione Piani Territoriali di Politiche Giovanili (PTG)", il Settore Politiche Giovanili intende promuovere la programmazione di piani integrati di politiche per la gioventù, che necessitano di una attività strutturata di monitoraggio e osservazione;
- che è opportuno realizzare forme di coordinamento tra la programmazione dell'Assessorato alle Politiche giovanili e la programmazione complessiva regionale, anche individuando forme di integrazione finanziaria a valere su risorse europee programmate nell'ambito dei programmi operativi 2007/2013 e della programmazione FAS;
- che nell'alveo degli indirizzi strategici richiamati in premessa si sono già ottenute significative realizzazioni e in particolare:

1. l'attivazione di un portale delle politiche giovanili che rappresenta ormai punto di riferimento per operatori e cittadini, in particolare dei giovani;
2. l'implementazione del progetto S.I.R.G. On Line – Progetto S.CO.RE. che ha previsto l'attivazione di un framework in grado di fornire applicazioni per servizi avanzati e personalizzati a quanti lavorano con i giovani e ai giovani stessi, con tutte le funzionalità di un moderno *Learning and Content e Management System* (LCMS) tra cui gestione di docenti, tutor, discenti, amministratori; creazione, pubblicazione e gestione di contenuti formativi ed informativi; creazione e gestione di percorsi (i.e. preparazione dei corsi e dei curricula, creazione dei cataloghi e dei calendari delle sessioni formative, iscrizioni, ecc.); gestione della collaborazione e della comunicazione tra gli utenti (i.e. chat, forum, wiki, videoconferenza, ecc.); pubblicazione e fruizione di corsi; reportistica sugli accessi, sui tempi di fruizione, sulle attività di verifica;

- che l'Università degli Studi di Napoli Federico II - Facoltà di Sociologia - ha presentato al Parco Progetti Regionale ex DGR 1041/07 il progetto codice UNFE_987_18_809_1 denominato "Osservatorio Giovani Campania" di Euro 1.980.000 le cui finalità ed obiettivi risultano ampiamente coerenti e funzionali alla sopracitata programmazione regionale;

Tutto ciò premesso la

Regione Campania

Assessorato alle Politiche Giovanili

e

l'Università degli Studi di Napoli Federico II - Facoltà di Sociologia

Convengono e stipulano quanto segue

Articolo 1
Premesse

Le premesse, i considerata e i documenti richiamati fanno parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

Articolo 2
Finalità ed oggetto

Il presente Protocollo ha ad oggetto una collaborazione tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli Federico II - Facoltà di Sociologia finalizzata ad integrare, attraverso la costituzione di tavoli comuni di lavoro e di altre modalità e strumenti, l'attività sviluppata da ciascuno nell'ambito della programmazione e delle azioni di cui in premessa, nonché a porre in essere ogni opportuna attività per:

1. favorire l'attuazione di un processo strutturato di osservazione della condizione giovanile in Campania, che, garantendo il ruolo di regia della Regione Campania-Assessorato alle politiche giovanili, utilizzi il supporto scientifico dell'università;
2. sostenere la crescita culturale professionale e occupazionale dei giovani e l'autonomia e l'inclusione delle giovani generazioni;
3. favorire la formazione di reti tra l'università, le altre istituzioni pubbliche, i centri di ricerca, il mondo produttivo locale e lo sviluppo di canali di comunicazione tra la ricerca scientifica, l'impresa e il territorio con particolare riferimento al settore giovanile;
4. incentivare lo sviluppo delle I.C.T e l'applicazione di queste ai servizi rivolti ai giovani, in primo luogo attraverso il miglioramento degli strumenti e delle tecnologie già in uso, e promuovendo anche l'adesione di nuovi soggetti al SIRG-on line;
5. sviluppare programmi di benchmarking e di diffusione di buone prassi e l'aggiornamento professionale degli operatori, nonché di sensibilizzazione degli amministratori;
6. migliorare i servizi già esistenti secondo principi di efficienza, efficacia, razionalità ed economicità nonché di copertura dell'intero territorio regionale;
7. sostenere e incentivare lo sviluppo di processi di innovazione a livello di processi e prodotti, anche attraverso il rafforzamento dei rapporti delle strutture regionali e degli enti locali con il mondo della ricerca;
8. incentivare l'individuazione di modalità e procedure per consentire una attiva partecipazione dei giovani e delle formazioni sociali nelle quali questi esercitano un ruolo alla vita pubblica e alla progettazione e attuazione degli interventi che li riguardano contribuendo a rafforzare il legame tra i

giovani cittadini campani e le istituzioni che li rappresentano e che concorrono al governo del territorio regionale;

9. consolidare ed estendere la rete di rapporti istituzionali e di collaborazione tra i diversi enti, autonomie locali e loro associazioni insistenti sul territorio della regione Campania;

10. condividere informazioni e dati per una compiuta realizzazione del S.I.R.G. , in collaborazione con tutte le istituzioni pubbliche e private, che operano nel campo delle politiche giovanili in coerenza con gli indirizzi regionali, anche al fine di realizzare l'osservazione dell'universo giovanile e di coglierne le caratteristiche, i bisogni, le dinamiche e le evoluzioni

11. contribuire al potenziamento della capacità del S.I.R.G. di intercettare i bisogni della popolazione giovanile regionale e di sviluppare politiche e interventi coerenti con i loro bisogni.

Articolo 3
Aspetti finanziari e gestionali

Nell'ambito del presente protocollo si provvederà a realizzare con risorse del PO FSE Campania 2007/2013 il progetto codice UNFE_987_18_809_1 denominato "Osservatorio Giovani Campania" dell'importo di Euro 1.980.000 le cui finalità ed obiettivi risultano ampiamente coerenti e funzionali alla sopracitata programmazione regionale.

A fini del finanziamento dell'intervento si da mandato all'autorità di gestione del PO FSE Campania 2007/2013 di procedere alle necessarie verifiche di coerenza rispetto agli obiettivi del programma e di avviare, in presenza della disponibilità finanziaria, le procedure per la successiva ammissione a finanziamento valutando se necessari l'utilizzo del principio di flessibilità facendone prendere successivamente atto alla Giunta Regionale.

Nel caso l'istruttoria sul PO FSE Campania 2007/2013 non dovesse andare a buon fine l'Autorità di Gestione del PO trasmetterà il progetto al coordinatore dell'AGC 03 al fine della sucessiova verifica di coerenza e di finanziabilità con i fondi del FAS.

Il Settore Politiche Giovanili della G.R. curerà l'attuazione del presente protocollo con riferimento agli aspetti tecnico-progettuali, amministrativi e contabili.

Articolo 4
Collaborazione e reciproca informazione

In ossequio al principio di leale collaborazione tra enti istituzionali, la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli Federico II - Facoltà di Sociologia si impegnano, in conformità al proprio ordinamento, a dare piena attuazione al presente Protocollo e ad assicurare ogni scambio d'informazioni utili per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 2.

. **Articolo 5**
Efficacia

L'efficacia del presente Protocollo ha la durata di 24 mesi a decorre dalla data di sottoscrizione.

Articolo 6
Disposizioni Finali

Il Presente Protocollo potrà, previo accordo tra le parti, essere integrato con ulteriori contenuti, ovvero potrà essere prorogato, ovvero perdere d'efficacia qualora obiettivi e/o motivi di ordine tecnico non ne consentano la prosecuzione.

Articolo 7
Clausola di salvaguardia

La Regione Campania non assume altri oneri, oltre quelli stabiliti con il presente protocollo, e qualsiasi impegno o responsabilità, comunque assunti l'Università degli Studi di Napoli Federico II - Facoltà di Sociologia verso terzi, persone ed Enti per l'attuazione di quanto disposto dal presente protocollo.

Per la Regione Campania l'Assessore alle Politiche Giovanili
Firmato:

Per l'Università degli Studi di Napoli Federico II - Facoltà di Sociologia
Firmato:

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 468 del 25 marzo 2010 – Decreto Legislativo 112/98, artt. 138 e 139 - Programmazione della rete scolastica, anno scolastico 2010/2011 - Modifiche ed integrazioni alle Delibere di Giunta Regionale n. 56 del 28/01/2010 e n. 201 del 05/03/2010.**

PREMESSO
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 56 del 28/01/2010, pubblicata sul BURC n. 20 del 08/03/2020, è stata adottata la Programmazione della rete scolastica riferita all'a.s. 2010/2011 ai sensi degli artt. 138 e 139 del D.Lgs. n. 112/98;

- che, a seguito di specifiche richieste dei soggetti istituzionali interessati (EE.LL. e Istituzioni scolastiche), formalizzate all'Assessorato all'Istruzione, competente per materia, si è resa necessaria una riconsiderazione di alcune situazioni già oggetto della precedente decisione e le stesse formalizzate con D.G.R. n. 201 del 05/03/2010, pubblicata sul BURC n. 23 del 22/03/2020;

CONSIDERATO
- che alcuni soggetti istituzionali interessati (EE.LL. e Istituzioni scolastiche) hanno richiesto ulteriori precisazioni e/o rettifiche alle citate delibere ai fini di una migliore interpretazione delle operazioni effettuate su plessi e sedi staccate;

- che, infine, hanno interessato il dimensionamento complessivo delle autonomie scolastiche della scuola campana;

PRESO ATTO che le proposte pervenute all'Assessorato, ivi comprese eventuali richieste di correzioni o precisazioni relative alle citate DGR 56/2010 e D.G.R. n. 201/2010, sono state riferite a:

- Provincia di Avellino

  Scuola Superiore

  - La dicitura riportata nella D.G.R. 201/2010: "Istituzione di una Sezione di I.P.S.A.R. c/o la Sezione Staccata dell'I.P.C. "Manlio Rossi Doria" di Avellino" va rettificata in: **"Istituzione istituto tecnico, settore economico, indirizzo Turismo (si trasforma in I.I.S.)"**

- Provincia di Benevento

  Scuola di base

  - Accorpamento Direzione Didattica 2° circolo + plesso Pezzapiana (come riportato dalla Delibera di Giunta del Comune di Benevento n. 281 del 16.11.2009);

- Provincia di Caserta

  Scuola Superiore

  - La dicitura riportata nella D.G.R. 201/2010 "Attivazione presso l'IPC MATTEI di Aversa dell'indirizzo di Grafica Pubblicitaria" va rettificata in: **"Attivazione c/o l'I.P.C. "Mattei" di una Sezione di Istituto Tecnico con indirizzo Grafica e Comunicazione;**

  - La dicitura riportata nella D.G.R. 56/2010 "Attivazione presso l'ITG "Nervi" di S. Maria Capua Vetere dell'indirizzo di Grafica Pubblicitaria" va rettificata in: **Indirizzo Grafica e Comunicazione;**

- Provincia di Napoli

Scuola Superiore

- IPIA di Ottaviano: Nuova Autonomia mediante accorpamento tra la sezione coordinata dell'IPSAR di Ottaviano + ITCG "Annibale Giordano" di San Giuseppe Vesuviano di Via Croce Rossa (quest'ultimo capoverso sostituisce integralmente quanto riportato, relativamente all' IPIA di Ottaviano, nella DGR. 56/2010);

- I.T.C. "Sturzo" di Castellammare di Stabia: istituzione nuovo indirizzo: Istituto Tecnico - Settore Economico- Turismo;
- La dicitura riportata nella D.G.R. 201/2010: "I.I.S. "Levi" di Portici: istituzione di nuovo indirizzo di "Grafica Pubblicitaria" va rettificata in " **Indirizzo Grafica e Comunicazione";**

- La dicitura riportata nel *PREMESSO* della DGR. 201/2010 : I.I.S. " Siani" di Napoli: istituzione indirizzo Biologico – Sanitario va rettificata in " **I.I.S. " Siani" di Napoli: istituzione indirizzo Chimica materiali e biotecnologie articolazione Biotecnologie Sanitarie ";**

- La dicitura riportata nella DGR. 201/2010: "Liceo Classico/Scientifico di Ischia: attivazione indirizzo Linguistico, Socio- pedagogico e delle Scienze Applicate" va rettificata in**: "Liceo classico/scientifico di Ischia: attivazione Liceo linguistico, Liceo delle scienze umane e Liceo scientifico opzione scienze applicate";**

- La dicitura riportata nella DGR. 201/2010: " I.P.C. " Nitti" di Portici : trasformazione in Istituto Tecnico con indirizzo Economico –Amministrazione, Finanza , Marketing e Turismo; indirizzo Tecnologico relativo al Settore Grafica e Comunicazione" va rettificata in**: "Istituzione istituto tecnico - settore economico, indirizzi "amministrazione, finanza e marketing" e "Turismo" – settore tecnologico "Grafica e comunicazione" (si trasforma in I.I.S.)";**

- La dicitura riportata nella DGR. 56/2010: IPSCT Caracciolo – Salvator Rosa : "**Trasformazione dell' Istituto da IPCT in ISIS** -**Riconversione dell' OF in**: un corso di Tecnico Grafico; un corso di Tecnico per il Turismo; un corso professionale in Produzioni Abbigliamento e Moda;un corso professionale in Servizi Commerciali",va rettificata in **: "Riconversione dell'OF in: Istituto tecnico - settore economico, indirizzo "Turismo" – settore tecnologico indirizzo "Grafica e comunicazione"; Istituto professionale - settore Industria e artigianato, indirizzo Produzioni industriali e artigianali con articolazione"Industria" – settore Servizi indirizzo Servizi commerciali (si trasforma in I.I.S.)";**

- che le determinazioni assunte comportato l'aumento di n . 1 autonomie scolastiche in provincia di Napoli;

RITENUTO
- di poter approvare, pertanto, per l'a.s. 2010/2011, le modifiche, le integrazioni e le precisazioni alla Programmazione della rete scolastica regionale approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 56 del 28 gennaio 2010 e D.G.R. n. 201 del 5.03.2010, sopra riportate;

- di dover ribadire quanto già espresso dal Comitato di Coordinamento Regionale per i decorsi anni scolastici, ovvero:
  - che l'istituzione di sezioni staccate è subordinata all'attivazione di almeno due classi iniziali ed al corredo della necessaria attrezzatura per il corretto funzionamento delle stesse;

  - che devono essere assicurate idonee strutture per ospitare nuove sedi, sia a seguito dello sdoppiamento di istituzioni sovradimensionate nello stesso Comune, sia per l'istituzione di sezioni staccate in altro Comune;

VISTO il D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 ;
VISTO il DPRCG n. 1 del 26/07/2000;
VISTA la DGR n. 1142 del 02/09/2005;
VISTO il DL 31/01/07 convertito in L. 02/04/07 n. 40;
VISTO il DL n. 112/2008 convertito in L. n. 133/2008;
VISTO il DL n. 154/2008 art. 3;
VISTA la DGR n. 56 del 28 gennaio 2010;
VISTA la D.G.R. n. 201 del 5.03.2010;

PROPONE e la Giunta in conformità
a voti unanimi

DELIBERA

per le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare per l'a.s. 2010/2011, le modifiche, le integrazioni e le precisazioni alla Programmazione della rete scolastica regionale approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 56 del 28 gennaio 2010 e D.G.R. n. 201 del 5.03.2010, come di seguito precisato:

- Provincia di Avellino

  Scuola Superiore

  - La dicitura riportata nella DGR. 201/2010: " Istituzione di una Sezione di I.P.S.A.R. c/o la Sezione Staccata dell'I.P.C. " Manlio Rossi Doria" di Avellino" va rettificata in : **"Istituzione istituto tecnico, settore economico, indirizzo Turismo (si trasforma in I.I.S.)"**

- Provincia di Benevento

  Scuola di base

  - Accorpamento Direzione Didattica 2° circolo + plesso Pezzapiana (come riportato dalla Delibera di Giunta del Comune di Benevento n. 281 del 16.11.2009);

- Provincia di Caserta

  Scuola Superiore

  - La dicitura riportata nella DGR. 201/2010 "Attivazione presso l'IPC MATTEI di Aversa dell'indirizzo di Grafica Pubblicitaria" va rettificata in : **" Attivazione c/o l'I.P.C. " Mattei" di una Sezione di Istituto Tecnico con indirizzo Grafica e Comunicazione;**

  - La dicitura riportata nella DGR. 56/2010 "Attivazione presso l'ITG "Nervi" di S.Maria Capua Vetere dell'indirizzo di Grafica Pubblicitaria" va rettificata in : **Indirizzo Grafica e Comunicazione;**

- Provincia di Napoli

  Scuola Superiore

  - IPIA di Ottaviano : Nuova Autonomia mediante accorpamento tra la sezione coordinata dell'IPSAR di Ottaviano + ITCG " Annibale Giordano" di San Giuseppe Vesuviano di Via Croce

Rossa (quest'ultimo capoverso sostituisce integralmente quanto riportato, relativamente all' IPIA di Ottaviano, nella DGR. 56/2010);

- ITC. " Sturzo" di Castellammare di Stabia : istituzione nuovo indirizzo : Istituto Tecnico- Settore Economico- Turismo;
- La dicitura riportata nella DGR. 201/2010 : "- I.I.S. " Levi " di Portici : istituzione di nuovo indirizzo di " Grafica Pubblicitaria" va rettificata in " **Indirizzo Grafica e Comunicazione";**

- La dicitura riportata nel *PREMESSO* della DGR. 201/2010 : I.I.S. " Siani" di Napoli: istituzione indirizzo Biologico – Sanitario va rettificata in " **I.I.S. " Siani" di Napoli: istituzione indirizzo Chimica materiali e biotecnologie articolazione Biotecnologie Sanitarie ";**

- La dicitura riportata nella DGR. 201/2010: "Liceo Classico/Scientifico di Ischia: attivazione indirizzo Linguistico, Socio- pedagogico e delle Scienze Applicate" va rettificata in **:" Liceo classico/scientifico di Ischia: attivazione Liceo linguistico, Liceo delle scienze umane e Liceo scientifico opzione scienze applicate";**

- La dicitura riportata nella D.G.R. 201/2010: I.P.C. " Nitti" di Portici: trasformazione in Istituto Tecnico con indirizzo Economico –Amministrazione, Finanza, Marketing e Turismo; indirizzo Tecnologico relativo al Settore Grafica e Comunicazione" va rettificata in**: "Istituzione istituto tecnico - settore economico, indirizzi "amministrazione, finanza e marketing" e "Turismo" – settore tecnologico "Grafica e comunicazione" (si trasforma in I.I.S.)";**

- La dicitura riportata nella D.G.R. 56/2010: IPSCT Caracciolo – Salvator Rosa : "**Trasformazione dell' Istituto da IPCT in ISIS** -**Riconversione dell' OF in**: un corso di Tecnico Grafico; un corso di Tecnico per il Turismo; un corso professionale in Produzioni Abbigliamento e Moda;un corso professionale in Servizi Commerciali", va rettificata in**: "Riconversione dell'OF in: Istituto tecnico - settore economico, indirizzo "Turismo" – settore tecnologico indirizzo "Grafica e comunicazione"; Istituto professionale - settore Industria e artigianato, indirizzo Produzioni industriali e artigianali con articolazione"Industria" – settore Servizi indirizzo Servizi commerciali (si trasforma in I.I.S.)";**

- di procedere alle indicate rettifiche alle citate D.G.R. n. 56/2010 e D.G.R. n. 201/2010;
- di stabilire che le determinazioni assunte comportato l'aumento di n. 1 autonomie scolastiche in provincia di Napoli;
- di ribadire quanto già espresso dal Comitato di Coordinamento Regionale per i decorsi anni scolastici, ovvero:
  - che l'istituzione di sezioni staccate è subordinata all'attivazione di almeno due classi iniziali ed al corredo della necessaria attrezzatura per il corretto funzionamento delle stesse;
  - che devono essere assicurate idonee strutture per ospitare nuove sedi, sia a seguito dello sdoppiamento di istituzioni sovradimensionate nello stesso Comune, sia per l'istituzione di sezioni staccate in altro Comune;
- di incaricare il Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale di tutti gli adempimenti connessi all'attuazione del presente provvedimento;
- di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Istruzione, all'AGC n. 17 e al Settore Istruzione;
- di pubblicare il presente atto sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 428 del 25 marzo 2010 – L.R. 14/2002. Istituzione Comunale di San Giorgio a Cremano - Premio "Massimo Troisi" - Presa d'atto programmazione attivita' anno 2010.**

PREMESSO:

- che la Regione Campania, in attuazione dell'art.8 dello Statuto e della L.R. n. 14/2002, aderisce all'Istituzione Comunale Premio "Massimo Troisi" costituita presso il Comune di San Giorgio a Cremano al fine di rendere omaggio all'opera di Massimo Troisi, universalmente riconosciuta per il suo altissimo livello artistico;
- che per i fini di cui innanzi la Regione Campania concede un contributo annuo per l'organizzazione e la gestione del Premio "Massimo Troisi", nonché per le manifestazioni ad essa collegate;
- che con L.L.R.R. nn.2 e 3 del 21.01.2010 è stato approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2010 – 2012**;**
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 09.02.2010 ha approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010, prevedendo sul **cap. 5174** della **U.P.B. 3.11.31** la somma di **€ 50.000,00,** finalizzata espressamente al Premio "Massino Troisi" ed alle attività ad essa collegate;

CONSIDERATO:

- che l'Istituzione Comunale - Premio "Massimo Troisi", con nota n. 53 del 18/03/2010 a firma del Direttore Amministrativo, ha trasmesso la seguente documentazione, che forma parte integrante del presente provvedimento:

  - Deliberazione del C.d.A. n. 3 del 09.03.2010 (All.A);
  - Documento di programmazione Istituzione Comunale Premio Massimo Troisi anno 2010 (All.B);
  - Bilancio di previsione esercizio finanziario 2010 (All.C.);
  - Relazione tecnica del Responsabile contabile (All.D);
  - Parere dell'Organo di Revisione (All.E);

RITENUTO:

- che ricorrono, pertanto, le condizioni per prendere atto del Documento di Programmazione delle attività dell'anno 2010, esclusivamente per quanto concerne il Piano Artistico, del Premio "Massimo Troisi" che si terrà nella seconda decade di luglio (12-18 luglio 2010) , in quanto rispondente alla finalità prevista dalla L.R. n.14/2002, per il quale è stato appostato un contributo di **€ 50.000,00** sul cap.5174 della U.P.B. 3.11.31 del Bilancio gestionale 2010;
- di rinviare a successivi decreti dirigenziali l'assunzione dell'impegno e la liquidazione, a rendicontazione delle spese sostenute, dell'importo di **€ 50.000,00** appostato sulla U.P.B. **3.11.31 – cap. 5174,** esercizio finanziario **2010**;

PROPONE e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

- di prendere atto del Documento di Programmazione delle attività dell'anno 2010, esclusivamente per quanto concerne il Piano Artistico, del Premio "Massimo Troisi" che si terrà seconda decade di luglio (12-18 luglio 2010), in quanto rispondente alla finalità prevista dalla L.R. n. 14/2002, per il quale è stato appostato un contributo di **€ 50.000,00** sul cap.5174 della U.P.B. 3.11.31 del Bilancio gestionale 2010;

- di rinviare a successivi decreti dirigenziali l'assunzione dell'impegno e la liquidazione, a rendicontazione delle spese sostenute,di **€ 50.000,00** appostati sulla **U.P.B. 3.11.31 – cap. 5174,** esercizio finanziario **2010.**

- di inviare la presente deliberazione all'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale,Attività Sociali,Sport,Tempo Libero e Spettacolo", al Settore Sport,Tempo Libero e Spettacolo ed al Settore Stampa, Pubblicazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

CITTA' DI
SAN GIORGIO A CREMANO

Istituzione Comunale – Premio Massimo Troisi
Consiglio di Amministrazione

Deliberazione n. 3 DEL 09.03.2010

OGGETTO: Approvazione Progetto di Bilancio Economico di Previsione 2010.

L'anno 2010 il giorno nove del mese di marzo alle ore 9.00 nell'Ufficio di Gabinetto del Sindaco nella Casa Comunale, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione Comunale - Premio Massimo Troisi, convocato nelle forme di legge - in seduta di presieguo.
Presiede l'adunanza il Presidente dr. Domenico Giorgiano, e sono presenti:

COMPONENTI		PRESENTE	ASSENTE
Presidente	Dr Domenico Giorgiano	x	
Consiglieri	Sig. Pietro De Martino	X	
	Sig. Renato De Simone	x	
	Dr.ssa Gianfranca De Vito		x
	Sig. Antonio Morgese	x	
	Dr. Aldo Raucci	x	
	Dr. Luigi Esposito		X

Partecipano altresì ai sensi dell'art. 5 dello Statuto:
Il Direttore Andrea Esposito
Assume la funzione di segretario verbalizzante la dr.ssa A. Borrelli
Sono , altresì, presenti i Revisori dei Conti dott.ri : A. Boccia e V. Palumbo
Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta:
ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE
La somma di Euro Viene prelevata dal Titolo Sez.
Rubrica Capitolo Del bilancio
Che presenta la seguente disponibilità:
Dotazione Euro
Impegno precedente
Impegno presente
Disponibile
Ai sensi e per quanto disposto dal comma 4 dell'art. 151 del D. Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.
San Giorgio a Cremano, li

Il Responsabile Finanziario
Dr Bruno Testa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pareri ex art. 49 D. Lgs. 267/2000 ed art. 51 dello Statuto

Il sottoscritto Andrea Esposito nella qualità di Direttore dell'Istituzione Comunale
Visto l'art. 49 del D. Lgs. 267/2000 e l'art. 51 dello statuto di questo Comune;
Viste e fatte proprie le considerazioni e le motivazioni riportate nella proposta di delibera;
Preso atto che dette considerazioni e motivazioni costituiscono i presupposti di fatto e le ragioni di diritto di cui all'art. 3 della legge n°241/1990;

DICHIARA

Che la proposta di deliberazione che segue è regolare dal punto di vista tecnico

San Giorgio a Cremano, li 09.03.2010

Il Direttore Amministrativo
Andrea Esposito

Il sottoscritto Dr Bruno Testa nella qualità di Responsabile Finanziario

DICHIARA

Che la proposta di deliberazione che segue è regolare dal punto di vista contabile e allo stato non comporta impegno di spesa.

San Giorgio a Cremano, li

Responsabile Gestione Finanziaria
Dr Bruno Testa

Il Direttore, dell'Istituzione Comunale sottopone al C.d.A. la seguente proposta di delibera:

PREMESSO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n.60/2000 e successive modifiche si provvedeva alla costituzione dell'Istituzione Comunale - Premio Massimo Troisi unitamente al regolamento disciplinante il suo funzionamento;

Che, l'art.20 del citato regolamento stabilisce il termine entro cui deve essere deliberato il Bilancio Economico di Previsione annuale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Che, lo stesso art. 20, dispone, altresì, che il Bilancio di Previsione ed il Conto consuntivo siano disposti, esaminati ed approvati dal Consiglio di Amministrazione e sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale quali parti integranti del Bilancio dell'Ente Comune;

Che i commi 1 e 2 dell'art. 151 del Testo Unico delle leggi dell'Ordinamento degli Enti Locali (D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267) dispongono, tra l'altro, che gli Enti Locali deliberino il bilancio di previsione per l'anno successivo osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità, e che lo stesso sia correlato di una relazione previsionale programmatica;

Visto il documento ed il progetto di programmazione dell'Istituzione Comunale-Premio Massimo Troisi per l'anno 2010, elaborata dal Direttore Amministrativo, comprensivo delle manifestazioni e degli interventi da realizzare con le corrispondenti fonti di finanziamento;

Visto, altresì, le indicazioni espresse dal C.d.A. al documento di programmazione economica;

Visto, altresì, lo schema del progetto di bilancio di previsione esercizio finanziario per l'anno 2010, predisposto dal Responsabile Finanziario, con annessa relazione tecnica, che ,allegata alla presente, ne forma parte integrante e sostanziale;

Vista la relazione, agli atti, con la quale il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole sullo schema del progetto di bilancio di previsione esercizio 2010 di cui trattasi;

Visto l'art.114 del D. Lgs. 267/2000;
Visto lo Statuto ed il vigente regolamento di contabilità;

PROPONE

Per quanto in narrativa:

1. **di** approvare il progetto di programmazione dell'Istituzione Comunale-Premio Massimo Troisi per l'anno 2010, elaborata dal Direttore Amministrativo, sulla base delle indicazioni espresse dal C.d.A., che allegata al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale;

2. **di** approvare lo schema del progetto di bilancio di previsione esercizio finanziario 2010 con annessa relazione tecnica , che allegati al presente atto, ne formano parte integrante e sostanziale, e che presentano le seguenti risultanze:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTRATE

TITOLO I – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici	€	485.020,00
TITOLO II – Entrate diverse	€	105.040,00
TITOLO III – Entrate derivanti da accensione di prestiti	€	150.001,00
TITOLO IV – Entrate derivanti da trasferimenti di capitali	€	100,00
TITOLO V – Entrate da servizi per conto terzi	€	510.000,00
TOTALE ENTRATE	**€**	**1.250.161,00**

SPESE

TITOLO I – Spese Correnti	€	590.000,00
TITOLO II – Spese per investimenti	€	60,00
TITOLO III – Spese per rimborso di prestiti	€	150.001,00
TITOLO IV – Impiego di risorse derivanti da trasferimenti di capitali	€	100,00
TITOLO V - Spese per servizi per conto terzi	€	510.000,00
TOTALE SPESE	**€**	**1.250.161,00**

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Messa a votazione dal Presidente la proposta di deliberazione sopra riportata, relativa all'argomento indicato in oggetto e corredata dai pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile di cui all'art. 49 del D. Lgs. 267/2000 e l'art. 51 dello statuto di questo Comune, con voti unanimi favorevoli e palesi
Visto l'art 7 dello Statuto dell'Istituzione Comunale

DELIBERA

Di approvare la proposta relativa all'argomento indicato in oggetto sopra riportata e che nel presente dispositivo si intende integralmente trascritta;

Di rimettere il presente atto alla Giunta Comunale ai sensi dell'art.114 del TUEL e dell'art.10 del Regolamento dell'Istituzione;

Letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
DR.SSA ANTONIETTA BORRELLI

IL PRESIDENTE
DR. DOMENICO GIORGIANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio della Casa Comunale dal ..... e vi resterà per 15 giorni consecutivi, come previsto dall'art. 124, comma 1, del D.Lgs n. 267/2000.

San Giorgio a Cremano, lì _____

IL MESSO COMUNALE _____

IL SEGRETARIO GENERALE _____

ORIGINALE

Istituzione Comunale - Premio Massimo Troisi

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Direttore, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il ..... perché dichiarata Immediatamente Eseguibile ai sensi dell'art. n.11 dello Statuto dell'Istituzione Comunale.

San Giorgio a Cremano, 09.03.2010

Il Direttore Amministrativo
Andrea Esposito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Città di
San Giorgio a Cremano

Documento di programmazione
dell'Istituzione Comunale
Premio Massimo Troisi
anno 2010

Premessa

La relazione si propone di illustrare le attività ed i progetti che l'Istituzione,compatibilmente con le risorse finanziarie che si renderanno disponibili, intende realizzare nel corso del 2010.

L'Istituzione Comunale "Premio Massimo Troisi", organo strumentale del Comune di San Giorgio a Cremano, ai sensi della legge 142/90, nasce per favorire lo sviluppo e la promozione della cultura sul territorio e promuovere l'immagine della città.

Costituita con atto del Consiglio Comunale n° 60 del 3 luglio 2000 l'Istituzione è dotata di autonomia organizzativa, gestionale ed economica ed ha la capacità giuridica di compiere tutti gli atti concernenti al ruolo di regia delle attività culturali promosse sul territorio .

La programmazione culturale ha come punti di riferimento imprescindibili, le figure di due grandi artisti della comicità italiana Massimo Troisi ed Alighiero Noschese, legati indissolubilmente, per differenti motivi, alla storia del nostro paese.

Intorno a questi due maestri dello spettacolo italiano sono stati costruiti due festival sulla comicità ed il trasformismo, divenuti in breve tempo prestigiosi appuntamenti nello scenario della cultura nazionale.

Introduzione

Nel progetto del 2010, trovano spazio quelle iniziative di natura locale che si propongono di mantenere vive antiche tradizioni della cultura popolare locale per la cui organizzazione saranno coinvolte le Associazioni, gli Enti e le Scuole del territorio .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono, altresì, incluse quelle attività di respiro regionale e nazionale che assicurano la partecipazione di altri enti pubblici collegandosi ai programmi regionali, nazionali ed europei.

Una parte rilevante della programmazione generale, è costituita dal Premio Massimo Troisi e le attività ad esso collegate che trovano riscontro nel dispositivo della Legge Regionale n°14/2002.

Le proposte culturali e gli spettacoli organizzati dall'Istituzione comunale tendono a caratterizzarsi per qualità e originalità tali da assicurare un costante aumento del livello di partecipazione e da una offerta culturale variegata che tiene conto dei diversi linguaggi dello spettacolo e dalle differenti aspettative che pervengono dalle variegata stratificazione sociale della nostra città .

Il settore della cultura e dei beni culturali rappresenta un elemento strategico nello sviluppo del quadro socio-economico e della qualità della vita della nostra città, elemento indispensabile per arginare il degrado sociale, nonché strumento essenziale per garantire l'integrazione sociale ed il pluralismo culturale.

Tale azione non può prescindere dalla creazione di strutture stabili destinate alla fruizione delle arti e dello spettacolo che si intendono promuovere sul territorio, attualmente limitate al solo periodo estivo.

Queste ipotesi progettuali sono in parte, già contenute nei progetti di destinazione d'uso di Villa Vannucchi *Parco dell'Arte* e Villa Bruno *Palazzo della Cultura*, che rappresentano il polo di eccellenza per lo sviluppo culturale della città.

In particolare, occorre dare un rinnovato impulso nella gestione di Villa Bruno che rappresenta una risorsa preziosa per lo sviluppo sociale della città, attraverso una maggiore sinergia con i privati già ospiti della Villa ripensando magari ad un nuovo soggetto giuridico che possa meglio integrare pubblico e privato al fine di rendere più efficiente e produttiva la gestione della Villa.

La carenza di spazi al coperto nella nostra città , ci impone di puntare sul pieno recupero delle strutture del Teatrino di Corte di Villa Vannucchi e delle Ex Fonderie di Villa Bruno unitamente al centro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Polivalente Giovanile di Via Mazzini, come luoghi deputati alla realizzazione di iniziative permanenti destinate alla creazione, produzione e fruizione della cultura e che siano anche momenti di offerta formativa professionale per i giovani .

Il progetto culturale

Gli elementi da rafforzare per ogni edizione del festival saranno quelli di:

- dedicare ciascun edizione ad un artista ispiratore o celebrazione di rilievo nazionale o internazionale da mettere in relazione con il Festival Troisi
- promuovere l'immagine culturale della città attraverso la valorizzazione degli artisti che esprime il territorio
- potenziare il cortometraggio studentesco
- promuovere tutti i concorsi del Premio a livello nazionale ed internazionale
- promuovere, e organizzare laboratori di studio e riflessione sui generi e linguaggi del teatro e cinema attraverso lo strumento dell'"Osservatorio sulla comicità"

Saranno sviluppate scambi culturali e gemellaggi con altri soggetti e realtà culturali che puntano a mantenere vive le tradizioni culturali del Paese, con altri Festival nazionali ed internazionali per promuovere e condividere esperienze nella dimensione europea (festival Bravo Grazie, Fondazione Fellini, Fondazione Collodi, Festival della Versilia, Teatro Ambra Jovinelli, Fondazione Jacovitti, Comix ect).

La programmazione del 2010, nonostante la sensibile riduzione delle risorse economiche disponibili continua a guardare con interesse strategico a progetti di ampio respiro in una logica di sistema che guarda all'area vesuviana come naturale bacino di utenza avendo come obiettivo la costruzione di un Distretto Culturale vesuviano che possa disegnare una programmazione culturale in grado di coinvolgere tutti i soggetti interessati alla promozione della cultura.

Cominciare a fare sistema dei beni culturali a partire da una più stretta collaborazione tra i comuni viciniori che deve avere come primo obiettivo una metodologia di lavoro basata sulla concertazione e sulla cooperazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dovrà poi seguire una progettazione unitaria e la condivisione di investimenti mirati al recupero del prestigio di una zona ricca di storia e tradizione, connotata da una acclarata vocazione artistica, come testimoniano le antiche vestigia di Pompei ed Ercolano, ma anche la storia più recente che vede la costa vesuviana come terra natale di innumerevoli artisti (Viviani, Ruccello, Troisi, Emblema, Caiazzo, Tartaglia e tanti altri ancora).

In tale direzione i Comuni della fascia costiera vesuviana e la Regione Campania hanno raggiunto una intesa attraverso un protocollo d'intesa che prende atto della volontà espressa da numerosi enti locali e pone al centro dello sviluppo culturale dell'area una metodologia di lavoro basata sull'integrazione delle risorse e sulla programmazione e calendarizzazione concertata in base alle specifiche aspirazioni e propensioni del singolo comune.

Intesa in sintonia con le nuove disposizioni regionali e ministeriali che favoriscono la concessione di finanziamenti in favore di progetti culturali integrati .

Esperienza significativa è stata in tal senso l'iniziativa "Il sorriso del vulcano - incontri di spettacolo tra spazi e architetture vesuviane" finanziato nell'ambito del POR Campania Grande Attrattore Culturale Ercolano - Pompei, che per la prima volta ha visto configurarsi un progetto di area con la partecipazione di numerosi enti locali e territoriali dell'area costiera vesuviana.

L'Istituzione quindi dovrà continuare a sostenere un'azione di coordinamento che coinvolga i singoli Assessorati, affinché tutte le iniziative promosse in ambito culturale siano parte di una programmazione generale dando giusto risalto alle attività di ogni singolo Assessorato.

L'intento è quello di dare continuità, riconoscibilità ed equilibrio alla programmazione culturale dell'Istituzione Comunale, sostenendo altresì quelle manifestazioni che si caratterizzano per originalità e qualità artistica,oppure per spiccata capacità organizzativa, tale da porre in essere le più idonee forme organizzative anche tramite risorse regionali e nazionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La programmazione culturale tiene conto della qualità delle proposte artistiche ma anche dello sviluppo cronologico degli eventi per attuare una programmazione che si estenda durante tutto l'anno solare nei limiti comunque della carenza di spazi coperti.

In questa strategia anche per quest'anno sarà mantenuto il rapporto con il Teatro Stabile di Napoli "Mercadante" , di cui l'Istituzione è "socio fondatore", con l'impegno di una maggiore cooperazione tra gli enti .

Favorire all'interno di ogni manifestazione l'organizzazione di mostre, laboratori, scambi culturali ed attività di formazione del pubblico la cui partecipazione potrà essere favorita attraverso forme di agevolazioni per le diverse fasce di utenza come già sperimentato positivamente in passato.

Nella programmazione del 2010 trova conferma la collaborazione con il Festival Nazionale di cabaret "Bravo grazie", con la partecipazione del vincitore del Concorso Migliore Attore Comico del Premio Massimo Troisi.

Alla memoria di Massimo Troisi è dedicata la manifestazione "E' nata una stella" fissata per il 19 febbraio in occasione dell'anniversario della nascita. Il progetto ha preso la forma di un suggestivo momento di commemorazione, per mantenere viva la figura dell'artista presso le nuove generazioni e rinnovare la sua arte attraverso, mostre, incontri testimonianze e proiezioni.

Parte considerevole della programmazione è riservata alla organizzazione del Premio Massimo Troisi, giunto quest'anno alla XV edizione.

Il Premio nasce dalla volontà di rendere omaggio alla figura di Massimo Troisi ma non è soltanto il luogo della memoria; è un festival che guarda al futuro, mirando alla scoperta di nuovi talenti che si misurano nell'arte della comicità.

Con il tempo il Festival ha assunto il segno di "Osservatorio sulla comicità" dove ogni anno artisti, attori, scrittori si mostrano e discutono sul lato ironico della vita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anche questa edizione sarà dedicata ad una grande celebrazione artistica.

Saranno rafforzati i concorsi riservati alla scrittura, al cinema, all'attore ed al cortometraggio studentesco. Il festival si svolgerà a causa della concomitanza dei Campionati del Mondo di Calcio in Sud Africa, nella seconda decade di luglio (12 – 18 luglio 2010) nella consueta cornice di Villa Bruno.

L'impegno sarà quello di mantenere il livello della qualità fin'ora raggiunto dando sempre più spazio alle realtà locali per radicare il progetto al territorio e come avvenuto nella passata edizione riportare l'attenzione ed il baricentro dell'evento nella città, senza perdere la visibilità e l'interesse nazionale con l'obbligo di recuperare il livello delle contribuzioni pubbliche e private.

Il progetto sarà articolato, secondo una collaudata esperienza, nell'arco della seconda settimana di luglio e sarà inaugurato con un grande concerto musicale, mentre a seguire sarà allestito un prestigioso appuntamento teatrale, con incontri, mostre, seminari e talk - show. Due giornate saranno dedicate al concorso per il Migliore Attore Comico mentre la serata finale, come di consueto, sarà dedicata alle premiazioni e gran galà.

Come sperimentato felicemente nella scorsa edizione saranno incentivate forme di collaborazione con media partner per incrementare la visibilità del premio a livello nazionale secondo le risorse disponibili.

Per quanto riguarda gli appuntamenti culturali promossi in partenariato con valide realtà territoriali, gli stessi tendono a mostrare le molteplicità dei linguaggi artistici, privilegiando quelle iniziative già riconosciute da Enti Regionali e Ministeriali consentendo di contenere i costi di organizzazione .

Una parte delle attività programmate, trova un ideale collegamento con le linee culturali che caratterizzano il Premio Massimo Troisi – Osservatorio sulla comicità.

La programmazione estiva, comunque, sarà articolata intorno al Festival Internazionale del folklore "Ethnos".

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Istituzione avrà cura di coordinare la manifestazione "Fuori scuola" indirizzata alla promozione dei lavori che le scuole mostrano a chiusura dell'anno scolastico. L'Istituzione garantirà la fruizione gratuita dello spazio allestito dell'Arena Nino Taranto, la calendarizzazione degli eventi la fornitura del supporto tecnico ed organizzativo, la pubblicità e la comunicazione consentendo così la fruizione della manifestazione alla città ed a quanti desiderano assistervi.

Con il coinvolgimento delle scuole del territorio, sono stati previsti cicli di incontri con attori e registi italiani, aperti a giovani operatori, per acquisire conoscenze dirette utili per la loro formazione artistica e per la loro crescita professionale.

L'area vesuviana, è una zona ricca di storia e di cultura ed in particolare la nostra città è una continua officina di artisti che ogni anno danno lustro alla nostra città . Per questo è stato istituito il Premio "Cremanum d'Argento" che il Consiglio Comunale, assegna al giovane sangiorgese che ha contribuito con la sua creatività a dare un'immagine positiva della nostra città.

Su questa scia potrebbe trovare spazio una nuova iniziativa finalizzata a mettere in mostra tutte le potenzialità artistiche del territorio. Possiamo immaginare che nel corso di "una vetrina culturale" dedicata interamente ai nuovi talenti sangiorgesi, sarebbe l'occasione di una kermesse di tutte le espressioni artistiche, teatrali musicali frutto del lavoro dei tanti giovani che lavorano in città. Lo scopo è quello di offrire ogni anno a tutte quelle realtà emergenti della nostra città, un momento di visibilità all'interno di una manifestazione di valorizzazione delle qualità del nostro territorio tradizionalmente molto fertile e fucina di talenti artistici. Con questa manifestazione l'Istituzione potrebbe svolgere un' azione promozione garantendo il supporto tecnico-operativo.

La manifestazione "I teatri Vesuviani" vuole promuovere le realtà private che operano nell'ambito del teatro forma di espressione artistica tradizionalmente amata e frequentata dai giovani. Se dovessero rendersi disponibili nuove risorse, durante la programmazione estiva, potrebbe essere dato ampio spazio alle compagnie del teatro amatoriale che si esibiscono nell'area vesuviana seguendo la falsa riga dell'esperienza maturata negli scorsi anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Premio Alighiero Noschese, è una manifestazione pensata e dedicata ad un altro grande artista scomparso, cittadino onorario della nostra città. La manifestazione, fortemente sostenuta da Pippo Baudo, è giunta quest'anno alla V edizione.

La manifestazione si propone di ricordare la figura di Alighiero Noschese, attraverso i suoi lavori Cinematografici e televisivi e vuole rendere omaggio alla sua prestigiosa carriera artistica, anche attraverso un concorso dedicato a giovani imitatori e trasformisti per scoprire nuovi talenti.

L'iniziativa, si svilupperà secondo la formula innovativa felicemente sperimentata nella passata edizione con una tavola rotonda sull'arte del trasformismo a cui seguirà, in serata, uno spettacolo teatrale.

La giornata finale si concluderà con una serata di gala durante la quale sarà eletto il vincitore del concorso per il Miglior Attore imitatore e trasformista ed alla premiazione di un'artista di livello nazionale che ha saputo mettersi in mostra nel corso della sua carriera con l'arte del trasformismo.

Per diffondere l'immagine turistica del territorio, durante il periodo natalizio sarà riproposta l'iniziativa "Natività vesuviana…terra che produce bellezza" rivolta alla valorizzazione delle antiche tradizioni laiche e religiose con la riproposizione di itinerari culturali e gastronomici della nostra città, accompagnati da concerti e canti natalizi, serate di teatro comico e cabaret, mostra presepiale.

Infine il tradizionale Concerto di Capodanno in Piazza Troisi chiuderà la programmazione del 2010.

Saranno altresì verificate ipotesi di interazione con i proprietari per l'apertura al pubblico di alcune ville vesuviane particolarmente prestigiose.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Entrate: finanziamenti e sponsorizzazioni

Le entrate dell'istituzione sono costituite da fondi pubblici e privati. I fondi pubblici sono rappresentati dai trasferimenti erogati dal Comune di San Giorgio a Cremano, dalla Regione Campania grazie alla L.R. 14/02, dalla Provincia di Napoli, attraverso specifici interventi concordati con l'Assessorato alle Politiche Giovanili, dal Ministero dei Beni Culturali sempre su segmenti specifici considerato che questo ministero non finanzia manifestazioni legate a premi e concorsi. I fondi privati invece sono raffigurati dalle entrate previste dalla vendita di biglietti e dagli introiti derivanti dalle sponsorizzazioni.

Nonostante l'impegno profuso nel corso dell'ultimo anno, si registra una sensibile riduzione degli introiti pubblici e privati.

I dati del 2009, infatti, da un lato confermano la stabilità del contributo comunale accertato in euro 400.000,00 inclusivo del fondo destinato all'organizzazione della Festa Patronale dall'altro lato invece fanno registrare una drastica riduzione del finanziamento regionale passato da € 108.000,00 del 2008 a € 50.000,00 del 2009.

La Regione Campania, grazie al progetto Costiera dei fiori, finanzia una parte di attività legate alla valorizzazione dei prodotti tipici della produzione floreale campana con un importo di euro 15.000,00 necessari per gli allestimenti dei siti facenti parte del cartellone del "Premio Massimo Troisi" .

La somma di euro 100,00 destinata al progetto "Il sorriso del Vulcano" è una cifra simbolica per mantenere viva la possibilità di riammissione al finanziamento, nel corso del 2009, previsto nell'ambito dei fondi POR regionali nell'ambito della misura 2.1 P.I. Grande Attrattore Culturale Ercolano Pompei.

L'Amministrazione Provinciale per il 2009 non ha concesso alcun contributo in favore del Premio Alighiero Noschese. Si auspica per il 2010, il ripristino dell'accordo di partenariato per il cofinanziamento della V edizione della manifestazione.

Gli importi di euro 32.000,00 ed euro 55.000,00 sono le entrate previste dagli incassi per spettacoli a pagamento e dalle

fonte: http://burc.regione.campania.it

sponsorizzazioni elargite da soggetti privati in favore dell' Istituzione Comunale Premio Massimo Troisi .

Da questo quadro emerge la necessità di sviluppare una gestione delle risorse che punti all'aumento di ricavi in entrata attraverso finanziamenti pubblici e privati tramite le sponsorizzazioni.

Il Direttore Amministrativo
Sig. Andrea Esposito

Rif. Legislativi:
L.R. 24/84
L.R. 14/02
L.R. 6/07
POR Campania 2007-2013 Asse 2 Mis.2.1
Ministero dei Beni Culturali – Fondo unico per lo Spettacolo
Amministrazione Provinciale – Regolamento concessione patrocinio e provvidenze economiche

INIZIATIVE CULTURALI

Attività: partecipazione al Festival Bravo Grazie

Periodo: Gennaio

Descrizione: spese per la partecipazione di una delegazione dell'Istituzione al Festival Nazionale di cabaret "Bravo grazie", con l'intervento del vincitore del Concorso "Migliore Attore Comico" del Premio Massimo Troisi.

Previsione di spesa: Euro 900,00

———••———

EGIDE E PARTENARIATI

Attività: Egide e Partenariato in favore di Enti che promuovono la cultura sul territorio

Periodo: stagione teatrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione: L'Istituzione attraverso la concessione delle "egide" finanzia le realtà private che promuovono la cultura e lo spettacolo. Una particolare attenzione sarà rivolta a quelle realtà locali che si impegnano a diffondere il messaggio culturale in favore dei giovani. In tal senso è ormai prassi consolidata la collaborazione con il Centro Teatro Spazio,unica realtà in grado di sostenere una stagione teatrale. Con le partnership invece si vogliono concludere accordi con altre realtà pubbliche o private al fine di ottimizzare le risorse economiche e promuovere il patrimonio culturale, storico ed ambientale dell'area vesuviana che usufruiscono di finanziamenti regionali e nazionali.

Previsione di spesa:Euro 1.500,00

_____••_____

Attività: Partenariati: Por Campania 2010.

Descrizione: il progetto culturale "Il sorriso del Vulcano" incontri di spettacolo tra spazi ed architetture vesuviane ha come obiettivo la conoscenza e valorizzazione dei Beni culturali dell'area costiera vesuviana. L'iniziativa è finanziata nell'ambito di progetti POR Campania - Grandi attrattori Ercolano Pompei. Il progetto ha come capofila il Comune di San Giorgio Cremano e l'Istituzione quale Ente Attuatore e coinvolge altri soggetti pubblici e privati in qualità di partner. La spesa prevista è la quota da versare a carico di ogni partner per la partecipazione al progetto culturale.

Periodo: luglio – agosto - settembre

Previsione di spesa:Euro 100,00

_____••_____

Attività: Festival di Musica etnica "Ethnos"

Periodo: luglio - settembre

Descrizione: la manifestazione, organizzata dall'Associazione La Bazzarra è un festival che ha per filo conduttore la musica etnica ed il folklore internazionale con la partecipazione di gruppi musicali provenienti da ogni parte del mondo. Per questo la manifestazione è

fonte: http://burc.regione.campania.it

una delle iniziative più antiche e rinomate del territorio vesuviano e di cui il Comune di San Giorgio è partner fin dalla prima ora.

Previsione di spesa: Euro 5.000,00

_____••_____

Attività: Progetto Regionale Costiera dei Fiori

Periodo: luglio -agosto

Descrizione: l'iniziativa promossa dall'Assessorato alle Attività Produttive della Regione Campania ha come obiettivo quello di valorizzare i prodotti tipici della floricoltura campana. Attraverso questa iniziativa vengono allestite scenograficamente i siti interessati dagli spettacoli organizzati durante "Il premio Massimo Troisi" ed " Il sorriso del Vulcano" .

Previsione di spesa: Euro 15.000,00

MANIFESTAZIONI

_____••_____

Attività: Manifestazione "Fuori Scuola"

Periodo: Ultima decade di Maggio

Descrizione: L'iniziativa dell'Istituzione consiste nel promuovere e coordinare i progetti culturali che le scuole realizzano a chiusura dell'anno scolastico. Alle scuole partecipanti viene messa a disposizione l'arena Nino Taranto di Villa Bruno con relativi allestimenti unitamente alla dotazione di servizi (service audio e luci, inclusa la pubblicità) e personale tecnico di assistenza allo svolgimento delle manifestazioni che potranno così essere aperte alla città ed a quanti desiderano assistervi.

Previsione di spesa: Euro 15.000,00

_____••_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: Manifestazione " I teatri vesuviani "

Periodo: luglio - ottobre

Descrizione: E' un'iniziativa rivolta alle compagnie locali e regionali che desiderano esibirsi in Villa Bruno. Nata come vetrina per le compagnie locali si è allargata anche ad altre istanze provenienti da tutta la regione. Occorre regolamentare la partecipazione delle compagnie attraverso avviso pubblico in cui saranno illustrati i criteri per la presentazione delle istanze che dovranno pervenire entro un termine stabilito. Attraverso questa manifestazione l'Istituzione svolge un ruolo di promozione garantendo il supporto tecnico-operativo lasciando alle compagnie l'intero incasso delle serate.

Previsione di spesa: Euro 100,00

_____••_____

Attività: V edizione del Premio dedicato ad Alighiero Noschese

Periodo: maggio

Descrizione: la manifestazione pensata e dedicata al grande artista scomparso, si prefigge di scoprire nuovi talenti nel genere dell'imitazione e del trasformismo. Il Premio si svolge in collaborazione con la Provincia di Napoli divenuta partner della manifestazione sin dalla sua prima edizione.
L'iniziativa, costruita intorno ad un evento televisivo, si propone di ricordare la figura di Alighiero Noschese in omaggio alla sua lunghissima carriera televisiva e cinematografica. La manifestazione trova un naturale collegamento ed ispirazione nel Premio Massimo Troisi per far emergere giovani talenti nel campo del trasformismo e dell'imitazione.

Previsione di spesa: Euro 27.900,00

_____••_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: P.O.R. "Il sorriso del Vulcano" incontri di spettacolo tra spazi e architetture vesuviane

Periodo: Luglio – settembre

Descrizione: Il progetto inserito nel P.O.R Grandi Attrattori Culturali Pompei - Ercolano prevede l'organizzazione di eventi teatrali itineranti nella fascia costiera vesuviana. Il successo delle precedenti edizioni ci fa ben sperare nella eventualità di un inserimento della nostra proposta tra quei progetti triennali che la Regione Campania ha la facoltà di finanziare attraverso i fondi premiali riconosciuti dalla Comunità europea in favore dell'ente regionale. Il progetto è finalizzato alla valorizzazione della grande ricchezza costituita dalla nutrita presenza di beni storici ed artistici e delle tradizioni culturali che da sempre caratterizzano l'area vesuviana. Il percorso artistico del progetto triennale sarà caratterizzato dagli elementi naturali ed ambientali della nostra terra : il fuoco del vulcano, l'aria della fertile terra ,l'acqua del mare partenopeo. Parte delle attività destinate al Comune di S. Giorgio a Cremano potranno essere svolte nel Parco e nel Teatro di Villa Vannucchi opportunamente attrezzate.

Previsione di spesa: Euro 100,00

Attività: Manifestazione "Natività Vesuviana… terra che produce bellezza",- Concerto di Capodanno .

Periodo: Natale e Anno Nuovo

Descrizione: attraverso questa iniziativa l'Istituzione tende a rafforzare il ruolo di referente di promotore culturale nell'area costiera vesuviana.
L'area vesuviana, infatti, è una zona ricca di storia e di cultura ed il progetto rientra in una più ampia politica integrata di riqualificazione e valorizzazione attraverso interventi teatrali e musicali.
L'iniziativa è coerente con il dispositivo della L.R. 24/84 in quanto promuove e diffonde l'immagine turistica del territorio.
Un Natale con la città in festa. Dalla tradizione alla modernità. Valorizzazione delle antiche tradizioni laiche e religiose con la riproposizione di itinerari culturali e gastronomici della nostra città.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rassegna di spettacoli che si terranno durante tutto il periodo natalizio con particolare riguardo a concerti e canti natalizi, serate di teatro comico e cabaret, mostra presepiale. Chiusura al traffico di spazi e strade della città con animazione di artisti di strada, clowns e giocolieri. Saranno interessati dalle manifestazioni gli spazi centrali di Piazza Troisi ed il teatro di Villa Vannucchi. Le manifestazioni potranno avvalersi della collaborazione delle Associazioni Ascom, Confesercenti e Pro-Loco e Comunità Parrocchiali operanti sul territorio. Il concerto di Capodanno concluderà la programmazione del 2010

Previsione di spesa: Euro 100,00

PREMIO TROISI E ATTIVITÀ COLLATERALI

Attività: E' nata una stella

Periodo: Febbraio

Descrizione: omaggio a Massimo Troisi in occasione dell'anniversario della nascita (19 febbraio 1953) . Lo scopo è quello di mantenere viva la figura dell'artista e della sua opera anche nei riguardi delle nuove generazioni.

Previsione di spesa: Euro 300,00

_____..._____

Attività: laboratorio Teatro Cantiere

Periodo: settembre

Descrizione: si vuole studiare attraverso un percorso a tappe la possibilità di far nascere sul territorio un laboratorio teatrale permanente finalizzato alla nascita di una Compagnia Stabile Comunale. Una prima fase prevede l'illustrazione dell'aspetto teorico con l'organizzazione di un momento pubblico di presentazione del progetto alla città. Il Progetto si prefigge di individuare gli obiettivi culturali, le risorse umane ed economiche necessarie ed una sede stabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Previsione di spesa: Euro 15.000,00

_____..._____

Attività: Adesione al circuito Bravo Grazie

Periodo: Gennaio

Descrizione: quota di adesione al circuito Bravo grazie come contributo alle spese organizzative del Festival Bravo Grazie .
Previsione di spesa: Euro 2.400,00

_____..._____

Attività: XV Edizione del Premio Massimo Troisi

Periodo: luglio (seconda decade)

Descrizione: il festival continuerà il suo tradizionale appuntamento settimanale secondo una consolidata tradizione di lavoro. L'impegno sarà quello di mantenere il livello della qualità fin'ora raggiunto, ridando di nuovo spazio ai concorsi ed ai giovani concorrenti. L'apertura sarà dedicata ad un grande concerto musicale, mentre durante la settimana sarà allestito un prestigioso appuntamento teatrale, con incontri, mostre, seminari e talk show. La serata finale, come di consueto, sarà dedicata alle premiazioni e gran galà. Saranno incentivate forme di collaborazione con media partner per incrementare la visibilità del premio a livello nazionale.

Previsione di spesa: Euro 373.400,00

_____..._____

Attività: Festa Patronale

Periodo: aprile-maggio

Descrizione: la ricorrenza del Santo Patrono rientra tra le celebrazioni che hanno un preciso riferimento popolare e religioso e rappresenta uno degli eventi di maggiore attesa per la nostra collettività; l'Istituzione vuole contribuire ad arricchire la tradizione secolare della festa popolare con una serie di appuntamenti culturali e letterari per divulgare nei giovani la storia del nostro paese. La festa sarà arricchita dalla partecipazione di gruppi musicali folkloristici ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Previsione di spesa: Euro 35.000,00

Area Istituzionale

Le spese di seguito elencate sono relative al buon funzionamento e gestione dell'Istituzione compreso il fondo di efficienza per il personale comunale distaccato. Sono altresì previste somme per la fornitura di beni e servizi e per l'acquisto di beni materiali e di consumo e la manutenzione e aggiornamento del sito internet.
Sono incluse le prestazioni e le collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità e le indennità dovute ai consiglieri del C.d.A. che non rivestono la funzione di Consiglieri Comunali oltre che una serie di spese obbligatorie per la completezza del bilancio tecnico.

Spese varie e generali	Euro	5.000.00
Manutenzione Sito Internet	Euro	3.600,00
Fondo efficienza personale	Euro	00.000,00
Spese obbligatorie imposte e tasse	Euro	31.000,00
Fondo di riserva	Euro	3.000,00
Ufficio Stampa/comunicazioni	Euro	4.800,00
Coordinatore relazioni pubbliche	Euro	00.000,00
Consulente finanziario	Euro	18.000,00
Direttore Artistico	Euro	20.000,00
Adesione al Teatro Stabile Città di Napoli	Euro	10.000,00
Fondo Consiglieri del C.d.A	Euro	3.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato alla delibera di C.d.A. n. 3 del 09.03.2010
Riepilogo spese per programmazione attività culturali 2010

INTERVENTI PROGRAMMATI	Importo	
Iniziative culturali		
Partecipazione Festival Bravo grazie	€	900,00
	Totale €	**900,00**
Egide e Partenariati		
Egida stagione teatrale	€	1.500,00
Quota partenariato Ethnos festival	€	5.000,00
Progetto POR – quota partner del Comune	€	100,00
Progetto Regionale - Costiera dei Fiori	€	15.000,00
	Totale €	**21.600,00**
Manifestazioni		
Fuori Scuola	€	15.000,00
Rassegna teatrale " I teatri vesuviani"	€	100.00
V Edizione Premio Alighiero Noschese	€	27.900,00
Natività Vesuviana – Concerto di Capodanno	€	100,00
	Totale €	**43.100,00**
Premio Troisi e attività collaterali		
E' nata una stella	€	300,00
Laboratorio Teatro Cantiere	€	15.000,00
Adesione Festival Bravo Grazie	€	2.400,00
XV Edizione Premio Massimo Troisi	€	373.400,00
Festa Patronale	€	35.000,00
	Totale €	**426.100,00**
Area Istituzionale		
Spese varie e generali	€	5.000,00
Manutenzione sito internet	€	3.600,00
Fondo di efficienza per il personale	€	00.000,00
Spese obbligatorie imposte e tasse	€	31. 000,00
Fondo di riserva	€	3.000,00
Ufficio stampa	€	4.800,00
Coordinatore logistica e relazioni esterne	€	00.000,00
Consulente finanziario	€	18.000,00
Incarico direttore artistico	€	20.000,00
Adesione Teatro Stabile della Città di Napoli	€	10.000,00
Fondo per indennità presenza Consiglieri del C.d.A	€	3.000,00
	Totale €	**98.400,00**
TOTALE DELLE USCITE	**€**	**590.100,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISORSE	**Importo**	
Trasferimenti da enti pubblici		
Fondo di dotazione Comune	€	350.000,00
Contributo Regione Campania L. R. 14/2002	€	100.000,00
Contributo Provincia di Napoli	€	20.000,00
Finanziamento Regionale P.O.R. Campania Misura 2.1	€	100,00
Progetto Regionale Costiera dei Fiori	€	15.000,00
Totale	**€**	**485.100,00**
Entrate proprie		
Incassi spettacoli a pagamento	€	40.000,00
Sponsorizzazioni	€	65.000,00
Totale	**€**	**105.000,00**
TOTALE DELLE ENTRATE	**€**	**590.100,00**
Totale delle uscite	**€**	**590.100,00**
Totale delle entrate	**€**	**590.100,00**

San Giorgio a Cremano, lì 9 marzo 2010

Il Direttore Amministrativo
Sig. Andrea Esposito
f.to

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTITUZIONE COMUNALE PREMIO MASSIMO TROISI

Collegio dei Revisori dei Conti

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLA PROPOSTA DI

BILANCIO DI PREVISIONE 2010

E DOCUMENTI ALLEGATI

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Antonio Di Maio

Dott. Vincenzo Palumbo

Dott. Antonio Boccia

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERIFICHE PRELIMINARI

I sottoscritti Dott. Antonio Di Maio, Dott. Vincenzo Palumbo, Dott. Antonio Boccia revisori ai sensi dell'art. 234 e seguenti del Decreto Legislativo n. 267/00:

- ricevuto in data 08 marzo 2010 lo schema del bilancio di previsione per l'esercizio 2010 dell'Istituzione Comunale Premio Massimo Troisi predisposto dal Responsabile Finanziario completo di:
  - relazione previsionale e programmatica;
  - relazione tecnica del Responsabile del Servizio Finanziario;
- viste le disposizioni di legge che regolano la finanza locale, in particolare il Tuel;
- visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
- visti i postulati dei principi contabili degli enti locali ed il principio contabile n. 1 approvati dell'Osservatorio per la finanza e contabilità presso il Ministero dell'Interno;
- visto il regolamento di contabilità;

hanno effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del Tuel.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI

1. Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi

Il bilancio rispetta, come risulta dal seguente quadro generale riassuntivo delle previsioni di competenza 2010, il principio del pareggio finanziario (art. 162, comma 5, del Tuel) e dell'equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi (art. 168 del Tuel):

Quadro generale riassuntivo			
Entrate		**Spese**	
Titolo I: Entrate tributarie	485.020,00	*Titolo I:* Spese correnti	590.000,00
Titolo II: Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	105.040,00	*Titolo II:* Spese in conto capitale	60,00
Titolo III: Entrate extratributarie	150.001,00		
Titolo IV: Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	100,00	*Titolo III:* Spese per rimborso di prestiti	150.001,00
Titolo V: Entrate derivanti da accensioni di prestiti	510.000,00	*Titolo IV:* Impiego Risorse per Trasferimenti di Capitale	100,00
Titolo VI: Entrate da servizi per conto di terzi		*Titolo V:* Spese per servizi per conto di terzi	510.000,00
Totale	*1.250.161,00*	*Totale*	*1.250.161,00*
Avanzo di amministrazione 2009 presunto		**Disavanzo di amministrazione 2009 presunto**	
Totale complessivo entrate	**1.250.161,00**	***Totale complessivo spese***	**1.250.161,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Verifica equilibrio corrente anno 2010

L'equilibrio corrente di cui all'art. 162, comma 6, del Tuel è assicurato come segue:

Entrate titolo I	485020		
Entrate titolo II	105040		
Entrate titolo III	150001		
Totale entrate correnti		740.061	
Spese correnti titolo I		590.000	
Differenza parte corrente (A)			150.061
Quota capitale amm.to mutui		-	
Quota capitale amm.to prestiti obbligazionari		-	
Quota capitale amm.to altri prestiti		150.001	
Totale quota capitale (B)			150.001
Differenza (A) - (B)			60

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2010

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per l'esercizio 2010, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

ENTRATE

Le previsioni di entrate presentano le seguenti variazioni rispetto alle previsioni definitive 2009 ed al rendiconto 2008:

	Rendiconto 2008	Previsioni definitive esercizio 2009	Bilancio di previsione 2010
Contributi e Trasferimenti dello stato			
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	108.667	122.800	100.000
Altri contributi e trasferimenti correnti Regione	10.000	10.100	15.000
Fondo Comunale di dotazione Annuale	455.000	399.000	350.000
Contributi e Trasferimenti dalla Provincia	0	0	20.000
Contributi e trasferimenti correnti da altri Enti Pubblici	0	20	20
Titolo I	**573.667**	**531.920**	**485.020**
Entrate derivanti da attività teatrali e culturali	32.410	29.700	40.000
Proventi da sponsorizzazioni	36.600	80.000	65.000
Proventi in attesa di destinazione		20	20
Altri Proventi	2.094	20	20
Titolo II	**71.104**	**109.740**	**105.040**
Anticipazione di tesoreria	0	150.000	150.000
Altre anticipazioni	0	1	1
Titolo III	0	**150.001**	**150.001**
Piani perativi Nazionali (P.O.R.)	0	0	100
Piani perativi Nazionali (P.O.N.)	0	100	0
Titolo IV	0	**100**	**100**
Ritenute erariali	22.777	80.000	80.000
Depositi cauzionali	0	30.000	30.000
Rimborso spese per servizi per conto terzi	2.000	400.000	400.000
TitoloV	**24.777**	**510.000**	**510.000**
TOTALE ENTRATE	**669.548**	**1.301.761**	**1.250.161**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE LEGGE 14/02

Si tratta del contributo di cui alla legge regionale n. 14 del 25 luglio 2002 che, all'art. 2, comma 1, recita quanto segue: 'la Regione Campania concede un contributo annuo per l'organizzazione e gestione del Premio "Massimo Troisi" nonché per le manifestazioni ad esso collegate.
Per l'anno 2009 il contributo è stato pari ad € 50.000,00. Per il 2010 la previsione è aggiornata ad € 100.000,00 come attestato dal Responsabile del Servizio Finanziario.

ALTRI CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE

L'importo di € 15.000,00 attiene al contributo erogato dalla Regione Campania per la realizzazione del programma "Costiera dei Fiori" nell'ambito delle manifestazione "Premio Massimo Troisi".

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA PROVINCIA

L'importo di € 20.000,00 comprende i contributi erogati dalla Direzione Politiche culturali dall'Amministrazione Provinciale di Napoli in favore della manifestazione "Premio Alighiero Noschese" come attestato dal Responsabile del Servizio Finanziario

FONDO COMUNALE DI DOTAZIONE ANNUALE

L'importo di € 350.000,00 rappresenta una previsione di entrata, sulla scorta della previsione di bilancio del Comune di San Giorgio a Cremano che insieme alle altre entrate pubbliche e private, finanzia il complesso delle spese riferite alle attività programmate.
A tal proposito è opportuno richiamare l'art.20, comma 2, del vigente "Regolamento dell'Istituzione Comunale – Premio Massimo Troisi", il quale prevede, tra l'altro, che il bilancio di previsione sia disposto, esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione e sottoposto ad approvazione del Consiglio Comunale quale parte integrale del Bilancio dell'Ente Comune.
Da ciò si evince la natura di proposta del bilancio in esame, che assumerà valore autorizzatorio, nei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di procedimento di spesa, solo quando sarà deliberata dall'organo comunale competente l'entità del fondo di dotazione annuale di cui all'art.18, comma 1, del vigente Regolamento dell'Istituzione, che così recita: "Al fine di garantire il funzionamento, il Comune di S. Giorgio a Cremano trasferisce all'Istituzione un fondo di dotazione annuale, da reintegrare solo in presenza di eventi straordinari".

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI ENTI PUBBLICI

L'importo di euro 20,00 è indicato come previsione di probabili entrate per eventi culturali da organizzarsi in collaborazione con altri Enti Pubblici nel corso del 2010, appare comunque irrisorio.

ENTRATE DERIVANTI DA ATTIVITA' TEATRALI, CULTURALI E SERVIZI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

Nell'importo di € 40.000,00 confluiscono gli incassi degli spettacoli a pagamento.
La previsione tiene conto degli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti nell'anno 2009 nonché di un incremento delle attività relative al più ampio programma del Premio Alighiero Noschese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVENTI DA SPONSORIZZAZIONI

L'importo di € 65.000,00 si rapporta alle sponsorizzazioni storiche ricevute da parte di soggetti privati che hanno dato il proprio contributo in favore della manifestazione Premio Massimo Troisi.

PROVENTI IN ATTESA DI DESTINAZIONE

L'importo di € 20,00 è una proposta per memoria che potrà essere destinata a successive variazioni per accogliere eventuali progetti presentati nell'ambito dei Piani operativi regionali (P.O.R), e leggi Regionali e Nazionali che l'Istituzione intende attuare nel corso del 2009 anche questa voce appare del tutto irrisoria.

ALTRI PROVENTI

L'importo di € 20,00 è indicato per memoria quale previsione di probabili entrate diverse da quelle legate alla vendita di biglietti a pagamento e alle sponsorizzazioni.

ANTICIPAZIONI DI TESORERIA

L'importo di € 150.000,00, deriva dal rinnovo dell'anticipazione di cui l'Istituzione, ove necessario potrà usufruire. La richiesta di anticipazione scaturisce dalla esigenza di dover far fronte in modo più puntuale alle spese sostenute nel corso dell'anno, nel rispetto delle scadenze contrattuali. Altresì si rende necessaria tale anticipazione, per poter far fronte alle spese da sostenere per la realizzazione di progetti di cui l'Istituzione è soggetto attuante in attesa dei finanziamenti regionali e provinciali. Detta previsione non altera l'equilibrio economico del Bilancio, così come proposto, in quanto lo stesso importo è appostato nella parte entrate e contrapposto nella parte spese.

ALTRE ANTICIPAZIONI

La previsione per memoria di € 1,00, è indicativo di eventuali anticipazioni diverse da quelle concesse dal Comune e dalla Tesoreria, si ribadisce quanto prima.

PIANI OPERATIVI REGIONALI

L'importo di euro 100,00 viene iscritto in Bilancio per l'eventuale ripristino del finanziamento riferito alle risorse pubbliche a valere sui Piani operativi regionali (P.O.R.) della Regione Campania Misura 2.1, riferito al progetto" Il sorriso del vulcano".

RITENUTE ERARIALI

La voce comprende le ritenute operate su compensi professionali e collaborazioni, da versare all'Erario, relative ad Irpef, addizionale regionale e comunale, secondo le disposizioni vigenti in materia di sostituti d'imposta.
L'importo di € 80.000,00, così come gli importi indicati per le altre entrate derivanti da servizi per conto di terzi, configurano movimenti finanziari a carattere meramente contabile in quanto si effettuano per conto di terzi e costituiscono un credito che trova corrispondenza in analogo capitolo della parte spesa come debito.

DEPOSITI CAUZIONALI

L'importo di € 30.000,00 è relativo a cauzioni da versare da parte di terzi quale garanzia a fronte di obblighi contrattuali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIMBORSO SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI

L'importo di € 400.000,00 è relativo a crediti che maturano a seguito di anticipazioni di somme concesse al personale in servizio presso l'Istituzione e/o ad amministratori per far fronte a spese per partecipazione a convegni, manifestazioni ecc., crediti sussistenti fino al momento della rendicontazione delle predette spese. Una cospicua parte dello stanziamento è destinata alle anticipazioni di somme, da parte dell'istituzione per conto dei partner che aderiranno, eventualmente, alla realizzazione di progetti regionali e provinciali in attesa dei relativi finanziamenti.
La parte entrata, esposta per un totale complessivo di € 1.250.161,00 pareggia per il corrispondente valore della previsione di spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPESE

	Rendiconto 2008	Previsioni definitive esercizio 2009	Bilancio di previsione 2010
Spese per il personale	26.000		
Indennità consiglieri	3.108	5.000	3.000
Acquisto beni di consumo	10.340	15.000	5.000
Prestazioni di terzi	666.918	547.100	509.000
Spese per trasferimenti	14.000	16.500	19.100
Spese per trasferiemnti ad associazioni ed enti	27.400	27.400	17.400
Imposte e tasse	24.298	25.000	31.000
Interessi passivi e oneri finanziari	3.820	2.500	2.500
Fondo di riserva	0	3.000	3.000
Titolo I	**775.885**	**641.500**	**590.000**
Attrezzature varie per uffcio	0	160	60
Titolo II	**0**	**160**	**60**
Rimborso Anticipazione di tesoreria	0	150.000	150.000
Rimborso altre anticipazioni	0	1	1
Titolo III	0	**150.001**	**150.001**
Piani perativi Nazionali (P.O.R.)	0	0	100
Piani perativi Nazionali (P.O.N.)	0	100	0
Titolo IV	0	**100**	**100**
Ritenute erariali	22.777	80.000	80.000
Depositi cauzionali	0	30.000	30.000
Rimborso spese per servizi per conto terzi	2.000	400.000	400.000
TitoloV	**24.777**	**510.000**	**510.000**
TOTALE SPESE	**800.661**	**1.301.761**	**1.250.161**

SPESE PER INDENNITA' CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE

L'importo di € 3.000,00 si riferisce alla spesa da sostenere per il riconoscimento dell'indennità di carica dei Consiglieri di Amministrazione dell'Istituzione.

SPESE PER ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O DI MATERIE PRIME

L'importo di € 5.000,00 si riferisce, a titolo esemplificativo, ai seguenti acquisti: corredo pubblicitario, materiali di consumo, documentazione d'archivio cinematografica e fotografica,

fonte: http://burc.regione.campania.it

materiale informatico e supporti tecnici occorrenti per lo svolgimento delle manifestazioni che non rientrano nella gamma dei noleggi.

SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZI

L'importo di € 509.000,00 si riferisce, a titolo esemplificativo, alle seguenti tipologie di spese: collaborazioni professionali e altre prestazioni, noleggi impianti audio e fonica, noleggi impianti luci, noleggi sistemi di proiezione cinematografica, allestimenti mostre e scenografie, eventi artistici, incarichi, inserzioni pubblicitarie, spese di ospitalità artisti, remunerazione agenzie di ricerca sponsor, servizi informatici, servizi e riprese televisive e servizi di pubbliche relazioni, comunicazione e vigilanza.

SPESE PER TRASFERIMENTI

L'importo di € 19.100,00 si riferisce alle erogazioni di somme per premi da corrispondersi ai vincitori dei concorsi banditi dall'Istituzione, nell'ambito del Premio Massimo Troisi ed in particolare a: Migliore scrittura, Migliore Attore comico, Miglior cortometraggio, Miglior cortometraggio studentesco, nonché per il Premio Alighiero Noschese.

SPESE PER TRASFERIMENTI AD ASSOCIAZIONI ED ENTI

L'importo di € 17.400,00 si compone di:
€ 10.000,00 quale quota di adesione in qualità di socio fondatore all'Associazione Teatro Stabile Mercadante di Napoli;
€ 5.000,00 quale quota partner per la manifestazione "Ethnos Festival";
€ 2.400,00 quale quota in favore dell'Associazione Promoval per l'adesione al circuito Festival di Cabaret Bravo Grazie.

INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI

La voce si riferisce ad interessi passivi e ad altre competenze da corrispondere alla Tesoreria a seguito della concessione dell'anticipazione.
Da quanto sopra si deduce che non è possibile stabilire esattamente la quantificazione della spesa in esame; si è indicato l'importo di euro 2.500,00, relativamente ad interessi ed altre competenze da corrispondersi, in ossequio ad un principio di prudenza.

CAPITOLO 1/25 – IMPOSTE E TASSE

La voce di spesa di euro 31.000,00 comprende gli oneri previdenziali e l'IRAP da corrispondersi agli enti competenti secondo le disposizioni della legge vigente.
Rilevato che la natura della spesa deriva dai compensi da corrispondere alle prestazioni di tipo lavorativo e professionale.

FONDO DI RISERVA

Lo scopo dell'iscrizione in bilancio del fondo di riserva è quello di far fronte a casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.
L'importo di euro 3.000,00 è stabilito in rapporto al totale delle spese correnti, seguendo il criterio dettato dalla legislazione vigente per gli enti locali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTREZZATURE VARIE E DI UFFICIO

L'importo per memoria di € 60,00 è appostato per esigenze di investimento, legate all'acquisto di attrezzature varie e di ufficio.

RIMBORSO PER ANTICIPAZIONI DI TESORERIA

L'importo di euro 150.000,00 è riferito alla restituzione delle somme utilizzate a seguito di concessione di fido da parte della Tesoreria Comunale e trova il proprio corrispondente in entrata.

RIMBORSO ALTRE ANTICIPAZIONI

L'importo per memoria di euro 1,00 è indicato allo scopo di accogliere ulteriori previsioni di spesa derivanti da altre eventuali anticipazioni citate nel commento al corrispondente capitolo di entrata.

PIANI OPERATIVI REGIONALI
L'importo di € 100,00 è relativo all'eventuale ripristino del contributo sul P.O.R. Campania Misura 2.1 per il progetto "Il sorriso del Vulcano", che trova il suo corrispondente nell'apposito capitolo di entrata.

RITENUTE ERARIALI

L'importo di euro 80.000,00 comprende le ritenute operate su compensi e collaborazioni, relative ad Irpef, addizionale regionale e comunale, e da versare all'Erario secondo le disposizioni di legge vigenti.

DEPOSITI CAUZIONALI

L'importo di euro 30.000,00 riferito alla restituzione di cauzioni a terzi che le hanno versate, quando siano stati adempiti gli obblighi contrattuali.

SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI

L'importo di euro 400.000,00 comprende le anticipazioni concesse per fronteggiare spese del tipo citato nel commento al corrispondente capitolo di entrata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il dettaglio delle previsioni delle spese correnti classificate per intervento, confrontate con i dati del rendiconto 2008 e con le previsioni dell'esercizio 2009 definitive, è il seguente:

Classificazione delle spese correnti per intervento

	Rendiconto 2008	Previsioni definitive 2009	Bilancio di previsione 2010	Incremento % 2010/2009
01 - Personale	26.000			
02 - Acquisto beni di cons. e materie pr.	10.340	15.000	5.000	-67%
03 - Prestazioni di servizi	666.918	547.100	509.000	-7%
04 - Utilizzo di beni di terzi				
05 - Trasferimenti	41.400	43.900	36.500	-17%
06 - Interessi passivi e oneri finanziari	3.820	2.500	2.500	
07 - Imposte e tasse	24.298	25.000	31.000	24%
08 - Oneri straordinari gestione corr.				
09 - Ammortamenti di esercizio				
10 - Indennità Consiglieri	3.108	5.000	3.000	-40%
11 - Fondo di riserva		3.000	3.000	
Totale spese correnti	**775.885**	**641.500**	**590.000**	-8%

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

Riguardo alle previsioni parte corrente anno 2010

1) Congrue le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:
- delle risultanze del rendiconto 2008;
- della ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del Tuel;
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del Tuel e tenuto conto:

- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario
- delle variazioni rispetto all'anno precedente

l'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del Tuel, dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1 degli enti locali;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti;

ed esprime, pertanto, **parere favorevole** sulla proposta di bilancio di previsione 2010 e sui documenti allegati.

San Giorgio a Cremano, 08 marzo 2010 **L'ORGANO DI REVISIONE**

Dott. Antonio Di Maio _____

Dott. Vincenzo Palumbo _____

Dott. Antonio Boccia _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Città di
San Giorgio a Cremano

PROGETTO DI BILANCIO DI PREVISIONE 2010

RELAZIONE TECNICA

Il bilancio accoglie sia nella parte entrata che nella parte spesa cinque titoli risultando perfettamente simmetrico.
E' possibile determinare la situazione economica mediante il diretto raffronto dei primi due titoli dell'entrata con il primo titolo delle spese correnti a cui vanno aggiunte delle spese per rimborso di prestiti (solo quota capitale del titolo III).
Il titolo secondo rappresenta gli investimenti che l'ente intende realizzare e che trova la fonte di finanziamento nel titolo III delle entrate.
Il titolo IV delle entrate accoglie le previsioni derivanti da trasferimenti di capitale e finanzia interamente il titolo IV della spesa.
Il titolo V dell'entrata accoglie le somme assegnate da terzi all'Istituzione a cui fa riscontro un debito di pari importo previsto nel corrispondente titolo V delle spese.
In tal modo questo importante documento di programmazione e di previsione presenta una più aderente valutazione degli obiettivi programmatici alla previsione finanziaria ed economica della gestione che l'Istituzione Comunale intende realizzare durante l'anno 2010.
In definitiva il progetto di bilancio preventivo è stato redatto in coerenza con il dispositivo di cui all'art.20 del Regolamento dell'Istituzione Comunale- Premio Massimo Troisi, che cita : entro il 30 marzo di ciascun anno il C.d.A delibera il Bilancio preventivo economico annuale.
La proposta di Bilancio di previsione economico per l'esercizio 2010 è stata predisposta secondo i criteri di congruità, coerenza e attendibilità e tenendo conto delle esperienze maturate fino ad oggi.
Il bilancio di previsione costituisce, invero, lo strumento in cui vengono trasfuse, in termini finanziari, prevalentemente le indicazioni fornite dall'organo competente circa le entrate e le spese correlate all'attuazione dei programmi proposti.
Sulla base delle indicazioni fornite direttamente dal Direttore Amministrativo e del C.d.A. di seguito vengono esposte le singole voci di entrata e di spesa, con l'indicazione degli interventi programmati e delle relative fonti di finanziamento.

ENTRATE

CAPITOLO 1/05 – CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE LEGGE 14/02

Si tratta del contributo di cui alla legge regionale n. 14 del 25 luglio 2002 che, all'art. 2, comma 1, recita quanto segue: 'la Regione Campania concede un contributo annuo per l'organizzazione e gestione del Premio "Massimo Troisi" nonché per le manifestazioni ad esso collegate.
Per l'anno 2009 il contributo è stato pari ad € 50.000,00. Per il 2010 la previsione è aggiornata ad € 100.000,00 atteso che dalle informazioni assunte è emersa la volontà della Regione Campania di adeguare detto trasferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 1/06 – ALTRI CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE

L'importo di € 15.000,00 attiene al contributo erogato dalla Regione Campania per la realizzazione del programma "Costiera dei Fiori" nell'ambito delle manifestazione "Premio Massimo Troisi".

CAPITOLO 1/10 – CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA PROVINCIA

L'importo di € 20.000,00 comprende i contributi erogati dalla Direzione Politiche culturali dall'Amministrazione Provinciale di Napoli in favore della manifestazione "Premio Alighiero Noschese".

CAPITOLO 1/15 – FONDO COMUNALE DI DOTAZIONE ANNUALE

L'importo di € 350.000,00 rappresenta una previsione di entrata, sulla scorta della previsione di bilancio del Comune di San Giorgio a Cremano che insieme alle altre entrate pubbliche e private, finanzia il complesso delle spese riferite alle attività programmate.
A tal proposito è opportuno richiamare l'art.20, comma 2, del vigente "Regolamento dell'Istituzione Comunale – Premio Massimo Troisi", il quale prevede, tra l'altro, che il bilancio di previsione sia disposto, esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione e sottoposto ad approvazione del Consiglio Comunale quale parte integrale del Bilancio dell'Ente Comune.
Da ciò si evince la natura di proposta del bilancio in esame, che assumerà valore autorizzatorio, nei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di procedimento di spesa, solo quando sarà deliberata dall'organo comunale competente l'entità del fondo di dotazione annuale di cui all'art.18, comma 1, del vigente Regolamento dell'Istituzione, che così recita: "Al fine di garantire il funzionamento, il Comune di S. Giorgio a Cremano trasferisce all'Istituzione un fondo di dotazione annuale, da reintegrare solo in presenza di eventi straordinari".

CAPITOLO 1/20 – CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI ENTI PUBBLICI

L'importo di euro 20,00 è indicato come previsione di probabili entrate per eventi culturali da organizzarsi in collaborazione con altri Enti Pubblici nel corso del 2010.

CAPITOLO 2/01 –ENTRATE DERIVANTI DA ATTIVITA' TEATRALI, CULTURALI E SERVIZI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

Nell'importo di € 40.000,00 confluiscono gli incassi degli spettacoli a pagamento.
La previsione tiene conto degli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti nell'anno 2009 nonché di un incremento delle attività relative al più ampio programma del Premio Alighiero Noschese.

CAPITOLO 2/05 – PROVENTI DA SPONSORIZZAZIONI

L'importo di € 65.000,00 si rapporta alle sponsorizzazioni ricevute nelle precedenti edizioni da parte di soggetti privati che hanno dato il proprio contributo in favore della manifestazione Premio Massimo Troisi.

CAPITOLO 2/10 –PROVENTI IN ATTESA DI DESTINAZIONE

L'importo di € 20,00 è una proposta per memoria che potrà essere destinata a successive variazioni per accogliere eventuali progetti presentati nell'ambito dei Piani operativi regionali (P.O.R), e leggi Regionali e Nazionali che l'Istituzione intende attuare nel corso del 2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 2/15- ALTRI PROVENTI
L'importo di € 20,00 è indicato per memoria quale previsione di probabili entrate diverse da quelle legate alla vendita di biglietti a pagamento e alle sponsorizzazioni.

CAPITOLO 3/01 – ANTICIPAZIONI DI TESORERIA
L'importo di € 150.000,00, deriva dal rinnovo dell'anticipazione di cui l'Istituzione, ove necessario potrà usufruire. La richiesta di anticipazione scaturisce dalla esigenza di dover far fronte in modo più puntuale alle spese sostenute nel corso dell'anno, nel rispetto delle scadenze contrattuali. Altresì si rende necessaria tale anticipazione, per poter far fronte alle spese da sostenere per la realizzazione di progetti di cui l'Istituzione è soggetto attuante in attesa dei finanziamenti regionali e provinciali. Detta previsione non altera l'equilibrio economico del Bilancio, così come proposto, in quanto lo stesso importo è appostato nella parte entrate e contrapposto nella parte spese.

CAPITOLO 3/05- ALTRE ANTICIPAZIONI
La previsione per memoria di € 1,00, è indicativo di eventuali anticipazioni diverse da quelle concesse dal Comune e dalla Tesoreria.

CAPITOLO 4/01- PIANI OPERATIVI REGIONALI
L'importo di euro 100,00 viene iscritto in Bilancio per l'eventuale ripristino del finanziamento riferito alle risorse pubbliche a valere sui Piani operativi regionali (P.O.R.) della Regione Campania Misura 2.1, riferito al progetto" Il sorriso del vulcano".

CAPITOLO 5/01 – RITENUTE ERARIALI
La voce comprende le ritenute operate su compensi professionali e collaborazioni, da versare all'Erario, relative ad Irpef, addizionale regionale e comunale, secondo le disposizioni vigenti in materia di sostituti d'imposta.
L'importo di € 80.000,00, così come gli importi indicati per le altre entrate derivanti da servizi per conto di terzi, configurano movimenti finanziari a carattere meramente contabile in quanto si effettuano per conto di terzi e costituiscono un credito che trova corrispondenza in analogo capitolo della parte spesa come debito.

CAPITOLO 5/05– DEPOSITI CAUZIONALI
L'importo di € 30.000,00 è relativo a cauzioni da versare da parte di terzi quale garanzia a fronte di obblighi contrattuali.

CAPITOLO 5/10– RIMBORSO SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI
L'importo di € 400.000,00 è relativo a crediti che maturano a seguito di anticipazioni di somme concesse al personale in servizio presso l'Istituzione e/o ad amministratori per far fronte a spese per partecipazione a convegni, manifestazioni ecc., crediti sussistenti fino al momento della rendicontazione delle predette spese. Una cospicua parte dello stanziamento è destinata alle anticipazioni di somme, da parte dell'istituzione per conto dei partner che aderiranno, eventualmente, alla realizzazione di progetti regionali e provinciali in attesa dei relativi finanziamenti.
La parte entrata, esposta per un totale complessivo di € 1.250.161,00 pareggia per il corrispondente valore della previsione di spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPESE

CAPITOLO 1/04 – SPESE PER INDENNITA' CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE
L'importo di € 3.000,00 si riferisce alla spesa da sostenere per il riconoscimento dell'indennità di carica dei Consiglieri di Amministrazione dell'Istituzione.

CAPITOLO 1/05 – SPESE PER ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O DI MATERIE PRIME
L'importo di € 5.000,00 si riferisce, a titolo esemplificativo, ai seguenti acquisti: corredo pubblicitario, materiali di consumo, documentazione d'archivio cinematografica e fotografica, materiale informatico e supporti tecnici occorrenti per lo svolgimento delle manifestazioni che non rientrano nella gamma dei noleggi.

CAPITOLO 1/10 – SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZI
L'importo di € 509.000,00 si riferisce, a titolo esemplificativo, alle seguenti tipologie di spese: collaborazioni professionali e altre prestazioni, noleggi impianti audio e fonica, noleggi impianti luci, noleggi sistemi di proiezione cinematografica, allestimenti mostre e scenografie, eventi artistici, incarichi, inserzioni pubblicitarie, spese di ospitalità artisti, remunerazione agenzie di ricerca sponsor, servizi informatici, servizi e riprese televisive e servizi di pubbliche relazioni, comunicazione e vigilanza.

CAPITOLO 1/15 – SPESE PER TRASFERIMENTI
L'importo di € 19.100,00 si riferisce alle erogazioni di somme per premi da corrispondersi ai vincitori dei concorsi banditi dall'Istituzione, nell'ambito del Premio Massimo Troisi ed in particolare a: Migliore scrittura, Migliore Attore comico, Miglior cortometraggio, Miglior cortometraggio studentesco, nonché per il Premio Alighiero Noschese.

CAPITOLO 1/16 – SPESE PER TRASFERIMENTI AD ASSOCIAZIONI ED ENTI
L'importo di € 17.400,00 si compone di:
€ 10.000,00 quale quota di adesione in qualità di socio fondatore all'Associazione Teatro Stabile Mercadante di Napoli;
€ 5.000,00 quale quota partner per la manifestazione "Ethnos Festival";
€ 2.400,00 quale quota in favore dell'Associazione Promoval per l'adesione al circuito Festival di Cabaret Bravo Grazie.

CAPITOLO 1/20– INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI
La voce si riferisce ad interessi passivi e ad altre competenze da corrispondere alla Tesoreria a seguito della concessione dell'anticipazione.
Da quanto sopra si deduce che non è possibile stabilire esattamente la quantificazione della spesa in esame; si è indicato l'importo di euro 2.500,00, relativamente ad interessi ed altre competenze da corrispondersi, in ossequio ad un principio di prudenza.

CAPITOLO 1/25 – IMPOSTE E TASSE
La voce di spesa di euro 31.000,00 comprende gli oneri previdenziali e l'IRAP da corrispondersi agli enti competenti secondo le disposizioni della legge vigente.
Rilevato che la natura della spesa deriva dai compensi da corrispondere alle prestazioni di tipo lavorativo e professionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 1/30 – FONDO DI RISERVA

Lo scopo dell'iscrizione in bilancio del fondo di riserva è quello di far fronte a casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

L'importo di euro 3.000,00 è stabilito in rapporto al totale delle spese correnti, seguendo il criterio dettato dalla legislazione vigente per gli enti locali.

CAPITOLO 2/15- ATTREZZATURE VARIE E DI UFFICIO

L'importo per memoria di € 60,00 è appostato per esigenze di investimento, legate all'acquisto di attrezzature varie e di ufficio.

CAPITOLO 3/01 – RIMBORSO PER ANTICIPAZIONI DI TESORERIA

L'importo di euro 150.000,00 è riferito alla restituzione delle somme utilizzate a seguito di concessione di fido da parte della Tesoreria Comunale e trova il proprio corrispondente in entrata.

CAPITOLO 3/05- RIMBORSO ALTRE ANTICIPAZIONI

L'importo per memoria di euro 1,00 è indicato allo scopo di accogliere ulteriori previsioni di spesa derivanti da altre eventuali anticipazioni citate nel commento al corrispondente capitolo di entrata.

CAPITOLO 4/01- PIANI OPERATIVI REGIONALI

L'importo di € 100,00 è relativo all'eventuale ripristino del contributo sul P.O.R. Campania Misura 2.1 per il progetto "Il sorriso del Vulcano", che trova il suo corrispondente nell'apposito capitolo di entrata.

CAPITOLO 5/01-RITENUTE ERARIALI

L'importo di euro 80.000,00 comprende le ritenute operate su compensi e collaborazioni, relative ad Irpef, addizionale regionale e comunale, e da versare all'Erario secondo le disposizioni di legge vigenti.

CAPITOLO 5/05-DEPOSITI CAUZIONALI

L'importo di euro 30.000,00 riferito alla restituzione di cauzioni a terzi che le hanno versate, quando siano stati adempiti gli obblighi contrattuali.

CAPITOLO 5/10- SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI

L'importo di euro 400.000,00 comprende le anticipazioni concesse per fronteggiare spese del tipo citato nel commento al corrispondente capitolo di entrata.

La parte spesa, esposta per un totale complessivo di € 1.250.161,00 pareggia per il corrispondente valore della previsione di entrata.

S. Giorgio a Cremano, lì 08/03/2010.

Il Responsabile Finanziario
Dott. Bruno Testa
f.to

fonte: http://burc.regione.campania.it

Istituzione Comunale Premio Massimo Troisi- Bilancio di previsione anno 2010									
ENTRATE									
Capitolo	**Descrizione**						**Consuntivo 2008**	**Prev.eser.in corso**	**Previsione 2010**
1	TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLOSTATO,DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI								
1/01	Contributi e Trasferimenti delo stato per lo sviluppo e il potenziamento delle attività cinematografiche								
							€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1/05	Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione Campania L.14/02						€ 108.667,00	€ 122.800,00	€ 100.000,00
1/06	Altri contributi e trasferimenti correnti dalla Regione						€ 10.000,00	€ 10.100,00	€ 15.000,00
1/10	Contributi e trasferimenti correnti dalla Provincia						€ 0,00	€ 0,00	€ 20.000,00
1/15	Fondo Comunale di dotazione annuale						€ 455.000,00	€ 399.000,00	€ 350.000,00
1/16	Trasferimenti del Comune per manifestazioni natalizie						€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1/20	Contributi trasferimenti correnti da altri enti pubblici						€ 0,00	€ 20,00	€ 20,00
						TOTALE TITOLO I	**€ 573.667,00**	**€ 531.920,00**	**€ 485.020,00**

Istituzione Comunale Premio Massimo Troisi- Bilancio di previsione anno 2010									
ENTRATE									
Capitolo	**Descrizione**						**Consuntivo 2008**	**Prev.eser.in corso**	**Previsione 2010**
2	TITOLO II - ENTRATE DIVERSE								
2/01	Entrate derivanti da attività teatrali culturali e servizi diversi nel settore Culturale								
							€ 32.410,00	€ 29.700,00	€ 40.000,00
2/05	Proventi da sponsorizzazioni						€ 36.600,00	€ 80.000,00	€ 65.000,00
2/10	Proventi in attesa di destinazione						€ 0,00	€ 20,00	€ 20,00
2/15	Altri Proventi						€ 2.094,31	€ 20,00	€ 20,00
				TOTALE TITOLO II			**€ 71.104,31**	**€ 109.740,00**	**€ 105.040,00**

Istituzione Comunale Premio Massimo Troisi- Bilancio di previsione anno 2010									
ENTRATE									
Capitolo	**Descrizione**						**Consuntivo 2008**	**Prev.eser.in corso**	**Previsione 2010**
3	TITOLO III - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI								
3/01	Anticipazioni di tesoreria						€ 0,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
3/05	Altre anticipazioni						€ 0,00	€ 1,00	€ 1,00
				TOTALE TITOLO III			**€ 0,00**	**€ 150.001,00**	**€ 150.001,00**

Istituzione Comunale Premio Massimo Troisi- Bilancio di previsione anno 2010									
ENTRATE									
Capitolo	**Descrizione**						**Consuntivo 2008**	**Prev.eser.in corso**	**Previsione 2010**
4	TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DI CAPITALI								
4/01	Piani operativi Regionali (P.O.R.)						€ 0,00	€ 0,00	€ 100,00
4/05	Piani Operativi Nazionali (P.O.N.)						€ 0,00	€ 100,00	€ 0,00
4/10	Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione L.24/84						€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
				TOTALE TITOLO IV			**€ 0,00**	**€ 100,00**	**€ 100,00**

Istituzione Comunale Premio Massimo Troisi- Bilancio di previsione anno 2010									
ENTRATE									
Capitolo	**Descrizione**						**Consuntivo 2008**	**Prev.eser.in corso**	**Previsione 2010**
5	TITOLO V - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI								
5/01	Ritenute erariali						€ 22.776,88	€ 80.000,00	€ 80.000,00
5/05	Depositi cauzionali						€ 0,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
5/10	Rimborso spese per servizi per conto di terzi						€ 2.000,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00
				TOTALE TITOLO V			**€ 24.776,88**	**€ 510.000,00**	**€ 510.000,00**

Istituzione Comunale Premio Massimo Troisi- Bilancio di previsione anno 2010			
SPESE			
Capitolo	**Descrizione**	**Consuntivo 2008**	**Prev.eser.in corso**	**Previsione 2010**
1	TITOLO I - SPESE CORRENTI			
1/01	Spese per il personale	€ 26.000,00	€ 0,00	€ 0,00
1/04	Spese per indennità dei consiglieri	€ 3.108,13	€ 5.000,00	€ 3.000,00
1/05	Spese per acquisto di beni di consumo e/o materie prime	€ 10.340,00	€ 15.000,00	€ 5.000,00
1/10	Spese per prestazioni di servizi	€ 666.918,43	€ 547.100,00	€ 509.000,00
1/15	spese per trasferimenti	€ 14.000,00	€ 16.500,00	€ 19.100,00
1/16	spese per trasferimenti ad associazioni ed enti	€ 27.400,00	€ 27.400,00	€ 17.400,00
1/20	Interessi passivi ed oneri finanziari	€ 3.819,72	€ 2.500,00	€ 2.500,00
1/25	Imposte e tasse	€ 24.298,23	€ 25.000,00	€ 31.000,00
1/30	Fondo di riserva	€ 0,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
	TOTALE TITOLO I	**€ 775.884,51**	**€ 641.500,00**	**€ 590.000,00**

Istituzione Comunale Premio Massimo Troisi- Bilancio di previsione anno 2010								
SPESE								
Capitolo	**Descrizione**					**Consuntivo 2008**	**Prev.eser.in corso**	**Previsione 2010**
2	TITOLO II - SPESE PER INVESTIMENTI							
2/01	Beni Immobili							
2/05	Beni Mobili							
2/10	Beni mobili registrati							
2/15	Attrezzature varie e di ufficio					€ 0,00	€ 160,00	€ 60,00
				TOTALE TIT II		**€ 0,00**	**€ 160,00**	**€ 60,00**

Istituzione Comunale Premio Massimo Troisi- Bilancio di previsione anno 2010							
SPESE							
Capitolo	**Descrizione**					**Consuntivo 2008**	**Prev.eser.in corso**	**Previsione 2010**
3	TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO PRESTITI							
3/01	Rimborso anticipazioni di tesoreria					€ 0,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
3/05	Rimborso altre anticipazioni					€ 0,00	€ 1,00	€ 1,00
3/10	Rimborso prestiti (quota capitale)							
				TOTALE TITOLO III		**€ 0,00**	**€ 150.001,00**	**€ 150.001,00**

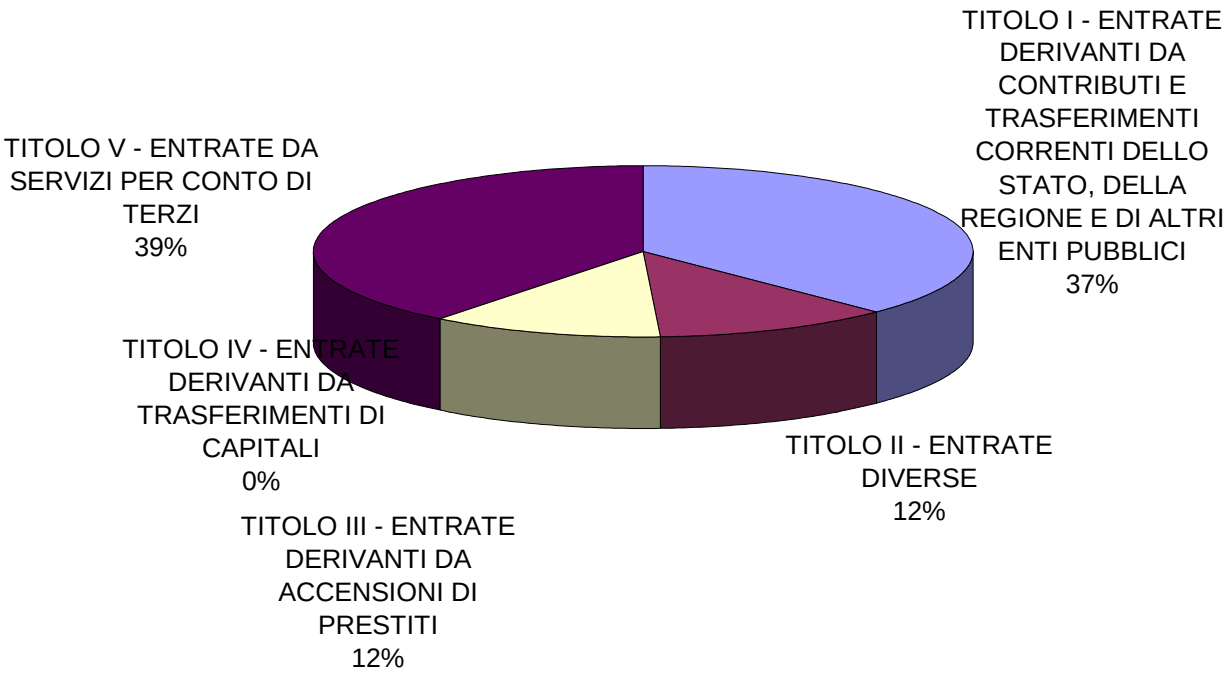
Istituzione Comunale Premio Massimo Troisi- Bilancio di previsione anno 2010								
SPESE								
Capitolo	**Descrizione**						**Consuntivo 2008**	**Prev.eser.in corso**	**Previsione 2010**
4	TITOLO IV - IMPIEGO DI RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DI CAPITALI								
4/01	Piani operativi Regionali (P.O.R.)						€ 0,00	€ 100,00	€ 100,00
4/04	Piani Operativi Nazionali (P.O.N.)						€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4/05	Piani operativi Regionali (P.O.R.)						€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4/10	Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione L.24/84						€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
				TOTALE TITOLO IV			**€ 0,00**	**€ 100,00**	**€ 100,00**

Istituzione Comunale Premio Massimo Troisi- Bilancio di previsione anno 2010								
SPESE								
Capitolo	**Descrizione**					**Consuntivo 2008**	**Prev.eser.in corso**	**Previsione 2010**
5	TITOLO V - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI							
5/01	Ritenute erariali					€ 22.776,88	€ 80.000,00	€ 80.000,00
5/05	Depositi cauzionali					€ 0,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
5/10	Rimborso spese per servizi per conto di terzi					€ 2.000,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00
				TOTALE TITOLO V		**€ 24.776,88**	**€ 510.000,00**	**€ 510.000,00**

Istituzione Comunale Premio Massimo Troisi - Bilancio di previsione anno 2010				
RIEPILOGO ENTRATE				
Capitolo	**Descrizione**	**Consuntivo 2008**	**Prev. eser. in corso**	**Previsione 2010**
1	TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLOSTATO,DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI	€ 573.667,00	€ 531.920,00	€ 485.020,00
2	TITOLO II - ENTRATE DIVERSE	€ 71.104,31	€ 109.740,00	€ 105.040,00
3	TITOLO III - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	€ -	€ 150.001,00	€ 150.001,00
4	TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DI CAPITALI	€ -	€ 100,00	€ 100,00
5	TITOLO V - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	€ 24.776,88	€ 510.000,00	€ 510.000,00
	TOTALE ENTRATE	**€ 669.548,19**	**€ 1.301.761,00**	**€ 1.250.161,00**

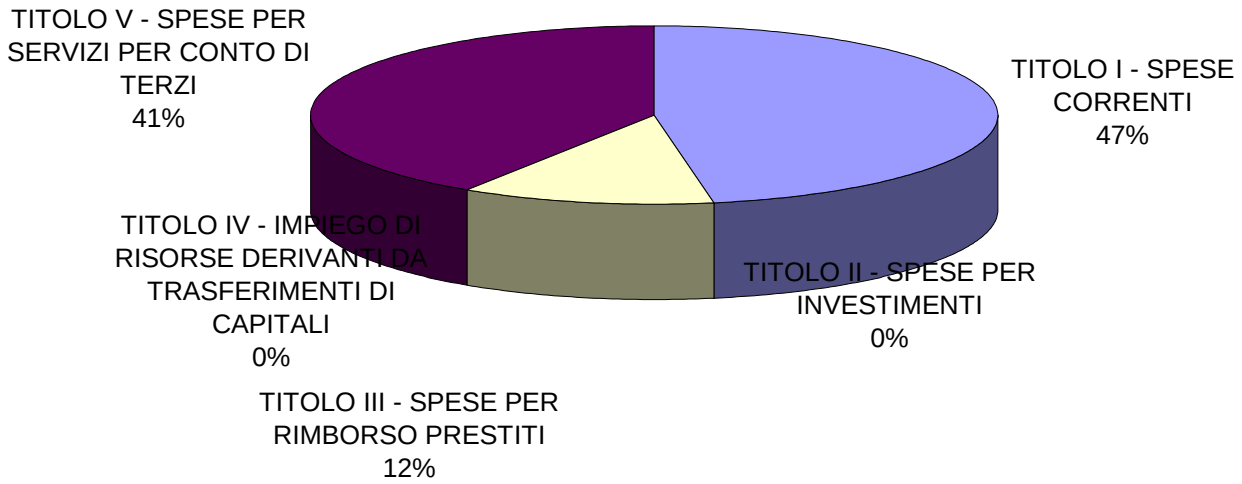
Istituzione Comunale Premio Massimo Troisi- Bilancio di previsione anno 2010			
RIEPILOGO SPESE			
Capitolo	**Descrizione**	**Consuntivo 2008**	**Prev.eser.in corso**	**Previsione 2010**
1	TITOLO I - SPESE CORRENTI	€ 775.884,51	€ 641.500,00	€ 590.000,00
2	TITOLO II - SPESE PER INVESTIMENTI	€ -	€ 160,00	€ 60,00
3	TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	€ -	€ 150.001,00	€ 150.001,00
4	TITOLO IV - IMPIEGO DI RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DI CAPITALI			
		€ -	€ 100,00	€ 100,00
5	TITOLO V - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	€ 24.776,88	€ 510.000,00	€ 510.000,00
	TOTALE SPESA	**€ 800.661,39**	**€ 1.301.761,00**	**€ 1.250.161,00**

GRAFICO ENTRATE



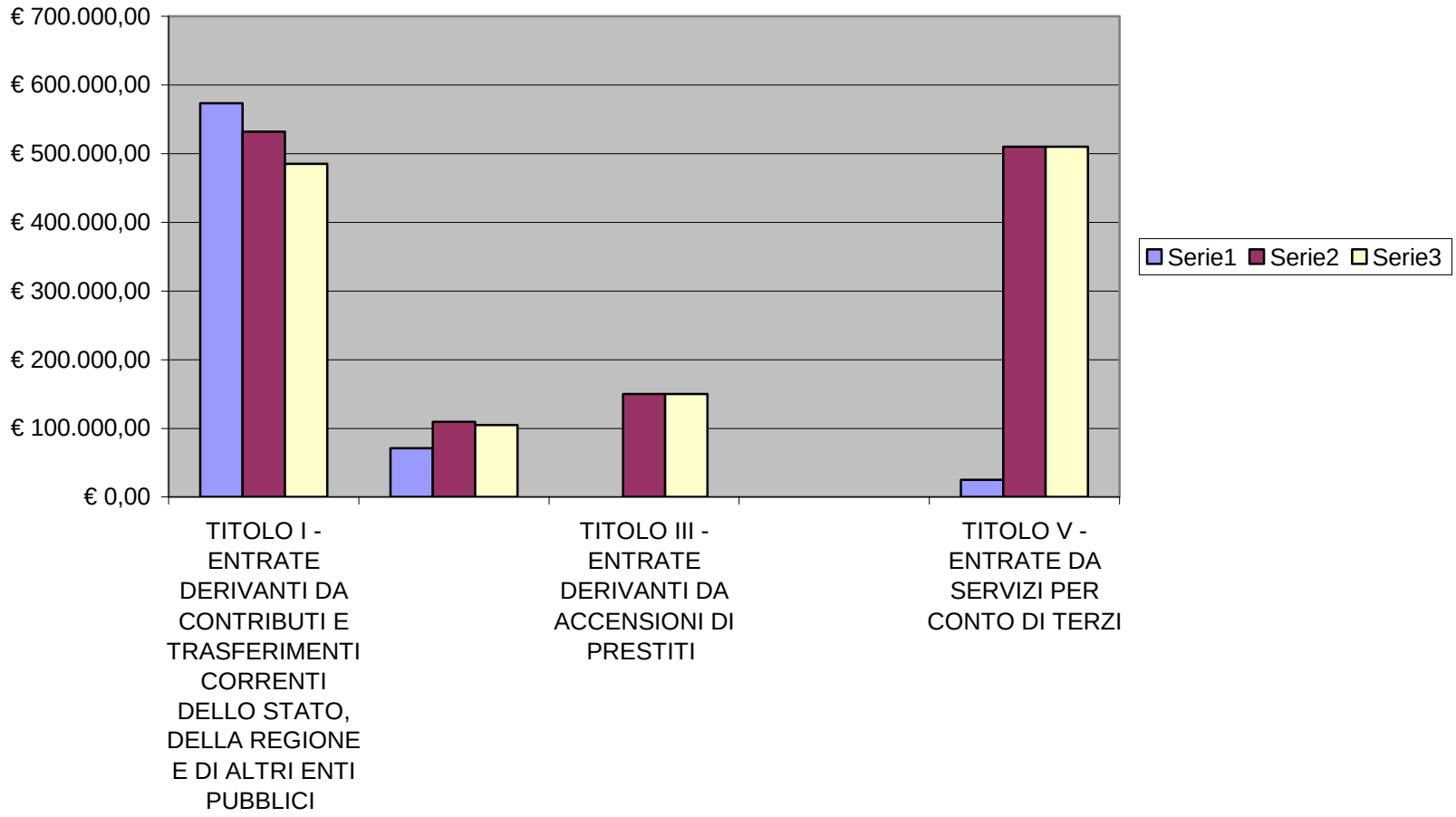
TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI	€	485.020,00
TITOLO II - ENTRATE DIVERSE	€	150.040,00
TITOLO III - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	€	150.001,00
TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DI CAPITALI	€	100,00
TITOLO V - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	€	510.000,00

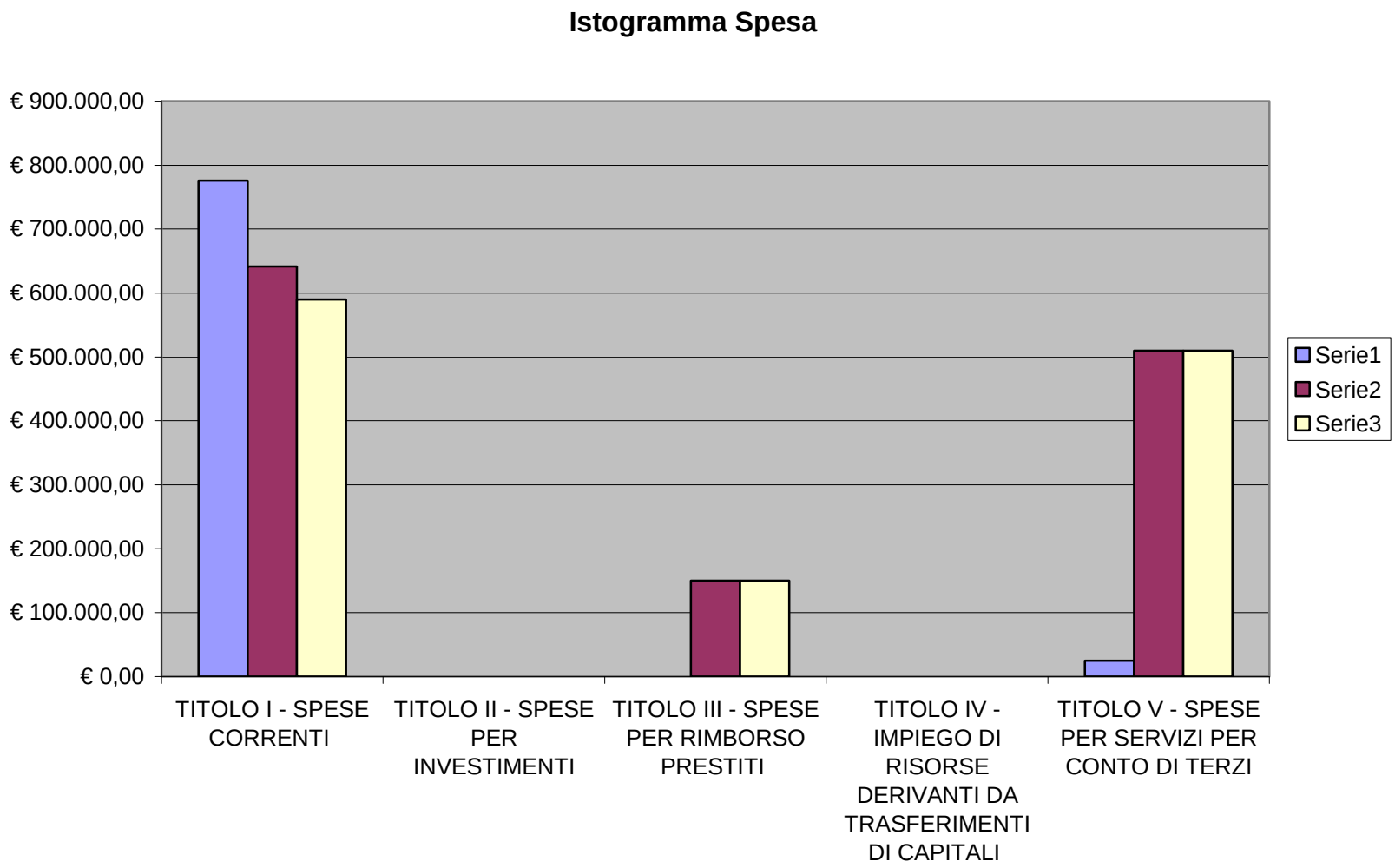
GRAFICO SPESA



TITOLO I - SPESE CORRENTI	€	590.000,00
TITOLO II - SPESE PER INVESTIMENTI	€	60,00
TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	€	150.001,00
TITOLO IV - IMPIEGO DI RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DI CAPITALI	€	100,00
TITOLO V - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	€	510.000,00

Istogramma entrate




Istogramma Spesa
€ 900.000,00
€ 800.000,00
€ 700.000,00
€ 600.000,00
€ 500.000,00
€ 400.000,00
€ 300.000,00
€ 200.000,00
€ 100.000,00
€ 0,00
TITOLO I - SPESE CORRENTI
TITOLO II - SPESE PER INVESTIMENTI
TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO PRESTITI
TITOLO IV - IMPIEGO DI RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DI CAPITALI
TITOLO V - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI
Serie1
Serie2
Serie3

TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI	€ 573.667,00	€ 531.920,00	€ 485.020,00
TITOLO II - ENTRATE DIVERSE	€ 71.104,31	€ 109.740,00	€ 105.040,00
TITOLO III - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	€ 0,00	€ 150.001,00	€ 150.001,00
TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DI CAPITALI	€ 0,00	€ 100,00	€ 100,00
TITOLO V - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	€ 24.776,88	€ 510.000,00	€ 510.000,00

TITOLO I - SPESE CORRENTI	€ 775.884,51	€ 641.500,00	€ 590.000,00
TITOLO II - SPESE PER INVESTIMENTI	€ 0,00	€ 160,00	€ 60,00
TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	€ 0,00	€ 150.001,00	€ 150.001,00
TITOLO IV - IMPIEGO DI RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DI CAPITALI	€ 0,00	€ 100,00	€ 100,00
TITOLO V - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	€ 24.776,88	€ 510.000,00	€ 510.000,00

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 431 del 25 marzo 2010 – Rassegna "Los Angeles, Italia 2010 - Film, Fashion and Art Fest". Provvedimenti.**

PREMESSO:
- che la Presidenza della Regione Campania, nell'ambito delle prerogative di legge conferite e delle disponibilità finanziarie, concede contributi per "Convegni, congressi, indagini conoscitive, studi e ricerche, nonché patrocini a manifestazioni ed iniziative varie volte a promuovere e a sviluppare attività di particolare rilevanza nel campo economico, sociale, scientifico, culturale e sportivo…", secondo quanto previsto dal capitolo di spesa 508 – U.P.B. 6.23.57 del Bilancio Finanziario della Regione Campania;
- che l'Associazione Istituto Capri nel Mondo, con sede in Capri (Na), legalmente rappresentata da Pascal Vicedomini, che ha lo scopo di promuovere e favorire la crescita e lo sviluppo dell'immagine e della cultura di Capri in particolare e del Mezzogiorno in generale, in Italia e nel Mondo, in tutte le forme e le espressioni creative ed artistiche che avranno origine o punto di rappresentazione da e in Capri, ha chiesto un contributo per la realizzazione della V edizione della rassegna cinematografica "**Los Angeles, Italia – Film, Fashion and Art Fest",** che si è realizzata a Los Angeles negli USA al 28 febbraio al 6 marzo 2010, rappresentando una straordinaria opportunità di comunicazione per le eccellenze artistiche e cinematografiche della produzione italiana;
- che la rassegna "Los Angeles, Italia 2010" ha rilanciato le realtà contemporanee dell'industria dello spettacolo in generale, unitamente alla nostra tradizione cinematografica in particolare, nel clou della stagione degli Awards americani, presentando proiezioni in anteprima mondiale e americana, incontri con il gotha della distribuzione USA, conferenze con i big della comunicazione internazionale, confronti con i giovani talenti delle principali università della California e performance musicali e teatrali;

RITENUTO
- di concedere un contributo all'Associazione Istituto Capri nel Mondo, con sede in Capri (Na), di € **30.000,00** per la realizzazione della rassegna cinematografica "**Los Angeles, Italia 2010 – Film, Fashion and Art Fest**", che si è svolta dal 28 febbraio al 6 marzo 2010 a Los Angels negli USA in linea con quanto previsto e promosso dal cap. 508 – U.P.B. 6.23.57 del Bilancio Finanziario della Regione, che presenta sufficiente disponibilità per l'anno 2010;

VISTE
- la L.R. n. 7/2002
- le LL.RR. nn. 2 e 3 del 21/01/2010;
- la D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 con la quale la Giunta ha approvato il Bilancio gestionale 2010;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

1- di **assegnare** un contributo di € 30.000,00 all'Associazione Istituto Capri nel Mondo, con sede a Capri, per la realizzazione della rassegna cinematografica "**Los Angeles, Italia 2010 – Film, Fashion and Art Fest**", che si è svolta dal 28 febbraio al 6 marzo 2010 a Los Angeles negli USA, imputando la spesa sul capitolo 508 dell'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità;
2- di **incaricare** il Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo di disporre con successivi provvedimenti l'impegno e la liquidazione del contributo assegnato previa rendicontazione e relazione sull'iniziativa svolta;
3- di **inviare** il presente provvedimento alla A.G.C. della Presidenza, all'A.G.C. 18 Settore 02 e al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per le rispettive competenze nonché al Settore Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 433 del 25 marzo 2010 – Prelevamento dal Fondo per le Spese impreviste e dal Fondo per le Spese obbligatorie, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) L. R. n. 7/2002. Integrazione U.P.B. 3.11.242.**

PREMESSO

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che nel Registro Regionale degli Operatori dello Spettacolo sono a tutt'oggi iscritti 498 associazioni ed enti dello spettacolo che ogni anno, insieme con le numerose associazioni di "amatoriali", avanzano richiesta di contributo alla Regione ai sensi degli artt. 6 – 8 – 9 – 12 della L.R. n. 6/2007;
- che per l'anno 2010 sono stati originariamente appostati € 11.404.100,00 sulla U.P.B. 3.11.242, a cui afferiscono i capitoli di cui alla L.R. n. 6/2007;

RILEVATO

- che tale disponibilità finanziaria, in competenza, non è sufficiente per far fronte alle esigenze necessarie a seguito delle istanze di contributo pervenute dai soggetti legittimati dalla L. R. n. 6/2007, vanificando di conseguenza la programmazione culturale e dello spettacolo in Campania, contenuta nel Piano Triennale 2010/2012 ed in quello annuale per l'anno 2010;
- che occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento della U.P.B. 3.11.242 e, ai fini gestionali, dei capitoli 4454, 4456, 4458, 4460, 4462 dell'importo complessivo di € 2.200.000,00, al fine di poter assicurare le attività di programmazione culturale e dello spettacolo in Campania per il corrente esercizio finanziario;

CONSIDERATO

- che all'interno della U.P.B. 3.11.242 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 18 Settore 02 con una disponibilità sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dall'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare prelevamenti dal fondo spese obbligatorie – Capitolo 1000 (U.P.B. 7.28.64) per integrare la dotazione di competenza e cassa deficitaria dei capitoli di spesa del bilancio regionale;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, della L. R. n. 7/2002, è autorizzata, altresì, ad effettuare prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto nella U.P.B. 7.28.135 del bilancio 2010, ai sensi dell'art. 28 della medesima L. R. n. 7/2002, per far fronte ad una spesa non prevedibile all'atto dell'adozione della Legge di Bilancio;
- che ricorrono le condizioni per incrementare la dotazione finanziaria della U.P.B. 3.11.242 e, ai fini gestionali, dei capitoli 4454 – 4456 – 4458 – 4460 – 4462 delle somme occorrenti, mediante prelevamento dai fondi di riserva di cui ai punti precedenti;

RITENUTO

- che la somma di euro 1.690.000,00, in termini di competenza e di cassa, può essere prelevata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L.R. n. 7/02, dalla U.P.B. di spesa 7.28.64, denominata "*Fondo per le spese obbligatorie*" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1000, denominato "*Fondo di riserva per le spese obbligatorie (art.28 L.R. 30/1/2002, n. 7)*" del bilancio gestionale 2010;
- che, per quanto riguarda la spesa residua di euro 510.000,00, la stessa, in termini di competenza

e di cassa, può essere prelevata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L. R. n. 7/2002, dalla U.P.B. di spesa 7.28.135 denominata "*Fondo di r iserva per Spese Im previste*" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1010 denominato "*Fondo Spese Impreviste (art. 28, L.R. 30/04/2002 n. 7)";*

VISTA

- la L.R. n.7 del 30/4/2002;
- la L.R. n.6 del 15/6/2007;
- la L.R. n.3 del 21/1/2010;
- la D.G.R.C. n.92 del 9/2/2010:

PROPONGONO, e la Giunta in conformità con voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente trascritte e riportate:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002, il prelevamento, in termini di competenza e cassa, dell'importo di euro 1.690.000,00 dalla U.P.B. di spesa 7.28.64 denominata "*Fondo per le spese obb ligatorie*" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali dal capitolo di spesa 1000, denominato "*Fondo di riserva per le spese ob bligatorie*" del bilancio gestionale 2010 per integrare la dotazione, in termini di competenza e di cassa, per euro 1.690.000,00 della U.P.B. 3.11.242 denominata "*Promozione e sostegn o delle attività di spetta colo ex leg ge regionale 15/6/2007 , n.6"* del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, dei seguenti capitoli di spesa del bilancio gestionale 2010:

- Cap. 4454 € 362.851,50
- Cap. 4456 € 836.558,00
- Cap. 4458 € 21.991,00
- Cap. 4460 € 468.599,50

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, il prelevamento dell'importo di euro 510.000,00 dalla U.P.B. di spesa 7.28.135 denominata **"***Fondo di riserva per Spese Impreviste***"** iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1010 denominato "*Fondo Spese Impreviste (art. 28, L.R. 30/04/2002 N.7)"* per integrare la dotazione, in termini di competenza e cassa, della U.P.B. 3.11.242 denominata *"Promozione e sostegno delle attività di spettacolo ex legge regionale 15/6/2007, n.6*" dell'importo di euro 510.000,00 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, dei seguenti capitoli di spesa del bilancio gestionale 2010:

- Cap. 4462 € 510.000,00

- di inviare la presente deliberazione, all'AGC 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo, all'AGC 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi, ai Settori proponenti, per le loro specifiche competenze e per gli adempimenti consequenziali, al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per quanto di competenza, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 434 del 25 marzo 2010 – Approvazione protocollo d'intesa per l'attuazione di interventi in tema di welfare tra Regione Campania e Comune di Salerno.**

PREMESSO

- che la politica di coesione per il periodo di programmazione 2007 - 2013 dedica una particolare attenzione alla tematica dell'inclusione sociale e delle pari opportunità;
- che per il rilancio della Strategia di Lisbona i Consigli Europei di marzo e giugno 2005 hanno posto quale priorità di intervento "la crescita e l'occupazione al servizio della coesione sociale";
- che il Quadro Strategico Nazionale include tra le priorità di intervento per la programmazione 2007-2013 azioni specifiche per "l'inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attività territoriale";
- che il Documento Strategico Regionale, approvato con la D.G.R. n. 1042/2006, mette in risalto il ruolo del *mainstreaming* come dimensione trasversale dell'agire politico ed amministrativo dell'Ente;
- che il P.O. FESR 2007 - 2013, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, delinea, all'Asse VI, quale priorità quella di "sviluppare un sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali";
- che il P.O. FSE 2007 - 2013 dedica l'intero Asse III al tema dell'inclusione sociale, in particolare all'obiettivo specifico g) "sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro";
- che nei P.O. FESR e FSE 2007 - 2013 regionali sono stati previsti obiettivi specifici ed operativi direttamente finalizzati alla creazione di società inclusive, in particolare:
    - PO FESR - Asse VI – Rigenerazione urbana e qualità della vita
    - PO FSE - Asse III – Inclusione Sociale
- che la l.r. n. 11 del 23 ottobre 2007 "Legge per la dignità sociale e la cittadinanza sociale, attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328", disciplina la programmazione e la realizzazione di un sistema organico di interventi e servizi sociali attraverso l'attuazione di un sistema di protezione, regionale e locale, fondato sulla corresponsabilità dei soggetti istituzionali e sociali che concorrono alla costruzione di una comunità solidale;
- che con D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009 sono state approvate le "Linee di indirizzo per l'attuazione dell'attività relative agli obiettivi operativi di competenza dell'AGC n. 18";
- che con D.G.R. n. 1150 del 30 giugno 2009 è stata approvata la Programmazione dell'Obiettivo Operativo 8g "Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza" e dell'Obiettivo Operativo 2p "Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi" P.O. FSE 2007-2013.

PREMESSO altresì:

- che il Tavolo Città, istituito con D. P. G. R. n. 117 del 18 giugno 2008, nella seduta del 28 ottobre 2008, ha evidenziato la necessità che le politiche di sviluppo delle città medie utilizzino al meglio l'opportunità, offerta dalla realizzazione dei programmi integrati PIU Europa, di favorire il rafforzamento dell'attrattività e della competitività delle città campane con un insieme coordinato di interventi, sollecitando, a tal fine, l'integrazione dei fondi FESR 2007-2013 obiettivo 6.1 già destinati alla realizzazione dei programmi integrati PIU Europa, con ulteriori risorse a valere sui fondi FESR, FSE, FAS;
- che l'art.1, comma 3, e l'art. 3,comma 2, lett. b) della legge 328/2000, prevedono che la programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali compete agli Enti Locali, alle Regioni ed allo Stato secondo i principi di sussidiarietà, concertazione e cooperazione tra livelli istituzionali

CONSIDERATO

- che occorre dare seguito alle esigenze manifestate dal Tavolo Città al fine di cogliere, nella maniera più adeguata, le opportunità offerte alle città medie dai programmi integrati PIU Europa per lo sviluppo, riqualificazione integrata del territorio e del tessuto socio-economico, vista la centralità del ruolo di tali realtà nell'ambito del territorio regionale;

- che appare necessario assicurare l'integrazione delle risorse già destinate alla realizzazione del PIU Europa a valere sull'obiettivo 6.1 del PO FESR 2007 - 2013 e che tale integrazione avvenga nell'ottica del Coordinamento della Programmazione Unitaria 2007 - 2013 e in coerenza con le scelte organizzative già operate dalla Giunta Regionale;
- che a tal fine è opportuno adottare uno specifico atto di definizione delle modalità di coordinamento e collaborazione per la realizzazione di interventi in tema di Welfare

RITENUTO
- di dover approvare lo schema di Protocollo d'Intesa per l'attuazione di interventi in tema di Welfare tra la Regione Campania e il Comune di Salerno, allegato al presente atto che ne forma parte integrante e sostanziale;
- di dover prevedere, in ordine alla costituzione delle parti, che qualora il presente atto non dovesse essere sottoscritto dal Governatore della Regione e dal Sindaco di Salerno occorrerà individuare le generalità e la sede legale di colui che sottoscriverà con i poteri conferiti dall'ente di appartenenza;
- di dover prevedere per la realizzazione delle attività promosse da detto Protocollo la somma di 3.869.282,67 € suddivisa tra i seguenti obiettivi:

Provenienza	UPB	Capitolo	Risorse Finanziarie	Settore competente per la spesa
PO FESR 2007/2013 Asse VI – 6.3: CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE	22.84.245	2676	3.306.188,00 €	Settore 01 AGC 18
PO FSE 2007/2013 Asse III INCLUSIONE SOCIALE – Ob. op. 3g:	22.84.245	4664	167.094,67 €	Settore 01 AGC 18
PO FSE 2007/2013 Asse III – Ob. op.8g: "Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza" – Intervento 1	22.84.245	4662	300.000,00 €	Settore 05 AGC 01
PO FSE 2007/2013 Asse III – Ob. op.8g: "Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza" – Intervento 2	22.84.245	4662	96.000,00 €	Settore 05 AGC 01
Totale			3.869.282,67 €	

- di dover imputare tale somma, pari a 3.869.282,67 €, sui suddetti e competenti capitoli - U.P.B. 22.84.245 - bilancio gestionale anno 2010;
- di dover demandare al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza dei Servizi Sociali ogni adempimento amministrativo per l'attuazione del presente provvedimento;

VISTO
- il parere del Settore 03 - Consulenza Legale e Documentazione - AGC 04;
- il parere del Capo di Gabinetto della Giunta Regionale della Campania;
- gli atti e la normativa regionale, nazionale e comunitaria di riferimento

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono riportati ed integralmente trascritti

- di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa per l'attuazione di interventi in tema di Welfare tra la Regione Campania e il Comune di Salerno, allegato al presente atto che ne forma parte integrante e sostanziale;
- di prevedere, in ordine alla costituzione delle parti, che qualora il presente atto non dovesse essere sottoscritto dal Governatore della Regione e dal Sindaco di Salerno occorrerà individuare le generalità e la sede legale di colui che sottoscriverà con i poteri conferiti dall'ente di appartenenza;
- di prevedere per la realizzazione delle attività promosse da detto Protocollo la somma di 3.869.282,67 € suddivisa tra i seguenti obiettivi:

Provenienza	UPB	Capitolo	Risorse Finanziarie	Settore competente per la spesa
PO FESR 2007/2013 Asse VI – 6.3: CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE	22.84.245	2676	3.306.188,00 €	Settore 01 AGC 18
PO FSE 2007/2013 Asse III INCLUSIONE SOCIALE – Ob. op. 3g:	22.84.245	4664	167.094,67 €	Settore 01 AGC 18
PO FSE 2007/2013 Asse III – Ob. op.8g: "Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza" – Intervento 1	22.84.245	4662	300.000,00 €	Settore 05 AGC 01
PO FSE 2007/2013 Asse III – Ob. op.8g: "Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza" – Intervento 2	22.84.245	4662	96.000,00 €	Settore 05 AGC 01
Totale			3.869.282,67 €	

- di imputare tale somma, pari a 3.869.282,67 €, sui suddetti e competenti capitoli - U.P.B. 22.84.245 - bilancio gestionale anno 2010
- di demandare al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza dei Servizi Sociali ogni adempimento amministrativo per l'attuazione del presente provvedimento;
- di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza all'AGC "Ricerca Scientifica, Statistica,Sistemi Informativi ed Informatica", all'AGC " Programmazione, Piani e Programmi", al Settore Sistemi Informativi, al Settore Stampa e Documentazione del Bollettino Ufficiale per la pubblicazione, agli Assessori preposti ai rami e al Comune di Salerno per opportuna conoscenza

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

Protocollo d'Intesa per l'attuazione di interventi in tema di Welfare

L'anno _____, addì _____ del mese di _____, presso la sede della Regione Campania in Via S. Lucia n. 81 a Napoli,

TRA

REGIONE CAMPANIA, Via Santa Lucia, 81, Napoli, rappresentata da _____

E

COMUNE DI SALERNO, Palazzo di Città – Salerno, Rappresentato da _____

PREMESSO CHE

- la politica di coesione per il periodo di programmazione 2007-2013 dedica una particolare attenzione alle politiche di inclusione sociale da considerarsi quali elementi di trasversalità a tutte le politiche di sviluppo economico degli Stati Membri. In particolare, la strategia di Lisbona sottolinea la necessità di un aggiornamento culturale del concetto di "pari opportunità" proponendone un'interpretazione più estensiva in relazione alla necessità di ridurre le discriminazioni per tutti i cittadini attraverso azioni integrate e sinergiche confluenti in una politica sociale (inclusione sociale, sicurezza, occupazione, istruzione e formazione) che investa sulle persone al fine di creare le condizioni per società inclusive in cui sia garantita pari dignità a tutti e siano sostenute politiche attive per lo sviluppo economico, la competitività e la crescita dell'occupazione;

- per il rilancio della Strategia di Lisbona, i Consigli Europei di marzo e giugno 2005 hanno posto quale priorità di intervento "La crescita e l'occupazione al servizio della coesione sociale" secondo cui "l'aumento dei tassi di occupazione e il prolungamento della durata della vita lavorativa, combinati con la riforma dei sistemi di protezione sociale, costituiscono il mezzo migliore per mantenere l'attuale livello della protezione sociale". Si tratta, dunque, di realizzare quanto previsto nell'Agenda Sociale, determinando le condizioni perché un maggior numero di persone si inserisca nel mercato del lavoro con particolare riferimento ai giovani, alle pari opportunità e alle politiche di invecchiamento attivo, investendo sul capitale umano quale principale risorsa territoriale;

- il Quadro Strategico Nazionale include, tra le priorità di intervento per la programmazione 2007 – 2013, azioni specifiche per "l'inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" al fine di migliorare le condizioni di vita e l'accessibilità ai servizi e alle opportunità per tutti, accrescendo così l'attrattività e la competitività dei territori, attraverso una maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione e adottando una strategia integrata fondata sui principi dell'equità di genere, pari opportunità ed inclusione sociale;

- il Documento Strategico Regionale, approvato con la D.G.R. n. 1042 del 01 agosto 2006 quale momento di sintesi delle politiche di sviluppo regionale in funzione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

determinate aree prioritarie di intervento, mette in risalto il ruolo del mainstreaming come dimensione trasversale dell'agire politico ed amministrativo dell'Ente al fine di garantire sia la parità di genere, sia l'opportunità di crescita e di sviluppo per tutti i cittadini con attenzione specifica a quelli a maggior rischio dal punto di vista sociale e lavorativo, attraverso lo sviluppo di un sistema di Welfare municipale ed inclusivo teso al superamento delle discriminazioni di cui sono ancora oggetto ampie fasce della popolazione regionale;

- in particolare, promuovendo un nuovo modello di Welfare inclusivo, la Regione Campania pone quali priorità strategiche di intervento per il periodo 2007 - 2013 azioni tese al miglioramento dei servizi all'infanzia; all'inserimento/permanenza delle donne al lavoro; al potenziamento delle azioni in favore delle fasce giovanili; al sostegno occupazionale, sociale e formativo per quanti siano a rischio di emarginazione sociale (giovani, donne, disabili, disoccupati di lunga durata etc..);

- il Programma Operativo Regionale FESR 2007–2013, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, delinea all'Asse VI quale priorità quella di "sviluppare un sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali". Tale strategia, in complementarietà col FSE, sarà perseguita attraverso un approccio di mainstreaming delle politiche sociali e, quindi, di integrazione trasversale dei relativi interventi nelle politiche per le città – finalizzando gli sforzi verso l'implementazione di un evoluto modello di welfare inclusivo in ambito urbano;

- che tra le strategie delineate nell'ambito del POR FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse VI del Programma Operativo FESR "Sviluppo Urbano e qualità della vita", che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;

- che l'asse VI prevede attraverso l'obiettivo "6.1 - CITTA' MEDIE" la realizzazione di Piani Integrati Urbani per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
- che l'asse VI stabilisce che l'obiettivo operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte", atto a garantire adeguati livelli di erogazione dei servizi essenziali alla popolazione e affermare i principi guida della coesione sociale all'interno delle comunità locali (identità, legalità, responsabilità, solidarietà, ecc.), sarà attuato attraverso un approccio territoriale tramite i Piani di Zona sociali;

- il P.O. FSE 2007/2013 dedica l'intero Asse III al tema dell'inclusione sociale, in particolare prevedendo, all'interno dell'obiettivo specifico g) "sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro";
- pertanto, nei PO FESR e FSE 2007/2013 regionali sono stati previsti obiettivi specifici ed operativi direttamente finalizzati alla creazione di società inclusive, in particolare:
- PO FESR - Asse VI – Rigenerazione urbana e qualità della vita;
- PO FSE - Asse III – Inclusione Sociale.
- con la L.R. n. 11 del 23 ottobre 2007 "Legge per la dignità sociale e la cittadinanza sociale, attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328", è stata disciplinata la

fonte: http://burc.regione.campania.it

programmazione e la realizzazione di un sistema organico di interventi e servizi sociali al fine di assicurare la pari dignità sociale della persona, le pari opportunità e l'effettiva tutela dei diritti sociali di cittadinanza attraverso l'attuazione di un sistema di protezione, regionale e locale, fondato sulla corresponsabilità dei soggetti istituzionali e sociali che concorrono alla costruzione di una comunità solidale;

- l'amministrazione regionale ha adottato scelte importanti in sede di programmazione circa il ruolo ed il peso da attribuire agli Obiettivi di servizio quali strumenti di raccordo programmatico per aggredire alcuni temi portanti (qualità della vita e servizi al cittadino) della politica unitaria 2007-2013 concentrando su di essi le risorse finanziarie ed organizzative;

- che con D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009 sono state approvate le "Linee di indirizzo per l'attuazione dell'attività relative agli obiettivi operativi di competenza dell'AGC n. 18";

- che con D.G.R. n. 1150 del 30 giugno 2009 è stata approvata la Programmazione dell'Obiettivo Operativo 8g "Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza" e dell'Obiettivo Operativo 2p "Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi" P.O. FSE 2007-2013

VISTI

- il Decreto Presidente della Giunta Regionale n. 117 del 18 giugno 2008, che istituisce, il "Tavolo Città" per il coordinamento e il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU' EUROPA promossi dalla Regione Campania al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 153 del 25 luglio 2008 che individua l'Ufficio di Gabinetto del Presidente quale struttura di riferimento per il coordinamento della politica regionale unitaria;

CONSIDERATO CHE

- il Tavolo Città nella seduta del 28 ottobre 2008 ha evidenziato la necessità che le politiche di sviluppo delle città medie utilizzino al meglio l'opportunità, offerta dalla realizzazione dei programmi integrati PIU Europa, di favorire il rafforzamento dell'attrattività e della competitività delle città campane con un insieme coordinato di interventi, sollecitando, a tal fine, l'integrazione dei fondi FESR 2007-2013 obiettivo 6.1 già destinati alla realizzazione dei programmi integrati PIU Europa, con ulteriori risorse a valere sui fondi FESR, FSE, FAS;

- secondo l'art.1, comma 3, e l'art. 3,comma 2, lette. b) della legge 328/2000, la programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali compete agli Enti Locali, alle Regioni ed allo stato secondo i principi di sussidiarietà, concentrazione e cooperazione tra livelli istituzionali;

- a norma degli artt. 7 e 8 della legge, le Regioni esercitano le funzioni di programmazione, coordinamento e indirizzo degli interventi sociali, mentre spettano ai Comuni le funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

esercitate adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini;

- tra i principi stabiliti dalla suddetta legge vi è poi quello di cui all'articolo 3, comma 4, secondo cui i Comuni, le Regioni e lo Stato promuovono azioni per favorire la pluralità di offerte di servizi, garantendo il diritto di scelta tra essi; inoltre, secondo l'art. 8, comma 3, lettera d), alla Regione spetta promuovere la sperimentazione di modelli innovativi di servizi in grado di coordinare le risorse umane e finanziarie presenti a livello locale;
- a norma dell'art. 19 della Legge, infine, la programmazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali avviene a livello dei 52 Ambiti territoriali – Piani Sociali di Zona, in cui è stato suddiviso il territorio regionale; il Piano di zona individua sia gli obiettivi strategici e le priorità di intervento, sia le modalità organizzative dei servizi e le risorse finanziarie, strutturali e professionali;

RITENUTO

- opportuno, dare seguito alle esigenze manifestate dal Tavolo Città al fine di cogliere, nella maniera più adeguata, le opportunità offerte alle città medie dai programmi integrati PIU Europa per lo sviluppo, riqualificazione integrata del territorio e del tessuto socio-economico vista la centralità del ruolo di tali realtà nell'ambito del territorio regionale;

- necessario assicurare l'integrazione delle risorse già destinate alla realizzazione del PIU Europa a valere sull'obiettivo 6.1 del PO FESR 2007/2013 e che tale integrazione avvenga nell'ottica del Coordinamento della Programmazione Unitaria 2007/"013 e in coerenza con le scelte organizzative già operate dalla Giunta Regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, che è da intendersi parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa, le parti intendono adottare uno specifico atto di definizione delle modalità di coordinamento e collaborazione per la realizzazione di interventi in tema di Welfare e dunque stipulano e convengono quanto segue:

Articolo 1 – Oggetto e finalità

La Regione Campania ha ritenuto fondamentale programmare risorse finanziarie per la realizzazione di interventi in tema di politiche per il welfare.
Con il presente accordo, dunque, la Regione Campania intende definire la modalità di collaborazione con il Comune di Salerno per l'attuazione dei seguenti interventi:

Politiche per l'inclusione sociale

promozione di percorsi di empowerment e di sollecitazione sociale, attraverso modalità permanenti di ascolto e partecipazione dei cittadini;
promozione della cooperazione sociale finalizzata alla realizzazione di percorsi di inclusione sociale e di recupero di soggetti svantaggiati;
rafforzamento dell'offerta di servizi di supporto al Terzo Settore finalizzati al sostegno delle competenze organizzative mediante iniziative di formazione degli operatori, consulenza alle organizzazioni, orientamento per i volontari;
potenziamento della rete di protezione per i cittadini in condizioni di estrema marginalità;
potenziamento delle iniziative finalizzate a facilitare l'accesso alle risorse del territorio da parte dei cittadini con disabilità;
potenziamento dei servizi dedicati alla popolazione giovanile finalizzati a garantire il diritto al futuro dei giovani cittadini;
promozione di azioni di partecipazione attiva come leva di sviluppo della comunità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

incremento dell'offerta di assistenza dedicata ai nuclei familiari con elevati compiti di cura, con particolare riferimento a progettualità integrate (ADI).

Articolo 2 – Modalità di intervento

La Regione Campania programma di destinare al Comune di Salerno risorse finanziarie per la realizzazione delle azioni di cui all'articolo 1, da erogarsi previa verifica delle compatibilità delle azioni con quanto previsto dal presente Protocollo nonché dai documenti di programmazione regionale ordinaria e straordinaria. A tal fine il Comune di Salerno si impegna, entro 30 gg dalla firma del presente protocollo, a presentare alla Regione proposte progettuali esecutive, contenenti le seguenti indicazioni:

- Obiettivi del progetto
- Destinatari/Beneficiari
- Analisi di contesto (densità demografica generale, popolazione target dell'intervento,presenza/assenza dei servizi)
- Attività previste
- Coerenza con la programmazione regionale ordinaria e straordinaria
- Durata
- Eventuali Risorse umane da impegnare
- Modalità di affidamento e /o Pubblicizzazione delle attività
- Preventivo di massima del progetto con la indicazione delle tipologie di spesa rispondenti ai criteri e alle modalità di ammissibilità della spesa previsti dai fondi strutturali.

L'erogazione del finanziamento è subordinata all'approvazione della proposta progettuale da parte dei Dirigenti Settore Responsabili degli Obiettivi Operativi coinvolti dal presente atto.

Tale proposta potrà essere modificata o integrata su richiesta dell'amministrazione, al fine di renderla maggiormente rispondente alle esigenze della programmazione unitaria.

Il finanziamento al singolo progetto eventualmente concesso, pertanto, può essere revocato in caso di mancata attuazione della proposta progettuale o di mancato rispetto delle clausole del presente accordo.

Articolo 3 – Compiti della Regione

La Regione Campania si impegna a:

1. finanziare le azioni di cui all'articolo 1, previa presentazione della proposta progettuale da parte del Comune e sua approvazione;
2. supportare il Comune nella programmazione degli interventi.

Spetta alla Regione ogni azione di verifica intermedia e/o finale rispetto al raggiungimento degli obiettivi indicati nella proposta progettuale.

Articolo 4 – Obblighi del Comune

Il Comune si impegna a:

1. redigere la proposta progettuale degli interventi che intende realizzare nei tempi prefissati di cui all' art. 2;
2. modificare o integrare la proposta progettuale su richiesta della Regione, al fine di renderla maggiormente rispondente alla programmazione unitaria;
3. indicare alla Regione i Responsabili del procedimento delle singole azioni ai sensi della Legge 241/90;
4. avviare le attività progettuali entro il termine massimo di 12 mesi dalla comunicazione di approvazione da parte della Regione Campania, pena la revoca del finanziamento eventualmente assegnato;
5. presentare la rendicontazione dei costi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 5 – Modalità di spesa
La Regione Campania, per la realizzazione delle azioni di cui all'art. 1 programma un finanziamento pari a € 3.869.282,67per il periodo 2010 - 2012 ripartito tra i vari obiettivi operativi coinvolti come da allegato A.
L'erogazione del finanziamento avverrà secondo le modalità stabilite dalle Autorità di gestione dei PO FSE e FESR Campania 2007-2013 e disciplinata nei rispettivi manuali per l'attuazione delle attività.

Articolo 6 – Cabina di regia
I firmatari del presente atto convengono, in ragione della sperimentalità e innovatività degli atti e delle azioni messe in campo, di definire un apposito livello organizzativo di coordinamento, composto dai Dirigenti di Settore responsabili degli Obiettivi Operativi coinvolti dal presente atto e dai Dirigenti dei Servizi del Comune di Salerno competenti per settore di attività.
A tale livello organizzativo denominato "Cabina di regia" sono demandati i seguenti compiti:
raccordo, stimolo ed orientamento per il perseguimento degli interventi;
controllo e monitoraggio delle azioni;
predisposizione di eventuali ipotesi modificative del presente protocollo da sottoporre ai firmatari del presente protocollo.

Articolo 7 – Durata
Il presente protocollo di intesa ha durata di 3 anni, a decorrere dalla data della stipula

Articolo 8 – Rinvio
Per quanto non previsto nel presente protocollo le parti fanno esplicito riferimento alla normativa vigente e in particolare all'art. 11 della Legge n. 241/90

Redatto in duplice copia, letto, confermato e sottoscritto come segue:

REGIONE CAMPANIA **COMUNE DI SALERNO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato a)

Provenienza	UPB	Capitolo	Risorse Finanziarie	Settore competente per la spesa
PO FESR 2007/2013 Asse VI – 6.3: CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE	22.84.245	2676	3.306.188,00 €	Settore 01 AGC 18
PO FSE 2007/2013 Asse III INCLUSIONE SOCIALE – Ob. op. 3g:	22.84.245	4664	167.094,67 €	Settore 01 AGC 18
PO FSE 2007/2013 Asse III – Ob. op.8g: "Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza" – Intervento 1	22.84.245	4662	300.000,00 €	Settore 05 AGC 01
PO FSE 2007/2013 Asse III – Ob. op.8g: "Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza" – Intervento 2	22.84.245	4662	96.000,00 €	Settore 05 AGC 01
Totale			3.869.282,67 €	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 436 del 25 marzo 2010 – Realizzazione della V edizione dell'iniziativa "Il giorno del gioco" - San Giorgio A Cremano (NA) - Contributo**

PREMESSO che

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 prevede che la programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali deve avvenire secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli enti locali;
- la Regione Campania è tra le regioni più giovani d'Italia e nell'esercizio delle funzioni ad essa attribuite dalla vigente normativa in materia di politiche sociali, particolare attenzione ha riservato alla promozione della cittadinanza attiva, ponendo tra le sue priorità programmatiche l'attenzione ai bambini e il loro coinvolgimento in politiche partecipate e di cittadinanza;

CONSIDERATO che

- la Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007 promuove e assicura la pari dignità sociale della persona, le pari opportunità e l'effettiva tutela dei diritti sociali di cittadinanza, attraverso l'attuazione, nel rispetto del principio di sussidiarietà, di un sistema di protezione, a livello regionale e locale, fondato sulla corresponsabilità dei soggetti istituzionali e sociali, che concorrono alla costruzione di una comunità solidale;
- ai sensi della stessa L.R. n. 11/2007 la Regione Campania promuove politiche per il sostegno alle responsabilità familiari e per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. A tal fine individua, prioritariamente, anche interventi volti a tutelare i bambini e le bambine nel campo educativo, formativo, lavorativo e del tempo libero, nonché a promuovere e attivare collaborazioni educative tra realtà scolastiche e extrascolastiche per prevenire il disagio adolescenziale e l'abbandono del sistema formativo con particolare attenzione ai minori dell'area penale;
- l'articolo 31 **della Convenzione sui diritti dell'infanzia (New York, 20 novembre del 1989), ratificata con Legge n. 176 del 27 maggio 1991,** riconosce al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica;
- il gioco, oltre che un momento espressivo, comunicativo ed aggregativo, rappresenta anche un efficace movente di riappropriazione degli spazi urbani e sociali, nonché di partecipazione dei bambini, dei giovani e delle famiglie alle decisioni pubbliche territoriali.

VISTO che

- il Comune di San Giorgio a Cremano (NA), con Deliberazione di Giunta Comunale n. 295 del 22.09.2006 ha istituito l'iniziativa "Il giorno del gioco", che si realizza con cadenza annuale ogni secondo mercoledì del mese di maggio;
- la Giunta Regionale con in analogia con quanto deliberato dal Comune di San Giorgio a Cremano (NA), ha fatto propria l'iniziativa del Comune suddetto contribuendo alla III e la IV edizione del "Il giorno del gioco";

PRESO ATTO che

- tale iniziativa è giunta oramai alla V edizione e che il Comune di San Giorgio a Cremano (NA) ha inteso richiedere alla Regione Campania un contributo a copertura dei costi per la realizzazione della stessa;
- l'iniziativa "Il giorno del gioco" del Comune di San Giorgio a Cremano (NA), riconosce al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica, utilizzando il gioco quale efficace movente di riappropriazione degli spazi urbani e sociali, nonché di partecipazione dei bambini, dei

giovani e delle famiglie alle decisioni pubbliche territoriali e di integrazione tra le politiche sociali e quelle dell'istruzione;
- tale intervento, per analogia, risponde positivamente a tutti i criteri di cui all'art. 5 del Decreto n. 215 del 04.04.2003 il Presidente della Giunta Regionale (Regolamento recante disposizioni per la concessione del patrocinio a manifestazioni con concessione di contributo finanziario da parte della Presidenza della Giunta Regionale).

RITENUTO, pertanto,
- di riconoscere il carattere innovativo e multidimensionale dell'iniziativa "Il giorno del gioco" del Comune di San Giorgio a Cremano (NA) e che lo stesso risponde pienamente alle priorità strategiche della Regione Campania nell'ambito delle politiche per il sostegno alle responsabilità familiari e per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- di riconoscere a favore del Comune di San Giorgio a Cremano (NA) il contributo di € 25.000/00 (esente dalla ritenuta del 4% ex art. 28 del DPR n. 600/1973) necessario alla realizzazione della V edizione dell'iniziativa "Il giorno del gioco", a copertura parziale dei costi complessivi per la realizzazione della stessa, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 7 del DPGR n. 215 del 04.04.2003;
- di affidare al Dirigente del Settore Assistenza Sociale l'adozione degli atti consequenziali al presente provvedimento, compreso l'impegno e le liquidazioni nei limiti della somma di € 25.000/00 a valere sulla U.P.B. 4.16.41 – Capitolo 7870 – del Bilancio gestionale 2010 che ne presenta la disponibilità in termini di competenza e di cassa.

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono qui integralmente riportate di:

- riconoscere il carattere innovativo e multidimensionale dell'iniziativa "Il giorno del gioco" del Comune di San Giorgio a Cremano (NA) e che lo stesso risponde pienamente alle priorità strategiche della Regione Campania nell'ambito delle politiche per il sostegno alle responsabilità familiari e per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- riconoscere a favore del Comune di San Giorgio a Cremano (NA) il contributo di € 25.000/00 (esente dalla ritenuta del 4% ex art. 28 del DPR n. 600/1973) necessario alla realizzazione della V° edizione dell'iniziativa "Il giorno del gioco", a copertura parziale dei costi complessivi per la realizzazione della stessa, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 7 del DPGR n. 215 del 04.04.2003;
- affidare al Dirigente del Settore Assistenza Sociale l'adozione degli atti consequenziali al presente provvedimento, compreso l'impegno e le liquidazioni nei limiti della somma di € 25.000/00 (a valere sulla U.P.B. 4.16.41 – Capitolo 7870 – del Bilancio gestionale 2010 che ne presenta la disponibilità in termini di competenza e di cassa;
- inviare il presente provvedimento ai Settori Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali, per il prosieguo di competenza, e Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione del presente atto deliberativo ad avvenuta esecutività.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 357 del 23 marzo 2010 – Convenzione quadro della So.Re.Sa. S.p.A. con la Regione Campania. Determinazioni**

PREMESSO

- che la Regione Campania con l'art. 6, comma 1, della L.R. n. 28 del 24/12/2003, modificato dall'art. 1, comma 2, lettera d), della L.R. n. 24 del 29/12/2005, ha stabilito di costituire "… *una società per azioni unipersonale ai fini della elaborazione e della gestione di un progetto complessivo, finalizzato al compimento di operazioni di carattere patrimoniale, economico e finanziario, da integrarsi con gli interventi per il consolidamento ed il risanamento della maturata debitoria del sistema sanitario regionale e per l'equilibrio della gestione corrente del debito della sanità* …";
- che la Giunta Regionale con delibera n. 361 del 27 febbraio 2004 ha approvato lo schema di statuto della costituenda società, denominata ai sensi dell'art. 1 dello statuto "Società Regionale per la Sanità S.p.A." o, in forma abbreviata, "So.Re.Sa. S.p.A.", assegnandole un capitale sociale di € 500.000,00= interamente sottoscritto e versato dalla Regione Campania a valere sulla UPB 6.23.57 capitolo 511;
- che la Regione Campania con l'art. 2 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 ha aggiunto all'art. 6 della L.R. n. 28 del 24/12/2003 i commi da 6 a 16, stabilendo in particolare relativamente alle attività di centralizzazione degli acquisti quanto segue:
    - comma 15: la So.Re.Sa. S.p.A. è titolare in via esclusiva delle funzioni di acquisto e fornitura di beni ed attrezzature sanitarie delle AA.SS.LL. e delle AA.OO. A tal fine elabora annualmente un programma di contenimento della spesa corrente sanitaria, definendo piani e procedure centralizzate, a livello regionale, per l'acquisto e la fornitura di beni e attrezzature sanitarie;
    - comma 16: la So.Re.Sa. S.p.A. previa approvazione della Giunta Regionale dei suddetti piani e procedure, espleta, in coordinamento con le AA.SS.LL. e le AA.OO., le procedure acquisitive in essi stabilite;

PREMESSO, altresì

- che il 13 marzo 2007 il Presidente della Regione ed i Ministri della Salute e dell'Economia hanno stipulato l'*Accordo* per il riequilibrio economico e finanziario del servizio sanitario regionale, previsto dall'art. 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 460 del 20 marzo 2007 ha approvato il suddetto *Accordo* del 13 marzo 2007 e l'allegato *Piano di Rientro 2007 – 2009 dal Disavanzo Sanitario*;
- che il citato *Piano di Rientro*, riguardo alle attività della So.Re.Sa. S.p.A.:
    - ha assunto come azione necessaria ed importante, ai fini del conseguimento di importanti economie nella gestione del servizio sanitario, la centralizzazione degli acquisti in capo alla So.Re.Sa. S.p.A. estendendola dai beni ed attrezzature sanitarie agli acquisti di beni e servizi non sanitari;
    - ha previsto obiettivi intermedi per la indizione delle gare centralizzate, fino a giungere alla copertura di tutte le categorie merceologiche;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 515 del 30 marzo 2007 ha recepito le indicazioni e dettato diverse disposizioni per l'adempimento degli impegni assunti con il *Piano di Rientro* in materia di centralizzazione degli acquisti, estendendo l'esclusiva della So.Re.Sa. S.p.A. agli acquisti di beni e servizi non sanitari e confermando l'impegno a potenziare la struttura amministrativa della So.Re.Sa. S.p.A.;

CONSIDERATO

- che i rapporti tra la Regione Campania e la So.Re.Sa. S.p.A. sono regolati dalla convenzione approvata dalla delibera della Giunta Regionale n. 904 del 30 giugno 2006 e sottoscritta tra le parti il 28 luglio 2006;
- che la durata ed il rinnovo della convenzione sono disciplinati dall'art. 6 della stesa, in base al quale; "*La … convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2008. La Regione si riserva la facoltà di rinnovare la presente convenzione. Eventuali rinnovi e/o modifiche della presente convenzione possono avvenire solo in forma scritta*";
- che lo sviluppo delle attività affidate alla So.Re.Sa. S.p.A. nell'ambito della convenzione quadro sottoscritta il 28 luglio 2006 ha richiesto - considerata la natura di società *in house* interamente finanziata dalla Regione Campania – il progressivo adeguamento del corrispettivo annuo al fine di provvedere alla copertura dei costi di gestione sostenuti, che ha avuto la seguente progressione:
  - € 1.000.000,00= oltre IVA, con la convenzione sottoscritta il 28 luglio 2006;
  - € 1.975.790,00= oltre IVA, per l'esercizio 2007 (DGRC n. 666 del 18.4.08 e n. 933 del 25.5.08);
  - € 3.712.410,00= oltre IVA, per l'esercizio 2008 (DGRC n. 666 del 18.4.08 e n. 837 del 8.5.09);
- che le delibere sopra citate hanno sempre posto tali corrispettivi a carico della UPB 4.15.38, capitolo 7062 (Spesa Accentrata Piano Sanitario Regionale), affidato alla competenza gestionale del Settore 01 - Programmazione della AGC 19 – Piano Sanitario Regionale;
- che la suddetta DGRC n. 837 del 8 maggio 2009 avente ad oggetto "*Convenzione tra la Regione e la Società Regionale per la Sanità - So.Re.Sa. S.p.A. - Determinazioni.*" ha stabilito, tra l'altro:
  - *Di prescrivere alla So.Re.Sa. S.p.A. la presentazione alla Regione entro il 31 maggio 2009 di un piano triennale 2009 – 2011 delle proprie attività, articolato per obiettivi e programmi annuali, esponendo le esigenze di adeguamento della propria organizzazione, e definendo i preventivi annuali in modo da assicurare la corrispondenza tra obiettivi, programmi, interventi, risorse impiegate e costi.*
  - *Di rinviare, pertanto, ad un successivo provvedimento, da assumere entro il 30 giugno 2009 su proposta del Presidente della Regione e degli Assessori al Bilancio ed alla Sanità, la definizione dei corrispettivi e l'aggiornamento dei contenuti della convenzione tra la Regione e la So.Re.Sa. S.p.A. ai fini del rinnovo della stessa per il triennio 2009 – 2011*;
- che la So.Re.Sa. S.p.A. ha trasmesso una prima stesura del Piano Triennale 2009-2011 con nota del 9 giugno 2009 prot. n. R182/09; successivamente, anche in seguito agli approfondimenti istruttori intercorsi con l'Assessorato alla Sanità, il Piano Triennale 2009-2011 è stato rivisto, aggiornato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della So.Re.Sa. S.p.A. in data 3 novembre 2009, e trasmesso alla Regione con nota del 4 novembre 2009 prot. n. R305/09;
- che nel merito il Piano Triennale 2009-2011 predisposto dalla So. Re. Sa. S.p.A. si articola intorno a quattro macroaree di attività:
  - A. la centralizzazione degli acquisti – area dell' attività caratteristica –
  - B. l'accertamento del debito
  - C. monitoraggio dei bilanci
  - D. dismissioni degli immobili non strumentali delle AA.SS.LL.

  espone per ogni area di attività i maggiori fattori di criticità;

  per la copertura dei costi di gestione prevede un fabbisogno finanziario (oltre IVA) di Euro 6.851.349 per l' esercizio 2009, di euro 7.044.560 per il 2010 e di euro 6.151.482 per il 2011;

- che i costi previsti dalla So.Re.Sa. S.p.A. nel Piano Triennale 2009 – 2011 possono essere coperti in parte, oltre che con i corrispettivi della convenzione con la Regione (che sono a carico del bilancio regionale: UPB 4.15.38, capitolo 7062), come segue:
  - € 667.697,60 nell'ambito del finanziamento che sarà erogato dal CNIPA - Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione relativamente alla attuazione del progetto "SOL" - SO.RE.SA. On Line, inerente alla acquisizione da parte della So.Re.Sa. S.p.A. della "*Soluzione RIUSO134 Sistema di intermediazione digitale a supporto di Centrali di Acquisto*", di cui è titolare la Regione Emilia Romagna, approvato dalla Giunta Regionale della Campania con delibera n. 1840 del 18 dicembre 2009;
  - interessi moratori addebitati dai fornitori per ritardi di pagamento; a tale riguardo la delibera della Giunta Regionale n. 193 del 5 marzo 2010 ha disposto che tali interessi dovranno:
    - essere oggetto di una attiva azione di riduzione degli stessi da parte di So.Re.Sa. S.p.A., con l'obiettivo di ottenerne l'abbuono per almeno un terzo;
    - essere riaddebitati alle aziende sanitarie regionali, per quanto possibile, in relazione ai ritardi nell'attivazione del "MEP" e, più in generale, ai ritardi riscontrati nel produrre alla So.Re.Sa. S.p.A. i documenti necessari per la liquidazione delle fatture che hanno generato gli interessi di mora; in subordine, saranno addebitati a ciascuna azienda in proporzione agli acquisti effettuati da So.Re.Sa. S.p.A. per suo conto e per i quali la documentazione necessaria per la liquidazione sia pervenuta a So.Re.Sa. S.p.A. oltre la scadenza di pagamento: a tal fine, la So.Re.Sa. S.p.A. ed i Referenti delle AA.SS. nel Gruppo di Lavoro, istituito ai sensi del Decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro n. 14 del 30/11/2009, avente ad oggetto "Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale", definiranno entro il 31 marzo 2010 la ripartizione tra ciascuna azienda sanitaria degli interessi di mora maturati al 31/12/2009, nonché i criteri per la ripartizione di quelli successivi;
  - ulteriori finanziamenti potranno essere individuati dalla Regione relativamente alle specifiche attività che la So.Re.Sa. S.p.A. dovrà implementare in base ai nuovi compiti ad essa affidati in materia di.
    - sostegno regionale agli investimenti degli enti locali di cui all'art. 19 della legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2009;
    - supporto, ai sensi della DGRC n. 1627 del 26 ottobre 2009, recante "*Disposizioni urgenti per contrastare i ritardi nei pagamenti delle aziende sanitarie regionali: integrazioni alla DGRC n. 541 del 20 marzo 2009*" agli Assessorati alla Sanità ed al Bilancio per implementare un sistema di controllo e di aggiornamento mensile della posizione finanziaria di ciascuna azienda sanitaria regionale in relazione alla programmazione dei pagamenti in scadenza, all'andamento degli insoluti e degli accordi di dilazione, alla evoluzione dei pignoramenti, realizzando una piattaforma informatica sulla quale dovranno confluire dalle aziende sanitarie e dai fornitori tutti gli addebiti ed accrediti, distinti per data di scadenza, categoria, ecc., in modo da consentire il monitoraggio complessivo della posizione di singoli creditori e/o di categorie di creditori, anche al fine di:
      - prevenire contenziosi ed azioni di blocco fondi;
      - promuovere la definizione di accordi volti ad abbattere il monte pignoramenti in essere;
      - verificare che le aziende sanitarie eseguano le registrazioni contabili, i controlli e la liquidazione delle fatture nei termini brevi richiesti dalle DGRC n. 541/09 e n. 1627/09;

DATO ATTO

- che il Piano Triennale 2009 – 2011, aggiornato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della So.Re.Sa. S.p.A. in data 3.11.09, e trasmesso alla Regione con nota del 4.11.09 prot. n. R305/09, è stato allegato alla DGRC n. 1877 del 22 dicembre 2009 che ha disposto "*di rinnovare, per l'anno 2009 e fino alla definizione dei contenuti per il successivo biennio 2010 – 2011, la convenzione sottoscritta tra la Regione Campania e la So.Re.Sa. S.p.A. ai fini di una più esatta valutazione delle attività da svolgere, dei relativi oneri e del finanziamento che deve essere assicurato dalla Regione*", ed ha concesso alla So.Re.Sa. S.p.A. un acconto di € 5.040.000 sui corrispettivi per l'esercizio 2009, a carico della UPB 4.15.38, capitolo 7062;
- che lo stesso Piano Triennale 2009 – 2011 è stato approvato con Decreto n. 13 del 19 marzo 2010 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro con le seguenti disposizioni:
  - di prevedere verifiche, per step successivi, della coerenza del Piano Triennale con gli obiettivi del commissariamento che verranno progressivamente definiti ed attuati;
  - di prevedere un primo momento di verifica ed eventuale rimodulazione dei contenuti del Piano Triennale 2009 – 2011 al 30 giugno 2010;
  - di dettare, in relazione al segmento SGISAN, le prescrizioni di cui all'Allegato 1 al medesimo decreto;
- che le attività previste nel Piano Triennale 2009 – 2011, comprese le ulteriori specificazioni delle stesse, esposte nello schema di Convenzione Quadro allegato alla presente delibera, sono conformi alle finalità istituzionali della So.Re.Sa. S.p.A.
- che l'aggiornamento del preconsuntivo 2009 e, quindi, delle proiezioni economiche 2010 e 2011 contenute nello stesso piano, comunicato da So.Re.Sa. S.p.A. in data odierna, espone l'esigenza di un corrispettivo base (escluso IVA e imposte) di circa euro 5,35 milioni per il 2009, 6,1 milioni per il 2010 e 5,4 milioni per il 2011;
- che tali corrispettivi devono essere incrementati sensibilmente per effetto della fiscalità (IRES, IRAP e IVA), come evidenziato nella tabella seguente, basata sul sopra citato preconsuntivo 2009:

So.Re.Sa. S.p.A. - aggiornamento del 23 marzo 2010	importi in euro		
Preconsuntivo esercizio 2009 e proiezione 2010-2011	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Corrispettivo della Convenzione Quadro	7.066.643	7.283.029	6.151.482
di cui: Costo base	5.317.079	6.095.606	5.373.854
di cui: Imposte (IRAP e IRES)	1.749.564	1.187.423	777.628
di cui IRES	1.480.945	326.542	542.164
di cui IRAP	268.620	860.881	235.464

Corrispettivo a fronte dei costi (escluso imposte)	5.350.000	6.100.000	5.400.000
Maggiorazione per fiscalità	1.750.000	1.200.000	800.000
Corrispettivo Convenzione Quadro (arrotondato)	7.100.000	7.300.000	6.200.000
IVA	1.420.000	1.460.000	1.240.000
Totale	8.520.000	8.760.000	7.440.000

RITENUTO, pertanto

- di rinnovare fino al 31 dicembre 2011 la convenzione quadro tra la Regione Campania e la So.Re.Sa. S.p.A. incaricando il Presidente della Giunta Regionale di sottoscrivere lo schema allegato alla presente delibera, che recepisce le esigenze finanziarie sopra prospettate;
- che i corrispettivi massimi per l'attività espletata dalla So.Re.Sa. S.p.A. nell'ambito della convenzione sono fissati come segue:
    - anno 2009: € 5.350.000 più IRAP e IRES, il tutto oltre IVA, per complessivi massimo € 8.520.000, di cui € 5.040.000 (IVA compresa) già erogati in acconto nel 2009 in esecuzione della DGRC n. 1877/09;
    - anno 2010: € 6.100.000 più IRAP e IRES, il tutto oltre IVA, per complessivi massimo € 8.760.000;
    - anno 2011: € 5.400.000 più IRAP e IRES, il tutto oltre IVA, per complessivi massimo € 7.440.000;

  a carico della UPB 4.15.38, capitolo 7062;
- che l'eventuale futura variazione in aumento dei corrispettivi sopra stabiliti per gli esercizi 2010 e 2011 è subordinata alla approvazione, su proposta della società, da parte dei competenti organi della Regione;
- che i corrispettivi sopra esposti saranno erogati come segue:
    - per gli anni 2010 e 2011 la So.Re.Sa. S.p.A. riceverà dalla Regione un acconto pari al 20% di detti corrispettivi, rispettivamente, entro il 30 aprile 2010 ed entro il 31 gennaio 2011;
    - per gli anni 2010 e 2001 la So.Re.Sa. S.p.A. potrà ricevere dalla Regione il pagamento di ulteriori acconti derivanti da apposita rendicontazione, da presentarsi a cura di So.Re.Sa. S.p.A. con cadenza trimestrale, dei costi maturati e sostenuti per ciascun trimestre; in ogni caso il totale degli acconti non potrà superare l'80% del corrispettivo massimo previsto per ciascun esercizio;
    - il saldo per gli anni 2009, 2010 e 2011 sarà corrisposto alla So.Re.Sa. S.p.A. previa approvazione del bilancio consuntivo da parte dell'Assemblea dei Soci, entro 15 giorni dal completamento della seguente documentazione:
        - fatturazione a saldo dei corrispettivi dovuti per l'esercizio precedente;
        - bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, per il quale si chiede il saldo dei corrispettivi, completo di Relazione del Collegio Sindacale, Relazione del Revisore Contabile e verbale di approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci;
        - dichiarazione del Consiglio d'Amministrazione della So.Re.Sa. S.p.A. (espressa nella Relazione sulla Gestione e specificamente asseverata nella Relazione del Collegio Sindacale) attestante che tutti i costi esposti nel suddetto bilancio consuntivo sono maturati per competenza e sono stati sostenuti esclusivamente per il perseguimento dell'oggetto sociale;
        - rendiconto analitico di tutti i costi sostenuti nell'esercizio, con indicazione dell'importo pagato e ancora da pagare a ciascun soggetto, suddiviso per singolo addebito e per causale dell'addebito stesso.
- qualora la So.Re.Sa. S.p.A. riesca a contenere i propri costi in misura inferiore alle somme sopra individuate, l'azienda potrà includere nel corrispettivo fatturato alla Regione, oltre ai costi consuntivati, un margine di profitto non superiore al 5% dei costi medesimi; gli eventuali utili della So.Re.Sa. S.p.A. saranno destinati a riserva, salvo diversa determinazione dell'Assemblea dei Soci;

- il Settore Programmazione della AGC 19 – Piano Sanitario Regionale è incaricato dell'impegno e della liquidazione dei suddetti corrispettivi; è incaricato, inoltre, di trattenere dalle rimesse mensili alle aziende sanitarie regionali e di corrispondere alla So.Re.Sa. S.p.A. l'importo degli interessi moratori pagati dalla società ai fornitori per ritardi di pagamento nell'ambito della centralizzazione degli acquisti, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 193 del 5 marzo 2010;

VISTO il parere reso con nota prot. n. 0260557 del 23 marzo 2010 dall'Avvocatura Regionale in merito allo schema di convenzione quadro allegato alla presente delibera;

Il Presidente e gli Assessori alla Sanità ed al Bilancio propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

1. Di dare atto che le premesse e gli allegati sono parte integrante e sostanziale del presente deliberato.
2. Di approvare il programma di attività esposto nel Piano Triennale 2009 – 2011 già allegato alla DGRC n. 1877/09, comprese le ulteriori specificazioni delle stesse esposte nello schema di Convenzione Quadro allegato alla presente delibera, dando atto che tali attività sono conformi alle finalità istituzionali della So.Re.Sa. S.p.A.
3. Di rinnovare fino al 31 dicembre 2011 la convenzione quadro tra la Regione Campania e la So.Re.Sa. S.p.A. incaricando il Presidente della Giunta Regionale di sottoscrivere lo schema allegato alla presente delibera.
4. Di stabilire che i corrispettivi massimi per l'attività espletata dalla So.Re.Sa. S.p.A. e regolata nella allegata Convenzione Quadro sono fissati come segue:
    - anno 2009: € 5.350.000 più IRAP e IRES, il tutto oltre IVA, per complessivi massimo € 8.520.000;
    - anno 2010: € 6.100.000 più IRAP e IRES, il tutto oltre IVA, per complessivi massimo € 8.760.000;
    - anno 2011: € 5.400.000 più IRAP e IRES, il tutto oltre IVA, per complessivi massimo € 7.440.000;

    a carico della UPB 4.15.38, capitolo 7062;
5. Di stabilire che l'eventuale futura variazione in aumento dei corrispettivi sopra stabiliti per gli esercizi 2010 e 2011 è subordinata alla approvazione, su proposta della società, da parte dei competenti organi della Regione.
6. Di autorizzare il dirigente del Settore Programmazione della AGC 19 – Piano Sanitario Regionale affinché provveda per l'impegno e la liquidazione dei suddetti corrispettivi alle condizioni specificate in premessa, a valere sulla UPB 4.15.38, capitolo 7062.
7. Di incaricare il dirigente del Settore Programmazione della AGC 19 – Piano Sanitario Regionale affinché provveda, inoltre, a trattenere dalle rimesse mensili alle aziende sanitarie regionali, per erogarlo alla So.Re.Sa. S.p.A., l'importo degli interessi moratori pagati dalla società ai fornitori per ritardi di pagamento nell'ambito della centralizzazione degli acquisti, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 193 del 5 marzo 2010.
8. Il presente atto viene trasmesso, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. 01 - Gabinetto del Presidente; 08 - Bilancio Ragioneria e Tributi, e 019 - Piano sanitario Regionale ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

CONVENZIONE QUADRO

TRA

La Regione Campania, Codice Fiscale e Partita IVA 80011990639, in persona del Presidente della Giunta Regionale _____, nato a _____ il _____, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto, con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. ____ del ___ marzo 2010, e domiciliato presso la sede della Regione, in Napoli alla Via Santa Lucia 81,

E

La Società Regionale per la Sanità S.p.A. (di seguito denominata So.Re.Sa. S.p.A.), Codice Fiscale e Partita IVA 04786681215, in persona del Presidente Avv. Bruno De Maria, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede della Società, in Napoli, alla via G. Porzio – Centro Direzionale Isola G/5,

PREMESSO

1) - che con deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 361 del 27 febbraio 2004, in esecuzione dell'art. 6 della Legge Regionale n. 28 del 24 dicembre 2003, recante "*Disposizioni urgenti per il risanamento della finanza regionale*", la Regione Campania ha costituito una società per azioni unipersonale, denominata "Società Regionale per la Sanità S.p.A.", al fine di provvedere al consolidamento del debito sanitario ed alla realizzazione della gestione dei servizi nelle Aziende Sanitarie Locali e nelle Aziende Ospedaliere regionali, attraverso l'elaborazione e la gestione "*di un progetto complessivo da realizzarsi con economie, finalizzato al compimento di operazioni di carattere patrimoniale, economico e finanziario da integrarsi con gli interventi per il consolidamento ed il risanamento della maturata debitoria del sistema sanitario regionale e per l'equilibrio della gestione corrente del debito della sanità*";

2) - che, ai sensi dell'art. 5, 2° comma, dello Statuto, le attività in capo alla Società devono essere svolte sulla base di convenzioni da stipulare con la Regione Campania;

3) - che i rapporti tra la Regione Campania e la So.Re.Sa. S.p.A. sono regolati dalla convenzione approvata dalla delibera della Giunta Regionale n. 904 del 30 giugno 2006, sottoscritta tra le parti il 28 luglio 2006, scaduta il 31 dicembre 2008 e qui espressamente richiamata per i contenuti ed i riferimenti normativi;

4) - che la DGRC n. 1877 del 22/12/2009 prevede il rinnovo di tale convenzione "*per l'anno 2009 e fino alla definizione dei contenuti per il successivo biennio 2010-2011(*omissis*) ai fini di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

una più esatta valutazione delle attività da svolgere, dei relativi oneri e del finanziamento che deve essere assicurato dalla Regione",;

5) - che la copertura dei costi, maturati negli esercizi successivi al 2006, è stata regolamentata dalle seguenti delibere:

i) DGRC n. 666 del 18 aprile 2008;

ii) DGRC n. 933 del 26 maggio 2008;

iii) DGRC n. 837 dell'8 maggio 2009, che ha stabilito, tra l'altro:

"di *prescrivere alla So.Re.Sa. S.p.A. la presentazione alla Regione entro il 31 maggio 2009 di un piano triennale 2009 – 2011 delle proprie attività, articolato per obiettivi e programmi annuali, esponendo le esigenze di adeguamento della propria organizzazione, e definendo i preventivi annuali in modo da assicurare la corrispondenza tra obiettivi, programmi, interventi, risorse impiegate e costi.*

di rinviare, pertanto, ad un successivo provvedimento, da assumere entro il 30 giugno 2009 su proposta del Presidente della Regione e degli Assessori al Bilancio ed alla Sanità, la definizione dei corrispettivi e l'aggiornamento dei contenuti della convenzione tra la Regione e la So.Re.Sa. S.p.A. ai fini del rinnovo della stessa per il triennio 2009 – 2011";

6) - che So.Re.Sa. ha trasmesso, con nota del 9 giugno 2009 prot. R182/09, la prima stesura del Piano Triennale 2009-2011, che, a seguito degli approfondimenti istruttori intercorsi con l'Assessorato alla Sanità, è stata rivista, aggiornata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione della So.Re.Sa S.p.A. in data 3 novembre 2009 e, trasmessa alla Regione con nota del 4 novembre 2009 prot. n. R305/09;

7) - che, infine, la già richiamata DGRC 1877 del 22 dicembre 2009 ha previsto che i costi sostenuti dalla So.Re.Sa. S.p.A. per la propria attività vanno coperti con risorse a carico del bilancio della Regione Campania;

8) - che la So.Re.Sa. S.p.A. è ente strumentale della Regione Campania e svolge le attività che di volta in volta le vengono assegnate da Leggi Regionali, Delibere di Giunta, Decreti del Presidente della Regione Campania e/o del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro (giusta delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009), ovvero dalle altre strutture competenti della Regione Campania;

9) - che tali attività, tra l'altro, sono essenziali per la realizzazione degli interventi e degli obiettivi individuati nel richiamato Piano di Rientro per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'art. 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n.311;

10) - che, in ossequio alla DGRC n. 837 dell' 8 maggio 2009, le attività sono state dettagliate

fonte: http://burc.regione.campania.it

nel richiamato piano triennale 2009-2011, articolato nelle quattro macroaree della centralizzazione acquisti, dell'accertamento del debito, del monitoraggio dei bilanci e della dismissione degli immobili, trasmesso per l'approvazione da parte della Giunta Regionale in data 9 giugno 2009 e 4 novembre 2009 e già approvato con Decreto n. 13 del 19 marzo 2010 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro con le seguenti disposizioni:

- di prevedere verifiche, per step successivi, della coerenza del Piano Triennale con gli obiettivi del commissariamento che verranno progressivamente definiti ed attuati;
- di prevedere un primo momento di verifica ed eventuale rimodulazione dei contenuti del Piano Triennale 2009 – 2011 al 30 giugno 2010;
- di dettare, in relazione al segmento SGISAN, le prescrizioni di cui all'Allegato 1 al medesimo decreto;

11) - che tali attività vanno integrate con quella della gestione dei pignoramenti, la cui procedura è stata approvata con nota del 3/2/2010, prot. 119/C/2010, del Sub Commissario ad acta, con riconoscimento del relativo impegno economico;

12) - che le stesse andranno successivamente ampliate in relazione alle previsioni dell'art. 19 della Legge Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009, recante "norme in materia di utilizzo delle risorse finanziarie a sostegno degli investimenti degli enti locali della Regione Campania";

13) - che tali disposizioni non hanno trovato applicazione in assenza del perfezionamento di quanto previsto al comma 3 dello stesso articolo 19, che così recita : *"Per l'attuazione del presente articolo e per il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi 1 e 2, la Giunta Regionale è autorizzata ad adottare tutti i provvedimenti necessari, compresi quelli propedeutici alla modifica dell'oggetto sociale, da approvarsi previa acquisizione del parere della competente commissione consiliare, reso con le modalità prescritte dalla legge regionale 17 ottobre 2005, n. 17, e l'eventuale incremento del capitale sociale della SORESA"*

14) - che, per quanto attiene all'attività di monitoraggio del debito delle aziende sanitarie, So.re.sa. ha ottemperato agli obblighi di legge;

15)- che, tuttavia, per effetto del Piano di Rientro e del successivo commissariamento governativo della Regione Campania, tali attività richiedono nuove e più significative risorse per essere finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano medesimo e dei compiti assegnati al Commissario ad acta;

16) - che tale attività, peraltro, s'incrocia con alcuni compiti affidati dalla Giunta Regionale all' advisor KPMG e, che, pertanto deve essere coordinata con queste ultime da parte delle strutture regionali competenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

17) – che, per quanto attiene la dismissione degli immobili non strumentali delle Aziende Sanitarie, la So.Re.Sa. S.p.A. ha proposto, quale strumento operativo, un accordo di programma tra Regione Campania, Aziende Sanitarie e So.Re.Sa. stessa, attraverso il quale nel corso del 2010, potranno avviarsi attività ricognitive, finalizzate alla predisposizione di un modello operativo idoneo alla rilevazione e valutazione dei cespiti secondo metodologie coerenti con la natura e l'impiego possibile degli stessi. Per l'avvio di tali attività la So.Re.Sa. S.p.A. è tenuta a dotarsi di specifiche risorse umane e strumentali i cui costi potranno incidere sulla dimensione finanziamento regionale, comportandone l'aumento.

18) - che la natura di ente strumentale della Regione Campania e la definizione legislativa e statutaria delle attività svolte dalla So.Re.Sa. S.p.A., rendono quest'ultima l'organismo regionale più idoneo per la realizzazione della maggior parte dei compiti del Commissario ad acta nominato con atto del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009;

19) – che per tali motivi la So.Re.Sa. S.p.A., potrà ricevere dal Commissario ad acta nominato dal Governo ulteriori specifici compiti, non previsti dal Piano Triennale 2009-2011 della società, i quali troveranno di volta in volta specifica regolamentazione – così come previsto dall'art. 5 dello statuto sociale – ed autonoma fonte di finanziamento;

20) - che, a seguito delle sopra richiamate disposizioni normative, la So.Re.Sa. S.p.A., avendo avviato la sua attività, come da statuto specificata, ha l'urgente necessità di addivenire alla stipula di una convenzione con la Regione, che abbia la finalità di regolare in termini più specifici e precisi i rapporti tra i due soggetti, le attività ed i compiti operativi ad essa affidati dalle Leggi Regionali, dalle Delibere di Giunta, Decreti del Presidente della Regione Campania e/o del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro, nonché le modalità di copertura dei costi sostenuti e da sostenere per lo svolgimento delle suddette attività;

21) che a tal fine la Giunta Regionale ha adottato la delibera n. ____ del __ marzo 2010, con la quale tra l'altro ha definito l'importo e le modalità del finanziamento annuale della So.Re.Sa. S.p.A., imputandolo alla UPB 4.15.38, capitolo 7062 del bilancio regionale, ed ha approvato lo schema della presente convenzione, stabilendone le diverse clausole e condizioni.

SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO APPRESSO

1. La premessa forma parte integrante e sostanziale del presente atto ed ha valore di patto.

2. La Regione Campania affida alla So.Re.Sa. S.p.A., che accetta, l'incarico di procedere allo svolgimento di tutte le attività e le operazioni previste dal combinato disposto dell'art. 6 della

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. n. 28 del 24 dicembre 2003, come integrato e modificato dalla L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005, e delle DGRC n. 361/2004, n. 701/2004, n. 182/2005 e n. 113/2006 e dalle successive DGRC n. 1338/06, n. 515/07, n. 1452/07, n.1956/07, n.2192/07, n. 541/09, n. 960/09, n. 1627/09, n. 1275/09 e n. 1840/09.
In particolare, la So.Re.Sa. S.p.A. è incaricata di svolgere tutte le attività riportate nel piano Triennale 2009-2011 della società, con le precisazione di cui ai punti da 10) a 19) richiamati in premessa.

3. La presente Convenzione definisce le seguenti modalità di finanziamento:

a) un corrispettivo, per tutte le attività contemplate dal Piano Triennale 2009-2011 della società, pari all'ammontare di tutti i costi risultanti dal conto economico (comprensivi degli ammortamenti, delle imposte e dell'effetto economico netto dei proventi ed oneri finanziari e straordinari, detratti eventuali altri ricavi verso terzi diversi dalla Regione e/o costi capitalizzati) da sostenere da parte di So.Re.Sa. S.p.A. nella definizione, svolgimento ed attuazione dei compiti pianificati e tali da consentire un effettivo equilibrio di bilancio; l'ammontare massimo del corrispettivo è così determinato:

- anno 2009: € 5.350.000 più IRAP e IRES, il tutto oltre IVA, per complessivi massimo € 8.520.000;
- anno 2010: € 6.100.000 più IRAP e IRES, il tutto oltre IVA, per complessivi massimo € 8.760.000;
- anno 2011: € 5.400.000 più IRAP e IRES, il tutto oltre IVA, per complessivi massimo € 7.440.000;

con obbligo della So.Re.Sa. S.p.A. al rendiconto entro il 30 aprile dell'anno successivo. Resta inteso, che per effetto della determinazione annuale delle imposte (soggette a importanti variazioni in diminuzione o in aumento, in conseguenza degli accadimenti di gestione), del Piano Triennale delle attività e del conferimento di ulteriori attività e compiti, il corrispettivo annuale 2010 e 2011 potrà essere aggiornato con successive delibere della Giunta Regionale, anche per tenere conto di eventuali costi e spese non programmati quali, ad esempio, quelli legati alla difesa in giudizio della società, al trasferimento e/o ampliamento della sede ed al reclutamento del personale. Gli importi di cui alla presente lettera saranno adeguati ad eventuali variazioni della programmazione delle attività societarie, una volta approvate, su proposta della società, da parte dei competenti organi della Regione;

b) per l'esercizio 2009, l'importo di cui alla precedente lettera a) è comprensivo della somma di € 5.040.000 (pari ad € 4.200.000 oltre IVA), già assegnata alla So.Re.Sa. S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla DGRC n. 1877 del 22.12.2009 e già erogata dalla Regione a titolo di acconto sul corrispettivo per l'attività svolta dalla stessa So.Re.Sa. S.p.A. nell'esercizio 2009;

c) la So.Re.Sa. S.p.A. si impegna ad organizzare la propria attività in modo da contenere i propri costi annuali entro i limiti massimi sopra individuati per le annualità 2010 e 2011, fatta salva: i) l'eventualità di costi specificamente remunerati da soggetti terzi rispetto alla Regione ed alle aziende finanziate dalla Regione, sostenuti nello svolgimento di attività comunque connesse all'oggetto sociale; ii) l'attribuzione di attività ulteriori a seguito di Leggi Regionali, Delibere della Giunta Regionale della Campania e/o del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro, non previste nel Piano Triennale di attività; iii) la necessità di provvedere al reclutamento di personale. In ogni caso, l'eventuale incremento dei corrispettivi di cui alla precedente lettera a) è subordinato alla approvazione, su proposta della società, da parte dei competenti organi della Regione;

d) al fine di garantire la provvista necessaria alla copertura dei costi connessi alla gestione corrente senza ricorrere, ove possibile, al capitale di terzi, l'erogazione del finanziamento sopra stabilito avverrà: (i) a richiesta di So.Re.Sa. S.p.A., attraverso il pagamento, entro il 30/4/2010 (per il 2010) ed entro il 31/1/2011 (per il 2011) di un acconto iniziale pari al 20% del corrispettivo annuo pattuito e, (ii) successivamente, con acconti derivanti da apposita rendicontazione, da presentarsi a cura di So.Re.Sa. S.p.A. con cadenza trimestrale, dei costi maturati e sostenuti per ciascun trimestre. In ogni caso il totale degli acconti non potrà superare l'80% del corrispettivo pattuito nella presente convenzione per ciascun esercizio. Il saldo del finanziamento annuale sarà corrisposto dalla Regione alla So.Re.Sa. S.p.A. entro e non oltre 15 giorni successivi alla trasmissione da parte della società - entro il 30 aprile dell'anno successivo, comunque, entro la data di approvazione del bilancio dell'anno di riferimento - al Settore Programmazione Sanitaria della seguente documentazione:

1) fatturazione a saldo dei corrispettivi dovuti per l'esercizio precedente;

2) bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, per il quale si chiede il saldo dei corrispettivi, completo di Relazione del Collegio Sindacale, Relazione del Revisore Contabile e verbale di approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci;

3) dichiarazione del Consiglio d'Amministrazione della So.Re.Sa. S.p.A. (espressa nella Relazione sulla Gestione e specificamente asseverata nella Relazione del Collegio Sindacale) attestante che tutti i costi esposti nel suddetto bilancio consuntivo sono maturati per competenza e sono stati sostenuti esclusivamente per il perseguimento dell'oggetto sociale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) rendiconto analitico di tutti i costi sostenuti nell'esercizio, con indicazione dell'importo pagato e ancora da pagare a ciascun soggetto, suddiviso per singolo addebito e per causale dell'addebito stesso.

e) qualora la So.Re.Sa. S.p.A. riesca a contenere i propri costi in misura inferiore alle somme sopra individuate, l'Azienda potrà includere nel corrispettivo fatturato alla Regione, oltre ai costi consuntivati, un margine di profitto non superiore al 5% dei costi medesimi;

f) gli eventuali utili della So.Re.Sa. S.p.A. saranno destinati a riserva, salvo diversa determinazione dell'Assemblea dei Soci;

g) il finanziamento di € 300.000,00= in conto futuro aumento del capitale sociale della So.Re.Sa. S.p.A., costituito con delibera dall'Assemblea dei Soci del 7 marzo 2005 a valere sui fondi previsti dalla DGRC n. 182/2005, dovrà essere utilizzato prioritariamente per finanziarie i crediti dell'Azienda verso la Regione per corrispettivi dovuti ai sensi della presente convenzione (a tal fine sarà impiegata anche la parte di capitale sociale eccedente le attività immobilizzate).

4. La So.Re.Sa. S.p.A. svolgerà le attività concordate in piena autonomia organizzativa, gestionale ed operativa, secondo vincoli e requisiti di economicità, efficienza, efficacia e professionalità, nonché ispirando la propria attività al criterio della trasparenza.

A tal fine, utilizzerà, ove disponibili, dipendenti distaccati delle AA.SS.LL. e AA.OO., nonché funzionari del ruolo regionale appositamente comandati, i cui termini e le cui modalità di assunzione in servizio presso la So.Re.Sa. S.p.A. saranno separatamente definiti e concordati sia con le singole aziende distaccanti che con la Regione Campania. A tal fine la Regione espressamente si impegna a favorire il comando e/o il distacco del proprio personale di ruolo e di quello degli enti, delle aziende e delle società regionali, ai sensi dell'art. 46 della Legge Regionale n° 15/2002, così come modificato dalla Legge Regionale n. 3/2004, sulla base di specifiche richieste della So.Re.Sa. S.p.A., compatibilmente con le esigenze di organizzazione degli uffici. La Regione s'impegna, inoltre, ad adottare circolari, atti di indirizzo ed altri atti idonei a vincolare le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere al trasferimento, al comando e/o al distacco di personale presso So.Re.Sa. S.p.A. secondo le modalità già disciplinate dalla DGRC n. 1275/09.

In alternativa, la So.Re.Sa. S.p.A., potrà, altresì, assumere, in piena autonomia e ricorrendo alle vigenti procedure di selezione, personale non proveniente dalla indicate strutture, nonché avvalersi secondo valutazioni di opportunità e professionalità, del contributo qualificato di soggetti, enti, strutture e organismi esterni, ai fini dell'acquisizione di prestazioni e servizi

fonte: http://burc.regione.campania.it

funzionali allo svolgimento delle specifiche attività affidate. In particolare, entro il 2010 So.Re.Sa. S.p.A. dovrà munirsi di adeguato personale per rafforzare e stabilizzare la propria organizzazione aziendale.

5. Onde permettere alla So.Re.Sa. S.p.A. di assolvere compiutamente alle sue finalità statutarie ed istituzionali, la Regione Campania si impegna a collaborare con la So.Re.Sa. S.p.A. fornendo tutto il supporto di natura tecnica, documentale ed informativa di sua competenza, necessario alla So.Re.Sa. S.p.A. per lo svolgimento dei suoi compiti.

6. La presente convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2011. La Regione si riserva la facoltà di rinnovare la presente convenzione. Eventuali rinnovi e/o modifiche della presente convenzione possono avvenire solo in forma scritta. Nelle more del rinnovo – salvo diversa disposizione della Regione – l'attività della So.Re.Sa. S.p.A. sarà remunerata prorogando su base mensile il corrispettivo previsto dalla presente convenzione per l'esercizio 2011.

7. Le parti concordano di eleggere quale Foro competente, per ogni controversia che dovesse insorgere in relazione alla presente convenzione, il Foro di Napoli, sede legale della Regione Campania. E' esclusa la competenza arbitrale.

8. In caso di inadempimento, la Regione Campania avrà facoltà di risolvere la presente convenzione ai sensi dell'art. 1454 c.c., previa diffida ad adempiere, inoltrata con raccomandata A.R., e siano trascorsi almeno 30 giorni, senza che la So.Re.Sa. S.p.A. abbia adempiuto. La risoluzione farà sorgere in capo alla Regione il diritto di sospendere i pagamenti e di ottenere il risarcimento di eventuali danni diretti ed indiretti, oltre che alla corresponsione delle maggiori spese che la Regione dovrà sostenere per il restante periodo contrattuale. La risoluzione potrà essere invocata anche per motivi di pubblico interesse e/o di grave negligenza.

9. La So.Re.Sa. S.p.A. è unica responsabile e manleva la Regione Campania dagli eventuali danni che potrebbe arrecare a terzi in relazione alla esecuzione della presente convenzione. Il personale non regionale impiegato dalla So.Re.Sa. S.p.A. non avrà nulla a che pretendere dalla Regione campania per l'attività svolta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. I corrispettivi stabiliti nel presente atto sono soggetti ad IVA. Le spese e gli oneri inerenti e conseguenti alla sottoscrizione della presente convenzione sono interamente a carico della So.Re.Sa. S.p.A.

11. Per tutto quanto non espressamente specificato nella presente convenzione trovano applicazione le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni di legge in materia e quelle della programmazione regionale.

Napoli, _____ 2010

So.Re.Sa. S.p.A.	Regione Campania
Il Presidente	Il Presidente
_____	_____

Per approvazione espressa degli articoli 7 ed 8:

So.Re.Sa. S.p.A.	Regione Campania
Il Presidente	Il Presidente
_____	_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 477 del 25 marzo 2010 – Approvazione del contratto tipo disciplinante l'incarico di Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II di Napoli**

PREMESSO

che con delibera n. 374 del 23.03.2010, la Giunta Regionale ha approvato il contratto tipo disciplinante il rapporto individuale di lavoro del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Seconda Università degli Studi di Napoli";

che per ragioni di peculiarità e di uniformità di disciplina è necessario estendere in via analogica il medesimo contratto tipo al rapporto individuale di lavoro relativo all'incarico di Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II" di Napoli;

CONSIDERATO

che l'Avvocatura regionale con nota prot. n. 2009.0957556 del 5/11/2009, non ha formulato osservazioni in ordine alle disposizioni contenute nel contratto tipo approvato con delibera n. 374 del 23.03.2010;

che l' art. 18, comma 5 della la Legge Regionale 3 novembre 1994, n. 32,dispone che il contratto con il Direttore Generale è sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta Regionale;

L'Assessore alla Sanità propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente riportate:

di estendere in via analogica il contratto tipo approvato con DGRC n. 374 del 23.03.2010 anche al rapporto individuale di lavoro disciplinante l'incarico di Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II" di Napoli;

di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. Gabinetto del Presidente e all'A.G.C. Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione per i provvedimenti consequenziali di competenza ed al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 396 del 23 marzo 2010 – Progetto "Assistenza ai minori vittime di maltrattamento e violenza psico-fisica:accoglienza e percorsi di cura"**

PREMESSO che:

- con DGR n. 127 del 19/02/2010 la Regione Campania ha aderito alla costituzione della "Fondazione Santobono – Pausilipon in qualità di socio fondatore;
- la Fondazione è un'organizzazione ONLUS che persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nei settori dell'assistenza socio – sanitaria, assistenza sanitaria, formazione, ricerca scientifica a supporto dell'attività istituzionale dell'Azienda Ospedaliera Santobono – Pausilipon;
- nell'espletamento della propria attività la Fondazione intende rappresentare un aiuto e un sostegno per la realizzazione delle azioni a favore del bambino e dell'infanzia.

CONSIDERATO che:

- il Presidente della Fondazione Santobono – Pausilipon nell'ambito delle proprie iniziative di radicamento nel territorio anche attraverso l'attivazione di reti specializzate su particolari tipologie di servizi collegate alle tematiche del bambino ospedalizzato, ha presentato un progetto per la "Assistenza ai minori vittime di maltrattamento e violenza psico – fisica: Accoglienza e percorsi di cura" a favore dei pazienti che molto spesso provengono da contesti sociali e familiari particolarmente problematici come ad esempio nel caso di minori immigrati;
- il progetto si propone quale obiettivo prioritario la creazione di una struttura assistenziale intermedia tra l'Ospedale, il territorio e il contesto socio – familiare del bambino al fine di una precoce riabilitazione psichiatrica, per la quale è prevista l'intervento di una equipe multidisciplinare ospedale/territorio.

RITENUTO di:

- approvare il progetto presentato dalla Fondazione Santobono – Pausilipon che allegato alla presente ne forma parte integrante, al fine di sostenere iniziative connesse al fenomeno del maltrattamento e della violenza perpetrata a danno dei minori e offrendo un servizio integrativo a quello offerto dalla struttura ospedaliera che rappresenta il luogo privilegiato per la cura e la riabilitazione del minore;
- di prelevare, allo scopo, la somma occorrente di euro 496.000,00 dal cap.7092 (U.P.B 4.15.38) del Bilancio Regionale, che presenta la necessaria disponibilità, precisando che il finanziamento è riferito ai due anni di attività;

VISTA

- la legge regionale n. 3/2010 di approvazione del bilancio di previsione 2010;
- la D.G.R. n.92/2010 di approvazione del bilancio gestionale 2010;

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa e che qui si intende per integralmente riportato

- approvare il progetto presentato dalla Fondazione Santobono – Pausilipon che allegato alla presente ne forma parte integrante, al fine di sostenere iniziative connesse al fenomeno del maltrattamento e della violenza perpetrata a danno dei minori e offrendo un servizio integrativo a quello offerto dalla struttura ospedaliera che rappresenta il luogo privilegiato per la cura e la riabilitazione del minore;
- di prelevare, allo scopo, la somma occorrente di euro 496.000,00 dal cap.7092 (U.P.B 4.15.38) del Bilancio Regionale, che presenta la necessaria disponibilità, precisando che il finanziamento è riferito ai due anni di attività;

- di demandare al Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria i successivi adempimenti diretti all'impegno e alla liquidazione della somma, previa comunicazione, da parte della Fondazione Santobono - Pausilipon dell'inizio delle attività ;

- di stabilire che le somme erogate sono soggette a rendicontazione;

- di inviare al BURC per la pubblicazione

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 412 del 25 marzo 2010 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.//2002 - L.210/92. Offerta attiva del vaccino - infezione da HPV.**

PREMESSO

- *che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n.3 del 21/01/2010 ;*
- *che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 09/02/2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;*

RILEVATO

- che con nota dg/prev/ 0010118-p.03-03-2010, il Ministero della Salute, Dipartimento Prevenzione e Comunicazione, Direzione Generale Prevenzione Sanitaria, comunicava che con provvedimento datato 4/12/2009, sono state liquidate sul conto di tesoreria n. 31409 intestato alla Regione Campania, risorse concernenti la ripartizione del finanziamento anno 2008 destinato all'attuazione di una strategia per l'offerta attiva del vaccino contro l'infezione da HPV in Italia, per euro 1.451.530,82;
- che il suddetto importo è stato riscosso dalla Regione Campania con richiesta di ordinativo d'incasso nr. 9205/2009;

CONSIDERATO

- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 1.451.530,82 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Entrata contributi e trasferimenti Parte Corrente" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria" ;
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2010 :

  - *nello stato di previsione della entrata al cap. 95 0 (U.P.B. 1 0.33.81), avente la seguente denominazione:" S*trategia per l'offerta attiva del vaccino e studio multicentrico su infezione da HPV in Italia"*;*

  - *nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 73 50 (U.P.B. 4.15.38), avente la seguente denominazione:"S*trategia per l'offerta attiva del vaccino e studio multicentrico su infezione da HPV in Italia"*;*

VISTA

- la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 1.451.530,82 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata *"Entrata contributi e trasferimenti Parte Corrente*" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria" ;

- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2010 :

  - *nello stato di previsione della entrata al cap. 9500 (U.P.B. 10.33.81), avente la seguente denominazione:" S*trategia per l'offerta attiva del vaccino e studio multicentrico su infezione da HPV in Italia"*;*

  - *nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 7350 (U.P.B. 4.15.38), avente la seguente denominazione:"S*trategia per l'offerta attiva del vaccino e studio multicentrico su infezione da HPV in Italia"*;*

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 20 e 08, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 413 del 25 marzo 2010 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002 - L.210/92. Sostegno funzioni interfaccia -Regioni - CCM.**

PREMESSO

- *che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n.3 del 21/01/2010 ;*
- *che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 09/02/2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;*

RILEVATO

- che con nota dg/prev/ 0012812-p.-18/03/2010 e nota dg/prev/ 0012766-p.-18/03/2010 il Ministero della Salute, Dipartimento Prevenzione e Comunicazione, Direzione Generale Prevenzione Sanitaria, comunicava che con provvedimenti datati 3/12/2009, sono state liquidate sul conto di tesoreria n. 31409 intestato alla Regione Campania, risorse rispettivamente per €. 92.089,00 e €. 202.597,00, concernenti la ripartizione di risorse finanziarie destinate alle attività di "Sostegno funzioni interfaccia Regioni – CCM" di cui al programma per l'anno 2008 del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (Legge 26/05/2004 n. 138);
- che i suddetti importi sono stati riscossi dalla Regione Campania con richiesta di ordinativo d'incasso nr. 9202/09 e nr.- 9203/09;

CONSIDERATO

- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma complessiva di euro 294.686,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 Assegnazioni Statali correnti e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata Assistenza Sanitaria;
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2010 :

  - *nello stato di previsione della entrata. (U.P.B.10.33.81) al cap. 940, avente la seguente denominazione: "*Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le Regioni e le Province Autonome ed il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il controllo delle Malattie (CCM)";
  - *nello stato di previsione della spesa (U.P.B. 4.15.38) al correlato cap. 7108, avente la seguente denominazione:"* Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le Regioni e le Province Autonome ed il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il controllo delle Malattie (CCM)"*;*

VISTA

- la L.R. n.7/2002;
- la L.R. n.3/2010;
- la D.G.R. n. *92 del 09/02/2010*

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 294.686,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. della entrata *10.33.81* denominata "Assegnazioni Statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria" ;

- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2010 :

  - *nello stato di previsione della entrata. (U.P.B.10.33.81) al cap. 940, avente la seguente denominazione:"* Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le Regioni e le Province Autonome ed il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il controllo delle Malattie (CCM)";
  - *nello stato di previsione della spesa (U.P.B. 4.15.38) al correlato cap. 7108, avente la seguente denominazione:"* Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le Regioni e le Province Autonome ed il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il controllo delle Malattie (CCM)";

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 e 20, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 414 del 25 marzo 2010 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002 - L.210/92. Screening oncologici - Campagna informativa.**

PREMESSO

- *che il Consiglio Regionale ha approvato il bila ncio di previsione per l 'anno finanziario 2010 co n L.R. n.3 del 21/01/2010 ;*
- *che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 09/02/2010 ha approvato il bilancio ge stionale 2010 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;*

RILEVATO

- che con nota dg/prev/ 0008659-p.23-02-2010, il Ministero della Salute, Dipartimento Prevenzione e Comunicazione, Direzione Generale Prevenzione Sanitaria, comunicava che con provvedimento datato 19/11/2009, sono state liquidate con l'ordine di pagare n. 173, sul conto di tesoreria n. 31409 intestato alla Regione Campania, risorse concernenti l'erogazione di finanziamenti per l'attuazione della Legge 138/2004-art. 2 bis-per il miglioramento degli screening oncologici per il cancro del seno della cervice uterina e del colon retto: accordo quadro Ministero della Salute – Poste Italiane, realizzazione campagne informative, per euro 29.311,00;
- che il suddetto importo è stato riscosso dalla Regione Campania con richiesta di ordinativo d'incasso nr. 8776/2009;

CONSIDERATO

- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 29.311,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Entrata contributi e trasferimenti Parte Corrente" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria" ;
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2010 :
    - *nello stato di previsione della entrata al cap.1068 (U.P.B. 10.33.81) avente la seg uente denominazione:" Quota F.S.N. per gli obie ttivi prioritari e di rilievo n azionale e x art.1, commi 34 e 34/bis, legge 662/96" ;*
    - *nello stato di previsione della spesa al correlato cap.7288 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione:" Obiettivi ex art.1, comm i 34 e 34/ bis, legge 662/96: progra mma di screening per la prevenzione del tumore alla cervice uterina.";*

VISTA

- la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 29.311,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata *"Entrata contributi e trasferimenti Parte Corrente*" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria" ;

- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2010 :

  - *nello stato di previsione della entrata al cap.1068 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione:" Quota F.S.N. per gli obiettivi prioritari e di rilievo nazionale ex art.1, commi 34 e 34/bis, legge 662/96" ;*

  - *nello stato di previsione della spesa al correlato cap.7288 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione:" Obiettivi ex art.1, commi 34 e 34/ bis, legge 662/96: programma di screening per la prevenzione del tumore alla cervice uterina.";*

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 20 e 08, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 420 del 25 marzo 2010 – Presa d'atto accordo quadro stipulato tra la Regione Campania e INMP concernente la collaborazione avente come obiettivo la promozione della salute delle popolazioni migranti e assicurare il contrasto delle malattie della poverta'.**

Premesso

-che la Regione Campania - Assessorato alla Sanità intende sperimentare, validare e divulgare un modello di offerta socio-sanitaria multidisciplinare e interculturale, al fine di favorire la tempestività dell'accesso ai servizi e l'efficacia correlata alla compatibilità con l'identità socio-culturale dei gruppi di immigrati della nostra regione attraverso:

- la promozione di azioni a favore degli immigrati tese a migliorare la disponibilità e l'accesso al sistema sanitario, favorendo la qualità delle cure e le determinanti strutturali con l'obiettivo di eliminare le disparità.
- lo sviluppo di strumenti e meccanismi per lo sviluppo delle competenze e per rafforzare la capacità delle risorse umane con l'obiettivo di eliminare le disuguaglianze nella salute attraverso la infrastrutturazione di sistemi sanitari più ampi di contrasto ai determinanti sociali e le loro conseguenze sulla salute.

-che l'I.N.M.P. ha espresso la sua disponibilità, nota prot.n. 2146/DG del 20/11/2009, a collaborare in modo organico per la elaborazione e la realizzazione di progetti concernenti prioritariamente l'assistenza sociosanitaria ed, altresì, attività di formazione, informazione, ricerca clinica ed epidemiologica da svolgersi sul territorio della Regione Campania attraverso la partecipazione delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale;
-che l'INMP – "Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti ed il contrasto delle malattie della povertà" ha nella sua mission compiti di prevenzione, cura, formazione e ricerca sociosanitaria per la promozione della salute delle popolazioni migranti, senza fissa dimora, nomadi e a rischio di emarginazione e si propone di costruire:

- rapporti di collaborazione con altri sistemi sanitari regionali interessati a promuovere lo sviluppo della promozione della salute delle popolazioni migranti presenti sul loro territorio
- contrastare l'insorgenza delle malattie correlate alla povertà che affliggono la popolazione a rischio di emarginazione sociale

Considerato che

-che tra il Direttore Generale dell'I.N.M.P. e l'Assessore alla Sanità è stato concordato di avviare un rapporto di collaborazione attraverso la stipula un accordo quadro tra le parti al fine di promuovere la salute delle popolazioni migranti e assicurare il contrasto delle malattie della poverta', giusta nota prot.n. 2146/DG del 20/11/2009;
-che l'I.N.M.P ha già avviato con il sostegno del Ministero della Salute un progetto per la "Promozione dell'Accesso della popolazione immigrata ai Servizi Sociosanitari" – PASS che ha coinvolto n. 50 AA.SS.LL. Italiane tra cui l'A.O. Rummo di Benevento, l'Asl Napoli 2 Nord, l'Asl Salerno, l'Asl Avellino, l'Asl Caserta e l'A.O. Moscati di Avellino, giusta nota prot. n. 1942/P del 30/10/2010;

Tenuto conto

-alla luce di quanto sopra descritto, di dover siglare un accordo quadro tra le parti al fine di promuovere la salute delle popolazioni migranti e assicurare il contrasto delle malattie della poverta' , che specifichi gli ambiti della collaborazione e le modalità operative di realizzazione, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale

-altresì, che con tale accordo le parti stabiliscano, tra l'altro, di porre in essere la premessa per la collaborazione tra tutti gli attori impegnati sulle politiche per la salute della popolazione immigrata, quale strumento essenziale per il successo delle attività da avviare, anche in considerazione

dell'elevata complessità del fenomeno immigrazione che richiede la partecipazione di istituzioni e organizzazioni differenti che agiscono su terreni comuni con diverse competenze;

Vista

-il D.Lgs. n.286 del 25/07/1998;
-il D.P.R.. n.394 del 31/08/1999;
-la Circolare n.5 del 24/03/2000
- nota I.N.M.P. prot.n. 2146/DG del 20/11/2009, nota I.N.M.P. prot. n. 1942/P del 30/10/2010, nota Ass.to Sanità prot. n.5520/SP del 14/12/2010

propone e la Giunta

DELIBERA

per quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

-di prendere atto dell'accordo quadro siglato tra le parti allegato al presente provvedimento, elaborato dal'I.N.M.P. e la Regione Campania, sulla base del quale attivare tutti gli eventuali provvedimenti necessari alla collaborazione, al fine di sviluppare strategie per la tutela della salute della popolazione immigrata;
-di riservarsi di attivare con l'I.N.M.P. opportune forme di convenzione, con le quali strutturare precise azioni concernenti in via prioritaria l'assistenza sociosanitaria alle popolazioni immigrate ed, altresì, attività di formazione, informazione, ricerca clinica ed epidemiologica;
-di inviare il presente atto all'A.G.C. Assistenza Sanitaria ed al Settore Fasce Deboli per il seguito di competenza;
-di pubblicare il presente atto sul BURC.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

Allegato "A"

ACCORDO QUADRO CONCERNTE LA COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA E L'INMP AL FINE DI PROMUOVERE LA SALUTE DLLE POPOLAZIONI MIGRANTI E ASSICURARE IL CONTRASTO DELLE MALATTIE DELLLA POVERTA'

LA REGIONE CAMPANIA – ASSESSORATO ALLA SANITÀ con sede a Napoli – Centro Direzionale Torre C/3, 80143 Napoli P.IVA 03516070632 e Codice Fiscale – 80011990639, in persona dell'Assessore alla Sanità Prof. Mario Luigi Santangelo nato a Napoli il 31/03/1934

e

L'ISTITUTO NAZIONALE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE POPOLAZIONI MIGRANTI ED IL CONTRASTO DELLE MALATTIE DELLA POVERTÀ (INMP) con sede in Roma, Via S.Gallicano 25/a, CF e P.IVA n. 09694011009, in persona del Rappresentante Legale Prof. Aldo Morrone, nato a Sessa Aurunca (CE) il 11/01/1954

PREMESSO

che dell'Istituto Nazionale per la promozione della Salute delle Popolazioni Migranti ed il Contrasto delle Malattie della Povertà:

1. Con la legge finanziaria per il 2007 veniva autorizzato un finanziamento triennale di 25 milioni di Euro per un progetto di sperimentazione gestionale finalizzato alla creazione dell'Istituto Nazionale per la promozione della Salute delle Popolazioni Migranti ed il Contrasto delle Malattie della Povertà, con compiti di prevenzione, cura, formazione e ricerca sanitaria;
2. Con decreto del Ministro della Salute del 3 agosto 2007, adottato d'intesa con le Regioni Lazio, Puglia e Siciliana e registrato alla Corte dei Conti l'8 ottobre 207, Reg. n. 6, Foglio n. 282, Elenco n. 359, veniva costituito l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà con espressa previsione dell'utilizzo, da parte dell'Istituto, dei finanziamenti previsti dall'art. 1 comma 827 della Legge 27.12.2006 n. 296 ed approvazione del piano di gestione della spesa;
3. Secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 2 del citato Decreto, "L'Istituto promuove, coordina e realizza il progetto di sperimentazione gestionale previsto dal comma 827 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";
4. Col medesimo Decreto veniva altresì nominato Direttore Generale dell'Istituto il Prof. Aldo Morrone, con il compito di provvedere a tutti gli adempimenti di costituzione dell'Istituto e di avvio delle attività per l'attuazione del progetto di sperimentazione gestionale;
5. Il Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dell'INMP prevede che per realizzare quanto sopra, tra l'altro, sia dato seguito a tutto ciò che consenta di: a) tutelare la proprietà intellettuale dei risultati dell'attività di ricerca e la valorizzazione economica degli stessi favorendone il trasferimento in ambito industriale salvaguardando la finalità pubblica della ricerca; b) sperimentare e monitorare forme innovative di gestione e organizzazione in campo sanitario e della ricerca biomedica; c) promuovere la partecipazione dei soggetti pubblici e privati allo svolgimento delle predette attività; d) reperire risorse aggiuntive da destinare alla ricerca ed alla qualificazione del personale, svolgendo in proprio o con altri soggetti pubblici e privati, in forma societaria o con altre forme di collaborazione, attività strumentali, anche produttive, nel rispetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle disposizioni vigenti per gli enti no-profit; e) acquisire, da parte di soggetti pubblici e privati, risorse finanziarie e beni da destinare allo svolgimento delle attività istituzionali; f) partecipare ad associazioni, consorzi, enti ed istituzioni pubbliche e private, la cui attività è rivolta al perseguimento di scopi compatibili con quelli propri; g) individuare ed attuare misure idonee di collegamento e sinergia con le altre strutture di ricerca e di assistenza sanitaria, pubbliche e private, e con le Università, al fine di elaborare e di attuare programmi comuni di ricerca, di assistenza e di formazione. In particolare, può cooperare nell'ambito di apposite e stabili forme associative per costituire una rete di Centri tematici di eccellenza, al fine di condividere pratiche, protocolli e progetti di ricerca; h) sperimentare, senza oneri aggiuntivi per la Pubblica Amministrazione, nuove modalità di aggregazione e di collaborazione caratterizzate da flessibilità e temporaneità, con ricercatori di altri enti e strutture; ovvero autorizzare l'impiego del proprio personale assegnato a compiti di ricerca presso gli enti ed i soggetti di cui al comma tre del presente articolo.
Al fine di dare compiuta attuazione al progetto di sperimentazione gestionale il Direttore Generale dell'INMP, responsabile dell'esecuzione e del coordinamento, intende procedere all'adozione dei più funzionali modelli giudici sperimentali ed assumere ogni e più opportuno atto di natura privatistica e pubblicistica;

che la Regione Campania

1. con la L.R. n.10/2002 - Piano Sanitario Regionale 2002/2004 palesa la necessità di determinare un livello di garanzia di accesso ai servizi di assistenza di primo livello per la diagnosi ed il trattamento a gruppi socialmente svantaggiati, come la popolazione degli immigrati. Di pari passo, si è reso indispensabile l'adeguamento delle strutture sanitarie e sociosanitarie rispetto all'emergenza imposta dalle migrazioni, con la necessaria ed organica presa in carico dei problemi ad esso connessi;
2. nel succitato PSR 2002/2004 è sottolineato che la Campania è la regione del Meridione dove maggiormente si concentra il fenomeno della presenza straniera, con circa 64.000 individui che rappresentano circa l'1% della popolazione generale e dove è stimata la presenza di circa il 5% della popolazione straniera in Italia ed il 46% di quella del Sud. In particolare il 68% degli stranieri si concentra nella provincia di Napoli, confermando la tendenza nazionale all'attrazione da parte delle realtà urbane;
3. che la L.R. n.11 del 23/10/2007 "Legge per la Dignita' e la Cittadinanza Sociale in attuazione della Legge 8 Novembre 2000, N. 328", che si ispira ai principi della Costituzione, della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, della Carta sociale europea e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, palesa la necessità, attraverso gli artt. 10, 27, 34 e 35, di programmare e la realizzare un sistema organico di interventi e servizi sociali, con il concorso delle istituzioni pubbliche e delle formazioni sociali, attraverso l'integrazione degli interventi e servizi sociali, sanitari, educativi, delle politiche attive del lavoro, dell'immigrazione, delle politiche abitative e di sicurezza dei cittadini, dell'apporto dei singoli e delle associazioni;
4. che con la D.G.R.C. n. 1218 del 06/07/2007 si recepiva l'Accordo Stato Regioni rep. 2715 del 14/12/2006 che tra le altre attività inerenti le tossicodipendenze prevedeva il finanziamento di "azioni per le persone migranti che hanno sviluppato dipendenza da alcool e sostanze stupefacenti" e che con il protocollo d'intesa sottoscritto in data 27/11/2007 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Coordinamento Dipendenze veniva avviato sul territorio di Caserta il progetto "Una Task force per gli immigrati tossicodipendenti", e che, altresì, con il Fondo Nazionale Fondo Lotta alla Droga ha finanziato n.3 progetti dedicati a extra-comunitari tossicodipendenti, insistenti su territori della provincia di Napoli e Caserta che hanno la maggiore densità di soggetti immigrati;
5. vista, inoltre la nota prot. n. 4669/UDCP/GAB del 17/08/2009, del Presidente della Regione Campania, avente oggetto: "divieto di segnalazione dello straniero clandestino", in cui, facendo riferimento ai principi espressi dall'art.32 della Costituzione precisa che il personale sanitario non soggiace all'obbligo di denuncia derivante dagli artt. 361 e 362 del c.p.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. e vista, altresì, la nota congiunta prot. n.5390/SP del 03/12/2009, dell'Assessore alla Sanità e dell'Assessore alle Politiche Sociali, in cui si raccomanda di privilegiare il mantenimento di ambulatori dedicati ai cittadini extra-comunitari, si evidenzia la mission strategica della Regione Campania nell'attuazione delle azioni inerenti l'integrazione delle politiche per la salute che sono lo strumento per promuovere la solidarietà e valorizzare gli investimenti di salute nella comunità locale, condizioni queste essenziali per migliorare l'efficacia degli interventi e la sperimentazione di interventi integrati per una risposta globale ai bisogni della popolazione immigrata .

PER TUTTO QUANTO SOPRA RIPORTATO CONGIUNTAMENTE "LE PARTI"

CONCORDANO

1. Di collaborare in modo organico per la elaborazione e la realizzazione di progetti concernenti prioritariamente l'assistenza sociosanitaria ed, altresì, attività di formazione, informazione, ricerca clinica ed epidemiologica da svolgersi sul territorio della Regione Campania attraverso la partecipazione delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale;
2. Di istituire , con effetto immediato, un apposito gruppo di lavoro bilaterale, composto da un membro designato dall'Assessore alla Sanità – prof. Mario Santangelo - e un membro individuato dal Direttore Generale dell'INMP – Prof. Aldo Morrone con l'incarico di elaborare un programma di attività da svolgersi entro l'anno 2010 assicurandone al contempo la supervisione e l'adeguata informazione sui risultati proposti, ottenuti al termine di ogni trimestre, con il coinvolgimento dei competenti uffici rappresentativi per le attività inerenti il presente protocollo e quanto necessario per il raggiungimento degli obiettivi;
3. La formale approvazione dei programmi e l'avvio concreto delle attività avverrà a seguito della stipula di apposite convenzioni tra le parti;
4. La Regione Campania e l'INMP si impegnano, inoltre, ad organizzare, nei primi mesi del 2010, un evento di carattere tecnico-scientifico per presentare il programma delle attività in questione e consentirne l'esame congiunto da parte delle diverse istituzioni interessate.

Data 5 MARZO 2010

Per la REGIONE CAMPANIA
Prof. Mario Luigi Santangelo

Per l'INMP
Prof. Aldo Morrone
Istituto Nazionale per la Promozione della Salute delle Popolazioni Migranti ed il contrasto delle Malattie della Povertà
Il Direttore Generale
Prof. Aldo Morrone

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 421 del 25 marzo 2010 – Espressione parere alla tumulazione privilegiata del defunto Sac. Don Vincenzo Leo nella Chiesa di Maria SS. dell'Annunziata in Siano (SA) - Punto 2 lettera c) dell'allegato alla D.G.R. 1948 del 23 maggio 2003.**

PREMESSO che il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112 recante il "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali" titolo IV capo I, tutela della Salute, ha trasferito alle Regioni l'esercizio di funzioni e compiti amministrativi "in tema di salute umana e sanità veterinaria" (art. 114);

CHE, con successivo D.P.C.M. 26 maggio 2000 alla lettera "C" della tabella "A" sono state trasferite alle Regioni le autorizzazioni previste dal Regolamento di polizia mortuaria (D.P.R. 285/90);

CONSIDERATO che con D.G.R. 23 maggio 2003 n. 1948 è stato deliberato l'atto di indirizzo in materia di autorizzazioni previste dal D.P.R. 285/90;

VISTO l'allegato alla delibera di cui sopra che indica le procedure per il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.P.R. 285/90 di competenza della Regione;

PRESO ATTO

- della richiesta, a firma del Sac. Don Giacomo De Filippis, di tumulazione privilegiata del defunto Sac. Don Vincenzo Leo nella Chiesa "Maria SS. Dell'Annunziata" in Siano (SA);
- dell'istruttoria compiuta dal Settore 01 – Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria dell'A.G.C. 20;
- del parere favorevole espresso dalla Consulta Regionale (art. 3 L.R. 12/2001) nella seduta del 22 marzo 2010, verbale n. 07;

RITENUTO di dover esprimere il parere così come previsto dal punto 2 lettera c) dell'allegato alla D.G.R. 1948/2003;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per quanto espresso in narrativa che qui si intende approvato e riportato:

- di esprimere parere favorevole alla tumulazione privilegiata del defunto Sac. Don Vincenzo Leo nella Chiesa "Maria SS. Dell'Annunziata" in Siano (SA);
- l'autorizzazione sarà formalizzata con successivo D.P.G.R.;
- di trasmettere la presente deliberazione al Settore 01 – Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria dell'A.G.C. 20 per il seguito delle competenza;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.C. contestualmente al successivo D.P.G.R. di autorizzazione.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 422 del 25 marzo 2010 – Riconoscimento del laboratorio di Immunologia Cellulare e dei trapianti dell'AOU Federico II quale Centro Regionale di Riferimento di Immunogenetica per i trapianti di CSE.**

PREMESSO che:

- L'identificazione di un donatore di cellule staminali emopoietiche in ambito familiare prevede almeno due importanti passaggi:
    1. lo studio HLA di tutti i membri disponibili della famiglia
    2. la conferma della compatibilità tra il ricevente e il donatore identificato
- entrambi rappresentano punti critici per una corretta identificazione e selezione del donatore
- in base a standard nazionali ed internazionali i laboratori dove viene effettuata la tipizzazione HLA del donatore e del ricevente devono essere accreditati EFI
- gli stessi standard EFI prevedono una sezione specifica dedicata alla tipizzazione HLA nell'ambito del trapianto di cellule familiari
- la necessità dell'accreditamento EFI è stato ribadito inoltre alle regioni dal Centro Nazionale Trapianti

CONSIDERATO che:

- nell'Area funzionale di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale dell'AOU Federico II opera dal 1977 nel campo trapiantologico il Laboratorio di Immunologia Cellulare e dei trapianti a cui fanno riferimento i reparti di Ematologia e Oncoematologia di numerosi Ospedali dell'intera regione;
- il laboratorio è centro donatori per il Registro Nazionale Donatori di Midollo Osseo (IBMDR)
- lo stesso è accreditato a livello europeo (EFI) per i locali, le attrezzature, la competenza professionale e la produzione scientifica del personale oltre che per l'accuratezza e affidabilità nei test di istocompatibilità;
- il laboratorio fa parte del Dipartimento Universitario di Biologia e patologia cellulare e molecolare e partecipa sia a corsi integrativi di Immunologia e Microbiologia che a quelli di Patologia Generale nel corso di Laurea in Medicina e Chirurgia e nelle scuole di specializzazione di Patologia Clinica ed Ematologia;
- la struttura dispone di strumentazione diagnostica all'avanguardia, controllata e validata annualmente secondo gli standard EFI, che le consente di erogare un prodotto corretto ed affidabile nel campo dell'istocompatibilità disponendo altresì di procedure e istruzioni operative per la corretta esecuzione tecnica delle indagini finalizzate al trapianto di CSE e per la rilevazione e gestione di eventi avversi o non conformità;;
- il Direttore Generale dell'AOU Federico II con nota n. 5234 del 09/03/2010 ha richiesto all'Assessore alla Sanità il riconoscimento del laboratorio quale Centro regionale di riferimento di immunogenetica per i trapianti di CSE.

RITENUTO :

- che il Laboratorio di Immunologia Cellulare e dei trapianti dell'AOU Federico II, che viene proposto quale centro di riferimento regionale per i trapianti di CSE risulta, dall'ampia documentazione esibita, di essere in possesso di tutti i requisiti necessari e indispensabili ad operare in detto campo.

Propone e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa e che qui si intende per integralmente riportato

- di riconoscere il Laboratorio di Immunologia Cellulare e dei trapianti dell'Area funzionale di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale dell'AOU Federico II quale Centro Regionale di Riferimento di Immunogenetica per i trapianti di CSE;
- di trasmettere al BURC per la pubblicazione
- di inviare all'AGC 20 Assistenza Sanitaria

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 423 del 25 marzo 2010 – Riconoscimento dell'Area funzionale di Neurochirurgia del Dipartimento di Scienze Neurologiche dell'AOU Federico II di Napoli quale Centro di Riferimento Regionale per le Patologie Ipotalamo Ipofisarie di interesse chirurgico.**

PREMESSO

che i tumori ipofisari hanno una prevalenza di 20-100 casi per milione di abitanti;

che la gran parte di questi tumori si giovano di trattamento chirurgico;

che in tali interventi era frequente il ricorso ad estese craniotomie che causavano ampia retrazione cerebrale con complicanze anche gravi;

che l'approccio chirurgico ottimale è quello endonasale transfenoidale al basicranio che costituisce una via indiretta e minimamente invasiva;

PRESO ATTO

che presso la Cattedra di Neurochirurgia del Dipartimento di Scienze Neurologiche del Policlinico dell'Università Federico II di Napoli queste moderne tecniche chirurgiche risultano standardizzate ed anche applicate su larga scala;

che al Centro afferiscono utenti provenienti da varie Regioni d'Italia con particolare numerosità in ordine decrescente dalle regioni del Centro sud (Puglia, Calabria, Basilicata, Molise);

che la verifica delle attività dal centro svolte sia nel campo squisitamente assistenziale, sia in quello scientifico testimoniano il possesso di requisiti tali da consentire di identificare il Centro quale riferimento certo di una utenza regionale ed extraregionale per il trattamento chirurgico delle patologie ipofisarie;

VISTA

la proposta avanzata dal direttore del dipartimento di Scienze Neurologiche dell'AUP Federico II;

la richiesta del Direttore generale dell'AOU Federico II di istituire presso la AOU Federico II di Napoli un centro di riferimento regionale per le patologie ipotalamo-ipofisarie di interesse chirurgico;

VALUTATO

che la struttura di Neurochirurgia che viene proposta quale centro di riferimento per le patologie ipotalamo-ipofisarie di interesse chirurgico risulta dall'ampia documentazione esibita essere pienamente in possesso di tutti i requisiti sia per quanto attiene la componente assistenziale sia per quella didattica, formativa e scientifica;

che il suddetto Centro risulta possedere tutti i requisiti richiesti per svolgere la funzione di Centro di riferimento (competenze professionali, tecnologie, posti letto dedicati, spazi funzionali, percorsi diagnostico-terapeutici, strutture informatiche ecc.).

propone e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

per tutto quanto in premessa esposto e che si intende integralmente riportato

- di riconoscere quale Centro di riferimento regionale per le Patologie ipotalamo ipofisarie di Interesse Chirurgico l' Area funzionale di Neurochirurgia del Dipartimento di Scienze Neurologiche dell' AOU Policlinico dell' Università Federico II di Napoli;

- di trasmettere il presente atto all' Area 20 Assistenza sanitaria per i successivi adempimenti;

- di trasmettere il presente atto al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

Dipartimento di Scienze Neurologiche

Cattedra di Neurochirurgia

Direttore: *Prof. Paolo Cappabianca*

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

Centro di Riferimento Regionale per le Patologie Ipotalamo-Ipofisarie di Interesse Chirurgico

Le **malattie neuro-endocrine** sono considerate patologia rara. Come per altre patologie rare è opportuno che in ogni Regione sia attivo un Centro di Riferimento cui tutti, medici e pazienti, possano rivolgersi, al fine di evitare il disperdersi di risorse umane e finanziarie. È fondamentale, infatti, che i medici di base, in particolare, siano a conoscenza dell'esistenza di un centro di riferimento dove inviare i pazienti con tumori o altra patologia neuro-endocrina rara. Questo perché sia la diagnostica che la terapia di tali condizioni sono particolarmente costose ed è quindi preferibile che siano effettuati in centri dove l'approccio multidisciplinare è facilitato. La diagnosi, il trattamento medico o chirurgico ed il follow-up sono impegnativi e difficoltosi, perché è necessario seguire i pazienti affetti da questo tipo di malattia in un team nel quale confluiscano l'endocrinologo, il neurochirurgo, il neuroradiologo, il neuropatologo, l'oncologo, il chirurgo generale, il radiologo, il medico nucleare e molti altri specialisti, dato che la sintomatologia può essere molto diversa da paziente a paziente. Presso la nostra struttura esistono e già operano in collegamento tra di loro, tutte le professionalità per fare fronte in chiave superspecialistica a tali condizioni morbose.

I tumori neuroendocrini cerebrali, sia primitivi che secondari, rappresentano un'ampia varietà di lesioni neoplastiche.

I **tumori ipofisari** hanno una prevalenza di 20-100 casi per milione di abitanti, a seconda del tipo di tumore. Quindi, considerando per la Campania un numero totale di abitanti di 5.652.492 (maschi 2.754.779, femmine 2.897.713) si stima per i diversi sottotipi di tumore ipofisario la seguente prevalenza:

1) tumore ipofisario PRL secernente: 5000-7000 (prevalenza femminile);

Via S. Pansini, 5 – 80131 NAPOLI – http://www.neurochirurgia.unina.it – e-mail: divneuch@unina.it

Segreteria	081 746.2583	Medici di Reparto	081 746.2580
Fax	081 746.2497	Ambulatorio	081 746.2570
Amministrazione	081 746.2553	Archivio Cartelle Cliniche	081 746.2490

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Dipartimento di Scienze Neuro
Cattedra di Neurochirurgia
Direttore: *Prof. Paolo Cappabianca*
Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

2) tumore ipofisario GH secernente: 400-600;

3) tumore ipofisario ACTH secernente: 200-300 (prevalenza maschile);

4) tumore ipofisario TSH secernente: 20-50 (prevalenza maschile);

5) tumore ipofisario non funzionante: 2000-3000;

6) craniofaringioma: 500-1000 (soprattutto bambini e anziani);

7) meningiomi: 400-600 (soprattutto donne in post-menopausa);

8) altri istotipi sono più rari.

Attualmente, la maggior parte di queste lesioni necessitano un trattamento **chirurgico**. Tali neoplasie erano operate, una volta, solo mediante estese craniotomie che implicavano un'ampia retrazione cerebrale non sempre avulsa da complicanze anche gravi. Gli approcci endonasali transsfenoidali al basicranio, al contrario, rappresentano una via diretta e minimamente invasiva che costituisce già un'alternativa preferenziale rispetto alle tecniche craniotomiche "classiche". Quando si è nelle condizioni di effettuarle al meglio, si prospetta la possibilità di esercitare un richiamo di risorse e pazienti, anche da altre Regioni che non sono attrezzate in tal senso. Infatti, gli utenti che afferiscono alla nostra equipe provengono principalmente dalle Regioni del Sud Italia (Campania, Puglia, Calabria, Basilicata e Molise, in ordine di frequenza), ma non mancano pazienti provenienti da altre Regioni ed anche dall'estero.

Naturalmente, queste tecniche chirurgiche sono già standardizzate, ma attuate solo in pochi centri, quale il nostro. Infatti, la loro applicazione clinica su larga scala richiede lo studio approfondito dell'anatomia chirurgica dell'approccio e la messa a punto di tecnologie e strumentazioni dedicate.

In tale ambito, la Scuola Neurochirurgica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II è un centro di elezione per questo tipo di tumori da oltre trent'anni ed ancora di più negli

Via S. Pansini, 5 – 80131 NAPOLI – http://www.neurochirurgia.unina.it – e-mail: divneuch@unina.it
Segreteria 081 746.2583 Medici di Reparto 081 746.2580
Fax 081 746.2497 Ambulatorio 081 746.2570
Amministrazione 081 746.2553 Archivio Cartelle Cliniche 081 746.2490

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Dipartimento di Scienze Neurol
Cattedra di Neurochirurgia
Direttore: *Prof. Paolo Cappabianca*
Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

ultimi undici anni, da quando cioè, per la prima volta in Europa, è stato messo a punto, standardizzato ed adottato, proprio a Napoli, alla Federico II, l'approccio **endoscopico endonasale al basciranio**.

Mediante l'approccio endoscopico, che utilizza cioè un sottile endoscopio per visualizzare tutto il tragitto chirurgico, si passa attraverso la cavità nasale per raggiungere l'intero basicranio. Oltre agli adenomi, che si sviluppano nella sella turcica, gli approcci endoscopici endonasali sono stati estesi al basicranio, in mani esperte ed in centri neurochirurgici di eccellenza, per l'aggressione chirurgica di patologie interessanti il *Planum etmoido-sfenoidale* (adenomi ipofisari, craniofaringiomi, meningiomi, cisti della tasca di Rathke, estesioneuroblastomi, germinomi della regione sellare, metastasi, eccetera), il seno cavernoso (cordomi, adenomi invasivi) e la regione del *clivus* (cordomi, tumori epidermoidi, meningiomi petro-clivali, eccetera).
Il ricorso sempre più frequente all'approccio transsfenoidale è stato possibile grazie a diversi fattori:

- le possibilità sempre più raffinate di caratterizzare preoperatoriamente la morfovolumetria ed i rapporti della lesione da trattare (Risonanza Magnetica)
- lo sviluppo di tecnologie di image-guided surgery e, soprattutto, l'impiego delle endoscopio. In quest'ambito la nostra Scuola Neurochirurgica ha giocato un ruolo pionieristico, standardizzando e diffondendo l'approccio endoscopico endonasale transsfenoidale alla regione della sella turcica, che ha rappresentato un punto di partenza per l'estensione di tale tecnica alle aree intorno alla sella - planum etmoido-sfenoidale, regione parasellare con il seno cavernoso, regione del clivus, regione del forame magno;
- il miglior orientamento del chirurgo durante tutta la procedura chirurgica (sistemi di neuronavigazione);

Via S. Pansini, 5 – 80131 NAPOLI – http://www.neurochirurgia.unina.it – e-mail: divneuch@unina.it
Segreteria 081 746.2583 Medici di Reparto 081 746.2580
Fax 081 746.2497 Ambulatorio 081 746.2570
Amministrazione 081 746.2553 Archivio Cartelle Cliniche 081 746.2490

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Dipartimento di Scienze Neurc
Cattedra di Neurochirurgia
Direttore: *Prof. Paolo Cappabianca*
Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

- il controllo intraoperatorio del campo chirurgico durante la rimozione della lesione (Risonanza Magnetica intraoperatoria).

REQUISITI PER LA RICHIESTA DI RICONOSCIMENTO DEL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE

In base alla Delibera N.1977 – Area Generale di Coordinamento N.20 – Assistenza Sanitaria – **individuazione di centri di riferimento regionali – istituzione di centri di verifica**, si è proceduto alla valutazione della nostra Struttura soddisfacendo ciascuno dei requisiti necessari. In particolare, sono stati analizzati i seguenti punti:

1. **Assistenziale**: L'attività assistenziale svolta dalla struttura per le patologie ipotalamo-ipofisarie di interesse chirurgico, può essere valutata mediante:

   - **DRG per la prestazione chirurgica mediante approaccio transsfenoidale** (Descrizione: 'INTERVENTI SUL SURRENE E SULLA IPOFISI')

   MDC: 10 - Malattie e disturbi endocrini, metabolici e nutrizionali
   Tipo: C
   Importo € 7018,65 (Importo calcolato sulla base delle tariffe Regione Campania - Fascia 1 (AO-AOP-IRCCS) del 01/01/2006)

   - **Peso Medio: 2,2343** (Peso relativo riferito al programma statunitense Medicare DRG, versione 19)
   - **Durata media del ricovero:** I vantaggi e le potenzialità dell'approccio endoscopico per il paziente sono enormi: minimo traumatismo chirurgico, bassa incidenza di complicanze, assenza di tamponamento nasale, assenza di dolore postoperatorio, degenza postoperatoria più breve e ripresa più rapida delle capacità lavorative. Tutto ciò con ovvie positive ripercussioni sulle

Via S. Pansini, 5 – 80131 NAPOLI – http://www.neurochirurgia.unina.it – e-mail: divneuch@unina.it
Segreteria 081 746.2583 Medici di Reparto 081 746.2580
Fax 081 746.2497 Ambulatorio 081 746.2570
Amministrazione 081 746.2553 Archivio Cartelle Cliniche 081 746.2490

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Dipartimento di Scienze Neurc
Cattedra di Neurochirurgia
Direttore: *Prof. Paolo Cappabianca*
Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

spese di gestione di tali pazienti e sul risparmio della spesa sanitaria. Abbiamo calcolato che la durata media del periodo post-operatorio per i pazienti affetti da patologia ipofisaria è di ***2,5 giorni***.

- **Presa in carico del paziente:** Il paziente viene seguito in ogni fase del processo diagnostico e terapeutico. I dati del paziente, registrati all'interno del sistema di archiviazione centralizzato della struttura ospedaliera, ma soprattutto in un ***apposito e specifico database***, elaborato e aggiornato costantemente, vengono continuamente aggiornati dall'equipe medica. Tale sistema di raccolta dei dati in uso nel nostro servizio si dimostra utile alla registrazione di ogni singolo procedimento diagnostico e terapeutico riguardante il paziente e quindi alla ricomposizione dei vari dati che permettono di dare un'assistenza sanitaria continuativa e globale.

- **Percorso assistenziale:** La nostra struttura è in grado di assicurare, grazie alla presenza di team nel quale confluiscano il neurochirurgo, l'endocrinologo, il neuroradiologo, il neuropatologo, l'oncologo, il chirurgo generale, il radiologo, il medico nucleare e molti altri specialisti, un'approaccio multidisciplinare alla patologia in oggetto. E' nata, inoltre, la necessità di creare all'interno della nostra struttura un **ambulatorio specifico per soggetti affetti da patologia ipotalamo-ipofisaria** che accogliesse pazienti da tutto il territorio regionale e nazionale o pazienti inviati direttamente da Strutture sanitarie esterne. Presso l' ambulatorio, attivo fin dal 1997, vengono valutati tutti i nostri pazienti per l'inquadramento

Via S. Pansini, 5 – 80131 NAPOLI – http://www.neurochirurgia.unina.it – e-mail: divneuch@unina.it
Segreteria 081 746.2583 Medici di Reparto 081 746.2580
Fax 081 746.2497 Ambulatorio 081 746.2570
Amministrazione 081 746.2553 Archivio Cartelle Cliniche 081 746.2490

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Dipartimento di Scienze Neuro...
Cattedra di Neurochirurgia
Direttore: *Prof. Paolo Cappabianca*
Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

diagnostico, per i casi già diagnosticati, ma anche per il follow-up e l'assistenza delle eventuali complicanze mediche associate alla patologia in oggetto, in collaborazione con un gli altri membri dell'equipe interdisciplinare. L'esperienza raggiunta con la creazione di uno specifico ambulatorio dedicato alla patologia ipotalamo-ipofisaria, oltre a consentire una maggior conoscenza sulla storia naturale di queste patologie, ha messo in luce la necessità di rafforzare il percorso assistenziale a livello territoriale.

2. **Scientifica**: Negli ultimi decenni la ricerca scientifica è stata traino fondamentale per lo sviluppo della chirurgia transsfenoidale per il trattamento delle patologie ipotalamo-ipofisarie e, più in generale, dell'intero basicranio. Il nostro gruppo ha dedicato particolare attenzione alla produzione scientifica, consapevole della sua rilevanza per la diffusione della conoscenza a livello mondiale. Complessivamente sono stati prodotti all'incirca 200 articoli scientifici e/o reports di esperienza clinico-chirurgica e studi sperimentali sia di ricerca di base che di tipo anatomico, pubblicati sulle principali riviste internazionali peer-reviewed e dotate di impact factor , oltre alla stesura di libri e capitoli di libri inerenti le suddette patologie. Qui di seguito riportiamo l'elenco delle principali pubblicazioni dell'ultimo quinquennio: **Impact Factor totale 156,137**

I. Treatment algorythm of acromegaly.
Colao A, Pivonello R, Cappabianca P, Vitale G, Lombardi G.
J Endocrinol Invest 26: 39-45, 2003.

II. Rationale of pre-surgical medical treatment with somatostatin analogs in acromegaly.
Cappabianca P, Cavallo LM, Esposito F, Romano I, Colao A, de Divitiis E.
J Endocrinol Invest 26: 55-58, 2003.

Via S. Pansini, 5 – 80131 NAPOLI – http://www.neurochirurgia.unina.it – e-mail: divneuch@unina.it
Segreteria 081 746.2583 Medici di Reparto 081 746.2580
Fax 081 746.2497 Ambulatorio 081 746.2570
Amministrazione 081 746.2553 Archivio Cartelle Cliniche 081 746.2490

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Dipartimento di Scienze Neurc
Cattedra di Neurochirurgia
Direttore: *Prof. Paolo Cappabianca*
Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

III. The use of a GH receptor antagonist in patients with acromegaly resistant to somatostatin analogs.
Colao A, Pivonello R, Cappabianca P, Auriemma RS, De Martino MC, Ciaccarelli A, de Divitiis E, Lombardi G
J Endocrinol Invest 26: 63-66, 2003.

IV. Withdrawal of long-term cabergoline therapy for tumoral and nontumoral hyperprolactinemia.
Colao A, Di Sarno A, Cappabianca P, Di Somma C, Pivonello R, Lombardi G.
New Engl J Med 349: 2023-2033, 2003.

V. Gender differences in the prevalence, clinical features and response tro cabergoline in hyperprolactinemia.
Colao A, Di Sarno A, Cappabianca P, Briganti F, Pivonello R, Di Somma C, Fagiano A, Biondi B, Lombardi G.
Eur J Endocrinol 148: 325-331, 2003.

VI. Dopamine receptor expression and function in clinically nonfunctioning pituitary tumors: comparison with the effectiveness of cabergoline treatment.
Pivonello R, Matrone C, Filippella MG, Cavallo LM, Di Somma C, Cappabianca P, Colao A, Annunziato L, Lombardi G.
J Clin Endocrinol & Metab 89: 1674-1683, 2004.

VII. Outcome of cabergoline treatment in men with prolactinoma: effects of a 24-month treatment on prolactin levels, tumor mass, recovery of pituitary function, and semen analysis.
Colao A, Vitale G, Cappabianca P, Briganti F, Ciccarelli A, De Rosa M, Zarrilli S, Lombardi G.
J Clin Endocrinol & Metab 89: 1704-1711, 2004.

VIII. Endoscopy and transsphenoidal surgery.
Cappabianca P, de Divitiis E.
Neurosurgery 54: 1043-1050, 2004.

IX. Expression and function of somatostatin receptor subtype 1 in human growth hormone secreting pituitary tumors deriving from partially responsive or resistant to long-term treatment with somatostatin analogs.
Matrone C, Pivonello R, Colao A, Cappabianca P, Cavallo LM, Del Basso De Caro M, Taylor JE, Culler MD, Lombardi G, Di Renzo GF, Annunziato L.
Neuroendocrinology 79: 142-148, 2004.

X. Hemorrhagic vascular complications of endoscopic transsphenoidal surgery.
Cavallo LM, Briganti F, Cappabianca P, Maiuri F, Valente V, Tortora F, Volpe A, Messina A, Elefante A, de Divitiis E.
Min Invas Neurosurg 47: 145-150, 2004.

Via S. Pansini, 5 – 80131 NAPOLI – http://www.neurochirurgia.unina.it – e-mail: divneuch@unina.it
Segreteria 081 746.2583 Medici di Reparto 081 746.2580
Fax 081 746.2497 Ambulatorio 081 746.2570
Amministrazione 081 746.2553 Archivio Cartelle Cliniche 081 746.2490

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

Dipartimento di Scienze Neuro

Cattedra di Neurochirurgia

Direttore: *Prof. Paolo Cappabianca*

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II

Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

XI. Tuberculum sellae meningiomas: MRI help for correct surgical planning.
Mariniello G, Cappabianca P, Elefante A, Cavallo LM, Tortora F, Buonamassa S, Briganti F, de Divitiis E.
Riv Neuroradiol 17: 165-174, 2004.

XII. Endoscopic endonasal transsphenoidal removal of an intra-suprasellar schwannoma mimicking a pituitary adenoma.
Esposito F, Cappabianca P, Del Basso De Caro M, Cavallo LM, Rinaldi C, de Divitiis E.
Min Invas Neurosurg 47: 230-234, 2004.

XIII. Sellar repair with fibrin sealant and collagen fleece after endoscopic endonasal transsphenoidal surgery.
Cappabianca P, Cavallo LM, Valente V, Romano I, Iodice D'Enza A, Esposito F, de Divitiis E.
Surg Neurol 62: 227-233, 2004

XIV. Endoscopic endonasal transsphenoidal surgery.
Cappabianca P, Cavallo LM, de Divitiis E.
Neurosurgery 55: 933-941, 2004.

XV. Endoscopic endonasal transsphenoidal surgery: procedure, endoscopic equipment and instrumentation.
Cappabianca P, Cavallo LM, Esposito F, de Divitiis E
Child's Nerv Syst 20: 796-801, 2004.

XVI. Endoscopic Transnasal Approach to the Cavernous Sinus versus Transcranial Route: Anatomic Study.
Cavallo LM, Cappabianca P, Galzio R, Iaconetta G, de Divitiis E, Tschabitscher M.
Neurosurgery 56 (suppl 2): ONSE379-ONSE389, 2005.

XVII. Effect of gender and gonadal status on the long-term response to the somatostatin analogue treatment in acromegaly.
Colao A, Pivonello R, Cappabianca P, Briganti F, Tortora F, Auriemma RS, De Martino MC, Marzullo P, Lombardi G.
Clin Endocrinol 63: 342-349, 2005.

XVIII. Partial surgical removal of GH-secreting pituitary tumors enhances the response to somatostatin analogues in acromegaly.
Colao A, Attanasio R, Pivonello R, Cappabianca P, Cavallo LM, Lasio G, Lodrini A, Lombardi G, Cozzi R.
J Clin Endocrinol & Metab 91: 85-92, 2006.

XIX. Use of equine collagen foil as dura mater substitute in endoscopic endonasal transsphenoidal surgery.

Via S. Pansini, 5 – 80131 NAPOLI – http://www.neurochirurgia.unina.it – e-mail: divneuch@unina.it

Segreteria	081 746.2583	Medici di Reparto	081 746.2580
Fax	081 746.2497	Ambulatorio	081 746.2570
Amministrazione	081 746.2553	Archivio Cartelle Cliniche	081 746.2490

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Dipartimento di Scienze Neuro
Cattedra di Neurochirurgia
Direttore: *Prof. Paolo Cappabianca*
Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

Cappabianca P, Esposito F, Cavallo LM, Messina A, Solari D, di Somma LGM, de Divitiis E.
Surg Neurol 65: 144-148, 2006.

XX. Age changes the diagnostic accuracy of mean profile and nadir growth hormone levels after oral glucose in postoperative patients with acromegaly.
Colao A, Pivonello R, Cavallo LM, Gaccione M , Auriemma RS, Esposito F, Cappabianca P, Lombardi G.
Clin Endocrinol 65: 250-256, 2006.

XXI. Guidelines of the Pituitary Society for the diagnosis and management of prolactinomas.
Casanueva FF, Molitch ME, Schlecht JA, Abs R, Bonert V, Bronstein MD, Brue T, Cappabianca P, Colao A, Fahlbusch R, Fideleff H, Hadani M, Kelly P, Kleinberg D, Laws ER, Marek J, Scanlon M, Sobrinho LG, Wass JAH, Giustina A.
Clin Endocrinol 65: 265-273, 2006.

XXII. The endoscopic endonasal approach to the lateral recess of the sphenoid sinus via the pterygopalatine fossa: comparison of endoscopic and radiological landmarks.
Magro F, Solari D, Cavallo LM, Samii A, Cappabianca P, Paternò V, Ludemann WO, de Divitiis E, Samii M.
Neurosurgery 59 (suppl 4): ONS237-ONS243, 2006.

XXIII. Ectopic suprasellar pituitary adenoma. A case report.
Caranci F, Cirillo L, Bartiromo F, Ferraioli M, Del Basso De Caro ML, Esposito F, Cappabianca P, Brunetti A, Elefante R.
The Neuroradiology Journal 19: 731-735, 2006.

XXIV. First-line therapy of acromegaly: a statement of the A.L.I.C.E. (Acromegaly primary medical treatment Learning and Improvement with Continuous Medical Education) Study Group.
Colao A, Martino E, Cappabianca P, Cozzi R, Scanarini M, Ghigo E; A.L.I.C.E. Study Group.
J Endocrinol Invest 29 :1017-1120, 2006.

XXV. Anatomical study of the pterygopalatine fossa using an endoscopic endonasal approach: spatial relations and distances between surgical landmarks.
Solari D, Magro F, Cappabianca P, Cavallo LM, Samii A, Esposito F, Paternò V, de Divitiis E, Samii M.
J Neurosurg 106: 157-163, 2007.

XXVI. Back to the Egyptians: neurosurgery via the nose: A five-thousand year history and the recent contribution of the endoscope.
Cappabianca P, de Divitiis E.
Neurosurg Rev 30: 1-7, 2007.

Via S. Pansini, 5 – 80131 NAPOLI – http://www.neurochirurgia.unina.it – e-mail: divneuch@unina.it
Segreteria 081 746.2583 | Medici di Reparto 081 746.2580
Fax 081 746.2497 | Ambulatorio 081 746.2570
Amministrazione 081 746.2553 | Archivio Cartelle Cliniche 081 746.2490

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

Dipartimento di Scienze Neuro

Cattedra di Neurochirurgia

Direttore: *Prof. Paolo Cappabianca*

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

XXVII. Extended endoscopic endonasal transsphenoidal approach for the removal of suprasellar tumors. Part 2.
de Divitiis E, Cavallo LM, Cappabianca P, Esposito F.
Neurosurgery 60: 46-59, 2007.

XXVIII. Endoscopic endonasal transsphenoidal surgery. Before scrubbing in: tips and tricks.
Cavallo LM, Dal Fabbro M, Jalalod'din H, Messina A, Esposito I, Esposito F, de Divitiis E, Cappabianca P.
Surg Neurol 67: 342-347; 2007.

XXIX. Clinical comparison of remifentanil-sevoflurane vs. remifentanil-propofol for endoscopic endonasal transsphenoidal surgery.
Cafiero T, Cavallo LM, Frangiosa A, Burrelli R, Gargiulo G, Cappabianca P, de Divitiis E.
Eur J Anaesthesiol 24: 441-446, 2007.

XXX. B-RAF mutations are a rare event in pituitary adenomas.
De Martino I, Fedele M, Palmieri D, Visone R, Cappabianca P, Wierinckx A, Trouillas J, Fusco A.
J Endocrinol Invest 30: RC 1-3, 2007.

XXXI. The extended endoscopic endonasal approach to the clivus and cranio-vertebral junction: anatomical study.
Cavallo LM, Cappabianca P, Messina A, Esposito F, Stella L, de Divitiis E, Tschabitscher M.
Child's Nerv Syst 23: 665-671, 2007.

XXXII. Pure endoscopic endonasal odontoidectomy: anatomical study.
Messina A, Bruno MC, Decq P, Coste A, Cavallo LM, de Divitiis E, Cappabianca P, Tschabitscher M.
Neurosurg Rev 30: 189-194, 2007.

XXXIII. Retrospective analysis of a new antibiotic chemoprophylaxis regimen in 170 patients undergoing endoscopic endonasal transsphenoidal surgery.
Orlando R, Cappabianca P, Tosone G, Esposito F, Piazza M, de Divitiis E.
Surg Neurol 68: 145-148, 2007.

XXXIV. Predictors of remission of hyperprolactinemia after long-term withdrawal of cabergoline therapy.
Colao A, Di Sarno A, Guerra E, Pivonello R, Cappabianca P, Caranci F, Elefante A, Cavallo LM, Briganti F, Cirillo S, Lombardi G.
Clin Endocrinol 67: 426-433, 2007.

XXXV. The abducens nerve: microscopic and endoscopic study.
Iaconetta G, Fusco M, Cavallo LM, Cappabianca P, Samii M, Tschabitscher M.
Neurosurgery 61 (suppl 1): ONSE7-ONSE14, 2007.

Via S. Pansini, 5 – 80131 NAPOLI – http://www.neurochirurgia.unina.it – e-mail: divneuch@unina.it

Segreteria	081 746.2583	Medici di Reparto	081 746.2580
Fax	081 746.2497	Ambulatorio	081 746.2570
Amministrazione	081 746.2553	Archivio Cartelle Cliniche	081 746.2490

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dipartimento di Scienze Neurol
Cattedra di Neurochirurgia
Direttore: *Prof. Paolo Cappabianca*
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

XXXVI. Extended endoscopic endonasal transsphenoidal approach to the suprasellar area: anatomic considerations. Part 1.
Cavallo LM, de Divitiis O, Aydin S, Messina A, Esposito F, Iaconetta G, Talat K, Cappabianca P, Tschabitscher M.
Neurosurgery 61 (suppl 3): ONSE24-ONSE33, 2007.

XXXVII. The Mia/Cd-rap gene expression is downregulated by the high-mobility group A proteins in mouse pituitary adenomas.
De Martino I, Visone R, Palmieri D, Cappabianca P, Chieffi P, Forzati F, Barbieri A, Kruhoffer M, Lombardi G, Fusco A, Fedele M.
Endocr Relat Cancer 14: 875-886, 2007.

XXXVIII. Skull base reconstruction in the extended endoscopic transsphenoidal approach for suprasellar lesions.
Cavallo LM, Messina A, Esposito F, de Divitiis O, Dal Fabbro M, de Divitiis E, Cappabianca P.
J Neurosurg 107: 713-720, 2007.

XXXIX. Extended endoscopic transsphenoidal approach for extrasellar craniopharyngiomas.
de Divitiis E, Cappabianca P, Cavallo LM, Esposito F, de Divitiis O, Messina A.
Neurosurgery 61 (suppl 2): ONSE219-ONSE227, 2007.

XL. The role of the endoscope in the transsphenoidal management of cystic lesions of the sellar region.
Cavallo LM, Prevedello D, Esposito F, Laws ER Jr, Dusick JR, Messina A, Jane JA Jr, Kelly DF, Cappabianca P.
Neurosurg Rev 31: 55-64, 2008.

XLI. Endoscopic endonasal approach to the ethmoidal planum: anatomic study.
de Notaris M, Esposito I, Cavallo LM, Burgaya AC, Galino AP, Esposito F, Poblete JM, Ferrer E, Cappabianca P.
Neurosurg Rev 31: 309-317, 2008.

XLII. Application of neuroendoscopy to intraventrciular lesions.
Cappabianca P, Cinalli G, Gangemi M, Brunori A, Cavallo LM, de Divitiis E, Decq P, Delitala A, Di Rocco F, Frazee F, Godano U, Grotenhuis A, Longatti P, Mascari C, Nishihara T, Oi S, Rekate H, Schroeder HWS, Souweidane MM, Spennato P, Tamburrini G, Teo C, Warf B, Zymberg ST.
Neurosurgery 62 (suppl 2): SHC575-SHC598, 2008.

XLIII. Colao A, Pivonello R, Galderisi M, Cappabianca P, Auriemma RS, Galdiero M, Cavallo LM, Esposito F, Lombardi G.
Impact of Treating Acromegaly First with Surgery or Somatostatin Analogs on Cardiomyopathy.
J Clin Endocrinol Metab 2008 Apr 29. [Epub ahead of print]

Via S. Pansini, 5 – 80131 NAPOLI – http://www.neurochirurgia.unina.it – e-mail: divneuch@unina.it

Segreteria	081 746.2583	Medici di Reparto	081 746.2580
Fax	081 746.2497	Ambulatorio	081 746.2570
Amministrazione	081 746.2553	Archivio Cartelle Cliniche	081 746.2490

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Dipartimento di Scienze Neuro
Cattedra di Neurochirurgia
Direttore: *Prof. Paolo Cappabianca*
Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

XLIV. de Divitiis E, Esposito F, Cappabianca P, Cavallo LM, de Divitiis O.
Tuberculum sellae meningiomas: high route or low route? A series of 51 consecutive cases.
Neurosurgery 62: 556-563, 2008.

XLV. Cafiero T, Esposito F, Fraioli G, Gargiulo G, Frangiosa A, Cavallo LM, Mennella N, Cappabianca P.
Remifentanil-TCI and propofol-TCI for conscious sedation during fibreoptic intubation in the acromegalic patient.
Eur J Anaesthesiol 25: 670-674, 2008.

3. **Formativa**: Numerosi sono i **corsi di formazione**, seguiti da ciascun membro della nostra equipe, circa il management clinico-diagnostico e trattamento medico e chirurgico delle patologie ipofisarie e del basicranio. Inoltre, sono state attivate numerose collaborazioni con i principali centri di riferimento mondiale per il trattamento delle patologie ipotalamo-ipofisarie, che hanno permesso di incrementare lo scambio di informazioni scientifiche e soprattutto di condividere esperienze cliniche, lavorando insieme sul campo. Ogni anno, a partire dal 2001, organizziamo l' "**International Hands On Workshop of Endoscopic Endonasal Skull Base Surgery**" arrivato quest'anno all'ottavo appuntamento. A tale corso partecipano specialisti neurochirurghi ed otorinolaringoiatri sotto la guida di esperti provenienti da tutto il mondo.

   Inoltre, da alcuni anni offriamo la possibilità a colleghi sia italiani che soprattutto stranieri di frequentare la nostra struttura in qualità di "fellows" per apprendere ed affinare le loro conoscenze sul trattamento chirurgico delle patologie della base cranica e, tra queste, le malattie ipotalamo-ipofisarie di interesse chirurgico.

La nostra Clinica ha promosso inoltre l'organizzazione di numerosi altri **eventi scientifici e formativi** carattere nazionale ed internazionale.

Via S. Pansini, 5 – 80131 NAPOLI – http://www.neurochirurgia.unina.it – e-mail: divneuch@unina.it
Segreteria 081 746.2583 Medici di Reparto 081 746.2580
Fax 081 746.2497 Ambulatorio 081 746.2570
Amministrazione 081 746.2553 Archivio Cartelle Cliniche 081 746.2490

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

Dipartimento di Scienze Neuro

Cattedra di Neurochirurgia

Direttore: *Prof. Paolo Cappabianca*

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

Diagnostic and therapeutic aspects
Napoli, 26 - 27 aprile 1991
XLII Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurochirurgia
Napoli, 22 - 25 settembre 1993

Secondo Corso Italiano di Neuroendoscopia
Napoli, 4 - 5 aprile 1997

Chirurgia sellare endoscopica endonasale Hands - on workshop
Napoli, 21 - 23 marzo 2001

Endoscopic pituitary surgery International Hands - on workshop
Napoli, 20 - 21 maggio 2002

Endoscopic pituitary surgery 3rdInternational Hands - on workshop
Napoli, 5 - 6 maggio 2003

Second World Conference of the International Study Group on Neuroendoscopy (ISGNE)
Napoli, 11 - 13 settembre 2003

XCongresso Nazionale e Corso Residenziale della Associazione Italiana di Neuro-Oncologia (AINO)
Napoli, 7 - 9 novembre 2005

LV Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurochirurgia
Sorrento, 24 - 27 settembre 2006

Gli **Specializzandi** vengono incoraggiati a condurre attività di ricerca durante gli anni della loro formazione specialistica. Alcune delle ricerche svolte sono valse l'attribuzione di prestigiosi premi e borse di studio.

Premio Guidetti per giovani neurochirurghi
Edizione 1993:Dr.Giuseppe Mariniello Microsurgical anatomy of sympathetic fibers running inside the cavernous sinus

Premio Guidetti per giovani neurochirurghi
Edizione 1998:Dr.ssa Alessandra Alfieri Endoscopic endonasal transsphenoidal approach to the sellar region: technical evolution of the methodology and refinement of a dedicated instrumentation.

Borsa di Studio Fondazione Leonardo di Capua
Edizione 1998:Dr.ssa Alessandra Alfieri Soggiorno di studio negli Stati Uniti presso il Department of Neurosurgery dell'Università di Pittsburgh

Via S. Pansini, 5 – 80131 NAPOLI – http://www.neurochirurgia.unina.it – e-mail: divneuch@unina.it

Segreteria	081 746.2583	Medici di Reparto	081 746.2580
Fax	081 746.2497	Ambulatorio	081 746.2570
Amministrazione	081 746.2553	Archivio Cartelle Cliniche	081 746.2490

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

Dipartimento di Scienze Neuro

Cattedra di Neurochirurgia

Direttore: *Prof. Paolo Cappabianca*

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

Premio Guidetti per giovani neurochirurghi
Edizione 2000:Dr. Oreste de Divitiis Inverse correlation of TRF - 1 expression and cell proliferation in human primary intracranial tumors

Premio Guidetti per giovani neurochirurghi
Edizione 2001:Dr.Luigi Maria Cavallo Involvement of RET/PTC1 rearrangement in human pituitary adenomas

Premio Tagliapietra Edizione 2003:Dr.ssa Simona Buonamassa Early modifications of the craniocervical junction in rheumatoid arthritis. A prospective study

Borsa di Studio finanziata dalla University of California Los Angeles (UCLA),dalla Storz America e dalla Mizuho
Anno Accademico 2003/2004:Dr.Felice Esposito Fellowship negli Stati Uniti presso il Department of Neurosurgery della University of California Los Angeles (UCLA)

La nostra struttura, ha ottenuto, nell'ultimo quinquennio, per due volte **l'attribuzione di finanziamenti** del Ministero dell'Università e della Ricerca per progetti di ricerca di interesse nazionale, mentre l'Agenzia Europea "Leonardo da Vinci" ha finanziato un progetto di scambi culturali che ha coinvolto i giovani medici specializzandi afferenti alla struttura.

In particolare, sono stati attribuiti i seguenti finanziamenti:

a) PRIN 2003: *Chirurgia endoscopica transsfenoidale come avanzamento all'approccio dei tumori ipofisari.*
b) PRIN 2005: *Approcci endoscopici al basicranio come avanzamento tecnologico peril trattamento dei tumori neuroendocrini cerebrali.*
c) Programma Agenzia Nazionale Leonardo da Vinci, mobilità 2005-2006. *European Multicenter Anatomical Study for an Innovative Endoscopic Endonasal Approach in Neurosurgery.*

Via S. Pansini, 5 – 80131 NAPOLI – http://www.neurochirurgia.unina.it – e-mail: divneuch@unina.it

Segreteria	081 746.2583	Medici di Reparto	081 746.2580
Fax	081 746.2497	Ambulatorio	081 746.2570
Amministrazione	081 746.2553	Archivio Cartelle Cliniche	081 746.2490

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Dipartimento di Scienze Neurc
Cattedra di Neurochirurgia
Direttore: *Prof. Paolo Cappabianca*
Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

Inoltre, la Regione Campania ha attribuito i seguienti finanziamenti sulla base della Legge Regionale del 28/5/2002, n. 5:

a) Annualità (2003-2005): ***Complicazioni della chirurgia transsfenoidale delle neoplasie ipofisarie. Comparazione tra la tecnica endoscopica e quella microchirurgica.***

b) Annualità (2006-2008): ***Approcci chirurgici mininvasivi al basicranio.***

4. Didattica: I membri dell'equipe medica hanno uno carico didattico riguardante la docenza per diversi insegnamenti:

- Insegnamento al corso integrato Scienze Neurologiche e Psichiatriche al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia
- Insegnamento di Neurochirurgia al Corso di Laurea in Tecniche di Neurofisiopatologia
- Insegnamento di Neurochirurgia Funzionale e Stereotassica al Corso di Specializzazione in Neurochirurgia
- Insegnamento di Clinica Neurochirurgica al Corso di Specializzazione in Neurochirurgia
- Insegnamento di Tecnica Operatoria Neurochirurgica al Corso di Specializzazione in Neurochirurgia
- Insegnamento di Principi di Tecnica Operatoria al Corso di Specializzazione in Neurochirurgia
- Insegnamento di Terapia Intensiva Postoperatoria Corso di Specializzazione in Neurochirurgia
- Insegnamento di Monitoraggi Perioperatori al Corso di Specializzazione in Neurochirurgia
- Insegnamento di Neurochirurgia al Corso di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione
- Insegnamento di Neurochirurgia al Corso di Specializzazione in Chirurgia Maxillo-Facciale

5. Disponibilità di posti letto: Il nostro reparto garantisce costantemente almeno **4 posti letti** dedicati alla patologia in oggetto, su un totale di 10 posti di degenza. Va considerato a tale proposito la diminuzione dei tempi di

Via S. Pansini, 5 – 80131 NAPOLI – http://www.neurochirurgia.unina.it – e-mail: divneuch@unina.it
Segreteria 081 746.2583 Medici di Reparto 081 746.2580
Fax 081 746.2497 Ambulatorio 081 746.2570
Amministrazione 081 746.2553 Archivio Cartelle Cliniche 081 746.2490

fonte: http://burc.regione.campania.it

ospedalizzazione, garantita dal trattamento endoscopico endonasale, che offre la possibilità di effettuare un rapido turn-over dei pazienti che necessitano di trattamento chirurgico.

6. Strumenti diagnostici: La nostra equipe dispone dei più avanzati strumenti diagnostici, come la Risonanza Magnetica ad alto campo (1,5 e 3 Tesla) e la Tomografia Computerizzata multi-slice con piattaforme per le elaborazioni tridimensionali. Inoltre, è possibile utilizzare la Tomografia ad Emissione di Positroni (PET).

Dal punto di vista laboratoristico, è già attiva da anni un'**equipe di ricerca all'avanguardia** sulla caratterizzazione del pattern recettoriale di alcuni sottotipi di tumori ipofisari, su cui si basa la scelta terapeutica del farmaco al quale il tumore è più sensibile. La ricerca si effettua su tessuto tumorale mediante tecniche di colture cellulari e metodiche di biologia molecolare, per valutare la presenza di recettori e le interazione di recettori con i diversi fattori di crescita. Il laboratorio del Dipartimento di Endocrinologia della Facoltà di Medicina dell'Università Federico II è stato finanziato nell'ambito di un centro di competenza della Regione Campania per la ricerca molecolare avanzata per alcune terapie speciali che richiedono registro, quali il GH ed il GH-antagonista e riceve anche finanziamenti dalla MIUR, sia per la ricerca clinica che per la ricerca di base. Il centro riceve inoltre finanziamenti da diverse industrie farmaceutiche nazionali ed internazionali.

7. **Clinical governace:** I pazienti sono costantemente informati sullo stato della propria condizione e sono fatti partecipi delle proprie cure. Al momento del ricovero viene illustrato e consegnato a ciscun paziente un documento informativo riguardo i consigli da seguire durante la degenza ed il periodo postoperatorio. E' disponibile al pubblico un sito web

Via S. Pansini, 5 – 80131 NAPOLI – http://www.neurochirurgia.unina.it – e-mail: divneuch@unina.it
Segreteria 081 746.2583 Medici di Reparto 081 746.2580
Fax 081 746.2497 Ambulatorio 081 746.2570
Amministrazione 081 746.2553 Archivio Cartelle Cliniche 081 746.2490

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Dipartimento di Scienze Neuro
Cattedra di Neurochirurgia
Direttore: *Prof. Paolo Cappabianca*
Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

(http://www.neurochirurgia.unina.it/) al cui interno è possibile trovare tutte le informazioni sulla qualità dei servizi offerti ai pazienti:

- Prenotazione di visita ambulatoriale
- Richiesta di cartella clinica
- Brochure informativa sui servizi offerti dalla clinica
- Informazioni sullo staff della Clinica Neurochirurgica
- Come raggiungere la Clinica Neurochirurgica
- Scheda informatica sulle principali patologie di interesse neurochirurgico ed in particolare su quelle ipotalamo-ipofisarie
- Recapiti telefonici di ogni singolo membro dello staff della Clinica
- Informazioni sui parcheggi auto nelle vicinanze della Clinica e su come raggiungere la nostra struttura sia con i mezzi pubblici che privati

Medici, personale infermieristico ed altri operatori sanitari operano in squadra a livelli costantemente elevati ed individuano modi per offrire un'assistenza più sicura e sempre migliore ai nostri pazienti.

Misure specifiche del nostro reparto di degenze per la riduzione del rischio correlato alla patologia :

- Disponibilità del Servizio di Radiologia 24h/24h per la gestione delle complicanze perioperatorie e per gli approfondimento diagnostici.
- Disponibilità del Servizio del Laboratorio di Analisi 24h/24h per la gestione delle urgenze ematochimiche.
- Aggiornamento giornaliero sulla gestione dei farmaci presenti in reparto e sulla loro disponibilità.
- L'andamento clinico del paziente viene aggiornato in maniera sistematica sulla diaria, con addendi riguardo le note cliniche, neurologiche, laboratoristiche, emodinamiche di rilievo.

Via S. Pansini, 5 – 80131 NAPOLI – http://www.neurochirurgia.unina.it – e-mail: divneuch@unina.it
Segreteria 081 746.2583 Medici di Reparto 081 746.2580
Fax 081 746.2497 Ambulatorio 081 746.2570
Amministrazione 081 746.2553 Archivio Cartelle Cliniche 081 746.2490

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

Dipartimento di Scienze Neurologiche
Cattedra di Neurochirurgia
Direttore: *Prof. Paolo Cappabianca*

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

- Sono disponibili i principali presidi terapeutici per la gestione delle emergenze cliniche come: arresto cardiaco e/o respiratorio, crisi comiziali, shock anafilattico, ipertensione ed ipotensione, psicosi acute, etc.
- E' presente una costante sorveglianza per il controllo delle infezioni ospedaliere grazie ad esami microbiologici del sangue, dei cateteri venosi ed urinari.
- L'utilizzo degli antibiotici è costantemente aggiornato in riferimento alle più recenti linee guida internazionali.
- Esistono ristrette misure di accesso del personale e dei visitatori
- Sono disponibili misure farmacologiche e meccaniche per la prevenzione di sindrome da immobilizzazione

8. **Disponibilità di personale amministrativo**: Il personale amministrativo già presente nell'organico della clinica è in grado di far fronte alle esigenze relazionali e gestionali che l'attivazione del centro di riferimento comporta. Va ricordato che già adesso il nostro personale organizza e pianifica i ricoveri per pazienti con questo tipo di patologia, afferenti da diverse regioni oltre che in particolar modo dalla nostra, venendo incontro alle esigenze di ciascuno di essi.

9. **Disponibilitá di strumenti informatici:** Il nostro sistema organizzativo e gestionale è quasi interamente informatizzato. In più, ogni singolo componente dell'equipe può disporre di una postazione informatica con accesso internet 24/7. Il fiore all'occhiello della nostra Clinica resta la sala operatoria integrata dedicata alla chirurgia endoscopica e per immagini, dotata di un sistema di cablaggio che permette di raccogliere immagini, processarle, immagazzinarle, trasmetterle in streaming a tutti i computer della rete della clinica e/o a computer remoti, per stabilire teleconferenze internazionali.

10. **Dichiarazione del responsabile legale**. Il Prof. Alessandro Filla, Direttore del Dipartimento di Scienze Neurologiche dell'Universita' degli studi di Napoli, cui afferisce la divisione di Neurochirurgia I, diretta dal Prof. Paolo Cappabianca, struttura candidata per il riconoscimento di "centro di Riferimento per le patologie

Via S. Pansini, 5 – 80131 NAPOLI – http://www.neurochirurgia.unina.it – e-mail: divneuch@unina.it

Segreteria	081 746.2583	Medici di Reparto	081 746.2580
Fax	081 746.2497	Ambulatorio	081 746.2570
Amministrazione	081 746.2553	Archivio Cartelle Cliniche	081 746.2490

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

Dipartimento di Scienze Neurologiche

Cattedra di Neurochirurgia

Direttore: *Prof. Paolo Cappabianca*

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

ipotalamo-ipfisarie di interesse chirurgico", ha sottoscritto la dichiarazione, qui allegata, in cui si attesta che tale struttura dispone di tutte le risorse necessarie al funzionamento del Centro stesso.

***

Ciò premesso, è possibile affermare che presso la Divisione/Cattedra di Neurochirurgia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II *de facto* esiste ed è operante un Centro di Riferimento per la Diagnosi e la Cura delle Patologie Ipotalamo-Ipofisarie. Richiediamo a codesta Amministrazione Regionale il riconoscimento giuridico dell'esistenza di tale Centro.

IL DIRETTORE

Prof. Paolo Cappabianca

Via S. Pansini, 5 – 80131 NAPOLI – http://www.neurochirurgia.unina.it – e-mail: divneuch@unina.it

Segreteria	081 746.2583	Medici di Reparto	081 746.2580
Fax	081 746.2497	Ambulatorio	081 746.2570
Amministrazione	081 746.2553	Archivio Cartelle Cliniche	081 746.2490

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 424 del 25 marzo 2010 – Istituzione del Trauma Center Pediatrico presso l'AO Santobono - Pausilipon**

PREMESSO che:

- Le esperienze condotte principalmente negli Stati Uniti e, più recentemente presso l'Azienda Universitaria Meyer di Firenze, dimostrano che la riduzione della invalidità e della mortalità da trauma è raggiungibile attraverso una risposta di "sistema", ovvero una risposta che utilizza al meglio le risorse disponibili;
- Le esigenze diagnostiche e terapeutiche dei traumi maggiori, urgenti, molteplici e spesso complesse, richiedono mezzi e risorse adeguate, un approccio multidisciplinare ed una organizzazione dedicata che integri le professionalità coinvolte.
- Lo sviluppo di un sistema integrato di trattamento dei bambini traumatizzati prevede innanzitutto l'individuazione di un trauma center pediatrico di riferimento per la rete regionale, presidi collegati e funzionalmente integrati al fine di assicurare soccorsi tempestivi e continuità di trattamento, appropriatezza del processo assistenziale nelle varie fasi dell'emergenza-urgenza. La risposta ideale al trauma maggiore è in pratica l'adozione di un "sistema traumi".

CONSIDERATO che:

- Il Direttore Generale dell'AO Santobono – Pausilipon con nota n. 5144 del 12/03/2010 ha inviato all'Assessorato alla Sanità una proposta e la relativa richiesta di finanziamento per l'istituzione di un Trauma Center pediatrico di riferimento per la rete regionale al fine di assicurare soccorsi tempestivi e continuità di trattamento, appropriatezza del processo assistenziale nelle varie fasi dell'emergenza – urgenza;
- L'organizzazione di un trauma system richiede alcuni elementi essenziali:
    1. la classificazione di tutti gli ospedali della regione in accordo al livello di cura che possono fornire al bambino traumatizzato
    2. la identificazione del trauma center pediatrico di riferimento regionale nel quale i pazienti con trauma maggiore vanno trattati, centro dotato di discipline essenziali quali Chirurgia d'Urgenza, Ortopedia, Neurochirurgia, Oculistica, Rianimazione neonatale e Pediatrica, Cardiologia ecc.
    3. l'organizzazione di un sistema di soccorso pre-ospedaliero in grado di fornire un trattamento qualificato al paziente sul luogo dell'evento e durante il trasporto
    4. la definizione di protocolli di triage per il trasporto dei traumatizzati al trauma center
    5. il coordinamento e controllo centralizzato del trattamento pre-ospedaliero ed ospedaliero.

RITENUTO di:

- approvare il progetto "Istituzione del trauma center pediatrico" di riferimento per la rete regionale al fine di assicurare soccorsi tempestivi e continuità di trattamento, appropriatezza del processo assistenziale nelle varie fasi dell'emergenza – urgenza;

- di prelevare allo scopo, la somma occorrente di euro 633.776,00 dal capitolo 7092 U.P.B. 4.15.38 del Bilancio Regionale, che presenta sufficienti disponibilità, precisando che il finanziamento è riferito ai due anni di attività.

VISTA

- la legge regionale n. 3/2010 di approvazione del bilancio di previsione 2010;

- la D.G.R. n.92/2010 di approvazione del bilancio gestionale 2010;

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa e che qui si intende per integralmente riportato

- approvare il progetto presentato dal Direttore Generale dell'AO Santobono – Pausilipon, che allegato alla presente ne forma parte integrante, per l' "Istituzione del trauma center pediatrico" di riferimento per la rete regionale al fine di assicurare soccorsi tempestivi e continuità di trattamento, appropriatezza del processo assistenziale nelle varie fasi dell'emergenza – urgenza;

- approvare il finanziamento relativo ai due anni di attività prelevando allo scopo, la somma occorrente di euro 633.776,00 dal capitolo 7092 U.P.B. 4.15.38 del Bilancio Regionale, che presenta sufficienti disponibilità;

- di demandare al Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria i successivi adempimenti diretti all'impegno e alla liquidazione della somma, previa comunicazione, da parte dell'Istituto Nazionale Tumori - Fondazione "Pascale" dell'inizio delle attività ;

- di stabilire che le somme erogate sono soggette a rendicontazione;

- di inviare al BURC per la pubblicazione

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

SANTOBONO PAUSILIPON
AZIENDAOSPEDALIERAPEDIATRICA



Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale
"Santobono-Pausilipon"

Proposta per l'istituzione del Trauma Center Pediatrico presso l'AORN "Santobono-Pausilipon"

Le esperienze condotte principalmente negli Stati Uniti e, più recentemente presso l'Azienda Universitaria Meyer di Firenze, dimostrano che la riduzione della invalidità e della mortalità da trauma è raggiungibile attraverso una risposta di "sistema", ovvero una risposta che utilizza al meglio le risorse disponibili.
Le esigenze diagnostiche e terapeutiche dei traumi maggiori, urgenti, molteplici e spesso complesse, richiedono mezzi e risorse adeguate, un approccio multidisciplinare ed una organizzazione dedicata che integri le professionalità coinvolte.
Lo sviluppo di un sistema integrato di trattamento dei bambini traumatizzati prevede innanzitutto l'individuazione di un trauma center pediatrico di riferimento per la rete regionale, presidi collegati e funzionalmente integrati al fine di assicurare soccorsi tempestivi e continuità di trattamento, appropriatezza del processo assistenziale nelle varie fasi dell'emergenza-urgenza. La risposta ideale al trauma maggiore è in pratica l'adozione di un "sistema traumi".

Obiettivi
L'organizzazione di un trauma system richiede alcuni elementi essenziali:
1. la classificazione di tutti gli ospedali della regione in accordo al livello di cura che possono fornire al bambino traumatizzato
2. la identificazione del trauma center pediatrico di riferimento regionale nel quale i pazienti con trauma maggiore vanno trattati, centro dotato di discipline essenziali quali Chirurgia d'Urgenza, Ortopedia, Neurochirurgia, Oculistica, Rianimazione neonatale e Pediatrica, Cardiologia ecc.
3. l'organizzazione di un sistema di soccorso preospedaliero in grado di fornire un trattamento qualificato al paziente sul luogo dell'evento e durante il trasporto
4. la definizione di protocolli di triage per il trasporto dei traumatizzati al trauma center
5. il coordinamento e controllo centralizzato del trattamento preospedaliero ed ospedaliero

I trauma systems sono organizzati per facilitare e coordinare il trattamento multidisciplinare al traumatizzato grave, già dalla fase preospedaliera.
E' pertanto necessario impostare specifici progetti che, con obiettivi concreti e con una raccolta dati organica, possano consentire di ottenere evidenze sull'efficacia del sistema e di indicare gli interventi di miglioramento necessari al conseguimento delle performance auspicate.

Di tutti i traumatizzati, solamente una percentuale ridotta (calcolabile attorno al 15%) richiede un trattamento specialistico d'urgenza in un trauma center. Il governo degli accesi diretti al trauma center è uno dei punti più delicati per garantirne l'efficacia e l'efficienza. La necessità di evitare che pazienti critici giungano in ospedali che non sono in grado di fornire risposte adeguate, va bilanciata con quella di evitare un sovraccarico ingiustificato del trauma center.
Fornire una risposta adeguata a tutti i traumatizzati (indipendentemente dalla severità delle lesioni), significa adottare strategie condivise da tutti coloro che partecipano al trattamento dei traumatizzati, con l'obiettivo di utilizzare al meglio le risorse (limitate) del trauma center. Questo significa da un lato adottare procedure di centralizzazione direttamente dal territorio (triage), e dall'altro stabilire i

fonte: http://burc.regione.campania.it

criteri per la centralizzazione dei pazienti che eventualmente ne abbiano necessità, dagli ospedali periferici, una volta espletate le prime procedure diagnostiche e terapeutiche. Un sistema di questo tipo richiede un approccio basato sulla condivisione dei principi generali di trattamento dei traumatizzati, sulle priorità diagnostiche e terapeutiche nelle varie fasi.

Altro aspetto essenziale è il modello di intervento di cui si dota il centro traumi per rispondere alle esigenze dei pazienti che vi accedono. Non è sufficiente, anche se imprescindibile, la presenza di un'emergency room (in termini di spazi ed attrezzature idonee): è fondamentale che vi sia una logica nella gestione delle prime fasi dell'emergenza. Va purtroppo rilevato che attualmente non sempre vi sono strutture che consentono di evitare al paziente numerosi spostamenti di sala e di letto (e conseguenti perdite di tempo) soprattutto per l'esecuzione di esami radiologici.

La definizione e la validazione delle modalità ottimali di attivazione del trauma team è condizione imprescindibile per poter parlare di trauma system.

Metodologia e Fasi attuative del Progetto:
- Ristrutturazione del Pronto Soccorso dell'AORN Santobono – Pausilipon per la creazione dell'Emergency room adiacente al box Codice Rosso da localizzare nel padiglione Santobono;
- Accordo di collaborazione formativa con l'Azienda Universitaria Ospedale Meyer di Firenze, titolare del primo Trauma Center pediatrico italiano che preveda formazione, assistenza e stage formativi presso l'Ospedale pediatrico Meyer per personale medico e infermieristico dell'AORN Santobono - Pausilipon;
- Trauma team

E' essenziale per un trattamento efficace e tempestivo del traumatizzato grave che venga disegnato un percorso diagnostico-terapeutico già dal momento del soccorso preospedaliero. Ciò presuppone la disponibilità di un trauma team, ovvero di una squadra di professionisti (medici ed infermieri) che secondo una precisa metodologia affronti le fasi dell'emergenza con priorità chiare e con competenze idonee. Il Dipartimento di Emergenza e Accettazione, con la collaborazione dei Chirurghi, Neurochirurghi e/o Ortopedici, costituisce il Trauma team che si rende disponibile, telefonicamente o informaticamente, per dettare istruzioni per la stabilizzazione e l'indirizzamento del bambino politraumatizzato. La prima interfaccia è con il soccorso preospedaliero ed è di primaria importanza per la continuità delle cure del paziente con trauma maggiore.
- Soccorso preospedaliero e trattamento intraospedaliero

Non è obiettivo di questo Progetto considerare la fase preospedaliera del soccorso in toto, ma considerarla nell'ottica del percorso diagnostico-terapeutico del trauma maggiore.
E' pertanto assolutamente rilevante che all'interno della programmazione del percorso diagnostico-terapeutico più razionale per il traumatizzato, venga affrontato il soccorso preospedaliero. Il livello di soccorso avanzato sul territorio assume un significato se considerato all'interno di protocolli e procedure elaborati e condivisi in funzione del livello di risposta ospedaliero disponibile.
- costituzione della Centrale operativa per i traumatismi pediatrici e collegamento in rete con il Sistema 118 Regionale

Durata del Progetto: biennale

Valenza del Progetto: regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Costi previsti:

QUADRO RIEPILOGATIVO ECONOMICO PER LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL TRAUMA CENTER DA ESEGUIRE PRESSO IL P.S. SANTOBONO AL PIANO TERRA .

Lavori				
A	Lavori a base d'asta			410.000,00
B	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso 3% su A			12.300,00
C	Somme a disposizione dell'amministrazione			
	Settore tecnico 2% su A) + B)		8.446,00	
	Progettazione esterna 10%su A)		41.000,00	
	Imprevisti 5% compreso iva su A)		20.500,00	
	Iva 10% su A) e B)		42.330,00	
	Iva 20% su progettazione		8.200,00	
	Spese per gara d'appalto		9.000,00	
	Totale somme a disposizione			129.476,00
	TOTALE LAVORI E SOMME A DISPOSIZIONE			**551.776,00**

Formazione		
primo anno	€	15.000,00
secondo anno	€	15.000,00
Totale	€	30.000,00

Costi aggiuntivi		
primo anno	€	26.000,00
secondo anno	€	26.000,00
Totale	€	52.000,00

Adeguamento del Pronto Soccorso		
Progetto preliminare	€	551.776,00

Costo totale del Progetto	**€**	**633.776,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 447 del 25 marzo 2010 – Approvazione Linee di indirizzo sui Criteri di Individuazione del Datore di Lavoro ex art 2 comma 1 lett. b D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i. ed Organizzazione del Sistema di Prevenzione Aziendale nelle Aziende Sanitarie Locali della Regione Campania**

PREMESSO CHE

La cultura della sicurezza e della salute dei lavoratori è stata introdotta e disciplinata con il D.Lgs. n.626/1994, successivamente abrogato e sostituito dal recente D.Lgs.n.81/2008, con cui si è provveduto al riassetto di tutte le norme che regolano la materia, introducendo altresì una serie di rilevanti novità finalizzate al rafforzamento delle misure antinfortunistiche. Il decreto citato è stato poi ulteriormente corretto e integrato dal D.Lgs. 3 agosto 2009 n.106.

L'allegato R dal titolo "La sicurezza negli ambienti ospedalieri e la tutela della salute dei lavoratori: l'applicazione del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 nelle Aziende Sanitarie Pubbliche" della legge regionale n.2/1998 recepì il D.Lgs. n.626/1994 e fornì indicazioni in merito all'applicazione del D.Lgs.626/94. Successivamente, la legge regionale n.24/2006 "Piano Regionale Ospedaliero per il triennio 2007-2010" ha abrogato all'art.5 la L.R. n.2/1998, creando una vacatio normativa;

RITENUTO CHE

sulla scorta dei poteri che derivano alla Regione ex art. 3 L.R. n. 32/1994 *"la Regione, alla quale sono riservati tutti i poteri legislativi ed amministrativi pr evisti dalla Costituzio ne, dallo statuto della Regione e dalla legislazione statale e regionale; essa assicura i livelli di assisten za fissati dal piano sanitario regionale tramite le Aziende Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere di cui alla presente legge;",* la Regione, attraverso l'Area Generale di Coordinamento n. 20 dell'Assessorato alla Sanità, ritiene improcrastinabile delineare una politica della sicurezza univoca, per definire gli orientamenti e rendere omogenei i comportamenti delle strutture sanitarie pubbliche regionali, con riferimento alla strategia gestionale da adottare, alla definizione del ruolo di ognuno dei soggetti attuatori della norma ed ai flussi informativi che devono intercorrere tra le diverse figure contemplate nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i;

CONSIDERATO CHE

le AASSLL sono aziende pubbliche con una peculiare organizzazione, con articolazioni territoriali situate su tutto il territorio provinciale, preposte a svolgere attività sanitarie di varie tipologie e, pertanto, sono caratterizzate da un modello gestionale ed organizzativo specifico, diverso da quello delle altre strutture sanitarie pubbliche;

tale peculiare caratterizzazione organizzativa incide anche sull'organizzazione della sicurezza ex D.Lgs.81/2008 e s.m.i., che va quindi definita in considerazione di tali specificità;

per le rimanenti strutture sanitarie pubbliche, dovranno essere previste ulteriori e diverse linee di indirizzo, che tengano conto della tipologia di azienda, delle finalità e dell'organizzazione;

VISTO il D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa esposto e che qui si intende integralmente riportato:

- di **approvare** il Documento dal titolo: Criteri di Individuazione del Datore di Lavoro ex art.2 comma 1 lett. b D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i. ed Organizzazione del Sistema di

Prevenzione Aziendale nelle Aziende Sanitarie Locali della Regione Campania - linee di indirizzo;

- di **stabilire** che le attività inerenti la sicurezza e la salute dei lavoratori delle strutture del SSR siano promosse e coordinate all'interno dell'AGC 20, competente in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro dell'Assessorato alla Sanità;

- di **stabilire** che l'AGC 20 dell'Assessorato alla Sanità favorisca le attività del citato documento e che, con successivi atti, regolamenti ulteriormente la materia;

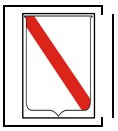
- di **stabilire** che saranno elaborate apposite linee di indirizzo, atte ad applicare il D.Lgs.81/2008 e s.m.i. alle rimanenti strutture sanitarie pubbliche;

- di **inviare** il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione;

di **inviare** il presente atto all'A.G.C. 20 per quanto di competenza.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Assistenza Sanitaria

Criteri di Individuazione del Datore di Lavoro ex art 2 comma 1 lett. b D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i.
e
Organizzazione del Sistema di Prevenzione Aziendale nelle Aziende Sanitarie Locali della Regione Campania.

Linee di Indirizzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

INDICE 2
Introduzione 3
1. Obiettivo 4
2. La politica per la salute e per la sicurezza dei lavoratori 5
3. Campo di Applicazione 5
4. I soggetti obbligati: Datore di Lavoro, Dirigente e Preposto 5
1.1. Distinzione tra attività di indirizzo e di controllo ed attività gestionale 5
4.2 Il Datore di Lavoro nella P.A. 6
4.3 Il datore di lavoro nelle aziende sanitarie pubbliche 6
4.4 Il Principio di effettività 7
4.5 Dirigente, Preposto e Lavoratore 8
5. Modello organizzativo della sicurezza - funzioni in line 9
6. Modello organizzativo della sicurezza - funzioni in staff 12
6.1 Definizioni 12
6.2 Servizio di Prevenzione e Protezione 12
6.3 Medico Competente 14
7. Conclusioni 14

fonte: http://burc.regione.campania.it

Introduzione

La cultura della sicurezza e della salute dei lavoratori è stata introdotta e disciplinata con il D.Lgs. n.626/1994, successivamente abrogato e sostituito dal recente D.Lgs.n.81/2008, con cui si è provveduto al riassetto di tutte le norme che regolano la materia, apportando ad esse una serie di rilevanti novità finalizzate al rafforzamento delle misure antinfortunistiche. Il decreto citato è stato poi ulteriormente corretto e integrato dal D.Lgs. 3 agosto 2009 n.106.

Il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. ha ribadito, quanto già stabilito dal D.Lgs. 626/94 e s.m.i., e cioè che le misure per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori devono essere applicate in tutti i settori privati o pubblici. E sebbene la giurisprudenza sottolinei che la legislazione, in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, deve trovare applicazione anche nelle PP.AA., nei fatti ciò non ha trovato completa attuazione.

La stessa giurisprudenza, però, pur partendo da chiari presupposti di riferimento rappresentati dall'individuazione dei soggetti titolari degli obblighi, quando si trova ad operare nel settore pubblico, incontra oggettive difficoltà ad applicare i dettati legislativi.

Anche l'organo di vigilanza, soprattutto in sede di applicazione del D.Lgs. 19 dicembre 1994 n. 758, trova difficoltà ad individuare i soggetti titolari degli obblighi, ai quali impartire la prescrizione.

L'applicazione al settore sanitario presenta, ancora oggi, alcuni aspetti particolari che devono essere tenuti in attenta considerazione, al fine di conseguire un'attuazione equilibrata ed efficace delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

L'organizzazione della prevenzione nelle Aziende Sanitarie Regionali non si è sviluppata secondo un modello predefinito; ma sono state implementate, di volta in volta, soluzioni diverse, desunte dai dettati legislativi e/o scaturite dalla giurisprudenza.

Già il D. Lgs. 626/94 e s.m.i. menziona le "*strutture di ricovero e cura sia pubbliche che private*" tra le aziende, per cui **è obbligatoria l'organizzazione di un servizio di prevenzione e protezione interno,** accomunandole in questo ad attività industriali di evidente pericolosità. Ai sensi dell'articolo 10, Allegato I, nota (1) del D.Lgs 626/94**, il datore di lavoro delle strutture di ricovero e cura, sia pubbliche sia private, non può svolgere direttamente i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione dei rischi,** nonché di prevenzione incendi e di evacuazione. **Tali obblighi risultano ribaditi dal D.Lgs. 81/2008 agli artt. 31 § 6 lett. g e 34 allegato II, nota (1).**

Infatti, le strutture di ricovero e cura sono tra le poche aziende, in cui sono presenti tutti i fattori di rischio specificatamente *normati* nel D. Lgs.626/94 prima ed ora nel D.Lgs.81/2008 e s.m.i..

L'allegato R dal titolo "*La sicurezza negli ambienti ospedalieri e la tutela della salute dei lavoratori: l'applicazione del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 nelle Aziende Sanitarie*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pubbliche" della legge regionale n.2/1998 recepì il D.Lgs. n.626/1994 e fornì indicazioni in merito all'applicazione del D.Lgs.626/94. Successivamente, la Legge Regionale n.24/2006 "Piano Regionale Ospedaliero per il triennio 2007-2010" all'art.5 ha abrogato la L.R.n.2/1998, producendo una *vacatio* normativa.

1. Obiettivo

Da questa premessa emerge il bisogno di definire delle linee guida, volte all'attuazione del D.Lgs. 81/2008, analogamente a quanto previsto nella legge regionale n.2/1998, per orientare le azioni delle AA.SS.LL., anche in considerazione del fatto che un'inefficace applicazione, nelle strutture sanitarie, potrebbe pregiudicare la sicurezza dei dipendenti, dei visitatori e, soprattutto, dei pazienti.

Il Decreto Legislativo 81/2008 contempla l' attuazione di complessi adempimenti, che si concretizzano in un insieme di attività organizzative, tecniche e procedurali, come già previsto dal Decreto Legislativo 626/94, abrogato all'entrata in vigore del citato T.U. e tali attività si collocano nelle seguenti macroaree: organigramma della sicurezza ed adempimenti D.Lgs.i 81/2008, valutazione dei rischi e misure di prevenzione e protezione, gestione delle emergenze, sistema informativo e flussi informativi, formazione ed informazione.

Inoltre, il comparto sanitario, e più specificamente quello ospedaliero, presenta, nei riguardi delle attività di tutela della salute dei lavoratori dipendenti, caratteristiche del tutto peculiari sia per tipologia di attività ed ambienti di lavoro che per la specificità dei rischi presenti.

Pertanto, sulla scorta dei poteri che derivano alla Regione ex art. 3 L.R. n. 32/1994 "*la Regione, alla quale sono riservati tutti i poteri legislativi ed amministrativi previsti dalla Costituzione, dallo statuto della Regione e dalla legislazione statale e regionale; essa assicura i livelli di assistenza fissati dal piano sanitario regionale tramite le Aziende Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere di cui alla presente legge;*", la Regione, attraverso l'Area Generale di Coordinamento 20 dell'Assessorato alla Sanità, ritiene improcrastinabile delineare una politica della sicurezza univoca, per definire gli orientamenti e rendere omogenei i comportamenti delle strutture regionali, con riferimento alla strategia gestionale da adottare, alla definizione del ruolo di ognuno dei soggetti attuatori della norma ed ai flussi informativi che devono intercorrere tra le diverse figure contemplate nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Le presenti linee di indirizzo si prefiggono di:
1) garantire nel tempo un'azione di omogeneizzazione nei comportamenti delle realtà regionali;
2) mantenere nel tempo le azioni preventive messe in atto;
3) definire gli obblighi, e quindi i poteri, degli attori delle prevenzione;
4) arrivare ad una puntuale individuazione delle unità produttive;
5) definire un modello gestionale specifico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La politica per la salute e per la sicurezza dei lavoratori

La politica per la sicurezza e la salute dei lavoratori della Regione mira ad un impegno costante, atto a promuovere la sicurezza e la salute di tutti coloro che operano all'interno delle strutture sanitarie pubbliche e di tutti coloro che fruiscono del SSR. In particolare, la Regione si impegna a promuovere una politica volta a:

1) identificare e valutare i pericoli, associati alle attività sanitarie, opere e servizi, per la salute e sicurezza dei lavoratori e di tutti coloro che possono avere accesso ai luoghi di lavoro;
2) effettuare la valutazione ed il monitoraggio dei rischi;
3) favorire lo sviluppo di realtà aziendali, strutturate secondo una gerarchia istituzionale, dal datore di lavoro fino a ciascun lavoratore, che, secondo le proprie attribuzioni e competenze, implementi un sistema di gestione della sicurezza;
4) indirizzare al miglioramento continuo ed alla prevenzione e protezione dei lavoratori;
5) rispettare leggi, normative, accordi con la pubblica amministrazione ed eventuali altre linee guida riferite alla sicurezza delle proprie attività, processi e servizi;
6) considerare la salute e sicurezza dei lavoratori come parte integrante della gestione aziendale;
7) effettuare periodicamente un riesame, da parte della direzione, attraverso il quale vengono stabiliti e verificati nel tempo specifici obiettivi per il miglioramento della sicurezza.

3. Campo di Applicazione

Si applica a tutte le AASSLL della Regione Campania.

4. I soggetti obbligati: Datore di Lavoro, Dirigente e Preposto

1.1. Distinzione tra attività di indirizzo e di controllo ed attività gestionale

In attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente ed al fine di un effettivo coinvolgimento della dirigenza, nel processo di miglioramento continuo in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, si delinea un modello organizzativo che tenga conto della distinzione tra:

a) *attività di indirizzo, programmazione e controllo*, esercitate dal Direttore Generale con la collaborazione del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario, che consiste nella formulazione degli indirizzi politico-amministrativi attraverso la definizione di obiettivi, programmi e direttive generali sulle relative modalità di attuazione, nonché la verifica della rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive;
b) *attività gestionali, di organizzazione del lavoro, di amministrazione del personale, delle risorse finanziarie e dei beni strumentali*, esercitate secondo gli incarichi di struttura ed i livelli di

fonte: http://burc.regione.campania.it

responsabilità assegnate alla dirigenza Medico-Veterinaria, Amministrativa, Tecnica, Professionale e Sanitaria non Medica.

4.2 Il Datore di Lavoro nella P.A.

Il D.Lgs 81/2008 e s.m.i. ribadisce che i datori di lavoro del settore pubblico e privato hanno le stesse responsabilità nell'applicazione della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza dei Lavoratori.

L'art. 2, comma 1, lettera b), del citato D.Lgs. definisce come datore di lavoro: " *il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;*"

All'art.1, comma 2°, del D.Lgs. n°165 del 30/03/2001 viene specificato che "*per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi comprese le Aziende e gli Enti del S.S.N.*".

4.3 Il datore di lavoro nelle aziende sanitarie pubbliche

Il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. deve trovare applicazione nelle Aziende Sanitarie del SSN, in cui l'organo di vertice è il Direttore Generale, coadiuvato dal Direttore Sanitario e da quello Amministrativo.

Con la decisione n. 29543 del 7 maggio 2009 – depositata il 17 luglio 2009 – la Suprema Corte, Sez. III Penale, si è pronunciata, per la prima volta dall'entrata in vigore del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, sulla questione inerente l'individuazione del "datore di lavoro" a fini prevenzionistici nelle Aziende Unità Sanitarie Locali, affermando che l'obbligo di osservanza delle norme di prevenzione e sicurezza che rientrano nella più ampia nozione di "gestione" dell'ente, grava, in assenza di alcuna delega, sul direttore generale, in quanto soggetto collocato al vertice amministrativo e gestionale; detti obblighi di prevenzione, prosegue la Corte, possono tuttavia gravare anche su un funzionario non avente qualifica dirigenziale, qualora lo stesso – a norma dell'art. 2 del D.Lgs. n. 81 del 2008 – sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice dell'amministrazione tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e sia altresì dotato di poteri decisionali e di spesa.
Il Direttore Generale deve mettere a disposizione risorse, mezzi economici e competenze adeguate e promuovere la cultura della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Sul Direttore Generale, pertanto, ricade la responsabilità degli adempimenti della istituzione di un' adeguata organizzazione per l'attuazione della prevenzione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispondendo personalmente dei risultati, ed anche un'eventuale responsabilità nel caso in cui, esercitando i propri poteri generali di indirizzo, impartisse direttive idonee a disapplicare o a paralizzare l'applicazione delle norme in tema di tutela della Salute e della Sicurezza sul Lavoro.

All'interno del piano di previsione di attività e di spesa dell'Azienda, il Direttore Generale **destina fondi** appositi alle misure di prevenzione e protezione, alla formazione ed all'informazione, all'adeguamento alla normativa in materia di tutela della Salute e della Sicurezza sul Lavoro. Il piano individuerà il **cronoprogramma di adeguamento con le priorità annuali**.

Nell'ambito dell'organizzazione aziendale, **individua anche i servizi ed i dirigenti, destinatari degli adempimenti in materia di sicurezza,** che devono attuare gli interventi di adeguamento e le misure di prevenzione e protezione, previste nel Documento di Valutazione dei Rischi, prevedendo procedure specifiche in base ai tempi di esecuzione.

4.4 Il Principio di effettività

Art. 299. - **Esercizio di fatto di poteri direttivi**
1. Le posizioni di garanzia relative ai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b), d) ed e), gravano altresì su colui il quale, pur sprovvisto di regolare investitura, eserciti in concreto i poteri giuridici riferiti a ciascuno dei soggetti ivi definiti.

Il principio di effettività rappresenta il principio di maggiore importanza nell'ordinamento prevenzionistico ed esprime l'esigenza che l'individuazione dei soggetti responsabili e dei relativi profili di colpa avvenga non in base all'astratta qualifica formale rivestita, ma in base alle funzioni in concreto esercitate.

La giurisprudenza di legittimità è orientata nel senso di ritenere che "*In tema di individuazione dei soggetti responsabili delle infrazioni alle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro avvenuti nell'ambito di enti o di imprese ad organizzazione complessa e differenziata, occorre far riferimento alla ripartizione interna ed istituzionale delle specifiche competenze, con la conseguenza che le disposizioni e le norme antinfortunistiche non debbono essere ritenute violate dal presidente o dai capi degli enti o delle imprese, bensì dai preposti ai diversi rami delle attività. Ai capi, invece possono essere addebitate per negligenza, imperizia, imprudenza ed inottemperanza di norme o di regolamenti solo quelle violazioni a livello direttivo, specificamente contemplate dalle norme, dai regolamenti e dagli statuti che governano i singoli enti e le singole imprese (nella specie è stata annullata per difetto di motivazione la sentenza che affermava la responsabilità dell'imputato per le deficienze antinfortunistiche riscontrate nell'ospedale per il sol fatto che l'imputato stesso era presidente dell'unità sanitaria locale, da cui l'ospedale dipendeva. (conf. Mass. n.149173; (conf. Mass. n.151606;(conf. Mass. n.155628;(conf. Mass. n.160126)*"

Nelle organizzazioni complesse, e, in particolare, nelle USL secondo la Suprema Corte, l'individuazione dei destinatari delle norme antinfortunistiche deve fondarsi non già sulla qualifica rivestita, bensì sulle funzioni in concreto esercitate con assoluta prevalenza rispetto alla carica attribuita al soggetto (Cass. Sez. Un 1°luglio1992, Giuliani, in Cass. Pen. 1993).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5 Dirigente, Preposto e Lavoratore

Il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. definisce all'art. 2:
Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;
Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;
Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito é equiparato:
- il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e/o dell'ente stesso;
- l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile;
- il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18
della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro;
- l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione;
- i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile;
- il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Modello organizzativo della sicurezza - funzioni in line

Un' Azienda Sanitaria Locale ha un'organizzazione molto complessa e diversificata, che si articola in molteplici macrostrutture: Distretti Sanitari, Presidi Ospedalieri, Dipartimenti strutturati (Dipartimento di Prevenzione e Dipartimento di Salute Mentale), Uffici e Servizi Centrali con peculiari finalità, che insistono su territori diversi.

Dette macrostrutture dispongono di un patrimonio strumentale, di una dotazione di personale ed hanno un'autonomia gestionale, rispondendo direttamente dei risultati della struttura cui sono preposti. Nel binomio potere-dovere è presente una reale attribuzione di funzioni, di autonomia e di mezzi.

Pertanto, tenendo conto delle **problematiche peculiari di un'Azienda Sanitaria Locale** per quanto riguarda i seguenti aspetti:

1. la complessità dell'organizzazione, legata alla ubicazione su ampio territorio degli immobili in cui si svolgono attività connesse al funzionamento di un'Azienda Sanitaria Locale;
2. la presenza di molti dirigenti responsabili di "strutture complesse" che, quindi, sono chiamati a svolgere quelle funzioni di organizzazione e coordinamento;
3. la volontà aziendale di favorire la crescita di una cultura unica aziendale e della metodologia di lavoro di gruppo;
4. la necessità di prevedere, in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, supervisione e controllo sul "sistema azienda", da parte del personale inquadrato in vari livelli aziendali, nelle attività e nei servizi svolti presso le strutture ASL;
5. la volontà di velocizzare la comunicazione di informazioni preventive, attualmente esistenti tra strutture periferiche e centrali;

fa ritenere fondamentale la definizione di un **modello di organigramma per le AASSLL**, specifico per la sicurezza, che risponda da un lato alla necessità di attuare gli adempimenti, scaturiti dal D.Lgs.81/2008, e dall'altro di individuare i dirigenti pubblici destinatari degli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro.

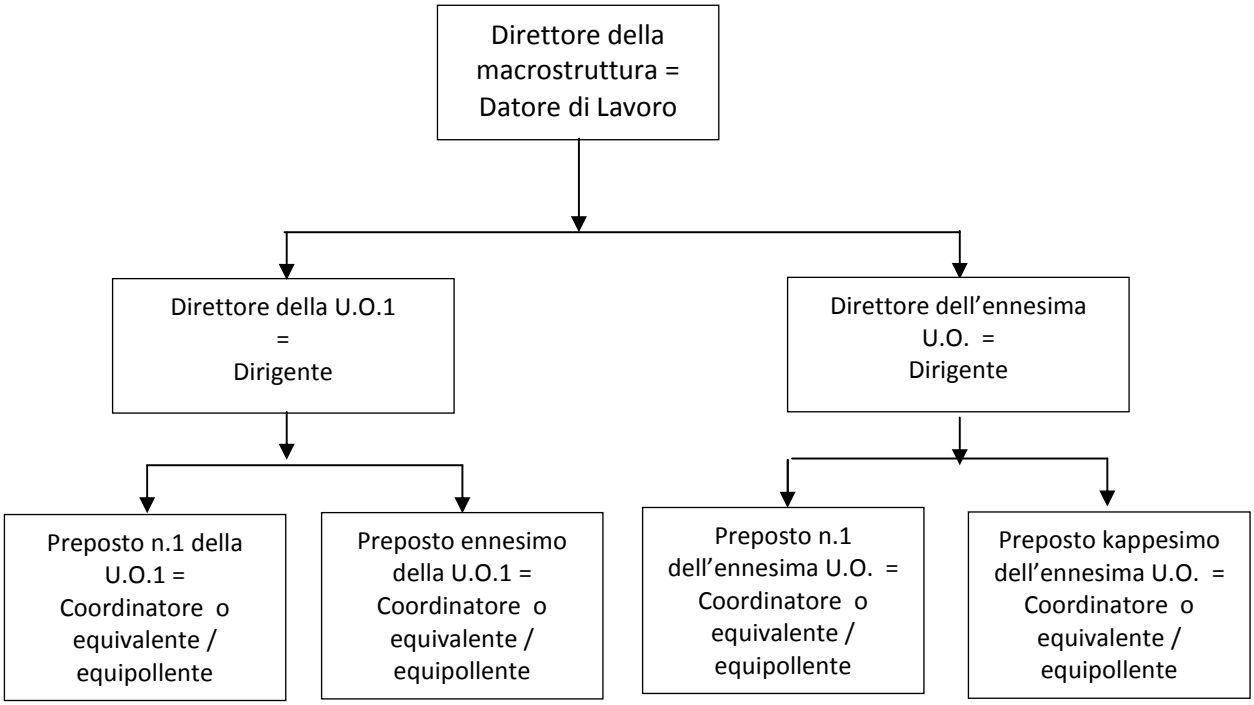
Per governare il processo delle attribuzioni e delle competenze dei soggetti obbligati in un'ASL, si propone un modello che scompone l'azienda in un numero finito di strutture operative (**macrostrutture**), con una o più sedi, individuate nell'atto aziendale, dotate di autonomia gestionale, di autonomi poteri decisionali e di spesa, il cui Direttore è identificato come **Datore di lavoro** (DL), **dette macrostrutture coincidono con le *unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi,dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale,* definite all' art.2 § 1 lett.t D.Lgs.81/2008**. **Il budget, specifico per la sicurezza, è negoziato ed assegnato alla struttura**. Detti Datori di Lavoro, per rendere operanti le misure contenute nel programma operativo, predispongono programmi di spesa ed assumono le conseguenti decisioni operative, nei limiti di valore definiti dalla Direzione Aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, nel caso di specie, **si designa Datore di Lavoro ASL, il Direttore della macrostruttura**, procedendo, quindi, all'**individuazione dei soggetti di cui alla lett. b dell'art. 2 del D.Lgs.81/2008 e s.m.i.,** ai quali trasferire funzioni e compiti di organizzazione, poteri di gestione, di coordinamento e di attuazione nei limiti della programmazione aziendale, **coerentemente con il principio di decentramento di funzioni unito all'autonomia gestionale per la struttura operativa di competenza**.

Inoltre, ai sensi del D.Lgs.81/2008 e s.m.i., **è individuato Dirigente** il Direttore di ogni Unità Operativa afferente alla macrostruttura.

Infine, a completamento del modello, ogni Datore di Lavoro, insieme al Dirigente, individua **i preposti** di ogni unità operativa e della direzione tra il personale con qualifica di coordinatore o qualifica equipollente/equivalente.



In ogni ASL, a riguardo, il Direttore Generale può individuare, attraverso un atto deliberativo, notificato ai datori di lavoro designati e riscontrato dagli stessi per accettazione, **un'adeguata organizzazione** in grado di compiere gli adempimenti e le attività scaturenti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., di effettuare la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, nonché di dare attuazione agli interventi preventivi o correttivi necessari, rendendo disponibili le risorse economiche, umane e strumentali necessarie allo scopo.

La definizione di un organigramma della sicurezza aziendale deve essere concertata, quale strumento per dare compiuta attuazione al sistema della prevenzione aziendale, senza costituire una polverizzazione del sistema.

Il Dirigente ha il compito di coadiuvare il datore di lavoro nella direzione e nella sovraintendenza delle attività di prevenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Preposto è responsabile di una organizzazione operativa permanente. Le responsabilità afferenti ai preposti concernono la sorveglianza della corretta attuazione delle misure di prevenzione disposte. I campi di azione dei preposti vengono definiti dal Datore di Lavoro.

I datori di Lavoro, i dirigenti ed i preposti vanno adeguatamente formati.

I soggetti designati Datori di Lavoro dal Direttore Generale, sulla scorta della valutazione dei rischi, individuano le priorità dell'Azienda; pertanto, viene definito il programma di lungo termine, triennale, e quello annuale con il relativo impegno di risorse sulla delle priorità rilevate. Così, a partire dalle indicazioni contenute nel documento di valutazione dei rischi, presentano, nel corso della riunione periodica, un piano di lavoro per l'attuazione delle misure previste, il consuntivo del lavoro svolto nell'anno precedente e l'indicazione delle priorità per quello futuro. Il piano di lavoro dovrà essere articolato per ogni macrostruttura e da esso scaturiranno i provvedimenti aziendali e l'impegno di spesa destinato a migliorare i livelli di igiene e sicurezza del lavoro.

All'interno di questo quadro, il budget assume la connotazione di:
- impegno di risorse totalmente programmabili;
- impegno di risorse per le situazioni di emergenza.

Pertanto, l'autonomia finanziaria del Datore di lavoro designato è determinata dall'individuazione e dall'assegnazione di:
1) un budget per la realizzazione degli interventi previsti nel programma delle misure necessarie a garantire il miglioramento nel tempo della sicurezza e per mantenere il livello raggiunto;
2) un budget per far fronte alle situazioni di emergenza o non previste nel programma.

Il Datore di Lavoro deve avere autonomia in merito all'applicazione della normativa sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, valutando con il R.S.P.P. ed il Medico Competente le possibili soluzioni.

Nell'ambito dell'organizzazione aziendale, **i dirigenti, destinatari degli adempimenti in materia di sicurezza,** attuatori degli interventi di adeguamento e delle misure di prevenzione e protezione, adottano procedure specifiche in base ai tempi necessari all'esecuzione. A tal fine, il Datore di Lavoro verifica la tempestività di risposta delle competenti Strutture Complesse aziendali. Se la Struttura aziendale competente non attuasse l'intervento di adeguamento necessario o la misura prevista, il Datore di Lavoro della macrostruttura comunica al Direttore Generale la circostanza e può provvedere alla soluzione utilizzando direttamente il budget messo a disposizione.

Ogni datore di lavoro deve custodire, presso la propria direzione, i documenti che attestano l'assolvimento degli obblighi previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

La gestione della sicurezza, intesa come predisposizione ed attuazione delle misure di sicurezza, nell'ambito di una Azienda Sanitaria Locale, richiede collaborazione nelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

iniziative da intraprendere e volontà operativa e realizzativa da parte di diverse figure *in line*, coadiuvate da figure *in staff*.

6. Modello organizzativo della sicurezza - funzioni in staff

6.1 Definizioni

Servizio Prevenzione e Protezione: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'ASL, finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);
Medico Competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed e' nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti previsti dalla vigente normativa.

6.2 Servizio di Prevenzione e Protezione

Il D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. menziona le "*strutture di ricovero e cura sia pubbliche che private*" tra le aziende, per cui è obbligatoria l'organizzazione di un servizio di prevenzione e protezione interno, ai sensi dell'articolo 31 § 6 lett. g.

Ai sensi dell'articolo 34, Allegato II, nota (1) del D.Lgs 626/94, il datore di lavoro delle strutture di ricovero e cura, sia pubbliche sia private, non può svolgere direttamente i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione dei rischi.

Infatti, uno degli adempimenti del datore di lavoro, essenziale alla posizione di garanzia, che assume ex lege, insieme all'obbligo di effettuare la valutazione dei rischi e di elaborare il relativo documento, è quello di nominare il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, come disciplinato dagli artt. 31 e seguenti del D.Lgs.81/2008 e s.m.i.. A riguardo si precisa che detta nomina rientra negli obblighi non delegabili del Datore di Lavoro. (cfr. art. 17 del D.Lgs.81/2008 e s.m.i.).

La collocazione del SPP nell'organigramma dell'Azienda Sanitaria deve avvenire in modo da garantire il suo diretto rapporto con il D. G. e l'Alta Direzione, senza mediazioni di livello gerarchico.

Il Servizio Prevenzione e Protezione cura gli adempimenti relativi alla normativa di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e collabora con la direzione aziendale e con i datori di lavoro nell'applicazione delle misure per la prevenzione e per la protezione in azienda. I compiti del Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale sono quelli stabiliti

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'art. 33 del D.Lgs.n°81/2008 e s.m.i. Per assolvere a tali compiti, il SPP effettua numerosi adempimenti e complesse attività.

Per la valutazione dei rischi, vengono considerati i seguenti ambiti di intervento: antinfortunistico e della prevenzione incendi, igienico-ambientale, trasversale-organizzativo. Il SPP individua i dispostivi di protezione collettiva ed individuale, necessari a compiere in sicurezza le attività sanitarie. Tra le attività principali, oltre all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi, all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro ed all'elaborazione delle misure preventive e protettive, vi è la stesura del piano di gestione delle emergenze e del programma di informazione e di formazione. Inoltre, il SPP redige procedure di sicurezza su specifiche tematiche.

Il SPP effettua attività di analisi, di valutazione e di verifica e di monitoraggio; diverse da quelle specificate per il D.L., i Dirigenti ed i Preposti che sono di carattere operativo.

Il Responsabile del SPP coordina lo scambio di informazioni e la comunicazione tra tutti i soggetti coinvolti nell'applicazione del D.Lgs.81/2008. A riguardo il Servizio Prevenzione e Protezione è coinvolto in un'attività di supporto continuo ai datori di lavoro per le problematiche di merito.

I dipendenti del servizio devono essere in numero sufficiente, possedere le capacità necessarie e disporre di mezzi e di tempo adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati.

Il SPP deve disporre di un **sistema informatico adeguato alla natura dei suoi compiti per la creazione e la gestione di archivi** di dati riguardanti, principalmente, i dipendenti e gli ambienti di lavoro per allestire la documentazione necessaria all'intera organizzazione.

Una novità introdotta dal D.Lgs.81/2008 e s.m.i. è costituita dalla previsione contenuta nell'art.31 § 8 secondo cui: "*Nei casi di aziende con più unità produttive nonché nei casi di gruppi di imprese, può essere istituito un unico servizio di prevenzione e protezione. I datori di lavoro possono rivolgersi a tale struttura per l'istituzione del servizio e per la designazione degli addetti e del responsabile*."; pertanto, è evidente che, nel caso di più strutture operative, può essere istituita una struttura centralizzata.

Inoltre, essendo l'ASL, comunque, un'amministrazione pubblica, l'istituzione di un unico SPP risponde ai principi generali ed agli ulteriori requisiti previsti dalla legislazione per le amministrazioni pubbliche.

Tale struttura centralizzata garantisce il coordinamento delle unità periferiche relativamente alla politica della sicurezza ed un'uniformità di azioni nell'ambito della stessa azienda, oltre ad assicurare una razionale organizzazione e migliori standard qualitativi ed economici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.3 Medico Competente

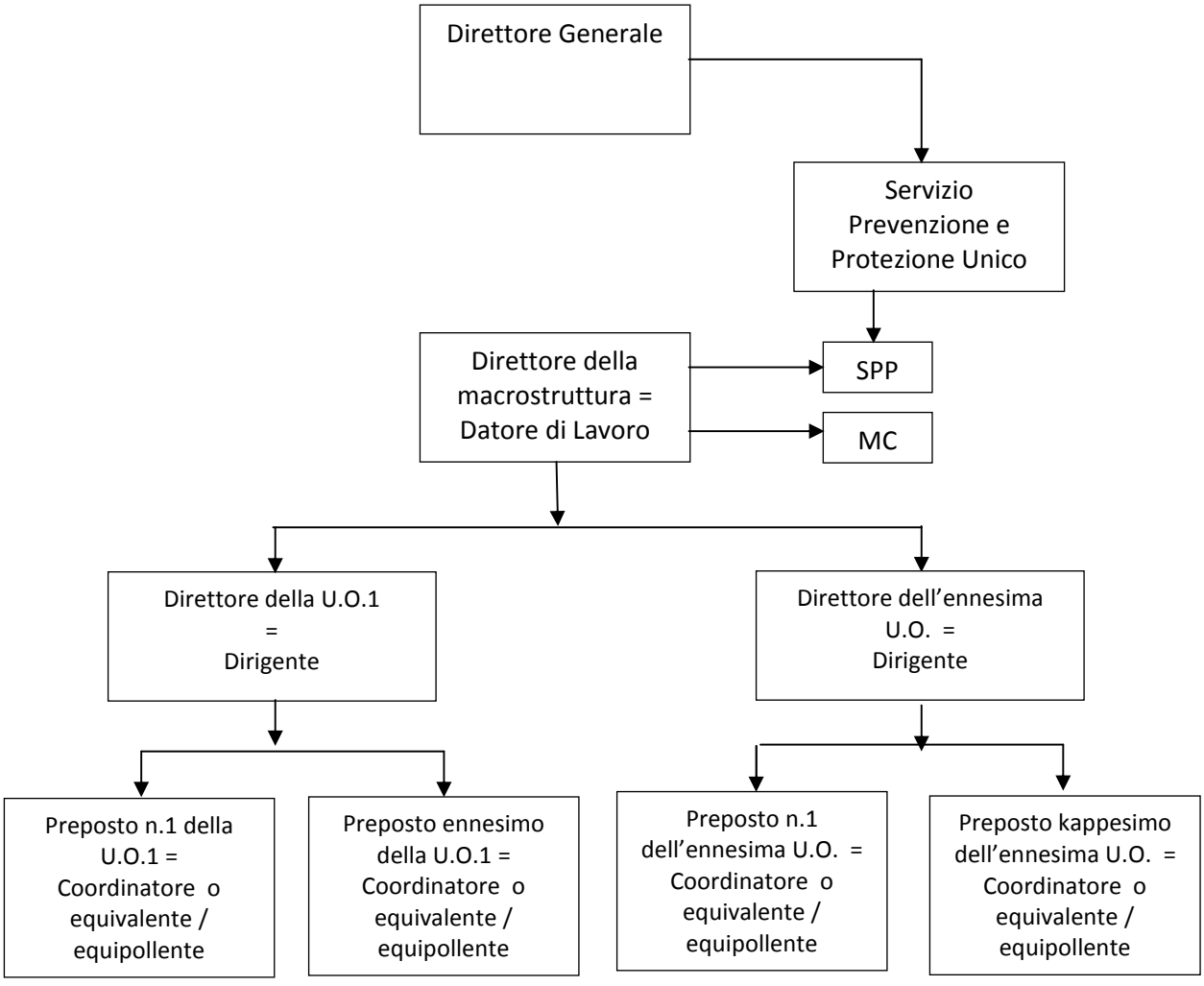
Il Medico Competente, in possesso dei titoli e requisiti di cui all'art. 38, viene nominato dal datore di lavoro qualora sia prevista, per i lavoratori, la sorveglianza sanitaria ex art. 41.

Gli obblighi del Medico Competente sono quelli di cui all'art. 25.

Ai sensi dell'art. 39 § 6 si ha che "*Nei casi di aziende con più unità produttive, nei casi di gruppi d'imprese nonché qualora la valutazione dei rischi ne evidenzi la necessità, il datore di lavoro può nominare più medici competenti individuando tra essi un medico con funzioni di coordinamento*".

Il Decreto 81/08 prevede la collaborazione del Medico competente alla valutazione dei rischi ed una rivisitazione delle modalità di attuazione della sorveglianza sanitaria nella direzione dell'efficacia e capacità di affrontare la globalità delle problematiche di salute nei luoghi di lavoro.

7. Conclusioni



fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, al fine di organizzare la sicurezza in un'ASL, il Direttore Generale può:

1) **definire l'organigramma aziendale**, individuando i soggetti di cui all'art.2 § 1 lett.b, che, secondo le attribuzioni specifiche, assolvono agli adempimenti di cui al D.Lgs.81/2008 e s.m.i.;

2) deliberare e regolamentare **un'assemblea dei datori di lavoro dell'ASL**, conferendo alla stessa uno specifico mandato;

3) **individuare un unico S.P.P. aziendale** (cfr. art. 31 § 8 D.Lgs.81/2008 "*Nei casi di aziende con più unità produttive nonché nei casi di gruppi di imprese, può essere istituito un unico servizio di prevenzione e protezione. I datori di lavoro possono rivolgersi a tale struttura per l'istituzione del servizio e per la designazione degli addetti e del responsabile.*");

4) individuare **i medici competenti** dell'ASL, in possesso dei titoli e requisiti di cui all'art.38 D.Lgs.81/08;

5) indire una **riunione periodica plenaria**, almeno una volta l'anno;

6) definire ed assegnare il **budget** per la prevenzione, regolamentandone la gestione;

7) disciplinare **i rapporti con i R.L.S**.;

8) individuare **le procedure per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione** da realizzare, nonché **i dirigenti dell'organizzazione** aziendale, in possesso di adeguate competenze e poteri, che vi devono provvedere;

9) garantire **il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 448 del 25 marzo 2010 – PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA PREVENZIONE, DIAGNOSI E TERAPIA DELLA NEFROPATIA ISCHEMICA.**

PREMESSO

Che la Malattia Renale Cronica (Chronic Kidney Disease, CKD) è ormai riconosciuta come una reale emergenza sanitaria
Che circa il 13% degli americani evidenza un danno renale, testimoniato dalla presenza di albuminuria o altra anomalia urinaria, o di insufficienza renale e circa l'8% ha un filtrato glomerulare (GFR) inferiore a 60 ml/min, che rappresenta il valore soglia per la definizione di CKD franca,
che la prevalenza aumenta sino al 15-30% nei pazienti anziani e supera il 50% nei pazienti affetti da malattie circolatorie e metaboliche e che è atteso, inoltre, un raddoppio nei prossimi anni del numero di pazienti nefropatici secondario alla crescente incidenza di ipertensione, diabete mellito di tipo 2 e sindrome metabolica

VALUTATO

Che a fronte della produzione scientifica sulla epidemiologia della CKD nella realtà Nord-Americana e Nord-Europea, in Italia, come nel resto della Europa del Sud, sono tuttora assenti dati su scala nazionale di prevalenza e prognosi nei pazienti nefropatici in fase non-dialitica.

Che però i dati del registro italiano di dialisi evidenziano oggi una mortalità annua in dialisi di circa il 10%, ossia la metà di quanto riportato dall'analogo registro USA,

che in Italia, il rapporto ISTAT del 02-03-2007 (*Condizioni di salute, fattori di rischio e ricorso ai servizi sanitari.* 2005) non cita in alcun passaggio questo rilevante problema sanitario. Gli unici dati epidemiologici, che riguardano esclusivamente i pazienti uremici in trattamento sostitutivo (dialisi o trapianto renale), sono stati ottenuti dal Registro Italiano di Nefrologia e Dialisi, emanazione diretta della Società Italiana di Nefrologia. Gli ultimi dati disponibili in Italia del Registro Italiano di Dialisi e Trapianto (anno 2004) mostrano che sono presenti circa 38.000 pazienti in dialisi extracorporea e poco più di 6.000 in dialisi peritoneale.

PRESO ATTO

che alla luce dei dati riportati e delle non ancora univoche interpretazioni della malattia renovascolare, ma soprattutto, considerando anche che la popolazione italiana invecchia progressivamente e sempre più (*Dati ISTAT, rapporto annuale 2009*) registrando, al 1° gennaio 2009, un ulteriore incremento dell'indice di vecchiaia pari al 142,8 per cento, risulta evidente la necessità di migliorare in Italia l'identificazione ed il trattamento precoce della malattia renovascolare al fine di prevenire gli outcomes più sfavorevoli, individuando le più efficaci aree di intervento con evidente riduzione della spesa sanitaria nazionale.

Che nell'ambito della regione Campania la necessità di affrontare questa problematica è ancora più cogente mancando infatti dati epidemiologici attendibili e soprattutto un indirizzo regionale di linee guida e di percorsi diagnostico- terapeutici con l'individuazione di strutture di monitoraggio e indirizzo degli interventi di prevenzione, diagnosi precoce, cura, riabilitazione nonché interventi socio-assistenziali da erogare.

CONSIDERATO

Che il Dipartimento universitario di Patologia Sistematica AREA FUNZIONALE*"PREVENZIONE TERAPIA DELL'IPERTENSIONE ARTERIOSA E DELLA NEFROPATIA ISCHEMICA"* ha presentato un progetto denominato "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA DI RIFERIMENTO

REGIONALE PER LA PREVENZIONE, DIAGNOSI E TERAPIA DELLA NEFROPATIA ISCHEMICA" con l'obiettivo di:

- Creare presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" un polo di eccellenza e di riferimento regionale per la predisposizione di interventi di prevenzione, diagnosi precoce, terapia, follow-up e interventi socio-riabilitativi della malattia nefrovascolare
- Aumentare la prevalenza di diagnosi correttamente eseguita di malattia nefrovascolare nei pazienti afferenti alla Università degli Studi di Napoli "Federico II"
- Ridurre la mortalità, le ospedalizzazioni e la necessità di trattamenti sostitutivi dialitici nei pazienti con CKD secondaria a malattia nefrovascolare afferenti alla Università degli Studi di Napoli "Federico II" con conseguente riduzione della spesa sanitaria nazionale
- Aumentare la diffusione di conoscenze e la sensibilizzazione della popolazione al problema della malattia renale ed ai suoi fattori di rischio, promovendo specifiche campagne di informazione (a mezzo stampa, televisione o radio), anche in collaborazione con i maggiori organi specializzati (Società Italiana di Nefrologia, S.I.N., Fondazione Italiana del Rene, F.I.R.) ed in occasione di eventi di vasta portata mediatica come la Giornata mondiale del rene.

VALUTATO

Che il progetto appare rispondere pienamente alle esigenze del sistema sanitario regionale aderendo perfettamente alle indicazioni dei Piani sanitari regionali vigenti nonchè alle indicazioni del Piano sanitario nazionale,

Che non esistono allo stato attuale analoghi progetti in corso o proposti

Che la spesa appare congrua ed in linea con gli obiettivi del progetto stesso

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati, l'Assessore alla Sanità propone e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

Di approvare il progetto denominato PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA PREVENZIONE, DIAGNOSI E TERAPIA DELLA NEFROPATIA ISCHEMICA" presentato dal Dipartimento universitario di Patologia Sistematica AREA FUNZIONALE*"PREVENZIONE TERAPIA DELL'IPERTENSIONE ARTERIOSA E DELLA NEFROPATIA ISCHEMICA"*

Di prelevare la somma di euro 80.000,00 sul Capitolo di bilancio 7092 UPB 4.15.38 Esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità

Di trasmettere la presente delibera all'Area 20 per i provvedimenti di conseguenza

Di trasmettere la presente delibera al BURC per la successiva pubblicazione

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

DIPARTIMENTO DI PATOLOGIA SISTEMATICA

AREA FUNZIONALE

"PREVENZIONE E TERAPIA DELL'IPERTENSIONE ARTERIOSA E DELLA NEFROPATIA ISCHEMICA"

Prof.re ***Domenico Russo***

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA PREVENZIONE, DIAGNOSI E TERAPIA DELLA NEFROPATIA ISCHEMICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dati epidemiologici in USA e Europa

Negli USA, la Malattia Renale Cronica (Chronic Kidney Disease, CKD) è ormai riconosciuta come una reale emergenza sanitaria (*CDC, Weekly Morbility and Mortality Report, March 2nd 2007*). Circa il 13% degli americani ha evidenza di danno renale, testimoniato dalla presenza di albuminuria o altra anomalia urinaria, o di insufficienza renale e circa l'8% ha un filtrato glomerulare (GFR) inferiore a 60 ml/min, che rappresenta il valore soglia per la definizione di CKD franca (1). La prevalenza aumenta sino al 15-30% nei pazienti anziani e supera il 50% nei pazienti affetti da malattie circolatorie e metaboliche. E' atteso, inoltre, un raddoppio nei prossimi anni del numero di pazienti nefropatici secondario alla crescente incidenza di ipertensione, diabete mellito di tipo 2 e sindrome metabolica (2). Una analoga prevalenza di CKD è stata stimata in Olanda, Gran Bretagna e Norvegia (3-5).
Le dimensioni "epidemiche" della CKD non rappresentano però l'unico dato allarmante. Studi epidemiologici effettuati in coorti di popolazione generale di USA e Nord Europa (6-12), hanno infatti dimostrato che nei pazienti con CKD in fase non dialitica, la mortalità, prevalentemente da cause cardiovascolari (CV), aumenta in maniera esponenziale fino a sei volte con il ridursi del filtrato glomerulare rispetto ai soggetti con normo-funzione renale. L'elevato rischio CV comporta che la mortalità superi di gran lunga (da 2 a 50 volte) la probabilità di iniziare il trattamento dialitico soprattutto nelle fasi iniziali di malattia. A tal riguardo, è importante sottolineare che un recente studio prospettico, condotto in popolazione generale Norvegese, ha evidenziato che l'aggiunta dei valori di GFR e albuminuria al tradizionale modello prognostico per il rischio CV comporta la riclassificazione del 6.6% dell'intera popolazione e, in particolare, del 39% dei soggetti considerati a rischio intermedio (mortalità CV 5-10/1000 persone/anno) (12).
L'elevato rischio CV nel paziente nefropatico è stato attribuito ad un peso maggiore, rispetto alla popolazione generale, dei principali fattori di rischio tradizionali nonché alla presenza di fattori specifici della malattia renale (1,2). A tal riguardo, è importante notare che i fattori, tradizionali e non tradizionali (ipertensione, albuminuria, anemia, dislipidemia, carenza di vitamina D), possono rendere conto non solo del rischio CV ma anche della progressione verso la fase dialitica delle malattie renali. Pertanto, l'intervento terapeutico effettuato, nelle fasi precoci della CKD, sui fattori modificabili del rischio CV potrebbe verosimilmente migliorare la prognosi globale, ossia cardio-renale, del paziente nefropatico, diminuendo sia il rischio CV che ritardando l'ingresso in dialisi, e quindi le gravi complicanze e i costi elevati che caratterizzano il sottogruppo dei pazienti dializzati.

Dati epidemiologici in Italia

A fronte della produzione scientifica sulla epidemiologia della CKD nella realtà Nord-Americana e Nord-Europea, in Italia, come nel resto della Europa del Sud, sono tuttora assenti dati su scala nazionale di prevalenza e prognosi nei pazienti nefropatici in fase non-dialitica.
Tali informazioni sono invece essenziali.
Le informazioni raccolte nella popolazione Nord-Americana e Nord Europea, infatti, potrebbero non essere applicabili alla realtà italiana in quanto i dati del registro italiano di dialisi evidenziano oggi una mortalità annua in dialisi di circa il 10%, ossia la metà di quanto riportato dall'analogo registro USA e analoghe differenze sono state osservate nel confronto sulla mortalità in dialisi tra Nord e Sud Europa (13-15). La popolazione di pazienti nefropatici verosimilmente differisce tra USA, Nord Europa e Italia per numerosi aspetti, sia di natura etnica che di stili di vita, abitudini

fonte: http://burc.regione.campania.it

alimentari, e, infine, per i differenti atteggiamenti prescrittivi che sono espressione della politica sanitaria propria di ciascun paese.
In Italia, il rapporto ISTAT del 02-03-2007 (*Condizioni di salute, fattori di rischio e ricorso ai servizi sanitari.* 2005) non cita in alcun passaggio questo rilevante problema sanitario. Gli unici dati epidemiologici, che riguardano esclusivamente i pazienti uremici in trattamento sostitutivo (dialisi o trapianto renale), sono stati ottenuti dal Registro Italiano di Nefrologia e Dialisi, emanazione diretta della Società Italiana di Nefrologia. Gli ultimi dati disponibili in Italia del Registro Italiano di Dialisi e Trapianto (anno 2004) mostrano che sono presenti circa 38.000 pazienti in dialisi extracorporea e poco più di 6.000 in dialisi peritoneale. E' stato stimato che la spesa annua (comprensiva di ospedalizzazioni) per paziente è di circa 51.000 euro per la dialisi extracorporea e di 28.000 euro per la dialisi peritoneale. Nel 2004, per i pazienti in dialisi (che costituiscono lo 0,08% della popolazione) il costo totale è stato di oltre 2 miliardi di euro (pari al 2.3% del fondo Sanitario Nazionale per lo stesso anno). Se si considera che l'aumento di nuovi casi ogni anno (+10.2% tra il 2003 e il 2004 pari a 9.312 nuovi pazienti in dialisi) supera il numero di decessi nello stesso anno (3.575), appare evidente come la spesa sanitaria attuale per la dialisi è già di gran lunga superiore alle valutazioni relative al 2004, con un aumento stimato del 35% in 3 anni.
Un rapporto analogo è stato di recente descritto dal Registro Americano. Il *Report USRDS 2007*, ha infatti segnalato che, nell'ambito del *Medicare*, i pazienti con CKD in fase sostitutiva pur rappresentando l'1.2% della popolazione assistita utilizzano l'8.2% dei fondi. Lo stesso *Report* sottolinea inoltre che ai pazienti con CKD in fase non-dialitica è destinato il 19.4% delle risorse *Medicare* nonostante essi rappresentino solo il 6.6% della popolazione assistita. Quest'ultimo dato, compatibile con l'elevata frequenza di ospedalizzazioni da comorbidità CV, ribadisce come l'etichetta "alto rischio CV" caratterizzi il nefropatico sin dalle fasi iniziali della malattia renale.

Malattia renovascolare

Numerose possono essere le cause di CKD, sia congenite che acquisite.
Nell'ultima decade, specialmente nei soggetti in età avanzata, è stata catalogata come causa distinta di insufficienza renale la nefropatia ischemica. (16). Una corposa percentuale di pazienti con CKD che richiede terapia dialitica, è affetta da malattia ischemica renale. (17,18). Stime della prevalenza della malattia renovascolare derivano, però, principalmente da autopsie e studi angiografici di pazienti con ipertensione renovascolare o malattia aterosclerotica che aveva coinvolto altri distretti dell'albero arterioso. (19-23). Mancano ancora studi di popolazione su larga scala.
Con il termine di Malattia Renovascolare si indicano i processi morbosi e le alterazioni anatomiche che, riducendo il lume delle arterie renali, determinano l'ischemia renale.
La malattia renovascolare può esprimersi con due differenti quadri clinici:
- l'ipertensione renovascolare, caratterizzata da ipertensione sistemica, può essere secondaria a lesioni aterosclerotiche o displasia delle arterie renali;
- la nefropatia ischemica, caratterizzata prevalentemente da alterazioni della funzione renale, è secondaria, nella quasi totalità dei casi, a lesioni aterosclerotiche. Definiamo Nefropatia Ischemica l'insieme delle alterazioni funzionali, ormonali ed anatomiche secondarie all'ipoperfusione renale da stenosi di una o di entrambe le arterie renali.
La nefropatia ischemica è la conseguenza di lesioni arteriosclerotiche che riducono il calibro dei vasi renali ed è, pertanto, una causa potenziale di insufficienza renale cronica (24) reversibile od anche evitabile, purché accuratamente e tempestivamente individuata (25-28). In molti pazienti che

fonte: http://burc.regione.campania.it

iniziano il trattamento dialitico è stata documentata la presenza di patologia renovascolare con prevalenza dall'11-17% (29-32). In uno studio angiografico su pazienti anziani con insufficienza renale di media entità tale prevalenza ha raggiunto il 50% (33).
La progressione del danno renale, e quindi l'insufficienza renale, avviene generalmente in maniera asintomatica (34). Se un solo rene è ischemico ed il rene controlaterale è perfettamente funzionante si può verificare la perdita completa della funzione del rene ischemico senza alcun apprezzabile sintomo.
La presenza di ipertensione non è una costante del quadro clinico della nefropatia ischemica (35, 36). L'ipertensione renovascolare, conseguenza anch'essa della malattia renovascolare, va tenuta distinta dalla nefropatia ischemica. Infatti l'ipertensione renovascolare può essere presente in assenza di alterazioni funzionali renali e la nefropatia ischemica può essere in atto in assenza di ipertensione sistemica.
La patologia renovascolare costituisce un importante fattore di comorbidità per i pazienti uremici. La sopravvivenza media dei pazienti renovascolari in trattamento dialitico è risultata dimezzata rispetto al gruppo di controllo in uno studio longitudinale di 20 anni (29)
Non esiste un solo segno o sintomo patognomonico per la presenza di patologia renovascolare. L'uso di esami strumentali nella popolazione generale degli ipertesi ha sempre scarso valore predittivo data la bassa prevalenza della patologia renovascolare. È quindi opportuno e fortemente consigliato far precedere a qualsiasi esame, anche non invasivo, la ricerca dei suddetti sintomi e/o segni clinici. I segni ed i sintomi associati alla patologia renovascolare e quindi utili per formulare un fondato sospetto diagnostico possono essere divisi in maggiori (indicanti danno renale od ipertensivo-vascolare evidente) e minori (indicanti fattori di rischio e danni vascolari extrarenali).
Segni e sintomi maggiori:
• asimmetrica riduzione delle dimensioni renali (37)
• comparsa improvvisa di uno stato ipertensivo in un'età > 50-55 anni (38, 39)
• retinopatia di grado 3° o 4° all'esame del fundus dell'occhio (40)
• soffio addominale sisto-diastolico (38, 41)
• aumento della creatinina dopo test di stimolazione con ACE-Inibitori o sotto trattamento anti-ipertensivo con ACE-inibitori (42, 43)
Segni e sintomi minori:
• età superiore ai 60 anni (44)
• anamnesi positiva per forte consumo di sigarette (44)
• episodi di edema polmonare ricorrente senza evidenti anomalie o disfunzioni cardiache (45, 46)
• ipertensione refrattaria alla terapia medica (38, 39)
• presenza di lesioni vascolari aterosclerotiche distrettuali (47)
• assenza di proteinuria o proteinuria di lieve entità (< 0.5 g/die) nei pazienti diabetici con insufficienza renale (48).
Non sono disponibili dati di sicura predittività per i singoli sintomi e quindi la scelta dell'itinerario diagnostico-strumentale dipende da un'adeguata integrazione interpretativa della costellazione dei sintomi rilevati.
La presenza di alterazioni da vasculopatia periferica a carico degli arti inferiori si associa a stenosi dell'arteria renale in una percentuale di casi che varia dal 14.1% (49) al 43.8% (50). D'altra parte la presenza di coronaropatie si associa a presenza di stenosi dell'arteria renale in una percentuale di casi che va dal 13% (51) al 28% (52). La presenza di questi elementi dovrebbe quindi stimolare la ricerca e l'integrazione dei segni sospetti per patologia renovascolare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto

Alla luce dei dati riportati e delle non ancora univoche interpretazioni della malattia renovascolare, ma soprattutto, considerando anche che la popolazione italiana invecchia progressivamente e sempre più (*Dati ISTAT, rapporto annuale 2009*) registrando, al 1° gennaio 2009, un ulteriore incremento dell'indice di vecchiaia pari al 142,8 per cento e con un costante aumento rispetto agli anni precedenti (141,7 per cento per il 2007, 139,9 per cento per il 2006 e 137,8 per cento per il 2005), risulta evidente la necessità di migliorare in Italia l'identificazione ed il trattamento precoce della malattia renovascolare al fine di prevenire gli outcomes più sfavorevoli, individuando le più efficaci aree di intervento con evidente riduzione della spesa sanitaria nazionale.
Nell'ambito della regione Campania la necessità di affrontare questa problematica è ancora più cogente .
Infatti mancano dati epidemiologici attendibili e soprattutto manca un indirizzo regionale di linee guida e di percorsi diagnostico terapeutici con l'individuazione di strutture di monitoraggio e indirizzo degli interventi di prevenzione, diagnosi precoce, cura, riabilitazione nonché interventi socio-assistenziali da erogare.
A tal scopo, si propone di affidare all'Area funzionale "Diagnosi e prevenzione dell'ipertensione nefrovascolare e della nefropatia ischemica", afferente al Dipartimento di Patologia Sistematica dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" il compito di realizzare il progetto della creazione di una struttura pilota di riferimento, almeno su base provinciale, per la predisposizione degli indirizzi di prevenzione, diagnosi, cura e assistenza socio-riabilitativa per l'assistenza ai cittadini affetti da malattia renovascolare.

Gli obiettivi di tale progetto saranno quelli di:

- Creare presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" un polo di eccellenza e di riferimento regionale per la predisposizione di interventi di prevenzione, diagnosi precoce, terapia, follow-up e interventi socio-riabilitativi della malattia nefrovascolare
- Aumentare la prevalenza di diagnosi correttamente eseguita di malattia nefrovascolare nei pazienti afferenti alla Università degli Studi di Napoli "Federico II"
- Ridurre la mortalità, le ospedalizzazioni e la necessità di trattamenti sostitutivi dialitici nei pazienti con CKD secondaria a malattia nefrovascolare afferenti alla Università degli Studi di Napoli "Federico II" con conseguente riduzione della spesa sanitaria nazionale
- Aumentare la diffusione di conoscenze e la sensibilizzazione della popolazione al problema della malattia renale ed ai suoi fattori di rischio, promovendo specifiche campagne di informazione (a mezzo stampa, televisione o radio), anche in collaborazione con i maggiori organi specializzati (Società Italiana di Nefrologia, S.I.N., Fondazione Italiana del Rene, F.I.R.) ed in occasione di eventi di vasta portata mediatica come la Giornata mondiale del rene.

Il centro di che trattasi oltre a svolgere una attività clinica di livello specialistico avrà anche soprattutto il compito di elaborare modelli assistenziali per interventi coordinati tra le varie articolazioni assistenziali (medici di medicina generale, strutture specialistiche territoriali extraospedaliere, strutture specialistiche ospedaliere) nonché con le specialità che trattano patologie frequentemente associate a disfunzione renale o ad insufficienza renale o nelle quali la presenza di danno renale aggrava la morbilità e la mortalità (Diabetologia e Cardiologia, ma anche Immunologia, Urologia e Chirurgia Vascolare).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tal senso la struttura si renderà disponibile alla collaborazione con le aziende sanitarie ed ospedaliere per la realizzazione degli interventi di formazione e consenso scientifico indispensabili per realizzare linee guida e percorsi diagnostico-terapeutici.
Le maggior parte delle risorse necessarie per l'avviamento di tale attività sono già presenti nel Dipartimento a cui afferisce la suddetta Area Funzionale (ambulatorio nefrologico attrezzato, presidi medici, stanza prelievi, reparto di degenza) e, pertanto, è richiesta allo stato solo una implementazione di risorse specialistiche con l'affidamento di un incarico di prestazione professionale per un medico specialista in Nefrologia, con particolare competenza nello specifico campo clinico, con il compito di implementare l'assistenza, sia in regime di ricovero che ambulatoriale, nonché la consulenza nefrologica a pazienti affetti da malattia nefrovascolare.
La presenza di tale risorsa permetterà al team già operante di poter assolvere agli altri obiettivi previsti dal progetto anche alla luce delle necessità assistenziali, attualmente assicurate dagli specialisti già in servizio che hanno fatto fronte al notevole incremento di prestazioni a cui si è assistito negli ultimi anni, della popolazione geriatrica che afferisce alla suddetta Area Funzionale.
Il costo dello specialista è quantizzabile in 80.000 euro annui circa pari alla retribuzione media di un professionista a contratto ambulatoriale.
La struttura Universitaria, in caso di affidamento del progetto si impegna a presentare un cronoprogramma dettagliato di delle attività a svolgersi e semestralmente una relazione di andamento con gli stadi di avanzamento.

BIBLIOGRAFIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Coresh J, Selvin E, Stevens LA, et al.: Prevalence of chronic kidney disease in the United States. *JAMA* 2007;298:2038-47.
2. El Nahas AM, Bello AK. Chronic kidney disease: the global challenge. *Lancet* 2005;365:331-340.
3. Verhave JC, Hillege HL, Burgerhof JGM et al. for the PREVEND study group: The association between atherosclero tic risk factors and renal function in the g eneral popu lation. *Kidney International* 2005;67: 1967-1973.
4. Hallan SI, Dahl K, Oien CM, et al.: Screening strategies for chronic kidney disease in the general population: follow-up of cross sectional health survey. *BMJ* 2006;18:1047-1052.
5. Stevens PE, O'Donoghue DJ, de Lusignan S, et al.: Chronic kidney disease management in the United Kingdom: NEOERICA project results. *Kidney Int* 2007;72:92-99.
6. Sarnak MJ, Levey AS, Schoolwerth AC et al.: Kidney disease as a risk factor for development of cardiovascular disease. A statement from the American Heart Association Councils on kidney in cardiovascular disease, high blood pressure research, clinical cardiology, and epidemiology and prevention. *Circulation* 2003; 108: 2154–2169.
7. Go SA, Chertow GM, Fan D, McCulloch CE, Hsu C: Chronic kidney disease and the risks of death, cardiovascular events and hospitalization. *N Engl J Med* 2004;351:1296-1305.
8. Keith DS, Nichols GA, Gullion CM, Brown JB, Smith TH: Longitudin al follow-up and outcomes among a population with chronic kidney disease in a large managed care organization. *Arch Intern Med* 2004;164:659-663.
9. Peralta CA, Shlipak MG, Fan D, et al.: Risks for end-stage renal disease, cardiovascular events, and death in Hisp anic versus non-Hispanic white adults with chronic kidney disease. *J Am Soc Nephrol* 2006;17:2892-2899.
10. McCullough PA, Jurkovitz CT, Pergola PE, et al., for the KEEP Investigators: Independent components of chronic kidney disease as a cardiovascular risk state results from the Kidney Early Evaluation Program (KEEP). *Arch Intern Med* 2007;167:1122-1129.
11. Weiner DE, Tabatabai S, Tighiouart H, et al.: Cardiovascular outcomes and all-cause mortality: exploring the interaction between CKD and cardiovascular disease. *Am J Kidney Dis* 2006;48:392 - 401.
12. Hallan S, Astor B, Romundstad S, et al.: Association of kidney function and albuminuria with cardiovascular mortality in older vs younger individuals: The HUNT II Study. *Arch Intern Med* 2007; 167:2 490 -2496.
13. Menotti A, Lanti M, Puddu PE, Kromhout D. Coronary heart disease incidence in Northern and Southern European populations: a reanalysis of the seven countries study for a European coronary risk chart. *Heart* 2000; 84:238-244.
14. van Dijk PC, Zwinderman AH, Dekker FW, et al. Effect of general population mortality on the North-South mortality gradient in patients on replacement therapy in Europe. *Kidney Int* 2007;71:53-59.
15. Yoshino M, Kuhlmann MK, Kotanko P, et al.: International Differences in Dialysis Mortality Reflect Back ground General Population Atherosclerotic Cardiovascular Mortality. *J Am Soc Nephrol* 2006;17:3510–3519.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. Coen G, Manni M, Giannoni MF, Bianchini G, Calabria S, Mantella D, et al. Ischemic nephropathy in elderly nephrologic and hypertensive population. *Am J Nephrol.* 1998;18:221–227.
17. USRDS 1994 Annual Data Report. executive summary. *Am J Kidney Dis.* 1994;24:s12–17.
Appel RG, Bleyer AJ, Reavis S, Hansen KJ. Renovascular disease in older patients beginning renal replacement theraphy. *Kidney Int.* 1995;48:171–76.
18. Jacobine M. A. van Ampting, Erik L. Penne, Frederik J. A. Beek, Hein A. Koomans, Walther H. Boer and Jaap J. Beutler. Prevalence of atherosclerotic renal artery stenosis in patients starting dialysis. *Nephrol Dial Transplant* 2003;18: 1147–1151
19. Holley KE, Hunt JK, Brown AL, Kinkaid OW, Sheps SG. Renal artery stenosis. A clinical-pathologic study in normotensive and hypertensive patients. *Am J Med.* 1964;37:14–22.
20. Sawicki PT, Kaiser S, Heinemann L, Frenzel H, Berger M. Prevalence of renal artery stenosis in diabetes mellitus-an autopsy study. *J Intern Med.* 1991;229:489–92.
21. Eyler WR, Clark MD, Garman JE, Rian RL, Meininger DE. Angiography of the renal areas including a comparative study of renal arterial stenoses in patients with and without hypertension. *Radiology.* 1962;78:879–92.
23. Valentine RJ, Clagett GP, Miller GL, Martin JD, Chervu A. The coronary risk of unsuspected renal artery stenosis. *J Vasc Surg.* 1993;18:433–440.
24. Preston R, Epstein H. Ischemic renal disease: an emerging cause of chronic renal failure and end stage renale disease. *J Hypertens* 1997; 12: 1365-77.
25. Jacobson HR. Ischemic renal disease: an overlooked clinical entity? *Kidney Int* 1988; 34: 729-43.
26. Morris GC, De Bakey NE, Cooley DA. Surgical treatment of renal failure of renovascular origin. *JAMA* 1962; 182: 113-6.
27. Libertino JA, Bosco PJ, Ying CY, et al. Renal revascularization to preserve and restore renal function. *J Urol* 1992; 147: 1485-7.
28. Novick AC, Textor SC, Bodie B, Khauli RB. Revascularization to preserve renal function in patients with atherosclerotic renovascular disease. *Urol Clin North Am* 1984; 11: 477-90.
29. Mailloux LU, Bellucci AG, Mossey RT, et al. Predictors of survival in patients undergoing dialysis. *Am J Med* 1988; 84: 855-62.
30. Scoble JE, Maher ER, Hamilton G, Dick R, Sweny P, Moorhead JF. Atherosclerotic renovascular disease causing renal impairment - a case for treatment. *Clin Nephrol* 1989; 31: 119-22.
31. Kahn IH, Catto GRD, Edward N. Influence of coexisting disease on survival on renal-replacement therapy. *Lancet* 1993; 341: 415-8.
32. Appel RG, Bleyer AJ, Reavis S, Hansen KJ. Renovascular disease in older patients beginning renal replacement theraphy. *Kidney Int* 1995; 48: 171-6.
33. Corradi B, Malberti F, Farina M, et al. Chronic renal failure due to atheromatous renovascular disease in the elderly. *Contrib Nephrol* 1993; 105: 167-71.
34. Weibull H, Bergqvist D, Andersson I, Choi DL, Jonsson K, Bergentz SE. Symptoms and signs of thrombotic occlusion of atherosclerotic renal artery stenosis. *Eur J Vasc Surg* 1990; 4, 161-5.
35. Dustan HP, Humphries, AW, de Wolfe VG, Page IH. Normal arterial pressure in patients with renal arterial stenosis. *JAMA* 1964; 187: 1028-9.
36. Holley KE, Hunt JK, Brown AL Jr, Kincaid OW, Sheps SG. Renal artery stenosis: a clinical pathologic study in normotensive and hypertensive patients. *Am J Med* 1964; 37: 14-22.
37. Strandness DE. Natural history of renal artery stenosis. *Am J Kidney Dis* 1994; 24: 630-5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

38. Albers FJ. Clinical characteristic of atherosclerotic renovascular disease. *Am J Kidney Dis* 1994; 24: 636-41.
39. King BF jr. Diagnostic imaging evaluation of renovascular hypertension. *Abdominal Imaging* 1995; 20: 395-405.
40. Davis BA, Crook JE, Vestral RE, Oates JA. Prevalence of renovascular hypertension in patients with grade III o IV hypertensive retinopathy. *N Engl J Med* 1979; 91: 617-22.
41. Moser RJ, Caldwell jr. Abdominal murmurs: an aid in the diagnosis of renal artery disease in hypertension. *Ann Intern Med* 1962; 56: 471-83.
42. Hricik DE, Browning PJ, Kopelman R, Goorno WE, Madias NE, Dzau VJ. Captopril-induced functional renal insufficiency in patients with bilateral renal artery stenoses or renal artery stenoses in a solitary kidney. *N Engl J Med* 1983; 308: 373- 6.
43. Rimmer JM, Gennari FJ. Atherosclerotic renovascular disease and progressive renal failure. *Ann Intern Med* 1993; 118: 712-9.
44. Greco BA, Breyer JA. Atherosclerotic ischemic renal diseasee in-depth review. *Am J Kidney Dis* 1997; 29: 167-87.
45. Messina LM, Zelenock GB, Yao KA, Stanley JC. Renal revascularization for recurrent pulmonary edema in patients with poorly controlled hypertension and renal insufficiency: a distinct subgroup of patients with arteriosclerotic renal artery occlusive disease. *J Vasc Surg* 1992; 15: 73-82.
46. Pickering TG, Herman L, Devereux RB, et al. Recurrent pulmonary oedema in hypertension due to bilateral renal artery stenosis: treatment by angioplasty or surgical revascularization. *Lancet* 1988; 2: 551-2.
47. Choudhry AH, Cleland JGF, Rowlands PC, Tran TL, McCarty M, Al-Kutoubi MAO. Unsuspected renal artery stenosis in peripheral vascular disease. *Br Med J* 1990; 301: 1197-8.
48. Connolly JO, Higgins RM, Walters HL, et al. Presentation, clinical correlates and outcome in different patterns of atherosclerotic renovascular disease. *Quart J Med* 1994; 87: 413-21.
49. Priollet P, Lazareth I, Maniere-Constantin D, Aime F. Renal artery stenosis and pheripheral vascular disease. *Lancet* 1990; 336: 879.
50. Eyler WR, Clark MD, German JE, Rian RL, Meininger DE. Angiography of the renal areas including a comparative study of renal arterial stenoses in patients with and without hypertension. *Radiology* 1962; 78: 879-92.
51. Kohli RS ,Vetrovec GW. Clinical predictors of renal artery stenosis in patients undergoing coronary angiography. In: Timio M, Wizeman W eds. *Cardionephrology. Milano: Wichtig Editore* 1991; 443-5.
52. Valentine RJ, Clagett GP, Miller GL, Martin JD, Chervu A. The coronary risk of unsuspected renal artery stenosis. *J Vasc Surg* 1993; 18: 433-40.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 449 del 25 marzo 2010 – Approvazione: Progetto di collaborazione tra ASL AV - Isituto Nazionale per lo studio e la cura dei Tumori G.Pascale di Napoli e Centro Oncologico di Mercogliano (CROM) per la istituzione di una struttura di ricovero integrata ospedale-territorio tipo Hospice, per la terapi del dolore e le cure palliative di malati oncologici terminali"**

PREMESSO

- che la legge 26/02/99 n. 39 prevede che ciascuna Regione realizzi una o più strutture denominate "Centri residenziali per cure palliative – hospice" ubicate nel territorio in modo da consentire un'agevole accessibilità da parte dei pazienti e delle loro famiglie;

- che a tale previsione la Regione assicuri una rete di integrazione delle attività residenziali hospice con i servizi esistenti sul territorio preposti alle cure palliative per l'assistenza ai pazienti terminali;

- che con decreto del Ministero della Sanità 28/09/99 è stato adottato il programma nazionale per la realizzazione di strutture per le cure palliative, che attribuiva alla Regione Campania un finanziamento di L. 19.800.080.989-;

- che con D.G.R. 4408 del 26/09/2001 è stato approvato il documento di programma regionale per la "Realizzazione dei centri residenziali di cure palliative – hospice con la relativa rete di assistenza domiciliare";

- che con la predetta deliberazione è stato, inoltre, impegnato l'importo di L. 16.505.000.000- per finanziare il "Programma per la realizzazione della rete di assistenza ai malati terminali, prioritariamente per i pazienti affetti da patologie neoplastiche, tra i centri residenziali hospice- ed i servizi e le strutture esistenti sul territorio di terapia del dolore e cure palliative";

- che con successivo decreto del Ministero della Sanità 05/09/2001 è stato attribuito alla Regione Campania un ulteriore finanziamento pari a L, 11.079.233.345- pari ad € 5.721.946,52;

-che con D.G.R. 5509 del 15/11/2002 sono stati approvati i progetti per la realizzazione di Hospice previa valutazione della Commissione Regionale per le cure palliative e tra questi il progetto presentato dall' IRCCS Pascale di Napoli con posti letto 11 con un finanziamento di Euro 1.621.483,31

ATTESO

che con nota 0012582 del 24.3.2010 il Commissario straordinario della ASL Avellino ha presentato un progetto denominato " Progetto di collaborazione tra Azienda sanitaria locale di Avellino – Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori G.Pascale di Napoli e Centro di Ricerche oncologiche di Mercogliano (CROM) per la istituzione di una struttura di ricovero integrata ospedale-territorio tipo Hospice, per la terapia del dolore e le cure palliative di malati oncologici terminali;

VALUTATO

che il progetto risponde pienamente alle esigenze del sistema sanitario regionale aderendo perfettamente alle indicazioni dei Piani sanitari regionali vigenti nonchè alle indicazioni del Piano sanitario nazionale;
che non esistono allo stato attuale analoghi progetti in corso o proposti alla Regione Campania;

che la spesa appare congrua ed in linea con gli obiettivi del progetto stesso;

propone e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati

-di approvare il progetto denominato “progetto di collaborazione tra Azienda sanitaria locale di Avellino – Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori G.Pascale di Napoli e Centro di Ricerche oncologiche di Mercogliano (CROM) per la istituzione di una struttura di ricovero integrata ospedale-territorio tipo Hospice, per la terapia del dolore e le cure palliative di malati oncologici terminali

- di stabilire che l’acquisizione di risorse umane per la realizzazione del progetto avvenga nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia nonché dei provvedimenti adottati dal Commissario ad acta per l’attuazione del Piano di Rientro;

- di appostare la somma di euro 300.000,00 sul capitolo di bilancio 7092 UPB 4.15.38 esercizio finanziario 2010 che presenta sufficienti disponibilità;

- di trasmettere la presente delibera all’Area 20 per i provvedimenti di conseguenza

- di trasmettere la presente delibera al BURC per la successiva pubblicazione

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

ASL
...

PROGETTO DI COLLABORAZIONE TRA AZIENDA SANITARIA LOCALE di AVELLINO – ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI “G. PASCALE” di NAPOLI E CENTRO DI RICERCHE ONCOLOGICHE di MERCOGLIANO (CROM) PER L’ISTITUZIONE DI UNA STRUTTURA DI RICOVERO INTEGRATA OSPEDALE-TERRITORIO, TIPO “HOSPICE”, PER LA TERAPIA DEL DOLORE E LE CURE PALLIATIVE DI MALATI ONCOLOGICI TERMINALI

INTRODUZIONE

La realizzazione del Programma Hospice è la traduzione operativa di quella filosofia del prendersi cura che pone al centro del suo interesse il paziente in condizioni terminali e la sua famiglia,e che sposta l'attenzione dal **TO CURE= CURARE**(il medico fa qualcosa **al** paziente)al **TO CARE=AVER CURA**(il medico fa qualcosa **con** il paziente).

Tale programma si articola in una serie di interventi finalizzati a migliorare la qualità di vita residua del malato terminale,soddisfacendo le sue necessità assistenziali e curative e supportando quanti di lui si occupano,famiglia o altro contesto,durante tutto il periodo della terminalità per giungere fino all'elaborazione del lutto.

L'attenzione del presente progetto è, al momento focalizzata sui malati neoplastici.

Nel nostro paese ogni anno ammalano di cancro circa 300.000 persone ,delle quali approssimativamente il 50 % guarisce,

mentre il rimanente ,fin dalla diagnosi o dopo un periodo di malattia più o meno lungo, va incontro alla cosidetta fase di terminalità.

La terminalità dei malati di tumore si caratterizza per una mancata risposta alle terapie specifiche,per la compromissione di uno o più organi vitali ed una conseguente aspettativa di vita ridotta a pochi mesi.

E’ importantissimo saper riconoscere la terminalità neoplastica in quanto le cure antitumorali specifiche in questa fase non solo sono inutili ma spesso anche dannose,mentre diventa di fondamentale importanza un approccio globale ai problemi del malato,per assicurargli la miglior qualità di vita residua possibile.

Quando un paziente dopo mesi o anni di cure che oltre a prolungare la sopravvivenza hanno mantenuta viva la speranza della guarigione,si trova nella condizione di non responsività alle terapie specifiche,giunge al limite oltre il quale questa speranza si annulla.

Sovente,in questa fase di storia clinica della malattia viene riconsegnato ad una famiglia ansiosa,soverchiata dal senso di incapacità anche perchè impreparata,senza aiuto, in un labirinto di difficoltà organizzative,assistenziali,psicologiche,

sociali e morali in cui l’evento morte non è solo una linea di confine ma un territorio così impervio e sconosciuto che neanche il medico sa valutare quanto lontano sia il confine.

E’ a questo punto che trova giustificazione la realizzazione di un programma Hospice che congiuntamente al paziente ed alla famiglia tracci una mappa del territorio umano ed assistenziale da attraversare decidendo la strada più adatta da seguire,prevedendo le difficoltà che si potranno incontrare,i luoghi di sosta,la collocazione delle risorse e gli ausili necessari. secondo un concetto **rivoluzionario,** moderno, e nel contempo che attinge al senso più antico e originale di intendere la medicina,la quale non interpreta la morte come un evento isolato e separato dall’habitat entro il quale si svolge l’esistenza,ma

come realtà che riguarda tutta la persona e la famiglia,di una nuova medicina che si rende consapevole che curare non significa solo e sempre ***guarire***,ma ***prendersi cura di***.

Il termine Hospice deriva dal latino Hospitium e ne riprende idealmente l'immagine: rappresenta, cioè, un luogo di accoglienza, dove il malato e la sua famiglia sono benvenuti,curati ed assistiti,come il pellegrino era accolto negli antichi ostelli medioevali che sorgevano lungo il percorso dei lunghi pellegrinaggi. Il primo Hospice per la cura degli inguaribili fu costruito da Madame Cycel Saunders, nel 1967, in un sobborgo di Londra.

Gli hospice, pertanto, sono definiti "Centri residenziali di cure palliative, facenti parte della rete assistenziale ai malati terminali, per l'assistenza in ricovero temporaneo di malati affetti da malattie progressive ed in fase avanzata, a rapida evoluzione e a prognosi infausta, per i quali ogni terapia finalizzata alla guarigione o alla stabilizzazione della patologia non è più possibile. Il ricovero negli Hospice è destinato per lo più a malati affetti da patologia neoplastica terminale che necessitano di assistenza palliativa e di supporto".

L'Hospice non è il luogo dove i malati terminali vanno a morire,né tantomeno una lungo degenza, ma si pone come una struttura residenziale dedicata per ospitare quei pazienti che temporaneamente hanno bisogno di assistenza più intensa:

1) per la risoluzione di problemi"acuti"che non trovano soluzione al domicilio;

2) per inadeguatezza dello stesso domicilio;

3) per la mancanza di un nucleo familiare in grado di far fronte a situazioni impegnative;

4) per la drammaticità della sintomatologia;

5) per volontà espressa del paziente;

6) per interventi di "respit care" alla famiglia.

L’intento del ricovero in Hospice è quello di risolvere questi problemi contingenti e di favorire il reinserimento del paziente nel proprio contesto familiare,ogniqualvolta questo sia possibile.

L’Hospice è un luogo dove prevalgono le cure High Touch (versus quelle High Tech),che non si identificano con cure scarsamente professionali,ma anzi prevedono una formazione specifica ben precisa ed altamente motivata.

Ciò che in sostanza caratterizza l’originalità del programma Hospice è l’applicazione di una serie di interventi che si possono riassumere in:

1) cura ed assistenza

2) informazione e comunicazione

3) sostegno alla famiglia

4) sostegno nelle fasi precedenti e successive al decesso

5) gestione e verifica della qualità

6) formazione interna/esterna

7) ricerca scientifica

Sulla base di questi contenuti,

l'Azienda Sanitaria Locale di Avellino, l' Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori "G. Pascale" di Napoli e CROM (Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano), al fine di:

- contribuire all'attivazione di una rete territoriale di assistenza ai pazienti terminali;
- garantire un'assistenza mirata al controllo del dolore e degli altri sintomi di malattia, improntata al rispetto della dignità, dei valori umani, spirituali e sociali di ciascuno di essi;
- garantire il sostegno psicologico e sociale del malato e dei suoi familiari;
- ottenere una riduzione significativa e programmata dei ricoveri impropri in ospedale

concordano

di dare vita, nell'ambito territoriale del comune di Solofra, ad una struttura sanitaria dedicata alla terapia del dolore e alle cure palliative di malati terminali, che si interfacci, da un lato, con le degenze per acuti, riducendo così i ricoveri impropri, dall'altro, con il territorio e l'assistenza domiciliare, per le finalità innanzi enunciate.

A tal fine:

- l'ASL Avellino si impegna a garantire la presenza quotidiana di tutte le figure professionali necessarie per il buon svolgimento dell'attività di che trattasi, affinchè non si abbiano a verificare interruzioni del servizio, accollandosene la gestione operativa ed adottando ogni iniziativa necessaria a garantire il corretto svolgimento dell'attività stessa.

Saranno a carico dell'ASL le spese inerenti l'erogazione dell'assistenza farmaceutica, i farmaci per la nutrizione ed i presidi medico-chirurgici, le spese per utenze e la gestione ordinaria, comprese guardiania e pulizia e vitto.

- l'Istituto dei Tumori assicurerà la Direzione ed il coordinamento della Struttura, comprese la valutazione dei requisiti d'accesso, la verifica costante dell'attinenza dei protocolli assistenziali e la verifica della qualità e provvederà alla formazione, al tirocinio e all'aggiornamento continuo del personale

- il CROM provvederà alla progettazione ed al coordinamento dell'attività scientifica, mediante l'attivazione di un'apposita linea di ricerca che porti allo sviluppo di progetti nel campo della terapia del dolore e delle cure palliative, anche mediante l'individuazione di nuovi partnership nazionali ed internazionali.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- L'art.3 quinquies del Decreto legislativo del 30/12/92 n.502, come modificato dal decreto legislativo del 19/6/1999 n.229, ha attribuito all'ambito distrettuale e territoriale i servizi di assistenza primaria relativi alle attività sanitarie e socio-sanitarie, ivi inclusa l'assistenza domiciliare integrata;

- Il D.M. n.450/98, convertito con modificazioni con la Legge n.39/99, detta disposizioni per

assicurare interventi urgenti di attuazione del Piano Sanitario Nazionale 1998-2000 attraverso la

"realizzazione di strutture per le cure palliative per i malati terminali, finalizzate ad assicurare una

migliore qualità della loro vita e dei loro familiari";

- Il Decreto del Ministero della Salute del 28/9/1999 ha approvato il "Programma nazionale per

la realizzazione di strutture per le cure palliative";

- L'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni del 19 Aprile 2001 ha approvato il documento

"Linee Guida sulla realizzazione delle attività assistenziali concernenti le Cure Palliative;

- Il Decreto del Ministro della Salute del 5 dicembre 2006 propone "la variazione dei modelli di

rilevazione dei dati delle attività gestionali delle strutture sanitarie";

- Il D.M. del 5 dicembre 2006 modifica i precedenti provvedimenti in materia di

flussi informativi sulle attività gestionali ed economiche delle aziende sanitarie locali e delle

aziende ospedaliere, constatata la necessità di adeguare ed integrare l'acquisizione dei dati

per finalità di programmazione, di monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza e di

governo della spesa sanitaria;

- Con DGRC n. 4408 del 26/9/2001 la Regione Campania ha approvato il documento di Programma Regionale per la realizzazione di strutture per le cure palliative all'interno della rete di assistenza ai malati terminali;

- con DGRC 3329 del 21/11/2003 la Regione Campania ha approvato le "Linee Guida per

l'attivazione della rete integrata di Assistenza ai Malati Terminali tra gli Hospice, i Servizi e le

strutture esistenti sul territorio preposti alle Cure Palliative";

- con DGRC n.460/2007 la Regione Campania ha approvato il Piano di Rientro del disavanzo e di

riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale, ai fini della sottoscrizione

dell'Accordo tra Stato e Regione Campania, ai sensi dell'art.1 comma 180 della legge 311/2004;

- il DPCM del 29/11/2001 “Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza” che ha garantito

l’erogazione dell’Assistenza programmata a domicilio e l’Assistenza Domiciliare Integrata (ADP e

ADI) e ha stabilito le singole tipologie erogative di carattere socio-sanitario;

- il Piano Sanitario Nazionale 2006-2008 che ha rafforzato la tutela dei soggetti fragili, tra cui gli

anziani e i soggetti nella fase terminale della vita;

- il decreto del Ministro della Salute 22 febbraio 2007 n.43, recante regolamento di “Definizione

degli standard relativi all’assistenza ai malati terminali in trattamento palliativo”, in attuazione

dell’art.1, comma 169, della legge n.311 del 30/12/2004.

Questo progetto, pertanto, si pone nello scenario delineato dagli ultimi Piani Sanitari Regionale e Nazionale.

In particolare, giovi ricordare che il P.S.N.1998-2000 prevedeva la creazione di una Rete di Cure palliative,esplicitata nel D.L.450/98 convertito in Legge 39/99,che stabilisce i componenti della Rete di assistenza come:

-assistenza ambulatoriale;

-assistenza domiciliare integrata;

-assistenza domiciliare specialistica;

-ricovero ospedaliero in regime ordinario o di Day Hospital;

-assistenza residenziale negli Hospice, coerentemente con le raccomandazioni della Consensus Conference della Società Italiana di Cure Palliative"Realizzare le Cure Palliative in Italia".

La Commissione Ministeriale sulle Cure Palliative,nel suo documento di indirizzo e coordinamento,ha dato questa definizione di Cure Palliative:

"Le Cure Palliative sono la cura attiva,globale e multidisciplinare dei pazienti affetti da malattia che non risponde più a trattamenti specifici e di cui la morte è diretta conseguenza. Il controllo del dolore,dei sintomi,e dei problemi psicologici,sociali e spirituali è di fondamentale importanza. Lo scopo delle Cure palliative è il raggiungimento della miglior qualità possibile di vita per i pazienti e per le loro famiglie".

Le cure palliative :

-affermano la vita e considerano il morire un evento naturale

-non accelerano né ritardano la morte

-provvedono al sollievo dei sintomi

-integrano gli aspetti spirituali,sociali,psicologici dell’assistenza

-offrono supporti per aiutare i pazienti a vivere il più attivamente possibile fino alla morte

-offrono assistenza alla famiglia durante la malattia ed il lutto."

Il modello organizzativo delle cure palliative deve pertanto assicurare:

-la possibilità di intervenire in ambiti diversi:a domicilio,in ospedale,in strutture di tipo residenziale

-l'erogazione di tipologie assistenziali diversificate:assistenza

domiciliare,ambulatorio,D.H.,ricovero ordinario,…

-mantenimento della continuità assistenziale(accesso unico ai servizi)

-coordinamento con i servizi sociali

-collaborazione organica con le risorse formali ed informali esistenti:associazoni di

volontariato,rete amicale,e parentale

-raggiungimetno del rapporto ottimale costi-benefici

-riduzione dei ricoveri incongrui e delle giornate di degenza

-mantenimento dei livelli essenziali di assistenza

-verifica e valutazione della qualità dei servizi offerti e dei risultati

-

Criteri di accesso all'hospice

All'hospice accedono i malati, affetti da una malattia progressiva e in fase avanzata, in rapida evoluzione e con prognosi infausta, non più suscettibili di cure finalizzate alla guarigione o alla stabilizzazione della patologia, in base ai seguenti criteri:

- limitata aspettativa di vita, stimata (sulla base di indicatori prognostici validi scientificamente e in base all'esperienza, scienza e coscienza dell'equipe curante) non superiore ai sei mesi;
- elevato livello di necessità e/o ridotta autonomia funzionale e/o compromissione dello stato cognitivo caratterizzanti uno stato di "fragilità";
- impossibilità di attuare cure domiciliari palliative, per problematiche di tipo sanitario e/o sociale.

Si tratta di persone con bisogni assistenziali complessi, che richiedono un elevato livello di competenze professionali da parte di personale specializzato ed un elevato indice di rapporto tra numero di componenti l'equipe e ciascun paziente ricoverato, in quanti i malati possono avere ridotta autonomia funzionale e/o dello cognitivo.

L'hospice deve perciò essere inteso come una struttura ad elevata intensità assistenziale, non da un punto di vista delle dotazioni di tecnologia sanitaria, quanto piuttosto in rapporto ai servizi alla persona e all'umanizzazione degli interventi assistenziali e dei luoghi di cura; deve garantire la dignità ed il rispetto dell'essere umano, e deve rappresentare un estensione del domicilio quando, per differenti motivi, primo la volontà del malato, l'assistenza a casa non è possibile definitivamente o temporaneamente; deve prevedere, ovunque possibile, la dimissione al domicilio del paziente e può fornire anche assistenza tipica del ricovero "di sollievo".

Requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per i centri residenziali di cure palliative

Nelle more della revisione degli standard di qualità necessari per l'accreditamento definitivo delle strutture, da attuarsi ai sensi dell'art. 7 della Legge regionale n. 10/2006, gli standard di seguito riportati sono definiti sulla base delle indicazioni contenute nel DPCM del 20 gennaio 2000 "Atto di indirizzo e coordinamento recante requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per i centri residenziali di cure palliative", opportunamente adattati per consentire l'aderenza degli standard con i provvedimenti regionali di indirizzo già in essere, in materia di strutture residenziali sanitarie. Per quanto non specificato si rimanda alle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta Regionale n. 26/21 del 4 giugno 1998.

Requisiti minimi strutturali.

3.1.1 Localizzazione.

La localizzazione è individuata preferibilmente nell'ambito di una struttura sanitaria o di un complesso residenziale sanitario o socio-sanitario, anche con edificio specificamente dedicato. In ogni caso la localizzazione dovrà avvenire in zona urbana o urbanizzata, protetta dal rumore cittadino e con buoni collegamenti con il contesto urbano, in modo da favorirne l'accessibilità da parte dei familiari e dei parenti. Nel caso di impossibilità di eliminare il rumore, esso deve essere opportunamente abbattuto.

3.1.2 Dimensioni generali.

Le esigenze di elevata personalizzazione dell'intervento rendono necessaria una capacità recettiva limitata, non inferiore a 8 e non superiore a 30 posti, eventualmente articolata in moduli.

3.1.3 Tipologia strutturale e articolazione in aree funzionali.

La tipologia strutturale adottata deve garantire il rispetto della dignità del paziente e dei suoi familiari mediante una articolazione spaziale utile a creare condizioni di vita simili a quelle godute dal paziente presso il proprio domicilio. Deve essere permessa la personalizzazione delle stanze. La qualità degli spazi progettati deve facilitare il benessere ambientale, la fruibilità degli spazi e il benessere psicologico.

L'articolazione funzionale del Centro dovrà includere le seguenti aree:

A) area destinata alla residenzialià;

B) area destinata alla valutazione e alle terapie;

C) area generale di supporto.

Area destinata alla residenzialità

Ogni modulo deve essere dotato di:

a) di camere singole, in almeno il 70% delle camere totali di degenza, di dimensioni tali da permettere la permanenza notturna di un accompagnatore, un tavolo per consumare i pasti, una poltrona, i servizi igienici. Nella camera arredata si deve assicurare lo spazio adeguato per interventi medici;

b) cucina-tisaneria;

c) deposito biancheria pulita;

d) deposito attrezzature, carrozzine e materiali di consumo;

e) servizi igienici per il personale;

f) locale di postazione per il personale di assistenza in posizione idonea;

g) ambulatorio medicheria;

h) soggiorno polivalente o spazi equivalenti anche divisi in ambiti da destinare a diverse attività (ristorazione, conversazione, lettura ecc.);

i) deposito sporco dotato di vuotatoio e di lavapadelle.

B. Area destinata alla valutazione e alla terapia:

a) locali e attrezzature per terapie antalgiche e prestazioni ambulatoriali, con spazio per l'attesa che non intralci i percorsi;

b) locale per la preparazione e manipolazione dei farmaci e preparazioni nutrizionali;

c) locali per le prestazioni in regime diurno;

d) locale per i colloqui con il persona le (psicologo, assistente sociale ecc.);

e) locale deposito pulito, sporco e attrezzature.

C. Aree generali di supporto.

Le aree generali di supporto devono includere:

a) ingresso con portineria e telefono e spazio per le relazioni con il pubblico;

b) spogliatoio del personale con servizi igienici;

c) spogliatoio e locali di sosta e lavoro per il personale volontario;

d) locale per riunioni di e'quipe.

Qualora il Centro non sia localizzato in una struttura o in un complesso residenziale sanitario o socio-sanitario, le aree generali devono includere:

a) camere mortuarie;

b) sala per il culto e spazio per i dolenti;

c) locale per uso amministrativo;

d) cucina, dispensa e locali accessori per lavanderia e stireria (qualora questi servizi venissero dati in appalto, il Centro dovrà comunque essere dotato di locali di stoccaggio o di temporaneo deposito o di riscaldamento dei cibi, di supporto alle ditte esterne);

e) magazzini.

3.2. Requisiti minimi tecnologici.

3.2.1 Requisiti minimi impiantistici.

Il Centro deve essere dotato di:

a) impianto di riscaldamento o di climatizzazione

b) impianto di illuminazione di emergenza;

c) impianto di forza motrice nelle camere con almeno una presa per l'alimentazione normale;

d) impianto di chiamata con segnalazione acustica e luminosa;

e) impianto gas medicali: prese per il vuoto, per l'ossigeno e l'aria;

f) impianto telefonico con disponibilità di telefoni fissi e mobili per i pazienti in ogni modulo;

g) impianto televisivo.

3.2.2 Fattori di sicurezza e prevenzione infortuni:

a) pavimenti in materiale e superficie antisdrucciolo;

b) assenza di barriere architettoniche;

c) applicazione di sostegni e mancorrenti in vista alle pareti e ai servizi igienici;

d) dotazione di sistema di allarme nelle camere e nei servizi igienici per i pazienti;

e) impianto centralizzato di segnalazione delle chiamate;

f) segnaletica di informazione diffusa.

3.2.3 Dotazioni tecnologiche:

a) arredi, comprendenti letti speciali con schienali regolabili;

b) ausili e presidi, includenti materassi e cuscini antidecubito, carrozzelle, sollevatori trasportatori,

barelle-doccia, vasche da bagno per disabili;

c) apparecchiature, includenti attrezzature idonee alla gestione della terapia e strumentario per

piccola chirurgia.

3.3. Requisiti minimi organizzativi.

Il Centro residenziale di cure palliative è funzionalmente integrato con la rete di assistenza ai pazienti terminali. La temporanea degenza del paziente costituisce parte del progetto terapeutico formulato per ciascun paziente che prevede momenti differenziati all'interno di un continuum assistenziale. Il Centro residenziale di cure palliative, per la programmazione e la erogazione delle prestazioni si avvale di equipe multiprofessionali costituite dalle seguenti figure professionali:

- medico specialista,
- infermiere,
- psicologo,

- operatore socio-sanitario (OSS),
- assistente sociale,
- fisioterapista,
- assistente spirituale,

e altre figure professionali individuate in base alle esigenze specifiche. Il personale dovrà essere adeguato per numero e tipologia in relazione alla dimensione della struttura, e ne va favorita la formazione specifica. Il responsabile del Centro residenziale di cure palliative promuove la

personalizzazione dell'assistenza anche mediante riunioni periodiche di equipe finalizzate alla definizione, alla verifica ed alla eventuale rimodulazione del piano terapeutico nonché alla verifica e alla promozione della qualità dell'assistenza. Va assicurata l'assistenza religiosa nel rispetto della volontà e della libertà di coscienza del cittadino.

L'assistenza deve essere erogata su sette giorni/settimana e deve prevedere:

- l'assistenza medica sulle 24 ore;
- la presenza continuativa nelle 24 ore dell'infermiere e dell'OSS.

Nell'organizzazione del Centro va promossa e valorizzata la presenza e la collaborazione di associazioni di volontariato operanti nel settore.

4. Fabbisogno regionale delle prestazioni di hospice

La prima rilevazione ufficiale del Ministero della Salute sul numero degli Hospice e sulla dotazione di posti letto "Il rapporto "Hospice in Italia 2006 – Prima rilevazione ufficiale" ha evidenziato una notevole variabilità interregionale nello stato di realizzazione della rete degli Hospice e, più in generale, della rete per le cure palliative. Il rapporto rileva un andamento decrescente da Nord a Sud per quanto riguarda il numero degli hospice attivi e da attivare e nel numero di posti letto.

La Società Italiana di Cure Palliative ritiene che il numero ottimale per poter assistere anche i malati non oncologici in fase avanzata e terminale è di almeno 0,6 posti letto/10.000 residenti.

In regione Campania il "progetto Hospice" è ancora in una fase di iniziale attuazione, con un'offerta di posti letto molto inferiore ai bisogni: deve essere privilegiata l'attivazione di nuovi posti letto di hospice in strutture pubbliche, per favorire la continuità dell'assistenza dei programmi di cura dei malati

terminali, l'integrazione con le cure domiciliari e il riferimento con unità organizzative specialistiche ospedaliere.

5. Remunerazione delle prestazioni di hospice

L'hospice è una struttura residenziale caratterizzata da una elevata intensità assistenziale, non per le dotazioni di tecnologia sanitaria, quanto piuttosto in rapporto ai servizi alla persona e all'umanizzazione degli interventi assistenziali; non è prevista alcuna quota di compartecipazione da parte del malato o del comune di residenza.

6. Fornitura di farmaci e presidi

L'erogazione dell'assistenza farmaceutica è effettuata nel rispetto della vigente normativa in materia di appropriatezza prescrittiva, piani terapeutici, note AIFA e farmacovigilanza con particolare riferimento alla segnalazione di reazioni avverse.

L'assistenza farmaceutica è riferita:

a) all'erogazione delle specialità medicinali, farmaci generici e prodotti galenici relativi alle patologie presentate dal soggetto ospite;

b) all'erogazione dei dispositivi e del materiale di consumo necessari alla somministrazione dei medicinali (deflussori, aghi a farfalla, cerotti, cotone, garze, ecc.);

c) all'erogazione dei farmaci per la nutrizione artificiale (parenterale ed enterale) e i presidi medico-chirurgici, questi ultimi costituiti da: pompe elastomeriche, cateteri peridurali e spinali, cateteri venosi centrali, sonde gastrostomiche, placche per stomie e relative buste e presidi per il trattamento delle piaghe da decubito.

7. Modalità di accesso e presa in carico

L'accesso alle prestazioni erogate in hospice è regolato dai principi generali di universalità, equità ed appropriatezza. I malati hanno diritto di scegliere il luogo di cura, nell'ambito delle diverse opzioni offerte dalla rete delle cure palliative della Regione.

I malati possono accedere alle prestazioni di hospice provenendo da qualsiasi regime assistenziale, previo colloquio iniziale e valutazione dei requisiti d'accesso.

La degenza del paziente in hospice costituisce parte del progetto terapeutico formulato per ciascun malato che comprende momenti differenziati all'interno di un continuum assistenziale e deve prevedere, ovunque possibile, le dimissioni del paziente a domicilio.

8. Indicatori e Standard di assistenza ai malati terminali in trattamento palliativo

Il Decreto ministeriale 22 febbraio 2007 n. 43 ha definito gli standard qualitativi e quantitativi delle strutture dedicate alle cure palliative e della rete di assistenza ai pazienti terminali.

"HOSPICE SOLOFRA"

Il nostro progetto prevede una struttura di 12 posti letto in stanze singole con arredi personabilizzabili e letto aggiunto per agevolare la presenza di un familiare.

La tipologia strutturale adottata garantisce il rispetto della dignità del paziente e dei suoi familiari mediante una articolazione spaziale utile a creare condizioni di vita simili a quelle godute presso il proprio domicilio.

La qualità degli spazi facilita il benessere ambientale,la fruibilità degli spazi,il benessere psicologico.

L'articolazione funzionale del centro rispetta i Requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per i centri residenziali di cure palliative, così come riportato in precedenza e che, pertanto, si ritengono integralmente applicati nell'Hospice di cui al presente progetto.

Non si è ritenuto necessario predisporre una sala operatoria, perché l'invasività è minima (toracentesi, paracentesi, posizionamento di accessi venosi) e può essere effettuata al letto del paziente.

Anche le indagini diagnostiche sono molto limitate ,soprattutto sono di regola evitate quelle invasive.L'utilizzo dei servizi è orientato soprattutto alla diagnostica di laboratorio di base (ematologia,biochimica,batteriologia) alla diagnostica radiologica

di 1° livello (Rx torace,Rx segmenti ossei, Rx tubo digerente) all'ecografia, alla diagnostica elettrocardiografia.

- per ciò che attiene ai servizi di diagnostica, farmacia, cucina e lavanderia, nonché per le figure professionali di nutrizionista, fisioterapista, assistente sociale e assistente spirituale,si ritiene che possano essere utilizzati quelli dell'adiacente ospedale.

REQUISITI ORGANIZZATIVI

Le figure professionali che si ritiene debbano essere coinvolte nel percorso assistenziale, in considerazione della tipologia e del numero dei pazienti assistiti e delle caratteristiche della struttura stessa, sono:

- n. 1 medico, preferibilmente specialista in Anestesia e Rianimazione, comunque con esperienza documentata nell'assistenza palliativa ai malati oncologici, presente, con solo turno mattutino dal lunedì al sabato (dalle ore 16.00 alle ore 8.00 dei giorni feriali e nei giorni festivi dovrà essere prevista una pronta disponibilità medica, identificabile con il medico di guardia dell'attiguo ospedale).

Compiti del medico:

- **organizzazione** del lavoro **per obiettivi**
- utilizzo di **cartella clinica** e strumenti per la valutazione dello stato psicofisico del paziente
- impiego di **protocolli scritti** per il trattamento dei sintomi
- **formulazione** e rivalutazione periodica del **piano di intervento**
- **riunioni periodiche** con l'equipe
- definizione di **procedure** per **accettazione e dimissione** del malato, per la **comunicazione**, per preparazione e **supporto al lutto**, per la prevenzione del **Burn-out**

n. ore settimanali di personale medico: 36
(= 30 minuti/paziente per giorno)

- n. 1 psicologo, presente, con solo turno mattutino dal lunedì al sabato.

Compiti dello psicologo:

- **sostegno** al morente, alla famiglia e all'equipe
- formazione
- **ascolto e comunicazione**
- **gestione delle dinamiche** all'interno del gruppo e tra equipe, malato e famiglia
- analisi e prevenzione del **burn-out**
- **supervisione dell'evento luttuoso**

n. ore settimanali di personale specialista in psicologia: 36
(= 30 minuti/paziente per giorno)

- n. 1 coordinatore infermieristico (***ore settimanali: 36***)

- n. 5 infermieri turnisti, per assicurare la continuità assistenziale

- n. 1 infermiere "fuori turno", da impiegare nelle ore mattutine

Compiti degli infermieri:

- **organizzazione** del lavoro per **obiettivi**
- utilizzo di **cartella infermieristica**
- impiego di **protocolli scritti** per il trattamento dei sintomi
- **gestione** del paziente privo di **conoscenza**
- **gestione** del **catetere vescicale**
- prevenzione e trattamento dei **decubiti**
- **medicazioni**
- **igiene del cavo orale**

n. ore settimanali di personale infermieristico: ore 36x6 = ***ore 216*** (= 180 minuti/paziente per giorno)

- n. 10 OSS, con copertura delle 24 ore

Compiti degli OSS:

- **organizzazione** del lavoro per **obiettivi**
- **igiene del malato**
- **mobilizzazione**
- **igiene del cavo orale**

- **alimentazione**
- **sanificazione dell'ambiente**

n. ore settimanali di personale OSS: ore 36x10 = ***ore 360***
(= 180 minuti/paziente per giorno)

- n. 10 **volontari** (dovranno essere previste collaborazioni con associazioni del volontariato operanti sul territorio)

COSTI DI GESTIONE

Tenuto conto di quanto riportato in premessa, circa l'attribuzione della spesa farmaceutica e dei costi di manutenzione e gestione della struttura, così come specificato, all'Azienda Sanitaria Locale di Avellino, si ritiene che i costi di gestione per un anno di attività possano essere costituiti dalla somma dei costi delle voci inerenti il personale (a), la formazione/aggiornamento dello stesso (b) e la direzione ed il coordinamento della struttura (c).

In sintesi:

a) TOTALE COSTO DEL PERSONALE: € 300.000,00

Da destinare esclusivamente alla ASL di Avellino 1

b) COSTO PER LA FORMAZIONE/TIROCINIO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Obiettivi della formazione:

- competenze specifiche nelle Cure Palliative
- competenze trasversali:

  a) competenze psico-relazionali (nella relazione con il paziente, con la famiglia e all'interno dell'equipe)
  b) formazione etica.

La formazione, il tirocinio e l'aggiornamento saranno garantiti mediante l'organizzazione e l'effettuazione di:

N. 1 Corso teorico-pratico di terapia del dolore e cure palliative, con crediti ECM, della durata di tre giorni (sono previste tre edizioni)

N. 1 Corso di aggiornamento residenziale, della durata di due giorni (sono previste tre edizioni)

Aggiornamenti mensili su temi specifici

TOTALE COSTO PER LA FORMAZIONE/TIROCINIO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE: € 50.000,00

Da destinare all' INT. Fondazione G. Pascale

c) COSTO PER LA DIREZIONE ED IL COORDINAMENTO DELLA STRUTTURA

La direzione ed il coordinamento della Struttura comprende la valutazione dei requisiti d'accesso, la verifica costante dell'attinenza dei protocolli assistenziali, la verifica della qualità, l'organizzazione della formazione e dell'aggiornamento del personale e la collaborazione per l'attuazione dei protocolli di ricerca.

TOTALE COSTO PER LA DIREZIONE ED IL COORDINAMENTO DELLA STRUTTURA: € 20.000,00

Da destinare all'INT Fondazione G. Pascale

TOTALE COSTI: € 370.000,00

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 450 del 25 marzo 2010 – Potenziamento dei laboratori del sistema sanitario regionale per l'analisi e l'accertamento dello stato di tossicodipendenza Fondo Nazionale Lotta alla Droga 1990 91.**

Premesso che:

- l'Assessorato alla Sanità con l'A.G.C. Assistenza Sanitaria e il Settore Fasce Deboli della Regione Campania, in collaborazione con la Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN) e l'Istituto superiore di Sanità (ISS), lavorano, già da diversi anni, alla realizzazione di una rete di Unità Operative di Analisi Tossicologiche che possano essere impegnate nel controllo del fenomeno delle dipendenze, sia attraverso analisi tossicologiche che attraverso analisi delle sostanze immesse sul mercato, a tutela della qualità del dato analitico, connesso a rilevanti decisioni di carattere medico-legale, oltre che clinico-preventive;
- esiste una specifica normativa di riferimento regionale e nazionale:
  - L. R. 7 gennaio1988, n. 1;
  - D. M. S. 12 luglio 1990, n. 186;
  - D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309;
  - D. M. S. 30 novembre 1990, n. 444;
  - D.P.R. 24 dicembre 1992;
  - L. R. 3 novembre 1994, n. 32;
  - A.S. R. 21 gennaio 1999;
  - Legge 18 febbraio 1999, n. 45;
  - D. L. 30 dicembre 2005, n. 272;
  - Nuovo Codice della Strada e succ. mod.;
  - A.S.R. 30 ottobre 2007;

Premesso, altresì, che

- la Regione Campania con nota Prot.2006.0610908 del 13/07/2006 ha partecipato con proprio programma al Progetto del ministero della salute – Dipartimento Prevenzione e Comunicazione – Direzione Generale Prevenzione Sanitaria denominato "Potenziamento dei laboratori di analisi chimiche per gli adempimenti previsti dal Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza" finanziato con il Fondo Nazionale Lotta alla Droga – 1990/91;

Considerato

- che tale progetto si ricollega ai progetti regionali già in fase di attuazione SID e SAR per l'individuazione di dinamiche di mercato con l'obiettivo di rafforzare i sistemi di tutela della salute dei cittadini;
- che con nota Prot. DGPREV.VII/ 26747/P-I.9.a del 7 novembre 2006 il Ministero della Salute ha approvato il programma della Regione Campania, presentato in coerenza con le indicazioni e gli obiettivi previsti dal progetto ministeriale;

Rilevato

- che la quota di finanziamento assegnata alla Regione Campania per la realizzazione del programma regionale è di complessivi € 284.051,00 = e che tale importo verrà erogato con le seguenti modalità:
  a) il I acconto , nella misura del 50% dopo presentazione di idoneo programma;
  b) il saldo, a completamento del programma, previa acquisizione della documentazione relativa, nonché di dettagliata relazione conclusiva sull'attività svolta e sui risultati conseguiti;
- che tale importo è stato acquisito nello stato di previsione della entrata al cap, 2606 – U.P.B. 10.33.81 - e al correlato cap. 7242 della spesa - U.P.B.4.15.38 - dell'E.F. 2008 con D.G.R. n. 1465 del 18/09/08;

Preso atto

- dell' Accordo sancito tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella riunione del 18 settembre 2008 della Conferenza permanente in materia di "Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi"
- delle Linee Guida elaborate dal Settore Fasce Deboli e dal Servizio Tossicodipendenze e Alcolismo della Regione Campania, pubblicate sul Bollettino per le Farmacodipendenze e l'Alcolismo XXIX - n. 3-4/2006, pagg. 39-40, del Ministero della Salute;
- delle Deliberazioni di G.R.C. nn. 504 e 505 del 20/03/2009

Ritenuto che l'Unità Operativa di Analisi Tossicologica:

- comporta competenze specifiche e collaudate, una struttura organizzativa consona alle dimensioni del bacino di utenza che insiste sul territorio della propria ASL, di cui chiaro indicatore è l'esistenza di una rete Ser.T diffusa, con un carico massiccio di lavoro;
- interviene nella presa in carico per la definizione dello stato di tossicodipendenza, nell'attuazione del programma terapeutico e nella evoluzione del fenomeno;
- deve essere parte integrante della rete Ser.T. della ASL, collegata a tutti i Ser.T. dell'ASL con postazioni informatiche e con unità mobili per la raccolta di matrici organiche, collegata alla Rete Regionale di Unità Operative di Analisi Tossicologiche per la realizzazione di Progetti di ricerca e di studi epidemiologici del territorio;

Ritenuto, pertanto,

- di dover dare attuazione al programma approvato dal Ministero della Salute con nota Prot. n. DG PREV. VII/26747/P-I.9.a del 7 novembre 2006, al fine di potenziare in parte le risorse delle Unità di Analisi Tossicologiche suddette secondo il seguente piano economico assegnando alle A-A.SS.LL. l' importo complessivo di € 259.000,00:

AA.SS.LL.	Strumentazioni	Collegamento SAR*	*Totale*	*I acconto* 50%	*II acconto* 50%
SA	€ 30.000	€ 7.000	€. 37.000	€. 18.500	€. 18.500
AV	€ 30.000	€ 7.000	€. 37.000	€. 18.500	€. 18.500
CE	€ 30.000	€ 7.000	€. 37.000	€. 18.500	€. 18.500
BN	€ 30.000	€ 7.000	€. 37.000	€. 18.500	€. 18.500
NA1 Centro	€ 30.000	€ 7.000	€. 37.000	€. 18.500	€. 18.500
NA2 Nord	€ 30.000	€ 7.000	€. 37.000	€. 18.500	€. 18.500
NA3 Sud	€ 30.000	€ 7.000	€. 37.000	€. 18.500	€. 18.500
Totale			€. 259.000	€. 129.500	€. 129.500

- **Per collegamento SAR si intende: prime fasi di avvio per la implementazione del Sistema Allerta Rapido (SAR), nel quale l'Unità di Analisi Tossicologiche ha un ruolo di identificazione del segnale e del suo inoltro alla unità centrale di elaborazione**

- di fare obbligo alle AA.SS.LL. di rendicontazione degli importi ricevuti;
- di dover destinare la restante somma di € 25.051,00, per le attività di formazione secondo le indicazioni del Ministero della Salute (nota prot. n. DC 01AA2260 del 01/10/99 e nota prot. n. DC 9608 2814 del 14/12/2000);

Viste

la L.R. n. 7/2002;

la D.G.R. n. 3466/2003;
la D.G.R. n. 514/2005;
la D.G.R. n. 692/2007;
la D.G.R. n. 1483/2007;
la D.G.R. n. 1465/2008;
propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui s'intende integralmente riportato:

- di approvare l'attuazione del programma della Regione Campania elaborato in coerenza con le indicazioni e gli obiettivi previsti dal progetto ministeriale e approvato dal Ministero della Salute con nota Prot. DGPREV.VII/ 26747/P-I.9.a del 7 novembre 2006;
- di autorizzare la spesa complessiva di € 284.051,00 da imputare al capitolo 7242 - U.P.B. 4.15.38 che sarà resa disponibile a seguito della reiscrizione delle economie e dei fondi vincolati trasportati nel Bilancio dell'esercizio finanziario 2010;
- di destinare la somma di € 259.000,00 per potenziare in parte le risorse delle Unità di Analisi Tossicologiche delle AA.SS.LL, secondo il seguente piano economico:

AA.SS.LL.	**Strumentazioni**	**Collegamento SAR***	***Totale***	***I acconto* 50%**	***II acconto* 50%**
SA	**€ 30.000**	**€ 7.000**	**€. 37.000**	**€. 18.500**	**€. 18.500**
AV	**€ 30.000**	**€ 7.000**	**€. 37.000**	**€. 18.500**	**€. 18.500**
CE	**€ 30.000**	**€ 7.000**	**€. 37.000**	**€. 18.500**	**€. 18.500**
BN	**€ 30.000**	**€ 7.000**	**€. 37.000**	**€. 18.500**	**€. 18.500**
NA1 Centro	**€ 30.000**	**€ 7.000**	**€. 37.000**	**€. 18.500**	**€. 18.500**
NA2 Nord	**€ 30.000**	**€ 7.000**	**€. 37.000**	**€. 18.500**	**€. 18.500**
NA3 Sud	**€ 30.000**	**€ 7.000**	**€. 37.000**	**€. 18.500**	**€. 18.500**
Totale			**€. 259.000**	**€. 129.500**	**€. 129.500**

*** Per collegamento SAR si intende: prime fasi di avvio per la implementazione del progetto SAR, nel quale l'Unità di Analisi Tossicologiche ha un ruolo di identificazione del segnale e del suo inoltro alla unità centrale di elaborazione dati**

- di fare obbligo alle AA.SS.LL. di rendicontazione degli importi ricevuti;
- di destinare la restante somma di € 25.051,00, per le attività di formazione secondo le indicazioni del Ministero della Salute (nota prot. n. DC 01AA2260 del 01/10/99 e nota prot. n. DC 9608 2814 del 14/12/2000);
- di demandare al Dirigente del Settore "Interventi a favore di fasce sociosanitarie particolarmente deboli" la predisposizione di tutti gli atti necessari per l'attuazione del programma, compresi quelli di impegno e di liquidazione;
- di trasmettere il presente provvedimento al settore Interventi a favore di Fasce Socio-Sanitarie Particolarmente Deboli, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa ed al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 451 del 25 marzo 2010 – Progetto " Sorveglianza di donne ad alto rischio eredo-familiare per carcinoma mammario madiante tomografo-RM dedicato alla senologia" - Istituto Pascale - Napoli**

ATTESO

che il cancro della mammella è la forma neoplastica più diffusa nella popolazione femminile ed è causa di elevata mortalità, pari al 17% di tutti i decessi per causa oncologica;

che le morti per cancro della mammella tendono ad aumentare in conseguenza della tendenza demografica all'aumento dell'età media della popolazione;

che ogni anno in Italia sopravvengono oltre 30.000 nuovi casi di carcinoma della mammella, di cui circa, 8000 di età inferiore ai 50 anni, 14.000 in atà compresa tra i 50-70 anni ed oltre 8.000 in età più avanzata;

la sopravvivenza relativa a 5 anni dalla diagnosi di carcinoma mammario è slittata dal 65% per casi diagnosticati alla fine degli anni 80 al 75% per casi diagnosticati alla fine degli anni 90;

che tale tasso di sopravvivenza è in crescita continuo;

VERIFICATO

che la diagnosi precoce del carcinoma mammario rappresenta il punto chiave per aumentare la sopravvivenza della popolazione femminile, poichè la sopravvivenza stessa è legata alla dimensione del tumore nel momento in cui si diagnostica

PRESO ATTO

che una storia familiare di carcinoma mammario determina in maniera notevole un aumento notevole del rischio di ammalarsi;

che l'analisi genetica di famiglie ad alto rischio ha condotto alla individuazione di alcune mutazioni genetiche;

che negli USA circa 9.000-18.000 nuove diagnosi all'annoi di carcinoma mammario vengono associate a predisposizione genetica e che il 50% delle pazienti portatrici di mutazioni genetiche svilupperà un carcinoma mammario;

che di conseguenza l'unico intervento preventivo efficace è la mastectomia profilattica, poco pratica, poco attuabile ed anche, ovviamente poco gradita alle donne

TENUTO CONTO

che l'utilizzo dell'esame di risonanza magnetica mediante l'uso di tomografo dedicato consentirebbe di identificare lesioni di piccole dimensioni sia in pazienti con tessuto mammario radiologicamente denso, tipico di donne giovani e la creazione di una casistica regionale di tumore mammario in donne ad elevato rischio genetico-familiare mediante il confronto multimodale delle lesioni identificate con risonanza magnetica, ecografia, mammografia;

PRESO ATTO
del progetto presentato dall' Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori G. Pascale di Napoli denominato "Sorveglianza di donne ad alto rischio eredo-familiare per carcinoma mammario mediante tomografo-RM dedicato alla senologia";

che il progetto appare rispondere pienamente alle esigenze del sistema sanitario regionale aderendo perfettamente alle indicazioni dei Piani sanitari regionali vigenti nonchè alle indicazioni del Piano sanitario nazionale;

che non esistono allo stato attuale analoghi progetti in corso o proposti alla Regione Campania;

che la spesa appare congrua ed in linea con gli obiettivi del progetto stesso;

propone e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati

- di approvare il progetto presentato dall' Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori G. Pascale di Napoli denominato "Sorveglianza di donne ad alto rischio eredo-familiare per carcinoma mammario mediante tomografo-RM dedicato alla senologia" allegato alla presente deliberazione che ne forma parte integrante;

- di stabilire che l'acquisizione di risorse umane per la realizzazione del progetto avvenga nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia nonché dei provvedimenti adottati dal Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro;

- di appostare la somma di euro 200.000,00 sul capitolo di bilancio 7092 UPB 4.15.38 esercizio finanziario 2010 che presenta sufficienti disponibilità;

- di trasmettere la presente delibera all'Area 20 per i provvedimenti di conseguenza;

- di trasmettere la presente delibera al BURC per la successiva pubblicazione.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

Fondazione "Giovanni Pascale" **ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI - NAPOLI**

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Tonino Pedicini

DG\232

Napoli, 12/03/2010

All'Assessore alla Sanità della Regione Campania
Prof. Mario Luigi Santangelo

. Coordinatore dell'Area 20
egione Campania

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0243850 del 18/03/2010 ore 11,06
Mitt.: SEGRETERIA PARTICOLARE DELL'ASSESSORE

Fascicolo : 2010.LI/1/1.114
Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto: Finanziamento Regionale

In riferimento al progetto: "Sorveglianza di donne ad alto rischio eredo-familiare per carcinoma mammario mediante Tomografo-Rm dedicato alla senologia", si conferma il pieno interesse dell'Ente al suo finanziamento in tempi brevi per cui ne approviamo pienamente i contenuti trattandosi di un progetto di rilevante importanza per la Regione Campania.
Restando in attesa di un rapido riscontro, Le inviamo i più cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Tonino Pedicini)

ASSESSORATO ALLA SANITA'
SEGRETERIA PARTICOLARE
DELL'ASSESSORE
15 MAR. 2010
Prot. n. 867

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla Direzione Generale
Dott. Tonino Pedicini
All'Assessore Regionale alla Sanità
Prof. Mario Luigi Santangelo

Oggetto: Richiesta di finanziamenti per lo studio
"SORVEGLIANZA DI DONNE AD ALTO RISCHIO EREDO-FAMILIARE PER CARCINOMA MAMMARIO MEDIANTE TOMOGRAFO-RM DEDICATO ALLA SENOLOGIA"

INTRODUZIONE

Il cancro della mammella è la forma neoplastica più diffusa nella popolazione femminile ed è causa di elevata mortalità, pari al 17% di tutti i decessi per causa oncologica [AIRC].
Si ritiene che le morti per cancro della mammella tendano ad aumentare in conseguenza della tendenza demografica all'aumento dell'età media della popolazione.
Si stima che ogni anno in Italia sopravvengano oltre 30.000 nuovi casi di carcinoma della mammella: circa 8000 di età inferiore ai 50 anni, 14.000 in età compresa tra 50-70 anni ed altri 8000 in età più avanzata.
La sopravvivenza relativa a 5 anni dalla diagnosi di carcinoma mammario è slittata dal 65%, per casi diagnosticati alla fine degli anni 80 al 75% per casi diagnosticati alla fine degli anni 90 e, tale tasso di sopravvivenza, è in crescita continua; il tutto ha fatto generare la convinzione scientifica che "di cancro della mammella oggi si guarisce" a patto che vi sia una diagnosi precoce e un adeguata strategia diagnostico-terapeutica.
La diagnosi precoce è il punto chiave per aumentare la sopravvivenza della popolazione femminile affetta da tale patologia, poiché la sopravvivenza stessa è legata alle dimensioni del tumore nel momento in cui lo si diagnostica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una storia familiare di carcinoma mammario, specialmente in presenza di parenti di primo grado sulla linea materna, determina un aumento notevole del rischio di ammalarsi di tale neoplasia rispetto alla popolazione generale. L'analisi genetica di famiglie ad alto rischio ha condotto all'individuazione di alcune mutazioni genetiche.
Il più elevato rischio di neoplasia mammaria è legato alla presenza di mutazione dei geni BRCA1 e/o BRCA2 con rischio cumulativo calcolato intorno al 50-85%.Circa 9000-18000 nuove diagnosi all'anno di carcinoma mammario negli USA vengono associate a predisposizione genetica ed il 60% dei carcinomi mammari congeniti si basano su mutazioni dei geni BRCA1 e 2.A partire dall'età di 50 anni il 50% delle pazienti portatrici di mutazioni genetiche svilupperà un carcinoma mammario e tale osservazione sottolinea ancor più la necessità di organizzare sensibili strategie di screening precoce.
L'unico intervento efficace per la prevenzione del carcinoma mammario in pazienti ad alto rischio genetico è la mastectomia profilattica; quest'evenienza, al di là della difficoltà intrinseca nell'essere accettata dalle donne, è comunque poco proponibile, poco pratica e praticabile.
Uno screening intensivo, con mammografia ed esame clinico, viene pertanto consigliato in alternativa alla chirurgia profilattica associata, eventualmente, alla terapia con Tamoxifene; tale approccio può comunque non essere sufficiente a ridurre la mortalità di carcinoma mammario ed inoltre le radiazioni ionizzanti dell'esame mammografico possono promuovere la carcinogenesi BRCA-correlata.
Tali argomenti sono particolarmente rilevanti nei soggetti di età inferiore a 50 anni, in cui si è stimato che la sensibilità dell'esame mammografico sia inferiore a quella osservata in donne con età compresa tra i 50-64 anni.
La mammografia di screening è raccomandata per le donne di età superiore ai 50 anni, definite a "rischio moderato"; essa mostra una sensibilità compresa tra il 39% ed il 66% e, mentre tale sensibilità cresce con l'aumento dell'età delle donne esaminate, può ridursi ulteriormente in pazienti portatrici di mutazioni patologiche dei geni BRCA1 e 2 , con riscontro di un numero elevato di falsi negativi.
Tale dato può essere attribuibile sia ad un elevata densità mammaria nelle donne giovani, che al fenotipo tumorale, così come ad aspetti morfologici delle lesioni che possono "mimare" lesioni di natura benigna (fibroadenomi, cisti).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tali caratteristiche morfologiche sono proprie delle neoplasie ereditarie che si caratterizzano, inoltre, per un elevato grado nucleare.
I tumori ad alto grado si presentano più spesso all'ecografia ed all'esame mammografico con caratteristiche morfologiche di lesioni a contorni netti, a differenza dei tumori di intermedio-basso grado che provocano più spesso retrazione desmoplastica nel tessuto circostante, che ne determina i contorni spiculati.
Un altro aspetto limitante le potenzialità diagnostiche della mammografia è la bassa prevalenza di microcalcificazioni nelle neoplasie "eredo-familiari". Di fronte ad uno scenario di tale complessità l'ecografia si propone come ulteriore alternativa diagnostica mostrando, nelle mammelle dense, una sensibilità del 75%.Inoltre, se l'obiettivo è quello di spendere il massimo degli sforzi diagnostici al fine di identificare i carcinomi in fase precoce, la Risonanza Magnetica ed in particolare l'imaging integrato non poteva non avere un ruolo primario.
Da una recente metanalisi di Sardanelli, in una review su European Radiology del 2007, su un totale di 3571 donne ad alto rischio eredo-familiare sono state identificate 168 pazienti affette da carcinoma mammario con percentuale di identificazione del 1.7%.
Le lesioni identificate nelle popolazioni a rischio sono risultate prevalentemente di piccole dimensioni ($\leq$ 10 mm di diametro), di tipo aggressivo, spesso di grado istologico elevato, con una elevata tendenza alla multifocalità, multicentricità e bilateralità.
La bassa percentuale di interessamento linfonodale (19%) sottolinea la possibilità di effettuare diagnosi precoce, in termini di diffusione a distanza.
La sensibilità complessiva delle indagini a disposizione è risultata essere pari al 16% per l'esame clinico, del 40% per la mammografia, 43% per l'ecografia e l'81% per la Risonanza Magnetica.
Il valore predittivo positivo (VPP) è risultato essere del 33% per l'esame clinico, 47% per la mammografia, 18% per l'ecografia e 53% per la Risonanza Magnetica.
Altri studi comparativi hanno rilevato che i valori di sensibilità per carcinoma invasivo sono stati dello 17.9% per l'esame clinico, 33.3% della mammografia e 79.5% per la CE-RM.
Risulta così evidente quanto la Risonanza Magnetica possa essere in grado di prevalere sulle tecniche convenzionali per le elevate caratteristiche di sensibilità ed elevato VPP, cui si associa la scarsa invasività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

RAZIONALE

L'obbiettivo del progetto è quello di inserire la Risonanza Magnetica nello screening di donne ad elevato rischio eredo-familiare per carcinoma mammario mediante l'uso di un tomografo decicato: RM "AURORA" unico in Europa, presente negli USA con 40 esemplari e a Taiwan con 3.Il progetto prevede

- Identificazione di lesioni di piccole dimensioni sia in pazienti con tessuto mammario radiologicamente denso, tipico in donne di giovane età, che in pazienti in fase pre-operatopria e nel controllo mammario di follow-up.
- Riscontro di lesione unica, multifocalità, multicentricità e bilateralità.
- Creazione di una casistica regionale di tumore mammario in donne ad elevato rischio genetico-familiare mediante il confronto multimodale delle lesioni identificate con Risonanza Magnetica, ecografia e mammografia.

MATERIALI E METODI

La Diagnostica Senologica ha compiuto grandi progressi volti a rendere sempre più precoce l'individuazione di noduli e micro calcificazioni in modo tale da anticipare sempre più la terapia con notevoli vantaggi per le pazienti.
Ciò è stato possibile grazie agli avanzamenti tecnologici e all'avvento di nuove apparecchiature diagnostiche.
In quest'ottica è emersa negli ultimi anni la Risonanza Magnetica "AURORA", tomografo dedicato alla mammella, istallata presso l'IRCCS di Napoli "Fondazione G.Pascale" dal febbraio del 2009. L'apparecchiatura da 1.5 Tesla è l'unica RM al mondo progettata solo per l'esecuzione di esami alla mammella.
Oltre alle sequenze di imaging tradizionali "AURORA" dispone in esclusiva dell'unica tecnica di acquisizione in grado di fornire immagini 3D con contemporanea soppressione del grasso e del tessuto duttale.
Lo speciale lettino, progettato in modo specifico per questo tipo di esame, consente un alloggiamento delle mammelle in sospensione rispetto alla parete toracica, evitando compressioni. Inoltre, con la posizione prona e

l'ingresso podalica nel magnete si riducono significativamente gli effetti claustrofobici.
Il lettino porta pazienti ha in se integrate le bobine di trasmissione e ricezione a due canali, consentendo di ridurre gli ingombri; accesso bioptico sia mediale che laterale, da eseguire su lesioni misconosciute alle altre tecniche di imaging. Il tomografo è provvisto di tutti gli accessori necessari per l'interventistica, compatibili con i più diffusi sistemi di biopsia.

Caratteristiche Tecniche della RM AURORA

Aurora è un sistema integrato che fornisce tecnologia e strumenti necessari per la mammo-RM:

- Lettino paziente studiato ad hoc che consente un allogiamento della mammella in sospensione rispetto alla parete toracica, evitando compressioni. Inoltre, con la posizione prona e l'ingresso podalico nel magnete, si riducono significativamente gli effetti claustrofobici. Il lettino porta pazienti ha in se integrate le bobine di trasmissione e ricezione a due canali, consentendo di ridurre gli ingombri; accesso bioptico sia mediale che laterale, da eseguire su lesioni misconosciute alle altre tecniche di imaging.
- Magnete superconduttivo da 1.5 T, con diametro di 64 cm e regione di omogeneità di campo ellissoidale, da 44x36 cm, traslata verso il basso in modo da tenere al centro del campo le mammelle, permetterne un imaging bilaterale, comprensivo delle ascelle e della parete toracica.
- Sistema di gradienti con slew rate da 21 mT/m, raffreddati ad acqua, che garantisce una distorsione geometrica inferiore a 1mm su 44 cm, ad alta precisione ed alta linearità indispensabili per le acquisizioni SPIRAL.Sequenze RODEO che forniscono acquisizioni 3D con contemporanea soppressione di grasso e tessuto duttale. Con l'opzione SPIRAL-RODEO la tecnologia unisce l'alta risoluzione spaziale a quella temporale, per una qualità d'immagine superiore e senza compromessi.
- Software per post-processing con tecnica di sottrazione di immagini ed elaborazione di curve intensità tempo (I/T), ricostruzione e navigazione 3D su piani arbitrari (MIP e MPR).
- Sistema dedicato per la biopsia RM-guidata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RECLUTAMENTO PAZIENTI

Le pazienti, reclutate nel periodo di un anno, sottoposte a test di BRCApro (che valuta la percentuale di rischio di incorrere in suddetta malattia) con risultato $\geq$ del 20% saranno sottoposte a RM mammaria con metodica morfologica e funzionale, che prevede la somministrazione ev di mdc paramagnetico in dinamica (DCE-MRI), allo scopo di valutare la neoangiogenesi tumorale.
Contemporaneamente le pazienti saranno sottoposte ad indagine Mammografica ed Ecografica.

DR.SSA ANTONELLA PETRILLO
DIRIGENTE RESPONSABILE U.O.S.
SENOLOGIA
AREA FUNZIONALE RADIODIAGNOSTICA
NUMERO ISCRIZIONE O.M.CE N° 3545

RESPONSABILE

Dott.ssa Antonella Petrillo
Area Funzionale di Radiodiagnostica-Radiologia 1
Responsabile Struttura Semplice di Senologia
Responsabile Medico Apparecchiature di Risonanza Magnetica

PROSPETTO ECONOMICO

Spese generali	€ 10000
Personale a contratto/consulenza/borsa di studio	€ 60000
Attrezzatura per biopsia	€ 50000
Materiale di Consumo	€ 80000

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Tonino Pedicini

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 459 del 25 marzo 2010 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002 - Legge 210/92.**

PREMESSO

- *che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n.3 del 21/01/2010 ;*
- *che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 09/02/2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;*

RILEVATO

- che con decreto n. 0119521 del 20/11/2009 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, sono state liquidate in favore della Regione Campania risorse per euro 22.710.188,05, concernenti Salute Umana e Veterinaria – Legge 210/92, riferite all'anno 2009;
- Che la Banca d'Italia –Tesoreria Provinciale dello Stato, sezione di Napoli – ha accreditato con ordinativi d'incasso n. 8664 per €. 9.574.989,75 e n. 8666 per €. 13.135.198,30 del 04/12/2009, l'importo complessivo di euro 22.710.188,05, sul conto n. 31409 intestato alla Regione Campania;

CONSIDERATO

- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 22.710.188,05 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali Correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria" ;
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2010 :

  - *nello stato di previsione della entrata al cap. 1217 (U.P.B. 10 .33.81) avente la seguente denominazione:"Risorse finanziarie per funzioni e compiti amministrativi conferiti dallo stato in materia di indennità ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati (L. 15/3/97 n°59; D.Lg.vo 31/398 n°112; L. 210/92 e L. 238/97)Salvo conguaglio;*

  - *nello stato di previsione della spesa al correlato cap 7060 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione:"Risorse finanziarie per funzioni e compiti amministrativi conferiti dallo stato in materia di indennità ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati (L. 15/3/97 n°59; D.Lg.vo 31/398 n°112; L. 210/92 e L. 238/97);*

VISTA

- la L.R. n.7/2002;
- la L.R. n.3/2010;
- la D.G.R. n. *92 del 09/02/2010;*
-

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 22.710.188,05 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali Correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria";

- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2010:

  - *nello stato di previsione della entrata al cap. 1217 (U.P.B. 10 .33.81) avente la seguente denominazione:"Risorse finanziarie per funzioni e com piti amministrativi confer iti dallo stato in m ateria di in dennità ai soggetti danne ggiati da vaccinazioni o bbligatorie, t rasfusioni ed emoderivati (L. 15/3/97 n°59; D.Lg.vo 31/398 n°112; L. 210/92 e L. 238/97)Salvo conguaglio;*

  - *nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 7060 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione:"Risorse finanziarie per funzioni e com piti a mministrativi conferiti dallo stato in materia di indennità ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati (L. 15/3/97 n°59; D.Lg.vo 31/398 n°112; L. 210/92 e L. 238/97);*

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 e 20, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 460 del 25 marzo 2010 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002 - Piano per lo screening del cancro.**

PREMESSO

- *che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n.3 del 21/01/2010 ;*
- *che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 09/02/2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;*

RILEVATO

- che per la ripartizione del finanziamento anno 2007 "Piano per lo screening del cancro del seno, della cervice uterina e del colon retto per il triennio 2007/2009" approvato con D.M. 8.6.2007, il Ministero della Salute, Dipartimento Prevenzione e Comunicazione, Direzione Generale Prevenzione Sanitaria, con provvedimento datato 17/11/2009, ha emesso l'ordine di pagare n. 167 per un importo di €. 3.254.066,00 con versamento sul conto di tesoreria n. 31409 intestato alla Regione Campania, quale acconto sulla somma spettante alla Regione Campania, ammontante complessivamente a euro 4.302.186,09;
- Che la Banca d'Italia –Tesoreria Provinciale dello Stato, sezione di Napoli – ha accreditato con ordinativo d'incasso n. 8615 del 03/12/2009, l'importo di euro 3.254.066,00 sul conto n. 31409 intestato alla Regione Campania;

CONSIDERATO

- che la somma in questione non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma complessiva di euro 3.254.066,00, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 Assegnazioni Statali correnti e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata Assistenza Sanitaria;
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2010 :

  - *nello stato di previsione della entrata al cap.1068 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione:" Quota F.S.N. per gli obiettivi prioritari e di rilievo nazionale ex art.1, commi 34 e 34/bis, legge 662/96" per €.* 3.254.066,00*;*

  - *nello stato di previsione della spesa al correlato cap.7282 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione:" Obiettivi ex art.1, commi 34 e 34/ bis, legge 662/96: programma di screening per la prevenzione del tumore al seno" per €. 558.413.95;*

  - *nello stato di previsione della spesa al correlato cap.7288 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione:" Obiettivi ex art.1, commi 34 e 34/ bis, legge 662/96: programma di screening per la prevenzione del tumore alla cervice uterina." Per €. 1.410.194,09;*

- *nello stato di previsione della spesa al correlato cap.7291 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione:" Obiettivi ex art.1, commi 34 e 34/bis, legge 662/96: screening cancro colon retto – D.G.R. n. 198/2004" per €. 1.285.457,96;*

VISTA

- la L.R. n.7/2002;
- la L.R. n.3/2010;
- la D.G.R. n. *92 del 09/02/2010*

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 3.254.066,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. della entrata *10.33.81* denominata "Assegnazioni Statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria" ;

- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2010 :

  - *nello stato di previsione della entrata al cap.1068 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione:" Quota F.S.N. per gli obiettivi prioritari e di rilievo nazionale ex art.1, commi 34 e 34/bis, legge 662/96" per €.* 3.254.066,00*;*

  - *nello stato di previsione della spesa al correlato cap.7282 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione:" Obiettivi ex art.1, commi 34 e 34/ bis, legge 662/96: programma di screening per la prevenzione del tumore al seno" per €. 558.413.95;*

  - *nello stato di previsione della spesa al correlato cap.7288 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione:" Obiettivi ex art.1, commi 34 e 34/ bis, legge 662/96: programma di screening per la prevenzione del tumore alla cervice uterina." Per €. 1.410.194,09;*

  - *nello stato di previsione della spesa al correlato cap.7291 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione:" Obiettivi ex art.1, commi 34 e 34/bis, legge 662/96: screening cancro colon retto – D.G.R. n. 198/2004" per €. 1.285.457,96;*

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 e 20, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 461 del 25 marzo 2010 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002 - Morte improvvisa del lattante (SIDS) e morte inaspettata del feto.**

PREMESSO

- *che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n.3 del 21/01/2010 ;*
- *che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 09/02/2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;*

RILEVATO

- che, con nota dg/prev/ 0056322 -p.-14/12/2009 il Ministero della Salute, Dipartimento Prevenzione e Comunicazione, Direzione Generale Prevenzione Sanitaria, ha comunicato che con provvedimento datato 11/09/2009, è stato emesso l'ordine di pagare n. 26 per un importo di euro 1.139,33, con versamento sul conto di tesoreria n. 31409 intestato alla Regione Campania, concernenti la ripartizione di risorse finanziarie per l'anno 2009 – Legge 2.2.2006 n. 31, art.2, "Disciplina del riscontro diagnostico sulle vittime della sindrome della morte improvvisa del lattante (SIDS) e di morte inaspettata del feto";
- Che la Banca d'Italia –Tesoreria Provinciale dello Stato, sezione di Napoli – ha accreditato con ordinativo d'incasso n. 7606 del 28/10/2009, l'importo di euro 1.139,33 sul conto n. 31409 intestato alla Regione Campania;

CONSIDERATO

- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma complessiva di euro 1.139,33 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 Assegnazioni Statali correnti e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata Assistenza Sanitaria;
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2010 :
    - *nello stato di previsione della entrata. (U.P.B.10.33.81) al cap. 1376, avente la seguente denominazione: "*Legge 02.02.2006, n. 31, art. 2 - Disciplina del riscontro sulle vittime della sindrome della morte improvvisa del lattante (SIDS) e di morte inaspettata del feto";
    - *nello stato di previsione della spesa (U.P.B. 4.15.38) al correlato cap. 7116, avente la seguente denominazione:"* Legge 02.02.2006, n. 31, art. 2 - Disciplina del riscontro sulle vittime della sindrome della morte improvvisa del lattante (SIDS) e di morte inaspettata del feto"*;*

VISTA

- la L.R. n.7/2002;
- la L.R. n.3/2010;

- la D.G.R. n. *92 del 09/02/2010*

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 1.139,33 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. della entrata *10.33.81* denominata "Assegnazioni Statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria" ;
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2010 :
    - *nello stato di previsione della entrata. (U.P.B.10.33.81) al cap. 1376, avente la seguente denominazione: "*Legge 02.02.2006, n. 31, art. 2 - Disciplina del riscontro sulle vittime della sindrome della morte improvvisa del lattante (SIDS) e di morte inaspettata del feto";
    - *nello stato di previsione della spesa (U.P.B. 4.15.38) al correlato cap. 7116, avente la seguente denominazione:"* Legge 02.02.2006, n. 31, art. 2 - Disciplina del riscontro sulle vittime della sindrome della morte improvvisa del lattante (SIDS) e di morte inaspettata del feto"*;*
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 e 20, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 462 del 25 marzo 2010 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002 - Obiettivi di Piano 2008.**

PREMESSO

- *che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n.3 del 21/01/2010 ;*
- *che la Giunta Regionale con deliberazione n.92 del 09/02/2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;*

RILEVATO

- che, il Ministero dell'Economie e delle Finanze con Decreto Ministeriale n. 118099 del 18 novembre 2009 ha liquidato a favore della Regione Campania, risorse concernenti gli obiettivi di piano anno 2008 (art. 1, comma 34 Legge 662/96), per euro 149.265.514,00 ;
- Che la Banca d'Italia –Tesoreria Provinciale dello Stato, sezione di Napoli – ha accreditato con ordinativo d'incasso n. 8443 del 27/11/2009, l'importo di euro 149.265.514,00 sul conto n. 31409 intestato alla Regione Campania;

CONSIDERATO

- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 149.265.514,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria";
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2010 :

  - *nello stato di previsione della entrata al cap.1068 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione:"Quota F.S.N. per gli obiettivi prioritari e di rilievo nazionale ex art 1, commi 34 e 34 bis, Legge 662/96", per euro* 149.265.514,00*;*

  - *nello stato di previsione della spesa al correlato cap.7072 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione:"Piano Nazionale della prevenzione ex art 4, comma 1, lettera E, accordo Stato Regioni del 23/03/05- rep 2271", per euro 23.837.922,00 ;*

  - *nello stato di previsione della spesa al correlato cap.7114 (U.P.B. 4.15.38), avente la seguente denominazione:"Obiettivi prioritari e di rilievo nazionale ex art 1, commi 34 e 34 bis, Legge 662/96", per euro 125.427.592,00;*

VISTA

- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3/2010;
- la D.G.R. n. 92 del 09/02/2010;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 149.265.514,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria";

- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2010 :

  - *nello stato di previsione della entrata al cap.1068 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione:"Quota F.S.N. per gli obietti vi prioritari e di rilievo nazionale ex art 1, commi 34 e 34 bis, Legge 662/96", per euro* 149.265.514,00*;*

  - *nello stato di previsione della spesa al correlato cap.7072 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione:"Piano Nazionale della prevenzione ex art 4, comma 1, lettera E, accordo Stato Regioni del 23/03/05- rep 2271", per euro 23.837.922,00 ;*

  - *nello stato di previsione della spesa al correlato cap.7114 (U.P.B. 4.15.38), avente la seguente denominazione:"Obiettivi prioritari e di rilievo nazionale ex art 1, commi 34 e 34 bis, Legge 662/96", per euro 125.427.592,00;*

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 e 20, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 474 del 25 marzo 2010 – Legge 284/97. Istituzione Centri per la riabilitazione e l'educazione visiva a favore di cittadini campani ciechi pluriminorati. Indirizzi programmatici.**

Premesso che

- la legge 28 agosto 1997 n. 284 recante: "Disposizioni per la prevenzione e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati" all'art. 2 comma 1) prevede che le Regioni provvedano alla realizzazione di nuovi Centri, dove non esistano, o al potenziamento di centri specializzati già esistenti;
- i Centri di riabilitazione visiva sono servizi specialistici di riferimento, strutturati secondo i criteri indicati nell'Accordo Stato-Regioni del 20 maggio 2004, a cui inviare i pazienti per una più completa ed approfondita valutazione diagnostico-funzionale e per l'impostazione del progetto riabilitativo globale (rieducazione visiva e potenziamento delle autonomie di vita) dei soggetti in età adulta e senile con ipovisione secondo i criteri della Legge 138/2001, e dei soggetti in età evolutiva con ipovisione, alterazioni dell'organizzazione neurovisiva e multidisabilità;
- l'obiettivo essenziale del progetto riabilitativo deve essere quello di ottimizzare le capacità visive residue, mantenere il massimo di autonomie possibili, promuovere lo sviluppo delle competenze emergenti, garantire le attività proprie dell'età (di studio e lavorative) e una qualità della vita soddisfacente;
- la Regione Campania, al fine di contrastare nel modo più efficace possibile la disabilità visiva grave che comporta una situazione di handicap tale da diminuire significativamente la partecipazione sociale di coloro che ne sono affetti, intende istituire Centri per l'educazione e la riabilitazione visiva pubblici dislocati in aree territoriali privi di tale servizio creando contestualmente una rete regionale di riferimento.

Considerato che

- risulta necessario promuovere l'attivazione di un sistema di offerta pubblico che garantisca l'appropriatezza delle prestazioni e il diritto alla salute ed all'inclusione sociale dei ciechi pluriminorati;
- dal monitoraggio effettuato dal Settore Fasce Deboli con nota del 05/11/2008 prot. n. 2008.0920842 inviata a tutte le Aziende Sanitarie Locali risultano prive di riferimenti specialistici pubblici in materia;
- la Regione Campania ha realizzato, con risultati positivi, un programma di rilevanza regionale in materia con la Seconda Università di Napoli "Dipartimento di Oftalmologia";
- l'Azienda Ospedaliera S. Sebastiano di Caserta, con nota acquisita agli atti in data 21/12/2009 prot. n. 2009.1103788, l'Azienda Ospedaliera "G. Rummo" di Benevento, con nota acquisita agli atti in data 11/11/2009 prot. n. 2009.0976245, e la Azienda Sanitaria Locale Avellino (già ex ASL AV 2), con nota acquisita agli atti in data 19/11/2009 prot. n. 2009.1001034, hanno presentato proposte progettuali tese all'istituzione di Centri per l'educazione e la riabilitazione visiva ;
- la Regione Campania ha ricevuto finanziamenti dallo Stato, vincolati per il raggiungimento delle finalità disciplinate dalla L. 284/97 art. 2 comma 1), per un importo complessivo di € 1.478.002,08 , che costituisce economia di spesa da reiscrivere sulla U.P.B. 4.15.38 al cap. 7010 – esercizio finanziario 2010;
- il Ministero della Salute ha attivato un sistema di monitoraggio teso alla rilevazione dello stato di attuazione dei finanziamenti erogati alle Regioni invitandoLe nel contempo ad accelerare le procedure di avvio delle attività previste dalla Legge;
- risulta opportuno istituire Centri di riabilitazione visiva pubblici che possano garantire i criteri stabiliti dall'Accordo Stato-Regioni ed una riconosciuta professionalità specialistica e, nel contempo, strutturare una rete di assistenza regionale che garantisca l'appropriatezza delle prestazioni ed il relativo contenimento della spesa;

- risulta opportuno istituire un gruppo di verifica e monitoraggio, composto da personale dell'Assessorato alla Sanità e da esperti di riconosciuta esperienza e professionalità in materia;
- risulta necessario dare stabilità e continuità operativa a tali strutture affinché possano operare per almeno un triennio attraverso l'utilizzazione del finanziamento statale per la copertura relativa all'avvio delle attività pianificando, successivamente, la messa a regime dei servizi attivati con risorse proprie e nel rispetto dei vincoli normativi, nazionali e regionali, connessi al contenimento della spesa in materia di personale**.**

Visto

- la legge 28 agosto 1997 n. 284 recante: "Disposizioni per la prevenzione e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati" all'art. 2 comma 1) prevede che le Regioni provvedano alla realizzazione di nuovi Centri, dove non esistano, o al potenziamento di centri specializzati già esistenti;
- la legge 3 aprile 2001 n. 138: "Classificazione e quantificazione delle minorazioni visive e norme in materia di accertamenti oculistici", definisce le varie forme di minorazioni visive meritevoli di riconoscimento giuridico, allo scopo di disciplinare adeguatamente la quantificazione dell'ipovisione e della cecità secondo i parametri accettati dalla medicina oculistica internazionale;
- il Decreto 18 dicembre 1997 del Ministero della Sanità dove vengono indicati i requisiti organizzativi, strutturali e funzionali dei centri di cui all'art. 2 comma 1) della L. 284/97;
- il Decreto 10 novembre 1999 del Ministero della Sanità nel quale si arrecavano modifiche all'art. 1 del D.M. 18 dicembre 1997 relativamente alle figure professionali di base dei Centri suindicati;
- l'Accordo 20 maggio 2004 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano che ha definito le "Attività dei Centri per l'educazione e la riabilitazione visiva e i criteri di ripartizione delle risorse, di cui alla L. 284/97";
- Legge 23 dicembre 2009 n. 191: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale pluriennale dello Stato" (Legge finanziaria 2010).

Ritenuto

- opportuno individuare, per la riconosciuta esperienza scientifica e per la pregressa collaborazione positiva in materia con la Regione Campania, la Seconda Università di Napoli "Dipartimento di Oftalmologia" la funzione di centro pilota regionale per tutte le attività inerenti la consulenza, l'orientamento, l'accompagnamento, la formazione e la sensibilizzazione delle procedure scientifiche attinenti l'appropriatezza degli interventi di riabilitazione e di educazione visiva a favore di cittadini ciechi pluriminorati assegnando la somma di € 400.000,00 al progetto acquisito agli atti in data 05/11/2009 prot. n. 2009.0955091;
- necessario istituire un apposito gruppo di lavoro, presso l'Assessorato alla Sanità, costituito da personale regionale degli uffici preposti e da esperti di riconosciuta esperienza e professionalità in materia per la valutazione, il monitoraggio e la verifica delle attività ammesse a finanziamento.

Rilevato che

- l'Azienda Ospedaliera "G. Rummo" di Benevento ha richiesto l'istituzione di un centro indicando un costo annuo di € 72.260,00 per un importo complessivo triennale di € 216.780,00 ;
- L'Azienda Ospedaliera "S. Sebastiano" di Caserta ha richiesto l'istituzione di un centro indicando un costo annuo di € 81.750,00 per un importo complessivo triennale di € 245.250,00;
- La ex Azienda Sanitaria Locale AV 2 ha richiesto l'istituzione di un centro indicando un costo annuo di € 52.723,50 per un importo complessivo triennale di € 158.170,50 ;
- La spesa complessiva per il triennio ammonta ad € 1.020.200,50.

L'Assessore alla Sanità PROPONE e la Giunta in conformità a VOTO UNANIME

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati, di:

- approvare i suindicati indirizzi programmatici per la realizzazione delle attività in favore di cittadini campani ciechi pluriminorati, così come indicato nella L. 284/97 e nell'Accordo Stato-Regioni del 20 maggio 2004, per un periodo di 3 anni;
- approvare i progetti allegati con il relativo riparto del fondo statale disponibile così come di seguito indicato:

ENTE	**IMPORTO**
A.O. "S. Sebastiano" di Caserta	€ 245.250,00
A.O. "G. Rummo" di Benevento	€ 216.780,00
ASL Avellino	€ 158.170,50
Seconda Università di Napoli "Dipartimento di Oftalmologia"	€ 400.000,00
TOTALE	**€ 1.020.200,50**

- istituire un gruppo di lavoro per la valutazione, il monitoraggio e la verifica delle attività ammesse a finanziamento;
- finanziare la spesa complessiva di € 1.020.200,50, fondi che saranno allocati sul capitolo di competenza 7010 dell'U.P.B 4.15.38 a seguito della reiscrizione delle economie e dei fondi vincolati trasportati, qualora disponibili, nel bilancio dell'esercizio finanziario 2010 ;
- stabilire che l'acquisizione di risorse umane per la realizzazione delle attività dei progetti ammessi a finanziamento avvenga nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia, nazionali e regionali, nonché dei provvedimenti adottati dal Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro;
- dare mandato al Dirigente del Settore Fasce Deboli di procedere a tutti gli adempimenti conseguenti;
- di trasmettere il presente atto per la notifica ai Direttori Generali delle AA.OO. "S. Sebastiano" di Caserta e "G. Rummo" di Benevento, al Commissario Straordinario della ASL Avellino ed al Direttore del Dipartimento di Oftalmologia della Seconda Università di Napoli, ai Coordinatori AA.GG.CC. Assistenza Sanitaria e Programmazione Sanitaria nonché al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Valiante

Azienda Ospedaliera Universitaria

Posizione Ufficio di Direzione Generale

Settore Fasce Deboli
A.G.C. 20 "Assistenza Sanitaria"
Centro Direzionale Is. C3
80143 NAPOLI

Azienda Ospedaliera Universitaria
U 150908/001
Prot.: 0015889/2009
del 27.10.2009 10.59
U 15889 2009

OGGETTO: **Potenziamento Centro di riferimento per la Prevenzione e riabilitazione dell'ipovisione e della cecità**

A riscontro della nota prot. n. 0891111 del 16-10-09, avente ad oggetto «*Legge 28/08/1997 n. 284. Utilizzazione fondo statale per istituzione centri per la riabilitazione e l'educazione visiva. Comunicazione*», si trasmette il *Progetto per la continuità ed il potenziamento del Centro di riferimento per la «Prevenzione e riabilitazione dell'ipovisione e della cecità»*, a cura delle strutture di Oculistica afferenti al D.A.I. Medico–chirurgico polispecialistico dell'A.O.U. della S.U.N.

La documentazione inoltrata è così composta:

- nota prot. n. 838/09 del 26-10-09, recante parere favorevole del Direttore del D.A.I. Medico–chirurgico polispecialistico, prof. Antonio Bellastella;
- dettagliata descrizione delle attività espletate presso il Centro, con tabelle illustrative dei casi e degli accessi per tipo di patologia, fascia di età e provenienza geografica;
- accurata relazione sulle finalità del progetto di potenziamento in argomento, con indicazione dei costi previsti.

Confidando in un favorevole accoglimento, si inviano nella gradita occasione i più distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
Dottor Alfredo STANI

ag

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0891111 del 16/10/2009 ore 13,15
Dest. AL DIRETTORE GENERALE A.O. SECONDA UNIVERSITA' DI NAPOLI DIPARTIMENTO DI OFTALMOLOGIA'
Fascicolo : 2009.XXXVI/1.1

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Assistenza Sanitaria

Il Coordinatore

Al Direttore Generale
A.O. "Seconda Università di Napoli"
"Dipartimento di Oftalmologia"
Sede

Oggetto: legge 28/08/1997 n. 284. Utilizzazione fondo statale per istituzione centri per la riabilitazione e l'educazione visiva. Comunicazione.

Facendo seguito alla precedente collaborazione intercorsa relativa al progetto di ampliamento e potenziamento del centro per la "prevenzione e la riabilitazione dell'ipovisione e della cecità", nel rispetto dei requisiti stabiliti nell'Accordo Stato-Regioni del 20 maggio 2004, si chiede alla S.V. di voler trasmettere allo scrivente, entro 15 giorni dal ricevimento della presente, progetto in continuità con le annualità precedenti di istituzione di un centro di riabilitazione ed educazione visiva con annessa tabella costi. Tale struttura dovrà svolgere compiti di diagnosi, intervento riabilitativo, verifica e monitoraggio dei centri territoriali dedicati, utili alla organizzazione di una adeguata rete di riferimento per i cittadini ciechi pluriminorati e le loro famiglie, per una somma complessiva assegnata allo stesso di € 400.000,00. L'attività dovrà essere relativa ad un triennio e finalizzata all'implementazione della stessa con l'impegno da parte dell'Azienda di prevedere l'infrastrutturazione successiva anche con risorse proprie di bilancio. Ciò al fine di poter perfezionare tutti i relativi atti di assegnazione ed accredito della somma assegnata.

Si invita, inoltre, a voler trasmettere la suindicata documentazione, debitamente firmata e protocollata, sia a mezzo cartaceo indirizzata al Settore Fasce Deboli – A.G.C. 20 "Assistenza Sanitaria" – Centro Direzionale Is. C3 Napoli che a mezzo informatico al seguente indirizzo: b.zanfardino@maildip.regione.campania.it.

Per ulteriori chiarimenti contattare: dott. Biagio Zanfardino tel.: 0817969381

dott. Mario Vasco

Il Dirigente Settore Fasce Deboli
Dott.ssa Rosanna Romano

P.O.:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azienda Ospedaliera Universitaria
"Seconda Università degli Studi di Napoli"

Napoli, 26.10.2009

Prot. n. 5 5 3 \ 1

Al Direttore Generale AOU-SUN

Al Direttore Sanitario AOU-SUN

e p.c. Al Preside della Facoltà
di Medicina e Chirurgia

L O R O S E D I

Oggetto: Comunicazione della Giunta Regionale riguardante "Legge 24/08/1997 n. 284 utilizzazione fondo statale per istituzione centri per la riabilitazione e l'educazione visiva. Comunicazione".

In relazione alla comunicazione della Regione Campania Prot. 2009.0891111 avendo come oggetto la proposta relativa al progetto di ampliamento e potenziamento del Centro per la prevenzione e la riabilitazione dell'ipovisione e della cecità con adeguato finanziamento assegnato per una somma complessiva di 400.000 euro, il sottoscritto in qualità di Direttore del DAI Medico-Chirurgico Polispecialistico cui afferiscono le Strutture di Oculistica, nelle more della ratifica da parte del Consiglio Direttivo del DAI, tenendo conto anche dell'urgenza della scadenza fissata dalla Regione al 31/10/2009, esprime parere favorevole, avendo preso visione della proficua e qualificata attività ad alto impatto sociale svolta su una vasta casistica di ipovedenti dalla data di attivazione del Centro a tutt'oggi e di cui si allega idonea documentazione con annesso progetto come richiesto dalla Regione(All. n. 1).

IL DIRETTORE DEL DAI
Prof. Antonio Bellastella

All. n. 1

Sede: via Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli - C.F.: 06908670638 - Tel.: 081/5661111 - E-mail: uspa.aoupa@unina2.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTO PER LA CONTINUITA' ED IL POTENZIAMENTO DEL CENTRO DI RIFERIMENTO PER LA "PREVENZIONE E LA RIABILITAZIONE DELL'IPOVISIONE E DELLA CECITÀ" DEL DIPARTIMENTO DI OFTALMOLOGIA DELLA SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

Dipartimento di Oftalmologia
DAI Medico-Chirurgico Polispecialistico
Direttore: Prof. Bellastella
Seconda Università degli Studi di Napoli

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'ATTIVITA' DEL CENTRO

In relazione alla Convenzione tra Regione Campania e Seconda Università degli Studi di Napoli stipulata ai sensi dell'art. 66 del D.P.R. 382/80 in data 17/01/2006, con finanziamento del Ministero della Salute ai sensi dell'art. 2, comma 1 della Legge 28/08/97 n. 284, il Dipartimento di Oftalmologia, ha istituito presso la sua sede, il Centro di Riferimento Regionale per la Prevenzione e Riabilitazione dell'Ipovisione e della Cecità.

Obiettivi del Centro

Gli obiettivi principali consistono nella diagnosi precoce e nel trattamento riabilitativo di malattie oculari congenite causa di ipovisione /cecità per le quali a tutt'oggi non esiste, nonostante i progressi della ricerca, alcun tipo di terapia efficace.

Le principali affezioni causa di ipovisione nell'infanzia sono la Retinite pigmentosa, l'Amaurosi congenita di Leber, la Degenerazione maculare di Stargardt, la Retinoschisi x-linked, la Malattia di Best, la Coroideremia.

Nell'età adulta, a differenza delle malattie in età infantile, prevalgono cause di ipovisione, specificamente di natura degenerativa quali degenerazioni maculari, glaucoma cronico, retinopatia diabetica, miopia elevata, otticopatie. Le malattie della retina e del nervo ottico colpiscono soprattutto soggetti fra i 20 e i 60 anni, mentre la cataratta, la degenerazione maculare senile ed il glaucoma sono i fattori eziologici principali di ipovisione dopo i 60 anni.

Casistica dei pazienti del Centro

La casistica di pazienti seguiti presso il nostro Centro è, dal 2007 a tutt'oggi, costituita da più di 1000 pazienti ed in quasi tre anni di attività, sono state erogate circa 1888 prestazioni di cui 1153 per inquadramento diagnostico della malattia e 735 per riabilitazione visiva, orientamento e mobilità, counselling e valutazione e programmazione educativa, addestramento all'uso di ausili tecnici e riabilitazione neuropsicosensoriale (Vedi Tabelle I-III, 2007-2009).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La più importante distinzione operativa in termini riabilitativi concerne la differenza esistente tra soggetti in età evolutiva e soggetti in età adulta, sia in relazione agli obiettivi di intervento, sia in rapporto alle modalità di attuazione dei trattamenti e infine in relazione alle attrezzature impiegate.
Da quanto premesso, da un punto di vista operativo, emerge la necessità di suddividere ulteriormente le due principali fasce d'età (evolutiva e adulta) in relazione ai differenti bisogni:
Età evolutiva:
a) Nell'infanzia (0 – 12 anni) i pazienti presentano bisogni riabilitativi molto differenti rispetto all'adulto perché l'ipovisione, oltre a determinare una disabilità settoriale, interferisce con numerose aree dello sviluppo e dell'apprendimento. Un altro elemento di specificità dell'ipovisione infantile consiste nel fatto che, un danno visivo congenito o precoce può impedire l'organizzazione dei circuiti cerebrali preposti alla visione.
Questa evenienza dà luogo a quadri clinici estremamente complessi sia sul piano diagnostico che riabilitativo, considerata anche la difficoltà (o impossibilità) di collaborazione dei pazienti alle indagini clinico-strumentali ed ai trattamenti.
b) Nell'adolescenza (12 – 18 anni) la riabilitazione visiva è finalizzata principalmente allo studio ed alla vita di relazione; i pazienti, infatti, non sempre sono in grado di esprimere le proprie necessità. Un colloquio con i familiari e con gli insegnanti può aiutare il servizio di riabilitazione ad individuare meglio i bisogni.
Età adulta:
a) Nell'età lavorativa (19 – 65 anni), i pazienti sono normalmente in grado di esprimere le proprie necessità. Un colloquio ben condotto è il mezzo migliore di cui deve disporre il servizio di riabilitazione per stabilire le priorità tra i bisogni che il paziente riferisce. La riabilitazione visiva in questa fascia di età non ha solo lo scopo di garantire l'autonomia del soggetto ma, anche quando possibile, di restituirlo al mondo del lavoro come individuo in grado di svolgere la propria attività.
b) Nell'età presenile e senile (> 65 anni) la riabilitazione visiva è finalizzata principalmente al tempo libero; i pazienti, talora con il contributo dei familiari, sono normalmente in grado di esprimere le proprie necessità. Un colloquio ben condotto è il mezzo migliore che il servizio di riabilitazione ha per stabilire le priorità tra le esigenze che il paziente riferisce.

Personale del Centro

Il Centro attualmente si avvale di una equipe composta da 2 Oftalmologi, 1 Ortottista, 1 Counsellor-educatore, 1 Operatore di mobilità, 1 Neuropsichiatra infantile.
La diagnosi, la valutazione, la programmazione e la conseguente riabilitazione dei pazienti deve necessariamente essere individuale e individualizzata con l'impostazione di un dialogo medico paziente che tenga conto oltre che della situazione visiva, delle caratteristiche psicologiche e

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'atteggiamento della persona, in modo da creare le premesse più idonee per il training programmato.

È perciò necessario che l'intero percorso riabilitativo venga svolto attraverso il lavoro coordinato di varie figure professionali, quali:

- L'oftalmologo che effettua l'inquadramento diagnostico funzionale che prevede la quantificazione della disabilità visiva, la prognosi sulle possibilità di recupero, la prescrizione del trattamento riabilitativo, degli ausili ottici ed il monitoraggio clinico.
- Il counsellor – educatore, che si occupa di sostenere il paziente nella ricerca e nell'attivazione delle proprie risorse, necessarie alla gestione della patologia o di quella di un membro della famiglia. Si occupa, inoltre, della valutazione e programmazione educativo/riabilitativa.
- Il tecnico di orientamento e mobilità ed autonomia personale per disabili visivi progetta e conduce training individuali di mobilità e di attività di vita quotidiana, fornendo strategie e tecniche specifiche per la minorazione visiva anche con handicap aggiuntivi.
- L'ortottista assistente di oftalmologia che gestisce l'agenda degli appuntamenti, esegue trattamenti di riabilitazione visiva ed effettua il follow-up dei pazienti trattati.

Attrezzature del Centro

Il Centro di Riferimento per la Riabilitazione e cura dell'Ipovisione si avvale delle più moderne apparecchiature per la diagnosi e la riabilitazione. Il Centro dispone di tutte le apparecchiature diagnostiche più sofisticate per consentire una diagnosi clinica precoce delle principali malattie oculari congenite e degenerative del tipo Retinografo, Elettroretinografo Standard (EREV 2000), Perimetro manuale Goldmann, perimetro computerizzato, Tomografo a Coerenza Ottica, ecc. Di recente acquisizione sono stati due strumenti, l'elettroretinografo multifocale (Veris), il Microperimetro (MP1- Nidek), che consentono un dettagliato studio della funzione dei fotorecettori retinici maculari da cui dipende prevalentemente la visione centrale. Il Centro possiede inoltre strumenti all'avanguardia per la riabilitazione visiva quali ausili ottico-elettronici per ipovisione, tra cui videoingranditori da tavolo e portatili, programmi di sintesi vocale ed ingrandenti per computer, ecc. Altra apparecchiatura che si è dimostrata indispensabile per la riabilitazione visiva delle malattie maculari, infantili e senili, è stato il Microperimetro Nidek che, come già detto, consente di individuare l'area residua di retina funzionante del paziente ipovedente e di insegnare allo stesso ad utilizzarla attraverso degli esercizi settimanali guidati da un programma di bio-feedback incluso nello strumento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FINALITÀ DEL PROGETTO DI POTENZIAMENTO E DI CONTINUITÀ DELL'ATTIVITÀ DEL CENTRO

Scopo del progetto è garantire la continuità dell'attività del Centro esistente ed implementare le prestazioni fornite per garantire l'accesso ad un più ampio numero di pazienti affetti da disabilità visiva.

Si intende realizzare ciò garantendo la continuità delle prestazioni di figure professionali, che già operano con esperienza e competenza in questo Centro, fornendo al centro strumentazioni all'avanguardia per la riabilitazione e creando una rete di collegamento con altri centri del territorio per evitare inutili e difficili spostamenti al paziente disabile.

A tal fine, le competenze dell'equipe del Centro verranno condivise con i professionisti dei centri riabilitativi, individuati dalla Regione Campania e distribuiti sul territorio, al fine di creare una proficua rete di lavoro ed un livello di collaborazione strutturato.

Il Centro per la Prevenzione e Riabilitazione dell'Ipovisione, in quanto polo di riferimento regionale, definisce un iter procedurale di supervisione che prevede:

- realizzazione di una scheda clinico-riabilitativa del paziente, condivisa dai centri satelliti, che verrà messa in rete;
- valutazione diagnostica iniziale del paziente;
- definizione delle indicazioni terapeutiche e riabilitative;
- monitoraggio trimestrale del programma riabilitativo (obiettivi a breve termine);
- verifica annuale degli obiettivi raggiunti.

Considerando che il Centro di ipovisione e riabilitazione visiva è l'unico polo di riferimento regionale in Campania, si ritiene che il potenziamento di questa struttura possa rispondere alle necessità dei pazienti ipovedenti e rappresentare un servizio di eccellenza della Regione Campania e della Azienda Ospedaliera Universitaria della Seconda Università di Napoli.

Tempi di realizzazione

3 anni

Budget

Voci di costo

1) Personale a contratto

Numero delle risorse umane: 8

Oftalmologo

- **ruolo nel progetto**: diagnosi clinica e monitoraggio clinico
- **percentuale individuale di tempo impiegato**: 70%

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **relativo costo stimato**: 1200 euro/mensili

Oftalmologo

- **ruolo nel progetto**: diagnosi clinica e prescrizione del trattamento riabilitativo
- **percentuale individuale di tempo impiegato**: 70%
- **relativo costo stimato**: 1200 euro/mensili

Neuropsichiatria infantile

- **ruolo nel progetto**: valutazione psico-strutturale del paziente ipovedente
- **percentuale individuale di tempo impiegato**: 30%
- **relativo costo stimato**: 700 euro/mensili

Operatore di mobilità

- **ruolo nel progetto**: attuazione dei trattamenti tiflologici, di riabilitazione visiva, di attività di orientamento e mobilità.
- **percentuale individuale di tempo impiegato**: 70%
- **relativo costo stimato**: 950 euro/mensili

Counsellor/ valutazione e programmazione educativa

- **ruolo nel progetto**: pianificazione, organizzazione, supervisione dell'attività di consulenza educativa e coordinamento con i servizi di riferimento del territorio. Svolge colloqui con le persone seguite e con i loro operatori di riferimento.
- **percentuale individuale di tempo impiegato**: 70%
- **relativo costo stimato**: 950 euro/mensili

Ortottista Assistente in Oftalmologia

- **ruolo nel progetto:** effettuazione dei trattamenti di riabilitazione visiva.
- **percentuale individuale di tempo impiegato**: 70%
- **relativo costo stimato**: 950 euro/mensili

Informatico

- **ruolo nel progetto:** realizzazione di una scheda clinica informatizzata e gestione della rete informatica tra i centri.
- **percentuale individuale di tempo impiegato**: 70%
- **relativo costo stimato**: 900 euro/mensili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segretario

- **ruolo nel progetto:** gestione appuntamenti e contatti con i pazienti e con gli operatori dei centri.
- **percentuale individuale di tempo impiegato**: 100%
- **relativo costo stimato**: 800 euro/mensili
-

2) MISSIONI

partecipazione a Corsi di Aggiornamento. *1000 euro/1 persona / 3 anni.*

3) ATTREZZATURE

- Retinografo-fluorangiografo -RetCam 3 *(110000 Euro)*

Il retinografo-fluorangiografo (Retcam3) è attualmente lo strumento più avanzato nella diagnosi, nella terapia e nel follow-up di molte patologie oftalmologiche in ambito pediatrico. Il principale e più rilevante impiego è quello rivolto alla retinopatia del bambino nato pretermine (ROP= Retinopathy of Prematurity), al retinoblastoma ed alle degenerazioni retiniche ereditarie ad insorgenza precoce. Il sistema di imaging oftalmico RetCam3 consente l'acquisizione rapida di immagini e video digitali dell'occhio, a grande campo ed elevata risoluzione, ed un'avanzata analisi fluorangiografica.

- Tonometro portatile *(3026 Euro)*

Strumento destinato alla diagnostica, allo screening ed al follow-up del glaucoma.

4) MATERIALE DI CONSUMO *costi criterio di stima (40sogg./ mese / 3 anni)*

- Fenilefrina con tropicamide: midriatico per l'esame del fondo oculare. *10 euro /mese /3 anni (324 Euro)*
- Fenilefrina 1%: midriatico per l'esame del fondo (in caso di allergia alla tropicamide). *10 euro /mese /3 anni (324 Euro)*
- Ciclopentolato: per analisi della refrazione. *10 euro /mese /3 anni (324 Euro)*
- Ossibupivacaina: anestetico per la tonometria ad applanazione. *5 euro /mese /3 anni (150 euro)*
- Fluoresceina sodica: colorante per la tonometria ad applanazione. *4 euro /mese /3 anni (120 euro)*
- Gel conduttivo ed adesivo per test elettrofisiologici. *27 euro /mese /3 anni (828 euro)*
- Elettrodi cutanei per test elettrofisiologici. *57 euro /mese /3 anni (1716 euro)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Cancelleria (carta A4 per stampante, fax, fotocopie, carta fotografica A4, raccoglitori). *20 euro /mese /3 anni (612 euro)*
- Materiale informatico (cartucce per stampante professionale a getto di inchiostro, toner per stampante laser, CD e DVD per bake-up dati. *63 euro /mese /3 anni (1908 euro)*
- Materiale di consumo educativo. *75 euro /mese /3 anni (2268 euro)*

TOTALE VOCI DI COSTO = 400000 **Euro**

Tabella riassuntiva dei costi previsti

	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
Personale a contratto	**91800**	**91800**	**91800**	**275400**
Attrezzature	**113026**	**0**	**0**	**113026**
Missioni	**1000**	**1000**	**1000**	**3000**
Materiale di consumo	**2858**	**2858**	**2858**	**8574**
Totale	**208684**	**95658**	**95658**	**400000**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

REGIONE: CAMPANIA

Dipartimento di Oftalmologia - Seconda Università degli Studi di Napoli

CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA RIABILITAZIONE VISIVA (sede e nome del centro): " Centro regionale per la prevenzione e la riabilitazione della cecità infantile"

INDIRIZZO: via Pansini 5, Padiglione 15, V piano

Tel. 081 5666762 Fax 081.7704501 Indirizzo e-mail

Tabella 1 – Personale operante nel centro

PERSONALE DIPENDENTE	Numero
Medico specialista in oftalmologia	2
Psicologo	
Ortottista assistente in oftalmologia	1
Infermiere	2
Assistente sociale	
ALTRO (specificare la tipologia e il numero corrispondente)	

PERSONALE CONVENZIONATO	Numero
Medico specialista in oftalmologia	
Psicologo	
Ortottista assistente in oftalmologia	
Infermiere	
Assistente sociale	
ALTRO (specificare la tipologia e il numero corrispondente)	

PERSONALE CONSULENTE	Numero
Medico specialista in oftalmologia	3
Counsellor/ valutazione e programmazione educativa	1
Ortottista assistente in oftalmologia	
Infermiere	
Assistente sociale	
ALTRO (specificare la tipologia e il numero corrispondente)	
Operatore di mobilità	1

Si suggerisce di compilare questa tabella inizialmente in fase di censimento, segnalando in seguito solo le variazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE:

Tabella 2

CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA RIABILITAZIONE VISIVA (sede e nome del centro):Dipartimento di Oftalmologia - Seconda Università degli Studi di Napoli " Centro regionale per la prevenzione e la riabilitazione della cecità infantile"

Attività riferite all'anno: Luglio 2007 - Settembre 2009

Tabella 2 – distribuzione dei casi e degli accessi per tipo di patologia, fascia di età e provenienza geografica

Diagnosi principale	Codice ICD9 CM	n° casi								n° accessi			
		0-18 anni		19-65 anni		> 66 anni		Totale					
		provenienza regionale	provenienza extraregionale	provenienza regionale	provenienza extraregionale	provenienza regionale	provenienza extraregionale	provenienza regionale	provenienza extraregionale	0-18 anni	19-65 anni	> 65 anni	Totale
Retinite Pigmentosa	362 75	30	23	22	32	0	0	52	55	44	54	0	98
Bietti	362 70	0	0	1	0	0	0	1	0	0	1	0	1
Retinoschisi	362 74	1	1	0	0	0	0	2	1	2	0	0	2
Malattia di Stargardt	362 76	9	4	26	13	0	0	35	17	13	39	0	52
Albinismo	270 2	3	0	0	0	0	0	3	0	3	0	0	3
Distrofia retinica	362 7	2	0	3	0	0	0	5	0	2	3	0	5
Coroidosi miopica	363	0	0	2	0	6	0	8	0	0	2	6	8
Subatrofia ottica	377 15	2	0	3	0	0	0	5	0	2	3	0	5
Deg. Maculare senile	362 50	0	0	0	0	58	0	58	0	0	0	58	58
Retinopatia diabetica	362	0	0	0	0	13	0	13	0	0	0	13	13
Glaucoma	365	0	0	2	0	2	0	4	0	0	2	2	4
corioretinopatia sierosa centrale	362 41	0	0	2	0	0	0	2	0	0	2	0	2
Coroideremia	363 55	0	0	4	2	0	0	4	2	0	1	0	1
Foro retinico	361 31	0	0	4	0	17	0	21	0	0	4	17	21
Amaurosi congenita di Leber	362 74	17	9	15	10	0	0	32	19	26	25	0	51
Totali dei casi e degli accessi		**64**	**37**	**84**	**57**	**96**	**0**	**245**	**94**	**92**	**136**	**96**	**324**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3

REGIONE: CAMPANIA

CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA RIABILITAZIONE VISIVA (sede e nome del centro): Dipartimento di Oftalmologia - Seconda Universita degli Studi di Napoli, via Pansini 5, pad.15 - V piano " Centro regionale per la riabilitazione e la prevenzione della cecita infantile"

Attività riferite all'anno: Luglio 2007 - Settembre 2009

Tabella 3 – distribuzione delle prestazioni per fascia di eta

Tipologia di prestazione	n° prestazioni effettuate			
	0-18 anni	19-65 anni	> 65 anni	Totale
Riabilitazione visiva	27	15	39	81
Orientamento e mobilita	98	57	4	159
Utilizzo barra braille (con o senza sintesi vocale)	0	0	0	0
Riabilitazione dell'autonomia	95	55	4	154
Addestramento all'uso di ausili tecnici e altre facilitazioni per la letto-scrittura	14	10	0	24
Counselling	68	71	13	152
Valutazione diagnostico funzionale non seguita da altri interventi	28	12	13	53
Valutazione e programmazione educativo/didattica	81	31	0	112
Totali	**411**	**251**	**73**	**735**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO

via degli Imbimbo 10/12
83100 Avellino

Prot. n. 2125 **Avellino li, 29 ottobre '09**

Al Dirigente Servizio Riabilitazione - Regione Campania
Settore Interventi Socio-Sanitarie a favore delle fasce Particolarmente Deboli
S e d e

Oggetto: Realizzazione Centro per l'educazione e la riabilitazione visiva . L.284/97 art. 2

Con riferimento aVs precedenti note, ad oggetto: L. 284/97 art. 2. Realizzazione Centri per l'educazione e la riabilitazione visiva, e facendo seguito alla nostra richiesta di istituzione di un centro per l'educazione e la riabilitazione visiva, di rilievo regionale, si trasmette, di seguito, il piano di fattibilità tecnico-contabile di durata triennale, così come richiesto.

Ipovisione

L'ipovisione rappresenta una condizione di ridotta capacità visiva bilaterale e irreversibile che non può essere migliorata attraverso trattamenti farmacologici e/o chirurgici, ne' corretta mediante lenti convenzionali. Sul piano legislativo, attualmente, oltre ad essere commisurata all'entità del visus residuo è correlata anche alle alterazioni del campo visivo.
Causa di ipovisione possono essere, oltre che traumi e patologie prettamente oculari, tutte le condizioni generali potenzialmente dannose per l'apparato visivo.

Da recenti studi sulla prevalenza dell'ipovisione in Italia (dati l' ISTAT) si evince che gli ipovedenti legali costituiscono l' 1,57% della popolazione. Ad una stima teorica dell' ipovisione se ne affianca una reale che duplica o triplica il dato precedente, dovuta al fatto che i pazienti non usano o non posseggono una correzione adeguata. Le classi di età più anziane sono le più colpite dalla minorazione visiva e dopo i 60 anni il rischio si moltiplica fino a 7 volte. In ordine di frequenza, le patologie oculari, causa di ipovisione, sono rappresentate da: cataratta, degenerazione maculare correlata all'età, ambliopia, retinopatia diabetica, miopia degenerativa, otticopatie (glaucoma), patologie della retina congenite e/o ereditarie, infiammatorie, vascolari, neoplasiche, traumatiche ed altro ancora.

La maggior parte delle malattie può essere, infine, raggruppata a seconda del danno funzionale provocato:

- **opacamento dei mezzi diottrici (** cornea, cristallino e vitreo) senza difetti campimetrici che provoca un offuscamento generalizzato della visione, abbagliamento e perdita di sensibilità: la patologia più frequente è la cataratta;
- **restringimento del campo visivo** periferico che determina una visione tubulare, perdita della capacità di orientamento, cecità notturna, limitata risposta all'ingrandimento; può essere causato da condizioni avanzate o terminali di alcune patologie come la retinopatia diabetica, la retinite pigmentosa, il glaucoma, otticopatie, malattie del s.n.c.
- **difetti del campo visivo centrale** che determinano la presenza di uno scotoma (area di non visione) in sede centrale; sono causati da affezioni maculari, le più frequenti sono quelle legate all'età.
-

La condizione di ipovisione o di cecità è tale da condizionare l'autonomia dell'individuo determinando la perdita delle capacità di compiere le più comuni attività quotidiane.

La lotta alla cecità passa necessariamente per il controllo delle patologie causa di ipovisione al fine di rallentarne l'iter disabilitante e si attua attraverso: prevenzione primaria, prevenzione secondaria e prevenzione terziaria.

- Prevenzione primaria: attività di informazione – sensibilizzazione del cittadino con interventi miranti a evitare l'insorgere di eventi sfavorevoli.
- Prevenzione secondaria: è intesa come diagnosi precoce e gestione di patologie già conclamate; mira a limitare o prevenire le alterazioni tipiche della malattia;
- Prevenzione terziaria: consiste nella riabilitazione della disabilità che consegue alla severa patologia irreversibile che ha prodotto danni permanenti.

Si stabilisce una distinzione operativa tra:
soggetti in età adulta che costituiscono la maggior parte della popolazione con minorazioni visive (95%) e soggetti in età evolutiva (infanzia e adolescenza).

L'obiettivo essenziale della riabilitazione è quello di conservare le potenzialità visive residue ed ottimizzarle attraverso tecniche specifiche. Gli ipovedenti possiedono un residuo visivo che può essere sfruttato al massimo. Essi sono spesso impossibilitati a svolgere molte attività, la più frequente delle quali è la lettura. Mettendo in atto taluni accorgimenti o utilizzando ausili ottici ed elettronici si possono migliorare e/o ripristinare alcune prestazioni utili alla vita quotidiana. Si valuterà caso per caso se il soggetto in esame, dai risultati dei test funzionali, potrà beneficiare di ausili ottici ingrandenti di materiali ad alto contrasto e/o di lenti che assorbono la luce, se una patologia maculare richieda la ricerca di una zona di retina suppletiva per la fissazione e quindi la rieducazione ortottica finalizzata all'addestramento del paziente per l'utilizzazione della stessa.

La problematica del bambino ipovedente è complessa, diversa sia da quella del soggetto privo di vista in cui vengono automaticamente attivati i sensi vicarianti, sia da quella del soggetto adulto che ha subito la perdita dopo la maturazione del sistema visivo.
Egli, infatti possiede un minimo residuo visivo che rimane comunque prioritario rispetto agli altri sensi per la percezione ed interpretazione della realtà. Essendo insufficiente, determina aberrazioni, distorsioni, inadeguatezze, disturbi comportamentali.

La valutazione funzionale visiva nell'età evolutiva è un aspetto importante poiché la visione è fondamentale per lo sviluppo (maturazione) del bambino. Il sistema visivo, infatti, fornisce più informazioni di qualsiasi altra modalità sensoriale e la sua integrità condiziona il normale sviluppo. Un danno precoce o congenito può interferire non solo con la maturazione del sistema visivo, ma anche con l'intera maturazione psicomotoria, affettiva e relazionale.
Quindi lo studio clinico del paziente ipovedente rappresenta l'analisi fondamentale della funzione spazio visiva su cui fondare l'intervento di abilitazione.

Per la valutazione completa dei piccoli pazienti occorre l' intervento multidisciplinare che comprende il NPI, l'oculista, l'ortottista ed altre figure della riabilitazione con competenze specifiche sulle problematiche dell'ipovisione, tenendo conto che l'intervento riabilitativo mira ad una presa in carico globale. E' sempre pianificato individualmente in funzione delle risorse visive possedute, delle capacità di apprendimento, dell'età del soggetto e del quadro patologico complessivo. Saranno valutate tutte le sue competenze sensoriali percettive, motorie, cognitive e relazionali.
E' importante considerare l'esistenza del cosiddetto " periodo critico", individuato fra i 0 e i 3 anni, in cui il sistema visivo è particolarmente plastico e il suo sviluppo è direttamente proporzionale alla qualità dell'input che riceve, che se interrotto o gravemente alterato determina un arresto della normale maturazione.

Da qui l'importanza di un intervento abilitativo precoce, dove l'elemento esperenziale ha un ruolo strutturante dal punto di vista anatomo fisiologico. La riabilitazione visiva deve riferirsi alla globalità, non fa riferimento ad un clichè ma dovrà utilizzare nel giusto equilibrio adeguate strategie di stimolazione e di esercizio: stimolazione del residuo visivo e sviluppo di abilità per l'utilizzo di ausili , utilizzo vicariante degli altri sensi, terapia psicomotoria, di apprendimento (sensibilizzare gli insegnanti ad una attenta sensibilità relazionale e didattica).

Il miglioramento di alcune competenze visive di base (stabilità della fissazione, inseguimento, movimenti saccadici) costituisce il prerequisito fondamentale per 1'utilizzo in età scolare di sistemi di ingrandimento ottici ed elettronici.
In molti bambini l'ipovisione non e l'unico problema, infatti l'associazione fra ipovisione e cerebropatia è molto elevata. In molti di questi casi, le cause di menomazione visiva non appaiono solo a livello periferico, ma anche centrale, legate ad una condizione nota come " Cerebral Visual Impairment (CVI). Lesioni alla base del CVI compromettono sia la funzione visiva che 1'oculomotricità. In questi casi il danno cerebrale e quello visivo rappresentano una spirale di impedimenti da cui è difficile uscire. . La prematurità e la longevità sono due condizioni nella vita odierna che influiscono pesantemente sulla CECITA' e sull'IPOVISIONE determinando un incremento dell'incidenza della DISABILITA' VISIVA nella popolazione.

I destinatari della riabilitazione visiva in età adulta soni soggetti affetti da ipovisione centrale (patologie che determinano grave perdita del visus e/o parte centrale del campo visivo); soggetti affetti da ipovisione periferica (patologie che determinano perdita del campo visivo periferico).
Nel secondo caso la riabilitazione è affidata prevalentemente ad educatori di orientamento e mobilità.
L'inquadramento medico-oculistico verifica anche la stabilità della patologia (la non reversibilità e che non sia in fase evolutiva),senza la quale non è utile intraprendere alcun tipo di riabilitazione.
L'oculista individua l'ausilio da prescrivere che può essere ottico, non ottico o informatico.
Segue il bilancio ortottico.
E' previsto un colloquio con lo psicologo. Si tratta infatti di soggetti spesso depressi per mancata accettazione della perdita di abilità correlate alla vista.
Il progetto terapeutico si baserà non solo sul tipo di deficit che il paziente ha, ma soprattutto sulle sue esigenze e sul tipo di disabilità che desidera cercare di superare e sulla sua motivazione.
Nei soggetti affetti da ipovisione centrale, la riabilitazione ha come obiettivo quello di far sviluppare ed utilizzare nuove strategie visive, provare gli ausili da prescrivere affinché siano i più giusti e addestrare all'uso degli stessi, affinché non vengano abbandonati per inadeguato utilizzo.

Molto spazio è dedicato, nelle prime sedute di osservazione e terapia, a dialoghi con i familiari per far prendere coscienza loro di quali sono i limiti e le possibilità che conseguono alla minorazione visiva. E' molto importante , infatti che, oltre ad accettare l'intervento del terapista, i genitori assumano un atteggiamento collaborativi, seguendo una serie di suggerimenti da adottare nella vita corrente che riguardano la "nicchia ecologica" del piccolo paziente (cura dell'ambiente, illuminazione, funzionamento degli arredi).
Da quanto sopra si può ipotizzare la istituzione di un servizio di rieducazione per ipovedenti c/o il Centro di Riabilitazione Australia.

Progetto:

- **OBIETTIVO** della abilitazione - riabilitazione visiva in età evolutiva: stimolazione e promozione, ottimizzazione del residuo visivo, limitazione della disabilità, miglioramento della conoscenza della realtà e dell'interazione con essa. Introduzione dei concetti di orientamento e mobilità, addestramento all'uso degli ausili ottici ed elettronici, utilizzo della tastiera del PC mediante software didattici per i soggetti in età scolare.

- **DESTINATARI:** soggetti affetti da ipovisione isolata, centrale o periferica, associata o meno ad altre menomazioni.

- **RAZIONALE DELLA PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE**: PERCORSO E FIGURE PROFESSIONALI:

Oftalmologo:
Diagnosi oculistica
Valutazione oftalmologica
Prognosi visiva prescrizione ausili
Stesura progetto riabilitativo (con Neuropsichiatria infantile)
Controlli clinici

Psicologo:
Valutazione assetto emotivo-relazionale
Bilancio funzionale (con Neuropsichiatria infantile)
Sostegno alla famiglia
Counseling alla scuola

Ortottista assistente in Oftalmologia: (già in possesso di master in riabilitazione visiva)
Collaborazione alle procedure diagnostiche oftalmologiche
Trattamenti ortottici
Riabilitazione visiva
Addestramento all'uso degli ausili prescritti

Assistente sociale:
Inserimento scolastico
Procedure burocratiche
Counseling alla famiglia

Infermiere professionale
Gestione agenda appuntamenti
Assistenza al paziente

A tal proposito, relativamente alla legge 284/1997, sono state emanate specifiche linee guida nel campo della prevenzione della disabilità visiva che sicuramente possono costruire un progetto completo per la prevenzione e riabilitazione delle minorazioni visive in età infantile ed età adulta ed avanzata.
Sono prescritti dall'ASL a carico del Servizio Sanitario Nazionale gli ausili a ipovedenti con non più di 1/10 di residuo visivo ad 00, e a giovani con il rischio di ambliopia.

Inoltre le nuove tecnologie informatiche hanno messo a punto una serie di ausili che, se ben presentati ed altrettanto ben seguiti, sono in grado di alleviare alcuni disagi. Gli ausili ottici o informatici obbligano una presa in carico dell'utente in quanto questi ha assoluta necessità di essere addestrato all'utilizzo degli ausili e strumenti di cui sarà fornito.

A tal proposito è da evidenziare che c/o il Centro Australia è in attivazione il C.I.A. (Centro Informazione Ausili).

Interventi

- ✓ Valutazione completa della funzionalità visiva;
- ✓ Preparazione del programma riabilitativo;
- ✓ Riabilitazione psicovisiva e valutazione dei sussidi didattici
- ✓ Stimolazione e riabilitazione visiva
- ✓ Addestramento al corretto uso degli ausili
- ✓ Prescrizione degli ausili
- ✓ Supporto psicologico ed informazioni assistenziali
- ✓ Analisi delle condizioni ambientali e consulenza finalizzata al corretto adeguamento della posizione a scuola ed al domicilio.

Finalità del progetto

- ✓ Prevenire le conseguenze secondarie della minorazione visiva;
- ✓ Ottimizzare l'uso del residuo visivo e delle strategie compensatorie
- ✓ Favorire lo sviluppo di tutte le potenzialità dei pazienti ipovedenti: bambini, adulti e anziani.

Molti bambini imparano ad usare la loro vista residua proprio leggendo a distanza molto ravvicinata, impiegando lenti di potere elevato e muovendo appropriatamente il testo oppure la testa. Anche i bambini con una vista assai ridotta possono così imparare a leggere con una velocità ed una continuità soddisfacenti. Questo principio vale anche per chi si accinge a praticare gli esercizi di riabilitazione visiva con gli ausili ottici.

In relazione ai costi previsti , è d'uopo sottolineare l'ampia possibilità di recupero degli stessi, con la prospettiva concreta di margini di guadagno, attraverso anche l'attivazione del day hospital di Neuropsichiatria Infantile .

Inoltre, altra entrata "compensativa" , prevista è costituita dall'attivazione di day hospital per riabilitazione intensiva , nei casi in cui è necessario procedere all'adattamento di strumenti riabilitativi visivi, di una certa complessità, ovvero, nei casi in cui si evidenzia un disturbo relazionale su base deprivativa sensoriale, così come, nei disturbi pervasivi dello sviluppo, i trattamenti riabilitativi hanno una durata di 2- 3 ore per volta.

Ausili e strumentazione necessari all'avvio del progetto c/o il Centro di Riabilitazione Australia

1) 1) Cassetta di prova completa per ipovisione ✓ **6 ipercorrettivi prismatici;** ✓ **12 sistema aplanatico non oculare;** ✓ **4 Kepleriane coppette aggiuntive per vicino;** ✓ **20 lenti filtranti.**	**€ 4.600,00**
2) Videoingranditore da tavolo con sistema televisivo a circuito chius	**€ 3.500,00**
3) Software ingrandente per PC **+ personal computer** **+ supporto sintesi vocale per ambiente grafico**	**€ 3.200,00**
4) Tavolo ergonomico	**€ 7.200,00**
5) Sedia ergonomia	**€ 1.100,00**
6)Leggio flessibile	**€ 300,00**
7)Lampade con braccio estensibile: **a luce fredda (a fluorescenza),** **a luce calda (incandescenza)**	**€ 175,00** **€ 175,00**
8) Ottotipo ETDRS per la misurazione della acutezza visiva per lontano: **tavola ETDRS Sloan-lettere e simboli Lea e Landolt Rign (5pz)**	**€ 2.340,00**
9) Ottotipo per vicino MNREAD Acuity Charts	**€ 3.340,00**
10) Esame della sensibilità al contrasto con tavole di pelli-Robson	**€ 1.000,00**
11) Teller Acuity Cards (set di 17 tavole) o Lea Gratings test	**€ 1.000,00**
12) Cardiff Acuity Tests (33 carte: cane, pesce,casa, cerchio, barca, treno)	**€ 1.000,00**
13) Quaderni di esercizi pratici di riabilitazione della lettura per il paziente ipovedente	**€ 200,00**
14) Kit per la mobilità anteriore: **- bastone bianco ripiegabile** **- bastone con rilevazione ad ultrasuoni**	**€ 102,00** **€ 450,00**
15) Hiding Heidy Low Contrast Facies	**€ 400,00**

16) Lh Line Test o Cardiff Acuity Test	**€ 1.000,00**
17)Color Vision Test o tavole di Ishiara per bambini	**€ 242,00**
18) Materiale e sussidi volti allo sviluppo delle competenze: **Visuomotorie e visuopercettive, con caratteristiche** **Specifiche di luminosità, contrasto, colore, e dimensione** **Fibre ottiche, Feedback vocale e luminoso, vibrocupola,** **palline luminose a impatto, animali vibranti, sensori, ecc** **(materiale "prompa")**	**€ 2.000,00**
19)Light Box: livello I e II **(prodotto da American Printing House for the blind)**	**€ 660,00**
20)Tavole Grafo-motorie	**€ 720,00**

Per favorire l'integrazione scolastica e i processi di apprendimento:

21)Software riabilitativi e didattici	**€ 360.00**
22)Sussidi per la scrittura e il disegno **a. Pennarelli e matite a punta grossa** **b. Quaderni con rigature e quadrettature diversificate**	**€ 750,00**
23) Barra braille	**€ 2.500,00**
24)Screen reader per l'utilizzo di Windows	**€ 7.200,00**
25) Ausili percorso abbattimento barriere architettoniche per ipovedenti	**€ 1.500,00**
26)Software + scanner + sistema ICR	**€ 7.800,00**
27)Stampante braille	**€ 2.680,00**

Progetto riabilitazione ipovedenti – costi

Operatori	ore settimanali	Totale ore annue (40 settimane lavorative)	costo x ora	Totale costi
n. 2 Oftalmologo	1	40	€ 50.00	€ 3.000,00
n. 1 Psicologo	1	40	€ 30.00	€ 1.500,00
n. 1 Ortottista	1	40	€ 30.00	€ 1.500,00
n. 1 Assistente sociale	1	40	€ 30.00	€ 1.500,00
n. 1 Infermiere professionale	1	40	€ 30.00	€ 1.500,00
Totale costo annuo				**€ 9.000,00**
COSTO TRIENNALE (operatori)				**Euro 27.000,00**

Riepilogo costi triennali del progetto

Attrezzature **Euro 57.494,00**

Personale **Euro 27.000,00**

Spese organizzative e di segreteria **Euro 6.570,50**

REGIONE CAMPANIA

AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO

via degli Imbimbo 10/12
83100 Avellino

Prot. n. ..... **Avellino li,**
.....

Al Dirigente Servizio Riabilitazione - Regione Campania - Assessorato alla Sanità
Settore Interventi a favore di fasce Socio Sanitarie – Particolarmente Deboli-
AGC20- Assistenza Sanitaria
Centro Direzionale, Isola C3
80143 Napoli

Oggetto:Integrazione al Progetto: **Realizzazione centro per l'educazione e la riabilitazione visiva**

Relazione integrativa al progetto riabilitativo

CENTRO POLIVALENTE RIABILITAZIONE AUSTRALIA – ASL AV2

Ulteriori ausili e strumentazione necessari alla avvio del progetto di cui sopra:

5) video ingranditore portatile con supporto per la scrittura	**€ 1120.00**
6) **video ingranditore tipo " mouse "**	**€ 320.00**
7) **n°1 monitor TV 26 pollici LCD**	**€ 366.00**
8) **n° 3 personal computer con stampante laser**	**€ 3300.00**
9) **n° 1 tonometro**	**€ 1000.00**
10) **n° 1 MICROPERIMETRO: [1]**	**61000, 00 (modello accessoriato)**
	TOTALE : € 67106,00

Nota N° 1

Il suddetto strumento è sicuramente essenziale per lo studio della perimetria maculare (10 gradi centrali).
Misura le dimensioni degli scotomi centrali e individua il locus retinico da riabilitare preferenzialmente.
Fornisce dati obbiettivi per valutare le modificazione che si verificano durante il trattamento rieducativi.

RIEPILOGO

➢ **Costo totale degli ausili e strumentazioni**	17) **€ 57494,00** 18) **€ 67106.00**
➢ **Costo risorse umane**	- **€ 27000.00**
➢ **Spese organizzative e di segreteria**	- **€ 6.570,50**
➢ **Totale**	**€ 158.170,50**

Avellino li, 28Ottobre 2009

Il Responsabile dell'Area di Riabilitazione
Dr. Mariano Malanga

Il Direttore Sanitario
U.O. Centro di Riabilitazione Australia
e Referente Progetto
Dr.Antonio Gengaro

Il Commissario StraordinarioAsl Av

Dott.re Albino D'Ascoli

Riepilogo ricavi biennali del progetto
Day Hospital Euro 100.000,00 ca.

ASL Avellino 2 – via degli Imbimbo – 83100 Avellino

Requisiti organizzativi strutturali e funzionali dei centri di riabilitazione per ciechi ai sensi della Legge 284/97	Denominazione centri per la prevenzione e riabilitazione visiva 1) Centro Polivalente di Riabilitazione Australia c.da Amoretta – 831000 Avellino	
Figure Professionali di base	**SI**	**NO**
Medico specialista in oftalmologia	X	
Psicologo	X	
Ortottista assistente in oftalmologia	X	
Infermiere o assistente sanitario	X	
Assistente sociale	X	
Ambienti	**SI**	**NO**
Ufficio ricevimento	X	
Sala oculistica	X	
Sala di riabilitazione	X	
Sala ottico-tiflologica	X	
Studio psicologico	X	
Servizi	X	
Strumentalizzazione e Materiale Tecnico	**SI**	**NO**
1) *Per attività oculistiche*		
Lampada a fessura	X	
Oftalmometro	X	
Schiascopia	X	
Oftalmoscopio diretto e indiretto	X	
Tonometro	X	
Tavola ottotipica logaritmo	X	
Test per vicino caratteri stampa	X	
Testi calibrati per lettura	X	
Serie di filtri per valutazione del contrasto	X	
Cassetta lenti di prova con montatura	X	
Perimetro	X	

1) * Inserire la denominazione del centro a cui si fanno riferimento le risposte

ASL Avellino 2 – via degli Imbimbo – 83100 Avellino

Requisiti organizzativi strutturali e funzionali dei centri di riabilitazione per ciechi ai sensi della Legge 284/97	Denominazione centri per la prevenzione e riabilitazione visiva 1) Centro Polivalente di Riabilitazione Australia c.da Amoretta – 831000 Avellino	
	SI	**NO**
2) *Per attività ottico-tiflologiche*		
Cassetta di prova sistemi telescopici		X
Sistemi ipercorrettivi premontati di-oculari		X
Tavolo ergonomico		X
Leggio regolabile		X
Sedia ergonomia con ruote e fermo		X
Set di lampade a luci differenziate		X
Set ingrandimenti e autoilluminanti		X
Sistemi televisivi a circuito chiuso		X
a) bianco e nero		X
b) a colori		X
c) portatile		
Personal multimediale, software di ingrandimento /Braille, scanner , modem per interfacciamento		X
Sintesi vocale per ambiente grafico		X
Kit per la mobilità autonoma		X
Ausili tiflotecnici tradizionali		X
Attività		X
	SI	
3) *Per attività psicologiche*		
Test di livello e di personalità specifici o adattati ai soggetti ipovedenti	X	
		X

Tipologia di prestazioni dei centri	Posti n.	Prestazioni n.
Residenziale		
Semiresidenziale		
Domiciliare	2 x settimana	annue 80 biennali 160
Ambulatoriale	4 x settimana	annue 160 biennali 320

Avellino li, 28Ottobre 2009

AZIENDA OSPEDALIERA G.RUMMO

OSPEDALE RILIEVO NAZIONALE (DPCM 23.4.93)
D.E.A. DI LIVELLO (L.R. 11.1.94 n.2)
U.O. di OCULISTICA
DIRETTORE: Dott. MARIA SANITA' ZEPPA

Alla cortese attenzione del Direttore Generale
Dott. ROSARIO LANZETTA
del Direttore Sanitario
Dott. MICHELE ROSSI
del Direttore Amministrativo
Dott. ALBERTO Di STASIO

LORO SEDI

AZIENDA OSPEDALIERA
UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE
- 6 NOV 2009
Prot. n. 12339

Benevento 26-10-2009

La sottoscritta, Dott.ssa Maria Sanità Zeppa, Direttore della U.O.C. dell'Azienda Ospedaliera "G.Rummo", vista la necessità di dovere sopperire alle esigenze di un cospicuo numero di ipovedenti nella provincia di Benevento (412 solo gli iscritti all'U.I.C.)

CHIEDE

Di poter istituire presso l'U.O. da Lei diretta un
"CENTRO PER EDUCAZIONE E RIABILITAZIONE VISIVA"
facendo riferimento alla legge 28 Agosto 1997, n.284 e alla conferenza STATO-Regioni dell'aprile 2004.
Distinti saluti.

Il Direttore della U.O.C. di Oculistica
Dr.Maria Sanità Zeppa

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Rosario Lanzetta

AZIENDA OSPEDALIERA RILIEVO NAZIONALE (DPCM 23.4.93) "G. RUMMO" BENEVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA G.RUMMO
OSPEDALE RILIEVO NAZIONALE (DPCM 23.4.93)
D.E.A. DI LIVELLO (L.R. 11.1.94 n.2)
U.O. di OCULISTICA
DIRETTORE: Dott. MARIA SANITA' ZEPPA

Ch.mo Sig.rett SANITA'
Settore Fasce Deboli
Ch.mo Dott ROSANNA ROMANO
Dirigente del Settore
Centro Direzionale Isola C/3
80143 NAPOLI

Benevento,12.12.2008

Oggetto: Istituzione di un Centro di Ipovisione c/o A.O. "G. Rummo" – Benevento

La sottoscritta Dott. Maria Sanità Zeppa, direttore dell'U.O. di Oculistica presso l'A.O. "G. Rummo" di Benevento, ha inoltrato nell'anno 2004 richiesta per l'istituzione di un "Centro per educazione e riabilitazione visiva", facendo riferimento alla Legge del 28 agosto 1997 n. 284 ed alla Conferenza Stato-Regioni dell'aprile 2004.

Tale richiesta, approvata dalla Amministrazione dell'A.O. "G. Rummo" con delibera n. 1479 del 9/11/2004, è stata successivamente convalidata dall'attuale Direttore Generale in carica Dr. Rosario Lanzetta con lettera protocollata n. 2105 del 10/2/2006, ed inviata alla Giunta Regionale della Campania – Assessorato alla Sanità –Settore Fasce Deboli.

La necessità di istituire un Centro specializzato e dedicato alla rieducazione visiva ed al recupero, anche parziale, ad una attività lavorativa, oltre al miglioramento della qualità di vita di questi difficili pazienti, nasce dall'aumentata incidenza di patologie fortemente invalidanti, quali le eredodistrofie maculari, la degenerazione maculare correlata all'età, la retinopatia diabetica, il glaucoma, per fare alcuni esempi, che contribuiscono sempre più a far aumentare il numero degli Ipovedenti nella Provincia di Benevento, e che nelle stime dell'OMS, tenderanno a raddoppiare entro i prossimi 20 anni.

L'Unione Italiana Ciechi ha sollecitato già da anni l'istituzione di un Centro di Ipovisione, poiché questo Ente conta in Benevento oltre 400 iscritti, numero ovviamente di gran lungo inferiore rispetto alla realtà.

Nell'anno 2004 presso l'INPS hanno beneficiato della pensione per minorazione visiva oltre 100 utenti.

In effetti negli ultimi quattro anni nell'U.O. di Oculistica sono state eseguite oltre 4.000 fluorangiografie e sono stati seguiti oltre 2.000 pazienti a causa delle patologie suddette.

Il numero sempre crescente di ipovedenti, dovuto soprattutto all'aumento della vita media, impone un aiuto a questi pazienti che, in possesso di tutte le altre facoltà, presentano una minorazione visiva tale da non consentire una vita normale.

Da qui la necessità di questa richiesta che è il tentativo di poter insegnare agli ipovedenti ad usufruire del loro residuo visivo e a rendere meno gravoso il loro handicap.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA G.RUMMO

OSPEDALE RILIEVO NAZIONALE (DPCM 23.4.93)
D.E.A. DI LIVELLO (L.R. 11.1.94 n.2)
U.O. di OCULISTICA
DIRETTORE: Dott. MARIA SANITA' ZEPPA

Come già esposto nella parte introduttiva del progetto, dalla mappa dei Centri presenti in Italia, si evince la totale assenza di un Centro di Riabilitazione presso Struttura pubblica in Campania.

Nel progetto è stato presentato anche un piano economico-finanziario che comprende un preventivo di spesa per il Personale e per le attrezzature.

Per quanto riguarda le modalità operative si ribadisce che l'attività sarà svolta nei locali dell'ambulatorio dell'A.O. Rummo nelle ore pomeridiane due-tre volte la settimana, a seconda delle necessità..

Il centro sarà aperto,almeno per il primo anno,solo agli adulti.

Si procederà all'ammissione al Centro previa Visita Oculistica ambulatoriale.

Per il training ambulatoriale all'uso degli ausili individuati si seguiranno le linee guida del GISI (Gruppo Italiano Studio Ipovisione) come già specificato nel progetto iniziale.

Un medico referente, esperto in ipovisione, coadiuvato da un ortottista anche egli esperto in ipovisione daranno inizio a questa nuova attività.

Per entrambi si fa richiesta di numero 18 ore settimanali.

Distinti Saluti

Il Direttore Generale
Dott. ROSARIO LANZETTA

Il Direttore della U.O. di Oculistica
Dott. MARIA SANITA' ZEPPA

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA G.RUMMO

OSPEDALE RILIEVO NAZIONALE (DPCM 23.4.93)
D.E.A. DI LIVELLO (L.R. 11.1.94 n.2)
U.O. di OCULISTICA
DIRETTORE: Dott. MARIA SANITA' ZEPPA

All'ASSESSORATO alla SANITA'
Settore Fasce Deboli
Ch.mo Dott. ROSANNA ROMANO
Dirigente del Settore
Centro Direzionale Isola C/3
80143 NAPOLI

Oggetto: Istituzione di un Centro di Ipovisione c/o A.O. "G. Rummo" - BENEVENTO

RELAZIONE

Le menomazioni visive rappresentano la parte più importante dell'handicap psico-fisico delle società a sviluppo fortemente industrializzato.

E questo perché la riduzione della capacità visiva al di sotto dei limiti compatibili per una attività lavorativa e/o per un programma di studi, influisce negativamente su tutto il substrato sociale che coinvolge non solo il portatore di handicap visivo ma anche le strutture a lui più vicine, rappresentate dalla famiglia in primo luogo, ma anche dalle strutture sanitarie cui egli si rivolge e dall'impegno economico che lo Stato e quindi tutta la collettività si accolla.

Se è vero che la prevenzione delle menomazioni visive segue percorsi ben definiti e programmati dal Servizio Sanitario e recepiti dalle Regioni nelle proprie autonomie, è pur vero che il recupero anche parziale ad una attività lavorativa o ad una minore dipendenza dalle strutture pubbliche e, non ultimo, una minore dipendenza dall'aiuto familiare, oggi sempre meno disponibile per i cambiamenti avvenuti nel vissuto sociale, ha spinto il legislatore ha promuovere con una legge dello Stato le " Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati" (legge 28 agosto 1997, n. 284) stabilendo con successivo provvedimento la "classificazione e quantificazione delle minorazioni visive e norme in materia di accertamenti oculistici" (legge 3 aprile 2001, n. 138, in cui effettua una graduazione dell'handicap visivo dalla cecità totale all'ipovisione lieve.

Sulla scorta di tali indicazioni la Regione Campania con provvedimento n. 22 del 3 maggio 2003 ha promulgato le linee guida per le attività di riabilitazione nella Regione Campania, promuovendo anche la formazione, ove le necessità territoriali lo richiedano, di CENTRI SPECIALIZZATI DI IPOVISIONE.

In quest'ottica, ci siamo attivati a promuovere nell'ambito del nostro territorio (Sannio Beneventano ed Alta Irpinia) l'istituzione di un centro specializzato di ipovisione presso L'Ospedale "G. Rummo" di Benevento utilizzando parte delle strutture già esistenti (ambulatori e parte del personale) e promuovendo l'acquisto, su finanziamento regionale, di apparecchiature specifiche alla riabilitazione dei pazienti, in modo da non gravare di ulteriori costi il SSN.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA G.RUMMO

OSPEDALE RILIEVO NAZIONALE (DPCM 23.4.93)
D.E.A. DI LIVELLO (L.R. 11.1.94 n.2)
U.O. di OCULISTICA
DIRETTORE: Dott. MARIA SANITA' ZEPPA

Come sarà ampiamente descritto in seguito, il nostro interesse per l'ipovisione parte dalla constatazione di una richiesta inevasa di possibilità riabilitative per pazienti che accedono ai nostri ambulatori.

E la previsione è che nei prossimi anni ci sarà un aumento esponenziale del numero dei soggetti ipovedenti, per il paradosso che il progresso generale dell'Oftalmologia ha portato ad una notevole riduzione dei pazienti destinati alla cecità, ma nel contempo ha incrementato quello dei soggetti con residuo visivo parziale, insufficiente a garantire il mantenimento di una completa autonomia.

Successivamente relazionerò di come questo istituendo Centro di Ipovisione si inserisce nel territorio del Sannio, della sua organizzazione interna, degli spazi utilizzati per gli ambulatori, dell'accesso facilitato, del personale medico e paramedico e dell'organizzazione dei rilievi domiciliari necessari per reintegrare nel proprio ambiente l'ipovedente che accetta l'uso di ausili, in modo tale da relazionare ogni paziente al suo habitat, alla sua realtà sociale e familiare.

L'ultima parte della presenza relazione sarà dedicata alle specifiche economiche relative al personale da convenzionare e alle attrezzature da acquistare.

PROGETTO
CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA RIABILITAZIONE VISIVA

Un ipovedente è una persona portatrice di una disabilità visiva conseguente a una patologia irreversibile di entità tale da non consentire lo svolgimento delle comuni attività della vita quotidiana.

E' quindi fondamentale che la persona ipovedente impari ad utilizzare in maniera ottimale il proprio residuo visivo con o senza ausili ottici.

In Italia, dieci persone su mille (circa 600.000/700.000) sono affette da ipovisione più o meno grave.

Secondo le ultime indagini ISTAT del 1999-2000, la prevalenza della cecità in Italia è dello 0,61% (in pratica 350.000 persone sono considerate legalmente cieche), con un incremento negli ultimi 15 anni di oltre il 26%. La distribuzione geografica di questo dato è lievemente più alta al Sud e nelle Isole (rispettivamente 0.71% e 0.77%) rispetto al Centro-Nord.

I due dati assommati portano ad un insieme di circa 1.000.000 di pazienti affetti da cecità e/o da ipovisione.

In Campania, i dati stimati relativi alle patologie fortemente invalidanti (quali le eredodistrofie maculari e retiniche, le patologie traumatiche, le neuropatie, la degenerazione maculare senile, il glaucoma, la retinopatia diabetica, tanto per citare le più importanti) contano circa 100.000 pazienti affetti da cecità totale e/o parziale o da ipovisione grave. Di questi circa il 10% appartengono al territorio del Sannio Beneventano.

Ma il reale "polso" della incidenza di questo handicap, non può che essere avvertito che nelle strutture sanitarie di riferimento, cioè gli Ospedali ed i loro ambulatori.

Presso la nostra A.O., infatti, nel solo anno 2005 sono stati visitati per eventi traumatici e per patologie almeno il 90% di quel dato che la stima prima descritta propone. I

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA G.RUMMO
OSPEDALE RILIEVO NAZIONALE (DPCM 23.4.93)
D.E.A. DI LIVELLO (L.R. 11.1.94 n.2)
U.O. di OCULISTICA
DIRETTORE: Dott. MARIA SANITA' ZEPPA

nostri centri di eccellenza per quanto riguarda la prevenzione e la terapia delle malattie oculari a forte impatto invalidante, come la retinopatia diabetica, il glaucoma, la degenerazione maculare senile, sono già adesso punto di riferimento sia della popolazione di base, sia e soprattutto degli specialisti che operano sul territorio.

E' quindi naturale proporre la stessa A.O. quale promotore dell'Istituzione di un Centro di Riabilitazione Visiva.

Non solo, anche l'integrazione in ambiente Ospedaliero fra U.O. correlate, come la genetica medica, la pediatria, la geriatria, permette un più facile accesso ad un servizio che a partenza dalla stessa struttura si eplica poi anche direttamente sul territorio.

Infatti, l'attività sanitaria di riabilitazione richiede la presa in carico della persona affetta da handicap visivo grave, mediante la predisposizione di un progetto riabilitativo individuale e la sua realizzazione mediante uno o più programmi riabilitativi.

E' importante la distinzione operativa tra soggetti in età evolutiva e soggetti in età adulta, sia in relazione agli obiettivi di intervento, sia in relazione alle modalità di attuazione dei trattamenti.

Per l'età evolutiva, l'obiettivo può essere infatti definito più specificamente in termini di prevenzione secondaria (ovvero prevenzione delle interferenze della disabilità visiva sullo sviluppo) e di piena realizzazione delle potenzialità.

L'intervento riabilitativo in questi casi dovrà avvalersi di una serie di attività:

- riabilitazione visiva;
- riabilitazione neuropsicosensoriale;
- addestramento all'autonomia;
- addestramento all'uso degli ausili tecnici;
- esperienza di gruppi di autoaiuto e di"counseling" per i genitori.

Per l'età adulta, che rappresenta comunque il 95% della popolazione con menomazione visiva, invece, l'ipovisione rappresenta più spesso l'esito invalidante di numerose malattie, senza contare i fattori ambientali, traumatici, ecc, che colpiscono sia pazienti in attività lavorativa, che in età senile, comunque attivi, in cui il recupero anche parziale permette un notevole miglioramento della qualità di vita.

In questi casi il progetto riabilitativo parte da un'attenta diagnosi oftalmologica, cui si associa sempre la considerazione della situazione medica generale dell'ipovedente, e si tiene conto anche della sfera psicologica e delle relazioni sociali. Da qui il progetto riabilitativo deve mirare ad ottimizzare il grado di autonomia dell'interessato, dando la priorità alle esigenze espresse dal paziente e giudicate pertinenti, favorendo l'adattamento od il riadattamento alla propria realtà personale lavorativa e sociale, perseguendo le attività carenti anche mediante l'addestramento all'utilizzo di ausili protesici e grazie ad un adeguato sostegno psicologico. Gli interventi possono essere a livello della funzione visiva, dell'autonomia personale e dell'autonomia di movimento.

E' compito del centro di Ipovisione coordinare il lavoro di equipe costituito da figure professionali collegate fra loro (oftalmologo, ortottista, psicologo) volto a favorire la riabilitazione e l'integrazione dell'ipovedente.

Il centro di riabilitazione visiva coordina, inoltre, gli interventi di orientamento, mobilità e l'autogestione domestica.

I servizi sociali si faranno poi carico degli aspetti più strettamente legati al reinserimento ambientale e lavorativo del soggetto, attivandosi affinché gli enti competenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA G.RUMMO

OSPEDALE RILIEVO NAZIONALE (DPCM 23.4.93)
D.E.A. DI LIVELLO (L.R. 11.1.94 n.2)
U.O. di OCULISTICA
DIRETTORE: Dott. MARIA SANITA' ZEPPA

predispongano le iniziative e le strutture necessarie caso per caso: abolizione di barriere architettoniche, introduzione di segnalazioni acustiche e visive nell'ambiente di vita e di lavoro del soggetto, assegnazione gratuita oppure in comodato d'uso di strumenti protesici, interventi economici di sostegno, ecc.

All'interno del progetto riabilitativo, il programma riabilitativo definisce le aree di intervento specifiche, i tempi e le modalità di erogazione degli interventi, gli operatori coinvolti, la verifica degli interventi secondo le "Lince guida" sulla riabilitazione, emanate a livello nazionale, G.U. 30.5.1998 n. 124 e recepite dalla Regione Campania con la pubblicazione delle proprie "linee guida per le attività di riabilitazione in Campania" Boll.Uff. Campania n. 22 del 3 maggio 2003.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Ricardo Lanzetta

MARIA SANITA' ZEPPA

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA G.RUMMO

OSPEDALE RILIEVO NAZIONALE (DPCM 23.4.93)
D.E.A. DI I LIVELLO (L.R. 11.1.94 n.2)
U.O. di OCULISTICA
DIRETTORE: Dott. MARIA SANITA' ZEPPA

Centro di Ipovisione
Prevenzione e riabilitazione delle menomazioni visive
A.O. "G. Rummo"
U.O. di OCULISTICA
Direttore: Dott. M.S. Zeppa

Allegato 1 alla relazione. Cronoprogramma delle attività per il triennio 2010-2012

CRONOPROGRAMMA

	2010				2011				2012					
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°		
Ristrutturazione ambulatori	X													
Acquisizione beni e servizi	X													
Definizione contratti a TD	X													
Implementazione percorsi assist.		X												
Screening di ingresso		X												
Ambulatorio adulti (n. visite)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Percorso riabilitativo (A)			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Ambulatorio pediatrico (B)					X	X	X	X	X	X	X	X		
Percorso riabilitativo (B)							X	X	X	X	X	X		
Screening sulla popolazione									X	X	X	X		
Controlli A e/o B				X		X		X		X		X		
Monitoraggio				X				X				X		

Dalla tabella si evince il programma previsto per l'avvio dell'istituendo Centro di Ipovisione e del programma di gestione, limitato per il primo anno di attività ad un'utenza di età adulta e senile (dai 18 anni in su), con previsione di attività ambulatoriali di inquadramento diagnostico, individuazione di un percorso riabilitativo individuale e personalizzato, controllo della efficacia funzionale del percorso proposto, volto principalmente alla maggiore autonomia personale e alla riduzione dell'handicap, e comprensivo di un monitoraggio da parte dell'A.O. delle attività svolte.

Dott.ssa MARIA SANITA' ZEPPA
BN 000932
A.O. G. RUMMO

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Rosario Lanzetta

AZIENDA OSPEDALIERA G.RUMMO

OSPEDALE RILIEVO NAZIONALE (DPCM 23.4.93)
D.E.A. DI LIVELLO (L.R. 11.1.94 n.2)
U.O. di OCULISTICA
DIRETTORE: Dott. MARIA SANITA' ZEPPA

Centro di Ipovisione
A.O. "G. Rummo"
U.O. di OCULISTICA
Direttore: Dott. M.S. Zeppa

Allegato 2 alla relazione. Tabella economica di spesa per il triennio 2010-2012

Capitolo		2010	2011	2012
5.1	Lavori di ristrutturazione	8000		
5.2	Acquisto di tecnologie	70000		
5.3	Risorse umane:			
	a) Medico Specialista	21000	21000	21000
	b) Ortottista	10000	10000	10000
	c) Infermiere Professionale	5000	5000	5000
	d) Segretaria	5000	5000	5000
	e) Consulenze varie	5000	5000	5000
	Totali	124000	46000	46000

Legenda

5.1 Riferimento alla quota del fondo destinata alle risorse strutturali
5.2 Riferimento alla quota del fondo destinata all'acquisto di beni strumentali
5.3 Riferimento alla quota del fondo destinata al pagamento delle competenze per le figure professionali impegnate nel progetto.

Dott.ssa MARIA SANITA' ZEPPA
BN 000932

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Rosario Lanzetta

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA G.RUMMO

OSPEDALE RILIEVO NAZIONALE (DPCM 23.4.93)
D.E.A. DI LIVELLO (L.R. 11.1.94 n.2)
U.O. di OCULISTICA
DIRETTORE: Dott. MARIA SANITA' ZEPPA

Centro di Ipovisione
Prevenzione e riabilitazione delle menomazioni visive
A.O. "G. Rummo"
U.O. di OCULISTICA
Direttore: Dott. M.S. Zeppa

Allegato 3 alla relazione. Risorse strutturali

Nell'attuazione del progetto e per le finalità preposte, abbiamo individuato nell'ambito della U.O. di OCULISTICA i 3 ambienti essenziali e necessari, usufruendo di strutture già presenti che necessitano di piccole modifiche, con minimo impegno di spesa, gestibile dal fondo assegnato e senza ulteriore aggravio di spesa per l'A.O., così come appresso specificato:

Ambiente 1
Segreteria – Archivio
Il locale, che sarà adibito precipuamente all'attività di segreteria (prenotazioni, informazioni al pubblico, pubbliche relazioni, archivio cartelle cliniche ambulatoriali, ecc.), necessita di uno spazio minimale di circa 9-12 mq, climatizzato, in cui è possibile ospitare una scrivania e relativa poltrona, due comode sedie per ospiti, un mobile da adibire ad archivio, con chiusura delle ante a chiave, collegato telefonicamente e con la disponibilità di un PC, collegato alla rete aziendale, provvisto di stampante.
Tale locale è stato individuato al piano terra. del padiglione S. Pio, U.O. di OCULISTICA, ecc.
Non necessita di ristrutturazione.
Costo previsto per l'arredamento € 1500,00

Ambiente 2
Studio Medico
Il locale è ubicato al piano terra, è limitrofo al locale ambulatorio, di facile accesso al pubblico, senza barriere architettoniche, ha una grandezza di circa 12-16 mq e deve essere ristrutturato per poter ospitare in un colloquio-visita oltre il medico o lo psicologo, ed in futuro il neuropsichiatria infantile, in modo da poter consentire un colloquio sereno che aiuti il medico ed il paziente ipovedente a stabilire un rapporto di fiducia, proficuo per il proseguimento del percorso riabilitativo più idoneo e specifico per il paziente stesso.
Tale locale, climatizzato, e provvisto di luce naturale ed artificiale standardizzabile, necessita di una scrivania con poltrona, due comode sedie per ospiti (n.b.: il paziente ipovedente è sempre accompagnato almeno da 1 familiare), un lettino per visita, un mobile-libreria provvisto anche di ante a chiusura a chiave, per il deposito di materiale (test oculistici, sistemi di ingrandimento di prova, ecc), di un PC provvisto di stampante, collegato alla rete aziendale, e di un accesso telefonico.
Tale locale è stato individuato al piano terra del Padiglione S.Pio, U.O. di OCULISTICA, ecc.
Necessita di ristrutturazione (tinteggiatura delle pareti con colori tenui, ecc.) per un impegno minimo di spesa di circa € 1500,00
Costo previsto per l'arredamento € 2.000,00

A.O. G. Rummo
Dottoressa MARIA SANITA' ZEPPA
Direttore U.O. Oculistica
BN 000992

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Ri...

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA G.RUMMO

OSPEDALE RILIEVO NAZIONALE (DPCM 23.4.93)
D.E.A. DI LIVELLO (L.R. 11.1.94 n.2)
U.O. di OCULISTICA
DIRETTORE: Dott. MARIA SANITA' ZEPPA

Ambiente 3
Ambulatorio

Il locale, già presente ed attrezzato, normalmente utilizzato per le necessità dell'U.O. di Oculistica, viene messo a disposizione per il centro in giorni pre-stabiliti.
Il locale è situato al piano terra del Padiglione S.Pio, non ha barriere architettoniche di accesso, è molto ampio e provvisto di luce naturale ed artificiale, fornito delle necessarie suppellettili, e facilmente up-gradabile alle necessità di una visita per ipovedenti, con ottotipi dedicati, sistemi di ingrandimento per vicino, ecc.
Non è prevista ristrutturazione, né spese aggiuntive per l'utilizzazione.

A. O. "G. RUMMO" BENEVENTO
Direttore U.O.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Rosario Lanzetta

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA G.RUMMO

OSPEDALE RILIEVO NAZIONALE (DPCM 23.4.93)
D.E.A. DI LIVELLO (L.R. 11.1.94 n.2)
U.O. di OCULISTICA
DIRETTORE: Dott. MARIA SANITA' ZEPPA

Centro di Ipovisione
Prevenzione e riabilitazione delle menomazioni visive
A.O. "G. Rummo"
U.O. di OCULISTICA
Direttore: Dott. M.S. Zeppa

Allegato 4 alla relazione. Risorse strumentali

Nell'attuazione del progetto e per le finalità preposte, abbiamo stabilito di utilizzare per l'ambulatorio le risorse strumentali già presenti integrandole con apparecchiature specifiche da acquistare, mediante invito delle principali ditte fornitrici, delle seguenti attrezzature:

1.	Ottotipo logaritmico	€	186,00
2.	Tavole ETDRS	€	1490,00
3.	Tavole di Ishihara	€	219,00
4.	Test dei colori di L'Anthony	€	2042,00
5.	Set 5 tavole sensibilità al contrasto	€	650,00
6.	Professional Filter Kit	€	646,00
7.	Applanatic Light Kit	€	2154,00
8.	Cassetta lenti di prova (cerchi in metallo)	€	1350,00
9.	Occhiale di prova Oculus	€	350,00
10.	Cassetta di prova sistemi telescopici	€	1282,00
11.	Sistemi ipercorrettivi premortati	€	840,00
12.	Set di lampade a luce diffusa calda	€	288,00
13.	Set ingrandenti ed autoilluminanti	€	
14.	Sistemi televisivi a circuito chiuso	€	1504,00
15.	PC e zoom test	€	1616,00
16.	Ausili tiflotecnici	€	701,00
per un totale di		€	15318,00

relativo all'offerta della Ditta Sacco di Napoli del 2005/2006, da aggiornare all'ordine.

A.O. "G. RUMMO" - BENEVENTO
Dott.ssa MARIA SANITA' ZEPPA
BN 000932

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Ros...

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA G.RUMMO

OSPEDALE RILIEVO NAZIONALE (DPCM 23.4.93)
D.E.A. DI LIVELLO (L.R. 11.1.94 n.2)
U.O. di OCULISTICA
DIRETTORE: Dott. MARIA SANITA' ZEPPA

Centro di Ipovisione
Prevenzione e riabilitazione delle menomazioni visive
A.O. "G. Rummo"
U.O. di OCULISTICA
Direttore: Dott. M.S. Zeppa

Allegato 5 alla relazione. Risorse umane

Il progetto prevede la presenza di 4 figure professionali non reperibili nell'ambito del personale già strutturati presso l'A.O.
Tali figure sono:

a) Medico Specialista Oculista.
b) Ortottista.
c) Infermiere professionale
d) Segretaria

cui si affiancheranno, successivamente le figure professionali di:

e) Neuropsichiatra infantile.

E' inoltre previsto l'utilizzazione in regime di Consulenza delle figure di:

f) psicologo
g) assistente sociale

L'impegno di spesa previsto, per il triennio 2010-2012 sarà esausto dai fondi regionali previsti e già stanziati, e così suddiviso:

a) **Medico Specialista Oculista**:

§ Impegno per l'organizzazione del Centro e per la stesura delle cartelle cliniche, l'organizzazione dell'iter procedurale per la prenotazione delle visite, l'attuazione delle stesse, gli eventuali protocolli diagnostici specialistici con gli esami previsti, i controlli ambulatoriali, e i controlli di efficacia per i percorsi riabilitativi.

§ Impegno di soddisfare l'utenza mediante turni ambulatoriali, in accordo con la direzione dell'U.O. di Oculistica, secondo le disponibilità dell'ambulatorio.

§ Impegno di supervisione delle altre figure professionali coinvolte.

§ Impegno di programmare e seguire l'iter riabilitativo, anche presso il domicilio dell'utente, quando richiesto.

§ Impegno di seguire con controlli ambulatoriali l'utenza già visitata, indipendentemente dal percorso riabilitativo, per tutta la durata dei 3 anni previsti.

Per tale impegno è previsto un compenso sotto forma di attività libero-professionale di € 60.000.00, da liquidare a presentazione di fattura suddivisa in sesti del totale, dell'importo di € 10.000,00 cadauno e pagata alla scadenza del 3° e del 6° mese di ogni annualità.

b) **Ortottista**

§ Impegno di soddisfare l'utenza mediante turni ambulatoriali, in accordo con la direzione dell'U.O. di Oculistica, secondo le disponibilità dell'ambulatorio.

Per tale impegno è previsto un compenso sotto forma di attività libero-professionale di € 15.000.00, da liquidare a presentazione di fattura suddivisa in sesti del totale, dell'importo di € 2.500,00 cadauno e pagata alla scadenza del 3° e del 6° mese di ogni annualità.

A.O. "G. Rummo" Benevento
Direttore U.O. Oculistica
Dott.ssa MARIA SANITA' ZEPPA
BN 000932

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Rodolfo Lanzetta

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA G.RUMMO

OSPEDALE RILIEVO NAZIONALE (DPCM 23.4.93)
D.E.A. DI LIVELLO (L.R. 11.1.94 n.2)
U.O. di OCULISTICA
DIRETTORE: Dott. MARIA SANITA' ZEPPA

c) **Infermiere Professionale**

§ Impegno di soddisfare l'utenza mediante turni ambulatoriali, in accordo con la direzione dell'U.O. di Oculistica, secondo le disponibilità dell'ambulatorio e di collaborare con la segreteria per i problemi di organizzazione e di archivio.

Per tale impegno è previsto un compenso sotto forma di attività libero-professionale di € 15.000,00, da liquidare a presentazione di fattura suddivisa in sesti del totale, dell'importo di € 2.500,00 cadauno e pagata alla scadenza del 3° e del 6° mese di ogni annualità.

d) Segretaria

§ Impegno di soddisfare l'utenza mediante turni ambulatoriali, in accordo con la direzione dell'U.O. di Oculistica, secondo le disponibilità dell'ambulatorio e di collaborare con la segreteria per i problemi di organizzazione e di archivio.

Per tale impegno è previsto un compenso sotto forma di attività libero-professionale di € 15.000,00, da liquidare a presentazione di fattura suddivisa in sesti del totale, dell'importo di € 2.500,00 cadauno e pagata alla scadenza del 3° e del 6° mese di ogni annualità.

A. O. "G. RUMMO" BENEVENTO
Dott.ssa M. SANITA' ZEPPA
Direttore U.O. Oculistica
Dottssa MARIA SANITA' ZEPPA
BN 090932

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Rosario Lanzetta

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA "G. Rummo" – BENEVENTO

OSPEDALE RILIEVO NAZIONALE (DPCM 23.4.93)
D.E.A. DI II LIVELLO (L.R. 11.1.94 n°2)
Via dell'Angelo, 1 – Tel. 0824 57111

COPIA

DELIBERAZIONE N. 1479 **DEL** - 9 NOV. 2004

OGGETTO: **Approvazione del progetto per l'istituzione presso l'Azienda di un "Centro per educazione e riabilitazione visiva".**

CODICE AREA PROPONENTE: **AA.GG. E LEGALI SAG01A 302/04**

CENTRO DI COSTO DESTINATARIO: _____

CONTO ECONOMICO PATRIMONIALE: _____

Visto dell'Area Risorse Economiche per l'assunzione dell'impegno di spesa

Bilancio di previsione anno _____

Visto alla data del _____

Registro Imp. Prov. n. _____

Importo Euro _____

Conto n. _____ ex Cap. _____

Il Dirigente dell'Area Risorse Economiche
(Rag. Giuseppe Chiumiento)

Si attesta che il presente atto corrisponde ai richiesti requisiti di legittimità ed utilità
Il Dirigente dell'Area AA.GG. e Legali
(Dott. Emilio Bosco)

Visto per il parere favorevole
del Direttore Amministrativo
(Dott. Paolo Guidotti)

Visto per il parere favorevole
del Direttore Sanitario
(Dott. Donato Saracino)

Il DIRETTORE GENERALE
(Dott.ssa Loretta Mussi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

IN VIRTU' dei poteri conferiti dal Presidente della Regione Campania con DPG del 31/12/2000 n. 8376;

VISTI - il D.Lgs n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, quali da ultimo recate con il D.Lgs n. 229/99;

- la Legge n. 284 del 28/08/1997 relativa a "Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati" la quale all'art. 1 destina uno apposito stanziamento per la attuazione di iniziative per la prevenzione della cecità e per la realizzazione e la gestione di centri per l'educazione e la riabilitazione visiva;

- l'art. 2 della detta Legge il quale attribuisce parte dello stanziamento di cui al citato art. 1 alle regioni per la realizzazione delle indicate iniziative da attuare mediante la creazione di nuovi centri laddove questi non esistano;

- l'Atto Aziendale adottato con deliberazione n. 35 del 12/04/2001;

- il progetto presentato dal Direttore della U.O. di Oculistica dell'Azienda, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, per l'istituzione, in virtù di quanto stabilito dalla detta normativa, di un "Centro per educazione e riabilitazione visiva" al fine di poter adeguatamente soddisfare le esigenze clinico – assistenziali di un notevole numero di ipovedenti presenti nella Provincia di Benevento, anche in considerazione della assenza nell'ambito della Regione Campania di una tale iniziativa;

RITENUTA pertanto, la detta proposta rispondente alla richiesta di assistenza dell'utenza residente nella Provincia di Benevento in considerazione dell'assenza nell'ambito della Regione Campania di una analoga iniziativa, nonché rispondente il progetto allegato ai requisiti organizzativi, strutturali e funzionali previsti dalla detta Legge n. 284/1997;

ACQUISITI il parere favorevole del Direttore Amministrativo ed il parere favorevole del Direttore Sanitario;

VISTO E RITENUTO tutto quanto precede parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRETTORE GENERALE
DELIBERA

Di approvare il progetto presentato dal Direttore della U.O. di Oculistica ai sensi di quanto lisposto dalle Legge n. 284/1997, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e ostanziale del presente provvedimento, per l'istituzione di un "Centro per educazione e iabilitazione visiva", presso l'Azienda, al fine di soddisfare le esigenze clinico assistenziali di un umero notevole di ipovedenti presenti nella Provincia di Benevento anche in considerazione della ssenza nella Regione Campania di un analoga iniziativa;

Di inoltrare il detto progetto all'Assessorato alla Sanità per la relativa valutazione subordinando 'attivazione del Centro per l'educazione e la riabilitazione visiva all'assenso del detto organismo egionale;

Di trasmettere copia della presente Deliberazione al Collegio Sindacale.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Loretta Mussi

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA G.RUMMO BENEVENTO

A.R.O.N. "G. RUMMO"
U.O. di OCULISTICA

Direttore: Dott.ssa M.S. ZEPPA

Tel. 0824 57442

Prot. n. _____ **del** _____

Alla cortese attenzione
dell'Assessore alla Sanità
Dott.ssa ROSALBA TUFANO
C/o Assessorato alla Sanità
Centro Direzionale Isola C3
Napoli

La sottoscritta, Dott.ssa Maria Sanità Zeppa, Direttore della U.O.C. dell' Azienda Ospedaliera " G. Rummo ", con la coadiuvazione del Dott.re Rosario Nasti, vista la necessità di dovere sopperire alle esigenze di un cospicuo numero di ipovedenti nella provincia di Benevento (412 solo gli iscritti all'U.I.C.)

CHIEDE

di poter istituire presso l'U.O. da Lei diretta un

"CENTRO PER EDUCAZIONE E RIABILITAZIONE VISIVA"

facendo riferimento alla legge 28 Agosto 1997, n. 284 e alla conferenza STATO-Regioni dell'aprile 2004, e CHIEDE ancora di usufruire dei benefici previsti dalla legge stessa.

All'uopo fa presente che in Campania non è presente alcuno dei centri su citato e allega mappa dei centri presenti in Italia.

L'istituzione di un Centro per l'educazione e riabilitazione visiva degli ipovedenti è di possibile attuazione nell'A.O. Rummo di Benevento poiché sono presenti tutte le figure professionali previste dai protocolli del G.I.S.I. (Gruppo Italiano Studio Ipovisione)

Si allega, quindi, un progetto per l'attuazione di quanto richiesto.

Il Direttore U.O.C. Oculistica
Dott.ssa Maria Sanità Zeppa

Il Direttore Generale
Dott.ssa Loretta Mussi

fonte: http://burc.regione.campania.it

esente deliberazione viene trasmessa all'Area Affari Generali – Ufficio Gestione Delibere - per i vedimenti consequenziali, in data _____

L'ADDETTO ALLE DELIBERE **IL SEGRETARIO**

_____ _____

Area Affari Generali – Ufficio Gestione Delibere:

Si attesta che copia della presente deliberazione:

- è stata pubblicata all'albo di questa Azienda in data _____;
- è rimasta affissa dal _____ al _____ senza che pervenisse alcun reclamo contro la medesima;
- è stata trasmessa al Collegio Sindacale il _____ con nota prot. n° _____;
- è stata trasmessa alla Struttura Regionale di Controllo il _____ con nota prot. n° _____;

Il presente provvedimento

è diventato esecutivo il _____ per _____.
non è diventato

IL RESPONSABILE

_____

PER COPIA CONFORME

AZIENDA OSPEDALIERA G. RUMMO BENEVENTO

A.R.O.N. "G. RUMMO"
U.O. di OCULISTICA

Direttore: Dott.ssa M.S. ZEPPA

Tel. 0824 57442

Prot. n. _____ del _____

Alla cortese attenzione
dell'Assessore alla Sanità
Dott.ssa ROSALBA TUFANO
C/o Assessorato alla Sanità
Centro Direzionale Isola C3
Napoli

La sottoscritta, Dott.ssa Maria Sanità Zeppa, Direttore della U.O.C. dell' Azienda Ospedaliera " G. Rummo ", con la coadiuvazione del Dott.re Rosario Nasti, vista la necessità di dovere sopperire alle esigenze di un cospicuo numero di ipovedenti nella provincia di Benevento (412 solo gli iscritti all'U.I.C.)

CHIEDE

di poter istituire presso l'U.O. da Lei diretta un

"CENTRO PER EDUCAZIONE E RIABILITAZIONE VISIVA"

facendo riferimento alla legge 28 Agosto 1997, n. 284 e alla conferenza STATO-Regioni dell'aprile 2004, e CHIEDE ancora di usufruire dei benefici previsti dalla legge stessa.

All'uopo fa presente che in Campania non è presente alcuno dei centri su citato e allega mappa dei centri presenti in Italia.

L'istituzione di un Centro per l'educazione e riabilitazione visiva degli ipovedenti è di possibile attuazione nell'A.O. Rummo di Benevento poiché sono presenti tutte le figure professionali previste dai protocolli del G.I.S.I. (Gruppo Italiano Studio Ipovisione)

Si allega, quindi, un progetto per l'attuazione di quanto richiesto.

Il Direttore U.O.C. Oculistica
Dott.ssa Maria Sanità Zeppa

Il Direttore Generale
Dott.ssa Loretta Mussi

fonte: http://burc.regione.campania.it

ABRUZZO

L'Aquila Servizio Ipovisione Ospedale Civile S. Salvatore – 67010 Coppito (Aq)
Dr.ssa Paola Iorio tel. 0862/368660

Chieti Servizio Ipovisione. Clinica Oculistica. Università di Chieti. Policlinico Univ.
Colle dell'Ara. Responsabile: Dott. Marcello Rapinese. Tel 0871/358321

CALABRIA

Catanzaro Clinica Oculistica del Policlinico Mater Domini, via Campanella n. 115
responsabile Prof. Giovanni Scorcia

EMILIA ROMAGNA

Modena Centro Cervi via Gramsci, 273 tel. 059/3000012

Parma Centro Cervi Via N. Bixio, 47/a tel. 0521/233462

FRIULI VENEZIA GIULIA

Trieste Centro riabilitazione visiva presso Istituto Regionale per ciechi Rittmeyer Dr. Lovisato

Udine Clinica oculistica del Policlinico Universitario di Udine – Viale Venezia, 410
è in via di costituzione un centro diretto dal Prof. Bandello

LAZIO

Roma Clinica Oculistica Policlinico Umberto I° - Università La Sapienza -
V.le del Policlinico - 00161 - tel. 06/44869957 - Dr. Filippo Cruciani
Ospedale Oftalmico P.le degli Eroi, 11 – 00136 Roma – Prof. Bruno Lumbroso

Ospedale Militare ordine Gerosolimitano di Malta Via Bocca di Leone, 58 – 00187 Roma

Ospedale Pediatrico Bambino Gesù – Divisione Oculistica – Palidoro

Latina Centro Ipovisione ASL P.zza Celli – 04100 Latina

LIGURIA

Genova Istituto David Chiossone – Optics International. Sig. Iurilli

La Spezia Centro Ipovisione La Spezia c/o Studio oculistico Via Fiume, 85 tel. 0187/717444

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOMBARDIA

Bergamo Centro di Ipovisione – A.O. Ospedali Riuniti, Unità Operativa di Oculistica, Largo Barozzi, 1 – 24128 Bergamo – Tel. 035/269406

Centro di educazione visiva – Servizio di Consulenza, Educazione e Riabilitazione Visiva degli ipovendeti (Cervi) Via S.ta Bartolomea Capitanio 2/e – 24125 Bergamo tel. 035/4243555

Brescia Centro di ipovisione – A.O. Ospedali Riuniti, Divisione Oculistica Universitaria, Piazzale Spedali Civili, 1 – 25123 Brescia – tel. 030/3995310

Gallarate Centro Ipovisione – A.O. S. S. Antonio Abate, U.O. di Oculistica, via Pastori, 4 – 21013 Gallarate (Va) – tel. 0331/751341

Lecco Centro di diagnosi, valutazione e riabilitazione dell'ipovedente – IRCCS E. Medea, Associazione "La Nostra Famiglia", Via Don Luigi Monza, 20 23842 Bosisio Parini (Lc) tel. 031/877111

Melegnano Centro di ipovisione – A. O. di Melegnano, Reparto di Oculistica, Via Sandro Pertini, 24 – 20077 Melegnano (Mi) tel. 02/98052616

Milano Centro di riabilitazione visiva – A. O. Ist. Clinici di Perfezionamento, Divisione di Oculistica, Via Daverio, 6 – 20122 Milano – tel. 02/57992559

Ambulatorio ARSIO – A. O. Luigi Sacco, Clinica Oculistica, Via G. B. Grassi, 74 20157 Milano tel. 02/35799386

Centro di ipovisione – A. O. S. Paolo, Clinica Oculistica Università di Milano, Via A. Di Rudini, 8 20142 Milano tel. 02/8184401

Centro di riabilitazione visiva – IRCCS Osp. S. Raffaele, Dipartimento di Oftalmologia e Scienza della Visione, Via Olgettina, 60 – 20132 Milano – tel. 02/26433512

Centro di ipovisione – A. O. Riguarda Ca' Granda, U.O. di Oculistica P.zza Osp. Maggiore, 3 20162 Milano – tel. 02/6444-2254 o 2108 età adulta, tel. 02/6444-2520 o 2624 età evolutiva

Centro di ipovisione – Centro Medico Italiano – Servizio Cervi, Via S. Pietro all'Orto, 3 – 20122 Milano – tel. 02/76009801

Pavia Centro di Neuroftalmologia dell'età evolutiva – IRCCS Ist. Neurologico C. Mondino, Div. Neuropsichiatria Infantile, Via Palestro, 3 – 27100 Pavia – Tel. 0382/380235

Centro di riabilitazione visiva – IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri, via Palestro, 26 – 27100 Pavia .- tel. 0382/5921

Varese Servizio di riabilitazione visiva per ipovedenti – A. O. Osp. di Circolo Fondazione Macchi, Divisione di Oculistica, Viale Borri, 57 – 21100 Varese tel. 0332/278217 (per l'età evolutiva, il Centro collabora con la Fondazione Hollman di Cannero – Verbania)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SICILIA

Catania Gabinetto oculistico c/o Sezione Provinciale Via G. B. Grassi, 12

Messina Gabinetto oculistico c/o Sezione Provinciale Via Santa Cecilia, 98

Palermo Gabinetto oculistico c/o Sezione Provinciale Via Manzoni 11

TOSCANA

Firenze Centro Regionale di Educazione e riabilitazione visiva
via Modigliani, 123 – 50142 Firenze – tel. 055/7830796

Pisa Centro Regionale di Educazione e Riabilitazione Visiva c/o Unione Italiana dei Ciechi
via C. Battisti, 5 – 56100 Pisa – tel. 050/502082

UMBRIA

Perugia Clinica Oculistica dell'Università degli Studi di Perugia – Ospedale Policlinico

VAL D'AOSTA

Aosta Ospedale Regionale V.le Ginevra, 3 tel. 0165/5431 Responsabile dr. Palumbo

VENETO

Belluno Centro di Ipovisione c/o Ospedale San Martino
V.le Europa Dr. Cappello tel. 0437/216602-216402

Padova Centro di Riabilitazione Visiva Ipovedenti c/o Istituto L. Configliachi
via Sette Martiri, 33 Dr. Sato tel. 049/8711718

Verona Centro Ipovedenti c/o Unione Italiana dei Ciechi Via Trainotti, 1 Dr. Casati tel. 045/8003172

Padova Centro Regionale per Ipovisione infantile c/o Dipartimento di Pediatria dell'Università
di Padova – Via Giustiniani, 3 Dr.ssa Pinello tel. 049/8213567

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTO
CENTRO PER EDUCAZIONE E RIABILITAZIONE VISIVA

Si intende per ipovedente la persona portatrice di una disabilità visiva di entità tale da non consentire lo svolgimento delle comuni attività della vita quotidiana. Questa disabilità consegue ad una patologia irreversibile, che non può essere migliorata attraverso trattamenti farmacologici, chirurgici, né corretta mediante lenti convenzionali. L'ipovedente è il destinatario elettivo di interventi che, nel loro insieme, vengono definiti riabilitazione funzionale e visiva.

Obiettivo essenziale di questa riabilitazione è quello di conservare le potenzialità visive residue, ottimizzandone l'uso per il mantenimento dell'autonomia, delle attività proprie dell'età e di un livello di vita soddisfacente. La più importante distinzione operativa in questo settore concerne la differenza esistente tra soggetti in età evolutiva e soggetti in età adulta, sia in relazione agli obiettivi di intervento sia in relazione alle modalità di attuazione dei trattamenti. Per l'età evolutiva, l'obiettivo può essere infatti definito più specificatamente in termini di prevenzione secondaria (ovvero prevenzione delle interferenze della disabilità visiva sullo sviluppo) e di piena realizzazione delle potenzialità.

Da quanto premesso, da un punto di vista operativo, emerge la necessità di suddividere ulteriormente le due principali fasce di età (evolutiva e adulta) in relazione ai differenti bisogni.

A) RIABILITAZIONE FUNZIONALE VISIVA PER PAZIENTI IN ETA' EVOLUTIVA (0-18 ANNI)

In questa fascia di età una particolare attenzione va dedicata alla prima e seconda infanzia (0-12 anni).

Questi pazienti, infatti, presentano bisogni riabilitativi molto complessi perché l'ipovisione, oltre a determinare una disabilità settoriale, interferisce con lo sviluppo di altre competenze e funzioni (motorie, neuropsicologiche, cognitive, relazionali).

Infine, è opportuno ricordare che le minorazioni visive della prima infanzia sono spesso associate ad altri tipi di minorazioni. Anche per tale ragione, occorre che la presa in carico riabilitativa venga condotta sulla base di una duplice competenza: quella di tipo oftalmologico e quella relativa allo sviluppo delle funzioni neurologiche e neuropsicologiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In questa fascia di età, oltre alle competenze dell'area oftalmologia, potrà pertanto rendersi necessaria la collaborazione con operatori della Neuropsichiatria Infantile (Struttura Semplice presente nell'Azienda Rummo).

Le principali azioni per la definizione e realizzazione del programma riabilitativo sono le seguenti:

1) Formulazione di un giudizio diagnostico relativo agli aspetti quantitativi e qualitativi della minorazione visiva.
2) Valutazione dell'interferenza dell'ipovisione sulle diverse aree dello sviluppo.
3) Formulazione di una prognosi visiva e di sviluppo.
4) Formulazione di un bilancio funzionale basato su tutti gli elementi indicati in precedenza.
5) Formulazione di un progetto di intervento riabilitativo integrato.

B) RIABILITAZIONE FUNZIONALE VISIVA PER PAZIENTI IN ETA' ADULTA

Le principali azioni per la definizione e realizzazione del programma riabilitativo sono le seguenti:

1) Definizione di un quadro conoscitivo esauriente dei bisogni del paziente.
2) Valutazione della funzionalità residua del sistema visivo, in relazione al danno oculare e/o cerebrale.
3) Formulazione di una prognosi sulle possibilità di recupero della funzione visiva residua.
4) Formulazione di un progetto riabilitativo ritenuto idoneo a soddisfare le esigenze espresse dal paziente e giudicate pertinenti.

Sulla base delle tipologie sopra indicate, per offrire all'ipovedente il miglior servizio possibile è necessario effettuare dei controlli di qualità sui trattamenti erogati. Una verifica dei risultati al termine del trattamento, effettuata utilizzando gli stessi test usati all'inizio, può evidenziare se l'obiettivo è stato raggiunto completamente o solo in parte.

La raccolta di questi dati aiuterà ad aggiornare costantemente le metodologie in uso e a valutare lo standard qualitativo dei servizio. Le informazioni raccolte durante il "follow-up" completeranno questa valutazione.

1) **Metodi per l'analisi funzionale e visiva di ipovedenti (età evolutiva)**
   1.1 - Guida alla valutazione delle abilità oculomotorie
   1.2 - Protocollo di valutazione oftalmologica

1.3 - Protocollo di valutazione neuropsicosensoriale

2) Metodi per l'analisi funzionale e visiva di ipovedenti (età adulta)

1.1 – Diagnosi Clinica Visivo-Funzionale

1.2 – Valutazione Visivo-Funzionale

3) Figure professionali e loro funzioni (età evolutiva)

3.1 – Oftalmologo:

1- Diagnosi oculistica
2- Valutazione oftalmologia
3- Prognosi visiva
4- Prescrizioni ausili
5- Stesura progetto riabilitativo (con Neuropsichiatra Infantile)
6- Controlli clinici

3.2 – Neuropsichiatra Infantile

1- Valutazione neuropsicosensoriale
2- Valutazione Neuropsichiatrica infantile
3- Bilancio funzionale (con Psicologo, Pedagogista e Terapisti)
4- Prognosi di sviluppo
5- Stesura progetto riabilitativo (con Oftalmologo)
6- Controllo bilancio-funzionale

3.3 – Psicologo

1- Valutazione assetto emotivo-relazionale
2- Bilancio funzionale (con Neuropsichiatra Infantile)

3.4 – Pedagogista

1- Bilancio funzionale (con Neuropsichiatra Infantile)
2- Valutazione apprendimento
3- Programmazione strategie didattiche

3.5 – Ortottista

1- Collaborazione alle procedure diagnostiche oftalmologiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

2- Trattamenti ortottici
3- Collaborazione a interventi di riabilitazione visiva
4- Addestramento per l'orientamento e la mobilità
5- Riabilitazione neuropsicosensoriale (con Terapisti della Riabilitazione)
6- Addestramento all'uso degli ausili prescritti

3.6 – Terapisti della Riabilitazione (logopedista, psicomotricista)

1- Collaborazione al bilancio funzionale
2- Trattamenti specifici
3- Riabilitazione neuropsicosensoriale (con Operatore di ipovisione)

3.7 – Assistente Sociale

1- Inserimento scolastico
2- Procedure burocratiche
3- Counseling alla famiglia (con Psicologo)

3.8 – Infermiere Professionale

1- Gestione agenda appuntamenti
2- Interventi paramedici

4) Figure professionali e loro funzioni (età adulta)

4.1 – Oftalmologo:

Inquadramento diagnostico-funzionale

1- Quantificazione della disabilità visiva
2- Prognosi sulle possibilità di recupero
3- Prescrizione trattamento riabilitativo
4- Prescrizione ausilio
5- Monitoraggio clinico

4.2 – Psicologo

Valutazione psico-strutturale del paziente ipovedente

1- Livello culturale
2- Interessi o motivazioni
3- Grado di difficoltà vissute

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 – Ortottista:

Attuazione dei trattamenti

1- Attività tiflologiche

2- Trattamenti di riabilitazione visiva

3- Attività di orientamento e mobilità

6- Controllo della qualità – follow-up

METODI PER L'ANALISI FUNZIONALE E VISIVA (IPOVEDENTI IN ETA' EVOLUTIVA)

1- Guida alla valutazione delle abilità oculomotorie (Protocollo di valutazione neuropsicosensoriale)

1) **POSIZIONE PREFERENZIALE DEGLI OCCHI IN AMBIENTE LIBERO:** si valuta se il bambino mantenga abitualmente un orientamento preferenziale dello sguardo prima che gli vengano proposti stimoli specifici. Viene osservata all'ingresso del bambino in ambiente d'esame.
2) **ATTENZIONE VISIVA DIFFUSA**: si valuta se il bambino utilizza il canale visivo come strumento per raccogliere informazioni dell'ambiente.
    a) si osserva se spontaneamente il bambino attiva un'attenzione visiva diffusa per stimoli visivi posti nelle diverse aree spaziali. Gli stimoli utilizzati sono: luce in ambiente ecologico (differenziato in luce naturale e luce artificiale), volto dell'esaminatore e oggetti di varia natura.

Nel caso in cui l'attenzione visiva diffusa spontanea sia debole, cioè inferiore a 3", o non sia rilevabile, occorre determinare se essa può essere migliorata o indotta utilizzando:

- in successione nelle cinque aree dello spazio:

1 - Sfondo strutturato (per sfondo strutturato si intende scacchiera con quadri 3 x 3 e misure 30 x 42 cioè A3),

2 - Stimolo sovrapposto alla scacchiera,

3 - Stimolo isolato.

La prova viene effettuata con questa successione per valutare se, una volta sottoposto il bambino allo stimolo su sfondo strutturato, aumentino i tempi di fissazione dello stimolo senza sfondo.

Movimento dello Stimolo

Particolari contrasti di colore (pallina rossa su sfondo verde, pallina blu su sfondo giallo, pallina nera su sfondo bianco). Le palline devono essere appese ad un filo trasparente e il filo deve essere attaccato ad un bastoncino di plexiglass per evitare che lo sguardo venga attratto da questo.

Mira luminosa in ambiente buio per esaltare il contrasto

Andrà segnalato se il bambino presenta o manifesta un'attenzione visiva diffusa per uno o più stimoli e per i quali tra questi manifesta una preferenza, specificando se è possibile le caratteristiche di quello preferito (colore, dimensione, etc.).

3) **AREA VISIVA PREFERENZIALE:** si osserva se il bambino usa preferibilmente un'area visiva.

   In questo caso sarà necessario segnalarne la localizzazione. La valutazione viene effettuata sia per stimoli posti vicino al bambino sia per stimoli più lontani.

4) **CAMPO DI SGUARDO:** si considera l'ampiezza del campo di sguardo ponendo inaspettatamente, ai margini del campo visivo periferico, uno stimolo rappresentato da una pallina rossa di 2 cm di diametro posta ad un'estremità di un lungo bastoncino di plexglass.

5) **DISTANZA PREFERENZIALE DELLO STIMOLO**: viene utilizzato lo stimolo che il bambino in precedenza ha dimostrato di preferire e andrà segnalata la distanza alla quale il bambino perde l'interesse visivo per l'oggetto.

6) **SACCADI:**

   6 a) Movimenti oculari nell'ambito di reazioni di orientamento: vanno rilevati per stimoli sonori e per stimoli tattili posti nei diversi quadranti dello spazio.

   6 b) Saccadi spontanei: movimenti oculari di ricerca davanti ad uno schermo bianco.

   6 c) Saccadi localizzati: vengono utilizzati stimoli visivi che compaiono nel campo visivo periferico.

   6 d) Andrà valutata la possibilità di compiere movimenti di attrazione maculo-maculare se non si è ottenuta risposta nella prova precedente.

   6 e) Saccadi di esplorazione: vanno ricercati guidando verbalmente il bambino oppure osservando il comportamento oculomotorio d'esplorazione per uno stimolo complesso di grandi dimensioni.

7) **COORDINAZIONE DINAMICA DEI MOVIMENTI SACCADICI**: questa prova ha l'obiettivo di valutare l'integrazione dei sottosistemi modulari che stabilizzano gli occhi durante i movimenti del capo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) **FISSAZIONE**: va valutata utilizzando lo stimolo per il quale il bambino in precedenza ha dimostrato una preferenza per l'aggancio visivo.
9) **MANTENIMENTO DELLA FISSAZIONE:** all'interno di questa prova andrà valutata la capacità del bambino di stabilizzare dinamicamente la fovea sul bersaglio in condizioni di perturbazione del capo attraverso il tronco.
10) **PURSUIT**: per valutare l movimento oculare di inseguimento spostando lo stimolo nello spazio.
11) **ORGANIZZAZIONE DELLA MOTRICITA' FINALIZZATA ALL'ESPLORAZIONE**: andrà valutato il canale percettivo (tattile, sonoro o visivo) che attiva nel bambino un comportamento di esplorazione dell'ambiente osservando la funzione dell'arto superiore e la modalità di spostamento nell'ambiente.
12) **DISAGIO PERCETTIVO MULTIMODALE:** va osservato se il bambino appare disturbato da afferente sensitive o sensoriali provenienti contemporaneamente da diversi canali percettivi.

3.2 PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE OFTALMOLOGICA

◊ **Acuità visiva (con correzione) per lontano**

❑ Valutazione comportamentale della funzione visiva ❑ Teller - ❑ Bust Card
❑ Vist test - ❑ Pigassou (figurine) ❑ E - ❑ Lettere ❑ LH Test

OD .....
OS .....
OO .....
Posizione Anomala del Capo .....

❑ Non valutabile
❑ Non valutata

◊ **Acuità visiva (con correzione) per vicino simboli (es. Stycar, ecc.)**

❑ Vist Test ❑ Limoli ❑ LH Test

OD ..... distanza .....
OS ..... distanza .....
OO ..... distanza .....
PAC .....
❑ Non valutabile ❑ Non valutata

◊ **Acuità visiva (con correzione) per vicino testo**

❑ Limoli ❑ Keeler ❑ Otto-tipo B

OD ..... distanza .....
OS ..... distanza .....
OO ..... distanza .....
PAC .....
❑ Non valutabile ❑ Non valutata

◊ **Sensibilità al contrasto (L.H. Test)**

◊ **Strabismo**

❑ no ❑ od ❑ os

Tropie
- ❑ esotropia ❑ od ❑ os
- ❑ exotropia ❑ od ❑ os
- ❑ ipertropia ❑ od ❑ os
- ❑ ipotropia ❑ od ❑ os

Deviazione ad angolo variabile ❑ si ❑ no

DVD ❑ si ❑ no

fonte: http://burc.regione.campania.it

◊ **Nistagmo** ❑ no ❑ pendolare ❑ a scosse ❑ misto

❑ verticale ❑ rotatorio ❑ manifesto ❑latente

Refrazione:

OD: sf. ..... cil. ..... →.....

OS: sf. ..... cil. ..... → .....

◊ **Segmento Anteriore**

OD: .....

OS: .....

◊ **Fundus:**

OD: .....

OS: .....

◊ **Fotografia del Fundus** ❑ sì ❑ no

◊ **SLO** ❑ sì ❑ no

◊ **Videoftalmoscopia** ❑ sì ❑ no

◊ **Analisi della condizione oculo-motoria mediante videoregistrazione**

❑ Eseguita ❑ Non eseguibile

motivo.....

◊ **Percezione del colore**

❑ Denominazione .....
❑ Test di Ishihara.....
❑ Farnsworth 28 .....
❑ Anomaloscopio .....

❑ Non valutabile ❑ Non valutato

◊ **Campo visuale di sguardo**:

- Imbuto .....
- Palline .....

❑ Non valutabile ❑ Non valutato
❑ scotoma centrale ❑ restringimento
❑ emianopsia ❑ scotomi

fonte: http://burc.regione.campania.it

◊ **Campo visivo**:

Goldmann	❑	scotoma centrale	❑	restringimento
	❑	emianopsia	❑	scotomi
Perimetria statica automatica	❑	scotoma centrale	❑	restringimento
	❑	emianopsia	❑	scotomi
	❑	Non valutabile	❑	Non valutato

◊ **Adattometria** ❑ normale ❑ patologica

◊ **Esami elettrofisiologici**:

- PEV: OD: ❑ normale ❑ ridotta ampiezza ❑ aumentata latenza ❑estinto
  OS: ❑ normale ❑ ridotta ampiezza ❑ aumentata latenza ❑estinto
- ERG
  Fotopico OD: ❑ normale ❑ ridotta ampiezza ❑estinto
  OS: ❑ normale ❑ ridotta ampiezza ❑estinto
- ERG
  Scotopico OD: ❑ normale ❑ ridotta ampiezza ❑estinto
  OS: ❑ normale ❑ ridotta ampiezza ❑estinto
- EOG: OD: .....
  OS: .....

EEG: ❑ normale ❑ attività di fondo non adeguata all'età ❑ anomalie lente focali
❑ anomalie lente bilaterali o multifocali ❑ anomalie epilettiformi focali
❑ anomalie epilettiformi bilaterali o multifocali

3.3 PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE NEUROPSICOSENSORIALE
(riferita alla dizione "Analisi funzionale")

ABILITA' OCULOMOTORIE

1. Postura preferenziale durante l'osservazione
.....
.....
.....
2. Movimenti oculari spontanei di esplorazione ambientale .....
.....
3. Posizione preferenziale degli occhi a riposo .....
.....
4. Posizione preferenziale degli occhi in ambiente libero SI ❑ NO ❑

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Attenzione visiva diffusa:

spontanea ❑ indotta ❑

Attenzione visiva diffusa per stimoli:

- luce in ambiente con luminosità artificiale ❑ -luce in ambiente con luminosità naturale ❑

pila da 0,5 cm	❑	pila da 0,5 cm	❑
pila da 5 cm	❑	pila da 5 cm	❑
pila da 15 cm	❑	pila da 15 cm	❑

- volto dell'esaminatore ❑ - oggetti vari ❑

migliorata da ❑
indotta ❑

assente ❑ invalutabile ❑

Tramite facilitazione all'interesse visivo:
- scacchiera (misura 30x42 scacchi 3x) ❑
-per target su sfondo strutturato ❑
-con movimento target ❑
-con elementi a contrasto ❑
bianco/nero ❑
rosso/verde ❑
giallo/blu ❑

6. AREA VISIVA PREFERENZIALE SI ❑ NO ❑

per vicino Tubulare ❑ invalutabile ❑ Sn ❑ Dx ❑ Alto ❑ Basso ❑

per lontano (oltre 50 cm) Invalutabile ❑ Sn ❑ Dx ❑ Alto ❑ Basso ❑

7. CAMPO DI SGUARDO

INDENNE ❑

LIMITATO A sn ❑ dx ❑ alto ❑ basso ❑

8. DISTANZA PREFERENZIALE DELLO STIMOLO (individuato al punto 2)

inferiore a 30 cm ❑
tra 30 e 50 cm ❑
superiore a 50 cm ❑

9) SACCADICI:

9a) *SPONTANEI* Assenti verso dx ❑ verso sn ❑ Presenti ❑
Assenti in alto ❑ in basso ❑

9 b) *DI LOCALIZZAZIONE*

-evocabili per stimoli sonori si ❑ no ❑ dx ❑ sn ❑ alto ❑ basso ❑

-evocabili per stimoli tattili si ❑ no ❑

indotti ❑ volto dx ❑ sn ❑ coscia dx ❑ sn ❑

autoindotti ❑ mano dx ❑ sn ❑

- evocabili per stimoli visivi intermedi (15-30°) si ❑ no ❑
deficitari dx ❑ sn ❑

fonte: http://burc.regione.campania.it

-evocabili per stimoli visivi periferici (superiori ai 30°):

1) *A CAPO LIBERO*

dx	metriche ❑ dismetriche ❑	costanti ❑	occasionali ❑	assenti ❑
sn	metriche ❑ dismetriche ❑	costanti ❑	occasionali ❑	assenti ❑
alto	metriche ❑ dismetriche ❑	costanti ❑	occasionali ❑	assenti ❑
basso	metriche ❑ dismetriche ❑	costanti ❑	occasionali ❑	assenti ❑

2) A CAPO APPOGGIATO

dx	metriche ❑ dismetriche ❑	costanti ❑	occasionali ❑	assenti ❑
sn	metriche ❑ dismetriche ❑	costanti ❑	occasionali ❑	assenti ❑
alto	metriche ❑ dismetriche ❑	costanti ❑	occasionali ❑	assenti ❑
basso	metriche ❑ dismetriche ❑	costanti ❑	occasionali ❑	assenti ❑

3) *A CAPO BLOCCATO*
(solo se il b.no è disponibile)

dx	metriche ❑ dismetriche ❑	costanti ❑	occasionali ❑	assenti ❑
sn	metriche ❑ dismetrich ❑	costanti ❑	occasionali ❑	assenti ❑
alto	metriche ❑ dismetriche ❑	costanti ❑	occasionali ❑	assenti ❑
basso	metriche ❑ dismetriche ❑	costanti ❑	occasionali ❑	assenti ❑

9c) *INTENZIONALI DI ESPLORAZIONE*

1) *A CAPO LIBERO*

dx	metriche ❑ dismetriche ❑	costanti ❑	occasionali ❑	assenti ❑
sn	metriche ❑ dismetriche ❑	costanti ❑	occasionali ❑	assenti ❑
alto	metriche ❑ dismetriche ❑	costanti ❑	occasionali ❑	assenti ❑
basso	metriche ❑ dismetriche ❑	costanti ❑	occasionali ❑	assenti ❑

2) A CAPO APPOGGIATO

dx	metriche ❑ dismetriche ❑	costanti ❑	occasionali ❑	assenti ❑
sn	metriche ❑ dismetriche ❑	costanti ❑	occasionali ❑	assenti ❑
alto	metriche ❑ dismetriche ❑	costanti ❑	occasionali ❑	assenti ❑
basso	metriche ❑ dismetriche ❑	costanti ❑	occasionali ❑	assenti ❑

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) A CAPO BLOCCATO

dx	metriche	❑	dismetriche	❑	costanti	❑	occasionali	❑	assenti ❑
sn	metriche	❑	dismetriche	❑	costanti	❑	occasionali	❑	assenti ❑
alto	metriche	❑	dismetriche	❑	costanti	❑	occasionali	❑	assenti ❑
basso	metriche	❑	dismetriche	❑	costanti	❑	occasionali	❑	assenti ❑

9d) COORDINAZIONE DINAMICA DEI MOVIMENTI SACCADICI

1) IN CONDIZIONI DI STABILITA'DEL TRONCO

Con capo e occhi coordinati ❑ incoordinati ❑

Solo con gli occhi (per inibire il VOR) ❑

Il capo trascina gli occhi (utilizzo VOR) ❑

Il capo stabilizza gli occhi ❑

2) IN POSIZIONE DI DISEQUILIBRIO

*A VELOCITA' REGOLARE

- con capo e occhi coordinati ❑ incoordinati ❑
- solo con gli occhi (per inibire VOR) (in questo caso provare a capo fisso) ❑
- il capo trascina gli occhi (utilizzo VOR) ❑
- il capo stabilizza gli occhi ❑
- mantiene una postura privilegiata per inibire il VOR ❑

*CON SPOSTAMENTI RAPIDI

- con capo e occhi coordinati ❑ incoordinati ❑
- solo con gli occhi (per inibire VOR) ❑
- il capo trascina gli occhi (utilizzo VOR) ❑
- il capo stabilizza gli occhi ❑
- mantiene una postura privilegiata per inibire il VOR ❑

10) FISSAZIONE presente ❑ assente ❑ instabile ❑

10a) *A CAPO LIBERO*:

Alto si ❑ no ❑ Alto si ❑ no ❑

Dx si ❑ no ❑ Dx si ❑ no ❑

fonte: http://burc.regione.campania.it

Foveale ❑ Centro si ❑ no ❑ Eventuale deviazione controlaterale del capo

Sn si ❑ no ❑ Sn si ❑ no ❑

Basso si ❑ no ❑ Basso si ❑ no ❑

Alto si ❑ no ❑ Alto si ❑ no ❑

Dx si ❑ no ❑ Dx si ❑ no ❑

Periferica ❑ Centro si ❑ no ❑ Eventuale deviazione controlaterale del capo

Sn si ❑ no ❑ Sn si ❑ no ❑

Basso si ❑ no ❑ Basso si ❑ no ❑

10b) *A CAPO APPOGGIATO*

Alto si ❑ no ❑ Alto si ❑ no ❑

Dx si ❑ no ❑ Dx si ❑ no ❑

Foveale ❑ Centro si ❑ no ❑ Eventuale deviazione controlaterale del capo

Sn si ❑ no ❑ Sn si ❑ no ❑

Basso si ❑ no ❑ Basso si ❑ no ❑

Alto si ❑ no ❑ Alto si ❑ no ❑

Dx si ❑ no ❑ Basso si ❑ no ❑

Periferica ❑ Centro si ❑ no ❑ Eventuale deviazione del capo

Sn si ❑ no ❑ Sn si ❑ no ❑

Basso si ❑ no ❑ Basso si ❑ no ❑

10c) *A CAPO FISSO*

Alto si ❑ no ❑ Alto si ❑ no ❑

Dx si ❑ no ❑ Dx si ❑ no ❑

Foveale ❑ Centro si ❑ no ❑ Eventuale deviazione controlaterale del capo

Sn si ❑ no ❑ Sn si ❑ no ❑

Basso si ❑ no ❑ Basso si ❑ no ❑

Alto si ❑ no ❑ Alto si ❑ no ❑

Dx si ❑ no ❑ Dx si ❑ no ❑

fonte: http://burc.regione.campania.it

Periferica ❑ Centro si ❑ no ❑ Tentativo di deviazione del capo

Sn si ❑ no ❑ Sn si ❑ no ❑

Basso si ❑ no ❑ Basso si ❑ no ❑

11) MANTENIMENTO DELLA FISSAZIONE

11a) *IN CONDIZIONI DI PERTURBAZIONE DEL CAPO ATTRAVERSO IL TRONCO*

A velocità costante	-invalutabile			
	-latero/laterale	SI ❑	NO ❑	deficitaria ❑
	-antero/posteriore	SI ❑	NO ❑	deficitaria ❑
	-rotatoria	SI ❑	NO ❑	deficitaria ❑
A velocità variabile	-latero-laterale	SI ❑	NO ❑	deficitaria ❑
	-antero/posteriore	SI ❑	NO ❑	deficitaria ❑
	-rotatoria	SI ❑	NO ❑	deficitaria ❑

11b) *CAPACITA' DI INIBIRE LA FISSAZIONE ALLA COMPARSA DEL SECONDO TARGET*
(ne coglie la presenza)

SI ❑ NO ❑

-iperfissazione SI ❑ NO ❑

PURSUIT

- a capo libero

Centro dx	assente ❑	presente ❑	fluido ❑	instabile ❑	
Centro sn	assente ❑	presente ❑	fluido ❑	instabile ❑	
Centro alto	assente ❑	presente ❑	fluido ❑	instabile ❑	
Centro basso	assente ❑	presente ❑	fluido ❑	instabile ❑	

- a capo appoggiato

Centro dx	assente ❑	presente ❑	fluido ❑	instabile ❑
Centro sn	assente ❑	presente ❑	fluido ❑	instabile ❑
Centro alto	assente ❑	presente ❑	fluido ❑	instabile ❑
Centro basso	assente ❑	presente ❑	fluido ❑	instabile ❑

-a capo bloccato

Centro dx	assente ❑	presente ❑	fluido ❑	instabile ❑
Centro sn	assente ❑	presente ❑	fluido ❑	instabile ❑
Centro alto	assente ❑	presente ❑	fluido ❑	instabile ❑
Centro basso	assente ❑	presente ❑	fluido ❑	instabile ❑

- eventuali movimenti compensatori all'inseguimento: del capo ❑ degli occhi: ❑
-saccadici ❑
-ammiccamento ❑
-altro ❑

fonte: http://burc.regione.campania.it

12) ORGANIZZAZIONE DELLA MOTRICITA' FINALIZZATA ALL'ESPLORAZIONE

12a) ARTO SUPERIORE

-stimolo preferenziale tattile ❑ sonoro ❑ visivo ❑

-controllo visivo del movimento presente ❑ assente ❑ deficitario ❑

12b) SPOSTAMENTI

assenti ❑ afinalistici ❑ raggiung. di fonti luminose ❑ per obiettivi ❑

controllo visivo dello spostamento ❑ presente ❑ assente ❑ deficitario ❑

12c) EVITAMENTO DI OSTACOLI di dimensioni.....in quale spazio.....

previsti SI ❑ NO ❑

occasionali SI ❑ NO ❑

13) DISAGIO PERCETTIVO MULTIMODALE

SI ❑ NO ❑

se si specificare il canale percettivo ottimale visivo ❑
tattile ❑
sonoro ❑

Allegato B

4. METODI PER L'ANALISI FUNZIONALE E VISIVA
(ipovedenti in età adulta)

4.1 DIAGNOSI CLINICA VISIVO-FUNZIONALE

Referti presentati: CV__ FAG__ ERG__ PEV__ EOG__ ICGA__

LONTANO

❑ Patologia causa della minorazione _____

❑ Altre patologie oculari: sì__ no__

❑ Altre patologie non oculari: sì__ no__

❑ Occhio migliore: OD __ OS__ Uguali__

ODV …….. sf. …… cil…… asse …… Occhiali__ Lac__ IOL__

OSV …….. sf. …… cil…… asse …… Occhiali__ Lac__ IOL__

DISTANZA: 2MT.__ 4MT.__

❑ Peggioramento: Graduale__ Improvviso__

❑ Visione stabile: sì__ no__

❑ Ipovisione: Centrale__ Periferica__

fonte: http://burc.regione.campania.it

Strumenti:

Ottotipo ETDRS

- È la tavola ottotipica a scansione logaritmica più comune
- Può essere usata a 2 e 4 metri

Note: è necessario che la tavola sia posta esattamente alla distanza prescritta e che venga posizionata all'altezza della testa del paziente. L'acuità visiva per la distanza consente di calcolare quale ingrandimento teorico potrà essere utile al paziente per leggere il carattere di stampa. Sarebbe, perciò, opportuno effettuare anche una valutazione senza l'illuminazione retrostante per verificare se l'ingrandimento teorico ottenuto in condizioni luminose ottimali non si modifica nelle condizioni più frequenti di impegno visivo (scritte nere su carta).

4.2 VALUTAZIONE VISIVO-FUNZIONALE

VICINO

☐ Ingrandimento teorico per la lettura del carattere di stampa ___x *

☐ Ingrandimento A ___ (tavola di Keeler); M___ (tavola di Colenbrander);
OttotIPO__ MNREAD (Italian Chart) **

☐ Testo ingrandito: tempo di lettura ____ min. tipo testo _____ ***

OD .....x add. sf. ..... cil..... asse ..... filtro..... Keeler__ Colenbrander__ OttotIPO

OS .....x add. sf. ..... cil..... asse ..... filtro..... Keeler__ Colenbrander__ OttotIPO

Referto funzionale per l'invio alla Riabilitazione Visiva: ****

1. È motivato, ma non riesce a svolgere il compito richiesto.
2. Raggiunge il risultato richiesto in modo adeguato.
3. Ha difficoltà, ma non sembra interessato.
4. Ha difficoltà, ma c'è una persona che può aiutarlo.

Note:

* L'ingrandimento teorico per la lettura del carattere di stampa si ottiene dividendo il visus minimale della lettura del corpo 8 (0.30) per il visus residuo ottenuto con la tavola per distanza. Ad esempio il paziente vede 1/10 per lontano (0.1) = 0.3 / 0.1 = 3x

** Verificate che la distanza di lettura corrisponda alla lente inserita per il vicino e che l'illuminazione sia di 500 lux.

*** Stabilite il tempo di lettura in frazioni di 3 minuti, indicando il tipo di testo. (scolastico, di narrativa, articolo di giornale, guida telefonica, foglietto illustrativo farmaci, testi calibrati Orian Backman, ecc.).

**** L'invio al centro di Riabilitazione Visiva (R.V.) può generare nel paziente aspettative a volte eccessive. Le risposte 1 e 4 possono essere indicative per un progetto di R.V. efficace, mentre 2 e 3 possono suggerire interpretazioni diverse. Ad esempio, in caso di risposta 2, se il paziente utilizza strategie spontanee sufficienti a soddisfare le proprie necessità, potrebbe essere deluso dai risultati ottenuti con la R.V.!

SENSIBILITÀ AL CONTRASTO

Pelli-Robson Letter Sensitivity Chart

Gruppo di lettere riconosciuto:	90	74
	61	50
	41	34
	28	23
	18	15
	12	10
	08	07
	06	05

Note: Il soggetto deve nominare le lettere partendo dalla prima in alto a sinistra e leggendo da sinistra a destra. Si deve far leggere fino a quando non vengono commessi due errori nello stesso gruppo. La soglia della sensibilità sarà uguale all'ultimo gruppo di due o tre lettere lette correttamente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SENSIBILITÀ CROMATICA

Test di Fansworth - Munsell: da somministrare a pazienti con visus superiore a 0.3

Test Standard — — — — — — — — — — — — — — —

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15

Test Desauturato — — — — — — — — — — — — — — —

PERIMETRIA

Indicazioni ricevute:

PERIMETRO:	TEST:
Humphrey:	10/2 difetto centrale 24/2 difetto centrale 120pt. difetto periferico (3- zone)
Octopus 101:	M 1 – M 2 per difetto centrale 07 per difetto periferico low vision
Goldmann:	mira V/4; III/4; II/4 (in caso di buon campo visivo residuo, I/4 e I/3)

1) IPOVISIONE CENTRALE

Le indagini vertono sia, sull'analisi oggettiva dello scotoma centrale (estensione, profondità) e della Fissazione Retinica Preferenziale o FRP sia, mediante test empirici (orologio per astigmatismo) e valutazione ortottica, con particolare riferimento all'orientamento dello sguardo, allo studio delle saccadi, delle vergenze e della dominanza oculare.

Segue la valutazione e la scelta dell'ausilio per ipovedente più idoneo per lontano e per vicino e la stesura del programma riabilitativo che, per quanto ampiamente adattabile alle specifiche esigenze del paziente, mira essenzialmente a riorganizzare coscientemente la percezione visiva a partire da aree retiniche sane ma con minore capacità discriminativa.

2) IPOVISIONE PERIFERICA

Le indagini vertono sull'esame del campo visivo eseguito sia con tecnica cinetica che statica, sia monoculare che binoculare per individuare l'effettiva area residua di visione. Oltre alla valutazione di filtri selettivi adeguati per la visione diurna e crepuscolare, è in fase di valutazione l'efficacia dell'impiego di lenti prismatiche per emianopsia e per riduzione concentrica del campo visivo; si collabora con specialisti del settore (psicomotricisti e terapisti occupazionali) per condurre un programma globale di riadattamento del paziente con ipovisione periferica.

3) IPOVISIONE MISTA

Si raccomanda l'utilizzo di tutte le strategie diagnostiche idonee alla quantificazione dell'ipovisione centrale e periferica.

Note: Dai risultati dei test sopra indicati, per il progetto riabilitativo più idoneo, si potrebbe verificare quante lettere (dalla grandezza minima percepita) possono essere presenti nel campo ritenuto idoneo per la lettura.

Vedi Tabella GISI: *Allegato D*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

PROGRAMMA TERAPEUTICO PER L'EROGAZIONE DI FORNITURE PROTESICHE

PERIODO DI VALIDITÀ dal_____ al_____

0. RICHIEDENTE

FAC SIMILE

Codice Assistito: _____ Sesso: _____

COGNOME: NOME: Data di nascita:

RESIDENZA ANAGRAFICA: Via:

Comune:

1. VALUTAZIONE CLINICA E STRUMENTALE

a) Sintesi dell'analisi funzionale	b) Esiti esami strumentali

2. DIAGNOSI CIRCOSTANZIATA

Area

FAC SIMILE

3. CLASSIFICAZIONE DELLA FORNITURA

TIPO DI PRESIDIO NECESSARIO	Modalità di fornitura			Supporto prescrizione	
	GRATUITA	A RIMBORSO	TOTALMENTE A CARICO DELL'UTENTE	MOD. 03	RICETTA COD. 7
PROTESI (All. A)					
AUSILI TECNICI (All. B) **- Monouso (cod. 101)** **- Riutilizzabili**					
APPARECCHI (All. C)					

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. PRESCRIZIONE

Presidio prescritto (codice):

FAC SIMILE

5. SIGNIFICATO TERAPEUTICO E RIABILITATIVO

6. TEMPI DI IMPIEGO

7. MODALITÀ DI CONTROLLO

FAC SIMILE

8. VARIAZIONI PREVEDIBILI NEL TEMPO

-Entro i limiti prescritti nel nomenclatore:
POSSIBILI NON POSSIBILI

- Altre: _____

_____

9. CONTROINDICAZIONI E LIMITI D'IMPIEGO

-Espressamente indicate dall'utente:

_____

- Altre: _____

TIMBRO DELLA STRUTTURA DI APPARTENENZA DEL MEDICO PRESCRITTORE

Data_____

Il Medico PRESCRITTORE

_____
(firma)

Allegato D

MINORAZIONE VISIVA					
CENTRALE			PERIFERICA		
GRAVITÀ	VISUS RESIDUO	GRADO	GRAVITÀ	RESIDUO PERIMETRICO	GRADO
MINORAZIONE ASSENTE	> 3/10	0	MINORAZIONE ASSENTE	≥ 60%	0
IPOVISIONE CENTRALE LIEVE	≤ 3/10 - > 2/10	1	IPOVISIONE PERIFERICA LIEVE	59% - 50%	1
IPOVISIONE CENTRALE MODERATA	≤ 2/10 - > 1/10	2	IPOVISIONE PERIFERICA MODERATA	49% - 30%	2
IPOVISIONE CENTRALE GRAVE	≤ 1/10 - > 1/20	3	IPOVISIONE PERIFERICA GRAVE	29% - 10%	3
CECITÀ CENTRALE RELATIVA	≤ 1/20 - ≥ 2/10 (1/200 = conta delle dita)	4	CECITÀ PERIFERICA RELATIVA	9% - 3%	4
CECITÀ CENTRALE ASSOLUTA	moto della mano; ombra e luce; spento	5	CECITÀ PERIFERICA ASSOLUTA	< 3%	5

Tabella dell'ipovisione del GISI

Documento B

LINEE GUIDA NEL CAMPO DELLA PREVENZIONE DELLA DISABILITÀ VISIVA

INDICE

INTRODUZIONE
PERIODO PRENATALE (dal concepimento alla nascita)
ETÀ EVOLUTIVA (I e II infanzia ed adolescenza; dalla nascita fino ai 18 anni)
ETÀ ADULTA (età lavorativa; dai 19 ai 64 anni)
ETÀ SENILE (oltre i 64 anni)

INTRODUZIONE

Prevenire significa arrivare prima che si verifichi un evento sfavorevole che si desidera evitare. La prevenzione in medicina si prefigge misure per impedire ogni evento dannoso per la salute della popolazione.

La prevenzione della disabilità visiva consiste nella messa in atto di tutte le strategie idonee ad evitare la comparsa di affezioni o il verificarsi di incidenti coinvolgenti la funzione visiva, ad impedire il deterioramento visivo in caso di patologie ormai conclamate, ad arrestarne l'evoluzione peggiorativa ed a promuovere la riabilitazione dei soggetti con danno irreversibile ed invalidante.

Si deve parlare pertanto, in questo ambito, di PREVENZIONE PRIMARIA (promozione della salute, educazione alla salute, tutela della salute), tendente ad impedire l'insorgenza delle malattie o il verificarsi dei traumi, di PREVENZIONE SECONDARIA (diagnosi precoce e gestione appropriata delle patologie causa di disabilità visiva) che mira a limitare le sequele permanenti degli eventi sfavorevoli, e di PREVENZIONE TERZIARIA (prevenzione delle complicazioni e riabilitazione), che permette di ridurre l'handicap dei portatori di menomazioni della funzione visiva.

La prevenzione agisce sulla popolazione generale con metodi specifici per le diverse classi di età. Occorre quindi differenziare gli interventi secondo i diversi periodi della vita:

- periodo prenatale;
- età evolutiva;
- età adulta;
- età senile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERIODO PRENATALE (dal concepimento alla nascita)
In questa fase della vita possono instaurarsi malattie genetiche di tipo eredo-familiare, anomalie cromosomiche sporadiche ed alterazioni dello sviluppo embrionale dovute ad infezioni materne trasmesse al feto, a problemi nutrizionali della futura madre, all'azione di sostanze tossiche o di farmaci o di radiazioni ionizzanti cui sia stata esposta la gestante.

PREVENZIONE PRIMARIA
Prevenire gravidanze a rischio in famiglie affette da malattie ereditarie. Diagnosi genetica e, ove possibile, terapia genica in caso di alterazioni cromosomiche. Prevenzione delle sequele della Rosolia contratta durante la gravidanza. Prevenzione delle sequele della Toxoplasmosi. Prevenzione delle sequele delle infezioni da Citomegalovirus, da Herpesvirus (herpes simplex e varicella-zoster), Lue, Clamidia oculo-genitale e Gonococco. Evitare l'esposizione della gestante a radiazioni ionizzanti ed a sostanze tossiche o mutagene. Assicurare alla futura madre una dieta equilibrata e sufficiente per lo sviluppo del feto. Garantire una corretta terapia in caso di malattie intercorrenti della gravida ed un controllo rigoroso di eventuali patologie preesistenti (diabete, epilessia, obesità, ecc.). Prevenzione della immaturità e delle lesioni perinatali (da parto). Educazione sanitaria della popolazione. Aggiornamento continuo dei medici di famiglia, dei ginecologi e delle ostetriche e del personale dei consultori. Campagne informative sui mezzi di comunicazione di massa.

PREVENZIONE SECONDARIA
Diagnosi prenatale delle anomalie congenite ed interruzione della gravidanza. Terapia genica (in futuro), in caso di alterazioni cromosomiche.

PREVENZIONE TERZIARIA
La prevenzione terziaria riguarda il periodo successivo della vita.

ETÀ EVOLUTIVA (I e II infanzia ed adolescenza; dalla nascita fino ai 18 anni)
In questa fase della vita possono manifestarsi tutte le affezioni sviluppatesi durante la gestazione o legate ad anomalie genetiche e si possono rendere evidenti le patologie connesse al parto ed all'immaturità. L'influenza dell'ambiente comincia a diventare importante ed a condizionare l'insorgenza di infezioni, problemi nutrizionali, alterazioni traumatiche e tossiche.

PREVENZIONE PRIMARIA
Impedire, per quanto possibile, nascite pretermine e problemi al momento del parto. Terapia intensiva neonatale adeguata. Evitare l'insorgenza di problemi nutrizionali e di carenze vitaminiche. Vaccinazione per il morbillo. Prevenire gli infortuni e gli incidenti in ambiente domestico, scolastico e nell'attività ludica e sportiva. Proteggere il bambino dalle possibili conseguenze degli incidenti stradali (seggiolini con sistemi di ritenzione). Proteggere gli occhi dall'eccesso di luce e dal contatto accidentale con sostanze caustiche o irritanti. Educazione sanitaria dei genitori e degli insegnanti. Aggiornamento continuo dei pediatri e dei medici di base. Aggiornamento del personale sanitario e degli ottici. Campagne informative sui mezzi di comunicazione di massa.

PREVENZIONE SECONDARIA
Controllare sistematicamente tutti i neonati per evidenziare precocemente patologie del sistema visivo o difetti rifrattivi che necessitino di provvedimenti terapeutici o correttivi e di sorveglianza specialistica. Programmare visite oftalmologiche periodiche in tutta l'età evolutiva (alla nascita, ad 1 anno, a 3, 6, 10, 14 e 18 anni). Sorvegliare in modo scrupoloso i soggetti a rischio: neonati pretermine, potenziali portatori di anomalie genetiche o congenite, pazienti esposti a problemi nutrizionali. Attuare tutte le terapie specialistiche necessarie in modo tempestivo ed efficace. Sorvegliare i soggetti affetti da patologie sistemiche o di altri apparati che possano coinvolgere il sistema visivo ed i pazienti che devono assumere farmaci o sottoporsi a trattamenti potenzialmente pericolosi per la funzione visiva.

PREVENZIONE TERZIARIA
Prevenire le sequele evitabili delle patologie del sistema visivo (ambliopia, deprivazione sensoriale) e le complicanze connesse alle terapie instaurate. Indirizzare i soggetti con disabilità visiva irreversibile verso centri di riabilitazione specializzati nel gestire soggetti in età evolutiva e portatori di plurihandicap.

ETÀ ADULTA (età lavorativa; dai 19 ai 64 anni)
L'adulto, oltre a poter manifestare le sequele di tutte le patologie caratteristiche delle fasi precedenti della vita, è esposto ai pericoli insiti in molte attività lavorative e legati ai fattori ambientali (incidenti stradali e sportivi, infezioni, intossicazioni). Molte malattie, inoltre, sia generali sia specifiche del sistema visivo, possono esordire tardivamente ed alterare in modo irreversibile la funzione visiva. Molte terapie indispensabili per affezioni sistemiche possono interferire con le funzioni visive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREVENZIONE PRIMARIA
Educazione sanitaria della popolazione. Aggiornamento continuo del medico di famiglia, del medico del lavoro e degli specialisti di altre discipline sulle problematiche connesse con il sistema visivo. Aggiornamento del personale sanitario e degli ottici. Prevenzione delle malattie professionali, degli infortuni lavorativi e degli incidenti della strada o conseguenza dell'attività sportiva, degli incidenti domestici e legati al "bricolage". Campagne promozionali sulla sicurezza e sanzione dei comportamenti a rischio (cinture di sicurezza, ausili protettivi per lavori o "hobby" pericolosi). Miglioramento delle condizioni di lavoro, adeguamento delle confezioni e delle note esplicative per prodotti pericolosi (caustici, colle, solventi, farmaci, detersivi, ecc.). Educazione corretta dei portatori di lenti a contatto. Campagne informative sui mezzi di comunicazione di massa.

PREVENZIONE SECONDARIA
Programmazione di controlli specialistici periodici anche in assenza di disturbi soggettivi (ogni 5 anni fino ai 45 anni; ogni 3 anni tra i 46 ed i 64 anni). Esecuzione di screening mirati sulla popolazione. Sorveglianza dei pazienti con possibili anomalie genetiche ad esordio tardivo (glaucoma, retinopatia pigmentosa, distrofie retiniche e corneali, neuropatie ottiche familiari, maculopatie, ecc.). Sorveglianza dei soggetti con patologie potenzialmente invalidanti (glaucoma, miopia, cheratocono, uveite, ecc.). Sorveglianza dei soggetti con affezioni generali che possono coinvolgere il sistema visivo (diabete mellito, ipertensione arteriosa, emicrania e vasospasmo, angiosclerosi, sclerosi multipla ed altre affezioni neurologiche, dislipidemie, emopatie, sarcoidosi, malattie dermatologiche ed autoimmuni, ecc.). Sorveglianza dei soggetti esposti per ragioni lavorative a sostanze o radiazioni pericolose per il sistema visivo (antiparassitari, metalli pesanti, radiazioni elettromagnetiche visibili, ultraviolette, infrarosse, ionizzanti, ecc.). Sorveglianza dei soggetti che assumono farmaci potenzialmente tossici per il sistema visivo (antibiotici e chemioterapici, derivati della clorochina, sostituti ormonali, corticosteroidi, ecc.) o che fanno uso voluttuario di sostanze pericolose (alcol, tabacco, stupefacenti, ecc.).

PREVENZIONE TERZIARIA
Riabilitazione dei soggetti con disabilità irreversibile e prevenzione delle complicanze legate alle terapie instaurate.

ETÀ SENILE (oltre i 64 anni)
L'anziano, oltre a manifestare le sequele degli infortuni sofferti nel corso della vita e delle patologie sviluppatesi negli anni, va incontro con grande frequenza a tutte quelle forme di tipo degenerativo caratteristiche della senilità. Inoltre, le frequenti condizioni di indigenza, solitudine ed abbandono, depressione e decadimento psicofisico influenzano pesantemente le possibilità di diagnosi precoci e di terapie adeguate.

PREVENZIONE PRIMARIA
Educazione della popolazione. Aggiornamento continuo dei medici di famiglia, dei geriatri e degli specialisti di altre branche. Aggiornamento del personale sanitario e degli ottici. Campagne informative sui mezzi di comunicazione di massa. Prevenzione degli incidenti e degli infortuni (incidenti stradali, domestici, legati al "bricolage" ed ai lavori agricoli).

PREVENZIONE SECONDARIA
Programmazione di visite specialistiche periodiche anche in assenza di disturbi soggettivi (ogni 2 anni fino ai 75 anni; ogni anno successivamente). Screening destinati agli anziani, specie nell'ambito dei ricoveri e delle case di riposo. Sorveglianza dei soggetti a rischio per cause genetiche (glaucoma, degenerazione maculare legata all'età, ecc.). Sorveglianza dei soggetti con patologie del sistema visivo potenzialmente invalidanti (glaucoma, miopia, distrofie retiniche e corneali, uveite, retinopatie, ecc.). Sorveglianza dei soggetti con affezioni generali che possono coinvolgere il sistema visivo (diabete mellito, ipertensione arteriosa, emicrania e vasospasmo, angiosclerosi, affezioni neurologiche, dislipidemie, emopatie, sarcoidosi, malattie dermatologiche ed autoimmuni, neoplasie, ecc.).

PREVENZIONE TERZIARIA
Riabilitazione dei soggetti con disabilità irreversibile e prevenzione delle complicanze legate alle terapie instaurate.

fonte: http://burc.regione.campania.it



RICHIESTA DI UN FINANZIAMENTO DI 245.250,00 EURO, FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO TRIENNALE PER L'AVVIO DI CENTRO DI RIABILITAZIONE VISIVA PER I PAZIENTI AFFETTI DA GRAVI MINORAZIONI RETINICHE DELLA PROVINCIA DI CASERTA

A cura di:

Ferdinando Romano	Primario U.O. di Oculistica A. O. San Sebastiano
Giuseppe Zenga	Presidente Provinciale Unione Italiana Ciechi
Angelo Mombelli	Consigliere Nazionale Unione Italiana Ciechi
Chiara O. Pierrottet	Direttore Scientifico Associazione Retinitis Onlus
Gaetano Savaresi	Presidente Associazione Retinitis Onlus

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario:

PAG. 2 **1) SERVIZIO DI RIABILITAZIONE VISIVA PRESSO U.O. DI OCULISTICA**
PAG. 3 **2) IL TRATTAMENTO DELL'IPOVISIONE**
PAG. 5 **3) LA COLLABORAZIONE CON L'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI**
PAG. 6 **4) UN SERVIZIO DI RIABILITAZIONE VISIVA ADEGUATO ALLE NECESSITÀ**
PAG. 7 **5) SOGGETTI DESTINATARI, CARATTERISTICHE E OPERATIVITÀ DEL DATA BASE**
PAG. 13 **6) FINALITÀ E OPERATIVITÀ DEL CENTRO**
PAG. 14 **7) PERCORSO DIAGNOSTICO - TERAPEUTICO**
PAG. 15 **8) STRUMENTAZIONE**
PAG. 16 **9) COSTI**

1) SERVIZIO DI RIABILITAZIONE VISIVA PRESSO U.O. DI OCULISTICA

Presso il nostro reparto di oculistica è molto attivo il servizio di trattamento della degenerazione maculare senile, maggiore causa (68%) delle patologie che danneggiano in modo permanente la macula – la parte "nobile" della retina – limitando di molto l'autonomia del soggetto colpito, e della Retinopatia Diabetica causa di gravi disagi visivi anche tra persone giovani.

È nostro desiderio, oltre all'applicazione corretta delle "*Linee Guida*" regionali rivolte ai pazienti ipovedenti, dare a questi pazienti che già si rivolgono al nostro reparto di oculistica per il normale servizio clinico un servizio di riabilitazione ed educazione visiva finalizzato a migliorare la loro qualita' della vita con un innovativo trattamento terapeutico-riabilitativo che restituisca loro gran parte dell'autonomia persa a causa della patologia retinica.

Data la giovane età di alcuni nostri pazienti, riteniamo che un servizio fornito nella propria città di residenza, rispondente ai loro bisogni di oggi e di domani, costantemente aggiornato sia sul versante medico che tecnologico, sia perfettamente il linea con gli sforzi che in tutto il mondo qualificati Centri di Riabilitazione Visiva, Clubs di Servizi Sociali e i Low Vision Research Center stanno compiendo per arrivare (entro il 2020) ad eliminare la cecita' evitabile.

Inoltre, come risulta da uno studio eseguito da esperti economisti, non solo il costo morale, ma anche quello economico di questa invalidità è molto elevato. Un esempio: un ipovedente adulto di 40 anni, dipendente e con un salario di 1.050,00 euro mensili, per le conseguenze di una minorazione visiva ha un costo per la collettività di 300.000,00 euro (fino al raggiungimento dei 60 anni), mentre se viene riabilitato il costo è di 25.000,00 euro. Ed è altresì un dato di fatto che la Legge 284/97, venne promulgata proprio dopo un calcolo fatto nel 1991 su i costi enormi della mancata riabilitazione.

La richiesta di finanziamento contenuta in questo progetto è finalizzata alla realizzazione di un servizio efficace volto al completamento di quegli interventi che già si svolgono nel nostro ospedale. Inoltre il periodo di copertura economica richiesto, tre anni, consentiranno di monitorare l'attività che verrà svolta annualmente integrando il servizio solo nelle aree di maggiore urgenza.

Il primario
Dr. Ferdinando Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) IL TRATTAMENTO DELL'IPOVISIONE

Per ipovisione, si intende una anomala condizione della funzione visiva, provocata da un'alterazione anatomica degli organi e/o apparati predisposti alla visione che determina l'instaurarsi di una disabilità visiva irreversibile di entità variabile, fino alla cecità.
Con la Legge 138/2001 "Classificazione e quantificazione delle minorazioni visive" il Legislatore ha voluto fornire una valutazione tecnico-scientifica in merito ai differenti gradi di minorazione visiva, e precisamente:

1) s'intende cieco totale colui che a) è colpito da totale mancanza della vista in entrambi gli occhi, b) ha la mera percezione dell'ombra o della luce o del moto della mano in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore c) ha un residuo perimetrico binoculare inferiore al 3%;
2) s'intende cieco parziale colui che a) ha un residuo visivo non superiore ad 1/20 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione b) ha un residuo perimetrico binoculare inferiore al 10%;
3) s'intende ipovedente grave colui che a) ha un residuo visivo non superiore ad 1/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione b) ha un residuo perimetrico binoculare inferiore al 30%;
4) s'intende ipovedente medio-grave colui che a) ha un residuo visivo non superiore a 2/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione b) ha un residuo perimetrico binoculare inferiore al 50%;
5) s'intende ipovedente lieve colui che a) ha un residuo visivo non superiore a 3/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione b) ha un residuo perimetrico binoculare inferiore al 60%;

Nella Conferenza Stato-Regioni del 20 maggio 2004 si è stabilito che i soggetti destinatari della riabilitazione visiva siano tutti quelli di cui alla legge 138/2001, sopra menzionata.

Pur potendo colpire qualunque fascia d'età, l'ipovisione è assai più frequente al di sopra dei 65 anni. L'aumento della durata media della vita, il miglioramento della diagnostica e l'introduzione di nuovi protocolli terapeutici, hanno infatti determinato, negli ultimi anni, un progressivo incremento del numero dei soggetti ipovedenti in età senile. Di pari passo un più accurato monitoraggio di patologie come il diabete, responsabile di casi di ipovisione nelle fasce di età adulta e senile, il precoce ricorso a trattamenti fotocoagulativi nel caso di forme di retinopatia diabetica ischemica e la diffusione degli interventi di chirurgia vitreoretinica nelle forme proliferanti, hanno ridotto i casi di cecità totale legata al diabete, aumentando però il numero dei soggetti ipovedenti, che necessitano di una forma di riabilitazione visiva.
L'Ipovisione colpisce circa il 2% della popolazione italiana. Il 60 - 80% della popolazione ipovedente può essere aiutata mediante ausili per la visione, ma la sola fornitura di un ausilio spesso non consente al paziente di sfruttare al meglio le proprie potenzialità funzionali residue. La riabilitazione visiva, tramite un idoneo trattamento, può consentire una gestione più adeguata del residuo visivo e può essere un valido strumento per l'ipovedente o il non vedente che deve trovare una nuova collocazione nell'ambiente sociale, professionale e familiare, senza avere un'adeguata conoscenza degli strumenti e delle opportunità a sua disposizione.

Il paziente normalmente viene inviato ad un centro di ipovisione e riabilitazione visiva durante o al termine di un iter diagnostico e terapeutico. La presa in carico del paziente necessita peraltro di una valutazione più specifica che consenta di conoscere l'effettiva condizione funzionale di ogni soggetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si rendono necessari, quindi
:

- un esame della rifrazione e dell'acuità visiva per lontano valutata con ottotipo centesimale,
- un esame della visione per vicino con adeguati ottotipi per la considerazione dell'ingrandimento necessario per la lettura
- un esame del campo visivo, con valutazione della funzione periferica e centrale
- un esame della sensibilità al contrasto
- una microperimetria

integrati eventualmente da ulteriori esami diagnostici quali:

- visita oculistica comprendente tonometria ed esame funduscopico,
- FAG e OCT,
- esami elettrofisiologici
- visita ortottica.

Considerata l'entità del residuo visivo e le esigenze personali del paziente (grado culturale, esigenze soggettive quali lettura per vicino, capacità di orientamento nel proprio ambiente, utilizzo di mezzi pubblici ...), si arriva all'individuazione degli ausili più idonei e alla loro prescrizione. Tali sedute possono risultare particolarmente impegnative, per la necessità di trovare uno strumento adatto alle diverse necessità, per consentire alla persona di familiarizzare con gli aspetti più tecnici degli ausili, per farne apprendere le corrette modalità di impiego, mantenendo per tutta la durata della seduta impegno e attenzione costanti.

La gestione informatizzata di un ambulatorio per ipovisione può rappresentare un utile modello di attività. Le cartelle cliniche sono sempre disponibili per la consultazione, anche in caso di lunghi follow-up. I possibili "campi" di attività sono sempre ugualmente segnalati per ogni paziente e la raccolta dei dati dal database è rapida e precisa, offrendo un valido aiuto nella compilazione del database regionale relativo all'attività svolta nell'anno e alle caratteristiche della popolazione afferente all'ambulatorio. Con un modello di ambulatorio informatizzato esiste inoltre la possibilità di utilizzare software che elaborino procedure e percorsi riabilitativi personalizzati.

Dott.ssa Chiara O. Pierrottet
Direttore Scientifico Associazione Retinitis Onlus
Responsabile Centro di Riabilitazione Visiva e delle Malattie Rare, Clinica Oculistica A. O. San Paolo - Milano

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) LA COLLABORAZIONE CON L'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI

Dall'entrata in vigore della Legge 284/97 le Sezioni Provinciali dell'Unione Italiana dei Ciechi collaborano strettamente, laddove richiesto, con i Centri di Consulenza, Educazione e Riabilitazione Visiva Ipovedenti (CERVI), operanti nelle strutture ospedaliere del territorio nazionale.

L'Unione Italiana dei Ciechi è in grado di svolgere numerosi servizi che non competono ad una struttura ospedaliera, ma che fanno parte del bagaglio operativo statutario dell'Associazione. Nello specifico, l'intervento primario consiste nella presa in carico del minorato della vista per lo svolgimento di tutte quelle pratiche di competenza dell'Assistente Sociale inerenti la richiesta delle varie facilitazioni che spettano di diritto ai disabili visivi.

La Sezione dell'Unione Italiana dei Ciechi di Caserta svolge oltre a quanto sopra citato, attività che mirano all'integrazione nel tessuto sociale e nel contesto lavorativo del minorato della vista, quali corsi di informatica, corsi di autonomia e mobilità e corsi di apprendimento di lettura e scrittura Braille. La Sezione inoltre ha un servizio di registrazione di testi su audiocassette, di realizzazione di testi di varia natura a caratteri ingranditi specifici per ipovedenti;

La Sezione UIC di Caserta segue altresì l'integrazione nel mondo scolastico dei ragazzi ciechi ed ipovedenti, anche attraverso interventi specifici presso le scuole. Collabora infine con gli Enti preposti per il collocamento lavorativo, fornisce strumentazione tiflotecnica specifica e organizza attività di carattere ludico-culturale.

Per i suddetti motivi, e per altri ancora, si ritiene doverosa una costante e stretta collaborazione tra il nascente Centro di Riabilitazione visiva e l'Unione Italiana Ciechi.

Dr. Giuseppe Zenga
Presidente Provinciale Unione Italiana dei Ciechi di Caserta

Dr. Angelo Mombelli
Componente della Direzione Nazionale dell'Unione Italiana dei Ciechi

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) UN SERVIZIO DI RIABILITAZIONE VISIVA ADEGUATO ALLE NECESSITÀ

Il percorso riabilitativo dell'ipovedente anziano, pur considerando l'acuità visiva residua, la funzionalità visiva utilizzata e l'obiettivo primario da raggiungere comune a tutte le valutazioni visivo-funzionali dell'ipovisione, deve tenere soprattutto conto delle difficoltà che incontrano le persone che per un periodo molto lungo della loro vita hanno avuto raramente problemi di visione. Perciò il trattamento riabilitativo e la scelta dell'ausilio mireranno soprattutto al recupero dell'autonomia nella lettura "spicciola" (date di scadenza, estratti conti, ecc.) e a quella per "passatempo" (giornali, riviste, parole crociate, ecc.) e pertanto terranno conto anche dello stato sociale del paziente e delle sue necessità di apparire in pubblico non troppo "diverso" da prima.

Il percorso riabilitativo dell'ipovedente giovane considera primaria l'acuità visiva residua come riferimento "burocratico" e la funzionalità visiva utilizzata quale l'obiettivo "secondario". Perciò si terrà conto delle difficoltà che incontrano i pazienti nell'ambiente scolastico, lavorativo e domestico. Il trattamento riabilitativo e la scelta dell'ausilio, in questi casi, mireranno soprattutto al recupero dell'autonomia nella visione "deambulatoria" (trasferimenti, stazioni ferroviarie in genere, ecc.) e a quella "funzionale" (guida, lettura, lavori manuali, ecc.) tenendo conto delle competenze cognitive maturate da ogni singolo soggetto in rapporto a quelle possedute dai coetanei con pari interessi.

Tutto ciò è reso possibile anche dalle nuove tecnologie che rispondono ai bisogni del paziente, offrendo la soluzione più adatta (e perciò più economica) in linea con le disposizioni regionali e tenendo conto degli ausili previsti dal Nomenclatore Tariffario delle Protesi. Il data base messo a punto sul dettato delle Linee Guida Regionali, utilizzato ormai in oltre 50 centri italiani, consente un rapido e sistematico controllo delle potenzialità visive residue, valuta i possibili sviluppi e monitorizza la qualità dei risultati fino al completo raggiungimento della massima abilità visiva ottenibile.

L'interattività del data base incrocia i vari dati ricevuti della valutazione del danno visivo funzionale dovuto all'ipovisione (con l'impiego di vari tipi di ottotipi) con quelli delle risposte agli stimoli campimetrici così da quantificare, oltre al residuo visivo, anche il danno funzionale. Pertanto, può essere finalmente abbandonata la classificazione – così poco utile nella formulazione di un progetto riabilitativo – del "*motu manu*" e "*percezione luce*" con una ben più efficace definizione del residuo visivo espresso in centesimi, con la quale i professionisti della riabilitazione visiva possono più facilmente confrontarsi e formulare diagnosi e prognosi appropriate sulla qualità della visione. L'addestramento all'uso migliore possibile della fissazione eccentrica determina la prescrizione degli ausili visivi più rispondenti ai bisogni dell'interessato.

Inoltre, l'avvento della nuova metodologia mista, chirurgico-riabilitativa, rappresentata dall'impianto di due IOL e da un percorso riabilitativo completo personalizzato (IOL-Vip® System), consente un intervento mirato, a costi molto contenuti ed ad alto rendimento funzionale restituendo alla persona un recupero della propria autonomia senza penalizzarne la personalità.

Dr. Gaetano Savaresi
Presidente Associazione Retinitis Onlus

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) SOGGETTI DESTINATARI E CARATTERISTICHE DEL DATA BASE

Gli ipovedenti sono persone portatrici di una minorazione visiva con disabilità tali da non consentire loro lo svolgimento delle comuni attività della vita quotidiana e di relazione; affetti da una patologia irreversibile che non può essere migliorata attraverso trattamenti medici e/o lenti convenzionali. Questi soggetti sono destinatari elettivi di interventi che nel loro insieme vengono definiti "TRATTAMENTI DI RIABILITAZIONE VISIVO-FUNZIONALE".

Il data base per la raccolta dei dati, l'anamnesi, la diagnosi, la prognosi, la prescrizione del trattamento e degli ausili più idonei finalizzati al miglioramento della qualità della vita degli ipovedenti, è realizzato sulla base di quanto dettato dalle Linee Guida Regionali.

L'obiettivo essenziale del data base deve essere quello di dotare la struttura preposta di quegli strumenti capaci di migliorare il livello di autonomia e facilitare l'inserimento sociale degli ipovedenti. Gli interventi si differenziano in base all'età del soggetto in esame:

- GIOVANI e ADULTI

Si tratta di quei soggetti in età scolare o lavorativa per i quali si verifica sovente l'insorgenza di patologie che comportano molto spesso l'estromissione del soggetto dal suo mondo perché non più in grado di svolgere le attività in precedenza assolte. E' possibile con un intervento riabilitativo corretto, permettere agli interessati di acquisire competenze tali da consentire il ripristino delle attività primarie con una benefica ricaduta a favore di tutta la collettività.

- ANZIANI

Il numero degli anziani che si trovano a essere considerati ipovedenti è numericamente il più elevato. A questi soggetti viene a mancare la normale vita di relazione a causa della perdita della loro autonomia conseguente alla minorazione visiva. Anche se l'intervento riabilitativo nei loro confronti non è paragonabile a quello attuabile con gli ipovedenti più giovani, consente comunque loro di conseguire una maggiore autonomia personale, sollevando quindi le famiglie e la collettività da impegni spesso onerosi e di scarso rilievo sotto il profilo pratico e produttivo.

Per la gestione informatizzata del servizio di riabilitazione visiva, le schede interattive presenti nel data base aiuteranno le diverse figure professionali previste nel dialogare facilmente tra di loro pur nel rispetto delle proprie competenze, evitando sovrapposizioni o fraintendimenti tra gli esperti a tutto favore degli ipovedenti che potranno beneficiare di tutto il gruppo di lavoro.

Le schede sono programmate con le seguenti modalità:

. **oftalmologia** - dal proprio ambulatorio, l'oculista invia il paziente ipovedente al servizio di riabilitazione visiva.

. **oftalmologo** – (medico prescrittore) esegue la valutazione visivo-funzionale, formula la diagnosi e la prognosi, prescrive il trattamento riabilitativo e gli ausili.

. **ortottista** - esegue i trattamenti, elabora i rapporti scritti e mantiene i contatti con l'ipovedente

. **tecnico della riabilitazione** - esegue le prescrizioni, ne addestra il paziente all'uso e segue il servizio di assistenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'operatività del data base può identificarsi con il coordinamento tra il gruppo di lavoro del servizio di ipovisione dell'ospedale, dei medici prescrittori di ausili e delle aziende sanitarie locali che dovranno autorizzarne la spesa. La modulistica regionale è identica nei contenuti in tutte le Regioni d'Italia. Perciò, compilando le varie schede del data base può essere elaborato un modello di stampa unico a tutto beneficio degli attori coinvolti come appare evidente dalla seguente tabella e dalle considerazioni conseguenti:

Attore coinvolto	Azione svolta	Modello di Stampa
Low Vision Team	Elaborazione percorso terapeutico	Programma terapeutico
Medico prescrittore	Prescrizione ausili	Modello 03
Azienda Sanitaria Locale	Autorizzazione alla spesa	Modello 03

L'attività del Low Vision Team, viene coordinata dal modello di programma terapeutico nazionale che richiede i seguenti passaggi:

- RICHIEDENTE - raccolta dati anagrafici
- VALUTAZIONE CLINICA E STRUMENTALE
  a) Sintesi dell'analisi funzionale
  b) Esiti esami strumentali
- DIAGNOSI CIRCOSTANZIATA - descrizione della minorazione
- CLASSIFICAZIONE DELLA FORNITURA
  a) A Nomenclatore Tariffario delle Protesi
  b) Riconducibile al Nomenclatore
  c) Non riconducibile al Nomenclatore
- PRESIDIO PRESCRITTO – codice e descrizione
- SIGNIFICATO TERAPEUTICO E RIABILITATIVO - descrizione delle aspettative
- TEMPI DI IMPIEGO - indicazioni e modalità
- MODALITÀ DI CONTROLLO - scadenzario delle verifiche, follow-up
- VARIAZIONI PREVEDIBILI NEL TEMPO - per i materiali video-opto-elettronici
- CONTROINDICAZIONI E LIMITI DI IMPIEGO - per materiali elettrici o posturali

come da modello di stampa (versione regionale):

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) FINALITÀ E OPERATIVITÀ DEL CENTRO DI RIABILITAZIONE VISIVA DELL'A.O. SAN SEBASTIANO DI CASERTA

L'attività del Centro è finalizzata al raggiungimento della migliore condizione di salute (trattamenti medici, parachirurgici e chirurgici), al miglior recupero visivo funzionale (riabilitazione visiva) ed al vicariamento della minorazione con appositi ausili (addestramento all'utilizzo di strumenti atti al ripristino delle attività percettive).

La stima attuale dei pazienti afferenti il centro è di 25 persone la settimana per un totale annuo di circa 1.000 pazienti (sulla base delle 40 settimane lavorative) che richiedono una visita di inquadramento (durata: 20 minuti) e dei quali circa il 15% necessita di un intervento chirurgico.

Presupponendo (dati S.F.O. Maggio 2005) che il numero di pazienti da avviare alla riabilitazione visiva nelle fasce adulti e anziani, corrisponde al 25%, che ogni trattamento richiede mediamente tre sedute e che ogni seduta ha una durata media di 30 minuti, il nostro low vision team dovrà operare nell'ambito della riabilitazione visiva per un ammontare complessivo di 875 ore annue. La suddivisione prevista è così distribuita:

Dottor ----------: medico prescrittore e responsabile delle attività di chirurgia e medicina delle minorazioni visive (6 ore settimanali);

Dottoressa ----------: ortottista esperta di ipovisione e responsabile per le valutazioni visivo funzionali e i trattamenti riabilitativi (18 ore settimanali);

La sede individuata per le prestazioni oculistiche è nell'ambito del Reparto di Oftalmologia e di Chirurgia dell'U.O. di Oculistica dell'Ospedale San Sebastiano già dotata di alcuni strumenti idonei alla valutazione dei pazienti ipovedenti.

La sede per le prestazioni di riabilitazione e di addestramento è stata individuata presso l'Ambulatorio di Ortottica, dotato di apposita zona di ricevimento e destinata, negli orari stabiliti, a sala di riabilitazione oppure ad attività ottico-tiflologiche; per queste ultime con personale indicato dall'Unione Italiana dei Ciechi Sezione Provinciale di Caserta.

I destinatari di questo servizio sono i pazienti in cura presso l'U.O. di Oculistica che, per la gravità delle patologie da cui sono affetti (degenerazione maculare, retinopatia diabetica, distacchi retinici complicati) presentano, a seguito di terapie mediche o chirurgiche, un recupero visivo scarso. In questi pazienti la valorizzazione ed il potenziamento di questo essenziale residuo visivo costituisce un completamento del percorso diagnostico terapeutico.

Presso l'Unione Italiana Ciechi Sezione Provinciale di Caserta: assistenza per le necessità miranti all'ottenimento dei benefici economici ad all'integrazione nel tessuto sociale dell'ipovedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7) PERCORSO DIAGNOSTICO TERAPEUTICO

- **Provenienza**: pazienti segnalati dall'Unione Ciechi, inviati dal medico di base, dall'oculista curante; pazienti in cura presso l'U.O. di Oculistica dell'A.O. San Sebastiano di Caserta.
- **Inclusione**: i pazienti verranno selezionati nell'ambito della attività clinica dell'U.O. di Oculistica dell'A.O. San Sebastiano di Caserta, mediante visite oculistiche complete o DH diagnostico; qualora sia necessario, i pazienti verranno sottoposti ad esami strumentali: fluorangiografia, perimetria, tomografia ottica a coerenza.
- **Selezione**: l'U.O. di Oculistica dell'A.O. San Sebastiano di Caserta Le persone ipovedenti saranno sottoposte ad esami finalizzati all'individuazione del residuo visivo. Sarà così verificata l'eleggibilità al programma di addestramento e riabilitazione visiva.
- **Riabilitazione**: Verranno effettuati cicli di addestramento e riabilitazione visiva
- **Prescrizione**: Individuato il dispositivo necessario, il medico oculista effettuerà una prescrizione secondo le modalità indicate dal D.M. 27 Agosto 1999, n.332, e indirizzerà il paziente all'ASL di residenza.
- **Fornitura**: L'ASL dovrà pronunciarsi sulla richiesta di autorizzazione.
  La selezione rigorosa cui saranno sottoposti i pazienti sarà garanzia per l'ASL di appartenenza cui saranno indirizzati solo i pazienti suscettibili di miglioramento e che avranno dimostrato adesione al programma di riabilitazione
- **Dimissione**: Ottenuta l'autorizzazione, il paziente richiederà il dispositivo protesico al fornitore. L'ASL dovrà sottoporre a collaudo l'ausilio stesso.
- **Follow-up**: valutazioni periodiche programmate per monitoraggio ed aggiornamento del progetto riabilitativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) STRUMENTAZIONE

STRUMENTAZIONE PER LE ATTIVITÀ AMBULATORIALI

- Low Vision Working Station (riunito dedicato);
- Microperimetro e SLO;
- Software SAVA per la gestione del paziente ipovedente;
- Software WinFlash per la riabilitazione del paziente ipovedente;
- Pannello Led-RGB per la valutazione dell'angolo di risoluzione effettivo (2,5 mt.);
- Software Vision Test 20/20 per l'integrazione di misure agli standard internazionali;
- Simulatore IOL-Vip da 1,3x con prisma da 10Δ.

STRUMENTAZIONE PER LE ATTIVITÀ DI RIABILITAZIONE

Ottica:
- lenti di ingrandimento manuali, con stativo e con illuminazione;
- set "Goggles" con filtri fotoselettivi frontali e laterali con tonalità ambra e grigia;
- ingranditori e/o minificatori IOL-Vip con montatura di prova per esercitazioni;
- set telescopi Galileiani e Kepleriani per distanza.

Elettrica:
- pannello a Led-RGB;
- clip per occhiale a Led-RGB;
- software di gestione delle lunghezze d'onda dei Led-RGB;
- modulo tecnico con colonna di sostegno.

Elettronica:
- videoingranditore palmare;
- videoingranditore trasportabile;
- videoingranditore portatile;
- videoingranditore per PC;
- lettore automatico.

Informatica:
- software ingrandente Magic con sintesi vocale;
- software I.C.R. Open Book;
- screen reader;
- display braille 40 caratteri;
- pacmate da associare al display braille;
- personal computer con schede video Retinax e stampante.

Posturale:
- sedia ergonomica medico;
- sedia ergonomica paziente;
- tavolo di lavoro paziente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9) COSTI PREVISTI

Personale:

Oculista: (6 ore settimanali x 120 settimane) **46.800,00** Euro
Ortottista: (18 ore settimanali x 120 settimane) **64.800,00** Euro

Strumentazione ambulatoriale:

Attrezzature come da elenco esposto **50.150,00** Euro + iva
Materiale di consumo **714,00 Euro**

Strumentazione riabilitazione:

Attrezzature come da elenco esposto per:

Ottica: **6.600,00** Euro +iva

Elettrica: **9.800,00** Euro +iva

Elettronica: **22.000,00** Euro +iva

Informatica: **13.130,00** Euro +iva

Posturale: **8.800,00** Euro +iva

sub totale per personale: **111.600,00** Euro
sub totale per attrezzature: **110.480,00** Euro
IVA su 110.480,00 euro: **22.296,00** Euro

TOTALE GENERALE **245.250,00 Euro**

Finanziamento 1° anno: di **106.776,00** Euro per fronteggiare le seguenti spese:

Personale: **37.200,00** Euro
Attrezzature urgenti: **57.980,00** Euro
IVA su attrezzature urgenti: **11.596,00** Euro
Materiale di consumo **714,00 Euro**

Finanziamento 2° anno: di **77.160,00** Euro per fronteggiare le seguenti spese:

Personale: **37.200,00** Euro
Attrezzature da integrare: **33.300,00** Euro
IVA su attrezzature da integrare: **6.660,00** Euro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Finanziamento 3° anno: di **60.600,00** Euro per fronteggiare le seguenti spese:

Personale:	**37.200,00** Euro
Attrezzature da integrare:	**19.500,00** Euro
IVA su attrezzature da integrare:	**3.900,00** Euro

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 475 del 25 marzo 2010 – Approvazione rimodulazione piano di spesa relativo ai progetti approvati con DGRC n 2323/2007 e 2325/2007 - Utilizzo congiunto dei fondi - ASL NA1 Centro.**

PREMESSO

che con delibera di GR n 2323 del 29.12.2007 è stato approvato il progetto " Valutazione di nuove metodologie per diagnosticare precocemente e differenziare i tumori della cornea e della congiuntiva" presentato dalla ASL NA1 Centro con relativo finanziamento di € 500.000 (cinquecentomila);

che con delibera di GR n 2325 del 29.12.2007 è stato approvato il progetto : " Valutazione dell'affidabilità delle varie tecniche chirurgiche e parachirurgiche nella terapia dei differenti tipi di glaucoma" presentato dalla ASL NA1 centro con relativo finanziamento di € 300.000 (trecentomila)

che con successivi decreti dirigenziali n 370 del 31.12.07 e n 382 del 31.12.2007 sono state impegnate le rispettive somme sul cap 7092 esercizio finanziario anno 2007 e liquidate le prime quote di acconto del 50% a favore della ASL NA1 Centro ;

CONSIDERATO

che nel corso della realizzazione dei progetti il Commissario Straordinario, con nota acquisita al prot n 692160 del 30.7.2009, ha richiesto l'autorizzazione ad una parziale rimodulazione dei finanziamenti finalizzandoli anche alla realizzazione di lavori di manutenzione ordinaria di spazi individuati all'interno del Presidio Ospedaliero Santa Maria degli Incurabili ASL NA1 Centro al fine di ottimizzare la gestione degli spazi e ridurre i tempi di realizzazione dei progetti;

che alla nota di richiesta è stata allegata anche la relazione tecnica dei lavori da realizzarsi con la specifica che trattasi di "interventi di manutenzione ordinaria" e che l'intervento di rinnovamento unico, organico ed economico è in grado di soddisfare le esigenze di entrambi i progetti di ricerca;

che il direttore Sanitario dell'Ospedale Incurabili ha espresso parere favorevole in merito;

che con successiva nota prot n 258049 del 23.03.2010 il Commissario Straordinario della ASL NA1 Centro ha rinnovato la richiesta di utilizzare in maniera congiunta i fondi destinati per la realizzazione dei due progetti al fine di ottimizzare la gestione degli spazi e delle apparecchiature;

RITENUTO

che è opportuno formalizzare l' autorizzazione richiesta per consentire l'attuazione dei progetti già approvati ed in corso di realizzazione come da relazione del responsabile scientifico prof Nicola Rosa;
che i progetti nel loro contenuto non subiscono alcuna variazione ed il costo resta nei limiti degli impegni assunti;
che i due progetti possono essere accorpati in quanto, pur perseguendo obiettivi diversi, basano gli aspetti operativi ed applicativi su una tecnologia di indagine complementare che rende possibile una ottimizzazione dell'intervento, delle risorse economiche disponibili e comune utilizzo degli spazi;

propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per tutto quanto in premessa esposto e che si intende integralmente riportato

- di autorizzare la rimodulazione del piano economico finanziario per la realizzazione del progetto approvato con Delibera di GR n 2323/2007 avente ad oggetto: “Valutazione di nuove metodologie per diagnosticare precocemente e differenziare i tumori della cornea e della congiuntiva” e del progetto approvato con delibera di GR n 2325/2007 “ Valutazione dell’affidabilità delle varie tecniche chirurgiche e parachirurgiche nella terapia dei differenti tipi di glaucoma” entrambi presentati dalla ASL NA1 Centro;

- di consentire l’utilizzo congiunto dei fondi stanziati per entrambi i progetti per la realizzazione dei lavori di manutenzione ordinaria ai locali come da relazione allegata;

- di precisare che i due progetti di ricerca restano invariati ed il costo complessivo degli stessi dovrà essere contenuto nei limiti delle somme gia stanziate con i predetti provvedimenti;

- di dare mandato al Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria per l’adozione di successivi provvedimenti di liquidazione e verifica della rendicontazione;

- di trasmettere il presente atto al Settore Assistenza Sanitaria dell’AGC 20 per i successivi adempimenti e al BURC per la pubblicazione

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Valiante

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Regione Campania Azienda
Sanitaria Locale Napoli 1
Centro

A.S.L. NA 1 CENTRO
Prot. N. 0022766/2010
USCITA
22/03/2010

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0258049 del 23/03/2010 ore 11,09
Mitt.: A.S.L. NA/1 CENTRO

Fascicolo : 2010.LI/1/1.114
Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

23 MAR. 2010

Alla Giunta Regionale Campania
Area Gestione di Coordinamento
Assistenza Sanitaria
Centro Direzionale – Is. C3
80143 – Napoli

Oggetto: Progetti approvati con delibera di GR 2323 e 2325 del 29.12.2007.

Facendo seguito alla nota prot.n. 79756 del 19.10.09, di pari oggetto, si trasmette in allegato la nota a firma del Responsabile Servizio di Fluorangiografia e Laserterapia dell'AOU II Università degli Studi di Napoli e del Direttore Sanitario Incurabili volta a richiedere di utilizzare in maniera congiunta parte dei fondi destinati a finanziare i progetti:

1) "Valutazione di nuove metodologie per diagnosticare precocemente e differenziare i tumori della cornea e della congiuntiva" approvato con DGRC 2323 del 29.12.07;
2) " Valutazione dell'affidabilità delle varie tecniche chirurgiche e parachirurgiche nella terapia dei differenti tipi di glaucoma" approvato con DGRC 2325 del 29.12.07.

Il Commissario Straordinario
Dott.ssa Maria Grazia Falciatore

REGIONE CAMPANIA ★ AZIENDA SANITARIA LOCALE ★ NA 1 CENTRO

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. S. L. NAPOLI 1 - CENTRO

P. O. "S. M. del P. INCURABILI"

SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA

SERVIZIO DI FLUORANGIOGRAFIA E LASERTERAPIA
Responsabile: Prof. Nicola Rosa
Tel. 081 - 2549497

Azienda Ospedaliera Universitari
Seconda Università degli Studi di Napoli

Al Responsabile dell'Ufficio di Gabinetto
ASL Na1 Centro
Dr. Domenico Concilio
Sede

A.S.L. NA 1 CENTRO
Prot. N. 0015748/2010
ENTRATA
02/03/2010
UFF. GAB.

In riferimento alla Sua nota avente ad oggetto: "richiesta avvio lavori messa a norma locali", prot. num 71562/US del 22/09/09, si comunica che:

si chiede di utilizzare in maniera congiunta parte dei fondi destinati a finanziare il progetto: "VALUTAZIONE DI NUOVE METODOLOGIE PER DIAGNOSTICARE PRECOCEMENTE E DIFFERENZIARE I TUMORI DELLA CORNEA E DELLA CONGIUNTIVA" approvato con delibera della Giunta Regionale N° 2323 del 29/12/07 e il progetto: "VALUTAZIONE DELL'AFFIDABILITA' DELLE VARIE TECNICHE CHIRURGICHE E PARACHIRURGICHE NELLA TERAPIA DEI DIFFERENTI TIPI DI GLAUCOMA" approvato con delibera della Giunta Regionale N° 2325 del 29/12/07 per lavori manutenzione ordinaria presso gli spazi disponibili all'interno del Presidio Ospedaliero Santa Maria degli Incurabili ASL Na 1 Centro, al fine di ottimizzare la gestione degli spazi, delle risorse economiche e ridurre i tempi di realizzazione dei progetti stessi.

In entrambi i progetti sovraelencati, infatti, si utilizzeranno apparecchiature per esami clinici in vivo di occhi umani, alcune strumentazioni saranno utilizzate per entrambi i progetti stessi.

Utilizzare i finanziamenti di cui sopra congiuntamente, per la messa a norma dei locali individuati, agevolerebbe considerevolmente la realizzazione dei progetti, contribuirebbe a ridurre i tempi tecnici di realizzazione e favorirebbe un contenimento della spesa.

2P | 02 | 2010
Prot. N. 611

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. S. L. NAPOLI 1 - CENTRO

P. O. "S. M. del P. INCURABILI"

SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA

SERVIZIO DI FLUORANGIOGRAFIA E LASERTERAPIA
Responsabile: Prof. Nicola Rosa
Tel. 081 - 2549497

Attualmente, è stato stanziato un importo pari al 50% del finanziamento totale conferito ad entrambi i progetti, tale somma è stata utilizzata per:

- Acquisto di strumentazione avvenuta con decreto del Direttore del Dipartimento del Provveditorato della ASL Na1 Centro N°913 29/06/09 per un totale di euro 19.098,19

  Dettaglio strumentazioni acquistate:

  2 manipoli backflush
  2 conf. di cannule di irrigazione
  2 conf. Cannule fluido sottoretinico
  2 pinze lotta
  2 depressore sclerale
  2 spatole orbitali
  2 manici per lenti per vitrectomia
  2 pinze vitreali
  1 dilatatore
  1 oftalmoscopio indiretto
  2 conf. Punte di ricambio
  1 apparecchio cryo-line con raccordo per bombola, sonda cryo, carrello per cryo
  2 conf punte di ricambio
  2 pinze vitreali rette

- Attivazione procedura per il conferimento di 2 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, approvata il15/07/09 Prot. N° 4704 ADL Napoli 1 Centro Direzione Sanitaria. Costo complessivo euro 30.000.

Si precisa che il totale complessivo dei fondi già erogati non è stato utilizzato al fine di includere nella somma totale del finanziamento dei due progetti sopraelencati anche i lavori di messa a norma precedentemente descritti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. S. L. NAPOLI 1 - CENTRO

P. O. "S. M. del P. INCURABILI"

Azienda Ospedaliera Universitari
Seconda Università degli Studi di Napoli

SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA

SERVIZIO DI FLUORANGIOGRAFIA E LASERTERAPIA
Responsabile: Prof. Nicola Rosa
Tel. 081 - 2549497

Il Direttore Sanitario del Presidio
Ospedaliero Santa Maria Degli Incurabili
Prof. Luigi De Paola

OSPEDALE INCURABILI
IL DIRETTORE SANITARIO
L. DE PAOLA

Il Responsabile del Progetto
Prof. Nicola Rosa

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 476 del 25 marzo 2010 – Programmazione delle attivita' inerenti la realizzazione di un ambulatorio per la gestione pediatrica dei codici di minore gravita' (Codici Bianchi) presso l'AO Santobono - Pausilipon. Obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2009.**

PREMESSO che:

- il Piano Sanitario Nazionale individua gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute e degli altri diritti, sociali e civili, in ambito sanitario e prevede che i suddetti obiettivi si intendono conseguibili nel rispetto dell'Intesa del 23 marzo 2005 ai sensi dell'articolo 1, comma 173 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e nei limiti ed in coerenza con le risorse programmate nei documenti di finanza pubblica per il concorso dello Stato al finanziamento del SSN;
- l'art. 1, comma 34 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 prevede l'individuazione di specifici obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale al cui perseguimento sono vincolate apposite risorse ai sensi dell'art. 1, comma 34bis della predetta legge;
- il comma 34bis del predetto art. 1, prevede che per il perseguimento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati nel PSN, le regioni elaborano specifici progetti sulla scorta di linee guida proposte dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali ed approvate con Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;
- con l'Accordo, sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 25 marzo 2009 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'attuazione del Piano Sanitario Nazionale sono state approvate le linee progettuali per l'utilizzo da parte delle regioni delle risorse vincolate;
- nell'ambito della linea progettuale 1 Cure primarie, cui è stato vincolato il 25% delle risorse, con delibera n. 995 del 22/05/2009 la Giunta Regionale ha approvato un progetto denominato "Modalità organizzative per garantire l'assistenza sanitaria in h24:riduzione accessi impropri nelle strutture di emergenza e gestione dei codici bianchi" che ha quale obiettivo prioritario il coinvolgimento di tutte le aziende ospedaliere inserite nella rete dell'emergenza.

CONSIDERATO che:

- il Direttore Generale dell'AO Santobono – Pausilipon ha stipulato apposita convenzione con l'ASL NA 1 Centro per l'attivazione, in via sperimentale, di un presidio ambulatoriale di continuità assistenziale presso il Pronto Soccorso del P.O. Santobono per i codici di accesso di minore gravità (CODICI BIANCHI) con l'obiettivo di decongestionare il Pronto Soccorso, differenziare le sale di attesa dei pazienti con patologie acute, affidare la gestione dei pazienti "codici bianchi" ai medici di continuità assistenziale e ridurre la inappropriatezza legata alle prestazioni ai pazienti in P.S.;
- la sperimentazione si è svolta positivamente migliorando la qualità delle prestazioni offerte con un inevitabile riscontro positivo sulla riduzione dell'inappropriatezza delle attività di P.S.;
- si ritiene auspicabile per il completamento del progetto sperimentale procedere alla attivazione delle procedure di formazione dei Medici di Continuità Assistenziale, all'informatizzazione anche tramite collegamento via web con i Pediatri di Libera Scelta, alla predisposizione di campagne informative di sensibilizzazione della popolazione che favoriscano un utilizzo più appropriato del Pronto Soccorso, alla creazione di un Presidio Ambulatoriale Distrettuale Pediatrico diurno;
- al fine di attuare il completamento del progetto sperimentale, il Direttore Generale dell'azienda suddetta con nota n. 5145 del 12/03/2010 ha trasmesso un progetto triennale in collaborazione con l'ASL NA 1 Centro che ha come indicatori:

  primo anno:
  1. Accordo di collaborazione tra ASL "Napoli 1 Centro" e AORN "Santobono – Pausilipon" per la realizzazione del Progetto;

2. realizzazione degli interventi di formazione e addestramento;
3. avvio della Continuità assistenziale nel Pronto Soccorso “Santobono”

secondo anno:
4. realizzazione del collegamento informatico;
5. campagna informativa per l’utenza;
6. adeguamento Ambulatorio Distretto Sanitario n. 27 della ASL;
7. attivazione Presidio Pediatrico Diurno h/12 nel DS n. 27;

terzo anno:
8. trasferimento della Continuità Assistenziale nel Presidio Pediatrico “Codici Bianchi” del DS n. 27

RITENUTO di:

- di programmare la realizzazione del completamento del progetto sperimentale presentato dal Direttore Generale dell’AO Santobono - Pausilipon, al fine di procedere alla attivazione delle procedure di formazione dei Medici di Continuità Assistenziale, all’informatizzazione anche tramite collegamento via web con i Pediatri di Libera Scelta, alla predisposizione di campagne informative di sensibilizzazione della popolazione che favoriscano un utilizzo più appropriato del Pronto Soccorso, alla creazione di un Presidio Ambulatoriale Distrettuale Pediatrico diurno.
- il finanziamento richiesto pari ad euro 1.828.030,00 complessivo per le tre annualità sarà prelevato dal finanziamento relativo agli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l’attuazione del Piano Sanitario Nazionale per l’anno 2009 Linea progettuale 1 di cui alla DGR n. 995 del 22/05/2009 .

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa e che qui si intende per integralmente riportato

- di programmare la realizzazione del completamento del progetto sperimentale presentato dal Direttore Generale dell’AO Santobono - Pausilipon, al fine di procedere alla attivazione delle procedure di formazione dei Medici di Continuità Assistenziale, all’informatizzazione anche tramite collegamento via web con i Pediatri di Libera Scelta, alla predisposizione di campagne informative di sensibilizzazione della popolazione che favoriscano un utilizzo più appropriato del Pronto Soccorso, alla creazione di un Presidio Ambulatoriale Distrettuale Pediatrico diurno.
- di stabilire che il finanziamento richiesto pari ad euro 1.828.030,00 complessivo per le tre annualità sarà prelevato dal finanziamento relativo agli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l’attuazione del Piano Sanitario Nazionale per l’anno 2009 Linea progettuale 1 di cui alla DGR n. 995 del 22/05/2009;
- di inviare al BURC per la relativa pubblicazione

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Valiante

A.O.R.N. Pediatrica ad Alta Specializzazione SANTOBONO-PAUSILIPON

DIREZIONE GENERALE
Via della Croce Rossa, 8
80122 Napoli
Tel. 081.220.5355 – fax 081.220.5218

Al Dott. Mario Vasco
Coordinatore AGC 20 Assistenza Sanitaria
Al dott. Renato Pizzuti
Resp.le del Settore 05 Assistenza Ospedaliera
e Sovrintendenza sui Servizi Regionali di Emergenza
Assessorato alla Sanità
Regione Campania
CDN Is. C/3
80143 Napoli

Oggetto: DGRC n. 995 del 22 maggio 2009. Ambulatorio per la gestione pediatrica dei codici di minore gravità (bianchi)

A seguito dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali di linee guida per l'utilizzo da parte delle Regioni e Province autonome delle risorse vincolate, ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34bis, della legge 23 dicembre 1996, n 662, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2009 e preso atto della DGRC n. 995 del 22 maggio 2009 - Obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, della legge 662/96, Linea progettuale 1 – Modalità organizzative per garantire l'assistenza sanitaria in h24: riduzione accessi impropri nelle strutture di emergenza e gestione dei codici bianchi, **sub-progetto 1: Ambulatorio per la gestione dei codici di minore gravità (bianchi)**, questa Azienda Ospedaliera ha esaminato l'andamento degli Accessi di Pronto Soccorso relativi all'anno 2008 che apparivano cosi distribuiti:

Accessi totali al PS: 100.711 di cui 65.750 di tipo internistico. Circa il 32% di questi ultimi era costituito da cc.dd. "Codici Bianchi" cioè prestazioni di minore gravità di verosimile pertinenza territoriale ma che pure impegnano le risorse del ns. PS secondo la seguente distribuzione per fascia oraria:

NUMERO DI ACCESSI AL PRONTO SOCCORSO ANNO 2008: CODICE BIANCO

Fasce orarie	lunedi	martedi	mercoledi	giovedi	venerdi	sabato	domenica	Totale	%
H 0-4	149	133	131	130	140	187	197	1067	5,2%
H 4-8	46	42	40	40	43	57	60	328	1,6%
H 8-12	643	574	565	560	602	804	847	4595	22,4%
H 12-16	635	567	558	553	594	793	834	4534	22,1%
H 16-20	652	582	573	568	610	815	857	4657	22,7%
H 20-24	747	667	656	651	698	933	981	5333	26,0%
totale (0-24)	2872	2564	2523	2502	2687	3589	3776	20514	
%	14%	12,50%	12,30%	12,20%	13,10%	17,50%	18,40%		

In previsione dell'ondata pandemica da virus A/H1N1 e in accordo con la Direzione Commissariale strategica dell'ASL "Napoli 1 Centro", sentite le Rappresentanze Sindacali Mediche di categoria, questa AORN, con delibera del DG di n° 281 del 1/10/2009, ha stipulato apposita Convenzione con l'ASL "Napoli 1 Centro" per l'attivazione, in via sperimentale e fino al 31/12/2009, di un presidio ambulatoriale di continuità assistenziale presso il Pronto Soccorso del P.O. Santobono per i codici di accesso di minore gravità (CODICI BIANCHI). A seguito dell'Accordo si è istituito inoltre un tavolo tecnico per affrontare i problemi relativi alla Formazione del Personale, alla informatizzazione delle procedure ed alla attuazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

campagne informative di sensibilizzazione della popolazione che favoriscano un utilizzo più appropriato del Pronto Soccorso facilitando il passaggio delle patologie meno complesse ad un contesto di assistenza territoriale.

Prima dell'inizio dell'attività è stato predisposto un elenco condiviso di patologie di pertinenza dell'ambulatorio C.B. ed un protocollo operativo per il percorso del paziente anche in relazione ad eventuale rivalutazione del codice ed a prestazioni aggiuntive all'interno del PS.

Gli obiettivi che si volevano raggiungere, con l'attuazione di questo progetto sperimentale, erano:

1. Decongestionare il Pronto Soccorso creando un separato percorso per i codici di minore gravità;
2. Differenziare le sale di attesa dei pazienti con patologie acute e/o febbrili (anche potenzialmente contagiose) da quelli con patologie di minore complessità e non acute;
3. Affidare la gestione dei pazienti "codici bianchi" ai medici di continuità assistenziale in modo da consentire ai dirigenti medici di guardia al P.S. di poter elevare la qualità delle prestazioni in urgenza offrendo, al bisogno, anche la temporanea Osservazione;
4. Riduzione della inappropriatezza legata alle prestazioni ai pazienti in P.S.

Detta attività, prevista per le sole ore diurne del sabato e della domenica, ha avuto inizio il 17/10 u.s. ed ha visto l'accesso, fino al 31.12.09, di 795 pazienti (circa 45 pazienti al giorno con una punta di 91 pazienti il giorno 25/11). L'ambulatorio ha gestito circa il 35% di tutti gli accessi internistici al PS, nelle stesse ore e negli stessi giorni, consentendo ai dirigenti medici di guardia al PS di potersi dedicare con maggiore attenzione ai pazienti più gravi.

La minore pressione al front office, ha migliorato la qualità delle prestazioni offerte, in molti casi integrate anche da Osservazione breve, con un inevitabile riscontro positivo sulla riduzione dell'inappropriatezza delle attività di PS. Certamente è da riconoscere ai Medici di continuità assistenziale, peraltro tutti con una completa formazione in pediatria, la capacità di integrazione assoluta con le attività di PS e di Triage e la assoluta predisposizione al completamento della formazione culturale e professionale "sul campo". Indicatori importanti del raggiungimento degli obiettivi raggiunti sono:

1. % di appropriatezza al Triage: grazie alla professionalità del personale infermieristico del Triage di PS solo in 6 (sei) casi il codice attribuito all'ingresso è stato modificato dopo la visita;
2. Riduzione dei ricoveri impropri: nelle ore e nei giorni di attività dell'ambulatorio di continuità assistenziale c'è stata una sensibile riduzione del numero complessivi dei ricoveri ma, soprattutto, i pazienti ricoverati sono stati appropriatamente allocati;
3. Riduzione delle dimissioni improprie dal PS verificabile da una bassissima incidenza (<1%) di riaccesso in PS per la stesso motivo nelle 24 ore;
4. Soddisfazione dell'utenza e degli operatori: la possibilità di poter separare i pazienti urgenti da quelli non urgenti, anche nell'attesa, ha trovato un alto gradimento nell'utenza come la riduzione dei tempi di attesa per l'accesso alle prestazioni. Anche gli operatori, potendo lavorare in un ambiente con minore tensione data dalla ridotta pressione dell'utenza sul front office, riscontrano un miglioramento del benessere psicofisico complessivo.

In conclusione la sperimentazione si è svolta positivamente ed è certamente auspicabile la prosecuzione della stessa con tutte le integrazioni già previste dalla convenzione, di cui alla delibera 281/09 art 3 in relazione all'incremento della presenza dei medici di continuità assistenziale in tutti i turni notturni, prefestivi e festivi.

Per il completamento del Progetto sperimentale si ritiene tuttavia indispensabile procedere alla attivazione delle procedure di formazione dei Medici di Continuità Assistenziale previste dal tavolo tecnico, dell'informatizzazione anche tramite collegamento via web con i Pediatri di Libera Scelta, alla predisposizione di campagne informative di sensibilizzazione della popolazione che favoriscano un utilizzo più appropriato del Pronto Soccorso, alla creazione di un Presidio Ambulatoriale Distrettuale Pediatrico diurno tramite accordo con i Pediatri di Libera Scelta da collocarsi presso la sede del Distretto n. 27 della ASL "Napoli 1 Centro" - Arenella, Vomero - via Conte della Cerra.

Crono programma e indicatori di risultato:
primo anno:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Accordo di collaborazione tra ASL "Napoli 1 Centro" e AORN "Santobono – Pausilipon" per la realizzazione del Progetto;
realizzazione degli interventi di formazione e addestramento;
avvio della Continuità assistenziale nel Pronto Soccorso "Santobono"

secondo anno:
realizzazione del collegamento informatico;
campagna informativa per l'utenza;
adeguamento Ambulatorio Distretto Sanitario n. 27 della ASL;
attivazione Presidio Pediatrico Diurno h/12 nel DS n. 27;

terzo anno:
trasferimento della Continuità Assistenziale nel Presidio Pediatrico "Codici Bianchi" del DS n. 27.

Stima dei costi del progetto congiunto AORN "Santobono – Pausilipon" – ASL "Napoli 1 Centro"

una tantum	**AORN**	**ASL**
- Formazione Personale Medico della Continuità Assistenziale		€ 2.500,00
- Addestramento Personale Infermieristico	€ 2.000,00	
- informatizzazione delle procedure e accesso web per i PLS	€ 12.000,00	
- campagna informativa per l'utenza (progettazione e realizzazione)		€ 6.000,00
- adeguamento dell'Ambulatorio Distretto n. 27		€ 25.000,00
costo *una tantum*	€ 14.000,00	€ 33.500,00

Per ogni anno del triennio:		
- costo annuale Medici Continuità Assistenziale		€ 253.810,00
- costi aggiuntivi	€ 26.500,00	
Da aggiungere eventualmente raggiunto l'accordo sindacale:		
- costo annuale per presidio feriale diurno Pediatri di LS		€ 313.200,00
costo annuo	€ 26.500,00	€ 567.010,00

	AORN	**ASL**
Costo sub-totale	€ 93.500,00	€ 1.734.530,00
costo totale del Progetto	**€**	**1.828.030,00**

Il Direttore Generale
Dott.ssa Anna Maria Minicucci

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 478 del 25 marzo 2010 – Conferma del riconoscimento della Fondazione SDN per la ricerca e l'alta formazione in diagnostica nucleare quale istituto di ricovero e cura a carattere scientifico e di ricerca ai sensi del dlgs 288/2003**

PREMESSO

- che il D.L.vo 16.10.2003 n. 288 detta disposizioni per il "Riordino della disciplina degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico a norma dell'art. 42, comma 1, della Legge 16.1.2003 n. 3" ed in particolare gli articoli 13, 14 e 15 definiscono i requisiti e l'iter procedurale per il riconoscimento quale IRCCS e la successiva conferma;
- che l'art. 13, comma 3, del dlgs 288/2003 stabilisce che il riconoscimento del carattere scientifico e' soggetto al possesso dei seguenti requisiti:
    - personalità giuridica di diritto pubblico o di diritto privato;
    - titolarità dell'autorizzazione e dell'accreditamento sanitari;
    - economicità ed efficienza dell'organizzazione, qualità delle strutture e livello tecnologico delle attrezzature;
    - caratteri di eccellenza del livello delle prestazioni e dell'attività sanitaria svolta negli ultimi tre anni;
    - caratteri di eccellenza della attività di ricerca svolta nell'ultimo triennio relativamente alla specifica disciplina assegnata;
    - dimostrata capacità di inserirsi in rete con Istituti di ricerca della stessa area di riferimento e di collaborazioni con altri enti pubblici e privati;
    - dimostrata capacità di attrarre finanziamenti pubblici e privati indipendenti;
    - certificazione di qualità dei servizi secondo procedure internazionalmente riconosciute;
- che l'articolo 14 , comma 1, del dlgs 288/2003 stabilisce che "la domanda di riconoscimento deve essere inoltrata dalla struttura interessata alla regione competente per territorio unitamente alla documentazione che comprovi la titolarità dei requisiti di cui all'art. 13. [...] la domanda è inoltrata al Ministero della Salute dalla Regione interessata, evidenziando la coerenza del riconoscimento con la propria programmazione sanitaria." e il comma 3 che prevede che "il riconoscimento è disposto con decreto del Ministero della salute, d'intesa con il Presidente della regione interessata [..]"
- che in particolare l'art. 15 prevede che ogni tre anni le Fondazioni IRCCS inviano al Ministero della Salute i dati aggiornati in merito al possesso dei requisiti di cui all'art. 13;
- che la circolare del Ministero della Salute prot. n. 2/99-2003/3-6264 del 19 dicembre 2003 riporta precisazioni sulla procedura da seguire per la conferma del carattere scientifico e riportati i parametri di valutazione che saranno utilizzati dalla Commissione Nazionale sia con riferimento alla conferma del carattere scientifico sia con riferimento alle nuove istituzioni;

PRESO ATTO

- che con nota prot. R.C. 116794 del 9 febbraio 2010 l'IRCCS Fondazione SDN ha presentato istanza per la conferma del riconoscimento del carattere scientifico con la programmazione sanitaria;
- che con nota prot. R.C. 138245 del 16 febbraio 2010 l'IRCCS Fondazione SDN ha trasmesso le relazioni illustrative delle attività scientifiche svolte e dei risultati economici raggiunti;
- che con nota prot. R.C. 219865 dell'11 marzo 2010 ha trasmesso la documentazione integrativa ed aggiornata relativa ai risultati economici raggiunti nel triennio 2007-2009;
- che con nota prot. 245227 del 18 marzo 2010 la regione Campania ha richiesto la documentazione integrativa ai sensi di quanto disposto dalla citata circolare ministeriale;
- che con nota prot. R.C. 260572 del 23 marzo 2010 l'IRCCS Fondazione SDN ha inviato la documentazione integrativa per la conferma del riconoscimento del carattere scientifico attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 13;

VISTO

- che con nota prot. 159 del 12 gennaio 2010 (prot. gen. RC n. 43045 del 19/01/2010) il Ministero della Salute ha richiesto il parere della Regione Campania circa la coerenza e la compatibilità con la programmazione sanitaria regionale della conferma del riconoscimento della Fondazione SDN quale IRCCS ex art. 13 D.L.vo 288/2003;

VALUTATA

- sulla scorta della predetta documentazione la coerenza e la compatibilità per la conferma del riconoscimento della Fondazione SDN come Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico con la programmazione sanitaria della Regione Campania;

propone e la Giunta Regionale in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente :

- di riconoscere la coerenza e la compatibilità con la programmazione sanitaria regionale dell'istituzione della Fondazione SDN per la Ricerca e l'Alta Formazione in Diagnostica Nucleare quale Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico per la specializzazione disciplinare di Diagnostica per immagini e di laboratorio integrata;
- di trasmettere il presente provvedimento al Ministro della Salute per il seguito di competenza;
- di trasmettere il presente provvedimento all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'A.G.C. Piano Sanitario ed all'A.G.C. Assistenza Sanitaria e al BURC per la successiva pubblicazione.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Valiante

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DELLA CAMPANIA N. 89 DEL 2 APRILE 2010

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DI CUI ALLA L.R. N.14 DEL 18 NOVEMBRE 2009 ART. 54, COMMA 1, LETT. B) - DISPOSIZIONI REGIONALI PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

REGOLAMENTO N. 9/2010

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 121, 4° comma della Costituzione;
visto lo Statuto della Regione Campania approvato con Legge Regionale 28 maggio 2009, n.6;
visto, in particolare, l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare;
vista la Delibera della Giunta Regionale n.1849 del 18/12/2009, trasmessa e acquisita agli atti del Consiglio Regionale in data 04/01/2009;
considerato che il Consiglio Regionale non si è pronunciato nel termine di cui al comma 2 dell'articolo 56 dello Statuto

E M A N A

il seguente regolamento:

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DI CUI ALL'ART. 54, COMMA 1, LETTERA B) DELLA LEGGE REGIONALE 18 NOVEMBRE 2009 n. 14 "DISPOSIZIONI REGIONALI PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE"

INDICE

CAPO I
Disciplina degli standard professionali e sistema di attribuzione delle qualifiche

Art. 1 Obiettivi
Art. 2 Definizioni
Art. 3 Repertorio regionale delle qualifiche
Art. 4 Professioni regolamentate
Art. 5 Criteri metodologici per la definizione delle qualifiche professionali

CAPO II
Disciplina degli standard formativi per la progettazione dei percorsi

Art. 6 Obiettivi
Art. 7 Definizioni
Art. 8 Criteri per la progettazione dei percorsi formativi
Art. 9 Criteri metodologici per la manutenzione e l'aggiornamento degli standard formativi
Art. 10 Criteri per la predisposizione dei Piani provinciali dell'offerta formativa

CAPO III
Disciplina degli standard di certificazione delle competenze acquisite

Art. 11 Definizioni
Art. 12 Sistema regionale di certificazione delle competenze
Art. 13 Trasparenza delle certificazioni

CAPO IV
Sistema di riconoscimento delle competenze tecnico-professionali degli operatori del sistema integrato dell'istruzione, formazione ed orientamento

Art. 14 Istituzione dell'Elenco regionale degli operatori della formazione
Art. 15 Qualifica regionale di tecnico dell'orientamento

CAPO V
Disciplina delle procedure di accreditamento, monitoraggio e verifica degli organismi che erogano formazione e servizi di orientamento.

Art. 16 Obiettivi
Art. 17 Criteri per l'accreditamento
Art. 18 Destinatari dell'accreditamento
Art. 19 Esclusioni
Art. 20 Elenco regionale degli Enti accreditati per lo svolgimento delle attività formative e di orientamento
Art. 21 Verifica e monitoraggio dei requisiti

CAPO VI
Sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro
Art. 22**:** Misure di raccordo tra le politiche del lavoro, dell'istruzione e della formazione
Art. 23: Azioni di sostegno alla formazione
Art. 24: Libretto formativo personale

CAPO VII
Disposizioni di attuazione della disciplina dei tirocini formativi e di orientamento

Art. 25: Soggetti promotori
Art. 26: Durata, limiti quantitativi e coperture assicurative
Art. 27: Tutorato e certificazione delle competenze acquisite
Art. 28: Sostegno ai tirocini
Art. 29: Monitoraggio e valutazione

CAPO VIII:
Misure a sostegno della formazione continua

Art. 30: Programmazione degli interventi di formazione continua e piani formativi individuali

CAPO IX:
Misure a sostegno della formazione nei periodi di non lavoro e per la creazione di imprese

Art. 31: Formazione nei periodi di non lavoro
Art. 32: Formazione per la creazione e lo sviluppo di impresa

CAPO I
DISCIPLINA DEGLI STANDARD PROFESSIONALI E SISTEMA DI ATTRIBUZIONE DELLE QUALIFICHE.

Art. 1
Obiettivi

1. La definizione degli standard professionali e del sistema regionale delle qualifiche costituisce un presupposto necessario per adeguare il sistema regionale agli obiettivi comunitari e al sistema nazionale delle qualifiche.
2. Per favorire la formazione lungo l'intero arco della vita e per consentire la massima spendibilità delle competenze acquisite e maggiori opportunità di qualificazione, riqualificazione ed aggiornamento è necessario costruire un sistema regionale di qualifiche specificate e differenziate in profili professionali.
3. Nella definizione del sistema delle qualifiche professionali la Regione opera secondo un approccio progressivo in relazione ai fabbisogni professionali e formativi che sono individuati periodicamente riconoscendo:
a) qualifiche e profili standard definiti negli obiettivi, nei contenuti, negli strumenti e nei percorsi formativi;
b) qualifiche e profili standard validati all'interno dei rapporti interistituzionali e con le parti sociali;
c) qualifiche e profili sperimentali realizzati all'interno di percorsi formativi attuati ma non ancora giunti ad un approfondito vaglio tecnico.
4. In relazione al mutamento del contesto normativo e territoriale di riferimento la Regione può introdurre nuove qualifiche e profili professionali individuando i relativi percorsi formativi ed attivando i processi di valutazione e validazione.
5. La definizione di standard professionali avviene nella prospettiva del rafforzamento della qualificazione della forza lavoro come elemento in grado di incidere sui processi del mercato del lavoro. In tal senso gli standard professionali costituiscono il riferimento per:
a) la progettazione dell'offerta formativa in termini di competenze a garanzia della coerenza dei contenuti professionali sviluppati e le richieste del mondo del lavoro;
b) la definizione dei contenuti della certificazione indipendentemente dai contesti di acquisizione a garanzia della riconoscibilità e della trasferibilità delle competenze;
c) le azioni ed i servizi di orientamento e di incrocio tra domanda ed offerta di lavoro a garanzia dell'univocità dei parametri.

Art. 2
Definizioni

1. Per "standard professionale" è da intendersi la descrizione del processo formativo e delle attività ad esso connesse che caratterizzano un profilo professionale. In coerenza con gli obiettivi comunitari in materia di trasparenza dei titoli e delle qualificazioni, gli standard professionali devono basarsi sul concetto di "risultati di apprendimento" in termini di competenze, conoscenze ed abilità.
2. La "qualifica" è da intendersi, in coerenza con le prescrizioni di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23.04.2008, come il risultato formale di un processo di valutazione e convalida delle competenze, delle conoscenze e dei risultati dell'apprendimento di base, tecnici, professionali e trasversali corrispondente a standard professionali definiti.
3. Per "competenza" si intende la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e risorse individuali e sociali in situazioni di lavoro, e/o di studio e nello sviluppo professionale e personale. L'ambito delle competenze riguarda le competenze acquisite in relazione a compiti e/o attività direttamente connessi al profilo e alla figura professionale e le competenze che consentano di trasformare i saperi e le abilità specifiche in un comportamento professionale efficace (competenze comunicative, relazionali, organizzative).
4. Per "conoscenze" si intende il risultato dell'assimilazione di informazioni teoriche e pratiche attraverso l'apprendimento.
5. Per "abilità" si intende la capacità di applicare conoscenze ed utilizzare saperi cognitivi e pratici per compiere attività e risolvere problemi
6. Il "profilo professionale" rappresenta la descrizione della figura professionale con un elevato livello di dettaglio in termini di declinazione delle competenze in relazione alle aree di attività che la figura deve saper

svolgere.

Art. 3
Repertorio regionale delle qualifiche

1. La Regione adotta, con apposito atto deliberativo di Giunta, nel rispetto delle disposizioni di cui allo Statuto della Regione Campania approvato il 20 febbraio 2009, il Repertorio delle qualifiche professionali descritte per profili e competenze, in raccordo con i codici ISTAT ed ATECO, al fine di superare la frammentarietà dei riferimenti definendo un linguaggio comune tra mondo del lavoro e della formazione. Per consentire i passaggi tra i diversi sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro il Repertorio viene progettato sulla base di una struttura descrittiva omogenea dei profili professionali, dei requisiti di accesso, delle competenze e delle attività diversificate nei contenuti in relazione alle aree e famiglie professionali ed articolate per livelli formativi.
2. La definizione del Repertorio regionale avviene in modo da garantire il coinvolgimento di tutti i soggetti sociali ed istituzionali interessati, sulla base di un percorso di concertazione.

Art. 4
Professioni regolamentate

1. La Regione predispone una specifica disciplina, nell'ambito della propria competenza concorrente, per le professioni regolamentate ed i relativi percorsi formativi nel rispetto della normativa europea e nazionale che regola i requisiti e le modalità per accedere ad una professione ovvero per esercitare determinate attività professionali.
2. La Regione implementa, con appositi atti di Giunta, gli standard individuati a livello nazionale per specifiche figure professionali, in particolare per le figure disciplinate dall'Accordo Stato-Regioni del 29 marzo 2005 e dalla legge n. 174 del 17 agosto 2005, ed istituisce un apposito Repertorio regionale dei profili professionali regolamentati elaborando, per ciascun profilo, specifiche schede in cui sono riportati gli elementi normativi, identificativi, amministrativi e procedurali di riferimento.

Art. 5
Criteri metodologici per la definizione delle qualifiche professionali

1. La Regione definisce con apposito atto di Giunta, previo confronto con le parti sociali, le indicazioni metodologiche, il modello di descrizione degli elementi standard di professionalità, i relativi contenuti in termini di profili e competenze e le procedure di implementazione e di aggiornamento del Repertorio.
2. Al termine dei corsi di formazione professionale volti al conseguimento di una qualifica gli allievi che vi abbiano regolarmente partecipato sono ammessi alle prove finali per l'accertamento dell'idoneità conseguita svolte dinanzi ad apposite Commissioni esaminatrici composte secondo quanto previsto dall'art. 14 della legge n. 845/1978, fatte salve le specifiche disposizioni regionali relative alle professioni regolamentate.
3. Ai fini del rilascio delle qualifiche professionali viene istituito presso l'ARLAS l'Elenco delle persone idonee a far parte delle Commissioni di esame strutturato per aree formative e professionali.

CAPO II
DISCIPLINA DEGLI STANDARD FORMATIVI PER LA PROGETTAZIONE DEI PERCORSI

Art. 6
Obiettivi

1. Nell'ambito della ridefinizione di modalità coerenti di progettazione di percorsi formativi, nel rispetto degli orientamenti comunitari e dei principi fissati a livello nazionale e negli accordi adottati in sede di Conferenza Stato-Regioni e di Conferenza unificata, la Regione adotta standard formativi comuni, declinati in termini di competenze, sulla cui base i soggetti attuatori dovranno compiere le proprie scelte in ordine all'individuazione delle strategie didattiche più adeguate al perseguimento degli obiettivi formativi.
2. In coerenza con le strategie europee relative alla mobilità dei cittadini e nel rispetto del principio di trasparenza delle certificazioni, la definizione di un quadro regionale di standard formativi è necessaria ai fini della spendibilità, a livello nazionale, delle competenze comunque acquisite all'esito dei percorsi

formativi, di istruzione e di lavoro, formali e non formali, nell'ottica del primato dell'apprendimento come acquisizione individuale indipendente dai luoghi in cui si produce. La definizione degli standard formativi costituisce il riferimento metodologico per sviluppare flessibilità ed adattabilità delle professionalità attraverso la capitalizzazione dell'esperienza formativa, la sua riconoscibilità e spendibilità.
3. Gli standard formativi definiscono i requisiti da rispettare nella progettazione e nella realizzazione delle attività formative finalizzate all'acquisizione di una qualifica. Gli standard sono definiti in relazione alle finalità istituzionalmente assegnate agli interventi formativi e alle caratteristiche delle competenze proprie delle qualifiche di riferimento.
4. La progettazione dei percorsi formativi deve avvenire in maniera da soddisfare l'esigenza di certificazione delle competenze come categoria fondativa del sistema di riconoscimento e valutazione, in relazione al profilo formativo del percorso. La progettazione dei percorsi formativi deve assicurare l'articolazione delle competenze in "unità formative capitalizzabili" (UFC) in quanto strumenti per la pianificazione di attività formative modulari e flessibili e funzionali al collegamento con il sistema di istruzione e con altri crediti acquisiti in forma diversa dal percorso formativo.

Art. 7
Definizioni

1. Per "standard formativo" si intende l'insieme delle regole che attengono alla descrizione delle qualifiche in esito ai percorsi di formazione professionale, le modalità didattiche di tenuta dei corsi formativi e i contenuti di qualità nei termini di durata oraria, professionalità dei docenti, attrezzature minime nonchè l'insieme dei requisiti di accesso al percorso e di certificazione degli esiti formativi.
2. Per "profilo formativo" si intende l'insieme delle competenze articolate nelle due aree delle "competenze di base" e delle "competenze tecnico-professionali e trasversali" che esprimono le reali acquisizioni dell'allievo. Il profilo formativo va rapportato agli standard professionali di cui alla parte I del presente Regolamento ed è costituito dalla descrizione degli esiti formativi del percorso e delle competenze che l'allievo deve acquisire al termine di esso e che dovranno essere certificate secondo quanto stabilito nella parte III del presente Regolamento.
3. L'"unità formativa capitalizzabile" (UFC) rappresenta l'interfaccia tra il sistema della progettazione e il sistema della certificazione delle competenze ed è intesa come un insieme di competenze, autonomamente significativo, riconoscibile dal mondo del lavoro come componente di specifiche professionalità ed identificabile quale risultato atteso del percorso formativo.
4. Per "percorso formativo" si intende il singolo progetto di formazione idoneo a raggiungere il conseguimento di competenze o un profilo formativo.

Art. 8
Criteri per la progettazione dei percorsi formativi

1. La Regione organizza il sistema regionale di formazione professionale assicurando la funzione di progettazione dei percorsi formativi secondo una logica dinamica che corrisponda adattivamente alla continua trasformazione del mercato del lavoro.
2. Gli standard regionali, nel rispetto dell'autonomia nelle strategie didattiche e di insegnamento, definiscono, per gruppi professionali omogenei, linee guida per la progettazione dei percorsi formativi. Ogni progetto formativo deve essere coerente con gli standard professionali, con il sistema regionale dei profili professionali e con il sistema di certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti.
3. La Giunta regionale delibera, periodicamente, gli standard di progettazione dell'offerta formativa per tipologie professionali e le specifiche modalità di certificazione degli esiti formativi.

Art. 9
Criteri metodologici per la manutenzione
e l'aggiornamento degli standard formativi

1. La definizione degli standard formativi regionali deve essere periodicamente aggiornata in relazione alla trasformazione del mondo del lavoro e del contesto territoriale di riferimento e all'evoluzione normativa nazionale e comunitaria, garantendo la continuità e la leggibilità delle ridefinizioni rispetto alle competenze già acquisite dalle persone.

2. Il processo di aggiornamento degli standard formativi deve tener conto delle analisi dei fabbisogni formativi, anche di quelle effettuate dagli Enti bilaterali, e delle esigenze dei diversi settori professionali sulla base delle quali si potrà procedere alla ridefinizione delle aree e delle famiglie professionali.
3. L'attività regionale di aggiornamento degli standard formativi deve essere svolta in modo da garantire il coinvolgimento di tutti i soggetti sociali ed istituzionali interessati.

Art. 10
Criteri per la predisposizione dei
Piani provinciali dell'offerta formativa

1. Le Province, nell'esercizio delle funzioni ad esse attribuite dall'art. 38 della legge n. 14/2009, predispongono un Piano annuale e un Piano triennale dell'offerta formativa nel rispetto degli standard formativi stabiliti dalla Regione.
2. I Piani provinciali dell'offerta formativa contengono l'articolazione dei percorsi formativi attivabili ed individuano i soggetti attuatori che siano in possesso dell'accreditamento regionale nonché la tipologia e il numero massimo dei percorsi formativi attivabile da ciascun soggetto attuatore che ne abbia fatto richiesta.
3. I Piani provinciali dell'offerta formativa vengono validati dall'Assessore competente in materia di formazione professionale attraverso proprie strutture tecniche.
4. L'Assessorato regionale competente in materia di formazione professionale svolge, nel rispetto delle funzioni di monitoraggio e verifica dell'offerta formativa attribuite alle Province ai sensi dell'art. 38 della legge n. 14/2009, un'attività di controllo per la verifica del rispetto degli standard formativi e del principio di unitarietà del sistema di monitoraggio e valutazione su tutto il territorio regionale.

CAPO III
DISCIPLINA DEGLI STANDARD DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE

Art. 11
Definizioni

1. Per "certificazione" si intende l'atto formale attraverso il quale la Regione attesta ad una persona, a seguito di specifica valutazione, il possesso delle competenze che compongono un profilo professionale ovvero il raggiungimento di precisi obiettivi formativi in esito ad un percorso formale, informale e/o lavorativo. Oggetto della certificazione è la verifica del possesso delle competenze di base e tecnico-professionali che compongono i profili professionali.

Art. 12
Sistema regionale di certificazione delle competenze

1. Il sistema regionale di certificazione delle competenze definisce gli obiettivi, le modalità attuative e le procedure operative per la verifica e la formalizzazione delle competenze acquisite in tutti i contesti formali, informali e lavorativi al fine di creare un collegamento funzionale tra istruzione, formazione ed occupazione. In tal senso la certificazione avviene nell'ambito di un sistema per competenze trasversale ai diversi sistemi della formazione professionale, dell'istruzione e del lavoro conducendo alla convalida anche dei risultati dell'apprendimento ottenuti mediante l'esperienza.
2. Il sistema regionale di certificazione fa riferimento agli standard professionali delle qualifiche e dei crediti formativi e si applica a tutte le figure professionali regolamentate dalla Regione.
3. La certificazione delle competenze è svolta dall'Assessorato regionale competente in materia di lavoro e formazione mediante il supporto, tecnico e di risorse umane, dell'ARLAS e dei Centri di formazione professionale e di orientamento. La verifica delle competenze deve avvenire secondo una procedura formale all'esito della quale sarà rilasciato un apposito certificato che consentirà la progressiva capitalizzazione delle competenze anche ai fini del conseguimento della relativa qualifica e dell'integrazione dei sistemi di formazione ed istruzione. A tal fine l'ARLAS svolge un ruolo tecnico, di coordinamento e di attuazione dei percorsi di integrazione tra il sistema scolastico e il sistema formativo e di progettazione del sistema di riconoscimento reciproco dei crediti formativi, in coerenza con le funzioni di cui all'art. 21 della legge n. 14/2009.
4. Con apposita deliberazione di Giunta sono definite le modalità concrete di certificazione delle competenze

acquisite dai soggetti attraverso l'istituzione di apposite Commissioni, nel rispetto delle indicazioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di standard di certificazione, nonché i modelli da utilizzare per la certificazione.
5. Ai fini del rilascio della certificazione delle competenze viene istituito presso l'ARLAS l'Elenco delle persone idonee a far parte delle Commissioni di valutazione strutturato per aree formative o professionali.

Art. 13
Trasparenza delle certificazioni

1. Nel rispetto dell'Intesa Stato-Regioni del 5 ottobre 2006 e dei principi di cui all'art. 41 della legge n. 14/2009 la Regione favorisce, nella definizione del sistema di certificazione, l'integrazione tra gli ambiti di istruzione, formazione e lavoro finalizzata a garantire alla persona, nell'ottica dell'apprendimento per l'intero arco della vita, la possibilità di transitare tra gli stessi sistemi grazie alla trasparenza e alla leggibilità degli apprendimenti acquisiti nei diversi contesti e al riconoscimento di crediti formativi.
2. La trasparenza delle certificazioni implica la leggibilità e l'omogeneità dei modelli in uso, l'utilizzo di repertori e l'aggiornamento delle descrizioni dei profili professionali in relazione ai mutamenti che avvengono nel tempo nell'ambito del territorio regionale.
3. La Giunta regionale, con appositi atti, provvede alla descrizione dei profili professionali mediante l'individuazione e la descrizione delle singole competenze articolate per livelli collegati alle prove di valutazione e l'omogeneizzazione del linguaggio per famiglie e aree professionali.

CAPO IV
SISTEMA DI RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI DEGLI OPERATORI DEL SISTEMA INTEGRATO DELL'ISTRUZIONE, FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO

Art. 14
Istituzione dell'Elenco regionale degli operatori della formazione

1. La Regione istituisce l'Elenco regionale dei formatori articolato in Sezioni riguardanti rispettivamente i direttori amministrativi degli Enti accreditati per erogare servizi di formazione, i docenti ed i tutor.
2. L'Elenco costituisce uno strumento finalizzato a:
a) assicurare la trasparenza delle professionalità che operano nell'ambito del sistema formativo regionale;
b) fornire un quadro informativo relativamente alle professionalità operanti e/o disponibili ad operare nel sistema formativo regionale;
c) fornire una base di rilevazione dei fabbisogni di sviluppo e di aggiornamento delle competenze degli operatori della formazione;
d) realizzare un sistema di certificazione delle competenze degli operatori della formazione.
4. L'iscrizione nell'Elenco costituisce condizione per operare nell'ambito del sistema formativo regionale.
5. La tenuta e l'aggiornamento dell'Elenco degli operatori della formazione è affidata all'ARLAS nell'ambito delle proprie funzioni.
6. I requisiti, le condizioni e le modalità di iscrizione nell'Elenco da parte degli operatori che intendono svolgere la propria attività professionale all'interno del sistema formativo regionale sono definiti ed approvati con apposito atto di Giunta.

Art. 15
Qualifica regionale di tecnico dell'orientamento

1. La Regione istituisce la qualifica di tecnico dell'orientamento e a tal fine definisce con apposito atto i contenuti e le modalità di inserimento nel Repertorio regionale delle qualifiche. La qualifica viene rilasciata, all'esito delle operazioni di verifica, ai partecipanti ai corsi attivati dalla Scuola dei Professionisti dell'Orientamento – SPO Campania anche nel biennio antecedente all'entrata in vigore della legge 18 novembre 2009 n. 14.

CAPO V
DISCIPLINA DELLE PROCEDURE DI ACCREDITAMENTO, MONITORAGGIO E VERIFICA DEGLI ORGANISMI CHE EROGANO FORMAZIONE E SERVIZI DI ORIENTAMENTO

Art. 16
Obiettivi

1. L'accreditamento è un atto con cui la Regione riconosce ad un organismo la possibilità di proporre e realizzare attività di formazione ed orientamento.
2. Per attività di formazione si intendono tutti gli interventi di qualificazione, riqualificazione, specializzazione e aggiornamento professionale realizzati con metodologie didattica in presenza e/o a distanza.
3. Per attività di orientamento si intendono le attività di natura informativa, formativa e consulenziale dirette a sostenere i percorsi personali di formazione e lavoro, di inserimento o reinserimento occupazionale e i sistemi di incontro tra domanda e offerta di lavoro.
4. L'accreditamento delle strutture formative è finalizzato all'innalzamento della qualità dell'offerta formativa regionale e dell'efficacia dei sistemi di formazione nell'osservanza di quanto definito nell'Intesa stipulata in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni il 20 marzo 2008.
5. Costituendo l'accreditamento una leva strategica per la qualificazione di un sistema di formazione regionale rispondente agli obiettivi comunitari, con il presente regolamento si dettano le linee d'indirizzo per la costruzione dei processi operativi di gestione dell'offerta formativa regionale a cui tutti gli attori dovranno attenersi nella fase di entrata e di permanenza nel sistema regionale di accreditamento. I criteri di qualità individuati possono essere progressivamente elevati in relazione ai mutamenti del contesto territoriale di riferimento e delle caratteristiche dell'offerta formativa locale.
6. Nella prospettiva di garantire una corretta rispondenza del sistema di accreditamento ai recenti obiettivi comunitari enunciati nelle linee di programmazione 2007-2013 volti a realizzare un sistema di formazione permanente in sinergia con le politiche attive per il lavoro, la Regione terrà conto di quanto stabilito nell'Intesa Stato-Regioni del 20 marzo 2008 in merito alla riorganizzazione e al superamento delle macrotipologie formative originariamente previste dal D.M. n. 166/2001 e nell'Accordo Stato-Regioni del 1° agosto 2002 recependo il principio generale di lifelong learning.

Art. 17
Criteri per l'accreditamento

1. La Regione definisce, nel rispetto dei principi-guida di cui all'Intesa Stato-Regione del 20 marzo 2008, gli standard minimi di riferimento in materia di accreditamento e fissa i requisiti minimi che gli attori dell'offerta formativa devono possedere, in particolare in termini di:
a) risorse infrastrutturali e logistiche intese come qualità, agibilità, accessibilità e sicurezza degli spazi e delle strutture fisiche, delle sedi operative e degli ambienti in cui si svolgono le attività formativo/orientative;
b) affidabilità economico-finanziaria intesa come solidità dei bilanci di esercizio, adeguato sistema contabile articolato per attività progettuali, rispetto degli obblighi contributivi, previdenziali e tributari e rispetto delle norme sul diritto al lavoro dei disabili;
c) capacità gestionali e risorse professionali intese come capacità complessiva di governare i diversi processi di lavoro necessari per l'erogazione dell'attività formativa e predisporre analisi accurate di fabbisogni territoriali;
d) capacità di interrelazioni con il territorio intesa come capacità di cooperare con altri soggetti che operano nel sistema dell'educazione, della formazione e dell'orientamento e che svolgono funzioni sociali di supporto alla disabilità, al disagio, all'inserimento e alla permanenza nel mercato del lavoro;
e) efficacia ed efficienza intese come fattori trasversali che consentono la valutazione del "successo formativo" anche in relazione alle attività precedentemente realizzate.
2. Con apposito atto di Giunta la Regione definisce tutti gli aspetti relativi ai predetti requisiti, alle modalità di accesso al sistema di accreditamento e alle procedure per il rilascio dell'accreditamento stesso.
3. In attuazione di quanto stabilito nel Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale del 29 novembre 2007, la Regione definisce con apposito atto di Giunta i criteri di accreditamento delle strutture formative per la prima attuazione dell'obbligo di istruzione anche nell'ambito di percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata

triennale volti a favorire la formazione dei giovani e a contrastare la dispersione scolastica.

Art. 18
Destinatari dell'accreditamento

1. Sono tenute all'accreditamento tutte le sedi operative localizzate sul territorio regionale degli organismi pubblici e privati giuridicamente autonomi che abbiano tra le proprie finalità la formazione professionale e che intendano erogare attività e servizi di formazione e di orientamento finanziate con risorse pubbliche a ciò destinate ovvero che intendano chiedere il riconoscimento dei corsi di formazione professionale autofinanziati.
2. Gli organismi autonomi, pubblici e privati, con sede legale situata al di fuori del territorio regionale che intendano erogare attività e servizi formativi devono possedere una sede operativa sul territorio della Regione Campania. La Regione definisce con apposito atto di Giunta modalità e tempi per l'accesso al sistema di accreditamento.

Art. 19
Esclusioni

1. Sono esclusi dalle procedure di accreditamento i datori di lavoro pubblici e privati per lo svolgimento di attività formative svolte all'interno dell'azienda e rivolte esclusivamente al proprio personale e le aziende ed enti pubblici e privati che realizzano attività di stage e tirocini.
2. Non sono soggetti ad accreditamento le Scuole medie inferiori e superiori per gli ambiti di educazione ed orientamento per gli adulti, gli organismi universitari con autonomia giuridica ed economica per tutte le attività di formazione ed orientamento, i Centri di formazione professionale regionali, i Centri per l'Impiego per le attività di orientamento, l'ARLAS e le Agenzie provinciali e comunali costituite con la medesima finalità.
3. Anche per i soggetti esclusi dall'ambito di applicazione delle procedure di accreditamento sono fatte salve le verifiche di idoneità e di possesso dei requisiti minimi specifici da definirsi da parte delle Amministrazioni titolari delle forme di intervento.

Art. 20
Elenco regionale degli Enti accreditati
per lo svolgimento delle attività formative e di orientamento

1. L'Elenco regionale dei soggetti pubblici e privati accreditati per svolgere attività formative nel territorio della Regione di cui all'art. 42 comma 6 della legge n. 14/2009 è articolato in specifiche Sezioni dedicate relative a:
a) imprese che ospitano tirocini formativi;
b) imprese che effettuano assunzioni con contratti di apprendistato o con altri strumenti contrattuali a contenuto formativo;
c) Agenzie per il Lavoro private accreditate per l'esercizio di attività formative svolte nell'ambito di programmi finanziati.
2. Le procedure per l'iscrizione, le modalità di tenuta e le cause di sospensione o di revoca dell'iscrizione nell'Elenco degli organismi accreditati sono previste nella Delibera di Giunta regionale n. 226 del 21 febbraio 2006 che ha approvato gli indirizzi operativi per l'accreditamento degli organismi di formazione e di orientamento finanziati e nella Delibera di Giunta regionale n. 793 del 16 giugno 2006 che ha approvato gli indirizzi operativi relativi agli organismi che erogano formazione autofinanziata.

Art. 21
Verifica e monitoraggio dei requisiti

1. La Regione è titolare delle procedure di accreditamento degli organismi di formazione ed orientamento e predispone, mediante il supporto tecnico dell'ARLAS, un sistema di verifica del possesso dei requisiti richiesti ai soggetti erogatori dell'offerta formativa e dei servizi di orientamento al momento dell'ingresso nel sistema di accreditamento e un meccanismo di monitoraggio per l'osservazione in itinere e la verifica del mantenimento dei requisiti nell'arco dell'intera durata della permanenza all'interno del sistema.
2. La Regione utilizza, inoltre, il sistema telematico per il monitoraggio dell'esito delle attività formative

erogate nell'ambito del sistema regionale di accreditamento.
3. Per realizzare l'istruttoria, gli audit in loco e i relativi controlli la Regione può ricorrere a risorse esterne nel rispetto della garanzia di indipendenza di esse rispetto agli organismi da accreditare e del principio di trasparenza.
4. Nella messa a punto del sistema dei controlli la Regione sviluppa l'integrazione con gli altri strumenti di governo e di controllo degli interventi formativi ivi compresi quelli previsti per la gestione del Fondo Sociali Europeo (FSE).

CAPO VI
SISTEMA INTEGRATO DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Art. 22
Misure di raccordo tra le politiche del lavoro, dell'istruzione e della formazione

1. Gli interventi di formazione di cui al Titolo VII della legge n. 14/2009 devono essere predisposti in sede di Conferenza regionale sulle dinamiche dell'occupazione e per la qualità del lavoro e nell'ambito del Documento di programmazione triennale per il perseguimento delle seguenti finalità:
a) inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro di inoccupati, disoccupati, soggetti svantaggiati ed a rischio di esclusione sociale, stabilizzazione di lavoratori precari anche attraverso la promozione e l'incentivazione di progetti di formazione diretti all'aggiornamento, alla riqualificazione o riconversione delle competenze dei lavoratori;
b) sviluppo dell'imprenditorialità e del lavoro autonomo;
c) formazione continua, in coordinamento e in collaborazione con i soggetti che gestiscono i fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua;
d) formazione continua in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
e) promozione delle pari opportunità tra uomini e donne;
f) ingresso ed inserimento degli immigrati nel mercato del lavoro con particolare attenzione alle donne ed ai minori in età lavorativa in cerca di prima occupazione;
g) incentivazione della formazione a distanza ad integrazione della formazione in aula e della formazione sul lavoro anche mediante progetti formativi legate alla società dell'informazione e alle nuove tecnologie;
h) incentivazione della formazione, anche a distanza, per favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti disabili.
2. La Regione, al fine di favorire i rientri e i passaggi tra il sistema di istruzione scolastica e il sistema dell'istruzione/formazione professionale, realizza un sistema di reciproco riconoscimento dei crediti formativi sulla base di specifiche intese con l'amministrazione scolastica e promuove, anche mediante l'attività ed il supporto dell'Agenzia regionale per il lavoro e la scuola:
a) l'offerta di percorsi formativi integrati;
b) studi, ricerche e sperimentazione di modelli d'intervento per la formazione congiunta degli insegnanti e dei formatori;
c) la produzione e l'acquisizione di supporti tecnici e didattici;
d) lo sviluppo dei sistemi informativi;
e) il trasferimento di buone pratiche e la rimozione degli ostacoli alla partecipazione soprattutto delle persone deboli;
f) il monitoraggio e la valutazione degli interventi formativi.
3. La Regione promuove e sostiene prioritariamente, nel quadro del sistema di offerta formativa policentrica, il rafforzamento dell'istruzione scolastica regionale attraverso:
a) interventi per la qualificazione dell'esperienza didattica;
b) l'ampliamento delle opportunità formative compresi i tirocini formativi e la formazione del personale;
c) lo sviluppo della programmazione, della valutazione, della sperimentazione didattica;
d) il rafforzamento degli strumenti dell'autonomia scolastica e delle reti partenariali nonché dell'integrazione di essi con il sistema formativo.

Art. 23
Azioni di sostegno alla formazione

1. Per il perseguimento dell'obiettivo dell'effettiva partecipazione dei cittadini alle offerte formative

regionali di cui al Titolo VII della legge n. 14/2009, la Regione si impegna ad assicurare, nei limiti di disponibilità approvati in sede di programmazione:
a) la fruizione gratuita delle attività formative e la fornitura dei supporti didattici;
b) la concessione di borse di formazione;
c) forme di sostegno economico e di emolumenti ad integrazione del reddito, anche di natura diversa da quelli previsti dall'art. 17 della legge 20 maggio 1975, n.164, per i soggetti che svolgono attività di formazione e/o di tirocinio formativo;
d) la copertura dei costi di vitto, alloggio e viaggio per attività formative temporanee fuori dalle sedi di formazione quali i tirocini formativi o di attività di formazione intensiva di tipo residenziale;
e) contributi per spese convittuali o semiconvittuali;
f) contributi per le spese di viaggio e vitto ove necessario;
g) la concessione di borse di partecipazione alle attività corsuali.
2. La Regione, nel quadro della programmazione regionale, assicura ulteriori interventi per la rimozione di ostacoli alla partecipazione delle persone che, per condizione fisica, sociale, familiare o culturale, ne siano oggettivamente impedite. Le tipologie e le modalità di intervento sono definite sulla base delle necessità e dei bisogni secondo criteri di efficacia e congruità.
3. L'accesso alle prestazioni per cui rilevano le condizioni economiche dei destinatari è subordinato all'accertamento del reddito effettuato secondo gli indicatori della situazione economica equivalente (ISEE) di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n.109.
4. In ogni caso, per accedere ai finanziamenti regionali relativi a qualsiasi attività formativa, gli organismi pubblici e privati devono dimostrare di possedere i requisiti e di ottemperare agli obblighi informativi previsti dalla Giunta regionale.

Art. 24
Libretto formativo personale

1. Gli studenti, all'atto della prima iscrizione ad attività di istruzione o di formazione professionale successiva all'assolvimento dell'obbligo scolastico, hanno il diritto di richiedere il rilascio del libretto formativo personale, nel quale vengono iscritti i titoli, le qualifiche e le certificazioni conseguite. Nel libretto sono registrati, secondo le procedure predisposte dalla Giunta regionale, anche gli attestati di frequenza in esito a percorsi dell'educazione non formale, le competenze ed i crediti formativi comunque acquisiti e documentati.
2. La Giunta regionale definisce con proprio atto le caratteristiche del libretto formativo, nonché le modalità per il rilascio dello stesso a tutti coloro che ne facciano richiesta.

CAPO VII
DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA DEI TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO.

Art. 25
Soggetti promotori

1. I tirocini sono promossi da un soggetto terzo rispetto al datore di lavoro ospitante ed al tirocinante. In particolare, possono promuovere tirocini:
2. l'Agenzia regionale per il lavoro e la scuola (ARLAS) e i Centri per l'impiego;
3. le Province, i Comuni, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
4. le Università e gli istituti di istruzione universitaria statali e non statali (con riferimento ai propri studenti anche nei ventiquattro mesi successivi al conseguimento dei titoli accademici);
5. le Istituzioni scolastiche statali e non statali che rilascino titoli di studio con valore legale, con riferimento ai propri studenti anche nei ventiquattro mesi successivi al conseguimento del relativo titolo di studio;
6. i soggetti accreditati dalla Regione per l'erogazione della formazione professionale ai sensi dell'articolo 42 della legge n. 14/2009 ed inseriti nell'apposito Elenco. Nelle more della costituzione dell'Elenco dei soggetti accreditati possono essere autorizzati ad attuare i tirocini formativi anche i soggetti che partecipano agli appositi Avvisi e Bandi emanati dalla Regione.
7. le Aziende regionali per il diritto allo studio universitario che esercitano funzioni di orientamento ai sensi della legge regionale 3 settembre 2002, n.21;

8. le Aziende Sanitarie Locali, nonché le comunità terapeutiche, gli enti ausiliari e le cooperative sociali, purché iscritti negli specifici albi regionali, ove previsti;
9. i soggetti pubblici e privati, accreditati dalla Regione alla gestione dei servizi per l'impiego di cui all'articolo 18 della legge n. 14/2009, nonché i soggetti pubblici e privati accreditati dalla Regione per l'esercizio e la gestione sul territorio regionale dei servizi relativi all'intermediazione, alla ricerca e selezione del personale, ai sensi dell'articolo 18, comma 6 della legge n. 14/2009;
10. gli enti bilaterali di settore.

Art. 26
Durata, limiti quantitativi e coperture assicurative

1. La durata massima dei tirocini non può superare i dodici mesi, estensibili a ventiquattro esclusivamente nel caso di iniziative rivolte a persone diversamente abili ovvero a soggetti in condizione di svantaggio occupazionale.
2. Il rapporto intercorrente fra il numero di tirocinanti ospitati ed il numero dei lavoratori con rapporto di lavoro subordinato, anche a tempo determinato, è stabilito nel rispetto degli indirizzi dettati dalla Commissione regionale per il lavoro.
3. È obbligatoria l'assicurazione del tirocinante contro gli infortuni e per responsabilità civile verso terzi da parte del soggetto promotore, in proprio o in convenzione con il soggetto ospitante nel rispetto di quanto previsto dalla legge 24 giugno 1997, n.196 e dal D.M. 25 marzo 1998, n.142.

Art. 27
Tutorato e certificazione delle competenze acquisite

1. Per ogni tirocinio il soggetto promotore individua un tutore responsabile didattico ed organizzativo dell'attività ed il datore di lavoro ospitante indica un responsabile aziendale.

2. Le competenze professionali acquisite mediante attività di tirocinio sono certificate dalle strutture regionali ai sensi dell'articolo 40 della legge n. 14/2009 ed assumono valore di attività curriculare da riportare sul libretto formativo.

Art. 28
Sostegno ai tirocini

1. La Giunta regionale, nei limiti delle risorse rese disponibili con legge di bilancio, introduce a favore dei tirocinanti:
a) un contributo a copertura, totale o parziale, degli oneri assicurativi obbligatori del tirocinante di cui all'articolo 40 comma 3 del presente Regolamento;
b) un rimborso spese a favore del tirocinante;
c) un voucher formativo per metà destinato all'impresa ospitante.
2. La misura di cui alla lettera c) del precedente comma è destinata preferenzialmente alla promozione dell'occupazione femminile.
3. Ciascuna impresa non può usufruire di incentivi il cui ammontare superi il limite di intensità fissato dall'articolo 2, par. 2 del Regolamento CE n.1998/2006.

Art. 29
Monitoraggio e valutazione

1. L'Agenzia regionale per il lavoro e la scuola effettua il monitoraggio dei tirocini attivati sul territorio regionale e a tal fine, con cadenza annuale, presenta alla Giunta regionale una relazione dettagliata sulle modalità di realizzazione degli stessi. Sulla base di tale relazione la Giunta regionale adotta disposizioni relative alle sanzioni da applicare in caso di inosservanza delle previsioni di cui alla legge n. 14/2009 e al presente Regolamento.

CAPO VIII
MISURE A SOSTEGNO DELLA FORMAZIONE CONTINUA

Art. 30
Programmazione degli interventi di formazione continua e
piani formativi individuali

1. La programmazione degli interventi di formazione professionale continua di cui all'articolo 51 della legge n. 14/2009 è adottata su proposta della Conferenza regionale la quale, tenuto conto delle linee di indirizzo elaborate dall'Osservatorio nazionale per la formazione continua, predispone specifici piani annuali formativi. Tali piani devono contenere:
a) la tipologia degli interventi formativi, interni o esterni all'azienda, che si intendono adottare;
b) eventuali limitazioni riferite a particolari settori merceologici;
c) l'indicazione del numero massimo di lavoratori che possono accedere alle iniziative formative e dei relativi criteri di selezione;
d) l'individuazione di specifici requisiti che devono possedere le imprese destinatarie;
e) la misura del finanziamento del piano da parte di fondi regionali.
2. Nell'ambito dell'attività di programmazione la Regione promuove la realizzazione di interventi di formazione continua destinati a lavoratori occupati in imprese con meno di 15 dipendenti, lavoratori part-time, lavoratori a tempo determinato e collaboratori a progetto. Il finanziamento di tali strumenti, se di durata inferiore a nove mesi, è integralmente a carico della Regione.
3. Le Province, nell'ambito della Conferenza regionale, partecipano alla programmazione delle politiche formative anche mediante l'individuazione dei fabbisogni formativi del proprio territorio effettuata attraverso i servizi per il lavoro.
4. Per garantire l'effettiva partecipazione agli interventi di formazione continua possono essere previsti, nell'ambito della programmazione regionale, specifici piani individuali. In tal caso la Conferenza regionale individua e propone annualmente l'elenco dei piani formativi individuali con assegno finanziato integralmente da fondi regionali, proponendo al contempo i criteri e le modalità di individuazione dei destinatari.
5. La Giunta Regionale, su proposta della Conferenza, prevede specifici incentivi al finanziamento privato dei piani formativi individuali senza assegno.

CAPO IX
MISURE A SOSTEGNO DELLA FORMAZIONE NEI PERIODI DI NON LAVORO E PER LA CREAZIONE DI IMPRESE.

Art. 31
Formazione nei periodi di non lavoro

1. Ai soggetti in cerca di occupazione da almeno trentasei mesi, la Regione riconosce un voucher formativo che consenta almeno 120 ore di orientamento e formazione spendibile, entro sei mesi dalla data di attribuzione, presso tutti gli organismi accreditati a svolgere attività formativa ai sensi dell'articolo 42 della legge n. 14/2009. A tal fine la Regione provvede a definire le modalità di presentazione delle domande e i criteri per l'assegnazione e l'erogazione del voucher, tenendo conto delle risorse di bilancio. I Centri per l'impiego svolgono attività di informazione e di assistenza per la presentazione delle domande.
2. La Regione promuove lo sviluppo delle reti partenariali tra Centri per l'impiego, Agenzie formative e Agenzie per il lavoro accreditate, per contrastare i fenomeni di marginalità sociale e sostenere l'accesso alle opportunità formative ed occupazionali dei lavoratori con contratti di lavoro differenti da quelli a tempo pieno ed indeterminato, anche in connessione con il circuito delle imprese ad "Alta Qualità del lavoro" anche mediante la collaborazione di enti ed organismi bilaterali.

Art. 32
Formazione per la creazione e lo sviluppo di impresa

1. Nell'ambito delle iniziative regionali a sostegno della formazione per la creazione e lo sviluppo di imprese, la selezione ai fini del finanziamento è operata dalla Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore

al Lavoro, tenuto conto delle indicazioni fornite annualmente, dall'ARLAS in relazione ai settori di intervento della politica industriale regionale ovvero considerati di rilievo strategico per lo sviluppo produttivo e la crescita occupazionale nella Regione Campania.

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DELLA CAMPANIA N. 90 DEL 2 APRILE 2010

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DI CUI ALLA L.R. N. 14 DEL 18 NOVEMBRE 2009 , ART. 54, COMMA 1, LETT A): - TESTO UNICO DELLA NORMATIVA DELLA REGIONE CAMPANIA IN MATERIA DI LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE E PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITA' DEL LAVORO

REGOLAMENTO N. 8/2010

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 121, 4° comma della Costituzione;

visto lo Statuto della Regione Campania approvato con Legge Regionale 28 maggio 2009, n.6;

visto, in particolare, l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare;

vista la Delibera della Giunta Regionale n.1847 del 18/12/2009, trasmessa e acquisita agli atti del Consiglio Regionale in data 04/01/2009;

considerato che il Consiglio Regionale non si è pronunciato nel termine di cui al comma 2 dell'articolo 56 dello Statuto

E M A N A

il seguente regolamento:

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 54 COMMA 1 LETTERA A)

DELLA LEGGE N. 14 DEL 18 NOVEMBRE 2009

“Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro

e formazione professionale e per la promozione della qualità del lavoro”

INDICE:

CAPO I:

DISPOSIZIONI PER L'ADOZIONE DEGLI ATTI PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE

Art. 1: Contenuti ed aggiornamento del Documento regionale di programmazione triennale dell'intervento sul mercato del lavoro

Art. 2: Criteri per l'adozione del Programma annuale per le politiche del lavoro e della formazione professionale

Art. 3: Contenuti del Piano provinciale per le politiche del lavoro

Art.4: Modalità di funzionamento della Conferenza regionale sulle dinamiche dell'occupazione e per la qualità del lavoro

CAPO II:

DISPOSIZIONI PER L'ADOZIONE DI STRUMENTI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE DI QUALITÀ

Art. 5: La certificazione di Alta Qualità del Lavoro

Art. 6: Composizione e funzionamento del Comitato di Garanzia sulla gestione del Sistema per la qualità del lavoro

Art. 7: Incentivi per il primo asse di intervento

Art. 8: Incentivi per il secondo asse di intervento

Art. 9: Incentivi per il terzo asse di intervento

Art. 10: Procedura per il rilascio del certificato AQL e per la richiesta degli incentivi previsti per i tre assi di intervento

Art. 11: Ipotesi di revoca della certificazione AQL

CAPO III:

DISPOSIZIONI PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANISMI DI CONCERTAZIONE E DEL SISTEMA REGIONALE INTEGRATO DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO

Art. 12: Commissione regionale per il lavoro: funzioni e composizione

Art. 13: Composizione della Commissione provinciale per il lavoro

Art. 14: Funzioni e compiti dei Centri per l'impiego

Art. 15: Requisiti per l'accreditamento regionale allo svolgimento dei servizi al lavoro

Art. 16: Requisiti per il rilascio dell'autorizzazione regionale e ipotesi di revoca.

CAPO IV:

ATTIVITÀ E STRUTTURA DELL'AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO E LA SCUOLA

Art. 17: Organizzazione e funzioni ulteriori dell'Agenzia regionale della Campania per il Lavoro e la Scuola

CAPO V:

DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE DELLE NORME SULLA PROMOZIONE DELLA REGOLARITÀ DEL LAVORO, CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE E TUTELA DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

Art. 18: Misure per il consolidamento delle imprese emerse

Art. 19: Misure per il miglioramento della qualità e della sicurezza del lavoro

Art. 20: Azioni per la formazione, l'informazione e la diffusione della cultura della sicurezza e funzionamento del "Fondo di protezione dall'amianto e da altri agenti nocivi per la salute e l'ambiente"

Art. 21: Istituzione del Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza del lavoro

Art. 22: Sistema coordinato di vigilanza e controllo sulla regolarità e sulla sicurezza del lavoro

CAPO VI:

MISURE PER LA PROMOZIONE DELLA PARITÀ NELL'ACCESSO AL LAVORO

Art. 23: Misure a sostegno dell'occupazione femminile

Art. 24: Misure a sostegno della conciliazione dei tempi di lavoro, di vita e di cura

CAPO VII:

INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

Art. 25: Misure per l'inserimento lavorativo delle persone diversamente abili

Art. 26: Convenzioni

Art. 27: Composizione e funzioni del Comitato tecnico provinciale per i disabili

Art. 28: Destinazione e beneficiari del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili e Programma annuale di intervento

Art. 29: Composizione e funzioni del Comitato regionale per la gestione del Fondo

CAPO VIII:

MISURE PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DELLE CRISI AZIENDALI

Art. 30: Misure per la prevenzione delle crisi occupazionali

Art. 31: Piano d'azione sociale e misure per la gestione delle crisi occupazionali

CAPO IX:

DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA DELL'APPRENDISTATO

Art. 32: Il piano formativo individuale

Art. 33: Il tutor aziendale

Art. 34: La certificazione delle competenze e dei crediti formativi

CAPO I

DISPOSIZIONI PER L'ADOZIONE DEGLI ATTI PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE

Art. 1

Contenuti ed aggiornamento del Documento regionale

di programmazione triennale dell'intervento sul mercato del lavoro

1. La Regione definisce mediante il Documento di programmazione triennale dell'intervento pubblico sul mercato del lavoro, adottato ai sensi dell'articolo 5 della legge 18 novembre 2009 n. 14 :

a) gli obiettivi, le priorità e le linee di intervento;

b) i criteri per la collaborazione tra soggetti pubblici e privati;

c) i criteri per il riparto delle risorse finanziarie e per il riparto delle risorse del Fondo per la qualità del lavoro tra gli assi di intervento di cui all'articolo 10 della legge n. 14/2009 ed i settori di attività;

d) l'indice di "Alta Qualità del Lavoro" di cui all'articolo 9 della legge n. 14/2009;

e) gli importi degli incentivi previsti per il primo asse di intervento per le imprese che hanno ottenuto il certificato i Alta Qualità del Lavoro e che si impegnano a mantenere o migliorare i livelli attuali di qualità del lavoro;

f) gli incentivi a cui possono accedere le imprese che si impegnano a realizzare interventi concernenti il miglioramento della qualità del lavoro nei vari aspetti indicati per il secondo asse di intervento;

g) i criteri e le priorità per le iniziative a favore dei lavoratori svantaggiati con particolare riguardo all'occupazione delle donne tenendo conto di quanto disposto dagli articoli 26, 34 e 35 della legge n. 14/2009;

h) i criteri e le modalità per le iniziative a favore dei soggetti disabili, tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 28 del presente Regolamento;

i) il "Piano regionale per l'emersione" del lavoro irregolare di cui all'articolo 13, comma 2 della legge n. 14/2009;

j) le misure che possono essere adottate nel "Piano d'azione sociale" di cui all'articolo 36, comma 3 della legge n. 14/2009 per contrastare le crisi di impresa con gravi conseguenze occupazionali;

k) le risorse, gli indirizzi e le finalità degli interventi formativi previsti dal Titolo VII della legge n. 14/2009;

l) gli indirizzi per l'attività dell'Agenzia regionale per il Lavoro e la Scuola.

2. La Conferenza regionale di cui all'articolo 8 della legge n. 14/2009, trasmette il Documento preparatorio di programmazione alla Consulta regionale dell'immigrazione extracomunitaria di cui all'articolo 3 della legge regionale 3 novembre 1994, n. 33.

3. Annualmente la Giunta regionale, entro febbraio, sentita la Conferenza regionale e la Commissione regionale per il lavoro di cui all'articolo 14 della legge n. 14/2009, presenta al Consiglio regionale la relazione sullo stato di attuazione del programma relativo all'anno precedente, tenendo conto dei risultati del monitoraggio e della valutazione di essi.

Art. 2

Criteri per l'adozione del Programma annuale per le politiche

del lavoro e della formazione professionale

1. La Giunta, sentita la Commissione regionale per il lavoro di cui all'articolo 14, determina nell'ambito del Programma annuale:

a) i criteri e le priorità per gli interventi per lo sviluppo del sistema dei servizi per l'impiego delle politiche attive del lavoro e delle politiche formative;

b) le risorse economiche da assegnare su base percentuale e i criteri per il riparto annuale delle risorse del Fondo per la qualità del lavoro tra gli assi di intervento;

c) la ripartizione delle risorse tra Regione e Province, sulla base degli indicatori, definiti d'intesa con le Province, per la determinazione delle priorità territoriali d'intervento privilegiando le Province che presentano il Piano triennale di cui all'articolo 7, della legge n. 14/2009;

d) le finalità specifiche dei finanziamenti;

e) gli ambiti territoriali prioritari;

f) gli indicatori di efficienza e di efficacia delle iniziative e dei progetti promossi;

g) la natura e i requisiti dei soggetti proponenti e dei beneficiari finali delle iniziative;

h) gli eventuali tetti massimi di finanziamento attribuibili a ciascuna tipologia di iniziative e le relative spese ammissibili.

2. I tetti massimi di cui alla lettera h) del comma 1 sono individuati per le seguenti tipologie di iniziative:

a) contrasto all'esclusione sociale dei lavoratori svantaggiati con particolare riguardo alle donne in genere nonché agli uomini con più di quaranta anni;

b) promozione della regolarizzazione del lavoro;

c) promozione del lavoro stabile e duraturo;

d) promozione delle pari opportunità;

e) promozione della sicurezza del lavoro;

f) interventi per le crisi di impresa;

g) sostegno all'inserimento dei lavoratori disabili;

h) partecipazione al finanziamento di piani per la formazione continua.

Art. 3

Contenuti del Piano provinciale per le politiche del lavoro

1. Il Piano provinciale di cui all'articolo 7 della legge n. 14/2009 individua in particolare:

a) le tipologie di intervento;

b) i tempi e le modalità di attivazione delle singole iniziative;

c) i risultati attesi e gli indicatori di efficienza ed efficacia per la valutazione di ciascuna iniziativa;

d) la localizzazione dei servizi;

e) gli aspetti organizzativi e gestionali;

f) i fabbisogni e le modalità di finanziamento, evidenziando il co-finanziamento.

Art. 4

Modalità di funzionamento della Conferenza regionale sulle dinamiche

dell'occupazione e per la qualità del lavoro

1. La Conferenza decide a maggioranza dei presenti e può deliberare anche solo con la partecipazione della metà dei componenti di cui alle lettere a), b), c), h), i) e j) dell'articolo 8, comma 4 della legge n. 14/2009. Il Direttore dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e la Scuola (ARLAS) partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni della Conferenza. Possono essere invitati a partecipare alle riunioni anche rappresentanti di altre istituzioni pubbliche, statali o regionali, dirigenti della Regione Campania o esperti esterni alla Conferenza.

2. La Conferenza è convocata dal suo Presidente almeno due volte all'anno e comunque quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei suoi componenti con l'indicazione dell'ordine del giorno.

3. Entro trenta giorni dalla sua istituzione la Conferenza adotta un Regolamento per l'organizzazione delle sue attività.

CAPO II

DISPOSIZIONI PER L'ADOZIONE DI STRUMENTI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE DI QUALITÀ

Art. 5

La certificazione di Alta Qualità del Lavoro

1. La determinazione dell'indice di Alta Qualità del Lavoro di cui all'articolo 9 della legge n. 14/2009 viene effettuata sulla base dei seguenti criteri:

1. stabilità del lavoro;
2. crescita dimensionale dell'impresa;
3. tutela della salute e della sicurezza del lavoro;
4. titolo di studio e competenze professionali certificate;
5. inquadramento dei lavoratori;
6. ricorso alla formazione professionale;
7. incidenza del lavoro giovanile;
8. incidenza dell'occupazione femminile;
9. presenza del lavoro degli extracomunitari;
10. presenza dei disabili.

2. I criteri di cui al precedente comma 1 sono valutati in relazione allo specifico settore produttivo, individuato in base alla classificazione ATECO dell'ISTAT, fatta salva ogni diversa disaggregazione settoriale proposta dalla Conferenza regionale.

3. Per ciascun indice settoriale è fissato un valore-soglia minimo al superamento del quale le imprese ottengono la certificazione di "Alta Qualità del Lavoro".

4. Il certificato di "Alta Qualità del Lavoro", rilasciato alle imprese che superano il valoresoglia dell'indice di Alta Qualità del Lavoro di cui al comma 3, ha validità triennale e può essere rinnovato in base al Sistema regionale di Alta Qualità del Lavoro in vigore.

5. Per il rilascio della certificazione di "Alta Qualità del Lavoro" e per l'assegnazione delle risorse stanziate dal Fondo per la Qualità del lavoro istituito ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 14/2009, le imprese devono possedere i seguenti pre-requisiti:

a) sede operativa in Campania;

b) applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro di categoria stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale;

c) congruenza tra la dichiarazione dei redditi e il contratto collettivo di lavoro applicato relativamente agli ultimi quattro anni;

d) effettuazione della valutazione dei rischi ai sensi degli articoli 17 e 28 e seguenti del decreto legislativo 9 aprile 2008,n. 81;

e) non aver effettuato licenziamenti negli ultimi 24 mesi, se non per giusta causa o giustificato motivo soggettivo. Nella fase di prima applicazione della legge n. 14/2009 il periodo di riferimento è ridotto a 12 mesi;

f) integrale rispetto della legislazione a tutela dei soggetti diversamente abili;

g**)** non essere inottemperanti all'esecuzione forzata di provvedimenti giudiziari di condanna in materia di licenziamento o di mancata applicazione della normativa antinfortunistica;

h) documentazione necessaria alla richiesta della certificazione antimafia.

6. La Regione emana un Avviso Pubblico contenente le condizioni e le modalità per il rilascio del certificato di "Alta Qualità del Lavoro" che avverrà previa istruttoria da parte dell'Agenzia. Con il rilascio del certificato l'impresa è inserita nel registro delle imprese ad Alta Qualità del Lavoro ed è autorizzata ad utilizzare il simbolo di "Alta Qualità del Lavoro" definito dalla Regione. Le graduatorie settoriali delle imprese ad "Alta Qualità del Lavoro" sono pubblicate e periodicamente aggiornate.

7. Le imprese possono presentare in qualsiasi momento la richiesta di certificazione.

Art. 6

Composizione e funzionamento del

Comitato di Garanzia sulla gestione del Sistema per la qualità del lavoro

1. Il Comitato di Garanzia, istituito ai sensi dell'articolo 9, comma 4 della legge n. 14/2009, è composto da 5 membri, nominati dal Presidente della Giunta regionale d'intesa con gli Assessori al Lavoro e alle Attività Produttive. Il Comitato di garanzia può avvalersi di personale regionale, di altre amministrazioni pubbliche, dell'Agenzia regionale competente o di esperti esterni. Non possono far parte del Comitato coloro che rivestano cariche pubbliche elettive ovvero cariche nei partiti politici, in organizzazioni sindacali o in associazioni di datori di lavoro o che abbiano comunque rapporti professionali continuativi con detti organismi o con imprese. Il Comitato dura in carica tre anni e i suoi membri possono essere confermati una sola volta; elegge al suo interno un Presidente e stabilisce le modalità del proprio funzionamento.

Art. 7

Incentivi per il primo asse di intervento

1. Gli incentivi operanti nell'ambito del primo asse di intervento sono concessi sulla base delle graduatorie relative alla certificazione di "Alta Qualità del Lavoro", nei limiti dei fondi attribuiti al primo asse di intervento e con riferimento agli specifici settori. Gli incentivi finanziari sono concessi sotto forma di contributi a fondo perduto nei limiti del regime comunitario di cui al Regolamento CE n. 1998/2006 e finalizzati a mantenere gli standard minimi di sicurezza e i livelli qualitativi e quantitativi dell'occupazione adottati e certificati dall'impresa.

Art. 8

Incentivi per il secondo asse di intervento

1. Il miglioramento della qualità del lavoro richiesta per l'accesso agli incentivi del secondo asse di intervento di cui all'articolo 12 della legge n. 14/2009, avviene mediante azioni strategiche individuate nei Bandi regionali predisposti per specifiche categorie di imprese definite per caratteristiche dimensionali o settoriali oggettivamente determinabili. Nei Bandi sono fissati i termini entro cui le imprese che hanno avuto accesso ai finanziamenti del secondo asse devono realizzare le azioni prescritte e possono prevedere anche particolari modalità di chiamata per l'assunzione. I Bandi aventi ad oggetto la sicurezza del lavoro vengono predisposti nel rispetto degli articoli 24 e 25 della legge n. 14/2009 e delle prescrizioni di cui al presente Regolamento.

2. Per il secondo asse di intervento sono previste le seguenti tipologie di incentivi erogabili, anche cumulativamente, nel rispetto della normativa comunitaria:

a) contributi a fondo perduto, nell'ambito del regime comunitario di cui al Regolamento CE n. 1998/2006;

b) particolari agevolazioni fiscali su tributi di competenza regionale;

c) accollo da parte della Regione di oneri previdenziali ed assistenziali a carico dei datori di lavoro.

3. La fruizione degli incentivi da parte delle imprese è subordinata alla condizione che i rapporti di lavoro instaurati per effetto delle azioni strategiche di cui al comma 1 abbiano la durata minima richiesta dalla normativa comunitaria sugli aiuti di Stato, e comunque non inferiore a 12 mesi, salvo il ricorso al licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo.

Art. 9

Incentivi per il terzo asse di intervento

1. Agli incentivi previsti per il terzo asse di intervento di cui all'articolo 13 della legge n. 14/2009 possono accedere le imprese impegnate in percorsi di emersione o di regolarizzazione dei rapporti di lavoro per le quali la Regione promuove azioni strategiche di intervento da elaborare nel rispetto dei seguenti criteri:

a) predisposizione di Indicatori Sintetici di Congruità (ISC) riguardanti la produttività e la redditività dell'impresa, sulla base dei quali sono formate le relative graduatorie.

Gli indicatori sono articolati su base territoriale e dimensionale. Ottengono gli incentivi le imprese che si collocano ai vertici delle graduatorie ovvero le imprese che si impegnano a migliorare il proprio indice di congruità.

b) predisposizione di Piani Locali di Emersione (PLE), in base agli studi di settore realizzati dall'Agenzia regionale competente e dagli Organismi paritetici e bilaterali con l'ausilio della documentazione statistica ufficiale e di specifiche indicazioni fornite dalle parti sociali. I Piani Locali di Emersione determinano soglie di regolarità specifiche per i diversi contesti geografici nei quali l'impresa opera. Ottengono gli incentivi le imprese che si collocano ai vertici della graduatoria formata in base alla soglia di regolarità.

c) costruzione di un indice di "Giovinezza Fiscale e Contributiva" (GFC) per la verifica della corrispondenza tra iscrizione nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, dichiarazione dei redditi registrata presso l'Agenzia delle Entrate del Ministero dell'Economia e i modelli di pagamento presentati all'INPS per il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali

2. La costituzione di imprese, anche sotto forma di cooperativa, da parte di gruppi di lavoratori che, d'intesa con le organizzazioni sindacali, promuovano azioni giudiziarie in litisconsorzio per il riconoscimento di rapporti di lavoro subordinato è criterio preferenziale per l'attribuzione di finanziamenti che ricadono nell'ambito del terzo asse di intervento.

3. Nel rispetto delle linee guida previste nel Piano Regionale per l'emersione le Province stabiliscono, nell'ambito dei Piani provinciali per l'emersione di cui all'articolo 7 della legge n. 14/2009:

a) i piani formativi mirati alle esigenze produttive del territorio;

b) il coinvolgimento delle aziende nella realizzazione dei progetti di programmazione della Provincia.

4. Per il terzo asse di intervento sono previsti, anche cumulativamente e nel rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato i seguenti incentivi:

a) contributi a fondo perduto, nel rispetto del regime comunitario del Regolamento CE n. 1998/2006;

b) particolari agevolazioni fiscali su tributi di competenza regionale;

c) accollo da parte della Regione di oneri previdenziali ed assistenziali a carico dei datori di lavoro;

d) facilitazione nell'accesso al credito dei soggetti impegnati in un percorso di emersione dal lavoro irregolare, anche attraverso forme di consulenza, patronato e tutorato;

e) iniziative utili in materia di accesso al lavoro e di integrazione dei lavoratori immigrati, anche ai fini di cui all'articolo 27 della legge n. 14/2009;

f) facilitazione nel pagamento di imposte, tasse o canoni concessori regionali, da parte delle aziende impegnate in percorsi di emersione e regolarizzazione;

g) offerta di servizi reali quali incubatori di impresa, servizi di commercializzazione, consulenza per l'innovazione e la competitività, consulenza finanziaria e gestionale.

5. La Regione approva e diffonde codici di comportamento per il rispetto delle normative sociali e fiscali, l'informazione sui sistemi di incentivazione dell'emersione e il rispetto della normativa per la protezione della salute e della sicurezza sul lavoro e sostiene ogni iniziativa ed attività di formazione per la prevenzione dei rischi d'intesa con le istituzioni locali e le associazioni sindacali e datoriali.

6. Nel Piano regionale di emersione sono previste:

a) azioni per la semplificazione delle procedure amministrative relative alla creazione ed all'esercizio dell'attività d'impresa;

b) iniziative di educazione alla legalità e al lavoro regolare attraverso interventi formativi e informativi;

c) azioni di studio e monitoraggio del fenomeno del lavoro irregolare nella Regione.

Art. 10

Procedura per il rilascio del certificato AQL

e per la richiesta degli incentivi previsti per i tre assi di intervento

1. La Regione realizza, attraverso l'Agenzia Regionale per il Lavoro e la Scuola (ARLAS), una rete di Sportelli per l'Alta Qualità del Lavoro, con articolazioni nelle Province, nei Comuni capoluogo, nei Centri per l'impiego, nelle Camere di Commercio e presso gli Sportelli Unici di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112. Gli "Sportelli AQL" forniscono informazioni per la presentazione delle domande, assistono l'impresa nella valutazione delle condizioni organizzativo-gestionali esistenti e nella individuazione degli adeguamenti necessari per il conseguimento del certificato "Alta Qualità del Lavoro".

2. L'impresa che intende chiedere la certificazione di Alta Qualità del Lavoro o gli incentivi per i tre assi di intervento accede alla procedura informatizzata appositamente attivata dall'Agenzia regionale competente ovvero acquisisce il modello di domanda presso gli Sportelli per l'Alta Qualità del Lavoro.

3. Le domande sono esaminate dall'Agenzia regionale competente per materia la quale accerta la regolarità formale e la sussistenza dei prerequisiti richiesti per la certificazione AQL di cui all'articolo 5 del presente Regolamento e per ciascun asse di intervento.

Art. 11

Ipotesi di revoca della certificazione AQL

1. Oltre all'ipotesi di cui all'articolo 9 comma 7 della legge n. 14/2009, la certificazione "Alta Qualità del Lavoro" è revocata quando si rileva una mancata corrispondenza tra i risultati degli accertamenti e le dichiarazioni rilasciate dall'impresa per l'ottenimento della certificazione.

2. All'atto di adozione del Documento regionale di programmazione triennale dell'intervento sul mercato del lavoro la Regione, con apposito regolamento, potrà individuare ulteriori ipotesi di revoca della certificazione "Alta Qualità del Lavoro".

CAPO III

DISPOSIZIONI PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANISMI DI CONCERTAZIONE

E DEL SISTEMA REGIONALE INTEGRATO DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO

Art. 12

Commissione regionale per il lavoro: funzione e composizione

1. La Commissione regionale per il lavoro esprime, ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 14/2009, pareri obbligatori in ordine a:

a) modalità di accesso agli strumenti di orientamento e assistenza ai disoccupati, agli inoccupati, ai soggetti in cerca di occupazione, ai lavoratori in difficoltà o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro;

b) azioni di sviluppo dell'occupazione e di sostegno all'incontro tra domanda e offerta di lavoro in particolare per contrastare la disoccupazione di lunga durata, la disoccupazione femminile e giovanile e i fenomeni di fuoriuscita dal mercato del lavoro;

c) criteri e procedura di accreditamento di soggetti pubblici e privati per lo svolgimento dei servizi al lavoro, nonché per la sospensione e la revoca dell'accreditamento stesso, le tipologie di servizi che possono essere affidati ai soggetti accreditati e le modalità di verifica dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi erogati, anche per la sospensione o la revoca delle convenzioni nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 18 della legge n. 14/2009;

d) modalità di tenuta e di aggiornamento dell'elenco dei soggetti accreditati ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 14/2009;

e) definizione delle categorie di soggetti svantaggiati che possono essere assunti con le modalità ed alle condizioni di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276 e all'articolo 34 della legge n. 14/2009, nonché determinazione del contenuto del piano individuale di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro, degli interventi formativi che devono essere erogati e dei requisiti professionali dei tutor aziendali;

f) contenuti necessari delle convenzioni di cui all'articolo 26 del presente Regolamento e le modalità di verifica del rispetto delle prescrizioni in esse contenute, anche ai fini della sospensione o della revoca delle stesse;

g) requisiti, modalità e procedure per il rilascio ai soggetti pubblici e privati dell'autorizzazione all'esercizio sul territorio regionale dei servizi relativi all'intermediazione, alla ricerca e selezione del personale e alla ricollocazione del personale nonché delle condizioni per la sospensione o revoca dell'autorizzazione stessa secondo quanto stabilito nell'articolo 19 della legge n. 14/2009;

h) modalità di tenuta e di aggiornamento dell'elenco dei soggetti autorizzati;

i) definizione dei livelli essenziali del servizio che devono assicurare i Centri per l'impiego e i soggetti pubblici e privati autorizzati o accreditati, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 16 della legge n. 14/2009;

j) criteri per la gestione operativa dell'elenco anagrafico e della scheda professionale dei lavoratori;

k) caratteristiche dei modelli relativi alle comunicazioni obbligatorie da parte dei datori di lavoro e modalità di tenuta e trasmissione degli stessi tenendo conto del modello nazionale di comunicazioni obbligatorie;

l) modalità tecniche di funzionamento del Sistema Informativo Regionale del Lavoro (SIRL), in coordinamento con i parametri tecnici nazionali di intercomunicazione della Borsa continua nazionale del lavoro e in coerenza con i flussi informativi di scambio determinati a livello nazionale;

m) modalità di interconnessione dei Centri per l'Impiego e dei soggetti, pubblici o privati, accreditati o autorizzati, con il Sistema Informativo Regionale del Lavoro, con particolare riguardo alla trasmissione delle informazioni;

n) criteri e procedure per l'accertamento, la verifica periodica e la certificazione dell'esistenza o della cessazione dello stato di disoccupazione da parte dei Centri per l'Impiego;

o) servizi per l'impiego ulteriori, rispetto a quelli elencati dall'articolo 14 del presente Regolamento, per l'inserimento delle persone nel mercato del lavoro, il soddisfacimento delle esigenze occupazionali delle imprese e lo sviluppo dei livelli occupazionali e della qualità del lavoro;

p) criteri e procedure per limitare le richieste nominative nell'ambito del bacino dei lavoratori stagionali;

q) criteri, procedure e modalità operative di avviamento a selezione presso le pubbliche amministrazioni;

r) requisiti per l'accreditamento di soggetti pubblici e privati per lo svolgimento di interventi in materia di istruzione e formazione professionale, nel rispetto dei livelli essenziali nazionali e dei principi e degli indirizzi generali di cui all'articolo 37 della legge n. 14/2009;

s) promozione delle convenzioni tra i Centri per l'impiego e le altre strutture competenti in materia di occupabilità femminile di cui all'articolo 23 del presente Regolamento;

t) requisiti, modalità e procedure per la determinazione dello stato di particolare gravità dei disabili per i quali favorire l'inserimento lavorativo nelle cooperative sociali di cui all'articolo 12 della legge 12 marzo 1999 n. 68 tramite le convenzioni di cui all'articolo 26 del presente Regolamento;

u) individuazione di particolari situazioni di difficoltà dei lavoratori da sostenere per l'accesso al credito secondo quanto disposto dall'articolo 35 della legge n. 14/2009;

v) approvazione delle liste di mobilità e altre competenze previste dall'articolo 6 della legge 23 luglio 1991 n. 223;

w) definizione del rapporto intercorrente fra il numero di tirocinanti ospitati ed il numero dei lavoratori con rapporto di lavoro subordinato, anche a tempo determinato.

2. La Commissione è composta da:

a) l'Assessore regionale al lavoro, con funzioni di Presidente;

b) due Consiglieri regionali, uno di maggioranza ed uno di opposizione, nominati dal Consiglio Regionale

c) sei rappresentanti designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano regionale;

d) sei rappresentanti designati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano regionale;

e) il consigliere di parità, nominato ai sensi del decreto legislativo 11 aprile 2006 n. 198;

f) dai rappresentanti delle associazioni dei disabili di cui all'articolo 1 della legge 12 marzo 1999 n. 68, ivi compreso un rappresentante dell'Unione italiana ciechi, per la trattazione di argomenti relativi all'attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68.

3. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori, le organizzazioni datoriali e le associazioni dei disabili di cui alle lettere b), c), e) del comma 2, devono designare, entro trenta giorni dalla richiesta, per ogni rappresentante effettivo anche un rappresentante supplente che lo sostituisca in caso di impedimento.

4. Partecipano alle riunioni della Commissione, senza diritto di voto, i Dirigenti regionali dei settori competenti e il Direttore dell'ARLAS.

5. La Commissione decide a maggioranza dei suoi componenti.

6. La Commissione disciplina, con Regolamento interno approvato dalla Giunta regionale da emanarsi entro sessanta giorni dal proprio insediamento, le modalità del funzionamento proprio e degli organismi previsti al suo interno.

Art. 13

Composizione della Commissione Provinciale per il lavoro

1. La Commissione provinciale per il lavoro di cui all'articolo 15 della legge n. 14/2009 è presieduta da un rappresentante del Consiglio o della Giunta provinciale e la sua composizione garantisce la rappresentanza paritetica delle parti sociali comparativamente più rappresentative a livello provinciale, la presenza del consigliere di parità nominato ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 11 aprile 2006 n. 198 , e la partecipazione delle istituzioni che svolgono funzioni in materia di politiche per il lavoro, l'istruzione, la formazione, lo sviluppo e l'inclusione sociale.

2. La Commissione è integrata da un ispettore, un medico del lavoro e dai rappresentanti delle categorie dei disabili di cui all'articolo 1 della legge 12 marzo 1999 n. 68.

Art. 14

Funzioni e compiti dei Centri per l'impiego

1. I Centri per l'Impiego di cui all'articolo 17 della legge n. 14/2009 svolgono le seguenti funzioni e garantiscono i seguenti servizi al lavoro:

a) accoglienza ed informazione orientativa sulle opportunità del mercato del lavoro locale, sugli incentivi e sulle politiche per l'inserimento lavorativo o per la promozione di lavoro autonomo, sugli strumenti di previdenza, assicurazione, sicurezza, tutela e qualità del lavoro, nonché sull'accesso al sistema formativo regionale;

b) consulenza orientativa individuale e conferenze orientative di gruppo;

c) consultazione delle banche dati su domanda e offerta di lavoro e sull'offerta formativa e messa a disposizione di punti internet;

d) ricezione, gestione ed elaborazione delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro da parte dei datori di lavoro privati, degli enti pubblici economici, delle pubbliche amministrazioni e delle agenzie di somministrazione, relative ad assunzioni, proroghe, trasformazioni, variazioni o cessazioni dei rapporti di lavoro, secondo quanto stabilito dall'articolo 4 bis del decreto legislativo 21 aprile 2000 n. 181, introdotto dall'articolo 6 del decreto legislativo 19 dicembre 2002 n. 297;

e) aggiornamento dell'elenco anagrafico e delle schede professionali dei lavoratori e trasmissione dei dati ai sensi della disciplina statale;

f) tenuta delle liste di cui all'articolo 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 1963 n. 2053 e all'articolo 6 della legge 23 luglio 1991 n. 223;

g) inserimento lavorativo mirato dei disabili, secondo quanto disposto dal Titolo VI, Capo II della legge n. 14/2009;

h) mediazione interculturale per favorire l'inserimento lavorativo e l'integrazione sociale dei lavoratori stranieri immigrati;

i) avviamento a selezione del personale della pubblica amministrazione per le qualifiche di cui all'articolo 35, comma 1, lett. b), del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

j) preselezione ed incontro tra domanda ed offerta di lavoro;

k) accertamento, certificazione e verifica periodica dello stato di disoccupazione, ovvero della sospensione o della perdita di esso;

l) colloqui periodici di orientamento con i soggetti di cui sia certificato lo stato di disoccupazione;

m) proposta di adesione a iniziative di inserimento lavorativo o di formazione o riqualificazione professionale o ad altra misura che favorisca l'integrazione professionale;

n) sottoscrizione con ciascun disoccupato di un "patto di servizio", che prevede il diritto alla specifica fruizione dei servizi erogati dal Centro e l'obbligo del rispetto delle misure concordate.

o) misure personalizzate di promozione dell'inserimento al lavoro, anche attraverso piani individuali;

p) attuazione dei programmi di accesso agli strumenti di orientamento e assistenza ai disoccupati, agli inoccupati, ai soggetti in cerca di occupazione, ai lavoratori in difficoltà o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro;

q) rilevazione dei fabbisogni formativi finalizzata all'attivazione di misure attive e personalizzate di formazione professionale e inserimento lavorativo;

r) accoglienza dei giovani in obbligo formativo e verifica dei percorsi formativi integrati e personalizzati;

s) sostegno ai lavoratori per la certificazione del bilancio delle competenze;

t) supporto alla gestione del libretto formativo;

u) informazione, servizio e consulenza alle imprese, finalizzati alla salvaguardia e alla crescita dei livelli occupazionali;

v) azioni specifiche di sviluppo dell'occupazione e di sostegno all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in particolare ai fini del contrasto della disoccupazione di lunga durata, della disoccupazione femminile e di quella giovanile e per favorire la conciliazione tra i tempi di vita e di cura e i tempi di lavoro anche mediante la collaborazione ed il coordinamento con gli Enti Bilaterali;

w) ogni altro servizio per l'inserimento delle persone nel mercato del lavoro, il soddisfacimento delle esigenze occupazionali delle imprese e lo sviluppo dei livelli occupazionali e della qualità del lavoro.

Art. 15

Requisiti per l'accreditamento regionale

allo svolgimento dei servizi al lavoro

1. I soggetti, pubblici e privati, per conseguire l'accreditamento regionale per lo svolgimento dei servizi al lavoro ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 14/2009 e l'iscrizione nell'apposito elenco devono possedere i seguenti requisiti:

a) sede legale o una sua dipendenza nel territorio della Regione;

b) capacità gestionali e dotazioni logistico/strutturali consone rispetto agli obiettivi da perseguire;

c) adeguate competenze professionali degli operatori, da valutarsi per titoli ed esperienza nel settore delle risorse umane e nel contesto territoriale di riferimento;

d) assenza di condanne penali in capo agli amministratori, direttori e dirigenti, per delitti contro il patrimonio, l'economia o la fede pubblica, per il delitto previsto dall'articolo 416 bis del codice penale, nonché per delitti o contravvenzioni previsti da leggi in materia di lavoro, previdenza sociale e infortuni sul lavoro;

e) integrale applicazione al proprio personale e ai lavoratori da essi intermediati degli accordi e contratti collettivi di lavoro, nazionali, regionali, territoriali ed aziendali;

f) situazione economica che garantisca la solidità e l'affidabilità dei soggetti.

2. Il provvedimento di accreditamento ha validità quinquennale ed è rinnovabile previa verifica del mantenimento dei requisiti richiesti e del corretto andamento delle attività svolte. Il provvedimento di accreditamento può essere sospeso o revocato in caso di non corretta, inefficace o inefficiente erogazione dei servizi al lavoro o in caso di perdita dei requisiti richiesti.

3. I servizi al lavoro da erogare sono individuati nella convenzione di cui all'articolo 18, comma 3 della legge n. 14/2009. Ai soggetti accreditati non può essere affidato lo svolgimento delle attività di accertamento, verifica, certificazione, perdita o sospensione dello stato di disoccupazione né delle attività di ricezione, gestione ed elaborazione delle comunicazioni obbligatorie da parte dei datori di lavoro, di cui all'articolo 14, lett. d) del presente Regolamento.

4. I soggetti accreditati che svolgono servizi al lavoro sono obbligati al rispetto dei parametri uniformi fissati nella convenzione di cui all'articolo 18, comma 3 della legge n. 14/2009 ed hanno l'obbligo di fornire all'autorità concedente tutte le informazioni da questa richieste.

Art. 16

Requisiti per il rilascio dell'autorizzazione regionale

e ipotesi di revoca

1. L'autorizzazione regionale di cui all'articolo 19 della legge n. 14/2009 viene rilasciata entro sessanta giorni dalla richiesta previo accertamento del possesso dei requisiti di cui agli articoli 4 e 5 del decreto

legislativo 10 settembre 2003 n. 276, fatta eccezione per il requisito di cui all'articolo 5, comma 4, lett. b), dello stesso decreto.

2. L'autorizzazione regionale ha durata biennale. Decorso tale periodo, previa apposita richiesta, l'autorizzazione viene rilasciata, entro i sessanta giorni successivi, a tempo indeterminato previa verifica del corretto andamento delle attività svolte.

3. L'autorizzazione è sospesa o revocata in caso di non corretto svolgimento dell'attività di intermediazione o della perdita dei requisiti giuridici e finanziari richiesti dalla legge n. 14/2009.

4. Possono essere autorizzati all'esercizio dell'attività di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, nel territorio regionale e senza fini di lucro, le Università pubbliche e private e gli Istituti pubblici di scuola secondaria, esclusivamente nei confronti dei propri studenti.

5. I soggetti autorizzati hanno l'obbligo di fornire all'autorità concedente tutte le informazioni da questa richieste. Le agenzie autorizzate hanno l'obbligo di comunicare gli spostamenti di sede, l'apertura delle filiali o delle succursali e la cessazione dell'attività.

CAPO IV

ATTIVITÀ E STRUTTURA DELL'AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO E LA SCUOLA (ARLAS)

Art. 17

Organizzazione e funzioni ulteriori

dell'Agenzia regionale per il lavoro e la scuola

1. Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della legge n. 14/2009, la Giunta, su proposta dell'Assessore competente in materia di lavoro e formazione, nomina, ai sensi dell'art. 21, comma 7, il Consiglio di amministrazione dell'ARLAS e il Direttore Generale i quali durano in carica 5 anni. Il Direttore Generale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto.

2. Per la costituzione delle articolazioni territoriali su base provinciale dell'ARLAS la Regione opera, in virtù del principio di sussidiarietà e di leale collaborazione, d'intesa con le amministrazioni provinciali.

3. Oltre alle funzioni e alle attività previste nell'articolo 21 della legge n. 14/2009, l'ARLAS svolge, anche attraverso articolazioni territoriali ove costituite, in collaborazione con le Province le seguenti attività:

- compiti di monitoraggio, studio, ricerca ed assistenza tecnica nelle attività relative alle politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione sul territorio provinciale;

- compiti di progettazione e di supporto in azioni ed iniziative finalizzate all'integrazione tra le politiche dell'istruzione e della formazione professionale;

- compiti di progettazione e di sviluppo di azioni ed iniziative di contrasto alla dispersione scolastica;

- attività di raccordo tra istruzione, formazione e inserimento lavorativo.

4. L'ARLAS può svolgere a titolo oneroso, attività per altri soggetti pubblici o privati che ne facciano richiesta. Per la stipulazione di contratti di diritto privato con esperti e tecnici esterni e di Convenzioni con società, enti, Camere di commercio ed Università per l'espletamento di particolari servizi, l'Agenzia si conforma ai criteri d'indirizzo gestionali e finanziari fissati dalla Giunta Regionale.

CAPO V

DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE DELLE NORME SULLA PROMOZIONE DELLA REGOLARITÀ DEL LAVORO,

CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE E TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Art. 18

Misure per il consolidamento delle imprese emerse

1. La Regione privilegia, nell'erogazione dei contributi economico-finanziari previsti nell'ambito del Fondo per la Qualità del lavoro e nei limiti dei vincoli di bilancio, il sostegno alle imprese che hanno adottato il Piano di emersione di cui all'articolo 13 della legge n. 14/2009 o che intendano consolidare la propria posizione mediante:

a) la realizzazione di specifici progetti di formazione;

b) la realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi posti di lavoro;

c) l'assunzione di lavoratori svantaggiati e/o disabili;

d) la creazione di posti di lavoro con incremento netto di occupazione rispetto alla media dei dodici mesi precedenti.

2. Il rispetto degli impegni e degli obblighi assunti è condizione per il mantenimento dei benefici ottenuti i quali sono revocati qualora l'impresa risulti inadempiente a seguito dei controlli, delle verifiche e degli accertamenti previsti dalla legge regionale e da ogni altra vigente disposizione in materia fiscale, previdenziale e finanziaria.

3. La Regione determina, con gli atti di programmazione di cui al Titolo II della legge n. 14/2009, le modalità di attuazione e di finanziamento degli interventi di cui al comma 1.

Art. 19

Misure per il miglioramento della qualità e della sicurezza del lavoro

1. La Regione attua azioni e misure per il perseguimento degli obiettivi di cui agli articoli 24 e 25 della legge n. 14/2009 ed in particolare:

a) promuove, nell'ambito del Sistema regionale di Alta Qualità del Lavoro ed a carico del relativo Fondo, alti livelli di sicurezza sui luoghi di lavoro mediante misure premiali a favore delle aziende virtuose;

b) definisce appositi sistemi di certificazione della sicurezza sui luoghi di lavoro nell'ambito della più generale certificazione di "Alta Qualità del Lavoro";

c) promuove e realizza azioni di monitoraggio, sensibilizzazione, informazione e formazione, d'intesa con le altre istituzioni ed organizzazioni competenti e con gli organismi bilaterali e paritetici;

d) promuove la costituzione e l'azione di organismi bilaterali e paritetici;

e) favorisce l'azione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, di cui agli articoli 47 e seguenti del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81;

f) promuove l'efficace coordinamento degli interventi sul territorio degli enti pubblici competenti in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;

g) promuove interventi ed azioni specifiche a tutela della sicurezza del lavoro per le attività lavorative comportanti rischi particolarmente elevati, in raccordo con la normativa sugli appalti pubblici.

2. Le modalità di erogazione dei finanziamenti, a valere sul secondo asse di intervento del Fondo per la Qualità del Lavoro, sono stabilite sulla base dei seguenti criteri:

a) erogazione dei finanziamenti al termine di una procedura guidata, che preveda un preliminare intervento di valutazione dell'assetto aziendale in materia di sicurezza del lavoro da parte di Organismi Paritetici e Bilaterali costituiti dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, in convenzione

con i soggetti pubblici, competenti finalizzato ad un giudizio sulla ammissibilità dell'impresa al finanziamento ed alla definizione, in termini quantitativi e temporali, del relativo piano di intervento;

b) certificazione finale dell'impresa, al termine del piano di intervento, sulla "qualità" del sistema di prevenzione, rilasciata da soggetti pubblici e privati abilitati e accreditati presso la Regione, anche tenendo conto dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81.

3. A valere sulle risorse del Fondo per la Qualità del Lavoro destinate al secondo asse di intervento sono erogati contributi economici alle imprese che si impegnano a migliorare ulteriormente i livelli di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori, nel rispetto di parametri normativi di prevenzione da prevedere in tutti gli appalti interni all'impresa e nei confronti di imprese collegate, di fornitura e di distribuzione.

4. A valere sulle risorse del Fondo per la Qualità del Lavoro destinate al terzo asse di intervento, sulla base dei criteri di cui al comma 2, sono erogati contributi economici per l'adeguamento dei luoghi di lavoro alle previsioni normative in materia di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori, nell'ambito degli interventi di regolarizzazione ed emersione delle imprese.

5. La Regione eroga i contributi finanziari di cui ai commi precedenti attraverso apposite convenzioni con l'INAIL per creare un adeguato coordinamento con i contributi da quest'ultimo erogati ai sensi dell'articolo 23 decreto legislativo 23 febbraio 2000 n. 38.

Art. 20

Azioni per la formazione, l'informazione e la diffusione della cultura della sicurezza e funzionamento del "Fondo di protezione dall'amianto e da altri agenti nocivi per la salute e l'ambiente"

1. La Regione e le Province, con la partecipazione e la collaborazione dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro (ANMIL), per promuovere un'adeguata informazione e formazione in materia di prevenzione dei rischi, in coerenza con gli obiettivi di cui all'articolo 25 della legge n. 14/2009 e in attuazione dell'articolo 10 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, sostengono:

a) iniziative di sensibilizzazione e piani di formazione, anche a carattere settoriale o territoriale, proposti dagli Organismi paritetici di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, da Organismi bilaterali costituiti dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano regionale, con priorità per i settori e le categorie ritenute più a rischio;

b) la formazione degli operatori delle istituzioni e delle organizzazioni competenti impegnati nella prevenzione e la costituzione di "unità formative" dedicate specificamente alla prevenzione dei rischi;

c) campagne di monitoraggio, sensibilizzazione, informazione e formazione sul tema della sicurezza ed igiene del lavoro, anche in convenzione con altri enti ed organismi pubblici competenti;

d) l'adozione da parte dei datori di lavoro di pratiche socialmente responsabili intese come predisposizione ed adesione volontaria a codici di condotta, discipline e tutele, sociali ed ambientali, nello svolgimento di attività amministrative, produttive e commerciali e nei rapporti con lavoratori, clienti, utenti e fornitori, anche attraverso l'erogazione di contributi;

e) specifici interventi informativi e formativi di settore in accordo con le agenzie di somministrazione e con gli organismi bilaterali;

f) specifiche unità formative sul tema della sicurezza ed igiene del lavoro nell'ambito dei percorsi educativi di istruzione e formazione, con particolare riferimento ai percorsi in alternanza scuola/lavoro ed ai contratti di lavoro con finalità formative;

g) l'istituzione di uno "Sportello per la Sicurezza" presso ciascuna ASL che garantisca l'accesso a tutti i soggetti interessati alle attività di informazione, consulenza ed assistenza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro erogate dalle strutture appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale, in raccordo con l'Assessorato competente in materia sanitaria. L'istituzione dello "Sportello per la Sicurezza" avviene mediante atto di Giunta, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge nel quale sono previste le modalità di funzionamento, i compiti e le risorse, umane e finanziarie, necessarie per assicurare l'operatività dello Sportello nonché le forme di collaborazione con gli organismi indicati nel decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e con ogni altro organismo competente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

2.La Regione sostiene e qualifica la partecipazione dei datori e dei prestatori di lavoro e dei loro rappresentanti alle politiche per il miglioramento dei livelli di tutela della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro mediante:

a) il sostegno alla costituzione e all'attività delle rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza, aziendali o territoriali, di cui agli articoli 47 e seguenti del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e della relativa azione partecipativa e di controllo;

b) il sostegno economico all'attività degli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e degli altri organismi bilaterali attivi nel campo della sicurezza e salute sul lavoro;

c) la promozione della partecipazione delle parti sociali nelle sedi istituzionali di programmazione e governo delle politiche per la sicurezza del lavoro, in particolare nel Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza del lavoro.

3. Il finanziamento degli interventi di bonifica degli ambienti di lavoro e di altri interventi volti alla eliminazione o riduzione della esposizione alle sostanze nocive avviene attraverso le risorse disponibili presenti nel "Fondo di protezione dall'amianto e da altri agenti nocivi per la salute e l'ambiente**"** istituito ai sensi dell'articolo 25 della legge n. 14/2009. Il Fondo è alimentato dai contributi volontari delle imprese, dai conferimenti di enti pubblici, di enti di natura privata e di soggetti comunque interessati, nonché dalle somme stanziate dalla Regione con la legge di bilancio e nei limiti dei relativi vincoli secondo le modalità

determinate con un successivo atto della Giunta Regionale.

Art. 21

Istituzione del Comitato Regionale di Coordinamento

per la sicurezza del lavoro

1. Il Presidente della Giunta regionale o un Assessore da lui delegato provvede all'istituzione del Comitato regionale di Coordinamento di cui all'articolo 24 della legge n. 14/2009, secondo le modalità e la composizione previste nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2007 dal titolo "Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro", integrato da un rappresentante regionale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro (ANMIL).

2. In conformità a quanto previsto dall'art. 1, commi 2 e 3, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2007 il Comitato di cui al comma 1 è composto:

a) dal Presidente della Regione o da un assessore delegato, con funzioni di presidente;

b) dall'assessore regionale competente in materia di sanità;

c) dal dirigente della struttura regionale competente in materia di igiene pubblica;

d) dal dirigente del dipartimento prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro delle Aziende Sanitarie Locali (ASL);

e) dal responsabile di medicina del lavoro delle Aziende Sanitarie Locali (ASL);

f) dal responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Regione Campania (ARPAC);

g) dal responsabile del settore ispezioni del lavoro della Direzione regionale del lavoro;

h) dal Comandante del Corpo regionale dei vigili del fuoco;

i) dal responsabile della sede periferica dell'Istituto superiore di prevenzione e sicurezza sul lavoro (ISPESL);

j) dal responsabile della sede regionale dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL);

k) dal responsabile della sede regionale dell'Istituto nazionale di previdenza sociale (INPS);

l) da quattro rappresentanti dei datori di lavoro designati dalle organizzazioni di categoria;

m) da quattro rappresentanti dei lavoratori designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative operanti nel territorio regionale.

n) da un rappresentante della sede regionale dell'associazione nazionale fra mutilati ed invalidi del lavoro (ANMIL)

3. Il Comitato di cui al comma 1 svolge tutte le attività di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2007 ed è individuato quale sede di confronto e concertazione con le parti sociali e quale sede istituzionale di riferimento per gli organismi paritetici e bilaterali.

4. Il Comitato, in particolare, organizza periodicamente e coordina, in raccordo con gli Enti e gli organismi competenti, azioni di monitoraggio degli ambienti di lavoro e degli infortuni e malattie professionali, con specifica attenzione ai settori o aree territoriali ritenute più a rischio ed elabora un rapporto biennale sullo "stato degli ambienti di lavoro e della salute dei lavoratori nella Regione".

Art. 22

Sistema coordinato di vigilanza e controllo

sulla regolarità e sulla sicurezza del lavoro

1. La Regione promuove un sistema coordinato di vigilanza e controllo del lavoro irregolare e della sicurezza sul lavoro che coinvolge gli Assessorati regionali al Lavoro e alla Sanità, il "Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza del lavoro" di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e all'articolo 24 della legge n. 14/2009 e la "Commissione regionale di coordinamento dell'attività di vigilanza" di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124.

2. Il potenziamento del coordinamento delle attività di vigilanza compiute da ASL, INPS, INAIL, Direzione Regionale del Lavoro, Guardia di Finanza ed enti locali avviene mediante il parziale accollo della Regione dei rimborsi spese per le ispezioni sul lavoro sommerso ed il rispetto delle norme sulla sicurezza del lavoro, la qualificazione delle attività di vigilanza delle ASL; il supporto a progetti per potenziare le attività ispettive nei settori a più alto rischio di irregolarità; la realizzazione di procedure informatiche e la creazione di banche dati per la condivisione delle informazioni raccolte dai diversi enti ed istituti con compiti ispettivi e di vigilanza anche in raccordo con le banche dati nazionali; la messa a disposizione di sedi tecniche e strumenti di supporto alle funzioni di coordinamento.

CAPO VI

MISURE PER LA PROMOZIONE DELLA PARITÀ NELL'ACCESSO AL LAVORO

Art. 23

Misure a sostegno dell'occupazione femminile

1. La Regione, per perseguire gli obiettivi di cui all'articolo 26 della legge n. 14/2009, realizza interventi specifici per incentivare e sostenere l'occupazione femminile e per rimuovere gli ostacoli che impediscono le progressioni delle carriere professionali.

2. Per le finalità di cui all'articolo 26, comma 2 della legge n. 14/2009, la Regione sostiene, anche con incentivi economici, nell'ambito delle politiche per le pari opportunità, l'adozione di un marchio di certificazione delle produzioni ad esclusiva o prevalente ideazione e realizzazione femminile.

3. La Regione promuove uno specifico raccordo tra i Centri per l'impiego provinciali e specifiche strutture di servizio, anche temporanee, competenti in materia di occupabilità femminile, istituite dalle Province e dai Comuni capoluogo, di cui la Regione sostiene la diffusione su tutto il territorio regionale. Inoltre, la Commissione regionale per il lavoro, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lett. s) del presente Regolamento, concorre all'elaborazione degli atti di indirizzo per la stipula di Convenzioni operative tra i diversi servizi del territorio.

Art. 24

Misure a sostegno della conciliazione dei tempi di lavoro, di vita e di cura

1. Per le finalità di cui all'articolo 26, comma 4 della legge n. 14/2009, la Regione dispone la concessione di incentivi a progetti rivolti al potenziamento dei servizi di cura e ne disciplina le modalità di attuazione e di finanziamento, nei limiti dei vincoli di bilancio.

2. La Regione, nel rispetto della normativa vigente in materia di servizi sociali, programma incentivi per il miglioramento dei servizi di cura e di assistenza domiciliare per le lavoratrici e i lavoratori che assumono compiti di accoglienza e cura di minori, disabili, anziani e altre persone in difficoltà.

3. La Regione finanzia progetti sperimentali proposti da enti pubblici, parti sociali, imprese e gruppi di imprese, che prevedono azioni positive per la flessibilità dell'orario e dei servizi aziendali e sostiene i processi di riorganizzazione aziendale favorevoli alla conciliazione dei tempi.

4. La Regione assicura l'adeguata informazione in merito agli incentivi finanziari ed economici, regionali e nazionali, per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO VII

INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

Art. 25

Misure per l'inserimento lavorativo delle persone diversamente abili

1. Il collocamento mirato per l'inserimento al lavoro delle persone diversamente abili si realizza con i seguenti strumenti:

a) analisi delle attitudini, capacità e potenzialità professionali dei disabili, delle caratteristiche dell'organizzazione del lavoro nel contesto di riferimento e delle possibilità più congrue offerte dal mercato del lavoro;

b) interventi di istruzione e formazione professionale, orientamento e tirocini, ai sensi della legge 24 giugno 1997 n. 196;

c) azioni di tutoraggio e di supporto all'inserimento professionale, anche rivolte ai contesti familiari e di provenienza dei destinatari degli interventi;

d) incentivi, contributi e ogni altra provvidenza in attuazione delle finalità della legge 12 marzo 1999 n. 68;

e) incentivi alle assunzioni con le modalità di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a), b) e c) della legge 12 marzo 1999 n. 68;

f) adeguamenti di posti di lavoro di cui all'articolo 13 comma 1, lettera d), della legge 12 marzo 1999 n. 68;

g) stipula di convenzioni quadro territoriali anche in applicazione della legislazione nazionale;

h) utilizzo di modalità di telelavoro e di ogni altra modalità che favorisca l'accesso al lavoro delle persone disabili;

i) istituzione di organi tecnici per la messa a disposizione dei soggetti affetti da specifiche disabilità, di un'adeguata assistenza tecnico-psicologica e, nel caso del sordomutismo, di interpreti del linguaggio LIS in occasione di colloqui di lavoro.

Art. 26

Convenzioni

1. La Regione promuove la progettazione e la realizzazione delle Convenzioni di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68, in coerenza con gli strumenti del collocamento mirato e, per quanto concerne le convenzioni di cui agli articoli 11, 12 e 12 bis, sostiene il coinvolgimento attivo delle cooperative sociali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) e all'articolo 5 della legge 8 novembre 1991 n. 381 e delle imprese sociali di cui al decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155 al fine di raccordare le istanze dei disabili con quelle delle imprese.

2. Sono previste, ai sensi dell'articolo 12 della legge 12 marzo 1999 n. 68, forme di sostegno alle cooperative sociali e alle imprese sociali che assumono disabili di particolare gravità da individuarsi secondo le modalità previste dall'articolo 12, comma 1, lettera t) e dai Piani adottati dalle Province ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 14/2009.

3. La Giunta Regionale, sentita la Commissione regionale per il lavoro, definisce i presupposti di validazione delle Convenzioni quadro da stipulare con le cooperative sociali ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276.

4. Le Province possono autorizzare il prolungamento delle Convenzioni finalizzate all'inserimento dei disabili presso le Cooperative sociali ovvero presso le imprese sociali alle quali il datore di lavoro si impegna ad affidare commesse di lavoro. Tali Convenzioni, nell'ambito di quanto definito nell'articolo 12, comma 2, lettera c), della legge 12 marzo 1999 n. 68, possono essere prolungate fino ad un massimo di dodici mesi, ulteriormente prorogabili per dodici mesi.

Art. 27

Composizione e funzioni del Comitato tecnico provinciale per i disabili

1. Il Comitato tecnico provinciale di cui all'articolo 6, comma 2 della legge 12 marzo 1999, n.68 e all'articolo 31 della legge n. 14/2009, integrato dai rappresentanti dei disabili di cui all'art. 1 legge 12 marzo 1999 n. 68 e da un rappresentante dell'Unione Italiana Ciechi (UIC) e dell'Ente Nazionale Sordi (ENS), opera in raccordo con i servizi territoriali per la definizione di progetti individualizzati per ogni lavoratore disabile iscritto nelle liste provinciali.

2. Il progetto individualizzato deve contenere:

a) la valutazione delle capacità e delle potenzialità lavorative del soggetto;

b) gli eventuali adattamenti dei luoghi di lavoro e dei mezzi di produzione ed ogni opportuno intervento per favorire l'inserimento lavorativo ed il collocamento mirato;

c) un piano di sostegno e tutoraggio all'inserimento lavorativo, in raccordo con i servizi competenti;

d) gli eventuali corsi di formazione e/o aggiornamento professionale utili all'accrescimento delle competenze del lavoratore disabile;

e) soluzioni lavorative alternative per i soggetti la cui collocabilità presenta particolare difficoltà.

3. Il Comitato tecnico istituito per ogni Provincia, è formato da un numero massimo di 5 esperti scelti tra:

a) personale medico specializzato in materia di inserimento mirato e dell'inserimento lavorativo di lavoratori affetti da menomazioni fisiche, psichiche e sensoriali;

b) personale esperto in materia di formazione professionale, organizzazione del lavoro, ergonomia e sostegno all'autonomia, in possesso di un idoneo titolo di studio universitario o di specializzazione;

c) personale dei servizi sociali della provincia di comprovata esperienza e competenza.

4. Il Comitato tecnico predispone, inoltre, in raccordo con la Commissione di accertamento di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 gennaio 2000, gli interventi necessari per realizzare il monitoraggio sui luoghi di lavoro dell'andamento degli inserimenti lavorativi.

Art. 28

Destinazione e beneficiari del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili e

Programma annuale di intervento

1. Le risorse finanziarie del "Fondo regionale per l'occupazione dei disabili" di cui all'articolo 32 della legge n. 14/2009 sono impiegate per:

a) le iniziative volte al sostegno e all'integrazione lavorativa delle persone disabili;

b) il rimborso, aggiuntivo rispetto a quello forfettario e parziale previsto a carico del Fondo nazionale, delle spese necessarie alla trasformazione del posto di lavoro per adeguarlo alle possibilità operative delle persone disabili, con riduzione della capacità lavorativa superiore al cinquanta per cento, o per l'apprestamento di tecnologie di telelavoro, ovvero per la rimozione di barriere architettoniche che limitano in qualsiasi modo l'integrazione lavorativa delle persone disabili;

c) le azioni volte al miglioramento qualitativo dell'offerta di lavoro delle persone disabili, con particolare riferimento alle attività formative ed ai tutoraggi;

d) ogni intervento necessario ai fini dell'attuazione della legge 12 marzo 1999 n. 68.

2. Il Programma annuale di intervento del Fondo di cui all'articolo 32, comma 6 della legge n. 14/2009, predisposto per individuare le iniziative da finanziare, contiene:

a) le priorità di intervento;

b) i criteri di riparto del Fondo regionale fra le Province;

c) le risorse economiche assegnate a ciascuna tipologia di intervento;

d) i criteri generali per la disciplina dei procedimenti amministrativi di attribuzione di benefici finanziari.

3. Beneficiari delle agevolazioni e dei contributi finanziati con le risorse stanziate per il Fondo regionale, sono:

a) i datori di lavoro privati e pubblici;

b) le organizzazioni che, senza scopo di lucro, operano nel campo della solidarietà sociale, dell'assistenza e della riabilitazione;

c) le cooperative sociali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381 e all'articolo 14 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276;

d) le imprese sociali di cui al decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155 e agli articoli 12 e 12 bis della legge 12 marzo 1999, n. 68;

e) i consorzi di cui all'articolo 8 della legge 8 novembre 1991 n. 381;

f) le organizzazioni di volontariato iscritte nei registri regionali di cui all'articolo 6 della legge 11 agosto 1991, n. 266;

g) gli organismi di cui agli articoli 17 e 18 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

h) gli altri soggetti pubblici e privati idonei a contribuire alla realizzazione degli obiettivi della legge 12 marzo 1999, n. 68.

Art. 29

Composizione e funzioni del Comitato regionale per la gestione del Fondo

1. Il Comitato regionale per la gestione del Fondo per i disabili è composto da:

a) l'Assessore regionale al lavoro o suo delegato che lo presiede;

b) due rappresentanti sindacali presenti in Commissione;

c) due rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro presenti in Commissione;

d) i rappresentanti delle associazioni dei disabili di cui all'art. 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68, presenti in Commissione.

2. Il Comitato formula proposte alla Giunta regionale sulla utilizzazione delle risorse del Fondo regionale e opera la valutazione dell'andamento dello stesso. A tal fine il Servizio regionale competente informa periodicamente il Comitato sulle iniziative finanziate.

3. Il Comitato Regionale ha, altresì, il compito di monitorare i flussi di finanziamento del Fondo previsti dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 e, a tal fine, con riguardo ai proventi derivanti dall'irrogazione delle sanzioni di cui all'articolo 15 della legge 12 marzo 1999, n. 68, può richiedere ai servizi ispettivi copia dei verbali di irrogazione delle sanzioni e segnalare ritardi o omissioni nei pagamenti.

CAPO VIII

MISURE PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DELLE CRISI AZIENDALI

Art. 30

Misure per la prevenzione delle crisi occupazionali

1. Al fine di prevenire situazioni di crisi occupazionali territoriali, settoriali ed aziendali secondo la procedura prevista dall'articolo 36 della legge n. 14/2009, la Regione, con il concorso delle Province e degli altri Enti Locali interessati:

a) svolge, con il supporto tecnico dell'ARLAS e con la collaborazione delle Province e degli enti bilaterali, un'attività di monitoraggio e di analisi dell'andamento del mercato del lavoro regionale, dei processi lavorativi e delle loro interazioni con il sistema economico e sociale regionale, al fine di rilevare settori ed aree produttive e/o territoriali ad elevato rischio occupazionale;

b) promuove progetti diretti alla riqualificazione e alla conversione professionale dei lavoratori più esposti al rischio di esclusione ed uscita dal mercato del lavoro;

c) sostiene, anche finanziariamente, processi aziendali di trasformazione organizzativa, di conversione produttiva, di innovazione tecnologica per il mantenimento dei livelli occupazionali e per il miglioramento dei livelli di stabilità dei rapporti di lavoro.

2. La Regione, anche tramite le azioni di cui al comma 1, promuove il raccordo a livello regionale fra le politiche del lavoro e quelle delle attività produttive.

Art. 31

Piano d'azione sociale e

misure per la gestione delle crisi occupazionali

1. La Regione a seguito dell'accertamento, mediante l'Assessorato regionale competente in materia di lavoro, dell'effettiva sussistenza di situazioni di gravi crisi occupazionali ai sensi dell'articolo 36, commi 2, 3 e 4 della legge n. 14/2009, avvia una procedura di confronto e concertazione con le parti sociali interessate, elabora ed attua il "Piano d'azione sociale", tenendo conto degli indirizzi del Documento di programmazione triennale e del Programma annuale per le politiche del lavoro. Il Piano viene predisposto dall'Assessorato regionale competente in materia di lavoro con il sostegno tecnico dell'ARLAS ovvero delle Agenzie di sviluppo territoriale e/o di altri soggetti a totale o prevalente partecipazione pubblica. Il Piano d'azione sociale approvato dalla Giunta regionale viene attuato dall'Assessorato regionale competente in materia di lavoro anche per il tramite delle Agenzie di sviluppo territoriale, ove costituite, quali strumenti esecutivi, di assistenza e supporto per il coordinamento dei programmi e dei progetti di sviluppo definiti per le aree di crisi.

2. Il Piano d'azione sociale prevede:

a) programmi diretti a favorire la riqualificazione ed il reinserimento lavorativo, anche in forma autonoma o associata, dei lavoratori interessati da crisi occupazionali;

b) progetti volti a sostenere, anche finanziariamente, processi aziendali di trasformazione organizzativa e di innovazione tecnologica finalizzati a contrastare crisi occupazionali, nonché incentivi alla trasformazione di imprese in crisi organizzate in forma di società di capitali in nuove imprese cooperative, anche al fine di consentire l'inserimento in qualità di soci di soggetti svantaggiati, di giovani inoccupati e disoccupati e di lavoratori fuoriusciti dal ciclo produttivo;

c) la promozione dell'azione degli enti bilaterali, volta all'individuazione di soluzioni, anche imprenditoriali, per salvaguardare l'occupazione ed il patrimonio produttivo, di conoscenze e di competenze;

d) incentivi finalizzati a promuovere l'avvio di nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo da parte dei lavoratori interessati da crisi occupazionali con particolare riferimento alle iniziative nei settori emergenti ed alle iniziative in cui si prevedano potenzialità di sviluppo occupazionale nel medio periodo;

e) incentivi per favorire l'assunzione, con contratti a tempo indeterminato, anche a tempo parziale, di lavoratori a rischio di disoccupazione o licenziati a seguito di crisi occupazionali;

f) contributi per la frequenza da parte dei lavoratori di corsi di riqualificazione;

g) misure volte a favorire la negoziazione di forme di capitalizzazione e di integrazione del reddito dei lavoratori sospesi o licenziati, non beneficiari di trattamenti di natura pubblica, diversi dalla disoccupazione ordinaria.

3. In particolare, il Piano d'azione sociale, tenendo conto della gravità della specifica situazione di crisi occupazionale, provvede ad adottare gli interventi assicurando priorità, ai sensi dell'articolo 36, comma 5 della legge n. 14/2009:

a) alle imprese che, sono entrate in possesso del certificato Alta Qualità del Lavoro dopo aver avuto accesso agli incentivi previsti dal terzo asse di intervento;

b) alle imprese che, dopo aver ottenuto il certificato Alta Qualità del Lavoro, si sono impegnate a migliorare ulteriormente la qualità del lavoro in base a quanto previsto dall'articolo 12 della legge n. 14/2009;

c) alle imprese che hanno ottenuto il certificato Alta Qualità del Lavoro e che si sono impegnate a mantenere i livelli attuali di qualità del lavoro.

4. Il Piano d'azione sociale viene predisposto da una sola Provincia qualora lo stato di crisi riguardi esclusivamente il suo territorio, nel rispetto degli indirizzi emanati dalla Giunta regionale e trasmesso dalla Provincia interessata all'Assessorato regionale competente in materia di lavoro il quale lo presenta alla Giunta regionale per la sua approvazione.

5. La Provincia dà attuazione al Piano d'azione relativo al proprio territorio approvato dalla Giunta regionale anche avvalendosi del supporto dell'ARLAS.

CAPO IX

DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA DELL'APPRENDISTATO

Art. 32

Il piano formativo individuale

1. Il piano formativo individuale definisce, ai sensi dell'articolo 43, comma 4 della legge n. 14/2009, il percorso di formazione formale e le attività di affiancamento nella formazione non formale dell'apprendista in relazione alla qualifica da conseguire. A tal fine la Giunta regionale definisce criteri e modalità per la formulazione dei piani formativi individuali.

2. I Centri per l'impiego territorialmente competenti svolgono, ove richiesto, attività di assistenza all'impresa e all'apprendista per la redazione dei piani formativi.

3. Il piano formativo è valutato e validato dagli organi competenti per i diversi tipi di apprendistato individuati con apposito atto dalla Regione.

Art. 33

Il tutor aziendale

1. Il tutor aziendale affianca l'apprendista, durante l'intero percorso formativo delineato nel piano formativo individuale, assicurando la regolare erogazione della formazione non formale in azienda.

2. Ciascun tutor può affiancare non più di cinque apprendisti.

3. La formazione e le competenze del tutor aziendale sono quelle stabilite dal Decreto del Ministro del Lavoro del 28 febbraio 2000.

4. Le forme di raccordo tra il tutor aziendale e l'eventuale ente di formazione esterno sono previste nel piano individuale di formazione.

5. Nelle aziende artigiane e nelle piccole imprese fino a quindici dipendenti il ruolo del tutor aziendale può essere svolto dal datore di lavoro, purché in possesso delle competenze adeguate richieste esplicitamente per i diversi tipi di apprendistato e per i diversi piani formativi, o da un lavoratore con più di due anni di esperienza nel contesto aziendale inquadrato in un livello pari o superiore rispetto alla qualifica professionale che l'apprendista conseguirà al termine del percorso formativo.

Art. 34

Certificazione delle competenze e dei crediti formativi

1. Le competenze conseguite dall'apprendista sono attestate dai datori di lavoro al termine del percorso previsto dal piano formativo individuale tenendo conto delle attestazioni del tutor aziendale e certificate ai sensi dell'articolo 40 della legge n. 14/2009. La certificazione rilasciata al lavoratore è comunicata al Centro per l'impiego competente per territorio.

2. La certificazione della formazione formale esterna è rilasciata al lavoratore dall'Ente erogatore (Poli Formativi, Enti accreditati) e comunicata al Centro per l'impiego competente per territorio. La Giunta regionale definisce le modalità per la registrazione della formazione effettuata nel libretto formativo.

3. Gli apprendisti che effettuano l'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione al termine del contratto sostengono presso le Province l'esame per conseguire la qualifica corrispondente al profilo professionale secondo le modalità disposte con apposito atto dalla Giunta regionale.

4. I lavoratori con contratto di apprendistato professionalizzante che ne fanno richiesta e possiedono i requisiti richiesti dalle norme regionali vigenti sono ammessi a sostenere gli esami per conseguire la qualifica professionale rilasciata dalla Regione.

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 91 del 2 aprile 2010

REGOLAZIONE DEI MERCATI - RINNOVO DEL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI AVELLINO EX DECRETO MINISTERIALE INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO 24 LUGLIO 1996 N. 501, ART. 7 COMMA 2

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n. 30 del 19.01.2010, in attuazione delle disposizioni di cui alla Legge 29 dicembre 1993 n. 580, al DPR 21 settembre 1995, n. 472 e al D.M. Industria, Commercio e Artigianato 24 luglio 1996, n. 501 si è provveduto alla determinazione del numero dei rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali o gruppi di organizzazioni, nonché delle organizzazioni sindacali o associazioni di consumatori o loro raggruppamenti cui spetta designare i componenti del Consiglio della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Avellino, nonché del numero che ciascuna di esse è chiamata a designare;
- che il Settore Regolazione dei Mercati ha riscontrato le designazioni di competenza, corredate della relativa documentazione, nel termine e nelle forme previste dall'art. 7 del D.M. 24 luglio 1996, n. 501, così come trasmesse dai rappresentanti legali delle organizzazioni imprenditoriali o gruppi di organizzazioni, nonché delle organizzazioni sindacali o associazioni di consumatori o loro raggruppamenti;
- che dette designazioni sono tutte regolarmente pervenute complete della documentazione necessaria per l'accertamento del possesso dei requisiti personali di cui al comma 1, dell'art. 13, della Legge 580/93, della disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico e l'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2, nonché, ove richiesto, dei curricula vitae previsti dal comma 5, dell'art. 7, del D.M. 501/96;

DATO ATTO

- che la documentazione trasmessa è stata puntualmente verificata come previsto dal comma 2 dell'art. 7 del D.M. 501/96;

DATO ATTO , altresì ,

- che con nota pervenuta in data 25 .03.2010 , protocollata al n. 0267956 del 25.03.2010, da Segreteria Generale Banco di Napoli, via Toledo 177 Napoli, il dott. Giuseppe Mario Nargi, designato, dall'apparentamento Associazione Bancaria Italiana e Associazione fra le Imprese Assicuratrici, quale componente del Consiglio Camerale della Camera di Commercio di Avellino per il Settore Credito ed Assicurazioni di cui alla nota protocollata al n. 0179780 del 01.03.2010, rinuncia alla carica in argomento.

RITENUTO

Comunque di dover procedere alla costituzione di detto Consiglio, nominandone i singoli componenti come da designazioni pervenute dagli organismi individuati con il più volte richiamato Decreto Dirigenziale n. n. 30 del 19.01.2010, per come segue:

Settore	n. consiglieri	Organizzazioni imprenditoriali individuate ai fini della designazione dei Consiglieri	Designazioni
Agricoltura	4	*Apparentamento tra:* -Confederazione Italiana agricoltori CIA -Unione Provinciale Agricoltori Confagricoltori -Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Avellino	• **Licursi Giuseppe Antonio** • **Vigorita Francesco** • **Mango Antonio** • **Frattolillo Angelo**

Artigianato	1 1 1	-C.N.A. - Avellino -Associazione Artigiani , commercianti e PMI della Provincia di Avellino (aderente a Casartigiani) - A.S.A.I Confartigianato	• **Coscia Ciriaco** • **Cipriano Antonio** • **Mocella Ettore**
Industria	3 1 1	- Unione degli Industriali della Prov.di AV (Confindustria) -A.P.I Avellino (Associazione Piccole Imprese) - CNA Avellino	• **Maioli Giacinto** • **Sarno Silvio** • **Vozzella Federica** • **Rizzo Franco** • **Donatiello Rocco**
Commercio	5	- Confcommercio (Unione Commercio Turismo e Servizi della Prov.di AV)	• **Capone Costantino** • **Salvante Luigi** • **La Stella Oreste Pietro Nicola** • **Penza Pasquale** • **Remondelli Tommaso**
Cooperazione	1	- Confcooperative (Unione Provinciale di Avellino)	• **Manganiello Luigi**
Turismo	1	- Confcommercio (Unione Commercio Turismo e Servizi della Prov.di AV)	• **Della Bruna Enrico**
Trasporti e Spedizioni	1	*Apparentamento tra:* - Confcommercio (Unione Commercio Turismo e Servizi della Prov.di AV) - CNA - FAI	• **Cirino Rocco**
Credito ed Assicurazioni	1	*Apparentamento tra:* - ANIA - ABI	Nota di rinuncia del membro designato, prot 0267956 del 25.03.2010
Servizi alle imprese	2 1	*Apparentamento tra:* - Confcommercio (Unione Commercio Turismo e Servizi della Prov.di AV) - CNA -Unione degli Industriali della Prov.di AV (Confindustria)	• **Famiglietti Albino** • **Valentino Carmine Antonio** • **Abate Renato**

Altri Settori	1	- Confcommercio (Unione Commercio Turismo e Servizi della Prov.di AV)	• **Pezzella Andrea**
Associazioni Sindacali	1	- C.I.S.L.	• **Melchionna Mario**
Associazione dei Consumatori	1	- ADICONSUM	• **Venia Sonia**

VISTO il comma 2, dell'art. 7, del Decreto del Ministro Industria, Commercio e Artigianato del 24 luglio 1996, n. 501;

RITENUTO di dover provvedere in merito

Su conforme proposta dell'Assessore al ramo

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi indicati in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

di costituire il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Avellino, al fine di garantire il funzionamento dell'Ente Camerale, pur avendo uno dei membri designati rinunciato all'incarico, sulla base delle designazioni pervenute, regolarmente corredate delle dichiarazioni e della documentazione prevista dall'art.7 del D.M. 24 luglio 1996, n. 501, per come segue:

	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
1	LICURSI	GIUSEPPE	CAMPOMARINO (CB)	07.01.1958
2	VIGORITA	FRANCESCO	SALERNO	05.08.1969
3	MANGO	ANTONIO	NAPOLI	10.06.1950
4	FRATTOLILLO	ANGELO	NAPOL	03.05.1961
5	COSCIA	CIRIACO	MONTEMILETTO (AV)	23.02.1952
6	MOCELLA	ETTORE	NAPOLI	09.11.1966
7	CIPRIANO	ANTONIO	STURNO(AV)	28.05.1953
8	MAIOLI	GIACINTO	AVELLINO	09.02.1953
9	SARNO	SILVIO	ATRIPALDA (AV)	10.08.1973
10	VOZZELLA	FEDERICA	VENTICANO (AV)	09.06.1969
11	RIZZO	FRANCO	STRASBURGO (FRANCIA)	17.10.1961

	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
12	DONATIELLO	ROCCO	CONZA della CAMPANIA (AV)	23.06.1939
13	ABATE	RENATO	AVELLINO	27.12.1964
14	CAPONE	COSTANTINO	AVELLINO	09.05.1964
15	SALVANTE	LUIGI	CALITRI (AV)	18.05.1945
16	LA STELLA	ORESTE PIETRO NICOLA	S. ANGELO DEI LOMBARDI (AV)	01.01.1960
17	PENZA	PASQUALE	ATRIPALDA (AV)	23.10.1960
18	REMONDELLO	TOMMASO	MIRABELLA ECLANO (AV)	07.09.1958
19	MANGANIELLO	LUIGI	GORIZIA	13.04.1961
20	DELLA BRUANA	ENRICO	S. PAOLINA (AV)	10.03.1958
21	CIRINO	ROCCO	BATH (G.B.)	19.09.1968
22	FAMOGLIETTI	ALBINO	FRIGENTO (AV)	16.12.1943
23	VALENTINO	CARMINE ANTONIO	FORINO (AV)	09.06.1948
24	PEZZELLA	ANDREA	LIONI (AV)	07.11.1961
25	VENA	SONIA	AVELLINO	26.08.1970
26	MELCHIONNA	MARIO	STURNO (AV)	15.12.1965

di richiedere immediatamente la designazione del rappresentante per il settore Credito ed Assicurazioni da Parte dell'Apparentamento ABI e ANIA, in quanto quello già designato ha rinunciato all'incarico;

di inviare copia del presente decreto all'A.G.C. Gabinetto del Presidente, al Settore Regolazione dei Mercati i per la notifica ai sensi del comma 2 dell'art. 7, del decreto Ministero Industria, Commercio e Artigianato 24 luglio 1996, n. 501, a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento e al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato;

di disporne la pubblicazione sul B.U.R.C.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 92 del 2 aprile 2010

COMITATO TECNICO REGIONALE - LEGGE REGIONALE n. 3/07 art. 74 - comma 3 - LEGGE REGIONALE n. 1/08 art. 27 - lettere gg - CONSULTA TECNICA REGIONALE DEGLI APPALTI E CONCESSIONI - SOSTITUZIONE COMPONENTI.

PREMESSO
che, con deliberazione di G.R. n. 1612 del 14/09/2007, in esecuzione della L.R. n. 3/07 art. 74 - comma 3 è stata istituita la Consulta Tecnica Regionale degli appalti e concessioni;
che, con D.P.G.R. n. 502 del 27/11/2007 si è provveduto alla sua costituzione;
che, con D.P.G.R. n. 116 del 13/06/2008 è stata integrata la composizione della Consulta, ai sensi della L.R. n. 1/08 art. 27 - lettere gg;
che, con D.P.G.R. n. 100 del 06/04/2009 si è proceduto alla sostituzione di alcuni Dirigenti, su proposta degli Assessorati competenti;

VISTA la nota prot. n. 6682/UDCP/GAB/GAB del 10/12/2009 con la quale il Capo di Gabinetto del Presidente ha designato, in sostituzione del Dirigente Eugenio Aveta, il Dirigente Dott. Alberto Fabbricini;

VISTA la nota prot. n. 814/SP del 10/03/2010 con la quale l'Assessore alla Sanità ha designato, in sostituzione del Dirigente Anna Iervolino, il Dirigente Dott. Luigi Riccio;

VISTA la nota prot. n. 338/SP del 10/03/2010 con la quale l'Assessore ai Trasporti e Viabilità ha designato, in sostituzione del Dirigente Renato Capalbo, il Dirigente Avv. Gaetano Botta;

RITENUTO di prendere atto delle nuove designazioni e di dover procedere alle sostituzioni;

VISTA la L.R. 3/07;
VISTA la L.R. 1/08;

Su proposta dell'Assessore Oberdan Forlenza,

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi in premessa indicati che qui si intendono integralmente riportati:
- modificare i DD.P.G.R n. 502 del 27/11/2007, n. 116 del 13/06/2008 e n. 100 del 06/04/2009 e per l'effetto sostituire il Dirigente Eugenio Aveta, rappresentante del Gabinetto della Presidenza, con il Dirigente Dott. Alberto Fabbricini, il Dirigente Anna Iervolino, rappresentante dell'Assessorato alla Sanità, con il Dirigente Dott. Luigi Riccio, ed il Dirigente Renato Capalbo, rappresentante dell'Assessorato ai Trasporti e Viabilità, con il Dirigente Avv. Gaetano Botta;
- resta invariato quant'altro contenuto nel D.P.G.R. n. 502 del 27/11/2007;
- di disporre l'invio del presente decreto all'A.G.C. Gabinetto Giunta Regionale, all'A.G.C. LL.PP., al Settore C.T.R., al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 93 del 8 aprile 2010

PREVENZIONE, ASSISTENZA SANITARIA, IGIENE SANITARIA - Autorizzazione alla traslazione ed alla tumulazione privilegiata del defunto Sac. Don Vincenzo Leo, nella Chiesa di Maria SS. dell'Annunziata in Siano (SA) - Punto 2 lettera d) dell'allegato alla D.G.R. 1948 del 23 maggio 2003.

PREMESSO che il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali" titolo IV, tutela della Salute, ha trasferito alle Regioni l'esercizio di funzioni e compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria (art. 114);

CHE, con successivo D.P.C.M. 26 maggio 2000 alla lettera "C" della tabella "A" sono state trasferite alle Regioni "le autorizzazioni previste dal Regolamento di polizia mortuaria (D.P.R. 285/90)";

CONSIDERATO che con D.G.R.C. 23 maggio 2003 n. 1948 è stato deliberato l'atto di indirizzo in materia di autorizzazioni previste dal D.P.R. 285/90;

CHE l'allegato alla D.G.R.C. di cui sopra indica le procedure per il rilascio delle autorizzazioni di competenza della Regione ;

PRESO ATTO

- della richiesta, a firma di Don Giacomo De Filippis, Sacerdote della Parrocchia Maria SS. dell'Annunziata di Siano (SA), di autorizzazione alla traslazione ed alla tumulazione privilegiata dei resti mortali del Sac. Don Vincenzo Leo, dal cimitero di Siano (SA) alla Parrocchia Maria SS. dell'Annunziata in Siano (SA);

- dell'istruttoria compiuta dal Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria dell'A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria ;

- del parere favorevole espresso dalla Consulta Regionale (art. 3 L.R. 12/01) nella seduta del 22 marzo 2010 allegato " D " al verbale n. 07;

- del parere favorevole espresso dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 421 del 25/03/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, di:

- autorizzare la traslazione e la tumulazione privilegiata dei resti mortali del Sac. Don Vincenzo Leo, dal cimitero di Siano (SA) alla Parrocchia Maria SS. dell'Annunziata in Siano (SA);
- trasmettere il presente decreto al Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria dell'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria per quanto di competenza ;
- inviare copia del presente atto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione unitamente alla D.G.R. n. 421 del 25/03/2010.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DELLA CAMPANIA N. 94 DEL 9 APRILE 2010

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2006/123/CE RELATIVA AI SERVIZI NEL MERCATO INTERNO

REGOLAMENTO N. 11/2010

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 121, 4° comma della Costituzione;

visto lo Statuto della Regione Campania approvato con Legge Regionale 28 maggio 2009, n.6;

visto, in particolare, l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare;

vista la Delibera della Giunta Regionale n. 18 del 22/01/2010, trasmessa e acquisita agli atti del Consiglio Regionale in data 02/02/2010;

considerato che il Consiglio Regionale non si è pronunciato nel termine di cui al comma 2 dell'articolo 56 dello Statuto

E M A N A

il seguente:

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2006/123/CE RELATIVA AI SERVIZI NEL MERCATO INTERNO

Art.1

(Finalità)

1. Il presente regolamento, ai sensi della legge regionale 11 dicembre 2008, n. 18 " Legge comunitaria regionale", attua nel territorio della Regione Campania la direttiva 2006/123/CE, nell'ambito delle materie di competenza regionale e nel rispetto dei principi generali e delle disposizioni della medesima, nonché dei principi e criteri direttivi generali contenuti nella normativa statale.

Art.2

(Oggetto)

1. Le disposizioni del presente regolamento si applicano alle attività economiche, svolte senza vincolo di subordinazione, dirette allo scambio di beni o alla fornitura di altre prestazioni anche a carattere intellettuale.

Art.3

(Compiti della Giunta regionale)

1. Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, la Giunta regionale individua, nelle materie di competenza regionale, i procedimenti previsti da leggi e regolamenti regionali incompatibili con le disposizioni cogenti di cui agli articoli 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 della direttiva 2006/123/CE nel rispetto dei principi fondamentali della normativa statale e tenuto conto dei criteri direttivi di cui agli articoli 4, 5, 6.

2. La Giunta regionale, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, predispone, in conformità ai principi di semplificazione recati dalla direttiva servizi, la modulistica unificata per le amministrazioni interessate relativa ai procedimenti che ricadono nell' ambito di applicazione della direttiva 2006/123/CE.

3. Il provvedimento di cui al comma 1 è trasmesso alla Commissione consiliare competente, che si esprime nei termini di cui alla legge regionale 18 ottobre 2005, n. 17 “ Disposizioni per la semplificazione del procedimento amministrativo”.

Art.4

(Accesso ad attività di servizi)

1. L'accesso ad una attività di servizi o il suo esercizio non può essere subordinato ai seguenti requisiti:

a) requisiti discriminatori fondati direttamente o indirettamente sulla cittadinanza o, per quanto riguarda le società, sull'ubicazione della sede legale, in particolare:

1) il requisito della cittadinanza italiana per il prestatore, il suo personale, i detentori di capitale sociale o i membri degli organi di direzione e vigilanza;

2) il requisito della residenza in Italia per il prestatore, il suo personale, i detentori di capitale sociale o i membri degli organi di direzione e vigilanza;

b) il divieto di avere stabilimenti in più di uno Stato membro o di essere iscritti nei registri o ruoli di

organismi, ordini o associazioni professionali di altri Stati membri;

c) restrizioni della libertà, per il prestatore, di scegliere tra essere stabilito a titolo principale o secondario, in particolare l'obbligo per il prestatore, di avere lo stabilimento principale in Italia o restrizioni alla libertà di scegliere tra essere stabilito in forma di rappresentanza, succursale o filiale;

d) condizioni di reciprocità con lo Stato membro nel quale il prestatore ha già uno stabilimento, salvo quelle previste in atti comunitari riguardanti l'energia;

e) l'applicazione caso per caso di una verifica di natura economica che subordina il rilascio del titolo autorizzatorio alla prova dell'esistenza di un bisogno economico o di una domanda di mercato, o alla valutazione degli effetti economici potenziali o effettivi dell'attività o alla valutazione dell'adeguatezza dell'attività rispetto agli obiettivi di programmazione economica stabiliti; tale divieto non concerne i requisiti di programmazione che non perseguono obiettivi economici, ma che

sono dettati da motivi imperativi d'interesse generale;

f) l'obbligo di presentare, individualmente o con altri, una garanzia finanziaria o di sottoscrivere un'assicurazione presso un prestatore o presso un organismo stabilito in Italia;

g) l'obbligo di essere già stato iscritto per un determinato periodo nei registri italiani o di aver in precedenza esercitato l'attività in Italia per un determinato periodo.

Art.5

(Regimi autorizzatori)

1. I regimi autorizzatori possono essere istituiti o mantenuti solo se giustificati da motivi imperativi di interesse generale, nel rispetto dei principi di non discriminazione e di proporzionalità.

2. Nelle ipotesi in cui il numero di titoli autorizzatori disponibili per una determinata attività di servizi sia limitato per ragioni correlate alla scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche disponibili, le autorità competenti applicano una procedura di selezione tra i candidati potenziali ed assicurano la predeterminazione e la pubblicazione, nelle forme previste dai propri ordinamenti, dei criteri e delle modalità atti ad assicurarne l’imparzialità, cui le stesse devono attenersi.

3. Nei casi di cui al comma 2 il titolo è rilasciato per una durata limitata e non può essere rinnovato automaticamente, né possono essere accordati vantaggi al prestatore uscente o ad altre persone, ancorché giustificati da particolari legami con il primo.

4. Per l'accesso e l'esercizio delle attività di servizi, che ricadono nell'ambito di applicazione della direttiva 2006/123/CE, si applica l’articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241 “ Nuove norme sul procedimento amministrativo”.

Art.6

((Esercizio di attività di servizi in regime di libera prestazione)

1. Il diritto alla libera prestazione di servizi di un prestatore stabilito in un altro Stato membro non può essere in particolare subordinato alla sussistenza dei seguenti requisiti:

a) l'obbligo per il prestatore di essere stabilito in Italia;

b) l'obbligo per il prestatore di ottenere un'autorizzazione dalle autorità competenti, compresa l'iscrizione in un registro o a un ordine professionale nazionale, salvo i casi previsti dal presente decreto o da altre disposizioni di recepimento di norme comunitarie;

c) il divieto imposto al prestatore di dotarsi in Italia di una determinata forma o tipo di infrastruttura, inclusi uffici o uno studio, necessaria all'esecuzione delle prestazioni in questione;

d) l'applicazione di un regime contrattuale particolare tra il prestatore e il destinatario che impedisca

o limiti la prestazione di servizi a titolo indipendente;

e) l'obbligo per il prestatore di essere in possesso di un documento di identità specifico per l'esercizio di un'attività di servizi rilasciato in Italia;

f) i requisiti, ad eccezione di quelli in materia di salute e di sicurezza sul posto di lavoro, relativi all'uso di attrezzature e di materiali che costituiscono parte integrante della prestazione del servizio;

g) le restrizioni alla libera circolazione dei servizi riguardanti i destinatari

2. Sono, altresì, incompatibili le disposizioni normative regionali che prevedono la partecipazione

diretta o indiretta al rilascio del titolo abilitativo di operatori concorrenti.

Art.7

(Sportello Unico)

1. La Regione, in conformità a quanto previsto dall'art 38 della Legge 6 agosto 2008 n.133, provvede affinchè le procedure e le formalità necessarie per l'accesso e l'esercizio delle attività di cui al presente regolamento possano essere espletate in via telematica, attraverso gli Sportelli Unici competenti per territorio e mediante l'utilizzo della modulistica di cui all'articolo 3 comma 2.

Art.8

(Misurazione oneri amministrativi))

1. La Giunta regionale realizza, d’intesa con le associazioni rappresentative delle imprese, la misurazione degli oneri amministrativi (MOA) come prevista dall'articolo 25 del Decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112 “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”convertito in legge con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008 n.133 al fine di pervenire entro il 31 dicembre 2012 alla riduzione del 25 per cento degli oneri informativi ricadenti sulle imprese.

Art.9

(Clausola valutativa)

1. Il Presidente della Giunta regionale nella sessione comunitaria regionale di cui all'articolo 5 della l.r. n.18/2008, verifica lo stato di avanzamento degli interventi adottati nella materia oggetto del presente regolamento ed i risultati conseguiti.

2. Entro un mese dallo svolgimento della sessione comunitaria, la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale una relazione nella quale dà conto degli effetti prodotti dall'applicazione del presente regolamento.

Il presente regolamento entra in vigore a decorrere dal 15° giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DELLA CAMPANIA N. 95 DEL 9 APRILE 2010

REGOLAMENTO: - DISCIPLINA DELLA RICERCA ED UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE MINERALI E TERMALI, DELLE RICERCHE GEOTERMICHE E DELLE ACQUE DI SORGENTE - (CON ALLEGATI)

REGOLAMENTO N. 10/2010

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 121, 4° comma della Costituzione;

visto lo Statuto della Regione Campania approvato con Legge Regionale 28 maggio 2009, n.6;

visto, in particolare, l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare;

vista la Delibera della Giunta Regionale n.05 del 15/01/2010, trasmessa e acquisita agli atti del Consiglio Regionale in data 19/01/2010;

considerato che il Consiglio Regionale non si è pronunciato nel termine di cui al comma 2 dell'articolo 56 dello Statuto

E M A N A

il seguente regolamento:

L.R. 08/2008 - "DISCIPLINA DELLA RICERCA ED UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE MINERALI E TERMALI, DELLE RISORSE GEOTERMICHE E DELLE ACQUE DI SORGENTE" (CON ALLEGATI)

INDICE

Capo	Articolo	Denominazione	Pagina
I		DISPOSIZIONI GENERALI	4
	1	Oggetto del Regolamento	4
	2	Soggetti abilitati	4
II		PERMESSO DI RICERCA	4
	3	Istanza per il rilascio del permesso di ricerca	4
	4	Procedura per il rilascio del permesso di ricerca	5
	5	Svolgimento dei lavori di ricerca	6
	6	Ampliamento o riduzione del permesso di ricerca	6
	7	Proroga del permesso di ricerca	6
	8	Trasferimento del permesso di ricerca	6
III		CONCESSIONE	7
	9	Istanza per il rilascio della concessione	7
	10	Durata della concessione	7
	11	Procedimento per il rilascio della concessione	7
	12	Delimitazione dell'area della concessione	8
	13	Svolgimento dei lavori di coltivazione e utilizzazione	9
	14	Ampliamento o riduzione della concessione	9
	15	Rinnovo della concessione	9
	16	Rinnovo della concessione con procedura semplificata	10
	17	Trasferimento della concessione	11
	18	Trasformazione societaria del soggetto concessionario	11
	19	Gestione unitaria	12
	20	Cessazione della concessione	12
	21	Conferimento a terzi di concessioni oggetto di cessazione	13
	22	Revoca della concessione	13
IV		UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE DI SORGENTE, MINERALI NATURALI E TERMALI	14
	23	Autorizzazioni per le utilizzazioni	14
	24	Contratti di somministrazione con terzi fruitori	14
	25	Produzione di cosmetici	15
	26	Impossibilità di utilizzo terapeutico	15
V		DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE DELLA RISORSA	15
	27	Apparecchi di misura	15
	28	Manutenzione pozzi	16

fonte: http://burc.regione.campania.it

	29	Chiusura mineraria	16
	30	Strutture e impianti necessari per la coltivazione	16
	31	Cauzione	17
	32	Modalità di rimborso per espropriazione definitiva dei suoli non in disponibilità	17
	33	Immissione e remissione nel sottosuolo dei fluidi termali esausti	17
	34	Incentivazione	17
	35	Pubblicità termale	18
	36	Direzione sanitaria in più aziende termali	18
	37	Dati rilevati e dati statistici	18
	38	Elenchi dei permessi di ricerca e delle concessioni	19
	39	Parchi delle acque minerali	19
	40	Modulistica	19
VI		CONSULTA	19
	41	Finalità	19
	42	Compiti	19
	43	Composizione	20
	44	Funzionamento	20
	45	Convocazioni	20
	46	Nomina	21
VII		DISPOSIZIONI FINALI	21
	47	Entrata in vigore del regolamento	21

Allegato	Denominazione
A	Istanza per il rilascio del permesso di ricerca
B	Istanza di ampliamento/riduzione del permesso di ricerca
C	Istanza di proroga del permesso di ricerca
D	Istanza di trasferimento del permesso di ricerca
E	Istanza per il rilascio della concessione
F	Istanza di ampliamento/riduzione della concessione
G	Istanza per il rinnovo della concessione
H	Istanza per il rinnovo della concessione con procedura semplificata
I	Istanza di trasferimento della concessione
L	Istanza di autorizzazione per le utilizzazioni
M	Istanza di autorizzazione alla stipula di contratti di somministrazione a terzi fruitori

N	Disciplinare di chiusura mineraria
O	Istanza per l'immissione/remissione dei fluidi termali esausti nel sottosuolo
P1	Scheda dei dati rilevati dagli apparecchi di misura e dati statistici (acque minerali e di sorgente)
P2	Scheda dei dati rilevati dagli apparecchi di misura e dati statistici (acque termali)
P3	Scheda dei dati rilevati dagli apparecchi di misura e dati statistici (piccole utilizzazioni locali)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Finalità

1. Il presente regolamento, in attuazione della L.R. 9 luglio 2008, n. 8 (di seguito denominata: Legge), disciplina la gestione e la fruizione del patrimonio idrotermale, ai fini della valorizzazione e dello sfruttamento delle risorse individuate all'art. 1 della Legge, attraverso attività di ricerca, coltivazione e utilizzazione.
2. Ai fini dello svolgimento delle attività descritte al comma 1, la Regione rilascia il permesso di ricerca e la concessione, attraverso il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali (di seguito denominato: Settore).

Art. 2

Soggetti abilitati

1. Possono presentare istanza al Settore per ottenere il permesso di ricerca, di cui all'art. 2 della Legge, o la concessione mineraria, di cui all'art. 4 della Legge, le persone fisiche, le persone giuridiche, gli Enti Locali e altri organismi di diritto pubblico, dotati di capacità tecniche ed economiche adeguate agli interventi e ai relativi impegni finanziari programmati.
2. I soggetti abilitati di cui al comma 1 (di seguito denominati: Richiedenti) devono essere in possesso dei seguenti requisiti:
   a) cittadinanza o sede legale di Stato membro della UE o di Stato al di fuori della UE, che applichi il principio di reciprocità;
   b) domicilio nella Provincia nel cui territorio ricade il permesso di ricerca o la concessione mineraria;
   c) requisiti previsti all’art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006, specificati negli allegati modelli di dichiarazione;
   d) assenza di provvedimenti di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, a carico della persona fisica o del legale rappresentante o dei soci, come previsto dalla normativa vigente;
3. Nel caso di persone giuridiche, i requisiti di cui al comma 2, lettere a), c) e d) devono essere posseduti da tutti i soci.

4. Qualsiasi variazione della condizione giuridica a carico della persona fisica o del legale rappresentante o dei soci, di cui al presente articolo, deve essere comunicata al Settore.

CAPO II

PERMESSO DI RICERCA

Art. 3

Istanza per il rilascio del permesso di ricerca

1. Il Richiedente presenta al Settore istanza in bollo per il rilascio del permesso di ricerca, in conformità allo schema riportato nell'Allegato A e corredata dagli elaborati tecnici e dalla documentazione in esso indicati.

Art. 4

Procedura per il rilascio del permesso di ricerca

1. La procedura per il rilascio del permesso di ricerca si svolge nel rispetto delle priorità stabilite dall'art. 2, comma 4, della Legge, tenuto conto della data di acquisizione dell'istanza al Settore, della completezza della documentazione e del rispetto dei tempi per il perfezionamento della stessa.
2. Il Settore, ai sensi dell'art.7 ed in conformità all'art. 8 della Legge n. 241/1990, comunica l'avvio del procedimento al Richiedente e ai proprietari dei suoli compresi nelle aree di ricerca, come desunti dal piano parcellare in forma tabellare presentato in allegato all'istanza.
3. L'istanza, corredata dalla planimetria catastale e dal piano parcellare in forma tabellare, è affissa per 15 giorni all'Albo Pretorio di tutti i Comuni nei cui territori ricade l'area di ricerca.
4. Qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché portatore di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal permesso di ricerca, può presentare eventuali osservazioni ed opposizioni all'istanza, entro 30 giorni dalla sua pubblicazione nell'Albo Pretorio.
5. I Comuni sono tenuti a inviare al Settore il referto di pubblicazione dell'istanza, completo delle osservazioni od opposizioni eventualmente pervenute nel periodo di cui al comma 4.
6. Il responsabile del procedimento, anche mediante indizione della conferenza dei servizi di cui alla Legge n. 241/90, acquisisce gli atti di consenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni pubbliche preposte alla tutela dei vincoli gravanti sull'area, come elencati nell'apposita attestazione comunale, nonché, nei casi previsti dall'art. 33, commi 8 e 9, della Legge, il parere relativo alla valutazione di impatto ambientale o valutazione di incidenza rilasciato dal competente Settore regionale.
7. Il Settore valuta gli atti di consenso, nonché le eventuali osservazioni ed opposizioni, ove pertinenti all'oggetto del procedimento. In presenza di motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza e prima dell'adozione del provvedimento negativo, ne dà comunicazione al Richiedente, ai sensi dell'art.10-bis della Legge n. 241/90.
8. Il procedimento si conclude nel termine massimo di 90 giorni dalla presentazione dell'istanza. Nel caso in cui il procedimento non si concluda con un provvedimento espresso entro il termine indicato, l'istanza si intende respinta, ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 241/90.
9. Il provvedimento del Settore relativo al permesso di ricerca è rilasciato in bollo, in conformità dell'art. 2, comma 6, della Legge. Al provvedimento deve essere allegata la planimetria catastale sulla quale è delimitata l'area oggetto del permesso di ricerca.
10. I casi di cessazione e decadenza del permesso di ricerca, come previsti agli artt. 3 e 37, comma 5, della Legge, costituiscono prescrizioni particolari del provvedimento di cui al comma 9.
11. I provvedimenti di cessazione e decadenza, adottati dal Settore sono pubblicati sul B.U.R.C..

Art. 5

Svolgimento dei lavori di ricerca

1. Il titolare del permesso di ricerca informa il Settore sullo svolgimento delle fasi salienti della ricerca, anche al fine della verifica sulla sussistenza delle cause di cessazione di cui all'art. 3 della Legge, e comunica i dati e le notizie di carattere tecnico ed economico relativi alla prospezione e alla ricerca.
2. Gli interventi di perforazione del suolo, o similari, possono iniziare dopo l'acquisizione, da parte del titolare del permesso, di eventuali autorizzazioni, nulla osta o altri assensi previsti dalla vigente normativa rispetto alla specifica area d'intervento.
3. Per i pozzi di profondità superiore ai 30 metri, ai sensi della Legge 4 agosto 1984, n. 464, il titolare del permesso deve comprovare l'avvenuta comunicazione all'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), entro 30 giorni dall'inizio delle indagini.
4. Per i pozzi deve essere fornito lo schema di condizionamento del/i foro/i, in opportuna scala, nonché la planimetria catastale con l'esatta ubicazione dell'opera di presa, attraverso l'indicazione della distanza da riferimenti fissi e della quota topografica (m s.l.m.), ottenute mediante rilevamento di precisione.

Art. 6

Ampliamento o riduzione del permesso di ricerca

1. L'area concessa per la ricerca può essere ampliata o ridotta, con le medesime procedure di rilascio del permesso di ricerca. La relativa istanza, in bollo, deve essere presentata in conformità allo schema riportato nell'Allegato B e corredata dagli elaborati tecnici e dalla documentazione in esso indicati.

Art. 7

Proroga del permesso di ricerca

1. La proroga del permesso di ricerca deve essere richiesta con istanza in bollo da presentare, a pena di inammissibilità, almeno 90 giorni prima della data di scadenza.
2. L'istanza deve essere presentata in conformità allo schema riportato nell'Allegato C.
3. La proroga è ammessa per una sola volta e per un periodo massimo pari a quello della durata del permesso di ricerca.
4. Il provvedimento di proroga del permesso di ricerca è rilasciato in bollo dal Settore, con contestuale comunicazione al Comune interessato dall'attività di ricerca, ed è pubblicato sul B.U.R.C..
5. Il procedimento per il rilascio della proroga del permesso di ricerca si conclude nel termine massimo di 90 giorni dalla presentazione dell'istanza. Nel caso in cui il procedimento non si concluda con un provvedimento espresso entro il termine indicato, l'istanza si intende respinta, ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 241/90.

Art. 8

Trasferimento del permesso di ricerca

1. L'autorizzazione al trasferimento del permesso di ricerca deve essere richiesta con istanza in bollo, sottoscritta dal titolare e dal subentrante.
2. L'istanza deve essere presentata in conformità allo schema riportato nell'Allegato D e corredata dagli elaborati tecnici e dalla documentazione in esso indicati.
3. Il provvedimento che autorizza il trasferimento del permesso di ricerca è rilasciato in bollo dal Settore ed è pubblicato sul B.U.R.C.
4. Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione al trasferimento del permesso di ricerca si conclude nel termine massimo di 90 giorni dalla presentazione dell'istanza. Nel caso in cui il procedimento non

si concluda con un provvedimento espresso entro il termine indicato, l'istanza si intende respinta, ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 241/90.

CAPO III
CONCESSIONE

Art. 9

Istanza per il rilascio della concessione

1. Il Richiedente presenta al Settore istanza in bollo in conformità dello schema riportato nell'Allegato E, corredata dagli elaborati tecnici e dalla documentazione in esso indicati.

Art. 10

Durata della concessione

1.La durata della concessione o del rinnovo della stessa resta compresa:
   a) tra 15 e 30 anni per le acque minerali naturali e termali e di sorgente;
   b) fino a un massimo di 10 anni per le piccole utilizzazioni locali.

2.Il Settore stabilisce, in deroga, una durata della concessione minore di quella indicata al comma 1, nei seguenti casi:
   a) limitata sostenibilità qualitativa e quantitativa della risorsa, sulla base di quanto evidenziato dal piano regionale di settore e dai programmi di ricerca tecnico-scientifici finalizzati alla conoscenza e tutela delle risorse;
   b) efficacia differita della concessione per indisponibilità totale o parziale delle strutture atte allo sfruttamento della risorsa, sulla base di quanto indicato nel programma dei lavori allegato all'istanza di rilascio della concessione, fatto salvo quanto previsto all'art. 7, comma 1, della Legge.

3.La durata di cui al comma 1, in ogni caso, è stabilita sulla base di quanto dimostrato dal Richiedente in funzione degli investimenti programmati e del periodo di ammortamento degli stessi, nonché di quanto valutato dal Settore sulla base degli atti di pianificazione e programmazione regionale di settore di cui all'art. 38 della Legge.

4.Resta fermo quanto previsto dalle leggi vigenti, statali e regionali, per le concessioni perpetue rilasciate senza limiti di tempo, in essere alla data di entrata in vigore della legge.

Art. 11

Procedimento per il rilascio della concessione

1. Il Settore, ai sensi dell'art.7 ed in conformità all'art. 8 della Legge n. 241/1990, comunica l'avvio del procedimento al Richiedente e ai proprietari dei suoli compresi nelle aree di concessione, come desunti dal piano parcellare in forma tabellare presentato in allegato all'istanza.
2. Dell'avvio della procedura di rilascio della concessione è data pubblicità mediante pubblicazione sul B.U.R.C.
3. L'istanza, corredata dalla planimetria catastale e dal piano parcellare in forma tabellare, è affissa per 15 giorni all'Albo Pretorio di tutti i Comuni nei cui territori ricade l'area di concessione.
4. Qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché portatore di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal rilascio della concessione, può proporre entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio, eventuali osservazioni ed opposizioni all'istanza.
5. I Comuni inviano al Settore il referto di pubblicazione dell'istanza, completo delle osservazioni od opposizioni eventualmente pervenute nel periodo di cui al comma 4.

6. Il responsabile del procedimento acquisisce:
   a) gli atti di consenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni pubbliche preposte alla tutela dei vincoli gravanti sull'area, come elencati nell'apposita attestazione comunale;
   b) nei casi previsti dall'art. 33, commi 8 e 9, della Legge, il parere relativo alla valutazione di impatto ambientale o valutazione di incidenza rilasciato dal competente Settore regionale, anche mediante indizione della conferenza dei servizi di cui alla Legge n. 241/90;
   c) il parere dell'A.S.L. competente per territorio, unicamente per le opere pertinenziali di cui all'art. 11 della Legge, come individuate nell'elaborato tecnico di cui all'Allegato F, anche ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui all'art. 37, comma 9, della Legge;
   d) in caso di acque minerali naturali e di sorgente, il parere rilasciato ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. n. 152/2006, per tener conto delle esigenze di approvvigionamento e distribuzione delle acque potabili e delle previsioni del piano di gestione.
7. Il Settore valuta i pareri e gli atti di consenso, nonché le eventuali osservazioni ed opposizioni ove pertinenti all'oggetto del procedimento. In presenza di motivi che ostano all'accoglimento dell'istanza e prima dell'adozione di un provvedimento negativo, ne dà comunicazione al Richiedente, ai sensi dell'art.10-bis della Legge n. 241/90.
8. Il procedimento si conclude nel termine di massimo di 90 giorni dalla presentazione dell'istanza. Nel caso in cui il procedimento non si concluda con un provvedimento espresso entro il termine indicato, l'istanza si intende respinta, ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 241/90.
9. Il provvedimento del Settore, relativo alla concessione, è rilasciato in bollo, in conformità dell'art. 4, comma 8, della Legge.
10. Al provvedimento deve essere allegata la planimetria catastale sulla quale è delimitata l'area di concessione, nonché il verbale di delimitazione della concessione.

Art. 12

Delimitazione dell'area della concessione, con individuazione di pozzi e sorgenti

1. L'area di concessione, per le acque minerali naturali e termali e per le acque di sorgente, deve essere delimitata, in campagna, da vertici monumentati in maniera permanente, ben visibili e con indicati il nome della concessione e il numero del vertice e, nei centri abitati, con riferimenti fissi e facilmente individuabili**.** I lati che uniscono tali vertici devono seguire, ove possibile, limiti fisici riconoscibili sul terreno, ovvero, quando ciò non sia possibile, devono essere rappresentati da una linea retta che congiunge due vertici successivi posti a una distanza tale da poter essere facilmente traguardati tra loro anche con strumenti ottici.
2. Ogni pozzo e/o sorgente oggetto di concessione è individuato mediante apposizione, da parte del concessionario, di apposita etichetta inamovibile riportante, in modo indelebile, la sigla identificativa, la denominazione della concessione e gli estremi del relativo decreto dirigenziale.

Art. 13

Svolgimento dei lavori di coltivazione e utilizzazione

1. Il titolare della concessione trasmette al Settore, entro il 30 ottobre di ogni anno, il programma dei lavori previsti per l'anno successivo e tutti i dati rilevati dagli apparecchi di misura in dotazione, ai sensi dell'art. 7, comma 3, della Legge.
2. Gli interventi previsti dal programma per la coltivazione ed utilizzazione del giacimento possono iniziare solo dopo l'acquisizione, da parte del concessionario, di eventuali autorizzazioni, nulla osta o altri assensi richiesti dalla vigente normativa rispetto alla specifica area d'intervento.
3. Per i pozzi di profondità superiore ai 30 metri, ai sensi della Legge 4 agosto 1984, n. 464, il titolare della concessione deve comprovare l'avvenuta comunicazione all'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), entro 30 giorni dall'inizio delle indagini.

4. Per i pozzi deve essere fornito lo schema di condizionamento del/i foro/i, in opportuna scala, nonché la planimetria catastale con l'esatta ubicazione dell'opera di presa, attraverso l'indicazione della distanza da riferimenti fissi e della quota topografica (m s.l.m.), ottenute mediante rilevamento di precisione.
5. Il concessionario è tenuto a fornire tutte le informazioni e le notizie richieste dal Settore, inerenti l'attività estrattiva oggetto di concessione, ed a rendere disponibili gli atti necessari per l'acquisizione diretta dei dati stessi, ai sensi dell'art.7, comma 5, della Legge.

Art. 14

Ampliamento o riduzione della concessione

1. L'area concessa può essere ampliata o ridotta, con le medesime procedure di rilascio della concessione. La relativa istanza, in bollo, deve essere presentata in conformità allo schema riportato nell'Allegato F e corredata dagli elaborati tecnici e dalla documentazione in esso indicati.

Art. 15

Rinnovo della concessione

1. Il rinnovo della concessione deve essere richiesto con istanza in bollo, presentata in conformità allo schema riportato nell'Allegato G e corredata dagli elaborati tecnici e dalla documentazione in esso indicati, almeno un anno prima della data di scadenza della concessione; decorso tale termine, è attivata la procedura di decadenza ai sensi dell'art. 4, comma 13, della Legge.
2. Il procedimento di rinnovo è analogo a quello di rilascio della concessione, di cui al precedente art. 11.
3. Il provvedimento del Settore di rinnovo della concessione, in bollo, ovvero quello di diniego, è pubblicato sul B.U.R.C..
4. Il procedimento di rinnovo della concessione si conclude nel termine massimo di 90 giorni dalla presentazione dell'istanza.
5. Nel caso che il procedimento non possa concludersi per inadempienza del concessionario, il Settore diffida lo stesso ad adempiere al perfezionamento dell'istanza entro il termine perentorio di 90 giorni. Decorso tale termine il Settore emette provvedimento di diniego.
6. Nel caso in cui il procedimento non possa concludersi per la mancata acquisizione di pareri e atti di consenso, il Settore sollecita gli Enti competenti all'assunzione di tali atti. Decorso inutilmente il termine di 30 giorni dalla ricezione del predetto sollecito, il Settore emette il provvedimento di proroga per un periodo massimo di 1 anno dalla scadenza della concessione, notificandolo all'Ente inadempiente. Entro tale termine deve essere adottato il provvedimento finale che, in caso di perdurante inadempienza e ferma la eventuale responsabilità dell'Ente inadempiente, è di diniego.

Art. 16

Rinnovo della concessione con procedura semplificata

1. Nei casi previsti dall'art. 4, comma 14, della Legge, il Richiedente presenta istanza in bollo al Settore in conformità allo schema riportato nell'Allegato H e corredata dagli elaborati tecnici e dalla documentazione in esso indicati.
2. L'istanza di rinnovo della concessione con procedura semplificata è affissa per 15 giorni all'Albo Pretorio di tutti i Comuni nei cui territori ricade l'area di concessione.
3. Qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché portatore di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal rinnovo della concessione, può proporre entro 15 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio, eventuali osservazioni ed opposizioni all'istanza.

4. I Comuni inviano al Settore il referto di pubblicazione dell'istanza, completo delle osservazioni od opposizioni eventualmente pervenute nel periodo di cui al comma 4.
5. Il responsabile del procedimento, nei casi previsti, acquisisce gli atti di consenso ed i pareri di cui al precedente art. 11, comma 6.
6. In presenza di motivi che ostano all'accoglimento dell'istanza, come derivanti dai pareri e dalle eventuali osservazioni ed opposizioni ove pertinenti all'oggetto del procedimento, e prima dell'adozione di un provvedimento negativo, il Settore ne dà comunicazione al Richiedente, ai sensi dell'art.10-bis della Legge n. 241/90.
7. Il provvedimento del Settore di rinnovo della concessione, in bollo, ovvero quello di diniego, è pubblicato sul B.U.R.C..
8. Il procedimento di rinnovo della concessione si conclude nel termine massimo di 45 giorni dalla presentazione dell'istanza.
9. Nel caso che il procedimento non possa concludersi per inadempienza del concessionario, il Settore diffida lo stesso ad adempiere al perfezionamento dell'istanza entro il termine perentorio di 45 giorni. Decorso tale termine il Settore emette provvedimento di diniego.
10. Nel caso in cui il procedimento non possa concludersi per la mancata acquisizione di pareri e atti di consenso, il Settore sollecita gli Enti competenti all'assunzione di tali atti. Decorso inutilmente il termine di 30 giorni dalla ricezione del predetto sollecito, il Settore emette il provvedimento di proroga per un periodo massimo di 1 anno dalla scadenza della concessione, notificandolo all'Ente inadempiente. Entro tale termine deve essere adottato il provvedimento finale che, in caso di perdurante inadempienza e ferma la eventuale responsabilità dell'Ente inadempiente, è di diniego.

Art 17

Trasferimento della concessione

1. Salvo quanto previsto dall'art. 19, il trasferimento per atto tra vivi dei diritti derivanti dalla concessione è subordinato alla disponibilità, da parte del subentrante, dei suoli e delle opere destinate all'esercizio della concessione ed all'autorizzazione regionale, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della Legge e dell'art. 2 del presente regolamento.
2. L'autorizzazione al trasferimento della concessione deve essere richiesta con istanza in bollo al Settore, sottoscritta dal titolare e dal subentrante, in conformità allo schema riportato nell'Allegato I e corredata dagli elaborati tecnici e dalla documentazione in esso indicati.
3. L'istanza, corredata dalla planimetria catastale, è affissa per 15 giorni all'Albo Pretorio di tutti i Comuni nei cui territori ricade l'area di concessione.
4. Qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché portatore di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal trasferimento della concessione, può proporre entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio, eventuali osservazioni ed opposizioni all'istanza.
5. I Comuni inviano al Settore il referto di pubblicazione dell'istanza, completo delle osservazioni od opposizioni eventualmente pervenute nel periodo di cui al comma 4.
6. Il Settore valuta le eventuali osservazioni ed opposizioni ove pertinenti all'oggetto del procedimento. In presenza di motivi che ostano all'accoglimento dell'istanza e prima dell'adozione di un provvedimento negativo, ne dà comunicazione al Richiedente, ai sensi dell'art.10-bis della Legge n. 241/90.
7. Il procedimento si conclude nel termine massimo di 90 giorni dalla presentazione dell'istanza. Nel caso in cui il procedimento non si concluda con un provvedimento espresso entro il termine indicato, l'istanza si intende respinta, ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 241/90.
8. Il provvedimento del Settore di autorizzazione al trasferimento della concessione, in bollo, ovvero quello di diniego, è pubblicato sul B.U.R.C. e costituisce titolo per la voltura dell'autorizzazione sanitaria di cui all'art. 22 della Legge.

Art. 18

Trasformazione societaria del concessionario

1. Il concessionario, entro 90 giorni dall'avvenuta registrazione dell'atto nel registro delle imprese, comunica al Settore l'avvenuta trasformazione societaria, trasmettendo contestualmente la seguente documentazione:
   a) copia conforme all'originale dell'atto notarile debitamente registrato, relativo alla trasformazione del soggetto concessionario;
   b) certificato rilasciato dalla Camera di Commercio attestante la trasformazione societaria e riportante la dicitura antimafia, ai sensi dell'art. 10 della Legge 31.05.1965, n. 575;
   c) polizza fideiussoria in capo alla nuova società;
   d) attestazione del possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2.
2. Il Settore, esaminata la documentazione trasmessa e sussistendone le condizioni, prende atto dell'avvenuta trasformazione con apposito provvedimento, in bollo, pubblicato sul B.U.R.C..
3. In caso di verifica con esito negativo, il Settore avvia il procedimento di decadenza.
4. La disciplina del presente articolo si applica anche per i casi di affidamento in gestione delle attività connesse allo sfruttamento delle acque minerali e termali, purchè il relativo contratto abbia efficacia per un termine non superiore a cinque anni, rinnovabile alle medesime condizioni.
5. I provvedimenti adottati dal Settore ai sensi del presente articolo, costituiscono titolo per la voltura dell'autorizzazione sanitaria di cui all'art. 22 della Legge.

Art. 19

Gestione unitaria

1. E' consentita, da parte dei concessionari di acque minerali e termali dello stesso bacino acquifero, la gestione unitaria delle coltivazioni e delle utilizzazioni.
2. I Richiedenti presentano al Settore istanza in bollo corredata dal programma generale di coltivazione e dall'elaborato grafico individuante il bacino in argomento. Il programma, ai fini della corretta e razionale utilizzazione del giacimento, deve altresì indicare, nell'ambito della risorsa mineraria disponibile, la quota parte di acqua emunta utilizzata da ognuno dei concessionari che partecipa alla gestione unitaria, previa apposizione degli apparecchi di misura di cui all'art. 34 della Legge.
3. Il totale degli emungimenti individuati nel programma non può superare quello risultante dalla sommatoria dei quantitativi autorizzati con le concessioni singolarmente rilasciate.
4. Il provvedimento del Settore di autorizzazione alla gestione unitaria, in bollo, è pubblicato sul B.U.R.C.

Art. 20

Cessazione della concessione

1. La cessazione della concessione avviene con le modalità previste agli artt. 14, 15, 16, 17, 18 e 19 della Legge, nei seguenti casi:

   a) scadenza del termine e mancato rinnovo;
   b) rinuncia;
   c) revoca;
   d) decadenza;
   e) esaurimento o sopravvenuta incoltivabilità del giacimento e sua inutilizzabilità.

2. Il Settore adotta il provvedimento di cessazione della concessione e dispone l'esecuzione contestuale delle opere necessarie per garantire la sicurezza dei luoghi e la salvaguardia del giacimento, ivi compresa la sigillatura dei punti di emungimento.

3. Il Settore valuta i motivi della cessazione della concessione e affida le pertinenze in custodia allo stesso concessionario o all'eventuale curatore fallimentare o al Sindaco del Comune territorialmente competente.

4. Il provvedimento di cessazione della concessione è affisso per 15 giorni all'Albo Pretorio di tutti i Comuni nei cui territori ricade l'area di concessione ed è pubblicato sul B.U.R.C..
5. Ad avvenuta pubblicazione sul B.U.R.C., con esclusione del caso di cui al comma 1 lettera e), la concessione cessata e divenuta disponibile può essere conferita a terzi, ai sensi dell'art. 14, commi 2 e 4, della Legge.

Art. 21

Conferimento a terzi di concessioni oggetto di cessazione

1. Il conferimento a terzi di concessioni oggetto di cessazione avviene previa pubblicazione sul B.U.R.C., da parte del Settore, di un bando e di un avviso pubblico in cui si rende nota l'intenzione di affidare la concessione attraverso criterio selettivo.
2. L'avviso di cui al comma 1 deve indicare: oggetto e ubicazione della concessione; termine per la presentazione delle candidature; indirizzo cui devono essere trasmesse; nominativo del responsabile del procedimento; requisiti personali, tecnici e finanziari che i candidati devono possedere; durata della concessione; pesatura dei criteri di selezione; ogni altra informazione ritenuta utile.
3. I soggetti interessati devono presentare una domanda di partecipazione alla procedura selettiva in conformità allo schema riportato nel bando.
4. Il Settore seleziona i soggetti interessati sulla base dei seguenti criteri:
   a) qualità e modalità di coltivazione e utilizzazione;
   b) disponibilità delle strutture di utilizzazione;
   c) tempo previsto per l'avvio dell'utilizzazione;
   d) requisiti personali, tecnici e finanziari;
   e) qualità e quantità delle esperienze pregresse;
   f) titolarità di altre concessioni analoghe sul territorio regionale o nazionale.
5. Nel caso in cui la procedura selettiva vada deserta o non sia possibile procedere alla individuazione del nuovo concessionario, il Settore provvederà alla chiusura mineraria ai sensi dell'art. 29.
6. Il conferimento della concessione è comunque subordinato alla verifica del possesso dei requisiti dichiarati, nonché alla presentazione degli elaborati tecnici e della documentazione, necessari per il rilascio di una concessione, qualora non già presenti agli atti del Settore.

Art. 22

Revoca della concessione

1. In caso di sopravvenuti gravi motivi di pubblico interesse e fatti straordinari e imprevedibili, che non consentono la prosecuzione dell'attività di coltivazione, ai sensi dell'art. 17, comma 1, della Legge, il Settore dispone la revoca della concessione.
2. In caso di revoca della concessione, i criteri per la quantificazione dell'indennità dovuta al concessionario, sono i seguenti:
   a) il periodo residuo della concessione;
   b) quota parte delle spese sostenute e comprovate per ottenere il riconoscimento e per realizzare le pertinenze e le relative manutenzioni, come riportate nel programma dei lavori relativi agli ultimi 5 anni.

CAPO IV

UTILIZZAZIONI DELLE ACQUE DI SORGENTE,

MINERALI NATURALI E TERMALI

Art. 23

Autorizzazioni per le utilizzazioni

1. Le autorizzazioni per le utilizzazioni delle acque minerali e termali di cui all'art. 10, comma 1, della Legge, sono rilasciate previa presentazione di una istanza, in bollo, in conformità allo schema riportato nell'Allegato L, corredata dagli elaborati tecnici e dalla documentazione in esso indicati.
2. Il Settore subordina il rilascio delle autorizzazioni all'acquisizione del parere dell'Azienda Sanitaria Locale.
3. Per quanto non espressamente previsto, l'utilizzazione, la commercializzazione delle acque minerali naturali, di sorgente e termali, è disciplinata dalle norme statali e regionali vigenti in materia.
4. Il provvedimento del Settore di autorizzazione, in bollo, è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e sul B.U.R.C..

Art. 24

Contratti di somministrazione con terzi fruitori

1. I concessionari di acque minerali naturali e termali non destinate all'imbottigliamento, che intendano stipulare contratti di somministrazione con terzi fruitori, devono chiedere l'autorizzazione al Settore, con istanza in bollo conforme allo schema riportato nell'Allegato M e corredata dagli elaborati tecnici e dalla documentazione in esso indicata.
2. La risorsa, fatto salvo quanto previsto al successivo art. 25, può essere somministrata a terzi, esclusivamente per usi alimentari o terapeutici, con priorità per usi pubblici.
3. Il fruitore terzo deve possedere i requisiti già previsti per i soggetti abilitati di cui all'art. 2.
4. Il Settore verifica la compatibilità degli usi richiesti e, nel caso di uso privato, ne dà comunicazione ai Comuni nei cui territori ricade l'area di concessione.
5. I Comuni, entro 30 giorni, possono segnalare al Settore eventuali priorità per uso pubblico della risorsa. Decorso tale termine, il Settore provvede:
   a) in assenza di segnalazioni da parte dei Comuni, a dare corso all'istanza;
   b) in presenza di una o più segnalazioni da parte dei Comuni, a darne notizia all'istante, ai fini del perfezionamento del contratto di somministrazione, con preferenza per il Comune ove sgorga la risorsa.
6. Il procedimento si conclude nel termine massimo di 90 giorni dalla presentazione dell'istanza. Nel caso in cui il procedimento non si concluda con un provvedimento espresso entro il termine indicato, l'istanza si intende respinta, ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 241/90.
7. Il provvedimento del Settore di autorizzazione alla somministrazione a terzi, in bollo, è pubblicato sul B.U.R.C..

Art. 25

Produzione di cosmetici

1. L'autorizzazione è rilasciata dal Sindaco sulla base del disciplinare approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1819 del 08.10.2004, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 02.11.2004, e delle eventuali modifiche introdotte con deliberazione di Giunta Regionale adottata successivamente alla data di entrata in vigore del presente regolamento, previa presentazione di istanza in bollo sottoscritta dal concessionario e dal richiedente l'utilizzo.

2. L'autorizzazione del Sindaco è subordinata al nulla osta del Settore, che viene espresso sulla base del programma presentato in fase di rilascio della concessione o successivamente, ai sensi dell'art. 7, comma 3, della Legge, verificando altresì che il quantitativo dell'acqua termale utilizzata per la produzione di cosmetici sia un'aliquota ridotta e comunque compatibile con il prevalente uso terapeutico.
3. Il provvedimento del Sindaco di autorizzazione, in bollo, è pubblicato sul B.U.R.C..

Art. 26

Impossibilità di utilizzo terapeutico

1. In caso di impossibilità di utilizzo terapeutico delle acque minerali naturali e termali, come riconosciuto sulla base del programma dei lavori di cui all'art. 7, comma 3, della Legge, relativo agli ultimi 3 anni, il Settore comunica al titolare della concessione l'avvio del procedimento per consentire unicamente lo sfruttamento di cui all'art. 29 della Legge, previa diffida ad adempiere a quanto disposto all'art. 22 della medesima Legge nel termine di 90 giorni. Decorso tale termine il Settore provvede d'ufficio.

CAPO V

DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE DELLA RISORSA

Art. 27

Apparecchi di misura

1. Gli apparecchi di misura previsti dall'art. 34 della Legge devono essere dotati di certificato di produzione con numero di serie e devono consentire la visualizzazione istantanea dei dati e la loro registrazione, su supporto informatico.
2. I dati di cui al comma 1 devono essere registrati per giorno, mese, anno, quantità giornaliera e progressiva del totalizzatore.
3. Gli apparecchi devono essere installati con flangia o altri sistemi che consentano l'applicazione di sigilli di garanzia inamovibili o di altro dispositivo che garantisca l'inalterabilità dello strumento.
4. I misuratori automatici dei volumi e della portata devono essere installati, oltre che sul pozzo o sorgente, anche sulle singole derivazioni, in caso di due o più condotte di alimentazione, fatto salvi i casi di documentata impossibilità di installazione.
5. I sigilli di garanzia, di cui al comma 3, vanno apposti a cura del concessionario, alla presenza di un funzionario del Settore.
6. Nel caso di interventi che comportino la rimozione dei sigilli, il concessionario è tenuto a comunicare tempestivamente al Settore i tempi e le modalità delle operazioni necessarie.
7. Gli apparecchi di misura, se già installati, devono adeguarsi alle prescrizioni di cui sopra alla prima sostituzione.

Art. 28

Manutenzione dei pozzi

1. Al fine di accertare lo stato dei pozzi e programmarne la regolare manutenzione, il concessionario è tenuto ad effettuare, se non vi ha già provveduto negli ultimi 5 anni, una video ispezione per verificare lo stato di corrosione della colonna di produzione, le incrostazioni della finestratura, le eventuali rotture e i flussi preferenziali d'acqua.
2. Le immagini della video ispezione sono registrate su supporto DVD con misure in progressione.

3. La video ispezione è propedeutica al rinnovo delle concessioni.
4. Per le ex concessioni perpetue la video ispezione deve essere realizzata entro il 04 agosto 2011.
5. La video ispezione deve essere ripetuta con cadenza quinquennale.

Art. 29

Chiusura mineraria

1. Nei casi di esaurimento o sopravvenuta incoltivabilità del giacimento e sua inutilizzabilità, di cui all'art. 20, comma 1, lettera e), si provvede alla chiusura mineraria dell'opera di captazione con le modalità operative indicate nel disciplinare di cui all'Allegato N.
2. Dopo l'effettuazione dei lavori di chiusura del pozzo, il concessionario trasmette la relazione finale inerente la regolare esecuzione degli stessi.
3. Nei casi di cui all'art. 21, comma 5, alla chiusura mineraria provvede il Settore attingendo le risorse dalla cauzione di cui all'art. 31.

Art. 30

Strutture e impianti necessari per la coltivazione

1. Le strutture e gli impianti necessari per la coltivazione delle acque minerali naturali, termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, per i quali è prevista la possibilità di stipulare un accordo di programma, ai sensi dell'articolo 34 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e dell'articolo 12 della Legge Regionale n. 16/2004, nonché di utilizzare procedure alternative semplificate per il rilascio della concessione edilizia in variante agli strumenti urbanistici locali, conformemente alle prescrizioni contenute nel Decreto del Presidente della Repubblica n. 447/1998, sono:
   a) per le acque minerali naturali e di sorgente: gli stabilimenti necessari all'imbottigliamento, i magazzini di stoccaggio e le opere connesse quali a titolo esemplificativo: cabine e recinzioni delle opere di presa, tubazioni, serbatoi, sistemi di pompaggio, ecc;
   b) per le acque termo-minerali: le terme, i parchi termali, i complessi termali e le aziende termali così come definite dall'art. 1 della Legge;
   c) per le piccole utilizzazioni locali: eventuali piccole strutture per ospitare scambiatori di calore esterni.

Art. 31

Cauzione

1. Il concessionario, a fronte degli obblighi inerenti la concessione, è tenuto a prestare, al momento del rilascio della stessa, una cauzione mediante fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa di primaria agenzia, commisurata al progetto dell'eventuale chiusura mineraria, comprendendo la possibilità di ripristino ambientale.
2. Tale garanzia deve essere stipulata per un periodo pari alla durata della concessione e al tempo necessario per attuare il progetto di ripristino ambientale.
3. La garanzia può essere svincolata dietro apposito provvedimento del Settore.

Art. 32

Modalità di rimborso per espropriazione definitiva dei suoli non in disponibilità

1. Il concessionario o il ricercatore è obbligato a rimborsare alla Regione i costi di procedura sostenuti per gli espropri di cui all'art. 13, comma 9, della Legge, mediante bonifico o versamento sul conto corrente regionale.

2. I costi sono determinati dal Settore e comprendono ogni e qualsiasi spesa connessa alla procedura, ivi compreso un diritto fisso d'istruttoria pari a euro 500,00.

Art. 33

Immissione e remissione nel sottosuolo dei fluidi termali esausti

1. L'immissione e la remissione nel sottosuolo dei fluidi termali esausti, nelle stesse formazioni di provenienza, sono autorizzate dal Settore se conformi alle disposizioni di cui all'Allegato O.

Art. 34

Incentivazione

1. La Regione, in attuazione dell'art. 43 della Legge, riconosce annualmente una premialità per i concessionari che dimostrino di aver occupato, con contratto di lavoro subordinato o di lavoro flessibile, da almeno 6 mesi, uno o più soggetti che abbiano partecipato ai corsi di formazione professionale, presso enti pubblici e privati, tesi al conseguimento delle necessarie qualifiche, relative alle arti ausiliarie delle professioni sanitarie, quali "operatore termale", "massaggiatore", "capo bagnino degli stabilimenti idroterapici" e similari.
2. La premialità è commisurata ad euro 100,00 e fino ad un massimo di euro 1.000,00, per ogni soggetto occupato da almeno 6 mesi che abbia partecipato a corsi di formazione professionale nel biennio precedente al contratto di lavoro.
3. A tal fine, il concessionario, entro il 30 ottobre, deve presentare istanza di riconoscimento della premialità al Settore, corredata dalle dichiarazioni rese dal datore di lavoro e dai soggetti occupati, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, tese ad autocertificare la qualifica rivestita, l'attività formativa dell'ultimo biennio e il relativo attestato di partecipazione, la decorrenza e la tipologia del rapporto di lavoro.
3. L'entità del premio riconoscibile è determinata con provvedimento del Settore ed è portata in detrazione sul pagamento del diritto proporzionale per l'anno successivo a quello di riferimento.

Art. 35

Pubblicità termale

1. L'autorizzazione alla pubblicità di carattere sanitario, avente ad oggetto le terme e gli stabilimenti termali nonché le acque curative e i prodotti da esse derivanti, limitatamente per quanto attiene alle cure termali, alle patologie, alle indicazioni ed alle controindicazioni di natura clinico-sanitaria, è rilasciata dal Sindaco quale Autorità sanitaria locale, previo parere dell'Azienda Sanitaria Locale (ai sensi dell'art. 14 della Legge n. 323/2000).
2. L'istanza, deve essere presentata al Sindaco attraverso l'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente.
3. La pubblicità, nelle forme consentite, deve essere chiara, veritiera e corretta e non deve contenere informazioni fuorvianti o mistificatorie.
4. La pubblicità svolta in violazione della normativa vigente è punita con le sanzioni previste nella Legge n. 323/2000.
5. L'autorizzazione deve essere rinnovata qualora siano apportate modifiche al testo pubblicitario autorizzato.

Art. 36

Direzione sanitaria in più aziende termali

1. La funzione di direttore sanitario può essere svolta in più aziende termali, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della Legge, a condizione che le aziende siano ubicate nello stesso Comune.

2. Qualora il direttore sanitario operi in più di tre aziende, dislocate in Comuni diversi, anche non limitrofi tra loro, lo stesso dovrà assicurare una presenza minima settimanale di 8 ore in ciascuna delle strutture.

Art. 37

Dati rilevati e dati statistici

1. I dati rilevati dagli apparecchi di misura in dotazione di cui all'art. 7, comma 3, della Legge, sono trasmessi dal concessionario entro il 30 ottobre di ogni anno, attraverso una semplice comunicazione delle letture di fine stagione estiva.
2. I dati statistici di fine anno sono trasmessi dal concessionario, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, utilizzando le schede riportate negli Allegati P1 (acque minerali e di sorgente), P2 (acque termali) e P3 (piccole utilizzazioni locali).
3. Sulla base dei predetti dati viene definito il contributo da versare ai Comuni dove sono ubicati i punti di eduzione di cui all'art. 36, commi 7 e 8, della Legge.
4. Qualora dall'analisi dei dati emergano discordanze tra i dati relativi alla coltivazione e i dati relativi alla utilizzazione, il Settore, fatto salvo quanto previsto dall'art. 37, comma 4, della Legge, si riserva l'acquisizione di tutte le informazioni e degli atti necessari per l'approfondimento come previsto all'art. 7, comma 5, della Legge.

Art. 38

Elenchi dei permessi di ricerca e delle concessioni

1. Il Settore, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, provvede ad inserire nel sistema informativo geografico regionale gli elenchi e le delimitazioni dei permessi di ricerca e delle concessioni di coltivazione in essere, curandone successivamente l'aggiornamento.
2. A tal fine, il Settore, nei casi di rinnovo con procedura semplificata, può chiedere ai concessionari tutta la documentazione necessaria per l'integrazione del sistema informativo geografico.

Art. 39

Parchi delle acque minerali

1. Risultano costituiti i Parchi delle acque minerali, di cui all'art. 2 della Legge regionale n. 8/2009, per i quali gli Enti Locali hanno espresso o confermato la loro volontà associativa nei termini di cui al medesimo articolo.
2. I Parchi hanno finalità di tutela ambientale e paesistica, e le loro iniziative devono raccordarsi con la pianificazione territoriale regionale e provinciale.
3. Gli Enti Locali associati, ai fini della tutela delle acque minerali, promuovono attività di valorizzazione delle risorse naturali, culturali, storiche ed artistiche, ricadenti nei Parchi, nonché una corretta gestione dei rifiuti in funzione anche della tutela dell'ambiente naturale e della sua fruizione.
4. La Giunta regionale, ai sensi dell'art. 38, comma 5, della Legge, contribuisce al finanziamento di specifici progetti presentati dai Parchi.

Art. 40

Modulistica

1. Gli schemi e gli allegati al presente regolamento, per intervenute disposizioni di legge o di regolamento ovvero per evoluzione del sistema organizzativo, possono essere oggetto di variazione e/o aggiornamento, da adottarsi con provvedimento del dirigente del Settore.

CAPO VI

CONSULTA

Art. 41

Finalità

1. La Consulta degli Enti Locali e dei concessionari, di cui all'art. 46 della Legge (di seguito denominata: Consulta), è organo consultivo della Regione, con la finalità di promuovere un utilizzo razionale delle acque minerali, termali e di sorgente, attraverso la tutela e la valorizzazione ambientale ed, in particolare, dell'assetto idrogeologico di tutti i territori interessati, favorendo un uso sostenibile delle risorse idriche e idrogeologiche che consenta lo sviluppo economico e sociale degli stessi territori, preservandoli da ogni forma di inquinamento.

Art. 42

Compiti

1. La Consulta esprime pareri e formula indirizzi e proposte sulla programmazione regionale di settore, sulle attività di ricerca e sugli interventi di promozione e di valorizzazione delle risorse idriche e idrogeologiche e dei territori coinvolti, al fine di incentivarne lo sviluppo industriale, commerciale e turistico.
2. La Consulta propone percorsi formativi per l'aggiornamento professionale degli operatori impegnati nel settore idrotermominerale e per la creazione di nuovi profili professionali, al fine di favorire l'accrescimento della qualità dei servizi e dei prodotti dei settori interessati.
3. La Consulta esprime parere in ordine alla proposta della Giunta regionale per l'attribuzione del marchio di qualità termale.

Art. 43

Composizione

1. La Consulta è presieduta dall'Assessore alle Acque minerali e termali ed è composta dai Sindaci, o dai loro delegati, dei seguenti Comuni, nei cui territori sono attive concessioni idrotermominerali e che al momento risultano essere: 1) Bacoli; 2) Barano; 3) Casamicciola; 4) Castellammare di Stabia; 5) Contursi Terme; 6) Falciano del Massico; 7) Forio; 8) Ischia; 9) Lacco Ameno; 10) Mondragone; 11) Montesano sulla Marcellana; 12) Napoli; 13) Pozzuoli; 14) Pratella; 15) Riardo; 16) Rocchetta e Croce;

17) Sant'Arsenio; 18) Salerno; 19) San Pietro al Tanagro; 20) San Salvatore Telesino; 21) Serrara Fontana; 22) Sessa Aurunca; 23) Teano; 24) Telese Terme; 25) Torre Annunziata; 26) Vico Equense; 27) Villamaina. La Consulta è composta, altresì, da un rappresentante delle seguenti associazioni: 27) Federterme; 28) Mineracqua.

2. Alle riunioni della Consulta possono partecipare, oltre ai componenti indicati, su invito dell'Assessore alle Acque minerali e termali, altri Assessori regionali, Consiglieri regionali, componenti della Commissione consiliare competente in materia, rappresentanti di enti pubblici, organizzazioni, professionisti o dirigenti regionali, al fine di acquisire specifiche informazioni sugli argomenti da trattare.

Art. 44

Funzionamento

1. La Consulta ha sede presso l'Assessorato alle Acque minerali e termali.
2. La Consulta è presieduta dall'Assessore alle Acque minerali e termali.
3. Le attività di segreteria della Consulta sono assicurate dal Settore regionale Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque minerali e termali, il cui dirigente, o un suo delegato, svolge la funzione di segretario.
4. La segreteria è responsabile del funzionamento della Consulta e svolge i seguenti compiti:
   a) cura la trasmissione e la ricezione degli atti di competenza della Consulta;

   b) predispone ed invia le convocazioni a firma dell'Assessore alle Acque minerali e termali;

   c) fornisce dati, informazioni e documentazione necessaria alla discussione degli argomenti all'ordine del giorno;

   d) redige i verbali delle riunioni e ne cura la trasmissione e l'archiviazione;

   e) fornisce dati ed informazioni agli Assessorati regionali per le attività di competenza.

Art. 45

Convocazioni

1. La Consulta è convocata dall'Assessore alle Acque minerali e termali, mediante avviso scritto, recante l'elenco degli argomenti all'ordine del giorno, da inviare tramite posta ordinaria ai singoli componenti, almeno tre giorni prima della data stabilita.
2. In caso di urgenza, la convocazione può avvenire tramite fax, posta elettronica o altro mezzo di comunicazione che ne assicuri la ricezione, anche il giorno prima della riunione, specificando il luogo, la data, l'orario e gli argomenti da trattare.
3. La Consulta si riunisce, di norma, presso l'Assessorato alle Acque minerali e termali, almeno tre volte l'anno.

Art. 46

Nomina

1. La Consulta è nominata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale nelle persone dei Sindaci p.t. dei Comuni interessati o dei rappresentanti all'uopo formalmente delegati e dei rappresentanti designati dalle rispettive associazioni indicate all'art. 43.

2. In caso di dimissioni, scadenza del mandato rappresentativo ovvero di sostituzione dei componenti che non possono più farne parte per sopravvenuto impedimento, si provvede alla nomina dei nuovi rappresentanti con Decreto del Presidente della Giunta Regionale.
3. La Consulta può essere integrata, ovvero ridimensionata, rispettivamente nel caso in cui si avviino attività correlate alla risorsa minerale e termale in Comuni diversi da quelli indicati nell'art. 43 o nel caso in cui si sospendano le medesime attività nei Comuni indicati nell'art. 43.

CAPO VII

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 47

Pubblicità ed entrata in vigore

1. Il presente regolamento ed i relativi allegati sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
2. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare come regolamento della Regione Campania.

Bassolino

Spazio per il protocollo

Marca
da
bollo
14,62 €

Allegato A

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere,
Acque Minerali e Termali
Centro Direzionale Isola A/6
80143 Napoli

Oggetto: L.R. 29/07/2008, n° 8, e ss.mm.ii.
Istanza per il RILASCIO del PERMESSO DI RICERCA di:
- □ **ACQUE MINERALI NATURALI E TERMALI (art.2, L.R. n° 8/2008);**
- □ **PICCOLE UTILIZZAZIONI LOCALI (art.30, L.R. n° 8/2008);**
- □ **ACQUE DI SORGENTE (art.32, L.R. n° 8/2008).**

Il/La sottoscritto/a _____ _____, nato/a a _____ Prov. ___ il __/__/_____, residente nel Comune di _____ Prov. ___, in Via _____ n° _____ C.A.P. _____ - tel. _____ Fax _____ e-mail _____, codice fiscale _____,

C H I E D E

ai sensi della L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii., il rilascio del seguente permesso di ricerca da denominarsi "_____", ricadente nel territorio del/i Comune/i di _____, dell'estensione di ettari _____, per la durata di anni _____.

A tal fine, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle responsabilità penali che assume ai sensi dell'art.76 del D.P.R. n.445/2000 (allego fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità), nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art.75 D.P.R. n.445/2000),

DICHIARA
(nel caso in cui il richiedente sia persona giuridica, analoga dichiarazione deve essere presentata contestualmente da tutti i soci)

a) di essere cittadino:
   - □ Italiano;
   - □ del seguente Stato membro dell'Unione Europea _____, di essere residente in Italia e di aver adeguata conoscenza della lingua italiana;
   - □ del seguente Stato al di fuori dell'Unione Europea _____, che applica il principio di reciprocità, di essere residente in Italia e di aver adeguata conoscenza della lingua italiana.

b) di eleggere il proprio domicilio nella provincia in cui è svolta l'attività di ricerca, al seguente indirizzo: Comune di _____, Prov. ___, C.A.P. _____, Via _____ n._____ , tel. _____.

c) di presentare istanza in qualità di:
   - □ titolare della Ditta _____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

□ legale rappresentante della Società _____;
□ (altro) _____ della _____;
- regolarmente costituita, con durata fino al __/__/____, ed iscritta nel registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di _____ al n° _____, che gode di libero esercizio e non ha in corso procedure fallimentari, di liquidazione, di concordato preventivo.
- con sede nel Comune di _____ Prov. __, C.A.P. _____, Via _____ n° _____, C.F./Part. IVA _____, tel. _____ Fax _____ e-mail _____.

d) l'insussistenza delle situazioni contemplate dall'art. 38, comma 1, lett. b) c) e) g) i) l) m) del D.Lgs n. 163/2006 ed in particolare:
- che nei propri confronti non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n.575;
- che non è stata pronunciata a proprio carico:
  - sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
  - condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;
- di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- di presentare la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (salvo il disposto del comma 2 dell'art. 38 del D.Lgs n. 163/2006).

e) di non essere stato assoggettato all'applicazione della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.

f) l'assenza di provvedimenti di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, a carico della persona fisica o del legale rappresentante o dei soci, come previsto dalla normativa vigente.

g) di essere dotato di capacità tecniche ed economiche adeguate agli interventi e ai relativi impegni finanziari programmati.

ALLEGA

Sezione A	**Elaborati Tecnici**	Acque Termali	Piccole Utilizzazioni Locali	Acque Minerali Naturali e di Sorgente
1 □	Corografia a scala 1:25.000, o di maggior dettaglio, indicante il perimetro del permesso di ricerca con i vertici individuati con lettere maiuscole in ordine alfabetico, ed i confini comunali e provinciali.	SI	SI	SI
2 □	Cartografia dell'area in cui si intendono svolgere le ricerche, redatta su Carta Tecnica Regionale Numerica alla scala 1:5.000, o di maggior dettaglio se l'area richiesta ha una superficie inferiore a 50 ettari, con indicati: a) i vertici identificati con lettere maiuscole in ordine alfabetico, b) i lati che uniscono i vertici evidenziati con linea rossa, c) le coordinate UTM33-WGS84 dei vertici con relativa monografia, d) la descrizione dei limiti fisici seguiti sul terreno per l'individuazione	SI	SI	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

	dei lati. L'elaborato deve essere fornito in cartaceo e su supporto informatico in formato .dwg oppure shapefile oltre che in .pdf originario.			
3 	Mappa con riportati gli stessi elementi detti al punto 2, ma redatta su planimetria catastale aggiornata alla data di presentazione dell'istanza, anche in scala adeguata alla restituzione su formato cartaceo A4 oppure A3. L'elaborato deve essere prodotto su supporto informatico in formato .pdf originario, non derivante da documenti scannerizzati e più in generale da documenti incorporanti testo come immagine, oltre che in formato .dwg oppure shapefile.	SI	SI	SI
4 	Piano parcellare in forma tabellare dove, per ogni particella ricadente nell'area in cui si intende svolgere la ricerca, sono indicati il comune, il foglio di mappa e il numero di particella, il nominativo e l'indirizzo dei proprietari dei suoli.	SI	SI	SI
5 	Carta dell'uso del suolo alla scala 1:10.000, o di maggior dettaglio a seconda dell'estensione della superficie richiesta, aggiornata alla data di presentazione dell'istanza, comprendente l'area in cui si intendono svolgere le ricerche più un congruo intorno.	SI	SI	SI
6 	Relazione geologica sulla zona interessata dalla ricerca, corredata dei grafici necessari, da cui emerga il quadro dettagliato geo-morfologico, geologico strutturale e idrogeologico, l'ubicazione di sorgenti o pozzi esistenti, le informazioni circa il loro uso attuale, la caratterizzazione chimico-fisica delle eventuali acque sotterranee affioranti nell'area e di quelle obiettivo della ricerca, possibili interferenze con i bacini limitrofi e ogni altro elemento utile alla comprensione del modello idrogeologico alla scala del bacino di ricarica.	SI	SI	SI
7 	Programma dei lavori di ricerca, a firma di tecnico abilitato, contenente: a) il piano di massima degli studi, dei lavori, dei sondaggi, delle perforazioni e dei prelievi che si intendono eseguire, finalizzati alla captazione di sorgenti o al rinvenimento di falde acquifere non affioranti; b) il programma delle analisi e delle indagini necessarie ad accertare le caratteristiche fisiche, chimiche e batteriologiche delle acque captate, finalizzate al riconoscimento della terapeuticità delle acque termali ed eventualmente delle acque minerali naturali (tale programma non è richiesto per le piccole utilizzazioni locali); c) il programma di massima delle prove di portata e di svolgimento dei lavori di ricerca; d) l'indicazione della spesa prevista e dei tempi di attuazione; e) la data di presunto inizio dei lavori contenuti nel programma; f) l'indicazione delle forme di uso e dell'ipotetica portata, previsti per la futura utilizzazione; g) ogni altra previsione di studio, ricerca e sperimentazione volti ad accertare la delimitazione del bacino di alimentazione della risorsa.	SI	SI	SI
8 	La descrizione delle aree, strutture, edifici e impianti interessati dalla futura utilizzazione.	NO	SI	NO
9 	Accertamento tecnico di fattibilità dell'iniziativa su aree esterne a preesistenti concessioni di acque minerali e termali.	NO	SI	NO
10 	Previsione dei risparmi finanziari per l'uso delle acque calde sotterranee in alternativa all'uso di energia elettrica e da idrocarburi. Ai fini del calcolo dei risparmi, deve essere considerata, in analogia a quanto previsto dall'art. 1 - commi 4 e 5 - della Legge 9.12.1986, n° 896 e ss.mm.ii., la temperatura convenzionale dei reflui di 15 °C. Nel caso di piscine, il calcolo del risparmio si effettua sulla differenza convenzionale fra la temperatura di esercizio della piscina e 15 °C.	NO	SI	NO
11 	Accertamento tecnico di fattibilità dell'iniziativa su aree libere da concessioni rilasciate per lo sfruttamento di acque minerali naturali e termali e di piccole utilizzazioni locali, ovvero l'accertamento della	NO	NO	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

	compatibilità dello sfruttamento delle due risorse e della non interferenza delle falde.			
12	Progetto dell'eventuale chiusura mineraria, ivi compreso quello di ripristino ambientale.	SI	SI	SI
Sezione B	**Documenti**	Acque Termali	Piccole Utilizzazioni Locali	Acque Minerali Naturali e di Sorgente
1	Documentazione atta a dimostrare il possesso dei requisiti morali e tecnico-economici adeguati alle attività da intraprendere: a) relazione esplicativa inerente i mezzi di finanziamento previsti per l'attuazione del programma dei lavori di ricerca. b) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio con relativa attestazione di assenza di procedure fallimentari o concorsuali a proprio carico con annotazione antimafia; c) relazione sulle esperienze imprenditoriali e attività economiche e lavorative pregresse; d) dichiarazione di almeno un istituto bancario o intermediario autorizzato ai sensi del D.Lgs. 01/09/1993, n. 385; e) atto d'individuazione del direttore dei lavori di ricerca con relativo curriculum vitae.	SI	SI	SI
2	Attestazione comunale dei vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali gravanti sull'area, con relativa cartografia riepilogativa in scala 1:10.000 o di maggior dettaglio, con l'indicazione del perimetro dell'area di ricerca.	SI	SI	SI
3	Copia della nota attestante l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale o di Valutazione di Incidenza, ove ricorrano le condizioni di cui all'art. 33 -commi 8 e 9- della L.R. n. 8/2008.	SI	SI	SI
4	Documentazione comprovante che le aree in questione sono nella disponibilità del richiedente.	NO	SI	NO
5	Provvedimento dell'organo deliberativo che autorizza l'attività di ricerca e la richiesta del permesso se il soggetto richiedente è un Ente Locale o altro organismo di diritto pubblico.	SI	SI	SI
6	Copia dell'atto costitutivo e dello statuto se il soggetto richiedente è una Società.	SI	SI	SI

DICHIARA

altresì, che gli elaborati tecnici, così come prescritto, sono redatti da tecnici abilitati, nell'ambito delle specifiche competenze professionali, e sono controfirmati dal/la sottoscritto/a.

Il/La sottoscritto/a si impegna a fornire a codesto Settore tutte le ulteriori copie degli elaborati tecnici e dei documenti che si rendessero necessarie per l'acquisizione degli atti di consenso propedeutici al rilascio del provvedimento.

Luogo e data_____.

Firmato: _____

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003, art. 13

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 Le forniamo le seguenti indicazioni:

1. i dati da Lei forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale ha presentato documentazione;
2. il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura di Suo interesse;
4. titolare del trattamento è la Regione Campania;
5. responsabile del trattamento è il Dirigente di Struttura;
6. in ogni momento Lei potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Il/La sottoscritto/a autorizza, ai sensi della Legge 31-12-1996 n .675, il trattamento dei dati comunicati per le finalità connesse al provvedimento.

Luogo e data_____.

Firmato: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spazio per il protocollo

Marca
da
bollo
14,62 €

Allegato B

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere,
Acque Minerali e Termali
Centro Direzionale Isola A/6
80143 Napoli

Oggetto: L.R. 29/07/2008, n° 8, e ss.mm.ii.

Istanza di □ AMPLIAMENTO □ RIDUZIONE del PERMESSO DI RICERCA di:

□ **ACQUE MINERALI NATURALI E TERMALI (art.2, L.R. n° 8/2008);**

□ **PICCOLE UTILIZZAZIONI LOCALI (art.30, L.R. n° 8/2008);**

□ **ACQUE DI SORGENTE (art.32, L.R. n° 8/2008).**

Il/La sottoscritto/a _____ _____, nato/a a _____ Prov. ___ il __/__/_____, residente nel Comune di _____ Prov. ___, in Via _____ n° _____ C.A.P. _____ - tel. _____ Fax _____ e-mail _____, codice fiscale _____, in qualità di:
□ titolare della Ditta _____
□ legale rappresentante della Società _____
□ (altro) _____ della _____;
con sede nel Comune di _____ Prov. (__) C.A.P. _____ - Via _____ n° _____ - C.F./Part. IVA _____ - tel. _____ Fax _____ e-mail _____,

titolare del permesso di ricerca denominato "_____", ricadente nel territorio del/i Comune/i di _____ dell'estensione di ettari _____, per la durata di anni __, rilasciato con Decreto Dirigenziale n° _____ del __/__/____, con scadenza __/__/____,

C H I E D E

ai sensi della L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii., □ l'ampliamento □ la riduzione del suddetto permesso di ricerca.

ALLEGA

Sezione A	**Elaborati Tecnici**	Acque Termali	Piccole Utilizzazioni Locali	Acque Minerali Naturali e di Sorgente
1 □	Relazione sull'attività svolta in vigenza del permesso di ricerca, con riferimento al programma approvato.	SI	SI	SI
2	Programma del prosieguo dei lavori di ricerca, con relativo	SI	SI	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

□	cronoprogramma.			
3 □	Corografia a scala 1:25.000, o di maggior dettaglio, indicanti il nuovo perimetro del permesso di ricerca con i vertici individuati con lettere maiuscole in ordine alfabetico, ed i confini comunali e provinciali.	SI	SI	SI
4 □	Cartografia dell'area in cui si intendono svolgere le ricerche, redatta su Carta Tecnica Regionale Numerica alla scala 1:5.000, o di maggior dettaglio se l'area richiesta ha una superficie inferiore a 50 ettari, con indicati: a) i vertici identificati con lettere maiuscole in ordine alfabetico, b) i lati che uniscono i vertici evidenziati con linea rossa, c) le coordinate UTM33-WGS84 dei vertici con relativa monografia, d) la descrizione dei limiti fisici seguiti sul terreno per l'individuazione dei lati. L'elaborato deve essere fornito in cartaceo e su supporto informatico in formato .dwg oppure shapefile oltre che in .pdf originario.	SI	SI	SI
5 □	Mappa con riportati gli stessi elementi detti al punto 4, ma redatta su planimetria catastale aggiornata alla data di presentazione dell'istanza, anche in scala adeguata alla restituzione su formato cartaceo A4 oppure A3. L'elaborato deve essere prodotto sul supporto informatico in formato .pdf originario, non derivante da documenti scannerizzati e più in generale da documenti incorporanti testo come immagine, oltre che in formato .dwg oppure shapefile.	SI	SI	SI
6 □	Piano parcellare in forma tabellare dove, per ogni particella in ampliamento o riduzione, sono indicati il comune, il foglio di mappa e il numero di particella, il nominativo e l'indirizzo dei proprietari dei suoli.	SI	SI	SI
Sezione B	**Documenti**	Acque Termali	Piccole Utilizzazioni Locali	Acque Minerali Naturali e di Sorgente
1 □	Attestazione del pagamento del diritto proporzionale annuo.	SI	SI	SI
2 □	Documentazione comprovante che le aree in questione sono nella disponibilità del richiedente.	NO	SI	NO
3 □	Provvedimento dell'organo deliberativo che autorizza la richiesta se il soggetto è un Ente Locale o altro organismo di diritto pubblico.	SI	SI	SI

ALLEGA

altresì, in caso di ampliamento, i seguenti ulteriori elaborati tecnici atti a fornire una chiara visione delle condizioni geologiche, idrogeologiche, di uso del suolo e dei vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali gravanti sull'area:

1) _____;
2) _____;
3) _____.

DICHIARA

che gli elaborati tecnici, così come prescritto, sono redatti da tecnici abilitati, nell'ambito delle specifiche competenze professionali, e sono controfirmati dal/la sottoscritto/a.

Il/La sottoscritto/a si impegna a fornire a codesto Settore tutte le ulteriori copie degli elaborati tecnici e dei documenti che si rendessero necessarie per l'acquisizione degli atti di consenso propedeutici al rilascio del provvedimento.

Luogo e data_____.

Firmato: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003, art. 13

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 Le forniamo le seguenti indicazioni:

1. i dati da Lei forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale ha presentato documentazione;
2. il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
3. il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura di Suo interesse;
4. titolare del trattamento è la Regione Campania;
5. responsabile del trattamento è il Dirigente di Struttura;
6. in ogni momento Lei potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Il/La sottoscritto/a autorizza, ai sensi della Legge 31-12-1996 n. 675, il trattamento dei dati comunicati per le finalità connesse al provvedimento.

Luogo e data_____.

Firmato: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spazio per il protocollo

Marca
da
bollo
14,62 €

Allegato C

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere,
Acque Minerali e Termali
Centro Direzionale Isola A/6
80143 Napoli

Oggetto: L.R. 29/07/2008, n° 8, e ss.mm.ii.

Istanza di PROROGA del PERMESSO DI RICERCA di:

- □ **ACQUE MINERALI NATURALI E TERMALI (art.2, L.R. n° 8/2008);**
- □ **PICCOLE UTILIZZAZIONI LOCALI (art.30, L.R. n° 8/2008);**
- □ **ACQUE DI SORGENTE (art.32, L.R. n° 8/2008).**

Il/La sottoscritto/a _____ _____, nato/a a _____ Prov. ___ il __/__/_____, residente nel Comune di _____ Prov. ___, in Via _____ n° _____ C.A.P. _____ - tel. _____ Fax _____ e-mail _____, codice fiscale _____, in qualità di:
□ titolare della Ditta _____
□ legale rappresentante della Società _____
□ (altro) _____ della _____,
con sede nel Comune di _____ Prov. __ C.A.P. _____ - Via _____ n° _____ - C.F./Part. IVA _____ - tel. _____ Fax _____ e-mail _____,

titolare del permesso di ricerca denominato "_____", ricadente nel territorio del/i Comune/i di _____ dell'estensione di ettari _____, per la durata di anni __, rilasciato con Decreto Dirigenziale n° _____ del __/__/____, con scadenza __/__/____,

C H I E D E

ai sensi della L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii., la proroga del suddetto permesso di ricerca per la durata di anni ____.

ALLEGA

Sezione A	**Elaborati Tecnici**	Acque Termali	Piccole Utilizzazioni Locali	Acque Minerali Naturali e di Sorgente
1 □	Relazione sull'attività svolta in vigenza del permesso di ricerca, con riferimento al programma approvato.	SI	SI	SI
2	Programma del prosieguo dei lavori di ricerca, con relativo	SI	SI	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

□	cronoprogramma.			
Sezione B	**Documenti**	Acque Termali	Piccole Utilizzazioni Locali	Acque Minerali Naturali e di Sorgente
1 □	Attestazione del pagamento del diritto proporzionale annuo.	SI	SI	SI
2 □	Documentazione comprovante che le aree in questione sono nella disponibilità del richiedente.	NO	SI	NO
3 □	Provvedimento dell'organo deliberativo che autorizza la richiesta di proroga del permesso di ricerca se il soggetto richiedente è un Ente Locale o altro organismo di diritto pubblico.	SI	SI	SI

DICHIARA

che gli elaborati tecnici, così come prescritto, sono redatti da tecnici abilitati, nell'ambito delle specifiche competenze professionali, e sono controfirmati dal/la sottoscritto/a.

Il/La sottoscritto/a si impegna a fornire a codesto Settore tutte le ulteriori copie degli elaborati tecnici e dei documenti che si rendessero necessarie per l'acquisizione degli atti di consenso propedeutici al rilascio del provvedimento.

Luogo e data_____.

Firmato: _____

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003, art. 13

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 Le forniamo le seguenti indicazioni:

1. i dati da Lei forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale ha presentato documentazione;
2. il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
3. il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura di Suo interesse;
4. titolare del trattamento è la Regione Campania;
5. responsabile del trattamento è il Dirigente di Struttura;
6. in ogni momento Lei potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Il/La sottoscritto/a autorizza, ai sensi della Legge 31-12-1996 n. 675, il trattamento dei dati comunicati per le finalità connesse al provvedimento.

Luogo e data_____.

Firmato: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spazio per il protocollo

Marca
da
bollo
14,62 €

Allegato D

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere,
Acque Minerali e Termali
Centro Direzionale Isola A/6
80143 Napoli

Oggetto: L.R. 29/07/2008, n° 8, e ss.mm.ii.

Istanza di TRASFERIMENTO del PERMESSO DI RICERCA di:

- □ **ACQUE MINERALI NATURALI E TERMALI (art.2, L.R. n° 8/2008);**
- □ **PICCOLE UTILIZZAZIONI LOCALI (art.30, L.R. n° 8/2008);**
- □ **ACQUE DI SORGENTE (art.32, L.R. n° 8/2008).**

Il/La sottoscritto/a _____ _____, nato/a a _____ Prov. ___ il __/__/_____, residente nel Comune di _____ Prov. ___, in Via _____ n° _____ C.A.P. _____ - tel. _____ Fax _____ e-mail _____, codice fiscale _____, nella qualità di:
□ titolare della Ditta _____
□ legale rappresentante della Società _____
□ (altro) _____ della _____,
con sede nel Comune di _____ Prov. (__) C.A.P. _____ - Via _____ n° _____ - C.F./Part. IVA _____ - tel. _____ Fax _____ e-mail _____,

titolare del permesso di ricerca denominato "_____", ricadente nel territorio del/i Comune/i di _____ dell'estensione di ettari _____, per la durata di anni _____, rilasciato con Decreto Dirigenziale n° _____ del __/__/____, con scadenza __/__/____,

C H I E D E

ai sensi della L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii., il trasferimento del suddetto permesso di ricerca alla:
□ Ditta _____
□ Società _____
□ (altro) _____
con sede nel Comune di _____ Prov. (__) C.A.P. _____ - Via _____ n° _____ - C.F./Part. IVA _____ - tel. _____ Fax _____ e-mail _____.

ALLEGA

Sezione A	**Elaborati Tecnici**	Acque Termali	Piccole Utilizzazioni Locali	Acque Minerali Naturali e di Sorgente
1 □	Relazione sull'attività svolta, con riferimento al programma approvato.	SI	SI	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione B	Documenti	Acque Termali	Piccole Utilizzazioni Locali	Acque Minerali Naturali e di Sorgente
1 □	Provvedimento dell'organo deliberativo che autorizza il trasferimento del permesso di ricerca se il soggetto titolare è un Ente Locale o altro organismo di diritto pubblico.	SI	SI	SI
2 □	Istanza del subentrante.	SI	SI	SI

DICHIARA

che gli elaborati tecnici, così come prescritto, sono redatti da tecnici abilitati, nell'ambito delle specifiche competenze professionali, e sono controfirmati dal/la sottoscritto/a.

Il/La sottoscritto/a si impegna a fornire a codesto Settore tutte le ulteriori copie degli elaborati tecnici e dei documenti che si rendessero necessarie per l'acquisizione degli atti di consenso propedeutici al rilascio del provvedimento.

Luogo e data_____.

Firmato: _____

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003, art. 13

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 Le forniamo le seguenti indicazioni:

1. i dati da Lei forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale ha presentato documentazione;
2. il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
3. il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura di Suo interesse;
4. titolare del trattamento è la Regione Campania;
5. responsabile del trattamento è il Dirigente di Struttura;
6. in ogni momento Lei potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Il/La sottoscritto/a autorizza, ai sensi della Legge 31-12-1996 n. 675, il trattamento dei dati comunicati per le finalità connesse al provvedimento.

Luogo e data_____.

Firmato: _____

ISTANZA DEL SUBENTRANTE

Il/La sottoscritto/a _____ _____, nato/a a _____ Prov. ___ il __/__/_____, residente nel Comune di _____ Prov. ___, in Via _____ n° _____ C.A.P. _____ - tel. _____ Fax _____ e-mail _____, codice fiscale _____,

C H I E D E

ai sensi della L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii., di subentrare nella titolarità del permesso di ricerca denominato "_____", ricadente nel territorio del/i Comune/i di _____ dell'estensione di ettari _____, per la durata di anni __, già rilasciato con Decreto Dirigenziale n° _____ del __/__/____, con scadenza __/__/____.

A tal fine, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, consapevole delle responsabilità penali che assume ai sensi dell'art.76 del D.P.R. n.445/2000 (allego fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità), nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art.75 D.P.R. n.445/2000),

DICHIARA

(nel caso in cui il subentrante sia persona giuridica, analoga dichiarazione deve essere presentata contestualmente da tutti i soci)

a) di essere cittadino:
   □□ Italiano;
   □□ del seguente Stato membro dell'Unione Europea _____, di essere residente in Italia e di aver adeguata conoscenza della lingua italiana;
   □□ del seguente Stato al di fuori dell'Unione Europea _____, che applica il principio di reciprocità, di essere residente in Italia e di aver adeguata conoscenza della lingua italiana.

b) di eleggere il proprio domicilio nella provincia in cui è svolta l'attività di ricerca, al seguente indirizzo:
   Comune di _____, Prov. ___, C.A.P. _____, Via _____ n._____ , tel. _____.

c) di presentare istanza in qualità di:
   □ titolare della Ditta _____;
   □ legale rappresentante della Società _____;
   □ (altro) _____ della _____;
   - regolarmente costituita, con durata fino al __/__/____, ed iscritta nel registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di _____ al n° _____, che gode di libero esercizio e non ha in corso procedure fallimentari, di liquidazione, di concordato preventivo.
   - con sede nel Comune di _____ Prov. __, C.A.P. _____, Via _____ n° _____, C.F./Part. IVA _____, tel. _____ Fax _____ e-mail _____.

d) l'insussistenza delle situazioni contemplate dall'art. 38, comma 1, lett. b) c) e) g) i) l) m) del D.Lgs n. 163/2006 ed in particolare:
   - che nei propri confronti non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n.575;
   - che non è stata pronunciata a proprio carico:
     – sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
     – condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;
   - di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
   - di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- di presentare la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (salvo il disposto del comma 2 dell'art. 38 del D.Lgs n. 163/2006).

e) di non essere stato assoggettato all'applicazione della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.

f) l'assenza di provvedimenti di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, a carico della persona fisica o del legale rappresentante o dei soci, come previsto dalla normativa vigente.

g) di essere dotato di capacità tecniche ed economiche adeguate agli interventi e ai relativi impegni finanziari programmati.

ALLEGA

Sezione A	**Elaborati Tecnici**	Acque Termali	Piccole Utilizzazioni Locali	Acque Minerali Naturali e di Sorgente
1 □	Programma dei lavori di ricerca a farsi con relativo cronoprogramma.	SI	SI	SI
Sezione B	**Documenti**	Acque Termali	Piccole Utilizzazioni Locali	Acque Minerali Naturali e di Sorgente
1 □	Documentazione atta a dimostrare il possesso dei requisiti morali e tecnico-economici adeguati alle attività da intraprendere: a) relazione esplicativa inerente i mezzi di finanziamento previsti per l'attuazione del programma dei lavori di ricerca; b) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio con relativa attestazione di assenza di procedure fallimentari o concorsuali a proprio carico con annotazione antimafia; c) relazione sulle esperienze imprenditoriali e attività economiche e lavorative pregresse; d) dichiarazione di almeno un istituto bancario o intermediario autorizzato ai sensi del D.Lgs. 01/09/1993, n. 385; e) atto d'individuazione del direttore dei lavori di ricerca con relativo curriculum vitae.	SI	SI	SI
2 □	Documentazione comprovante che le aree in questione sono nella disponibilità del subentrante.	NO	SI	NO
3 □	Provvedimento dell'organo deliberativo che autorizza la richiesta di subentro nel permesso di ricerca se il soggetto subentrante è un Ente Locale o altro organismo di diritto pubblico.	SI	SI	SI

DICHIARA

altresì, che gli elaborati tecnici, così come prescritto, sono redatti da tecnici abilitati, nell'ambito delle specifiche competenze professionali, e sono controfirmati dal/la sottoscritto/a.

Il/La sottoscritto/a si impegna a fornire a codesto Settore tutte le ulteriori copie degli elaborati tecnici e dei documenti che si rendessero necessarie per l'acquisizione degli atti di consenso propedeutici al rilascio del provvedimento.

Luogo e data_____.

Firmato: _____

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003, art. 13

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 Le forniamo le seguenti indicazioni:

1. i dati da Lei forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale ha presentato documentazione;
2. il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
3. il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura di Suo interesse;
4. titolare del trattamento è la Regione Campania;
5. responsabile del trattamento è il Dirigente di Struttura;
6. in ogni momento Lei potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Il/La sottoscritto/a autorizza, ai sensi della Legge 31-12-1996 n.675, il trattamento dei dati comunicati per le finalità connesse al provvedimento.

Luogo e data_____. Firmato:_____

Spazio per il protocollo

Marca
da
bollo

Allegato E

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave,
Torbiere, Acque Minerali e Termali
Centro Direzionale Isola A/6
80143 Napoli

Oggetto: L.R. 29/07/2008, n° 8, e ss.mm.ii.
Istanza di RILASCIO della CONCESSIONE allo sfruttamento del giacimento di:
□ **ACQUE MINERALI NATURALI E TERMALI (art.4, L.R. n° 8/2008);**
□ **PICCOLE UTILIZZAZIONI LOCALI (art.31, L.R. n° 8/2008);**
□ **ACQUE DI SORGENTE (art.32, L.R. n° 8/2008).**

Il/La sottoscritto/a _____ _____, nato/a a _____ Prov. ___ il __/__/_____, residente nel Comune di _____ Prov. ___, in Via _____ n° _____ C.A.P. _____ - tel. _____ Fax _____ e-mail _____, codice fiscale _____,

C H I E D E

ai sensi della L.R. n° 8/2008, il rilascio della concessione da denominarsi "_____", ricadente nel territorio del/i Comune/i di _____ dell'estensione di ettari _____, per la durata di anni _____, con la/e portata/e di esercizio e le ore di emungimento giornaliere indicate nel programma ivi allegato.

A tal fine, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, consapevole delle responsabilità penali che assume ai sensi dell'art.76 del D.P.R. n.445/2000 (allego fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità), nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art.75 D.P.R. n.445/2000),

DICHIARA
(nel caso in cui il richiedente sia persona giuridica, analoga dichiarazione deve essere presentata contestualmente da tutti i soci)

a) di essere cittadino:
□ Italiano;
□ del seguente Stato membro dell'Unione Europea _____, di essere residente in Italia e di aver adeguata conoscenza della lingua italiana;
□ del seguente Stato al di fuori dell'Unione Europea _____, che applica il principio di reciprocità, di essere residente in Italia e di aver adeguata conoscenza della lingua italiana.

b) di eleggere il proprio domicilio nella provincia in cui è svolta l'attività di ricerca, al seguente indirizzo:
Comune di _____, Prov. ___, C.A.P. _____, Via _____ n._____ , tel. _____.

c) di presentare istanza in qualità di:
□ titolare della Ditta _____;
□ legale rappresentante della Società _____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

□ (altro) _____ della _____;
- regolarmente costituita, con durata fino al __/__/____, ed iscritta nel registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di _____ al n° _____, che gode di libero esercizio e non ha in corso procedure fallimentari, di liquidazione, di concordato preventivo.
- con sede nel Comune di _____ Prov. __, C.A.P. _____, Via _____ n° _____, C.F./Part. IVA _____, tel. _____ Fax _____ e-mail _____.

d) l'insussistenza delle situazioni contemplate dall'art. 38, comma 1, lett. b) c) e) g) i) l) m) del D.Lgs n. 163/2006 ed in particolare:
- che nei propri confronti non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n.575;
- che non è stata pronunciata a proprio carico:
  - sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
  - condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;
- di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- di presentare la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (salvo il disposto del comma 2 dell'art. 38 del D.Lgs n. 163/2006).

e) di non essere stato assoggettato all'applicazione della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.

f) l'assenza di provvedimenti di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, a carico della persona fisica o del legale rappresentante o dei soci, come previsto dalla normativa vigente.

g) di essere dotato di capacità tecniche ed economiche adeguate agli interventi e ai relativi impegni finanziari programmati.

ALLEGA

Sezione A	**Elaborati Tecnici**	Acque Termali	Piccole Utilizzazioni Locali	Acque Minerali Naturali e di Sorgente
1 □	Programma generale di coltivazione, nel quale sono indicate le opere e le attività da eseguire per una corretta e razionale utilizzazione del giacimento, con analisi parallela dei costi necessari alla realizzazione e dei mezzi di finanziamento necessari, oltre a una descrizione dettagliata dei tempi di attuazione (cronoprogramma). Nel programma è, inoltre, indicata la portata di concessione richiesta per singolo pozzo, motivando la percentuale di sfruttamento compatibile rispetto alla portata d'esercizio.	SI	NO	SI
2 □	Programma tecnico-finanziario di sfruttamento che dimostra la fattibilità e cantierabilità dell'iniziativa, in aree esterne a concessioni di acque minerali e termali, contenente i seguenti punti: 1. caratteristiche idro-geochimiche dell'area;	NO	SI	NO

	2. ubicazione plano-altimetrica e caratteristiche stratigrafiche e di condizionamento del/i pozzo/i, con esplicito riferimento alle caratteristiche della profondità e potenza termica (per ogni pozzo); 3. prova di portata con diagrammi delle corrispondenti reazioni del livello di falda e delle temperature; 4. dichiarazione di non interferenza degli emungimenti previsti con falde sfruttate a scopo termale terapeutico nelle aree circostanti; 5. descrizione delle aree, strutture ed edifici interessati; 6. previsioni delle esigenze energetiche termiche complessive annue e previsione dei risparmi finanziari per lo sfruttamento della piccola utilizzazione locale, in alternativa all'uso di energia elettrica e da idrocarburi. Ai fini del calcolo dei risparmi, è considerata, in analogia a quanto previsto dall'art. 1 -commi 4 e 5- della Legge 9/12/1986 n° 896 e ss.mm.ii., la temperatura convenzionale dei reflui di 15 °C. Nel caso di piscine per balneazione, il calcolo del risparmio è effettuato sulla differenza convenzionale fra la temperatura di esercizio della piscina e 15 °C; 7. caratteristiche dell'impianto di eduzione e collocazione dei misuratori automatici dei volumi, della portata e della temperatura dell'acqua emunta (per ogni pozzo); 8. descrizione degli impianti di utilizzazione; 9. dati e descrizione dei trattamenti, delle quantità e caratteristiche dei reflui e dei recettori finali.	SI (se previsto anche l'uso energetico)		
3 	Corografia a scala 1:25.000 con riportati il perimetro dell'area di concessione con i vertici numerati, con indicazione del/i pozzo/i ed i confini comunali e provinciali.	SI	SI	SI
4 	Cartografia dell'area di concessione redatta su Carta Tecnica Regionale Numerica alla scala 1:5.000 o di maggior dettaglio, a seconda dell'estensione della superficie richiesta , con l'indicazione: a) dei vertici identificati con lettere maiuscole in ordine alfabetico; b) dei lati che uniscono i vertici evidenziati con linea rossa; c) delle coordinate UTM33-WGS84 dei vertici con la relativa monografia e la descrizione dei limiti fisici seguiti sul terreno per l'individuazione dei lati; d) delle sorgenti captate, dei pozzi perforati e delle manifestazioni acquifere presenti all'interno dell'area in concessione e nelle immediate vicinanze; e) della esatta ubicazione dei punti di prelievo, con riferimenti fissi e quotati, e con indicazione delle coordinate UTM33-WGS84; f) dell'ubicazione dello stabilimento di utilizzazione e del percorso delle condotte adduttrici se esistenti; g) della viabilità esistente e di progetto destinata al collegamento dello stabilimento di utilizzazione delle acque. L'elaborato deve essere fornito in cartaceo e su supporto informatico in formato .dwg oppure shapefile oltre che in .pdf originario.	SI	NO	SI
5 	Mappa riportante gli stessi elementi descritti al punto 4, nonché la delimitazione delle aree di salvaguardia, distinte in zone di rispetto e zone di protezione ambientale, redatta su planimetria catastale aggiornata, ed anche in scala adeguata alla restituzione su formato cartaceo A4 oppure A3. L'elaborato è prodotto su supporto informatico esclusivamente in formato .pdf originario, non derivante da documenti scannerizzati e, più in generale, da documenti incorporanti testo come immagine, oltre che in formato .dwg oppure shapefile.;	SI	NO	SI
6 	Cartografia dell'area interessata dall'attività, redatta su Carta Tecnica Regionale Numerica in scala 1:5.000 o di maggior dettaglio, riportante: a) l'esatta ubicazione del/i pozzo/i, con riferimenti fissi e quotati e le relative coordinate UTM33-WGS84; b) l'ubicazione delle strutture e degli edifici interessati; c) il percorso delle condotte adduttrici; L'elaborato deve essere fornito in cartaceo e su supporto informatico in formato .dwg oppure shapefile oltre che in .pdf originario.	NO	SI	NO
7 	Mappa riportante gli stessi elementi descritti al punto 6, redatta su planimetria catastale aggiornata, ed anche in scala adeguata alla restituzione su formato cartaceo A4 oppure A3. L'elaborato è prodotto	NO	SI	NO

	su supporto informatico esclusivamente in formato .pdf originario, non derivante da documenti scannerizzati e più in generale da documenti incorporanti testo come immagine oltre che in formato .dwg oppure shapefile.			
8	Piano parcellare in forma tabellare nel quale, per ogni particella ricadente nell'area di concessione, sono indicati il Comune, il foglio di mappa e il numero di particella, il nominativo e l'indirizzo dei proprietari dei suoli;	SI	SI	SI
9	Studio di inquadramento geologico che definisca la caratterizzazione del bacino in relazione a tutti gli aspetti che interessano la risorsa, composto almeno da: a) studio morfologico e geologico del bacino che deve essere preceduto dall'acquisizione, presso le sedi opportune, di tutti i principali studi a carattere geologico, idrogeologico, minerario e geotermico eseguiti, a vario titolo, nell'ambito della concessione; b) carta geologica comprensoriale (scala 1:50.000/25.000); c) carta geologica di dettaglio (scala 1:10.000/5.000); d) sezioni geologiche in numero adeguato (scala 1:10.000/5.000); e) carta geostrutturale che riassuma i dati relativi a fratturazioni, lineazioni e faglie; f) carta dei dati di base in cui vengano evidenziati studi e indagini geognostiche eseguite nell'area richiesta in concessione e nelle immediate vicinanze;	SI	NO	SI
10	Studio idrogeologico del bacino con particolare riferimento alle aree di alimentazione definite anche attraverso l'esecuzione di analisi geochimiche. Lo studio è completato dalla seguente documentazione grafica : a) grafici e tabelle relative alla piovosità ed alla temperatura di un congruo periodo di osservazione delle stazioni termo-pluviometriche prossime all'area in concessione; b) carta idrogeologica di sintesi del bacino (scala 1:10.000/5.000) con indicazioni della permeabilità dei terreni in affioramento, delle sorgenti perenni e non, dei pozzi e delle opere di presa, delle faglie o delle fratture presenti o presunte, e dell'assetto piezometrico e degli assi di flusso delle acque sotterranee (ove note); c) sezioni idrogeologiche con evidenziate le successioni dei terreni suddivisi in base alla permeabilità, ottenuta dall'indagine geognostica, e lo schema idrogeologico di alimentazione della sorgente o del pozzo; d) schema di captazione dell'acquifero (sorgente o pozzo) e caratteristiche salienti dell'opera; e) caratterizzazione dell'acquifero in relazione ai dati acquisiti nel corso delle perforazioni, del monitoraggio operato sulle sorgenti e delle indagini eseguite (eventuali idrogrammi, prove di portata, logs, ecc.).	SI	NO	SI
11	Certificati degli accertamenti chimici, chimico-fisici e batteriologici eseguiti sulle acque, nel periodo immediatamente precedente alla richiesta di concessione, presso strutture pubbliche autorizzate o private accreditate, corredate dai relativi verbali di prelievo (in duplice copia di cui una in originale o copia conforme).	SI	SI	SI
12	Studio contenente dati e descrizione dei trattamenti, delle quantità e caratteristiche dei reflui e dei recettori finali;	SI	NO	SI
13	Studio inerente le caratteristiche e la collocazione della strumentazione di misura della conducibilità elettrica, dei pluviografi e termografi, per le acque minerali naturali e di sorgente destinate al confezionamento;	NO	NO	SI
14	Studio inerente le caratteristiche dell'impianto di eduzione e la collocazione delle apparecchiature di misura e registrazione delle temperature e delle quantità di acque estratte (per ogni pozzo);	SI	SI	SI
15	Attestazione relativa alla compatibilità urbanistica delle opere adibite allo sfruttamento della risorsa ovvero alla necessità di promuovere un accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art.12 della L.R. 16/2004, nonché procedure alternative semplificate per il rilascio della concessione edilizia in variante agli strumenti urbanistici locali, conformemente alle prescrizioni contenute del D.P.R. 447/1998 e s.m.i.	SI	SI	SI

16	Delimitazione delle aree di salvaguardia distinte in zone di rispetto e zone di protezione ambientale (art.4, co.9, L.R. 8/2008), sulla base della Carta Tecnica Regionale Numerica in scala 1:5000, supportata dai seguenti elaborati tecnici: a) carta dell'uso del suolo, con indicazione delle colture in atto e delle relative pratiche agronomiche, aggiornata alla data di presentazione dell'istanza; b) carta con l'individuazione dei centri di pericolo quali: discariche, cave, impianti industriali e artigianali, reti tecnologiche di servizio, isole ecologiche, punti di raccolta rifiuti, cimiteri, depuratori, centri abitati, mattatoi, distributori di carburante, vie di comunicazione. L'elaborato deve essere fornito in cartaceo e su supporto informatico in formato .dwg oppure shapefile oltre che in .pdf originario.	SI	NO	SI
17	Dimostrazione della fattibilità dell'iniziativa su aree libere da concessioni rilasciate per lo sfruttamento di acque minerali naturali e termali e per piccole utilizzazioni locali, ovvero l'accertamento della compatibilità dello sfruttamento delle due risorse e della non interferenza delle falde.	NO	NO	SI
18	Attestazione comunale dei vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali gravanti sull'area, con relativa cartografia riepilogativa in scala 1:10.000 o di maggior dettaglio, con indicazione del perimetro della concessione e/o del/i pozzo/i.	SI	SI	SI
19	Studio di massima per la valutazione delle modifiche ambientali che le attività di sfruttamento programmate comportano sull'ambiente.	SI	SI	SI
20	Perizia tecnica relativa alle pertinenze, così come definite al comma 2 dell'art. 11 della L.R. 8/08, con una chiara ed univoca descrizione anche grafica delle stesse.	SI	SI	SI
21	Progetto dell'eventuale chiusura mineraria, ivi compreso quello di ripristino ambientale.	SI	SI	SI
Sezione B	**Documenti**	Acque Termali	Piccole Utilizzazioni Locali	Acque Minerali Naturali e di Sorgente
1	Documentazione atta a dimostrare il possesso, da parte del soggetto richiedente, dei requisiti morali e tecnico-economici adeguati alle attività da intraprendere: a) relazione esplicativa inerente i mezzi di finanziamento previsti per l'attuazione dello sfruttamento; b) garanzia fidejussoria bancaria o polizza fidejussoria assicurativa di primaria agenzia, a favore della Regione Campania, relativa al progetto di cui al precedente punto 21, per un periodo pari alla durata della concessione ed al tempo necessario per attuare il progetto di ripristino ambientale; c) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio con relativa attestazione di assenza di procedure fallimentari o concorsuali a proprio carico con annotazione antimafia. d) relazione esplicativa sulle esperienze imprenditoriali e sulle attività economiche e lavorative pregresse; e) atto d'individuazione del direttore dei lavori preposto all'attività estrattiva con relativo curriculum vitae.	SI	SI	SI
2	Copia della nota attestante l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale o di valutazione di incidenza, ove ricorrano le condizioni di cui all'art.33, commi 8 e 9, della L.R. 8/2008.	SI	SI	SI
3	Copia dell'istanza per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue, presentata all'Ente competente.	SI	SI	SI
4	Copia dell'atto di riconoscimento da parte del Ministero della Salute o della istanza di riconoscimento indirizzata al Ministero per il tramite del Settore regionale competente (originale e una copia semplice dell'intero incartamento).	SI	NO	SI
5	Parere rilasciato dall'A.S.L. competente, in relazione agli artt. 62 e 63 del D.P.R. 09.04.1959, n° 128.	SI	SI	SI
6	Parere rilasciato ai sensi dell'art.97 del D.Lgs. 152/2006, per tener conto delle esigenze di approvvigionamento e distribuzione delle acque	NO	NO	SI

	potabili e delle previsioni del piano di gestione.			
7 □	Certificazione del Comune in merito alla conformità urbanistica delle opere, strutture ed edifici interessati, ove già esistenti.	SI	SI	SI
8 □	Documentazione comprovante la disponibilità, da parte del richiedente, delle aree ove sono ubicati i punti di captazione e le relative strutture per lo sfruttamento della risorsa in questione.	NO	SI	NO
9 □	Provvedimento dell'organo deliberativo con il quale si autorizza la richiesta della concessione e la relativa attività, nel caso in cui il soggetto richiedente sia un Ente Locale o altro organismo di diritto pubblico.	SI	SI	SI
10 □	Copia dell'atto costitutivo e dello statuto, nel caso in cui il soggetto richiedente sia una Società.	SI	SI	SI

DICHIARA

altresì, che gli elaborati tecnici, così come prescritto, sono redatti da tecnici abilitati, nell'ambito delle specifiche competenze professionali, e sono controfirmati dal/la sottoscritto/a.

Il/La sottoscritto/a si impegna a fornire a codesto Settore tutte le ulteriori copie degli elaborati tecnici e dei documenti che si rendessero necessarie per l'acquisizione degli atti di consenso propedeutici al rilascio del provvedimento.

Luogo e data_____.

Firmato: _____

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003, art. 13

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 Le forniamo le seguenti indicazioni:

1. i dati da Lei forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale ha presentato documentazione;
2. il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
3. il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura di Suo interesse;
4. titolare del trattamento è la Regione Campania;
5. responsabile del trattamento è il Dirigente di Struttura;
6. in ogni momento Lei potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Il/La sottoscritto/a autorizza, ai sensi della Legge 31-12-1996 n. 675, il trattamento dei dati comunicati per le finalità connesse al provvedimento.

Luogo e data_____.

Firmato: _____

Spazio per il protocollo

Marca
da
bollo

Allegato F

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere,
Acque Minerali e Termali
Centro Direzionale Isola A/6
80143 Napoli

Oggetto: L.R. 29/07/2008, n° 8, e ss.mm.ii.
Istanza di □ AMPLIAMENTO □ RIDUZIONE della CONCESSIONE di:
□ ACQUE MINERALI NATURALI E TERMALI (art.2, L.R. n° 8/2008);
□ PICCOLE UTILIZZAZIONI LOCALI (art.30, L.R. n° 8/2008);
□ ACQUE DI SORGENTE (art.32, L.R. n° 8/2008).

Il/La sottoscritto/a _____ _____, nato/a a _____ Prov. ___ il __/__/_____, residente nel Comune di _____ Prov. ___, in Via _____ n° _____ C.A.P. _____ - tel. _____ Fax _____ e-mail _____, codice fiscale _____, in qualità di:
□ titolare della Ditta _____--------_____-_____
□ legale rappresentante della Società _____----------_____
□ (altro) _____ della _____---------_____;
con sede nel Comune di _____ Prov. (__) C.A.P. _____ - Via _____ n° _____ - C.F./Part. IVA _____ - tel. _____ Fax _____ e-mail _____,

titolare della concessione denominata "_____", ricadente nel territorio del/i Comune/i di _____ dell'estensione di ettari _____, per la durata di anni __, rilasciata con Decreto Dirigenziale n° _____ del __/__/____, con scadenza __/__/____,

C H I E D E

ai sensi della L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii., □ l'ampliamento □ la riduzione della suddetta concessione.

ALLEGA

Sezione A	Elaborati Tecnici	Acque Termali	Piccole Utilizzazioni Locali	Acque Minerali Naturali e di Sorgente
1	Relazione sull'attività svolta in vigenza della concessione, con riferimento al programma approvato.	SI	SI	SI
2	Programma del prosieguo dei lavori, con relativo cronoprogramma.	SI	SI	SI
3	Corografia a scala 1:25.000, o di maggior dettaglio, indicanti il nuovo perimetro della concessione con i vertici individuati con lettere maiuscole in ordine alfabetico, ed i confini comunali e provinciali.	SI	SI	SI
4	Cartografia dell'area in cui si intende svolgere la coltivazione, redatta su Carta Tecnica Regionale Numerica alla scala 1:5.000, o di maggior dettaglio se l'area richiesta ha una superficie inferiore a 50 ettari, con indicati: a) i vertici identificati con lettere maiuscole in ordine alfabetico, b) i lati che uniscono i vertici evidenziati con linea rossa, c) le coordinate UTM33-WGS84 dei vertici con relativa monografia, d) la descrizione dei limiti fisici seguiti sul terreno per l'individuazione dei lati. L'elaborato deve essere fornito in cartaceo e su supporto informatico in formato .dwg oppure shapefile oltre che in .pdf originario.	SI	SI	SI
5	Mappa con riportati gli stessi elementi detti al punto 4, ma redatta su planimetria catastale aggiornata alla data di presentazione dell'istanza, anche in scala adeguata alla restituzione su formato cartaceo A4 oppure A3. L'elaborato deve essere prodotto sul supporto informatico in formato .pdf originario, non derivante da documenti scannerizzati e più in generale da documenti incorporanti testo come immagine, oltre che in formato .dwg oppure shapefile.	SI	SI	SI
6	Piano parcellare in forma tabellare dove, per ogni particella in ampliamento o riduzione, sono indicati il comune, il foglio di mappa e il numero di particella, il nominativo e l'indirizzo dei proprietari dei suoli.	SI	SI	SI
Sezione B	**Documenti**	Acque Termali	Piccole Utilizzazioni Locali	Acque Minerali Naturali e di Sorgente
1	Attestazione del pagamento del diritto proporzionale annuo.	SI	SI	SI
2	Documentazione comprovante che le aree in questione sono nella disponibilità del richiedente.	NO	SI	NO
3	Provvedimento dell'organo deliberativo che autorizza la richiesta se il soggetto è un Ente Locale o altro organismo di diritto pubblico.	SI	SI	SI

ALLEGA

altresì, in caso di ampliamento, i seguenti ulteriori elaborati tecnici atti a fornire una chiara visione delle condizioni geologiche, idrogeologiche, di uso del suolo e dei vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali gravanti sull'area:

1) _____;
2) _____;
3) _____.

DICHIARA

che gli elaborati tecnici, così come prescritto, sono redatti da tecnici abilitati, nell'ambito delle specifiche competenze professionali, e sono controfirmati dal/la sottoscritto/a.

Il/La sottoscritto/a si impegna a fornire a codesto Settore tutte le ulteriori copie degli elaborati tecnici e dei documenti che si rendessero necessarie per l'acquisizione degli atti di consenso propedeutici al rilascio del provvedimento.

Luogo e data_____.

Firmato: _____

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003, art. 13

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 Le forniamo le seguenti indicazioni:

1. i dati da Lei forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale ha presentato documentazione;
2. il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
3. il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura di Suo interesse;
4. titolare del trattamento è la Regione Campania;
5. responsabile del trattamento è il Dirigente di Struttura;
6. in ogni momento Lei potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Il/La sottoscritto/a autorizza, ai sensi della Legge 31-12-1996 n.675, il trattamento dei dati comunicati per le finalità connesse al provvedimento.

Luogo e data_____.

Firmato: _____

Spazio per il protocollo

Marca
da
bollo

Allegato G

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere,
Acque Minerali e Termali
Centro Direzionale Is. A/6
80143 Napoli

Oggetto: L.R. 29/07/2008, n° 8, e ss.mm.ii.
Istanza di RINNOVO della CONCESSIONE allo sfruttamento del giacimento di:
- □ **ACQUE MINERALI NATURALI E TERMALI (art.4, L.R. n° 8/2008);**
- □ **PICCOLE UTILIZZAZIONI LOCALI (art.31, L.R. n° 8/2008);**
- □ **ACQUE DI SORGENTE (art.32, L.R. n° 8/2008).**

Il/La sottoscritto/a _____ _____, nato/a a _____ Prov. ___ il __/__/_____, residente nel Comune di _____ Prov. ___, in Via _____ n° _____ C.A.P. _____ - tel. _____ Fax _____ e-mail _____, codice fiscale _____,

titolare della concessione denominata "_____", ricadente nel territorio del/i Comune/i di _____ dell'estensione di ettari _____, per la durata di anni __, rilasciata con Decreto Dirigenziale n° _____ del __/__/____, con scadenza __/__/____,

C H I E D E

ai sensi della L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii., il rinnovo della suddetta concessione, per la durata di ulteriori anni _____ , con la/e portata/e di esercizio e le ore di emungimento giornaliere indicate nel programma ivi allegato.

A tal fine, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, consapevole delle responsabilità penali che assume ai sensi dell'art.76 del D.P.R. n.445/2000 (allego fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità), nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art.75 D.P.R. n.445/2000),

DICHIARA

(nel caso in cui il richiedente sia persona giuridica, analoga dichiarazione deve essere presentata contestualmente da tutti i soci)

a) di essere cittadino:
   - □ Italiano;
   - □ del seguente Stato membro dell'Unione Europea _____, di essere residente in Italia e di aver adeguata conoscenza della lingua italiana;
   - □ del seguente Stato al di fuori dell'Unione Europea _____, che applica il principio di reciprocità, di essere residente in Italia e di aver adeguata conoscenza della lingua italiana.

b) di eleggere il proprio domicilio nella provincia in cui è svolta l'attività di ricerca, al seguente indirizzo:
   Comune di _____, Prov. ___, C.A.P. _____, Via _____ n._____ , tel. _____.

c) di presentare istanza in qualità di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

□ titolare della Ditta _____;
□ legale rappresentante della Società _____;
□ (altro) _____ della _____;
- regolarmente costituita, con durata fino al __/__/____, ed iscritta nel registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di _____ al n° _____, che gode di libero esercizio e non ha in corso procedure fallimentari, di liquidazione, di concordato preventivo.
- con sede nel Comune di _____ Prov. __, C.A.P. _____, Via _____ n° _____, C.F./Part. IVA _____, tel. _____ Fax _____ e-mail _____.

d) l'insussistenza delle situazioni contemplate dall'art. 38, comma 1, lett. b) c) e) g) i) l) m) del D.Lgs n. 163/2006 ed in particolare:
- che nei propri confronti non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n.575;
- che non è stata pronunciata a proprio carico:
  - sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
  - condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;
- di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- di presentare la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (salvo il disposto del comma 2 dell'art. 38 del D.Lgs n. 163/2006).

e) di non essere stato assoggettato all'applicazione della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.

f) l'assenza di provvedimenti di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, a carico della persona fisica o del legale rappresentante o dei soci, come previsto dalla normativa vigente.

g) di essere dotato di capacità tecniche ed economiche adeguate agli interventi e ai relativi impegni finanziari programmati.

ALLEGA

Sezione A	**Elaborati Tecnici**	Acque Termali	Piccole Utilizzazioni Locali	Acque Minerali Naturali e di Sorgente
1 □	Programma generale di prosieguo della coltivazione, nel quale sono indicate le opere e le attività eseguite e da eseguire per una corretta e razionale utilizzazione del giacimento, con analisi parallela dei costi necessari alla realizzazione e dei mezzi di finanziamento necessari, oltre a una descrizione dettagliata dei tempi di attuazione (cronoprogramma). Nel programma è, inoltre, indicata la portata di concessione richiesta per singolo pozzo, motivando la percentuale di sfruttamento compatibile rispetto alla portata d'esercizio.	SI	NO	SI
2 □	Programma tecnico-finanziario di sfruttamento che dimostra la fattibilità e cantierabilità dell'iniziativa, in aree esterne a concessioni di	NO	SI	NO

	acque minerali e termali, contenente i seguenti punti: ▪ caratteristiche idro-geochimiche dell'area; ▪ ubicazione plano-altimetrica e caratteristiche stratigrafiche e di condizionamento del/i pozzo/i, con esplicito riferimento alle caratteristiche della profondità e potenza termica (per ogni pozzo); ▪ prova di portata con diagrammi delle corrispondenti reazioni del livello di falda e delle temperature; ▪ dichiarazione di non interferenza degli emungimenti previsti con falde sfruttate a scopo termale terapeutico nelle aree circostanti; ▪ descrizione delle aree, strutture ed edifici interessati; ▪ previsioni delle esigenze energetiche termiche complessive annue e previsione dei risparmi finanziari per lo sfruttamento della piccola utilizzazione locale, in alternativa all'uso di energia elettrica e da idrocarburi. Ai fini del calcolo dei risparmi, è considerata, in analogia a quanto previsto dall'art. 1 -commi 4 e 5- della Legge 9/12/1986 n° 896 e ss.mm.ii., la temperatura convenzionale dei reflui di 15 °C. Nel caso di piscine per balneazione, il calcolo del risparmio è effettuato sulla differenza convenzionale fra la temperatura di esercizio della piscina e 15 °C; ▪ caratteristiche dell'impianto di eduzione e collocazione dei misuratori automatici dei volumi, della portata e della temperatura dell'acqua emunta (per ogni pozzo); ▪ descrizione degli impianti di utilizzazione; ▪ dati e descrizione dei trattamenti, delle quantità e caratteristiche dei reflui e dei recettori finali.	SI (se previsto anche l'uso energetico)		
3 □	Corografia a scala 1:25.000 con riportati il perimetro dell'area di concessione con i vertici numerati, con indicazione del/i pozzo/i ed i confini comunali e provinciali.	SI	SI	SI
4 □	Cartografia dell'area di concessione redatta su Carta Tecnica Regionale Numerica alla scala 1:5.000 o di maggior dettaglio, a seconda dell'estensione della superficie richiesta , con l'indicazione: 1. dei vertici identificati con lettere maiuscole in ordine alfabetico; 2. dei lati che uniscono i vertici evidenziati con linea rossa; 3. delle coordinate UTM33-WGS84 dei vertici con la relativa monografia e la descrizione dei limiti fisici seguiti sul terreno per l'individuazione dei lati; 4. delle sorgenti captate, dei pozzi perforati e delle manifestazioni acquifere presenti all'interno dell'area in concessione e nelle immediate vicinanze; 5. della esatta ubicazione dei punti di prelievo, con riferimenti fissi e quotati, e con indicazione delle coordinate UTM33-WGS84; 6. dell'ubicazione dello stabilimento di utilizzazione e del percorso delle condotte adduttrici se esistenti; 7. della viabilità esistente e di progetto destinata al collegamento dello stabilimento di utilizzazione delle acque. L'elaborato deve essere fornito in cartaceo e su supporto informatico in formato .dwg oppure shapefile oltre che in .pdf originario.	SI	NO	SI
5 □	Mappa riportante gli stessi elementi descritti al punto 4, nonché la delimitazione delle aree di salvaguardia, distinte in zone di rispetto e zone di protezione ambientale, redatta su planimetria catastale aggiornata, ed anche in scala adeguata alla restituzione su formato cartaceo A4 oppure A3. L'elaborato è prodotto su supporto informatico esclusivamente in formato .pdf originario, non derivante da documenti scannerizzati e, più in generale, da documenti incorporanti testo come immagine, oltre che in formato .dwg oppure shapefile.	SI	NO	SI
6 □	Cartografia dell'area interessata dall'attività, redatta su Carta Tecnica Regionale Numerica in scala 1:5.000 o di maggior dettaglio, riportante: 1. l'esatta ubicazione del/i pozzo/i, con riferimenti fissi e quotati e le relative coordinate UTM33-WGS84; 2. l'ubicazione delle strutture e degli edifici interessati; 3. il percorso delle condotte adduttrici; L'elaborato deve essere fornito in cartaceo e su supporto informatico in formato .dwg oppure shapefile oltre che in .pdf originario.	NO	SI	NO

7	Mappa riportante gli stessi elementi descritti al punto 6, redatta su planimetria catastale aggiornata, ed anche in scala adeguata alla restituzione su formato cartaceo A4 oppure A3. L'elaborato è prodotto su supporto informatico esclusivamente in formato .pdf originario, non derivante da documenti scannerizzati e più in generale da documenti incorporanti testo come immagine oltre che in formato .dwg oppure shapefile.	NO	SI	NO
8	Piano parcellare in forma tabellare nel quale, per ogni particella ricadente nell'area di concessione, sono indicati il Comune, il foglio di mappa e il numero di particella, il nominativo e l'indirizzo dei proprietari dei suoli.	SI	SI	SI
9	Studio di inquadramento geologico che definisca la caratterizzazione del bacino in relazione a tutti gli aspetti che interessano la risorsa, composto almeno da: a) studio morfologico e geologico del bacino che deve essere preceduto dall'acquisizione, presso le sedi opportune, di tutti i principali studi a carattere geologico, idrogeologico, minerario e geotermico eseguiti, a vario titolo, nell'ambito della concessione; b) carta geologica comprensoriale (scala 1:50.000/25.000); c) carta geologica di dettaglio (scala 1:10.000/5.000); d) sezioni geologiche in numero adeguato (scala 1:10.000/5.000); e) carta geostrutturale che riassuma i dati relativi a fratturazioni, lineazioni e faglie; f) carta dei dati di base in cui vengano evidenziati studi e indagini geognostiche eseguite nell'area richiesta in concessione e nelle immediate vicinanze.	SI	NO	SI
10	Studio idrogeologico del bacino con particolare riferimento alle aree di alimentazione definite anche attraverso l'esecuzione di analisi geochimiche. Lo studio è completato dalla seguente documentazione grafica : a) grafici e tabelle relative alla piovosità ed alla temperatura di un congruo periodo di osservazione delle stazioni termo-pluviometriche prossime all'area in concessione; b) carta idrogeologica di sintesi del bacino (scala 1:10.000/5.000) con indicazioni della permeabilità dei terreni in affioramento, delle sorgenti perenni e non, dei pozzi e delle opere di presa, delle faglie o delle fratture presenti o presunte, e dell'assetto piezometrico e degli assi di flusso delle acque sotterranee (ove note); c) sezioni idrogeologiche con evidenziate le successioni dei terreni suddivisi in base alla permeabilità, ottenuta dall'indagine geognostica, e lo schema idrogeologico di alimentazione della sorgente o del pozzo; d) schema di captazione dell'acquifero (sorgente o pozzo) e caratteristiche salienti dell'opera; e) caratterizzazione dell'acquifero in relazione ai dati acquisiti nel corso delle perforazioni, del monitoraggio operato sulle sorgenti e delle indagini eseguite (eventuali idrogrammi, prove di portata, logs, ecc.).	SI	NO	SI
11	Studio contenente dati e descrizione dei trattamenti, delle quantità e caratteristiche dei reflui e dei recettori finali.	SI	NO	SI
12	Caratteristiche e collocazione della strumentazione di misura della conducibilità elettrica, dei pluviografi e termografi, per le acque minerali naturali e di sorgente destinate al confezionamento.	NO	NO	SI
13	Caratteristiche dell'impianto di eduzione e collocazione delle apparecchiature di misura e registrazione delle temperature e delle quantità di acque estratte (per ogni pozzo).	SI	SI	SI
14	Delimitazione delle aree di salvaguardia distinte in zone di rispetto e zone di protezione ambientale (art.4, co.9, L.R. 8/2008), sulla base della Carta Tecnica Regionale Numerica in scala 1:5000, supportata dai seguenti elaborati tecnici: a) carta dell'uso del suolo, con indicazione delle colture in atto e delle relative pratiche agronomiche, aggiornata alla data di presentazione dell'istanza; b) carta con l'individuazione dei centri di pericolo quali: discariche, cave, impianti industriali e artigianali, reti tecnologiche di servizio,	SI	NO	SI

	isole ecologiche, punti di raccolta rifiuti, cimiteri, depuratori, centri abitati, mattatoi, distributori di carburante, vie di comunicazione. L'elaborato deve essere fornito in cartaceo e su supporto informatico in formato .dwg oppure shapefile oltre che in .pdf originario.			
15	Attestazione comunale dei vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali gravanti sull'area, con relativa cartografia riepilogativa in scala 1:10.000 o di maggior dettaglio, con indicazione del perimetro della concessione e/o del/i pozzo/i.	SI	SI	SI
16	Studio di massima per la valutazione delle modifiche ambientali che le attività di sfruttamento programmate comportano sull'ambiente.	SI	SI	SI
17	Perizia tecnica relativa alle pertinenze, così come definite al comma 2 dell'art. 11 della L.R. 8/08, con una chiara ed univoca descrizione anche grafica delle stesse.	SI	SI	SI
18	Progetto dell'eventuale chiusura mineraria, ivi compreso quello di ripristino ambientale.	SI	SI	SI
19	Rapporto sulla video ispezione del/i pozzo/i, con allegato DVD.	SI	SI	SI
Sezione B	**Documenti**	Acque Termali	Piccole Utilizzazioni Locali	Acque Minerali Naturali e di Sorgente
1	Documentazione atta a dimostrare il possesso, da parte del soggetto richiedente, dei requisiti morali e tecnico-economici adeguati alle attività da intraprendere: a) relazione esplicativa inerente i mezzi di finanziamento previsti per l'attuazione dello sfruttamento; b) garanzia fidejussoria bancaria o polizza fidejussoria assicurativa di primaria agenzia, a favore della Regione Campania, relativa al progetto di cui al precedente punto 18, per un periodo pari alla durata della concessione ed al tempo necessario per attuare il progetto di ripristino ambientale; c) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio con relativa attestazione di assenza di procedure fallimentari o concorsuali a proprio carico con annotazione antimafia. d) atto d'individuazione del direttore dei lavori preposto all'attività estrattiva con relativo curriculum vitae.	SI	SI	SI
2	Copia della nota attestante l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale o di valutazione di incidenza, ove ricorrano le condizioni di cui all'art.33, commi 8 e 9, della L.R. 8/2008.	SI	SI	SI
3	Copia dell'istanza per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue, presentata all'Ente competente.	SI	SI	SI
4	Parere rilasciato dall'A.S.L. competente, in relazione agli artt. 62 e 63 del D.P.R. 09.04.1959, n° 128.	SI	SI	SI
5	Parere rilasciato ai sensi dell'art.97 del D.Lgs. 152/2006, per tener conto delle esigenze di approvvigionamento e distribuzione delle acque potabili e delle previsioni del piano di gestione.	NO	NO	SI
6	Documentazione comprovante la disponibilità, da parte del richiedente, delle aree ove sono ubicati i punti di captazione e le relative strutture per lo sfruttamento della risorsa in questione.	NO	SI	NO
7	Provvedimento dell'organo deliberativo con il quale si autorizza la richiesta di rinnovo della concessione e la relativa attività, nel caso in cui il soggetto richiedente sia un Ente Locale o altro organismo di diritto pubblico.	SI	SI	SI

DICHIARA

altresì, che gli elaborati tecnici, così come prescritto, sono redatti da tecnici abilitati, nell'ambito delle specifiche competenze professionali, e sono controfirmati dal/la sottoscritto/a.

Il/La sottoscritto/a si impegna a fornire a codesto Settore tutte le ulteriori copie degli elaborati tecnici e dei documenti che si rendessero necessarie per l'acquisizione degli atti di consenso propedeutici al rilascio del provvedimento.

Luogo e data_____.

Firmato: _____

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003, art. 13

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 Le forniamo le seguenti indicazioni:

1. i dati da Lei forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale ha presentato documentazione;
2. il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
3. il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura di Suo interesse;
4. titolare del trattamento è la Regione Campania;
5. responsabile del trattamento è il Dirigente di Struttura;
6. in ogni momento Lei potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Il/La sottoscritto/a autorizza, ai sensi della Legge 31-12-1996 n.675, il trattamento dei dati comunicati per le finalità connesse al provvedimento.

Luogo e data_____.

Firmato: _____

Spazio per il protocollo

Marca
da
bollo

Allegato H

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere,
Acque Minerali e Termali
Centro Direzionale Isola A/6
80143 Napoli

Oggetto: Art.4, comma 14, L.R. 29/07/2008, n. 8, e ss.mm.ii.
Istanza di RINNOVO con procedura semplificata della CONCESSIONE allo sfruttamento di:
- □ **ACQUE MINERALI NATURALI E TERMALI (art.4, L.R. n° 8/2008);**
- □ **PICCOLE UTILIZZAZIONI LOCALI (art.31, L.R. n° 8/2008);**
- □ **ACQUE DI SORGENTE (art.32, L.R. n° 8/2008)**

Il/La sottoscritto/a _____ _____, nato/a a _____ Prov. ___ il __/__/_____, residente nel Comune di _____ Prov. ___, in Via _____ n° _____ C.A.P. _____ - tel. _____ Fax _____ e-mail _____, codice fiscale _____,

titolare della concessione denominata "_____", ricadente nel territorio del/i Comune/i di _____ dell'estensione di ettari _____, per la durata di anni __, rilasciata con Decreto Dirigenziale n° _____ del __/__/____, con scadenza __/__/____,

C H I E D E

ai sensi della L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii., il rinnovo con procedura semplificata della suddetta concessione, per la durata di ulteriori anni _____ , con la/e portata/e di esercizio e le ore di emungimento giornaliere indicate nel programma ivi allegato.

A tal fine, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, consapevole delle responsabilità penali che assume ai sensi dell'art.76 del D.P.R. n.445/2000 (allego fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità), nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art.75 D.P.R. n.445/2000),

DICHIARA

a) di essere cittadino:
   - □ Italiano;
   - □ del seguente Stato membro dell'Unione Europea _____, di essere residente in Italia e di aver adeguata conoscenza della lingua italiana;
   - □ del seguente Stato al di fuori dell'Unione Europea _____, che applica il principio di reciprocità, di essere residente in Italia e di aver adeguata conoscenza della lingua italiana.

b) di eleggere il proprio domicilio nella provincia in cui è svolta l'attività di ricerca, al seguente indirizzo:
   Comune di _____, Prov. ___, C.A.P. _____, Via _____ n._____ , tel. _____.

c) di presentare istanza in qualità di:
   - □ titolare della Ditta _____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

□ legale rappresentante della Società _____;
□ (altro) _____ della _____;
- regolarmente costituita, con durata fino al __/__/____ ed iscritta nel registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di _____ al n° _____, che gode di libero esercizio e non ha in corso procedure fallimentari, di liquidazione, di concordato preventivo, di amministrazione controllata e/o liquidazione coatta amministrativa;
- con sede nel Comune di _____ Prov. __, C.A.P. _____, Via _____ n° _____, C.F./Part. IVA _____, tel. _____ Fax _____ e-mail _____.

d) l'assenza di provvedimenti di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, a carico della persona fisica o del legale rappresentante o dei soci, come previsto dalla normativa vigente.
e) l'assenza di condanne passate in giudicato, fatti salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena, a carico della persona fisica o del legale rappresentante o dei soci, come previsto dalla normativa vigente.
f) l'assenza di misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Legge 27.12.1956, n. 1423, e ss.mm.ii., a carico della persona fisica o del legale rappresentante o dei soci, come previsto dalla normativa vigente.
g) di essere dotato di capacità tecniche ed economiche adeguate agli interventi e ai relativi impegni finanziari programmati.

ALLEGA

Sezione A	**Elaborati Tecnici**	Acque Termali	Piccole Utilizzazioni Locali	Acque Minerali Naturali e di Sorgente
1 □	Programma generale di prosieguo della coltivazione, nel quale sono indicate le opere e le attività eseguite e da eseguire per una corretta e razionale utilizzazione del giacimento, con analisi parallela dei costi necessari alla realizzazione e dei mezzi di finanziamento necessari, oltre a una descrizione dettagliata dei tempi di attuazione (cronoprogramma). Nel programma è, inoltre, indicata la portata di concessione richiesta per singolo pozzo, motivando la percentuale di sfruttamento compatibile rispetto alla portata d'esercizio.	SI	NO	SI
2 □	Programma tecnico-finanziario di sfruttamento che dimostra la fattibilità e cantierabilità dell'iniziativa, in aree esterne a concessioni di acque minerali e termali, contenente i seguenti punti: ▪ caratteristiche idro-geochimiche dell'area; ▪ ubicazione plano-altimetrica e caratteristiche stratigrafiche e di condizionamento del/i pozzo/i, con esplicito riferimento alle caratteristiche della profondità e potenza termica (per ogni pozzo); ▪ prova di portata con diagrammi delle corrispondenti reazioni del livello di falda e delle temperature; ▪ dichiarazione di non interferenza degli emungimenti previsti con falde sfruttate a scopo termale terapeutico nelle aree circostanti; ▪ descrizione delle aree, strutture ed edifici interessati; ▪ previsioni delle esigenze energetiche termiche complessive annue e previsione dei risparmi finanziari per lo sfruttamento della piccola utilizzazione locale, in alternativa all'uso di energia elettrica e da idrocarburi. Ai fini del calcolo dei risparmi, è considerata, in analogia a quanto previsto dall'art. 1 -commi 4 e 5- della Legge 9/12/1986 n° 896 e ss.mm.ii., la temperatura convenzionale dei reflui di 15 °C. Nel caso di piscine per balneazione, il calcolo del risparmio è effettuato sulla differenza convenzionale fra la temperatura di esercizio della piscina e 15 °C; ▪ caratteristiche dell'impianto di eduzione e collocazione dei misuratori automatici dei volumi, della portata e della temperatura dell'acqua emunta (per ogni pozzo); ▪ descrizione degli impianti di utilizzazione; ▪ dati e descrizione dei trattamenti, delle quantità e caratteristiche dei reflui e dei recettori finali.	NO SI (se previsto anche l'uso energetico)	SI	NO
3 □	Piano parcellare in forma tabellare nel quale, per ogni particella ricadente nell'area di concessione, sono indicati il Comune, il foglio di	SI	SI	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

	mappa e il numero di particella, il nominativo e l'indirizzo dei proprietari dei suoli.			
4	Studio di inquadramento geologico che definisca la caratterizzazione del bacino in relazione a tutti gli aspetti che interessano la risorsa, composto almeno da: a) studio morfologico e geologico del bacino che deve essere preceduto dall'acquisizione, presso le sedi opportune, di tutti i principali studi a carattere geologico, idrogeologico, minerario e geotermico eseguiti, a vario titolo, nell'ambito della concessione; b) carta geologica comprensoriale (scala 1:50.000/25.000); c) carta geologica di dettaglio (scala 1:10.000/5.000); d) sezioni geologiche in numero adeguato (scala 1:10.000/5.000); e) carta geostrutturale che riassuma i dati relativi a fratturazioni, lineazioni e faglie; f) carta dei dati di base in cui vengano evidenziati studi e indagini geognostiche eseguite nell'area richiesta in concessione e nelle immediate vicinanze.	SI	NO	SI
5	Studio idrogeologico del bacino con particolare riferimento alle aree di alimentazione definite anche attraverso l'esecuzione di analisi geochimiche. Lo studio è completato dalla seguente documentazione grafica : a) grafici e tabelle relative alla piovosità ed alla temperatura di un congruo periodo di osservazione delle stazioni termo-pluviometriche prossime all'area in concessione; b) carta idrogeologica di sintesi del bacino (scala 1:10.000/5.000) con indicazioni della permeabilità dei terreni in affioramento, delle sorgenti perenni e non, dei pozzi e delle opere di presa, delle faglie o delle fratture presenti o presunte, e dell'assetto piezometrico e degli assi di flusso delle acque sotterranee (ove note); c) sezioni idrogeologiche con evidenziate le successioni dei terreni suddivisi in base alla permeabilità, ottenuta dall'indagine geognostica, e lo schema idrogeologico di alimentazione della sorgente o del pozzo; d) schema di captazione dell'acquifero (sorgente o pozzo) e caratteristiche salienti dell'opera; e) caratterizzazione dell'acquifero in relazione ai dati acquisiti nel corso delle perforazioni, del monitoraggio operato sulle sorgenti e delle indagini eseguite (eventuali idrogrammi, prove di portata, logs, ecc.).	SI	NO	SI
6	Studio contenente dati e descrizione dei trattamenti, delle quantità e caratteristiche dei reflui e dei recettori finali.	SI	NO	SI
7	Delimitazione delle aree di salvaguardia distinte in zone di rispetto e zone di protezione ambientale (art.4, co.9, L.R. 8/2008), sulla base della Carta Tecnica Regionale Numerica in scala 1:5000, supportata dai seguenti elaborati tecnici: a) carta dell'uso del suolo, con indicazione delle colture in atto e delle relative pratiche agronomiche, aggiornata alla data di presentazione dell'istanza; b) carta con l'individuazione dei centri di pericolo quali: discariche, cave, impianti industriali e artigianali, reti tecnologiche di servizio, isole ecologiche, punti di raccolta rifiuti, cimiteri, depuratori, centri abitati, mattatoi, distributori di carburante, vie di comunicazione. L'elaborato deve essere fornito in cartaceo e su supporto informatico in formato .dwg oppure shapefile oltre che in .pdf originario.	SI	NO	SI
8	Attestazione comunale dei vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali gravanti sull'area, con relativa cartografia riepilogativa in scala 1:10.000 o di maggior dettaglio, con indicazione del perimetro della concessione e/o del/i pozzo/i.	SI	SI	SI
9	Studio di massima per la valutazione delle modifiche ambientali che le attività di sfruttamento programmate comportano sull'ambiente.	SI	SI	SI
10	Progetto dell'eventuale chiusura mineraria, ivi compreso quello di ripristino ambientale.	SI	SI	SI
11	Rapporto sulla video ispezione del/i pozzo/i, con allegato DVD.	SI	SI	SI

Sezione B	Documenti	Acque Termali	Piccole Utilizzazioni Locali	Acque Minerali Naturali e di Sorgente
1	Documentazione atta a dimostrare il possesso, da parte del soggetto richiedente, dei requisiti morali e tecnico-economici adeguati alle attività da intraprendere: a) relazione esplicativa inerente i mezzi di finanziamento previsti per l'attuazione dello sfruttamento; b) garanzia fidejussoria bancaria o polizza fidejussoria assicurativa di primaria agenzia, a favore della Regione Campania, relativa al progetto di cui al precedente punto 10, per un periodo pari alla durata della concessione ed al tempo necessario per attuare il progetto di ripristino ambientale; c) dichiarazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, relativa all'assenza di condanne passate nonché in giudicato di carichi pendenti; d) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio con relativa attestazione di assenza di procedure fallimentari o concorsuali a proprio carico con annotazione antimafia. e) atto d'individuazione del direttore dei lavori preposto all'attività estrattiva con relativo curriculum vitae.	SI	SI	SI
2	Copia della nota attestante l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale o di valutazione di incidenza, ove ricorrano le condizioni di cui all'art.33, commi 8 e 9, della L.R. 8/2008.	SI	SI	SI
3	Copia dell'istanza per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue, presentata all'Ente competente.	SI	SI	SI
4	Parere rilasciato dall'A.S.L. competente, in relazione agli artt. 62 e 63 del D.P.R. 09.04.1959, n° 128.	SI	SI	SI
5	Parere rilasciato ai sensi dell'art.97 del D.Lgs. 152/2006, per tener conto delle esigenze di approvvigionamento e distribuzione delle acque potabili e delle previsioni del piano di gestione.	NO	NO	SI
6	Documentazione comprovante la disponibilità, da parte del richiedente, delle aree ove sono ubicati i punti di captazione e le relative strutture per lo sfruttamento della risorsa in questione.	NO	SI	NO
7	Provvedimento dell'organo deliberativo con il quale si autorizza la richiesta di rinnovo della concessione e la relativa attività, nel caso in cui il soggetto richiedente sia un Ente Locale o altro organismo di diritto pubblico.	SI	SI	SI

DICHIARA

altresì, che gli elaborati tecnici, così come prescritto, sono redatti da tecnici abilitati, nell'ambito delle specifiche competenze professionali, e sono controfirmati dal/la sottoscritto/a.

Il/La sottoscritto/a si impegna a fornire a codesto Settore tutte le ulteriori copie degli elaborati tecnici e dei documenti che si rendessero necessarie per l'acquisizione degli atti di consenso propedeutici al rilascio del provvedimento.

Luogo e data_____.

Firmato: _____

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003, art. 13

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 Le forniamo le seguenti indicazioni:

1. i dati da Lei forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale ha presentato documentazione;
2. il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
3. il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura di Suo interesse;
4. titolare del trattamento è la Regione Campania;

5. responsabile del trattamento è il Dirigente di Struttura;
6. in ogni momento Lei potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Il/La sottoscritto/a autorizza, ai sensi della Legge 31-12-1996 n.675, il trattamento dei dati comunicati per le finalità connesse al provvedimento.

Luogo e data_____.

Firmato: _____

Spazio per il protocollo

Marca
da
bollo

Allegato I

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere,
Acque Minerali e Termali
Centro Direzionale Isola A/6
80143 Napoli

Oggetto: L.R. 29/07/2008, n. 8, e ss.mm.ii.
Istanza di TRASFERIMENTO della CONCESSIONE allo sfruttamento di:
□ **ACQUE MINERALI NATURALI E TERMALI (art.4, L.R. n° 8/2008);**
□ **PICCOLE UTILIZZAZIONI LOCALI (art.31, L.R. n° 8/2008);**
□ **ACQUE DI SORGENTE (art.32, L.R. n° 8/2008).**

Il/La sottoscritto/a _____ _____, nato/a a _____ Prov. ___ il __/__/_____, residente nel Comune di _____ Prov. ___, in Via _____ n° _____ C.A.P. _____ - tel. _____ Fax _____ e-mail _____, codice fiscale _____, in qualità di:
□ titolare della Ditta _____
□ legale rappresentante della Società _____
□ (altro) _____ della _____;
con sede nel Comune di _____ Prov. (__) C.A.P. _____ - Via _____ n° _____ - C.F./Part. IVA _____ - tel. _____ Fax _____ e-mail _____,

titolare della concessione denominata "_____", ricadente nel territorio del/i Comune/i di _____ dell'estensione di ettari _____, per la durata di anni __, rilasciata con Decreto Dirigenziale n° _____ del __/__/____, con scadenza __/__/____,

C H I E D E

ai sensi della L.R. n° 8/2008, il trasferimento della suddetta concessione alla:
□ Ditta _____
□ Società _____
□ (altro) _____
con sede nel Comune di _____ Prov. (__) C.A.P. _____ - Via _____ n° _____ - C.F./Part. IVA _____ - tel. _____ Fax _____ e-mail _____.

ALLEGA

Sezione A	**Elaborati Tecnici**	Acque Termali	Piccole Utilizzazioni Locali	Acque Minerali Naturali e di Sorgente
1 □	Relazione sull'attività svolta, con riferimento al programma approvato.	SI	SI	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione B	Documenti	Acque Termali	Piccole Utilizzazioni Locali	Acque Minerali Naturali e di Sorgente
1 □	Provvedimento dell'organo deliberativo che autorizza il trasferimento del permesso di ricerca se il soggetto titolare è un Ente Locale o altro organismo di diritto pubblico.	SI	SI	SI
2 □	Istanza del subentrante.	SI	SI	SI
3 □	Copia della nota di trascrizione dell'ultimo decreto di rilascio e/o rinnovo.	SI	SI	SI

DICHIARA

che gli elaborati tecnici, così come prescritto, sono redatti da tecnici abilitati, nell'ambito delle specifiche competenze professionali, e sono controfirmati dal/la sottoscritto/a.

Il/La sottoscritto/a si impegna a fornire a codesto Settore tutte le ulteriori copie degli elaborati tecnici e dei documenti che si rendessero necessarie per l'acquisizione degli atti di consenso propedeutici al rilascio del provvedimento.

Luogo e data_____.

Firmato: _____

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003, art. 13

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 Le forniamo le seguenti indicazioni:

a) i dati da Lei forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale ha presentato documentazione;
b) il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
c) il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura di Suo interesse;
d) titolare del trattamento è la Regione Campania;
e) responsabile del trattamento è il Dirigente di Struttura;
f) in ogni momento Lei potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Il/La sottoscritto/a autorizza, ai sensi della Legge 31-12-1996 n. 675, il trattamento dei dati comunicati per le finalità connesse al provvedimento.

Luogo e data_____.

Firmato: _____

ISTANZA DEL SUBENTRANTE

Il/La sottoscritto/a _____ _____, nato/a a _____ Prov. ___ il __/__/_____, residente nel Comune di _____ Prov. ___, in Via _____ n° _____ C.A.P. _____ - tel. _____ Fax _____ e-mail _____, codice fiscale _____,

C H I E D E

ai sensi della L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii., di subentrare nella titolarità della concessione denominata "_____", ricadente nel territorio del/i Comune/i di _____ dell'estensione di ettari _____, per la durata di anni __, già rilasciata con Decreto Dirigenziale n° _____ del __/__/____, con scadenza __/__/____.

A tal fine, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, consapevole delle responsabilità penali che assume ai sensi dell'art.76 del D.P.R. n.445/2000 (allego fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità), nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art.75 D.P.R. n.445/2000),

DICHIARA

(nel caso in cui il subentrante sia persona giuridica, analoga dichiarazione deve essere presentata contestualmente da tutti i soci)

a) di essere cittadino:
   - ☐ Italiano;
   - ☐ del seguente Stato membro dell'Unione Europea _____, di essere residente in Italia e di aver adeguata conoscenza della lingua italiana;
   - ☐ del seguente Stato al di fuori dell'Unione Europea _____, che applica il principio di reciprocità, di essere residente in Italia e di aver adeguata conoscenza della lingua italiana.

b) di eleggere il proprio domicilio nella provincia in cui è svolta l'attività di ricerca, al seguente indirizzo: Comune di _____, Prov. ___, C.A.P. _____, Via _____ n._____ , tel. _____.

c) di presentare istanza in qualità di:
   - ☐ titolare della Ditta _____;
   - ☐ legale rappresentante della Società _____;
   - ☐ (altro) _____ della _____;
   - regolarmente costituita, con durata fino al __/__/____, ed iscritta nel registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di _____ al n° _____, che gode di libero esercizio e non ha in corso procedure fallimentari, di liquidazione, di concordato preventivo.
   - con sede nel Comune di _____ Prov. __, C.A.P. _____, Via _____ n° _____, C.F./Part. IVA _____, tel. _____ Fax _____ e-mail _____.

d) l'insussistenza delle situazioni contemplate dall'art. 38, comma 1, lett. b) c) e) g) i) l) m) del D.Lgs n. 163/2006 ed in particolare:
   - che nei propri confronti non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n.575;
   - che non è stata pronunciata a proprio carico:
     - sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
     - condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;
   - di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
   - di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- di presentare la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (salvo il disposto del comma 2 dell'art. 38 del D.Lgs n. 163/2006).

e) di non essere stato assoggettato all'applicazione della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.

f) l'assenza di provvedimenti di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, a carico della persona fisica o del legale rappresentante o dei soci, come previsto dalla normativa vigente.

g) di essere dotato di capacità tecniche ed economiche adeguate agli interventi e ai relativi impegni finanziari programmati.

ALLEGA

Sezione A	**Elaborati Tecnici**	Acque Termali	Piccole Utilizzazioni Locali	Acque Minerali Naturali e di Sorgente
1	Programma dei lavori a farsi con relativo cronoprogramma.	SI	SI	SI
2	Copia della cartografia catastale già allegata alla concessione, con individuazione del subentrante, fornito in cartaceo e su supporto informatico in formato .pdf originario.	SI	SI	SI
Sezione B	**Documenti**	Acque Termali	Piccole Utilizzazioni Locali	Acque Minerali Naturali e di Sorgente
	Documentazione atta a dimostrare il possesso dei requisiti morali e tecnico-economici adeguati alle attività da intraprendere: a) relazione esplicativa inerente i mezzi di finanziamento previsti per l'attuazione del programma dei lavori; b) garanzia fideiussoria bancaria o polizza fideiussoria assicurativa di primaria agenzia, a favore della Regione Campania, relativa al progetto dell'eventuale chiusura mineraria, ivi compreso quello di ripristino ambientale, per un periodo pari alla durata della concessione ed al tempo necessario per attuare il progetto di ripristino ambientale c) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio con relativa attestazione di assenza di procedure fallimentari o concorsuali a proprio carico con annotazione antimafia; d) relazione sulle esperienze imprenditoriali e attività economiche e lavorative pregresse; e) dichiarazione di almeno un istituto bancario o intermediario autorizzato ai sensi del D.Lgs. 01/09/1993, n. 385; atto d'individuazione del direttore dei lavori di ricerca con relativo curriculum vitae.	SI	SI	SI
2	Documentazione comprovante che le aree in questione sono nella disponibilità del subentrante.	NO	SI	NO
3	Provvedimento dell'organo deliberativo che autorizza la richiesta di subentro nel permesso di ricerca se il soggetto subentrante è un Ente Locale o altro organismo di diritto pubblico.	SI	SI	SI

DICHIARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

altresì, che gli elaborati tecnici, così come prescritto, sono redatti da tecnici abilitati, nell'ambito delle specifiche competenze professionali, e sono controfirmati dal/la sottoscritto/a.

Il/La sottoscritto/a si impegna a fornire a codesto Settore tutte le ulteriori copie degli elaborati tecnici e dei documenti che si rendessero necessarie per l'acquisizione degli atti di consenso propedeutici al rilascio del provvedimento.

Luogo e data_____.

Firmato: _____

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003, art. 13

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 Le forniamo le seguenti indicazioni:

1. i dati da Lei forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale ha presentato documentazione;
2. il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
3. il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura di Suo interesse;
4. titolare del trattamento è la Regione Campania;
5. responsabile del trattamento è il Dirigente di Struttura;
6. in ogni momento Lei potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Il/La sottoscritto/a autorizza, ai sensi della Legge 31-12-1996 n.675, il trattamento dei dati comunicati per le finalità connesse al provvedimento.

Luogo e data_____.

Firmato: _____

Spazio per il protocollo

Marca
da
bollo

Allegato L

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave,
Torbiere, Acque Minerali e Termali
Centro Direzionale Isola A/6
80143 Napoli

Oggetto: L.R. 29/07/2008, n° 8, e ss.mm.ii.
Istanza di AUTORIZZAZIONE per le UTILIZZAZIONI
di acque minerali naturali o di sorgente.

Il/La sottoscritto/a _____ _____, nato/a a _____ Prov. ___ il __/__/_____, residente nel Comune di _____ Prov. ___, in Via _____ n° _____ C.A.P. _____ - tel. _____ Fax _____ e-mail _____, codice fiscale _____, in qualità di:
□ titolare della Ditta _____
□ legale rappresentante della Società _____
□ (altro) _____ della _____;
con sede nel Comune di _____ Prov. (__) C.A.P. _____ - Via _____ n° _____ - C.F./Part. IVA _____ - tel. _____ Fax _____ e-mail _____,

titolare della concessione denominata "_____", ricadente nel territorio del/i Comune/i di _____ dell'estensione di ettari _____, per la durata di anni __, rilasciata con Decreto Dirigenziale n° _____ del __/__/____, con scadenza __/__/____,

C H I E D E

ai sensi della L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii., l'autorizzazione a:
□ IMBOTTIGLIAMENTO DELL'ACQUA MINERALE (art. 10 -comma 1- lett. a)
□ NUOVI FORMATI E/O NUOVI POLIMERI E/O TAPPI (art. 10 -comma 1- lett. a).
□ IMPIEGO ACQUA MINERALE NELLA PRODUZIONE DI BIBITE ANALCOLICHE (art. 10 -comma 1- lett. b).
□ ESTRAZIONE DI SALI O DI SOSTANZE COMPONENTI OD ASSOCIATE (art. 10 -comma 1- lett. c).
□ MISCELAZIONE DELL'ACQUA MINERALE E/O RICAPTAZIONE DEI POZZI (art. 10 -comma 1- lett. d).
□ IMBOTTIGLIAMENTO DELL'ACQUA DI SORGENTE (art.32)
□ IMPIEGO ACQUA DI SORGENTE NELLA PRODUZIONE DI BIBITE ANALCOLICHE (art. 32 -comma 3).

ALLEGA

□	**AUTORIZZAZIONE ALL'IMBOTTIGLIAMENTO (ACQUA MINERALE O DI SORGENTE)**
Sezione A	**Elaborati Tecnici**
1 □	Planimetria generale, aggiornata, dello stabilimento industriale
2 □	Dettagliata relazione tecnica sull'intero processo di utilizzazione
3 □	Relazione sulle opere di canalizzazione e trasporto dell'acqua con grafici indicativi

4	Schede tecniche contenitori vetro e PET
Sezione B	**Documenti**
1	Lay-out generale definitivo dell'impianto produttivo operativo all'interno dello stabilimento, elenco macchinari con numero di matricola, descrizione delle singole funzioni e delle linee di imbottigliamento in vetro e in Pet, dichiarazioni di conformità, verbale di collaudo e avvenuta comunicazione all'I.S.P.E.S.L. per gli apparecchi a pressione
2	Dichiarazione di conformità, da parte della società, secondo il D.M. 21/03/1973 e succ. modifiche nonché delle ditte produttrici dei contenitori e tappi
3	Autorizzazione all'immissione dei reflui

	AUTORIZZAZIONE NUOVI FORMATI E/O NUOVI POLIMERI E/O TAPPI
Sezione A	**Elaborati Tecnici**
1	Disegni dei contenitori in vetro e/o PET
2	Schede tecniche dei contenitori e dei tappi
Sezione B	**Documenti**
1	Elenco delle ditte fornitrici dei contenitori e dei tappi
2	Copia delle dichiarazioni di conformità delle ditte fornitrici dei contenitori e dei tappi

	IMPIEGO ACQUA MINERALE O DI SORGENTE NELLA PRODUZIONE DI BIBITE ANALCOLICHE
Sezione A	**Elaborati Tecnici**
1	Programma di utilizzazione dell'acqua minerale corredato da idonea documentazione tecnica ivi compresi elaborati grafici e quant'altro necessario a giustificare l'impiego della stessa nella produzione delle bibite analcoliche

	ESTRAZIONE DI SALI O DI SOSTANZE COMPONENTI OD ASSOCIATE
Sezione A	**Elaborati Tecnici**
1	Programma relativo all'estrazione di sali o di sostanze componenti od associate da cui si deve evincere il processo produttivo e che tale attività non è prevalente rispetto all'utilizzo per il quale l'acqua minerale è stata riconosciuta dal Ministero della Salute.

	MISCELAZIONE DELL'ACQUA MINERALE E/O RICAPTAZIONE DEI POZZI
Sezione A	**Elaborati Tecnici**
1	Relazione idrogeologica ed idrogeochimica redatta da tecnici abilitati volta a dimostrare l'origine e le caratteristiche chimico-fisiche delle acque minerali naturali per cui viene richiesta.
Sezione B	**Documenti**
1	Certificati dei verbali delle analisi previste dal D.M. 12/11/1992 n. 542 relativi alle nuove captazioni, 4 stagionali per la miscelazione, una in caso di ricaptazione e una relativa alla miscela dell'acqua minerale naturale già autorizzata.

DICHIARA

che gli elaborati tecnici, così come prescritto, sono redatti da tecnici abilitati, nell'ambito delle specifiche competenze professionali, e sono controfirmati dal/la sottoscritto/a.

Il/La sottoscritto/a si impegna a fornire a codesto Settore tutte le ulteriori copie degli elaborati tecnici e dei documenti che si rendessero necessarie per l'acquisizione degli atti di consenso propedeutici al rilascio del provvedimento.

Luogo e data_____.

Firmato: _____

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003, art. 13

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 Le forniamo le seguenti indicazioni:

1. i dati da Lei forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale ha presentato documentazione;
2. il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
3. il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura di Suo interesse;
4. titolare del trattamento è la Regione Campania;
5. responsabile del trattamento è il Dirigente di Struttura;
6. in ogni momento Lei potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Il/La sottoscritto/a autorizza, ai sensi della Legge 31-12-1996 n. 675, il trattamento dei dati comunicati per le finalità connesse al provvedimento.

Luogo e data_____.

Firmato: _____

Spazio per il protocollo

Marca
da
bollo

Allegato M

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere,
Acque Minerali e Termali
Centro Direzionale Is. A/6
80143 Napoli

Oggetto: L.R. 29/07/2008, n° 8, e ss.mm.ii.
Istanza di AUTORIZZAZIONE alla Stipula di Contratti di Somministrazione a Terzi Fruitori, per acque minerali naturali e termali.

Il/La sottoscritto/a _____ _____, nato/a a _____ Prov. ___ il __/__/_____, residente nel Comune di _____ Prov. ___, in Via _____ n° _____ C.A.P. _____ - tel. _____ Fax _____ e-mail _____, codice fiscale _____, in qualità di:
□ titolare della Ditta _____
□ legale rappresentante della Società _____
□ (altro) _____ della _____;
con sede nel Comune di _____ Prov. (__) C.A.P. _____ - Via _____ n° _____ - C.F./Part. IVA _____ - tel. _____ Fax _____ e-mail _____,

titolare della concessione denominata "_____", ricadente nel territorio del/i Comune/i di _____ dell'estensione di ettari _____, per la durata di anni __, rilasciata con Decreto Dirigenziale n° _____ del __/__/____, con scadenza __/__/____,

C H I E D E

ai sensi dell'art. 6 della L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii., l'autorizzazione alla stipula di un contratto di somministrazione di acque minerali naturali e termali non destinate ad imbottigliamento:
- per uso □ alimentare o □ terapeutico; - per uso □ pubblico o □ privato;
al seguente terzo fruitore:
□ Ditta _____
□ Società _____
□ (altro) _____
con sede nel Comune di _____ Prov. (__) C.A.P. _____ - Via _____ n° _____ - C.F./Part. IVA _____ - tel. _____ Fax _____ e-mail _____.

ALLEGA

Sezione A	**Elaborati Tecnici**
1 □	Relazione tecnica sulle quantità e modalità di somministrazione a terzi delle acque minerali naturali e termali, sulla relativa sostenibilità nell'ambito delle portate autorizzate, e sul tipo di uso da parte del terzo fruitore.
Sezione B	**Documenti**

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 □	Copia della nota di trascrizione dell'ultimo decreto di rilascio e/o rinnovo.
2 □	Dichiarazione relativa all'assolvimento degli adempimenti relativi al Decreto Legislativo n. 624/1996 (DSS)
3 □	Dichiarazione del terzo fruitore.
4 □	Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio del terzo fruitore con relativa attestazione di assenza di procedure fallimentari o concorsuali a proprio carico con annotazione antimafia.

DICHIARA

che gli elaborati tecnici, così come prescritto, sono redatti da tecnici abilitati, nell'ambito delle specifiche competenze professionali, e sono controfirmati dal/la sottoscritto/a e dal terzo fruitore.

Il/La sottoscritto/a si impegna a fornire a codesto Settore tutte le ulteriori copie degli elaborati tecnici e dei documenti che si rendessero necessarie per l'acquisizione degli atti di consenso propedeutici al rilascio del provvedimento.

Luogo e data_____.

Firmato: _____

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003, art. 13

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 Le forniamo le seguenti indicazioni:

1. i dati da Lei forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale ha presentato documentazione;
2. il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
3. il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura di Suo interesse;
4. titolare del trattamento è la Regione Campania;
5. responsabile del trattamento è il Dirigente di Struttura;
6. in ogni momento Lei potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Il/La sottoscritto/a autorizza, ai sensi della Legge 31-12-1996 n. 675, il trattamento dei dati comunicati per le finalità connesse al provvedimento.

Luogo e data_____.

Firmato: _____

DICHIARAZIONE DEL TERZO FRUITORE

Il/La sottoscritto/a _____ _____, nato/a a _____ Prov. ___ il __/__/_____, residente nel Comune di _____ Prov. ___, in Via _____ n° _____ C.A.P. _____ - tel. _____ Fax _____ e-mail _____, codice fiscale _____, nella qualità di:
□ titolare della Ditta _____
□ legale rappresentante della Società _____
□ (altro) _____ della _____,
con sede nel Comune di _____ Prov. (__) C.A.P. _____ - Via _____ n° _____ - C.F./Part. IVA _____ - tel. _____ Fax _____ e-mail _____;

- con riferimento alle acque minerali naturali e termali di cui alla concessione denominata "_____", ricadente nel territorio del/i Comune/i di _____, rilasciata con Decreto Dirigenziale n° _____ del __/__/____, con scadenza __/__/____;

- ai sensi della L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii., intende stipulare un contratto di somministrazione con il concessionario _____;

- per il seguente uso delle acque: _____, come meglio descritto nella *"Relazione tecnica sulle quantità e modalità di somministrazione a terzi delle acque minerali naturali e termali, sulla relativa sostenibilità nell'ambito delle portate autorizzate, e sul tipo di uso da parte del terzo fruitore"*, controfirmata dal sottoscritto.

A tal fine, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, consapevole delle responsabilità penali che assume ai sensi dell'art.76 del D.P.R. n.445/2000 (allego fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità), nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art.75 D.P.R. n.445/2000),

DICHIARA

(nel caso in cui il terzo fruitore sia persona giuridica, analoga dichiarazione deve essere presentata contestualmente da tutti i soci)

a) di essere cittadino:
□ Italiano;
□ del seguente Stato membro dell'Unione Europea _____, di essere residente in Italia e di aver adeguata conoscenza della lingua italiana;
□ del seguente Stato al di fuori dell'Unione Europea _____, che applica il principio di reciprocità, di essere residente in Italia e di aver adeguata conoscenza della lingua italiana.

b) l'insussistenza delle situazioni contemplate dall'art. 38, comma 1, lett. b) c) e) g) i) l) m) del D.Lgs n. 163/2006 ed in particolare:
- che nei propri confronti non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n.575;
- che non è stata pronunciata a proprio carico:
  - sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
  - condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;
- di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- di presentare la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (salvo il disposto del comma 2 dell'art. 38 del D.Lgs n. 163/2006).

c) di non essere stato assoggettato all'applicazione della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.

d) l'assenza di provvedimenti di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, a carico della persona fisica o del legale rappresentante o dei soci, come previsto dalla normativa vigente.

e) di essere dotato di capacità tecniche ed economiche adeguate agli interventi e ai relativi impegni finanziari programmati.

f) di essere in possesso di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa vigente per ricevere la somministrazione delle acque minerali naturali e termali e per il loro impiego per gli usi dichiarati.

ALLEGA

il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio con relativa attestazione di assenza di procedure fallimentari o concorsuali a proprio carico con annotazione antimafia.

Luogo e data_____.

Firmato: _____

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003, art. 13

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 Le forniamo le seguenti indicazioni:

7. i dati da Lei forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale ha presentato documentazione;
8. il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
9. il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura di Suo interesse;
10. titolare del trattamento è la Regione Campania;
11. responsabile del trattamento è il Dirigente di Struttura;
12. in ogni momento Lei potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Il/La sottoscritto/a autorizza, ai sensi della Legge 31-12-1996 n. 675, il trattamento dei dati comunicati per le finalità connesse al provvedimento.

Luogo e data_____.

Firmato: _____

Allegato N

DISCIPLINARE DI CHIUSURA MINERARIA DELL'OPERA DI CAPTAZIONE
L.R. 29/07/2008, n. 8, e ss.mm.ii. – ART. 30, comma 1, del Regolamento

La chiusura mineraria ha lo scopo di assicurare le condizioni di sicurezza del sito e di preservare l'integrità della falda acquifera sotterranea.

Nel caso cui si verifichino le condizioni previste dall'art. 30, comma 1, del Regolamento di Attuazione della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii., si provvede alla chiusura mineraria, che consiste nelle seguenti operazioni:

1. redazione del progetto di chiusura del/i pozzo/i;
2. rimozione delle pompe;
3. rimozione e smaltimento delle parti elettriche:
4. taglio della camicia del/i pozzo/i;
5. chiusura mineraria del/i pozzo/i.

Il progetto, redatto dal tecnico indicato all'articolo 22, comma 3, lettera f), della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii., deve contenere :

1. la successione litostratigrafica di riferimento, con indicazione degli acquiferi rinvenuti e delle relative quote;
2. lo schema di condizionamento del pozzo;
3. la descrizione delle tecniche di chiusura impiegate, tenendo conto dei diversi casi di pozzo monofalda o multifalda;
4. il tipo e le caratteristiche della boiacca necessaria alla cementazione;
5. la eventuale punzonatura o taglio della tubazione di rivestimento del pozzo;
6. le modalità di riempimento e di iniezione;
7. il tipo e le caratteristiche dei materiali di riempimento;
8. le modalità di finitura dell'opera a intervento concluso.

Nell'esecuzione dei lavori si dovranno osservare le prescrizioni di cui al D.Lgs. 624/1996.

Dopo l'effettuazione dei lavori di chiusura del pozzo, il professionista redige e trasmette una relazione finale inerente la regolare esecuzione dei lavori, contenente:

1. la descrizione dettagliata degli interventi eseguiti, delle metodologie e delle attrezzature utilizzate;
2. l'indicazione dei quantitativi e delle caratteristiche qualitative delle miscele cementizie, dei materiali di riempimento e delle altre sostanze eventualmente impiegate, corredata dalla documentazione attestante la non pericolosità di dette sostanze;
3. le eventuali variazioni rispetto alle previsioni progettuali presentate;
4. l'espressa dichiarazione che le operazioni di cementazione sono state eseguite senza soluzione di continuità e dall'interno della tubazione di rivestimento del pozzo dal basso verso l'alto mediante tubi di inghiaiamento;
5. la dichiarazione attestante la conformità dei lavori al progetto e la loro regolare esecuzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spazio per il protocollo

Marca
da
bollo

Allegato O

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere,
Acque Minerali e Termali
Centro Direzionale Is. A/6
80143 Napoli

Oggetto: Art. 25, comma 4, L.R. 29/07/2008, n° 8, e ss.mm.ii.
Istanza per IMMISSIONE / REMISSIONE
dei FLUIDI TERMALI ESAUSTI nel sottosuolo:
□ **ACQUE TERMALI (art.4, L.R. n° 8/2008);**
□ **PICCOLE UTILIZZAZIONI LOCALI (art.31, L.R. n° 8/2008);**

Il/La sottoscritto/a _____ _____, nato/a a _____ Prov. ___ il __/__/_____, residente nel Comune di _____ Prov. ___, in Via _____ n° _____ C.A.P. _____ - tel. _____ Fax _____ e-mail _____, codice fiscale _____, in qualità di:
□ titolare della Ditta _____
□ legale rappresentante della Società _____
□ (altro) _____ della _____;
con sede nel Comune di _____ Prov. (__) C.A.P. _____ - Via _____ n° _____ - C.F./Part. IVA _____ - tel. _____ Fax _____ e-mail _____,

titolare della concessione denominata "_____", ricadente nel territorio del/i Comune/i di _____ dell'estensione di ettari _____, per la durata di anni __, rilasciata con Decreto Dirigenziale n° _____ del __/__/____, con scadenza __/__/____,

C H I E D E

ai sensi della L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii., l'autorizzazione per l'immissione / remissione dei fluidi termali esausti nelle stesse formazioni di provenienza all'interno delle aree e/o della concessione di coltivazione di cui il richiedente è titolare.

ALLEGA

Sezione A	**Elaborati Tecnici**
1 □	Relazione tecnica, indicante: a) Le finalità e le modalità dell'operazione; b) La composizione chimica e le caratteristiche fisiche dei fluidi originari e dei fluidi da iniettare o reiniettare nella falda, nelle stesse formazioni di provenienza, che devono risultare sostanzialmente coincidenti, salvo un eventuale decremento (non superiore al 20%) dei valori della temperatura; c) Le portate dei fluidi da iniettare e le pressioni di iniezione nel corso dell'operazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

	d) La localizzazione delle zone ricadenti nel campo di influenza del/i pozzo/i e la caratterizzazione topografica, geomorfologica, geologica, stratigrafica, tettonica, sismica, geotecnica ed idrogeologica di tali zone, al fine di verificare che l'immissione o remissione nel sottosuolo non possa comportare fenomeni di instabilità, di subsidenza, di sollevamento, di dilavamento e di ruscellamento superficiale; e) Eventuali vincoli demaniali o patrimoniali gravanti nelle aree interessate dalle operazioni di iniezione e reiniezione; f) Gli elementi disponibili sul sistema di circolazione dei fluidi sotterranee e sulla distribuzione della temperatura e della pressione in profondità; g) Le caratteristiche petrofisiche e geometriche ed i parametri idrogeologici delle formazioni interessate dalla immissione e remissione e delle rocce di copertura, anche al fine di verificare la presenza di idonee condizioni di drenaggio, tali da impedire l'accumulo di acque e/o sali minerali (fanghi, salamoie, ecc,) in superficie e negli orizzonti più superficali; h) I sistemi e le tecniche di immissione dei fluidi nel sottosuolo, le apparecchiature di sicurezza e le strumentazioni di misura; i) La conduzione ed i controlli degli impianti di iniezione o reiniezione.

DICHIARA

che gli elaborati tecnici, così come prescritto, sono redatti da tecnici abilitati, nell'ambito delle specifiche competenze professionali, e sono controfirmati dal/la sottoscritto/a.

Il/La sottoscritto/a si impegna a fornire a codesto Settore tutte le ulteriori copie degli elaborati tecnici e dei documenti che si rendessero necessarie per l'acquisizione degli atti di consenso propedeutici al rilascio del provvedimento.

Luogo e data_____.

Firmato: _____

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003, art. 13

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 Le forniamo le seguenti indicazioni:

1. i dati da Lei forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale ha presentato documentazione;
2. il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
3. il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura di Suo interesse;
4. titolare del trattamento è la Regione Campania;
5. responsabile del trattamento è il Dirigente di Struttura;
6. in ogni momento Lei potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Il/La sottoscritto/a autorizza, ai sensi della Legge 31-12-1996 n. 675, il trattamento dei dati comunicati per le finalità connesse al provvedimento.

Luogo e data_____.

Firmato: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato P1

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento LL.PP.
Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

DATI STATISTICI

ACQUE MINERALI NATURALI E DI SORGENTE

Anno: _____

Dati generali

Concessione (denominazione)**:** _____

Decreto dirigenziale n° _____ del _____; scadenza _____

Titolare Concessione (denominazione della Ditta/Società):
_____

Con sede in Via/ P.zza:_____ n° _____

Comune: _____ Prov. _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____ e.mail _____

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: _____

Legale Rappresentante / Titolare:

Cognome _____ Nome _____

Data di nascita _____ Luogo di nascita _____

Azienda (insegna):
_____

Con sede in Via/ P.zza:_____ n° _____

Comune: _____ Prov. _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____ e.mail _____

Direttore:

Cognome _____ Nome _____

Data di nascita _____ Luogo di nascita _____

Dati pozzo / sorgente

Pozzo / Sorgente	Riferimento Catastale			Caratteristiche					Manutenzione ultima	Video-ispezione	etichetta
Sigla	Comune	Fg.	Part.	Anno scavo	Diametro (mm)	Profondità pozzo (m)	Falda m dal p.c.	Recintato (si / no)	gg/mm/aa	anno	
											☐
											☐
											☐
											☐
											☐
											☐
											☐
											☐

Note:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato P1

Sistema sollevamento acqua	**Pozzo / Sorgente**	**Pompa**							
	Sigla	Tipo	Modello	Matricola	Potenza (kW)	Portata (l/min)	Prevalenza (m)	Profondità (m)	Diametro tubo mandata (mm)
	Note:								

Misuratore volume acqua emunta	**Pozzo / Sorgente**	**Misuratore del volume d'acqua emunta**	
	Sigla	Tipo	Modello	Matricola
	Note:			

Lettura apparecchi misura	**Pozzo / Sorgente**	**Data lettura**	**Portata**	**Temperatura**	**Conducibilità**	**Progressivo contatore**	**Totale volume emunto nell'anno**
	Sigla	gg/mm/aa	Litri/minuto	°C	µS/cm	numero	mc/anno
	Note:						

Pluviografo	**Riferimento catastale**		**Pluviografo**			**Ultima rilevazione**	**Piovosità totale annua**
	Foglio	Particella	Tipo	Modello	Matricola	gg/mm/aa	mm/anno
	Note:						

Allegato P1

	Riferimento catastale		Termografo			Ultima rilevazione	Temp. media annua
Termografo	Foglio	Particella	Tipo	Modello	Matricola	gg/mm/aa	°C
	Note:						

	Giorni lavorativi	Personale	Stagionale		Fisso		Totale ore lavorate
			Unità	Ore lavorative	Unità	Ore lavorative	
Addetti lavoro		Dirigente					
		Impiegati					
		Operai					
		Totale					
	Note:						

	Denominazione acqua commercializzata (etichetta 1):								
	Tipo contenitore	**Tipo acqua**	**Produzione distinta per capacità del contenitore**					**Totale**	**Fatturato**
			Lt. 2,0 n° pezzi	Lt. 1,5 n° pezzi	Lt. 1,0 n° pezzi	Lt. 0,5 n° pezzi	Lt. ___ n° pezzi	mc	Migliaia Euro/anno
Acqua confezionata e commercializzata sul territorio nazionale	VETRO	Naturale							
		Gassata							
	VETRO vuoto a rendere	Naturale							
		Gassata							
	PET	Naturale							
		Gassata							
	ALTRO	Naturale							
		Gassata							
	Totale generale:								
	Note:								

	Denominazione acqua commercializzata (etichetta 2):								
	Tipo contenitore	**Tipo acqua**	**Produzione distinta per capacità del contenitore**					**Totale**	**Fatturato**
			Lt. 2,0 n° pezzi	Lt. 1,5 n° pezzi	Lt. 1,0 n° pezzi	Lt. 0,5 n° pezzi	Lt. ___ n° pezzi	mc	Migliaia Euro/anno
Acqua confezionata e commercializzata sul territorio nazionale	VETRO	Naturale							
		Gassata							
	VETRO vuoto a rendere	Naturale							
		Gassata							
	PET	Naturale							
		Gassata							
	ALTRO	Naturale							
		Gassata							
	Totale generale:								
	Note:								

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato P1

Acqua confezionata e commercializzata sul territorio extranazionale

Denominazione acqua commercializzata (etichetta 1):

Tipo contenitore	Tipo acqua	Produzione distinta per capacità del contenitore					Totale	Fatturato
		Lt. 2,0 n° pezzi	Lt. 1,5 n° pezzi	Lt. 1,0 n° pezzi	Lt. 0,5 n° pezzi	Lt. ___ n° pezzi	mc	Migliaia Euro/anno
VETRO	Naturale							
	Gassata							
VETRO vuoto a rendere	Naturale							
	Gassata							
PET	Naturale							
	Gassata							
ALTRO	Naturale							
	Gassata							
Totale generale:								

Note:

Acqua confezionata e commercializzata sul territorio extranazionale

Denominazione acqua commercializzata (etichetta 2):

Tipo contenitore	Tipo acqua	Produzione distinta per capacità del contenitore					Totale	Fatturato
		Lt. 2,0 n° pezzi	Lt. 1,5 n° pezzi	Lt. 1,0 n° pezzi	Lt. 0,5 n° pezzi	Lt. ___ n° pezzi	mc	Migliaia Euro/anno
VETRO	Naturale							
	Gassata							
VETRO vuoto a rendere	Naturale							
	Gassata							
PET	Naturale							
	Gassata							
ALTRO	Naturale							
	Gassata							
Totale generale:								

Note:

Calcolo del contributo dovuto al Comune (art. 36, co. 8, lett. a), L.R. 8/2008)

Tipo contenitore	Commercializzazione su territorio	Volume confezionato e commercializzato (mc)	Contributo dovuto (Euro/mc)	Totale contributo (Euro)
		a	b	c = a x b
VETRO	Nazionale		0,15	
	Extranazionale		0,15	
VETRO vuoto a rendere	Nazionale		0,00	
	Extranazionale		0,00	
PET	Nazionale		0,30	
	Extranazionale		0,15	
ALTRO	Nazionale			
	Extranazionale			
Totale generale:			///	

Versamento del contributo: Euro _____ a favore del Comune di _____

in data _____ mediante _____

Note:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato P1

Diritto proporzionale annuo (art.36, co.2, L.R. 8/2008)		
Importo dovuto	**Aggiornamento ISTAT**	**Totale**
Euro	Euro	Euro
Versamento del diritto proporzionale annuo:	Euro _____ a favore della Regione Campania in data _____ mediante _____	
Note:		

Il sottoscritto, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle responsabilità penali che assume ai sensi dell'art.76 del D.P.R. n.445/2000 (allego fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità), dichiara la veridicità di quanto riportato nella presente scheda.

Luogo e data _____

Il Titolare / Legale rappresentante:

_____
(timbro e firma)

Allegato P2

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento LL.PP.
Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

DATI STATISTICI

ACQUE TERMALI

Anno: _____

Dati generali

Concessione (denominazione)**:** _____

Decreto dirigenziale n° _____ del _____; scadenza _____
per utilizzo: solo termale □ ; anche energetico □

Titolare Concessione (denominazione della Ditta/Società):
_____

Con sede in Via/ P.zza:_____ n° _____

Comune: _____ Prov. _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____ e.mail _____

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: _____

Legale Rappresentante / Titolare:

Cognome _____ Nome _____

Data di nascita _____ Luogo di nascita _____

Azienda (insegna):
_____

Con sede in Via/ P.zza:_____ n° _____

Comune: _____ Prov. _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____ e.mail _____

Direttore sanitario:

Cognome _____ Nome _____

Data di nascita _____ Luogo di nascita _____

Periodo di apertura:
dal _____ al _____

Dati pozzo / sorgente

Pozzo / Sorgente	Riferimento Catastale			Caratteristiche					Manutenzione ultima	Video-ispezione	etichetta
Sigla	Comune	Fg.	Part.	Anno scavo	Diametro (mm)	Profondità pozzo (m)	Falda m dal p.c.	Recintato (si / no)	gg/mm/aa	anno	
											□
											□
											□
											□
											□
											□
											□
											□

Note:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato P2

Sistema sollevamento acqua	Pozzo / Sorgente	Pompa							
	Sigla	Tipo	Modello	Matricola	Potenza (kW)	Portata (l/min)	Prevalenza (m)	Profondità (m)	Diametro tubo mandata (mm)
	Note:								

Misuratore volume acqua emunta	Pozzo / Sorgente	Misuratore del volume d'acqua emunta		
	Sigla	Tipo	Modello	Matricola
	Note:			

Lettura apparecchi misura	Pozzo / Sorgente	Utilizzo	Data lettura	Portata	Temperatura	Progressivo contatore	Totale volume emunto nell'anno
	Sigla	B=balneazione E=energetico M=monitoraggio T=terapeutico	gg/mm/aa	l/min	°C	numero	mc/anno
	Note:						

Prestazioni termali erogate	Fisio-terapico	Fanghi e bagni	Piscine termali	Inalatorio	Centro benessere	Visite specialistiche	Estetica	Altro
	si/no	si/no	si/no	si/no	si/no	si/no	si/no	si/no
	Note:							

Allegato P2

	Giorni lavorativi	Personale	Stagionale		Fisso		Totale ore lavorate
			Unità	Ore lavorative	Unità	Ore lavorative	
Addetti lavoro		Dirigente					
		Impiegati					
		Operai					
		Totale					
	Note:						

	Tipo	Denominazione	Acqua	Capacità	Riempimenti annui	Volume acqua utilizzata
	S=scoperta C=coperta		T= termale CS=calda	mc	numero	mc/anno
Piscine alimentate con acqua termale o calda sotterranea						
	Note:					

	Utilizzo	Tecnica adottata:			
		fluidi separati, con scambiatore di calore		immissione diretta	
		si	no	si	no
Uso energetico	Riscaldamento acqua sanitaria				
	Riscaldamento acqua piscina				
	Climatizzazione ambienti				
	Altro				
	Note:				

(da compilarsi se concesso anche l'uso energetico della risorsa)

	Prestazioni termali erogate nell'anno				Contributo dovuto
	Fatturato annuo:		da:	a:	
Contributo dovuto al Comune (art. 36, co. 8, lett. b), L.R. 8/2008)	contrassegnare con X	☐	Euro 0,00	Euro 200.000,00	**Euro 750,00**
		☐	Euro 200.000,01	Euro 800.000,00	**Euro 1.500,00**
		☐	Euro 800.000,01	Euro 2.400.000,00	**Euro 3.000,00**
		☐	Euro 2.400.000,01	Euro 6.000.000,00	**Euro 6.000,00**
		☐	Euro 6.000.000,01	Euro 12.000.000,00	**Euro 12.000,00**
		☐	Euro 12.000.000,01	oltre	**Euro 24.000,00**
	Versamento del contributo:	Euro _____ a favore del Comune di _____ in data _____ mediante _____			
	Note:				

Allegato P2

Contributo dovuto al Comune (art. 36, co. 8, lett. c), L.R. 8/2008)	contrassegnare con X	**Sfruttamento della risorsa**	**Contributo dovuto:**
	☐	tramite l'emungimento d'acqua	**Euro 2.000,00**
	☐	esclusivamente con scambio termico compresa la reiniezione nella falda di provenienza	**Euro 1.000,00**
		Sfruttamento della risorsa in abitazioni private	**Contributo dovuto:**
	☐	tramite l'emungimento d'acqua	**Euro 1.000,00**
	☐	esclusivamente con scambio termico compresa la reiniezione nella falda di provenienza	**Euro 500,00**
		Sfruttamento della risorsa	**Contributo dovuto:**
	☐	da parte di strutture pubbliche, quali scuole di ogni ordine e grado, ospedali e strutture assimilabili	**Euro 0,00**
	Versamento del contributo:	Euro _____ a favore del Comune di _____ in data _____ mediante _____	
	Note:		

(da compilarsi se concesso anche l'uso energetico della risorsa)

Diritto proporzionale annuo (art.36, co.2, L.R. 8/2008)		
Importo dovuto	**Aggiornamento ISTAT**	**Totale**
Euro	Euro	Euro
Premialità di cui all'art. 43 della L.R. 8/2008 e art. 35 del Regolamento		
a detrarre, l'importo della premialità riconosciuta con provvedimento del Settore n._____ del _____:		
Importo da versare:		
Versamento del diritto proporzionale annuo:	Euro _____ a favore della Regione Campania in data _____ mediante _____	
Note:		

(se concesso anche l'uso energetico della risorsa, il diritto è dovuto una sola volta, ai sensi dell'art.36, co.4, della L.R. 8/08)

Il sottoscritto, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle responsabilità penali che assume ai sensi dell'art.76 del D.P.R. n.445/2000 (allego fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità), dichiara la veridicità di quanto riportato nella presente scheda.

Luogo e data _____

Il Titolare / Legale rappresentante:

_____
(timbro e firma)

Allegato P3

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento LL.PP.
Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

DATI STATISTICI

PICCOLE UTILIZZAZIONI LOCALI

Anno: _____

Dati generali

Concessione (denominazione)**:** _____

Decreto dirigenziale n° _____ del _____; scadenza _____

Titolare Concessione (denominazione della Ditta/Società):

_____

Con sede in Via/ P.zza:_____ n° _____

Comune: _____ Prov. _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____ e.mail _____

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: _____

Legale Rappresentante / Titolare:

Cognome _____ Nome _____

Data di nascita _____ Luogo di nascita _____

Azienda (insegna):

_____

Con sede in Via/ P.zza:_____ n° _____

Comune: _____ Prov. _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____ e.mail _____

Direttore sanitario:

Cognome _____ Nome _____

Data di nascita _____ Luogo di nascita _____

Periodo di apertura:

dal _____ al _____

Dati pozzo / sorgente

Pozzo / Sorgente	Riferimento Catastale			Caratteristiche					Manutenzione ultima	Video-ispezione	etichetta
Sigla	Comune	Fg.	Part.	Anno scavo	Diametro (mm)	Profondità pozzo (m)	Falda m dal p.c.	Recintato (si / no)	gg/mm/aa	anno	
											☐
											☐
											☐
											☐
											☐

Note:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato P3

Sistema sollevamento acqua	Pozzo	Pompa							
	Sigla	Tipo	Modello	Matricola	Potenza (kW)	Portata (l/min)	Prevalenza (m)	Profondità (m)	Diametro tubo mandata (mm)
	Note:								

Misuratore volume acqua emunta	Pozzo / Sorgente	Misuratore del volume d'acqua emunta		
	Sigla	Tipo	Modello	Matricola
	Note:			

Lettura apparecchi misura	Pozzo / Sorgente	Utilizzo	Data lettura	Portata	Temperatura	Progressivo contatore	Totale volume emunto nell'anno
	Sigla	B=balneazione E=energetico M=monitoraggio	gg/mm/aa	l/min	°C	numero	mc/anno
	Note:						

Piscine alimentate con acqua calda sotterranea	Tipo	Denominazione	Capacità	Riempimenti annui	Volume acqua utilizzata
	S=scoperta C=coperta		mc	numero	mc/anno
	Note:				

Uso energetico	Utilizzo	Tecnica adottata:			
		fluidi separati, con scambiatore di calore		immissione diretta	
		si	no	si	no
	Riscaldamento acqua sanitaria				
	Riscaldamento acqua piscina				
	Climatizzazione ambienti				
	Altro				
	Note:				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato P3

Contributo dovuto al Comune (art. 36, co. 8, lett. c), L.R. 8/2008)	contrassegnare con X	**Sfruttamento della risorsa**	**Contributo dovuto:**
	☐	tramite l'emungimento d'acqua	**Euro 2.000,00**
	☐	esclusivamente con scambio termico compresa la reiniezione nella falda di provenienza	**Euro 1.000,00**
		Sfruttamento della risorsa in abitazioni private	**Contributo dovuto:**
	☐	tramite l'emungimento d'acqua	**Euro 1.000,00**
	☐	esclusivamente con scambio termico compresa la reiniezione nella falda di provenienza	**Euro 500,00**
		Sfruttamento della risorsa	**Contributo dovuto:**
	☐	da parte di strutture pubbliche, quali scuole di ogni ordine e grado, ospedali e strutture assimilabili	**Euro 0,00**
	Versamento del contributo:	Euro _____ a favore del Comune di _____ in data _____ mediante _____	
	Note:		

Diritto proporzionale annuo (art.36, co.2, L.R. 8/2008)		
Importo dovuto	**Aggiornamento ISTAT**	**Totale**
Euro	Euro	Euro
Versamento del diritto proporzionale annuo:	Euro _____ a favore della Regione Campania in data _____ mediante _____	
Note:		

Il sottoscritto, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle responsabilità penali che assume ai sensi dell'art.76 del D.P.R. n.445/2000 (allego fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità), dichiara la veridicità di quanto riportato nella presente scheda.

Luogo e data _____

Il Titolare / Legale rappresentante:

_____
(timbro e firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 01 – Gabinetto Presidente Giunta Regionale – Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) – - **Decreto dirigenziale n. 13 del 26 gennaio 2010 – L.R. 12/03 - Bando per l'assegnazione agli Enti Locali di contributi per la progettazione definitiva di interventi di rigenerazione urbana finalizzati alla sicurezza delle citta' - Riparto ed assegnazione dei finanziamenti - Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti e inferiore a 200.000**

PREMESSO

- che, in attuazione della deliberazione n. **2208 del 17/12/2007,** con decreto dirigenziale n. **528 del 28/12/2007** è stato adottato il ***bando per l'assegnazione agli Enti Locali di contributi per la progettazione definitiva di interventi di rigenerazione urbana finalizzati alla sicurezza delle citta'*** ed è stata impegnata la somma di € **1.032.860,99** sul cap. 312 della U.P.B. 6.23.222 es. fin. 2007;
- che l'impegno risulta registrato al n. 6937;
- che a seguito della pubblicazione del bando sono pervenute presso il Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane, Consorzi, delega e subdelega le istanze di finanziamento per la progettazione definitiva di interventi di rigenerazione urbana finalizzati alla sicurezza delle città;
- che ai sensi dell'articolo 5 del suddetto bando, con decreto dirigenziale n. 284 del 13/10/2008, è stata costituita la Commissione per la valutazione dei progetti.
- che ai sensi del comma 1 dell'art. 6 del succitato bando "A valere sui fondi compresi nell'U.P.B. 6.23.222 del bilancio di previsione dell'esercizio 2007, stanziati sul capitolo 312 "*Spese in materia di sicurezza urbana e polizia locale*" nei limiti dell'importo impegnato, il Settore Rapporti con le Province, Comuni e Comunità Montane sulla base della graduatoria di cui all'art. 5 provvede, con proprio decreto, all'approvazione della graduatoria stessa, al riparto ed all'assegnazione agli Enti Locali di cui all'articolo 2 del finanziamento regionale, dandone comunicazione agli Enti beneficiari".

PRESO ATTO

- che con decreto dirigenziale n. 120 del 19/05/2009 è stato approvato, tra l'altro, "l'elenco dei progetti ammissibili al finanziamento - Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti e inferiore a 200.000" (allegato A);
- che con lo stesso decreto è stato disposto di attivare tutte le opportune sinergie, anche di concerto con le Autorità preposte alla gestione della Programmazione 2007-2013, per l'individuazione delle fonti finanziarie attraverso le quali sostenere la realizzazione dei progetti come previsto dalla deliberazione n. 2208 del 17/12/2007, con la precisazione che per i Comuni di cui all'allegato A sarà privilegiato l'utilizzo delle risorse afferenti l'obiettivo operativo "6.1 – CITTA' MEDIE", da destinare ad interventi per la sicurezza urbana assegnate per la realizzazione dei piani integrati urbani "PIU' EUROPA";
- che il succitato decreto rinvia a successivi provvedimenti l'assegnazione del contributo regionale.

CONSIDERATO

- che, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del bando, per tale iniziativa è stato stanziato, per i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti e inferiore a 200.000, un importo pari ad **€ 500.000,00**;
- che, ai sensi del bando, il valore massimo di ciascuna progettazione definitiva non può superare l'importo di **€ 100.000,00**;
- che, pertanto, a fronte della somma stanziata è possibile assegnare il contributo richiesto ai primi 5 Comuni di cui all'elenco dei progetti ammissibili al finanziamento - Comuni con popolazione superiore a 50.000 e inferiore a 200.000 (allegato A) del decreto n. 120 19/05/2009.

RITENUTO pertanto

di dover procedere alla ripartizione ed assegnazione del contributo regionale agli Enti Locali - Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti e inferiore a 200.000 - utilmente collocati in graduatoria fino alla concorrenza della somma appositamente destinata e impegnata sul cap. 312 U.P.B. 6.23.222.

VISTI

- la legge regionale n. 12/2003;

– la deliberazione di Giunta Regionale n. 2208 del 17/12/2007;
– il decreto dirigenziale n. 528 del 28/12/2007;
– il decreto dirigenziale n. 120 del 19/05/2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal servizio 03 e della dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del servizio medesimo

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1) ripartire la somma, ammontante a € **500.000**,**00** appostata sul cap. 312 U.P.B. 6.23.222 del bilancio regionale es. fin. 2007 - impegnata con decreto dirigenziale n. **528 del 28/12/2007**, impegno risulta registrato al n. 6937, assegnando il contributo regionale ai primi **5** Enti dell' "elenco dei progetti ammissibili al finanziamento - Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti e inferiore a 200.000", (allegato A) del decreto n. **120 del 19/05/2009**, individuati nel sottostante prospetto, per la realizzazione delle progettazioni definitive dei progetti di rigenerazione urbana finalizzati alla sicurezza delle città, per un importo pari alla somma in corrispondenza di ciascuno di essi indicato nella colonna "Contributo regionale":

N.	ENTE	CONTRIBUTO Regionale
1	**Caserta**	**100.000,00**
2	**Marano 2 (NA)**	**100.000,00**
3	**Aversa (CE)**	**100.000,00**
4	**Cava dei Tirreni (SA)**	**100.000,00**
5	**Afragola (NA)**	**100.000,00**
	Totale	**500.000,00**

2) dare atto che a fronte dell'impegno di € **1.032.860,99** sono stati assegnati complessivamente € **988.585,07**;
3) rinviare a successivi decreti l'assegnazione del residuo pari ad € **44.275,92;**
4) rinviare a successivi propri decreti dirigenziali gli atti gestionali conseguenti compresi la liquidazione, l'ordinazione al pagamento, in due rate, della somma individuata al fianco di ciascun Ente beneficiario, secondo le modalità previste dall'art. 8 del bando;
5) inviare copia del presente decreto all'Assessore alle Risorse Umane, al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente Giunta Regionale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, al Settore Stampa Documentazione, Informazione e BURC per la pubblicazione.

TEDESCO

A.G.C. 01 – Gabinetto Presidente Giunta Regionale – Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) – - **Decreto dirigenziale n. 14 del 26 gennaio 2010 – L.R. 12/03 - Bando per l'assegnazione agli Enti Locali di contributi per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata. Annualita' 2008 - Riparto ed assegnazione dei finanziamenti**

PREMESSO

- che la Giunta Regionale con propria deliberazione n. 2014 adottata nella seduta del 23 dicembre 2008 ed avente ad oggetto*: **"Legge regionale 13 giugno 2003 n. 12. Approvazione atto di indirizzo per l'assegnazione di contributi regionali per interventi in materia di sicurezza urbana e polizia locale - Anno 2008"*** ha approvato:
  - l'atto di indirizzo con il quale sono state stabilite le priorità, le modalità e i criteri di assegnazione dei contributi regionali agli Enti locali per la realizzazione di progetti volti al miglioramento degli spazi pubblici e delle condizioni di vita nelle città, all'attivazione di servizi e strumenti innovativi per la polizia locale con particolare attenzione alle iniziative volte a sostenere la gestione associata di funzioni di polizia locale – anno 2008 ;
  - ha destinato alla suddetta iniziativa la somma di **€ 2.119.265,82** di cui **€ 1.000.000,00** a valere sul cap. **330** "Spese correnti in materia di sicurezza urbana" della U.P.B. **6.23.222** ed €. **1.119.265,82** sul cap**. 312** "Spese in materia di sicurezza urbana e polizia amministrativa regionale e locale" della U.P.B. **6.23.222** dell'esercizio finanziario **2008**;
  - ha demandato al Dirigente del Settore Rapporti con Province Comuni e Comunità Montane l'adozione a cura del competente Settore di tutti gli atti gestionali consequenziali, ivi compresi l'emanazione e la pubblicazione del bando;
- che nel suddetto atto di indirizzo, all'art. 3, è stabilito che le risorse di cui sopra saranno ripartite fra le diverse iniziative nella seguente misura:
  - 50% ai progetti di **sicurezza urbana integrata;**
  - 25% alla **stabilizzazione delle gestioni associate** di funzioni di polizia locale;
  - 25% ai progetti di **attivazione di gestioni associate** di funzioni di polizia locale;
- che nel suddetto atto di indirizzo è stabilito, altresì, che è consentito lo spostamento dei fondi da una tipologia di intervento all'altra nel caso di disponibilità residue non attribuibili alla tipologia di destinazione;
- che con decreto dirigenziale n. 341 del 31/12/2008 adottato dal Dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane sono stati approvati:
  - il "Bando per l'assegnazione di contributi agli Enti Locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata - L.R. 12/03 annualità 2008" (all. A) con relativo schema di domanda e schema di progetto (Allegato B e C);
  - il "Disciplinare per l'accesso al contributo per la stabilizzazione delle gestioni associate di funzioni di polizia locale - anno 2008" (all.D) e relativo modello di domanda (all. E);
  - il "Bando per l'accesso al contributo di attivazione per la gestione associata di funzioni polizia locale - anno 2008" (all.F) con relativo modello di domanda e schema di progetto (all. G e H);

  ed è stata impegnata, contestualmente, la somma destinata alla suddetta iniziativa pari ad **€ 1.000.000,00** sul capitolo 330 "*Spese correnti in materia di sicurezza urbana*" U.P.B. 6.23.222 ed €. **1.119.265,82** sul capitolo 312 "*Spese in materia di sicurezza urbana e polizia amministrativa regionale e locale*" U.P.B. 6.23.222 es. fin. 2008 – impegni registrati al n. 7257 il 7/1/2009 sul cap. 312 e n. 7256 il 7/1/2009 sul cap. 330;
- che, in particolare, nel "Bando per l'assegnazione di contributi agli Enti Locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata - L.R. 12/03 annualità 2008", al comma 1 dell'art. 6 è previsto che, a valere sui fondi compresi nell'U.P.B. 6.23.222 del bilancio di previsione dell'esercizio 2008, sul capitolo 330 "*Spese correnti in materia di sicurezza urbana*" e sul capitolo 312 "*Spese in materia di sicurezza urbana e polizia amministrativa regionale e locale*" stanziati per tale iniziativa con la delibera n. 2014 del 23/12/2008, al netto della quota destinata alle spese della commissione, il Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane sulla base della graduatoria di cui all'art. 5 provveda, con proprio decreto, all'approvazione della gra-

duatoria stessa, al riparto ed all'assegnazione agli Enti Locali di cui all'articolo 2 del contributo regionale, dandone comunicazione agli Enti beneficiari."

PRESO ATTO

- che, con decreto dirigenziale n. 364 del 21/12/2009, sono stati approvati i sottoindicati elenchi relativi ai progetti di sicurezza urbana integrata presentati ai sensi del bando, per l'assegnazione di contributi agli Enti Locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana, approvato con decreto dirigenziale n. 341 del 31/12/2008:
  - "Elenco dei progetti ammissibili al finanziamento" (allegato A);
  - "Elenco dei progetti non finanziabili ai sensi del comma 7 dell'art. 5" (Allegato B);
  - "Elenco dei progetti non ammessi alla valutazione" per le motivazioni in corrispondenza di ciascuno di essi riportate nel medesimo allegato (allegato C);
- che, con decreto dirigenziale n. 262 del 14/09/2009, è stata approvata la graduatoria per l'accesso al contributo di attivazione per la gestione associata di funzioni di polizia e sono stati assegnati i contributi agli Enti beneficiari, per un importo complessivo di € **280.000,00,** ed è stato dato atto che la rimanente somma, pari ad € **249.816,45,** è destinata - ai sensi del comma 7 dell'art. 10 del bando stesso - al finanziamento dei progetti di sicurezza urbana annualità 2008 ;
- che, con decreto dirigenziale n. 188 del 15/06/2009, sono stati assegnati i contributi finalizzati alla stabilizzazione delle gestioni associate di funzioni di polizia locale agli Enti beneficiari per un totale complessivo pari a € **364.000,00** ed è stato dato atto che la rimanente somma pari ad **€ 165.816,45** è destinata**,** ai sensi del comma 8 art. 5 del bando stesso, al finanziamento dei progetti di sicurezza urbana integrata annualità 2008;
- che, con decreto n. 356 del 2/12/2009, è stata revocata, per intervenuta decadenza, l'assegnazione del contributo regionale, pari a **€ 44.625,00** al Comune di Lacedonia (Av), disposta con decreto dirigenziale n. 188 del 15/06/2009 per la stabilizzazione della gestione associata di funzioni di polizia locale – anno 2008;

CONSIDERATO

- che con il decreto n. 364 del 21/12/2009 sono stati rinviati a successivi provvedimenti le assegnazioni del contributo regionale agli Enti collocati nell'elenco di cui all'allegato A, nei limiti della somma appositamente impegnata con il succitato decreto 341 del 31/12/2008 sui cap. 312 e cap. 330 es. fin. 2008;
- che, alla luce delle assegnazioni già disposte sui citati impegni con i decreti nn. 188 del 15/06/2009 e 262 del 14/09/2009, nell'ambito delle iniziative destinate all'attivazione e alla stabilizzazione di gestioni associate di polizia locale, nonché della revoca disposta con decreto n. 356 del 2/12/2009, risulta disponibile, per il finanziamento dei progetti di sicurezza urbana integrata annualità 2008, la somma di **€ 1.519.890,81;**

PRECISATO

- che, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del bando, "Il contributo regionale assegnato a ciascun progetto è destinato alla copertura delle spese risultanti dal quadro economico del progetto di cui alla lettera j del comma 4 dell'art. 4 nella misura del 70% delle spese totali e non può superare l'importo di € **70.000,00**";
- che, a fronte della somma impegnata sui cap. 312 e 330 es. fin. 2008 e attualmente disponibile, pari a €. **1.519.890,81**, è possibile assegnare il contributo richiesto ai primi **21** progetti di cui all'elenco dei progetti ammissibili (allegato A del decreto n. 364 del 21/12/2009);

RITENUTO pertanto
di dover procedere alla ripartizione ed assegnazione del contributo regionale agli Enti Locali utilmente collocati in graduatoria nei limiti della somma appositamente impegnata sui cap. 312 e 330 es. fin. 2008 e attualmente disponibile, pari ad € **1.519.890,81;**

VISTI

– la legge regionale n. 12/2003;

- la deliberazione n. 2014 del 23 dicembre 2008;
- il decreto dirigenziale n. 341 del 31/12/2008;
- il decreto dirigenziale n. 364 del 21/12/2009 ad oggetto: *"L.R. 12/03 - Bando per l' assegnazione di contributi agli Enti locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata. Annualita' 2008 - Presa d'atto della graduatoria*".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal servizio 03 e della dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del servizio medesimo

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1) ripartire la somma, ammontante a € **1.519.890,81,** appostata sui cap. 312 e cap. 330 della U.P.B. 6.23.222 del bilancio regionale es. fin. 2008 - impegnata con decreto dirigenziale n. 341 del 31/12/2008, impegni registrati al n. 7257 il 7/1/2009 sul cap. 312 e n. 7256 il 7/1/2009 sul cap. 330, assegnando il contributo regionale ai primi 21 Enti dell' "Elenco dei progetti ammissibili al finanziamento", allegato A del decreto n. 364 del 21/12/2009, individuati nel sottostante prospetto, per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata, per un importo pari alla somma in corrispondenza di ciascuno di essi indicato nella colonna "Contributo regionale":

N	ENTE	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO REGIONALE
1.	**ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI DI SAN POTITO ULTRA - MANOCALZATI – CANDIDA – MONTEFALCIONE – LAPIO – PAROLISE (AV)**	**75**	**70.000,00**
2.	**COMUNE DI VOLLA (NA)**	**72**	**69.999.90**
3.	**COMUNE DI MARANO DI NAPOLI**	**69**	**70.000,00**
4.	**ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI DI COMUNE DI SAN MARCELLINO E CASAPESENNA (CE)**	**64**	**70.000,00**
5.	**COMUNE DI S. MARIA CAPUA VETERE (CE)**	**61**	**70.000,00**
6.	**COMUNE DI S. GIORGIO A CREMANO (NA)**	**61**	**70.000,00**
7.	**COMUNE DI MERCOGLIANO (AV)**	**61**	**70.000,00**
8.	**CITTA' DI S.ANTONIO ABATE (NA)**	**61**	**70.000,00**
9.	**COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA (NA)**	**60**	**70.000,00**
10	**COMUNE DI QUARTO (NA)**	**60**	**70.000,00**
11	**COMUNE DI ORTA DI ATELLA (CE)**	**60**	**51.380,00**
12	**ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI DI COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA E MOIO DELLA CIVITELLA (SA)**	**60**	**69.000,00**

13	**COMUNE DI CARDITO (NA)**	**59**	**70.000,00**
14	**COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)**	**59**	**70.000,00**
15	**ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI DI PADULA E MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA)**	**59**	**70.000,00**
16	**COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)**	**58**	**70.000,00**
17	**COMUNE DI TORRE DEL GRECO (NA)**	**58**	**70.000,00**
18	**COMUNE DI SAVIANO (NA)**	**58**	**70.000,00**
19	**ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI DI SAN MARTINO VALLE CAUDINA – ROCCABA-SCERANA – CEPPALONI (BN-AV)**	**58**	**70.000,00**
20	**COMUNE DI CAPUA (CE)**	**57**	**70.000,00**
21	**COMUNE DI CASERTA**	**57**	**70.000,00**
Totale			**1.450.379,90**

2) dare atto che la somma ripartita tra gli enti sopraindicati è pari a **€ 1.450.379,90**;
3) demandare a successivo decreto dirigenziale la liquidazione dei compensi alla commissione per la valutazione dei progetti con i criteri di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 111 del 9/2/2007 imputando la spesa necessaria sulla disponibilità residua, di cui al sopraccitato impegno, pari a € **69.510,91;**
4) rinviare a successivi propri decreti dirigenziali gli atti gestionali conseguenti compresi la liquidazione, l'ordinazione al pagamento, in due rate, della somma individuata al fianco di ciascun Ente beneficiario, secondo le modalità previste dall'art. 8 del bando;
5) inviare copia del presente decreto all'Assessore alle Risorse Umane, al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente Giunta Regionale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, al Settore Stampa Documentazione, Informazione e BURC per la pubblicazione.

TEDESCO

A.G.C. 03 – Programmazione, Piani e Programmi – Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento **– Decreto dirigenziale n. 175 del 29 marzo 2010 – POR Campania FSE 2007-2013 Asse VII Ob. Sp. o Ob. Op. o.1 Progetto interregionale a supporto delle Regioni del Mezzogiorno Approvazione schema di convenzione e impegno risorse**

Premesso

- che la Regione Campania con Delibera di Giunta n. 842 del 7 luglio 2005 ha avviato il processo di programmazione delle politiche di coesione per il periodo 2007-2013 adottando le "Disposizioni relative alle modalità di partecipazione della Regione Campania al processo di elaborazione dei documenti di programmazione per il periodo 2007-2013 nel quadro delle Comunicazioni della CE del 14 luglio 2004 e dell'Intesa formulata in materia nella Conferenza Stato - Regioni - Autonomie Locali del 3 febbraio 2005", definendo altresì gli indirizzi programmatici per l'elaborazione del Documento Strategico Regionale preliminare della politica di coesione 2007-2013 per l'avvio della elaborazione degli strumenti di programmazione operativa per il periodo 2007-2013;

- che il Parlamento e il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

- che ai sensi dell'art. 32, comma 1, del Regolamento Generale n. 1083 del 11 luglio 2006 "Le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di Programmi Operativi nell'ambito del Quadro di riferimento strategico nazionale";

- che la Regione Campania con la Delibera n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;

- che la Regione Campania con la Delibera n. 453 del 16 marzo 2007, chiusa la fase di concertazione, ha approvato tutte le proposte di Programmi operativi;

- che la Regione Campania con la Delibera n. 2 dell'11 gennaio 2008 ha preso atto che la Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;

- che la Regione Campania con la Delibera n. 27 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FSE 2007-2013;

- che con D.P.G.R. n. 53 del 27 febbraio 2008 è stata designata l'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013 nel Dirigente pro tempore dell'AGC 03 "Programmazione, Piani e Programmi";

- che con D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;

- che il sopra citato D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. ha designato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 03 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo VII o.1);

- che con Deliberazione n. 935 del 30 maggio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal FSE;

- che la Regione Campania con Delibera n. 1243 del 18 luglio 2008 ha istituito i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del POR FSE 2007-2013;

- che con Delibera n. 1856 del 20 novembre 2008 la Giunta della Regione Campania ha preso atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del PO Campania FSE 2007-2013;

- che con Delibera n. 1521 del 2 ottobre 2009 è stata approvata la programmazione degli Obiettivi Operativi o1, o2, o4 e p1 del POR Campania FSE 2007-2013;

- che con Decreto Dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010 è stata approvata la versione 2 del Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013, in coerenza con quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1959 del 5 dicembre 2008.

Considerato

- che l'Associazione "Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo" (di seguito TECNOSTRUTTURA) è stata istituita dalle Regioni con la finalità di costituire una struttura di assistenza tecnica e di coordinamento delle posizioni regionali, capace di realizzare iniziative di elaborazione, studio, informazione e supporto, e sostegno operativo, tecnico e giuridico alle politiche di settore delle Regioni e del loro organismo di rappresentanza, il Coordinamento tecnico e politico delle Regioni alla formazione e al lavoro;

- che TECNOSTRUTTURA è stata costituita tra le Regioni e le Province Autonome italiane, a seguito di formale deliberazione della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome;

- che con Delibera di Giunta Regionale n. 8455 del 22 novembre 1998 la Regione Campania, nel prendere atto dello Statuto di TECNOSTRUTTURA, ha aderito all'Associazione "Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo";

- che, per far fronte alla programmazione FSE 2000-2006, a partire dal 2001 è stato elaborato e approvato il progetto "Il contributo alle Regioni nella gestione del FSE nei POR";

- che per il periodo di programmazione 2007-2013, il progetto istituzionale di Tecnostruttura prevede, in continuità e a integrazione di quelli realizzati negli anni precedenti, la possibilità, su richiesta delle Regioni interessate, di potenziare l'attività istituzionale con interventi capillari finalizzati a ridurre i gap di sistema gestionale e finanziario presenti tra le Regioni, come indicato nel *Progetto di Assistenza Tecnica Istituzionale alle Regioni e Province Autonome 2007-2013*.

- che TECNOSTRUTTURA, a seguito dei progetti specifici dedicati alle regioni Convergenza, all'Abruzzo, alla Basilicata e al Molise avviati nel corso dell'anno 2009 allo scopo di sostenere l'avvio della programmazione 2007-2013, ha prodotto il "**Progetto interregionale a supporto delle Regioni del Mezzogiorno**", di seguito denominato PROGETTO MEZZOGIORNO;

- che il PROGETTO MEZZOGIORNO ha la finalità generale di "*realizzare, nell'ambito del regionalismo "cooperativo", attraverso la messa in rete delle regioni del Mezzogiorno, un contesto di scambio, apprendimento reciproco e confronto finalizzato alla crescita amministrativa e istituzionale delle Regioni e dei territori*" contribuendo a:
  - consolidare la presenza delle Regioni e la messa in evidenza degli interessi strategici comuni sui tavoli istituzionali e quindi raggiungere in modo coordinato ed efficace quella valorizzazione dei risultati indispensabile per il rafforzamento sistemico dei risultati delle azioni intraprese dalle singole regioni,

- favorire la crescita delle capacità istituzionali degli operatori regionali delle regioni Convergenza;

- che la Commissione europea ha più volte sottolineato l'importanza di processi di accrescimento di tali capacità istituzionali nella programmazione delle regioni Convergenza, così come ribadito con la nota a TECNOSTRUTTURA del 25/1/2010 (prot. N. 01100) che esprime positivo apprezzamento per il PROGETTO MEZZOGIORNO;

- che il PROGETTO MEZZOGIORNO si configura, chiaramente, come un intervento marcatamente diverso dall'assistenza tecnica per l'attuazione del Programma Operativo FSE Campania 2007-2013 che l'Amministrazione regionale è in via di acquisizione attraverso la Gara di cui al DD n. 730 del 23/12/2009, in quanto basato su processi di assistenza specialistica a elevato know how per finalità strategiche sviluppate in sinergia tra le regioni Convergenza e le Regioni Abruzzo, Basilicata e Molise e con l'un più specifico apporto di Tecnostruttura rispetto al progetto istituzionale, attraverso la metodologia caratteristica dell'Associazione finalizzata a "fare sistema" tra le Regioni;

- che tra le linee di intervento previste dal PROGETTO MEZZOGIORNO, l'Autorità di Gestione del PO Campania FSE 2007-2013 ha individuato, quali linee di interesse a forte specializzazione e valore aggiunto nell'azione di "rete" alla base del PROGETTO MEZZOGIORNO stesso e al fine di accrescere le capacità istituzionali degli operatori regionali impegnati nell'attuazione del PO Campania FSE 2007-2013, le seguenti:
  - *supporto al coordinamento della gestione, attraverso il rafforzamento delle funzioni di raccordo nell'ambito della governance multilivello dei PO e all'attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale;*
  - *supporto strategico alla programmazione attuativa, con attenzione agli interventi di carattere sperimentale e di sviluppo territoriale;*
  - *sviluppo di riflessioni, sperimentazioni e interventi connessi a aspetti innovativi per il FSE quali ad esempio gli strumenti di ingegneria finanziaria, la flessibilità di cui all'art. 37 del Reg. Ce 1083/06;*
  - *sostegno all'orientamento e alla lettura strategica dei risultati delle attività valutative.*
  - *supporto alla individuazione di ambiti sinergici con i progetti sostenuti dai Programmi operativi nazionali;*
  - *supporto alla realizzazione di iniziative congiunte di diffusione dei risultati;*
  - *sostegno alla realizzazione di progetti strategici o di filiera anche in chiave interregionale o riproducibili su scala nazionale;*

- che la strategia di intervento del PROGETTO MEZZOGIORNO, si articola nell'individuazione, per ciascuna Regione coinvolta, di esperti (Senior e/o Junior) – collocati presso le Regioni stesse – che operano con una modalità di rete volta ad assicurare il continuo raccordo sulle tematiche trasversali e con il coordinamento diretto del gruppo di esperti interni a TECNOSTRUTTURA finalizzati alla gestione del PROGETTO MEZZOGIORNO e a sostenere il raccordo tra le Regioni;

- che con Delibera n. 228 del 12 marzo 2010 la Giunta Regionale ha preso atto del "Progetto interregionale a supporto delle Regioni del Mezzogiorno" – sviluppato da TECNOSTRUTTURA sulla base delle indicazioni fornite dalle Regioni dell'Obiettivo Convergenza e dalle Regioni Abruzzo, Basilicata e Molise,
- che con la sopracitata Delibera è stata approvata la partecipazione della Regione Campania al PROGETTO MEZZOGIORNO al fine di sostenere la crescita delle capacità istituzionali degli operatori regionali impegnati nell'attuazione del PO FSE Campania 2007-2013, finanziando la realizzazione del primo anno di attività (2010) del PROGETTO MEZZOGIORNO a valere sull'obiettivo operativo o.1) *rafforzare la competenza dei funzionari della Regione e degli enti locali in materia di programmazione, gestione e valutazione innovativa dei servizi (incluso il personale dei Parchi)* del POR Campania FSE 2007-2013;

- che la richiamata Delibera n. 27 del 11 gennaio 2008 assegna all'Asse VII obiettivo specifico o) l'importo complessivo di euro 65.000.000,00 per il periodo 2007-2013, di cui 25.000.000,00 all'Obiettivo Operativo o.1);

- che il PROGETTO MEZZOGIORNO ha una durata di sei anni, con scadenza nel dicembre 2015 (di cui un primo anno sperimentale) e prevede un sostegno finanziario annuo da parte delle Regioni coinvolte pari ad Euro 800.000,00 (ottocentomila/00);

- che per la prima annualità (a carattere sperimentale) il costo per la Regione Campania è pari ad Euro 123.070,00 (centoventitremilasettanta/00), ripartito per voci di costo come indicato nella tabella che segue:

Voci di costo		Costo Aziendale
A	Spese per il personale	€ 107.380,00
B	Missioni	€ 5.690,00
C	Coordinamento e gestione amministrativa Tecnostruttura	€ 10.000,00
	Totale	**€ 123.070,00**

- che l'importo, così come sopra indicato, trova capienza nella dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo o.1), capitolo n. 4708, U.P.B. 2284245;

Rilevato

- che l'attività in oggetto non rientra nel campo di applicazione IVA ai sensi dell'art. 4 del DPR n. 633/72;

Ritenuto

- opportuno impegnare i fondi necessari la realizzazione del primo anno di attività (2010) del PROGETTO MEZZOGIORNO, per un importo pari ad Euro 123.070,00 (centoventitremilasettanta/00), a valere sull'Obiettivo Operativo VII o.1) categoria di spesa 81, cap. 4708, UPB 22.84.245, Bilancio Gestionale 2010, Codice di bilancio Siope 1.03.01;

- di disciplinare il rapporto tra l'Amministrazione Regionale e Tecnostruttura con la sottoscrizione di apposita convenzione che allegata al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale (All. A);

- che lo schema di convenzione sopracitato è il medesimo utilizzato, nello spirito e nella lettera, per analogo rapporto convenzionale con TECNOSTRUTTURA, in riferimento al quale è stato già espresso parere favorevole del Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'Avvocatura regionale con prot. 0112549 del 10/02/2009;

- di provvedere, conseguentemente, alla sottoscrizione dello stesso;

Visti

- la DGR n. 8455 del 22/11/1998;
- la DGR n. 842 del 07/07/2005;
- il Reg. (CE) n. 1081/2006 e s.m.i.;

- il Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Reg. (CE) n. 1828/2006;
- la D.G.R. n. 780 del 16 giugno 2006;
- la Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007;
- la D.G.R. n. 2 dell'11 gennaio 2008;
- la D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008;
- il D.P.G.R. n. 53 del 27 febbraio 2008;
- il D.P.G.R. n. 61 del 07 marzo 2008 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008;
- la D.G.R. n. 1056 del 19 giugno 2008;
- la D.G.R. n. 1242 del 18 luglio 2008;
- la D.G.R. n. 1243 del 18 luglio 2008;
- la D.G.R. n. 1856 del 20 novembre 2008;
- la D.G.R. n. 1959 del 5 dicembre 2008;
- il D.D. n. 730 del 23 dicembre 2009;
- la D.G.R. n. 1521 del 2 ottobre 2009;
- la L.R. n. 2 del 21 gennaio 2010;
- la L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010;
- il D.D. n. 3 del 21 gennaio 2010;
- la D.G.R. n. 92 del 9 febbraio 2010;
- la D.G.R. n. 228 del 12 marzo 2010;
- la D.G.R. n. 260 del 12 marzo 2010.

Alla stregua dell'istruttoria predisposta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

- di impegnare i fondi necessari la realizzazione del primo anno di attività (2010) del PROGETTO MEZZOGIORNO, per un importo pari ad Euro 123.070,00 (centoventitremilasettanta/00), a valere sull'Obiettivo Operativo VII o.1) categoria di spesa 81, cap. 4708, UPB 22.84.245, Bilancio Gestionale 2010, Codice di bilancio Siope 1.03.01;

- di disciplinare il rapporto tra l'Amministrazione Regionale e Tecnostruttura con la sottoscrizione di apposita convenzione che allegata al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale (All. A);

- di provvedere, conseguentemente, alla sottoscrizione dello stesso;

- di inviare il presente atto:
  - al Coordinatore dell'A.G.C. 03 – Programmazione, Piani e Programmi;
  - al Settore Entrate e Spese per i provvedimenti di competenza;

- al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC;
- al Servizio 04 del Settore 01 dell'AGC 02 – Atti sottoposti alla Giunta.

D'ANTUONO

CONVENZIONE

relativa all'affidamento dell'incarico "Progetto interregionale a supporto delle Regioni del Mezzogiorno" (Progetto MEZZOGIORNO)

REPUBBLICA ITALIANA – REGIONE CAMPANIA

L'anno duemilanove, il giorno..... del mese di..... si sono costituiti presso gli Uffici del Settore 02 Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento, dell'Area 03 Programmazione, Piani e Programmi nella sede della Regione Campania, sita in Napoli alla via S. Lucia n.81, senza l'assistenza dei testimoni, avendovi le parti rinunciato, giusta facoltà concessa dal disposto dell'art. 48 della vigente legge notarile 16 febbraio 1913, n. 89.

DA UNA PARTE

a) *Regione Campania* (C.F. n. 80011990639) di seguito denominata "Regione", nella persona del Dirigente pro tempore del Settore 02 Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento dell'Area 03 Programmazione, Piani e programmi nonché Responsabile dell'Obiettivo Operativo VII o1) "*Rafforzare la competenza dei funzionari della Regione e degli enti locali in materia di programmazione, gestione e valutazione innovativa dei servizi (incluso il personale dei Parchi)*", *Dr. Luigi D'Antuono*, nato ad Angri (Salerno) il 26 luglio 1949 e domiciliato per la carica presso la sede della Regione in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, delegato alla stipula della presente convenzione, come da D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008;

DA UNA PARTE

b) *Associazione "Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo"* con sede legale in Roma, via Volturno 58, codice fiscale n.97163140581, d'ora in poi denominata "Tecnostruttura", rappresentata dal *Dr. Alessandro Ferruccci*, nato a Firenze il 14 marzo 1943, che interviene e agisce nella sua qualità di Direttore titolare dei poteri di rappresentanza della predetta associazione e di firma sociale nei rapporti con i terzi (cfr. Statuto di Tecnostruttura)

PREMESSO CHE

- che la Regione Campania con la Delibera n. 2 dell'11 gennaio 2008 ha preso atto che la Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- che la Regione Campania con la Delibera n. 27 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FSE 2007-2013;
- che con D.P.G.R. n. 53 del 27 febbraio 2008 è stata designata l'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013 nel Dirigente pro tempore dell'AGC 03 "Programmazione, Piani e Programmi";
- che con D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- che il sopra citato D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. ha designato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 03 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo VII o.1);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con Deliberazione n. 935 del 30 maggio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal FSE;
- che la Regione Campania con Delibera n. 1243 del 18 luglio 2008 ha istituito appositi capitoli di spesa per Obiettivo Operativo, attribuiti alla responsabilità dei Settori Regionali preposti all'attuazione, dotati delle rispettive competenze finanziarie;
- che con Delibera n. 1856 del 20 novembre 2008 la Giunta della Regione Campania ha preso atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del PO Campania FSE 2007-2013;
- che con Delibera n. 1521 del 2 ottobre 2009 è stata approvata la programmazione degli Obiettivi Operativi o1, o2, o4 e p1 del POR Campania FSE 2007-2013;
- che con Decreto Dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010 è stata approvata la versione 2 del Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013, in coerenza con quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1959 del 5 dicembre 2008;
- che l'Associazione "Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo" (di seguito TECNOSTRUTTURA) è stata istituita dalle Regioni con la finalità di costituire una struttura di assistenza tecnica e di coordinamento delle posizioni regionali, capace di realizzare iniziative di elaborazione, studio, informazione e supporto, e sostegno operativo, tecnico e giuridico alle politiche di settore delle Regioni e del loro organismo di rappresentanza, il Coordinamento tecnico e politico delle Regioni alla formazione e al lavoro;
- che TECNOSTRUTTURA è stata costituita tra le Regioni e le Province Autonome italiane, a seguito di formale deliberazione della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome;
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 8455 del 22 novembre 1998 la Regione Campania, nel prendere atto dello Statuto di TECNOSTRUTTURA, ha aderito all'Associazione "Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo";
- che, per far fronte alla programmazione FSE 2000-2006, a partire dal 2001 è stato elaborato e approvato il progetto "Il contributo alle Regioni nella gestione del FSE nei POR";
- che per il periodo di programmazione 2007-2013, il progetto istituzionale di Tecnostruttura prevede, in continuità e a integrazione di quelli realizzati negli anni precedenti, la possibilità, su richiesta delle Regioni interessate, di potenziare l'attività istituzionale con interventi capillari finalizzati a ridurre i gap di sistema gestionale e finanziario presenti tra le Regioni, come indicato nel Progetto di Assistenza Tecnica Istituzionale alle Regioni e Province Autonome 2007-2013.
- che TECNOSTRUTTURA, a seguito dei progetti specifici dedicati alle regioni Convergenza, all'Abruzzo, alla Basilicata e al Molise avviati nel corso dell'anno 2009 allo scopo di sostenere l'avvio della programmazione 2007-2013, ha prodotto il "Progetto interregionale a supporto delle Regioni del Mezzogiorno", di seguito denominato PROGETTO MEZZOGIORNO;
- che il PROGETTO MEZZOGIORNO ha la finalità generale di "realizzare, nell'ambito del regionalismo "cooperativo", attraverso la messa in rete delle regioni del Mezzogiorno, un contesto di scambio, apprendimento reciproco e confronto finalizzato alla crescita amministrativa e istituzionale delle Regioni e dei territori" contribuendo a:
  - *consolidare la presenza delle Regioni e la messa in evidenza degli interessi strategici comuni sui tavoli istituzionali e quindi raggiungere in modo coordinato ed*

fonte: http://burc.regione.campania.it

efficace quella valorizzazione dei risultati indispensabile per il rafforzamento sistemico dei risultati delle azioni intraprese dalle singole regioni,

- *favorire la crescita delle capacità istituzionali degli operatori regionali delle regioni Convergenza;*

- che la Commissione europea ha più volte sottolineato l'importanza di processi di accrescimento di tali capacità istituzionali nella programmazione delle regioni Convergenza, così come ribadito con la nota a TECNOSTRUTTURA del 25/1/2010 (prot. N. 01100) che esprime positivo apprezzamento per il PROGETTO MEZZOGIORNO;
- che il PROGETTO MEZZOGIORNO si configura, chiaramente, come un intervento marcatamente diverso dall'assistenza tecnica per l'attuazione del Programma Operativo FSE Campania 2007-2013 che l'Amministrazione regionale è in via di acquisizione attraverso Gara di cui al DD n. 730 del 23/12/2009, in quanto basato su processi di assistenza specialistica a elevato know how per finalità strategiche sviluppate in sinergia tra le regioni Convergenza e le Regioni Abruzzo, Basilicata e Molise e con un più specifico apporto di Tecnostruttura rispetto al progetto istituzionale, attraverso la metodologia caratteristica dell'Associazione finalizzata a "fare sistema" tra le Regioni;
- che la strategia di intervento del PROGETTO MEZZOGIORNO, si articola nell'individuazione, per ciascuna Regione coinvolta, di esperti (Senior e/o Junior) – collocati presso le Regioni stesse – che operano con una modalità di rete volta ad assicurare il continuo raccordo sulle tematiche trasversali e con il coordinamento diretto del gruppo di esperti interni a TECNOSTRUTTURA finalizzati alla gestione del PROGETTO MEZZOGIORNO e a sostenere il raccordo tra le Regioni;
- che il PROGETTO MEZZOGIORNO ha una durata di sei anni, con scadenza nel dicembre 2015 (di cui un primo anno sperimentale) e prevede un sostegno finanziario annuo da parte delle Regioni coinvolte pari ad Euro 800.000,00 (ottocentomila/00);
- che per la realizzazione del primo anno di attività (2010), a carattere sperimentale, del PROGETTO MEZZOGIORNO il costo per la Regione Campania è pari ad Euro 123.070,00 (centoventitremilasettanta/00), attività non rientrante nel campo di applicazione IVA ai sensi dell'art. 4 del DPR n. 633/72;
- che con Delibera n. 228 del 12 marzo 2010 la Giunta Regionale ha preso atto del "Progetto interregionale a supporto delle Regioni del Mezzogiorno" – sviluppato da TECNOSTRUTTURA sulla base delle indicazioni fornite dalle Regioni dell'Obiettivo Convergenza e dalle Regioni Abruzzo, Basilicata e Molise – presentato in Allegato 1 e di seguito denominato PROGETTO MEZZOGIORNO;
- che con la sopracitata Delibera è stata approvata la partecipazione della Regione Campania al PROGETTO MEZZOGIORNO al fine di sostenere la crescita delle capacità istituzionali degli operatori regionali impegnati nell'attuazione del PO FSE Campania 2007-2013, finanziando la realizzazione del primo anno di attività (2010) del PROGETTO MEZZOGIORNO;

SI CONVIENE

Articolo 1 – Narrativa

I contraenti approvano e confermano, sotto la loro responsabilità, le premesse che precedono quale parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché la documentazione ivi elencata, pienamente conosciuta e condivisa:

- POR Campania FSE 2007 – 2013;
- "Progetto interregionale a supporto delle Regioni del Mezzogiorno" (Progetto "MEZZOGIORNO") approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 228/2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 2 - Oggetto del servizio e descrizione dell'attività

La Regione conferisce a Tecnostruttura l'incarico di supportare la Regione Campania nella realizzazione del "Progetto interregionale a supporto delle Regioni del Mezzogiorno" (Progetto "MEZZOGIORNO)" (Allegato A), che si allega alla presente Convenzione e ne costituisce parte integrante.
In particolare, la Regione conferisce a Tecnostruttura l'incarico di supportare la Regione Campania nella realizzazione delle seguenti linee d'intervento previste dal PROGETTO MEZZOGIORNO:

- *supporto al coordinamento della gestione, attraverso il rafforzamento delle funzioni di raccordo nell'ambito della governance multilivello dei PO e all'attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale;*
- *supporto strategico alla programmazione attuativa, con attenzione agli interventi di carattere sperimentale e di sviluppo territoriale;*
- *sviluppo di riflessioni, sperimentazioni e interventi connessi a aspetti innovativi per il FSE quali ad esempio gli strumenti di ingegneria finanziaria, la flessibilità di cui all'art. 37 del Reg. Ce 1083/06;*
- *sostegno all'orientamento e alla lettura strategica dei risultati delle attività valutative.*
- *supporto alla individuazione di ambiti sinergici con i progetti sostenuti dai Programmi operativi nazionali;*
- *supporto alla realizzazione di iniziative congiunte di diffusione dei risultati;*
- *sostegno alla realizzazione di progetti strategici o di filiera anche in chiave interregionale o riproducibili su scala nazionale;*

individuate dall'Autorità di Gestione del PO Campania FSE 2007-2013 quali linee di interesse a forte specializzazione e valore aggiunto nell'azione di "rete" alla base del progetto stesso, funzionali ad accrescere le capacità istituzionali degli operatori regionali impegnati nell'attuazione del PO Campania FSE 2007-2013.
Tali attività saranno svolte presso le sedi della Regione Campania, le sedi di Tecnostruttura e presso ogni altro luogo che verrà indicato, in base alle esigenze che verranno rilevate, dal Dirigente del Settore 02 Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento dell'Area 03 Programmazione, Piani e programmi nonché Responsabile dell'Obiettivo Operativo VII o1) "*Rafforzare la competenza dei funzionari della Regione e degli enti locali in materia di programmazione, gestione e valutazione innovativa dei servizi (incluso il personale dei Parchi)*" o da altra persona da questi delegata.

Articolo 3 – Gruppo di lavoro

Per la realizzazione delle attività previste all'interno delle linee di intervento a supporto della Regione Campania espressamente indicate nel Progetto MEZZOGIORNO, Tecnostruttura si avvale di personale interno e di esperti esterni in grado di trasferire la loro professionalità e la loro esperienza maturata nel campo. In particolare, Tecnostruttura intende avvalersi di una Risorsa Senior di fascia A per 10 giornate/mese e di una Risorsa Senior di fascia B per 10 giornate/mese.

Articolo 4 – Durata del servizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il servizio regolato dalla presente convenzione ha una valenza sperimentale e scadrà al 31 dicembre 2010.
La scadenza della convenzione, espressamente concordata per iscritto dalla Parti, potrà poi essere prorogata per tutta la durata del progetto (fino al 31 dicembre 2015).

Articolo 5 – Modalità di esecuzione del servizio

Premesso che Tecnostruttura, per sua stessa natura svolge essenzialmente attività di raccordo e di coordinamento delle posizioni regionali nonché di soggetto privilegiato veicolante di buone prassi tra tutte le Regioni e, pertanto, svolge la sua funzione al servizio esclusivo di quest'ultime, nell'ambito del progetto in questione e nei limiti del proprio Statuto si impegna:

- ad erogare il servizio di cui all'articolo 2 nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente;
- ad erogare il servizio di cui all'articolo 2 in stretto contatto con la Regione;
- a mantenere la massima riservatezza sulle informazioni acquisite nell'espletamento del servizio;
- a non far uso, né direttamente né indirettamente, per proprio tornaconto o per quello di terzi, dell'incarico affidato e delle informazioni di cui verrà a conoscenza in relazione ad esso, e ciò anche dopo la scadenza della convenzione;
- a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni al personale incaricato dalla regione o dalle Autorità statali;
- ad osservare le previsioni del "Manuale dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013";
- ad osservare gli obblighi previsti dai regolamenti comunitari in materia di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali (Reg. (CE) n. 1083/2006 e n. 1828/2006 ed eventuali modifiche ed integrazioni).

La Regione si impegna ad agevolare il migliore espletamento delle attività disciplinate dalla presente convenzione. Alla regione competono, inoltre, poteri di vigilanza e controllo, meglio specificati all'articolo 9 della presente convenzione.

Articolo 6 – Contributo finanziario

Per la realizzazione del primo anno di attività (2010) del PROGETTO MEZZOGIORNO, la Regione riconosce a Tecnostruttura un contributo complessivo pari a € 123.070,00 (Euro centoventitremilasettanta/00) a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo VII o1), con il quale Tecnostruttura si intende compensato di tutti gli oneri imposti con la presente convenzione e per tutto quanto occorre per fornire la prestazione compiuta in ogni sua parte. Il suddetto importo resterà fisso ed invariabile per tutta la durata dall'affidamento.
Il Dirigente del Settore 02 Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento dell'Area 03 Programmazione, Piani e programmi, nella sua qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo VII o1) "*Rafforzare la competenza dei funzionari della Regione e degli enti locali in materia di programmazione, gestione e valutazione innovativa dei servizi (incluso il personale dei Parchi)*" provvede all'adozione dei relativi atti amministrativi.
L'attività in oggetto non rientra nel campo di applicazione IVA ai sensi dell'art. 4 del DPR n. 633/72.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 7 – Erogazione del contributo

La Regione provvederà, all'atto della stipula della presente Convenzione, all'erogazione del contributo di cui al precedente art. 6, disponendo l'acconto del 20% dell'importo complessivo, pari a € 24.614,00, previa presentazione della dichiarazione di inizio attività e di regolare fattura. Il saldo dell'80%, pari ad € 98.456,00 sarà erogato in rate trimestrali previa presentazione di una relazione sullo stato di avanzamento generale del progetto (SAL) che contenga la descrizione delle attività svolte ed i relativi tempi dedicati alle singole attività, con l'indicazione delle risorse umane utilizzate e la descrizione degli output prodotti (caratteristiche specifiche di ogni singolo output); dei timesheet dei professionisti coinvolti e di regolare fattura. Tecnostruttura dovrà far pervenire, entro 60 giorni dalla scadenza della presente Convenzione come fissata dall'art. 4 una Relazione finale sul lavoro svolto, che dimostri la conformità dell'operato alla presente Convenzione, con allegati copia dei materiali eventualmente prodotti per l'attività convenzionata.
Ai fini dell'erogazione del saldo finale, Tecnostruttura è tenuta inoltre a consegnare una relazione conclusiva di regolare esecuzione, oggetto di validazione da parte della Regione con apposito atto amministrativo.
Tecnostruttura ha facoltà di sospendere il pagamento dei collaboratori impiegati nell'esecuzione del progetto qualora non dovesse ricevere l'anticipo previsto.
L'erogazione del finanziamento accordato avverrà mediante accredito sul conto corrente bancario n. IT 97 D 03069 03213 100000004763 presso l'Istituto Bancario Intesa San Paolo, via Parigi 13/15, 00185 Roma.

Articolo 8 – Variazioni e clausola risolutiva espressa

Tecnostruttura si obbliga a seguire, nella attuazione delle prestazioni contrattuali, criteri di massima economicità e produttività, nell'assoluto rispetto delle clausole della presente Convenzione.
Tecnostruttura non potrà apportare varianti non autorizzate nella prestazione dei servizi oggetto della presente convenzione, mentre la Regione potrà disporre, previo assenso di Tecnostruttura, in luogo di prestazioni che dovessero nel tempo risultare superflue o non necessarie o non soddisfacenti, l'esecuzione di servizi o di attività sostitutivi nell'ambito nel 20% dell'importo oggetto della presente convenzione, qualora tali servizi o attività non comportino notevoli modificazioni della natura del servizio oggetto della presente convenzione. È in facoltà della Regione risolvere la convenzione in qualunque momento per inadempimento degli impegni assunti o delle attività pattuite ovvero per inefficienza o inadeguatezza dei servizi prestati. In tal caso, la Regione intimerà Tecnostruttura, a mezzo raccomandata, di adempiere a quanto necessario per il rispetto delle specifiche clausole contrattuali entro il termine perentorio di 30 gg. (trenta giorni) e, qualora Tecnostruttura non dovesse provvedere entro tale termine, la Regione potrà procedere alla risoluzione di diritto della convenzione.
La risoluzione, nei casi previsti dal presente articolo, comporterà la sospensione dei pagamenti per le prestazioni effettuate e non ancora liquidate, il diritto ad ottenere la restituzione del corrispettivo indebitamente erogato ed il diritto al risarcimento degli eventuali maggiori danni. Inoltre, con la risoluzione della convenzione, la Regione potrà affidare a terzi la prestazione o la parte rimanente di essa a danno di Tecnostruttura, al quale saranno addebitate le eventuali maggiori spese sostenute dalla Regione rispetto a quelle previste dalla convenzione risolta, mentre nel caso di minori spese nulla competerà

fonte: http://burc.regione.campania.it

a Tecnostruttura. L'esecuzione in danno, ovviamente, non esimerà il Tecnostruttura dalle responsabilità civili in cui lo stesso sarà incorso per i fatti che abbiano causato la risoluzione.

Art. 9 Vigilanza e controllo

La Regione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza del servizio prestato da Tecnostruttura, riservandosi di richiedere la rimodulazione qualitativa della prestazione, fermo restando quanto definito nella presente convenzione. Ogni eventuale rimodulazione dovrà essere preventivamente concordata tra le parti.

Art. 10 Recesso unilaterale e sospensione del servizio

E' in facoltà della Regione sospendere il servizio e recedere dalla convenzione in qualunque momento. In caso di recesso sarà dovuto a Tecnostruttura un corrispettivo valutato sulla base delle prestazioni effettuate maggiorate del 20% della differenza tra l'importo totale previsto ed il compenso maturato fino a quel momento.

Art. 11 Responsabilità

Tecnostruttura solleva la Regione da ogni eventuale responsabilità civile verso terzi comunque connessa alla realizzazione ed all'esercizio delle attività oggetto della convenzione.

Art. 12 Forme di esecuzione e documentazione

Fatte salve le attività derivanti dalla natura stessa di Tecnostruttura, già menzionate all'art. 5 della presente convenzione, tutti i prodotti ed i documenti sviluppati nell'ambito di esecuzione del servizio diverranno di proprietà della Regione al termine del servizio, senza oneri aggiuntivi per Tecnostruttura. Tecnostruttura potrà comunque, di concerto con la Regione, divulgare i principali contenuti e i risultati conseguiti.

Art. 13 Imposte e Tasse

Il presente atto è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 della L. 845/78.

Art. 14 Foro competente

Per qualsiasi controversia tra le parti, relativa all'interpretazione, all'esecuzione, alla validità o all'efficacia del presente atto, sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Napoli.

Articolo 15 – Referenti

Per l'attuazione della presente Convenzione vengono individuati i seguenti responsabili:

- per la Regione, il Dirigente del Settore 02 Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento dell'Area 03 Programmazione, Piani e programmi nonché Responsabile dell'Obiettivo Operativo VII o1) "*Rafforzare la competenza dei funzionari della Regione e degli enti locali in materia di programmazione, gestione e valutazione innovativa dei servizi (incluso il personale dei Parchi)*", *Dr. Luigi D'Antuono;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per Tecnostruttura, il Direttore *Dr. Alessandro Ferrucci*.

Il presente atto di affidamento incarico, letto dai referenti che avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà, espressamente lo approvano e lo sottoscrivono, consta di n. 9 pagine.
Il documento "Progetto interregionale a supporto delle Regioni del Mezzogiorno" (Progetto MEZZOGIORNO) (Allegato A), si intende con il presente atto contestualmente sottoscritto.

Per la Regione Campania

Il Dirigente del Settore 02 Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento dell'Area 03 Programmazione, Piani e Programmi

Dr. _____

Per Tecnostruttura

Il Direttore

Dr. _____

Napoli, lì

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.1341 c.c. le parti dichiarano di aver attentamente letto e di accettare espressamente le clausole contenute negli artt. 5, 8, 10,11, 12, 13, 14 e 15 della presente convenzione.

Per la Regione Campania
Il Dirigente del Settore 02 Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento dell'Area 03 Programmazione, Piani e Programmi
Dr. _____

Per Tecnostruttura
Il Direttore
Dr. _____

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi**

COORDINATORE **Dr. D'Antuono Luigi**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. D'Antuono Luigi**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

A.G.C.	3	Settore	2

OGGETTO

POR Campania FSE 2007-2013 Asse VII Ob. Sp. o Ob. Op. o.1 Progetto interregionale a supporto delle Regioni del Mezzogiorno Approvazione schema di convenzione e impegno risorse

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	4708	22	84	245	123.070,00	,00

TOTALE	123.070,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi**

COORDINATORE **Dr. D'Antuono Luigi**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. D'Antuono Luigi**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

A.G.C.	3	Settore	2

OGGETTO

POR Campania FSE 2007-2013 Asse VII Ob. Sp. o Ob. Op. o.1 Progetto interregionale a supporto delle Regioni del Mezzogiorno Approvazione schema di convenzione e impegno risorse

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
TECNOSTRUTTURA	97163140581		VIA VOLTURNO	ROMA	123.070,00	,00

TOTALI	**123.070,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
TECNOSTRUTTURA	***CC Bancario, IBAN : IT97D0306903213100000004763***	**2010**	**4708**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 240 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Realizzazione di un impianto produttivo per la produzione di manufatti leggere per l'edilizia in localita' contrada Innomarino" - Soggetto proponente: Dattilo Marcello - Autorita' procedente: Comune di Altavilla Silentina (SA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 522453 del 18/06/2008, il comune di Altavilla Silentina (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla **"**Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di un impianto produttivo per la produzione di manufatti leggeri per l'edilizia in località contrada Innomarino", proposta da Dattilo Marcello;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"

- *che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*

- *che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di un impianto produttivo per la produzione di manufatti leggeri per l'edilizia in località contrada Innomarino" - Soggetto proponente: Dattilo Marcello -Autorità procedente: Comune di Altavilla Silentina (SA), in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Altavilla Silentina (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 241 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Sala ristorante in ampliamento dell'attivita' esistente" - Soggetto proponente: Ditta Gunipe - Autorita' procedente: SUAP di Fisciano (SA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 798436 del 24.09.2007, il SUAP di Fisciano (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Sala ristorante in ampliamento dell'attività esistente, proposta dalla ditta Gunipe"

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"

- *che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*

- *che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Sala ristorante in ampliamento dell'attività esistente" - Soggetto proponente: Ditta Gunipe -Autorità procedente: SUAP di Fisciano (SA)", in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP di Fisciano (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 242 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Realizzazione struttura turistico alberghiera con annessi servizi in localita' Mesanole Frazione Pizzolano" - Soggetto proponente: Ditta A & G Immobiliare di Pergamo Gerardo - Autorita' procedente: SUAP di Fisciano (SA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 832587 del 03/10/2007 , il SUAP di Fisciano (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione struttura turistico alberghiera con annessi servizi in località Mesanole Frazione Pizzolano" "

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"

- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*

- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione struttura turistico alberghiera con annessi servizi in località Mesanole Frazione Pizzolano" - Soggetto proponente: Ditta A & G Immobiliare di Pergamo Gerardo -Autorità procedente: SUAP di Fisciano (SA) , in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP di Fisciano (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Benevento – **Decreto dirigenziale n. 28 del 29 marzo 2010 – *D.lgs 152/06 art.* 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA: Marmi Progress S.n.c. - Montesarchio (BN) - Via Isparelle,10**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269, comma 1, del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che il Sig. Serafino Corrado, nato a Benevento il 02/01/77, legale rappresentante della ditta Marmi Progress S.n.c**.,** con sede legale in Montesarchio (BN) via Vitulanese,42 e stabilimento sito in Montesarchio (BN), via Isparelle,10, esercente l'attività di "Marmista", ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera,ai sensi dell'art.269 del D.lgs 152/06;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

1. PRESO ATTO

- del parere favorevole espresso nella seduta del 11/03/10 della Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i., dal rappresentante dell'ASL BN1 e dell'Amm.ne Prov.le di Benevento,;
- del parere favorevole del Comune di Montesarchio (BN), espresso con nota prot. 27933 del 31/12/09,per l'espletamento dell'attività entro e non oltre il 20/12/10;
- dell'assenso dell' ARPAC di Benevento acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

2. VISTO

1. il D.lgs 152/06;
2. la Legge n. 61/94;
3. la Legge n. 127/97;
4. la legge n. 4 del 16/01/08;
5. la Legge Regionale n. 10/98;
6. la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
7. la Delibera di G.R. n. 4102/92;
8. la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
9. la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
10. il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, cosi come autorizza, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta Marmi Progress S.n.c**.**, legalmente rappresentata dal Sig. Serafino Corrado, nato a Benevento, il 02/01/77, con stabilimento sito in Montesarchio (BN), via Isparelle,10, alle emissioni in atmosfera di polveri diffuse prodotte dall'attività di "Marmista".

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 110979 del 08/02/10);

b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse

per il rispetto dei limiti , dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

c) contenere le emissioni prodotte nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **anno** . Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Montesarchio (BN), al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, visto il parere del Comune di Montesarchio, ha validità **fino al 20/12/10,** salvo richiesta di proroga motivata e documentata da presentare a questo Settore almeno 45 gg prima della suddetta scadenza;

4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;

7 notificare il presente atto alla Ditta Marmi Progress S.n.c.;

8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto alla Provincia di Benevento, al Comune di Montesarchio (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di BN;

11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 243 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Progetto complesso alberghiero Verolla" - Soggetto proponente: Ditta Verolla - Autorita' procedente: SUAP di Lusciano (CE).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 877703 del 17/140/2007 , il SUAP di Lusciano (CE) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Progetto complesso alberghiero Verolla "

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"

- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*

- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Progetto complesso alberghiero Verolla " - Soggetto proponente: Ditta Verolla -Autorità procedente: SUAP di Lusciano (CE) , in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP di Lusciano (CE) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile – Benevento **– Decreto Dirigenziale n. 30 del 30 marzo 2010 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA: Tangredi Giuseppe - Montesarchio (BN) - Via Benevento, 93**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione…omissis…".
- che il Sig. Giuseppe Tangredi nato a Benevento il 06/09/79, legale rappresentante della ditta Tangredi Giuseppe**,** con sede legale e stabilimento sito a Montesarchio, via Benevento,93, esercente l'attività di "Laboratorio per la fusione di metalli" ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/06 e art.272 comma 2 (attività in deroga) ed in quanto tale soggetta all'autorizzazione in via generale;
- che la Regione Campania, allo stato, non ha provveduto all'adozione delle autorizzazioni generali;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

i. PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 23/03/10 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dell'assenso dell' Amm. Prov. di Benevento, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter commi 7 e 9 legge 241/90;
- del parere favorevole del Comune di Montesarchio (BN) espresso con nota prot. n.7266 del 23/03/10 con la prescrizione che venga richiesto e rilasciato il certificato di agibilità;

ii. VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;

ii. il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

iii. VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Tangredi Giuseppe legalmente rappresentata dal Sig. Giuseppe Tangredi nato a Benevento il 06/09/79, con stabilimento sito in Montesarchio, via Benevento,93, esercente l'attività di "Laboratorio per la fusione di metalli" alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza prot. 183184 del 01/03/10 e successive integrazione prot. n.190915 del 03/03/10;
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;

1. le emissione prodotte devono essere convogliate con condotta dedicata, realizzata in conformità del regolamento edilizio comunale e alla normativa urbanistica vigente, e non nella condotta prevista per gli usi domestici;
2. che l'inizio dell'attività e vincolato alla acquisizione del certificato di agibilità dei locali;
3. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni tre **anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Montesarchio (BN), al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
4. rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15gg. prima, la data di messa in esercizio degli impianti;
   - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime una misurazione delle emissioni;
   - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;

- la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
- rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
  - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
  - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, ha la durata di 15 (quindici) anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 1 52/06;

7 notificare il presente atto alla Ditta Tangredi Giuseppe;

8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Montesarchio, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 244 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Ampliamento di un ostello per la gioventu' e del museo di arte e cultura in localita' San Vito" - Soggetto proponente: Di Giorgio Bruno - Autorita' procedente: SUAP di Montecorvino Pugliano (SA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 522453 del 18/06/2008 , il SUAP di Nusco (AV) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Ampliamento di un ostello per la gioventù e del museo di arte e cultura in località San Vito, proposta da Di Giorgio Bruno**"**

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"

- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*

- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla " Variante art. 5 DPR 447/98 – Ampliamento di un ostello per la gioventù e del museo di arte e cultura in località San Vito" - Soggetto proponente: Di Giorgio Bruno -Autorità procedente: SUAP di Montecorvino Pugliano (SA**) ,**in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP di Montecorvino Pugliano (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile – Benevento **– Decreto Dirigenziale n. 31 del 30 marzo 2010 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Fuschini S.r.l. - Telese Terme (BN) - via Ripa delle Vigne**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione…omissis…".
- che il Sig. Sergio Fuschini nato a Telese Terme (BN) il 28/10/72, legale rappresentante della ditta Fuschini S.r.l.**,** con sede legale a Telese Terme (BN) via Nazionale Sannitica,12 e stabilimento sito in Telese Terme (BN) via Ripe delle Vigne, esercente l'attività di "Frantumazione di inerti di cava e di terre e rocce da scavi" ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

i. PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 16/03/10 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dell'assenso del Comune di Telese Terme (BN), acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

ii. VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1. autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Fuschini S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Sergio Fuschini nato a Telese Terme (BN) il 28/10/72, con stabilimento sito in Telese Terme (BN) via Ripe delle Vigne, esercente l'attività di "Frantumazione di inerti di cava e di terre e rocce da scavi", alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività e di seguito specificate:
   - Camino C1 (Vagliatura inerti frantumati) con emissioni di polveri;
2. obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 77801 del 28/01/10 e successive integrazioni prot. 82501 del 29/01/10 e prot. n.158993 del 22/02/10);

1. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2. contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
3. gli impianti di aspersione ad acqua devono essere tenuti attivi particolarmente durante le fasi di carico e scarico e tutte le fasi in cui si sprigionano polveri diffuse;
4. la tenuta in efficienza dei filtri a maniche;
5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **anno**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Telese Terme (BN), al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;

g) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
h) che l'inizio dell'attività è subordinata al conseguimento da parte della ditta di tutte le autorizzazioni e permessi urbanistici necessari allo svolgimento dell'attività stessa;
i) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dell'impianto;
   - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, due misurazioni delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;

- la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
- rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
  - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
  - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.
4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata.
6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
7 notificare il presente atto alla Ditta Fuschini S.r.l.;
8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Telese Terme (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 245 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Complesso Turistico ricettivo e sportivo" - Soggetto proponente: Suap Terminio Cervialto (Bocchino Patrizia) - Autorita' procedente: SUAP di Nusco (AV).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 522453 del 18/06/2008 , il SUAP di Nusco (AV) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Complesso Turistico ricettivo e sportivo", proposta dal SUAP Terrminio Cervialto (Bocchino Patrizia);

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"

- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*

- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Complesso Turistico ricettivo e sportivo " - Soggetto proponente: Suap Terminio Cervialto (Bocchino Patrizia) -Autorità procedente: SUAP di Nusco (AV), in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP di Nusco (AV) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile – Benevento **– Decreto Dirigenziale n. 32 del 30 marzo 2010 – D.lgs 152/2006 - Revoca autorizzazione ed archiviazione fascicolo - Ditta: Panificio del Ponte di Truocchio Domenica - Moiano (BN)- c/da Chieiale**

ILDIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la Ditta Panificio del Ponte di Truocchio Domenica, legale rappresentante Sig.ra Domenica Truocchio, nata a S. Agata dei Goti (BN), il 02/02/58, con sede legale e stabilimento sito in Moiano (BN) c/da Chieiale, esercente l'attività di "Panificio", è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, ai sensi del DPR 203/88 con Decreto Dirigenziale n. 28 del 03/05/04;

TENUTO CONTO

- che con nota n. 210194 del 09/03/10, la Sig. Domenica Truocchio, legale rappresentante, ha comunicato che la suddetta ditta ha cessato l'attività;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

di dover procedere ai sensi della D.G.R. n° 6898/94 punto B, all'archiviazione del fascicolo con relativa Revoca dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera rilasciata alla Ditta Panificio del Ponte di Truocchio Domenica, con Decreto Dirigenziale n. 28 del 03/05/04;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

1. di revocare l'autorizzazione concessa, con Decreto Dirigenziale n. 28 del 03/05/04, alla ditta Panificio del Ponte di Truocchio Domenica, stabilimento di Moiano (BN) c/da Chieale, legale rappresentante Sig.ra Domenica Truocchio, nata a S. Agata dei Goti (BN), il 02/02/58;
2. di archiviare il relativo fascicolo.
3. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
4. di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Moiano (BN), alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ed alla Ditta destinataria del presente provvedimento;
6. di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 246 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 Cambio destinazione d'uso fabbricato - Via Saudoni" - Soggetto proponente: Cataldo Fiorino Antonio ed altri - Autorita' procedente: SUAP di Parolise/Chiusano San Domenico (AV).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 549920 del 19.06.2007 , il SUAP di Parolise/Chiusano San Domenico (AV) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 - Cambio destinazione d'uso fabbricato – Via Saudoni proposta da Cataldo Fiorino Antonio ed altri";

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"

- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*

- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 - Cambio destinazione d'uso fabbricato – Via Saudoni - Soggetto proponente: Cataldo Fiorino Antonio ed altri -Autorità procedente: SUAP di Parolise/Chiusano San Domenico (AV), in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP di Parolise/Chiusano San Domenico (AV) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli – **Decreto dirigenziale n. 97 del 24 marzo 2010 – d. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attivita' svolte in deroga. Societa': IL MASSELLO SAS di Giuseppe D Auria e C . Attivita' falegnameria, sede operativa nel Comune di Sant Antonio Abate alla via Casariello n. 10**

IL DIRIGENTE

– **PREMESSO**
- che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della ditta IL MASSELLO SAS di Giuseppe D'Auria & C.**,** con sede operativa nel comune di Sant'Antonio Abate (NA) via Casariello n. 10**,** ha presentato, ai sensi dell'art. 269 comma 2 D. Lgs. 152/06, domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera in data 26/0572008 prot. n. 451708 – reiterata in data 13/05/2009 prot. n. 418123 - per l'attività di falegnameria, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 citato decreto legislativo, elencata come "Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiori a 2000 kg";
- allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e dalla quale si rileva che i quantitativi giornalieri delle materie prime utilizzate nel ciclo lavorativo sono pari a kg 50 di legno massello e kg 40 di pannelli in legno multistrato;

– **RILEVATO**
– **che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 01/03/2010, il cui verbale si richiama:**
- l'ARPAC ha espresso parere favorevole, con la prescrizione che la misurazione delle emissioni avvenga con cadenza annuale;

- la Provincia ha espresso parere favorevole;
- l'Asl ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
- il Comune ha espresso parere favorevole sull'aspetto urbanistico;

– **RITENUTO**
– **di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza**
– **di Servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta IL MASSELLO SAS di Giuseppe D'Auria & C.,**
– **con sede operativa in Sant'Antonio Abate via Casariello n. 10, per l'attività di falegnameria**
– **sopra individuata, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 citato decreto**
– **legislativo;**

– **VISTI**
- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
- il D. D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto, di:

- **autorizzare,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, la ditta IL MASSELLO SAS di Giuseppe D'Auria & C., con sede operativa in Sant'Antonio Abate (NA) via Casariello n. 10, alle emissioni in atmosfera - per l'attività di falegnameria, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 citato decreto legislativo, elencata come "Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiori a 2000 kg" **-** così come di seguito specificate**:**

EMISSIONI	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	FLUSSO DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**lavorazione legno**	**Polveri**	**2,5**	**10,3**	**Aspiratore a sacchi fisso**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
- l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza,
- provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
  - comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
  - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
  - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
  - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
  - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
- **precisare** che:

  a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

1. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari

per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta IL MASSELLO SAS di Giuseppe D'Auria & C.;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Sant'Antonio Abate, alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 3 Sud ex NA 5 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 247 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Ampliamento e cambio di destinazione d'uso di un fabbricato da adibire ad officina meccanica autolavaggio e deposito autoricambi - localita' Macchioni (AV)" - Soggetto proponente: Carbone Rofina - Autorita' procedente: SUAP di Parolise (AV).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 549888 del 19.06.2007, il SUAP di Parolise (AV) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 - Ampliamento e cambio di destinazione d'uso di un fabbricato da adibire ad officina meccanica autolavaggio e deposito autoricambi – località Macchioni (AV), proposta da Carbone Rofina";

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"

- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*

- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 - Ampliamento e cambio di destinazione d'uso di un fabbricato da adibire ad officina meccanica autolavaggio e deposito autoricambi – località Macchioni (AV)" **-** Soggetto proponente: Carbone Rofina - Autorità procedente: SUAP di Parolise (AV), in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP di Parolise (AV) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 248 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Realizzazione Opificio Gentile" - Soggetto proponente: Ditta Eredi Gentile Ubaldo - Autorita' procedente: SUAP di Sessa Aurunca (CE) .**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 587815 del 29.06.2007 , il SUAP di Sessa Aurunca (CE) ha trasmesso la documentazione relativa alla " Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione Opificio Gentile, proposta da Ditta Eredi Gentile Ubaldo "

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"

- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*

- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla “Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione Opificio Gentile” - Soggetto proponente: Ditta Eredi Gentile Ubaldo **-**Autorità procedente: SUAP di Sessa Aurunca (CE), in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009” pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP di Sessa Aurunca (CE) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli – **Decreto dirigenziale n. 100 del 24 marzo 2010 – Voltura autorizzazione alle emissioni in atmosfera dalla ditta Autocarrozzeria Carrella Francesco alla ditta CARROZZERIA FRANCO CARRELLA SRL**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con con Decreto Dirigenziale n. 811 del 16/04/2003 la ditta "Autocarrozzeria Carrella Francesco", con sede operativa in Napoli alla via Contieri n. 1, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dei DD.PP.RR. 203/88 e 25/07/1991, per l'attività di autocarrozzeria;
- che con istanza pervenuta in data 28/07/06 prot. n. 653502, il legale rappresentante pro tempore della "CARROZZERIA FRANCO CARRELLA SRL", ha chiesto la voltura della citata autorizzazione, per avvenuta variazione della ragione sociale, dalla ditta "Autocarrozzeria Carrella Francesco" in favore della "CARROZZERIA FRANCO CARRELLA SRL", dichiarando che nessuna modifica è stata apportata all'impianto né al ciclo produttivo;

PRESO ATTO

che all'istanza - integrata con nota prot. 0130723 del 12/02/20120 - risultano allegati:

a) copia dell'atto notarile di costituzione della società subentrante, rogato in data 11 maggio 2006 dal dott. Roberto Carbone, notaio in Napoli, Repertorio n. 10980, Raccolta n. 3194, registrato a Napoli 3 il 7.5.2006 al n. 2550/1T;
b) dichiarazione di cessazione dell'attività della ditta "Autocarrozzeria Carrella Francesco";
c) copia del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato di Napoli della ditta "CARROZZERIA FRANCO CARRELLA SRL";

RITENUTO

di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n. 811 del 16.04.2003, dalla ditta "Autocarrozzeria Carrella Francesco" alla "CARROZZERIA FRANCO CARRELLA SRL" con sede operativa in Napoli alla via Contieri n. 20;

VISTI

- il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D. D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

DECRETA

1) **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D. D. n. 811 del 16/04/2003, dalla ditta "Autocarrozzeria Carrella Francesco" alla "CARROZZERIA FRANCO CARRELLA SRL", con sede legale ed operativa in Napoli alla via Contieri n. 20, per l'attività di autocarrozzeria;

2) **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n. 811 del 16/04/2003, che qui si intendono integralmente riportate, ferme restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/2006;
3) **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
4) **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
5) **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
6) **notificare** il presente provvedimento alla "CARROZZERIA FRANCO CARRELLA SRL";
7) **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
8) **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagno

A.G.C. 05 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli – **Decreto dirigenziale n. 101 del 24 marzo 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta F.LLI FESTA snc con sede legale ed operativa in Palma Campania (NA) via Vecchia S. Gennaro n. 16, per l'attivita' di autocarrozzeria, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D. Lgs. 152/06**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della ditta **"F.LLI FESTA snc", con sede legale ed operativa in Palma Campania (NA) via Vecchia San Gennaro n. 16,** ha presentato in data **18.08.05 prot. n. 693341** domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88 e del DPR 25.07.91 – istruita ai sensi del D. Lgs. n. 152/06 - per l'attività di autocarrozzeria, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato decreto legislativo, denominata "Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg";
- allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e nella quale risulta che i quantitativi giornalieri delle materie prime utilizzate sono pari a 0,38 kg di vernici, 0,26 kg di solventi e 0,20 kg di stucco;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 28/12/09:

- **è stato acquisito il parere favorevole del Comune di Palma Campania - trasmesso con nota prot. 7206 del 23.04.2009 e confermato con nota prot.23737 del 28.12.09 – a condizione che "l'attività venga esercitata utilizzando particolari metodi produttivi o cautele, che l'Asl o l'ARPAC eventualmente prescriveranno, in grado di escludere qualsiasi rischio di compromissione della salute del vicinato, e in considerazione anche dell'impegno della ditta a delocalizzare l'attività, nei tempi e nei modi stabiliti dal Comune, non appena lo stesso avrà individuato l'area PIP";**
- **l'ARPAC ha espresso parere favorevole, perché il sistema di abbattimento adottato per il contenimento delle emissioni (SOV e polveri) è idoneo, con la prescrizione della misurazione delle emissioni con cadenza annuale;**
- l'Asl ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
- ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia;

RITENUTO di autorizzare - conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della Conferenza di Servizi e in considerazione anche dell'esiguità dei prodotti vernicianti usati giornalmente dalla ditta - alle emissioni in atmosfera la società "F.LLI FESTA snc"**,** con sede legale ed operativa in Palma Campania (NA) via Vecchia San Gennaro n. 16, esercente l'attività di autocarrozzeria, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D.Legs. 152/06**;**

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto, di:

1. **autorizzare,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/2006, la ditta "F.LLI FESTA snc", con sede operativa in Palma Campania (NA) via Vecchia San Gennaro n. 16, alle emissioni in atmosfera - per l'attività individuata in premessa, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/06, ed elencate nella parte II dell'allegato IV, con l'uso giornaliero di prodotti vernicianti di seguito indicati: 0,38 kg di vernici, 0,26 kg di solventi e 0,20 kg di stucco – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE (mg/Nmc)	PORTATA (mc/h)	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**Cabina di verniciatura**	**SOV (verniciatura)** **SOV (essiccazione)** **POLVERI**	**25** **31** **1,1**	**24000**	**Filtri a fibre di vetro, a carboni attivi e a manica**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
   e) l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
   f) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
      - comunicare agli enti di cui alla lettera f) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
      - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
   h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, subordinata alla condizione risolutiva della delocalizzazione dell'impianto nei tempi e modi che il Comune stabilirà, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "F.LLI FESTA snc";
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Palma Campania, alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 3 Sud e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 249 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Ampliamento di un complesso artigianale e commerciale adibito alla produzione di latticini in localita' Matinella-Via Gagarin" - Soggetto proponente: Cantalupo Luigi - Autorita' procedente: Comune di Albanella (SA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 818191 del 03/10/2008, il Comune di Albanella (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Ampliamento di un complesso artigianale e commerciale adibito alla produzione di latticini in località Matinella-Via Gagarin", proposta da Cantalupo Luigi ;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"

- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*

- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla **"**Variante art. 5 DPR 447/98 – Ampliamento di un complesso artigianale e commerciale adibito alla produzione di latticini in località Matinella-Via Gagarin" - Soggetto proponente: Cantalupo Luigi -Autorità procedente: Comune di Albanella (SA), in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Albanella (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 250 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Societa' G.A.M. e Consorzio Centro Commerciale - Apertura di una superficie di vendita di tipologia GACP in localita' Oliveto" - Soggetto proponente: Societa' GAM Sap Consorzio Centro commerciale di Vibonati - Autorita' procedente: Sportello Unico della Comunita' Montana Bussento/Vibonati (SA)/Cesap Bussentoimpresa.**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 816052 del 03/10/2008, lo Sportello Unico della Comunità Montana Bussento/Vibonati (SA)/Cesap Bussentoimpresa ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Società G.A.M. e Consorzio Centro Commerciale – Apertura di una superficie di vendita di tipologia GACP in località Oliveto", proposta da società G.A.M.e Consorzio Centro Commerciale di Vibonati;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"

- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*

- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Società G.A.M. e Consorzio Centro Commerciale – Apertura di una superficie di vendita di tipologia GACP in località Oliveto" - Soggetto proponente: Società GAM Sap Consorzio Centro commerciale di Vibonati -Autorità procedente: Sportello Unico della Comunità Montana Bussento/Vibonati (SA)/Cesap Bussentoimpresa, in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto allo Sportello Unico della Comunità Montana Bussento/Vibonati (SA)/Cesap Bussentoimpresa e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli – **Decreto dirigenziale n. 102 del 24 marzo 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta individuale NAPOLITANO ROBERTO, con sede operativa in Scisciano (NA) via Arianna Romano II Traversa n. 4, per l'attivita' di autocarrozzeria, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D.Legs. 152/06**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della ditta individuale NAPOLITANO ROBERTO**,** con sede operativa in Scisciano (NA) via Arianna Romano II Traversa n. 4 - **già autorizzata con D.D. n. 1819 del 04.08.2003, ai sensi dei DPR 203/88 e 25/07/91** - ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 25.07.91 con prot. 580341 del 05.07.06, reiterata con prot. 561907 del 25.06.09 ai sensi dell'art. 269 comma 2 D. Lgs. 152/06, per l'attività di autocarrozzeria, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del citato decreto legislativo, denominata "Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg";
- allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e dalla quale si rileva che i quantitativi giornalieri delle materie prime utilizzate nel ciclo lavorativo sono pari a kg 0,8 di vernici pronti all'uso;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 27/01/2010:

- **l'ARPAC ha espresso parere favorevole, con la prescrizione che la sostituzione dei carboni**

attivi e le misurazioni avvengano con cadenza semestrale;

- la Provincia ha espresso parere favorevole;
- che ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della legge 241/90, si considerano acquisiti gli assensi dell'Asl e del Comune;

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività

CONSIDERATO

- che, in Conferenza, la ditta si è impegnata a trasmettere a questo Settore la documentazione relativa alla conformità urbanistica ed edilizia;
- che con nota del 04.02.2010 – acquisita agli atti d'ufficio prot. 104962 del 05.02.2010 – il Comune di Scisciano, Settore Tecnico-Urbanistico-Ecologia, ha certificato che il terreno distinto in catasto al Foglio 5 particella 486-fabbricato, su cui insiste la sede operativa della ditta in oggetto, "ricade per circa la metà in zona di rispetto stradale e per circa la metà in zona agricola-area frutteto",
- che con nota prot. n. 694 del 05.02.2010 - acquisita in pari data al prot. n. 104962 - il Comune di Scisciano ha espresso parere favorevole ai sensi del D.Lgs n. 152/06.

RITENUTO di autorizzare**,** conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, alle emissioni in atmosfera la ditta individuale NAPOLITANO ROBERTO**,** con sede operativa in Scisciano (NA) via Arianna Romano II Traversa n. 4 , esercente l'attività di autocarrozzeria, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D.Legs. 152/06**;**

VISTI
- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto, di:

1. **autorizzare,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, la ditta individuale NAPOLITANO ROBERTO, con sede operativa in Scisciano (NA) via A. Romano II Traversa n. 4, alle emissioni in atmosfera - per l'attività di autocarrozzeria**,** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/06, ed elencata nella parte II dell'allegato IV ("denominata "Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg") **-** così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATANm3/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**Impianto di verniciatura**	**SOV**	**7,7 5,3 4,4**	**12500-14000**	**Filtri a carboni attivi**
E2	**Impianto di verniciatura**	**Polveri**	**1,52 1,14 0,95**	**12500-14000**	**Filtri in fibra sintetica**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) sostituire con cadenza semestrale i carboni attivi;
   c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   d) contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Pro-

vinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC - CRIA;

f) l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
g) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
h) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
   - comunicare agli enti di cui alla lettera e) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
   - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC - CRIA;
i) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
j) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta NAPOLITANO ROBERTO;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Scisciano, alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 3 Sud ex Na 5 e all'ARPAC - CRIA;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli – **Decreto dirigenziale n. 103 del 24 marzo 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta TAN TORREFAZIONE ARTIGIANALE NAPOLETANA srl, con sede operativa in Napoli corso Garibaldi n. 378/D, per l'attivita' di torrefazione, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D.Legs. 152/06**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della ditta T.A.N. TORREFAZIONE ARTIGIANALE NAPOLETANA SRL**,** con sede legale ed operativa in Napoli corso Garibaldi n. 378/D**,** ha presentato in data 08.11.06 con prot. n. 918970 domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 152/06, per l'attività di torrefazione, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 citato decreto legislativo, denominata "Torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 kg/g";
- allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e dalla quale si rileva che i quantitativi giornalieri delle materie prime utilizzate nel ciclo lavorativo sono circa kg 80-100 di caffè crudo e circa kg 64-80 di caffè tostato;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 05/02/2010, il cui verbale si richiama:

- **l'ARPAC ha espresso parere favorevole;**
- **l'Asl ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;**
- la Provincia ha espresso parere favorevole;

CONSIDERATO che, successivamente alla conclusione della conferenza, il Comune ha trasmesso con nota prot. 90/us del 18.02.2010, acquisita agli atti d'ufficio prot. 155007 del 22.02.2010, parere favorevole alle emissioni in atmosfera a condizione che: 1) i locali interessati siano parte originaria del manufatto e che abbiano una destinazione d'uso non residenziale; 2) che gli eventuali condotti di convogliamento dei fumi non siano ubicati sulla facciata principale;.

RITENUTO di autorizzare**,** conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, alle emissioni in atmosfera la ditta .T.A.N. TORREFAZIONE ARTIGIANALE NAPOLETANA SRL, con sede operativa in Napoli corso Garibaldi n. 378/D, esercente l'attività di torrefazione, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D.Legs. 152/06**;**

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto, di:

- **autorizzare,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, la ditta T. A.N. TORREFAZIONE ARTIGIANALE NAPOLETANA SRL, con sede operativa in Napoli corso Garibaldi n. 378/D, alle emissioni in atmosfera - per l'attività di torrefazione**,** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/06, ed elencata nella parte II dell'allegato IV ("Torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 kg/g") **-** così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATANm3/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Cottura caffè	POLVERI SOV	**<3** **<3**	**1600**	**Ciclone a secco** **Ad acqua**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- i locali interessati siano parte originaria del manufatto e che abbiano una destinazione d'uso non residenziale;
- i condotti di convogliamento dei fumi non siano ubicati sulla facciata principale;
- le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
- gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;,
- provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
  - comunicare agli enti di cui alla lettera f) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
  - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
  - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
  1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
  2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
- **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta T.A.N. TORREFAZIONE ARTIGIANALE NAPOLETANA SRL,;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 1 Centro e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 251 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Proposta di variante urbanistica al programma di fabbricazione del Comune di Montecorice (SA) per ampliamento impianto produttivo"- Soggetto proponente: SUAP Cilento - Autorita' procedente: Comune di Montecorice (SA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 675957 del 01/08/2008, il Comune di Montecorice (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Proposta di variante urbanistica al programma di fabbricazione del Comune di Montecorice (SA) per ampliamento impianto produttivo", proposta dal SUAP Cilento;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Proposta di variante urbanistica al programma di fabbricazione del Comune di Montecorice (SA) per ampliamento impianto produttivo" - Soggetto proponente: SUAP Cilento - Autorità procedente: Comune di Montecorice (SA), in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Montecorice (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli – **Decreto dirigenziale n. 115 del 30 marzo 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: Campania Marmi s.a.s. dei Figli G. & C. Terrone di Vincenzo Terrone con sede legale ed impianto nel Comune di Torre del Greco al Viale Campania 5/bis. Attività: lavorazione del marmo**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
-che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
-che il legale rappresentante della ditta Campania Marmi s.a.s. dei Figli G. & C. Terrone di Vincenzo Terrone, con sede legale ed impianto nel Comune di Torre del Greco al Viale Campania 5/bis, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per l'attività di lavorazione del marmo;
-che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore al n. 62640 del 25/01/2010 – è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative.

RILEVATO

-che nella conferenza di servizi, iniziata e conclusa in data **26/03/2010,** il cui verbale si richiama:

-il rappresentante dell'ASL Napoli 3 Sud ha espresso parere favorevole igienico sanitario;

-il rappresentante del Comune nell'evidenziare che per l'immobile ove viene svolta l'attività è stata presentata istanza di condono edilizio, ai sensi della L. 47/1985 (prot. n. 91558 del 30/09/2006) e che il relativo procedimento allo stato non è concluso, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione che dovrà ritenersi revocato nel caso di diniego della concessione in sanatoria;

-il rappresentante dell'ARPAC ha espresso parere favorevole in quanto l'impianto di abbattimento (scrubber ad acqua) è idoneo al contenimento delle polveri, prescrivendo controlli annuali delle emissioni;

-il rappresentante della Provincia ha espresso parere favorevole;

-che, a conclusione dei lavori, la conferenza ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con obbligo, per la ditta, di presentare le misure delle emissioni con cadenza annuale;

RITENUTO

di poter, per quanto su esposto in conformità alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Campania Marmi s.a.s. dei Figli G. & C. Terrone di Vincenzo Terrone con sede legale ed impianto nel Comune di Torre del Greco al Viale Campania 5/bis,

VISTI

-il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
-la Legge n.241/90 e s. m. i.;
-il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1. di **autorizzare** la ditta Campania Marmi s.a.s. dei Figli G. & C. Terrone di Vincenzo Terrone con sede legale ed impianto nel Comune di Torre del Greco al Viale Campania 5/bis, esercente l'attività di lavorazione del marmo, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06 - così come di seguito specificate:

Punto emissione	Provenienza	Sostanze inquinanti	Concentrazione mg/Nmc	Flusso di Massa g/h	Portata Nmc/h	Impianto Di Abbattimento
E1	Rifinitura a secco	Polveri	0,12	1,1	9.421	Scrubber a velo d'acqua

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) l'altezza del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti ubicati nel raggio di 10 metri;
   c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   d) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
   f) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   g) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   h) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
      - comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
      - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
      - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia,Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
   c) questo Settore si riserva la facoltà di procedere, nell'esercizio dei propri poteri di autotutela, alla revoca della presente autorizzazione in caso di diniego della concessione edilizia in sanatoria all'immobile ove viene svolta l'attività;
4. di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. di **notificare** il presente provvedimento al comune di Torre del Greco, che è tenuto a comunicare, a questo Settore, gli esiti della procedura di condono edilizio dell'immobile ove viene svolta l'attività;
8. di **notificare** il presente provvedimento alla ditta Campania Marmi s.a.s. dei Figli G. & C. Terrone di Vincenzo Terrone con sede legale ed impianto nel Comune di Torre del Greco al Viale Campania 5/bis,
9. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
10. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 252 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Centro espositivo e ampliamento impianto produttivo-commerciale esistente in localita' Capodimonte (BN)" - Soggetto proponente:Minicozzi Antonio - Autorita' procedente: SUAP Benevento.**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 860234 del 16/10/2008 , il SUAP Benevento ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Centro espositivo e ampliamento impianto produttivo-commerciale esistente in località Capodimonte (BN)", proposta da Minicozzi Antonio;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla “Variante art. 5 DPR 447/98 – Centro espositivo e ampliamento impianto produttivo-commerciale esistente in località Capodimonte (BN)” - Soggetto proponente:Minicozzi Antonio -Autorità procedente: SUAP Benevento, in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP Benevento e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 253 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Realizzazione di una struttura alberghiera in localita' Migliano" - Soggetto proponente: Ditta Punzo Group - Autorita' procedente: SUAP Fisciano (SA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 612491 del 09/07/2007 , il SUAP Fisciano (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di una struttura alberghiera in località Migliano" , proposta da ditta Punzo Group;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II – Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di una struttura alberghiera in località Migliano" - Soggetto proponente: Ditta Punzo Group - Autorità procedente: SUAP Fisciano (SA), in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP Fisciano (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 139 del 25 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Taglio del materiale legnoso ritraibile dalle sezioni boschive nn.16, 23/b, 22/a, 22/b e 27 " proposto dal Comune di Castelvetere sul Calore (SA)**

PREMESSO
che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n°357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO
che il proponente ha presentato istanza acquisita al prot. n°666499 in data 29/07/08 relativa al prog etto Taglio del materiale legnoso ritraibile dalle sezioni boschive nn.16, 23/b, 22/a, 22/b e 27 ;

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 27/10/08, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che il proponente ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 5/ 12/08, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 1.12.2009 prot. n°1039702.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.
D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:
- di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 27/10/08, in merito al progetto Taglio del materiale legnoso Ritraibile dalle sezioni boschive nn.16, 23/b, 22/a, 22/b e 27;
- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo

esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 254 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Costruzione di un capannone destinato ad attivita' produttiva in localita' Barbato - Soggetto proponente: Societa' Eikon - Autorita' procedente: SUAP Manocalzati (AV).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 862386 del 17/10/2008, il SUAP Manocalzati (AV) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Costruzione di un capannone destinato ad attività produttiva in località Barbato", proposta da Eikon;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla “Variante art. 5 DPR 447/98 – Costruzione di un capannone destinato ad attività produttiva in località Barbato” - Soggetto proponente: Società Eikon - Autorità procedente: SUAP Manocalzati (AV), in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP Manocalzati (AV) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno – **Decreto dirigenziale n. 141 del 29 marzo 2010 – Ditta ARTE NEL MONDO SRL, con sede legale e sede impianto nel Comune di POSITANO, Via Rampa Teglia n. 12. VOLTURA con cambio di ragione sociale dalla Ditta CERAMICHE SARA DI SANTORIELLO OSVALDO autorizzata con Decreto n. 27 del 03/02/2006 alla Ditta ARTE NEL MONDO SRL**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :
- che con Decreto Dirigenziale n°27 del 03.02.2006 è stato rilasciato alla ditta Ceramiche Sara di Santoriello Osvaldo, con sede legale e sede impianto nel Comune di Vietri Sul Mare (SA), Via Costiera Amalfitana n. 14/16, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito nel Comune di Vietri Sul Mare, via Costiera Amalfitana n. 14/16, esercente l'attività di **ceramica;**
- che la sig.ra Sara Santoriello nata a Salerno il 28/01/1977, legale rappresentante della ditta Arte Nel Mondo Srl, con sede legale e sede impianto nel Comune di Positano, via Rampa Teglia n. 12, esercente l'attività di **produzione e commercio della ceramica,** ha presentato in data 25.03.2010, prot. n. 0266744, richiesta di voltura con cambio di ragione sociale **dalla ditta Ceramiche Sara di Santoriello Osvaldo** alla ditta **Arte Nel Mondo,** giusto Atto dott.ssa Teodora Scarfo', notaio in Salerno, Rep. n. 24308, Racc. n. 4386.

Ritenuto di dover accogliere la richiesta in premessa specificata;

VISTA:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonchè dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di autorizzare la voltura del Decreto Dirigenziale n°27 del 03.02.2006 dalla ditta **Ceramiche Sara di Santoriello Osvaldo** alla ditta **Arte Nel Mondo Srl** con sede legale e sede impianto nel Comune di Positano, via Rampa Teglia n. 12, esercente l'attività di **produzione e commercio della ceramica;**
- di confermare integralmente quanto riportato nel Decreto Dirigenziale n°27 del 03.02.2006;
- con l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- con la prescrizione che il presente decreto è rilasciato sulla scorta della normativa regionale vigente e fatto salvi gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/06;
- di inviare copia del presente decreto alla ditta **Arte Nel Mondo Srl,** all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Positano.**
- di pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno – **Decreto dirigenziale n. 142 del 29 marzo 2010 – Voltura Decreto n. 130 del 10.07.2006. Ditta ITALBOX srl con sede legale ed impianto nel Comune di Nocera Superiore (SA), Via Pareti, 4, Z. I.. Cambio ragione sociale dalla Ditta Mercantile Acciai srl alla Ditta ITALBOX srl**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269, comma 1, del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che il Sig. Serafino Corrado, nato a Benevento il 02/01/77, legale rappresentante della ditta Marmi Progress S.n.c**.,** con sede legale in Montesarchio (BN) via Vitulanese,42 e stabilimento sito in Montesarchio (BN), via Isparelle,10, esercente l'attività di "Marmista", ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera,ai sensi dell'art.269 del D.lgs 152/06;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

1. PRESO ATTO

- del parere favorevole espresso nella seduta del 11/03/10 della Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i., dal rappresentante dell'ASL BN1 e dell'Amm.ne Prov.le di Benevento,;
- del parere favorevole del Comune di Montesarchio (BN), espresso con nota prot. 27933 del 31/12/09,per l'espletamento dell'attività entro e non oltre il 20/12/10;
- dell'assenso dell' ARPAC di Benevento acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

2. VISTO

1. il D.lgs 152/06;
2. la Legge n. 61/94;
3. la Legge n. 127/97;
4. la legge n. 4 del 16/01/08;
5. la Legge Regionale n. 10/98;
6. la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
7. la Delibera di G.R. n. 4102/92;
8. la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
9. la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
10. il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, cosi come autorizza, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta Marmi Progress S.n.c**.**, legalmente rappresentata dal Sig. Serafino Corrado, nato a Benevento, il 02/01/77, con stabilimento sito in Montesarchio (BN), via Isparelle,10, alle emissioni in

atmosfera di polveri diffuse prodotte dall'attività di "Marmista".

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 110979 del 08/02/10);
- b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti , dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- c) contenere le emissioni prodotte nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
- d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **anno** . Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Montesarchio (BN), al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
- e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- f) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
  - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
  - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, visto il parere del Comune di Montesarchio, ha validità **fino al 20/12/10,** salvo richiesta di proroga motivata e documentata da presentare a questo Settore almeno 45 gg prima della suddetta scadenza;

4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;

7 notificare il presente atto alla Ditta Marmi Progress S.n.c.;

8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto alla Provincia di Benevento, al Comune di Montesarchio (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di BN;

11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 255 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 " Variante art. 5 DPR 447/98 – Ampliamento complesso turistico ricettivo ex " San Nazario srl " in località Magazzeno Via Lago Trasimeno " - Soggetto proponente: Società Tempo Libero srl di Barbato Pellegrino -Autorità procedente: SUAP di Pontecagnano Faiano (SA) .**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 570654 del 26/06/2009 , il SUAP comune di Pontecagnano Faiano (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla **"**Variante art. 5 DPR 447/98 – Ampliamento complesso turistico ricettivo ex "San Nazario srl" in località Magazzeno Via Lago Trasimeno" - proposta da Società Tempo Libero srl di Barbato Pellegrino;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla **"**Variante art. 5 DPR 447/98 – Ampliamento complesso turistico ricettivo ex "San Nazario srl" in località Magazzino Via Lago Trasimeno" - Soggetto proponente: Società Tempo Libero srl di Barbato Pellegrino - Autorità procedente: SUAP Comune di Pontecagnano Faiano (SA)**,** in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP Comune di Pontecagnano Faiano (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno – Decreto Dirigenziale n. 143 del 30 marzo 2010 – **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta FEDONE ROBERTO con sede legale nel Comune di Altavilla Silentina (SA), Via Provinciale, 20, sede impianto nel Comune di Altavilla Silentina (SA), Via Santa Lucia**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la Ditta FEDONE ROBERTO, con sede legale nel Comune di Altavilla Silentina (SA), Via Provinciale, 20, Titolare Firmatario Fedone Roberto, nato ad Altavilla Silentina (SA) il 19/05/1953, ha presentato in data 28/01/2010, prot. 76822, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 per l'impianto sito nel Comune di Altavilla Silentina (SA), Via Santa Lucia, per l'attività di macello;
- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.lg. 152/06, tenuta il due marzo 2010, preso atto anche della documentazione integrativa, presentata in pari data ed acquisita al prot. 184597 dalla Ditta richiedente, da cui si evince che le emissioni diffuse E1, E2, ed E3 saranno convogliate in un unico camino E0, dotato di sistema di abbattimento a filtri con carboni attivi ed i cui valori non supereranno i valori limite previsti dal D. Lgs. 152/06, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione a condizione che la Ditta FEDONE ROBERTO trasmetta quadro riepilogativo delle emissioni in atmosfera espresse in concentrazione e flusso di massa del punto E0,
e con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

- che con nota del 25/03/2010, prot. 269363, la Ditta richiedente ha trasmesso documentazione integrativa richiesta in Conferenza di Servizi nonché copia della ricevuta del bonifico postale per € 798,34 effettuato a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

inquinanti		
E0	mg/Nm^3	gr/h
NH_3	0,4	0,60
H_2S	0,7	1,05
CH_4	1,0	1,5

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di concedere alla Ditta FEDONE ROBERTO, con sede legale nel Comune di Altavilla Silentina (SA), Via Provinciale, 20, Titolare Firmatario Fedone Roberto, nato ad Altavilla Silentina (SA) il 19/05/1953, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 per l'impianto sito nel Comune di Altavilla Silentina (SA), Via Santa Lucia, per l'attività di macello, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art.269, D.Lgs. 152/06;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n°10/9 8 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta FEDONE ROBERTO, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta FEDONE ROBERTO, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Altavilla Silentina (SA);
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 257 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Realizzazione di un piccolo villaggio turistico in localita' Ogliastro Marina" - Soggetto proponente: Ditta Pepe Giovanni - Autorita' procedente: SUAP Cilento/Castellabate.**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 981373 del 24/11/2008,il SUAP Cilento/Castellabate (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di un piccolo villaggio turistico in località Ogliastro Marina "proposta da Pepe Giovanni;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di un piccolo villaggio turistico in località Ogliastro Marina" - Soggetto proponente: Ditta Pepe Giovanni -Autorità procedente: SUAP Cilento/Castellabate, in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP Cilento/Castellabate (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 258 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Ampliamento, parziale sopraelevazione, copertura terrazza del ristorante "Osteria del Notaro"" - Soggetto proponente: Cortazzo Lucio - Autorita' procedente: SUAP Cilento/Ceraso.**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n.997897 del 27/11/2008, il SUAP Cilento/Ceraso (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Ampliamento, parziale sopraelevazione, copertura terrazza del ristorante "Osteria del Notaro"", proposta da Corazzo Lucio;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Ampliamento, parziale sopraelevazione, copertura terrazza del ristorante "Osteria del Notaro"" - Soggetto proponente: Cortazzo Lucio - Autorità procedente: SUAP Cilento/Ceraso (SA), in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP Cilento/Ceraso (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno – Decreto Dirigenziale n. 144 del 30 marzo 2010 – **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta SCORZIELLO ANTONIO con sede legale nel Comune di Altavilla Silentina (SA), Via Campoluongo, 42, sede impianto nel Comune di Altavilla Silentina (SA), Via Campoluongo 8**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la Ditta SCORZIELLO ANTONIO, con sede legale nel Comune di Altavilla Silentina (SA), Via Campoluongo, 42, Titolare Firmatario Scorziello Antonio, nato a Roccadaspide (SA) il 30/03/1947, ha presentato in data 28/01/2010, prot. 76723, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 per l'impianto sito nel Comune di Altavilla Silentina (SA), Via Campoluongo, 8, per l'attività di macello;
- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.lg. 152/06, tenuta il due marzo 2010, preso atto anche della documentazione integrativa presentata, in pari data ed acquisita al prot. 184678, dalla Ditta richiedente da cui si evince che le emissioni diffuse E1, E2, ed E3 saranno convogliate in un unico camino E0, dotato di sistema di abbattimento a filtri con carboni attivi ed i cui valori non supereranno i valori limite previsti dal D. Lgs. 152/06, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione a condizione che la Ditta SCORZIELLO ANTONIO trasmetta quadro riepilogativo delle emissioni in atmosfera espresse in concentrazione e flusso di massa del punto E0,
e con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

- che con nota del 25/03/2010, prot. 269349, la Ditta richiedente ha trasmesso documentazione integrativa richiesta in Conferenza di Servizi nonché copia della ricevuta del bonifico postale per € 798,34 effettuato a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

inquinanti		
E0	mg/Nm^3	g/h
NH_3	0,6	0,9
H_2S	0,7	1,05
CH_4	1,0	1,5

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di concedere alla Ditta SCORZIELLO ANTONIO con sede legale nel Comune di Altavilla Silentina (SA), Via Campoluongo, 42, Titolare Firmatario Scorziello Antonio, nato a Roccadaspide (SA) il 30/03/1947, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 per l'impianto sito nel Comune di nel Comune di Altavilla Silentina (SA), Via Campoluongo, 8, per l'attività di macello, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n°10/9 8 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta SCORZIELLO ANTONIO, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta SCORZIELLO ANTONIO, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Altavilla Silentina (SA);
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno – Decreto Dirigenziale n. 145 del 30 marzo 2010 – **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta CON. SAR. srl con sede legale nel Comune di Nocera Inferiore (SA), Via G. Orlando, 48, sede impianto nel Comune di Nocera Superiore (SA), Via Indipendenza n. 53**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la Ditta CON.SAR srl, con sede legale nel Comune di Nocera Inferiore (SA), Via G. Orlando n. 48, Amministratore Unico Sarno Danilo, nato a Nocera Inferiore (SA) il 06/04/1975, ha presentato in data 27/03/2008, prot. 267425, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 per l'impianto sito in Via Indipendenza n. 53, Nocera Superiore (SA), per l'attività di Industria Conserviera;
- che con nota del 08/02/2010, prot. 110768 la Ditta richiedente ha trasmesso documentazione integrativa;
- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, tenuta il nove febbraio 2010 ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione a condizione che la Ditta trasmetta certificato della Camera di Commercio aggiornato originale, ricevuta di versamento per istruttorie e pagamento spese per controlli ARPAC,

e con le prescrizioni di seguito riportate:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;

2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

inquinanti		
E1	mg/Nm^3	gr/h
Polveri	< 10	< 220
Ossidi di azoto NO_x	< 150	< 2591
Ossidi di zolfo SO_2	< 250	< 3600

- che con nota del 26.03.2010 acquisita al ns. prot. 273426 è stata trasmessa dalla Ditta richiedente la documentazione richiesta in Conferenza di Servizi;
- che la Ditta CON. SAR srl con nota acquisita il 12/03/2010, prot. 226201, ha trasmesso copia della ricevuta del bonifico bancario per € 396,92 effettuato a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;
- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98

- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di concedere alla Ditta CON. SAR srl, con sede legale nel Comune di Nocera Inferiore (SA), Via G. Orlando n. 48, Amministratore Unico Sarno Danilo, nato a Nocera Inferiore (SA) il 06/04/1975, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D. Lgs. 152/06 per l'impianto sito in Via Indipendenza n. 53, Nocera Superiore (SA), per l'attività di Industria Conserviera, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D. Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art.269, D. Lgs. 152/06;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n°10/9 8 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta CON. SAR srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta CON. SAR srl, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Nocera Superiore (SA);
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 259 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Realizzazione di un insediamento turistico alberghiero in localita' Curci" - Soggetto proponente: Maria Luisa Soffritti - Autorita' procedente: SUAP Cilento/Valle della Lucania.**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 981302 del 24/11/2008, il SUAP Cilento/Vallo della Lucania (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di un insediamento turistico alberghiero in località Curci" proposta da Maria Luisa Soffritti;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di un insediamento turistico alberghiero in località Curci" - Soggetto proponente: Maria Luisa Soffritti - Autorità procedente: SUAP Cilento/Valle della Lucania, in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP Cilento/Vallo della Lucania (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno **– Decreto Dirigenziale n. 146 del 31 marzo 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta OLEIFICIO FERRARA DI FERRARA AURELIA E C. SNC con sede legale ed impianto nel Comune di Ceraso (SA), Corso Garibaldi n.1**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la Ditta OLEIFICIO FERRARA DI FERRARA AURELIA E C. SNC, con sede legale nel Comune di Ceraso (SA) Corso Garibaldi n. 1, Rappresentante dell'impresa Faracchio Marco, nato a Vallo della Lucania (SA) il 10/05/1983, ha presentato in data 28/10/2008, prot. 895647, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 per l'impianto sito nel Comune di Ceraso (SA), Corso Garibaldi, n.1 per l'attività di produzione di olio di oliva;
- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, tenuta il sedici novembre 2009, preso atto anche della documentazione integrativa e sostitutiva presentata, in pari data ed acquisita al prot. 986171 dalla Ditta richiedente, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

inquinanti	mg/Nm^3	Kg/h
E1 (caldaia alimentata con biomasse, sansa di olive disoleata)		
Polveri	<10	0,006
CO	<20	0,64
NO_2	<50	0,028
SO_2	<50	0,028

- che la Ditta OLEIFICIO FERRARA DI FERRARA AURELIA E C. SNC con nota acquisita il 4/02/2010, prot. 103267, ha trasmesso copia della ricevuta del bonifico bancario per € 525,85 effettuato a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;
- che nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti alla Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione del verbale, avvenuta con nota del 17.11.2009 prot. 992082, tranne il parere favorevole dell'ARPAC acquisito al prot. n. 1121111 del 29/12/09;
- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;

- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di concedere alla Ditta OLEIFICIO FERRARA DI FERRARA AURELIA E C. SNC, con sede legale nel Comune di Ceraso (SA) Corso Garibaldi n. 1, Rappresentante dell'impresa Faracchio Marco, nato a Vallo della Lucania (SA) il 10/05/1983, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 per l'impianto sito nel Comune di Ceraso (SA), Corso Garibaldi, 1 per l'attività di produzione di olio di oliva secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art.269, D.Lgs. 152/06;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta OLEIFICIO FERRARA DI FERRARA AURELIA E C. SNC, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta OLEIFICIO FERRARA DI FERRARA AURELIA E C. SNC, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Ceraso (SA);
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 260 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Costruzione di Polo Logistico Doganale in localita' Sardone (SA)" - Soggetto proponente: Fastlog di Castagna Pasquale - Autorita' procedente: SUAP Comunita' Montana Zona Monti Picentini/Giffoni Valle Piana (SA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 681678 del 04/08/2008, il SUAP Comunità Montana Zona Monti Picentini/Giffoni Valle Piana (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Costruzione di Polo Logistico Doganale in località Sardone (SA)", proposta da Fastlog di Castagna Pasquale;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla **"**Variante art. 5 DPR 447/98 – Costruzione di Polo Logistico Doganale in località Sardone (SA)" - Soggetto proponente: Fastlog di Castagna Pasquale - Autorità procedente: SUAP Comunità Montana Zona Monti Picentini/Giffoni Valle Piana (SA), in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP Comunità Montana Zona Monti Picentini/Giffoni Valle Piana (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 261 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 -Progetto per la costruzione di un opificio industriale in localita' Campignano (SA)" - Soggetto proponente: Motortecnica sas - Autorita' procedente: SUAP Comunita' Montana Zona Monti Picentini/San Cipriano Picentino (SA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 270850 del 27/03/2009 , il SUAP Comunità Montana Zona Monti Picentini/San Cipriano Picentino (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Progetto per la costruzione di un opificio industriale in località Campignano (SA)", proposta da Motortecnica sas;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla **"**Variante art. 5 DPR 447/98 – Progetto per la costruzione di un opificio industriale in località Campignano (SA)" - Soggetto proponente: Motortecnica sas - Autorità procedente: SUAP Comunità Montana Zona Monti Picentini/San Cipriano Picentino (SA), in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP Comunità Montana Zona Monti Picentini/San Cipriano Picentino (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno **– Decreto Dirigenziale n. 147 del 31 marzo 2010 – D. Lgs. 152/06; D. Lgs. 209/03; D.G.R. 1411/07. Autorizzazione all' esercizio del centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso della Ditta SARUN di Santese Silvano Localita' Volta delle Vigne, Montecorvino Rovella (SA)**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che il Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n. 209 "Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" ha emanato le disposizioni per l'adeguamento dei centri di raccolta e impianti di trattamento dei veicoli fuori uso;

- **che** il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale";

- **che** la ditta SARUN di Santese Silvano sita in Via delle Vigne Km 5,900 Mntecorvino Rovella (SA), C.F. SNTSVN51T20F481D, è già stata autorizzata con i decreti n. 152/DEC/98 e n. 31/DEC/99 del Presidente della G.r Commissario delegato e n. 728 del 28.09.2006 del Dirigente del settore Tutela e Ambiente di Napoli, e rinnovato da ultimo con D.D. n. 972 del 21.10.2008, foglio 21 particelle 337 e 338, per complessivi mq 2000 ;

- che il sig. Santese Silvano, in qualità di titolare della SARUN di Santese Silvano sita in Località Volta delle Vigne Km 5,900 Mntecorvino Rovella (SA), foglio 21 particelle 337 e 338, per complessivi mq 2000, C.F. SNTSVN51T20F481D, presentava, presso il Settore Tutela dell'Ambiente di Napoli, istanza di autorizzazione per un nuovo centro di rottamazione e demolizione veicoli fuori uso;

DATO ATTO:

- che il progetto è stato esaminato secondo il D.Lgs. 152/06 artt. 177, 264 comma 1 lett. I, 265, 208 e 227 comma 1 lett. C – il D.Lgs. 209/03, D.G.R. 2156/04 e D.G.R.1411/07;

- **che** nella seduta della Conferenza di Servizi del 13.11.2008 il sig. S. Santese dichiarava "che l'istanza oggetto della Conferenza di Servizi è marginato solo all'adeguamento dell'impianto esistente e non all'ampliamento. Pertanto chiede lo stralcio riguardante l'ampliamento e la trattazione in questa Conferenza dei soli atti riguardanti l'adeguamento." I presenti, convenendo sulla richiesta della ditta Sarun di Santese Silvano e rilevato che l'istanza sia da integrare con la documentazione tecnico-amministrativa secondo quanto previsto dal D.Lgs 209/03 e rinviano la seduta a data da destinarsi";

- **che** in data 15.06.2009 si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria, presso gli Uffici dello STAP Ecologia di Salerno, convocata con la nota del 13.05.2009, prot. 2009.0418232, per l'esame della pratica relativa all'approvazione del progetto di adeguamento ed autorizzazione alla gestione del Centro di raccolta ed impianto di trattamento della Ditta Sarun di Santese Silvano, sita in Località Volta delle Vigne Km 5,900 Montecorvino Rovella (SA), foglio 21 particelle 337 e 338, per complessivi mq 2000;

PRESO ATTO:

- che con nota del 08.03.2010, prot. 201000028910, acquisita in data 15.03.2010, prot. 2010.0228980, la Provincia di Salerno, Settore Ambiente Servizio Ecologia, certificava che le opere realizzate per l'adeguamento ed ampliamento del centro di raccolta ed impianto di trattamento autoveicoli fuori uso sono state ultimate nei termini previsti e sono conformi al progetto approvato con D.D. 172/09;

- **che** la ditta è in possesso di polizza fidejussoria, presentata il 31.07.2009, n° B/GER9072300007432, con relativa appendice presentata il 29.03.2010 prot 2010.0276217, della MINOS s.p.a. di Roma, con scadenza 05.09.2015, e della polizza fidejussoria n° 126317032010 del Consorzio di Garanzia scrl. Di Roma, presentata il 29.03.2010 prot 2010.0276217, con scadenza 05.09.2016, per un totale di euro 15.000,00;

- **che** con D.D n 172 del 04.08.2009, ad oggetto: "D.lgs.152/06, D.Lgs. 209/03, D.G.R. 1411/07. Approvazione progetto di adeguamento ed autorizzazione alla gestione del Centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso della Ditta Sarun di Santese Silvano, sita in Località Volta delle Vigne Km 5,900 Mntecorvino Rovella (SA**)**" la Ditta de quo è stata autorizzata ad effettuare i lavori di adeguamento;

- di quanto previsto dal Decreto legislativo 152/06, recante “norme in materia ambientale”;

VISTO:

- gli articoli 177, 208, 210, 264 c. 1 lett. I e 265 del D.Lgs. 152/06;
- la nota dell’A.G.C. Avvocatura del 10.11.2005 prot. n. PP/93/D2/04 e quelle del Segretariato G.R. n. 101/Segr.to del 11.10.2005 e n. 131/Seg. del 2.11.2005 che assegnano al Dirigente di Settore la competenza nella emanazione, con atto monocratico, delle autorizzazioni ex art. 27;
- la nota dell’A.G.C. Ecologia Tutela Ambiente n. 0941993 del 15.11.2005;
- la D.G.R. 5880/02 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 209/03;
- la D.G.R. 2156/04;
- il D.P.R. 12.04.1996;
- la nota dell’A.G.C. n. 0550443 del 26.06.2006;
- l’ art. 227 comma c del D.Lgs. 152/06;
- la Deliberazione Regionale n. 778 del 11.05.2007;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **DI AUTORIZZARE** all’esercizio definitivo del Centro di raccolta ed impianto di trattamento della Ditta SARUN di Santese Silvano, sita in Località Volta delle Vigne Km 5,900 Montecorvino Rovella (SA), foglio 21 particelle 337 e 338, per complessivi mq 2000.

- di PRECISARE:
- che la durata della gestione dell’impianto è di anni cinque (5) a far data dalla notifica del presente decreto, con scadenza 04.09.2015 come da copertura fidejussoria;
- che la copertura fidejussoria fino al 05.09.2016 è vincolata al risanamento dell’area per eventuale dismissione dell’impianto;
- che la superficie complessiva totale dell’impianto è di mq. 2.000 ;
- che il numero massimo di autoveicoli da stoccare, in relazione alla superficie, è di 50 (cinquanta) per un periodo massimo non superiore a 180 giorni;

DI CONFERMARE:
- che la ditta comunque è tenuta all’osservanza di tutte le prescrizionie le indicazioni contenute nel D.D. Regione Campania n°172 del 04.08.2009 con il quale è stato rinnovato l’esercizio dell’impianto;
- che vengano effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di autoveicoli fuori uso di cui al codice CER 160104*;
-che i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli che di seguito si elencano, ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER :

codice CER	RIFIUTO
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarto di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motore, ingranaggi e lubrificazione , non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua

13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolosi
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad es. " AIR-BAG")
16.01.11*	Pastiglie per freni contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, legno, palladio, iridio o platino, (tranne il 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff– frazione leggera e polveri, diversi da quelli alla voce 19.10.03*

- che la gestione dell'attività, fatte salve eventuali nuove disposizioni, è soggetto alle seguenti prescrizioni:
- tutti gli scarichi dovranno essere autorizzati giusto il combinato disposto di cui agli artt. 23 e 45 del D.Lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni;
- la ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre autorizzazione, rilasciate da altri Enti, necessarie per la gestione dell'impianto;
- non potranno essere stoccati autoveicoli da demolire e smaltire, secondo la normativa vigente, più di quelli già autorizzati;
- il centro di raccolta deve essere organizzato in relazione alle attività delle diverse fasi di gestione poste in essere, del veicolo fuori uso:
- settore di conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;
- settore trattamento veicoli fuori uso (area coperta);
- settore di deposito parti di ricambio (area coperta);
- settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica;
- settore stoccaggio rifiuti pericolosi (area coperta);
- settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili;
- settore deposito veicoli trattati.
- il settore di conferimento può essere utilizzato sia per i veicoli trattati che per i veicoli prima del trattamento (N.B. i veicoli devono essere tenuti separati per categoria);
- non è consentito nell'area del conferimento l'accatastamento dei veicoli non in sicurezza;

- le parti di ricambio destinate alla commercializzazione devono essere stoccate con opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo impiego;
- i rifiuti recuperabili devono essere stoccati in modo tale da non modificare le proprie caratteristiche e non compromettere il successivo recupero;
- le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- i pezzi smontati devono essere stoccati a secondo della loro tipologia nei luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- devono essere effettuate prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso, od altre equivalenti, volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente, le seguenti operazioni di messa in sicurezza:

- rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possano fuoriuscire dalle batterie stesse; la neutralizzazione elettrolitica deve essere effettuata sul posto o su altro luogo;
- deve essere effettuata la rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
- deve essere effettuata la rimozione o neutralizzazione dei componenti che possano esplodere, quali airbag;
- deve essere effettuato il prelievo del carburante ed avvio al riuso;
- devono essere rimossi, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi dalla normativa vigente, olio motore, olio della trasmissione, olio del cambio, olio del circuito idraulico, antigelo, liquido refrigerante, liquido dei freni, fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
- deve essere rimosso il filtro-olio che privato del lubrificante, previa scolatura deve essere stoccato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
- devono essere rimossi e stoccati i condensatori contenenti PCB (policlorobifenili);
- devono essere rimossi, per quanto fattibile, tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;
- devono essere rimossi preventivamente, nell'esercizio di demolizione, i componenti ed i materiali etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto dalla normativa comunitaria;
- devono essere rimossi e separati i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicoli fuori uso;
- le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti del veicolo fuori uso devono essere effettuate in modo da non compromettere le possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;
- è consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate nell'allegato III del D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209;
- le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso sono cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 e successive modificazioni e sono utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singole previste dall'articolo 80 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e la loro utilizzazione deve risultare da fatture rilasciate al cliente da parte delle imprese di autoriparazione;
- il settore trattamento deve essere munito di una fossa o di un ponte sollevatore che permette all'operatore di introdursi al di sotto dei veicolo per l'operazione di bonifica;
- i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività sono assoggettati alle normative vigenti in materia;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero;

- i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibensofuroni, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm nè policlorobifenile, policlorotrifenile in quantità superiore a 25 ppm;
- la gestione dei CFC e degli HFC avviene in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20/09/2002; pubblicato sulla G.U. n. 231 del 2/10/2002;
- lo stoccaggio degli oli usati è realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 95/92 e al D.M. 392/96. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;
- i trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto opportunamente attrezzata con sistema di depurazione o presso centri autorizzati;
- lo stoccaggio temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonchè, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme vigenti che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esse contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;
- la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni, atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;
- i rifiuti devono essere recuperati, stoccati e smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
  - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
  - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
  - senza danneggiare il paesaggio;

- che la ditta SARUN di Santese Silvano, allo scadere della gestione del presente decreto, è tenuta a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.lgs. 152/06;

- che il titolare del centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente Decreto, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta (D.Lgs. 152/06, D.Lgs 209/03, D.G.R 2156/04 e 1411/07);

- **di NOTIFICARE** il presente Decreto alla ditta SARUN di Santese Silvano, con sede Montecorvino Rovella (SA) alla Località Volta delle Vigne;

- di TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune Montecorvino Rovella (SA), all'ASL Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al BURC per la pubblicazione integrale;

- di INVIARE per via telematica, copia del presente Decreto al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. Ecologia (05) ed al BURC per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno **– Decreto Dirigenziale n. 148 del 31 marzo 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, art. 269, comma 8, D. Lgs n. 152/06 - Ditta NUCERIA ADESIVI srl, con sede legale ed impianto nel Comune di Nocera Superiore (SA), Via Lamia, Zona Industriale**

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**
- che la Ditta NUCERIA ADESIVI srl è titolare di autorizzazione provvisoria D.D. n. 132 del 3/11/2004 ai sensi dell'art. 6, del DPR 203/88 per l' attività di produzione di nastri adesivi ed etichette autoadesive;
- che la Ditta NUCERIA ADESIVI srl con sede legale nel Comune di Nocera Superiore, Via Lamia, Zona Industriale, Amministratore Unico Iannone Antonio, nato a Nocera Inferiore (SA) il 27/06/1951, ha presentato in data 13/07/2009, prot. 629142 istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8 del D. Lgs n. 152/06 per modifica del l'impianto sito in Via Lamia, Zona Industriale, Nocera Superiore (SA) per l'attività di produzione di etichette;
- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, tenuta il ventisette ottobre 2009, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione a condizione che la Ditta presenti:
- il cronoprogramma relativo all'installazione degli impianti di abbattimento descritti nella relazione tecnica;
- la dichiarazione del Legale Rappresentante circa la conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto resa ai sensi del DPR n. 445/2000 e smi;
e con le seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato IV, parte V del D. LGS. 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs 152/06;

- che trasmessa unitamente all'istanza, figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

sostanze inquinanti

E1	mg/Nm^3	gr/h
COV (Cl. III, IV e V - tab. D.par. 4 All. 1del D.Lgs 152/06)	2.5	50
E2		
COV (Cl. III, IV e V - tab. D.par. 4 All. 1del D.Lgs 152/06)	2.5	50

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;
- che con nota del 09/02/2010, prot. 115027 la Ditta richiedente ha trasmesso il cronoprogramma relativo all'installazione degli impianti di abbattimento descritti nella relazione tecnica e con nota del 30/03/2010, prot. 281456 ha trasmesso dichiarazione del Legale Rappresentante circa la conformità urbanistica richiesta in Conferenza di Servizi;
- che nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti alla Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione del verbale, avvenuta con nota del 3/11/2009, prot. 945143 tranne il parere favorevole dell'ARPAC acquisito al prot. n. 111691 del 08/02/2010;
- che la Ditta NUCERIA ADESIVI srl, con nota acquisita il 12/03/2010, prot. 226143, ha trasmesso copia della ricevuta del bonifico bancario per € 475,56 effettuato a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n.750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- IL D. Lgs n. 152 del 03/04/2006
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di concedere alla Ditta NUCERIA ADESIVI srl con sede legale nel Comune di Nocera Superiore, Via Lamia, Zona Industriale, Amministratore Unico Iannone Antonio, nato a Nocera Inferiore (SA) il 27/06/1951, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/06, per modifica dell'impianto sito in Via Lamia, Zona Industriale, Nocera Superiore (SA) per l'attività di produzione di etichette secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato IV, parte V del D. LGS. 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs 152/06;

5) installare il sistema di abbattimento, così come descritto in relazione tecnica, nel reparto Poliuretano (PUR) recapitante nel camino E1;

6) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
7) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i

criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
8) stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art.269, D.Lgs. 152/06;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/9 8 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
7) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta NUCERIA ADESIVI srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta NUCERIA ADESIVI srl, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Nocera Superiore (SA).
- pubblicare il presente atto sul BURC.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 262 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Opificio per la trasformazione e conservazione del tonno in localita' Campigliano (SA)" - Soggetto proponente: Giovanni Aniello Ferrigno - Autorita' procedente: SUAP Comunita' Montana Zona Monti Picentini/San Cipriano Picentino (SA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 65439 del 24/07/2008, il SUAP Comunità Montana Zona Monti Picentini/San Cipriano Picentino (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Opificio per la trasformazione e conservazione del tonno in località Campigliano (SA), proposta da Giovanni Aniello Ferrigno"

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "*il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Opificio per la trasformazione e conservazione del tonno in località Campigliano (SA)" - Soggetto proponente: Giovanni Aniello Ferrigno - Autorità procedente: SUAP Comunità Montana Zona Monti Picentini/San Cipriano Picentino (SA), in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP Comunità Montana Zona Monti Picentini/San Cipriano Picentino (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 263 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Realizzazione di una residenza sanitaria assistenziale e una casa albergo in localita' Pozzo del Sale (AV)" - Soggetto proponente: Ma.r.e. di Mauro Mastroberardino - Autorita' procedente: SUAP Grottolella (AV).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 674908 del 31/07/2008 , il SUAP Grottolella (AV) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di una residenza sanitaria assistenziale e una casa albergo in località Pozzo del Sale (AV)", proposta da Ma.r.e di Mauro Mastroberardino;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di una residenza sanitaria assistenziale e una casa albergo in località Pozzo del Sale (AV)" - Soggetto proponente: Ma.r.e. di Mauro Mastroberardino - Autorità procedente: SUAP Grottolella (AV) , in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP Grottolelle (AV) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 178 del 25 febbraio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "ripristino ecologico di aree del litorale domitio" da realizzarsi nei Comuni di Castel Volturno (CE), Giugliano in Campania (NA) e Sessa Aurunca (CE) - proposto dalla Soc. Astir s.p.a.**

PREMESSO
che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO
che con richiesta del 26.10.2009, acquisita al prot. n° 933391 in data 29.10.2009, la Soc. Astir s.p.a ., con sede legale in Napoli 80121 alla Via Santa Lucia n. 81, ha presentato istanza relativa al progetto "ripristino ecologico di aree del litorale domitio" da realizzarsi nei Comuni di Castel Volturno (CE), Giugliano in Campania (NA) e Sessa Aurunca (CE);

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 16.11.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza per le sole opere riportate nella relazione di incidenza (rimozione rifiuti, riparazione e nuova realizzazione di staccionate, realizzazione di opere in legno per la protezione delle zone di retrospiaggia dall'erosione eolica, sentieri di accesso alla spiaggia) e per i siti individuati con i numeri 1 – 2 – 3 - 7. Con riferimento al sito 4 si rileva che esso ricade in area SIC e ZPS, ma nella relazione di incidenza non sono descritte le opere che si intende porre in essere in tale ambito; non è stato possibile, pertanto, esprimere un parere in merito. Non risulta che gli altri siti (5- 6) siano interessati dalla presenza di SIC e ZPS né che gli interventi in essi previsti possano incidere sullo stato di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 limitrofi.
Al fine di assicurare un maggior grado di tutela dei Siti Natura 2000 interessati, si prescrive:

- utilizzare legno certificato FSC - Forest Stewardship Council per le staccionate e le passerelle
- nella piantumazione di essenze vegetali, utilizzare specie autoctone tipiche dell'area ed adeguate alla zona fitoclimatica (ad esempio sparto pungente - Ammophila littoralis e gramigna delle spiagge - Agropyron junceum)
- in considerazione dell'importanza di diverse specie vegetali nella stabilizzazione degli ambienti dunali prestare la massima attenzione alla preservazione di tali specie, evitando l'estirpazione della vegetazione esistente
- la rimozione dei rifiuti deve essere eseguita con mezzi dotati di ruote gommate, senza il ricorso a mezzi meccanici invasivi (tipo ruspe ed escavatori), evitando il contestuale asporto di sabbia e va

effettuata utilizzando i varchi al litorale già esistenti (ad es. le passerelle a servizio dei lidi balneari)
- lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti raccolti deve avvenire in aree esterne alla perimetrazione di SIC e/o ZPS, nonché delle aree naturali protette presenti.
- la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti deve essere effettuato per tipologia di rifiuti (codici CER omogenei) e facendo ricorso ad imprese specializzate ed autorizzate.
- realizzare le opere in periodo non coincidente con quello di riproduzione della maggior parte delle specie di avifauna
- la realizzazione dei sistemi di recinzione antedunale (sand fence) deve essere preceduta da un attento studio degli interventi già realizzati in ambiti analoghi, al fine di scegliere le tecniche e le tecnologie più adatte al contesto del litorale domitio. Inoltre è necessario mettere in atto periodiche attività di monitoraggio che verifichino l'integrità delle strutture apposte e la loro efficacia nel favorire la deposizione o la protezione delle dune
- le passerelle di accesso alla spiaggia non devono superare 2,00 ml di larghezza al fine di preservare il sistema dunale esistente.

Il progetto risulta al momento sprovvisto di tutte le autorizzazioni e i pareri necessari. Si rappresenta che il presente parere viene vincolato all'acquisizione di ogni autorizzazione/nulla osta o altro atto di assenso comunque denominato, necessario in considerazione dei vincoli presenti sul territorio. Si segnala altresì che, qualora il presente progetto dovesse subire modifiche sostanziali in sede di rilascio di parere degli Enti territorialmente interessati (Autorità di Bacino, Sovrintendenza, Ente Parco, Ente Riserva), sarà necessario sottoporlo nuovamente alla procedura di Valutazione di Incidenza.
Infine, si sottolinea che tutta l'area di intervento ricade nel SIN "Litorale domitio flegreo - agro aversano". Dalle analisi prodotte dalla società Threep risulta che nei siti 3 e 4 è stato riscontrato il superamento dei valori di Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui all'Allegato 5 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. per cui sarà necessario procedere alla caratterizzazione dei siti ed alla successiva bonifica. Pertanto gli interventi da eseguire potranno essere realizzati solo a bonifica avvenuta e le opere e le modalità con cui la bonifica verrà effettuata andranno nuovamente sottoposte a procedura di Valutazione di Incidenza;

che la Soc. Astir s.p.a. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 1.09.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 25.01.2010 prot. n°62388;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.11.2009, in merito al progetto "ripristino ecologico di aree del litorale domitio" da realizzarsi nei Comuni di Castel Volturno (CE), Giugliano in Campania (NA) e Sessa Aurunca (CE), proposto dalla Soc. Astir s.p.a., con sede legale in Napoli 80121 alla Via Santa Lucia n. 81, per le sole opere riportate nella relazione di incidenza (rimozione rifiuti, riparazione e nuova realizzazione di staccionate, realizzazione di opere in legno per la protezione delle zone di retrospiaggia dall'erosione eolica, sentieri di accesso alla spiaggia) e per i siti individuati con i numeri 1 – 2 – 3 - 7. Con riferimento al sito 4 si rileva che esso ricade in area SIC e ZPS, ma nella relazione di incidenza non sono descritte le opere che si intende porre in essere in tale ambito; non è stato possibile, pertanto, esprimere un parere in merito. Non risulta che gli altri siti (5- 6) siano interessati

dalla presenza di SIC e ZPS né che gli interventi in essi previsti possano incidere sullo stato di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 limitrofi.

Al fine di assicurare un maggior grado di tutela dei Siti Natura 2000 interessati, si prescrive:

- utilizzare legno certificato FSC - Forest Stewardship Council per le staccionate e le passerelle
- nella piantumazione di essenze vegetali, utilizzare specie autoctone tipiche dell'area ed adeguate alla zona fitoclimatica (ad esempio sparto pungente - Ammophila littoralis e gramigna delle spiagge - Agropyron junceum)
- in considerazione dell'importanza di diverse specie vegetali nella stabilizzazione degli ambienti dunali prestare la massima attenzione alla preservazione di tali specie, evitando l'estirpazione della vegetazione esistente
- la rimozione dei rifiuti deve essere eseguita con mezzi dotati di ruote gommate, senza il ricorso a mezzi meccanici invasivi (tipo ruspe ed escavatori), evitando il contestuale asporto di sabbia e va effettuata utilizzando i varchi al litorale già esistenti (ad es. le passerelle a servizio dei lidi balneari)
- lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti raccolti deve avvenire in aree esterne alla perimetrazione di SIC e/o ZPS, nonché delle aree naturali protette presenti.
- la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti deve essere effettuato per tipologia di rifiuti (codici CER omogenei) e facendo ricorso ad imprese specializzate ed autorizzate.
- realizzare le opere in periodo non coincidente con quello di riproduzione della maggior parte delle specie di avifauna
- la realizzazione dei sistemi di recinzione antedunale (sand fence) deve essere preceduta da un attento studio degli interventi già realizzati in ambiti analoghi, al fine di scegliere le tecniche e le tecnologie più adatte al contesto del litorale domitio. Inoltre è necessario mettere in atto periodiche attività di monitoraggio che verifichino l'integrità delle strutture apposte e la loro efficacia nel favorire la deposizione o la protezione delle dune
- le passerelle di accesso alla spiaggia non devono superare 2,00 ml di larghezza al fine di preservare il sistema dunale esistente.

Il progetto risulta al momento sprovvisto di tutte le autorizzazioni e i pareri necessari. Si rappresenta che il presente parere viene vincolato all'acquisizione di ogni autorizzazione/nulla osta o altro atto di assenso comunque denominato, necessario in considerazione dei vincoli presenti sul territorio. Si segnala altresì che, qualora il presente progetto dovesse subire modifiche sostanziali in sede di rilascio di parere degli Enti territorialmente interessati (Autorità di Bacino, Sovrintendenza, Ente Parco, Ente Riserva), sarà necessario sottoporlo nuovamente alla procedura di Valutazione di Incidenza.

Infine, si sottolinea che tutta l'area di intervento ricade nel SIN "Litorale domitio flegreo - agro aversano". Dalle analisi prodotte dalla società Threep risulta che nei siti 3 e 4 è stato riscontrato il superamento dei valori di Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui all'Allegato 5 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. per cui sarà necessario procedere alla caratterizzazione dei siti ed alla successiva bonifica. Pertanto gli interventi da eseguire potranno essere realizzati solo a bonifica avvenuta e le opere e le modalità con cui la bonifica verrà effettuata andranno nuovamente sottoposte a procedura di Valutazione di Incidenza;

l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 209 del 4 marzo 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Demolizione e ricostruzione nell'ambito della sagoma e dei volumi di un fabbricato sito alla p.zza Linguiti - Sig.ra Sica Concetta" da realizzarsi nella fraz. Curti - proposto dal Comune di Giffoni Valle Piana (SA)**

PREMESSO
che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO
che con richiesta del 5.11.2008, acquisita al prot. n° 948676 in data 13.11.2008, il Comune di Giffoni Valle Piana (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "Demolizione e ricostruzione nell'ambito della sagoma e dei volumi di un fabbricato sito alla p.zza Linguiti – Sig.ra Sica Concetta" da realizzarsi nella fraz. Curti ;

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 4/12/09, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che la Sig.ra Sica Concetta ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 4/02/09 per l'importo di € 73,93;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 4/12/09, in merito al progetto “Demolizione e ricostruzione nell'ambito della sagoma e dei volumi di un fabbricato sito alla p.zza Linguiti – Sig.ra Sica Concetta” da realizzarsi nella fraz. Curti proposto dal Comune di Giffoni Valle Piana (SA);

- l’Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E’ fatto altresì obbligo, che nel caso che l’ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 264 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Progetto per lavori di ristrutturazione edilizia e cambio di destinazione d'uso dei locali ubicati al piano terra dell'immobile sito in Via S. Caterina di San Mago Piemonte per la realizzazione di una struttura da destinare a ristorazione" - Soggetto proponente: Voto Costruzioni srl - Autorita' procedente: SUAP Comunita' Montana Monti Picentini/San Mango Piemonte (SA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 446259 del 21/05/2009 , il SUAP Comunità Montana Monti Picentini/San Mango Piemonte (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Variante art. 5 DPR 447/98 – Progetto per lavori di ristrutturazione edilizia e cambio di destinazione d'uso dei locali ubicati al piano terra dell'immobile sito in Via S. Caterina di San Mago Piemonte per la realizzazione di una struttura da destinare a ristorazione" proposta da Voto Costruzioni srl**;**

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Variante art. 5 DPR 447/98 – Progetto per lavori di ristrutturazione edilizia e cambio di destinazione d'uso dei locali ubicati al piano terra dell'immobile sito in Via S. Caterina di San Mago Piemonte per la realizzazione di una struttura da destinare a ristorazione" - Soggetto proponente: Voto Costruzioni srl - Autorità procedente: SUAP Comunità Montana Monti Picentini/San Mango Piemonte (SA), in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP Comunità Montana Monti Picentini/San Mango Piemonte (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 210 del 4 marzo 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania P.S.R. 2007/2013 - Progetti Integrati per le Aree Protette P.I.R.A.P." - proposto dall'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari**

PREMESSO
che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO
che con richiesta del 15.12.2009 prot. n. 1702, acquisita al prot. n° 1091355 in data 16.12.2009, l'En te Parco Regionale dei Monti Lattari, con sede in Corbara (SA) alla Piazza A. Diaz, ha presentato istanza relativa al progetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania P.S.R. 2007/2013 – Progetti Integrati per le Aree Protette P.I.R.A.P."

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° III, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 20.01.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza nel suo complesso con la prescrizione che per quanto riguarda quelle azioni materiali in cui sono previste attività le cui tipologie edilizie, impiantistiche e/o nuove attività agricole in territori caratterizzati da macchia mediterranea e/o attività legate al turismo per le quali si rendono necessari interventi che comportano possibili ricadute sugli habitat e sulle specie esistenti, sarà necessario che l'Ente proponente sottoponga i singoli progetti, ricadenti in tali categorie, alle procedure di valutazione ambientale dovute;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 20.01.2010, in merito al progetto "programma di Sviluppo Rurale della Campania PSR 2007/2013 – Progetti Integrati per le Aree Protette P.I.R.A.P." proposto dall'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, con sede in Corbara (SA) alla Piazza A. Diaz, nel suo complesso con la prescrizione che per quanto riguarda quelle azioni materiali in cui sono previste attività le cui tipologie edilizie, impiantistiche e/o nuove attività agricole in territori caratterizzati da macchia mediterranea e/o attività legate al turismo per le quali si rendono necessari interventi che comportano possibili ricadute sugli habitat e sulle specie esistenti, sarà necessario che l'Ente proponente sottoponga i singoli progetti, ricadenti in tali categorie, alle procedure di valutazione ambientale dovute;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 265 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Realizzazione di una attivita' produttiva (albergo) in localita' Valle di Crosca (SA)" - Soggetto proponente: Ditta Le Pistelle di Dell'Orto Gerardo & c. - Autorita' procedente: SUAP Oliveto Citra (SA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 692422 del 07/08/2008, il SUAP Oliveto Citra (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di una attività produttiva (albergo) in località Valle di Crosca (SA)", proposta da ditta Le Pistelle di Dell'Orto Gerardo & C.;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 " Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di una attività produttiva (albergo) in località Valle di Crosca (SA)" - Soggetto proponente: Ditta Le Pistelle di Dell'Orto Gerardo & c. -Autorità procedente: SUAP Oliveto Citra (SA**)**, in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP Oliveto Citra (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 211 del 4 marzo 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania P.S.R. 2007/2013 - Progetti Integrati per le Aree Protette P.I.R.A.P." - proposto dall'Ente Parco Nazionale del Vesuvio.**

PREMESSO
che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23 .03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO
che con richiesta del 17.12.2009 prot. n. 8165, acquisita al prot. n° 1115221 in data 24.12.2009, l'En te Parco Nazionale del Vesuvio, con sede in San Sebastiano al Vesuvio (NA) alla Via Panoramica Fellapane Km 1, ha presentato istanza relativa al progetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania P.S.R. 2007/2013 – Progetti Integrati per le Aree Protette P.I.R.A.P."

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° III, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 20.01.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza nel suo complesso con la prescrizione che per quanto riguarda quelle azioni materiali in cui sono previste attività le cui tipologie edilizie, impiantistiche e/o nuove attività agricole in territori caratterizzati da macchia mediterranea e/o attività legate al turismo per le quali si rendono necessari interventi che comportano possibili ricadute sugli habitat e sulle specie esistenti, sarà necessario che l'Ente proponente sottoponga i singoli progetti, ricadenti in tali categorie, alle procedure di valutazione ambientale dovute;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 20.01.2010, in merito al progetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania PSR 2007/2013 – Progetti Integrati per le Aree Protette P.I.R.A.P." proposto dall'Ente Parco Nazionale del Vesuvio, con sede in San Sebastiano al Vesuvio (NA) alla Via Panoramica Fellapane Km 1, nel suo complesso con la prescrizione che per quanto riguarda quelle azioni materiali in cui sono previste attività le cui tipologie edilizie, impiantistiche e/o nuove attività agricole in territori caratterizzati da macchia mediterranea e/o attività legate al turismo per le quali si rendono necessari interventi che comportano possibili ricadute sugli habitat e sulle specie esistenti, sarà necessario che l'Ente proponente sottoponga i singoli progetti, ricadenti in tali categorie, alle procedure di valutazione ambientale dovute;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 266 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Completamento struttura turistica Paon D'Ore'" - Soggetto proponente: Benincasa Alfonso - Autorita' procedente: SUAP S.Pietro al Tanagro (SA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n 169927 del 26/02/2009 del 05/02/2009,il SUAP S.Pietro al Tanagro (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Completamento struttura turistica Paon D'Orè", proposta da Benincasa Alfonso;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Completamento struttura turistica Paon D'Orè " - Soggetto proponente: Benincasa Alfonso -Autorità procedente: SUAP S.Pietro al Tanagro (SA), in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP S.Pietro al Tanagro (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 212 del 4 marzo 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio boschivo Fg. 26 p.lla 5 " da realizzarsi in loc. Pioppeto nel Comune di Volturara Irpina (AV) - proposto dalla Sig.ra Mele Maria Rosa**

PREMESSO
che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 12.03.2008, acquisita al prot. n° 238427 in data 17.03.2008, la Sig.ra Mele Maria Rosa, con sede in Volturara Irpina (AV) alla Via Cimitero, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio boschivo Fg. 26 p.lla 5 " da realizzarsi in loc. Pioppeto nel Comune di Volturara Irpina (AV);

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 4.12.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:
- effettuare, prima dell'apertura del cantiere che verrà, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento più preciso dei luoghi su cui si andrà ad operare
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre nei tempi brevi stabiliti operando nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera e di quello circostante, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso (anche in fase di esercizio quotidiano dell'impianto) e qualsiasi interferenza (quali rumori e diffusione di polveri, ecc..) con il periodo di riproduzione degli animali e di nidificazione dell'avifauna
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non quelli autorizzati
- smaltire i rifiuti, in modo particolare quelli ingombranti ed inquinanti, servendosi di ditte specializzate e, in attesa dello smaltimento, riporli in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale
- redigere, in funzione delle attività che andranno a svolgersi, un piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari)

nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera

- Programmare, l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, servendosi di percorsi idonei, con lo scopo di ridurre il più possibile l'andirivieni dei mezzi all'interno del sito
- rilasciare nell'area interessata dal taglio gli esemplari di alberi morti o deperienti in quantità e con distribuzione tale da garantire la salvaguardia della diversità biologica soprattutto con riferimento alla presenza di specie animali che utilizzano i ceppi di alberi vecchi o morenti, alla cui base depongono le uova
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e suolo, sia durante la fase di cantiere che in quella di esercizio dell'impianto di che trattasi, si programmi un controllo costante con un monitoraggio periodico relativamente:

o alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici che si utilizzeranno
o allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, trattenuti in attesa dello smaltimento.

Si raccomanda poi, che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;

che la Sig.ra Mele Maria Rosa ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 12.11.2008,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 4.12.2009, in merito al progetto "taglio boschivo Fg. 26 p.lla 5 " da realizzarsi in loc. Pioppeto nel Comune di Volturara Irpina (AV) - proposto dalla la Sig.ra Mele Maria Rosa, con sede in Volturara Irpina (AV) alla Via Cimitero Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura del cantiere che verrà, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento più preciso dei luoghi su cui si andrà ad operare
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre nei tempi brevi stabiliti operando nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera e di quello circostante, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso (anche in fase di esercizio quotidiano dell'impianto) e qualsiasi interferenza (quali rumori e diffusione di polveri, ecc..) con il periodo di riproduzione degli animali e di nidificazione dell'avifauna
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non quelli autorizzati
- smaltire i rifiuti, in modo particolare quelli ingombranti ed inquinanti, servendosi di ditte specializzate e, in attesa dello smaltimento, riporli in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale
- redigere, in funzione delle attività che andranno a svolgersi, un piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera

- Programmare, l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, servendosi di percorsi idonei, con lo scopo di ridurre il più possibile l'andirivieni dei mezzi all'interno del sito
- rilasciare nell'area interessata dal taglio gli esemplari di alberi morti o deperienti in quantità e con distribuzione tale da garantire la salvaguardia della diversità biologica soprattutto con riferimento alla presenza di specie animali che utilizzano i ceppi di alberi vecchi o morenti, alla cui base depongono le uova
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e suolo, sia durante la fase di cantiere che in quella di esercizio dell'impianto di che trattasi, si programmi un controllo costante con un monitoraggio periodico relativamente:
  - o alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici che si utilizzeranno
  - o allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, trattenuti in attesa dello smaltimento.

Si raccomanda poi, che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 267 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Realizzazione di una area attrezzata per uso industriale e commerciale in localita' Ischiti" - Soggetto proponente: MF Costruzioni - Autorita' procedente: SUAP S. Potito Ultra (AV).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 709019 del 21/08/2008 , il SUAP S.Potito Ultra (AV) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di una area attrezzata per uso industriale e commerciale in località Ischiti", proposta da MF costruzioni;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla “Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di un’ area attrezzata per uso industriale e commerciale in località Ischiti” - Soggetto proponente: MF Costruzioni - Autorità procedente: SUAP S. Potito Ultra (AV), in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP S.Potito Ultra (AV) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 213 del 4 marzo 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio di diradamento in castagneti da frutto Fg. 19 p.lle 236 e 317" da realizzarsi in loc. Pietragrande nel Comune di Cervinara (AV) - proposto dal Sig. Costabile Giuseppe**

PREMESSO
che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO
che con richiesta del 30.12.2008, acquisita al prot. n° 231278 in data 17.03.2009, il Sig. Costabile Giuseppe, con sede in Cervinara (AV) alla Via Campo n. 12/C, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio di diradamento in castagneti da frutto Fg. 19 p.lle 236 e 317" da realizzarsi in loc. Pietragrande nel Comune di Cervinara (AV);

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 4.12.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza. Si rammenta che il proponente dovrà rivolgersi nuovamente all'Ente Parco Regionale del Partenio per l'aggiornamento del parere di propria competenza in quanto il nulla osta n. 62 rilasciato in data 30/09/08 vincola l'utilizzazione boschiva alla stagione silvana 2008/09.

che il Sig. Costabile Giuseppe ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 13.03.2009,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 4.12.2009, in merito al progetto "taglio di diradamento in castagneti da frutto Fg. 19 p.lle 236 e 317" da realizzarsi in loc. Pietragrande nel Comune di Cervinara (AV) - proposto dal Sig. Costabile Giuseppe, con sede in Cervinara (AV) alla Via Campo n. 12/C. Si rammenta che il proponente dovrà rivolgersi nuovamente all'Ente Parco Regionale del Partenio per l'aggiornamento del parere di propria competenza in quanto il nulla osta n. 62 rilasciato in data 30/09/08 vincola l'utilizzazione boschiva alla stagione silvana 2008/09.

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 268 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Ristrutturazione e ampliamento di fabbricati per le attivita' turistiche Villaggio Albergo Contrada Bosco" - Soggetto proponente:Ditta Euro Gestioni - Autorita' procedente: SUAP Terminio Cervialto/S. Angelo all'Esca (AV).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n 102284 del 05/02/2009, il SUAP Terminio Cervialto/S.Angelo all'Esca (AV) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Ristrutturazione e ampliamento di fabbricati per le attività turistiche Villaggio Albergo Contrada Bosco", proposta da ditta Euro Gestioni;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "*il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Ristrutturazione e ampliamento di fabbricati per le attività turistiche Villaggio Albergo Contrada Bosco" - Soggetto proponente: Ditta Euro Gestioni - Autorità procedente: SUAP Terminio Cervialto/S. Angelo all'Esca (AV), in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP Terminio Cervialto/ S. Angelo all'Esca (AV) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 269 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Realizzazione di un opificio industriale per la trasformazione di prodotti lattiero caseari bufalini in localita' Via Eugenio Della Valle angolo Viale del Consiglio d'Europa (CE)" - Soggetto proponente: Ditta Agricolanna srl - Autorita' procedente: SUAP Santa Maria Capua Vetere (CE).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 722228 del 12/08/2009, il SUAP Santa Maria Capua Vetere (CE) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di un opificio industriale per la trasformazione di prodotti lattiero caseari bufalini in località Via Eugenio Della Valle angolo Viale del Consiglio d'Europa (CE**)" ,**proposta da ditta Agricolanna srl ;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di un opificio industriale per la trasformazione di prodotti lattiero caseari bufalini in località Via Eugenio Della Valle angolo Viale del Consiglio d'Europa (CE)" - Soggetto proponente: Ditta Agricolanna srl - Autorità procedente: SUAP Santa Maria Capua Vetere (CE) ,in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP SUAP Santa Maria Capua Vetere (CE) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 214 del 4 marzo 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio di ceduo castanile Fg. 7 p.lla 168" da realizzarsi in loc. Carlanciona nel Comune di Pannarano (BN) - proposto dal Sig. Amodio Ettore**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 30.12.2008, acquisita al prot. n° 231161 in data 17.03.2009, il Sig. Amodio Ettore, con sede in Pannarano (BN) alla Via Campitiello n. 2, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio di ceduo castanile Fg. 7 p.lla 168" da realizzarsi in loc. Carlanciona nel Comune di Pannarano (BN);

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 4.12.209, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con la prescrizione di seguito riportata:

- garantire il rispetto delle piante di Hedera helix (i cui frutti sono alimento per molte specie di uccelli nei periodi invernali) che, in base a quanto descritto nella relazione di incidenza, risultano presenti in maniera significativa nel sito interessato dall'utilizzazione boschiva.

Si rammenta, infine, che il proponente dovrà rivolgersi nuovamente all'Ente Parco Regionale del Partenio per l'aggiornamento del parere di propria competenza in quanto il nulla osta n. 45 rilasciato in data 03/06/08 vincola l'utilizzazione boschiva alla stagione silvana 2008/09.

che il Sig. Amodio Ettore ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico de l 23.06.2008,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 4.12.2009, in merito al progetto "taglio di ceduo castanile Fg. 7 p.lla 168" da realizzarsi in loc. Carlanciona nel Comune di Pannarano (BN) -proposto dal Sig. Amodio Ettore, con sede in Pannarano (BN) alla Via Campitiello n. 2, con la prescrizione di seguito riportata:
  - garantire il rispetto delle piante di Hedera helix (i cui frutti sono alimento per molte specie di uccelli nei periodi invernali) che, in base a quanto descritto nella relazione di incidenza, risultano presenti in maniera significativa nel sito interessato dall'utilizzazione boschiva.

Si rammenta, infine, che il proponente dovrà rivolgersi nuovamente all'Ente Parco Regionale del Partenio per l'aggiornamento del parere di propria competenza in quanto il nulla osta n. 45 rilasciato in data 03/06/08 vincola l'utilizzazione boschiva alla stagione silvana 2008/09.

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 215 del 4 marzo 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "costruzione di un fabbricato rurale ad uso abitativo Fg. 6 p.lle 141 e 140 parte" da realizzarsi in Contrada Pianello nel Comune di Cusano Mutri (BN) - proposto dal Sig. Pascale Giovanni**

PREMESSO
che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n°357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 3.06.2008, acquisita al prot. n°562360 in data 1.07.2008, il Sig. Pascale Giovanni, con sede in Roma alla Via Sinuessa n. 6, ha presentato istanza relativa al progetto "costruzione di un fabbricato rurale ad uso abitativo Fg. 6 p.lle 141 e 140 parte" da realizzarsi in Contrada Pianello nel Comune di Cusano Mutri (BN);

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° III, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 3.08.2009, ha espresso parere negativo di Valutazione di Incidenza in quanto:

- la soluzione progettuale non è sufficientemente illustrata nelle scelte adottate per la realizzazione delle fondazioni, per cui non offre elementi di valutazione per la movimentazione dei suoli che si renderà necessaria per il raggiungimento del relativo piano di posa e per il livellamento dell'area di sedime nonché per la realizzazione delle vasche smaltimento rifiuti;
- non sono state indicate opere di rinverdimento nelle sistemazioni esterne;
- non sono state indicate soluzioni alternative, al fine di mitigare la inevitabile sottrazione di habitat;
- non sono state indicate le pertinenze ed attività agricole che possano giustificare la realizzazione rurale;

che il proponente, con nota acquisita al Settore in data 17.09.2009 prot. n. 796528, trasmetteva le osservazioni in seguito al parere negativo espresso dalla Commissione VIA nella seduta del 3.08.2009;

RILEVATO
che detto progetto, è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 16.11.2009, ha confermato il parere negativo di Valutazione di Incidenza, già espresso nella seduta del 3.08.2009, rilevando che le controdeduzioni presentate:

- sono carenti di elaborati progettuali riguardanti:
  - la posa in opera delle vasche per lo smaltimento rifiuti;
  - le opere di rinverdimento per le sistemazioni esterne;
- relativamente alle opere di mitigazione, non vengono fornite indicazioni planimetriche né indicazioni sulle specie arboree da utilizzare;
- relativamente alle pertinenze ed attività agricole, non risultano indicate quantità e qualità agricole nonché macchine utili a gestire la produzione;
- risultano insoddisfatti gli elementi di valutazione per poter esaminare le seguenti caratteristiche richieste dall'allegato G del DPR 357/97:
  - produzione di rifiuti sia in fase di cantiere che in esercizio;
  - inquinamento e disturbi ambientali sia in fase di cantiere che in esercizio;
- risultano, altresì, insoddisfatte le informazioni riguardanti il mantenimento degli habitat esistenti, anche nel rispetto della zonizzazione predisposta dal PTP del Matese, ovvero "zona di conservazione del paesaggio agricolo di declivio e fondovalle";

che il Sig. Pascale Giovanni ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 16.06.2008,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere negativo di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nelle sedute del 3.08.2009 e del 16.11.2009, in merito al progetto "costruzione di un fabbricato rurale ad uso abitativo Fg. 6 p.lle 141 e 140 parte" da realizzarsi in Contrada Pianello nel Comune di Cusano Mutri (BN), proposto dal Sig. Pascale Giovanni, con sede in Roma alla Via Sinuessa n. 6, rilevando che le controdeduzioni presentate:

- sono carenti di elaborati progettuali riguardanti:
  - la posa in opera delle vasche per lo smaltimento rifiuti;
  - le opere di rinverdimento per le sistemazioni esterne;
- relativamente alle opere di mitigazione, non vengono fornite indicazioni planimetriche né indicazioni sulle specie arboree da utilizzare;
- relativamente alle pertinenze ed attività agricole, non risultano indicate quantità e qualità agricole nonché macchine utili a gestire la produzione;
- risultano insoddisfatti gli elementi di valutazione per poter esaminare le seguenti caratteristiche richieste dall'allegato G del DPR 357/97:
  - produzione di rifiuti sia in fase di cantiere che in esercizio;
  - inquinamento e disturbi ambientali sia in fase di cantiere che in esercizio;
- risultano, altresì, insoddisfatti le informazioni riguardanti il mantenimento degli habitat esistenti, anche nel rispetto della zonizzazione predisposta dal PTP del Matese, ovvero "zona di conservazione del paesaggio agricolo di declivio e fondovalle";

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 270 del 11 marzo 2010 - Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Variante per la trasformazione e l'ampliamento di un fabbricato da adibire ad attivita' artigianale e commerciale -direzionale in localita' Capo di Fiume" - Soggetto proponente: Interscavi srl - Autorita' procedente: Comune di Capaccio (SA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 686944 del 29/07/2009 , il Comune di Capaccio (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Variante per la trasformazione e l'ampliamento di un fabbricato da adibire ad attività artigianale e commerciale-direzionale in località Capo di Fiume", proposta da Interscavi srl;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Variante per la trasformazione e l'ampliamento di un fabbricato da adibire ad attività artigianale e commerciale -direzionale in località Capo di Fiume" - Soggetto proponente: Interscavi srl - Autorità procedente: Comune di Capaccio (SA),in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Capaccio (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 216 del 4 marzo 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio boschivo part. 23 del PAF" da realizzarsi in loc. Fossa delle Ortiche - proposto dal Comune di Colliano (SA)**

PREMESSO
che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n°357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta prot. n°5386 del 28.07.2008, ac quisita al prot. n°666591 in data 29.07.2008, il Comune di Colliano (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "taglio boschivo part. 23 del PAF" da realizzarsi in loc. Fossa delle Ortiche nel Comune medesimo;

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° 5, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 19.12.2008, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- effettuare, prima dell'apertura del cantiere, un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area sulla quale si andrà ad operare;
- l'esecuzione dei lavori dovrà avvenire in tempi brevi e si dovrà operare nel periodo di riposo vegetativo della flora ed evitare qualsiasi forma di inquinamento luminoso e di interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- non effettuare scavi e nè movimenti di terra, se non quelli strettamente necessari per la realizzazione di eventuali interventi, come descritto in progetto, d'ingegneria naturalistica volti al perfezionamento del contesto ambientale ed alla raccolta e canalizzazione delle acque superficiali;
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, devono essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale.

- che il Comune di Colliano ha presentato, con nota acquisita agli atti prot. n. 969071 del 10.11.2009, le osservazioni inerenti la prescrizione "l'esecuzione dei lavori dovrà avvenire in tempi brevi e si dovrà operare nel periodo di riposo vegetativo della flora ed evitare qualsiasi forma di inquinamento luminoso e di interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)";

RILEVATO
che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 4.12.2009, ha confermato il parere favorevole di Valutazione di Incidenza, già espresso nella seduta del 19.12.2008 , con le seguenti prescrizioni, che sostituiscono le prescrizioni formulate nella precedente seduta:

- Effettuare, prima dell'apertura del cantiere, un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area sulla quale si andrà ad operare
- l'esecuzione dei lavori dovrà avvenire nei tempi prestabiliti in progetto, secondo quanto disposto ai sensi della L.R. 11/96, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e di interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)
- non effettuare scavi e nè movimenti di terra, se non quelli strettamente necessari per la realizzazione di eventuali interventi, come descritto in progetto, d'ingegneria naturalistica volti al perfezionamento del contesto ambientale ed alla raccolta e canalizzazione delle acque superficiali
- Le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, devono essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 4.12.2009, in merito al progetto "taglio boschivo part. 23 del PAF" da realizzarsi in loc. Fossa delle Ortiche, proposto dal Comune di Colliano (SA), con le seguenti prescrizioni, che sostituiscono le prescrizioni formulate nella seduta del 19.12.2008:

- Effettuare, prima dell'apertura del cantiere, un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area sulla quale si andrà ad operare
- l'esecuzione dei lavori dovrà avvenire nei tempi prestabiliti in progetto, secondo quanto disposto ai sensi della L.R. 11/96, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e di interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)
- non effettuare scavi e nè movimenti di terra, se non quelli strettamente necessari per la realizzazione di eventuali interventi, come descritto in progetto, d'ingegneria naturalistica volti al perfezionamento del contesto ambientale ed alla raccolta e canalizzazione delle acque superficiali
- Le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, devono essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale.

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 271 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Verifica di assoggettabilita' Progetto per la realizzazione di un centro commerciale in localita' Piana - Strada comunale Viale degli Italici" - Soggetto proponente: Marano & Borrelli srl -Autorita' procedente: Comune di Morcone (BN).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 686774 del 29/07/2009 , il Comune di Morcone (BN) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Verifica di assoggettabilità Progetto per la realizzazione di un centro commerciale località Piana – Strada comunale Viale degli Italici", proposta da Marano & Borrelli srl;i;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "*il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Verifica di assoggettabilità Progetto per la realizzazione di un centro commerciale località Piana – Strada comunale Viale degli Italici " - Soggetto proponente: Marano & Borrelli srl - Autorità procedente: Comune di Morcone (BN) in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Morcone (BN) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 217 del 4 marzo 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio di bosco ceduo Fg. 6 p.lla 3 e Fg. 12 p.lla 36" da realizzarsi in loc. Favale nel Comune di Monteforte Irpino (AV) - proposto dal Sig. De Stefano Vittorio**

PREMESSO
che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n°357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 12.03.2009, acquisita al prot. n°231177 in data 17.03.2009, il Sig. De Stefano Vittorio con sede in Battipaglia (SA) al Viale Aristide De Crescenzo n. 8, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio di bosco ceduo Fg. 6 p.lla 3 e Fg. 12 p.lla 36" da realizzarsi in loc. Favale nel Comune di Monteforte Irpino (AV);

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 4.12.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con la prescrizione di seguito riportata:
- conservare alcuni individui arborei morti o deperienti, in quanto essi costituiscono habitat privilegiato per molte specie animali.

Si ricorda, inoltre, che è necessario aggiornare tramite contatti con lo STAPF di Avellino il parere favorevole rilasciato con nota prot. n. 1020194 del 04/12/2008, in quanto quest'ultimo risulta vincolato all'esecuzione del taglio boschivo entro la stagione silvana 2008/2009.

che il Sig. De Stefano Vittorio ha effettuato il versamento per le spese 17.02.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 4.12.2009, in merito al progetto "taglio di bosco ceduo Fg. 6 p.lla 3 e Fg. 12 p.lla 36" da realizzarsi in loc. Favale nel Comune di Monteforte Irpino (AV), proposto dal Sig. De Stefano Vittorio con sede in Battipaglia (SA) al Viale Aristide De Crescenzo n. 8, con la prescrizione di seguito riportata:
- conservare alcuni individui arborei morti o deperienti, in quanto essi costituiscono habitat privilegiato per molte specie animali.

Si ricorda, inoltre, che è necessario aggiornare tramite contatti con lo STAPF di Avellino il parere favorevole rilasciato con nota prot. n. 1020194 del 04/12/2008, in quanto quest'ultimo risulta vincolato all'esecuzione del taglio boschivo entro la stagione silvana 2008/2009.

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 272 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Convocazione conferenza dei servizi - Variante per la realizzazione di un manufatto per attivita' produttive e pertinenze in Via Granata" - Soggetto proponente: Carmine Russo - Autorita' procedente: Comune di Sant'Antonio Abate (NA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 461274 del 26/05/2009, il comune di Sant'Antonio Abate (NA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Convocazione conferenza dei servizi – Variante per la realizzazione di un manufatto per attività produttive e pertinenze in Via Granata" , proposta da Carmine Russo;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Convocazione conferenza dei servizi – Variante per la realizzazione di un manufatto per attività produttive e pertinenze in Via Granata" - Soggetto proponente: Carmine Russo - Autorità procedente: Comune di Sant'Antonio Abate (NA)", in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Sant'Antonio Abate (NA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 218 del 4 marzo 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio boschivo Fg. 8 p.lle 281 e 282" da realizzarsi in loc. Felici nel Comune di Pietrastornina (AV) - proposto dalla Sig.ra Rizzo Assunta**

PREMESSO
che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 17.03.2009, acquisita al prot. n° 231250 in data 17.03.2009, la Sig.ra Rizzo Assunta, con sede in Pietrastornina (AV) al Corso Partenio, ha presentato istanza relativa al progetto “taglio boschivo Fg. 8 p.lle 281 e 282” da realizzarsi in loc. Felici nel Comune di Pietrastornina (AV);

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 4.12.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza raccomandando il rispetto delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti ai sensi della L. R. 11/96 e s.m.i. con particolare riferimento al numero di matricine da rilasciare e con le seguenti prescrizioni:
- di utilizzare per l'esbosco le strade forestali già esistenti, evitando l'allargamento delle stesse e l'apertura di nuove piste;
- di definire una durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname tale da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e la riproduzione degli uccelli tipici del bosco;
- nel caso di utilizzo di mezzi meccanici evitare le perdite di oli minerali mediante un controllo periodico degli stessi;

Si rammenta, infine, che il proponente dovrà rivolgersi nuovamente all'Ente Parco Regionale del Partenio per l'aggiornamento del parere di propria competenza in quanto quello rilasciato con nota prot. n. 166 del 05/03/09 vincola l'utilizzazione boschiva alla stagione silvana 2008/09.

che la Sig.ra Rizzo Assunta ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 9.03.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 4.12.2009, in merito al progetto "taglio boschivo Fg. 8 p.lle 281 e 282" da realizzarsi in loc. Felici nel Comune di Pietrastornina (AV) - proposto dalla Sig.ra Rizzo Assunta, con sede in Pietrastornina (AV) al Corso Partenio, raccomandando il rispetto delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti ai sensi della L. R. 11/96 e s.m.i. con particolare riferimento al numero di matricine da rilasciare e con le seguenti prescrizioni:
- di utilizzare per l'esbosco le strade forestali già esistenti, evitando l'allargamento delle stesse e l'apertura di nuove piste;
- di definire una durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname tale da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e la riproduzione degli uccelli tipici del bosco;
- nel caso di utilizzo di mezzi meccanici evitare le perdite di oli minerali mediante un controllo periodico degli stessi;

Si rammenta, infine, che il proponente dovrà rivolgersi nuovamente all'Ente Parco Regionale del Partenio per l'aggiornamento del parere di propria competenza in quanto quello rilasciato con nota prot. n. 166 del 05/03/09 vincola l'utilizzazione boschiva alla stagione silvana 2008/09.

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 273 del 11 marzo 2010** - **Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Convocazione conferenza dei servizi - Variante per la realizzazione di un manufatto per attivita' produttive e pertinenze in Via Granata" - Soggetto proponente: Carmine Russo - Autorita' procedente: Comune di Sant'Antonio Abate (NA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 461274 del 26/05/2009, il comune di Sant'Antonio Abate (NA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Convocazione conferenza dei servizi – Variante per la realizzazione di un manufatto per attività produttive e pertinenze in Via Granata" , proposta da Carmine Russo;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Convocazione conferenza dei servizi – Variante per la realizzazione di un manufatto per attività produttive e pertinenze in Via Granata" - Soggetto proponente: Carmine Russo - Autorità procedente: Comune di Sant'Antonio Abate (NA)", in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Sant'Antonio Abate (NA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 219 del 4 marzo 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio boschivo Fg. 10 p.lle 374, 274 e 272" da realizzarsi in loc. Cuocco nel Comune di Pietrastornina (AV) - proposto dalla Sig.ra Piantedosi Antonietta.**

PREMESSO
che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 23.03.2009, acquisita al prot. n° 269823 in data 27.03.2009, la Sig.ra Piantedosi Antonietta, con sede in Napoli alla Via Pandolfo Collenuccio n. 5, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio boschivo Fg. 10 p.lle 374, 274 e 272" da realizzarsi in loc. Cuocco nel Comune di Pietrastornina (AV);

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 4.12.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza raccomandando il rispetto delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti ai sensi della L. R. 11/96 e s.m.i. e con la prescrizione di seguito riportata:

- di programmare un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici utilizzati per le operazioni di taglio, al fine di evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e nel suolo.

che la Sig.ra Piantedosi Antonietta ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 23.03.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 4.12.2009, in merito al progetto "taglio boschivo Fg. 10 p.lle 374, 274 e 272" da realizzarsi in loc. Cuocco nel Comune di Pietrastornina (AV) - proposto dalla Sig.ra Piantedosi Antonietta, con sede in Napoli alla Via Pandolfo Collenuccio n. 5, raccomandando il rispetto delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti ai sensi della L. R. 11/96 e s.m.i. e con la prescrizione di seguito riportata:
- di programmare un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici utilizzati per le operazioni di taglio, al fine di evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e nel suolo.

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 274 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Variante al P.R.G. per insediamento attivita' turistico ricettiva in localita' Forlito (BN)" - Soggetto proponente: De Cicco Angela - Paradiso Rosetta - Autorita' procedente: Comune di San Giorgio la Molara (BN).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 784197 del 14/09/2009, il Comune di S. Giorgio la Molara (BN) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Variante al P.R.G. per insediamento attività turistico ricettiva in località Forlito (BN)" – proposta da De Cicco Angela – Paradiso

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "*il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica - del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Variante al P.R.G. per insediamento attività turistico ricettiva in località Forlito (BN)" - Soggetto proponente: De Cicco Angela – Paradiso Rosetta - Autorità procedente: Comune di San Giorgio la Molara (BN), in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di San Giorgio la Molara (BN) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 220 del 4 marzo 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio del bosco ceduo di castagno p.lla 89 del P.A.F." da realizzarsi in loc. Faggeto nel Comune di Santo Stefano del Sole (AV) - proposto dal Comune di Volturara Irpina (AV)**

PREMESSO
che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 15.10.2008 prot. n. 5985, acquisita al prot. n° 871219 in data 21.10.2008, il Comune di Volturara Irpina (AV), ha presentato istanza relativa al progetto "taglio del bosco ceduo di castagno p.lla 89 del P.A.F." da realizzarsi in loc. Faggeto nel Comune di Santo Stefano del Sole (AV);

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 4.12.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:
- la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname deve avvenire in periodi tali da non interferire con la stagione riproduttiva di specie animali sensibili, in particolare con la nidificazione primaverile dell'avifauna
- nella realizzazione dell'intervento dovrà essere limitato al minimo l'utilizzo dei mezzi meccanici e laddove possibile dovranno preferirsi lavorazioni manuali
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le operazioni di taglio
- rilasciare nell'area interessata dal taglio esemplari di alberi morti o deperienti in quantità e con distribuzione tale da garantire la salvaguardia della diversità biologica soprattutto con riferimento alla presenza di Lucanus cervus (dichiarata nella relazione di incidenza) le cui uova vengono deposte alla base dei ceppi di alberi vecchi o morenti di castagno.

che il Comune di Volturara Irpina (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 13.10.2008,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 04.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 4.12.2009, in merito al progetto "taglio del bosco ceduo di castagno p.lla 89 del P.A.F." da realizzarsi in loc. Faggeto nel Comune di Santo Stefano del Sole (AV) - proposto dal Comune di Volturara Irpina (AV), con le prescrizioni di seguito riportate:

- la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname deve avvenire in periodi tali da non interferire con la stagione riproduttiva di specie animali sensibili, in particolare con la nidificazione primaverile dell'avifauna
- nella realizzazione dell'intervento dovrà essere limitato al minimo l'utilizzo dei mezzi meccanici e laddove possibile dovranno preferirsi lavorazioni manuali
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le operazioni di taglio
- rilasciare nell'area interessata dal taglio esemplari di alberi morti o deperienti in quantità e con distribuzione tale da garantire la salvaguardia della diversità biologica soprattutto con riferimento alla presenza di Lucanus cervus (dichiarata nella relazione di incidenza) le cui uova vengono deposte alla base dei ceppi di alberi vecchi o morenti di castagno.
- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 275 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Costruzione di un opificio in localita' Malagenia" - Soggetto proponente: Tema Impianti srl - Enrico Angelo - Autorita' procedente: SUAP Agropoli (SA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n.767149 del 07/09/2009, il SUAP Agropoli (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Costruzione di un opificio in località Malagenia", proposto da Tema Impianti srl;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "*per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "*il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II – Valutazione Ambientale Strategica - del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Costruzione di un opificio in località Malagenia" - Soggetto proponente: Tema Impianti srl – Enrico Angelo - Autorità procedente: SUAP Agropoli (SA), in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP Agropoli (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 221 del 4 marzo 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Lavori di ristrutturazione presso il fabbricato urbano destinato a civile abitazione ubicato alla via Monticello, riportato in catasto al foglio 9, particella 337 sub 2 e 3" da realizzarsi nel Comune di Castello del Matese (CE) - proposto dalla Sig.ra Faiella Carmela**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO
che con richiesta del 25.09.2008, acquisita al prot. n° 825478 in data 7.10.2008, la Sig.ra Faiella Carmela, con sede in Castello del Matese (CE) in Via Monticello, ha presentato istanza relativa al progetto "Lavori di ristrutturazione presso il fabbricato urbano destinato a civile abitazione ubicato alla via Monticello, riportato in catasto al foglio 9, particella 337 sub 2 e 3" da realizzarsi nel Comune di Castello del Matese (CE);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28.10.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che la Sig.ra Faiella Carmela ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 25/09/08 per l'importo di € 2,00.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28.10.2009, in merito al progetto “Lavori di ristrutturazione presso il fabbricato urbano destinato a civile abitazione ubicato alla via Monticello, riportato in catasto al foglio 9, particella 337 sub 2 e 3” da realizzarsi nel Comune di Castello del Matese (CE) - proposto dalla Sig.ra Faiella Carmela, con sede in Castello del Matese (CE) in Via Monticello;

- l’Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E’ fatto altresì obbligo, che nel caso che l’ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 276 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Realizzazione di un edificio adibito alla vendita e riparazione di automobili in localita' Cannetiello - Soggetto proponente: Automec 92 Srl - Voso Giuseppe - Autorita' procedente: SUAP Agropoli (SA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 828899 del 29/09/2009, il SUAP Agropoli (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di un edificio adibito alla vendita e riparazione di automobili in località Cannetiello proposto da Automec 92 srl;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla “Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di un edificio adibito alla vendita e riparazione di automobili in località Cannetiello - Soggetto proponente: Automec 92 Srl – Voso Giuseppe - Autorità procedente: SUAP Agropoli (SA), in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009” pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP Agropoli (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 222 del 4 marzo 2010 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Impianto eolico da 60 MW" da realizzarsi in loc. Difesa Piscone e Monticelli nel Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) - proposto dalla Societa' S.T.M. Srl. Sviluppo Territoriale Montefalcone**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 27.06.2008 acquisita al prot. n. 579670 in data 4.07.2008, la Soc. S.T.M. Srl. Sviluppo Territoriale Montefalcone, con sede in Montefalcone di Val Fortore (BN) 82025 via Fontana n. 45, ha trasmesso la documentazione corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto “impianto eolico da 60 MW” da realizzarsi in loc. Difesa Piscone e Monticelli nel Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° III è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. , che nella seduta del 27.03.2009 ha autorizzato l’esecuzione di un sopralluogo;

che, a seguito del sopralluogo effettuato nell’area dell’Alto Fortore in data 8.05.2009, è stata rilevata una situazione generale di sostanziale caoticità e di eccessivo impatto paesaggistico, determinati dai seguenti principali elementi:
a) eccessiva diversificazione delle forme delle torri eoliche adottate nel corso del tempo, in quanto si riscontra la presenza di torri a traliccio alte 50 m d’altezza, per i generatori di piccola taglia da 650 Kw, nonché di torri tubolari da 90 m d’altezza per i generatori di grande taglia da 2,5 Mw;
b) effetto selva, soprattutto all’altezza delle quote di 700-800m s.l.m., favorito dalla progressiva saturazione dei suoli disponibili sulle creste dei rilievi, poste ad oltre 900 m s.l.m., in corrispondenza delle quali i layout sono sostanzialmente lineari;
c) significativo impatto visivo dai centri abitati di S. Giorgio la Molara, Montefalcone di Val Fortore, Castelfranco in Mescano e Ginestra degli Schiavoni.

che alle suddette considerazioni di carattere generale va aggiunto che nel S.I.A. allegato al progetto in esame non sono state compiutamente valutati gli effetti nella cosiddetta area vasta, essendo stata estesa l’indagine solo ad una parte dei campi eolici esistenti o comunque già autorizzati, mentre altri sono stati del tutto trascurati.

che tale procedura non ha consentito di valutare la totalità degli effetti che potenzialmente potrebbero determinarsi nell’area, relativamente, in particolare, agli impatti elettromagnetico, acustico e paesaggistico.

che detto progetto è stato riproposto all’esame della Commissione V.I.A., che nella seduta del 27.05.2009, ha espresso parere negativo di compatibilità ambientale per l’intero impianto eolico.

che con nota del 24.06.2009, acquisita al prot. n. 610317 in data 7.07.2009, la Soc. S.T.M. s.r.l. ha trasmesso le osservazioni al parere espresso nella seduta del 27.05.2009 dalla Commissione V.I.A.;

che con nota del 1.09.2009, acquisita al prot. n. 775276 in data 9.09.2009, la Soc. S.T.M. s.r.l. ha trasmesso le integrazioni alle osservazioni formulate precedentemente;

che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A., che nella seduta del 7/10/09, ha confermato il parere negativo di compatibilità ambientale già espresso nella seduta del 27/05/2009 per le motivazioni di seguito riportate:
- l'attuale stato dell'ambito territoriale dell'Alto Fortore scaturisce dall'insediamento di molti impianti eolici, avvenuto, spesso, senza che sia stata avviata ed espletata una procedura di compatibilità ambientale. Ne è conseguita una situazione di estrema caoticità, che consente l'attuazione di soli interventi di repowering, utili anche al decongestionamento dell'intero ambito. Pertanto, le motivazioni del parere negativo espresso dalla Commissione scaturiscono solo parzialmente dall'iniziativa specifica, riguardando piuttosto il riassetto ambientale di un territorio che necessita di una accurata programmazione, capace di soddisfare esigenze più ampie di quelle avanzate dalle singole amministrazioni.

che il proponente ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005 con bonifico del 2.0 7.2008;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere negativo di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 7.10.2009, in merito al progetto "impianto eolico da 60 MW" da realizzarsi in loc. Difesa Piscone e Monticelli nel Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN), proposto dalla Soc. S.T.M. Srl. Sviluppo Territoriale Montefalcone, con sede in Montefalcone di Val Fortore (BN) per le motivazioni di seguito riportate:
- l'attuale stato dell'ambito territoriale dell'Alto Fortore scaturisce dall'insediamento di molti impianti eolici, avvenuto, spesso, senza che sia stata avviata ed espletata una procedura di compatibilità ambientale. Ne è conseguita una situazione di estrema caoticità, che consente l'attuazione di soli interventi di repowering, utili anche al decongestionamento dell'intero ambito. Pertanto, le motivazioni del parere negativo espresso dalla Commissione scaturiscono solo parzialmente dall'iniziativa specifica, riguardando piuttosto il riassetto ambientale di un territorio che necessita di una accurata programmazione, capace di soddisfare esigenze più ampie di quelle avanzate dalle singole amministrazioni;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 277 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Ampliamento opificio in S. Lucia Via Chiusa del Bosco" - Soggetto proponente: Agrifrutta Scarano Raffaele - Autorita' procedente: SUAP di Battipaglia (SA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 514782 del 11/06/2009, il SUAP di Battipaglia (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Ampliamento opificio in S. Lucia Via Chiusa del Bosco", proposta da Agrifrutta Scarano Raffaele;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "*il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Ampliamento opificio in S. Lucia Via Chiusa del Bosco" - Soggetto proponente: Agrifrutta Scarano Raffaele - Autorità procedente: SUAP di Battipaglia (SA)", in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP di Battipaglia (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 278 del 11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Variante di destinazione urbanistica per la realizzazione di un impianto produttivo per lo stoccaggio e l'imbottigliamento di olio extravergine di oliva in localita' Matinelle" - Soggetto proponente: Azienda Agricola Maliandi Giuseppe - Autorita' procedente: SUAP San Pietro al Tanagro (SA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 796135 del 17/09/2009, il SUAP San Pietro al Tanagro (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Variante di destinazione urbanistica per la realizzazione di un impianto produttivo per lo stoccaggio e l'imbottigliamento di olio extravergine di oliva in località Matinelle" - proposta da Azienda Agricola Maliandi Giuseppe;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Variante di destinazione urbanistica per la realizzazione di un impianto produttivo per lo stoccaggio e l'imbottigliamento di olio extravergine di oliva in località Matinelle" - Soggetto proponente: Azienda Agricola Maliandi Giuseppe -Autorità procedente: SUAP San Pietro al Tanagro (SA**),** in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP San Pietro al Tanagro (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 227 del 4 marzo 2010 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "impianto di trattamento di rifiuti inerti con capacita' complessiva superiore a 10 t/die Fg.1 p.lla 470" da realizzarsi in loc. Polvica nel Comune di Nola (NA) - proposto dalla Soc. C.B.S. Central Beton Service s.r.l.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO
che con istanza del 8.05.2008, acquisita al prot. n° 406782 in data 13.05.2008, la Soc. C.B.S. Central Beton Service s.r.l., con sede in Nola (NA) alla Via Nuova del Bosco fraz. Polvica, ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto "impianto di trattamento di rifiuti inerti con capacità complessiva superiore a 10 t/die Fg.1 p.lla 470" da realizzarsi in loc. Polvica nel Comune di Nola (NA);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° I. è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 6.02.2009, che ha deciso di non accogliere favorevolmente la richiesta di esclusione del progetto dalla procedura di VIA in quanto l'area interessata dall'intervento in esame ricade in zona agricola del vigente PRG comunale ed è necessario preliminarmente apportare variazioni al PRG da sottoporre a procedura di VAS;

che con nota del 26.02.2009 prot. n. 169334, il Servizio V.I.A. ha comunicato l'esito della seduta della Commissione V.I.A. del 6.02.2009;

che la Soc. C.B.S. Central Beton Service s.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14. 07.2005, con bonifico del 10.05.2008, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 23.06.2008 prot. n° 538139;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03;

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di non accogliere favorevolmente l'esclusione dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 6.02.2009, in merito al

progetto “impianto di trattamento di rifiuti inerti con capacità complessiva superiore a 10 t/die Fg.1 p.lla 470” da realizzarsi in loc. Polvica nel Comune di Nola (NA) - proposto dalla Soc. C.B.S. Central Beton Service s.r.l., con sede in Nola (NA) alla Via Nuova del Bosco fraz. Polvica, in quanto l’area interessata dall’intervento in esame ricade in zona agricola del vigente PRG comunale ed è necessario preliminarmente apportare variazioni al PRG da sottoporre a procedura di VAS;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 229 del 4 marzo 2010 – Delibera di Giunta Regionale n°5880 del 06.12.02 e s.m.i. - Funzionam ento delle Commissioni Tecnico-Istruttorie**

PREMESSO
CHE con DD n. 911 del 07.11.2006 sono stati ammessi a finanziamento n. 151 interventi di caratterizzazione di discariche comunali e/o consortili, site su aree di proprietà pubblica e/o gestite da Enti Pubblici, per complessivi € 6.485.000,00, a valere sulla misura 1.8 POR Campania 2000/06;

CHE la normativa vigente in materia, D.Lgs. 152/06, all'art. 242, prevede che i piani di caratterizzazione devono essere autorizzati, previa convocazione di conferenza di servizi, dalla regione competente per territorio;

CHE, in attuazione della delibera di Giunta Regionale n. 5880 del 06.12.2002 è stata istituita una Commissione Tecnico Istruttoria presso ogni Settore Tecnico Amministrativo Provinciale (STAP) Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile con il compito di eseguire le istruttorie di competenza ed esprimere il relativo parere in merito alle nuove istanze di cui agli artt. 27 e 28 del D. Lgs. 22/97, ora art. 208 D. Lgs. 152/06, al fine di fornire adeguato supporto tecnico-amministrativo propedeutico ai lavori della Conferenza dei Servizi;

CHE con D.D. n. 253 del 26.04.2007, estendendone le relative competenze, sono state affidate alle Commissioni Tecnico Istruttorie, istituite presso ogni STAP Ecologia, anche le attività istruttorie inerenti i piani di caratterizzazione finanziati con la misura 1.8 del POR Campania 2000/06;

RILEVATO
CHE, entro il termine del 25/06/2007, fissato con il succitato D.D. 253/07, le Commissioni Tecnico-Istruttorie hanno definito le istruttorie dei piani di caratterizzazione presso i Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile interessati;

CHE i citati Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile, a cui compete anche l'istruttoria dei piani di bonifica, hanno proposto di servirsi della Commissione Tecnico Istruttoria anche per quest'ultima attività in considerazione che trattasi della naturale continuazione di un procedimento avviato con le medesime modalità;

CHE con DD n. 206 del 03.03.2010 è stata impegnata la somma di € 90.000,00 (novantamila\00), sul capitolo n. 1654 U.P.B. 1.1.5 dello stato di previsione della spesa, Bilancio 2010, Cod. Siope 2333, in favore dei componenti delle commissioni già istituite;

RITENUTO, alla stregua di quanto sopra esposto, opportuno affidare alle Commissioni Tecnico Istruttorie, istituite presso ogni STAP Ecologia, anche le attività istruttorie inerenti i piani di bonifica finanziati con la misura 1.8 del POR Campania 2000/06;

VISTA
- la delibera di Giunta Regionale n°5880/2002 e s uccessive modifiche ed integrazioni;
- il DD n. 253 del 26.04.2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso;

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

1) AFFIDARE alle Commissioni Tecnico Istruttorie, istituite presso ogni Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile in attuazione della DGR n. n° 5880/2002 e s.m.i., anche le attività istruttorie inerenti i piani di bonifica finanziati con la misura 1.8 del POR Campania 2000/06.

2) INVIARE copia del presente provvedimento al Servizio 02 del Settore Tutela dell'Ambiente, agli STAP Ecologia nonché al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 280 del 12 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Variante al P.R.G. per variazione di destinazione d'uso da deposito agricolo a frantoio" - Soggetto proponente: Mazzone Cosimo - Autorita' procedente: SUAP Campoli al Monte Taburno.**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 604679 del 06/07/2009, il SUAP Campoli al Monte Taburno (BN) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Variante al P.R.G. per variazione di destinazione d'uso da deposito agricolo a frantoio**",** proposta da ditta Mazzone Cosimo;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Variante al P.R.G. per variazione di destinazione d'uso da deposito agricolo a frantoio" - Soggetto proponente: Mazzone Cosimo -Autorità procedente: SUAP Campoli al Monte Taburno , in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n. 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP Campoli al Monte Taburno (BN) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento – **Decreto Dirigenziale n. 236 del 10 marzo 2010 Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "P.U.A. - Piano di lottizzazione convenzionata, in zona turistica Boschetto loc. Ciesco, nel territorio del Comune di Montesarchio (BN)" - Soggetto proponente: Tinessa Antonio - Autorita' procedente: Comune di Montesarchio (BN)**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente;
- che, con nota prot. n. 15157 del 27/07/2007 acquisita al protocollo regionale n. 686388 del 01/08/2007, il Comune di Montesarchio (BN) ha trasmesso la documentazione relativa al "P.U.A. - Piano di lottizzazione convenzionata in zona turistica Boschetto loc. Ciesco" da attuare nel territorio dell'Ente ad iniziativa di "Tinessa Antonio";

CONSIDERATO:

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

PRESO ATTO della dichiarazione con cui il Comune di Montesarchio (BN) ha attestato che il piano in argomento non comporta effetti significativi sull'ambiente, ai sensi dell'art. 7 commi 4 e 5 del D. Lgs. 152/06 vigente al momento dell'avvio del procedimento, giusto art. 35 co. 2-ter del Decreto Legislativo del 16/01/2008 n. 4;

RILEVATO che per detto piano, istruito dal Tavolo Tecnico n. III, il C.T.A., nella seduta del 26/11/2009, ha preso atto dell'esclusione dalla procedura di V.A.S. formulata dall'Autorità competente, nella fattispecie il Comune di Montesarchio (BN) con nota prot. n. 0332740 del 16/04/2009, ai sensi dell'art. 7 comma 4 e 5 del D. Lgs 152/06;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08 e succ. mod. e int .;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore;

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di prendere atto, su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 26/11/2009, della non significatività degli effetti prodotti sull'ambiente dal "P.U.A. - Piano di lottizzazione convenzionata, in zona turistica Boschetto loc. Ciesco, nel territorio del Comune di Montesarchio (BN)" ad iniziativa di "Tinessa Antonio", così come dichiarato dall'autorità procedente;

2. di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Montesarchio (BN) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 282 del 12 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Realizzazione di un complesso turistico-ricreativo e per la formazione imprenditoriale di gruppo" - Soggetto proponente: Don Ulisse Frascali - Villaggio del Fanciullo - Autorita' procedente: SUAP Cilento/Celle di Bulgheria (SA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 656614 del 20/07/2009, il SUAP Cilento/Celle di Bulgheria (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di un complesso turistico-ricreativo e per la formazione imprenditoriale di gruppo", proposta da Don Ulisse Frascali – Villaggio del Fanciullo;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di un complesso turistico-ricreativo e per la formazione imprenditoriale di gruppo" - Soggetto proponente: Don Ulisse Frascali – Villaggio del Fanciullo -Autorità procedente: SUAP Cilento/Celle di Bulgheria (SA), in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP Cilento/Celle di Bulgheria (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 237 del 10 marzo 2010 Valutazione Ambientale Strategica - Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla "Variante urbanistica per la costruzione di un complesso sportivo, alla Via Vicinale Fievo, nel territorio del Comune di Paolisi (BN)" - Soggetto proponente: Patrizio Romano - Autorita' procedente: Comune di Paolisi (BN)**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente;
- che, con nota prot. n. 5094 del 31/07/2007 acquisita al protocollo regionale n. 695445 del 03/08/07, il Comune di Paolisi (BN) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante urbanistica per la costruzione di un complesso sportivo alla Via Vicinale Fievo" da attuare nel territorio dell'Ente ad iniziativa di "Patrizio Romano";

CONSIDERATO:

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

PRESO ATTO della dichiarazione con cui il Comune di Paolisi (BN) ha attestato che la variante in argomento non comporta effetti significativi sull'ambiente, ai sensi dell'art. 7 commi 4 e 5 del D. Lgs. 152/06 vigente al momento dell'avvio del procedimento, giusto art. 35 co. 2-ter del Decreto Legislativo del 16/01/2008 n. 4;

RILEVATO che per detta variante, istruita dal Tavolo Tecnico n. I, il C.T.A., nella seduta del 26/11/2009, ha preso atto dell'esclusione dalla procedura di V.A.S. formulata dall'Autorità competente, nella fattispecie il Comune di Paolisi (BN), con decreto prot. n. 4640 del 02/11/2009, ai sensi dell'art. 7 comma 4 e 5 del D. Lgs 152/06;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08 e succ. mod. e int .;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore;

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di prendere atto, su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 26/11/2009, della non significatività degli effetti prodotti sull'ambiente dalla "Variante urbanistica per la costruzione di un complesso sportivo, alla Via Vicinale Fievo, nel territorio del Comune di Paolisi (BN)" ad iniziativa di "Patrizio Romano", così come dichiarato dall'autorità procedente;

2. di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Paolisi (BN) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 283 del 12 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Progetto di sopraelevazione-ampliamento e cambio di destinazione d'uso di un fabbricato rurale da adibire a centro sportivo" - Soggetto proponente: Marrone Francesco - Autorita' procedente: SUAP Cilento/Montecorice (SA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 610202 del 07/07/2009, il SUAP Cilento/Montecorice (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Progetto di sopraelevazione-ampliamento e cambio di destinazione d'uso di un fabbricato rurale da adibire a centro sportivo", proposta da Marrone Francesco;

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "* il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Progetto di sopraelevazione-ampliamento e cambio di destinazione d'uso di un fabbricato rurale da adibire a centro sportivo" - Soggetto proponente: Marrone Francesco -Autorità procedente: UAP Cilento/Montecorice (SA), in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP Cilento/Montecorice e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 307 del 16 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Progetto per la costruzione di un laboratorio artigianale in localita' Piano del Lago nel Comune di Aquilonia (AV)" in variante al P.R.G. del Comune di Aquilonia (AV)" - Soggetto proponente:Ditta Omecast Irpinia S.r.l. di Caputo Andrea - Autorita' procedente: Comune di Aquilonia (AV).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 348996 del 22/04/2009, il Comune di Aquilonia (AV) ha trasmesso la documentazione relativa alla **"Variante art. 5 DPR 447/98 – Progetto per la costruzione di un laboratorio artigianale in località Piano del Lago nel Comune di Aquilonia (AV) "**

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "*il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla **"Variante art. 5 DPR 447/98 – Progetto per la costruzione di un laboratorio artigianale in località Piano del Lago nel Comune di Aquilonia (AV) " in variante al P.R.G. del Comune di Aquilonia (AV)" - Soggetto proponente**:Ditta Omecast Irpinia S.r.l. **di Caputo Andrea**.**- Autorità procedente: Comune di Aquilonia (AV),** in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Aquilonia (AV) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 256 del11 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Realizzazione di un'area uso artigianale per officina e autolavaggio localita' Libertino" - Soggetto proponente:Ditta Adesso Gennaro e Adesso Nicola - Autorita' procedente: SUAP Auletta (SA)**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n .417010 del 13/05/2009, il SUAP Auletta (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di un'area uso artigianale per officina e autolavaggio località Libertino", proposta da ditta Adesso Gennaro e Adesso Mario Nicola;

CONSIDERATO:

- che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: " per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione"
- che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II – Valutazione Ambientale Strategica - del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla “Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di un’area uso artigianale per officina e autolavaggio località Libertino” - Soggetto proponente: Ditta Adesso Gennaro e Adesso Nicola - Autorità procedente: SUAP Auletta (SA), in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP Auletta (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 279 del 12 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 -Verifica di assoggettabilita' Variante al P.R.G. per la realizzazione di un villaggio albergo in localita' Sangoli - Soggetto proponente: Scultore Giuseppina - Autorita' procedente: SUAP Teggiano (SA)**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 971572 del 10/11/2009, il SUAP Teggiano (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 –Verifica di assoggettabilità Variante al P.R.G. per la realizzazione di un villaggio albergo in località Sangoli", proposta da Scultore Giuseppina;

CONSIDERATO:

- che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: " per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione"
- che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica - del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla “Variante art. 5 DPR 447/98 – Verifica di assoggettabilità Variante al P.R.G. per la realizzazione di un villaggio albergo in località Sangoli - Soggetto proponente: Scultore Giuseppina - Autorità procedente: SUAP Teggiano (SA), in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n. 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP Teggiano (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 308 del 16 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. DPR 447/98 - Costruzione di complesso produttivo - turistico - alberghiero in S. Angelo in Formis, al prolungamento di via Cacarone in loc. Granatelle - Foglio 45 p.lla n. 4 nel Comune di Capua (CE)" - Soggetto proponente: Ditta Eredi Francesco Bonavolonta' - Autorita' procedente: Comune di Capua (CE).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 1063559 del 19/12/2008, il Comune di Capua (CE), ha trasmesso la documentazione relativa alla **"Variante art. DPR 447/98 – Costruzione di complesso produttivo – turistico – alberghiero in S. Angelo in Formis, al prolungamento di via Cacarone in loc. Granatelle – Foglio 45 p.lla n. 4 nel Comune di Capua (CE)"**

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "*per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "*il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1 di archiviare la pratica relativa alla **"Variante art. DPR 447/98 – Costruzione di complesso produttivo – turistico – alberghiero in S. Angelo in Formis, al prolungamento di via Cacarone in loc. Granatelle – Fg.45 p.lla n. 4 nel Comune di Capua (CE)"** Soggetto proponente: Ditta Eredi Francesco Bonavolontà - Autorità procedente: Comune di Capua (CE)**,** in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2 di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Capua (CE) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3 di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 281 del 12 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 -Verifica di assoggettabilita' - Variante al P.R.G. - Insediamento Produttivo per il commercio di merci ingombranti in localita' San Gennaro" - Soggetto proponente: Di Biasi Torquato & C. snc - Autorita' procedente: SUAP Cilento/Castellabate (SA)**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 705959 del 04/08/2009, il SUAP Cilento/Castellabate (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante art. 5 DPR 447/98 – Verifica di assoggettabilità – Variante al P.R.G. - Insediamento Produttivo per il commercio di merci ingombranti in località San Gennaro", proposta da Di Biasi Torquato & C. snc;

CONSIDERATO:

- che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: " per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: " il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione"
- che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla “Variante art. 5 DPR 447/98 – Verifica di assoggettabilità – Variante al P.R.G. - Insediamento Produttivo per il commercio di merci ingombranti in località San Gennaro” - Soggetto proponente: Di Biasi Torquato & C. snc - Autorità procedente: SUAP Cilento/Castellabate (SA) ,in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP Cilento/Castellabate (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 309 del 16 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. DPR 447/98 - Realizzazione di un insediamento produttivo relativo ai settori della trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici ubicato nel Comune di Cancello Arnone (CE) sul terreno sito in Via Chiappari, avente destinazione "E", riportato al catasto terreni al Fg. 7 p.lle 10 e 29" - Soggetto proponente: Sig. Musone Domenico - Autorita' procedente: Comune di Cancello Arnone (CE).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 1059264 del 18/12/2008, il Comune di Cancello Arnone (CE), ha trasmesso la documentazione relativa alla **"Variante art. DPR 447/98 – Realizzazione di un insediamento produttivo relativo ai settori della trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici ubicato nel Comune di Cancello Arnone (CE) sul terreno sito in Via Chiappari, avente destinazione "E", riportato al catasto terreni al Fg. 7 p.lle 10 e 29 "**

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "*per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "*il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1 di archiviare la pratica relativa alla **"Variante art. DPR 447/98 – Realizzazione di un insediamento produttivo relativo ai settori della trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici ubicato nel Comun di Cancello Arnone (CE) sul terreno sito in Via Chiappari, avente destinazione "E", riportato al catasto terreni al Fg. 7 p.lle 10 e 29 "** Soggetto proponente: Sig. Musone Domenico - Autorità procedente: Comune di Cancello Arnone (CE)**,** in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2 di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Cancello Arnone (CE) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3 di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 291 del 12 marzo 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "Piano di lottizzazione commerciale" Soggetto proponente: Ditta Bontiempo Gerardo Autorita' procedente: Comune di Benevento**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente;
- che con istanza con nota prot. n. 3069 del 22/07/2008, acquisita al protocollo regionale n.651639 del 24/07/2008, il Comune di Benevento ha trasmesso, per la verifica di assoggettabilità, la documentazione relativa al "Piano di lottizzazione commerciale" ad iniziativa della ditta Bontiempo Gerardo ;

CONSIDERATO:

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

- che l'intervento in argomento, istruito dal Tavolo Tecnico III, è stato sottoposto, nella seduta del 22/10/2009 , all'esame del C.T.A. che, vista la insufficienza della documentazione presentata .per l'assenza di riscontri circa la fase di consultazione e per il mancato riscontro alla richiesta di integrazioni e chiarimenti formulate con nota prot. 168179 del 26/02/2009, ha deciso di archiviare l'istanza del comune di Benevento;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di archiviazione;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08 e succ. mod. e int .;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare, su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 22/10/2009, il "Piano di lottizzazione commerciale" proposto dalla ditta Bontiempo Gerardo;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Benevento e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 310 del 16 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. DPR 447/98 - Costruzione di impianto produttivo con destinazione commerciale da realizzarsi in Via Salvo D'Acquisto del Comune di Agropoli (SA)" - Soggetto proponente: Soc. Paestum s.r.l. - Autorita' procedente: Comune di Agropoli (SA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 447630 del 21/05/2009, il Comune di Agropoli (SA), ha trasmesso la documentazione relativa alla **"Variante art. DPR 447/98 – Costruzione di impianto produttivo con destinazione commerciale da realizzarsi in Via Salvo D'Acquisto del Comune di Agropoli (SA) "**

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "*per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "*il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1 di archiviare la pratica relativa alla **"Variante art. DPR 447/98 – Costruzione di impianto produttivo con destinazione commerciale da realizzarsi in Via Salvo D'Acquisto del Comune di Agropoli (SA)" -** Soggetto proponente: Soc. Paestum s.r.l. - Autorità procedente: Comune di Agropoli (SA)**,** in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2 di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Agropoli (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3 di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 292 del 12 marzo 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla "Variante al PRG - Progetto di riqualificazione aziendale di ditta operante nella lavorazione e trasformazione di calce a zolle in grassello di calce e nella vendita di materiale per l'edilizia" - Soggetto proponente: Villani Calce snc - Autorita' procedente: Comune di Castel S. Giorgio (SA)**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente;
- che con istanza con nota prot. n. 18777 del 01/10/2007 , acquisita al protocollo regionale n 854799 del 10/10/2007 ,il Comune di Castel S. Giorgio (SA) ha trasmesso, per la VAS , la documentazione relativa al "Progetto di riqualificazione aziendale di ditta operante nella lavorazione e trasformazione di calce a zolle in grassello di calce e nella vendita di materiale per l'edilizia ";

CONSIDERATO:

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

- che l'intervento in argomento, istruito dal Tavolo Tecnico III, è stato sottoposto, nella seduta del 22/10/2009 , all'esame del C.T.A. che,ha espresso parere di compatibilità ambientale non favorevole per le seguenti motivazioni:

1. All'interno della documentazione presentata non risultano i contributi e le osservazioni dell'autorità con competenze ambientali da consultare circa la portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio secondo quanto previsto dall'art. 9, co. 5 del D.Lgs. 152/06;
2. Il rapporto ambientale non risulta redatto in modo conforme a quanto previsto dall'allegato I del D.Lgs. 152/06. Le informazioni contenute nel rapporto non risultano sufficienti alla valutazione degli effetti prodotti dalla variante sulle componenti ambientali/territoriali.
3. Non risultano adeguatamente prese in considerazione le criticità che caratterizzano l'area in oggetto della variante che risulta gravata in parte da " elevata pericolosità di dissesti di versante P4" e in parte risulta classificata all'interno del Piano Stralcio per l'Asseto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Sarno quale " Area a media pericolosità di dissesto versante P2. Per tale variante l'Autorità di Bacino ha espresso parere non favorevole.

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di parere di compatibilità ambientale non favorevole;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08 e succ. mod. e int .;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere di compatibilità ambientale non favorevole , su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 22/10/2009, al "Progetto di riqualificazione aziendale di ditta operante nella lavorazione e trasformazione di calce a zolle in grassello di calce e nella vendita di materiale per l'edilizia " proposto da Villani Calce snc per le seguenti motivazioni:

- All'interno della documentazione presentata non risultano i contributi e le osservazioni dell'autorità con competenze ambientali da consultare circa la portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio secondo quanto previsto dall'art. 9, co. 5 del D.Lgs. 152/06;
- Il rapporto ambientale non risulta redatto in modo conforme a quanto previsto dall'allegato I del D.Lgs. 152/06. Le informazioni contenute nel rapporto non risultano sufficienti alla valutazione degli effetti prodotti dalla variante sulle componenti ambientali/territoriali.
- Non risultano adeguatamente prese in considerazione le criticità che caratterizzano l'area in oggetto della variante che risulta gravata in parte da " elevata pericolosità di dissesti di versante P4" e in parte risulta classificata all'interno del Piano Stralcio per l'Asseto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Sarno quale " Area a media pericolosità di dissesto versante P2. Per tale variante l'Autorità di Bacino ha espresso parere non favorevole.

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Castel San Giorgio (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 311 del 16 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Realizzazione di un complesso produttivo Centro Sportivo Alberghiero" alla localita' "Torre Oliva - Crocifisso - S. Miele" in variante al P.R.G. del Comune di Santa Marina (SA) - Soggetto proponente: Ditta Teresa Augusta Rossi e Giustino Rossi - Autorita' procedente: Comune di Santa Marina (SA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 1033380 del 10/12/2008, il Comune di Santa Marina (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "**Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di un complesso produttivo Centro Sportivo Alberghiero" alla località "Torre Oliva – Crocifisso – S. Miele" in variante al P.R.G. del Comune di Santa Marina (SA)**"

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "*il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla **Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di un complesso produttivo Centro Sportivo Alberghiero" alla località "Torre Oliva – Crocifisso – S. Miele" in variante al P.R.G. del Comune di Santa Marina (SA)" - Soggetto proponente**: Ditta Teresa Augusta Rossi e Giustino Rossi **- Autorità procedente: Comune di Santa Marina (SA),** in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Santa Marina (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 293 del 12 marzo 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) in Via Fabbrica loc. Viciglione zona D2 del P.R.G. Foglio 2 p.lle 5048-5049-1/2 5052- 1/4 5053" - Soggetto proponente: Metalmeccanica Boccardi srl e DAB di Boccardi Domenico sas Autorita' procedente: Comune di S. Marco Evangelista (CE)**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente;
- che con istanza con nota prot. n. 730 del 11/07/2008 acquisita al protocollo regionale n. 693201 del 08/08/2008 e n. 1129 del 01/12/2008 , acquisita il 04/02/2009 prot. n. 96396, il Comune di S. Marco Evangelista ha trasmesso, per la verifica di assoggettabilità, la documentazione relativa al "Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) in Via Fabbrica loc. Viciglione zona D2 del P.R.G. Foglio 2 p.lle 5048-5049-1/2 5052- 1/4 5053**"** ad iniziativa di Metalmeccanica Boccardi srl e DAB di Domenico Boccardi sas ;

CONSIDERATO:

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

che l'intervento in argomento, istruito dal Tavolo Tecnico III, è stato sottoposto, nella seduta del 09/11/2009 all'esame del C.T.A. che, vista la tipologia di Piano (PIP) ed i presumibili effetti sull'ambiente, considerata la dimensione dello stesso (3,5 h) e la presenza di un altro PIP (4,2 ha) , presentato per un'area limitrofa, tenuto conto che non sono stati valutati gli effetti cumulativi connessi all'attuazione dei due PIP, sebbene gli effetti siano stati valutati non significativi, ha deciso di assoggettare , ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il Piano in esame alla Valutazione Ambientale Strategica, anche al fine di garantire, attraverso la redazione del piano di monitoraggio, il controllo degli effetti connessi all'attuazione del Piano.

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di assoggettabilità a procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08 e succ. mod. e int .;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di assoggettare a procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 9 novembre 2009, il "Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) in Via Fabbrica loc. Viciglione zona D2 del P.R.G. Foglio 2 p.lle 5048-5049-1/2 5052- 1/4 5053**"** proposto da Metalmeccanica Boccardi srl e DAB di Domenico Boccardi sas ;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di S. Marco Evangelista (CE) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 312 del 16 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Realizzazione di un impianto produttivo commerciale per il deposito di prodotti freschi e surgelati in Via Strada Comunale Cannicelle (foglio 21 p.lle 482, 498 e 1141) in Comune di Teggiano (SA)" in variante al P.R.G. del Comune di Teggiano (SA)" - Soggetto proponente: Sig. Trezza Francesco - Autorita' procedente: Comune di Teggiano (SA)**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 969118 del 10/11/2009, il Comune di Teggiano (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "**Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di un impianto produttivo commerciale per il deposito di prodotti freschi e surgelati in Via Strada Comunale Cannicelle (foglio 21 p.lle 482, 498 e 1141) in Comune di Teggiano (SA)" in variante al P.R.G. del Comune di Teggiano (SA)"**

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "*il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla **Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di un impianto produttivo commerciale per il deposito di prodotti freschi e surgelati in Via Strada Comunale Cannicelle (foglio 21 p.lle 482, 498 e 1141) in Comune di Teggiano (SA)" in variante al P.R.G. del Comune di Teggiano (SA)" - Soggetto proponente**: Sig. Trezza Francesco **- Autorità procedente: Comune di Teggiano (SA),** in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Teggiano (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 294 del 12 marzo 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) in Via Fabbrica in Viciglione zona D2 del P.R.G. Foglio 2 p.lle 5051-5041-5042-5043-278 e 5064" - Soggetto proponente: Pracot srl e Zeta Immobiliare Autorita' procedente: Comune di S. Marco Evangelista (CE)**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente;
- che con istanza con nota prot. n. 730 del 11/07/2008 acquisita al protocollo regionale n. 693201 del 08/08/2008 e n. 1129 del 01/12/2008 , acquisita il 04/02/2009 prot. n. 96396, il Comune di S. Marco Evangelista ha trasmesso, per la verifica di assoggettabilità, la documentazione relativa al "Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) in Via Fabbrica in Viciglione zona D2 del P.R.G. Foglio 2 p.lle 5051-5041-5042-5043-278 e 5064 " ad iniziativa di Pracot srl e Zeta Immobiliare ;

CONSIDERATO:

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

- che l'intervento in argomento, istruito dal Tavolo Tecnico III, è stato sottoposto, nella seduta del 09/11/2009 all'esame del C.T.A. che, vista la tipologia di Piano (PIP) ed i presumibili effetti sull'ambiente, considerata la dimensione dello stesso (4,2 h) e la presenza di un altro PIP (3,5 ha) , sebbene gli effetti siano stati valutati non significativi, ha deciso di assoggettare , ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il Piano in esame alla Valutazione Ambientale Strategica, anche al fine di garantire, attraverso la redazione del piano di monitoraggio, il controllo degli effetti connessi all'attuazione del Piano;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di assoggettabilità a procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08 e succ. mod. e int .;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di assoggettare a procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 9 novembre 2009, il "Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) in Via Fabbrica in Viciglione zona D2 del P.R.G. Foglio 2 p.lle 5051-5041-5042-5043-278 e 5064" proposto da Pracot srl e Zeta Immobiliare;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di S. Marco Evangelista (CE) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 313 del 16 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Realizzazione di un'attivita' commerciale, in localita' C/da Tomusso (foglio n° 41 p.lle 661 e 663) nel Comune di Padula (SA) in variante al P.R.G. del Comune di Padula (SA)" - Soggetto proponente: Soc. Uniterm s..r.l. - Autorita' procedente: Comune di Padula (SA)**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 702208 del 03/08/2009, il Comune di Padula (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "**Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di un'attività commerciale, in località C/da Tomusso (foglio n° 41 p.lle 661 e 663) nel Comune di Padula (SA) in variante al P.R.G. del Comune di Padula (SA)"**

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "*il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla **Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di un'attività commerciale, in località C/da Tomusso (foglio n° 41 p.lle 661 e 663) nel Comune di Padula (SA) in variante al P.R.G. del Comune di Padula (SA)" - Soggetto proponente**: Soc. Uniterm S.r.l. **- Autorità procedente: Comune di Padula (SA),** in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Padula (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 314 del 16 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Realizzazione di un opificio industriale in localita' Staglioni nel Comune di Oliveto Citra (SA)" in variante al P.R.G. del Comune di Oliveto Citra (SA) - Soggetto proponente: Soc Silaro Conserve S.R.L.. - Autorita' procedente: Comune di Oliveto Citra (SA)**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 362285 del 27/04/2009, il Comune di Oliveto Citra (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla **"Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di un opificio industriale in località Staglioni nel Comune di Oliveto Citra (SA)"**

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "*il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla **"Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di un opificio industriale in località Staglioni nel Comune di Oliveto Citra (SA)"- Soggetto proponente**: **Soc. Silaro Conserve s.r.l. - Autorità procedente: Comune di Oliveto Citra (SA),** in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Oliveto Citra (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 295 del 12 marzo 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) Piano di lottizzazione convenzionata in zona D2 in area PIP Foglio 2 p.lle 6-8-660-10-137-168-200-201-510-543-544-292-138-591-592-593 - Strada Comunale per Nola, angolo Strada Comunale Croce del Papa" - Soggetto proponente: Iniziativa Industriale Saviano: Alba Dolciaria srl - Basile F. srl - Sabato Alfieri - Secchione Rosa - Napoletano Maria - Tudisco Anna Maria - Autorita' procedente: Comune di Saviano (NA III Ripartizione).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente;
- che con istanza con nota del 17/07/2008, acquisita al protocollo regionale n. 837633 del 09/10/2008, il Comune di Saviano (NA) ha trasmesso, per la verifica di assoggettabilità, la documentazione relativa al **"**Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) Piano di lottizzazione convenzionata in zona D2 in area PIP Foglio 2 p.lle 6-8-660-10-137-168-200-201-510-543-544-292-138-591-592-593 – Strada Comunale per Nola, angolo Strada Comunale Croce del Papa**"** ad iniziativa di "Iniziativa Industriale Saviano: Alba Dolciaria srl – Basile F. srl – Sabato Alfieri- Secchione Rosa-Napoletano Maria – Tudisco Anna Maria**"**

CONSIDERATO:

- **che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;**

RILEVATO:

- che l'intervento in argomento, istruito dal Tavolo Tecnico III, è stato sottoposto, nella seduta del 09/11/2009 all'esame del C.T.A. che, vista la tipologia di Piano (PIP) , considerata la dimensione dello stesso (8,5 ha) ed i presumibili effetti sull'ambiente determinati dall'attuazione di un PIP , tenuto conto della carenza di informazioni contenute nel rapporto presentato ha deciso di assoggettare , ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il Piano in esame alla Valutazione Ambientale Strategica, anche al fine di garantire, attraverso la redazione del piano di monitoraggio, il controllo degli effetti connessi all'attuazione del Piano;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di assoggettabilità a procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08 e succ. mod. e int .;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di assoggettare a procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 9 novembre 2009, il "Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) Piano di lottizzazione convenzionata in zona D2 in area PIP Foglio 2 p.lle 6-8-660-10-137-168-200-201-510-543-544-292-138-591-592-593 – Strada Comunale per Nola, angolo Strada Comunale Croce del Papa**"** proposto da Iniziativa Industriale Saviano: Alba Dolciaria srl – Basile F. srl – Sabato Alfieri- Secchione Rosa- Napoletano Maria – Tudisco Anna Maria**"** ;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Saviano (NA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 296 del 12 marzo 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "P.I.P. Piano per gli insediamenti produttivi in zona sud orientale a confine con il Comune di Brusciano e Somma Vesuviana" - Soggetto proponente: Comune di Castello di Cisterna (NA) Autorita' procedente: Comune di Castello di Cisterna (NA) UTC**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente;
- che con istanza con nota prot. n. 10290 del 04/12/2008, acquisita al protocollo regionale n. 1323 del 02/01/2009 , il Comune di Castello di Cisterna (NA) ha trasmesso, per la verifica di assoggettabilità, la documentazione relativa al "P.I.P. Piano per gli insediamenti produttivi in zona sudorientale a confine con il Comune di Brusciano e Somma Vesuviana" ad iniziativa di Comune di Castello di Cisterna UTC;

CONSIDERATO:

- **che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;**

RILEVATO:

- che l'intervento in argomento, istruito dal Tavolo Tecnico III, è stato sottoposto, nella seduta del 09/11/2009 all'esame del C.T.A. che, vista la tipologia di Piano (PIP) , considerata la dimensione dello stesso (6,5 h) ed i presumibili effetti sull'ambiente determinati dall'attuazione di un PIP, tenuto conto della carenza di informazioni contenute nel rapporto ambientale presentato nonché delle osservazioni formulate dall'Area Ambiente della Provincia di Napoli con nota prot 108880 del 01/12/2008, ha deciso di assoggettare , ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il Piano in esame alla Valutazione Ambientale Strategica, anche al fine di garantire, attraverso la redazione del piano di monitoraggio, il controllo degli effetti connessi all'attuazione del Piano;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di assoggettabilità a procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08 e succ. mod. e int .;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di assoggettare a procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 9 novembre 2009 , il "P.I.P. Piano per gli insediamenti produttivi in zona sudorientale a confine con il Comune di Brusciano e Somma Vesuviana"

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Saviano (NA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 315 del 16 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Realizzazione di un edificio per attivita' produttiva in localita' via FF.SS. Quadrivia Pagliarone (NCT Foglio 39 p.lle 708, 709 e 242) in variante al P.R.G. del Comune di Nola (NA)" - Soggetto proponente: Soc. 3 C s.r.l. di Sofia Noviello - Autorita' procedente: Comune di Nola (NA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 687010 del 29/07/2009, il Comune di Nola (NA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "**"Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di un edificio per attività produttiva in località via FF.SS. Quadrivia Pagliarone (NCT Foglio 39 p.lle 708, 709 e 242) " in variante al P.R.G. del Comune di Nola (NA)"**

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "*il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla **"Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di un edificio per attività produttiva in località via FF.SS. Quadrivia Pagliarone (NCT Foglio 39 p.lle 708, 709 e 242) " in variante al P.R.G. del Comune di Nola (NA)" - Soggetto proponente**: Soc. 3C s.r.l. **- Autorità procedente: Comune di Nola (NA),** in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Nola (NA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 316 del 16 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Realizzazione di un insediamento produttivo in variante al P.R.G. del Comune di Casagiove (CE)" - Soggetto proponente: Itaca S.p.a.- Autorita' procedente: Comune di Casagiove (CE)**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 928090 del 28/10/2009, il Comune di Casagiove (CE) ha trasmesso la documentazione relativa alla "**"Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di un insediamento produttivo in variante al P.R.G. del Comune di Casagiove (CE)**"

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "*il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla **"Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di un insediamento produttivo in variante al P.R.G. del Comune di Casagiove (CE)" - Soggetto proponente**: **Itaca S.p.a. - Autorità procedente: Comune di Casagiove (CE),** in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Casagiove (CE) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 299 del 11 marzo 2010 – D.Lgs 152/06 Art.208 - Ditta D.E.S. s.r.l. con sede legale in Caserta alla via G Amendola n. 8 ed impianto in Caserta, fraz. San Clemente, loc. Bersaglio - Sostituzione codici rifiuti**

PREMESSO:

CHE la ditta D.E.S. s.r.l., con sede legale in Caserta alla via G. Amendola n. 8 ed impianto in Caserta - fraz. San Clemente - loc. Bersaglio, iscritta alla C.C.I.A.A. di Caserta, C.F. 01743830612, è autorizzata all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, con D.D. n°1385 del 18.12.2007 con scadenza 27.07.2016;

CHE la ditta interessata, legalmente rappresentata da Tarabuso Michele nato a Caserta il 09.08.61, con istanza assunta al prot. d'ufficio n. 42639 del 19.01.2010, ha chiesto la sostituzione di n. 24 codici CER per i quali è autorizzata alla gestione, con altrettanti codici, così come di seguito specificato:

CODICI DA SOSTITUIRE:

CER	Descrizione
06.08.99	rifiuti non specificati altrimenti
07.07.99	rifiuti non specificati altrimenti
08.04.15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
09.01.05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
09.01.06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
11.01.15*	Eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
12.03.02*	rifiuti prodotti da processi di sgrossatura a vapore
14.06.01*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC
14.06.02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
14.06.04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
14.06.05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
16.01.11*	pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.22	componenti non specificati altrimenti
16.02.11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16.02.15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16.05.04*	gas in contenitori a pressione, compresi gli halon, contenenti sostanze pericolose
16.08.05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
16.08.06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori
16.08.07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
16.09.01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio
16.09.02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
16.09.04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti
19.02.07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
20.01.13*	solventi

CODICI DA INTEGRARE:

01.04.13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
02.03.04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

06.02.03*	idrossido di ammonio
06.03.14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06.03.11 e 06.03.13
06.03.16	ossidi metallici , diversi da quelli di cui alla voce 06.03.15
07.02.03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07.02.12	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.02.11
07.02.13	rifiuti plastici
08.01.16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08.01.15
08.04.10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
10.01.03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10.03.05	rifiuti di allumina
12.01.13	rifiuti di saldatura
12.01.99	rifiuti non specificati altrimenti
12.03.01*	soluzioni acquose di lavaggio
13.01.05*	emulsioni non clorurate
16.03.04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03
16.03.05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16.10.02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16.10.01
16.10.03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
16.11.04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diverse da quelli di cui alla voce 16.11.03
17.03.01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17.06.04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03
20.01.23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi

PRESO ATTO

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

- certificato di iscrizione alla CCIAA, aggiornato al 12.01.2010, comprensivo dei controlli antimafia, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- Ricevuta di versamento della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- relazione tecnica, a firma dell'ing. Giulio Tarabuso, attestante la compatibilità dell'impianto alla gestione dei nuovi rifiuti;

RITENUTO di prendere atto della variante non sostanziale richiesta dalla ditta D.E.S. s.r.l., con sede legale in Caserta alla via G Amendola n. 8 ed impianto in Caserta - fraz. San Clemente - loc. Bersaglio, relativa alla sostituzione di n. 24 codici di rifiuti autorizzati con altrettanti da autorizzare;

VISTI
Il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i.;
Il Decreto Dirigenziale n°D.D. n°1385 del 18.12.2 007;
La deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa

dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) AUTORIZZARE la ditta D.E.S. s.r.l., legalmente rappresentata da Tarabuso Michele nato a Caserta il 09.08.61, con sede legale in Caserta alla via G. Amendola n. 8 ed impianto in Caserta - fraz. San Clemente - loc. Bersaglio, iscritta alla C.C.I.A.A. di Caserta, C.F. 01743830612, a sostituire n. 24 codici CER per i quali è autorizzata alla gestione, con altrettanti codici, così come di seguito specificato:

CODICI DA SOSTITUIRE:

CER	Descrizione
06.08.99	rifiuti non specificati altrimenti
07.07.99	rifiuti non specificati altrimenti
08.04.15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
09.01.05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
09.01.06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
11.01.15*	Eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
12.03.02*	rifiuti prodotti da processi di sgrossatura a vapore
14.06.01*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC
14.06.02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
14.06.04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
14.06.05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
16.01.11*	pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.22	componenti non specificati altrimenti
16.02.11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16.02.15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16.05.04*	gas in contenitori a pressione, compresi gli halon, contenenti sostanze pericolose
16.08.05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
16.08.06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori
16.08.07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
16.09.01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio
16.09.02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
16.09.04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti
19.02.07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
20.01.13*	solventi

CODICI DA INTEGRARE:

Cod. CER	Descrizione	Attività
01.04.13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	R13
02.03.04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15
06.02.03*	idrossido di ammonio	D15
06.03.14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06.03.11 e 06.03.13	D15
06.03.16	ossidi metallici , diversi da quelli di cui alla voce 06.03.15	D15
07.02.03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15

07.02.12	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.02.11	D15
07.02.13	rifiuti plastici	D15
08.01.16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08.01.15	D15
08.04.10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	D15
10.01.03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	D15
10.03.05	rifiuti di allumina	D15
12.01.13	rifiuti di saldatura	R13
12.01.99	rifiuti non specificati altrimenti	R13
12.03.01*	soluzioni acquose di lavaggio	D15
13.01.05*	emulsioni non clorurate	D15
16.03.04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03	D15
16.03.05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	D15
16.10.02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16.10.01	R13
16.10.03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	R13
16.11.04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metal-lurgiche, diverse da quelli di cui alla voce 16.11.03	R13
17.03.01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	D15
17.06.04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03	D15
20.01.23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13

2) INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Caserta di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152 del 03.04.06, verificando in particolare la durata della garanzia finanziaria nonché la corretta gestione dei nuovi codici.

3) NOTIFICARE il presente decreto alla ditta D.E.S. s.r.l., al Comune di Caserta, all'A.S.L. CE-1, all'Amministrazione Provinciale di Caserta, al Settore T.A.P. di Caserta.

4) PUBBLICARE il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 317 del 16 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Realizzazione di un complesso commerciale per prodotti misti e servizi, in Via Giustiniani nel Comune di Albanella (SA)" - Soggetto proponente: Capezzuto Giuseppe - Autorita' procedente: Comune di Albanella (SA)**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 1033465 del 10/12/2008, il Comune di Santa Marina (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "**"Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di un complesso commerciale per prodotti misti e servizi, in Via Giustiniani nel Comune di Albanella (SA)**"

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "*il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla **"Variante art. 5 DPR 447/98 – Realizzazione di un complesso commerciale per prodotti misti e servizi, in Via Giustiniani nel Comune di Albanella (SA)" - Soggetto proponente**: Capezzuto Giuseppe **- Autorità procedente: Comune di Albanella (SA),** in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Albanella (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 300 del 15 marzo 2010 – D.Lgs 152/06 Art.208 - Ditta ECOLOGIA ITALIANA s.r.l. con sede legale in Napoli alla via San Filippo n. 24 ed impianto in Acerra (NA) alla loc. Pantano - Integrazione codici rifiuti e cambio sede legale**

PREMESSO:

CHE la ditta ECOLOGIA ITALIANA s.r.l. con impianto in Acerra (NA) alla loc. Pantano, C.F. 03694411210, è autorizzata all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio e/o trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, con D.D. n°995 del 02.10.2007 con scadenza 12.07.2016;

CHE la ditta interessata, legalmente rappresentata da Di Cicco Giorgio, nato a Napoli il 08.06.74, con istanza assunta al prot. d'ufficio n. 48985 del 20.01.2010, ha chiesto l'integrazione delle seguenti tipologie di rifiuti:

CODICI DA INTEGRARE:

Cod. CER	Denominazione rifiuto	Attività
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35	R13–D15
20.01.40	Metallo	R3-R13–D15
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	R3-R13–D15
20.03.03	Residui della pulizia stradale	R13–D15

CHE, con nota assunta al prot. n. 202360 del 05.03.2010, la ditta ECOLOGIA ITALIANA s.r.l. ha comunicato di aver trasferito la sede legale dalla via San Filippo n. 24 di Napoli alla via F. Caracciolo n. 15 sempre di Napoli;

PRESO ATTO

CHE, a corredo delle istanze, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

- certificato di iscrizione alla CCIAA, aggiornato al 02.03.2010, comprensivo dei controlli antimafia, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- ricevute di versamento delle somme di € 260,00 e di € 160,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- relazione tecnica datata 14.01.2010, a firma dell'ing. Antonio Senatore, attestante la compatibilità dell'impianto alla gestione dei nuovi rifiuti e contenente la descrizione delle operazioni che si effettuano;
- copia atto notarile di trasferimento sede sociale, debitamente registrato;
- appendice polizza fidejussoria;

RITENUTO di prendere atto della richiesta avanzata dalla ditta ECOLOGIA ITALIANA s.r.l. con impianto in Acerra (NA) alla loc. Pantano, relativa all'integrazione di quattro codici di rifiuti, rientranti nel limite del 15% di quelli già autorizzati, nonché del trasferimento della sede legale della stessa ditta dalla via San Filippo n. 24 di Napoli alla via F. Caracciolo n. 15 sempre di Napoli;

VISTI

Il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i.;
Il Decreto Dirigenziale n°D.D. n°995 del 02.10.20 07;
La deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) INTEGRARE, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006, l'autorizzazione già rilasciata con D.D. n. 995 del 02.10.2007 alla ditta ECOLOGIA ITALIANA s.r.l., legalmente rappresentata da Di Cicco Giorgio nato a Napoli il 08.06.74, con sede legale in Napoli alla via F. Caracciolo n. 15, c. f. 03694411210, con la gestione dei seguenti codici presso il proprio impianto sito in Acerra (NA) alla loc. Pantano:

Cod. CER	Denominazione rifiuto	Attività
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35	R13–D15
20.01.40	Metallo	R3-R13–D15
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	R3-R13–D15
20.03.03	Residui della pulizia stradale	R13–D15

2) RICHIAMARE il decreto n. 995 del 02.10.2007 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente, **le cui prescrizioni restano ferme ed invariate.**

3) INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152 del 03.04.06, verificando in particolare la durata della garanzia finanziaria nonché la corretta gestione dei nuovi codici..

4) NOTIFICARE il presente decreto alla ditta Ecologia Italiana s.r.l., al Comune di Acerra, all'A.S.L. NA-4, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, allo Settore T.A.P. di Napoli.

5) PUBBLICARE il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

dott. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 301 del 15 marzo 2010 – D. Lgs. 152 del 03.04.2006 - art. 208 - Impianto mobile di recupero di rifiuti - Ditta EDILCAR s.a.s. di Franco Carandente Tartaglia & C., con sede legale in Marano di Napoli (NA) alla ia F. Baracca isol. B - Autorizzazione all'esercizio**

PREMESSO:

CHE la ditta EDILCAR s.a.s. di Franco Carandente Tartaglia & C., legalmente rappresentata da Carandente Tartaglia Franco nato a Napoli il 03.12.65, con sede legale in Marano di Napoli (NA) alla via F. Baracca Isol. B, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. 04465940635, con istanza pervenuta al Settore Tutela Ambiente in data 23.12.2009, prot. n. 1110710, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al trattamento di rifiuti inerti allo stato fisico solido;

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 in data 27.07.07:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, aggiornato al 29.10.2009, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- Ricevuta di versamento della somma di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- Relazione tecnico-descrittiva;
- Scheda tecnica del macchinario;
- Copia contratto di locazione finanziaria;

CONSIDERATO
CHE la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce alle seguenti attrezzature mobili:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
Frantumatore mobile	REV CCV 100	11233	Frantumazione materiali inerti

CHE la richiesta presentata è da considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C) – parte IV - D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione delle seguenti tipologie di rifiuti allo stato solido:

C.E.R.	Descrizione codice
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 08	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

RILEVATO

CHE l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/06, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

CHE il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

CHE la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

CHE l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla mancata definizione della normativa statale;

CHE l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

CHE il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

CHE, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al trattamento di rifiuti inerti allo stato fisico solido, alla ditta EDILCAR s.a.s. di Franco Carandente Tartaglia & C. con sede legale in Marano di Napoli (NA) alla via F. Baracca Isol. B;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **AUTORIZZARE** la ditta EDILCAR s.a.s. di Franco Carandente Tartaglia & C., legalmente rappresentata da Carandente Tartaglia Franco nato a Napoli il 03.12.65, con sede legale in Marano di Napoli (NA) alla via F. Baracca Isol. B, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. 04465940635, all'esercizio delle seguenti attrezzature mobili:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
Frantumatore mobile	REV CCV 100	11233	Frantumazione materiali inerti

2) **PRECISARE** che le operazioni di trattamento sono riferite alle seguenti tipologie di rifiuti:

C.E.R.	Descrizione codice
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 08	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

3) **STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4) **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5) **FAR PRESENTE** che la ditta EDILCAR s.a.s. di Franco Carandente Tartaglia & C. dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 **gestione degli impianti:**

- Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;

- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 **svolgimento campagne**

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la ditta EDILCAR s.a.s. di Franco Carandente Tartaglia & C. dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti, quando se ne verificheranno le condizioni;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

6) TRASMETTERE la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
- alla ditta EDILCAR s.a.s. di Franco Carandente Tartaglia & C.;
- al Comune di Marano di Napoli;
- all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
- a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano

7) PUBBLICARE il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Luigi Rauci -

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 318 del 16 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. DPR 447/98 - Realizzazione di una casa Albergo per anziani autosufficienti in localita' Mazzarelle nel Comune di Novi Velia (SA), in variante al P.R.G. del Comune di Novi Velia (SA)" - Soggetto proponente: Impresa Luigi Russo - Autorita' procedente: Suap Cilento**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 621926 del 09/07/2009, il SUAP Cilento Via Michelangelo Mainente n° 9 - 84078 Vallo della Luca nia (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla **"Variante art. DPR 447/98 – Realizzazione di una casa Albergo per anziani autosufficienti in località Mazzarelle nel Comune di Novi Velia (SA), in variante al P.R.G. del Comune di Novi Velia (SA)"**

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "*per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "*il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla **"Variante art. DPR 447/98 – Realizzazione di una casa Albergo per anziani autosufficienti in località Mozzarelle nel Comune di Novi Velia (SA), in variante al P.R.G. del Comune di Novi Velia (SA)" -** Soggetto proponente Impresa Luigi Russo - Autorità procedente: SUAP Cilento**,** in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP Cilento Via Michelangelo Mainete n° 9 - 84078 Vallo della Lucania (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 319 del 16 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. DPR 447/98 - Ampliamento di una officina esistente in localita' Petrosa nel Comune di Ceraso (SA), in variante al P.R.G. del Comune di Ceraso (SA)" - Soggetto proponente: Impresa Maffia Girolama - Autorita' procedente: Suap Cilento**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 621821 del 09/07/2009, il SUAP Cilento Via Michelangelo Mainente n° 9 - 84078 Vallo della Luca nia (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla **"Variante art. DPR 447/98 – Ampliamento di una officina esistente in località Petrosa nel Comune di Ceraso (SA), in variante al P.R.G. del Comune di Ceraso (SA)"**

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "*per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "*il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di archiviare la pratica relativa alla **"Variante art. DPR 447/98 – Ampliamento di una officina esistente in località Petrosa nel Comune di Ceraso (SA), in variante al P.R.G. del Comune di Ceraso (SA)"**- Soggetto proponente Impresa Maffia Girolama - Autorità procedente: SUAP Cilento**,** in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

1. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP Cilento Via Michelangelo Mainente n°9 - 84078 Vallo della Lucania (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

2. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 302 del 15 marzo 2010 – D.Lgs. 24.06.03 n. 209 - Centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso - Ditta Prosider s.a.s. di Falzarano Gennaro con sede legale ed impianto in Airola (BN) Via Caracciano - Zona PIP - lotto 4,5. - Variante non sostanziale – APPROVAZIONE**

PREMESSO:

CHE, con D.D. n. 690 del 23.07.2007, è stato approvato il progetto di adeguamento alle norme previste dal D.Lgs. 209/03 relativo al centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso della ditta Prosider s.a.s. di Falzarano Gennaro sito in Airola (BN) Via Caracciano – Zona PIP – lotto 4,5, fissando al 31.12.2011 la scadenza dell'autorizzazione all'esercizio;

CHE la stessa ditta, legalmente rappresentata da Falzarano Gennaro, nato a Airola il 02.01.1966, con sede legale in Airola (BN) Via Caracciano – Zona PIP – lotto 4,5, iscritta alla CCIAA di Benevento, C.F. 00836450627, con istanza assunta al prot. n. 6816 del 05.01.2010, ha richiesto l'approvazione di una variante non sostanziale al progetto approvato;

PRESO ATTO

CHE a corredo dell'istanza è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

- certificato di iscrizione alla CCIAA aggiornato al 15.10.2009, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- copia del versamento per spese amministrative;
- relazione tecnica datata 24 12 2009 a firma del geom. Diamante Napoletano (tav. 1);
- planimetria "lay out e destinazioni" – Stato di fatto – scala 1:200 (tav. 2);
- planimetria impianti – Stato di fatto – scala 1:200 (tav. 3);
- planimetria "lay out e destinazioni" – Stato futuro – scala 1:200 (tav. 4);
- planimetria impianti – Stato futuro – scala 1:200 (tav. 5);

CONSIDERATO

CHE dagli atti esaminati si evince che la richiesta riflette sostanzialmente:

- la sostituzione della pavimentazione in conglomerato bituminoso con una nuova pavimentazione in conglomerato cementizio di tipo industriale;
- la modifica al sistema di raccolta delle acque;
- la razionalizzazione degli spazi interni all'impianto determinando un nuovo lay out;

CHE tale previsione, come si evince dalla relazione tecnica, è finalizzata a garantire maggiore razionalità all'esercizio dell'attività per renderla più proficua anche dal punto di vista della produttività nonché tesa ad una maggiore salvaguardia della matrici ambientali in particolare per quanto attiene al sistema di gestione delle acque ;

RITENUTO che si possa prendere atto della variante non sostanziale proposta dalla ditta Prosider s.a.s. di Falzarano Gennaro con impianto sito in Airola (BN) Via Caracciano – Zona PIP – lotto 4,5;

VISTO il D.Lgs. n. 209 del 24.06.03 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n°2156 del 26.11.0 4;
VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006;
VISTA la deliberazione di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
VISTO il D.D. n. 690 del 23.07.2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa

dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) CONFERMARE, fino al 23.07.2012, l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso della ditta Prosider s.a.s. di Falzarano Gennaro, legalmente rappresentata da Falzarano Gennaro, nato a Airola il 02.01.1966, con sede legale ed impianto in Airola (BN) Via Caracciano – Zona PIP – lotto 4,5, iscritta alla CCIAA di Benevento, C.F. 00836450627.

2) PRENDERE ATTO della variante non sostanziale concernente la sostituzione della pavimentazione in conglomerato bituminoso con una nuova pavimentazione in conglomerato cementizio di tipo industriale, la modifica al sistema di raccolta delle acque e la razionalizzazione degli spazi interni all'impianto determinando un nuovo lay out di lavorazione.

3) DETERMINARE in mesi tre i tempi di realizzazione dei relativi lavori.

4) RICHIAMARE il decreto n. 690 del 23.07.2007 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.**

5) SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. Si richiamano, a riguardo, gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.

6) INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Benevento di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006, verificando in particolare la durata della garanzia finanziaria.

7) NOTIFICARE il presente decreto alla ditta Prosider s.a.s. di Falzarano Gennaro, al Comune di Airola, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Benevento.

8) PUBBLICARE il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 304 del 16 marzo 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla "Variante al P.R.G. del Comune di Casoria, ai sensi dell'art. 19 dell'O.P.C.M. 3678/08, per realizzazione di un insediamento nomadi nel territorio del Comune di Casoria" - Soggetto proponente: "Commissario delegato per l'emergenza insediamenti comunita' nomadi nella Regione Campania ex O.P.C.M. 3678 del 30/05/2008" - Autorita' procedente: Comune di Casoria (NA)**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota prot. n. 83271 del 14/12/09 acquisita al protocollo regionale n.1096283 del 18/12/2009, il "Commissario delegato per l'emergenza insediamenti comunità nomadi nella Regione Campania ex O.P.C.M. 3678 del 30/05/2008" ha trasmesso, per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int., la documentazione relativa alla "Variante al P.R.G. del Comune di Casoria, ai sensi dell'art. 19 dell'O.P.C.M. 3678/08, per realizzazione di un insediamento nomadi nel territorio del Comune di Casoria";

CONSIDERATO:

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

- che per detta variante, istruita dal Tavolo Tecnico n. I, il C.T.A., nella seduta del 1° febbraio 201 0, ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int.;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di esclusione dalla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 1° febbraio 2010, la "Var iante al P.R.G. del Comune di Casoria, ai sensi dell'art. 19 dell'O.P.C.M. 3678/08, per realizzazione di un insediamento nomadi nel territorio del Comune di Casoria" proposta dal "Commissario delegato per l'emergenza insediamenti comunità nomadi nella Regione Campania ex O.P.C.M. 3678 del 30/05/2008";

2. di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al "Commissario delegato per l'emergenza insediamenti nomadi nella Regione Campania ex O.P.C.M. 3678 del 30/05/2008" c/o Prefettura di Napoli e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 320 del 16 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. DPR 447/98 - Ampliamento di un impianto produttivo destinato alla conservazione e distribuzione di gelati nel Comune di Castellabate, in variante al P.r.G. del Comune di Castellabate (SA)" - Soggetto proponente: Impresa Fabbrocino Michele - Autorita' procedente: Suap Cilento**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 902590 del 30/10/2008, il SUAP Cilento Via Michelangelo Mainante n° 9 - 84078 Vallo della Luca nia (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "**Variante art. DPR 447/98 - Ampliamento di un impianto produttivo destinato alla conservazione e distribuzione di gelati nel Comune di Castellabate, in variante al P.r.G. del Comune di Castellabate (SA)"**

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "*per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "*il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "**Variante art. DPR 447/98 - Ampliamento di un impianto produttivo destinato alla conservazione e distribuzione di gelati nel Comune di Castellabate, in variante al P.r.G. del Comune di Castellabate (SA)**" - Soggetto proponente Impresa Fabbrocino Michele - Autorità procedente: SUAP Cilento**,** in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP Cilento Via Michelangelo Mainente n°9 - 84078 Vallo della Lucania (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 305 del 16 marzo 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla "Variante al P.R.G. del Comune di Afragola, ai sensi dell'art. 19 dell'O.P.C.M. 3678/08, per realizzazione di un villaggio per accoglienza nomadi in via Berlinguer" - Soggetto proponente: "Commissario delegato per l'emergenza insediamenti comunita' nomadi nella Regione Campania ex O.P.C.M. 3678 del 30/05/2008" - Autorita' procedente: Comune di Afragola (NA)**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota prot. n. 83271 del 14/12/09 acquisita al protocollo regionale n.1096283 del 18/12/2009, il "Commissario delegato per l'emergenza insediamenti comunità nomadi nella Regione Campania ex O.P.C.M. 3678 del 30/05/2008" ha trasmesso, per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int., la documentazione relativa alla "Variante al P.R.G. del Comune di Afragola (NA), ai sensi dell'art. 19 dell'O.P.C.M. 3678/08, per realizzazione di un villaggio per accoglienza nomadi in via Berlinguer";

CONSIDERATO:

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

- che per detta variante, istruita dal Tavolo Tecnico n. I, il C.T.A., nella seduta del 1° febbraio 201 0, ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int.;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di esclusione dalla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 1° febbraio 2010, la "Var iante al P.R.G. del Comune di Afragola (NA), ai sensi dell'art. 19 dell'O.P.C.M. 3678/08, per realizzazione di un villaggio per accoglienza nomadi in via Berlinguer" proposta dal "Commissario delegato per l'emergenza insediamenti comunità nomadi nella Regione Campania ex O.P.C.M. 3678 del 30/05/2008";

2. di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al "Commissario delegato per l'emergenza insediamenti nomadi nella Regione Campania ex O.P.C.M. 3678 del 30/05/2008" c/o Prefettura di Napoli e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 321 del 16 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Realizzazione di una struttura turistica - alberghiera - congressuale in localita' La Difesa nel Comune di Ceraso (SA) in variante al P.R.G. del Comune di Ceraso (SA)" - Soggetto proponente: Impresa Retta Pantaleo - Autorita' procedente: Suap Cilento**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 941609 del 11/11/2008, il SUAP Cilento Via Michelangelo Mainente n° 9 - 84078 Vallo della Luca nia (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "**Variante art. 5 DPR 447/98 - Realizzazione di una struttura turistica – alberghiera - congressuale in località La Difesa nel Comune di Ceraso (SA) in variante al P.R.G. del Comune di Ceraso (SA)"**

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "*il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "**Variante art. 5 DPR 447/98 - Realizzazione di una struttura turistica – alberghiera - congressuale in località La Difesa nel Comune di Ceraso (SA) in variante al P.R.G. del Comune di Ceraso (SA)"** - Soggetto proponente Impresa Retta Pantaleo -Autorità procedente: SUAP Cilento**,** in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP Cilento Via Michelangelo Mainente n°9 - 84078 Vallo della Lucania (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 322 del 16 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Insediamento produttivo destinato a villaggio turistico da ubicarsi in localita' Isola del Comune di Casalvelino (SA) in variante al P.R.G. del Comune di Casalvelino (SA)" - Soggetto proponente: Impresa Lista Vincenzina - Autorita' procedente: Suap Cilento.**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 941654 del 11/11/2008, il SUAP Cilento Via Michelangelo Mainente n° 9 - 84078 Vallo della Luca nia (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "**Variante art. 5 DPR 447/98 – Insediamento produttivo destinato a villaggio turistico da ubicarsi in località Isola del Comune di Casalvelino (SA) in variante al P.R.G. del Comune di Casalvelino (SA)"**

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "*il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "**Variante art. 5 DPR 447/98 – Insediamento produttivo destinato a villaggio turistico da ubicarsi in località Isola del Comune di Casalvelino (SA) in variante al P.R.G. del Comune di Casalvelino (SA)"** - Soggetto proponente Impresa Lista Vincenzina - Autorità procedente: SUAP Cilento**,** in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP Cilento Via Michelangelo Mainente n°9 - 84078 Vallo della Lucania (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 306 del 16 marzo 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) e R.U.E.C. del Comune di Letino (CE)" - Soggetto proponente ed autorita' procedente: Comune di Letino (CE)**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota prot. n. 2776 del 17/10/2009 acquisita al protocollo regionale n. 897842 del 20/10/09, il Comune di Letino (CE) ha avviato, relativamente al "Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) e R.U.E.C." da attuare nel territorio dell'Ente, la procedura per l'espressione del parere V.A.S.;

CONSIDERATO:

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

- che detto piano, istruito dal Tavolo Tecnico n. I e sottoposto all'esame del C.T.A. nella seduta del 1° febbraio 2010, ha ottenuto parere di compatibili tà ambientale favorevole per la V.A.S. e per la V.I., ai sensi dell'art. 10 co. 3 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int., con la prescrizione di far salvo, per i singoli interventi, l'espletamento delle valutazioni ambientali occorrenti;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale con prescrizione;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere in merito al "Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) e R.U.E.C. del Comune di Letino (CE)", su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente ottenuto nella seduta del 1° febbraio 2010, parere di compatibilità ambientale favorevole per la V.A.S. e per la V.I., ai sensi dell'art. 10 co. 3 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int., con la prescrizione di far salvo, per i singoli interventi, l'espletamento delle valutazioni ambientali occorrenti;

2. di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto

a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Letino (CE) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 334 del 18 marzo 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Taglio del materiale legnoso ritraibile dalle sezioni boschive nn. 16, 23/b, 22/a, 22/b e 27" proposto dal Comune di Castelvetere sul Calore (SA)**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n°357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO
che con istanza del 24.07.2008 prot. n. 4406, acquisita al prot. n°666499 in data 29.07.2008, il Comu ne di Castelvetere sul Calore (AV) ha presentato istanza relativa al progetto "Taglio del materiale legnoso ritraibile dalle sezioni boschive nn.16, 23/b, 22/a, 22/b e 27" ;

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 27/10/08, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che il Comune di Castelvetere sul Calore (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14 .07.2005, con bonifico del 5/12/08, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 1.12.2009 prot. n°1039702.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 27/10/08, in merito al progetto" Taglio del materiale legnoso Ritraibile dalle sezioni boschive nn.16, 23/b, 22/a, 22/b e 27" – proposto dal Comune di Castelvetere sul Calore (AV;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 323 del 16 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Costruzione di un locale da destinare ad autolavaggio in localita' S. Lucia nel Comune di Trevico (AV)" in variante al P.R.G. del Comune di Trevico (AV) - Soggetto proponente: Sig.ra Sabrina Lucia Solimine - Autorita' procedente: Comune di Trevico (AV)**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 797284 del 17/09/2009, il Comune di Trevico (AV) ha trasmesso la documentazione relativa alla "**Variante art. 5 DPR 447/98 – Costruzione di un locale da destinare ad autolavaggio in località S. Lucia nel Comune di Trevico (AV)"**

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "*il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "**Variante art. 5 DPR 447/98 – Costruzione di un locale da destinare ad autolavaggio in località S. Lucia nel Comune di Trevico (AV)" - Soggetto proponente: Sig.ra Sabrina Lucia Solimine - Autorità procedente: Comune di Trevico (AV),** in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Trevico (AV) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 335 del 18 marzo 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Taglio di un lotto boschivo fg.13 p.lle 121-129" da realizzarsi in loc. Girasole nel Comune di Quindici (AV) - proposto dalla Sig.ra Selvestrini Maria**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n°357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 1/07/2009 acquisita al prot. n°678058 in data 27/07/09, la Sig.ra Selvestrini Maria, con sede in Quindici (AV) alla via S. Sebastiano, ha presentato istanza relativa al progetto “Taglio di un lotto boschivo fg.13 p.lle 121-129” da realizzarsi in loc. Girasole nel Comune di Quindici (AV)

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° IV, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 4/12/09, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che la Sig.ra Selvestrini Maria ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 26/06/09;

RITENUTO, di dover provvedere all’emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 4/12/09, in merito al progetto “Taglio di un lotto boschivo fg.13 p.lle 121-129” da realizzarsi in loc. Girasole nel Comune di Quindici (AV) – proposto dalla Sig.ra Selvestrini Maria, con sede in Quindici (AV) alla via S. Sebastiano;

- l’Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E’ fatto altresì obbligo, che nel caso che l’ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 324 del 16 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. 5 DPR 447/98 - Realizzazione di un frantoio in localita' Costantinopoli nel Comune di Pollica (SA) in variante al P.R.G. del Comune di Pollica (SA)" - Soggetto proponente: Impresa Riccardo Pappacena - Autorita' procedente: Suap Cilento**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 1043874 del 15/12/2008, il SUAP Cilento Via Michelangelo Mainente n° 9 - 84078 Vallo della Luca nia (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "**Variante art. 5 DPR 447/98 - Realizzazione di un frantoio in località Costantinopoli nel Comune di Pollica (SA) in variante al P.R.G. del Comune di Pollica (SA)"**

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "* per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "*il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla "**Variante art. 5 DPR 447/98 - Realizzazione di un frantoio in località Costantinopoli nel Comune di Pollica (SA) in variante al P.R.G. del Comune di Pollica (SA)"** - Soggetto proponente Impresa Riccardo Pappacena -Autorità procedente: SUAP Cilento**,** in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al SUAP Cilento Via Michelangelo Mainente n°9 - 84078 Vallo della Lucania (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 336 del 18 marzo 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio di un bosco ceduo di castagno p.lla 120 Fg. 25 - Sig.ra Campanile Maria" da realizzarsi in loc. Grosseto nel Comune di Monteforte Irpino (AV) - proposto dalla Comunita' Montana Serinese Solofrana**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 2.09.2008 prot. n. 5452, acquisita al prot. n° 742122 in data 8.09.2008, la Comunità Montana Serinese Solofrana, con sede legale in San Michele di Serino (AV) 83020, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio di un bosco ceduo di castagno p.lla 120 Fg. 25 - Sig.ra Campanile Maria" da realizzarsi in loc. Grosseto nel Comune di Monteforte Irpino (AV);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 4.12.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che la Sig.ra Campanile Maria ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 25.07.2008;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 4.12.2009, in merito al progetto "taglio di un bosco ceduo di castagno p.lla 120 Fg. 25 - Sig.ra Campanile Maria" da realizzarsi in loc. Grosseto nel Comune di Monteforte Irpino (AV), proposto dalla la Comunità Montana Serinese Solofrana, con sede legale in San Michele di Serino (AV) 83020;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **- Decreto dirigenziale n. 325 del 16 marzo 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Variante art. DPR 447/98 - Realizzazione di un manufatto per attivita' produttiva e pertinenze in via Granata nel Comune di S. Antonio Abate (NA)" - Soggetto proponente: Ditta Russo Carmine - Autorita' procedente: Comune di S. Antonio Abate (NA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 117442 del 11/02/2009, il Comune di S.Aantonio Abate (NA), ha trasmesso la documentazione relativa alla **"Variante art. DPR 447/98 – Realizzazione di un manufatto per attività produttiva e pertinenze in via Granata nel Comune di S. Antonio Abate (NA),**

CONSIDERATO:

- *che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: "*per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabiltà o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi"
- *che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "*il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*"*
- *che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;*

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la pratica relativa alla **"Variante art. DPR 447/98 – Realizzazione di un manufatto per attività produttiva e pertinenze in via Granata nel Comune di S. Antonio Abate (NA)"** Soggetto proponente: Ditta Russo Carmine - Autorità procedente: Comune di S Antonio Abate (NA)**,** in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di S. Antonio Abate (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 337 del 18 marzo 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Taglio di un bosco di alto fusto - Foglio 10 p.lle 95, 96, 97 e 98" da realizzarsi in localita' Campiglio nel Comune di Castelcivita (SA) - proposto dalla Sig.ra Tancredi Maria**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 01.04.2009, acquisita al prot. n° 332756 in data 16.04.2009, la Sig.ra Tancredi Maria, con sede in Castelcivita (SA) alla via Vincenzo Costantino, ha presentato istanza relativa al progetto "Taglio di un bosco di alto fusto Foglio 10 p.lle 95, 96, 97 e 98" da realizzarsi alla località Campiglio nel Comune di Castelcivita (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° I è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 18.12.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza facendo proprie le prescrizioni dettate dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (prot. n. 6498 del 07/05/2009) e dallo STAP Foreste di Salerno (prot. n° 0874478 del 22/10/2008) e con le prescrizioni di seguito riportate:

a. prima di dare inizio alle operazioni di taglio, la zona ricadente in area SIC dovrà essere delimitata con segni convenzionali;
b. per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti.L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
c. al termine dell'utilizzazione o se necessario, anche nel corso della stessa, dovranno essere praticati interventi rivolti ad evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o stradelli;
d. il proprietario o la ditta utilizzatrice (se diversa dal proprietario) restano responsabili di tutti i danni che si dovessero verificare nella zona di taglio, lungo le aree attraversate per l'esbosco e per il trasporto,

nonché nelle aree limitrofe, derivanti da mancati o inefficaci interventi di ripristino di cui al precedente punto;
e. l'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle P.M.P.F. vigenti ai sensi della L. R. 11/96;
f. è vietato in modo categorico l'esercizio del pascolo con qualsiasi specie di bestiame e l'estirpazione di qualsiasi tipo di ceppaia, al fine di salvaguardare la funzione idrogeologica;
g. è vietato qualsiasi movimento di terra di qualsiasi tipo;
h. il proprietario è tenuto a comunicare alla Comunità Montana, allo STAPF di Salerno e al Comando Stazione Forestale competente per territorio l'inizio e l'ultimazione dell'utilizzazione, nonché il nominativo della Ditta o della persona alla quale ne ha affidato l'esecuzione ai sensi della L. R. 11/96, Allegato B, Capo 1°, art. 3.

che la Sig.ra Tancredi Maria ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 26.06.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 23.07.2009 prot. n° 668153.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 18.12.2009, in merito al progetto "Taglio di un bosco di alto fusto – Foglio 10 particelle 95, 96, 97 e 98" da realizzarsi in località Campiglio nel Comune di Castelcivita (SA) - proposto dalla Sig.ra Tancredi Maria con sede in Castelcivita (SA) alla via Vincenzo Costantino, facendo proprie le prescrizioni dettate dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (prot. n. 6498 del 07/05/2009) e dallo STAP Foreste di Salerno (prot. n°0874478 del 22/10/2008) e con le prescrizioni di seguito riportate:
a. prima di dare inizio alle operazioni di taglio, la zona ricadente in area SIC dovrà essere delimitata con segni convenzionali;
b. per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti.L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
c. al termine dell'utilizzazione o se necessario, anche nel corso della stessa, dovranno essere praticati interventi rivolti ad evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o stradelli;
d. il proprietario o la ditta utilizzatrice (se diversa dal proprietario) restano responsabili di tutti i danni che si dovessero verificare nella zona di taglio, lungo le aree attraversate per l'esbosco e per il trasporto, nonché nelle aree limitrofe, derivanti da mancati o inefficaci interventi di ripristino di cui al precedente punto;
e. l'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle P.M.P.F. vigenti ai sensi della L. R. 11/96;
f. è vietato in modo categorico l'esercizio del pascolo con qualsiasi specie di bestiame e l'estirpazione di qualsiasi tipo di ceppaia, al fine di salvaguardare la funzione idrogeologica;
g. è vietato qualsiasi movimento di terra di qualsiasi tipo;
h. il proprietario è tenuto a comunicare alla Comunità Montana, allo STAPF di Salerno e al Comando Stazione Forestale competente per territorio l'inizio e l'ultimazione dell'utilizzazione, nonché il nominativo della Ditta o della persona alla quale ne ha affidato l'esecuzione ai sensi della L. R. 11/96, Allegato B, Capo 1°, art. 3.

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la

congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 338 del 18 marzo 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio del bosco di alto fusto p.lla 19 del Piano Economico dei Beni Silvo-Pastorali " da realizzarsi in loc. Colle Arso - proposto dal Comune di Letino (CE).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 3.03.2009 prot. n. 531, acquisita al prot. n° 213843 in data 11.03.2009, il Comune di Letino (CE) ha presentato istanza relativa al progetto "taglio del bosco di alto fusto p.lla 19 del Piano Economico dei Beni Silvo-Pastorali " da realizzarsi in loc. Colle Arso;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 16.11.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza facendo proprie le prescrizioni dello STAPF di Caserta e ribadendo l'importanza del rispetto delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza, con particolare riferimento:

- alla conservazione delle radure, nelle quali non sarà previsto alcun intervento
- al rilascio di piante con presenza di carie e marciumi e di particolare conformazione e morte, vista la loro valenza strutturale e funzionale nella biocenosi forestale
- all'utilizzo di strade e piste forestali già esistenti per le operazioni di esbosco
- alla scelta del periodo di attuazione del progetto compreso tra luglio e marzo e prescrivendo, inoltre, di evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, e si programmi un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici utilizzati per le operazioni di taglio.

che il Comune di Letino (CE) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifi co del 5.03.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.11.2009, in merito al progetto "taglio del bosco di alto fusto p.lla 19 del Piano Economico dei Beni Silvo-Pastorali " da realizzarsi in loc. Colle Arso proposto dal Comune di Letino (CE), facendo proprie le prescrizioni dello STAPF di Caserta e ribadendo l'importanza del rispetto delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza, con particolare riferimento:
    - alla conservazione delle radure, nelle quali non sarà previsto alcun intervento
    - al rilascio di piante con presenza di carie e marciumi e di particolare conformazione e morte, vista la loro valenza strutturale e funzionale nella biocenosi forestale
    - all'utilizzo di strade e piste forestali già esistenti per le operazioni di esbosco
    - alla scelta del periodo di attuazione del progetto compreso tra luglio e marzo e prescrivendo, inoltre, di evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, e si programmi un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici utilizzati per le operazioni di taglio.

-che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 339 del 18 marzo 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio del bosco di alto fusto p.lla 20 del Piano Economico dei Beni Silvo-Pastorali " da realizzarsi in loc. Campo le Fosse - proposto dal Comune di Letino (CE)**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n°357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 3.03.2009 prot. n. 531, acquisita al prot. n°213843 in data 11.03.2009, il Comune di Letino (CE) ha presentato istanza relativa al progetto "taglio del bosco di alto fusto p.lla 20 del Piano Economico dei Beni Silvo-Pastorali " da realizzarsi in loc. Campo le Fosse;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 16.11.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza facendo proprie le prescrizioni dello STAPF di Caserta e ribadendo l'importanza del rispetto delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza, con particolare riferimento:

- alla conservazione delle radure, nelle quali non sarà previsto alcun intervento
- al rilascio di piante con presenza di carie e marciumi e di particolare conformazione e morte, vista la loro valenza strutturale e funzionale nella biocenosi forestale
- all'utilizzo di strade e piste forestali già esistenti per le operazioni di esbosco
- alla scelta del periodo di attuazione del progetto compreso tra luglio e marzo e prescrivendo, inoltre, di evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, e si programmi un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici utilizzati per le operazioni di taglio.

che il Comune di Letino (CE) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifi co del 5.03.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.11.2009, in merito al progetto "taglio del bosco di alto fusto p.lla 20 del Piano Economico dei Beni Silvo-Pastorali " da realizzarsi in loc. Campo le Fosse - proposto dal Comune di Letino (CE), facendo proprie le prescrizioni dello STAPF di Caserta e ribadendo l'importanza del rispetto delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza, con particolare riferimento:
    - alla conservazione delle radure, nelle quali non sarà previsto alcun intervento
    - al rilascio di piante con presenza di carie e marciumi e di particolare conformazione e morte, vista la loro valenza strutturale e funzionale nella biocenosi forestale
    - all'utilizzo di strade e piste forestali già esistenti per le operazioni di esbosco
    - alla scelta del periodo di attuazione del progetto compreso tra luglio e marzo e prescrivendo, inoltre, di evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, e si programmi un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici utilizzati per le operazioni di taglio.

-che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 341 del 18 marzo 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "costruzione di un fabbricato rurale Fg. 2 p.lle 767 e 769 - Sig. Pisacreta Ferdinando" da realizzarsi in loc. San Maurizio - proposto dal Comune di Volturara Irpina (AV)**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna Valutazione dell' Incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n°357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO

che con richiesta del 19/06/2008 prot. 3627, acquisita al prot. n°669912 in data 30/07/2008, il Comune di Volturara Irpina (AV) ha presentato istanza relativa al progetto "costruzione di un fabbricato rurale Fg. 2 p.lle 767 e 769 – Sig. Pisacreta Ferdinando" da realizzarsi in loc. San Maurizio;

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 23.09.2009, ha espresso parere negativo di Valutazione di Incidenza con le motivazioni di seguito riportate:

- l'area a contorno dell'insediamento proposto è già interessata da una notevole presenza di fabbricati rurali e da strutture commerciali e/o produttive la cui presenza ed il relativo peso antropico stanno determinando una trasformazione delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio sopra ampiamente descritte;
- il tracciato della SS Ofantina, realizzato ed aperto alla circolazione da qualche mese con l'intento di limitare gli impatti generati dalla mobilità veicolare di collegamento tra l'A3 ed il territorio del Golfo di Policastro che con il vecchio tracciato stradale attraversava il territorio boschivo ed i centri abitati dei Comuni di Buonabitacolo e Sanza, già rappresenta di per se un ulteriore carico antropico sul territorio del SIC IT8040014 "Piana del Dragone";
- viste, altresì, le dimensioni dell'edificio presentato, in relazione alla superficie del lotto su cui è ubicato e soprattutto la tipologia edilizia proposta che certamente non risponde alle tipologie di una eventuale casa agricola in relazione ad un lotto agrario di soli 2.700 mq., per di più all'interno di un'Area definita di alto pregio e massimo rispetto ambientale quale il SIC in que-

stione, si ritiene il progetto non conforme a quanto in oggetto riportato, considerato che la suddetta tipologia risulta chiaramente non sottendere ad un utilizzo solo abitativo, ma anche di probabile altro impiego dati gli spazi interni ed esterni progettati. Infatti l'eventuale attività agraria che si possa condurre sulla superficie residua del fondo, una volta escluse le superfici impermeabilizzate dei vialetti, di parcheggio e quelle coperte dalla superficie di sedime dell'edificio e di quella impegnata dalla struttura interrata è realmente esigua e di minimo reddito alla luce dei costi ambientali in relazione dei possibili benefici sociali ed economici ricavabili;

- il citato fabbricato insiste su un lotto la cui superficie esclusa l'area di sedime risulta essere assolutamente insufficiente per la conduzione di alcuna attività produttiva di tipo agricolo da giustificare la necessità di un intervento edilizio quale quello richiesto. Inoltre non è stato precisato, al fine del giudizio di compatibilità e di sostenibilità ambientale, quale tipologia di attività agricola si voglia condurre su di un'area ad oggi con caratteristiche vegetazionali di tipo "macchia mediterranea";
- la Relazione di Incidenza presentata, non sottolinea gli aspetti dello stato attuale dell'ambiente del lotto e dell'immediato intorno, degli habitat presenti relativi al lotto interessato dalla richiesta, non analizza le pressioni antropiche dovute alle attività agricole che si presume si vogliono condurre, vista la natura dell'istanza presentata di fabbricato rurale e non sono stati analizzati gli aspetti determinanti durante la realizzazione delle opere previste dal progetto relativamente agli impatti a breve, medio e lungo termine. Inoltre nella Relazione d'Incidenza non è assolutamente menzionata o addirittura presa in esame l'eventuale presenza di corridoi ecologici e le conseguenze che interventi del tipo proposto, sia per numero che per densità sul territorio, possono determinare per la libera circolazione di piccoli mammiferi e di tutte le presenze vitali del SIC. Infatti già la recinzione proposta rappresenta una barriera, uno sbarramento per i percorsi od itinerari ecologici della fauna di piccola taglia, quali mammiferi, rettili, etc….
- non sono state indicate le colture che si vogliono impiantare né le analisi costi/benefici, atteso che il fabbricato sia necessario per condurre un'attività che laddove non compatibile non è sostenibile neppure da un punto di vista remunerativo, quindi arrecherebbe soltanto disturbo agli habitat presenti e non avrebbe alcuna ragione valida per essere realizzata in Area Protetta (SIC), con ulteriore sottrazione di risorse ed in particolare di "macchia mediterranea";
- la tipologia edilizia proposta non ha caratteristiche di sostenibilità ambientale e non risponde alle finalità di salvaguardia delle presenze vegetazionali e della libera circolazione delle specie faunistiche all'interno delle aree sensibili quali SIC e ZPS, così come prescritto dalle Direttive Europee e dalle procedure di Valutazione di Incidenza ai sensi dei DD.PP.RR 357/97 e 120/03;

che con nota del 21.10.2009 acquisita al prot. n. 959374 del 6.11.2009, il Sig. Pisacreta Ferdinando con sede in Volturara Irpina (AV) alla Via Cesinelle o Pezze dell'Isola 83050, ha trasmesso osservazioni al parere espresso dalla Commissione V.I.A. nella seduta del 23.09.2009;

RILEVATO
che detto progetto, è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 18.12.09, esaminate le osservazioni trasmesse, ha confermato il parere negativo di Valutazione di Incidenza;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere negativo di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nelle sedute del 23.09.2009 e del 18.12.09, in merito al progetto "costruzione di un fab-

bricato rurale Fg. 2 p.lle 767 e 769 – Sig. Pisacreta Ferdinando" da realizzarsi in loc. San Maurizio, proposto dal Comune di Volturara Irpina (AV),

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 342 del 18 marzo 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Lavori di restauro, consolidamento e risanamento conservativo di un fabbricato esistente" da realizzarsi in loc. Vallone Alto - Ditta Immobiliare San.Giorgio Invest s.r.l. - Proposto dal Comune di Castellabate (SA)**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 18.2.2009 prot. 27390, acquisita al prot. n° 192185 in data 05.03.2009, il Comune di Castellabate (SA), ha presentato istanza relativa al progetto "Lavori di restauro, consolidamento e risanamento conservativo di un fabbricato esistente nel Comune di Castellabate (SA)"

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° I, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 04.12.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza, facendo proprie le prescrizioni dettate dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (prot. n. 13212 del 23/09/2008), dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Salerno e Avellino (prot. n. 31474 del 15/11/2007) e con la raccomandazione di rispettare le misure di mitigazioni riportate nella relazione di V.I.;

che il Sig. Affede Silvano, amm.re unico della Immobiliare San Giorgio Invest srl, ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005
con bonifico del 03.02.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 05.03.2009 prot. n° 192185.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 04.12.2009, in merito al progetto “Lavori di restauro, consolidamento e risanamento conservativo di un fabbricato esistente” da realizzarsi in loc. Vallone Alto - Ditta Immobiliare San.Giorgio Invest s.r.l. - Proposto dal Comune di Castellabate (SA), facendo proprie le prescrizioni dettate dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (prot. n. 13212 del 23/09/2008), dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Salerno e Avellino (prot. n. 31474 del 15/11/2007) e con la raccomandazione di rispettare le misure di mitigazioni riportate nella relazione di V.I.
- l’Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l’ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E’ fatto altresì obbligo, che nel caso che l’ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 343 del 18 marzo 2010 – D D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Taglio sezione boschiva Portone Nord n. 7 del PAF." - proposto dal Comune di S.Angelo a Scala (AV)**

PREMESSO
che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 09.07.2009 prot. 1772, acquisita al prot. n° 702295 in data 03.08.2009, il Comune di S.Angelo a Scala (AV) ha presentato istanza relativa al progetto "Taglio sezione boschiva Portone Nord n. 7 del PAF del Comune di S. Angelo a Scala (AV)"

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° I è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 18.12.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza, facendo proprie le prescrizioni dettate dall'Autorità di bacino Liri, Garigliano e Volturno (prot. n. 7542 del 13/10/2009) e dallo STAP Foreste di Avellino (prot. n° 0370609 del 29/04/2009) e con le prescrizioni di seguito riportate:

a. prima di dare inizio alle operazioni di taglio, la zona ricadente in area SIC dovrà essere delimitata con segni convenzionali;
b. per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
c. al termine dell'utilizzazione o se necessario, anche nel corso della stessa, dovranno essere praticati interventi rivolti ad evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o stradelli;
d. il proprietario o la ditta utilizzatrice (se diversa dal proprietario) restano responsabili di tutti i danni che si dovessero verificare nella zona di taglio, lungo le aree attraversate per l'esbosco e per il trasporto, nonché nelle aree limitrofe, derivanti da mancati o inefficaci interventi di ripristino di cui al precedente punto;
e. l'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle P.M.P.F. vigenti ai sensi della L. R. 11/96;

f. è vietato in modo categorico l'esercizio del pascolo con qualsiasi specie di bestiame e l'estirpazione di qualsiasi tipo di ceppaia, al fine di salvaguardare la funzione idrogeologica;
g. è vietato qualsiasi movimento di terra di qualsiasi tipo;
h. il proprietario è tenuto a comunicare alla Comunità Montana Partenio-Vallo di Lauro, allo STAPF di Avellino e al Comando Stazione Forestale competente per territorio l'inizio e l'ultimazione dell'utilizzazione, nonché il nominativo della Ditta o della persona alla quale ne ha affidato l'esecuzione ai sensi della L. R. 11/96, Allegato B, Capo 1°, art. 3;

che il Comune di S.Angelo a Scala (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005 , con bonifico del 19.6.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 3.8.2009 prot. n° 7 02295

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 18.12.2009, in merito al progetto "Taglio sezione boschiva Portone Nord n. 7 del PAF."- proposto dal Comune di S.Angelo a Scala (AV), facendo proprie le prescrizioni dettate dall'Autorità di bacino Liri, Garigliano e Volturno (prot. n. 7542 del 13/10/2009) e dallo STAP Foreste di Avellino (prot. n° 0370609 del 29/04/2009) e con le prescrizioni di seguito riportate:

a. prima di dare inizio alle operazioni di taglio, la zona ricadente in area SIC dovrà essere delimitata con segni convenzionali;
b. per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
c. al termine dell'utilizzazione o se necessario, anche nel corso della stessa, dovranno essere praticati interventi rivolti ad evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o stradelli;
d. il proprietario o la ditta utilizzatrice (se diversa dal proprietario) restano responsabili di tutti i danni che si dovessero verificare nella zona di taglio, lungo le aree attraversate per l'esbosco e per il trasporto, nonché nelle aree limitrofe, derivanti da mancati o inefficaci interventi di ripristino di cui al precedente punto;
e. l'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle P.M.P.F. vigenti ai sensi della L. R. 11/96;
f. è vietato in modo categorico l'esercizio del pascolo con qualsiasi specie di bestiame e l'estirpazione di qualsiasi tipo di ceppaia, al fine di salvaguardare la funzione idrogeologica;
g. è vietato qualsiasi movimento di terra di qualsiasi tipo;
h. il proprietario è tenuto a comunicare alla Comunità Montana Partenio-Vallo di Lauro, allo STAPF di Avellino e al Comando Stazione Forestale competente per territorio l'inizio e l'ultimazione dell'utilizzazione, nonché il nominativo della Ditta o della persona alla quale ne ha affidato l'esecuzione ai sensi della L. R. 11/96, Allegato B, Capo 1°, art. 3.

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 345 del 18 marzo 2010 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Completamento Linea 6 della Metropolitana di Napoli Mostra-Municipio" proposto dal Comune di Napoli Direzione Centrale V Infrastrutture**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con istanza acquisita al prot. n° 7454 in data 13.03.03, il Comune di Napoli Direzione Centrale V Infrastrutture, con sede in Via dei Fiorentini n.61 80133 Napoli, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale relativa al progetto "Completamento Linea 6 della Metropolitana di Napoli Mostra-Municipio";

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che nella seduta del 9.10.2003, ha rinviato l'espressione del parere in attesa che il proponente producesse la seguente documentazione integrativa:

1. caratterizzazione dell'atmosfera ante operam e durante le fasi di cantiere;
2. caratterizzazione dell'inquinamento acustico ante operam e durante le fasi di cantiere;
3. descrizione e quantificazione degli effetti indotti sul traffico nelle fasi di cantiere, in particolare per le stazioni di S. Pasquale e Arco Mirelli, ed in esercizio dall' assetto proposto per le stazioni Augusto/Mostra;
4. descrizione e quantificazione degli impatti indotti dalle bocche di aerazione in esercizio;
5. descrizione e quantificazione degli impatti sulle attività economiche indotte nella fase di cantiere soprattutto nel caso della stazione Arco Mirelli.

che il Comune di Napoli, con nota prot. n. 287 del 6/08/08 acquisita agli atti al prot. 697074 in data 11/08/08, ha trasmesso le integrazioni richieste dalla Commissione V.I.A. della seduta del 9.10.2003;

che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 20.04.2009, ha deciso in via pregiudiziale di richiedere al Comune di Napoli una relazione dettagliata sullo stato attuativo del progetto e sui fenomeni verificatesi in materia ambientale (quali ad es. l'influenza sul deflusso della falda acquifera) al fine di attivare eventualmente il Ministero dell'Ambiente ai sensi e per gli effetti dell'art. 299 del D.Lgs. 152/2006.

che il Comune di Napoli, con nota prot. n. 323 del 14/07/09, acquisita agli atti al prot. n.643729 in data 16/07/09, ha trasmesso le integrazioni richieste dalla Commissione V.I.A. nella seduta del 20.04.2009;

RILEVATO

che detto progetto, sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 16.11.2009, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con le prescrizioni di seguito riportate:

- è necessario che i livelli della falda idrica siano costantemente sorvegliati durante i lavori e per un adeguato periodo successivamente al completamento;
- dovrà essere verificato che non si effettuino immissioni in falda e che quindi eventuali acque scaricate durante il lavoro vengano correttamente recapitate;
- l'analisi degli effetti delle vibrazioni e rumori dovrà essere estesa a tutta linea, ed in particolare al tratto ed alla stazione in vicinanza di Piazza Municipio, considerando con attenzione la presenza in quella zona di 3 teatri (Politeama, San Carlo ed eventualmente Mercadante);
- è opportuno che i rilievi di carattere ambientale, anche se effettuati dalle imprese esecutrici o dal concessionario, vengano sorvegliati e vagliati da un ente pubblico competente.

che il Comune di Napoli ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 18.01.10 acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 28.01.2010 prot. n° 76784;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.11.2009, in merito al progetto "Completamento Linea 6 Metropolitana di Napoli tratta Mostra/Municipio , proposto dal Comune di Napoli Direzione Centrale V Infrastrutture, con sede in Via dei Fiorentini n.61 80133 Napoli, con le prescrizioni di seguito riportate:
  - è necessario che i livelli della falda idrica siano costantemente sorvegliati durante i lavori e per un adeguato periodo successivamente al completamento;
  - dovrà essere verificato che non si effettuino immissioni in falda e che quindi eventuali acque scaricate durante il lavoro vengano correttamente recapitate;
  - l'analisi degli effetti delle vibrazioni e rumori dovrà essere estesa a tutta linea, ed in particolare al tratto ed alla stazione in vicinanza di Piazza Municipio, considerando con attenzione la presenza in quella zona di 3 teatri (Politeama, San Carlo ed eventualmente Mercadante);
  - è opportuno che i rilievi di carattere ambientale, anche se effettuati dalle imprese esecutrici o dal concessionario, vengano sorvegliati e vagliati da un ente pubblico competente.;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 346 del 19 marzo 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Trasferimento volumetrico con la costruzione di una casa unifamiliare in Zona A2 di PRG Fg. 32 p.lla 212/2 - Sig. Rosa Enrico" da realizzarsi in fraz. Sovvieco proposto dal Comune di Giffoni Valle Piana (SA)**

PREMESSO
che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO
che con richiesta del 6.08.2008 prot. n. 11792, acquisita al prot. n°699809 in data 13/08/08, il Comu ne di Giffoni Valle Piana (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "Trasferimento volumetrico con la costruzione di una casa unifamiliare in Zona A2 di PRG Fg. 32 p.lla 212/2 – Sig. Rosa Enrico" da realizzarsi in fraz. Sovvieco

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 4/12/09, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che il Sig. Rosa Enrico ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico de l 12/11/09;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 4/12/09, in merito al progetto progetto "Trasferimento volumetrico con

la costruzione di una casa unifamiliare in Zona A2 di PRG Fg. 32 p.lla 212/2 – Sig. Rosa Enrico" da realizzarsi in fraz. Sovvieco proposto dal Comune di Giffoni Valle Piana (SA);

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 32 del 11 gennaio 2010** - **Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla "Variante al P.d.F. per intervento di riqualificazione urbana di Piazza Lavorate nel Comune di Sarno (SA)" - Soggetto proponente ed autorita' procedente: Comune di Sarno (SA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota prot. n. 711 del 06/02/2009 acquisita al protocollo regionale n. 144609 del 18/02/09, il Comune di Sarno (SA) ha trasmesso, per la verifica di assoggettabilità, la documentazione relativa alla "Variante al P.d.F. per intervento di riqualificazione urbana di Piazza Lavorate" da attuare nel territorio dell'Ente;

CONSIDERATO:

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

- che per detta variante, istruita dal Tavolo Tecnico n. I, il C.T.A., nella seduta del 26 novembre 2009, ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int.;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di esclusione dalla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 26 novembre 2009, la "Variante al P.d.F. per intervento di riqualificazione urbana di Piazza Lavorate nel Comune di Sarno (SA);

2. di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto defi-

nitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Sarno (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 347 del 19 marzo 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "ampliamento fabbricato rurale Fg. 8 p.lla 5195 - Sig. D'Amico Armando" da realizzarsi in loc. Spinarelle - proposto dal Comune di Valle Agricola (CE)**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 18.08.2008 prot. 3393, acquisita al prot. n° 710039 in data 22 .08.2008, il Comune di Valle Agricola (CE) ha presentato istanza relativa al progetto “ampliamento fabbricato rurale Fg. 8 p.lla 5195 - Sig. D’Amico Armando” da realizzarsi in loc. Spinarelle,

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° I, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 23.09.2009, ha espresso parere Negativo di Valutazione di Incidenza con le motivazioni di seguito riportate:

- si rileva una discordanza tra la Tav. n. 2 Stato di Fatto (Piante-Sezioni-Prospetti) e la Tav. n. 4 documentazione fotografica trasmessa;
- non è stata precisata quale tipologia di attività agricola viene condotta sull’area interessata dall’intervento in esame, con caratteristiche vegetazionali e frequentazione faunistica da cui l’istituzione del S.I.C. e dalla ZPS;
- non sono state indicate le colture che si vogliono impiantare né le analisi costi/benefici, atteso che il fabbricato sia necessario per condurre un’attività che laddove non compatibile, risulterebbe non sostenibile arrecando disturbo alle specie presenti nel SIC e ZPS, con unico effetto di ulteriore sottrazione di area protetta;

che con nota del 30.10.2009 prot. n. 4562 acquisita al prot. n. 966923 del 9.11.2009, il Comune di Valle Agricola ha trasmesso le osservazioni ed integrazioni al parere espresso dalla Commissione V.I.A. nella seduta del 23.09.2009;

RILEVATO

che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 4.12.2009, esaminate le osservazioni trasmesse, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che il Sig. D'Amico Armando ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 18.01.2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 22.01.2010 prot. n° 58234;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 4.12.2009, in merito al progetto "ampliamento fabbricato rurale Fg. 8 p.lla 5195 - Sig. D'Amico Armando" da realizzarsi in loc. Spinarelle, proposto dal Comune di Valle Agricola (CE);

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 348 del 19 marzo 2010 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "impianto adibito a stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi (inerti provenienti da attivita' di scavi e demolizioni e rifiuti ingombranti provenienti da RSU e RSA" da realizzarsi in Via delle Industrie n. 27 nel Comune di Scafati (SA) - proposto dalla Soc. Merck s.r.l.**

PREMESSO
che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO
che con istanza del 15.09.2008, acquisita al prot. n°1034562 in data 10.12.2008, la Soc. Merck s.r.l. , con sede legale in scafati (SA) alla Via Galileo Ferraris n. 14, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto “impianto adibito a stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi (inerti provenienti da attività di scavi e demolizioni e rifiuti ingombranti provenienti da RSU e RSA” da realizzarsi in Via delle Industrie n. 27 nel Comune di Scafati (SA) ;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° I e sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 18.12.2009, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con le prescrizioni di seguito riportate :

- eliminare i rifiuti, a causa della loro marcescibilità e quindi del rischio della emanazione di odori molesti e della produzione di percolati derivanti dai processi di fermentazione, caratterizzati dai codici CER:
  - 020102 (scarti di tessuti animali);
  - 020208 (scarti [derivanti dall’industria alimentare] non utilizzabili per il consumo e la trasformazione);
  - 020701 (rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima [nella preparazione di bevande alcoliche ed analcoliche, tranne caffè, tè e cacao]);
  - 200301 (rifiuti urbani non differenziati);
  - 200303 (rifiuti derivanti dalla pulizia stradale).
- Eliminare i rifiuti, a causa della loro indeterminatezza, caratterizzati dal codice CER:
  - 070199 (rifiuti non specificati altrimenti [derivanti dalla produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base])

che la Soc. Merck s.r.l., ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 11.03.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 19.03.2009 prot. n°240782;

RITENUTO, di dover provvedere all’emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 18.12.2009, in merito al progetto "impianto adibito a stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi (inerti provenienti da attività di scavi e demolizioni e rifiuti ingombranti provenienti da RSU e RSA" da realizzarsi in Via delle Industrie n. 27 nel Comune di Scafati (SA) proposto dalla Soc. Merck s.r.l., con sede legale in scafati (SA) alla Via Galileo Ferraris n. 14, con le prescrizioni di seguito riportate :
  - eliminare i rifiuti, a causa della loro marcescibilità e quindi del rischio della emanazione di odori molesti e della produzione di percolati derivanti dai processi di fermentazione, caratterizzati dai codici CER:
    - 020102 (scarti di tessuti animali);
    - 020208 (scarti [derivanti dall'industria alimentare] non utilizzabili per il consumo e la trasformazione);
    - 020701 (rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima [nella preparazione di bevande alcoliche ed analcoliche, tranne caffè, tè e cacao]);
    - 200301 (rifiuti urbani non differenziati);
    - 200303 (rifiuti derivanti dalla pulizia stradale).
  - Eliminare i rifiuti, a causa della loro indeterminatezza, caratterizzati dal codice CER:
    - 070199 (rifiuti non specificati altrimenti [derivanti dalla produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base])

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 350 del 19 marzo 2010 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "impianto eolico di potenza 10 MW" da realizzarsi in loc. Cresta del Gallo, Monte la Serra nel Comune di Teora (AV) - proposto dalla Soc. Genco Energia S.r.l.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 2.09.2005, acquisita al prot. n° 734368 in data 8.09.2005, la Soc. Genco Energia S.r.l., con sede legale in Roma 00199 al Viale Etiopia n. 12, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto "impianto eolico di potenza 10 MW" da realizzarsi in loc. Cresta del Gallo, Monte la Serra nel Comune di Teora (AV);

che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° I e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 6.07.2006, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale;

che l'emissione del decreto è subordinata all'acquisizione delle spese istruttorie;

che la Soc. Genco Energia S.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 10.03.2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 16.03.2010 prot. n° 236303;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 6.07.2006, in merito al progetto "impianto eolico di potenza 10 MW" da realizzarsi in loc. Cresta del Gallo, Monte la Serra nel Comune di Teora (AV) proposto dalla Soc. Genco Energia S.r.l., con sede legale in Roma 00199 al Viale Etiopia n. 12;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che

nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 351 del 19 marzo 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale (PIRUEA) del Comune di Cicciano (NA)" - Soggetto proponente ed autorita' procedente: Comune di Cicciano (NA)**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota prot. n. 683262 del 28.07.2009 il Comune di Cicciano (NA) ha trasmesso la documentazione relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del PUA Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale (PIRUEA)

CONSIDERATO:

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

- che per detto PIRUEA , istruito dal Tavolo Tecnico III, il C.T.A., nella seduta del 04.03.2010 , ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int.;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di esclusione dalla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 04.03.2010 il Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale (PIRUEA) nel comune di Cicciano (NA);

2. di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Cicciano (NA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 352 del 19 marzo 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "PUA avente valore di Piano di lottizzazione Integrato" - Soggetto proponente: Centro ESSE srl di Simonelli Antonio - Autorita' procedente: Comune di Frignano (CE)**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente;
- che con istanza prot. n. 3192 del 06/10/2008 acquisita al protocollo regionale n. 833444 del 08/10/2008 , il Comune di Frignano (CE) ha trasmesso, per la verifica di assoggettabilità, la documentazione relativa al "**PUA avente valore di Piano di lottizzazione Integrato** ;

CONSIDERATO:

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;
- che la pratica, istruita dal Tavolo III, è stata esaminata dal CTA che nella seduta del 07/09/2009 ha rinviato il piano in esame al competente Tavolo Tecnico per approfondimenti istruttori;
- che il Tavolo III, a seguito di ulteriore approfondimento, visto che il PUA in esame è carente di informazioni che consentono di rappresentare lo stato attuale delle matrici ambientali interessate e valutare la capacità di scarico del sistema insediativo e ambientale e considerata l'estensione complessiva del Piano che prevede mq. 17588 a zona omogenea D4 e mq. 11465 a zona omogenea C2 con destinazione residenziale non prevalente, ha confermato la proposta di sottoporre il Piano a Valutazione Ambientale Strategica;

RILEVATO:

- che l'intervento in argomento, istruito dal Tavolo Tecnico III, è stato sottoposto, nella seduta del 04/03/2010 , all'esame del C.T.A. che, preso atto della proposta di parere del Tavolo, ha deciso , ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., di assoggettare a V.A.S. il Piano in esame;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di assoggettabilità a procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08 e succ. mod. e int .;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di assoggettare a procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 4 marzo 2010, il "**PUA avente valore di Piano di lottizzazione Integrato"** proposto da **Centro ESSE srl di Simonelli Antonio, visto che lo stesso presenta una carenza di informazioni ambientali necessarie e una notevole estensione complessiva;**

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Frignano (CE) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 353 del 19 marzo 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo ai "Piani particolareggiati PUA di recupero di Comiziano e frazione Gallo e PUA PIRUEA" - Soggetto proponente ed autorita' procedente: Comune di Comiziano (NA)**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota prot. n. 309497 del 8.4.2009 il Comune di Comiziano (NA) ha trasmesso la documentazione relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del PUA "Piani particolareggiati PUA di recupero di Comiziano e frazione Gallo e PUA PIRUEA";

CONSIDERATO:

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

- che per detti Piani particolareggiati PUA, istruiti dal Tavolo Tecnico III, il C.T.A., nella seduta del 04.03.2010, ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int.;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di esclusione dalla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 04.03.2010 i "Piani particolareggiati PUA di recupero di Comiziano e frazione Gallo e PUA PIRUEA" proposti dal comune di Comiziano (NA);

2. di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescri-

zioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Comiziano (NA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 354 del 19 marzo 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla "Variante puntuale al PRG per la realizzazione di una isola ecologica" - Soggetto proponente: Comune di S. Antimo III Settore UTC - Edilizia Pubblica - Autorita' procedente: Comune di S. Antimo (NA)**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota prot. n. 17456 del 11.08.2009 acquisita al protocollo regionale n. 775354 del 09.09.2009, il Comune di S. Antimo (NA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante puntuale al PRG per la realizzazione di una isola ecologica in Via Toriello-Separiello Foglio 1 – p.lle 18-238 ";

CONSIDERATO:

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

- che per detta variante, istruita dal Tavolo Tecnico n. III, il C.T.A., nella seduta del 04/03/2010, ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int.;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 04.03.2010 la "**Variante puntuale al PRG per la realizzazione di una isola ecologica nel comune di S.Antimo (NA) alla Via Toriello-Separiello Foglio 1 p.lle 18-238** ";

2. di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di S.Antimo (NA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 355 del 19 marzo 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla Verifica di assoggettabilta' a VAS del PUA "Zona Gc - Attrezzature per l'artigianato - localita' Via Marmolito - Foglio p.lle 26 e 176 - Soggetto proponente: AGER Felix e C.D.F. Immobiliare srl - Autorita' procedente: Comune di Quarto /NA)**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente;
- che con istanza con nota prot. n. 20493 del 27/07/2009, acquisita al protocollo regionale n. 697331 del 31/07/2009 , il Comune di Quarto (NA) ha trasmesso, per la verifica di assoggettabilità, la documentazione relativa al PUA – Zona Gc – Attrezzature per l'artigianato – località Via Marmolito –Foglio p.lle 26 e 176**;** ;

CONSIDERATO:

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;
- che il Tavolo , vista la tipologia e la dimensione del Piano ed i presumibili effetti sull'ambiente connessi all'attuazione dello stesso, tenuto conto della parziale descrizione delle caratteristiche dell'area contenuta nel rapporto ambientale, sebbene gli impatti siano stati valutati non significativi, ha proposto di assoggettare il Piano alla Valutazione Ambientale Strategica anche al fine di garantire, attraverso la redazione del Piano di monitoraggio, il controllo degli effetti connessi all'attuazione dello stesso.
- Che il Tavolo ha evidenziato inoltre, che la Direzione Monitoraggio e Tutela delle Acque e dell'Aria della provincia di Napoli ha richiesto che il PUA sia assoggettato a VAS al fine di approfondire gli impatti sull'atmosfera e sulle acque

RILEVATO:

- che l'intervento in argomento, istruito dal Tavolo Tecnico III, è stato sottoposto, nella seduta del 04/03/2010 , all'esame del C.T.A. che, ha deciso , ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., di assoggettare a V.A.S. il Piano in esame;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di assoggettabilità a procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08 e succ. mod. e int .;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di assoggettare a procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 4 marzo 2010, il "**PUA** – Zona Gc – Attrezzature per l'artigianato – località Via Marmolito –Foglio p.lle 26 e 176" proposto da AGER Felix e C.D.F. Immobiliare srl, per la tipologia e la dimensione del Piano ed i presumibili effetti sull'ambiente connessi all'attuazione dello stesso, tenuto conto della parziale descrizione delle caratteristiche dell'area contenuta nel rapporto ambientale, sebbene gli impatti siano stati valutati non significativi, anche al fine di garantire, attraverso la redazione del Piano di monitoraggio, il controllo degli effetti connessi all'attuazione dello stesso.

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Quarto (NA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 356 del 19 marzo 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla Verifica di assoggettabilita' a VAS - Variante al PRG "Salerno Porta Ovest" - Soggetto proponente ed autorita' procedente: Comune di Salerno**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota prot. n. 145855 del 19/02/2009, il Comune di Salerno ha trasmesso la documentazione del Progetto ambito Urbano e sistema trasporti, relativo alla Variante al PRG "Salerno Porta Ovest";
- che con nota prot. n. 9241/76 del 02/02/2010, acquisita al protocollo regionale il 09/02/2010 n. 114101, il comune di Salerno , vista l'entrata in vigore del Nuovo Regolamento VAS emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 17 del 18.12.2009, ha chiesto l'esclusione del progetto dalla procedura di assoggettabilità a VAS, considerato che il progetto in questione rientra tra gli interventi da escludere dalla VAS in quanto afferente alle lettere a) ed f) dell'art. 2 del Regolamento medesimo;

CONSIDERATO:

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

- che per detta procedura , istruita dal Tavolo Tecnico n.III, il C.T.A., nella seduta del 04/03/2010 , ha deciso di procedere all'archiviazione della pratica;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di archiviazione;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare la verifica di assoggettabilità per la Variante al PRG del comune di Salerno in località Porta Ovest proposta dall'Ente;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Salerno e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 357 del 19 marzo 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla Variante urbanistica per il complesso alberghiero turistico "la Fonte di S. Silvestro", alla porta del Partenio in loc. Orto Fontana-Quadrazzo, nel territorio del Comune di Summonte (AV) - Soggetto proponente: La Gregana s.r.l. - Autorita' procedente: Comune di Summonte (AV)**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota prot. n. 1190 del 30/03/2009 acquisita al protocollo regionale n. 297100 del 06/04/2009, il Comune di Summonte (AV) ha trasmesso, per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e succ. mod. e int., la documentazione relativa alla Variante urbanistica per il complesso alberghiero turistico "la Fonte di S. Silvestro", alla porta del Partenio in loc. Orto Fontana-Quadrazzo, ad iniziativa di La Gregana s.r.l.";

CONSIDERATO:

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

- che per detta variante, istruita dal Tavolo Tecnico n. I, il C.T.A., nella seduta del 14 gennaio 2010, ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int.;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di esclusione dalla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 14 gennaio 2010, la Variante urbanistica per il complesso alberghiero turistico "la Fonte di S. Silvestro", alla porta del Partenio in loc. Orto Fontana-Quadrazzo, nel territorio del Comune di Summonte (AV) ad iniziativa di "La Gregana s.r.l.";

2. di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli

atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Summonte (AV) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 358 del 22 marzo 2010 – D. Lgs. 152 del 03.04.2006 - art. 208 - Impianto mobile di recupero di rifiuti - Ditta RUBANO COSTRUZIONI s.r.l., con sede legale in Castelvenere (BN) alla via S.Tommaso n. 90 - Autorizzazione all'esercizio**

PREMESSO:

CHE la ditta RUBANO COSTRUZIONI s.r.l., legalmente rappresentata da Rubano Michele Mario nato a Telese Terme (BN) il 07.11.63, con sede legale in Castelvenere (BN) alla via S. Tommaso n. 90, iscritta alla C.C.I.A.A. di Benevento, C.F. 01427620628, con istanza pervenuta al Settore Tutela Ambiente in data 26.02.2010, prot. n. 174355, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al trattamento di rifiuti inerti allo stato fisico solido;

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 in data 27.07.07:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Benevento, aggiornato al 18.02.2010, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- Ricevuta di versamento della somma di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- Relazione tecnico-descrittiva e scheda tecnica del macchinario;
- Copia del contratto di locazione finanziaria del macchinario;

CONSIDERATO
CHE la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce alle seguenti attrezzature mobili:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
Frantumatore mobile	REV CRUSHER TRACK GCV 100	11156	Frantumazione materiali inerti

CHE la richiesta presentata è da considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione delle seguenti tipologie di rifiuti allo stato solido:

10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01
17.05.04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

RILEVATO
CHE l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/06, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un

sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

CHE il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

CHE la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

CHE l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla mancata definizione della normativa statale;

CHE l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

CHE il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

CHE, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al trattamento di rifiuti inerti allo stato fisico solido, alla ditta RUBANO COSTRUZIONI s.r.l., con sede legale in Castelvenere (BN) alla via S. Tommaso n. 90;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa

dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) AUTORIZZARE la ditta RUBANO COSTRUZIONI s.r.l., legalmente rappresentata da Rubano Michele Mario nato a Telese Terme (BN) il 07.11.63, con sede legale in Castelvenere (BN) alla via S. Tommaso n. 90, iscritta alla C.C.I.A.A. di Benevento, C.F. 01427620628, all'esercizio delle seguenti attrezzature mobili:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
Frantumatore mobile	REV CRUSHER TRACK GCV 100	11156	Frantumazione materiali inerti

2) PRECISARE che le operazioni di trattamento sono riferite alle seguenti tipologie di rifiuti:

10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01
17.05.04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

3) STABILIRE che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4) SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5) FAR PRESENTE che la ditta RUBANO COSTRUZIONI s.r.l. dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 **gestione degli impianti:**

- Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;

- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 **svolgimento campagne**

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la ditta RUBANO COSTRUZIONI s.r.l. dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti, quando se ne verificheranno le condizioni;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

6) TRASMETTERE la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
- alla ditta RUBANO COSTRUZIONI s.r.l.;
- al Comune di Castelvenere;
- all'Amministrazione Provinciale di Benevento;
- a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano

7) PUBBLICARE il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 360 del 22 marzo 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "realizzazione di un fabbricato rurale fg.29 p.lle 742, 734, 738, 19 e 43" da realizzarsi in loc. Cenito del Comune di Castellabate (SA) - proposto dal Sig. Forte Aniello**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna Valutazione dell'Incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 2/07/2008, acquisita al prot. n° 576647 in data 3/07/2008, il Sig. Forte Aniello, residente in Castellabate (SA) alla Via Cantieri Navali, ha presentato istanza relativa al progetto "realizzazione di un fabbricato rurale fg.29 p.lle 742, 734, 738, 190 e 43" da realizzarsi in loc. Cenito del Comune di Castellabate (SA) ;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28.10.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:
- le superfici impermeabilizzate siano limitate all'area di sedime del fabbricato e che il vialetto che conduce al fabbricato ed eventuali camminamenti siano realizzati con pavimentazioni drenanti e con materiali naturali;
- l'impianto di illuminazione sia realizzato ai sensi della L.R. n. 12/2002 in tema di limitazione dell'inquinamento luminoso;
- la recinzione del fondo sia realizzata con muretti a secco di altezza non superiore ai 30/40 cm. sormontati da barriera costituita da rete o barre che consentano la libera circolazione della fauna selvatica quale piccoli mammiferi, rettili, anfibi;

che il Sig. Forte Aniello ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico de l 22/01/10;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28/10/09, in merito al progetto "realizzazione di un fabbricato rurale fg.29 p.lle 742, 734, 738, 190 e 43" da realizzarsi in loc. Cenito del Comune di Castellabate (SA) - proposto dal Sig. Forte Aniello, residente in Castellabate (SA) alla Via Cantieri Navali , con le prescrizione di seguito riportate:
- le superfici impermeabilizzate siano limitate all'area di sedime del fabbricato e che il vialetto che conduce al fabbricato ed eventuali camminamenti siano realizzati con pavimentazioni drenanti e con materiali naturali;
- l'impianto di illuminazione sia realizzato ai sensi della L.R. n. 12/2002 in tema di limitazione dell'inquinamento luminoso;
- la recinzione del fondo sia realizzata con muretti a secco di altezza non superiore ai 30/40 cm. sormontati da barriera costituita da rete o barre che consentano la libera circolazione della fauna selvatica quale piccoli mammiferi, rettili, anfibi;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 361 del 23 marzo 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "Piano Urbanistico Comunale - PUC del comune di San Cipriano Picentino (SA)" - Soggetto proponente ed autorita' procedente: Comune di San Cipriano Picentino (SA)**

PREMESSO

- Che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

CONSIDERATO

- che, con nota prot. n. 5875 del 6.9.2007, acquisita al protocollo regionale il 10.09.2007 n. 760458, il Comune di San Cipriano Picentino (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla procedura di VAS del "Piano Urbanistico Comunale - PUC"
- che il CTA nella seduta del 21.07.2008 ha espresso un giudizio di non procedibilità in quanto il rapporto ambientale risultava carente;
- il comune di San Cipriano Picentino con note prot. n. 5889 del 7.8.2008 – n. 7138 del 2.10.2008 – n. 7959 del 2.10.2008 – n. 8807 del 2.11.2008 - n. 8832 del 13.11.2008 ha trasmesso documentazione consistente anche in integrazioni dell'originario Rapporto Ambientale;
- che il CTA nella seduta del 17.11.2008 ha deciso di rinviare nuovamente al tavolo la pratica, "*affinché vengano valutate le osservazioni rese dal Comune di San Cipriano Picentino"*
- che la pratica de qua è stata riproposta nella seduta del 18.12.2008 e il CTA ha ritenuto di non poter accogliere le osservazioni del comune e pertanto, di non dover assumere una decisione diversa da quella adottata nella seduta del 21.7.2008
- che, con nota prot. n. 277 del 12.01.2010, acquisita agli atti di ufficio al n. 52101 del 21.01.2010, il comune di San Cipriano Picentino (SA) ha comunicato che, con la Delibera Consiliare n. 30 del 15.07.2009 , sono stati revocati tutti gli atti afferenti l'approvazione della proposta PUC, del Regolamento Urbanistico Comunale (RUEC) e della VAS la cui procedura può pertanto essere archiviata", e con la medesima nota ne ha, pertanto, richiesto l'archiviazione della pratica;

RILEVATO

- che per detta procedura , istruita dal Tavolo Tecnico n. III, il C.T.A., nella seduta del 04/03/2010 , ha deciso di procedere all'archiviazione della pratica***;***

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di archiviazione;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di procedere all'archiviazione della pratica, così come deciso nella seduta del CTA del 04/03/10, in quanto il comune di San Cipriano Picentino (SA) ha posto in evidenza che con *la Delibera Consiliare n. 30 del 15.07.2009 , sono stati revocati tutti gli atti afferenti l'approvazione della proposta PUC, del Regolamento Urbanistico Comunale (RUEC) e della VAS, la cui procedura , pertanto, può essere archiviata"*

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di San Cipriano Picentino (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 362 del 23 marzo 2010 – P.O.R. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrita' dell'ambiente" - Delibere di Giunta Regionale n. 620/2009, n. 1809/09 e n. 105/10 - Ammissione a finanziamento con impegno di spesa dell'operazione "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" - Beneficiario: Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania - Codice Unico di Progetto: E22D09000080006**

PREMESSO

CHE il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento CE n.1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, che ha abrogato il Regolamento CE n.1783/1999;

CHE il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento CE n.1083 del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul fondo di Coesione, che ha abrogato il Regolamento CE n.1260/1999;

CHE con Deliberazione n.1942 del 1 agosto 2006 la Giunta Regionale ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007 ÷ 2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale della Campania espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla D.G.R. n.1809/2005;

CHE la Commissione delle Comunità Europee ha adottato il Regolamento (CE) n. 1828 del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento (CE) n. 1080/2006;

CHE con Deliberazione n.1921 del 9 novembre 2007 la Giunta Regionale ha preso atto della decisione della Commissione Europea n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 con la quale è stato adottato il Programma Operativo Regionale FESR 2007 ÷ 2013 della Campania (di seguito POR Campania FESR 2007 – 2013);

CHE con Deliberazione n.26 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007 ÷ 2013;

CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007 – 2013, ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni finanziate a valere sulle risorse in dotazione agli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007 – 2013, individuando nel Dirigente pro tempore del Settore 02 "Tutela dell'Ambiente" dell'A.G.C.05 "Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento, Protezione Civile" il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente";

CHE con Deliberazione della Giunta Regionale n.879 del 16 maggio 2008 "POR Campania FESR 2007 – 2013 – Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni", sono stati pubblicati i criteri di ammissibilità e priorità per la selezione delle operazioni nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013, adottati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza dello stesso ai sensi dell'art.65 del Regolamento CE 1083/2006;

CHE con Deliberazione n. 960 del 30 maggio 2008 della Giunta Regionale sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE con Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 è stato approvato il Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006;

CHE con Deliberazione della Giunta Regionale n.1715 del 20 novembre 2009 è stata approvata la versione 1 del Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 (unitamente ai relativi Allegati ed Appendice);

CONSIDERATO

CHE con Deliberazione n.620 del 27 marzo 2009 la Giunta Regionale ha approvato il finanziamento, per complessivi € 27.697.270,00, di tre interventi riconducibili alle finalità degli Obiettivi Operativi 1.2 ed 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 e previsti nell'ambito di un piano di interventi afferenti il settore della salvaguardia ambientale presentato dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC) con nota prot. n. 2540 del 17 febbraio 2009, demandandone l'ammissione a finanziamento ai Responsabili degli Obiettivi Operativi interessati;

CHE tra gli interventi approvati con la D.G.R. n. 620/2009 figurava l'operazione "Caratterizzazione dei rifiuti abbandonati giacenti sul territorio" il cui finanziamento, per l'importo complessivo di € 11.352.600,00, è previsto a carico delle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1. 2 del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE con Deliberazione n. 1344 del 6 agosto 2009 la Giunta Regionale ha approvato gli indirizzi operativi per l'adozione di un piano di azione per l'area vasta dei Regi Lagni assumendola quale area per la sperimentazione di politiche volte allo sviluppo sostenibile, in sinergia con le altre iniziative progettuali tese alla salvaguardia,al risanamento ed alla valorizzazione dell'area;

CHE con la citata DGR 1344/2009 è stato istituito un tavolo istituzionale coordinato dall'Assessore all'Agricoltura del quale fanno parte tutti i soggetti istituzionali a vario titolo e livello interessati alle problematiche che insistono sull'area vasta dei Regi Lagni per l'elaborazione di un grande programma di sviluppo nell'ambito del quale verrà messo a sistema anche il Grande Progetto dei Regi Lagni;

CHE nel corso della riunione del 23/11/09 del tavolo istituzionale è stato sottoscritto un protocollo di intesa da parte di tutti i partecipanti, ratificato con DGR n. 1809 del 11/12/2009, che tra l'altro prevede di individuare il primo degli interventi urgenti nella rimozione dei rifiuti e nella pulizia degli alvei e del sistema spondale di tutto il reticolo idrografico dei Regi Lagni unitariamente inteso;

CHE, a tal fine, la DGR n. 1809/09 ha destinato le risorse di cui alla DGR n. 620/09, a valere sulle risorse POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo 1.2, per l'intervento di rimozione dei rifiuti e pulizia degli alvei e del sistema spondale di tutto il reticolo idrografico dei Regi Lagni, con Beneficiario ARPAC, in sostituzione dell'intervento "Caratterizzazione dei rifiuti abbandonati giacenti sul territorio" di € 11.352.600,00 ;

CHE per la realizzazione del citato intervento la richiamata DGR n. 1809/09 ha affidato all'ARPAC la predisposizione del progetto da sottoporre preliminarmente al responsabile del Grande Progetto e quindi, alla Giunta Regionale per l'approvazione e il finanziamento, previo parere dell'Autorità di Gestione del PO FESR;

CHE l'ARPAC, con note prot. n. 806 del 12/01/2010 e n. 2718 del 28/01/2010, ha trasmesso la proposta progettuale avente ad oggetto "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", per l'importo di € 11.352.600,00;

CHE il Responsabile del Grande Progetto, in attuazione del disposto di cui alla DGR n. 1809/09, ha verificato, con esito positivo, la coerenza dell'intervento con gli obiettivi fissati dalla Giunta Regionale negli atti di Programmazione nonché con gli obiettivi previsti dallo studio di prefattibilità per la realizzazione del Grande Progetto "Risanamento ambientale e riqualificazione dei Regi Lagni", approvato dal NRVVIP, e ha trasmesso gli esiti della verifica con nota prot. n. 97613 del 03/02/2010;

CHE, conseguentemente, con DGR n. 105 del 12/02/2010, essendo l'intervento coerente con i criteri di ammissibilità e di priorità dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR FESR 2007/13, approvati con DGR n. 879/08 e s.m.i, e acquisito il parere favorevole dell'AdG PO FESR 2007/13, si è stabilito di finanziare l'intervento "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", con beneficiario ARPAC, per l'importo di € 11.352.600,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.2 POR FESR 2007/13, demandando al Dirigente del Settore Tutela Ambiente – Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 l'ammissione a finanziamento dell'intervento de quo, in conformità a quanto previsto dal Manuale di attuazione del POR FESR 2007/13, approvato con DGR n. 1715/09,

RILEVATO

CHE con nota prot. n. 8864 del 9 giugno 2009 il Direttore Generale dell'ARPAC ha comunicato al Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, C.I.A., Protezione Civile" ed ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 interessati dal finanziamento degli interventi programmati con la D.G.R. n. 620/2009 che la realizzazione dei servizi previsti nell'ambito degli stessi sarà oggetto di affidamento in house alla Società ARPAC Multiservizi s.r.l., giusta previsione art. 13 Legge Bersani, motivando la scelta nella nota ARPAC prot.n. 8034 del 05/03/2010;

CHE tra la documentazione trasmessa dall'ARPAC figura la Deliberazione del Direttore Generale n. 10 del 11 gennaio 2010 con la quale è stata approvata, sulla base della DGR n. 1809/09, la variante tecnica al progetto "Caratterizzazione dei rifiuti abbandonati giacenti sul territori" e la ridenominazione dello stesso in "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano";

CHE l'importo complessivo del progetto, come risultante dal quadro economico approvato con Deliberazione del Direttore Generale ARPAC n. 10 del 11 gennaio 2010 è pari ad € 11.352.600,00;

CHE dalla documentazione trasmessa dall'ARPAC risulta che il Codice Unico di Progetto relativo all'operazione de quo è: E22D09000080006;

CHE in sede di istruttoria condotta dal team dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR FESR Campania 2007 – 2013, alla luce della documentazione tecnico – amministrativa trasmessa dall'ARPAC, l'operazione è risultata coerente con l'attività a) dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR Campania FESR 2007-2013 e compatibile con i pertinenti criteri di ammissibilità di cui alla D.G.R. n. 879/2008 e s.m.i.;

CHE la versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR n. 1715/09, prevede che i Responsabili degli Obiettivi Operativi sottoscrivano con i Beneficiari delle operazioni finanziate dal Programma specifica Convenzione che contiene gli obblighi cui il beneficiario deve ottemperare e le condizioni di erogazione del finanziamento;

VERIFICATO

CHE le risorse necessarie al finanziamento dell'importo ammissibile, come determinato in sede di istruttoria dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.2, pari a complessivi € 11.352.600,00, trovano capienza sul capitolo 2602 (U.P.B 22.84.245) – codice SIOPE 2234 del bilancio di esercizio dell'anno 2010;

RITENUTO

CHE, per i motivi sopra esposti, alla stregua dell'istruttoria condotta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.2, ricorrano le condizioni per l'ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.2 del POR Campania FESR 2007 – 2013, dell'operazione "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", avente quale Beneficiario l'Agenzia Regionale per la

Protezione Ambientale della Campania ed univocamente identificata dal Codice Unico di Progetto E22D09000080006, per un importo complessivo pari ad € 11.352.600,00, come da sotto riportato quadro economico del progetto rimodulato approvato dal Beneficiario con Deliberazione del Direttore Generale dell'ARPAC n. 10 del 11 gennaio 2010 e di cui alla nota ARPAC prot.n. 2718 del 28/01/2010:

Servizi materiali (di cui oneri per la sicurezza € 257.254,37)	€ 8.832.400,00
IVA su servizi materiali	€ 1.766.480,00
Acquisizione di beni e servizi (accertamenti di laboratorio ed elaborazione dati)	€ 250.000,00
IVA su acquisizione beni e servizi	€ 50.000,00
Spese generali	€ 378.100,00
IVA su spese generali	€ 75.620,00
TOTALE	€ 11.352.600,00

DI poter e dover autorizzare l'impegno della somma di € 11.352.600,00 sul capitolo 2602 (U.P.B 22.84.245) – codice SIOPE 2234 del bilancio di esercizio dell'anno 2010;
DI dover stabilire che le successive fasi connesse all'attuazione dell'operazione oggetto del presente decreto sono disciplinate da quanto disposto nella versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 approvata con DGR n. 1715/2009 e dalla Convenzione che, ai sensi dello stesso Manuale, dovrà essere sottoscritta tra Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 e Beneficiario;

VISTI

● Lo schema di convenzione, che si allega al presente atto, predisposto in conformità allo Schema di Convenzione/Accordo contenuto negli allegati al Manuale di Attuazione approvato con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 e che contiene gli obblighi cui il beneficiario deve ottemperare;

● La Legge Regionale n. 2 del 21/01/2010 - legge finanziaria della regione Campania;

● La Legge Regionale n. 3 del 21/01/2010 Bilancio di previsione della regione Campania per l'anno 2010 e bilancio pluriennale 2010 – 2012;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Team Obiettivo Operativo 1.2

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per riportate e trascritte:

- di ammettere a finanziamento a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.2 del POR Campania FESR 2007 – 2013 l'operazione "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", avente quale Beneficiario l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania ed univocamente identificata dal Codice Unico di Progetto E22D09000080006, per un importo complessivo pari ad € 11.352.600,00, come da sotto riportato quadro economico del progetto rimodulato approvato dal Beneficiario con Deliberazione del Direttore Generale dell'ARPAC n. 10 del 11 gennaio 2010 e di cui alla nota ARPAC prot .n. 2718 del 28/01/2010:

Servizi materiali (di cui oneri per la sicurezza € 257.254,37)	€ 8.832.400,00
IVA su servizi materiali	€ 1.766.480,00

Acquisizione di beni e servizi (accertamenti di laboratorio ed elaborazione dati)	€ 250.000,00
IVA su acquisizione beni e servizi	€ 50.000,00
Spese generali	€ 378.100,00
IVA su spese generali	€ 75.620,00
TOTALE	€ 11.352.600,00

con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:

- 50%, per i fondi comunitari (FESR);
- 50%, per i fondi nazionali (statali 35% + regionali 15%);

- di autorizzare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" ad impegnare della somma di € 11.352.600,00 sul capitolo 2602 (U.P.B 22.84.245) –codice SIOPE 2234 del bilancio di esercizio dell'anno 2010;

- di approvare lo schema di convenzione (ALLEGATO A) per farne parte integrante, tra Regione Campania e ARPAC, nel quale sono disciplinate le modalità per la realizzazione delle attività e contenuti gli obblighi cui il beneficiario deve ottemperare;

- di dare atto che:
  a. il beneficiario è tenuto all'osservanza delle disposizioni contenute nel Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007 – 2013, approvato con deliberazione di GR n. 1715 del 20/11/2009;
  b. il beneficiario è tenuto all'osservanza della normativa vigente in materia di appalti di lavori, servizi e forniture (D. Lgs.n. 163/06);
  c. l'IVA sarà corrisposta al Beneficiario solo se realmente e definitivamente sostenuta dallo stesso beneficiario, essendo la stessa, ai sensi dell'art. 7 del DPR n. 196/08, una spesa ammissibile solo se non recuperabile;
  d. le eventuali risorse derivanti dai ribassi di asta rientrano nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo su cui è cofinanziata l'operazione;
  e. il costo definitivo dell'operazione, ammesso alla partecipazione del POR FESR 2007 ÷ 2013, sarà individuato ed approvato all'esito delle procedure di affidamento, di approvazione del collaudo dei lavori e dell'accertamento di tutte le spese ammissibili, al netto di eventuali economie di realizzazione ed interessi bancari, le quali rientrano nella disponibilità della Regione;
  f. la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con il presente decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma;
  g. in fase di rendicontazione delle spese sostenute, sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa;
  h. il trasferimento delle risorse al Beneficiario avverrà, a seguito di specifica richiesta, con le modalità indicate nel Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007 – 2013, approvato con deliberazione di GR n. 1715 del 20/11/2009;

- di notificare il presente decreto comprensivo di allegati all'ARPAC con obbligo di sottoscrizione, per accettazione, del decreto stesso, in uno con l'allegata "Convenzione, da parte del Legale Rappresentante e del Responsabile Unico del Procedimento;

- di inviare il presente decreto, per quanto di rispettiva competenza: all'Assessore all'Ambiente, all'AGC 05, all'A.G.C. 09, al Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio", all'Autorità di Certificazione presso il Settore Riscontro e Vigilanza dell'AGC 08 ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania.

Il Dirigente
Dr. Luigi Rauci

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE **Dr. Rauci Luigi**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Rauci Luigi**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	5	Settore	2

OGGETTO

P.O.R. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrita' dell'ambiente" - Delibere di Giunta Regionale n. 620/2009, n. 1809/09 e n. 105/10 - Ammissione a finanziamento con impegno di spesa dell'operazione "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" - Beneficiario: Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania - Codice Unico di Progetto: E22D09000080006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	2602	22	84	245	11.352.600,00	,00

TOTALE	11.352.600,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr. Rauci Luigi

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007÷13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.2

CONVENZIONE

TRA

il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.2 – dr. Luigi Rauci, designato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 62 del 07 marzo 2008

E

l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC), nella qualità di Beneficiario del finanziamento programmato con delibera di G.R. della Campania n. 105 del 12/02/2010, in persona del Direttore Generale prof. Gennaro Volpicelli, domiciliato ai fini del presente atto, presso la Sede Centrale dell'ARPAC, in qualità di legale rappresentante,

PREMESSO

CHE il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n.1783/1999 definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
CHE il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 Regolamento recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
CHE il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
CHE il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
CHE il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013, adottato dalla Commissione Europea con Decisione CCI 2007IT161PO009 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
CHE il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007÷2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
CHE con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007÷2013;
CHE il *"Manuale di attuazione"*, approvato con delibera di G.R. della Campania n. 1715 del 20.11.09, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
CHE le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss mm ed ii, consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007÷2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
CHE con DGR n. 105 del 12/02/2010 si è stabilito di finanziare l'intervento "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN

fonte: http://burc.regione.campania.it

Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", con beneficiario ARPAC, per l'importo di € 11.352.600,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.2 POR FESR 2007/13, demandando al Dirigente del Settore Tutela Ambiente – Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 l'ammissione a finanziamento dell'intervento de quo, in conformità a quanto previsto dal Manuale di attuazione del POR FESR 2007/13, approvato con DGR n. 1715/09;

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, nel confermare e ratificare la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue.

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario relativamente all'operazione "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", ammesso a finanziamento con DD n.____ del _____ - CUP E22D09000080006.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n.1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite, relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007÷2013;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto: del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato nonchè del timbro recante la dicitura *"operazione cofinanziata con il POR FESR 2007÷2013Obiettivo Operativo 1.2"*;
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007÷2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'atto di concessione;
- il rispetto, per quanto di propria competenza, del *"Manuale di attuazione"* approvato con delibera di G.R. della Campania n. 1715 del 20.11.09 e ss mm ed ii;
- l'aggiornamento bimestrale dei dati relativi all'attuazione dell'operazione, dal punto di vista procedurale, fisico e finanziario, mediante:
  a. l'invio al ROO ovvero ad altro soggetto indicato, delle schede di monitoraggio debitamente compilate e sottoscritte dal R.U.P., in formato cartaceo e su supporto informatico, anche nella ipotesi di mancato incremento dei dati, esplicitando, in tal caso, l'assenza di variazione dei dati medesimi;
  b. l'alimentazione, con continuità, del sistema informativo regionale secondo le credenziali di accesso rilasciate al R.U.P. dall'Unità Centrale di Monitoraggio, in conformità al Manuale per l'attuazione del POR FESR Campania 2007÷2013, approvato con delibera di G.R. della Campania n.1715 del 20.11.09;
- l'invio al R.O.O., con cadenza bimestrale, dell'attestazione, resa dal R.U.P., (**Allegato 1** alla presente) delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa all'operazione finanziata ed all'estratto conto bancario dedicato all'operazione finanziata;
- l'attestazione circa la natura dell'operazione al fine di definire l'applicabilità della norma di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006, come modificata dal Reg. (CE) n.1341/2008;
- nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'art. 55, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal ROO e la trasmissione delle relativerisultanze allo stesso, nonché il monitoraggio periodico delle entrate in base a quanto precisato nel Capitolo 9 del manuale di attuazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal ROO qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato in applicazione della metodologia sopra citata;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale ed in formato elettronico;
- l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo ordinario di competenza del Beneficiario (**Allegato 2** alla presente);
- il rispetto dei termini di esecuzione dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento e ss mm ed ii;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previsti dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006, secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida allegate al Manuale per l'attuazione del POR FESR Campania 2007÷2013, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- relativamente all'acquisizione di beni e servizi, l'inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- relativamente ai servizi materiali, la trasmissione al ROO, nei tempi da questo prescritti, dello stato finale dei lavori, del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione;
- la trasmissione al ROO, con la richiesta di saldo, dello stato finale dei lavori e del certificato di collaudo o di regolare esecuzione;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n.1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento, non subisca modifiche sostanziali: che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento. Le spese documentate al ROO oltre 90 giorni dalla data di quietanza non saranno ammissibili e resteranno a carico del beneficiario. Il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'operazione in oggetto.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione finanziata e ne dà comunicazione al ROO.

Il Beneficiario, inoltre, deve garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il R.O.O., con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.

Con la stipula della presente Convenzione il R.O.O. si impegna, nei confronti del beneficiario, a:
- provvedere all'istruzione ed assunzione degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti ed alla trasmissione alla ragioneria regionale per l'ordinativo (mandato) di pagamento, alla trasmissione al Coordinatore dell'AGC 05, in qualità di membro del CO.CO.Asse, del riepilogo delle somme erogate nonché dell'avanzamento della spesa. Al momento dell'assunzione dell'impegno e/o della disposizione della liquidazione della spesa, avrà cura di indicare, nel decreto ovvero nella trasmissione dell'atto al Settore gestione delle entrate e della spesa di bilancio, il codice del progetto di riferimento: la mancata indicazione del codice determinerà l'improcedibilità dell'atto; l'impegno assunto e/o la liquidazione disposta (quand'anche riferita a più impegni) devono essere inderogabilmente riferiti ad un unico progetto;
- provvedere, in relazione al pertinente capitolo di spesa, ad istruire la proposta di deliberazione di reiscrizione delle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate (art. 41, co 2, L.R. n. 7/2002) e alle relative attività propedeutiche, avendo cura di trasmettere, in formato digitale, la delibera approvata all'Autorità di Gestione al seguente indirizzo di posta elettronica: *adg.fesr@regione.camppania.it*;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- per le operazioni che generano entrate di cui all'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006, come modificato dal Reg. (CE) n.1341/2008, indicare al Beneficiario la procedura per il calcolo delle entrate e la tempistica per il monitoraggio delle stesse;
- prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- prescrivere i tempi per la trasmissione dello stato finale dei lavori e del certificato di collaudo o di regolare esecuzione.

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità
Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt: 2÷10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR FESR Campania 2007÷2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:
- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo e dei punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare il beneficiario che, accettando il finanziamento, verrà incluso nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007÷2013 - Asse1 - Obiettivo Operativo 1.2), vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e ss mm ed ii. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo dell'operazione;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata.

Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha, infatti, l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che:
- hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR;
- consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007÷2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*.

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

Il beneficiario, in seguito all'ammissione a finanziamento dell'operazione, può chiedere al ROO un anticipo fino ad un massimo del 20% dell'impegno finanziario assunto per l'opera. Il ROO adotta il Decreto Dirigenziale di liquidazione. La richiesta del beneficiario sarà corredata dal formale impegno allo svolgimento della procedura di appalto entro i termini definiti dal Decreto di ammissione a finanziamento o comunicati dal ROO, in conformità con la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente (nel caso in cui la gara non sia stata ancora espletata). Nel caso in cui, invece, la gara sia stata espletata ed i lavori avviati, la richiesta di anticipazione deve essere corredata, oltre che della documentazione inerente l'espletamento della gara di appalto, da:
- processo verbale di consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 130 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n.554, applicabile fino all'entrata in vigore del regolamento previsto dall'art. 5 del D.lgs n. 163/06 e ss mm ed ii;
- programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario, coerente con il Cronoprogramma;
- fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni previste dai Regolamenti di cui all'art.3;
- comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;

nonché dalla dichiarazione del RUP, resa ai sensi dell'art.47, D.P.R. n.445/2000 e ss mm ed ii, attestante:
- che gli incarichi di affidamento dei servizi di ingegneria, dei servizi materiali e di acquisizione di beni e servizi sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di tutela dell'ambiente con particolare riferimento, tra l'altro, alla valutazione ambientale di cui alle Direttive 92/43/CEE, 79/409/CEE10 e 85/337/CEE;
- che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di SAL non inferiori al 10% del valore del finanziamento concesso, come rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura di gara, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio, a meno di esigenze specifiche che dovranno essere valutate singolarmente dal ROO.
Il saldo, pari al 10% del finanziamento concesso, viene erogato su richiesta del beneficiario corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti, per questa fase, dall'art 8, comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2008 nei casi previsti. Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla RC non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata il ROO può decidere di rimborsare in favore del beneficiario fatture non pagate, in tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate dal ROO e trasmettere la relativa documentazione con la tempistica indicata al paragrafo successivo.
Il beneficiario, onde consentire alla Regione di inoltrare tempestivamente le domande di pagamento intermedie alla CE, provvede alla trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute al ROO entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento. Le spese trasferite al ROO oltre 90 giorni dalla data di quietanza non saranno ritenute ammissibili e resteranno a carico del beneficiario. In tal caso, il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'opera in questione.

in seguito all'avvio dei lavori, richiede la prima quota di finanziamento, in forma di anticipazione, pari al 30% del costo totale, derivante dal quadro economico come ridefinito a seguito dell'esito di gara, trasmettendo la seguente documentazione:
- processo verbale di consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 130 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n.554, applicabile fino all'entrata in vigore del regolamento previsto dall'art. 5 del D.lgs n. 163/06;
- programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario, coerente con i termini di esecuzione dell'operazione;
- fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni previste dai Regolamenti di cui all'art. 3;
- comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi dell'art.47 D.P.R. n.445/2000 e ss mm ed ii, attestante:
  - che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia;
  - il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di tutela dell'ambiente con particolare riferimento, tra l'altro, alla valutazione ambientale di cui alle Direttive 92/43/CEE, 79/409/CEE10 e 85/337/CEE.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno richieste dal Beneficiario e saranno concesse al raggiungimento di SS A LL non inferiori al 20% del finanziamento definitivamente assegnato, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal Beneficiario, comprovate da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il saldo, pari al 10% del costo finale ammissibile dell'operazione, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori (certificato di ultimazione dei lavori, stato finale dei lavori e certificato di collaudo o di regolare esecuzione, con relativo provvedimento di approvazione) ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti, nei casi previsti, per questa fase, dall'art. 8, comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2008 (prova documentale della targa permanente). Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'operazione finanziata il ROO può decidere di rimborsare in favore del beneficiario fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate dal ROO e trasmettere la relativa documentazione entro 60 giorni dalla relativa data di quietanza.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito dell'operazione in oggetto, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art. 7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n. 196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007÷2013, approvato con delibera di G.R. della Campania n. 1715 del 20.11.09, e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 1.2.

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007÷2013 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015 e le operazioni non devono essere state ultimate prima della data di inizio dell'ammissibilità.

Le spese sostenute dal Beneficiario, la cui documentazione venga trasferita al ROO oltre i 90 giorni dalla data di quietanza, non saranno riconosciute ammissibili e resteranno, dunque, a suo carico. In tal caso, il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'operazione in questione.

Articolo 6. Controlli

Il ROO, secondo quanto prescritto dall'AdG, conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) 1828/200660. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Le verifiche amministrativo-contabili della documentazione, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, saranno effettuate anche per il tramite di apposite check list di controllo, compilate dal Beneficiario, per la parte di propria competenza (ved. presente art. 2, comma 1, sub 15), ovvero in loco presso quest'ultimo, secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROO.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007÷2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'operazione, fermo restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Allegati:
- **Allegato 1**: attestazione di spesa.
- **Allegato 2**: check list di controllo.

Letto confermato e sottoscritto, il _____

Firma
Rappresentante legale del Beneficiario
-prof. Gennaro Volpicelli-

Firma
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2
- dr. Luigi Rauci –

RUP del Beneficiario
-ing. Alfonso De Nardo-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1
DICHIARAZIONE DI SPESA DEL BENEFICIARIO

Al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2
del POR FESR 2007 – 2013
Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 05
della Regione Campania

Il sottoscritto …….., in qualità di Responsabile Unico del Procedimento dell'operazione *"Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano - CUP* E22D09000080006*"* ammessa a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR Campania FESR 2007 – 2013 con Decreto Dirigenziale n…… …..del……..

DICHIARA

che la spesa sostenuta per l'operazione *"Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano - CUP* E22D09000080006*"* ammessa a finanziamento a valere sull'Obiettivo Operativo "1.2" del POR Campania FESR 2007 - 2013 con il Decreto Dirigenziale n……del …….. ammonta ad euro… …….., è stata sostenuta nel periodo che va dal ……. al …….. come si evince dalle Tabelle Riepilogative allegate alla presente;

che, pertanto, la spesa complessiva sostenuta per l'operazione al ….……. ammonta ad euro: ……..;

che la spesa oggetto della presente dichiarazione - riferita al PO FESR Campania 2007 - 2013 – è conforme alle norme in materia di ammissibilità delle spese stabilite dall'art. 56 del Reg. (CE) 1083/06, dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007 – 2013;

che l'importo dichiarato è relativo a spese effettivamente sostenute, giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, corrispondenti a pagamenti effettuati in qualità di beneficiario, conformemente a quanto previsto dal Reg. (CE) della Commissione n. 1083/06;

di essere in possesso degli esiti positivi relativi all'avvenuto controllo di I Livello (come comprovati dalla CHECK LIST di Controllo I Livello allegata alla presente);

che la spesa oggetto della presente dichiarazione non è stata precedentemente rendicontata a valere sul POR Campania FESR 2007 – 2013, né su altri programmi.

Data

Il Responsabile del Procedimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

Checklist Acquisizione di Beni e Servizi a Regia

Controllo RUP

Progetto: inserire titolo e numero del progetto

Data ultimo aggiornamento _____

Verificato da: RUP inserire Nome e Cognome del RUP

Luogo di conservazione del Fascicolo Unico di Progetto _____

CUP

Responsabile della tenuta del Fascicolo Unico di Progetto _____

Obiettivo	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2007 - 2013

Informazioni riassuntive dei contratti stipulati nell'ambito del progetto

Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE e nazionale /sulla stampa nazionale	Importo a base d'asta	CIG	Ammontare indicato nel contratto (Euro)	Data della firma del contratto	Data inizio servizi/forniture	Data fine servizi/forniture	Da ripetere per ciascun contratto
_ _/_ _/_ _	0,00		0,00	_ _/_ _/_ _	_ _/_ _/_ _	_ _/_ _/_ _	

MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		Positivo (Sì)/ Negativo (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti
1. Fase preliminare all'attuazione dell'intervento					
Verificare l'effettiva elaborazione e successiva approvazione di Studi di Fattibilità di specifiche operazioni eventualmente previsti nel POR			Studi di fattibilità Atto di approvazione degli Studi di fattibilità		
Verificare il rispetto delle condizioni propedeutiche all'esecuzione dell'intervento (progetti generatori di entrate art. 55 Reg. 1083/2006, grande progetto, eventuale valutazione di impatto ambientale, ecc..)			Analisi finanziaria Valutazione di impatto ambientale Progetto preliminare (eventuale), definitivo (eventuale) ed esecutivo		
Verificare la disponibilità di un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;	Manuale ok				

2. Redazione e pubblicazione di Bandi/Avvisi per la selezione delle ditte fornitrici/affidamenti di incarichi professionali **CIG: indicare il numero di riferimento della procedura**						Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare che sia stato acquisito il CUP (Codice Unico di Progetto) ed il CIG (Codice Identificativo Gara)			N. Codice Unico di Progetto N. CIG			
Verificare l'avvenuta predisposizione del Decreto di impegno delle risorse finanziarie da inserire nel Bando/Avviso			Decreto di impegno delle risorse finanziarie			
Verificare che il Bando/Avviso per la selezione delle ditte fornitrici/affidamenti di incarichi sia conforme alle pertinenti norme comunitarie e nazionali			Atto amministrativo di approvazione del Bando di Gara e del Capitolato/Disciplinare			
Verificare che siano stati rispettati, nella pubblicazione dei Bandi/Avvisi, gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia d'informazione e pubblicità			Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani			
Verificare che nei Bandi/Avvisi sia indicata la fonte di finanziamento del FESR (con eventuale esplicitazione della quota di finanziamento del Beneficiario)			Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso			Nel caso di progetti inizialmente finanziati con altre fonti comunicare tempestivamente e adeguatamente alle ditte esecutrici/al pubblico
Verificare che nel Bando/Avviso siano state esplicitate le griglie di valutazione ed il relativo peso/punteggio			Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare			
Verificare che nel Bando/Avviso non vi siano elementi discriminatori (ad es. pari opportunità, discriminazione nei confronti di imprese dislocate nella CE, ecc.)			Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso			
Verificare il rispetto della tempistica della ricezione delle domande di partecipazione/offerte stabilita dalla normativa nazionale di riferimento			Bando di Gara e Capitolato/Disciplinare Avviso Pubblicazioni			
3. Ricezione e registrazione delle domande						Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare l'avvenuta protocollazione e registrazione di tutte le domande/offerte			Elenco offerte pervenute			
Verificare la conservazione di tutta la documentazione ricevuta in fase di gara (comprese le FAQ ed eventuali contraddittori con le imprese offerenti)			Fascicolo Unico di progetto			
4. Verifica delle procedure di aggiudicazione delle forniture di beni_servizi /affidamento di incarichi						Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare le modalità di nomina dei componenti della Commissione (ex art. 84 del D.lgs. 163/06)			Atti di nomina della commissione			
Verificare l'indipendenza della commissione di valutazione rispetto ai soggetti partecipanti alla gara			Attestazione di indipendenza dei membri della commissione			
Verificare che le domande di partecipazione/offerte siano state aperte alla data specificata nel Bando/Avviso			Verbali della commissione			
Verificare che all'apertura delle buste, erano presenti due o più persone e siano state registrate tutte le offerte pervenute			Verbali della commissione			
Verificare che i punteggi assegnati siano motivati			Verbali della commissione			
Verificare che i verbali di gara riportino, per le singole offerte, l'esame dei requisisti specifici di ammissibilità previsti dal Bando/Avviso			Verbali della commissione			
Verificare che l'aggiudicazione sia stata fatta sulla base dei criteri precedentemente individuati negli atti di gara			Verbali della commissione			
Verificare la correttezza nel calcolo delle somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione			Verbali della commissione			
Verificare la corretta conservazione dei verbali di valutazione			Fascicolo di progetto			
Verificare la correttezza dell'atto amministrativo di aggiudicazione della gara e l'inserimento nel fascicolo di progetto			Atto amministrativo di aggiudicazione della gara			
Verificare che per gli affidamenti diretti siano rispettati i requisiti previsti dalla normativa vigente			Atti amministrativi di nomina e selezione Relazioni			
Verificare la conservazione della documentazione di gara			Fascicolo unico di progetto			

5. Comunicazione degli esiti della selezione					Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare la regolare pubblicazione degli esiti della selezione			Copia delle pubblicazioni sulla GUCE, GURI e quotidiani		
Verificare la regolare comunicazione delle cause di esclusione			Comunicazione di esclusione		
Verificare la modalità di gestione dei ricorsi presentati da soggetti esclusi			Comunicazioni follow up		
Verificare l'eventuale rideterminazione dell'impegno di spesa a seguito dell'aggiudicazione, con predisposizione e adozione dell'eventuale disimpegno sulla base del Quadro Economico rimodulato			Atto amministrativo di disimpegno Quadro economico post-gara Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara Comunicazione al ROOP		
Verificare che l'oggetto del contratto corrisponda a quanto riportato negli atti di gara			Contratto di Appalto/Convenzione Atto amministrativo di approvazione del quadro economico post-gara		
6. Esecuzione della fornitura/servizio					Il processo va duplicato per ciascuna procedura di aggiudicazione disposta dal Beneficiario
Verificare l'avvio ed esecuzione della fornitura/servizio			Comunicazione di inizio servizio/fornitura Cronoprogramma		
Verificare l'avvenuto svolgimento della fonitura/servizio in coerenza con il cronoprogramma, ovvero l'adozione delle relative azioni correttive			Collaudi/SAL intermedi Cronoprogramma Concessioni di proroga		Procedere alla tempestiva comunicazione al ROO
Verificare, in caso di varianti/ servizi aggiuntivi il rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento			Atti che motivano il ricorso a forniture/servizi aggiuntivi Perizie Relazioni RUP Atto amministrativo di approvazione della variante		
Verificare l'approvazione della variante/servizi aggiuntivi al contratto originario			Atto amministrativo di approvazione della variante Contratto aggiuntivo		
Verificare l'effettiva conclusione dei servizi/fornitura			Comunicazione di conclusione servizi/forniture		
Verificare l'avvenuto svolgimento del collaudo finale			Collaudo finale		
Verificare l'avvenuta predisposizione degli Atti di Liquidazione			Atto di liquidazione del saldo		
Verificare l'avvenuta liquidazione del saldo			Mandati/ordini di pagamento quietanzati		

7. Verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso					Il punto di controllo va ripetuto per ciascuna domanda di rimborso
Verificare il rispetto del principio dell'effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta e sia connessa all'operazione cofinanziata			Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare l'effettivo rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento			Fatture quietanzate Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare il rispetto del principio della [illegible] della spesa, ossia che essa sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente			[illegible] Mandati/ordini di pagamento quietanzati		
Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed il codice ad essa associato, ovvero che sia apposto sui documenti di spesa il timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo…….";			Fatture Mandati/ordini di pagamento		
Verificare la trasmissione dell'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate			Attestazione di spesa Fatture Mandati/ordini di pagamento Sistema informativo		
8. Verifica di progetto					
Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità (art. 8 Reg. CE n. 1828/2006)			Materiale fotografico inviato al ROOP		
Verificare l'esecuzione dei controlli di conformità rispetto a quanto previsto dal progetto approvato			Progetto esecutivo Offerta tecnica Collaudo finale		
Verificare l'avvenuta trasmissione al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico			Sistema informativo		
Verificare la conservazione della documentazione attestante lo svolgimento delle visite in loco (sopralluogo)			Verbale di visita in loco		
9. Gestione delle criticità riscontrate					
Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti della ditta esecutrice, il contraddittorio e il successivo follow-up			Documenti relativi ad un eventuale contradditorio con la ditta esecutrice		

Contratti supplementari Titolo dei contratti supplementari	Data di firma del contratto supplementare	Ammontare indicato nel contratto supplementare (Euro)	Data inizio fornitura/servizi supplementari	Data fine servizi/forniture supplementari	Montivazione dei contratti supplementari	Note
	_ _/_ _/_ _	0,00	_ _/_ _/_ _	_ _/_ _/_ _		Da ripetere per ciascun contratto supplementare

Modifiche del contratto	1^ modifica GG/MM/AA	Valore (Euro)	2^ modifica GG/MM/AA	Valore (Euro)	Totale (Euro)	Note
Forniture_Servizi aggiuntivi non contrattuali che sono stati eseguiti (non inclusi nel contratto originario):		0,00		0,00	0,00	**Aggiungere eventuali colonne nel caso di modifiche ulteriori. Si ricorda la necessità di verificare la legittimita' delle modifiche aggiuntive ai sensi della normativa comunitaria e nazionale**
Forniture_servizi contrattuali che non sono stati eseguiti:		0,00		0,00	0,00	
Totali		0,00		0,00	0,00	

Conclusioni generali relative alla procedura di procurement del progetto

Legenda:

POS	Controllo svolto con esito positivo
NEG	Controllo svolto con esito negativo
N/A	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 374 del 29 marzo 2010 – D. Lgs. 152 del 03.04.2006 - art. 208 - Ditta D'AVINO RAFFAELE con sede legale in Poggiomarino (NA) alla via San Francesco n. 343 ed impianto in Poggiomarino alla localita' Siscara - Sostituzione codici rifiuti**

PREMESSO:

CHE la ditta individuale D'Avino Raffaele con sede legale in Poggiomarino (NA) alla via San Francesco n. 343, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. DVN RFL 76D28 L259A, è stata autorizzata fino al 29.07.2017, con decreto dirigenziale n. 745 del 05.09.2008, all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti non pericolosi sito in Poggiomarino alla località Siscara;

CHE la ditta interessata, legalmente rappresentata dal titolare D'Avino Raffaele, nato a Torre del Greco (NA) il 28.04.76, con istanza assunta al prot. d'ufficio n. 202447 del 05.03.2010, ha chiesto la sostituzione di due codici CER per i quali è autorizzata alla gestione, con altrettanti codici, così come di seguito specificato:

CODICI DA SOSTITUIRE:

Cod. CER	Denominazione rifiuto
17.01.03	Mattonelle e ceramiche
17.01.02	mattoni

CODICI DA INTEGRARE:

Cod. CER	Denominazione rifiuto
01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quella di cui alla voce 17.03.01

PRESO ATTO

CHE a corredo dell'istanza è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

- certificato di iscrizione alla CCIAA, aggiornato al 19.01.2010, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- ricevuta del versamento per spese amministrative;
- relazione tecnica, a firma dell'ing. Antonio Senatore, attestante la compatibilità dell'impianto alla gestione del nuovo rifiuto e contenente la descrizione delle operazioni che si intendono effettuare;

RITENUTO di prendere atto della richiesta avanzata dalla ditta D'AVINO RAFFAELE con sede legale in Poggiomarino (NA) alla via San Francesco n. 343 ed impianto in Poggiomarino alla località Siscara, relativa alla sostituzione di due codici di rifiuti autorizzati con altrettanti da autorizzare;

VISTI

Il D.Lgs n. 152 del 03.04.2006 – art. 208 ;
La deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007;
Il Decreto Dirigenziale n. 745 del 05.09.2008;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) AUTORIZZARE la ditta individuale D'AVINO RAFFAELE, legalmente rappresentata dal titolare D'Avino Raffaele, nato a Torre del Greco (NA) il 28.04.76, con sede legale in Poggiomarino (NA) alla via San Francesco n. 343, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. DVN RFL 76D28 L259A, a sostituire n. due codici CER per i quali è autorizzata alla gestione, con altrettanti codici, così come di seguito specificato:

CODICI SOSTITUITI:

Cod. CER	Denominazione rifiuto
17.01.03	Mattonelle e ceramiche
17.01.02	mattoni

CODICI INTEGRATI:

Cod. CER	Denominazione rifiuto	Destinazione
01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	R13 – R5
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quella di cui alla voce 17.03.01	R13 – R5

2) RICHIAMARE il decreto n. 745 del 05.09.2008 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.

3) SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. Si richiamano, a riguardo, gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.

4) INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006, verificando in particolare la durata della garanzia finanziaria nonché la corretta gestione dei nuovi codici.

5) NOTIFICARE il presente decreto alla ditta D'AVINO RAFFAELE, al Comune di Poggiomarino, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli.

6) INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

dott. Luigi Rauci

A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento **– Decreto Dirigenziale n. 376 del 29 marzo 2010 – D.Lgs 152/06 Art. 208 - Ditta ECOSISTEM SAN FELICE s.r.l. con sede legale in Napoli alla via M. Schipa n. 61 ed impianto in San Felice a Cancello (CE) alla loc. Tavernola - Sostituzione codici rifiuti**

PREMESSO:

CHE la ditta ECOSISTEM SAN FELICE s.r.l. con sede legale in Napoli alla via M. Schipa n. 61 ed impianto in San Felice a Cancello (CE) loc. Tavernola, C.F. 07168650633, è autorizzata all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio e/o trattamento di rifiuti speciali non pericolosi , con D.D. n°1146 del 25.10.2007 con scadenza 09.10. 2016;

CHE la ditta interessata, legalmente rappresentata da Maione Roberto nato a Napoli il 22.12.1962, con istanza assunta al prot. d'ufficio n. 1049670 del 03.12.09, ha chiesto la sostituzione di quattro codici CER per i quali è autorizzata alla gestione, con altrettanti codici, così come di seguito specificato:

CODICI DA SOSTITUIRE:

Cod. CER	Denominazione rifiuto
01.04.07*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose , prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
06.03.13*	Sali e loro soluzioni contenenti metalli pesanti
10.08.10*	Impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al cotatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
19.01.17*	Rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose

CODICI DA INTEGRARE:

Cod. CER	Denominazione rifiuto
16.02.11*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
20.01.21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20.01.23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20.01.35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21 e 20.01.23, contenenti componenti pericolosi

PRESO ATTO

CHE a corredo dell'istanza è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

- Perizia giurata, a firma dell'ing. Salvatore Muscetta, attestante la compatibilità dell'impianto alla gestione dei nuovi codici;
- Relazione tecnica a firma dell'ing. Fiorenzo Pesce;
- certificato di iscrizione alla CCIAA aggiornato al 18.01.2010, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- copia del versamento per spese amministrative;

RITENUTO di prendere atto della richiesta avanzata dalla ditta ECOSISTEM SAN FELICE s.r.l. con sede legale in Napoli alla via M. Schipa n. 61 ed impianto in San Felice a Cancello (CE) loc. Tavernola, relativa alla sostituzione di quattro codici di rifiuti autorizzati con altrettanti da autorizzare;

VISTI

Il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i.;
La deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007;
Il Decreto Dirigenziale n° 1146 del 25.10.2007;

Il Decreto Dirigenziale n°874 del 17.11.2009 con cui è stato espresso parere favorevole di compatibilità ambientale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) AUTORIZZARE la ditta ECOSISTEM SAN FELICE s.r.l., legalmente rappresentata da Maione Roberto nato a Napoli il 22.12.1962, con sede legale in Napoli alla via M. Schipa n. 61 ed impianto in San Felice a Cancello (CE) loc. Tavernola, C.F. 07168650633, a sostituire n. quattro codici CER per i quali è autorizzata alla gestione, con altrettanti codici, così come di seguito specificato:

CODICI SOSTITUITI:

Cod. CER	Denominazione rifiuto
01.04.07*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose , prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
06.03.13*	Sali e loro soluzioni contenenti metalli pesanti
10.08.10*	Impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al cotatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
19.01.17*	Rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose

CODICI INTEGRATI:

Cod. CER	Denominazione rifiuto	Destinazione
16.02.11*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13 - D15
20.01.21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13 - D15
20.01.23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13 - D15
20.01.35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21 e 20.01.23, contenenti componenti pericolosi	R13 - D15

2) RICHIAMARE il decreto n. 1146 del 25.10.2007del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.

3) SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. Si richiamano, a riguardo, gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.

4) INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Caserta di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006, verificando in particolare la durata della garanzia finanziaria nonché la corretta gestione dei nuovi codici.

5) NOTIFICARE il presente decreto alla ditta Ecosistem San Felice s.r.l., al Comune di San Felice a Cancello, all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Caserta.

6) INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

dott. Luigi Rauci

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo – Settore Reclutamento del Personale - **Decreto dirigenziale n. 466 del 2 dicembre 2009** - **Selezione interna, per titoli ed esami, per attribuzione mediante progressione verticale di n. 10 posti di categoria D, posizione economica D1, profilo professionale di ISTRUTTORE DIRETTIVO SEGRETARIO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE, riservata al personale della Giunta Regionale della Campania. Approvazione graduatoria di merito e nomina dei vincitori.**

PREMESSO CHE:

- con Decreto Dirigenziale del Settore Stato Giuridico ed Inquadramento n. 716 del 21/06/2006, in esecuzione delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 6132 del 13/12/2002 e n. 279 del 4/03/2006, è stata indetta la selezione interna per titoli ed esami per l'attribuzione, mediante progressione verticale, di n. 10 posti di categoria D, posizione economica D1, profilo professionale di "Istruttore Direttivo Segretario di Formazione Professionale", riservata al personale della Giunta Regionale della Campania;
- con decreto dirigenziale n. 402 del 08.10.2007, pubblicato sul BURC del 15.10.2007, in esecuzione della deliberazione della G.R. n. 1700/2007, è stato rinnovato il bando della procedura selettiva indicata in oggetto;
- con decreti assessorili n. 186 del 18/09/2008 e n. 218 del 15/10/2008 è stata nominata la Commissione esaminatrice di detto concorso;
- con decreto dirigenziale del Settore Reclutamento n. 387 del 22/09/2008 è stato nominato il Segretario di detta Commissione;
- con decreto dirigenziale n. 453 del 31/10/2008 si è preso atto, tra l'altro, dell'Ordinanza del TAR Campania n. 2479 del 25/09/2008, e disposta l'ammissione con riserva dei ricorrenti ivi indicati;

CONSIDERATO CHE:

- il Presidente della Commissione con nota del 12/11/2009, acquisita in pari data agli atti di questo Settore al prot. n. 0981358, ha rimesso la graduatoria generale di merito secondo l'ordine della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, formulata ai sensi dell'art. 51 del vigente Regolamento recante disposizioni in materia di accesso agli impieghi nella Giunta Regionale della Campania e le modalità di svolgimento dei concorsi, di seguito denominato "Regolamento dei concorsi";
- che l'art. 51, comma 3, del predetto regolamento e l'art. 8 del bando dispongono che la graduatoria di merito sia approvata con decreto del Dirigente del Settore Reclutamento e pubblicata nel BURC;
- con deliberazione G.R. n. 1741 del 20/11/2009 è stata disposta la totale copertura dei posti delle procedure selettive interne indette con la programmazione triennale 2002/04;

DATO ATTO CHE:

- l'art. 2 del bando di concorso stabilisce che "*I candidati sono ammessi alla selezione con riserva di accertamento dei requisiti dichiarati in sede di presentazione della domanda di partecipazione. L'Amministrazione può disporre in ogni momento, con motivato provvedimento, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti per l'ammissione*";
- l'art. 9 dello stesso bando prevede che: "*In caso di mancato possesso dei requisiti e dei titoli dichiarati dal candidato, non si darà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro e si produrrà la modificazione della graduatoria già approvata";*

RITENUTO:

- di dover provvedere all'approvazione della graduatoria di merito del concorso in oggetto ed alla nomina dei vincitori;
- di disporre la verifica d'ufficio, ai sensi dell'art. 18, comma 2 della L. n. 241/1990, dei requisiti di ammissione e dei titoli valutati in possesso di questa Amministrazione;
- di provvedere a richiedere ai candidati tutto quanto valutato dalla Commissione, non disponibile agli atti di questa Amministrazione;

- di riservarsi, ai sensi dell'art. 27, comma 6 del citato “Regolamento dei concorsi” e dell’art. 9 del bando, di poter disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dei candidati dalla selezione, qualora sia accertato il difetto dei requisiti di ammissione, ovvero la modificazione della graduatoria, qualora sia accertato il mancato possesso dei titoli valutati;
- di precisare che i candidati ammessi con riserva sono collocati in graduatoria subordinatamente all’esito del giudizio pendente;

VISTO:
- il D.Lgs.vo n. 165/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il vigente C.C.N.L. del comparto Regioni – Autonomie Locali;
- il “Regolamento dei concorsi”, approvato con atto deliberativo n. 6131 del 13/12/2002;
- la deliberazione G.R. n. 1146 del 19/06/2009;
- la deliberazione G.R. n. 1741 del 20/11/2009;
- l’art 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal su citato Servizio, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del servizio medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare, ai sensi dell’art. 51, comma 3 del “Regolamento dei concorsi” e dell’art. 8 del bando di concorso, la graduatoria generale di merito di cui all’allegato A) formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di nominare vincitori della selezione interna per n. 10 posti di “Istruttore Direttivo Segretario di Formazione Professionale” – categoria D, posizione economica D1, i seguenti candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito:

1	SCHENA	STEFANIA
2	GRIMALDI	ANTONIO
3	MELILLO	MARIA ROSARIA
4	BAUDUIN	PATRIZIA
5	GALIZIA	CIRO
6	LIMONE	GIOVANNA
7	DATTILO	FRANCESCA
8	CORALLO	ANGELINA
9	PARISI	RAFFAELE
10	TIPALDI	PAOLO

- di disporre la verifica d’ufficio, ai sensi dell’art. 18, comma 2 della L. n. 241/1990, dei requisiti di ammissione e dei titoli valutati in possesso dell’Amministrazione;
- di provvedere a richiedere ai candidati ogni ulteriore titolo valutato dalla Commissione, qualora lo stesso non sia disponibile agli atti di questa Amministrazione;
- di riservarsi, ai sensi dell'art. 27, comma 6 del citato “Regolamento dei concorsi” e dell’art. 9 del bando, di poter disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dei candidati dalla selezione qualora sia accertato il difetto dei requisiti di ammissione, ovvero la modificazione della graduatoria qualora sia accertato il mancato possesso dei titoli valutati;
- di precisare che i candidati ammessi con riserva sono collocati in graduatoria subordinatamente all’esito del giudizio pendente;
- di precisare, altresì, che la costituzione del nuovo rapporto di lavoro avrà inizio con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro con decorrenza dalla data di assunzione in esso indicata,

previa produzione da parte dei candidati della documentazione, nei modi di legge, comprovante il possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione e dei titoli dichiarati;

- di inviare il presente provvedimento a tutti i Settori dell'A.G.C. 07 per gli adempimenti di competenza;
- di inviare il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC ed al Settore "Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti – Servizio 04";
- di disporre altresì, la pubblicazione di tale provvedimento sul portale della Regione Campania - Pagine dell'Assessore alle Risorse Umane - e - "Rete Intranet" - al fine della massima diffusione ai dipendenti interessati;
- di dare comunicazione dell'adozione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane, ai fini degli adempimenti di cui alla circolare n. 5 del 12/06/2000.

Marchiello

ALLEGATO A)
GRADUATORIA DI MERITO DELLA SELEZIONE INTERNA PER N. 10 POSTI DI ISTRUTTORE DIRETTIVO SEGRETARIO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Pr.	Cognome	Nome	Data di nascita	Punteggio	Titoli di preferenza e precedenza	N. Figli	Note
1	SCHENA	STEFANIA	25/02/1959	76,50	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
2	GRIMALDI	ANTONIO	18/03/1960	74,10			
3	MELILLO	MARIA ROSARIA	15/11/1962	72,50	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 17)		
4	BAUDUIN	PATRIZIA	04/09/1955	71,20			
5	GALIZIA	CIRO	04/02/1956	70,70			
6	LIMONE	GIOVANNA	14/02/1964	70,60	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
7	DATTILO	FRANCESCA	23/02/1962	70,50	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punti 17) e 18)	2	
8	CORALLO	ANGELINA	15/04/1955	70,40			
9	PARISI	RAFFAELE	15/03/1954	70,20	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punti 17), 18) e 19)	2	
10	TIPALDI	PAOLO	19/10/1954	70,00	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punti 18) e 19)	1	
11	ORIGO	ANNA	16/11/1962	70,00			
12	SAVARESE	ANIELLO	05/12/1954	69,60			
13	EVANGELISTA	LUISA	20/09/1956	69,50	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	1	
14	SAGGESE	CARMELITA	25/06/1965	69,20			
15	D'ANTONIO	MASSIMO	04/05/1960	69,20			
16	RUOCCO	ANNA GIOVANNA	19/10/1953	68,80			
17	DE LUCA	MARIAGRAZIA	14/02/1961	68,00	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
18	PETILLO	ORNELLA	03/02/1961	67,60			
19	PAPALE	MARISA	09/05/1954	67,60			
20	VISCARDI	VINCENZO	21/02/1962	66,80	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 17)		
21	MAZZONE	ANNA MARIA	26/07/1965	66,80	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
22	ANGRISANI	MARIACRISTINA	21/12/1960	66,80	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
23	FARINA	ANNA	28/05/1958	66,60	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punti 17) e 18)	2	
24	MONTARIELLO	CARMELA	26/04/1949	66,50	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 10)		ammesso con riserva
25	BILANCIERI	GIUSEPPINA	09/11/1950	66,50			
26	FERRAZZO	SILVANA	17/01/1951	66,00			
27	PISANI	FRANCESCHINA	14/07/1959	65,75			
28	DIEZ	ADELE	14/01/1953	65,60			
29	FERRARO	GUGLIELMO	12/04/1953	65,40			
30	MIGLIACCIO	GIOVANNI	23/03/1962	65,20	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 19)		

31	COSENZA	GLORIA	06/03/1960	65,10	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punti 7), 18) e 19)	1	
32	PETRONE	GERARDINA	07/07/1952	65,00	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	3	
33	QUATTRONE	BIANCA	18/10/1953	65,00	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	1	
34	VINCI	BRUNO	29/03/1957	65,00			
35	OLIVA	VALERIA	28/04/1956	65,00			
36	ALBANESE	GIOVANNI	17/02/1958	64,80	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
37	MARTINELLI	MARCO	20/11/1961	64,80			
38	PASCARELLA	CARMINE	10/09/1956	64,60	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
39	MAMMOLI	MARINA	18/07/1956	64,60			
40	CAPASSO	PAOLA	27/09/1961	64,00	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
41	CUOZZO	GIORGIO	07/12/1957	64,00	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
42	BRIGHEL	CONCETTA CARLA	18/02/1964	64,00	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	1	
43	BRIGANTI	LUIGI	18/11/1949	64,00	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	1	
44	D'ANNA	MARCELLO	29/11/1975	64,00			
45	MAGLIO	MARIA DILETTA	08/05/1959	64,00			
46	CAPUOZZO	ASSUNTA ANTONIETTA	28/04/1953	63,90			
47	STELLATO	MARIA ROSARIA	01/12/1977	63,70			
48	PARASCANDOLO	MARIA ROSARIA	07/01/1957	63,60	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 17)		
49	RUSSO	PAOLO	05/06/1966	63,60	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	1	
50	BARRA	EVA	25/01/1957	63,60			
51	SCALA	MARCO	18/11/1960	63,40	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punti 12) e 18)	2	
52	LEONE	ALDO	01/03/1959	63,40			
53	DI LEO	ANGELINA	19/07/1974	63,20			
54	CORALLO	ROSA	25/01/1957	63,00	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punti 18) e 19)	3	
55	CONIGLIO	ANTONIO	10/03/1959	63,00	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
56	ORABONA	FABIO	12/07/1974	63,00			
57	ROSSI	RITA	10/02/1961	63,00			
58	NIGRO	ETTORE	28/04/1953	62,80	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 17)		
59	CARFORA	GIUSEPPA	16/04/1949	62,80			
60	CHIUSOLO	GIOVANNA PAOLA	15/01/1959	62,60	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punti 7) e 18)	1	
61	D'ALESSANDRO	PIA	07/08/1955	62,60	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
62	PREZIUSO	ANTONIO	09/11/1953	62,60			
63	SCAFI	CESIDIO	05/08/1956	62,40	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punti 5) e 18)	1	
64	DE MERCURIO	DIONISIO	27/11/1953	62,00	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
65	PIPICELLI	MARIA PIA	29/09/1959	61,80	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
66	CHIEFFO	TERESA	14/07/1951	61,60	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	1	

67	DI FRANCO	MASSIMO	10/03/1966	61,40	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
68	DE GERONIMO	ANGELA	31/01/1957	61,40	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	1	
69	BILO	GIACINTA	06/05/1957	61,40	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)		
70	MORENA	MARIA	12/09/1954	61,00	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punti 18) e 19)	3	
71	BOSSO	ANNA	10/11/1951	61,00	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punti 18) e 19)	3	
72	ROMANO	MARIA ROSARIA	10/01/1965	61,00	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
73	COPPOLA	PASQUALE	13/06/1962	61,00	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
74	PETRARCA	CARMEN	24/11/1975	61,00			
75	DE STEFANO	ANTONELLA	25/11/1958	60,80	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	1	
76	CIOFFI	MARIA ANTONIETTA	13/06/1957	60,60	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punti 17) e 19)		
77	CARDONE	MAURIZIO	16/04/1959	60,60	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punti 18) e 19)	1	
78	DANIELE	RAFFAELE	02/07/1957	60,60	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
79	ESPOSITO	VINCENZA	09/03/1956	60,60	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
80	BUONOCORE	VIVIEN	11/06/1980	60,60			
81	IASIELLO	MARIA LUISA	01/05/1960	60,60			
82	CARACCIOLO	GIOVANNA	19/10/1953	60,40	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 19)		
83	MONTEASI	CARMELA	22/06/1959	60,20	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punti 17) e 18)	2	
84	BALZANO	SALVATORE	16/06/1964	60,20	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 17)		
85	SPADACCIO	DONATELLA	25/10/1969	60,20	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
86	DEL PRIORE	ROCCO	02/02/1967	60,20			
87	OTRANTO	PATRIZIA	30/06/1952	59,80	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punti 5), 17), 18) e 19)	1	
88	VANESE	LUIGI	20/05/1957	59,80	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punti 7) e 18)	1	
89	DE SIMONE	GIULIA	29/01/1970	59,80	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	1	
90	CACACE	PIERANTONIO	14/01/1978	59,60			ammesso con riserva
91	IAZZETTA	GIUSEPPE	03/07/1957	59,60			
92	FORMISANO	ROBERTO	01/02/1963	59,00	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
93	DI BERNARDO	PASQUALINA	19/08/1962	59,00	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 19)		
94	DEL FRANCO	MORENA	28/08/1971	59,00			
95	AVOSSA	GIANCARLO	26/07/1958	59,00			
96	FESTA	VALENTINA	02/07/1973	58,80			
97	IACOBACCI	MASSIMILIANO	22/10/1970	58,40			
98	AGRIPPA	NICOLA	19/08/1956	58,00	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punti 18) e 19)	2	
99	SILVESTRO	GIOVANNI	04/11/1955	58,00	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
100	TOZZI	IMMACOLATA	05/04/1954	58,00	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 19)		
101	LIBRANDO	DIEGO	07/04/1973	58,00			
102	MINELLI	ALESSANDRA	11/10/1961	57,90	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 19)		

103	CAVALLARO	LUCIA	02/02/1958	57,80	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punti 17) e 18)	2	
104	PAVONE	ETTORE	31/07/1965	57,80	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
105	RUGGIERO	FORTUNATA	22/02/1964	57,80	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	1	
106	VISCARDI	ALDO	28/02/1966	57,60			
107	VITALE	VINCENZO	07/08/1957	57,60			
108	BARRELLA	PAOLO	25/06/1966	57,40	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 12)		
109	LUCARELLI	GIULIANA	11/06/1964	57,10	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
110	LANDI	ROSANNA	13/08/1958	57,00	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	3	
111	DE VIVO	MARIA	10/04/1967	57,00	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
112	CAPONE	ALESSANDRA	06/02/1961	56,60	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punti 10) e 18)	2	ammesso con riserva
113	PALO	EROS	15/10/1973	56,60			
114	ZAGARIA	ROSARIO	09/02/1949	56,50	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punti 18) e 19)	2	
115	GILY	ALESSIA	25/03/1980	56,50			
116	DELLO IACONO	RACHELA	15/09/1957	56,50			
117	MATARAZZO	ADELE	20/06/1959	56,40	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	1	
118	SPINELLI	MARIA GRAZIA	04/02/1958	56,30			
119	PETITTO	ANNAMARIA	10/09/1957	56,20	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
120	PUSSUMATO	LUIGI	08/10/1949	56,20			
121	LOFFREDO	ANGELA AMEDEA	29/07/1965	56,00			
122	IZZO	GIUSEPPA	21/11/1953	56,00			
123	CENTOMANI	ROSARIA	27/10/1959	55,80	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
124	DI RIENZO	FABIO	02/07/1977	55,80			
125	DE SIMONE	CARLO	05/09/1957	55,80			
126	TROTTA	GENNARO	27/02/1962	55,60	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
127	VITIELLO	RITA	01/01/1966	55,60	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	1	
128	NAPOLANO	VITTORIA	26/10/1983	55,60			
129	FERRI	MARIANNA	15/02/1981	55,40			
130	ATTANASIO	DAVIDE	14/01/1975	55,20			
131	DE ROSA	GIOVANNI	23/04/1960	55,00	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
132	DANNA	MARIA ROSARIA	16/07/1972	55,00			
133	CAPUANO	ANTONIO	08/07/1962	54,80	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
134	INFANTE	FEDE CARMELA	16/09/1957	54,80	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 19)		
135	PORCELLI	WANDA	16/10/1970	54,80			
136	UNGARO	ANNA	21/04/1961	54,80			
137	MAROLDA	RENATO	08/06/1952	54,40	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punti 18) e 19)	2	
138	CANCELLIERE	MARIA	16/07/1956	54,40			

139	MANCA	MAURA	01/02/1973	54,20			
140	BARRELLA	CIRO	03/02/1961	54,20			
141	ESPOSITO	LUCIO	09/05/1965	54,00	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 17)		
142	CARISTO	SILVANA	24/04/1956	54,00	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
143	LANDI	ANTONIO	15/03/1951	53,80			
144	CERNERA	INGRID	19/06/1976	53,70			
145	CARUSO	VINCENZA	23/04/1952	53,40	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 19)		
146	PISANI	RENATO	10/07/1970	53,40			
147	DE GREGORIO	GIUSEPPE	17/11/1956	53,00	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
148	MAZZACCARA	MARIA	16/01/1976	53,00			
149	IONTA	MAURIZIO	19/07/1964	53,00			
150	STIPA	BRUNA	08/01/1952	52,80			
151	D'AMBROSIO	GABRIELLA	26/05/1958	52,70			
152	PALMIERI	PALMERINO	18/05/1964	52,40	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 19)		
153	RICCARDI	AURELIO	06/10/1957	52,40			
154	MAIONE	ANNALISA	25/02/1982	52,00			
155	CUOMO	GIOVANNI	29/11/1973	51,90			
156	FAIELLA	MARIALUISA	03/02/1975	51,80			
157	BARTOLETTI	TIZIANA	08/10/1957	51,60			ammesso con riserva
158	MINERVA	DOMENICA	31/08/1958	51,00	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 7)		
159	PALMIGIANO	MICHELE	03/03/1981	51,00			
160	CARPENITO	NICOLETTA	23/09/1957	50,00	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	2	
161	BARBIERI	LUIGI	27/02/1974	49,40			ammesso con riserva
162	GAMMELLA	DAVIDE	17/03/1970	49,40			ammesso con riserva
163	MARTINO	PIETRO	26/03/1981	49,00			ammesso con riserva
164	FRANCOLINO	ROCCHINA	22/11/1959	49,00			
165	DE VITA	GABRIELLA	20/03/1959	49,00			
166	LANDI	MASSIMO	26/12/1966	48,20	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 19)		
167	PORCELLI	GIULIA	08/07/1959	48,00			
168	CIMMINO	SALVATORE	16/03/1957	45,80	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punti 18) e 19)	2	
169	CICALA	ANNA	27/07/1974	45,40	Art. 5 D.P.R. 487/94, comma 4, punto 18)	1	ammesso con riserva

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Foreste, Caccia e Pesca - **Decreto dirigenziale n. 53 del 22 marzo 2010 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 - misura 123 - sottomisura 2 "settore forestale". Bimestre: novembre -dicembre 2009 - Approvazione elenco definitivo delle istanze non ammissibili a finanziamento.**

Il Dirigente del Settore

PREMESSO che

- con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto di tale decisione;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66 del 13.03.2008 il Coordinatore pro-tempore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.8.2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul B.U.R.C. numero speciale del 29.9.2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "cluster" delle Misure 112-121;
- il punto 4 – Modello Organizzativo – delle suddette Disposizioni Generali stabilisce che in sede di avvio operativo del PSR Campania 2007/13 i soggetti Attuatori degli interventi previsti dai primi bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e decentrati dell'Area Generale di Coordinamento "*Sviluppo Attività Settore Primario";*

CONSIDERATO che il Settore Foreste, Caccia e Pesca, in quanto competente per materia, è stato individuato quale soggetto attuatore per la misura 123 "*accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali*" limitatamente alla sottomisura 2 "*Settore forestale*" del P.S.R. Campania 2007-2013;

VISTI, in particolare, i Decreti Regionali Dirigenziali:

- n. 42 del 29 ottobre 2008 che approva il "manuale organizzativo – Programma di sviluppo rurale della Campania 2007/13" che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- n. 6 del 27.01.2009 n. 99 del 26.05.2009 con i quale è stata individuata presso il Settore Foreste, Caccia e Pesca' l'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto per la suddetta sottomisura 2 della misura 123 ed è stata istituita a tale scopo una commissione apposita per l'istruttoria e valutazione delle domande di aiuto;
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 84 del 2.12.2009 a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 recante "*Approvazione della release 2.0 del manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto - relativo alle misure ad investimenti materiali immateriali ed ai premi*";
- il D.D.R. n. 4 del 15.01 2010 con oggetto *"P.S.R. Campania 2007-2013 - Misure 123, Sottomisura 2, e 227: Gestione delle Domande di Aiuto e di Pagamento– individuazione del personale per gli incarichi da ricoprire"*
- il D.D.R. n. 13 dell'8.02.2010 ad oggetto: "P*SR CAMPANIA 2007 – 2013 misura 123 – sottomisura 2 – "settore forestale*", *bimestre: novembre -dicembre 2009 - approvazione elenco provvisorio delle istanze non ammissibili a finanziamento"* comprendente l' impresa "CO.MA.SA". s.a.s. di Salzano G. & C.":

VISTA la richiesta di riesame della suddetta istanza inviata dal rappresentante legale della"CO.MA.SA", ricevuta da questo Settore con n. prot. 182013 del 1.03.2010;

VISTO il verbale del 15.03.2010 di istruttoria del suddetto riesame, agli atti di questo Settore, con il quale, per diversi motivi puntualmente descritti, viene confermata la non ammissibilità dell'istanza alla valutazione;

PRESO ATTO della relazione istruttoria firmata il 17.03.2010 dal responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di aiuto per la suddetta sottomisura, agli atti di questo Settore, che conferma l' esito di detto riesame espresso nel suddetto verbale, inserendo la domanda presentata dalla "CO.MA.SA" nell'elenco definitivo delle istanze non ammissibili alla valutazione per il bimestre novembre – dicembre 2009;di cui all'ALLEGATO 1 al presente dispositivo di cui costituisce parte integrante e sostanziale (formato da n. 1 pagina)

VERIFICATA, pertanto, da parte del Dirigente del Settore la corretta gestione della procedura da parte del R.U.D.A. relativamente alla suddetta attività svolta;

RITENUTO di dover provvedere alla approvazione e pubblicazione del suddetto elenco definitivo;

VISTA la L.R. 24/05;

per i motivi e le considerazioni espressi in narrativa, che si intendono integralmente trascritti e riportati nel presente dispositivo

DECRETA

Art. 1. - Di approvare, per il bimestre novembre-dicembre 2009 – misura 123- sottomisura 2 "*Settore forestale*"- del PSR Campania 2007-2013, l' elenco definitivo o delle istanze non ammissibili alla valutazione, riportato nell'allegato 1 al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale (ALLEGATO 1 formato da n. 1 pagina);

Art. 2 - Di dare pubblicità al suddetto elenco definitivo tramite affissione presso il Settore Foreste,Caccia e Pesca, ubicato al diciassettesimo piano della sede della Regione Campania sita all'isola A6 del Centro Direzionale di Napoli, e pubblicazione sul web all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura.

Art. 3 – Il presente decreto dirigenziale è inviato:

- Al Signor Assessore all'Agricoltura ;
- All'Autorità di Gestione del P.S.R. della Regione Campania;
- Al Settore "S*perimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura*" per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- Al Settore "*Attività di assistenza sedute di Giunta – Archiviazione Decreti Dirigenziali*"
- Al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge

Dott. ssa Daniela Lombardo

Giunta Regionale della Campania

Settore Foreste Caccia e Pesca

PSR 2007-2013 CAMPANIA

123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Azione - Settore forestale

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 03/11/2009 - 31/12/2009

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
444596992	00001795	31/12/2009	CO.MA.SA. S.A.S. DI SALZANO G. & C.	00489880633	Realizzazione deposito stoccaggio biomasse a servizio di impianto produzione di energia elettrica	dal riesame dell'istanza si conferma la non ammisibilità alla valutazione dell'iniziativa per i motivi già evidenziati in fase istruttoria e puntualmente descritti nel verbale di riesame.

Firma Dirigente del Settore

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 93 del 23 marzo 2010 – PSR della Campania 2007-2013. Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli". VI° bimestre 2009 novembre - dicembre. Approvazione graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento.**

IL DIRIGENTE

VISTI : - il Regolamento (CE) n° 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n° 1205 del marzo 2008;
VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24, i l cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;
CONSIDERATO che per il VI° bimestre 2009 novembre - dicembre so no pervenute n° 4 istanze;
VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel bimestre novembre - dicembre 2009, a valere sulla misura 221 " Imboschimenti di terreni agricoli", da cui risulta che n° 4 istanze sono state istruite con valutazione positiva;
VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;
RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria provvisoria delle domande ammissibili a finanziamento;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1) di approvare la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento per la misura ed il bimestre suddetto, come di seguito riportata:

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI SALERNO
REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 221 "IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008 e successive mm. ed ii.
VI° Bimestre Novembre / Dicembre Anno 2009

GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Tipologia progetto	Posizione Beneficiario	Punteggio	Spesa ammessa (€)	Percentuale di cofinanziamento	Contributo pubblico (€)
94730156398	1113307	23/12/2009	Russo Carmine	RSSCMN84B16A717P	b	P.F.	81,00	18.000,00	80%	14400,00
94730156448	1128633	31/12/2009	Villani Anna Filomena	VLLNFL24S54G509H	b	P.F.	81,00	3.120,00	80%	2496,00
94730156455	1113284	23/12/2009	Babboni Emanuela	BBBMNL64T58H394D	b	P.F.	79,00	5.040,00	80%	4032,00
94730156430	1128636	31/12/2009	Iuliano Sinforosa	LNISFR37B65H394T	b	P.F.	74,00	4.320,00	80%	3456,00
								30.480,00		**24384,00**

2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Dott. Francesco Landi

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 94 del 23 marzo 2010 – PSR della Campania 2007-2013. Misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole". Approvazione graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento VI° bimestre 2009 novembre - dicembre.**

IL DIRIGENTE

VISTI : - il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n° 1205 del marzo 2008;
VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24, il cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;
CONSIDERATO che per il VI° bimestre novembre - dicembre 2009 sono pervenute n°2 istanze;
VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel bimestre novembre - dicembre 2009, a valere sulla misura 223 " Imboschimenti di superfici non agricole", da cui risulta che n°2 istanze sono state istruite con valutazione positiva;
VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;
RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria provvisoria delle domande ammissibili a finanziamento;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1) di approvare la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento per la misura ed il bimestre suddetti, come di seguito riportata:

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI SALERNO
REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 223 – "IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE"

Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008 e successive mm. ed ii.
VI° Bimestre Novembre / Dicembre Anno 2009

GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Tipologia progetto	Posizione Beneficiario	Punteggio	Spesa ammessa (€)	Percentuale di cofinanziamento	Contributo pubblico (€)
94730156422	1118672	28/12/2009	Lillo Pasquale	LLLPQL36P02I960E	b	P.F.	69,00	79.020,00	80%	63.216,00
94730155663	1125178	30/12/2009	Gregorio Mario	GRGMRA51C26E485H	b	P.F.	69,00	91.080,00	80%	72.864,00
								170.100,00		**136.080,00**

2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-archiviazione decreti dirigenziali".

Dott. Francesco Landi

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - **Decreto dirigenziale n. 94 del 29 marzo 2010 – Regime delle quote latte. Pubblicazione dell'Albo degli acquirenti riconosciuti della Regione Campania per la campagna 2010/2011.**

PREMESSO che

- la legge 30 maggio 2003, n. 119, all'art. 4 (*Riconoscimento degli acquirenti*) stabilisce che le Regioni prima dell'avvio di ogni campagna di commercializzazione provvedano alla pubblicazione dell'elenco degli acquirenti riconosciuti;

- il decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003 ha disciplinato le *Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari*;

- il decreto dirigenziale regionale n. 164 del 31.03.2005 ha istituito in Campania l'Albo informatico degli acquirenti latte vaccino in applicazione della legge n. 119/2003 e smi;

- il decreto dirigenziale del Coordinatore n. 19 del 02/05/2005 ha disciplinato le modalità per il *Riconoscimento degli acquirenti: art. 23 del Reg.(CE) n. 595/2004. Tenuta, aggiornamento e pubblicazione dell'Albo regionale degli acquirenti latte vaccino*;

CONSIDERATO

- necessario consentire ad ogni produttore di latte vaccino di potersi accertare che l'acquirente cui intende conferire latte sia riconosciuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale in materia di quote latte;

- che è stato predisposto l'allegato Albo degli acquirenti riconosciuti della Regione Campania per la campagna lattiera 2010/2011, formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sulla scorta degli aggiornamenti risultanti nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale alla data del presente decreto;

RITENUTO di dover provvedere, per le finalità sopra richiamate, alla pubblicazione del suddetto Albo regionale;

VISTI

- l'art. 4, commi 2 e 6, della legge regionale 29 Dicembre 2005, n. 24;
- il Decreto Dirigenziale n. 46 del 24 Giugno 2009 adottato dal Coordinatore dell'AGC n. 11 ad oggetto *Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11. Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori;*

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questo Settore

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa, che qui si intende riportato:

- di disporre la pubblicazione dell'Albo degli acquirenti riconosciuti della Regione Campania per la campagna 2010/2011, formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di inviare il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza:

  - ✓ All'Assessore all'Agricoltura;

- ✓ Ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Alimentazione;
- ✓ al Settore S.I.R.C.A. per la pubblicazione dell'*Albo* sul portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- ✓ AGC 02, Settore 01, Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Regionali Dirigenziali;
- ✓ Al Settore Stampa, Documentazione e Informazione, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Antonio Irlando

Regime quote latte
Albo degli acquirenti riconosciuti
della Regione Campania
Campagna 2010/2011

MATR. REG.	MATR. AGEA	COGNOME E NOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	IDENTIFICATIVO FISCALE	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR.
1506400096	1790	DAMIANO ANTONIO	DMNNTN39E19A509E	00274730647	CONTRADA VIGNALE SS OFANTINA	83050	SAN POTITO ULTRA	AV
1506400009	1818	CASEIFICIO GAMBONE S.N.C. DI EZIO GAMBONE & C.	01879150645	01879150645	STRADA PROV.LE S.FRANCESCO	83048	MONTELLA	AV
1506400278	1842	CASEIFICIO LANZA SRL	02068730643	02068730643	C/DA SANT'EUSTACCHIO,22	83100	AVELLINO	AV
1506400235	1899	COOPERATIVA AGRICOLA "CERVARO"	00141410647	00141410647	VIA NAZIONALE 41	83030	SAVIGNANO IRPINO	AV
1506400013	1901	COOPER. AGRICOLA MOLARA	00106560642	00106560642	C.DA TOPPO DELL'ANNO	83030	ZUNGOLI	AV
1506400011	1953	SUPERLATTICINI LO CONTE CARLO SRL UNIPERSONALE	026016330649	026016330649	C.DA PETRARA n. 8	83031	ARIANO IRPINO	AV
1506400277	1957	LA CASEARIA DI GAMBONE MARIO E C. SNC	01654880648	01654880648	VIA DEL CORSO 161	83048	MONTELLA	AV
1506400279	2043	TERMINIO DI NICOLA E GIUSEPPE SARNO SNC	00252230644	00252230644	VIA TUFAROLE 62	83042	ATRIPALDA	AV
1506400103	2054	CARMINE ZITOLA SRL	02418130643	02418130643	VIA PIANO 193	83050	SAN SOSSIO BARONIA	AV
1506400457	4524	SOC. ITALIANA LATTIERA CERVARO (S.I.L.C. SRL)	02132670643	02132670643	VIA NAZIONALE SNC	83031	ARIANO IRPINO	AV
1506400476	5199	GRUPPO D E D DI DI CECCA LUIGI E DI ROMA GIOVANNI E C SNC	02229040643	02229040643	C.DA SERRA FERRARA	83045	CALITRI	AV
1506400480	5379	CASEAREA CAUDINA SRL	02182090643	02182090643	VIA CAMPIZZE,15	83017	ROTONDI	AV
1506400508	6558	MON. LATTE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	01795700648	01795700648	CONTRADA PEZZALONGA 3	83048	MONTELLA	AV
1506400524	7214	PEG S.R.L.	02307410643	02307410643	CONTRADA SANT'EUSTACHIO 22	83100	AVELLINO	AV
1506400544	7627	RILATTE S.R.L.	02356060646	02356060646	VIA TRANZANO N. 5/B/1	83031	ARIANO IRPINO	AV
1506400553	7789	CASEIFICIO SAN PIO S.R.L.	02068090642	02068090642	Via A. DE CURTIS, 59	83013	MERCOGLIANO	AV
1506400560	7824	GALLO LUIGI	GLLLGU72T15Z133C	02460320647	CONTRADA FEO N. 33	83040	MONTEMARANO	AV
1506400563	7825	CASEIFICIO RICCIO CATERINA S.R.L.	02436500645	02436500645	VIA FEUDO CORTESANO 48/C	83031	ARIANO IRPINO	AV
1506400567	7859	GUARDIALATTE SOCIETA COOPERATIVA	02482200645	02482200645	VIA BORGO N. 91	83040	GUARDIA LOMBARDI	AV
1506400576	7938	RISOLI MICHELE	RSLMHL65D24M130U	02476910647	VIA LAGO ROSSO SNC	83050	VOLTURARA IRPINA	AV
1506400581	7977	AGROALIMENTARE RICCIO SRL	02315350641	02315350641	CONTRADA BRECCIALE SS 90 km 44,800	83030	GRECI	AV
1506400583	7984	CROCE DEL SUD SRL UNIPERSONALE	02526000647	02526000647	VIA CASTELLO N.23	83030	ZUNGOLI	AV
1506400592	8048	CAPONE ROSANNA	CPNRNN72P54F516H	02553190642	C.DA MACCHIONI SNC	83050	PAROLISE	AV
1506400595	8083	CENTRAL LATTE DI FEO S.R.L. UNIPERSONALE	02616270647	02616270647	CONTRADA LAGONI N. 11	83040	GUARDIA LOMBARDI	AV
1506200023	1768	LA MOZZARELLA D'ORO S.N.C. DI CENICOLA ROSA & C.	00930210620	00930210620	VIA NICOTERA N.41	82032	CERRETO SANNITA	BN
1506200324	1964	LATTESANNIO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	01007250622	01007250622	CONTRADA OLIVICOLA C/O CECAS	82100	BENEVENTO	BN
1506200386	2760	CAMPANILE SAS di CAPANILE ANTONIO & C.	CMPNTN27T20I145K	00818130627	VIA TELESE N. 79	82030	SAN LORENZELLO	BN
1506200429	3115	LUDOVICO MICHELINA	LDVMHL68H52Z133M	01093460622	CONTRADA VALLI PIETRAROJA	82030	PIETRAROJA	BN
1506200443	3782	LIDERLAT S.R.L.	00921070629	00921070629	ZONA INDUSTRIALE-PONTE VALENTINO Z/2	82100	BENEVENTO	BN
1506200535	7580	SANNIOLAT S.R.L.	01088720626	01088720626	VIA PIANELLE	82027	PONTELANDOLFO	BN
1506200549	7743	CASEIFICIO MISCANO S.R.L.	01332590627	01332590627	VIA CIRC. CARPINE N. 6	82020	PADULI	BN
1506200548	7744	AGRINATURA SOCIETA' COOPERATIVA	01340290624	01340290624	VIA DE MARTINO 19	82030	FAICCHIO	BN
1506200550	7750	ALLEVATORI REGIO TRATTURO SOC. CONSORTILE A R.L.	01140990621	01140990621	VIA MATTEI 17	82100	BENEVENTO	BN
1506200568	7862	ANTICA LATTERIA SANNITA SRL	01370810622	01370810622	VIA MOLINO PACELLI SNC	82030	SAN SALVATORE TELESINO	BN
1506200573	7908	DEMETRA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	01402920621	01402920621	CONTRADA FEDERI, 15	82037	CASTELVENERE	BN
1506200575	7919	GE.RI.LO.S. SRL	01399760626	01399760626	C.DA VALLOCCHIONE	82028	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BN
1506200589	8012	CIOFFI ANTONIO	01984040640	01984040640	VIA CORSO CAUDINO N. 111	82011	AIROLA	BN
1506200590	8018	CASEARIA VITTORIO DE SOCCIO SRL	01059690626	01059690626	VIA SAN VITO 113	82100	BENEVENTO	BN
1506100258	1760	AZIENDA AGRICOLA TORCINO S.P.A. UNIPERSONALE	01633830615	01633830615	LOC.CIORLANO/TORCINO	81010	CIORLANO	CE
1506100231	1783	CASERTANO CATERINA	CSRCRN35E55I131A	00109690610	VIA GARIBALDI 7	81054	SAN PRISCO	CE
1506100245	1798	CASEIFICIO FERRARO MICHELE E C.	01641480619	01641480619	VIA NAZIONALE VILLA ORTENSIA	81012	ALVIGNANO	CE
1506100040	1825	CASEIFICIO 'IL CASOLARE SNC DI LA VECCHIA PASQUALE E C"	01921380612	01921380612	VIA OLIVELLA, 12	81012	ALVIGNANO	CE
1506100047	1838	CASEIFICIO LA STELLA	00165940610	00165940610	VIA APPIA LOC. CAPPUCCINI	81055	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE
1506100032	1855	PONTICORVO LUCA	PNTLCU66L14L845S	01718410614	VIA MIGLIO XXV	81012	ALVIGNANO	CE
1506100282	1868	CASEIFICIO GIUSTI SRL	03305100616	03305100616	STRADA PROVINCIALE 331 KM 1 + 900	81011	ALIFE	CE
1506100045	1877	SERRA GIOVANNI	SRRGNN54L04A512V	00324870617	VIA CESARE GOLIA 45	81031	AVERSA	CE
1506100044	2035	SOCIETA' CASEARIA OLIMPICA S.R.L.	04733570636	01606080610	VIA GIOTTO,34	81031	AVERSA	CE
1506100259	2595	LA BARONIA S.R.L.	01877500619	01877500619	LOCALITA' MOLINELLE	81041	VITULAZIO	CE
1506100391	2918	CAPPIELLO ANNA	CPPNNA62A58C211C	02376490617	VIA PROV LE GAGLIOLA 2	81020	CASTEL MORRONE	CE
1506100419	3071	LEGGIERO GIUSEPPE	LGGGPP67E24G596E	02053260614	VIA MATESE	81016	PIEDIMONTE MATESE	CE
1506100004	3073	RUSSO ANGELO	RSSNGL48S07G364V	00558800611	VIA TORRE LUPARA	81050	PASTORANO	CE
1506100447	3781	M & A LAT SRL	03536510617	03536510617	VIA FERRARECCE N. 127	81100	CASERTA	CE
1506100439	3786	ZIMBARDI MARIA GRAZIA	ZMBMGR58A53H834V	02126350616	Via NAZIONALE APPIA 455	81028	SANTA MARIA A VICO	CE
1506100448	4520	DE PAOLA FILOMENA	DPLFMN62H68H782C	02555290614	VIA ABBATELLA 5	81020	CASTEL MORRONE	CE
1506100449	4521	D'ANGELO ANTONIO	DNGNTN71A05Z103J	02437130616	VIA P UMBERTO COOP FLORINDA	81023	CERVINO	CE
1506100522	7194	CASEIFICIO PARTENOPEO SRL	02915150615	02915150615	VIA POLA N.27	81050	PORTICO DI CASERTA	CE
1506100527	7245	MINI CASEIFICIO COSTANZO S.R.L.	02871230617	02871230617	VIA G. MARCONI N. 57	81030	LUSCIANO	CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regime quote latte
Albo degli acquirenti riconosciuti
della Regione Campania
Campagna 2010/2011

MATR. REG.	MATR. AGEA	COGNOME E NOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	IDENTIFICATIVO FISCALE	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR.
1506100555	7810	FATTORIE DEL MONTE MAGGIORE S.R.L.	03186480616	03186480616	VIA CERRETO II	81050	ROCCAROMANA	CE
1506100566	7855	COOPERATIVA AGRICOLA S. ANDREA A R.L.	02598830616	02598830616	VIA BOVENZI 1 FRAZ. S. ANDREA DEL PIZZONE	81040	FRANCOLISE	CE
1506100572	7892	D'ANGELO GIUSEPPE	DNGGPP84A04H834A	03076580616	VIA SANNITICA, 84	81020	VALLE DI MADDALONI	CE
1506100579	7967	EUROBUFALINA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	02511560613	02511560613	VIA S.S. 264, KM 12,300 LOC. MAZZARELLE	81046	GRAZZANISE	CE
1506100582	7979	CASEIFICIO ESSE DI S.A.S. DI SERRA PAOLO & C.	02966750610	02966750610	VIA GIOTTO, 34	81031	AVERSA	CE
1506100585	7987	CASEIFICIO AURORA SAS E C.	03096130616	03096130616	VIA MADDALONI (TRAV. PRIVATA)	81027	SAN FELICE A CANCELLO	CE
1506300121	1757	ANTONIO GARGIULO & C. SAS	05781720635	01459451215	VIA INCORONATA 40	80054	GRAGNANO	NA
1506300423	1779	CASEIFICIO BUONOCORE DI BUONOCORE CORRADO SNC	05671280633	01448391217	VIA ANT'ANNA I TRAVERSA	80051	AGEROLA	NA
1506300270	1804	F A I T O - DI APUZZO PIETRO ED ALTRI SNC	04573340637	01342511217	VIA R. BOSCO, 648	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300360	1808	CASEIFICIO FRATELLI BENEDUCE SRL	06478330639	01545041210	VIA ROMANI MASSERIA CROCIFISSO 6	80048	SANT'ANASTASIA	NA
1506300161	1809	CASEIFICIO FRATELLI BUONOCORE DI BUONOCORE ALDO SNC	02642631218	02642631218	PIAZZA XXIV MAGGIO 16	80051	AGEROLA	NA
1506300271	1821	GUIDA VINCENZO	GDUVCN38E29L845L	00467001210	VIA S ANDREA 32	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300206	1822	I CINQUE DI CINQUE VINCENZO & C. S.N.C.	05925730631	01475831218	PIAZZA S.GIOVANNI BATTISTA, 5/C	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300215	1857	RAIMO VINCENZO & FRATELLI SNC DEI F.LLI RAIMO	04129710630	01317051215	VIA LEPANTO 107	80045	POMPEI	NA
1506300054	1861	CASEIFICIO RUOCCO DI MILO GIOVANNA CARMELA E C. SNC	04873130639	01369011216	VIA IOVIENO 43	80051	AGEROLA	NA
1506300173	1866	CASEIFICIO S. CASTRESE SNC DI DI VAIA LUCIANO & F.	03756510636	03756510636	VIA SAN ROCCO 59/B	80016	MARANO DI NAPOLI	NA
1506300210	1875	CASEIFICIO SAVARESE NATALE DOMENICO DI SAVARESE FRANCES	04617060639	01346051210	VIA CALVARUSO 2	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300124	1914	CUOMO LATTICINI DI ANTONIO CUOMO E C. SNC	04576650636	01342771217	VIA S.SALVATORE 36	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300288	1918	DE GENNARO FERNANDO	DGNFNN46E04L845V	00271031213	VIA R BOSCO 956	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300241	1926	DONNARUMMA UMBERTO E SOCI SAS	04631030634	01347241216	VIA INCORONATA 24	80054	GRAGNANO	NA
1506300116	1939	F.LLI FUSCO & C. SRL.	03471811210	03471811210	VIA LOCOLI 42	80051	AGEROLA	NA
1506300356	1949	I C L A AGEROLATTE SRL	01720760634	01268481213	MATTEO RENATO FLORIO 15	80051	AGEROLA	NA
1506300251	1961	LA SORRENTINA DI SAVARESE ALFREDO & C SNC	05741260631	01454951219	CORSO S.AGATA 61/D	80061	MASSA LUBRENSE	NA
1506300357	1962	LA VERDE FATTORIA DEL MONTE COMUNE SRL	02984931218	02984931218	VIA SALA 24	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300122	1965	LATTICINI ANTONINO GUIDA E C. SNC	04795810631	01361561218	VIA S. SALVATORE 18	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300130	1966	LATTICINI CACACE - DI CACACE SALVATORE & C. S.N.C.	05985380632	01483151211	16, VIA LUIGI BOZZAOTRE	80061	MASSA LUBRENSE	NA
1506300110	1968	LATTICINI STARACE GIOVANNI SNC	04796030635	01361591215	VIA ARVITIELLO N.24	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300208	1974	MARCIANO GABRIELE	MRCGRL69E09L845K	00672261211	VIA PATIERNO 43	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300129	1979	MICHELANGELO-CASEIF. ARTIG. SORRENTINO DI GARGIULO C. & C. S	04811210634	01363371210	VIA DELLE ROSE 115	80063	PIANO DI SORRENTO	NA
1506300120	1983	NACLERIO UGO	NCLGUO44D09L245G	00734351216	VIA GIOVANNI DELLA ROCCA 477	80041	BOSCOREALE	NA
1506300305	1992	PARLATO LUIGI	PRLLGU41D21L845G	00851461210	VIA AIELLO 9	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300105	1993	PERRUSIO CARMELA E C. SNC	04585450630	01343341218	VICO III S.STEFANO	80062	META	NA
1506300290	1997	CASEIFICIO ROMANO SNC DEI F.LLI ROMANO F. E V.	05589331213	05589331213	VIA S BARTOLOMEO 22	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300349	2038	STAIANO GIOVANNI	STNGNN75H08L845N	02791721216	VIA R BOSCO 807	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300242	2039	STAIANO SALVATORE	STNSVT34T09L845J	01118681210	VIA VETERINA 4	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300422	2967	CAPPIELLO FRANCO	CPPFNC65C09G568K	03214571212	VIA S LIBORIO 26	80063	PIANO DI SORRENTO	NA
1506300428	3122	MARTONE VINCENZO	MRTVCN56R25H834M	00704811215	VIA POLVICA II CALZOLAI 260	80035	NOLA	NA
1506300451	4522	CASEIFICIO AMPA 2 DI AMODIO UMBERTO & C. SAS	05193680633	01400301212	VIA NAZIONALE 25	80050	PIMONTE	NA
1506300472	4759	CIOFFI LUIGI	CFFLGU66P15L845Y	03237831213	VIA PATIERNO 19	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300484	5558	ALBANO SALVATORE	LBNSVT65D11L845R	03824761211	VIA RAFFAELE BOSCO 435	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300493	6021	DE GREGORIO MARCELLO	DGRMCL72E18F030D	03392971218	VIA L LIPARULO 4	80061	MASSA LUBRENSE	NA
1506300502	6219	CASA PAOLA	CSAPLA32B52F030U	04040891212	VIA TUORO 1	80069	VICO EQUENSE	NA
1506300515	6998	CASEIFICIO AVERSANO DI SORRENTINO CAMILLO E ANIELLO SAS	04126311218	04126311218	VIA SAN NICOLA 131	80036	PALMA CAMPANIA	NA
1506300519	7160	PARAGLIOLA VINCENZO	PRGVCN76H16G309I	04206011217	VIA VICINALE CANOSA 79	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA
1506300530	7532	GLOBAL MILK SRL	04512341217	04512341217	VIA SCHITO N. 136	80053	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
1506300561	7821	GREBUR S.R.L.	03614721219	03614721219	VIA A. DE GASPERI 221	80053	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
1506300571	7897	MEDIA INDUSTRIA AGRICOLA M.I.A. LATTE SRL	07096340638	04006661211	VIA CROCE GRAGNANO N. 11	80057	S.ANTONIO ABATE	NA
1506300584	7980	CASEIFICIO BUONOCORE – LA CASTELLANA SRL	06090241214	06090241214	VIA SANT'ANNA I TRAVERSA N. 14	80051	AGEROLA	NA
1506300587	8007	CASEIFICIO APREDA SRL	05997431217	05997431217	VIA TRAVERSA CAPO SNC	80067	SORRENTO	NA
1506300593	8069	CASEARIA SORRENTINO SRL	05688701217	05688701217	VIA STABIA N.474	80057	SANT'ANTONIO ABATE	NA
1506300594	8072	BIANCHI ORIZZONTI SRL	06230061217	06230061217	VIA G. PUCCINI N. 16	80100	NAPOLI	NA
1506500265	1751	AGRICAMPAGNA SOC. COOP. AGRICOLA A R.L.	02616540650	02616540650	VIA PROVINCIALE GALDO 217	84022	CAMPAGNA	SA
1506500338	1770	CASEIFICIO ALVANO DI A. SANSEVERINO & C. S.A.S.	02990100659	02990100659	VIA PRATO VII	84039	TEGGIANO	SA
1506500070	1778	BIANCO NICOLA	BNCNCL53C03F625G	01709520652	VIA CAPO ACQUA 11	84033	MONTESANO SULLA MARCELLANA	SA
1506500074	1796	DI CAPUA LORENZO	DCPLNZ53T09A566X	02121680652	VIA SAN GIOVANNI 26	84099	SAN CIPRIANO PICENTINO	SA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regime quote latte
Albo degli acquirenti riconosciuti
della Regione Campania
Campagna 2010/2011

MATR. REG.	MATR. AGEA	COGNOME E NOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	IDENTIFICATIVO FISCALE	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR.
1506500058	1811	CASEIFICIO F.LLI GALLO S.N.C.	00668350655	00668350655	VIA FILARO CONTRADA ARENA BIANCA 18	84033	MONTESANO SULLA MARCELLANA	SA
1506500591	1813	CASEIFICIO ORCO SNC DI GIUSEPPE, FRANCESCA E PASQUALE ORC	00620270652	00620270652	VIA EUROPA II TRAVERSA n. 10	84029	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	SA
1506500088	1844	MANZI CATERINA	MNZCRN55B55L323K	02849050659	VIA C DI LIETO CESARANO	84010	TRAMONTI	SA
1506500366	1847	CASEIFICIO S. GIUSEPPE DI MORELLO NICOLA & C. SNC	02457570659	02457570659	VIA STAZIONE	84030	ATENA LUCANA	SA
1506500223	1862	RUSSO ALFONSO	RSSLNS57L01A294E	02741710657	VIA DEI GOTI	84012	ANGRI	SA
1506500185	1864	CASEIFICIO S. ANNA DI VANACORE LUIGI & F.LLI SNC	02064960657	02064960657	VIA POZZILLO 3	84036	SALA CONSILINA	SA
1506500093	1879	SESSA ANTONINO	04768210652	04768210652	VIA ISCA 12	84020	OLIVETO CITRA	SA
1506500289	1889	CIMINO GIUSEPPE	CMNGPP53D27D292V	00861560654	VIA TRINITA'	84036	SALA CONSILINA	SA
1506500177	1898	COOLAT COOPERATIVA AGRICOLA SRL	00273410654	00273410654	VIA ROSA IEMMA 173	84091	BATTIPAGLIA	SA
1506500186	1915	D'ALESSIO ROSARIO	DLSRSR56B10I451P	02389180650	VIA ROMA	84032	BUONABITACOLO	SA
1506500073	1928	ESPOSITO VITTORIO	SPSVTR43A24L323M	00736850652	FRAZIONE CAMPINOLA - VIA VACCARO	84010	TRAMONTI	SA
1506500190	1930	FALCONE MARIANNINA	FLCMNN52C60L323Y	00321890659	CESARANO VIA DI SALVIO	84010	TRAMONTI	SA
1506500264	1985	NUOVA LATTE SOC. COOP. AGR. A R.L.	02635560655	02635560655	LOCALITA' ISCA	84025	EBOLI	SA
1506500189	2000	S.CATERINA DI BOTTONE ROSA & C. SNC	02802520656	02802520656	PIAZZA DEI DOGI 24	84011	AMALFI	SA
1506500262	2002	COOPERATIVA AGRICOLA S.NICOLA A R.L.	02683870659	02683870659	LOCALITA' PUGLIETTA 55	84022	CAMPAGNA	SA
1506500187	2003	SASSO GIOVANNI	SSSGNN56R02I410C	01803080652	C DA CROCEVIA	84030	SANZA	SA
1506500219	2015	COOP. AGRICOLA IL MELANDRO A R.L.	02780710659	02780710659	VIA PIEDE L'ARMI 18	84030	CAGGIANO	SA
1506500432	2025	PRIMAVERA 95 SOC. COOP. AGRICOLA A R.L.	03083310650	03083310650	FRAZ.CERRELLI VIA PROVINCIALE 81	84045	ALTAVILLA SILENTINA	SA
1506500062	2036	LATTE SELE 89- COOPERATIVA PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE A	02565720659	02565720659	LOCALITA' QUADRIVIO VIA GALDO n. 130	84022	CAMPAGNA	SA
1506500458	4525	LIBRETTI MICHELE	LBRMHL72E24I451K	03556160657	VIA MACCHIA MEZZANA	84038	SASSANO	SA
1506500459	4740	AGRICOLA VALLEPIANA SRL	03477970655	03477970655	LOC.SANTA CHIARELLA STRADA PROV.204	84025	EBOLI	SA
1506500482	5398	PETRIZZO ROSARIO	PTRRSR70E04G226J	03274530652	VIA ASCOLESE 2	84034	PADULA	SA
1506500487	5778	P. & P. S.R.L.	03695420657	03695420657	LOCALITA' MATTINA 2	84030	CAGGIANO	SA
1506500491	6019	IL BUONGUSTAIO SNC DI RUBINO CLEMENTE E C.	03716200658	03716200658	VIA NAZIONALE	84033	MONTESANO SULLA MARCELLANA	SA
1506500501	6218	CASEIFICIO FIERRO DI GIORDANO ANTONIO & C. S.N.C.	03739080657	03739080657	VIA SALVATORE ALLENDA	84014	NOCERA INFERIORE	SA
1506500514	6958	ZETA LATTE SRL	03881530657	03881530657	VIA CERROCUPO 4	84045	ALTAVILLA SILENTINA	SA
1506500513	6960	VERALAT SOCIETA' COOPERATIVA	03829610652	03829610652	C.DA CIOFFI, 255	84025	EBOLI	SA
1506500505	7058	CASEIFICIO LA COLLIANO DI LULLO RAFFAELE & C. SAS	03023810652	03023810652	VIA SERRA	84020	COLLIANO	SA
1506500517	7141	GALANTE ANTONIO	GLNNTN52C22H277T	03728820659	VIA ROMA 184	84020	SAN GREGORIO MAGNO	SA
1506500523	7195	CENTRO RACCOLTA LATTE SAS DI ORLANDO MASSIMILIANO	03968250658	03968250658	VIA CALORE 5	84032	BUONABITACOLO	SA
1506500537	7581	SOLAT S.R.L.	04101200659	04101200659	VIA NAZIONALE, 119	84034	PADULA	SA
1506500541	7618	DIANO LATTE S.R.L.	04077060657	04077060657	VIA MAUTONI 7	84038	SASSANO	SA
1506500545	7628	A.B…D. CASCINA BIANCA S.R.L.	04178790657	04178790657	LOCALITA' PAZZANO	84020	COLLIANO	SA
1506500551	7783	CASEIFICIO MEDITERRANEO SNC DI CONFUORTO MICHELE & C.	04204450656	04204450656	CONTRADA POZZACCHIA	84030	SANZA	SA
1506500552	7784	BARONE VINCENZO	BRNVCN59M07F625M	00853810653	VIA FILARO FRAZ. ARENABIANCA	84033	MONTESANO SULLA MARCELLANA	SA
1506500557	7820	LA BOVARINA SRL	03481430654	03481430654	VIA PONTE FABBRICHE N. 36	84038	SASSANO	SA
1506500565	7850	LA ROCCA DEI SAPORI SRL	04346570650	04346570650	VIA LUCIO PETRONE 12	84025	EBOLI	SA
1506500569	7888	DE LISA PIETRO	DLSPTR59A14I451B	01052420658	VIA VARCO CACCIATORE 3	84038	SASSANO	SA
1506500570	7889	G.G.A.R. DI PETRIZZO ROSARIO & C. SNC	02653730651	02653730651	VIA LAGNO SECCO, 78	84038	SASSANO	SA
1506500578	7955	LE FATTORIE DEL SELE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	04553280654	04553280654	Via SS 91 per Eboli, n.204	84022	CAMPAGNA	SA
1506500580	7965	AGRILAT SRL	04585490651	04585490651	VIA MASCERO, 22	84030	ATENA LUCANA	SA
1506500588	8014	LATTESUD SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	04619020656	04619020656	VIA GALDO N. 130	84022	CAMPAGNA	SA

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - **Decreto dirigenziale n. 95 del 29 marzo 2010 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 214 - AZIONE E2 "Allevamento di specie animali locali in via di estinzione". Approvazione graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento.**

VISTI:

- la Decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66 del 13.03.2008 con il quale il Coordinatore pro-tempore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29.10.2008 che approva il "Manuale Organizzativo – Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/13" che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 05.06.2009, pubblicato sul BURC n. 42 speciale del 02.07.2009, con il quale sono stati adottati i bandi di attuazione delle Misure 114, 124, 125 sottomisura 2, 214 Azione e2 ed Azione f2, 216, 312, 313, 321 Azione b, Azione c, Azione d, Azione f;
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 78 del 06.11.2009 a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 recante "Approvazione Manuale delle procedure Misura 214 Azioni e2 – f2";
- il Decreto Regionale Dirigenziale. n. 283 del 10.11.2009 con il quale è stata individuata presso il predetto Settore, l'unità di Gestione delle domande di aiuto per la misura 214 azioni e2 – f2 del P.S.R. Campania 2007-2013;

VISTO in particolare il punto 4 – Modello Organizzativo – delle suddette Disposizioni Generali che stabilisce che in sede di avvio operativo del PSR Campania 2007/13 i soggetti Attuatori degli interventi previsti dai primi bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e decentrati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario;

CONSIDERATO che il Settore Interventi per la Produzione Agricola, in quanto competente per materia, è stato individuato quale soggetto attuatore per la Misura 214 Azioni e2 – f2 del P.S.R. Campania 2007-2013;

PRESO ATTO che:

- allo scadere del 120° giorno dalla pubblicazione del bando di attuazione della misura 214 azione e2 sul BURC è stata presentata n. 1 domanda di aiuto;
- la verifica della ricevibilità formale si è conclusa positivamente per la suddetta domanda di aiuto;
- l'Unità di Gestione delle domande di aiuto ha verificato ed approvato gli esiti dell'istruttoria e valutazione condotta da apposita Commissione individuata con nota prot. 981775 del 12.11.2009;
- l'Unità di Gestione delle domande di aiuto, con nota prot. 274327 del 26.03.2010, ha trasmesso al Referente di Misura 214 il verbale di ricevibilità ed il verbale di istruttoria e valutazione, completi della documentazione allegata agli stessi, relativa all'istanza pervenuta ed ammissibile a finanziamento, così come indicato nella tabella allegata al presente decreto;
- che non vi sono istanze non ammissibili a finanziamento;

CONSIDERATO, pertanto, che:

- non esistono elementi ostativi alla formulazione della graduatoria definitiva, prescindendo dalla formulazione della graduatoria provvisoria, così come indicato nel "Manuale delle procedure Misura 214 Azioni e2 – f2", atteso che l'istanza pervenuta è stata ritenuta ammissibile a finanziamento;
- che è necessario procedere rapidamente all'approvazione dell'istanza ammissibile al fine di consentire l'avvio, già per l'annualità 2010, delle azioni di salvaguardia e recupero della biodiversità regionale a rischio di estinzione ivi previste;

TENUTO CONTO che la misura 214 azione e2 è una misura a titolarità con gestione centrale e che, pertanto, la graduatoria definitiva coincide con la graduatoria unica regionale;

PRESO ATTO che è stato verificato che la disponibilità finanziaria della misura 214 risulta capiente rispetto al totale dei contributi ammessi per il bando di cui trattasi;

VISTI:
- l'art. 4, commi 2 e 6 della Legge Regionale 29.12.2005, n. 24;
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 46 del 24.06.2009 adottato dal Coordinatore dell'AGC n. 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11. Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori;

Per i motivi sopra indicati in premessa e che si intendono qui integralmente riportati

DECRETA

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento della Misura 214 Azione e2 del PSR Campania 2007-2013, come da allegato al presente provvedimento che ne forme parte integrante e sostanziale;

- di dare pubblicità alla suddetta graduatoria e al suddetto elenco tramite affissione presso il Settore Interventi Produzione Agricola ubicato al 14° piano della sede della Regione Campania sita all'isola A6 del Centro Direzionale di Napoli e pubblicazione sul web all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura;

- di inviare il presente provvedimento:

  - All'Assessore all'Agricoltura;
  - All'Autorità di Gestione del PSR della Regione Campania;
  - Al Responsabile dell'Asse 2 del PSR;
  - Al Settore Bilancio e Credito Agrario;
  - Al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
  - Al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
  - Al Settore attività di assistenza sedute di Giunta – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
  - Al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge

dott. Antonio Irlando

Tabella 1

SETTORE INTERVENTI PRODUZIONE AGRICOLA

Unità di Gestione delle Domande di aiuto

PSR 2007/2013 CAMPANIA

MISURA 214 AZIONE E2 "ALLEVAMENTO DI SPECIE ANIMALI LOCALI IN VIA DI ESTINZIONE"

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

BANDO PUBBLICATO SUL BURC NUMERO SPECIALE DEL 2 LUGLIO 2009

Pos	Numero protocollo	Data protocollo	Ente richiedente	Titolo del progetto	Punteggio	Spesa Totale Ammessa	Percentuale di Cofinanziamento	Beneficiario	CUUA	Spesa Ammessa per Beneficiario	Contributo Pubblico
1	936237	30.10.2009	Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Scienze Zootecniche (**UNINA**)	"Razze Autoctone a Rischio di Estinzione della Regione Campania" (RARECa)	**82,5**	**2.479.125,00**	100	Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Scienze Zootecniche (UNINA)	00876220633	829.125,00	829.125,00
								Istituto per il Sistema Produzione Animale in Ambiente Mediterraneo (CNR-ISPAAM)	02118311006	825.000,00	825.000,00
								Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (IZSM)	00292370632	825.000,00	825.000,00

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - **Decreto dirigenziale n. 96 del 29 marzo 2010 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 214 - AZIONE F2 "Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione". Approvazione graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento.**

VISTI:

- la Decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66 del 13.03.2008 con il quale il Coordinatore pro-tempore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29.10.2008 che approva il "Manuale Organizzativo – Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/13" che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 05.06.2009, pubblicato sul BURC n. 42 speciale del 02.07.2009, con il quale sono stati adottati i bandi di attuazione delle Misure 114, 124, 125 sottomisura 2, 214 Azione e2 ed Azione f2, 216, 312, 313, 321 Azione b, Azione c, Azione d, Azione f;
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 78 del 06.11.2009 a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 recante "Approvazione Manuale delle procedure Misura 214 Azioni e2 – f2";
- il Decreto Regionale Dirigenziale. n. 283 del 10.11.2009 con il quale è stata individuata presso il predetto Settore, l'unità di Gestione delle domande di aiuto per la misura 214 azioni e2 – f2 del P.S.R. Campania 2007-2013;

VISTO in particolare il punto 4 – Modello Organizzativo – delle suddette Disposizioni Generali che stabilisce che in sede di avvio operativo del PSR Campania 2007/13 i soggetti Attuatori degli interventi previsti dai primi bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e decentrati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario;

CONSIDERATO che il Settore Interventi per la Produzione Agricola, in quanto competente per materia, è stato individuato quale soggetto attuatore per la Misura 214 Azioni e2 – f2 del P.S.R. Campania 2007-2013;

PRESO ATTO che:

- allo scadere del 120° giorno dalla pubblicazione del bando di attuazione della misura 214 azione f2 sul BURC sono state presentate n. 2 domande di aiuto;
- la verifica della ricevibilità formale si è conclusa positivamente per le suddette domande di aiuto;
- l'Unità di Gestione delle domande di aiuto ha verificato ed approvato gli esiti dell'istruttoria e valutazione condotta da apposita Commissione individuata con nota prot. 981775 del 12.11.2009;
- l'Unità di Gestione delle domande di aiuto, con nota prot. 274327 del 26.03.2010, ha trasmesso al Referente di Misura 214 il verbale di ricevibilità ed il verbale di istruttoria e valutazione, completi della documentazione allegata agli stessi, relativi alle due istanze pervenute ed ammissibili a finanziamento, così come indicato nella tabella allegata al presente decreto;
- che non vi sono istanze non ammissibili a finanziamento;

CONSIDERATO, pertanto, che:

- non esistono elementi ostativi alla formulazione della graduatoria definitiva, prescindendo dalla

formulazione della graduatoria provvisoria, così come indicato nel "Manuale delle procedure Misura 214 Azioni e2 – f2", atteso che le istanze pervenute sono state ritenute ammissibili a finanziamento;

- che è necessario procedere rapidamente all'approvazione delle istanze ammissibili al fine di consentire l'avvio, già per l'annualità 2010, delle azioni di salvaguardia e recupero della biodiversità regionale a rischio di estinzione ivi previste;

TENUTO CONTO che la misura 214 azione f2 è una misura a titolarità con gestione centrale e che, pertanto, la graduatoria definitiva coincide con la graduatoria unica regionale;

PRESO ATTO che è stato verificato che la disponibilità finanziaria della misura 214 risulta capiente rispetto al totale dei contributi ammessi per il bando di cui trattasi, al di là della previsione indicata nel bando;

VISTI:

- l'art. 4, commi 2 e 6 della Legge Regionale 29.12.2005, n. 24;
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 46 del 24.06.2009 adottato dal Coordinatore dell'AGC n. 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11. Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori;

Per i motivi sopra indicati in premessa e che si intendono qui integralmente riportati

DECRETA

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento della Misura 214 Azione f2 del PSR Campania 2007-2013, come da allegato al presente provvedimento che ne forme parte integrante e sostanziale;

- di dare pubblicità alla suddetta graduatoria e al suddetto elenco tramite affissione presso il Settore Interventi Produzione Agricola ubicato al 14° piano della sede della Regione Campania sita all'isola A6 del Centro Direzionale di Napoli e pubblicazione sul web all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura;

- di inviare il presente provvedimento:

  - All'Assessore all'Agricoltura;
  - All'Autorità di Gestione del PSR della Regione Campania;
  - Al Responsabile dell'Asse 2 del PSR;
  - Al Settore Bilancio e Credito Agrario;
  - Al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
  - Al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
  - Al Settore attività di assistenza sedute di Giunta – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
  - Al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge

dott. Antonio Irlando

Tabella 1

SETTORE INTERVENTI PRODUZIONE AGRICOLA

Unità di Gestione delle Domande di aiuto

PSR 2007/2013 CAMPANIA

MISURA 214 AZIONE F2 "ALLEVAMENTO DI SPECIE VEGETALI AUTOCTONE IN VIA DI ESTINZIONE"

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

BANDO PUBBLICATO SUL BURC NUMERO SPECIALE DEL 2 LUGLIO 2009

Pos	Numero protocollo	Data protocollo	Ente richiedente	Titolo del progetto	Punteggio	Spesa Totale Ammessa	Percentuale di Cofinanziamento	Beneficiario	CUUA	Spesa Ammessa per Beneficiario	Contributo Pubblico
1	935946	30.10.2009	Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (**CRA**)	"Network per la Salvaguardia e la Gestione delle Risorse Genetiche Agoalimentari Campane - AGRIGENET"	**94,75**	**3.850.000,00**	100	Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (**CRA**)	97231970589	825.000,00	825.000,00
								Ente Nazionale Sementi Elette **(ENSE)**	00858270150	550.000,00	550.000,00
								Università di Salerno **(UNISA)**	00851300657	825.000,00	825.000,00
								Seconda Università di Napoli **(SUN)**	02044190615	825.000,00	825.000,00
								Università del Sannio **(UNISANNIO)**	01114010620	825.000,00	825.000,00

Tabella 1

SETTORE INTERVENTI PRODUZIONE AGRICOLA

Unità di Gestione delle Domande di aiuto

PSR 2007/2013 CAMPANIA

MISURA 214 AZIONE F2 "ALLEVAMENTO DI SPECIE VEGETALI AUTOCTONE IN VIA DI ESTINZIONE"

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

BANDO PUBBLICATO SUL BURC NUMERO SPECIALE DEL 2 LUGLIO 2009

Pos	Numero protocollo	Data protocollo	Ente richiedente	Titolo del progetto	Punteggio	Spesa Totale Ammessa	Percentuale di Cofinanziamento	Beneficiario	CUUA	Spesa Ammessa per Beneficiario	Contributo Pubblico
2	936581	30.10.2009	Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura **(CRAA**)	"Salvaguardia della Biodiversità Vegetale della Campania" (SALVE)	**90,5**	**3.355.000,00**	100	Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura **(CRAA**)	04139240636	825.000,00	825.000,00
								Università degli Studi di Napoli Federico II **(UNINA**)	00876220633	825.000,00	825.000,00
								Consorzio Nazionale delle Ricerche **(CNR**)	80054330586	825.000,00	825.000,00
								Istituto Tecnico Agrario "F. De Sanctis" di Avellino **(ITA-A)**	80000030645	385.000,00	385.000,00
								Istituto Tecnico Agrario "Giustino Fortunato" di Eboli **(ITA-E)**	82001450657	495.000,00	495.000,00

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 119 del 24 marzo 2010 – Integrazione al DRD n°31 del 17.02.10 "Delimitazione delle zone ai sens i del Decreto ministeriale 30 ottobre 2007- Misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno, Dryocosmus kuriphilus- Situazione al 31.12.09".**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n°31 del 17.02.10 ad oggetto "Delimitazione dalle "zone" ai sensi del Decreto ministeriale 30 ottobre 2007 --Misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno, *Dryocosmus kuriphilus*—Situazione al 31.12.09(con Allegati)" con il quale, tra l'altro, è stato approvato l'elenco dei comuni ricadenti nelle diverse zone delimitate, di cui all'allegato 4 del suddetto DRD n°31/10;

CONSIDERATO che, per mero errore materiale, nell'elenco dei comuni ricadenti nella zona insediamento in Provincia di Avellino è stato omesso il comune di Montoro Superiore (Av), che risultava, tra l'altro, già compreso nell'elenco approvato con il DRD 4 del 21.01.09 (situazione al 31.12.08);

VISTO il DRD 46 del 24.06.09 del Coordinatore dell'Area 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore SIRCA

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo, di integrare il DRD n°31 del 17.02.10 ad oggett o "Delimitazione dalle "zone " ai sensi del Decreto ministeriale 30 ottobre 2007 --Misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno, *Dryocosmus kuriphilus*—Situazione al 31.12.09" (con Allegati)", inserendo nell'allegato 4, tra i comuni ricadenti nella zona insediamento in Provincia di Avellino, anche il Comune di Montoro Superiore (Av), che risultava, tra l'altro, già compreso nell'elenco approvato con il DRD 4 del 21.01.09 (situazione al 31.12.08).

Il presente decreto è trasmesso all'Assessore all'Agricoltura, al Servizio Fitosanitario Centrale del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, telematicamente ai Dirigenti degli STAPA CePICA e dei STAP Foreste e del Settore Foreste, Caccia e Pesca, all'Area 02 - Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali" e al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino ufficiale per la relativa pubblicazione.

Passari

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 215 del 25 marzo 2010 – PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 114. Approvazione graduatoria provvisoria istanze di aiuto V° bime stre di presentazione settembre ottobre 2009.**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento

Premesso che:
- Con DRD N. 68 del 18.04.2008, pubblicato nel BURC numero speciale del 29.04.2008, si è provveduto ad approvare le disposizioni generali di attuazione delle misure PSR concernenti aiuti e indennità destinati alle aziende agricole e agli agricoltori e rapportate alla superficie e/o agli animali;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 e successive modifiche è stato Approvato il Manuale delle procedure;
- con DRD n. 40 del 05/062009 pubblicato sul BURC n 42 speciale del 02/07/2009, Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007- 2013 sono state adotta i Bandi relativi alle misure 114, 124, 125 sottomisura 2, 214 azione e2 ed Azione f 2 , 216,312,313,321 Azione b, Azione d, azione f , fissando l'apertura dei termini di presentazione delle istanze;

Tenuto Conto
- che con DRD n. 70 del 30,09.2009 sono state apportate delle modifiche al bando approvato con DRD n. 40 del 05/06/2009;

Considerato:
- che alla scadenza del quinto bimestre 2009 (Settembre-Ottobre 2009) fissata al 2 Novembre, sono pervenute n. 98 (novantotto istanze Misura 114;
- che n. 97 (novantasette) istanze sono state dichiarate ricevibili;
- che a seguito di verbale di istruttoria e valutazione risultano ammissibili n. 79 (settantanove) istanze con il punteggio indicato nell'allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto,fatto salvo gli esiti delle verifiche successive relative alle dichiarazioni sostitutive;
- che a seguito di verbale di istruttoria e valutazione risultano non ammissibili n. 18 (diciotto) istanze con la motivazione indicata nell'allegato 2 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Ritenuto opportuno:
- procedere pertanto alla approvazione della graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili;
- concedere dieci giorni di tempo per gli eventuali ricorsi avverso il punteggio assegnato o la non ammissibilità a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul sito della Regione Campania e di affissione nella bacheca del Settore;

Tenuto conto
- dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto
- il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

ART 1 di approvare l'elenco provvisorio delle domande ammissibili, secondo lo schema di cui all'allegato 1, che fa parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, fatto salvo gli esiti delle verifiche successive relative alle dichiarazioni sostitutive;

ART 2 di approvare l'elenco provvisorio delle domande non ammissibili secondo lo schema di cui all'allegato 2, che fa parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.

È possibile fare ricorso avverso il punteggio assegnato o la non ammissibilità a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul sito della Regione Campania e di affissione nella bacheca del Settore.

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Referente Regionale di misura
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura e delle attività produttive;
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Massaro

Settore Tecnico Amministratore Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento
PSR 2007-2013 CAMPANIA
114 -Utilizzo dei servizi di consulenza
GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO
PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009
ALLEGATO 1

Pos.	ID Domanda	N°Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	465.003.437	960.892	02/11/2009	AZIENDA AGRICOLA FONTANAREALE DI FUSCO ANNA	FSCNNA63L67A783Q	8.050	1.875,00	1.500,00
2	177.031.147	959.945	02/11/2009	LUCIA IACOVIELLO	CVLLCU64A41A328O	7.700	1.875,00	1.500,00
3	997.519.763	972.610	02/11/2009	GIUSEPPINA DEL GROSSO	DLGGPP82S60A783Z	7.250	1.875,00	1.500,00
4	620.754.614	960.864	02/11/2009	ORAZIO BELPERIO	BLPRZO84T07A783Y	7.150	1.875,00	1.500,00
5	648.621.305	959.987	02/11/2009	ANNA LUCIA FIORE	FRINLC78E42A783N	7.150	1.875,00	1.500,00
6	148.979.252	959.906	02/11/2009	MARIALIBERA NISTA	NSTMLB78A42C245Y	7.150	1.875,00	1.500,00
7	102.744.045	972.538	02/11/2009	MIRIAM ADDOLORATA ANTONELLI	NTNMMD81L45Z112I	7.000	1.875,00	1.500,00
8	515.192.088	515.192.088	02/11/2009	NICOLA LUCIA	LCUNCL89C09A783H	7.000	1.875,00	1.500,00
9	262.996.069	972.698	02/11/2009	ANTONELLO BOCHICCHIO	BCHNNL79M17A783B	7.000	1.875,00	1.500,00
10	948.083.896	960.423	29/10/2009	ANTONIO MUCCIO	MCCNTN82L12A783Y	6.950	1.875,00	1.500,00
11	289.174.635	965.298	30/10/2009	CATIA MOCCIA	MCCCTA78L48Z133Y	6.900	1.875,00	1.500,00
12	497.562.952	972.562	02/11/2009	LINA PAOLUCCI	PLCLNI76D57A783M	6.900	1.875,00	1.500,00
13	419.643.081	972.764	02/11/2009	LINA PAOLUCCI	PLCLNI75R64A783F	6.900	1.875,00	1.500,00
14	613.663.340	972.583	02/11/2009	MICHELINA PILLA	PLLMHL71E48C846S	6.900	1.875,00	1.500,00
15	897.224.127	971.173	02/11/2009	GELSOMINA CICCHIELLO	CCCGSM65C48G827E	6.850	1.875,00	1.500,00
16	104.732.456	972.630	02/11/2009	GIORGIO LUIGI DEL GROSSO	DLGGGL87T17A783Z	6.750	1.875,00	1.500,00
17	100.555.750	960.772	02/11/2009	NICOLA FRAGNITO	FRGNCL77B06H898L	6.750	1.875,00	1.500,00
18	279.222.657	971.448	02/11/2009	MARIA MASTRANTONE	MSTMRA74R67F717G	6.750	1.875,00	1.500,00

Pos.	ID Domanda	N°Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
19	611.875.932	960.938	02/11/2009	TONINO GUGLIELMUCCI	GGLTNN76C23A783Q	6.750	1.875,00	1.500,00
20	429.252.156	970.347	02/11/2009	GIOVANNA STABILE	STBGNN57R54D784T	6.750	1.875,00	1.500,00
21	645.091.103	971.419	02/11/2009	SILVIO PUCILLO	PCLSLV47C30A328B	6.750	1.875,00	1.500,00
22	501.144.247	972.665	02/11/2009	ANTONIO ZEOLLA	ZLLNTN79M27A783R	6.650	1.875,00	1.500,00
23	932.775.752	972.721	02/11/2009	ANGELO ZEOLLA	ZLLNGL89R15A783D	6.650	1.875,00	1.500,00
24	699.083.368	965.061	30/10/2009	VISCIO GIUSEPPINA	VSCGPP71C61C245G	6.650	87.500	70.000
25	303.957.534	971.334	02/11/2009	ELISA VELARDO	VLRLSE75H54I455O	6.650	87.500	70.000
26	562.848.478	972.857	02/11/2009	MARIA MARTUCCIO	MRTMRA69D67C846H	6.650	1.875,00	1.500,00
27	509.801.688	971.251	02/11/2009	MARIA PIAZZA	PZZMRA58S56A783A	6.600	1.875,00	1.500,00
28	908.695.022	960.806	02/11/2009	DORA IADANZA	DNZDRO55E64G848C	6.550	1.875,00	1.500,00
29	521.735.753	970.276	02/11/2009	MARIO RENZI	RNZMRA62L30D380E	6.500	1.875,00	1.500,00
30	361.574.429	970.414	02/11/2009	ANGELO DI CERBO	DCRNGL52H07D380U	6.500	1.875,00	1.500,00
31	374.139.466	965.530	30/10/2009	ANGELO DELLA PIETRA	DLLNGL80L23A783V	6.450	87.500	70.000
32	610.998.740	965.740	30/10/2009	COSTANZO DELLA PIETRA	DLLCTN76T23A783Z	6.450	87.500	70.000
33	618.614.848	960.997	02/11/2009	AZIENDA AGRICOLA DI FORTUNATO GIUSEPPE	FRTGPP68A02F717H	6.450	1.875,00	1.500,00
34	938.002.690	965.605	30/10/2009	GIUSEPPINA CARROZZA	CRRGPP66C47B541P	6.450	1.875,00	1.500,00
35	988.512.040	965.370	30/10/2009	MARIA GRAZIA VARCHIONE	VRCMGR66L53C719Y	6.450	1.875,00	1.500,00
36	332.652.024	965.671	30/10/2009	GIUSEPPINA TATAVITTO	TTVGPP80L68A783R	6.400	1.875,00	1.500,00
37	734.597.140	965.803	30/10/2009	MASSIMO FARINA	FRNMSM74S21A783X	6.400	1.875,00	1.500,00
38	183.148.850	960.628	30/10/2009	DARIO ENZO FUSCO	FSCDNZ74M24C719T	6.400	1.875,00	1.500,00
39	589.815.130	972.784	02/11/2009	PIETRO LIBERO MARTUCCIO	MRTPRL71M01C846D	6.400	1.875,00	1.500,00
40	614.796.872	960.474	29/10/2009	ROSETTA MINICOZZI	MNCRTT69S55G227O	6.400	1.875,00	1.500,00
41	823.776.089	972.895	02/11/2009	PASQUALE PIACQUADIO	PCQPQL53D20C846F	6.400	1.875,00	1.500,00

Pos.	ID Domanda	N°Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
42	542.654.166	971.502	02/11/2009	RAFFAELLA TIRELLI	TRLRFL72B48A783U	6.300	87.500	70.000
43	206.810.407	971.474	02/11/2009	ANTONIETTA COLANTONE	CLNNNT64R52G626H	6.250	1.875,00	1.500,00
44	796.955.753	960.973	02/11/2009	CARMELO PIACQUADIO	PCQCML59D02C846M	6.200	1.875,00	1.500,00
45	738.022.785	960.590	02/11/2009	SALVATORE MOFFA	MFFSVT68M01C245S	6.200	1.875,00	1.500,00
46	831.354.218	965.649	30/10/2009	NICOLA ZACCARI	ZCCNCL67M18C719E	6.200	1.875,00	1.500,00
47	239.952.845	965.266	30/10/2009	GENNARO PILLA	PLLGNR62R09C846R	6.200	1.875,00	1.500,00
48	410.845.030	410.845.030	02/11/2009	MARIA BARONE	BRNMRA62R61C245I	6.200	87.500	70.000
49	169.474.788	972.809	02/11/2009	GIUSEPPA POZZUTO	PZZGPP60C59C846F	6.200	1.875,00	1.500,00
50	551.326.111	965.630	30/10/2009	ANNUNZIATA FUSCO	FSCNNZ58S47C719H	6.200	87.500	70.000
51	616.706.572	965.401	30/10/2009	DOMENICO ZACCARI	ZCCDNC54S24C719G	6.200	1.875,00	1.500,00
52	298.844.101	960.560	02/11/2009	FRANCESCO CORVINO	CRVFNC55R24A783Y	6.200	1.875,00	1.500,00
53	271.196.389	960.388	28/10/2009	ROCCO VERRILLI	VRRRCC78D24A783E	6.150	1.875,00	1.500,00
54	480.144.300	960.265	02/11/2009	GIOVANNA MINICOZZI	MNCGNN71H45G227B	6.150	1.875,00	1.500,00
55	779.300.214	965.242	30/10/2009	CARMELO VITANTONIO CARDO	CRDCML71H06A783M	6.150	1.875,00	1.500,00
56	624.072.903	965.677	30/10/2009	GIUSEPPINA ZACCARI	ZCCGPP71P51Z133L	6.150	87.500	70.000
57	239.454.776	972.512	02/11/2009	GIANNI DI FIORE	DFRGNN69B23F717C	6.150	1.875,00	1.500,00
58	420.086.890	965.694	30/10/2009	CARMELA TRONCA	TRNCML50A53H273E	6.100	1.875,00	1.500,00
59	483.048.390	971.215	02/11/2009	ANTONIO CILENTO	CLNNTN81E20F839A	6.050	87.500	70.000
60	685.941.348	971.384	02/11/2009	GIOVANNI DE CICCO	DCCGNN63M02L254U	6.000	1.875,00	1.500,00
61	540.600.220	970.059	02/11/2009	GIUSEPPE IZZO	ZZIGPP77L01E791T	5.950	1.875,00	1.500,00
62	829.907.308	960.837	02/11/2009	CONCETTA MARCIANO	MRCCCT60C51H898P	5.950	87.500	70.000
63	641.348.311	965.330	30/10/2009	GIUSEPPE ANTONIO MARTUCCI	MRTGPP53B28C245E	5.950	1.875,00	1.500,00
64	747.887.247	965.103	30/10/2009	DONATO MAIORANO	MRNDNT49A16C719R	5.950	1.875,00	1.500,00
65	113.449.522	965.422	30/10/2009	GEPPINO DE MATTEIS	DMTGPN76P05A783W	5.900	87.500	70.000

Pos.	ID Domanda	N°Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
66	786.545.236	970.313	02/11/2009	GIUSEPPINA SAVASTANO	SVSGPP70C45B963N	5.850	1.875,00	1.500,00
67	321.288.939	9.770.198	02/11/2009	ELISABETTA PERONE	PRNLBT67B67I197T	5.750	1.875,00	1.500,00
68	352.687.630	969.985	02/11/2009	MARIA FUSCO	FSCMRA65D49D380X	5.750	1.875,00	1.500,00
69	358.994.774	9.770.093	02/11/2009	ERNESTINA LOMBARDI	LMBRST63R66E791L	5.750	1.875,00	1.500,00
70	963.264.392	9.771.294	02/11/2009	TECNO AGRICOLA DI CARLA ZECCHINA SOC. SEMPL.	1.763.800.636	5.750	1.875,00	1.500,00
71	513.554.191	965.221	30/10/2009	RENATO PASQUALINO CAROLLA	CRLRTP62D18C245K	5.700	87.500	70.000
72	465.684.982	969.169	02/11/2009	GIUSEPPE CESARE	CSRGPP65T16I197J	5.500	1.875,00	1.500,00
73	909.512.194	9.669.729	02/11/2009	COSTANTINO CIAMPI	CMPCTN64D22I197M	5.500	1.875,00	1.500,00
74	524.700.313	969.617	02/11/2009	STEFANO CESARE	CSRSFN63A13D380R	5.500	1.875,00	1.500,00
75	336.558.147	969.860	02/11/2009	LUIGI CIOMMIENTO	CMMLGU55R16E589N	5.500	1.875,00	1.500,00
76	165.014.190	969.911	02/11/2009	SALVATORE FERRUCCI	FRRSVT43R27A265S	5.500	1.875,00	1.500,00
77	764.011.227	965.506	30/10/2009	GIUSEPPE VIOLA	VLIGPP62S15C245B	5.350	1.875,00	1.500,00
78	352.552.812	970.119	02/11/2009	FRANCESCO MARTINO	MRTFNC49B27I197R	5.250	1.875,00	1.500,00
79	127.012.721	965.138	30/10/2009	VITO ANGELO ZANCHELLI	ZNCVNG62B26C719H	5.200	87.500	70.000

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dr. MASSARO Francesco

Settore Tecnico Amministratore Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento
PSR 2007-2013 CAMPANIA
114 -Utilizzo dei servizi di consulenza
GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO
PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009
ALLEGATO 2

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Motivazioni
622.242.106	969.579	02/11/2009	LORENZO CESARE	CSRLNZ50A06I197U	Non si evincono conoscenze e competenze professionali
774.433.873	970.372	02/11/2009	LEA DELLA RATTA	DLLLEA76H62I197X	dalle indicazioni fornite in domanda e con la nota integrativa non si evince il possesso delle conoscenze e competenze professionali
782.262.627	969.819	02/11/2009	ANDREA FRANCO CIARAMELLA	CRMNRF68R04L591J	non sono indicate le competenze professionali
995.007.203	969.108	02/11/2009	PIETRA SACCO	SCCPTR66H46H592A	sul formulario non è specificato iscrizione a CCIAA e le competenze professionali
791.597.680	960.533	29/10/2009	ANGELO MARINO	MRNNGL74P16A783K	Dalle indicazioni in domanda non si evince il possesso delle conoscenze e competenze professionali. La ditta, inoltre, con nota acquisita al prot. n° 1036244 del 30/12/2009 ha chiesto l'archiviazione dell'istanza.
537.883.931	960.509	29/10/2009	NICOLA DOMENICO ALDERISIO ZACCARI	LDRNLD57T05C719T	Dalle indicazioni in domanda non si evince il possesso delle conoscenze e competenze professionali. La ditta, inoltre, con nota prot. n° 1036228 del 30/11/2009, ha chiesto l'archiviazione dell'istanza.
372.343.041	960.447	29/10/2009	MARIA GRAZIA LOMBARDI	LMBMGR69M42G227L	Dalle indicazioni in domanda non si evince il possesso delle conoscenze e competenze professionali. La ditta, inoltre, con nota n°10363 00 del 30/12/2009 ha chiesto l'archiviazione dell'istanza.
292.944.261	965.711	30/10/2009	AGNESE CACCESE	CCCGNS73C50A783P	dalle indicazioni in domanda non si evince il possesso delle conoscenze e competenze professionali.
469.556.742	965.756	30/10/2009	CLAUDIO FARINA	FRNCLD71P14Z133V	dalle indicazioni in domanda non si evince il possesso delle conoscenze e competenze professionali
794.320.250	965.034	30/10/2009	SILVANA FURNO	FRNSVN71T41A783D	la ditta in data 30/11/2009 con nota acquisita al prot. n. 1035868 ha chiesto l'archiviazione dell'istanza
905.720.101	969.690	30/10/2009	ANNA CIAMPI	CMPNNA71T43A783Y	nota integrativa prot. n°113355 del 09/02/2010 :ha solo due anni di attività agricola con copertura previdenziale
937.339.141	960.363	31/10/2009	LORENZO CACCESE	CCCLNZ69S22A783N	manca protocollo di consulenza
829.324.227	960.291	31/10/2009	SILVIO TUFO	TFUSLV78M03A783E	manca protocollo di consulenza
714.903.875	960.728	31/10/2009	ANTONIETTA FORTE	FRTNNT69A57C284L	manca protocollo di consulenza
726.432.896	960.212	31/10/2009	CARMELINA DI GIOIA	DGICML75A69A783P	manca protocollo di consulenza
338.035.442	960.318	31/10/2009	ANGELO GENITO	GNTNGL56H04B449F	manca protocollo di consulenza
340.356.588	9.660.677	31/10/2009	GIUSEPPE MASTROCOLA	MSTGPP65C22C719R	manca con protocollo di consulenza
422.707.561	960.702	31/10/2009	GIUSEPPINA MARTINO	MRTGPP74C59B267Y	manca protocollo di consulenza

IL DIRIGENTE
(Dr. Massaro Francesco)

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 221 del 26 marzo 2010 – PSR CAMPANIA 2007-2013 - MIS 121. Rettifica decreto dirigenziale n. 476 del 22/09/2009. Approvazione graduatoria definitiva bimestre marzo aprile 2009.**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n. speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 58 del 29/12/08 sono state approvate delle modifiche ai bandi delle Misure 121, 311, 323 e Misura-Cluster 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 e successive modifiche ed integrazioni è stato Approvato il Manuale delle procedure;
- che con DRD n. 476 del 22/09//2009 è stata approvata la graduatoria definitiva istanze di aiuto relativa al bimestre di operatività Marzo Aprile 2009 (II° bimestre 2009) delle istanze presentate a valere sulla Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”;

Vista la nota prot. 241942 del 17/03/2010 con la quale lo STAPA CePICA di Benevento ha comunicato al Settore IPA che per le ditte:

- PASCALE MARCELLINO CUAA PSC MCL 61S07 E249D è stata rideterminata una spesa massima ammissibile di euro 680.676,04 con un contributo calcolato di euro 272.270,42;

- SOC. AGR. CORTE NORMANNA CUAA 00883340622 è stata rideterminata una spesa massima ammissibile di euro 126.036,37 con un contributo calcolato di euro 50.414,55;

- NAPOLETANO MICHELE CUAA NPL MHL 69R30 Z404C è stata rideterminata una spesa massima ammissibile di euro 387.565,65 (di cui €. 36.887,20 contributo richiesto al 20% e €. 350.678,45 contributo richiesto al 40%), con un contributo calcolato di complessivi euro 147.648,82;

- MEROLA POMPEO CUAA MRL PMP 69M16 A328R è stata rideterminata una spesa massima ammissibile di euro 156.839,93 con un contributo calcolato di euro 78.419,96;

- CESARE CARMINE CUAA CSR CMN 73L19 A970J è stata rideterminata una spesa massima ammissibile di euro 37.557,00 con un contributo calcolato di euro 22.534,20;

- MARINO GIOVANNI CUAA MRN GNN 63M11 Z614Z è stata rideterminata una spesa massima ammissibile di euro 9.701,90 con un contributo calcolato di euro 4.850,95;

- UGLIA DONATO CUAA GLU DNT 70M17 A783N è stata rideterminata una spesa massima ammissibile di euro 145.622,67 con un contributo calcolato di euro 72.811,34;

- SIMEONE LINA CUAA SMN LNI 75D59 A783O è stata rideterminata una spesa massima ammissibile di euro 19.046,00 con un contributo calcolato di euro 9.523,00;

- CUSANO ANNA CUAA CSN NNA 49T51 H165J è stata rideterminata una spesa massima ammissibile di euro 84.831,63 con un contributo calcolato di euro 33.932,65;

- IANNELLI LAURA CUAA NNL LRA 72T66 Z404X è stata rideterminata una spesa massima ammissibile di euro 52.956,25 con un contributo calcolato di euro 21.182,50;

- VERRILLI ROCCO CUAA VRR RCC 84D11 D643P è stata rideterminata una spesa massima ammissibile di euro 54.675,53 con un contributo calcolato di euro 32.805,32;

Vista la domanda di rinunzia presentata dalla ditta PANARESE GIANFRANCO CUAA PNR GFR 66D27 F557R;

Considerato che alla data del presente provvedimento non risultano altre segnalazioni da parte di altri organi in ordine ad eventuali diversi motivi che comportano, ai sensi di legge, la decadenza dal contributo di che trattasi;

Considerato che con la citata nota prot. 241942 del 17/03/2010 è stato comunicato al Settore IPA la richiesta della suddetta ditta;

Vista la nota n. 257260 del 23/03/2010 con la quale il Settore IPA approvava la correzione del DRD n. 476/09 per le ditte summenzionate e prendeva atto della rinunzia della ditta Panarese Gianfranco;

Preso atto che per mero errore materiale l'importo della spesa ammessa per la ditta Zapparelli Michelangelo deve essere rettificato in euro 1.131.250,31 anziché euro 1.140.571,79, fermo restando il contributo concesso in euro 499.043,15;

CONSIDERATO che l'importo complessivo di cui al DRD n. 476 del 22/09/2009 della spesa ammessa viene rideterminata in Euro 14.871.524,91 a fronte di Euro 15.003.017,39 e conseguentemente l'importo del contributo ammesso viene rideterminato in Euro 7.078.441,78 a fronte di euro 7.219.609,99;

Atteso il prevalente interesse pubblico sotteso all'attuazione della Misura 121 e le disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziare non utilizzate nei tempi fissati;

Ritenuto opportuno, pertanto, procedere alla variazione degli importi riportati nella graduatoria definitiva provinciale delle ditte ammesse ai benefici della Misura 121 secondo lo schema allegato, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, fatta salva la successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito positivo;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

Art. 1 di modificare l'allegato 1 del decreto 476 del 22/09/2009 per le ditte Pascale Marcellino, Soc. Agr. Corte Normanna, Napoletano Michele, Merola Pompeo, Cesare Carmine, Marino Giovanni, Uglia Donato, Simeone Lina, Cusano Anna, Iannelli Laura, Verrilli Rocco e Panarese Gianfranco a valere sulla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"; che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2 di rettificare gli importi assegnati alle ditte e di rideterminarli nel seguente modo:

- PASCALE MARCELLINO CUAA PSC MCL 61S07 E249D spesa massima ammissibile euro 680.676,04 con un contributo calcolato di euro 272.270,42;
- SOC. AGR. CORTE NORMANNA CUAA 00883340622 spesa massima ammissibile euro 126.036,37 con un contributo calcolato di euro 50.414,55;
- NAPOLETANO MICHELE CUAA NPL MHL 69R30 Z404C spesa massima ammissibile euro 387.565,65 (di cui €. 36.887,20 contributo richiesto al 20% e €. 350.678,45 contributo richiesto al 40%), con un contributo calcolato di complessivi euro 147.648,82;
- MEROLA POMPEO CUAA MRL PMP 69M16 A328R spesa massima ammissibile euro 156.839,93 con un contributo calcolato di euro 78.419,96;
- CESARE CARMINE CUAA CSR CMN 73L19 A970J spesa massima ammissibile euro 37.557,00 con un contributo calcolato di euro 22.534,20;
- MARINO GIOVANNI CUAA MRN GNN 63M11 Z614Z spesa massima ammissibile euro 9.701,90 con un contributo calcolato di euro 4.850,95;
- UGLIA DONATO CUAA GLU DNT 70M17 A783N spesa massima ammissibile euro 145.622,67 con un contributo calcolato di euro 72.811,34;
- SIMEONE LINA CUAA SMN LNI 75D59 A783O spesa massima ammissibile euro 19.046,00 con un contributo calcolato di euro 9.523,00;
- CUSANO ANNA CUAA CSN NNA 49T51 H165J spesa massima ammissibile euro 84.831,63 con un contributo calcolato di euro 33.932,65;
- IANNELLI LAURA CUAA NNL LRA 72T66 Z404X spesa massima ammissibile euro 52.956,25 con un contributo calcolato di euro 21.182,50;
- VERRILLI ROCCO CUAA VRR RCC 84D11 D643P spesa massima ammissibile euro 54.675,53 con un contributo calcolato di euro 32.805,32;

Art. 3 di disporre la decadenza per rinunzia della ditta PANARESE GIANFRANCO CUAA PNR GFR 66D27 F557R dai benefici ai quali era stata ammessa con il decreto 476/09.

Art. 4 di rettificare per la ditta Zapparelli Michelangelo la spesa ammessa in euro 1.131.250,31, fermo restando il contributo concesso di euro 499.043,15;

Art. 5 di modificare l'importo della spesa ammessa in Euro 14.871.524,91 a fronte di Euro 15.003.017,39 e l'importo del contributo ammesso in Euro 7.078.441,78 a fronte di euro 7.219.609,99;

Art. 6 È fatta salva la facoltà di successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito positivo.

Art. 7 Resta fermo tutto quanto altro ripetuto nel DRD n. 476/09.

Con successivi provvedimenti individuali si darà luogo alla concessione del contributo spettante.

Il presente decreto viene trasmesso:
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al RUFA;
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Il Dirigente del Settore
Dott. Francesco Massaro

PSR CAMPANIA 2007-2013 Misura 121
"Ammodernamento aziende agricole"
MODIFICA GRADUATORIA PROVINCIALE DEFINITIVA ISTANZE DI AIUTO BIMESTRE DI PRESENTAZIONE MARZO APRILE 2009

PR	ORD	RICHIEDENTE	PUNTEGGIO TOTALE	PUNTEGGIO PROGETTO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO AMMESSO
BN	1	DE FORTUNA ROBERTO	73,00	50,00	104.491,67	52.245,69
BN	2	CERBO PASQUALE	71,10	42,60	56.409,76	22.563,90
BN	3	CAPORASO ANTONIO	71,00	48,40	379.634,96	227.780,98
BN	4	BARBATO MARCO	70,10	38,60	72.830,25	29.132,10
BN	5	PASCALE MARCELLINO	69,20	52,20	680.676,04	272.270,42
BN	6	RAPUANO GIOVANNI	69,10	48,00	143.591,95	57.436,78
BN	7	PENGUE RAFFAELLA	67,80	36,80	19.945,97	7.978,39
BN	8	CANELLI MARIA LUCIA	67,80	36,80	26.800,00	10.720,00
BN	9	FELICE MARIA	66,60	49,00	154.241,40	77.120,70
BN	10	SAGNELLA DANIELA	66,50	41,00	45.484,41	22.742,20
BN	11	CORTE NORMANNA	66,40	50,00	126.036,37	50.414,55
BN	12	MARRONE LUCIA	65,40	52,80	260.722,66	130.361,33
BN	13	FERLOTTI LUCIA	64,80	41,80	148.854,22	74.427,11
BN	14	TEDINO GIANNI	64,40	51,80	195.690,82	97.845,41
BN	15	SAGINARIO MARCELLINO	63,30	36,80	13.781,87	5.512,75
BN	16	CESARE CARMINE	63,30	36,80	37.557,00	22.534,20
BN	17	CALANDRIELLO GIOVANNI	63,10	42,00	68.113,58	34.056,79
BN	18	GAGLIARDI ROCCO	62,90	46,80	13.275,90	6.637,95
BN	19	COLETTA LUIGINA	62,70	48,20	300.901,74	150.450,87
BN	20	CICCHIELLO VINCENZO	61,80	36,80	84.893,37	42.446,68
BN	21	ABATE LUCIA	61,60	41,00	41.128,45	16.451,38
BN	22	PICA MARIA	61,00	38,00	41.886,70	16.754,68
BN	23	COLANGELO LINA	61,00	42,40	130.130,53	65.065,26
BN	24	NARCISO ANTONIO	60,60	49,00	769.653,60	384.826,80
BN	25	MARTINO CLEMENTINO	60,50	41,50	89.200,99	44.600,49
BN	26	CIERVO CONCETTA CLEMENTINA	60,50	41,60	46.691,86	18.676,74
BN	27	BUONANNO ANTONIO	60,00	49,00	28.414,92	11.365,97
BN	28	MARCANTONIO LORENZO	59,20	47,20	659.001,75	329.500,88
BN	29	MASTROCOLA NUNZIO	58,60	46,00	185.154,63	92.577,32
BN	30	PIRRELLO BIAGINA	58,40	37,80	34.347,00	17.173,50

BN	31	MARCANTONIO GIOVANNI	58,30	47,20	785.009,02	392.504,51
BN	32	LA BELLA LUIGI	58,00	46,00	141.493,47	84.896,08
BN	33	RUBBO NICOLA	58,00	47,00	102.634,65	51.317,32
BN	34	LOMAGLIO FERNANDO	57,70	33,80	142.880,10	71.440,05
BN	35	PROCACCINI NICOLINA	57,60	39,60	30.467,88	15.233,94
BN	36	ZACCARI NICOLA	57,60	46,60	192.084,24	96.042,12
BN	37	ESPOSITO TERESA	57,40	40,40	50.558,35	25.279,17
BN	38	D'ALOIA MARIA	57,40	44,80	270.477,99	135.239,00
BN	39	MASTROCIACOMO SALVATORE	56,80	44,20	160.989,88	80.494,94
BN	40	FIORILLO MARIA PIA	56,60	38,60	63.609,85	25.443,94
BN	41	NAPOLETANO MICHELE	56,50	44,00	387.565,65	147.648,82
BN	42	MASTRANTUONO ANTONIO	56,00	38,20	997.708,26	447.823,02
BN	43	VELLA CLAUDIO	55,90	35,40	90.290,11	45.145,05
BN	44	FISCARELLI MICHELE	55,30	47,20	213.037,91	106.518,96
BN	45	SIMONE ALFONSINA	55,00	42,00	10.209,67	4.083,87
BN	46	DI MARIA FRANCA	55,00	44,00	403.801,07	201.900,54
BN	47	DI MEZZA ERRICO	54,80	36,80	57.209,37	22.883,75
BN	48	BELPERIO GIOVANNI	54,10	38,00	108.608,56	54.304,28
BN	49	CARETTI LUCIA	54,00	33,40	83.641,89	41.820,94
BN	50	MASTROCINQUE CHIARINA	54,00	36,00	94.290,11	37.716,04
BN	51	IANNELLI LAURA	54,00	41,00	52.956,25	21.182,50
BN	52	CODUTI CARMELA	53,40	40,20	153.149,91	76.574,96
BN	53	D'ONOFRIO ANNUNZIATA	52,80	35,80	35.152,30	14.060,92
BN	54	TORRILLO GABRIELE	52,60	39,60	43.838,19	21.919,09
BN	55	PILLA GIOVANNI	52,60	40,60	748.616,55	374.308,27
BN	56	D'APRUZZO FRANCO	52,40	35,80	42.118,76	16.847,56
BN	57	UGLIA DONATO	51,80	40,20	145.622,67	72.811,34
BN	58	SIMEONE LINA	51,40	37,80	19.046,00	9.523,00
BN	59	PATERNOSTRO STEFANINA	50,80	37,80	62.461,25	31.230,62
BN	60	D'ORO CARMELA	50,60	38,00	64.860,99	32.430,50
BN	61	MEROLA POMPEO	50,40	41,80	156.839,94	78.419,96

BN	62	TECNOAGRICOLA - CARLA ZECCHINA	50,00	38,00	50.571,66	20.228,66
BN	63	POLCINO GERARDO	50,00	42,00	64.465,32	25.786,13
BN	64	ZAPPARELLI MICHELANGELO	49,80	37,60	1.131.250,31	499.043,15
BN	65	FRANCESCO DOMENICO	49,70	33,60	109.924,80	43.969,90
BN	66	VERRILLI ROCCO	49,60	35,80	54.675,53	32.805,32
BN	67	VECCHIOLA MATTEO	49,60	38,00	107.816,67	53.908,33
BN	68	RUBERTO CARMINE	49,60	38,00	133.040,02	66.520,01
BN	69	CAGGIANO ANTONIO	49,40	37,80	111.201,54	66.720,92
BN	70	FERRAVANTE MIRELLA	49,40	38,00	57.338,39	28.669,19
BN	71	FELEPPA CLELIA	49,20	35,60	97.737,66	48.868,80
BN	72	SCROCCA GIOVANNA LIBERA	49,00	37,00	70.353,06	35.176,53
BN	73	COLARUSSO DIODORO	49,00	38,00	11.613,19	5.806,59
BN	74	DI RUBBO FRANCESCO	48,80	33,80	143.232,34	71.616,17
BN	75	PETROCCIA DIODORINA	48,80	36,80	131.184,26	65.592,13
BN	76	DI RUBBO LUCIA	48,50	35,60	94.470,73	47.235,36
BN	77	ROMAGNOSI SALVATORE	48,20	36,60	156.495,72	78.247,86
BN	78	DE ANGELIS DOMENICO	48,20	36,60	55.855,51	27.927,75
BN	79	BIANCO PELLEGRINO	48,10	38,00	41.408,14	20.704,07
BN	80	DE VIZIO GRAZIA	48,00	36,00	22.809,62	11.404,81
BN	81	DEL CIAMPO PELLEGRINO	47,90	37,80	64.200,00	32.100,00
BN	82	INGLESE FERNANDO	47,70	38,20	62.437,57	31.218,78
BN	83	D'AGOSTINO FIORELLA	47,60	35,60	70.274,17	35.137,08
BN	84	RAPUANO ANTONIO	47,20	35,60	56.175,00	28.087,50
BN	85	FRUSCIANTE ANGELO	46,80	37,80	273.346,81	79.378,72
BN	86	MARINO GIOVANNI	46,40	36,00	9.701,90	4.850,95
BN	87	CUCINIELLO GIUSEPPINA	46,40	36,80	47.144,96	23.572,48
BN	88	LONGO CARMINE	46,30	33,80	83.915,07	50.349,04
BN	89	FISCARELLI DOMENICO	45,60	35,60	46.764,56	23.382,28
BN	90	NISCO DANIELA	45,60	38,00	71.690,00	35.845,00
BN	91	MERCURIO ROSANNA	45,30	37,80	80.088,94	40.044,47
BN	92	DI LELLA ORAZIO	44,80	33,80	64.831,84	32.415,92
BN	93	MAZZEO NADIA	44,10	35,60	95.932,95	47.966,47
BN	94	CUSANO ANNA	43,90	37,80	84.831,63	33.932,65
BN	95	BONIELLO ROSANNA	43,30	34,80	45.026,46	18.010,58
BN	96	DE CICCO GIOVANNI	42,20	35,60	85.258,67	34.103,47
BN	97	QUATTROCCHI DONATO GIUSEPPE	41,50	34,40	36.239,50	18.119,75
BN	98	D'ADDONA MARIA FRANCA	36,90	33,80	77.445,20	30.978,08
		TOTALE BENEFICIARI	**99**		**14.871.524,91**	**7.078.441,78**

IL DIRIGENTE
(DR. Massaro francesco)

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 247 del 30 marzo 2010 – PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 121. Approvazione graduatoria provvisoria istanze di aiuto bimestre di presentazione settembre-ottobre 2009 ammissibili, irricevibili e non ammissibili.**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n. speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 58 del 29/12/08 e successive modifiche sono state approvate delle modifiche ai bandi delle Misure 121, 311, 323 e Misura-Cluster 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 e successive modifiche ed integrazioni è stato Approvato il Manuale delle procedure;

Considerato:

- che alla scadenza del quinto bimestre 2009 (settembre-ottobre 2009) fissata al 2 novembre 2009, sono pervenute n. 73 istanze Misura 121;
- che n. 73 istanze sono state dichiarate ricevibili;
- che n. 1 istanza è stata dichiarata irricevibile;
- che a seguito di verbale di istruttoria e valutazione risultano ammissibili n. 60 istanze con il punteggio indicato nell'allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- che n. 12 istanze sono state dichiarate non ammissibili;

Ritenuto opportuno:

- procedere, pertanto, alla approvazione della graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili;
- concedere dieci giorni di tempo per gli eventuali ricorsi avverso il punteggio assegnato la non ammissibilità a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul sito della Regione Campania e di affissione nella bacheca del Settore;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- Di approvare l'elenco provvisorio delle istanze ammissibili a valere sulla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" secondo lo schema di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.
- Di approvare l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili a valere sulla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" secondo lo schema di cui all'allegato 2, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.

- È possibile fare ricorso avverso il punteggio assegnato o la non ammissibilità a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul sito della Regione Campania e di affissione nella bacheca del Settore;

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al responsabile della Misura;
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura e delle attività produttive;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Massaro

REGIONE CAMPANIA							
STAPA-Ce.P.I.C.A. - BENEVENTO							
PSR 2007-2013 MISURA 121							
GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE PERVENUTE SETTEMBRE-OTTOBRE 2009							
ALLEGATO 1 ISTANZE AMMISSIBILI							
Numero d'ordine	Richiedente	CUAA	Costo totale	Costo Approvato	Contributo Approvato	Punteggio Totale	Punteggio Progetto
1	PUOTI LUCIANA	PTULCN63A57B963N	96.441,79	52.791,36	26.395,68	73,90	50,00
2	VISCIO MICHELINA	VSCMHL78B47C245N	134.936,94	134.936,94	80.962,16	72,80	54,20
3	DI NUNZIO ANTONIO	DNNNTN64A22F717R	276.628,05	276.628,05	138.314,02	69,10	50,20
4	ZACCARI GIOCONDO	ZCCGND68RC719W	87.516,02	87.516,02	43.758,01	68,70	44,80
5	BELPERIO GIANNI	BLPGNN79R24A783A	55.812,59	55.812,59	33,487,55	67,10	43,60
6	SANTUCCI ROSANNA	SNTRNN77B46B519M	258.663,55	258.663,55	129.331,78	66,80	54,20
7	DELLA PIETRA GIOSUELA	DLLGSL46A57C250Y	53.370,00	53.370,00	26.885,00	66,60	51,60
8	GIOIA DOMENICO	GIODNC70P17I179D	709.166,82	709.166,82	354.583,41	66,60	49,00
9	PIACQUADIO PASQUALE	PCQPQL53D20C846F	67.012,44	67.012,44	33.506,22	64,40	41,40
10	D'ALOIA LUCIA	DLALCU67D69B267K	194.693,44	177.933,25	88.966,62	62,20	44,20
11	BELPERIO ANTONIO	BLPNTN70E23H898N	76312.96	76.312,96	38.156,48	61,20	42,60
12	MANCINI LUISA	MNCLSU70M52G848Q	53.211,77	53.211,77	26.605,88	61,00	36,40
13	FUSCO PIERA VINCENZA	FSCPVN65R49A783D	28.965,22	28.965,22	14.482,61	60,40	37,40
14	VACCARELLA FRANCA	VCCFNC65S57H973K	41.082,83	41.082,83	20.541,41	60,40	36,40
15	CASERIA FEDELE	CSRFDL79H12C106Q	142.918,56	142.918,56	81.165,12	60,00	46,40
16	BUFFOLINO GIUSEPPE	BFFGPP69C28I197W	379.781,81	379.781,81	146.379,92	59,80	49,40
17	CASSETTA NICOLA	CSSNCL71T02A783D	86.313,92	86.313,92	43.156,96	58,60	42,00
18	VISCUSI GIUSEPPE	VSCGPP58M01I197A	72.543,01	72.543,01	29.017,20	57,80	50,60
19	SANZARI MARIA	SNZMRA67R65A783T	16.050,00	16.050,00	6.420,00	57,00	42,00
20	VISCARDI GIANCARLO	VSCGCR47P18F839S	34.018,30	34.018,30	13.607,32	57,00	41,00
21	BOCCHICCHIO ANTONELLO	BCHNNL79M17A783B	209.637,94	209.637,94	104.818,97	56,60	45,00
22	VORRASI PELLEGRINA	VRRPLG70C55H898Y	88.503,30	88.503,30	44.251,65	56,20	43,60
23	BOZZELLA ANGELO	BZZNGL72A03G227O	126.340,58	126.340,58	63.170,29	55,60	38,00
24	FRANCESCA DOMENICO	FRNDNC52P07B542D	23.281,75	23.281,75	9.312,70	55,50	33,40
25	LAUDONIO GIORGIO	LDNGRG76R23A783P	103.313,00	103.313,30	61.987,98	55,20	35,60
26	MODOLA FILIPPO	MDLFPP59S18H898A	127.089,83	127.089,83	63.544,91	55,20	38,00
27	MOLITIERNO ANNA	MLTNNA59C49G827Q	20.409,66	20.409,66	8.163,86	55,00	42,00
28	COLANGELO GIOVANNI	CLNGNN62A03B444T	90.683,99	90.683,99	36.273,60	54,60	42,40

fonte: http://burc.regione.campania.it

29	IZZO CARMEN	ZZICMN78H45D644I	38.228,17	38.228,17	19.114,08	54,40	38,80
30	PALMA ANTONIO	PLMNTN79H10H898P	113.836,98	113.836,98	68.302,19	54,40	35,60
31	AUCONE LUIGI	CNALGU61R25G227E	64.144,35	64.144,35	25.657,74	54,00	42,00
32	COLETTA LUCIO	CLTLCU65M25A783V	40.444,54	40.444,54	16.177,82	54,00	42,00
33	VETRONE ANGELINA	VTRNLN62E70A783D	28.373,54	28.373,54	11.349,42	54,00	42,00
34	BELLO ANGELO	BLLNGL69S06L086K	167.835,10	167.835,10	83.917,55	53,70	36,20
35	BELPERIO MARIA	BLPMRA71S54A783G	108.864,20	108.864,20	54.432,10	53,60	33,00
36	CASAMASSA DIEGO	CSMDGI76R18A783U	88.998,27	88.998,27	44.499,13	53,60	42,00
37	COPPOLARO ANTONIO	CCPNTN67H27D644W	11.798,40	11.026,54	4.410,62	53,00	36,00
38	DELLA RATTA ANTONIO	DLLNTN70D23D386Y	62.298,26	62.298,26	24.919,30	53,00	42,00
39	MINICOZZI ANTONIO	MNCNTN77M19A783Q	83.977,07	83.977,07	41.988,53	52,80	39,00
40	DI CERBO MARIA IMMACOLATA	DCRMMM54A67D784H	42.436,52	42.436,52	16.974,61	52,70	38,60
41	MARINO VITANGELO	MRNVNG52H15H984L	54.928,45	54.928,45	27.464,23	51,70	35,60
42	DE GREGORIO MAURO	DGRMRA85H15A783Y	127.833,61	127.833,61	63.916,80	51,40	39,80
43	AULITA MARIA LUISA	LTAMLS64C46A783D	23.381,64	23.381,64	11.690,82	50,00	38,00
44	MAZZEO LUIGI	MZZLGU61B04G227L	40.103,54	40.103,54	20.051,77	49,70	37,80
45	ESPOSITO FORTUNATA	SPSFTN53A68E034A	31.842,46	31.842,46	15.921,23	47,70	36,60
46	PARRELLA ANGELA	PRRNGL61E48G227P	79.163,76	47.115,21	23.557,60	46,80	34,80
47	SORIANO PIA	SRNPIA62C54H984I	37.971,49	37.971,49	18.985,75	46,80	34,80
48	DE FRANCESCO ANTONIO GIUSEPPE	DFRNNG61C15D650O	35.701,85	35.701,85	17.850,93	46,40	36,00
49	DELLE DONNE SALVATORE	DLLSVT69H03H764A	42.899,67	42.899,67	21.449,84	46,40	36,00
50	DI VIZIO MARIO	DVZMRA67R27F494W	182.404,70	182.404,70	91.202,35	46,40	36,00
51	RICCI PASQIALE	RCCPQL64R13H984X	27.210,23	27.210,23	13.605,12	46,00	35,60
52	BERRUTI DELIA MARIA	BRRDMR70P57A783H	85.841,04	83.885,96	41.942,98	45,30	34,80
53	DONADIO ALINA	DNDLNA59C46F839W	74.165,22	57.780,17	28.890,08	44,60	35,60
54	SAVOIA STEFANO	SVASFN40C14A330J	11.020,53	11.020,53	5.510,27	44,60	36,00
55	CARETTI SERAFINO	CRTSFN47L14H898I	164.456,90	164.456,90	82.228,45	44,40	35,80
56	CAROLLA ASSUNTA	CRLSNT48L69H273B	94.395,91	94.395,91	47.197,95	44,40	34,80
57	CRETA GIOVANNI	CRTGNN67S06D230G	75.246,85	75.246,85	37.623,42	44,40	34,40
58	CIRCELLI LUCIA	CRCLCU50B46H764C	60.204,36	60.204,36	30.102,18	44,10	33,60
59	TREMONTE GIOVANNI	TRMGNN65E19Z163S	46.820,84	46.820,84	23.410,42	44,00	33,60
60	DI MARIA NICOLINA	DMRNLN42R51I179N	55.747,00	55.747,00	27.873,50	42,80	33,80
			5.780.962,56	**5.745.704,66**	**2.795.978,54**		

IL DIRIGENTE
DR. MASSARO FRANCESCO

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA					
STAPA-Ce.P.I.C.A. - BENEVENTO					
PSR 2007-2013 MISURA 121					
GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE PERVENUTE SETTEMBRE-OTTOBRE 2009					
ALLEGATO 2 ISTANZE IRRICEVIBILI E NON AMMISSIBILI					
Numero d'ordine	Richiedente	CUAA	Costo totale	Contributo	
1	BIANCO GRAZIA	BNCGRZ70P46A696F	311.135,51	155.567,75	NON AMMISSIBILE
2	CAMERLENGO ADELINA	CMRDLN69S61A783P	42.606,69	17.042,67	NON AMMISSIBILE
3	CAPORASO DONATA	CPRDNT70A56Z133N	49.225,79	24.766,44	NON AMMISSIBILE
4	CIRCELLI ANTONIO	CRCNTN69A25H764Q	53.287,83	26.643,91	NON AMMISSIBILE
5	COLASANTO RITA	CLSRTI74M70A783Q	201.550,65	120.930,39	NON AMMISSIBILE
6	DE ANGELIS GIUSEPPE	DNGGPP79D22A783B	170.277,15	102.166,29	NON AMMISSIBILE
7	FRUSCIANTE ANTONIO	FRSNTN62H18B444D	93.590,26	37.436,10	NON AMMISSIBILE
8	FRUSCIANTE GERARDO	FRSGRD67R18B444C	91.124,30	36.449,72	NON AMMISSIBILE
9	MARTIGNETTI ANNALISA	MRTNLS67A42A783S	35.014,85	17.507,43	NON AMMISSIBILE
10	MARTUCCI GIORGIO	MRTGRG66H15E034I	140.584,00	70.292,00	NON AMMISSIBILE
11	MARTUCCIO MARIA	MRTMRA69D67C846H	282.145,84	141.072,92	NON AMMISSIBILE
12	MASTROCOLA GIOVANNI	MSTGNN45M04B873I	13.667,16	6.833,58	NON AMMISSIBILE
13	LIMATA ALESSANDRA	LMTLSN64L56A783L	161.527,17	64.610,87	IRRICEVIBILE
			IL DIRIGENTE		
			DR. MASSARO FRANCESCO		

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 248 del 30 marzo 2010 – PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 114. Rettifica decreto dirigenziale n. 215 del 25/03/2010 Approvazione graduatoria provvisoria istanze di aiuto V° bimestre di presentazione settembre ottobre 2009.**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento

PREMESSO che

con DRD N. 68 del 18.04.2008, pubblicato nel BURC numero speciale del 29.04.2008, si è provveduto ad approvare le disposizioni generali di attuazione delle misure PSR concernenti aiuti e indennità destinati alle aziende agricole e agli agricoltori e rapportate alla superficie e/o agli animali;

con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 e successive modifiche è stato Approvato il Manuale delle procedure;

con DRD n.40 del 05/062009 pubblicato sul BURC n 42 speciale del 02/07/2009, Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007- 2013 sono state adotta i Bandi relativi alle misure 114, 124, 125 sottomisura 2, 214 azione e2 ed Azione f 2 , 216,312,313,321 Azione b, Azione d, azione f , fissando l'apertura dei termini di presentazione delle istanze;

TENUTO CONTO

che con DRD n. 70 del 30,09.2009 sono state apportate delle modifiche al bando approvato con DRD n. 40 del 05/06/2009;

VISTO

il DRD n 215 del 25/03/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria provvisoria relativa alle istanze pervenute alla scadenza del bimestre 2009 (SETTEMBRE-OTTOBRE 2009) a valere sulla Misura 114;

CONSIDERATO che

nell'allegato 1 delle domande ammissibili, risulta, che la spesa ammessa pari a 875,00 euro , per un errore informativo, è stata trasformata in 87.500 euro e il relativo contributo pubblico risulta pari ad 70.000 euro invece di 700,00 euro;

che per errore materiale non è stato allegato alla decreto sopra citato allegato 3 della domanda non dichiarata non ricevibile ;

RITENUTO OPPORTUNO

procedere alla sostituzione dell'allegato 1, riportare nell'allegato contraddistinto con il numero 3 la domanda dichiarata non ricevibile, fermo restando quanto altro riportato nel DRD n. 324 del 04.08.2009;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

ART 1 di sostituire l'allegato 1 al DRD n.215 del 25/03/2010 relativo alle istanze ammesse a contributo in attuazione della Misura 114 del PSR Campania 2007/2013 con l'elenco provvisorio delle domande ammissibili secondo l'allegato 1 che fa parte integrale e sostanziale del presente provvedimento; fatto salvo gli esiti delle verifiche successive relative alle dichiarazioni sostitutive

ART 2 di approvare l'elenco provvisorio delle domande non ricevibile secondo lo schema di cui all'allegato 3, che fa parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.

ART 3 di confermare l'allegato 2 allegato al succitato DRD n. 215 del 25/03/20101 e che fa parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;

ART 4 resta fermo quanto altro riportato nel citato DRD n. 215 del 25/03/2010

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Referente Regionale di misura
  al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura e delle attività produttive;
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Massaro

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 28 del 12 Aprile 2010

PARTE I Atti della Regione

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico
1	465003437	0960892	02/11/2009	AZIENDA AGRICOLA FONTANAREALE DI FUSCO ANNA	FSCNNA63L67A783Q		80,50	1.875,00	1.500,00
2	177031147	959945	02/11/2009	LUCIA IACOVIELLO	CVLLCU64A41A328O		77,00	1.875,00	1.500,00
3	997519763	972610	02/11/2009	GIUSEPPINA DEL GROSSO	DLGGPP82S60A783Z		72,50	1.875,00	1.500,00
4	620754614	0960864	02/11/2009	ORAZIO BELPERIO	BLPRZO84T07A783Y		71,50	1.875,00	1.500,00
5	648621305	959987	02/11/2009	ANNA LUCIA FIORE	FRINLC78E42A783N		71,50	1.875,00	1.500,00
6	148979252	959906	02/11/2009	MARIALIBERA NISTA	NSTMLB78A42C245Y		71,50	1.875,00	1.500,00
7	102744045	972538	02/11/2009	MIRIAM ADDOLORATA ANTONELLI	NTNMMD81L45Z112I		70,00	1.875,00	1.500,00
8	515192088	515192088	02/11/2009	NICOLA LUCIA	LCUNCL89C09A783H		70,00	1.875,00	1.500,00
9	262996069	972698	02/11/2009	ANTONELLO BOCHICCHIO	BCHNNL79M17A783B		70,00	1.875,00	1.500,00
10	948083896	960423	29/10/2009	ANTONIO MUCCIO	MCCNTN82L12A783Y		69,50	1.875,00	1.5 0
11	289174635	965298	30/10/2009	CATIA MOCCIA	MCCCTA78L48Z133Y		69,00	1.875,00	1.5 0
12	497562952	972562	02/11/2009	LINA PAOLUCCI	PLCLNI76D57A783M		69,00	1.875,00	1.5 0
13	419643081	972764	02/11/2009	LINA PAOLUCCI	PLCLNI75R64A783F		69,00	1.875,00	1.5 0
14	613663340	972583	02/11/2009	MICHELINA PILLA	PLLMHL71E48C846S		69,00	1.875,00	1.5 0
15	897224127	0971173	02/11/2009	GELSOMINA CICCHIELLO	CCCGSM65C48G827E		68,50	1.875,00	1.5 0
16	104732456	972630	02/11/2009	GIORGIO LUIGI DEL GROSSO	DLGGGL87T17A783Z		67,50	1.875,00	1.5 0
17	100555750	960772	02/11/2009	NICOLA FRAGNITO	FRGNCL77B06H898L		67,50	1.875,00	1.5 0
18	279222657	0971448	02/11/2009	MARIA MASTRANTONE	MSTMRA74R67F717G		67,50	1.875,00	1.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
19	611875932	0960938	02/11/2009	TONINO GUGLIELMUCCI	GGLTNN76C23A783Q		67,50	1.875,00	1.5
20	429252156	970347	02/11/2009	GIOVANNA STABILE	STBGNN57R54D784T		67,50	1.875,00	1.5
21	645091103	0971419	02/11/2009	SILVIO PUCILLO	PCLSLV47C30A328B		67,50	1.875,00	1.5
22	501144247	972665	02/11/2009	ANTONIO ZEOLLA	ZLLNTN79M27A783R		66,50	1.875,00	1.5
23	932775752	972721	02/11/2009	ANGELO ZEOLLA	ZLLNGL89R15A783D		66,50	1.875,00	1.5
24	699083368	965061	30/10/2009	VISCIO GIUSEPPINA	VSCGPP71C61C245G		66,50	875,00	700,00
25	303957534	971334	02/11/2009	ELISA VELARDO	VLRLSE75H54I455O		66,50	875,00	700,00
26	562848478	0972857	02/11/2009	MARIA MARTUCCIO	MRTMRA69D67C846H		66,50	1.875,00	1.500,00
27	509801688	971251	02/11/2009	MARIA PIAZZA	PZZMRA58S56A783A		66,00	1.875,00	1.500,00
28	908695022	960806	02/11/2009	DORA IADANZA	DNZDRO55E64G848C		65,50	1.875,00	1.500,00
29	521735753	970276	02/11/2009	MARIO RENZI	RNZMRA62L30D380E		65,00	1.875,00	1.500,00
30	361574429	970414	02/11/2009	ANGELO DI CERBO	DCRNGL52H07D380U		65,00	1.875,00	1.500,00
31	374139466	965530	30/10/2009	ANGELO DELLA PIETRA	DLLNGL80L23A783V		64,50	875,00	700,00
32	610998740	965740	30/10/2009	COSTANZO DELLA PIETRA	DLLCTN76T23A783Z		64,50	875,00	700,00
33	618614848	0960997	02/11/2009	AZIENDA AGRICOLA DI FORTUNATO GIUSEPPE	FRTGPP68A02F717H		64,50	1.875,00	1.500,00
34	938002690	965605	30/10/2009	GIUSEPPINA CARROZZA	CRRGPP66C47B541P		64,50	1.875,00	1.5 0
35	988512040	965370	30/10/2009	MARIA GRAZIA VARCHIONE	VRCMGR66L53C719Y		64,50	1.875,00	1.5 0
36	332652024	965671	30/10/2009	GIUSEPPINA TATAVITTO	TTVGPP80L68A783R		64,00	1.875,00	1.5 0
37	734597140	965803	30/10/2009	MASSIMO FARINA	FRNMSM74S21A783X		64,00	1.875,00	1.5 0
38	183148850	960628	30/10/2009	DARIO ENZO FUSCO	FSCDNZ74M24C719T		64,00	1.875,00	1.5 0
39	589815130	972784	02/11/2009	PIETRO LIBERO MARTUCCIO	MRTPRL71M01C846D		64,00	1.875,00	1.5 0
40	614796872	960474	29/10/2009	ROSETTA MINICOZZI	MNCRTT69S55G227O		64,00	1.875,00	1.5 0
41	823776089	972895	02/11/2009	PASQUALE PIACQUADIO	PCQPQL53D20C846F		64,00	1.875,00	1.500,00

fonte: http://dsur.regione.campania.it

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
42	542654166	0971502	02/11/2009	RAFFAELLA TIRELLI	TRLRFL72B48A783U		63,00	875,00	7
43	206810407	0971474	02/11/2009	ANTONIETTA COLANTONE	CLNNNT64R52G626H		62,50	1.875,00	1.5
44	796955753	0960973	02/11/2009	CARMELO PIACQUADIO	PCQCML59D02C846M		62,00	1.875,00	1.5
45	738022785	960590	02/11/2009	SALVATORE MOFFA	MFFSVT68M01C245S		62,00	1.875,00	1.5
46	831354218	965649	30/10/2009	NICOLA ZACCARI	ZCCNCL67M18C719E		62,00	1.875,00	1.5
47	239952845	965266	30/10/2009	GENNARO PILLA	PLLGNR62R09C846R		62,00	1.875,00	1.500,00
48	410845030	410845030	02/11/2009	MARIA BARONE	BRNMRA62R61C245I		62,00	875,00	700,00
49	169474788	972809	02/11/2009	GIUSEPPA POZZUTO	PZZGPP60C59C846F		62,00	1.875,00	1.500,00
50	551326111	965630	30/10/2009	ANNUNZIATA FUSCO	FSCNNZ58S47C719H		62,00	875,00	700,00
51	616706572	965401	30/10/2009	DOMENICO ZACCARI	ZCCDNC54S24C719G		62,00	1.875,00	1.500,00
52	298844101	960560	02/11/2009	FRANCESCO CORVINO	CRVFNC55R24A783Y		62,00	1.875,00	1.500,00
53	271196389	960388	28/10/2009	ROCCO VERRILLI	VRRRCC78D24A783E		61,50	1.875,00	1.500,00
54	480144300	960265	02/11/2009	GIOVANNA MINICOZZI	MNCGNN71H45G227B		61,50	1.875,00	1.500,00
55	779300214	965242	30/10/2009	CARMELO VITANTONIO CARDO	CRDCML71H06A783M		61,50	1.875,00	1.500,00
56	624072903	965677	30/10/2009	GIUSEPPINA ZACCARI	ZCCGPP71P51Z133L		61,50	875,00	700,00
57	239454776	972512	02/11/2009	GIANNI DI FIORE	DFRGNN69B23F717C		61,50	1.875,00	1.500,00
58	420086890	965694	30/10/2009	CARMELA TRONCA	TRNCML50A53H273E		61,00	1.875,00	1.5 0
59	483048390	971215	02/11/2009	ANTONIO CILENTO	CLNNTN81E20F839A		60,50	875,00	7 0
60	685941348	0971384	02/11/2009	GIOVANNI DE CICCO	DCCGNN63M02L254U		60,00	1.875,00	1.5 0
61	540600220	970059	02/11/2009	GIUSEPPE IZZO	ZZIGPP77L01E791T		59,50	1.875,00	1.5 0
62	829907308	0960837	02/11/2009	CONCETTA MARCIANO	MRCCCT60C51H898P		59,50	875,00	7 0
63	641348311	965330	30/10/2009	GIUSEPPE ANTONIO MARTUCCI	MRTGPP53B28C245E		59,50	1.875,00	1.5 0
64	747887247	965103	30/10/2009	DONATO MAIORANO	MRNDNT49A16C719R		59,50	1.875,00	1.5 0
65	113449522	965422	30/10/2009	GEPPINO DE MATTEIS	DMTGPN76P05A783W		59,00	875,00	700,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
66	786545236	970313	02/11/2009	GIUSEPPINA SAVASTANO	SVSGPP70C45B963N		58,50	1.875,00	1.5
67	321288939	9770198	02/11/2009	ELISABETTA PERONE	PRNLBT67B67I197T		57,50	1.875,00	1.5
68	352687630	969985	02/11/2009	MARIA FUSCO	FSCMRA65D49D380X		57,50	1.875,00	1.5
69	358994774	9770093	02/11/2009	ERNESTINA LOMBARDI	LMBRST63R66E791L		57,50	1.875,00	1.5
70	963264392	9771294	02/11/2009	TECNO AGRICOLA DI CARLA ZECCHINA SOC. SEMPL.	01763800636		57,50	1.875,00	1.5
71	513554191	965221	30/10/2009	RENATO PASQUALINO CAROLLA	CRLRTP62D18C245K		57,00	875,00	700,00
72	465684982	969169	02/11/2009	GIUSEPPE CESARE	CSRGPP65T16I197J		55,00	1.875,00	1.500,00
73	909512194	9669729	02/11/2009	COSTANTINO CIAMPI	CMPCTN64D22I197M		55,00	1.875,00	1.500,00
74	524700313	969617	02/11/2009	STEFANO CESARE	CSRSFN63A13D380R		55,00	1.875,00	1.500,00
75	336558147	969860	02/11/2009	LUIGI CIOMMIENTO	CMMLGU55R16E589N		55,00	1.875,00	1.500,00
76	165014190	969911	02/11/2009	SALVATORE FERRUCCI	FRRSVT43R27A265S		55,00	1.875,00	1.500,00
77	764011227	965506	30/10/2009	GIUSEPPE VIOLA	VLIGPP62S15C245B		53,50	1.875,00	1.500,00
78	352552812	970119	02/11/2009	FRANCESCO MARTINO	MRTFNC49B27I197R		52,50	1.875,00	1.500,00
79	127012721	965138	30/10/2009	VITO ANGELO ZANCHELLI	ZNCVNG62B26C719H		52,00	875,00	700,00
								135.125,00	108.1 0

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 28 del 12 Aprile 2010

PARTE I Atti della Regione

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
622242106	0969579	02/11/2009	LORENZO CESARE	CSRLNZ50A06I197U		Non si evincono conoscenze e competenze professionali
774433873	970372	02/11/2009	LEA DELLA RATTA	DLLLEA76H62I197X		dalle indicazioni fornite in domanda e con la nota integrativa non si evince il possesso delle conoscenze e competenze professionali
782262627	969819	02/11/2009	ANDREA FRANCO CIARAMELLA	CRMNRF68R04L591J		non sono indicate le competenze professionali
995007203	969108	02/11/2009	PIETRA SACCO	SCCPTR66H46H592A		sul formulario non è specificato iscrizione a CCIAA e le competenze professionali
791597680	960533	29/10/2009	ANGELO MARINO	MRNNGL74P16A783K		Dalle indicazioni in domanda non si evince il possesso delle conoscenze e competenze professionali. La ditta, inoltre, con nota acquisita al prot. n° 1036244 del 30/12/2009 ha chiesto l'archiviazione dell'istanza.
537883931	960509	29/10/2009	NICOLA DOMENICO ALDERISIO ZACCARI	LDRNLD57T05C719T		Dalle indicazioni in domanda non si evince il possesso delle conoscenze e competenze professionali. La ditta, inoltre, con nota prot. n° 1036228 del 30/11/2009, ha chiesto l'archiviazione dell'istanza.
372343041	960447	29/10/2009	MARIA GRAZIA LOMBARDI	LMBMGR69M42G227L		Dalle indicazioni in domanda non si evince il possesso delle conoscenze e competenze professionali. La ditta, inoltre, con nota n° 1036300 del 30/12/2009 ha chiesto l'archiviazione dell'istanza.
292944261	965711	30/10/2009	AGNESE CACCESE	CCCGNS73C50A783P		dalle indicazioni in domanda non si evince il possesso delle conoscenze e competenze professionali.
469556742	965756	30/10/2009	CLAUDIO FARINA	FRNCLD71P14Z133V		dalle indicazioni in domanda non si evince il possesso delle conosce competenze professionali
74320250	965034	30/10/2009	SILVANA FURNO	FRNSVN71T41A783D		la ditta in data 30/11/2009 con nota acquisita al prot. n. 1035868 ha chiesto l'archiviazione dell'istanza
95720101	969690	30/10/2009	ANNA CIAMPI	CMPNNA71T43A783Y		nota integrativa prot. n° 113355 del 09/02/2010 :ha solo due anni di attività agricola con copertura previdenziale
337339141	960363	31/10/2009	LORENZO CACCESE	CCCLNZ69S22A783N		manca protocollo di consulenza
89324227	960291	31/10/2009	SILVIO TUFO	TFUSLV78M03A783E		manca protocollo di consulenza
74903875	960728	31/10/2009	ANTONIETTA FORTE	FRTNNT69A57C284L		manca protocollo di consulenza
76432896	960212	31/10/2009	CARMELINA DI GIOIA	DGICML75A69A783P		manca protocollo di consulenza
38035442	960318	31/10/2009	ANGELO GENITO	GNTNGL56H04B449F		manca protocollo di consulenza

fonte: http://buc.regione.campania.it

340356588	9660677	31/10/2009	GIUSEPPE MASTROCOLA	MSTGPP65C22C719R		manca con protocollo di consulenza
422707561	960702	31/10/2009	GIUSEPPINA MARTINO	MRTGPP74C59B267Y		manca protocollo di consulenza

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto
143561932	960231	02/11/2009	PELLEGRINO ANTONIO BOZZELLA	BZZPLG72S13G227M	

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 28 del 12 Aprile 2010

PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 90 del 19 marzo 2010** - **AVVISO PUBBLICO PRESENTAZIONE DI PROGETTI NEL CAMPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN AGRICOLTURA - MISURA 111 PSR CAMPANIA 2007-2013 - ANNUALITA' 2008 -. (CON ALLEGATI).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- Che con Delibera di G.R. n° 126 del 30 gennaio 2009 la Regione Campania, in attuazione dei regolamenti comunitari, ha approvato il programma formativo 2008 riferito al PSR 2007_2013 – Misura 111 e 331. "Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione";
- Che il programma annuale 2008 definisce le aree e gli ambiti d'intervento, il monte ore di formazione, le risorse disponibili per ciascuna provincia e per settore di attività. Lo stesso programma regionale degli interventi prevede interventi formativi di diretta realizzazione ed interventi da assegnare a Organismi specializzati operanti nel settore, selezionati mediante apposito bando che preciserà i criteri di partecipazione;
- Che la delibera de quo ripartisce tra gli STAPA-CePICA (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura – CePICA) competenti per territorio e gli Organismi specializzati operanti nel settore, da selezionare mediante apposito bando, le attività di formazione da realizzare a valere sulla misura 111 per l'annualità 2008 del PSR Campania 2007/2013;
- Che il programma allegato alla citata delibera è stato impostato secondo gli indirizzi definiti dalla misura 111 e risponde alle esigenze di correlare le attività di formazione alle altre azioni programmate per il settore agricolo al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni operative;
- Che con successivo Decreto Regionale Dirigenziale saranno impegnate le somme occorrenti per la realizzazione degli interventi formativi programmati, così come previsto dalla citata DGR 126/2009;

CONSIDERATO

- **ch**e l'importo complessivo dell'appalto è pari ad € 933.750,00 I.V.A inclusa e pertanto supera quello previsto dall'art. 28 co 1 lett. b) dello stesso D. Lg.vo 163, rientrando nel campo di applicazione della normativa europea
- **che** all'affidamento del succitato servizio si possa procedere attraverso procedura aperta ai sensi dell'art 55 del D. lgs. 163/2006, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 83, offerta economicamente più vantaggiosa;
- Che il Referente di Misura del Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA) ha predisposto, l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti nel campo della formazione professionale in agricoltura, programmati nell'ambito della misura 111 -annualità 2008 - da realizzare con il contributo del FEASR – PSR Campania 2007/13;

VISTO

- Il P.S.R. – Campania 2007/13;
- Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 – Italia
- Il bando di attuazione della misura 111 (allegato), parte integrane e sostanziale del presente provvedimento, predisposto in base al programma di formazione approvato con DGR 126/09, in attuazione dei Regolamenti CE n.1698/05 riferito al PSR Campania 2007/13 misura 111 – annualità 2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare il **Bando di gara incluso l'allegato B** con modello di formulario adottato dalla Commissione Europea in conformità alla procedura di cui all'articolo 77, paragrafo 2, direttiva 2004/18, che in uno con il Capitolato d'oneri e gli allegati: "1 – Misura 111", "2 – Misura 111", "3 – Misura 111", "4 – Misura 111" e "5 – Misura 111" formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare:
  - il **Capitolato d'oneri** composto da n° 11 pagine numerate progressivamente da pag. 1/11 a pag. 11/11;
  - l'**Allegato 1 –Misura 111 "Informazioni relative ai lotti"** composto da n° 3 pagine numerate progressivamente da pag. 1/3 a pag. 3/3;
  - l'**Allegato 2 - Misura 111 "Domanda di partecipazione per la selezione di Organismi cui affidare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione in agricoltura"**composto da n° 7 pagine numerate progressivamente da pag. 1/7 a pag. 7/7;
  - l'**Allegato 3 - Misura 111 "Dichiarazione costituendo Raggruppamento"** composto di una pagina;
  - l'**Allegato 4 – Misura 111 "Offerta didattica"** composto da n° 9 pagine numerate progressivamente da pag. 1/9 a pag. 9/9;
  - l'**Allegato 5 - Misura 111 "vademecum per la redazione della graduatoria dei singoli orgnismi/enti/aziende bando misura 111"** composto da n° 2 pagine numerate progressivamente da pag. 1/2 a pag. 2/2;
- di stabilire che per la selezione dei progetti venga istituito, con successivo atto del Dirigente del Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura, un'apposita Commissione Giudicatrice;
- di provvedere a far pubblicare il bando di gara, per estratto, su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a diffusione locale;
- di prendere atto che le spese per la pubblicità da effettuarsi su quotidiani a tiratura nazionale e locale, saranno a carico del SeSIRCA;
- di incaricare l'AGC Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - Servizio 04 di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art.66 D.lgv. 163/2006, attraverso:
  1. pubblicazione dell'allegato bando sulla G.U.U.E.;
  2. pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.;
  3. pubblicazione dell'allegato bando sul B.U.R.C
  4. invio dell'allegato bando al Servizio Comunicazione Integrata per la immissione sul sito www.regione.campania.it
- di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore all'Agricoltura, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" del Settore "Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" ai sensi della Circolare n° 5 del 12 Luglio 2000;
- di inviare copia del presente atto all'AGC Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali Settore Direttive CEE, all'Autorità di Pagamento.

Passari

10 - Bando per l'aggiudicazione in lot ercorsi formativi, in attuazione della Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art 1 del capitolato d'oneri

UNIONE EUROPEA
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, L-2985 Lussemburgo Fax (352) 29 29-42670
E-mail: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Denominazione ufficiale:	Giunta Regionale della Campania - AGC 11 - Settore SIRCA - Settore 01		
Indirizzo postale:	Centro Direzionale isola A6 13° piano		
Città:	Napoli	Codice postale:	80143
Paese:	Italia		
Punti di contatto:		Telefono:	390817967354
All'attenzione di:	dott.ssa Maria Passari		
Posta elettronica:	m.passari@regione.campania.it	Fax:	390817967330

Indirizzo(i) internet *(se del caso)*

Amministrazione aggiudicatrice *(URL):* www.regione.campania.it

Profilo di committente *(URL):* www.regione.campania.it

Ulteriori informazioni sono disponibili presso:

◉ I punti di contatto sopra indicati
○ Altro: completare l'allegato A.I

Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso:

◉ I punti di contatto sopra indicati
○ Altro: completare l'allegato A.II

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a:

◉ I punti di contatto sopra indicati
○ Altro: completare l'allegato A.III

10 - Bando per l'aggiudicazione in lot[illegible]ercorsi formativi, in attuazione della Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art 1 del capitolato d'oneri

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

- ○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
- ○ Agenzia/ufficio nazionale o federale
- ◉ Autorità regionale o locale
- ○ Agenzia/ufficio regionale o locale
- ○ Organismo di diritto pubblico
- ○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
- ○ Altro *(specificare):*

- ◉ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche
- ○ Difesa
- ○ Ordine pubblico e sicurezza
- ○ Ambiente
- ○ Affari economici e finanziari
- ○ Salute
- ○ Abitazioni e assetto territoriale
- ◉ Protezione sociale
- ○ Ricreazione, cultura e religione
- ○ Istruzione
- ○ Altro *(specificare):*

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

10 - Bando per l'aggiudicazione in lot ercorsi formativi, in attuazione della Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del capitolato d'oneri

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice

Procedura 824/10 - Bando per l'aggiudicazione in lotti separati di 31 (trentuno) percorsi formativi, in attuazione della Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del capitolato d'oneri

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

○ **(a) Lavori** ○ Esecuzione ○ Progettazione ed esecuzione ○ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ **(b) Forniture** ○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Misto	◉ **(c) Servizi** Categoria di servizi N. **24** *(Per le categorie di servizi 1-27, cfr. l'allegato II della direttiva 2004/18/CE)*
Sito o luogo principale dei lavori:	Luogo principale di consegna:	Luogo principale di esecuzione: Regione Campania Codice NUTS ITF3

II.1.3) L'avviso riguarda

◉ un appalto pubblico
○ l'istituzione di un accordo quadro
○ l'istituzione di un sistema dinamico di acquisizione (SDA)

II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro *(se del caso)*

○ Accordo quadro con diversi operatori Numero *o, se del caso,*numero massimo di partecipanti all'accordo quadro previsto	○ Accordo quadro con un unico operatore

Durata dell'accordo quadro:

periodo in anni: o mesi:

Giustificazione dell'accordo quadro con una durata superiore a quattro anni:

Valore totale stimato degli acquisti per l'intera durata dell'accordo quadro *(se del caso, indicare solo in cifre):*		
Valore stimato, IVA esclusa:		Moneta:
oppure valore tra	e	Moneta:
Frequenza e valore degli appalti da aggiudicare *(se nota)*:		

10 - Bando per l'aggiudicazione in lott ercorsi formativi, in attuazione della Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del capitolato d'oneri

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti

Progettazione e realizzazione di 31 distinti corsi di formazione appartenenti a 5 lotti separati (cfr allegato B e allegato 1- Misura 111) da attuarsi nelle 5 province della Regione Campania analiticamente descritti agli artli.1e 3 del Capitolato d'oneri

10 - Bando per l'aggiudicazione in lot ercorsi formativi, in attuazione della Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art 1 del capitolato d'oneri

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare *(se del caso)*
Oggetto principale	**80530000**	

II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

○ sì ◉ no

II.1.8) Divisione in lotti *(per ulteriori precisazioni sui lotti, utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)*

◉ sì ○ no

In caso affermativo, le offerte vanno presentate per *(contrassegnare una sola casella):*

◉ un solo lotto
○ uno o più lotti
○ tutti i lotti

II.1.9) Ammissibilità di varianti

○ sì ◉ no

II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo o entità totale *(compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)*

L'importo complessivo del bando è di euro € 933.750,00 (euro novecentotrentatremilasettecentocinquanta /00) iva esente at. DPR 633/72, diviso in cinque lotti separati, cfr art.li 1 e 3 del capitolato d'oneri

Se noto, valore stimato, IVA esclusa *(indicare solo in cifre):* 933750.00		Moneta: EUR
oppure valore tra	e	Moneta:

II.2.2) Opzioni *(se del caso)*

○ sì ◉ no

In caso affermativo, descrizione delle opzioni:

Se noto, calendario provvisorio per il ricorso a tali opzioni:		
in mesi:	*oppure* giorni:	(dall'aggiudicazione dell'appalto)
Numero di rinnovi possibile *(se del caso):*	*oppure* valore tra	e
Se noto, nel caso di appalti rinnovabili di forniture o servizi, calendario di massima degli appalti successivi:		
in mesi:	*oppure* giorni:	(dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE

Periodo in mesi:	*oppure* giorni:	(dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure dal	*(gg/mm/aaaa)*	
al	*(gg/mm/aaaa)*	

10 - Bando per l'aggiudicazione in lott ercorsi formativi, in attuazione della Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del capitolato d'oneri

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste *(se del caso)*

La domanda di partecipazione dovrà essere corredate da una cauzione provvisoria pari al 3% (tre per cento) dell'importo previsto, indicato alla sezione II.2.1, relativo al lotto per il quale si partecipa, vedi art. 5 del Capitolato d'oneri.
All'atto della stipula del contratto l'Ente aggiudicatario dovrà prestare cauzione definitiva con le stesse modalità nella misura del 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale. Ulteriori dettagli sono nel capitolato d'oneri.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia

Il finanziamento riguarda contributi per la progettazione, l'organizzazione e lo svolgimento delle iniziative formative nella misura del 100% (cento per cento) delle spese rendicontate ed ammesse nel limite di spesa massima ammissibile per ogni corso di formazione (modulo) come definito nell'"Allegato 1 – Misura 111". Per il dettaglio si rinvia all'art. 7 del capitolato d'oneri.
Gli aiuti spettanti sono erogati dall'Organismo Pagatore (AGEA) previa autorizzazione della Regione dopo gli accertamenti condivisi con l'Organismo Pagatore (AGEA).

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto *(se del caso)*

Sono ammessi i raggruppamenti di prestatori di servizi da costituirsi ai sensi dell'art. 37 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, cfr art.6 capitolato d'oneri.

III.1.4) Altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto *(se del caso)*

○ sì ◉ no

In caso affermativo, descrizione delle condizioni particolari:

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
Organismi/Enti/Aziende in possesso dei requisiti di cui agli art.li 5 e 6 del capitolato d'oneri. I partecipanti non devono trovarsi in una delle condizioni previste dall'art. 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163.
Non è ammessa la partecipazione a più raggruppamenti.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:	Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti *(se del caso):*
Idonee dichiarazioni bancarie cfr art. 5 lettera D) del Capitolato d'oneri	

III.2.3) Capacità tecnica

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:	Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti *(se del caso):*
Dimostrare di aver svolto attività di formazione professionale nel settore per il quale si concorre con particolare riferimento agli ultimi tre anni. Descrizione dell'organizzazione aziendale con particolare riferimento al gruppo di esperti e docenti nonché alle metodologie e materiali didattici messi a disposizione.	

III.2.4) Appalti riservati *(se del caso)*

10 - Bando per l'aggiudicazione in lot[illegible]ercorsi formativi, in attuazione della Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del capitolato d'oneri

○ sì ◉ no

○ L'appalto è riservato ai laboratori protetti

○ L'esecuzione dell'appalto è riservata ai programmi di lavoro protetti

10 - Bando per l'aggiudicazione in lot ercorsi formativi, in attuazione della Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art 1 del capitolato d'oneri

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione?

○ sì ◉ no

In caso affermativo,citare la corrispondente disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa applicabile:

III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio

◉ sì ○ no

10 - Bando per l'aggiudicazione in lot[illegible]ercorsi formativi, in attuazione della Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art 1 del capitolato d'oneri

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura

◉ Aperta	
○ Ristretta	
○ Ristretta accelerata	Giustificazione della procedura accelerata:
○ Negoziata	Sono già stati scelti candidati? ○ sì ○ no **In caso affermativo,** *indicare il nome e l'indirizzo degli operatori economici già selezionati nella sezione VI.3) Altre informazioni*
○ Negoziata accelerata	Giustificazione della procedura accelerata:
○ Dialogo competitivo	

IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta *(procedure ristrette e negoziate, dialogo competitivo)*

Numero previsto di operatori	
oppure numero minimo previsto	e *se del caso,* numero massimo
Criteri obiettivi per la selezione di un numero limitato di candidati:	

IV.1.3) Riduzione del numero di operatori durante il negoziato o il dialogo *(procedura negoziata, dialogo competitivo)*

Ricorso ad una procedura in più fasi al fine di ridurre il numero di soluzioni da discutere o di offerte da negoziare

○ sì ○ no

10 - Bando per l'aggiudicazione in lott ercorsi formativi, in attuazione della Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art 1 del capitolato d'oneri

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione *(contrassegnare le caselle pertinenti)*

○ Prezzo più basso

oppure

◉ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

- ○ criteri indicati di seguito (i criteri di aggiudicazione vanno indicati con la relativa ponderazione oppure in ordine discendente di importanza qualora non sia possibile la ponderazione per motivi dimostrabili)
- ◉ criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nelle specifiche

Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
1.		6.	
2.		7.	
3.		8.	
4.		9.	
5.		10.	

IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica

○ sì ◉ no

In caso affermativo, fornire ulteriori informazioni sull'asta elettronica *(se del caso)*

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice *(se del caso)*
824/10

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto

○ sì ◉ no

In caso affermativo,

○ Avviso di preinformazione	○ Avviso relativo al profilo di committente
Numero dell'avviso nella GU:	del *(gg/mm/aaaa)*
○ Altre pubblicazioni precedenti (se del caso)	

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare *(ad eccezione del sistema dinamico di acquisizione)* **oppure il documento descrittivo** *(nel caso di dialogo competitivo)*

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti Data: 25/05/2010 *(gg/mm/aaaa)* Ora: 12:00
Documenti a pagamento ○ sì ◉ no **In caso affermativo,** prezzo *(indicare solo in cifre):* Moneta: Condizioni e modalità di pagamento:

10 - Bando per l'aggiudicazione in lot ercorsi formativi, in attuazione della Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art 1 del capitolato d'oneri

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione

Data: 31/05/2010 *(gg/mm/aaaa)* Ora: 12:00

IV.3.5) Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare *(se nota) (nel caso delle procedure ristrette e negoziate e del dialogo competitivo)*

Data: *(gg/mm/aaaa)*

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione

ES	CS	DA	DE	ET	EL	EN	FR	IT	LV	LT	HU	MT	NL	PL	PT	SK	SL	FI	SV
○	○	○	○	○	○	○	○	◉	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○

Altro:

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta *(procedura aperta)*

Fino al: *(gg/mm/aaaa)*

oppure periodo in mesi: 6 *oppure* giorni: (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte

Data: *(gg/mm/aaaa)* Ora:

Luogo *(se del caso):*

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se del caso)*

◉ sì ○ no

Vedi art. 11 del Capitolato d'oneri

10 - Bando per l'aggiudicazione in lott ercorsi formativi, in attuazione della Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art 1 del capitolato d'oneri

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) TRATTASI DI UN APPALTO PERIODICO *(se del caso)*

○ sì ◉ no

In caso affermativo, indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:

VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI

◉ sì ○ no

In caso affermativo, indicare il progetto e/o programma: PSR Campania 2007/2013

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI *(se del caso)*

Non sono ammesse domande parziali, indeterminate,condizionate,incomplete. Non sono ammesse offerte né in aumento né in ribasso. Non è ammesso il subappalto. Dettagli circa gli oneri a carico dei partecipanti e la formulazione delle offerte, pena nullità delle stesse, sono indicati nel Capitolato d'Oneri.
Il Responsabile del procedimento è il dott. Domenico Ciccarelli.
Telefono 081/796.7354; e-mail d.ciccarelli@regione.campania.it . Il Soggetto aggiudicatario riceverà comunicazione a mezzo raccomandata.

VI.4) PROCEDURE DI RICORSO

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale:	Tribunale amministrativo regionale - Napoli		
Indirizzo postale:	Piazza Municipio n. 64		
Città:	Napoli	Codice postale:	80100
Paese:	Italia	Telefono:	+390815523152
Posta elettronica:		Fax:	
Indirizzo Internet (URL):			

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale:			
Indirizzo postale:			
Città:		Codice postale:	
Paese:		Telefono:	
Posta elettronica:		Fax:	
Indirizzo Internet (URL):			

VI.4.2) Presentazione del ricorso *(compilare il punto VI.4.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.4.3)*

Informazioni precise sui termini di presentazione del ricorso:

10 - Bando per l'aggiudicazione in lot ercorsi formativi, in attuazione della Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art 1 del capitolato d'oneri

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione del ricorso

Denominazione ufficiale:	Regione Campania Assessorato all'Agricoltura – Settore SIRCA		
Indirizzo postale:	Centro direzionale, V. Porzio is. A/6 13° Piano		
Città:	Napoli	Codice postale:	80143
Paese:		Telefono:	+390817967354
Posta elettronica:		Fax:	+390817967330
Indirizzo Internet (URL):			

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO:

07/04/2010 (gg/mm/aaaa)

10 - Bando per l'aggiudicazione in lot[illegible]ercorsi formativi, in attuazione della Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art 1 del capitolato d'oneri

ALLEGATO A

ALTRI INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

I) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI ULTERIORI INFORMAZIONI

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: Codice postale:

Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo Internet (URL):

II) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE (INCLUSI I DOCUMENTI PER IL DIALOGO COMPETITIVO E PER IL SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE)

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: Codice postale:

Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo Internet (URL):

III) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO AI QUALI INVIARE LE OFFERTE/DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: Codice postale:

Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo Internet (URL):

10 - Bando per l'aggiudicazione in lot ercorsi formativi, in attuazione della Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art 1 del capitolato d'oneri

ALLEGATO B (1)

INFORMAZIONI SUI LOTTI

LOTTO N. 1 TITOLO LOTTO 1 PROVINCIA DI AVELLINO

1) BREVE DESCRIZIONE

Scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato per la realizzazione di 5 (cinque) interventi formativi come dettagliato nell' "Allegato 1 Misura 111"

2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

3) QUANTITATIVO O ENTITÀ

157.500,00 (euro centocinquantasettemilacinquecento / 00) iva esente at. DPR 633/72 come specificato nell' "Allegato 1 – Misura 111"

Se noto, valore stimato, IVA esclusa *(indicare solo in cifre):* 157500.00		Moneta: EUR
oppure valore tra	e	Moneta:

4) INDICAZIONE DI UNA DURATA DIVERSA DELL'APPALTO O DI UNA DATA DIVERSA DI INIZIO/ CONCLUSIONE *(se del caso)*

Periodo in mesi:	*oppure* giorni:	(dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure dal	*(gg/mm/aaaa)*	
al	*(gg/mm/aaaa)*	

5) ULTERIORI INFORMAZIONI SUI LOTTI

Vedi Allegato 1 – Misura 111

10 - Bando per l'aggiudicazione in lot ercorsi formativi, in attuazione della Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art 1 del capitolato d'oneri

ALLEGATO B (2)

INFORMAZIONI SUI LOTTI

LOTTO N. 2 TITOLO LOTTO 2 PROVINCIA DI BENEVENTO

1) BREVE DESCRIZIONE

Scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato per la realizzazione di 7 (sette) interventi formativi come dettagliato nell' "Allegato 1 Misura 111"

2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

3) QUANTITATIVO O ENTITÀ

€ 180.000,00 (euro centoottantamila / 00 iva esente at. DPR 633/72 come specificato nell' "Allegato 1 – Misura 111"

Se noto, valore stimato, IVA esclusa *(indicare solo in cifre):* 180000.00		Moneta: EUR
oppure valore tra	e	Moneta:

4) INDICAZIONE DI UNA DURATA DIVERSA DELL'APPALTO O DI UNA DATA DIVERSA DI INIZIO/ CONCLUSIONE *(se del caso)*

Periodo in mesi:	*oppure* giorni:	(dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure dal	*(gg/mm/aaaa)*	
al	*(gg/mm/aaaa)*	

5) ULTERIORI INFORMAZIONI SUI LOTTI

Vedi Allegato 1 – Misura 111

10 - Bando per l'aggiudicazione in lot ercorsi formativi, in attuazione della Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art 1 del capitolato d'oneri

ALLEGATO B (3)

INFORMAZIONI SUI LOTTI

LOTTO N. 3 TITOLO LOTTO 3 PROVINCIA DI CASERTA

1) BREVE DESCRIZIONE

Scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato per la realizzazione di 6 (sei) interventi formativi come dettagliato nell' "Allegato 1 Misura 111"

2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

3) QUANTITATIVO O ENTITÀ

€ 168.750,00 (euro centosessantottomilasettecentociquanta / 00) iva esente at. DPR 633/72 come specificato nell' "Allegato 1 – Misura 111"

Se noto, valore stimato, IVA esclusa *(indicare solo in cifre):* 168750.00		Moneta: EUR
oppure valore tra	e	Moneta:

4) INDICAZIONE DI UNA DURATA DIVERSA DELL'APPALTO O DI UNA DATA DIVERSA DI INIZIO/ CONCLUSIONE *(se del caso)*

Periodo in mesi:	*oppure* giorni:	(dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure dal	*(gg/mm/aaaa)*	
al	*(gg/mm/aaaa)*	

5) ULTERIORI INFORMAZIONI SUI LOTTI

Vedi Allegato 1 – Misura 111

10 - Bando per l'aggiudicazione in lot ercorsi formativi, in attuazione della Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art 1 del capitolato d'oneri

ALLEGATO B (4)

INFORMAZIONI SUI LOTTI

LOTTO N. 4 TITOLO LOTTO 4 PROVINCIA DI NAPOLI

1) BREVE DESCRIZIONE

Scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato per la realizzazione di 6 (sei) interventi formativi come dettagliato nell' "Allegato 1 Misura 111"

2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

3) QUANTITATIVO O ENTITÀ

€ 202.500,00 (euro duecentoduemilacinquecento / 00) iva esente at. DPR 633/72 come specificato nell' "Allegato 1 – Misura 111"

Se noto, valore stimato, IVA esclusa *(indicare solo in cifre):* 202500.00		Moneta: EUR
oppure valore tra	e	Moneta:

4) INDICAZIONE DI UNA DURATA DIVERSA DELL'APPALTO O DI UNA DATA DIVERSA DI INIZIO/ CONCLUSIONE *(se del caso)*

Periodo in mesi:	*oppure* giorni:	(dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure dal	*(gg/mm/aaaa)*	
al	*(gg/mm/aaaa)*	

5) ULTERIORI INFORMAZIONI SUI LOTTI

Vedi Allegato 1 – Misura 111

10 - Bando per l'aggiudicazione in lot ercorsi formativi, in attuazione della Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art 1 del capitolato d'oneri

ALLEGATO B (5)

INFORMAZIONI SUI LOTTI

LOTTO N. 5 TITOLO LOTTO 5 PROVINCIA DI SALERNO

1) BREVE DESCRIZIONE

Scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato per la realizzazione di 7 (sette) interventi formativi come dettagliato nell' "Allegato 1 Misura 111"

2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

3) QUANTITATIVO O ENTITÀ

€ 225.000,00 (euro duecentoventicinquemila / 00) iva esente at. DPR 633/72 come specificato nell' "Allegato 1 – Misura 111"

Se noto, valore stimato, IVA esclusa *(indicare solo in cifre):* 225000.00		Moneta: EUR
oppure valore tra	e	Moneta:

4) INDICAZIONE DI UNA DURATA DIVERSA DELL'APPALTO O DI UNA DATA DIVERSA DI INIZIO/ CONCLUSIONE *(se del caso)*

Periodo in mesi:	*oppure* giorni:	(dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure dal	*(gg/mm/aaaa)*	
al	*(gg/mm/aaaa)*	

5) ULTERIORI INFORMAZIONI SUI LOTTI

Vedi Allegato 1 – Misura 111

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO ALLA AGRICOLTURA

PRESENTAZIONE DI PROGETTI NEL CAMPO
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN AGRICOLTURA
RISERVATI AD ORGANISMI SPECIALIZZATI
MISURA 111 PSR CAMPANIA 2007-2013 –ANNUALITA' 2008-.

PER LA SELEZIONE DI ORGANISMI CUI AFFIDARE LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE IN AGRICOLTURA A FAVORE DI GIOVANI AGRICOLTORI CHE SI INSEDIANO IN AZIENDA PER LA PRIMA VOLTA E CHE NON HANNO COMPIUTO 40 ANNI, OPERATORI AGRICOLI E FORESTALI, OPERATORI DELLE IMPRESE AGROALIMENTARI (18-65 ANNI) IN ATTUAZIONE DELLA MISURA 111 DEL PSR CAMPANIA 2007 – 2013 ANNUALITA' 2008

CAPITOLATO D'ONERI

Art. 1
Oggetto della gara e quadro di riferimento

Il Bando ha per oggetto la selezione di Organismi cui affidare la progettazione e la realizzazione di 31 distinti corsi di formazione in agricoltura appartenenti a 5 lotti separati da attuarsi nel territorio delle 5 province della Regione Campania. Ogni corso di formazione è puntualmente identificato nell'allegato1 Misura111 "informazioni relative ai lotti" e dovrà avere una durata pari a quella in esso indicata ed un numero di 15/18 (quindici/diciotto) partecipanti.
Le attività di formazione devono puntare all'arricchimento delle competenze professionali di giovani imprenditori agricoli e forestali che si insediano per la prima volta come unico capo azienda, operatori agricoli e forestali, operatori delle imprese agroalimentari.
L'attività formativa avrà come obiettivi prioritari l'accrescimento culturale e professionale dei partecipanti al fine di consentire il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale; la valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio; il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali; la promozione della diversificazione delle attività economiche.

Il presente appalto è articolato nei seguenti lotti:

LOTTO 1 – Provincia di Avellino, numero interventi formativi da progettare e realizzare 5 (cinque), di cui 2 (due) della durata di 200 ore ciascuno e 3 (tre) della durata di 100 ore ciascuno
LOTTO 2 – Provincia di Benevento, numero interventi formativi da progettare e realizzare 7 (sette), di cui 2 (due) della durata di 200 ore ciascuno, 3 (tre) della durata di 100 ore ciascuno e 2 (due) della durata di 50 ore ciascuno
LOTTO 3 – Provincia di Caserta, numero interventi formativi da progettare e realizzare 6 (sei), di cui 2 (due) della durata di 200 ore ciascuno, 3 (tre) della durata di 100 ore ciascuno ed 1 (uno) della durata di 50 ore
LOTTO 4 – Provincia di Napoli, numero interventi formativi da progettare e realizzare 6 (sei), di cui 3 (tre) della durata di 200 ore ciascuno e 3 (tre) della durata di 100 ore ciascuno

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOTTO 5 – Provincia di Salerno, numero interventi formativi da progettare e realizzare 7 (sette), di cui 3 (tre) della durata di 200 ore ciascuno e 4 (quattro) della durata di 100 ore ciascuno

Gli Organismi/Enti/Aziende concorrenti in possesso dei requisiti prescritti dal bando dovranno redigere e presentare i progetti ed i preventivi finanziari di ogni corso appartenente al lotto per il quale si concorre conformemente allo schema di modello predisposto dal SeSIRCA per la presentazione di programmi formativi della Misura 111 PSR Campania 2007/2013, oltre l'elenco nominativo dei consulenti e dei docenti che svolgeranno attività didattica con l'indicazione delle loro competenze professionali, utili per l'accertamento dei requisiti richiesti, sottoscritto in ogni sua parte, pena l'esclusione dal bando.
L'eventuale utilizzo, per sopravvenute circostanze, di docenti non previsti nell'elenco originario dovrà essere di volta in volta autorizzato dal SeSIRCA, pena la risoluzione del contratto per inadempimento. Non saranno, in ogni caso, accettate sostituzioni di docenti privi delle necessarie competenze professionali e quindi non rispondenti ai requisiti di cui sopra.
Tenuto conto delle attività da realizzare, il numero minimo di docenti dovrà essere non inferiore a 15 unità per ciascun lotto.
Per ciascuna edizione corsuale, inoltre, dovrà essere garantita azione di tutoraggio.
L'Organismo/Ente/Azienda aggiudicataria dovrà:

- predisporre ed elaborare specifici strumenti di valutazione dell'apprendimento;
- elaborare e mettere a disposizione del SeSIRCA report di monitoraggio e verifica
- utilizzare l'apposito software per la rendicontazione delle spese

Lo/Gli strumento/i di valutazione dovranno essere sottoposto/i ad approvazione del SeSIRCA prima dell'inizio dell'attività formativa; i report di monitoraggio e verifica dovranno essere conformi nei tempi e nei modi a quelli predisposti dal SeSIRCA e saranno sottoposti ad approvazione da parte del SeSIRCA pena l'inammissibilità degli stessi.

Art. 2
Durata del servizio

Il servizio sopra indicato dovrà essere prestato entro dodici mesi dalla stipula del contratto. La Regione Campania si riserva la facoltà di variare l'inizio e/o la conclusione delle attività formative.

Art. 3
Corrispettivo dell'affidamento

L'importo complessivo del bando è di euro 933.750,00 (euro novecentotrentatremilasettecentocinquanta/00) comprensivo di IVA, se dovuta, così articolato nei singoli Lotti:

LOTTO 1 : € 157.500,00 (euro centocinquantasettemilacinquecento / 00)
LOTTO 2 : € 180.000,00 (euro centoottantamila / 00)
LOTTO 3 : € 168.750,00 (euro centosessantoottomilasettecentocinquanta / 00)
LOTTO 4 : € 202.500,00 (euro duecentoduemilacinquecento / 00)
LOTTO 5: € 225.000,00 (euro duecentoventicinquamila / 00)

Ogni lotto si compone di un numero di corsi di formazione come definito nell'allegato 1 – Misura 111 del Bando "Informazioni relative ai lotti". Ogni corso di formazione dovrà avere una durata massima di 200 ore, ed un importo massimo di 45.000,00 euro (quarantacinquemila/00) e 15 (quindici) – 18 (diciotto) allievi. Gli importi complessivi dei singoli corsi sono definiti nell'allegato 1 – Misura 111 del Bando "Informazioni relative ai lotti". Gli importi dei singoli corsi sono da

fonte: http://burc.regione.campania.it

considerarsi IVA esente at. 10 DPR 633/72. Non sono ammesse offerte né in aumento né in ribasso. Non è ammesso il subappalto. Non sono ammesse domande afferenti lotti parziali.

Art. 4
Partecipazione alla gara

La procedura prescelta è, ai sensi dell'articolo 55, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, la procedura aperta.
Il ricorso a detto metodo di scelta è giustificato dalla tipologia dei servizi da fornire e dalla natura delle prestazioni.
Possono partecipare al bando le persone giuridiche, pubbliche e private che:
- non si trovino in alcuna delle situazioni di cui all'art. 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;
- mettano a disposizione un gruppo di esperti e docenti qualificati, incaricati di realizzare il servizio (almeno 15 nominativi);
-siano accreditate presso la Regione Campania ai sensi della Delibera di G.R. 226 del 21/02/06.
Possono partecipare anche le imprese che intendano, appositamente e temporaneamente, raggrupparsi ai sensi dell'articolo 37 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.
E' vietata la partecipazione a più di un raggruppamento.
Ciascun organismo Ente/Azienda, sia in forma singola sia in forma associata, può partecipare ad un solo lotto.
La gara sarà ritenuta valida anche in presenza di un unico concorrente.
Il soggetto prestatore del servizio deve garantire l'applicazione ai propri dipendenti delle norme e degli istituti previsti dal CCNL di categoria.

I Soggetti proponenti dovranno presentare, a pena di esclusione, la documentazione di cui al successivo Art. 5 "Termini e modalità di presentazione della domanda di partecipazione" del presente Capitolato d'Oneri.
In applicazione del protocollo di siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli della Regione Campania, in data 20/01/2005, la Regione Campania stazione appaltante si riserva di acquisire preventivamente all'apertura delle offerte, le informazioni antimafia ai sensi del D.Lgs 252/98 e qualora risultassero a carico del concorrente partecipante in forma singola, associata, consorziata, società cooperativa, tentativi o elementi di infiltrazioni mafiose, la Stazione Appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla gara.
La Regione Campania- Stazione Appaltante- ha facoltà di escludere le Ditte o Società per le quali il Prefetto fornisce informazioni antimafia ai sensi dell'art.1 septies del D.L. 629/1982.
E' fatto obbligo alle imprese aggiudicatarie di comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari ivi comprese quelle relative agli eventuali fornitori.
La Regione Campania- Stazione Appaltante - ha facoltà di acquisire dall'impresa aggiudicataria, esecutrice dell'appalto, copia dei modelli DM10 e F24, copia dei modelli 770 relativi agli ultimi tre anni nonché informazioni sul numero dei lavoratori da occupare, le loro qualifiche ed le modalità contrattuali applicate.

Art. 5
Termini e modalità di presentazione della domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione al bando dovrà pervenire al sotto indicato indirizzo, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno fissato dal bando:
Regione Campania Assessorato all'Agricoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - SETTORE SPERIMENTAZIONE INFORMAZIONE RICERCA E CONSULENZA IN AGRICOLTRA
CENTRO DIREZIONALE ISOLA A/6 13° PIANO - 80143 NAPOLI
La domanda di partecipazione potrà essere consegnata a mano o inviata tramite corriere espresso o a mezzo raccomandata. Anche in questi ultimi casi il plico dovrà, comunque, pervenire all'Amministrazione entro il termine di scadenza.
Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente.
La domanda di partecipazione dovrà pervenire, per ciascun lotto, in un plico chiuso, controfirmato sui lembi e sigillato, sul quale dovrà essere apposta, oltre all'indicazione del mittente, la dicitura:
"NON APRIRE - Domanda di partecipazione alla gara per la progettazione e realizzazione di corsi di formazione in agricoltura a favore di giovani agricoltori che si insediano in azienda per la prima volta e che non hanno compiuto 40 anni, operatori agricoli e forestali, operatori delle imprese agroalimentari (18-65 anni) in attuazione della misura 111 del PSR Campania 2007 – 2013 annualità 2008 - LOTTO …. Provincia di….."

Il plico di cui sopra dovrà contenere al suo interno due buste, a loro volta sigillate e controfirmate sui lembi, recanti l'intestazione del mittente e la dicitura rispettivamente:
BUSTA A - recante l'indicazione "DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E TECNICA
BUSTA B - recante l'indicazione " OFFERTA DIDATTICA"

Non verranno ammesse alla gara quelle domande che non siano conformi alle suddette norme di presentazione o che rechino abrasioni o correzioni. Non sarà valida alcuna domanda pervenuta o presentata dopo il termine stabilito, anche se sostitutiva od aggiuntiva rispetto ad altra domanda precedente. Non saranno ammesse domande condizionate o espresse in modo indeterminato.

Nella BUSTA "A" recante l'indicazione esterna "DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E TECNICA" a pena di esclusione, dovranno essere inclusi:
A) la domanda di partecipazione (allegato 2 – Misura 111) redatta in lingua italiana, compilata e sottoscritta in ogni sua parte, in cui siano univocamente identificati l'Organismo partecipante e l'oggetto della gara con preciso riferimento al lotto per il quale si partecipa.
La domanda dovrà, inoltre, contenere una dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa, da parte del legale rappresentante, ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, attestante:
- il nominativo del legale rappresentante e l'idoneità dei suoi poteri per la sottoscrizione dei documenti di gara;
- la dichiarazione di avvenuta cognizione e accettazione senza riserve di tutti i termini, condizioni e prescrizioni contenuti nell'avviso pubblico, nei suoi allegati e nel capitolato d'oneri;
- la non sussistenza di alcuna delle situazioni di cui all'art. 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;
- l'aver ottemperato alle disposizioni della legge n.68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", qualora ne ricorrano gli obblighi;
- descrizione delle attrezzature, dei materiali, degli strumenti utilizzati per la prestazione del servizio e delle misure adottate per garantirne la qualità;
- eventuale indicazione dei tecnici e degli organi tecnici incaricati dei controlli di qualità e di eventuali certificati rilasciati da organismi indipendenti attestanti che il concorrente osserva le norme in materia di garanzia della qualità.

B) copia dell'atto costitutivo e/o dello statuto vigente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

C) certificato d'iscrizione alla CCIAA o dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 38 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, o dichiarazione equivalente nel caso di impresa non soggetta a tale iscrizione;

D) idonee dichiarazioni bancarie, comprovate con dichiarazione di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del Dlgs1° settembre 1993 n. 385, come previsto dall'art.41 del Dlgs 163/06.

E) elenco delle iniziative di formazione professionale svolte, durata, committente, valore dell'intervento e fonte di finanziamento con particolare riferimento agli ultimi tre anni;

F) descrizione dell'organizzazione aziendale con particolare riferimento al gruppo di esperti e docenti nonché alle metodologie e materiali didattici messi a disposizione, da cui si evince la presenza nella struttura tecnico organizzativa garantita da almeno tre figure professionali aventi curriculum adeguato;

G) autocertificazione del rappresentante legale di avvenuto accreditamento presso la Regione Campania ai sensi della Delibera di G.R. 226 del 21/02/06 all'atto della presentazione della domanda di partecipazione al presente bando;

H) elenco dei docenti e consulenti preposti alla realizzazione degli interventi formativi (almeno 15 nominativi) con indicazione della qualifica, degli anni di esperienza e del curriculum vitae;

I) in caso di raggruppamento temporaneo di impresa, attestazione, sottoscritta da tutte le imprese del raggruppamento medesimo, dell'intenzione di costituirsi giuridicamente in tale forma con l'indicazione esplicita del capogruppo e del mandato con rappresentanza a favore di questa (allegato 3 – Misura 111);

L) cauzione provvisoria mediante fideiussione incondizionata, che escluda espressamente il beneficio della preventiva escussione, essa deve essere prestata nella misura del 3% dell'importo a base di gara per il lotto al quale intende concorrere, di cui al punto III.1.1 del bando; La polizza fidejussoria bancaria o assicurativa incondizionata deve:
a) prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta del soggetto appaltante;
b) avere validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione della domanda.

La cauzione provvisoria copre la mancata sottoscrizione del contratto e quelle definitiva copre gli oneri per il mancato o incompleto adempimento del contratto.
In caso di raggruppamento la cauzione dovrà essere presentata dalla ditta capogruppo.
Le predette fideiussioni dovranno essere rilasciate da una banca o da un'impresa di assicurazione regolarmente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni, ai sensi dell'art. 75 del Dlgs 163/06.
La restituzione delle cauzioni provvisorie sarà disposta dall'amministrazione ad avvenuta approvazione della graduatoria di merito. Lo svincolo della cauzione definitiva sarà disposto, dopo il pagamento del saldo, a domanda dell'interessato nella quale dovrà essere dichiarato di non aver altro da pretendere dall'Amministrazione in dipendenza dell'appalto in argomento.
La mancata produzione della cauzione provvisoria è motivo di esclusione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

M) dichiarazione del Legale Rappresentante che all'atto della stipula del contratto l'Ente aggiudicatario si impegna a prestare cauzione definitiva con le stesse modalità della cauzione provvisoria nella misura del 10% dell'importo contrattuale;

N) dichiarazione del legale rappresentante dell'organismo concorrente attestante la volontà a concorrere alla procedura di aggiudicazione del lotto …….(citare il Codice del lotto ed il nome per il quale si intende concorrere) e di non partecipare ad altri lotti previsti dal presente bando, neanche in forma associata.

O) DIMOSTRAZIONE DELL'AVVENUTO PAGAMENTO DELLA CONTRIBUZIONE, dovuta in relazione alla presente gara ai sensi dell'art. 1 , comma 67, della Legge 23.12.2005 n. 266 e della Deliberazione per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 10.01.2007, pubblicata sulla G.U. n. 12 del 16.01.2007, rapportata al valore complessivo del lotto di cui all'art. 3 – comma 1 pari a euro 40,00 (quaranta/00);
Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è il seguente:

- lotto unico **0455244F37**

Il Pagamento potrà avvenire con le seguenti modalità:
- mediante versamento on-line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo http://www.avcp.it/riscossioni.html, seguendo le istruzioni disponibili sul portale. Il partecipante dovrà allegare copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione.
- mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561, intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta n. 246 – 00186 Roma (codice fiscale 97163520584), presso gli uffici postali.
La causale del versamento dovrà riportare il codice fiscale del partecipante, il CIG che identifica la procedura e il lotto cui si partecipa.
Il partecipante dovrà allegare la ricevuta in originale del versamento ovvero fotocopia dello stesso corredata da dichiarazione di autenticità e copia di un documento di identità del dichiarante in corso di validità. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it

Nel caso di raggruppamento temporaneo, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la non sussistenza di alcuna delle situazioni di cui all'art. 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163 di cui al punto A) dovrà essere presentata da ogni componente del raggruppamento, inoltre, i requisiti di cui ai punti F) e G) dovranno essere posseduti dal soggetto Capofila che dovrà avere il compito di soggetto attuatore. Il pagamento di cui al punto O) dovrà essere effettuato dalla capogruppo.
Nel caso di consorzi di formazione, il requisito di cui al punto F) dovrà essere posseduto dal consorzio mentre il requisito di cui al punto G) dovrà essere posseduto da almeno uno delle imprese/enti consorziati.
La dichiarazione di cui al punto N) dovrà essere firmata dai rappresentanti legali di tutti i componenti il raggruppamento/consorzio.
Nel caso di Comuni, associazioni di comuni ed enti di diritto pubblico, a fronte della garanzia fidejussoria di cui al punto L), in applicazione del disposto del secondo capoverso del comma 2 dell'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006, può essere presentata una garanzia scritta dello stesso Ente, con la quale il beneficiario si impegna a versare l'importo garantito qualora non sia riconosciuto il diritto all'importo anticipato.

Nella BUSTA "B" recante l'indicazione esterna "OFFERTA DIDATTICA " dovrà essere inserita:

A) l'offerta didattica comprendente la descrizione analitica di ognuno dei corsi previsti nel lotto per il quale si concorre, da cui si evinca la metodologia proposta, gli strumenti e l'organizzazione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

corsi stessi, le modalità e i tempi di realizzazione, il progetto formativo completo ed il preventivo di spesa secondo il modello indicato dal SeSIRCA (allegato 4 – Misura 111);

La documentazione dovrà essere siglata in ogni pagina e sottoscritta all'ultima pagina con firma per esteso del legale rappresentante (quello del capofila nel caso di raggruppamento di imprese se già costituito). Nel caso di impegno alla costituzione del raggruppamento, la documentazione deve essere siglata e firmata dai legali rappresentanti di tutti i partecipanti al raggruppamento temporaneo. Questa dovrà essere prodotta in tre copie, ivi incluso l'originale.

Nessun compenso o rimborso spese sarà corrisposto per gli elaborati che perverranno per la partecipazione alla gara che comunque saranno trattenuti dall'Ente aggiudicatore.

Art. 6
Destinatari

Possono presentare domanda di partecipazione, senza limitazioni territoriali, Organismi/Enti/Aziende (S.p.A, s.r.l., anche a partecipazione pubblica, società cooperativa a responsabilità limitata e consorzi), nonché raggruppamenti temporanei di imprese, accreditati presso la Regione Campania ai sensi della Delibera di G.R. 226 del 21/02/06 all'atto della presentazione della domanda di partecipazione al presente bando, che effettuino le attività formative in sedi accreditate presso la Regione Campania.

Art. 7
Selezione

La Commissione di cui all'articolo 10 provvederà a stilare una graduatoria di merito per selezionare un Organismo/ente/azienda per ciascun lotto.

La procedura di valutazione prevede l'attribuzione di un punteggio massimo di 100 punti. Sulla base delle risultanze documentali di cui all'art.5 la Commissione redigerà una graduatoria di merito per ciascun lotto.

La graduatoria sarà redatta tenendo conto dei requisiti soggettivi del soggetto proponente e della validità dell'offerta formativa presentata.

La graduatoria sarà redatta sulla base del punteggio conseguito dai singoli Organismi/Enti/Aziende per:

- livello di esperienza maturata nel settore della formazione: massimo punti 10;

- livello di esperienza maturata nella realizzazione di corsi di formazione nel settore primario realizzati per conto dell'AGC 11: massimo punti 10;

- caratteristiche del proponente: Organizzazione Professionale Agricola di livello regionale, rappresentata in seno al CNEL anche come partecipante ad una ATI: massimo 5 punti (come da allegato 5 – misura 111)

- innovatività delle metodologie e dei materiali didattici adottati: massimo punti 25

- coerenza dei progetti formativi presentati con gli obiettivi e gli orientamenti dell'Assessorato all'Agricoltura (cfr PSR Campania 2007/13): massimo 25 punti

fonte: http://burc.regione.campania.it

- organizzazione e funzionalità ed adeguatezza delle sedi: massimo 25 punti (come da allegato 5 – misura 111);

Il dettaglio sulle modalità di attribuzione dei punteggi per la redazione della graduatoria è definito nell'allegato 5 –Misura 111 del bando.

Dell'aggiudicazione sarà data comunicazione alle imprese partecipanti.
Dopo l'aggiudicazione, l'Amministrazione inviterà l'aggiudicatario, anche a mezzo telegramma, a produrre la seguente documentazione o altra equipollente, tenuto conto dello Stato in cui ha sede legale lo stesso:
1. in caso di società, certificato del Tribunale competente per giurisdizione rilasciato in data non anteriore a sei mesi a quella fissata per la gara nel quale siano riportati i nominativi e le generalità delle persone titolari delle cariche sociali e la ragione sociale della società, nonché l'attestazione che la medesima non si trovi in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo ovvero non abbia in corso procedimento per la dichiarazione di tali situazioni.
2. le notizie e la documentazione necessaria per il rilascio del certificato antimafia ai sensi del decreto 8 agosto 1994, n. 490 e ss.mm.ii.
3. elenco dei servizi relativi ad attività similari a quello oggetto del presente bando con committenza pubblica e/o privata e relativo importo, corredato dalle attestazioni delle Amministrazioni e/o Enti committenti.
4. cauzione definitiva, nella misura del 10% dell'importo di aggiudicazione, costituita nelle forme di legge. La cauzione sarà svincolata al termine dell'adempimento di tutti gli obblighi contrattuali e comunque entro tre mesi dal termine del servizio.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere ogni ulteriore documentazione attestante l'effettivo possesso dei requisiti e delle competenze da parte dell'organismo aggiudicatario della gara.
Ove l'aggiudicatario, nel termine di 30 giorni dalla data indicata nel suddetto invito non abbia perfettamente e completamente ottemperato a quanto richiesto, o non si sia presentato alla firma dell'incarico nel giorno all'uopo stabilito, l'Amministrazione potrà decidere di non stipulare il contratto, riservandosi di chiedere il risarcimento danni e di attuare le procedure previste dalla normativa vigente.
La stipulazione del contratto è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla norma vigente in materia di lotta alla mafia.

Art. 8
Condizioni di pagamento

I pagamenti saranno effettuati, salvo diverse disposizioni emanate a livello comunitario, nazionale e regionale, come segue:
- 1° acconto pari al 50% (cinquanta percento) della spesa massima ammissibile per il lotto di riferimento a seguito della presentazione di specifica richiesta corredata di fideiussione bancaria o di polizza assicurativa di importo pari al 110% dell'anticipo concesso.
- in corso d'opera potrà essere erogato un solo ulteriore acconto, subordinato alla rendicontazione delle spese sostenute e pari alla differenza tra la somma rendicontata e il 1° acconto comunque nel limite massimo del 90% della spessa complessiva ammessa. L'erogazione dell'acconto è subordinata alla presentazione della rendicontazione documentata della spesa sostenuta e di specifica richiesta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- saldo alla presentazione della rendicontazione finale di tutte le attività previste e comunque nei limiti della spesa massima ammissibile per ogni corso di formazione previsto nel lotto di riferimento.

L'acconto può essere richiesto entro e non oltre tre mesi dalla data di stipula della convenzione.
Alla richiesta di pagamento dell'acconto deve essere presentata polizza fidejussoria pari al 110% della richiesta stessa a copertura dell'esposizione Regionale. Ciascuna polizza dovrà avere validità di un anno, con proroghe semestrali, fino a sei mesi dopo la presentazione del rendiconto finale.
Nel caso di Comuni, associazioni di comuni ed enti di diritto pubblico, in applicazione del disposto del secondo capoverso del comma 2 dell'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006, quale garanzia fidejussoria, può essere presentata una garanzia scritta dello stesso Ente, con il quale il beneficiario si impegna a versare l'importo garantito qualora non sia riconosciuto il diritto all'importo anticipato.

Il soggetto attuatore si obbliga ad accendere presso idoneo istituto bancario apposito conto corrente sul quale fluiranno tutti i finanziamenti di cui al progetto approvato.
La Regione Campania si riserva in ogni caso la facoltà di procedere alla risoluzione del contratto in corso di realizzazione, nell'ipotesi di mancata osservanza da parte dell' Organismo/Ente/Azienda aggiudicataria degli obblighi relativi alla regolarità contributiva ed ai contratti collettivi di lavoro.

I controlli amministrativi per l'autorizzazione della concessione dell'anticipo vanno effettuati sul 100% delle richieste pervenute. Lo svincolo delle garanzie fidejussorie sarà disposto dall'Organismo Pagatore previo nulla osta da parte della Regione.
In applicazione del paragrafo 3 dell'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006 l'Organismo Pagatore, sulla base delle autorizzazioni predisposte dalla Regione, può procedere allo svincolo della garanzia fidejussoria qualora sia accertato che l'importo delle spese effettivamente sostenute corrispondenti all'aiuto pubblico concesso per l'investimento superi l'importo dell'anticipo erogato.

Art. 9
Modalità di affidamento

L'incarico per ogni lotto sarà aggiudicato a favore dell' Organismo/Ente/Azienda che avrà ottenuto il punteggio più alto secondo la graduatoria definita per ogni lotto da aggiudicare.

Art. 10
Commissione di valutazione

L'esame delle domande di partecipazione e della documentazione è demandato ad una apposita Commissione, designata dal SeSIRCA.

Art. 11
Svolgimento della gara

Il SeSIRCA provvederà, con apposita comunicazione, ad indicare agli enti partecipanti la data, l'ora ed il luogo in cui si darà avvio alle operazioni di gara.
Il presidente della Commissione procederà, in seduta pubblica, all'esame della documentazione di cui alla "busta A", valutando la sussistenza dei requisiti minimi richiesti dei plichi relativi alle domande di partecipazione pervenute in tempo utile. All'apertura potrà presenziare un rappresentante per ogni concorrente, munito di delega.
Successivamente la Commissione, in sedute riservate, procederà alla selezione degli organismi/Enti/Aziende.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutte le operazioni eseguite dalla Commissione verranno descritte in apposito verbale redatto dal segretario, tenuto secondo la progressione cronologica delle operazioni.
Il verbale, alla sua chiusura, viene firmato dal segretario e da tutti i membri della Commissione. Al verbale dovranno essere allegati tutti i documenti di gara.

Art. 12
Stipula del contratto

La ditta aggiudicataria verrà invitata a stipulare il contratto e a presentare tutta la documentazione di cui all'art. 7.
Dopo la notifica dell'aggiudicazione l'Amministrazione provvederà a svincolare le cauzioni provvisorie delle ditte partecipanti.

Art. 13
Riservatezza e proprietà

L'affidatario si impegna ad osservare la piena riservatezza sulle informazioni, documenti, conoscenze o altri elementi forniti dall'Amministrazione.
I corsi realizzati ed il relativo materiale didattico saranno di proprietà del SeSIRCA. L'affidatario non potrà utilizzare per sé, né fornire a terzi i corsi sottocontratto senza la preventiva autorizzazione della Regione Campania.

Art. 14
Sospensione del servizio

La Regione Campania ha facoltà di sospendere il servizio in qualsiasi momento per comprovati motivi di interesse generale, l'efficacia del contratto stipulato con l'aggiudicatario del servizio, per periodi non superiori complessivamente a 9 mesi, dandone comunicazione scritta allo stesso, salvo il pagamento per le attività realizzate.

Art. 15
Risoluzione e recesso

L'interruzione delle attività o la violazione di un articolo contrattuale, causa automaticamente la risoluzione unilaterale del contratto.

In caso di recesso immotivato e unilaterale dell'aggiudicatario, esso perde ogni diritto sui corrispettivi relativi ai prodotti/servizi non regolarmente accettati dalla Regione Campania, anche se già sviluppati.
La Regione Campania può rescindere il contratto in qualsiasi momento. In tal caso il soggetto aggiudicatario dell'appalto avrà diritto al pagamento di un corrispettivo, se richiesto entro 60 giorni dalla data di rescissione, commisurato al servizio prestato e comprensivo delle spese sostenute. E' escluso ogni ulteriore risarcimento o indennizzo. Il pagamento di quanto previsto è effettuato entro 90 giorni dalla presentazione di documentazione giustificativa del servizio reso compatibilmente con la disponibilità di cassa.

Art. 16
Efficacia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le norme e le disposizioni di cui ai presenti articoli sono vincolanti per l'aggiudicatario dal momento in cui viene aggiudicata l'offerta mentre lo sono per la Regione Campania solo dopo la registrazione del provvedimento di approvazione del contratto.

Art. 17
Spese di contratto

Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le eventuali spese relative alla stipula e registrazione del contratto nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione.

Art. 18
Legge applicabile e Foro competente

Il contratto stipulato dalle parti è regolato dalla legge italiana.
Qualsiasi controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del contratto è di competenza del Foro di Napoli.

Art. 19
Rinvio

Per quanto non contemplato nel presente capitolato si fa espresso riferimento a quanto previsto in materia dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria.

Art. 20
Verifiche e monitoraggio

Si prevede, al termine di ogni edizione corsuale, la somministrazione ai partecipanti di test di verifica che, congiuntamente ad un costante monitoraggio, permetta di controllare l'andamento corsuale concorrendo all'efficacia dell'intervento formativo:
Periodiche riunioni, durante la fase di svolgimento dell'intervento, tra il SeSIRCA e l'Ente e/o la società aggiudicataria, consentiranno di rafforzare gli effetti dell'azione di monitoraggio ai fini di una verifica sull'andamento complessivo.

Art. 21
Responsabilità ed obblighi derivanti dai rapporti di lavoro dell'aggiudicazione a terzi

L'Amministrazione è esonerata da qualunque responsabilità derivante dai rapporti di lavoro tra l'aggiudicatario e terzi. L'aggiudicatario assume in proprio ogni responsabilità civile e penale in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente dal personale nell'esecuzione delle prestazioni.
Sono a carico dell'aggiudicatario tutti gli oneri inerenti al rapporto di lavoro del proprio personale occupato in esecuzione del contratto, compreso quelli previdenziali ed assistenziali nonché quelli relativi alla responsabilità del datore di lavoro per danno del dipendenti.
L'aggiudicatario si impegna a ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti e/o collaboratori in base alle leggi vigenti sulle assicurazioni sociali e in generale a tutte le disposizioni normative vigenti in materia di lavoro:
L'aggiudicatario si impegna ad attuare nei confronti dei propri dipendenti condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai CCNL applicabili alla data di stipulazione del contratto.
L'aggiudicatario, inoltre risponderà in sede di responsabilità civile qualora tali violazioni possano ledere l'immagine dell'Ente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 – Misura 111

Regione Campania

Bando di gara per la selezione di Organismi cui affidare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione in agricoltura a favore di giovani agricoltori che si insediano in azienda per la prima volta e che non hanno compiuto 40 anni, operatori agricoli e forestali, operatori delle imprese agroalimentari (18-65 anni), in attuazione della Misura 111 del PSR Campania 2007-2013 annualità 2008

INFORMAZIONI RELATIVE AI LOTTI

LOTTO 1 - Provincia di Avellino

L'appalto ha per oggetto la scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato con il quale stipulare un contratto per la realizzazione di 5 (cinque) interventi formativi di cui 2 (due) della durata di 200 ore ciascuno e 3 (tre) della durata di 100 ore ciascuno. Si tratta di corsi di aggiornamento professionale in agricoltura rivolti a giovani agricoltori che si insediano in azienda per la prima volta e che non hanno compiuto 40 anni, operatori agricoli e forestali, operatori delle imprese agroalimentari (18-65 anni).

L'importo complessivo del 1° lotto è di € 157.500,00 (euro centocinquantasettemilacinquecento / 00) iva esente at. DPR 633/72

Lotto 1

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di intervento	Durata in ore	Importo massimo
I AV	Corso di gestione strategica e marketing Avellino	Provincia di Avellino	200	45.000,00
II AV	Corso di gestione strategica e marketing Avellino	Provincia di Avellino	200	45.000,00
III AV	Corso di innovazione tecnica e tecnologica Avellino	Provincia di Avellino	100	22.500,00
IV AV	Corso di gestione per la qualità di processo e di prodotto Avellino	Provincia di Avellino	100	22.500,00
V AV	Implementazione delle relazioni di filiera dei settori agricoli, alimentare e forestale Avellino	Provincia di Avellino	100	22.500,00
Totale provincia di Avellino : numero interventi 5 per un totale di 157.500,00 euro				

LOTTO 2 - Provincia di Benevento

L'appalto ha per oggetto la scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato con il quale stipulare un contratto per la realizzazione di 7 (sette) interventi formativi di cui 2 (due) della durata di 200 ore ciascuno, 3 (tre) della durata di 100 ore ciascuno e 2 (due) della durata di 50 ore ciascuno. Si tratta di corsi di aggiornamento professionale in agricoltura rivolti a giovani agricoltori che si insediano in azienda per la prima volta e che non hanno compiuto 40 anni, operatori agricoli e forestali, operatori delle imprese agroalimentari (18-65 anni)..

L'importo complessivo del 2° lotto è di € 180.000,00 (euro centoottantamila / 00) iva esente at. DPR 633/72

Lotto 2 Benevento

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di intervento	Durata in ore	Importo massimo
I BN	Corso di gestione strategica e marketing	Provincia di	200	45.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Benevento	Benevento		
II BN	Corso di gestione strategica e marketing Benevento	Provincia di Benevento	200	45.000,00
III BN	Corso di innovazione tecnica e tecnologica Benevento	Provincia di Benevento	100	22.500,00
IV BN	Corso di gestione per la qualità di processo e di prodotto Benevento	Provincia di Benevento	100	22.500,00
V BN	Corso di formazione e aggiornamento al settore tabacchicolo Benevento	Provincia di Benevento	50	11. 250,00
VI BN	Corso di formazione e aggiornamento al settore tabacchicolo Benevento	Provincia di Benevento	50	11. 250,00
VII BN	Implementazione delle relazioni di filiera dei settori agricoli, alimentare e forestale Benevento	Provincia di Benevento	100	22.500,00
Totale provincia di Benevento : numero interventi 7 per un totale di 180.000,00 euro				

LOTTO 3 - Provincia di Caserta

L'appalto ha per oggetto la scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato con il quale stipulare un contratto per la realizzazione di 6 (sei) interventi formativi di cui 2 (due) della durata di 200 ore ciascuno, 3 (tre) della durata di 100 ore ciascuno ed 1 (uno) della durata di 50 ore. Si tratta di corsi di aggiornamento professionale in agricoltura rivolti a giovani agricoltori che si insediano in azienda per la prima volta e che non hanno compiuto 40 anni, operatori agricoli e forestali, operatori delle imprese agroalimentari (18-65 anni).

L'importo complessivo del 3° lotto è di € 168.750,00 (euro centosessantoottomilasettecentocinquanta / 00) iva esente at. DPR 633/72

Lotto 3 Caserta

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di intervento	Durata in ore	Importo massimo
I CE	Corso di gestione strategica e marketing Caserta	Provincia di Caserta	200	45.000,00
II CE	Corso di gestione strategica e marketing Caserta*	Provincia di Caserta	200	45.000,00
III CE	Corso di innovazione tecnica e tecnologica* Caserta	Provincia di Caserta	100	22.500,00
IV CE	Corso di gestione per la qualità di processo e di prodotto Caserta	Provincia di Caserta	100	22.500,00
V CE	Corso di formazione e aggiornamento al settore tabacchicolo Caserta	Provincia di Caserta	50	11. 250,00
VI CE	Implementazione delle relazioni di filiera dei settori agricoli, alimentare e forestale Caserta	Provincia di Caserta	100	22.500,00
Totale provincia di Caserta : numero interventi 6 per un totale di 168.750,00 euro				

*Gli interventi formativi "Corso di innovazione tecnica e tecnologica Caserta" cod. corso "II CE" e "III CE" saranno rivolti specificatamente a lavoratori migranti regolari in possesso dei requisiti di partecipazione. I soggetti attuatori sono tenuti a verificare la sussistenza di tale condizione in sede di iscrizione al corso dei singoli partecipanti, anche sulla base dell'apposita dichiarazione rilasciata dai singoli interessati.

LOTTO 4 - Provincia di Napoli

L'appalto ha per oggetto la scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato con il quale stipulare un contratto per la realizzazione di 6 (sei) interventi formativi di cui 3 (tre) della durata di 200 ore ciascuno e 3 (tre) della durata di 100 ore ciascuno. Si tratta di corsi di aggiornamento professionale in agricoltura rivolti a giovani agricoltori che si insediano in azienda per la prima volta e che non hanno compiuto 40 anni, operatori agricoli e forestali, operatori delle imprese agroalimentari (18-65 anni)..

L'importo complessivo del 4° lotto è di € 202.500,00 (euro duecentoduemilacinquecento / 00) iva esente at. DPR 633/72

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 – Misura 111

Lotto 4 Napoli

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di intervento	Durata in ore	Importo massimo
I NA	Corso di gestione strategica e marketing Napoli	Provincia di Napolo	200	45.000,00
II NA	Corso di gestione strategica e marketing Napoli	Provincia di Napolo	200	45.000,00
III NA	Corso di gestione strategica e marketing Napoli	Provincia di Napolio	200	45.000,00
IV NA	Corso di TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni) Napoli	Provincia di Napoli	100	22.500,00
V NA	Corso di gestione per la qualità di processo e di prodotto Napoli	Provincia di Napoli	100	22.500,00
VI NA	Corso di implementazione delle relazioni di filiera dei settori agricoli, alimentare e forestale Napoli	Provincia di Napoli	100	22.500,00
Totale provincia di Napoli : numero interventi 6 per un totale di 202.500,00 euro				

LOTTO 5 - Provincia di Salerno

L'appalto ha per oggetto la scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato con il quale stipulare un contratto per la realizzazione di 7 (sette) interventi formativi di cui 3 (tre) della durata di 200 ore ciascuno e 4 (quattro) della durata di 100 ore ciascuno. Si tratta di corsi di aggiornamento professionale in agricoltura rivolti a giovani agricoltori che si insediano in azienda per la prima volta e che non hanno compiuto 40 anni, operatori agricoli e forestali, operatori delle imprese agroalimentari (18-65 anni)..

L'importo complessivo del 5° lotto è di € 225.000,00 (euro duecentoventicinquamila / 00) iva esente at. DPR 633/72

Lotto 5 Salerno

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di intervento	Durata in ore	Importo massimo
I SA	Corso di gestione strategica e marketing Salerno	Provincia di Salerno	200	45.000,00
II SA	Corso di gestione strategica e marketing Salerno	Provincia di Salerno	200	45.000,00
III SA	Corso di gestione strategica e marketing Salerno	Provincia di Salerno	200	45.000,00
IV SA	Corso di innovazione tecnica e tecnologica Salerno**	Provincia di Salerno	100	22.500,00
V SA	Corso di TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni) Salerno**	Provincia di Salerno	100	22.500,00
VI SA	Corso di gestione per la qualità di processo e di prodotto Salerno**	Provincia di Salerno	100	22.500,00
VII SA	Corso di implementazione delle relazioni di filiera dei settori agricoli, alimentare e forestale Salerno	Provincia di Salerno	100	22.500,00
Totale provincia di Salerno : numero interventi 7 per un totale di 225.000,00 euro				

**Gli interventi formativi "Corso di innovazione tecnica e tecnologica Salerno" cod. corso "IV SA", "Corso di TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni) Salerno cod. corso "V SA" e "Corso di gestione per la qualità di processo e di prodotto Salerno" cod. corso "VI SA" saranno rivolti specificatamente a lavoratori migranti regolari in possesso dei requisiti richiesti. I soggetti attuatori sono tenuti a verificare la sussistenza di tale condizione in sede di iscrizione al corso dei singoli partecipanti, anche sulla base dell'apposita dichiarazione rilasciata dai singoli interessati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2 – Misura 111

Regione Campania

Bando di gara per la selezione di Organismi cui affidare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione in agricoltura a favore di giovani agricoltori che si insediano in azienda per la prima volta e che non hanno compiuto 40 anni, operatori agricoli e forestali, operatori delle imprese agroalimentari (18-65 anni), in attuazione della Misura 111 del PSR Campania 2007-2013 annualità 2008

Allegato 2

Domanda di partecipazione per la selezione di Organismi cui affidare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione in agricoltura
(per i soggetti di cui alla sezione III del Bando)

Richiesta di partecipazione al LOTTO …… Provincia di……..

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di Intervento

(inserire i corsi del lotto come da allegato 1- Misura 111 al Bando)

_____ li, _____

(luogo e data)

FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2 – Misura 111

SCHEDA INFORMATIVA SUL SOGGETTO PROPONENTE

1. Denominazione e ragione sociale:

_____

2. Natura giuridica:

_____

3. Rappresentante legale:

_____

4. Indirizzo sede legale:

Città: _____ **Prov:** _____ **Cap:** _____

Telefono: _____ **Fax:**_____

5. Referente del progetto:

_____ _____

Telefono: _____ **Fax:**_____

E-mail: _____ _____

6. Oggetto sociale:
(come da Statuto o Atto costitutivo)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2 – Misura 111

7. Elenco dei corsi di formazione realizzati e completati dall'Ente:
(ai fini della valutazione saranno considerati validi solo corsi della durata minima di 20 ore)

Anno	Titolo corso	Committente	Valore dell'intervento e fonte di finanziamento	Durata in ore

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2 – Misura 111

8. Elenco del personale addetto all'erogazione delle docenze previste dal presente bando:
(elencare i curricula ed allegarli al formulario)

COGNOME	NOME	QUALIFICA	Anni di esperienza

(è possibile aggiungere ulteriori righe)

9. Descrizione delle attrezzature, dei materiali, degli strumenti utilizzati per la prestazione del servizio e delle misure adottate per garantirne la qualità:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2 – Misura 111

DICHIARAZIONE sostitutiva di certificazioni e contestuale dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (ai sensi degli artt. 46 e 47 – del D.P.R. 445/2000) resa in carta semplice, presentata unitamente a copia fotostatica, ancorché non autenticata, di un documento di identità

OGGETTO: **Bando per selezione di Organismi cui affidare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione in agricoltura a favore di giovani agricoltori che si insediano in azienda per la prima volta e che non hanno compiuto 40 anni, operatori agricoli e forestali, operatori delle imprese agroalimentari (18-65 anni), in attuazione della Misura 111 del PSR Campania 2007-2013 annualità 2008**

Il sottoscritto

nato a _____ *il*

_____

_____*Via/Piazza*_____

In qualità di_____ dell'Impresa/Società/Associazione/(3) _____

_____

Stato_____Via/Piazza _____

C.F. _____ P.I.V.A. _____

tel_____fax_____

e-mail _____

. I.N.P.S. di _____ matr. n. _____;

. I.N.A.I.L. di _____ matr. n. _____;

Premettendo che è a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

a) di aver preso esatta cognizione della natura del servizio oggetto del presente bando e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2 – Misura 111

b) di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nell'avviso pubblico, nei suoi allegati e nel capitolato d'oneri;

c) di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione del servizio, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito;

d) che l'impresa è iscritta al registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio di _____, al numero _____ dalla data del _____, forma giuridica (2) ovvero (per le Associazioni di categoria) presenta il codice fiscale
n._____e di avere come attività:
_____
_____
_____
_____
_____

e) che le persone designate a rappresentare ed impegnare legalmente l'impresa, risultano essere:
Cognome, nome Luogo di nascita Data di nascita Qualifica

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Qualifica

f) la non sussistenza di alcuna delle situazioni di cui all'art. 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, nei confronti dell'impresa e delle persone indicate alla lettera **e**);

g) (che *il sottoscritto e/o i soggetti indicati alla lettera* **e**) non si sono resi gravemente colpevoli di false dichiarazioni nel fornire informazioni che possono essere richieste ai sensi degli art.li 39 – 41 – 45 - 46 D.Lgs.163/06;

h) (che *l'impresa o il sottoscritto*) hanno i seguenti dati di posizione assicurativa:

INPS di_____matricola n._____

- **INAIL di_____matricola n._____**
-

l) (solo per le Cooperative) di applicare il contratto collettivo di lavoro anche per i soci della Cooperativa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2 – Misura 111

m) che l'impresa è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, di cui alla L. 12/03/1999, n. 68, ***ovvero*** di non essere nelle condizioni di assoggettabilità alla predetta norma;

n) che, a carico dell'impresa non sono operanti sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lettera c) del D.Lgs. 30/06/2001, n. 231; (nel caso di società di capitali)

_____ li, _____

(luogo e data)

FIRMA

_____

N.B.:
1) In caso di raggruppamenti temporanei o consorzi anche non ancora formalmente costituiti, la presente dichiarazione dovrà essere resa da tutti i soggetti raggruppati e/o consorziati, mentre in caso di raggruppamenti di soggetti già costituiti dovranno essere allegati alla dichiarazione anche il Mandato e la Procura, quest'ultima risultante da atto pubblico notarile, conferito all'impresa capogruppo dalle imprese mandanti).
2) Per le società in nome collettivo la dichiarazione deve essere resa da tutti i soci nel caso in cui il potere di firma degli atti relativi ai pubblici appalti non sia espressamente attribuito ai medesimi in forma DISGIUNTA dallo Statuto societario. In tal caso, anche l'offerta deve essere sottoscritta da tutti i soci.
3) Specificare se trattasi di: ditta individuale, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità limitata o illimitata, consorzio di cooperative, o altro…

ALLEGARE FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL/DEI SOTTOSCRITTORE/I.

N.B. Questo formulario è **l'unico strumento ammissibile** per la presentazione delle domande di partecipazione. Non saranno ammesse domande redatte a mano

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3 – Misura 111

Regione Campania

Bando di gara per la selezione di Organismi cui affidare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione in agricoltura a favore di giovani agricoltori che si insediano in azienda per la prima volta e che non hanno compiuto 40 anni, operatori agricoli e forestali, operatori delle imprese agroalimentari (18-65 anni), in attuazione della Misura 111 del PSR Campania 2007-2013 annualità 2008

ALLEGATO 3

DICHIARAZIONE COSTITUENDO RAGGRUPPAMENTO.

Alla Regione Campania
A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario – Settore SIRCA.
Centro Direzionale
Isola A/6 80143 Napoli

Oggetto: Bando di gara Misura 111 PSR Campania 2007-2013

I rappresentanti legali dei seguenti organismi:

1. _____ con sede legale in _____ – Partita Iva e/o Codice Fiscale _____ rappresentante legale _____, nato a _____, domiciliato per la proposta in oggetto presso la sede legale della società;
2. _____ con sede legale in _____ – Partita Iva e/o Codice Fiscale _____ nella persona del suo legale rappresentante _____, nato a _____, domiciliato per la proposta in oggetto presso la sede legale della società;

(ripetere per ogni componente del raggruppamento)

DICHIARANO CHE

in caso di approvazione e finanziamento del progetto si riuniranno tra loro, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 37 del Dlgs 163/06, in raggruppamento temporaneo;

capogruppo mandataria del raggruppamento sarà nominata _____, cui sarà conferito il previsto mandato speciale con rappresentanza.

Luogo e data

In fede

Organismo associato	Legale Rappresentante	Firma

(allegare copie dei documenti di identità)

Sottoscritta ai sensi del DPR 445/2000

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4 – Misura 111

Regione Campania

Bando di gara per la selezione di Organismi cui affidare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione in agricoltura a favore di giovani agricoltori che si insediano in azienda per la prima volta e che non hanno compiuto 40 anni, operatori agricoli e forestali, operatori delle imprese agroalimentari (18-65 anni), in attuazione della Misura 111 del PSR Campania 2007-2013 annualità 2008

Allegato 4
OFFERTA DIDATTICA

LOTTO DI PARTECIPAZIONE:…….. *(inserire il numero del lotto per il quale si concorre, il numero del lotto è indicato nell'allegato 1- MIsura 111 del Bando))*

Elenco dei corsi appartenenti al lotto

Codice Corso	Programma n.	Titolo del corso	Data inizio corso	Data fine Corso	Totale Preventivo

Data, luogo

Timbro dell'azienda ***Il rappresentante legale***

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4 – Misura 111

Programma n…..(compilare un programma completo in ogni punto come di seguito riportato per ogni corso appartenente al lotto per il quale si concorre)

LOTTO DI PARTECIPAZIONE:…….. *(inserire il numero del lotto per il quale si concorre, il numero del lotto è indicato nell'allegato 1 Misura 111 del Bando))*

CORSO DI FORMAZIONE:……(inserire il codice del corso per il quale si concorre, il codice del corso è indicato nell'allegato 1 Misura 111 del Bando))

SETTORE D'INTERVENTO: …….. *(indicare il settore di intervento scegliendo tra: agricolo, agroalimentare e forestale)*

TITOLO	**Inserire il titolo del corso**		
SEDE	**Inserire la sede di svolgimento del corso**		
DURATA	**Inserire il numero di ore di teoria** (min.50% del totale max 70% del totale)	**Inserire il numero di ore di pratica** (min.30% del totale max 50% del totale)	
DATA INIZIO	**Inserire data inizio corso**	**DATA FINE**	**Inserire data fine corso**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4 – Misura 111

Il progetto formativo del corso numero:……(riportare il codice identificativo del corso specifico a cui il programma si riferisce come da allegato 1 Misura 111)

Il contesto

1 Descrivere brevemente il contesto

2 Effettuare un'analisi dei problemi

Le finalità del percorso formativo

Gli obiettivi

1. ***Saranno in grado di fare:***

2. ***Avranno visitato realtà e sperimentato in sede esercitativa***

Contenuti del corso

Descrivere i contenuti delle attività formative

fonte: http://burc.regione.campania.it

Destinatari del corso

Indicare il target di destinatari ai quali il corso è principalmente rivolto

Metodologia didattica

Descrivere la metodologia didattica che sarà utilizzata durante la realizzazione del corso.

Articolazione dei moduli

Indicare il numero di moduli formativi in cui si articola il programma del corso ivi compreso il modulo specifico per attività dimostrativa e/o la visita istruttiva (se previsto)

Descrivere l'articolazione del programma come segue per ciascuno dei moduli previsti:

Per ogni modulo –

Inserire il nome del modulo…

Obiettivi specifici

Contenuti

Durata

Indicare il numero di lezioni previste

Indicare il numero di ore previste distinte in ore di teoria e pratica

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4 – Misura 111

Modulo Attività dimostrative e visite istruttive:

Indicare le attività dimostrative che saranno svolte presso aziende o cooperative per cui si intende realizzare un viaggio di studio (se previsto).

Data/periodo della visita di studio

Destinazione

Sedi di svolgimento

Finalità/Obiettivi

Specificare brevemente l'obiettivo specifico del modulo…

Modalità di trasferimento

Contenuti

Specificare i contenuti del modulo …

Durata

Indicare il numero di ore del previste distinte in ore di teoria e pratica (se del caso)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Docenti

Inserire l'elenco dei docenti e consulenti preposti alla realizzazione degli interventi formativi da cui si evinca la specificità professionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4 – Misura 111

Il materiale didattico e le attrezzature del corso n. (riportare il codice identificativo del corso specifico a cui l'elenco dei materiali si riferisce)

Inserire un elenco dei sussidi didattici distribuiti

DESCRIZIONE	N°
	.

Inserire un elenco degli strumenti e delle attrezzature disponibili in aula durante il corso

DESCRIZIONE	N°

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4 – Misura 111

Preventivo di spesa del corso n. (riportare il codice identificativo del corso specifico a cui il preventivo si riferisce)

ORGANIZZAZIONE (specificare le singole voci)

Totale Euro	

(è possibile aggiungere ulteriori righe)

PERSONALE DOCENZE E NON DOCENTE IMPEGNATO NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE (specificare le singole voci)

Fascia	N° Ore	Euro	Totale Euro
A	…..	…..	…..
B		……	
C			
Totale			……

(è possibile aggiungere ulteriori righe)

SUPPORTI E SUSSIDI DIDATTICI (specificare le singole voci)

N° Testi	Titolo	Euro unitario	Totale Euro

(è possibile aggiungere ulteriori righe)

ALTRE SPESE LEGATE ALL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

(specificare le singole voci)

Totale Euro	

(è possibile aggiungere ulteriori righe)

TOTALE PREVENTIVO CORSO EURO	……..

Attenzione: il valore massimo del preventivo è di euro 45.000,00 (comprensivi di IVA esente) per i corsi da 200 ore, 22.500,00 per i corsi da 100 ore e 11.250,00 per i corsi da 50 ore (non sono ammesse offerte ne in aumento ne in diminuzione).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4 – Misura 111

Luogo e data

Timbro dell'azienda **Il Rappresentante Legale**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 5 - MISURA 111

VADEMECUM PER LA REDAZIONE DELLA GRADUATORIA DEI SINGOLI ORGANISMI/ENTI/AZIENDE BANDO MISURA 111

REQUISITI SOGGETTIVI 25 punti

- livello di esperienza maturata nel settore della formazione: massimo punti 10;

Livello di esperienza	Punteggio
Anni di esperienza (0,5 punti per ogni anno superiore al terzo)	MAX 4
Iniziative formative specifiche nel settore agroalimentare* realizzate (0,5 punti per ogni corso di formazione** progettato e realizzato in modo completo)	MAX 6
TOTALE	

* Segmento dell'economia concernente produzione, trasformazione, confezionamento e distribuzione di prodotti agricoli atti al consumo umano
** Ai fini della valutazione saranno considerati solo i corsi con durata uguale o superiore a 20 ore

- livello di esperienza maturata nella realizzazione di corsi di formazione nel settore primario realizzati per conto dell'AGC 11: massimo punti 10;

Livello di esperienza	Punteggio
Realizzazione di almeno un corso completo	2
Esperienza specifica nell'attività di formazione (0,5 punti per ogni corso di formazione realizzato oltre il primo)	MAX 8
TOTALE	

- caratteristiche del proponente: Organizzazione Professionale Agricola di livello regionale, rappresentata in seno al CNEL anche come partecipante ad una ATI: massimo 5 punti

Elemento di valutazione	Punteggio
Presenza OO.PP. Agricola regionale anche come ATI/ATS	Si = 5 No = 0
TOTALE	

VALIDITA' DELL'OFFERTA 75 punti

- innovatività delle metodologie e dei materiali didattici adottati: massimo punti 25;

Metodologie e materiali	Punteggio
Presenza in ogni programma di una o più visite/viaggi di studio debitamente progettate	SI=5
Progettazione e realizzazione di supporti didattici appositamente realizzati per ognuno dei corsi previsti	SI= 8
Presenza di strumenti di monitoraggio, valutazione e riprogrammazione in corso dell'intervento formativo puntualmente descritti	SI= 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 5 - MISURA 111

Strumenti innovativi a sostegno della realizzazione degli interventi (siti internet, sw gestionali, db specifici,…)	SI= 5
Attrezzature disponibili a sostegno della realizzazione degli interventi (aula informatica, pc portatili, …..)	SI= 2
TOTALE	

- coerenza dei progetti formativi presentati con gli obiettivi e gli orientamenti dell'Assessorato all'Agricoltura (cfr PSR Campania 2007/13): massimo 25 punti;

Contenuti del programma	Punteggio	
Completezza e specificità dell'analisi del settore primario dell'area considerata coerentemente con l'areale individuato come sede di svolgimento per ogni corso del lotto	SI= 5 NO = 0	
Nozioni di normativa e tecniche sulle energie rinnovabili nel settore primario	SI= 5 NO = 0	
Organicità del progetto in relazione all'equilibrio tra ore di teoria e pratica e le tematiche affrontate	SI= 3 NO = 0	
In ognuno dei programmi dei corsi del lotto***:	SI/NO	Punteggio
Informativa generale sul PSR 2007/20013		MAX 12
Nozioni di normativa sulla sicurezza del lavoro in agricoltura		
Nozioni di igiene e sicurezza alimentare		
Nozioni sui criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche e ambientali (GDO)		
Nozioni di normativa e tecniche sul risparmio idrico ed energetico		
Diversificazione in agricoltura		
Norme e regole per la Cooperazione in agricoltura		
Parte specifica per ogni corso del lotto		
TOTALE		

*** 1,5 punti per ogni elemento valutato

- organizzazione funzionalità ed adeguatezza delle sedi: massimo 25 punti;

Elementi di valutazione	Punteggio
Numero di docenti disponibili in misura maggiore al minimo richiesto (0,5 punti per ogni docente in più del quindicesimo)	MAX 12
Sedi di svolgimento corsi accreditate, specifiche e già individuate per ciascun area di intervento e per ciascun corso presente all'interno del lotto per il quale si concorre	SI = 10 NO = 0
Presenza di un Organismo associativo o di rappresentanza del settore agricolo (es. Organizzazioni professionali, sindacati, Associazioni produttori.…)	SI= 3 NO=0
TOTALE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 91 del 19 marzo 2010** - **AVVISO PUBBLICO PRESENTAZIONE DI PROGETTI NEL CAMPO DELLA FORMAZIONE - MISURA 331 PSR CAMPANIA 2007-2013 - ANNUALITA' 2008 -. (CON ALLEGATI).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- Che con Delibera di G.R. n° 126 del 30 gennaio 2009 la Regione Campania, in attuazione dei regolamenti comunitari, ha approvato il programma formativo 2008 riferito al PSR 2007_2013 – Misura 111 e 331. “Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell’Informazione”;

- Che il programma annuale 2008 definisce le aree e gli ambiti d’intervento, il monte ore di formazione, le risorse disponibili per ciascuna provincia e per settore di attività. Lo stesso programma regionale degli interventi prevede interventi formativi da assegnare a Organismi specializzati operanti nel settore, selezionati mediante apposito bando che preciserà i criteri di partecipazione;

- Che la delibera de quo affida agli Organismi specializzati operanti nel settore, da selezionare mediante apposito bando, le attività di formazione da realizzare a valere sulla misura 331 per l’annualità 2008 del PSR Campania 2007/2013;

- Che il programma allegato alla citata delibera è stato impostato secondo gli indirizzi definiti dalla citata misura 331 e risponde alle esigenze di correlare le attività di formazione alle altre azioni programmate per il settore agricolo al fine di migliorare l’efficacia e l’efficienza delle azioni operative;

- Che con successivo Decreto Regionale Dirigenziale saranno impegnate le somme occorrenti per la realizzazione degli interventi formativi programmati, così come previsto dalla citata DGR 126/2009;

CONSIDERATO

- **ch**e l’importo complessivo dell’appalto è pari ad € 450.000,00 I.V.A inclusa e pertanto supera quello previsto dall’art. 28 co 1 lett. b) dello stesso D. Lg.vo 163, rientrando nel campo di applicazione della normativa europea

- **che** all’affidamento del succitato servizio si possa procedere attraverso procedura aperta ai sensi dell’art 55 del D. lgs. 163/2006, con il criterio di aggiudicazione di cui all’art. 83, offerta economicamente più vantaggiosa;

- Che il Referente di misura del Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA) ha predisposto l’Avviso pubblico per la presentazione di progetti nel campo della formazione professionale in agricoltura, programmati nell’ambito della misura 331 -annualità 2008 - da realizzare con il contributo del FEASR – PSR Campania 2007/13;

VISTO
- Il P.S.R. – Campania 2007/13;
- Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 – Italia
- Il bando di attuazione della misura 331 (allegato), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, predisposto in base al programma di formazione approvato con DGR 126/09, in attuazione dei Regolamenti CE n.1698/05 riferito al PSR Campania 2007/13 misura 331 – annualità 2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare il **Bando di gara incluso l'allegato B** con modello di formulario adottato dalla Commissione Europeo in conformità alla procedura di cui all'articolo 77, paragrafo 2, direttiva 2004/18, che in uno con il Capitolato d'oneri e gli allegati: "1 – Misura 331", "2 – Misura 331", "3 – Misura 331", "4 – Misura 331" e "5 – Misura 331" formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare:
  - il **Capitolato d'oneri** composto da n° 12 pagine numerate progressivamente da pag. 1/12 a pag. 12/12;
  - l'**Allegato 1 – Misura 331 "Informazioni relative ai lotti settore extra-agricolo"** composto da n° 2 pagine numerate progressivamente da pag. 1/2 a pag. 2/2;
  - l'**Allegato 2 - Misura 331 "Domanda di partecipazione per la selezione di Organismi cui affidare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione"**composto da n° 7 pagine numerate progressivamente da pag. 1/7 a pag. 7/7;
  - l'**Allegato 3 - Misura 331 "Dichiarazione costituendo Raggruppamento"** composto di una pagina;
  - l'**Allegato 4 – Misura 331 "Offerta didattica"** composto da n° 8 pagine numerate progressivamente da pag. 1/9 a pag. 9/9;
  - l'**Allegato 5 - Misura 331 "vademecum per la redazione della graduatoria dei singoli organismi/enti/aziende bando misura 331"** composto da n° 2 pagine numerate progressivamente da pag. 1/2 a pag. 2/2;
- di stabilire che per la selezione dei progetti venga istituito, con successivo atto del Dirigente del Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura, un'apposita Commissione Giudicatrice;
- di provvedere a far pubblicare il bando di gara, per estratto, su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a diffusione locale;
- di prendere atto che le spese per la pubblicità da effettuarsi su quotidiani a tiratura nazionale e locale, saranno a carico del SeSIRCA;
- di incaricare l'AGC Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - Servizio 04 di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art.66 D.lgv. 163/2006, attraverso:
  1. pubblicazione dell'allegato bando sulla G.U.U.E.;
  2. pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.;
  3. pubblicazione dell'allegato bando sul B.U.R.C
  4. invio dell'allegato bando al Servizio Comunicazione Integrata per la immissione sul sito www.regione.campania.it
- di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore all'Agricoltura, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" del Settore "Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" ai sensi della Circolare n° 5 del 12 Luglio 2000;
- di inviare copia del presente atto all'AGC Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali Settore Direttive CEE, all'Autorità di Pagamento.

Passari

10 - Bando per l'aggiudicazione in lott

percorsi formativi a favore di operatori del settore extra-agricolo, in attuazione della Misura 331 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del

UNIONE EUROPEA
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, L-2985 Lussemburgo Fax (352) 29 29-42670
E-mail: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Denominazione ufficiale:	Giunta Regionale della Campania - AGC 11 - Settore SIRCA - Settore 01		
Indirizzo postale:	Centro Direzionale isola A6 13° piano		
Città:	Napoli	Codice postale:	80143
Paese:	Italia		
Punti di contatto:		Telefono:	390817967354
All'attenzione di:	dott.ssa Maria Passari		
Posta elettronica:	m.passari@regione.campania.it	Fax:	390817967330

Indirizzo(i) internet *(se del caso)*

Amministrazione aggiudicatrice *(URL):* www.regione.campania.it

Profilo di committente *(URL):* www.regione.campania.it

Ulteriori informazioni sono disponibili presso:

◉ I punti di contatto sopra indicati
○ Altro: completare l'allegato A.I

Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso:

◉ I punti di contatto sopra indicati
○ Altro: completare l'allegato A.II

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a:

◉ I punti di contatto sopra indicati
○ Altro: completare l'allegato A.III

10 - Bando per l'aggiudicazione in lotti [illegible] percorsi formativi a favore di operatori del settore extra-agricolo, in attuazione della Misura 331 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

- ○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
- ○ Agenzia/ufficio nazionale o federale
- ◉ Autorità regionale o locale
- ○ Agenzia/ufficio regionale o locale
- ○ Organismo di diritto pubblico
- ○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
- ○ Altro *(specificare):*

- ◉ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche
- ○ Difesa
- ○ Ordine pubblico e sicurezza
- ○ Ambiente
- ○ Affari economici e finanziari
- ○ Salute
- ○ Abitazioni e assetto territoriale
- ○ Protezione sociale
- ○ Ricreazione, cultura e religione
- ○ Istruzione
- ○ Altro *(specificare):*

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

10 - Bando per l'aggiudicazione in lotti separati di 17 (diciassette) percorsi formativi a favore di operatori del settore extra-agricolo, in attuazione della Misura 331 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice

Procedura 823/10 - Bando per l'aggiudicazione in lotti separati di 17 (diciassette) percorsi formativi a favore di operatori del settore extra-agricolo, in attuazione della Misura 331 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del capitolato d'oneri

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

○ **(a) Lavori** ○ Esecuzione ○ Progettazione ed esecuzione ○ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ **(b) Forniture** ○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Misto	◉ **(c) Servizi** Categoria di servizi N. **24** *(Per le categorie di servizi 1-27, cfr. l'allegato II della direttiva 2004/18/CE)*
Sito o luogo principale dei lavori:	Luogo principale di consegna:	Luogo principale di esecuzione: Regione Campania Codice NUTS ITF3

II.1.3) L'avviso riguarda

◉ un appalto pubblico
○ l'istituzione di un accordo quadro
○ l'istituzione di un sistema dinamico di acquisizione (SDA)

II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro *(se del caso)*

○ Accordo quadro con diversi operatori Numero *o, se del caso,*numero massimo di partecipanti all'accordo quadro previsto	○ Accordo quadro con un unico operatore

Durata dell'accordo quadro:

periodo in anni: o mesi:

Giustificazione dell'accordo quadro con una durata superiore a quattro anni:

Valore totale stimato degli acquisti per l'intera durata dell'accordo quadro *(se del caso, indicare solo in cifre):*		
Valore stimato, IVA esclusa:		Moneta:
oppure valore tra	e	Moneta:
Frequenza e valore degli appalti da aggiudicare *(se nota)*:		

10 - Bando per l'aggiudicazione in lott

percorsi formativi a favore di operatori del settore extra-agricolo, in attuazione della Misura 331 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti

Procedura 823/10 - Progettazione e realizzazione di 17 distinti corsi di formazione appartenenti a 3 lotti separati (cfr allegato B e allegato 1- Misura 331) da attuarsi nelle 3 Macroaree di intervento C, D1 e D2 individuate nel PSR della Regione Campania analiticamente descritti agli artli.1e 3 del Capitolato d'oneri

10 - Bando per l'aggiudicazione in lott

percorsi formativi a favore di operatori del settore extra-agricolo, in attuazione della Misura 331 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare *(se del caso)*
Oggetto principale	**80530000**	

II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

○ sì ◉ no

II.1.8) Divisione in lotti *(per ulteriori precisazioni sui lotti, utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)*

◉ sì ○ no

In caso affermativo, le offerte vanno presentate per *(contrassegnare una sola casella):*

◉ un solo lotto

○ uno o più lotti

○ tutti i lotti

II.1.9) Ammissibilità di varianti

○ sì ◉ no

II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo o entità totale *(compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)*

L'importo complessivo del bando è di euro € 450.000,00 (euro quattrocentocinquantamila /00) iva esente at. DPR 633/72 diviso in tre lotti separati, cfr art.li 1 e 3 del capitolato d'oneri

Se noto, valore stimato, IVA esclusa *(indicare solo in cifre):* 450000.00		Moneta: EUR
oppure valore tra	e	Moneta:

II.2.2) Opzioni *(se del caso)*

○ sì ◉ no

In caso affermativo, descrizione delle opzioni:

Se noto, calendario provvisorio per il ricorso a tali opzioni:		
in mesi:	*oppure* giorni:	(dall'aggiudicazione dell'appalto)
Numero di rinnovi possibile *(se del caso):*	*oppure* valore tra	e
Se noto, nel caso di appalti rinnovabili di forniture o servizi, calendario di massima degli appalti successivi:		
in mesi:	*oppure* giorni:	(dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE

Periodo in mesi:	*oppure* giorni:	(dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure dal	*(gg/mm/aaaa)*	
al	*(gg/mm/aaaa)*	

10 - Bando per l'aggiudicazione in lotti di percorsi formativi a favore di operatori del settore extra-agricolo, in attuazione della Misura 331 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste *(se del caso)*

La domanda di partecipazione dovrà essere corredate da una cauzione provvisoria pari al 3% (tre per cento) dell'importo previsto, indicato alla sezione II.2.1, relativo al lotto per il quale si partecipa, vedi art. 5 del Capitolato d'oneri.
All'atto della stipula del contratto l'Ente aggiudicatario dovrà prestare cauzione definitiva con le stesse modalità nella misura del 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale. Ulteriori dettagli sono nel capitolato d'oneri.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia

Il finanziamento riguarda contributi per la progettazione, l'organizzazione e lo svolgimento delle iniziative formative nella misura del 100% (cento per cento) delle spese rendicontate ed ammesse nel limite di spesa massima ammissibile per ogni corso di formazione (modulo) come definito nell'"Allegato 1 – Misura 331". Per il dettaglio si rinvia all'art. 7 del capitolato d'oneri.
Gli aiuti spettanti sono erogati dall'Organismo Pagatore (AGEA) previa autorizzazione della Regione dopo gli accertamenti condivisi con l'Organismo Pagatore (AGEA).

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto *(se del caso)*

Sono ammessi i raggruppamenti di prestatori di servizi da costituirsi ai sensi dell'art. 37 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, cfr art.6 capitolato d'oneri.

III.1.4) Altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto *(se del caso)*

○ sì ◉ no

In caso affermativo, descrizione delle condizioni particolari:

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
Organismi/Enti/Aziende in possesso dei requisiti di cui agli art.li 5 e 6 del capitolato d'oneri. I partecipanti non devono trovarsi in una delle condizioni previste dall'art. 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163.
Non è ammessa la partecipazione a più raggruppamenti.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:	Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti *(se del caso):*
Idonee dichiarazioni bancarie cfr art. 5 lettera D) del Capitolato d'oneri	

III.2.3) Capacità tecnica

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:	Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti *(se del caso):*
Dimostrare di aver svolto attività di formazione professionale nel settore per il quale si concorre con particolare riferimento agli ultimi tre anni. Descrizione dell'organizzazione aziendale con particolare riferimento al gruppo di esperti e docenti nonché alle metodologie e materiali didattici messi a disposizione.	

III.2.4) Appalti riservati *(se del caso)*

10 - Bando per l'aggiudicazione in lotti [illegible] percorsi formativi a favore di operatori del settore extra-agricolo, in attuazione della Misura 331 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del

○ sì ◉ no

○ L'appalto è riservato ai laboratori protetti

○ L'esecuzione dell'appalto è riservata ai programmi di lavoro protetti

10 - Bando per l'aggiudicazione in lotti [illegible] percorsi formativi a favore di operatori del settore extra-agricolo, in attuazione della Misura 331 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione?

○ sì ◉ no

In caso affermativo,citare la corrispondente disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa applicabile:

III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio

◉ sì ○ no

10 - Bando per l'aggiudicazione in lotti [illegible] percorsi formativi a favore di operatori del settore extra-agricolo, in attuazione della Misura 331 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura

◉ Aperta	
○ Ristretta	
○ Ristretta accelerata	Giustificazione della procedura accelerata:
○ Negoziata	Sono già stati scelti candidati? ○ sì ○ no **In caso affermativo,** *indicare il nome e l'indirizzo degli operatori economici già selezionati nella sezione VI.3) Altre informazioni*
○ Negoziata accelerata	Giustificazione della procedura accelerata:
○ Dialogo competitivo	

IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta *(procedure ristrette e negoziate, dialogo competitivo)*

Numero previsto di operatori	
oppure numero minimo previsto	e *se del caso,* numero massimo
Criteri obiettivi per la selezione di un numero limitato di candidati:	

IV.1.3) Riduzione del numero di operatori durante il negoziato o il dialogo *(procedura negoziata, dialogo competitivo)*

Ricorso ad una procedura in più fasi al fine di ridurre il numero di soluzioni da discutere o di offerte da negoziare

○ sì ○ no

10 - Bando per l'aggiudicazione in lotti percorsi formativi a favore di operatori del settore extra-agricolo, in attuazione della Misura 331 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione *(contrassegnare le caselle pertinenti)*

○ Prezzo più basso

oppure

◉ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

- ○ criteri indicati di seguito (i criteri di aggiudicazione vanno indicati con la relativa ponderazione oppure in ordine discendente di importanza qualora non sia possibile la ponderazione per motivi dimostrabili)
- ◉ criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nelle specifiche

Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
1.		6.	
2.		7.	
3.		8.	
4.		9.	
5.		10.	

IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica

○ sì ◉ no

In caso affermativo, fornire ulteriori informazioni sull'asta elettronica *(se del caso)*

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice *(se del caso)*
823/10

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto

○ sì ◉ no

In caso affermativo,

○ Avviso di preinformazione	○ Avviso relativo al profilo di committente
Numero dell'avviso nella GU:	del *(gg/mm/aaaa)*
○ Altre pubblicazioni precedenti (se del caso)	

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare *(ad eccezione del sistema dinamico di acquisizione)* **oppure il documento descrittivo** *(nel caso di dialogo competitivo)*

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti Data: 25/05/2010 *(gg/mm/aaaa)* Ora: 12:00
Documenti a pagamento ○ sì ◉ no **In caso affermativo,** prezzo *(indicare solo in cifre):* Moneta: Condizioni e modalità di pagamento:

10 - Bando per l'aggiudicazione in lot

percorsi formativi a favore di operatori del settore extra-agricolo, in attuazione della Misura 331 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art 1 del

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione

Data: 31/05/2010 *(gg/mm/aaaa)* Ora: 12:00

IV.3.5) Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare *(se nota) (nel caso delle procedure ristrette e negoziate e del dialogo competitivo)*

Data: *(gg/mm/aaaa)*

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione

ES	CS	DA	DE	ET	EL	EN	FR	IT	LV	LT	HU	MT	NL	PL	PT	SK	SL	FI	SV
○	○	○	○	○	○	○	○	◉	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○

Altro:

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta *(procedura aperta)*

Fino al: *(gg/mm/aaaa)*

oppure periodo in mesi: 6 *oppure* giorni: (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte

Data: *(gg/mm/aaaa)* Ora:

Luogo *(se del caso):*

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se del caso)*

◉ sì ○ no

Vedi art. 11 del Capitolato d'oneri

10 - Bando per l'aggiudicazione in lotti percorsi formativi a favore di operatori del settore extra-agricolo, in attuazione della Misura 331 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art 1 del

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) TRATTASI DI UN APPALTO PERIODICO *(se del caso)*

○ sì ◉ no

In caso affermativo, indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:

VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI

◉ sì ○ no

In caso affermativo, indicare il progetto e/o programma: PSR Campania 2007/2013

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI *(se del caso)*

Non sono ammesse domande parziali, indeterminate,condizionate,incomplete. Non sono ammesse offerte né in aumento né in ribasso. Non è ammesso il subappalto. Dettagli circa gli oneri a carico dei partecipanti e la formulazione delle offerte, pena nullità delle stesse, sono indicati nel Capitolato d'Oneri.
Il Responsabile del procedimento è il dott. Domenico Ciccarelli.
Telefono 081/796.7354; e-mail d.ciccarelli@regione.campania.it . Il Soggetto aggiudicatario riceverà comunicazione a mezzo raccomandata.

VI.4) PROCEDURE DI RICORSO

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale:	Tribunale amministrativo regionale - Napoli		
Indirizzo postale:	Piazza Municipio n. 64		
Città:	Napoli	Codice postale:	80100
Paese:	Italia	Telefono:	+390815523152
Posta elettronica:		Fax:	
Indirizzo Internet (URL):			

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale:			
Indirizzo postale:			
Città:		Codice postale:	
Paese:		Telefono:	
Posta elettronica:		Fax:	
Indirizzo Internet (URL):			

VI.4.2) Presentazione del ricorso *(compilare il punto VI.4.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.4.3)*

Informazioni precise sui termini di presentazione del ricorso:

10 - Bando per l'aggiudicazione in lot

percorsi formativi a favore di operatori del settore extra-agricolo, in attuazione della Misura 331 del PSR Campania 2007 2013. Come meglio specificato all'art 1 del

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione del ricorso

Denominazione ufficiale:	Regione Campania Assessorato all'Agricoltura – Settore SIRCA		
Indirizzo postale:	Centro direzionale, V. Porzio is. A/6 13° Piano		
Città:	Napoli	Codice postale:	80143
Paese:	Italia	Telefono:	+390817967354
Posta elettronica:		Fax:	+390817967330
Indirizzo Internet (URL):			

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO:

07/04/2010 (gg/mm/aaaa)

10 - Bando per l'aggiudicazione in lotti [illegible] percorsi formativi a favore di operatori del settore extra-agricolo, in attuazione della Misura 331 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art 1 del

ALLEGATO A

ALTRI INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

I) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI ULTERIORI INFORMAZIONI

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: Codice postale:

Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo Internet (URL):

II) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE (INCLUSI I DOCUMENTI PER IL DIALOGO COMPETITIVO E PER IL SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE)

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: Codice postale:

Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo Internet (URL):

III) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO AI QUALI INVIARE LE OFFERTE/DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: Codice postale:

Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo Internet (URL):

10 - Bando per l'aggiudicazione in lotti [illegible] percorsi formativi a favore di operatori del settore extra-agricolo, in attuazione della Misura 331 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art 1 del

ALLEGATO B (1)

INFORMAZIONI SUI LOTTI

LOTTO N. 1 TITOLO LOTTO C – MACROAREA DI INTERVENTO C DEL PSR 2007/2013 DELLA REGIONE CAMPANIA

1) BREVE DESCRIZIONE

Scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato per la realizzazione di 6 (sei) interventi formativi come dettagliato nell' "Allegato 1 Misura 331"

2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

3) QUANTITATIVO O ENTITÀ

€ 157.500,00 (euro centocinquantasettemilacinquecento / 00) iva esente at. DPR 633/72 come specificato nell' "Allegato 1 – Misura 331"

Se noto, valore stimato, IVA esclusa *(indicare solo in cifre):* 157500.00		Moneta: EUR
oppure valore tra	e	Moneta:

4) INDICAZIONE DI UNA DURATA DIVERSA DELL'APPALTO O DI UNA DATA DIVERSA DI INIZIO/ CONCLUSIONE *(se del caso)*

Periodo in mesi:	*oppure* giorni:	(dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure dal	*(gg/mm/aaaa)*	
al	*(gg/mm/aaaa)*	

5) ULTERIORI INFORMAZIONI SUI LOTTI

Vedi Allegato 1 – Misura 331

10 - Bando per l'aggiudicazione in lotti [illegible] percorsi formativi a favore di operatori del settore extra-agricolo, in attuazione della Misura 331 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art 1 del

ALLEGATO B (2)

INFORMAZIONI SUI LOTTI

LOTTO N. 2 TITOLO LOTTO D1 – MACROAREA DI INTERVENTO D1 DEL PSR 2007/2013 DELLA REGIONE CAMPANIA

1) BREVE DESCRIZIONE

Scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato per la realizzazione di 6 (sei) interventi formativi come dettagliato nell' "Allegato 1 Misura 331"

2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

3) QUANTITATIVO O ENTITÀ

€ 157.500,00 (euro centocinquantasettemilacinquecento / 00) iva esente at. DPR 633/72 come specificato nell' "Allegato 1 – Misura 331"

Se noto, valore stimato, IVA esclusa *(indicare solo in cifre):* 157500.00		Moneta: EUR
oppure valore tra	e	Moneta:

4) INDICAZIONE DI UNA DURATA DIVERSA DELL'APPALTO O DI UNA DATA DIVERSA DI INIZIO/ CONCLUSIONE *(se del caso)*

Periodo in mesi:	*oppure* giorni:	(dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure dal	*(gg/mm/aaaa)*	
al	*(gg/mm/aaaa)*	

5) ULTERIORI INFORMAZIONI SUI LOTTI

Vedi Allegato 1 – Misura 331

10 - Bando per l'aggiudicazione in lotti [illegible] percorsi formativi a favore di operatori del settore extra-agricolo, in attuazione della Misura 331 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art 1 del

ALLEGATO B (3)

INFORMAZIONI SUI LOTTI

LOTTO N. 3 TITOLO LOTTO D2 – MACROAREA DI INTERVENTO D2 DEL PSR 2007/2013 DELLA REGIONE CAMPANIA

1) BREVE DESCRIZIONE

Scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato per la realizzazione di 5 (cinque) interventi formativi come dettagliato nell' "Allegato 1 Misura 331"

2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

3) QUANTITATIVO O ENTITÀ

€ 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00) iva esente at. DPR 633/72 come specificato nell' "Allegato 1 – Misura 331"

Se noto, valore stimato, IVA esclusa *(indicare solo in cifre):* 135000.00		Moneta: EUR
oppure valore tra	e	Moneta:

4) INDICAZIONE DI UNA DURATA DIVERSA DELL'APPALTO O DI UNA DATA DIVERSA DI INIZIO/ CONCLUSIONE *(se del caso)*

Periodo in mesi:	*oppure* giorni:	(dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure dal	*(gg/mm/aaaa)*	
al	*(gg/mm/aaaa)*	

5) ULTERIORI INFORMAZIONI SUI LOTTI

Vedi Allegato 1 – Misura 331

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO ALLA AGRICOLTURA

PRESENTAZIONE DI PROGETTI NEL CAMPO

DELLA FORMAZIONE

MISURA 331 PSR CAMPANIA 2007-2013 –ANNUALITA' 2008-.

PER LA SELEZIONE DI ORGANISMI CUI AFFIDARE LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE A FAVORE DI OPERATORI DEL SETTORE EXTRA-AGRICOLO (18-65 ANNI) OPERANTI NELLE AREE DI INTERVENTO DEL PSR C, D1 E D2 DELLA REGIONE CAMPANIA IN ATTUAZIONE DELLA MISURA 331 DEL PSR CAMPANIA 2007 – 2013 ANNUALITA' 2008

CAPITOLATO D'ONERI

Art. 1
Oggetto della gara e quadro di riferimento

Il Bando ha per oggetto la selezione di Organismi cui affidare la progettazione e la realizzazione di 17 distinti corsi di formazione in agricoltura appartenenti a 3 lotti separati da attuarsi nel territorio delle 3 Macroaree di intervento C, D1 e D2 individuate nel PSR della Regione Campania. Ogni corso di formazione è puntualmente identificato nell'allegato 1 Misura 331 "informazioni relative ai lotti settore extra-agricolo" dovrà avere una durata pari a quella in esso indicata ed un numero di 15/18 (quindici/diciotto) partecipanti.
Le attività di formazione devono puntare all'arricchimento delle competenze professionali degli operatori extra-agricoli tra i 18 e 65 anni.
L'attività formativa avrà come obiettivi prioritari l'accrescimento culturale e professionale dei partecipanti al fine di potenziare le competenze aziendali degli addetti ai lavori nelle imprese al fine di migliorarne il posizionamento competitivo e sviluppare conoscenze e competenze per migliorare la competitività delle imprese e dei territori;

Il presente appalto è articolato nei seguenti lotti:

LOTTO C – Macroarea di intervento C del PSR 2007/2013 della Regione Campania, numero interventi formativi da progettare e realizzare 6 (sei), di cui 1 (uno) della durata di 200 ore e 5 (cinque) della durata di 100 ore ciascuno
LOTTO D1 – Macroarea di intervento D1 del PSR 2007/2013 della Regione Campania, numero interventi formativi da progettare e realizzare 6 (sei), di cui 1 (uno) della durata di 200 ore e 5 (cinque) della durata di 100 ore ciascuno

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOTTO D2 – Macroarea di intervento D2 del PSR 2007/2013 della Regione Campania, numero interventi formativi da progettare e realizzare 5 (cinque), di cui 1 (uno) della durata di 200 ore e 4 (quattro) della durata di 100 ore ciascuno

Gli Organismi/Enti/Aziende concorrenti in possesso dei requisiti prescritti dal bando dovranno redigere e presentare i progetti ed i preventivi finanziari di ogni corso appartenente al lotto per il quale si concorre conformemente allo schema di modello predisposto dal SeSIRCA per la presentazione di programmi formativi della Misura 331 PSR Campania 2007/2013, oltre l'elenco nominativo dei consulenti e dei docenti che svolgeranno attività didattica con l'indicazione delle loro competenze professionali, utili per l'accertamento dei requisiti richiesti, sottoscritto in ogni sua parte, pena l'esclusione dal bando.
L'eventuale utilizzo, per sopravvenute circostanze, di docenti non previsti nell'elenco originario dovrà essere di volta in volta autorizzato dal SeSIRCA, pena la risoluzione del contratto per inadempimento. Non saranno, in ogni caso, accettate sostituzioni di docenti privi delle necessarie competenze professionali e quindi non rispondenti ai requisiti di cui sopra.
Tenuto conto delle attività da realizzare, il numero minimo di docenti dovrà essere non inferiore a 15 unità per ciascun lotto.
Per ciascuna edizione corsuale, inoltre, dovrà essere garantita azione di tutoraggio.
L'Organismo/Ente/Azienda aggiudicataria dovrà:

- predisporre ed elaborare specifici strumenti di valutazione dell'apprendimento;
- elaborare e mettere a disposizione del SeSIRCA report di monitoraggio e verifica
- utilizzare l'apposito software per la rendicontazione delle spese

Lo/Gli strumento/i di valutazione dovranno essere sottoposto/i ad approvazione del SeSIRCA prima dell'inizio dell'attività formativa; i report di monitoraggio e verifica dovranno essere conformi nei tempi e nei modi a quelli predisposti dal SeSIRCA e saranno sottoposti ad approvazione da parte del SeSIRCA pena l'inammissibilità degli stessi.

Art. 2
Durata del servizio

Il servizio sopra indicato dovrà essere prestato entro dodici mesi dalla stipula del contratto. La Regione Campania si riserva la facoltà di variare l'inizio e/o la conclusione delle attività formative.

Art. 3
Corrispettivo dell'affidamento

L'importo complessivo del bando è di euro 450.000,00 (euro quattrocentocinquantamila /00) comprensivo di IVA, se dovuta, così articolato nei singoli Lotti:

LOTTO C : € 157.500,00 (euro centocinquantasettemilacinquecento / 00)
LOTTO D1 : € 157.500,00 (euro centocinquantasettemilacinquecento / 00)
LOTTO D2 : € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00)
Ogni lotto si compone di un numero di corsi di formazione come definito nell'allegato 1 Misura 331 del Bando "Informazioni relative ai lotti settore extra-aricolo". Ogni corso di formazione dovrà avere una durata massima di 200 ore, ed un importo massimo di 45.000,00 euro (quarantacinquemila/00) e 15/18 (quindici/diciotto) partecipanti. Gli importi complessivi dei singoli corsi sono definiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'allegato 1 Misura 331 del Bando "Informazioni relative ai lotti settore extra-agricolo". Gli importi dei singoli corsi sono da considerarsi IVA esente at. 10 DPR 633/72. Non sono ammesse offerte né in aumento né in ribasso. Non è ammesso il subappalto. Non sono ammesse domande afferenti lotti parziali.

Art. 4
Partecipazione alla gara

La procedura prescelta è, ai sensi dell'art. 55, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, la procedura aperta.
Il ricorso a detto metodo di scelta è giustificato dalla tipologia dei servizi da fornire e dalla natura delle prestazioni.
Possono partecipare al bando le persone giuridiche, pubbliche e private che:
- non si trovino in alcuna delle situazioni di cui all'art. 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;
- mettano a disposizione un gruppo di esperti e docenti qualificati, incaricati di realizzare il servizio (almeno 15 nominativi);
-siano accreditate presso la Regione Campania ai sensi della Delibera di G.R. 226 del 21/02/06.
Possono partecipare anche le imprese che intendano, appositamente e temporaneamente, raggrupparsi ai sensi dell'articolo 37 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.
E' vietata la partecipazione a più di un raggruppamento.
Ciascun organismo Ente/Azienda, sia in forma singola sia in forma associata, può partecipare ad un solo lotto.
La gara sarà ritenuta valida anche in presenza di un unico concorrente.
Il soggetto prestatore del servizio deve garantire l'applicazione ai propri dipendenti delle norme e degli istituti previsti dal CCNL di categoria.

I Soggetti proponenti dovranno presentare, a pena di esclusione, la documentazione di cui al successivo Art. 5 "Termini e modalità di presentazione della domanda di partecipazione" del presente Capitolato d'Oneri.
In applicazione del protocollo di siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli della Regione Campania, in data 20/01/2005, la Regione Campania stazione appaltante si riserva di acquisire preventivamente all'apertura delle offerte, le informazioni antimafia ai sensi del D.Lgs 252/98 e qualora risultassero a carico del concorrente partecipante in forma singola, associata, consorziata, società cooperativa, tentativi o elementi di infiltrazioni mafiose, la Stazione Appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla gara.
La Regione Campania- Stazione Appaltante- ha facoltà di escludere le Ditte o Società per le quali il Prefetto fornisce informazioni antimafia ai sensi dell'art.1 septies del D.L. 629/1982.
E' fatto obbligo alle imprese aggiudicatarie di comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari ivi comprese quelle relative agli eventuali fornitori.
La Regione Campania- Stazione Appaltante - ha facoltà di acquisire, dall'imprese aggiudicataria esecutrice dell'appalto, copia dei modelli DM10 e F24, copia dei modelli 770 relativi agli ultimi tre anni nonché informazioni sul numero dei lavoratori da occupare, le loro qualifiche e le modalità contrattuali applicate.

Art. 5
Termini e modalità di presentazione della domanda di partecipazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

La domanda di partecipazione al bando dovrà pervenire al sotto indicato indirizzo, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno fissato dal bando:
Regione Campania Assessorato all'Agricoltura
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - SETTORE SPERIMENTAZIONE INFORMAZIONE RICERCA E CONSULENZA IN AGRICOLTRA
CENTRO DIREZIONALE ISOLA A/6 13° Piano - 80143 NAPOLI
La domanda di partecipazione potrà essere consegnata a mano o inviata tramite corriere espresso o a mezzo raccomandata. Anche in questi ultimi casi il plico dovrà, comunque, pervenire all'Amministrazione entro il termine di scadenza.
Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente.
La domanda di partecipazione dovrà pervenire, per ciascun lotto, in un plico chiuso, controfirmato sui lembi e sigillato, sul quale dovrà essere apposta, oltre all'indicazione del mittente, la dicitura:
"NON APRIRE - Domanda di partecipazione alla gara per la progettazione e realizzazione di corsi di formazione in agricoltura a favore di operatori del settore extra-agricolo (18-65 anni) operanti nelle macroaree di intervento del PSR C, D1 e D2 della Regione Campania in attuazione della misura 331 del PSR Campania 2007 – 2013 annualità 2008- LOTTO ….. Macroarea di interveto ….. del PSR 2007/2013 della Regione Campania"

Il plico di cui sopra dovrà contenere al suo interno due buste, a loro volta sigillate e controfirmate sui lembi , recanti l'intestazione del mittente e la dicitura rispettivamente :

- BUSTA A- recante l'indicazione "DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E TECNICA
- BUSTA B- recante l'indicazione " OFFERTA DIDATTICA"

Non verranno ammesse alla gara quelle domande che non siano conformi alle suddette norme di presentazione o che rechino abrasioni o correzioni. Non sarà valida alcuna domanda pervenuta o presentata dopo il termine stabilito, anche se sostitutiva od aggiuntiva rispetto ad altra domanda precedente. Non saranno ammesse domande condizionate o espresse in modo indeterminato.

Nella BUSTA "A" recante l'indicazione esterna "DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E TECNICA"a pena di esclusione, dovranno essere inclusi:
A) la domanda di partecipazione (allegato 2 Misura 331) redatta in lingua italiana, compilata e sottoscritta in ogni sua parte, in cui siano univocamente identificati l'Organismo partecipante e l'oggetto della gara con preciso riferimento al lotto per il quale si partecipa.
La domanda dovrà, inoltre, contenere una dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa, da parte del legale rappresentante, ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, attestante:
- il nominativo del legale rappresentante e l'idoneità dei suoi poteri per la sottoscrizione dei documenti di gara;
- la dichiarazione di avvenuta cognizione e accettazione senza riserve di tutti i termini, condizioni e prescrizioni contenuti nel bando di gara e nel capitolato d'oneri;
- la non sussistenza di alcuna delle situazioni di cui all'art. 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;
- l'aver ottemperato alle disposizioni della legge n.68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", qualora ne ricorrano gli obblighi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- descrizione delle attrezzature, dei materiali, degli strumenti utilizzati per la prestazione del servizio e delle misure adottate per garantirne la qualità;
- eventuale indicazione dei tecnici e degli organi tecnici incaricati dei controlli di qualità e di eventuali certificati rilasciati da organismi indipendenti attestanti che il concorrente osserva le norme in materia di garanzia della qualità.

B) copia dell'atto costitutivo e/o dello statuto vigente;

C) certificato d'iscrizione alla CCIAA o dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 38 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, o dichiarazione equivalente nel caso di impresa non soggetta a tale iscrizione;

D) idonee dichiarazioni bancarie, comprovate con dichiarazione di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del Dlgs1° settembre 1993 n. 385, come previsto dall'art.41 del Dlgs 163/06

E) elenco delle iniziative di formazione professionale svolte, durata, committente, valore dell'intervento e fonte di finanziamento con particolare riferimento agli ultimi tre anni;

F) descrizione dell'organizzazione aziendale con particolare riferimento al gruppo di esperti e docenti nonché alle metodologie e materiali didattici messi a disposizione, da cui si evince la presenza nella struttura tecnico organizzativa garantita da almeno tre figure professionali aventi curriculum adeguato;

G) autocertificazione del rappresentante legale di avvenuto accreditamento presso la Regione Campania ai sensi della Delibera di G.R. 226 del 21/02/06 all'atto della presentazione della domanda di partecipazione al presente bando;

H) elenco dei docenti e consulenti preposti alla realizzazione degli interventi formativi (almeno 15 nominativi) con indicazione della qualifica, degli anni di esperienza e del curriculum vitae;

I) in caso di raggruppamento temporaneo di impresa, attestazione, sottoscritta da tutte le imprese del raggruppamento medesimo, dell'intenzione di costituirsi giuridicamente in tale forma con l'indicazione esplicita del capogruppo e del mandato con rappresentanza a favore di questa (allegato 3 – Misura 331);

L) cauzione provvisoria mediante fideiussione incondizionata, che escluda espressamente il beneficio della preventiva escussione, essa deve essere prestata nella misura del 3% dell'importo a base di gara per il lotto al quale intende concorrere, di cui al punto III.1.1 del bando. La polizza fidejussoria bancaria o assicurativa incondizionata deve:
a) prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta del soggetto appaltante;
b) avere validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione della domanda.

La cauzione provvisoria copre la mancata sottoscrizione del contratto e quelle definitiva copre gli oneri per il mancato o incompleto adempimento del contratto.
In caso di raggruppamento la cauzione dovrà essere presentata dalla ditta capogruppo.
Le predette fideiussioni dovranno essere rilasciate da una banca o da un'impresa di assicurazione regolarmente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni, ai sensi dell'art. 75 del Dlgs 163/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La restituzione delle cauzioni provvisorie sarà disposta dall'amministrazione ad avvenuta approvazione della graduatoria di merito. Lo svincolo della cauzione definitiva sarà disposto, dopo il pagamento del saldo, a domanda dell'interessato nella quale dovrà essere dichiarato di non aver altro da pretendere dall'Amministrazione in dipendenza dell'appalto in argomento.
La mancata produzione della cauzione provvisoria è motivo di esclusione.

M) dichiarazione del Legale Rappresentante che all'atto della stipula del contratto l'Ente aggiudicatario si impegna a prestare cauzione definitiva con le stesse modalità della cauzione provvisoria nella misura del 10% dell'importo contrattuale;

N) dichiarazione del legale rappresentante dell'organismo concorrente attestante la volontà a concorrere alla procedura di aggiudicazione del lotto …….(citare il Codice del lotto ed il nome per il quale si intende concorrere) e di non partecipare ad altri lotti previsti dal presente bando, neanche in forma associata.

O) **DIMOSTRAZIONE DELL'AVVENUTO PAGAMENTO DELLA CONTRIBUZIONE,** dovuta in relazione alla presente gara ai sensi dell'art. 1 , comma 67, della Legge 23.12.2005 n. 266 e della Deliberazione per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 10.01.2007, pubblicata sulla G.U. n. 12 del 16.01.2007, rapportata al valore complessivo del lotto di cui all'art. 3 – comma 1 pari a euro 20,00 (venti/00);
Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è il seguente:

- lotto unico **0455238A45**

Il Pagamento potrà avvenire con le seguenti modalità:

- mediante versamento on-line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo http://www.avcp.it/riscossioni.html, seguendo le istruzioni disponibili sul portale. Il partecipante dovrà allegare copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione.
- mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561, intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta n. 246 – 00186 Roma (codice fiscale 97163520584), presso gli uffici postali.

La causale del versamento dovrà riportare il codice fiscale del partecipante, il CIG che identifica la procedura e il lotto cui si partecipa.
Il partecipante dovrà allegare la ricevuta in originale del versamento ovvero fotocopia dello stesso corredata da dichiarazione di autenticità e copia di un documento di identità del dichiarante in corso di validità. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it

Nel caso di raggruppamento temporaneo, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la non sussistenza di alcuna delle situazioni di cui all'art. 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163 di cui al punto A) dovrà essere presentata da ogni componente del raggruppamento, inoltre, i requisiti di cui ai punti F) e G) dovranno essere posseduti dal soggetto Capofila che dovrà avere il compito di soggetto attuatore. Il pagamento di cui al punto O) dovrà essere effettuato dalla capogruppo.

Nel caso di consorzi di formazione, il requisito di cui al punto F) dovrà essere posseduto dal consorzio mentre il requisito di cui al punto G) dovrà essere posseduto da almeno uno delle imprese/enti consorziati.
La dichiarazione di cui al punto N) dovrà essere firmata dai rappresentanti legali di tutti i componenti il raggruppamento/consorzio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di Comuni, associazioni di comuni ed enti di diritto pubblico, a fronte della garanzia fidejussoria di cui al punto L), in applicazione del disposto del secondo capoverso del comma 2 dell'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006, può essere presentata una garanzia scritta dello stesso Ente, con la quale il beneficiario si impegna a versare l'importo garantito qualora non sia riconosciuto il diritto all'importo anticipato.

Nella BUSTA "B" recante l'indicazione esterna "OFFERTA DIDATTICA " dovrà essere inserita:

A) l'offerta didattica comprendente la descrizione analitica di ognuno dei corsi previsti nel lotto per il quale si concorre da cui si evinca la metodologia proposta, gli strumenti e l'organizzazione dei corsi stessi, le modalità e i tempi di realizzazione, il progetto formativo completo ed il preventivo di spesa secondo il modello indicato dal SeSIRCA (allegato 4 – Misura 331);

La documentazione dovrà essere siglata in ogni pagina e sottoscritta all'ultima pagina con firma per esteso del legale rappresentante (quello del capofila nel caso di raggruppamento di imprese se già costituito). Nel caso di impegno alla costituzione del raggruppamento, la documentazione deve essere siglata e firmata dai legali rappresentanti di tutti i partecipanti al raggruppamento temporaneo. Questa dovrà essere prodotta in tre copie, ivi incluso l'originale.

Nessun compenso o rimborso spese sarà corrisposto per gli elaborati che perverranno per la partecipazione alla gara che comunque saranno trattenuti dall'Ente aggiudicatore.

Art. 6
Destinatari

Possono presentare domanda di partecipazione, senza limitazioni territoriali, Organismi/Enti/Aziende (S.p.A, s.r.l., anche a partecipazione pubblica, società cooperativa a responsabilità limitata e consorzi), nonché raggruppamenti temporanei di imprese, accreditati presso la Regione Campania ai sensi della Delibera di G.R. 226 del 21/02/06 all'atto della presentazione della domanda di partecipazione al presente bando, che effettuino le attività formative in sedi accreditate presso la Regione Campania.

Art. 7
Selezione

La Commissione di cui all'art.10 provvederà a stilare una graduatoria di merito per selezionare un Organismo/ente/azienda per ciascun lotto.

La procedura di valutazione prevede l'attribuzione di un punteggio massimo di 100 punti. Sulla base delle risultanze documentali di cui all'art.5 la Commissione redigerà una graduatoria di merito per ciascun lotto.

La graduatoria sarà redatta sulla base del punteggio conseguito dai singoli Organismi/Enti/Aziende per:

- livello dell'esperienza maturata nel settore della formazione: massimo punti 10;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- livello di esperienza maturata nella realizzazione di corsi di formazione extra-agricola previsti nel precedente periodo di programmazione e finanziati dalle Misure PSR Campania 2007/13: massimo punti 10;

- caratteristiche del proponente: Rappresentante delle categorie produttive di livello regionale in seno al CNEL, anche come partecipante ad una ATI: massimo 5 punti (come da Allegato 5 - Misura 331);

- innovatività delle metodologie e dei materiali didattici adottati: massimo punti 25;

- coerenza dei progetti formativi presentati con gli obiettivi e gli orientamenti dell'Assessorato all'Agricoltura (cfr PSR Campania 2007/13): massimo 25 punti;

- organizzazione funzionalità ed adeguatezza delle sedi: massimo 25 punti (come da Allegato 5 - Misura 331);

Il dettaglio sulle modalità di attribuzione dei punteggi per la redazione della graduatoria è definito nell'allegato 5 – Misura 331 del bando.

Dell'aggiudicazione sarà data comunicazione alle imprese partecipanti.
Dopo l'aggiudicazione, l'Amministrazione inviterà l'aggiudicatario, anche a mezzo telegramma, a produrre la seguente documentazione o altra equipollente, tenuto conto dello Stato in cui ha sede legale lo stesso:

1. in caso di società, certificato del Tribunale competente per giurisdizione rilasciato in data non anteriore a sei mesi a quella fissata per la gara nel quale siano riportati i nominativi e le generalità delle persone titolari delle cariche sociali e la ragione sociale della società, nonché l'attestazione che la medesima non si trovi in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo ovvero non abbia in corso procedimento per la dichiarazione di tali situazioni.
2. le notizie e la documentazione necessaria per il rilascio del certificato antimafia ai sensi del decreto 8 agosto 1994, n. 490 e ss.mm.ii.
3. elenco dei servizi relativi ad attività similari a quello oggetto del presente bando con committenza pubblica e/o privata e relativo importo, corredato dalle attestazioni delle Amministrazioni e/o Enti committenti.
4. cauzione definitiva, nella misura del 10% dell'importo di aggiudicazione, costituita nelle forme di legge. La cauzione sarà svincolata al termine dell'adempimento di tutti gli obblighi contrattuali e comunque entro tre mesi dal termine del servizio.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere ogni ulteriore documentazione attestante l'effettivo possesso dei requisiti e delle competenze da parte dell'organismo aggiudicatario della gara.
Ove l'aggiudicatario, nel termine di 30 giorni dalla data indicata nel suddetto invito non abbia perfettamente e completamente ottemperato a quanto richiesto, o non si sia presentato alla firma dell'incarico nel giorno all'uopo stabilito, l'Amministrazione potrà decidere di non stipulare il contratto, riservandosi di chiedere il risarcimento danni e di attuare le procedure previste dalla normativa vigente.
La stipulazione del contratto è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla norma vigente in materia di lotta alla mafia.

Art. 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizioni di pagamento

I pagamenti saranno effettuati, salvo diverse disposizioni emanate a livello comunitario, nazionale e regionale, come segue:

- ✓ 1° acconto pari al 50% (cinquanta percento) della spesa massima ammissibile per il lotto di riferimento a seguito della presentazione di specifica richiesta corredata di fideiussione bancaria o di polizza assicurativa di importo pari al 110% dell'anticipo concesso.
- ✓ in corso d'opera potrà essere erogato un solo ulteriore acconto, subordinato alla rendicontazione delle spese sostenute e pari alla differenza tra la somma rendicontata e il 1° acconto comunque nel limite massimo del 90% della spessa complessiva ammessa. L'erogazione dell'acconto è subordinata alla presentazione della rendicontazione documentata della spesa sostenuta e di specifica richiesta.
- ✓ saldo alla presentazione della rendicontazione finale di tutte le attività previste e comunque nei limiti della spesa massima ammissibile per ogni corso di formazione previsto nel lotto di riferimento.

L'acconto può essere richiesto entro e non oltre tre mesi dalla data di stipula della convenzione.
Alla richiesta di pagamento dell'acconto deve essere presentata polizza fideiussoria pari al 110% della richiesta stessa a copertura dell'esposizione Regionale. Ciascuna polizza dovrà avere validità di un anno, con proroghe semestrali, fino a sei mesi dopo la presentazione del rendiconto finale.
Nel caso di Comuni, associazioni di comuni ed enti di diritto pubblico, in applicazione del disposto del secondo capoverso del comma 2 dell'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006, quale garanzia fidejussoria, può essere presentata una garanzia scritta dello stesso Ente, con il quale il beneficiario si impegna a versare l'importo garantito qualora non sia riconosciuto il diritto all'importo anticipato.

Il soggetto attuatore si obbliga ad accendere presso idoneo istituto bancario apposito conto corrente sul quale fluiranno tutti i finanziamenti di cui al progetto approvato.
La Regione Campania si riserva in ogni caso la facoltà di procedere alla risoluzione del contratto in corso di realizzazione, nell'ipotesi di mancata osservanza da parte dell' Organismo/Ente/Azienda aggiudicataria degli obblighi relativi alla regolarità contributiva ed ai contratti collettivi di lavoro.

I controlli amministrativi per l'autorizzazione della concessione dell'anticipo vanno effettuati sul 100% delle richieste pervenute. Lo svincolo delle garanzie fidejussorie sarà disposto dall'Organismo Pagatore previo nulla osta da parte della Regione.
In applicazione del paragrafo 3 dell'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006 l'Organismo Pagatore, sulla base delle autorizzazioni predisposte dalla Regione, può procedere allo svincolo della garanzia fidejussoria qualora sia accertato che l'importo delle spese effettivamente sostenute corrispondenti all'aiuto pubblico concesso per l'investimento superi l'importo dell'anticipo erogato.

Art. 9
Modalità di affidamento

L'incarico per ogni lotto sarà aggiudicato a favore dell' Organismo/Ente/Azienda che avrà ottenuto il punteggio più alto secondo la graduatoria definita per ogni lotto da aggiudicare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 10
Commissione di valutazione

L'esame delle domande di partecipazione e della documentazione è demandato ad una apposita Commissione designata dal SeSIRCA.

Art. 11
Svolgimento della gara

Il SeSIRCA provvederà, con apposita comunicazione, ad indicare agli enti partecipanti la data, l'ora ed il luogo in cui si darà avvio alle operazioni di gara.
Il presidente della Commissione procederà, in seduta pubblica, all'esame della documentazione di cui alla "busta A", valutando la sussistenza dei requisiti minimi richiesti dei plichi relativi alle domande di partecipazione pervenute in tempo utile. All'apertura potrà presenziare un rappresentante per ogni concorrente, munito di delega.
Successivamente la Commissione, in sedute riservate, procederà alla selezione degli organismi/Enti/Aziende.
Tutte le operazioni eseguite dalla Commissione verranno descritte in apposito verbale redatto dal segretario, tenuto secondo la progressione cronologica delle operazioni.
Il verbale, alla sua chiusura, viene firmato dal segretario e da tutti i membri della Commissione. Al verbale dovranno essere allegati tutti i documenti di gara.

Art. 12
Stipula del contratto

La ditta aggiudicataria verrà invitata a stipulare il contratto e a presentare tutta la documentazione di cui all'art. 7.
Dopo la notifica dell'aggiudicazione l'Amministrazione provvederà a svincolare le cauzioni provvisorie delle ditte partecipanti.

Art. 13
Riservatezza e proprietà

L'affidatario si impegna ad osservare la piena riservatezza sulle informazioni, documenti, conoscenze o altri elementi forniti dall'Amministrazione.
I corsi realizzati ed il relativo materiale didattico saranno di proprietà del SeSIRCA. L'affidatario non potrà utilizzare per sé, né fornire a terzi i corsi sottocontratto senza la preventiva autorizzazione della Regione Campania.

Art. 14
Sospensione del servizio

La Regione Campania ha facoltà di sospendere il servizio in qualsiasi momento per comprovati motivi di interesse generale, l'efficacia del contratto stipulato con l'aggiudicatario del servizio, per periodi non superiori complessivamente a 9 mesi, dandone comunicazione scritta allo stesso, salvo il pagamento per le attività realizzate.

Art. 15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risoluzione e recesso

L'interruzione delle attività o la violazione di un articolo contrattuale, causa automaticamente la risoluzione unilaterale del contratto.

In caso di recesso immotivato e unilaterale dell'aggiudicatario, esso perde ogni diritto sui corrispettivi relativi ai prodotti/servizi non regolarmente accettati dalla Regione Campania, anche se già sviluppati.
La Regione Campania può rescindere il contratto in qualsiasi momento. In tal caso il soggetto aggiudicatario dell'appalto avrà diritto al pagamento di un corrispettivo, se richiesto entro 60 giorni dalla data di rescissione, commisurato al servizio prestato e comprensivo delle spese sostenute. E' escluso ogni ulteriore risarcimento o indennizzo. Il pagamento di quanto previsto è effettuato entro 90 giorni dalla presentazione di documentazione giustificativa del servizio reso compatibilmente con la disponibilità di cassa.

Art. 16
Efficacia

Le norme e le disposizioni di cui ai presenti articoli sono vincolanti per l'aggiudicatario dal momento in cui viene aggiudicata l'offerta mentre lo sono per la Regione Campania solo dopo la registrazione del provvedimento di approvazione del contratto.

Art. 17
Spese di contratto

Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le eventuali spese relative alla stipula e registrazione del contratto nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione.

Art. 18
Legge applicabile e Foro competente

Il contratto stipulato dalle parti è regolato dalla legge italiana.
Qualsiasi controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del contratto è di competenza del Foro di Napoli.

Art. 19
Rinvio

Per quanto non contemplato nel presente capitolato si fa espresso riferimento a quanto previsto in materia dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria.

Art. 20
Verifiche e monitoraggio

Si prevede, al termine di ogni edizione corsuale, la somministrazione ai partecipanti di test di verifica che, congiuntamente ad un costante monitoraggio, permetta di controllare l'andamento corsuale concorrendo all'efficacia dell'intervento formativo:
Periodiche riunioni, durante la fase di svolgimento dell'intervento, tra il SeSIRCA e l'Ente e/o la società aggiudicataria, consentiranno di rafforzare gli effetti dell'azione di monitoraggio ai fini di una verifica sull'andamento complessivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 21

Responsabilità ed obblighi derivanti dai rapporti di lavoro dell'aggiudicazione a terzi

L'Amministrazione è esonerata da qualunque responsabilità derivante dai rapporti di lavoro tra l'aggiudicatario e terzi. L'aggiudicatario assume in proprio ogni responsabilità civile e penale in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente dal personale nell'esecuzione delle prestazioni.
Sono a carico dell'aggiudicatario tutti gli oneri inerenti al rapporto di lavoro del proprio personale occupato in esecuzione del contratto, compreso quelli previdenziali ed assistenziali nonché quelli relativi alla responsabilità del datore di lavoro per danno del dipendenti.
L'aggiudicatario si impegna a ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti e/o collaboratori in base alle leggi vigenti sulle assicurazioni sociali e in generale a tutte le disposizioni normative vigenti in materia di lavoro:
L'aggiudicatario si impegna ad attuare nei confronti dei propri dipendenti condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai CCNL applicabili alla data di stipulazione del contratto.
L'aggiudicatario, inoltre risponderà in sede di responsabilità civile qualora tali violazioni possano ledere l'immagine dell'Ente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 – Misura 331

Regione Campania

Bando di gara per la selezione di Organismi cui affidare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione a favore di operatori del settore extra-agricolo (18-65 anni) operanti nelle aree di intervento del PSR C, D1 e D2 della Regione Campania in attuazione della Misura 331 del PSR Campania 2007-2013 annualità 2008

ALLEGATO 1 Misura 331

INFORMAZIONI RELATIVE AI LOTTI SETTORE EXTRA-AGRICOLO

LOTTO C – Macroarea di intervento C del PSR 2007/2013 della Regione Campania

L'appalto ha per oggetto la scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato con il quale stipulare un contratto per la realizzazione di 6 (sei) interventi formativi di cui 1 (uno) della durata di 200 ore e 5 (cinque) della durata di 100 ore ciascuno. Si tratta di corsi di aggiornamento professionale rivolti a operatori del settore extra-agricolo (18-65 anni) operanti nell'area di intervento C del PSR 2007/2013 della Regione Campania

L'importo complessivo del lotto C è di € 157.500,00 (euro centocinquantasettemilacinquecento / 00) iva esente at. DPR 633/72

Lotto C

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di intervento	Durata in ore	Importo massimo
I C	Corso di Sviluppo di nuove competenze professionali	Macroarea C	200	45.000,00
II C	Corso di gestione strategica e marketing	Macroarea C	100	22.500,00
III C	Corso TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni)	Macroarea C	100	22.500,00
IV C	Corso sull'uso sostenibile delle risorse e per il rispetto delle norme cogenti in materia ambientale	Macroarea C	100	22.500,00
V C	Corso di Creazione di nuove imprese e autoimprenditorialità	Macroarea C	100	22.500,00
VI C	Corso di Creazione di nuove imprese e autoimprenditorialità	Macroarea C	100	22.500,00
Totale macroarea C : numero interventi 6 per un totale di 157.500,00 euro				

LOTTO D1 – Macroarea di intervento D1 del PSR 2007/2013 della Regione Campania

L'appalto ha per oggetto la scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato con il quale stipulare un contratto per la realizzazione di 6 (sei) interventi formativi di cui 1 (uno) della durata di 200 ore e 5 (cinque) della durata di 100 ore ciascuno. Si tratta di corsi di aggiornamento professionale rivolti a operatori del settore extra-agricolo (18-65 anni) operanti nell'area di intervento D1 del PSR 2007/2013 della Regione Campania

L'importo complessivo del lotto D1 è di € 157.500,00 (euro centocinquantasettemilacinquecento / 00) iva esente at. DPR 633/72

Lotto D1

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 – Misura 331

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di intervento	Durata in ore	Importo massimo
I D1	Corso di Sviluppo di nuove competenze professionali	Macroarea D1	200	45.000,00
II D1	Corso di gestione strategica e marketing	Macroarea D1	100	22.500,00
III D1	Corso TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni)	Macroarea D1	100	22.500,00
IV D1	Corso sull'uso sostenibile delle risorse e per il rispetto delle norme cogenti in materia ambientale	Macroarea D1	100	22.500,00
V D1	Corso sull'uso sostenibile delle risorse e per il rispetto delle norme cogenti in materia ambientale	Macroarea D1	100	22.500,00
VI D1	Corso di Creazione di nuove imprese e autoimprenditorialità	Macroarea D1	100	22.500,00
Totale macroarea D1 : numero interventi 6 per un totale di 157.500,00 euro				

LOTTO D2 – Macroarea di intervento D2 del PSR 2007/2013 della Regione Campania

L'appalto ha per oggetto la scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato con il quale stipulare un contratto per la realizzazione di 5 (cinque) interventi formativi di cui 1 (uno) della durata di 200 ore e 4 (quattro) della durata di 100 ore ciascuno. Si tratta di corsi di aggiornamento professionale rivolti a operatori del settore extra-agricolo (18-65 anni) operanti nell'area di intervento D2 del PSR 2007/2013 della Regione Campania

L'importo complessivo del lotto D2 è di € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00) iva esente at. DPR 633/72

Lotto D2

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di intervento	Durata in ore	Importo massimo
I D2	Corso di Sviluppo di nuove competenze professionali	Macroarea D2	200	45.000,00
II D2	Corso di gestione strategica e marketing	Macroarea D2	100	22.500,00
III D2	Corso TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni)	Macroarea D2	100	22.500,00
IV D2	Corso sull'uso sostenibile delle risorse e per il rispetto delle norme cogenti in materia ambientale	Macroarea D2	100	22.500,00
V D2	Corso di Creazione di nuove imprese e autoimprenditorialità	Macroarea D2	100	22.500,00
Totale macroarea D2 : numero interventi 5 per un totale di 135.000,00 euro				

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2 – Misura 331

Regione Campania

Bando di gara per la selezione di Organismi cui affidare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione a favore di operatori del settore extra-agricolo (18-65 anni)operanti nelle aree di intervento del PSR C, D1 e D2 della Regione Campania, in attuazione della Misura 331 del PSR Campania 2007-2013 annualità 2008

Allegato 2 Misura 331

Domanda di partecipazione per la selezione di Organismi cui affidare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione
(per i soggetti di cui alla sezione III del Bando)

Richiesta di partecipazionbe al LOTTO …… Macroarea d'intervento ……

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di Intervento

(inserire i corsi del lotto come da allegato 1 Misura 331 al Bando)

_____ li, _____

(luogo e data)

FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2 – Misura 331

SCHEDA INFORMATIVA SUL SOGGETTO PROPONENTE

1. Denominazione e ragione sociale:

_____

2. Natura giuridica:

_____

3. Rappresentante legale:

_____

4. Indirizzo sede legale:

Città: _____ **Prov:** _____ **Cap:** _____

Telefono: _____ **Fax:**_____

5. Referente del progetto:

_____ _____

Telefono: _____ **Fax:**_____

E-mail: _____ _____

6. Oggetto sociale:
(come da Statuto o Atto costitutivo)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2 – Misura 331

7. Elenco dei corsi di formazione realizzati e completati dall'Ente:
(ai fini della valutazione saranno considerati validi solo corsi della durata minima di 20 ore)

Anno	Titolo corso	Committente	Valore dell'intervento e fonte di finanziamento	Durata in ore

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2 – Misura 331

8. Elenco del personale addetto all'erogazione delle docenze previste dal presente bando:
(elencare i curricula ed allegarli al formulario)

COGNOME	NOME	QUALIFICA	Anni di esperienza

(è possibile aggiungere ulteriori righe)

9. Descrizione delle attrezzature, dei materiali, degli strumenti utilizzati per la prestazione del servizio e delle misure adottate per garantirne la qualità:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2 – Misura 331

DICHIARAZIONE sostitutiva di certificazioni e contestuale dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (ai sensi degli artt. 46 e 47 – del D.P.R. 445/2000) resa in carta semplice, presentata unitamente a copia fotostatica, ancorché non autenticata, di un documento di identità

OGGETTO: **Bando per selezione di Organismi cui affidare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione a favore di operatori del settore extra-agricolo (18-65 anni) operanti nelle aree di intervento del PSR C, D1 e D2 della Regione Campania, in attuazione della Misura 331 del PSR Campania 2007-2013 annualità 2008**

Il sottoscritto

nato a _____ *il*

_____

_____ *Via/Piazza*_____

In qualità
di_____dell'Impresa/Società/Associazione/(3)_____

_____

Stato_____Via/Piazza_____

C.F._____P.I.V.A._____

tel_____

fax_____ e-mail _____

. I.N.P.S. di _____ matr. n. _____;

. I.N.A.I.L. di _____ matr. n. _____;

Premettendo che è a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA
a) di aver preso esatta cognizione della natura del servizio oggetto del presente bando e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2 – Misura 331

b) di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nell'avviso pubblico, nei suoi allegati e nel capitolato d'oneri;

c) di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione del servizio, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito;

d) che l'impresa è iscritta al registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio di _____, al numero _____ dalla data del _____, forma giuridica (2) ovvero (per le Associazioni di categoria) presenta il codice fiscale
n._____e di avere come attività:
_____
_____
_____
_____
_____

e) che le persone designate a rappresentare ed impegnare legalmente l'impresa, risultano essere:
Cognome, nome Luogo di nascita Data di nascita Qualifica

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Qualifica

f) la non sussistenza di alcuna delle situazioni di cui all'art. 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, nei confronti dell'impresa e delle persone indicate alla lettera **e**);

g) (che *il sottoscritto e/o i soggetti indicati alla lettera* **e**) non si sono resi gravemente colpevoli di false dichiarazioni nel fornire informazioni che possono essere richieste ai sensi degli art.li 39 – 41 – 45 - 46 D.Lgs.163/06;

h) (che *l'impresa o il sottoscritto*) hanno i seguenti dati di posizione assicurativa:

INPS di_____matricola n._____

- **INAIL di_____matricola n._____**
-

l) (solo per le Cooperative) di applicare il contratto collettivo di lavoro anche per i soci della Cooperativa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2 – Misura 331

m) che l'impresa è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, di cui alla L. 12/03/1999, n. 68, ***ovvero*** di non essere nelle condizioni di assoggettabilità alla predetta norma;

n) che, a carico dell'impresa non sono operanti sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lettera c) del D.Lgs. 30/06/2001, n. 231; (nel caso di società di capitali)

_____ li, _____

(luogo e data)

FIRMA

_____

N.B.:
1) In caso di raggruppamenti temporanei o consorzi anche non ancora formalmente costituiti, la presente dichiarazione dovrà essere resa da tutti i soggetti raggruppati e/o consorziati, mentre in caso di raggruppamenti di soggetti già costituiti dovranno essere allegati alla dichiarazione anche il Mandato e la Procura, quest'ultima risultante da atto pubblico notarile, conferito all'impresa capogruppo dalle imprese mandanti).
2) Per le società in nome collettivo la dichiarazione deve essere resa da tutti i soci nel caso in cui il potere di firma degli atti relativi ai pubblici appalti non sia espressamente attribuito ai medesimi in forma DISGIUNTA dallo Statuto societario. In tal caso, anche l'offerta deve essere sottoscritta da tutti i soci.
3) Specificare se trattasi di: ditta individuale, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità limitata o illimitata, consorzio di cooperative, o altro…

ALLEGARE FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL/DEI SOTTOSCRITTORE/I.

N.B. Questo formulario è **l'unico strumento ammissibile** per la presentazione delle domande di partecipazione. Non saranno ammesse domande redatte a mano

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3 – Misura 331

Regione Campania

Bando di gara per la selezione di Organismi cui affidare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione a favore di operatori del settore extra-agricolo 818-65 anni) operanti nelle aree di intervento del PSR C, D1 e D2 della Regione Campania, in attuazione della Misura 331 del PSR Campania 2007-2013 annualità 2008

ALLEGATO 3 Misura 331

DICHIARAZIONE COSTITUENDO RAGGRUPPAMENTO.

Alla Regione Campania
A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario – Settore SIRCA.
Centro Direzionale
Isola A/6 80143 Napoli

Oggetto: Bando di gara Misura 331 PSR Campania 2007-2013

I rappresentanti legali dei seguenti organismi:

1. _____ con sede legale in _____ – Partita Iva e/o Codice Fiscale _____ rappresentante legale _____, nato a _____, domiciliato per la proposta in oggetto presso la sede legale della società;
2. _____ con sede legale in _____ – Partita Iva e/o Codice Fiscale _____ nella persona del suo legale rappresentante _____, nato a _____, domiciliato per la proposta in oggetto presso la sede legale della società;

(ripetere per ogni componente del raggruppamento)

DICHIARANO CHE

in caso di approvazione e finanziamento del progetto si riuniranno tra loro, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 37 del Dlgs 163/06, in raggruppamento temporaneo;

capogruppo mandataria del raggruppamento sarà nominata _____, cui sarà conferito il previsto mandato speciale con rappresentanza.

Luogo e data

In fede

Organismo associato	Legale Rappresentante	Firma

(allegare copie dei documenti di identità)

Sottoscritta ai sensi del DPR 445/2000

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4 – Misura 331

Regione Campania

Bando di gara per la selezione di Organismi cui affidare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione a favore di operatori del settore extra-agricolo (18-65 anni) operanti nelle aree di intervento del PSR C, D1 e D2 della Regione Campania, in attuazione della Misura 331 del PSR Campania 2007-2013 annualità 2008

Allegato 4 Misura 331
OFFERTA DIDATTICA

LOTTO DI PARTECIPAZIONE:…….. *(inserire il codice del lotto per il quale si concorre, il numero del lotto è indicato nell'allegato 1 Misura 331 del Bando))*

Elenco dei corsi appartenenti al lotto

Codice Corso	Programma n.	Titolo del corso	Data inizio corso	Data fine Corso	Totale Preventivo

Data, luogo

Timbro dell'azienda ***Il rappresentante legale***

Programma n…..(compilare un programma completo in ogni punto come di seguito riportato per ogni corso appartenente al lotto per il quale si concorre)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4 – Misura 331

LOTTO DI PARTECIPAZIONE:…….. *(inserire il codice del lotto per il quale si concorre, il numero del lotto è indicato nell'allegato 1 Misura 331 del Bando))*

CORSO DI FORMAZIONE:*……(inserire il codice del corso per il quale si concorre, il codice del corso è indicato nell'allegato 1 Misura 331 del Bando))*

TITOLO	**Inserire il titolo del corso**		
SEDE	**Inserire la sede di svolgimento del corso**		
DURATA	**Inserire il numero di ore di teoria** (min.50% del totale max 70% del totale)	**Inserire il numero di ore di pratica** (min.30% del totale max 50% del totale)	
DATA INIZIO	**Inserire data inizio corso**	**DATA FINE**	**Inserire data fine corso**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4 – Misura 331

Il progetto formativo del corso numero:……(riportare il codice identificativo del corso specifico a cui il programma si riferisce come da allegato 1 Misura 331)

Il contesto

1 Descrivere brevemente il contesto

2 Effettuare un'analisi dei problemi

Le finalità del percorso formativo

Gli obiettivi

1. ***Saranno in grado di fare:***

2. ***Avranno visitato realtà e sperimentato in sede esercitativa***

Contenuti del corso

Descrivere i contenuti delle attività formative

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4 – Misura 331

Destinatari del corso

Indicare il target di destinatari ai quali il corso è principalmente rivolto

Metodologia didattica

Descrivere la metodologia didattica che sarà utilizzata durante la realizzazione del corso.

Articolazione dei moduli

Indicare il numero di moduli formativi in cui si articola il programma del corso ivi compreso il modulo specifico per attività dimostrativa e/o la visita istruttiva (se previsto)

Descrivere l'articolazione del programma come segue per ciascuno dei moduli previsti:

Per ogni modulo –

Inserire il nome del modulo…

Obiettivi specifici

Contenuti

Durata

Indicare il numero di ore del previste distinte in ore di teoria e pratica (se del caso)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4 – Misura 331

Modulo Attività dimostrative e visite istruttive:

Indicare le attività dimostrative che saranno svolte presso aziende o cooperative per cui si intende realizzare un viaggio di studio (se previsto).

Data/periodo della visita di studio

Destinazione

Sedi di svolgimento

Finalità/Obiettivi

Specificare brevemente l'obiettivo specifico del modulo…

Modalità di trasferimento

Contenuti

Specificare i contenuti del modulo …

Durata

Indicare il numero di ore del previste distinte in ore di teoria e pratica (se del caso)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Docenti

Inserire l'elenco dei docenti e consulenti preposti alla realizzazione degli interventi formativi da cui si evinca la specificità professionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4 – Misura 331

Il materiale didattico e le attrezzature del corso n. (riportare il codice identificativo del corso specifico a cui l'elenco dei materiali si riferisce)

Inserire un elenco dei sussidi didattici distribuiti

DESCRIZIONE	N°
	.

Inserire un elenco degli strumenti e delle attrezzature disponibili in aula durante il corso

DESCRIZIONE	N°

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4 – Misura 331

Preventivo di spesa del corso n. (riportare il codice identificativo del corso specifico a cui il preventivo si riferisce)

ORGANIZZAZIONE (specificare le singole voci)

Totale Euro	

(è possibile aggiungere ulteriori righe)

PERSONALE DOCENZE E NON DOCENTE IMPEGNATO NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE (specificare le singole voci)

Fascia	N° Ore	Euro	Totale Euro
A	…..	…..	…..
B		……	
C			
Totale			……

(è possibile aggiungere ulteriori righe)

SUPPORTI E SUSSIDI DIDATTICI (specificare le singole voci)

N° Testi	Titolo	Euro unitario	Totale Euro

(è possibile aggiungere ulteriori righe)

ALTRE SPESE LEGATE ALL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

(specificare le singole voci)

Totale Euro	

(è possibile aggiungere ulteriori righe)

TOTALE PREVENTIVO CORSO EURO	……..

Attenzione: il valore massimo del preventivo è di euro 45.000,00 (comprensivi di IVA) per i corsi da 200 ore e 22.500,00 per i corsi da 100 ore (non sono ammesse offerte ne in aumento ne in diminuzione).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4 – Misura 331

Luogo e data

Timbro dell'azienda **Il Rappresentante Legale**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 5 – MISURA 331

VADEMECUM PER LA REDAZIONE DELLA GRADUATORIA DEI SINGOLI ORGANISMI/ENTI/AZIENDE BANDO MISURA 331

REQUISITI SOGGETTIVI 25 punti

- livello di esperienza maturata nel settore della formazione: massimo punti 10;

Livello di esperienza	Punteggio
Anni di esperienza (0,5 punti per ogni anno superiore al terzo)	MAX 4
Iniziative formative specifiche nel settore extra-agricolo* realizzate (0,5 punti per ogni corso di formazione** progettato e realizzato in modo completo)	MAX 6
TOTALE	

* Attività artigianali tipiche del mondo rurale, alloggio e ristorazione tipica, turismo rurale.
** Ai fini della valutazione saranno considerati solo i corsi con durata uguale o superiore a 20 ore

- livello di esperienza maturata nella realizzazione di corsi di formazione extra-agricola previsti nel precedente periodo di programmazione e finanziati dalle Misure PSR Campania 2007/13: massimo punti 10;

Livello di esperienza	Punteggio
Realizzazione di almeno un corso di formazione nel settore extra-agricolo finanziato dalle Misure PSR 2007/13	1
Esperienza specifica nella realizzazione di iniziative formative (3 punti per ogni corso di formazione nel settore extra-agricolo finanziato dalle Misure PSR 2007/13 realizzato oltre il primo)	MAX 9
TOTALE	

*Un corso è considerato completo quando sono state realizzate tutte le ore di formazione previste nel programma formativo approvato

- caratteristiche del proponente: Rappresentante delle categorie produttive di livello regionale in seno al CNEL, anche come partecipante ad una ATI: massimo 5 punti

Presenza OO.PP. di categoria	Punteggio
SI anche come ATI/ATS	5
NO	0

VALIDITA' DELL'OFFERTA 75 punti

- innovatività delle metodologie e dei materiali didattici adottati: massimo punti 25;

Metodologie e materiali	Punteggio
Presenza in ogni programma di una o più visite/viaggi di studio debitamente progettate	SI=5

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 5 – MISURA 331

Progettazione e realizzazione di supporti didattici appositamente realizzati per ognuno dei corsi previsti	SI=8
Presenza di strumenti di monitoraggio, valutazione e riprogrammazione dell'intervento formativo puntualmente descritti	SI= 5
Strumenti innovativi a sostegno della realizzazione degli interventi (siti internet, sw gestionali, db specifici,…)	SI= 5
Attrezzature disponibili a sostegno della realizzazione degli interventi (aula informatica, pc portatili, …..)	SI= 2
TOTALE	

- coerenza dei progetti formativi presentati con gli obiettivi e gli orientamenti dell'Assessorato all'Agricoltura (cfr PSR Campania 2007/13): massimo 25 punti;

Contenuti del programma	Punteggio	
Completezza e specificità dell'analisi del settore extra-agricolo dell'area considerata coerentemente con l'areale individuato come sede di svolgimento per ogni corso del lotto	SI= 5 NO = 0	
Coerenza del progetto formativo con le esigenze e gli obiettivi del PSR Campania 2007/2013	SI= 8 NO = 0	
Organicità del progetto in relazione all'equilibrio tra ore di teoria e pratica e le tematiche affrontate	SI= 3 NO = 0	
In ognuno dei programmi dei corsi del lotto*:	SI/NO	Punteggio
Informativa generale sul PSR 2007/20013		MAX 9
Informativa su parte fiscale, normativa e gestione aziendale		
Nozioni di normativa sulla sicurezza del lavoro		
Nozioni di certificazione qualità		
Nozioni di normativa e tecniche sulle energie rinnovabili nel settore extra-agricolo		
Parte specifica per ogni corso del lotto		
TOTALE		

* 1,5 punti per ogni elemento valutato

- organizzazione funzionalità ed adeguatezza delle sedi: massimo 25 punti;

Elementi di valutazione	Punteggio
Numero di docenti disponibili in misura maggiore al minimo richiesto (0,5 punti per ogni docente in più del quindicesimo)	MAX 10
Sedi di svolgimento corsi accreditate, specifiche e già individuate per ciascun area di intervento e per ciascun corso presente all'interno del lotto per il quale si concorre	SI = 7 NO = 0
Presenza di un Organismo associativo o di rappresentanza del settore extra-agricolo (es. Organizzazioni di categoria, sindacati,..…)	SI= 8 NO=0
TOTALE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 586 del 19 ottobre 2009** - **Avviso pubblico selezione di un Soggetto cui affidare servizi di analisi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza - Annualita' 2010 - 2011. Allegati**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che il percorso dell'Amministrazione verso una gestione di qualità e orientato al miglioramento continuo - avviato dall'AGC 11 nel febbraio 2005 con la sperimentazione del CAF, prima, e successivamente dell'EFQM - ha trovato una logica e auspicabile evoluzione nella volontà dell'Amministrazione di intraprendere il Percorso di Eccellenza;

- che l'AGC 11, ottenute le certificazioni relative al Livello 1 – Impegno verso l'Eccellenza (gennaio 2008) e Livello 2 – Riconoscimento di Eccellenza (gennaio 2009), è impegnata nel conseguimento del Livello 3 (*Finalist*) del Percorso di Eccellenza EFQM di concerto con l'AICQ (Associazione Italiana Cultura Qualità);

- che con Delibera di G.R. n° 617 del 2009 ad oggetto "Programma degli Interventi Regionali in materia di Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per l'anno 2009", è stata approvata, tra l'altro, la scheda riferita al Progetto per il miglioramento del sistema gestionale e dei risultati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario, per una spesa complessiva presunta di **€ 500.000,00**;

- che con Decreto Dirigenziale n. 29 del 05/05/2009 è stato approvato il Piano biennale di miglioramento organizzativo;

CONSIDERATO

- che il Piano biennale di miglioramento organizzativo prevede interventi diversificati, alcuni dei quali di diretta realizzazione da parte dell'Amministrazione ed altri da assegnare a Organismi specializzati operanti nel settore della qualità, selezionati mediante apposito bando che preciserà anche i criteri di partecipazione;

- che l'importo complessivo dell'appalto è pari ad € 250.000,00 I.V.A inclusa e pertanto supera quello previsto dall'art. 28 co 1 lett. b) dello stesso D. Lg.vo 163, rientrando nel campo di applicazione della normativa europea;

- che all'affidamento del succitato servizio si possa procedere attraverso procedura aperta ai sensi dell'art 55 del D. lgs. 163/2006, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 83, offerta economicamente più vantaggiosa;

- che il Responsabile dell'Unità per il miglioramento organizzativo, a supporto del PSR 2007 – 2013, ha predisposto l'Avviso pubblico per la presentazione di offerte in relazione alla fornitura di **servizi di analisi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza;**

VISTO

- Il P.S.R. – Campania 2007/13;
- Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 – Italia

- Il bando per la selezione di un Soggetto specialistico cui affidare i **servizi di analisi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza** (allegato);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare il **Bando di gara con l'allegato B** nel modello di formulario adottato dalla Commissione in conformità alla procedura di cui all'articolo 77, paragrafo 2, direttiva 2004/18, che in uno con il Capitolato d'oneri e gli allegati (1, 2, 3, 4, e 5) formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare:
  - il **Capitolato d'oneri** composto da n° 12 pagine numerate progressivamente da pag. 1/12 a pag. 12/12;
  - l'**Allegato 1 – "Informazioni relative ai lotti"** composto di una pagina;
  - l'**Allegato 2 – "Domanda di partecipazione per la selezione di un Soggetto cui affidare la progettazione e la realizzazione di servizi di analisi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza"** composto da n° 7 pagine numerate progressivamente da pag. 1/7 a pag. 7/7;
  - l'**Allegato 3 - "Dichiarazione costituendo Raggruppamento"** composto di una pagina;
  - l'**Allegato 4 – "Offerta tecnica"** composto da n° 3 pagine numerate progressivamente da pag. 1/3 a pag. 3/3;
  - l'**Allegato 5 - "Vademecum per la redazione della graduatoria di un Soggetto cui affidare la progettazione e la realizzazione di servizi di analisi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza"** composto di una pagina;

- di stabilire che per la selezione dei progetti venga istituito, con successivo atto del Dirigente del Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura, un'apposita Commissione Giudicatrice;

- di provvedere a far pubblicare il bando di gara, per estratto, su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a diffusione locale;

- di prendere atto che le spese per la pubblicità da effettuarsi su quotidiani a tiratura nazionale e locale saranno a carico del SeSIRCA;

- di incaricare l'AGC Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - Servizio 04 di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art.66 D.lgv. 163/2006, attraverso:
  1. pubblicazione dell'allegato bando sulla G.U.U.E.;
  2. pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.;
  3. pubblicazione dell'allegato bando sul B.U.R.C
  4. invio dell'allegato bando al Servizio Comunicazione Integrata per la immissione sul sito www.regione.campania.it

- di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore all'Agricoltura, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" del Settore "Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" ai sensi della Circolare n° 5 del 12 Luglio 2000.

PASSARI

…er l'aggiudicazione, in unico lotto, di … isi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza da progettare e realizzare nell'ambito delle annualità 2010 – 2011 Come specificato all'art 1 del

UNIONE EUROPEA
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, L-2985 Lussemburgo Fax (352) 29 29-42670
E-mail: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Denominazione ufficiale:	Giunta Regionale della Campania - AGC 11 - Settore SIRCA-Settore 01		
Indirizzo postale:	Centro Direzionale isola A6 13° piano		
Città:	Napoli	Codice postale:	80143
Paese:	Italia		
Punti di contatto:		Telefono:	39 081 796 7354
All'attenzione di:	dott.ssa Maria Passari		
Posta elettronica:	m.passari@regione.campania.it	Fax:	39 0817967330

Indirizzo(i) internet *(se del caso)*

Amministrazione aggiudicatrice *(URL):* www.regione.campania.it

Profilo di committente *(URL):* www.regione.campania.it

Ulteriori informazioni sono disponibili presso:

◉ I punti di contatto sopra indicati
○ Altro: completare l'allegato A.I

Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso:

◉ I punti di contatto sopra indicati
○ Altro: completare l'allegato A.II

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a:

◉ I punti di contatto sopra indicati
○ Altro: completare l'allegato A.III

er l'aggiudicazione, in unico lotto, di isi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza da progettare e realizzare nell'ambito delle annualità 2010 – 2011 Come specificato all'art 1 del

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

- ○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
- ○ Agenzia/ufficio nazionale o federale
- ◉ Autorità regionale o locale
- ○ Agenzia/ufficio regionale o locale
- ○ Organismo di diritto pubblico
- ○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
- ○ Altro *(specificare):*

- ○ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche
- ○ Difesa
- ○ Ordine pubblico e sicurezza
- ○ Ambiente
- ○ Affari economici e finanziari
- ○ Salute
- ○ Abitazioni e assetto territoriale
- ○ Protezione sociale
- ○ Ricreazione, cultura e religione
- ○ Istruzione
- ○ Altro *(specificare):*

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

…er l'aggiudicazione, in unico lotto, di … isi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza da progettare e realizzare nell'ambito delle annualità 2010 – 2011 Come specificato all'art.1 del

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice

774-09-Bando per l'aggiudicazione, in unico lotto, di 11 (undici) interventi di analisi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza da progettare e realizzare nell'ambito delle annualità 2010 – 2011 Come specificato all'art.1 del capitolato d'oneri

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

○ **(a) Lavori** ○ Esecuzione ○ Progettazione ed esecuzione ○ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ **(b) Forniture** ○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Misto	◉ **(c) Servizi** Categoria di servizi N. **24** *(Per le categorie di servizi 1-27, cfr. l'allegato II della direttiva 2004/18/CE)*
Sito o luogo principale dei lavori:	Luogo principale di consegna:	Luogo principale di esecuzione: REGIONE CAMPANIA Codice NUTS ITF3

II.1.3) L'avviso riguarda

◉ un appalto pubblico
○ l'istituzione di un accordo quadro
○ l'istituzione di un sistema dinamico di acquisizione (SDA)

II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro *(se del caso)*

○ Accordo quadro con diversi operatori Numero *o, se del caso,*numero massimo di partecipanti all'accordo quadro previsto	○ Accordo quadro con un unico operatore

Durata dell'accordo quadro:

periodo in anni: o mesi:

Giustificazione dell'accordo quadro con una durata superiore a quattro anni:

Valore totale stimato degli acquisti per l'intera durata dell'accordo quadro *(se del caso, indicare solo in cifre):*		
Valore stimato, IVA esclusa:		Moneta:
oppure valore tra	e	Moneta:
Frequenza e valore degli appalti da aggiudicare *(se nota)*:		

er l'aggiudicazione, in unico lotto, di isi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza da progettare e realizzare nell'ambito delle annualità 2010 – 2011 Come specificato all'art 1 del

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti

Procedura 774/09 - Progettazione e realizzare di 11 (undici) interventi di analisi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza appartenenti ad un unico lotto e descritti analiticamente nell'allegato 1. Si tratta di interventi volti a favorire il miglioramento di strumenti, processi e competenze dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario

…er l'aggiudicazione, in unico lotto, di … isi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza da progettare e realizzare nell'ambito delle annualità 2010 – 2011 Come specificato all'art 1 del

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare *(se del caso)*
Oggetto principale	**80530000**	

II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

○ sì ◉ no

II.1.8) Divisione in lotti *(per ulteriori precisazioni sui lotti, utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)*

○ sì ◉ no

In caso affermativo, le offerte vanno presentate per *(contrassegnare una sola casella):*

○ un solo lotto

○ uno o più lotti

○ tutti i lotti

II.1.9) Ammissibilità di varianti

○ sì ◉ no

II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo o entità totale *(compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)*

L'importo complessivo del bando è di euro € 250.000,00 (euro duecen tocinquantamila /00) iva esente at. DPR 633/72 in unico lotto, cfr art. 3 del capitolato d'appalto

Se noto, valore stimato, IVA esclusa *(indicare solo in cifre):* 250000.00		Moneta: EUR
oppure valore tra	e	Moneta:

II.2.2) Opzioni *(se del caso)*

○ sì ◉ no

In caso affermativo, descrizione delle opzioni:

Se noto, calendario provvisorio per il ricorso a tali opzioni:		
in mesi:	*oppure* giorni:	(dall'aggiudicazione dell'appalto)
Numero di rinnovi possibile *(se del caso):*	*oppure* valore tra	e
Se noto, nel caso di appalti rinnovabili di forniture o servizi, calendario di massima degli appalti successivi:		
in mesi:	*oppure* giorni:	(dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE

Periodo in mesi:	*oppure* giorni:	(dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure dal	*(gg/mm/aaaa)*	
al	*(gg/mm/aaaa)*	

er l'aggiudicazione, in unico lotto, di isi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza da progettare e realizzare nell'ambito delle annualità 2010 – 2011 Come specificato all'art 1 del

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste *(se del caso)*

La domanda di partecipazione dovrà essere corredate da una cauzione provvisoria pari al 3% (tre per cento) dell'importo previsto, indicato alla sezione II.2.1, vedi art. 5 del Capitolato d'appalto.
All'atto della stipula del contratto l'Ente aggiudicatario dovrà prestare cauzione definitiva con le stesse modalità nella misura del 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale. Ulteriori dettagli sono nel capitolato d'oneri.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia

Programma degli Interventi Regionali in materia di Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (Delibera di G.R. n° 617/2009). Il pagamento sarà effettuato con un 1° acconto pari al 30% della spesa massima ammissibile, un successivo acconto in corso d'opera ed i saldo alla presentazione della rendicontazione finale. Per il dettaglio si rinvia all'art. 7 del capitolato d'oneri.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto *(se del caso)*

Sono ammessi le persone giuridiche con i requisiti di cui all'art. 4 del capitolato d'appalto e le imprese appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 4, lett. d) del D.Lgs. 163/06 (cfr art.4 capitolato d'appalto).

III.1.4) Altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto *(se del caso)*

○ sì ◉ no

In caso affermativo, descrizione delle condizioni particolari:

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
Organismi/Enti/Aziende in possesso dei requisiti di cui all'art. 4 del capitolato d'appalto. I partecipanti non devono trovarsi in una delle condizioni previste dall'art. 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163.
Non è ammessa la partecipazione a più raggruppamenti. Altri dettagli nell'art. 4 del capitolato d'appalto

III.2.2) Capacità economica e finanziaria

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:	Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti *(se del caso):*
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti: Idonee dichiarazioni bancarie cfr art. 5 lettera D) del Capitolato d'oneri	

III.2.3) Capacità tecnica

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:	Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti *(se del caso):*
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti: Dimostrare di aver svolto attività di analisi sviluppo e formazione nel settore per il quale si concorre con particolare riferimento agli ultimi tre anni. Descrizione dell'organizzazione aziendale con particolare riferimento al gruppo di esperti e docenti nonché alle metodologie e materiali didattici messi a disposizione.	

er l'aggiudicazione, in unico lotto, di isi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza da progettare e realizzare nell'ambito delle annualità 2010 – 2011 Come specificato all'art 1 del

III.2.4) Appalti riservati *(se del caso)*

○ sì ◉ no

○ L'appalto è riservato ai laboratori protetti

○ L'esecuzione dell'appalto è riservata ai programmi di lavoro protetti

er l'aggiudicazione, in unico lotto, di isi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza da progettare e realizzare nell'ambito delle annualità 2010 – 2011 Come specificato all'art 1 del

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione?

○ sì ◉ no

In caso affermativo,citare la corrispondente disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa applicabile:

III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio

◉ sì ○ no

er l'aggiudicazione, in unico lotto, di isi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza da progettare e realizzare nell'ambito delle annualità 2010 – 2011 Come specificato all'art 1 del

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura

◉ Aperta	
○ Ristretta	
○ Ristretta accelerata	Giustificazione della procedura accelerata:
○ Negoziata	Sono già stati scelti candidati? ○ sì ○ no **In caso affermativo,** *indicare il nome e l'indirizzo degli operatori economici già selezionati nella sezione VI.3) Altre informazioni*
○ Negoziata accelerata	Giustificazione della procedura accelerata:
○ Dialogo competitivo	

IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta *(procedure ristrette e negoziate, dialogo competitivo)*

Numero previsto di operatori	
oppure numero minimo previsto	e *se del caso,* numero massimo
Criteri obiettivi per la selezione di un numero limitato di candidati:	

IV.1.3) Riduzione del numero di operatori durante il negoziato o il dialogo *(procedura negoziata, dialogo competitivo)*

Ricorso ad una procedura in più fasi al fine di ridurre il numero di soluzioni da discutere o di offerte da negoziare

○ sì ○ no

er l'aggiudicazione, in unico lotto, di isi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza da progettare e realizzare nell'ambito delle annualità 2010 – 2011 Come specificato all'art 1 del

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione *(contrassegnare le caselle pertinenti)*

○ Prezzo più basso

oppure

◉ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

- ○ criteri indicati di seguito (i criteri di aggiudicazione vanno indicati con la relativa ponderazione oppure in ordine discendente di importanza qualora non sia possibile la ponderazione per motivi dimostrabili)
- ◉ criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nelle specifiche

Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
1.		6.	
2.		7.	
3.		8.	
4.		9.	
5.		10.	

IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica

○ sì ◉ no

In caso affermativo, fornire ulteriori informazioni sull'asta elettronica *(se del caso)*

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice *(se del caso)*
774/09

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto

○ sì ◉ no

In caso affermativo,

○ Avviso di preinformazione	○ Avviso relativo al profilo di committente
Numero dell'avviso nella GU:	del *(gg/mm/aaaa)*
○ Altre pubblicazioni precedenti (se del caso)	

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare *(ad eccezione del sistema dinamico di acquisizione)* **oppure il documento descrittivo** *(nel caso di dialogo competitivo)*

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti Data: 25/05/2010 *(gg/mm/aaaa)* Ora: 12:00
Documenti a pagamento ○ sì ◉ no **In caso affermativo,** prezzo *(indicare solo in cifre):* Moneta: Condizioni e modalità di pagamento:

er l'aggiudicazione, in unico lotto, di isi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza da progettare e realizzare nell'ambito delle annualità 2010 – 2011 Come specificato all'art 1 del

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione

Data: 31/05/2010 *(gg/mm/aaaa)* Ora: 12:00

IV.3.5) Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare *(se nota) (nel caso delle procedure ristrette e negoziate e del dialogo competitivo)*

Data: *(gg/mm/aaaa)*

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione

ES	CS	DA	DE	ET	EL	EN	FR	IT	LV	LT	HU	MT	NL	PL	PT	SK	SL	FI	SV
○	○	○	○	○	○	○	○	◉	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○

Altro:

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta *(procedura aperta)*

Fino al: *(gg/mm/aaaa)*

oppure periodo in mesi: 6 *oppure* giorni: (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte

Data: *(gg/mm/aaaa)* Ora:

Luogo *(se del caso):*

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se del caso)*

◉ sì ○ no

Vedi art. 10 del Capitolato d'appalto

er l'aggiudicazione, in unico lotto, di isi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza da progettare e realizzare nell'ambito delle annualità 2010 – 2011 Come specificato all'art 1 del

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) TRATTASI DI UN APPALTO PERIODICO *(se del caso)*

○ sì ◉ no

In caso affermativo, indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:

VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI

○ sì ◉ no

In caso affermativo, indicare il progetto e/o programma:

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI *(se del caso)*

Non sono ammesse domande parziali, indeterminate,condizionate,incomplete. Non sono ammesse offerte né in aumento né in ribasso. Non è ammesso il subappalto. Dettagli circa gli oneri a carico dei partecipanti e la formulazione delle offerte, pena nullità delle stesse, sono indicati nel Capitolato d'appalto.
Il Responsabile del procedimento è il dott. Domenico Ciccarelli.
Telefono 081/796.7354; e-mail d.ciccarelli@regione.campania.it . Il Soggetto aggiudicatario riceverà comunicazione a mezzo raccomandata.

VI.4) PROCEDURE DI RICORSO

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale:	Tribunale amministrativo regionale - Napoli		
Indirizzo postale:	Piazza Municipio, 64		
Città:	Napoli	Codice postale:	80100
Paese:	Italia	Telefono:	+390815523152
Posta elettronica:		Fax:	
Indirizzo Internet (URL):			

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale:			
Indirizzo postale:			
Città:		Codice postale:	
Paese:		Telefono:	
Posta elettronica:		Fax:	
Indirizzo Internet (URL):			

VI.4.2) Presentazione del ricorso *(compilare il punto VI.4.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.4.3)*

Informazioni precise sui termini di presentazione del ricorso:
Informazioni precise sui termini di presentazione di ricorso

er l'aggiudicazione, in unico lotto, di isi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza da progettare e realizzare nell'ambito delle annualità 2010 – 2011 Come specificato all'art 1 del

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione del ricorso

Denominazione ufficiale:	Regione Campania Assessorato all'Agricoltura – Settore SIRCA		
Indirizzo postale:			
Città:	Napoli	Codice postale:	80143
Paese:	Italia	Telefono:	+390817967354
Posta elettronica:		Fax:	+390817967330
Indirizzo Internet (URL):			

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO:

07/04/2010 (gg/mm/aaaa)

er l'aggiudicazione, in unico lotto, di isi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza da progettare e realizzare nell'ambito delle annualità 2010 – 2011 Come specificato all'art 1 del

ALLEGATO A

ALTRI INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

I) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI ULTERIORI INFORMAZIONI

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: Codice postale:

Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo Internet (URL):

II) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE (INCLUSI I DOCUMENTI PER IL DIALOGO COMPETITIVO E PER IL SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE)

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: Codice postale:

Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo Internet (URL):

III) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO AI QUALI INVIARE LE OFFERTE/DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: Codice postale:

Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo Internet (URL):

er l'aggiudicazione, in unico lotto, di isi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza da progettare e realizzare nell'ambito delle annualità 2010 – 2011 Come specificato all'art 1 del

ALLEGATO B (1)

INFORMAZIONI SUI LOTTI

LOTTO N. TITOLO

1) BREVE DESCRIZIONE

2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)

3) QUANTITATIVO O ENTITÀ

Se noto, valore stimato, IVA esclusa *(indicare solo in cifre):*		Moneta:
oppure valore tra	e	Moneta:

4) INDICAZIONE DI UNA DURATA DIVERSA DELL'APPALTO O DI UNA DATA DIVERSA DI INIZIO/ CONCLUSIONE *(se del caso)*

Periodo in mesi:	*oppure* giorni:	(dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure dal	*(gg/mm/aaaa)*	
al	*(gg/mm/aaaa)*	

5) ULTERIORI INFORMAZIONI SUI LOTTI

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO ALLA AGRICOLTURA

SERVIZI DI ANALISI E SVILUPPO ORGANIZZATIVO
E DI FORMAZIONE ORIENTATA ALL'ECCELLENZA

SELEZIONE DI UN SOGGETTO CUI AFFIDARE IL SERVIZIO OGGETTO
DEL PRESENTE CAPITOLATO

CAPITOLATO D'APPALTO

Art. 1
Oggetto della gara e quadro di riferimento

Il Bando ha per oggetto la selezione di un Soggetto cui affidare la progettazione e la realizzazione di un Piano di assistenza organizzativa e di formazione orientata all'eccellenza.
Le attività previste dal Piano devono puntare al miglioramento del sistema gestionale e dei risultati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario relativamente agli strumenti, ai processi e alle competenze per i quali – dal Rapporto dei valutatori EFQM del 2008 – risulta necessario impostare azioni finalizzate al raggiungimento di ulteriori obiettivi.

Il presente appalto è articolato in un unico lotto:

LOTTO – numero interventi di analisi/sviluppo/formazione 11 (undici) da progettare e realizzare nell'ambito delle annualità 2010 - 2011.

I Soggetti concorrenti in possesso dei requisiti prescritti dal bando dovranno redigere e presentare i progetti ed i preventivi finanziari di ogni azione prevista nel lotto, oltre l'elenco nominativo dei consulenti che svolgeranno le attività con l'indicazione delle loro competenze professionali, utili per l'accertamento dei requisiti richiesti.
L'eventuale utilizzo, per sopravvenute circostanze, di consulenti non previsti nell'elenco originario dovrà essere di volta in volta autorizzato dal SeSIRCA, pena la risoluzione del contratto per inadempimento. Non saranno, in ogni caso, accettate sostituzioni di consulenti privi delle necessarie competenze professionali e quindi non rispondenti ai requisiti di cui sopra.
Tenuto conto delle attività da realizzare, il numero minimo di consulenti/docenti dovrà essere non inferiore a 20 unità.
Per le attività formative previste dal Piano dovrà essere garantita azioni di tutoraggio. Inoltre, il Soggetto aggiudicatario dovrà:

- predisporre ed elaborare specifici strumenti di valutazione dell'apprendimento;
- elaborare e mettere a disposizione del SeSIRCA *report* di monitoraggio e verifica.

Gli strumenti di valutazione dovranno essere sottoposti ad approvazione del SeSIRCA prima dell'inizio delle attività formative; i report di monitoraggio e verifica dovranno essere conformi

fonte: http://burc.regione.campania.it

nei tempi e nei modi a quelli predisposti dal SeSIRCA e saranno sottoposti ad approvazione da parte del SeSIRCA pena l'inammissibilità degli stessi.

Art. 2
Durata del servizio

Il servizio sopra indicato dovrà essere prestato dalla stipula del contratto fino allo scadere del 18° mese. La Regione Campania si riserva la facoltà di variare l'inizio e/o la conclusione delle attività. L'atto di convenzione disciplinerà la data di avvio e di scadenza del Piano.

Art. 3
Corrispettivo dell'affidamento

L'importo complessivo del bando è di € 250.000,00 (euro duecentocinquantamila/00) comprensivo di IVA, se dovuta. Il Piano si compone di un numero di interventi di analisi/sviluppo/formazione come definito nell'allegato 1 del Bando "Informazioni relative al lotto". Nello stesso allegato sono definiti gli importi complessivi dei singoli interventi. Tali importi sono da considerarsi IVA inclusa. Non sono ammesse offerte né in aumento né in ribasso. Non è ammesso il subappalto.
La Regione Campania si riserva la facoltà di affidare al Soggetto aggiudicatario della presente gara la ripetizione, parziale o totale, di servizi analoghi a quelli già aggiudicati, per un importo complessivo non superiore all'importo complessivo del bando, a condizione che gli stessi siano conformi al progetto originario oggetto del primo contratto aggiudicato. In ogni caso, il ricorso a tale procedura sarà possibile entro i tre anni successivi alla stipulazione del contratto originario.

Art. 4
Partecipazione alla gara

La procedura prescelta è, ai sensi dell'articolo 55, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, la procedura aperta. Il ricorso a detto metodo di scelta è giustificato dalla tipologia dei servizi da fornire e dalla natura delle prestazioni.
Possono partecipare al bando le persone giuridiche in possesso dei seguenti requisiti:
a) non si trovino in alcuna delle situazioni di cui all'art. 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;
b) abbiano un importo globale del fatturato dell'impresa negli esercizi finanziari 2006/2007/2008 al netto dell'IVA almeno pari ad € 1.000.000,00;
c) abbiano prestato nel triennio 2006/2007/2008 almeno due servizi identici o equivalenti a quello oggetto della presente gara, per un valore complessivo, al netto dell'IVA, almeno pari ad € 500.000,00;

E' ammessa la partecipazione di imprese appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 34, lett. d) del D. Lgs. 163/06, salvo quanto disposto dal successivo comma 3. In tal caso, dovranno essere osservate le prescrizioni di cui all'art. 37 del D. Lgs. 163/06. L'impresa capogruppo dovrà assicurare non meno del 60% dell'espletamento del servizio, le altre associate non meno del 20% ciascuna.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro Raggruppamento Temporaneo di Imprese, né come facente parte di più Raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia
dell'impresa sia del/i Raggruppamenti a cui partecipa. Non è ammessa la partecipazione di imprese, anche in forma di Raggruppamento, che abbiano rapporti di controllo e/o collegamento ai sensi dell'art. 2359 c.c. con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri Raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa controllante che delle imprese controllate e/o delle imprese collegate, nonché del Raggruppamento al quale le imprese eventualmente partecipino.

Conformemente alla segnalazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato AS251 del 30/01/03 (Bollettino n. 5/2003) e in ragione della ratio riconosciuta all'istituto del R.T.I. da individuarsi
nell'ampliamento del novero dei partecipanti alla gara, allo scopo di consentire un più ampio confronto
concorrenziale tra le Imprese, non è ammessa la partecipazione in RTI di due o più Imprese che siano in grado di soddisfare singolarmente tutti i requisiti economici e tecnici di partecipazione, pena l'esclusione dalla gara del RTI così composto.

Per quanto riguarda **il requisito** di cui alla lettera a) deve essere posseduto da tutte le imprese del R.T.I.**, i requisiti** di cui alle lettere b) e c) devono essere assolti cumulativamente con il contributo di tutte le imprese raggruppate. Entrambi i requisiti dovranno essere posseduti dalla capogruppo almeno per il 60%; inoltre ogni componente del Raggruppamento deve possedere, in percentuale, un volume di fatturato (sia globale che specifico) almeno pari alla percentuale di partecipazione al Raggruppamento.
I Soggetti proponenti dovranno presentare, a pena di esclusione, la documentazione di cui al successivo Art. 5 "Termini e modalità di presentazione della domanda di partecipazione" del presente Capitolato d'Appalto.
In applicazione del protocollo siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli della Regione Campania, in data 20/01/2005, la Regione Campania stazione appaltante si riserva di acquisire preventivamente, all'apertura delle offerte, le informazioni antimafia ai sensi del D.Lgs 252/98 e qualora risultassero a carico del concorrente partecipante in forma singola, associata, consorziata, società cooperativa, tentativi o elementi di infiltrazioni mafiose, la Stazione Appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla gara.
La Regione Campania - Stazione Appaltante - ha facoltà di escludere le Ditte o Società per le quali il Prefetto fornisce informazioni antimafia ai sensi dell'art.1 septies del D.L. 629/1982.
E' fatto obbligo alle imprese aggiudicatarie di comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari ivi comprese quelle relative agli eventuali fornitori.
La gara sarà ritenuta valida anche in presenza di un unico concorrente.

Art. 5

Termini e modalità di presentazione della domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione al bando dovrà pervenire al sotto indicato indirizzo, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno fissato dal bando:
Regione Campania Assessorato all'Agricoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - SETTORE SPERIMENTAZIONE INFORMAZIONE RICERCA E CONSULENZA IN AGRICOLTURA
CENTRO DIREZIONALE ISOLA A/6 13° PIANO - 80143 NAPOLI
La domanda di partecipazione potrà essere consegnata a mano o inviata tramite corriere espresso o a mezzo raccomandata. Anche in questi ultimi casi il plico dovrà, comunque, pervenire all'Amministrazione entro il termine di scadenza.
Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente.
La domanda di partecipazione dovrà pervenire in un plico chiuso, controfirmato sui lembi e sigillato, sul quale dovrà essere apposta, oltre all'indicazione del mittente, la seguente dicitura:
"NON APRIRE - Domanda di partecipazione alla gara per la realizzazione del Piano di assistenza organizzativa e di formazione orientata all'eccellenza".

Il plico di cui sopra dovrà contenere al suo interno due buste, a loro volta sigillate e controfirmate sui lembi, recanti l'intestazione del mittente e la dicitura rispettivamente :

- BUSTA A - recante l'indicazione "DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"
- BUSTA B - recante l'indicazione " OFFERTA TECNICA"

Non verranno ammesse alla gara quelle domande che non siano conformi alle suddette norme di presentazione o che rechino abrasioni o correzioni. Non sarà valida alcuna domanda pervenuta o presentata dopo il termine stabilito, anche se sostitutiva od aggiuntiva rispetto ad altra domanda precedente. Non saranno ammesse domande condizionate o espresse in modo indeterminato.

Nella BUSTA "A" recante l'indicazione esterna "DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" a pena di esclusione, dovranno essere inclusi:
A) **Istanza di partecipazione** (allegato 2) redatta in lingua italiana, compilata e sottoscritta in ogni sua parte dal legale rappresentante dell'impresa concorrente, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del sottoscrittore a pena di esclusione dalla gara.
La domanda dovrà, inoltre, contenere una dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa, da parte del legale rappresentante, ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, attestante:

- il nominativo del legale rappresentante e l'idoneità dei suoi poteri per la sottoscrizione dei documenti di gara;
- l'avvenuta cognizione e accettazione senza riserve di tutti i termini, condizioni e prescrizioni contenuti nel bando di gara e nel capitolato d'appalto;
- la non sussistenza di alcuna delle situazioni di cui all'art. 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;
- l'aver ottemperato alle disposizioni della legge n.68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", qualora ne ricorrano gli obblighi;
- descrizione delle attrezzature, dei materiali, degli strumenti utilizzati per la prestazione del servizio e delle misure adottate per garantirne la qualità;
- eventuale indicazione dei tecnici e degli organi tecnici incaricati dei controlli di qualità e di eventuali certificati rilasciati da organismi indipendenti attestanti che il concorrente osserva le norme in materia di garanzia della qualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in caso di Raggruppamento già costituito: l'istanza deve essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento), concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 163/06;
- in caso di Raggruppamento non ancora costituito: l'istanza deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il Raggruppamento temporaneo e deve contenere l'indicazione delle quote di partecipazione di tutte le imprese partecipanti nonché l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti) e ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 163/06.
- Nell'istanza di partecipazione (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande) dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese

B) **copia dell'atto costitutivo e/o dello statuto vigente**;

Nel caso di RTI il documento va presentato da ogni impresa partecipante

C) **certificato d'iscrizione alla CCIAA** o dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 38 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, o dichiarazione equivalente nel caso di impresa non soggetta a tale iscrizione. Il certificato o dichiarazione sostitutiva va prodotto da ogni impresa partecipante;

Nel caso di RTI il certificato o dichiarazione sostitutiva va prodotto da ogni impresa partecipante

D) **idonee dichiarazioni bancarie**, comprovate con dichiarazione di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del Dlgs 1° settembre 1993 n. 385, come previsto dall'art.41 del Dlgs 163/06;

Nel caso di RTI le dichiarazioni bancarie vanno prodotte da ogni impresa partecipante

E) **elenco dei servizi svolti** ed eseguiti regolarmente nel settore della presente gara negli anni 2006/2007/2008. L'elenco deve comprendere, per ogni singolo servizio svolto, l'indicazione del committente (pubblico o privato), dell'oggetto del contratto, della data di inizio e fine rapporto e dell'importo contrattuale al netto dell'IVA; tale elenco deve essere corredato dalle relative attestazioni di buon esito e/o buon andamento rilasciate dalle Amministrazioni e/o dagli Enti committenti;

Nel caso di RTI l'elenco dei servizi va prodotto da ogni impresa partecipante

fonte: http://burc.regione.campania.it

F) **dichiarazione** del legale rappresentante che l'**importo globale del fatturato** dell'impresa negli esercizi finanziari 2006/2007/2008, al netto dell'IVA, risultante dalle dichiarazioni IVA, è almeno pari a 1.000.000,00;

Nel caso di RTI la dichiarazione va resa da ciascuna impresa partecipante

G) **dichiarazione** del legale rappresentante che l'**importo del fatturato relativo alle forniture nel settore oggetto della gara** realizzato negli esercizi finanziari 2005/2006/2007, al netto dell'IVA, è almeno pari ad € 500.000,00;

Nel caso di RTI la dichiarazione va resa da ciascuna impresa partecipante

H) **descrizione dell'organizzazione aziendale** con particolare riferimento al gruppo di esperti e consulenti nonché alle metodologie e tecniche messe a disposizione, da cui si evinca la presenza nella struttura tecnico - organizzativa garantita di almeno quattro figure professionali aventi *curriculum* adeguato;

Nel caso di RTI la descrizione dell'organizzazione va prodotta da ciascuna impresa partecipante

I) **elenco dei docenti e consulenti** preposti alla realizzazione degli interventi oggetto del presente capitolato (almeno 20 nominativi);

Nel caso di RTI l'elenco dei docenti/consulenti va prodotto cumulativamente

L) **attestazione**, esclusivamente per il RTI, sottoscritta da tutte le imprese del raggruppamento medesimo, dell'intenzione di costituirsi giuridicamente in tale forma con l'indicazione esplicita del capogruppo e del mandato con rappresentanza a favore di questa (allegato 3).

M) **cauzione provvisoria** mediante fidejussione incondizionata, che escluda espressamente il beneficio della preventiva escussione, deve essere prestata nella misura del 3% dell'importo a base di gara. La polizza fidejussoria bancaria o assicurativa incondizionata deve:

a) prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta del soggetto appaltante;
b) avere validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione della domanda.

La cauzione provvisoria copre la mancata sottoscrizione del contratto e quella definitiva copre gli oneri per il mancato o incompleto adempimento del contratto.
La mancata produzione della cauzione provvisoria è motivo di esclusione.
Le predette fidejussioni dovranno essere rilasciate da una banca o da un'impresa di assicurazione regolarmente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni, ai sensi dell'art. 75 del Dlgs 163/06.
La restituzione delle cauzioni provvisorie sarà disposta dall'Amministrazione ad avvenuta approvazione della graduatoria di merito. Lo svincolo della cauzione definitiva sarà disposto, dopo il pagamento del saldo, a seguito della domanda dell'interessato nella quale dovrà essere dichiarato di non aver altro da pretendere dall'Amministrazione in dipendenza dell'appalto in argomento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di RTI la cauzione va presentata dall'impresa mandataria o dall'impresa designata quale mandataria (in caso di costituendo Raggruppamento)

N) **dichiarazione** del legale rappresentante che all'atto della stipula del contratto il Soggetto aggiudicatario si impegna a prestare **cauzione definitiva** con le stesse modalità della cauzione provvisoria nella misura del 10% dell'importo contrattuale;

Nel caso di RTI la dichiarazione va resa dall'impresa mandataria o dall'impresa designata quale mandataria (in caso di costituendo Raggruppamento)

O) **dimostrazione dell'avvenuto pagamento della contribuzione,** dovuta in relazione alla presente gara ai sensi dell'art. 1 , comma 67, della Legge 23.12.2005 n. 266 e della Deliberazione per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 10.01.2007, pubblicata sulla G.U. n. 12 del 16.01.2007, pari a euro 20,00 (venti/00);
Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è il seguente:

- lotto unico 0377026BAF

Il Pagamento potrà avvenire con le seguenti modalità:

- mediante versamento on-line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo http://www.avcp.it/riscossioni.html, seguendo le istruzioni disponibili sul portale. Il partecipante dovrà allegare copia stampata dell'*e-mail* di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione.
- mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561, intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta n. 246 – 00186 Roma (codice fiscale 97163520584), presso gli uffici postali.

La causale del versamento dovrà riportare il codice fiscale del partecipante, il CIG che identifica la procedura e il lotto cui si partecipa.
Il partecipante dovrà allegare la ricevuta in originale del versamento ovvero fotocopia dello stesso corredata da dichiarazione di autenticità e copia di un documento di identità del dichiarante in corso di validità. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati al sistema *on-line* di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it

Nel caso di RTI il versamento va effettuato dall'impresa mandataria o dall'impresa designata quale mandataria (in caso di costituendo Raggruppamento).

Le descritte modalità di presentazione dell'istanza vanno osservate sotto pena di esclusione dalla gara.

Nella BUSTA "B" recante l'indicazione esterna "OFFERTA TECNICA" dovrà essere inserita l'offerta tecnica che non deve eccedere le 50 pagine (fogli A4, compilati su una sola facciata), oltre tavole e grafici, e dovrà basarsi sulla illustrazione degli elementi di seguito riportati secondo l'Allegato 4:

- caratteristiche del proponente;
- obiettivi dell'attività da realizzare;
- approccio complessivo, metodologie e strumenti che si intendono adottare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- definizione del modello di assistenza organizzativa e di formazione orientata all'eccellenza in termini di fasi, operazioni, metodologie, prodotti intermedi e finali;
- articolazione dei ruoli e delle responsabilità nell'ambito del gruppo di lavoro che si intende attivare;
- modalità di coordinamento con l'Amministrazione nonché di trasferimento, ad essa, e agli altri soggetti interessati delle competenze e delle informazioni necessarie;
- descrizione quali-quantitativa degli eventuali servizi aggiuntivi.

La documentazione dovrà essere siglata in ogni pagina e sottoscritta all'ultima pagina con firma per esteso del titolare o legale rappresentante (della mandataria nel caso di RTI).

Nel caso di Raggruppamento già costituito deve essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della ditta mandataria. Nel caso di Raggruppamento non ancora costituito, deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese raggruppande.

La documentazione dovrà essere prodotta in tre copie, ivi incluso l'originale.
Nessun compenso o rimborso spese sarà corrisposto per gli elaborati che perverranno per la partecipazione alla gara che comunque saranno trattenuti dal Soggetto aggiudicatario.

Art. 6
Selezione

Possono presentare domanda di partecipazione, senza limitazioni territoriali, Soggetti di cui all'art.34 decreto legislativo 163/2006.

La procedura di valutazione prevede l'attribuzione di un punteggio massimo di 100 punti. Sulla base delle risultanze documentali di cui all'art. 5 la Commissione redigerà una graduatoria di merito.

La graduatoria sarà redatta sulla base del punteggio conseguito dai singoli Soggetti per:

- qualità, completezza e coerenza della proposta: max. **30** punti;
- metodologie e tecniche proposte per la realizzazione del servizio: max. **35** punti;
- servizi aggiuntivi: max**. 10** punti;
- caratteristiche del proponente: max **25** punti

Il dettaglio sulle modalità di attribuzione dei punteggi per la redazione della graduatoria è definito nell'allegato 5 del bando.

Dell'aggiudicazione sarà data comunicazione alle imprese partecipanti.
Dopo l'aggiudicazione, l'Amministrazione inviterà l'aggiudicatario, anche a mezzo telegramma, a produrre la seguente documentazione o altra equipollente, tenuto conto dello Stato in cui ha sede legale lo stesso:

1. in caso di società, certificato del Tribunale competente per giurisdizione rilasciato in data non anteriore a sei mesi a quella fissata per la gara nel quale siano riportati i nominativi e le generalità delle persone titolari delle cariche sociali e la ragione sociale della società,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché l'attestazione che la medesima non si trovi in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo ovvero non abbia in corso procedimento per la dichiarazione di tali situazioni;

2. le notizie e la documentazione necessaria per il rilascio del certificato antimafia ai sensi del decreto 8 agosto 1994, n. 490 e ss.mm.ii;
3. cauzione definitiva, nella misura del 10% dell'importo di aggiudicazione, costituita nelle forme di legge. La cauzione sarà svincolata al termine dell'adempimento di tutti gli obblighi contrattuali e comunque entro tre mesi dal termine del servizio.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere ogni ulteriore documentazione attestante l'effettivo possesso dei requisiti e delle competenze da parte dell'organismo aggiudicatario della gara.
Ove l'aggiudicatario, nel termine di 30 giorni dalla data indicata nel suddetto invito non abbia perfettamente e completamente ottemperato a quanto richiesto, o non si sia presentato alla firma dell'incarico nel giorno all'uopo stabilito, l'Amministrazione potrà decidere di non stipulare il contratto, riservandosi di chiedere il risarcimento danni e di attuare le procedure previste dalla normativa vigente.
La stipulazione del contratto è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla norma vigente in materia di lotta alla mafia.

Art. 7
Condizioni di pagamento

I pagamenti saranno effettuati come segue:

- ✓ 1° acconto pari al 30% (trenta percento) della spesa massima ammissibile a seguito della presentazione di specifica richiesta corredata di fidejussione bancaria o di polizza assicurativa di importo pari al 110% dell'anticipo concesso;
- ✓ in corso d'opera potrà essere erogato un solo ulteriore acconto, subordinato alla rendicontazione delle spese sostenute sull'acconto ricevuto e pari al massimo al 30% della spesa complessiva ammessa. L'erogazione dell'acconto è subordinata alla presentazione della rendicontazione documentata della spesa sostenuta e di specifica richiesta;
- ✓ saldo alla presentazione della rendicontazione finale di tutte le attività previste.

L'acconto può essere richiesto entro e non oltre tre mesi dalla data di stipula della convenzione.
Alla richiesta di pagamento dell'acconto deve essere presentata polizza fidejussoria pari al 110% della richiesta stessa a copertura dell'esposizione Regionale. Ciascuna polizza dovrà avere validità di un anno, con proroghe semestrali, fino a sei mesi dopo la presentazione del rendiconto finale.
Il soggetto attuatore si obbliga ad accendere presso idoneo istituto bancario conto corrente bancario dedicato.
La Regione Campania si riserva in ogni caso la facoltà di procedere alla risoluzione del contratto in corso di realizzazione, nell'ipotesi di mancata osservanza da parte del Soggetto aggiudicatario degli obblighi relativi alla regolarità contributiva ed ai contratti collettivi di lavoro.

L'autorizzazione della concessione degli anticipi è subordinata alla effettuazione dei controlli amministrativi. Lo svincolo delle garanzie fidejussorie sarà disposto dalla Regione previa valutazione del rendiconto e dell'attività svolta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 8
Modalità di affidamento

L'incarico sarà aggiudicato a favore del Soggetto che avrà ottenuto il punteggio più alto in graduatoria.

Art. 9
Commissione di valutazione

L'esame delle domande di partecipazione e della documentazione è demandato ad una apposita Commissione, designata dal SeSIRCA.

Art. 10
Svolgimento della gara

Il SeSIRCA provvederà, con apposita comunicazione, ad indicare ai soggetti partecipanti la data, l'ora ed il luogo in cui si darà avvio alle operazioni di gara.
Il presidente della Commissione procederà, in seduta pubblica, all'esame della documentazione di cui alla "busta A", valutando la sussistenza dei requisiti minimi richiesti nella domande di partecipazione pervenute in tempo utile. All'apertura potrà presenziare un rappresentante per ogni concorrente, munito di delega.
Successivamente la Commissione, in sedute riservate, procederà alla selezione degli Soggetti.
Tutte le operazioni eseguite dalla Commissione verranno descritte in apposito verbale redatto dal segretario, tenuto secondo la progressione cronologica delle operazioni.
Il verbale, alla sua chiusura, viene firmato dal segretario e da tutti i membri della Commissione.
Al verbale dovranno essere allegati tutti i documenti di gara.

Articolo 11
Stipula del contratto

La ditta aggiudicataria verrà invitata a stipulare il contratto e a presentare tutta la documentazione di cui all'art. 6.
Dopo la notifica dell'aggiudicazione l'Amministrazione provvederà a svincolare le cauzioni provvisorie delle ditte partecipanti.

Art. 12
Riservatezza e proprietà

L'affidatario si impegna ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze o altri elementi forniti dall'Amministrazione.
Gli *output* degli interventi di analisi/sviluppo/formazione saranno di proprietà del SeSIRCA.
L'affidatario non potrà utilizzare per sé né fornire a terzi le attività sottocontratto senza la preventiva autorizzazione della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 13
Sospensione del servizio

Il servizio deve essere espletato in tutte le componenti e le prestazioni previste dal presente capitolato di appalto, salvo cause di forza maggiore o eventi imprevisti e imprevedibili non imputabili all'appaltatore, al ricorrere dei quali l'appaltatore dovrà rendere tempestiva comunicazione in forma scritta. L'esecuzione del servizio resterà in tal caso temporaneamente sospesa per un periodo equivalente alla durata della causa di forza maggiore o dell'evento temporaneo imprevisto e imprevedibile non imputabile all'appaltatore. La sospensione temporanea del servizio comporta, comunque, la riduzione del corrispettivo in proporzione ai giorni di mancata prestazione del servizio.
In caso di sciopero del proprio personale l'appaltatore sarà tenuto a darne previa e tempestiva comunicazione scritta alla Stazione Appaltante. L'appaltatore è tenuto, comunque, ad assicurare la continuità del servizio e la prestazione dei servizi urgenti ed indifferibili.
La Regione Campania ha facoltà di sospendere il servizio in qualsiasi momento per comprovati motivi di interesse generale, dandone comunicazione scritta all'Appaltatore, salvo il pagamento per le attività realizzate.

Art. 14
Risoluzione e recesso

L'interruzione delle attività o la violazione di un articolo contrattuale causa automaticamente la risoluzione unilaterale del contratto.
In caso di recesso immotivato e unilaterale dell'aggiudicatario, esso perde ogni diritto sui corrispettivi relativi ai prodotti/servizi non regolarmente accettati dalla Regione Campania, anche se già sviluppati.
La Regione Campania può rescindere il contratto in qualsiasi momento. In tal caso il soggetto aggiudicatario dell'appalto avrà diritto al pagamento di un corrispettivo, se richiesto entro 60 giorni dalla data di rescissione, commisurato al servizio prestato e comprensivo delle spese sostenute. E' escluso ogni ulteriore risarcimento o indennizzo. Il pagamento di quanto previsto è effettuato entro 90 giorni dalla presentazione di fattura e di documentazione giustificativa del servizio reso compatibilmente con la disponibilità di cassa.

Art. 15
Efficacia

Le norme e le disposizioni di cui ai presenti articoli sono vincolanti per l'aggiudicatario dal momento in cui viene aggiudicata l'offerta mentre lo sono per la Regione Campania solo dopo la registrazione del provvedimento di approvazione del contratto.

Art. 16
Spese di contratto

Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le eventuali spese relative alla stipula e registrazione del contratto nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 17
Legge applicabile e Foro competente

Il contratto stipulato dalle parti è regolato dalla legge italiana. Qualsiasi controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del contratto è di competenza del Foro di Napoli.

Art. 18
Rinvio

Per quanto non contemplato nel presente capitolato si fa espresso riferimento a quanto previsto in materia dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria.

Art. 19
Verifiche e monitoraggio

Si prevede, al termine di ogni intervento, la somministrazione a *stakeholder* significativi di *test* di verifica che, congiuntamente ad un costante monitoraggio, permettano di controllare l'andamento dell'intervento concorrendo all'efficacia dello stesso.
Periodiche riunioni, durante la fase di svolgimento dell'intervento, tra il SeSIRCA e il Soggetto aggiudicatario, consentiranno di rafforzare gli effetti dell'azione di monitoraggio ai fini di una verifica sull'andamento complessivo.

Art. 20

Responsabilità ed obblighi derivanti dai rapporti di lavoro dell'aggiudicazione a terzi

L'Amministrazione è esonerata da qualunque responsabilità derivante dai rapporti di lavoro tra l'aggiudicatario e terzi. L'aggiudicatario assume in proprio ogni responsabilità civile e penale in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente dal personale nell'esecuzione delle prestazioni. Sono a carico dell'aggiudicatario tutti gli oneri inerenti al rapporto di lavoro del proprio personale occupato in esecuzione del contratto, compreso quelli previdenziali ed assistenziali nonché quelli relativi alla responsabilità del datore di lavoro per danno del dipendente.
L'aggiudicatario si impegna a ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti e/o collaboratori in base alle leggi vigenti sulle assicurazioni sociali e in generale a tutte le disposizioni normative vigenti in materia di lavoro.
L'aggiudicatario si impegna ad attuare nei confronti dei propri dipendenti condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai CCNL applicabili alla data di stipulazione del contratto.
L'aggiudicatario, inoltre, risponderà in sede di responsabilità civile qualora tali violazioni possano ledere l'immagine dell'Ente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

Regione Campania

Bando di gara per la selezione di un Soggetto cui affidare la progettazione e la realizzazione di servizi di analisi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza

INFORMAZIONI RELATIVE AL LOTTO

LOTTO

L'appalto ha per oggetto la scelta di un Soggetto specializzato con il quale stipulare un contratto per la realizzazione di 11 (undici) interventi di analisi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza. Si tratta di interventi volti a favorire il miglioramento di strumenti, processi e competenze dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario.

L'importo complessivo del lotto è di € 250.000,00 (euro duecentocinquantamila/00)

Lotto

Cod. Intervento	Titolo Intervento	Numero intervento	Importo massimo
I	Analisi del processo di interfaccia verso le organizzazioni della Regione	1	25.000,00
II	Eccellenza 3	1	75.000,00
III	*Benchmarking* esterno	1	25.000,00
IV	*Empowerment Day*	1	20.000,00
V	Miglioramento rapido	2	30.000,00
VI	*Outdoor*	3	45.000,00
VII	Corso di formazione a distanza sulla *Privacy*	1	18.000,00
VIII	Monitoraggio e predisposizione di sussidi didattici	1	12.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Bando di gara per la selezione di un Soggetto cui affidare la progettazione e la realizzazione di servizi di analisi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza

Allegato 2

Domanda di partecipazione

Richiesta di partecipazione al LOTTO

Cod. Intervento	Titolo Intervento	Numero intervento
I	Analisi del processo di interfaccia verso le organizzazioni della Regione	1
II	Eccellenza 3	1
III	*Benchmarking* esterno	1
IV	*Empowerment Day*	1
V	Miglioramento rapido	2
VI	*Outdoor*	3
VII	Corso di formazione a distanza sulla *Privacy*	1
VIII	Monitoraggio e predisposizione di sussidi didattici	1

_____ li, _____

(luogo e data)

FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA INFORMATIVA SUL SOGGETTO PROPONENTE

1. Denominazione e ragione sociale:

_____

2. Natura giuridica:

_____

3. Rappresentante legale:

_____

4. Indirizzo sede legale:

Città: _____ **Prov:** _____ **Cap:** _____

Telefono: _____ **Fax:**_____

5. Referente del progetto:

_____ _____

Telefono: _____ **Fax:**_____

E-mail: _____ _____

6. Oggetto sociale:
(come da Statuto o Atto costitutivo)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Elementi di *curriculum* del Soggetto relativi agli ultimi tre anni di attività (2006, 2007, 2008) utili per la valutazione delle proposte di consulenza da parte dell'utente del servizio:

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Elenco del personale addetto all'erogazione delle consulenze previste dal presente bando:

(elencare i *curricula* ed allegarli al formulario)

COGNOME	NOME	QUALIFICA

(è possibile aggiungere ulteriori righe)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

DICHIARAZIONE sostitutiva di certificazioni e contestuale dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (ai sensi degli artt. 46 e 47 – del D.P.R. 445/2000) resa in carta semplice, presentata unitamente a copia fotostatica, ancorché non autenticata, di un documento di identità.

OGGETTO: Bando per selezione di **Soggetti cui affidare la cui affidare la progettazione e la realizzazione di Servizi di analisi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza**

Il sottoscritto _____

nato a _____ *il* _____

*Via/Piazza*_____

In qualità
di_____dell'Impresa/Società/Associazione/(3)_____

_____

Stato_____Via/Piazza _____

C.F._____ P.I.V.A. _____tel_____

fax_____ e -mail _____

I.N.P.S. di _____ matr. n. _____;

I.N.A.I.L. di _____ matr. n. _____;

Premettendo che è a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA
a) di aver preso esatta cognizione della natura del servizio oggetto del presente bando e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;
b) di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando gara e nel Disciplinare;
c) di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione del servizio, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito;

d) che l'impresa è iscritta al registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio di _____, al numero _____ dalla data del _____, forma giuridica (2)

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) che le persone designate a rappresentare ed impegnare legalmente l'impresa, risultano essere:

Cognome, nome Luogo di nascita Data di nascita Qualifica

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Qualifica

f) *(che l'impresa e le sopra indicate persone non si trovano*) o *(in caso di professionisti di non trovarsi)* in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata o di concordato preventivo, **ovvero** di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni **ovvero** di non versare in uno stato di sospensione dell'attività commerciale;

g) *(che nei confronti dei soggetti indicati alla lettera* **e** *o del sottoscritto*) non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, oppure di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del C.P.P., per reati che incidono sulla moralità professionale o per delitti finanziari ed i medesimi nell'esercizio della propria attività professionale non hanno commesso errore grave; e non si sono resi gravemente colpevoli di false dichiarazioni nel fornire informazioni che possono essere richieste ai sensi degli artt. 39 – 41 – 45 - 46 D.Lgs.163/06;

h) *(che l'impresa o il sottoscritto*) è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese in cui sono stabiliti e di avere i seguenti dati di posizione assicurativa:

INPS di_____matricola n._____

INAIL di_____matricola n._____

i) che l'impresa è in regola con gli oneri concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse, secondo la legislazione italiana;

l) (solo per le Cooperative) di applicare il contratto collettivo di lavoro anche per i soci della Cooperativa;

m) l'assenza di procedimenti in corso per l'applicazione di una delle cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 10 della L. 31/05/1965, n. 575 (normativa antimafia) e s.m.i., nei confronti dell'impresa e delle persone indicate alla lettera **e**);

n) che l'impresa è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, di cui alla L. 12/03/1999, n. 68, ***ovvero*** di non essere nelle condizioni di assoggettabilità alla predetta norma;

o) che, a carico dell'impresa non sono operanti sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

lettera c) del D.Lgs. 30/06/2001, n. 231; (nel caso di società di capitali)

_____ li, _____

(luogo e data)

FIRMA

_____

N.B.:
1) In caso di raggruppamenti temporanei o consorzi anche non ancora formalmente costituiti, la presente dichiarazione dovrà essere resa da tutti i soggetti raggruppati e/o consorziati, mentre in caso di raggruppamenti di soggetti già costituiti dovranno essere allegati alla dichiarazione anche il Mandato e la Procura, quest'ultima risultante da atto pubblico notarile, conferito all'impresa capogruppo dalle imprese mandanti.
2) Per le società in nome collettivo la dichiarazione deve essere resa da tutti i soci nel caso in cui il potere di firma degli atti relativi ai pubblici appalti non sia espressamente attribuito ai medesimi in forma DISGIUNTA dallo Statuto societario. In tal caso, anche l'offerta deve essere sottoscritta da tutti i soci.
3) Specificare se trattasi di: ditta individuale, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità limitata o illimitata, consorzio di cooperative, o altro...

ALLEGARE FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL/DEI SOTTOSCRITTORE/I.

N.B. Questo formulario è **l'unico strumento ammissibile** per la presentazione delle domande di partecipazione. Non saranno ammesse domande redatte a mano

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

Regione Campania

Bando di gara per la selezione di un Soggetto cui affidare la progettazione e la realizzazione di servizi di analisi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza

ALLEGATO 3

DICHIARAZIONE COSTITUENDO RAGGRUPPAMENTO

Alla Regione Campania
A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario – Settore SIRCA.
Centro Direzionale
Isola A/6 80143 Napoli

Oggetto: Bando di gara per Servizi di analisi e sviluppo organizzativo e formazione orientata all'eccellenza

I rappresentanti legali dei seguenti organismi:

1. _____ con sede legale in _____ – Partita Iva e/o Codice Fiscale _____ rappresentante legale _____, nato a _____, domiciliato per la proposta in oggetto presso la sede legale della società;
2. _____ con sede legale in _____ – Partita Iva e/o Codice Fiscale _____ nella persona del suo legale rappresentante _____, nato a _____, domiciliato per la proposta in oggetto presso la sede legale della società;

(ripetere per ogni componente del raggruppamento)

DICHIARANO CHE

in caso di affidamento dei Servizi si riuniranno tra loro, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 37 del Dlgs 1653/06, in raggruppamento temporaneo;

capogruppo mandataria del raggruppamento sarà nominata _____, cui sarà conferito il previsto mandato speciale con rappresentanza.

Luogo e data

In fede

Soggetto	Legale Rappresentante	Firma

(allegare copie dei documenti di identità)

Sottoscritta ai sensi del DPR 445/2000

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

Regione Campania

Bando di gara per la selezione di un Soggetto cui affidare la progettazione e la realizzazione di servizi di analisi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza

Allegato 4

OFFERTA TECNICA

Data, luogo

Timbro dell'azienda ***Il rappresentante legale***

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

1. Presentazione del proponente ***(illustrare le caratteristiche del proponente evidenziandone i punti di forza)***

2. Il contesto di riferimento ***(descrivere brevemente il contesto, effettuare un'analisi dei problemi)***

3. Gli obiettivi dell'azione

4. L'approccio metodologico ***(descrivere la metodologia e gli strumenti che saranno utilizzati durante la realizzazione delle attività)***

5. Descrizione degli interventi ***(descrivere, per ciascun intervento, obiettivi specifici, attività, output, cronogramma)***

6. Servizi aggiuntivi ***(descrivere gli eventuali servizi aggiuntivi per ciascun intervento, obiettivi specifici, attività, output, cronogramma)***

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

7. Il modello di assistenza organizzativa e di formazione: modalità di gestione e coordinamento delle attività ***(descrivere le modalità che saranno adottate per la realizzazione del servizio)***

8. Le parti del servizio ***(descrizione della ripatizione del servizio in caso di RTI)***

9. Il gruppo di lavoro ***(descrivere esperti e consulenti con relativi ruoli nell'organizzazione del servizio)***

9. Il cronoprogramma del Piano d'intervento

10. La gestione del rapporto con l'Amministrazione ***(descrivere le modalità di coordinamento e di trasferimento delle informazioni e delle conoscenze)***

Luogo e data

Timbro dell'azienda **Il Rappresentante Legale**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 5

VADEMECUM PER LA REDAZIONE DELLA GRADUATORIA DI UN SOGGETTO CUI AFFIDARE SERVIZI DI ANALISI E SVILUPPO ORGANIZZATIVO E FORMAZIONE ORIENTATA ALL'ECCELLENZA

- qualità, completezza e coerenza della proposta: max. **30** punti;

descrizione in forma puntuale delle singole azioni	fino a 15 punti
collegamento tra le diverse azioni previste	fino a 10 punti
coerenza con gli obiettivi e gli orientamenti dell'Assessorato all'Agricoltura in una logica orientata alla qualità/eccellenza	fino a 5 punti

- metodologie e tecniche proposte per la realizzazione del servizio: max. **35** punti;

descrizione delle metodologie e delle modalità di realizzazione delle attività	fino a 10 punti
descrizione degli strumenti e dei materiali che verranno utilizzati nella conduzione delle azioni	fino a 10 punti
descrizione della organizzazione prevista per le attività di supporto, progettazione, coordinamento e controllo	fino a 10 punti
descrizione delle modalità previste per il trasferimento delle competenze	fino a 5 punti

- servizi aggiuntivi: max. **10** punti;

offerta coerente e corrispondente e almeno 120 ore aggiuntive	fino a 10 punti
offerta coerente e corrispondente e almeno 60 ore aggiuntive	fino a 6 punti
offerta coerente e corrispondente e almeno 30 ore aggiuntive	fino a 3 punti

- caratteristiche del proponente: max **25** punti

livello di esperienza maturata nella P.A. relativamente al settore oggetto della gara	fino a 10 punti
realizzazione per l'Area Agricoltura di almeno tre iniziative coerenti con l'oggetto della gara	fino a 10 punti
articolazione e tipologie di professionalità per l'esecuzione del servizio	fino a 5 punti

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 155 del 2 marzo 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "ELISA TRAVEL SERVICE" in Castellammare Di Stabia (NA) alla via Denza N. 9/C.**

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art.1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza della sig.ra Gargiulo Elisa, nata a Castellammare di Stabia (NA) il 11/05/1987 e residente in Lettere (NA) alla via Bosco Ramoli n. 5, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "ELISA TRAVEL SERVICE", sita in Castellammare di Stabia (SA) alla via Denza n. 9/c;

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stessa in qualità di Impresa Turistica Individuale e la direzione tecnica è affidata alla sig.ra Giordano Elena Emilia, nata a Nocera Inferiore (SA) il 27.09.1980 e residente in Scafati (SA) alla via D. Alighieri n. 176, la quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 580919 del 13/10/2003 rilasciato dalla Regione Campania.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;

- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accoglibilità delle denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 813/C1 del 23/02/2010, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "ELISA TRAVEL SERVICE";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 00100203328 del 24/02/2010, emessa dalla compagnia assicurativa "NAVALE ASSICURAZIONI S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;

- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002036504022010 del 04.02.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del titolare della predetta Agenzia;

- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002037804022010 del 04.02.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".

- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "ELISA TRAVEL SERVICE", in Castellammare di Stabia (NA) alla via Denza n. 9/c, con la titolarità attribuita alla sig.ra Gargiulo Elisa, nata a Castellammare di Stabia (NA) il 11/05/1987 e residente in Lettere (NA) alla via Bosco Ramoli n. 5, in qualità di Impresa Turistica Individuale;

- di affidare la direzione tecnica alla sig.ra Giordano Elena Emilia, nata a Nocera Inferiore (SA) il 27.09.1980 e residente in Scafati (SA) alla via Dante Alighieri n. 176, in qualità di dipendente regolarmente inquadrato ai sensi della vigente normativa in materia di lavoro e di occupazione, la quale è

in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 580919 del 13/10/2003 rilasciato dalla Regione Campania.

di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 159 del 3 marzo 2010 – Agenzia di Viaggi e Turismo "AVENIA" in Sapri (SA) al Corso Garibaldi N. 104: Autorizzazione all'affidamento della Direzione Tecnica.**

VISTI

- la legge n. 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi e Turismo;

- la D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999;

- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

- Il Decreto Dirigenziale n. 106 del 15.02.2010 con il quale è stato autorizzato l'esercizio attività dell'agenzia di viaggi e turismo "AVENIA" in Sapri (SA) al corso Garibaldi n. 104, con la titolarità attribuita alla sig.ra Cirone Michela, nata a Polla (SA) il 22.03.1980 e residente in Padula (SA) alla via Nazionale n. 529, in qualità di Impresa Turistica Individuale e l'affidamento della Direzione Tecnica al sig. Fimiani Saro, nato a Caracas (Venezuela) il 22.09.1971, in possesso dei prescritti requisiti professionali.

ESAMINATA

- l'istanza presentata dalla sig.ra Cirone Michela, nata a Polla (SA) il 22.03.1980 e residente in Padula (SA) alla via Nazionale n. 529, in qualità di Impresa Turistica Individuale, con la quale, relativamente all'Agenzia Viaggi e Turismo "AVENIA" in Sapri (SA) al corso Garibaldi n. 104, ha richiesto l'affidamento della Direzione Tecnica al sig. De Pascale Raffaele, nato a Nocera Inferiore (SA) il 12.07.1956 e residente in Lancusi (SA) alla via Tenente Nastri n. 67.

ATTESO CHE

- il predetto sig. De Pascale Raffaele, risulta in possesso dei prescritti requisiti professionali, per l'espletamento della mansione di Direttore Tecnico di Agenzia di V.T., certificati con attestato prot. n. 524073 del 24.09.2003 rilasciato dalla Regione Campania;
- la documentazione prodotta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999.

PRESO ATTO

- Del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002127101032010 rilasciato in data 01/03/2010 dal Ministero dell'Interno Sistema informatizzato Certificazione antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico, del direttore tecnico della predetta agenzia.

VISTA

- la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000 avente ad oggetto "Attribuzione di Funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

- la delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo".

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

- di autorizzare, relativamente all'Agenzia di Viaggi e Turismo "AVENIA" in Sapri (SA) al corso Garibaldi n. 104, l'affidamento della Direzione Tecnica al sig. De Pascale Raffaele, nato a Nocera Inferiore (SA) il 12.07.1956 e residente in Lancusi (SA) alla via Tenente Nastri n. 67, quale dipendente regolarmente inquadrato ai sensi della vigente normativa in materia di lavoro e occupazione ed in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato prot. n. 524073 del 24.09.2003, rilasciato dalla Regione Campania;

- di confermare la titolarità della predetta Agenzia in capo alla sig.ra Cirone Michela, nata a Polla (SA(il 22.03.1980 e residente in Padula (SA) alla via Nazionale n. 529, in qualità di Impresa Turistica Individuale".

- di disporre l'invio di copia del presente atto:

    - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
    - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
    - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente del Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 161 del 3 marzo 2010 – Agenzia di Viaggi e Turismo "VIP HOLIDAY BOCA TOUR" in San Giuseppe Vesuviano (NA) alla Via G. Ammendola N. 16: Autorizzazione al trasferimento della titolarità e all'affidamento della Direzione Tecnica.**

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;

- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;

- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo il decreto per le autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;

- La Delibera di Giunta Regionale n. 2219 del 18.05.1999 che stabilisce i criteri per la voltura delle autorizzazioni;

- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

- Il Decreto Dirigenziale n. 351 del 15.06.2007 con il quale è stato autorizzato il trasferimento della titolarità dell'agenzia di viaggi e turismo "VIP HOLIDAY BOCA TOUR" in Somma Vesuviana (NA) alla via G. Ammendola n. 16, alla sig.ra Iovino Emilia, nata a San Giuseppe Vesuviano (NA) il 21.02.1976 ed ivi residente alla via Ugliani n. 17, in qualità di socio accomandatario della società "VIP HOLIDAY S.A.S. DI IOVINO EMILIA" confermando la direzione tecnica al sig. Catapano Vincenzo, nato a San Giuseppe Vesuviano (NA) il 19.06.1967, in possesso dei prescritti requisiti professionali.

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Boccia Massimo, nato a San Giuseppe Vesuviano (NA) il 04.05.1968 ed ivi residente alla via delle Rose n. 4, con la quale lo stesso richiede, in qualità di socio accomandatario della società "VIP HOLIDAY S.A.S. DI BOCCIA MASSIMO & C.", il trasferimento della titolarità a se stesso e l'affidamento della direzione tecnica allo stesso sig. Boccia Massimo, sopra generalizzato, in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato prot. n. 145589 del 18.02.2008 rilasciato dalla Regione Campania.

ATTESO CHE

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999.

PRESO ATTO

- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002108624022010 del 25.02.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di preven-

zione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico della società e del titolare nonché direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".

- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo".

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

- di autorizzare, relativamente all'Agenzia di Viaggi e Turismo "VIP HOLIDAY BOCA TOUR" in San Giusepe Vesuviano (NA) alla via G. Ammendola n. 16, l'attribuzione della titolarità al sig. Boccia Massimo, nato a San Giuseppe Vesuviano (NA) il 04.05.1968 ed ivi residente alla via delle Rose n. 4, in qualità di socio accomandatario della società "VIP HOLIDAY S.A.S. DI BOCCIA MASSIMO & C."

- di autorizzare l'affidamento della direzione tecnica allo stesso sig. Boccia Massimo, sopra generalizzato ed in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato prot. n. 145589 del 18.02.2008, rilasciato dalla Regione Campania;

- di disporre l'invio di copia del presente atto:

  - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
  - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 172 del 8 marzo 2010 – Agenzia di Viaggi e Turismo "BROS TRAVEL VIAGGI E TEMPO LIBERO" in Napoli al Corso Ponticelli N. 23/D: Autorizzazione all'affidamento della Direzione Tecnica.**

VISTI

- la legge n. 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi e Turismo;

- la D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999;

- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

- Il Decreto Dirigenziale n. 307 del 23.06.2008 con il quale è stato autorizzato l'esercizio attività dell'agenzia di viaggi e turismo "BROS TRAVEL VIAGGI E TEMPO LIBERO" in Napoli al corso Ponticelli n. 23/d, con la titolarità attribuita al sig. Imparato Fabio, nato a Napoli il 10.10.1982 ed ivi residente alla via Lago di Scanno n. 18, in qualità di Impresa Turistica Individuale e l'affidamento della Direzione Tecnica al sig. Nolano Davide, nato a Napoli il 18.06.1980, in possesso dei prescritti requisiti professionali.

ESAMINATA

- l'istanza presentata dal sig. Imparato Fabio, nato a Napoli il 10.10.1982 ed ivi residente alla via Lago di Scanno n. 18, in qualità di Impresa Turistica Individuale, con la quale, relativamente all'Agenzia Viaggi e Turismo "BROS TRAVEL VIAGGI E TEMPO LIBERO" in Napoli al corso Ponticelli n. 23/d, ha richiesto l'affidamento della Direzione Tecnica alla sig.ra Palmieri Elena, nata a Napoli il 14.04.1979 ed ivi residente alla via Cupa San Pietro n. 26.

ATTESO CHE

- la predetta sig.ra Palmieri Elena, risulta in possesso dei prescritti requisiti professionali, per l'espletamento della mansione di Direttore Tecnico di Agenzia di V.T., certificati con attestato del 28.11.2008 rilasciato dalla Regione Molise;
- la documentazione prodotta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999.

PRESO ATTO

- Del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002126801032010 rilasciato in data 01/03/2010 dal Ministero dell'Interno Sistema informatizzato Certificazione antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico, del direttore tecnico della predetta agenzia.

VISTA

- la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000 avente ad oggetto "Attribuzione di Funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

- la delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo".

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

- di autorizzare, relativamente all'Agenzia di Viaggi e Turismo "BROS TRAVEL VIAGGI E TEMPO LIBERO" in Napoli al corso Ponticelli n. 23/d, l'affidamento della Direzione Tecnica alla sig.ra Palmieri Elena, nata a Napoli il 14.04.1979 ed ivi residente alla via Cupa San Pietro n. 26, quale dipendente regolarmente inquadrato ai sensi della vigente normativa in materia di lavoro e occupazione ed in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato del 28.11.2008, rilasciato dalla Regione Molise;

- di confermare la titolarità della predetta Agenzia in capo al sig. Imparato Fabio, nato a Napoli il 10.10.1982 ed ivi residente alla via Lago di Scanno n. 18, in qualità di Impresa Turistica Individuale".

- di disporre l'invio di copia del presente atto:

    - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
    - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
    - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente del Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 174 del 8 marzo 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "TRAVELTOO" in Avellino al Piazzale Amedeo Guarino N. 63.**

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art.1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza della sig.ra Santin Alessandra, nata a Vicenza il 21/10/1969 e residente in Avellino alla via Ponte I n. 31/A, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "TRAVELTOO", sita in Avellino al piazzale Amedeo Guarino n. 63;

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stessa in qualità di Impresa Turistica Individuale e la direzione tecnica è affidata alla stessa sig.ra Santin Alessandra, sopra generalizzata, la quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 66425 del 26.01.2010 rilasciato dalla Regione Campania.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accoglibilità delle

denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Avellino con nota prot. n. 0822 del 24/02/2010, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "TRAVELTOO";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 00100204243 del 01/03/2010, emessa dalla compagnia assicurativa "NAVALE ASSICURAZIONI S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;

- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002018326012010 del 26.01.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del titolare nonché direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".

- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "TRAVELTOO", in Avellino al piazzale Amedeo Guarino n. 63, con la titolarità attribuita alla sig.ra Santin Alessandra, nata a Vicenza il 21/10/1969 e residente in Avellino alla via Ponte I n. 31/A, in qualità di Impresa Turistica Individuale;

- di affidare la direzione tecnica alla stessa sig.ra Santin Alessandra, sopra generalizzata, la quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 66425 del 26.01.2010 rilasciato dalla Regione Campania.

di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 194 del 10 marzo 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "NEl VIAGGI" in Casoria (NA) alla Via G. Marconi N. 12.**

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art.1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Ranauda Michele, nato a Koersel (Belgio) il 08/05/1963 e residente in Melito di Napoli (NA) alla via E. Fermi n. 20, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "NEIL VIAGGI", sita in Casoria (NA) alla via G. Marconi n. 12;

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stesso in qualità di socio accomandatario della società "NEIL S.A.S. DI RANAUDA MICHELE & C." e la direzione tecnica è affidata allo stesso sig. Ranauda Michele, sopra generalizzato, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 855486 del 07.10.2009 rilasciato dalla Regione Campania.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accoglibilità delle

denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 938/C1 del 03/03/2010, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "NEIL VIAGGI";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 00100204838 del 04/03/2010, emessa dalla compagnia assicurativa "NAVALE ASSICURAZIONI S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;

- Del certificato prot. :CEW/6937/2010/CNA0289 rilasciato in data 18.02.2010 dalla C.C.I.A.A. di Napoli, dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione, né provvedimenti di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30.05.1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del titolare nonché direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".

- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "NEIL VIAGGI", in Casoria (NA) alla via G. Marconi n. 12, con la titolarità attribuita al sig. Ranauda Michele, nato a Koersel (Belgio) il 08/05/1963 e residente in Melito di Napoli (NA) alla via E. Fermi n. 20, in qualità di socio accomandatario della società "NEIL S.A.S. DI RANAUDA MICHELE & C.";

- di affidare la direzione tecnica allo stesso sig. Ranauda Michele, sopra generalizzato, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 855486 del 07.10.2009 rilasciato dalla Regione Campania.

di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 195 del 10 marzo 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "MEDIATRAVEL" in Casamicciola Terme (NA) al Corso Garibaldi N. 95/BIS.**

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art.1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Mennella Vincenzo, nato ad Ischia (NA) il 10/12/1961 e residente in Barano d'Ischia (NA) alla via G. Corafa n. 33, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "MEDIATRAVEL", sita in Casamicciola Terme (NA) al corso Garibaldi n. 95/bis;

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stesso in qualità di amministratore unico della società "TRAVELLERO S.R.L." e la direzione tecnica è affidata allo stesso sig. Mennella Vincenzo, sopra generalizzato, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 100522 del 04.02.2010 rilasciato dalla Regione Campania.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accoglibilità delle

denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 893/C1 del 01/03/2010, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "MEDIATRAVEL";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 00100203193 del 24/02/2010, emessa dalla compagnia assicurativa "NAVALE ASSICURAZIONI S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;

- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002079915022010 del 15.02.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico della società del titolare nonché direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".

- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "MEDIATRAVEL", in Casamicciola Terme (NA) al corso Garibaldi n. 95bis, con la titolarità attribuita al sig. Mennella Vincenzo, nato ad Ischia (NA) il 10/12/1961 e residente in Barano d'Ischia (NA) alla via G. Corafa n. 33, in qualità di amministratore unico della società "TRAVELLERO S.R.L.";

- di affidare la direzione tecnica allo stesso sig. Mennella Vincenzo, sopra generalizzato, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 100522 del 04.02.2010 rilasciato dalla Regione Campania.

di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 196 del 10 marzo 2010 – Agenzia di Viaggi e Turismo "INTERNET TRAVEL" in Somma Vesuviana (NA) alla Via Marigliano N. 66: Autorizzazione al trasferimento della titolarità.**

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;

- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;

- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo il decreto per le autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;

- La Delibera di Giunta Regionale n. 2219 del 18.05.1999 che stabilisce i criteri per la voltura delle autorizzazioni;

- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

- Il Decreto Dirigenziale n. 503 del 30.07.2009 con il quale è stato autorizzato l'affidamento della direzione tecnica dell'agenzia di viaggi e turismo "INTERNET TRAVEL" in Somma Vesuviana (NA) alla via Marigliano n. 66, alla sig.ra Sorrentino Giuseppina, nata a Napoli il 14.04.1975 e residente in Scisciano (NA) alla via Rossi III traversa snc., in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato prot. n. 649230 del 17.07.2009, rilasciato dalla Regione Campania.

ESAMINATA

- L'istanza della sig.ra Sorrentino Giuseppina, nata a Napoli il 14.04.1975 e residente in Scisciano (NA) alla via Rossi III traversa snc., con la quale la stessa richiede, in qualità di amministratore unico della società "INTERNET TRAVEL S.R.L.", il trasferimento della titolarità a suo favore della suddetta agenzia viaggi e turismo.

ATTESO CHE

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999.

PRESO ATTO

- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002158508032010 del 08.03.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico della società nonché del titolare della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".

- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo".

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

- di autorizzare, relativamente all'Agenzia di Viaggi e Turismo "INTERNET TRAVEL" in Somma Vesuviana (NA) alla via Marigliano n. 66, l'attribuzione della titolarità alla sig.ra Sorrentino Giuseppina, nata a Napoli il 14.04.1975 e residente in Scisciano (NA) alla via Rossi III traversa snc., in qualità di amministratore unico della società "INTERNET TRAVEL S.R.L."

- di confermare la direzione tecnica alla stessa sig.ra Sorrentino Giuseppina, sopra generalizzata, in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato prot. n. 649230 del 17.07.2009, rilasciato dalla Regione Campania.

- di disporre l'invio di copia del presente atto:

  - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
  - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 198 del 11 marzo 2010 – Agenzia di Viaggi e Turismo "ABELIA VIAGGI" in Casagiove (CE) alla Via Nazionale Appia N. 249: Autorizzazione al trasferimento della titolarità e all'affidamento della Direzione Tecnica.**

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;

- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;

- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo il decreto per le autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;

- La Delibera di Giunta Regionale n. 2219 del 18.05.1999 che stabilisce i criteri per la voltura delle autorizzazioni;

- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

- Il Decreto Dirigenziale n. 320 del 03.08.2001 con il quale è stato autorizzato l'esercizio attività dell'agenzia di viaggi e turismo "ABELIA VIAGGI" in Casagiove (CE) alla via Nazionale Appia n. 249, con la titolarità attribuita al sig. Mataluna Domenico, nato a Caserta il 13.08.1939 ed ivi residente alla via M. Ruta n. 159, in qualità di amministratore unico della società "N.A.M. NOLEGGIO AUTOBUS MATALUNA DEI FRATELLI MATALUNA S.R.L." e la direzione tecnica affidata alla sig.ra Mastrantuoni Maria Assunta, nata a Salerno il 21.09.1968 e residente in San Prisco (CE) alla via Stellato, in possesso dei prescritti requisiti professionali.

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Mataluna Antonio, nato a Caserta il 01.08.1966 e residente in San Prisco (CE) alla via Stellato snc., con la quale lo stesso richiede, in qualità di amministratore della società "N.A.M. NOLEGGIO AUTOBUS MATALUNA DEI FRATELLI MATALUNA S.R.L.", il trasferimento della titolarità a se stesso e l'affidamento della direzione tecnica allo stesso sig. Mataluna Antonio, sopra generalizzato, in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato prot. n. 1920 del 01.06.2004 rilasciato dall'E.P.T. di Caserta.

ATTESO CHE

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999.

PRESO ATTO

- Del certificato prot. :CEW/49834/2009/CNA0239 rilasciato in data 09.12.2009 dalla C.C.I.A.A. di Napoli;

- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002157208032010 del 08.03.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico della società e del titolare nonché direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".

- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo".

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

- di autorizzare, relativamente all'Agenzia di Viaggi e Turismo "ABELIA VIAGGI" in Casagiove (CE) alla via Nazionale Appia n. 249, l'attribuzione della titolarità al sig. Mataluna Antonio, nato a Caserta il 01.08.1966 e residente in San Prisco (CE) alla via Stellato snc., in qualità di amministratore della società "N.A.M. NOLEGGIO AUTOBUS MATALUNA DEI FRATELLI MATALUNA S.R.L."

- di autorizzare l'affidamento della direzione tecnica allo stesso sig. Mataluna Antonio, sopra generalizzato ed in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato prot. n. 1920 del 01.06.2004, rilasciato dall'E.P.T. di Caserta;

- di disporre l'invio di copia del presente atto:

  - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
  - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 199 del 11 marzo 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "NEW AMIRA" in Casalnuovo Di Napoli (NA) alla Via Benevento N. 25.**

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art.1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Caterino Vincenzo, nato a Casal di Principe (CE) il 08/07/1943 e residente in Aversa (CE) alla via Cilea n. 45, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "NEW AMIRA", sita in Casalnuovo di Napoli (NA) alla via Benevento n. 25;

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stesso in qualità di amministratore unico della società "AMIRA VIAGGI S.R.L." e la direzione tecnica è affidata allo stesso sig. Caterino Vincenzo, sopra generalizzato, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 12068 del 23.11.1999 rilasciato dalla Regione Campania.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;

- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accoglibilità delle denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 517/C1 del 03/02/2010, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "NEW AMIRA";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 183000 del 15/02/2010, emessa dalla compagnia assicurativa "MONDIAL ASSISTANCE S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;

- Del certificato prot. :CEW/49834/2009/CNA0239 rilasciato in data 09.12.2009 dalla C.C.I.A.A. di Napoli;

- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002039504022010 del 04.02.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico della società del titolare nonché direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".

- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "NEW AMIRA", in Casalnuovo di Napoli (NA) alla via Benevento n. 25, con la titolarità attribuita al sig. Caterino Vincenzo, nato a Casal di Principe (CE) il 08/07/1943 e residente in Aversa (CE) alla via Cilea n. 45, in qualità di amministratore unico della società "AMIRA VIAGGI S.R.L.";

- di affidare la direzione tecnica allo stesso sig. Caterino Vincenzo, sopra generalizzato, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 12068 del 23.11.1999 rilasciato dalla Regione Campania.

di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Benevento – **Decreto dirigenziale n. 26 del 31 marzo 2010 – L.R. n. 13/83 - L.R. n. 54/1985 e s.m. ed i. - PRAE. Contestazione e sospensione lavori per attivita' estrattiva abusiva. Comune di Montesarchio - Localita' Tora - Foglio n. 23 porzione della particella 62 (ex 1/A). Societa' Moccia Industria S.p.A. . Part. I.V.A.: 07652750634.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO

PREMESSO CHE

la Società Moccia Industria S.p.A., con istanza del 2.02.2010 acquisita al prot. reg. n. 92957, ha chiesto, ai sensi dell'art. 89 comma 15 delle N.A. del PRAE, l'ampliamento della cava attualmente in esercizio, già autorizzata con i DD.DD. n. 15277 del 6.06.1997, n. 166 del 4.12.2007, n. 8 del 29.01.2009 e n. 103 del 2.12.2009;

nella fase istruttoria della procedura VIA, il Settore Tutela dell'Ambiente di Napoli, attraverso l'utilizzo del sistema S.I.A.N., ha rilevato "*delle incoerenze tra lo stato dei luoghi come rappresentato dagli elaborati progettuali (vedasi tavole C2, D2 e D3) e lo stato dei luoghi che si evince dalla foto aerea utilizzata dal SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) relativa all'anno 2008, che si riporta in allegato insieme alle foto aeree relative agli anni 1997 e 2006. Infatti, la porzione nord dall'area interessata dall'ampliamento risulterebbe già oggetto di attività non ben identificabili*";

a seguito della citata comunicazione è stato effettuato un sopralluogo in data 19.03.2010, i cui esiti sono riportati nel verbale, reg. di vig. n. 870 - prot. reg. n. 255852 del 22.03.2010 da cui si rileva che il limite di cava Est non corrisponde a quello rappresentato sulla planimetria "C14" di progetto - Planimetria con individuazione dei capisaldi (allegata all'istanza del 2.02.2010) con tratto di colore viola (in legenda definito come cava Moccia in esercizio), ma si trova significativamente ad est dello stesso e, verosimilmente, l'attuale vertice nord-est di cava si identifica con il caposaldo 4[1] e non con il caposaldo 9;

tale situazione è emersa, in sede di sopralluogo, da due misurazioni effettuate avendo a riferimento la predetta Tavola C14: una prima misurazione che parte dal frangizolle, in prossimità del nastro trasportatore, e va verso l'attuale limite di cava EST, seguendo l'allineamento del nastro trasportatore, ha fornito un valore pari a m. 150; l'altra misurazione, che parte dal punto quotato posto sul limite nod-est di cava ed arriva fino al casotto dell'ex tiro a piattello individuato sulla planimetria come punto quotato Nord 0,00 - Est 0,00 - Quota 313,50 m. slm., ha fornito un valore pari a m. 520;

sulla scorta di tali accertamenti, l'area chiesta in ampliamento risulterebbe per la maggior parte già intaccata da attività estrattiva;

a maggior conferma di quanto accertato con le misurazioni eseguite con rollina metrica, con nota n. 263856 del 24.03.2010, è stata chiesta, alla società Moccia Industria S.p.A., una perizia tecnica giurata da cui emergesse: - il rilievo topografico della cava; - la delimitazione con capisaldi di riferimento sia dell'area attualmente autorizzata che di quella esterna al confine est su cui è stata svolta attività di coltivazione non oggetto di autorizzazione; - l'estensione di entrambe le predette superfici; - i volumi sino ad oggi estratti;

in riscontro alla predetta nota, la Società ha presentato in data 30.03.2010 - prot. reg. 280089 del 30.03.2010 la perizia tecnica giurata; l'esame della stessa consolida quanto già accertato da questo Settore in sede di sopralluogo del 19.03.2010, ovvero, che l'area chiesta in ampliamento e più precisamente quella individuata sull'elaborato "Allegato 2 bis" della perizia tecnica giurata come "Perimetro area coltivata oltre il confine est (mq. 40.000) con capisaldi" risulta già interessata da attività di coltivazione;

con nota n. 281714 del 30.03.2010 è stato comunicato alla Società in oggetto l'avvio di un procedimento amministrativo d'Ufficio ai sensi dell'art. 8, commi 1° e 2° della L. 241/90 e smi.

CONSIDERATO CHE

sulla base di quanto accertato in sede di sopralluogo del 19.03.2010 e delle verifiche tecniche eseguite sulla perizia tecnica presentata dalla Società in data 30.03.2010 può asserirsi che sono stati effettuati scavi di sbancamento e movimentazione terre in area non autorizzata per una superficie di mq. 40.000;

in particolare, l'area corrisponde a porzione della particella 62 (ex 1/A), esterna al limite est della cava autorizzata e più precisamente alla superficie individuata sull'elaborato "Allegato 2 bis" della perizia tecnica giurata, presentata dalla Società in data 30.03.2010, come "Perimetro area coltivata oltre il confine est (mq. 40.000) con capisaldi";

il materiale scavato è costituito da argilla e, pertanto, rientra tra quelli di 2° categoria di cui all'art. 2 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443; lo stesso è stato utilizzato per i cicli produttivi degli stabilimenti connessi all'attività di cava autorizzata;

le autorizzazioni rilasciate da questo Settore non comprendono l'area oggetto delle su descritte attività di scavo.

RITENUTO CHE

i lavori di estrazione di argilla, eseguiti su porzione della particella 62 (ex 1/A) del foglio 23 del Comune di Montesarchio, così come innanzi individuata, sono abusivi a tutti gli effetti e, pertanto, assoggettabili all'art. 28 della L.R. 54/85 e s.m. ed i.;

i lavori abusivi, secondo l'art. 4 della L.R. 13/83 e l'art. 28 – comma 1 della succitata L.R. 54/85 e s.m. ed i., comportano l'emissione di formale provvedimento di contestazione con la successiva comminazione della sanzione amministrativa, nonché, ai sensi dell'art. 26 della succitata L.R. 54/85 e s.m. ed i., la formale sospensione con l'obbligo per il trasgressore, ai sensi dell'art. 28 – comma 1 della stessa legge, della ricomposizione ambientale;

trattandosi di lavori eseguiti in assenza di autorizzazione è applicabile la norma di cui all'art. 671 del D.P.R. n. 128/59 che prevede la comunicazione all'Autorità Giudiziaria.

PRESO ATTO

dell'istruttoria espletata da questo Settore prot. reg. n. 283139 del 30.03.2010;

della nota prot. n. 285265 del 31.03.2010 con la quale il Responsabile del procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità.

VISTO

1. - il D.P.R. 09.04.1959 n. 128;
2. - la L. n. 689/1981;
3. - la L.R. 10.01.1983 n. 13
4. - la L.R. 13.12.1985 n. 54 e s. m. e .i.;
5. - la L. n. 241/90 e s. m. e i.;
6. - il D. L.vo n.624/96;
7. - l'art. 4 del D.L.vo n.165/2001;

- il PRAE approvato con Ordinanza n. 11 del 07.06.06 del Commissario ad Acta.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con espresso riferimento alle motivazioni evidenziate in premessa che si intendono tutte riportate e trascritte di seguito, in virtù dei poteri conferiti con Deliberazione di G.R. n° 3153 del 12.5.95 e successivo D.P.G.R.C. n° 7018 del 21.7.95, alla Società Moccia Industria S.p.A., nella persona del suo Presidente ing. Moccia Gennaro:

a) ai sensi dell'art. 4 della L.R. 13/83 e dell'art. 28 comma 1 della L.R. 54/85 e s.m.e i., la contestazione di attività abusiva di cava relativa ai lavori estrattivi eseguiti alla località Tora del Comune di Montesarchio, interessanti una porzione della particella 62 (ex 1/A) del Fg. 23, esterna al limite est della cava autorizzata, corrispondente alla superficie individuata sull'elaborato "Allegato 2 bis" della perizia tecnica giurata, presentata dalla Società in data 30.03.2010, come "Perimetro area coltivata oltre il confine est (mq. 40.000) con capisaldi";
b) ai sensi dell'art. 26 della L.R. 54/85 e s.m.e i., la sospensione dei lavori estrattivi alla località Tora del Comune di Montesarchio, interessanti l'area di cava così come individuata al precedente punto 1);
c) ai sensi dell'art. 28 – c. 1 della L.R. 54/85 e s. m. ed i., la presentazione di un progetto di ricomposizione ambientale, elaborato nel rispetto delle norme vigenti in materia, entro il termine di 30 (trenta) gg. decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento;
d) di provvedere, entro il termine di 5 gg. dalla data di notifica del presente provvedimento, a tutte le necessarie misure di salvaguardia finalizzate alla sicurezza dei luoghi nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Avverso il presente provvedimento potrà essere prodotto ricorso al TAR, entro 60gg. dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg.

Il presente provvedimento è trasmesso:

- in via telematica , a norma di procedura:
  - Alla Segreteria di Giunta;
  - Al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
  - Al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C.;
- per competenza, conoscenza e norma:
  - alla Regione Campania – Coordinatore A.G.C. LL.PP. – Napoli;
  - alla Regione Campania - Settore Cave e Torbiere - Napoli;
  - alla Regione Campania – S.T.A.P. Foreste – Benevento;
  - Al Comune di Montesarchio, al Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Provinciale di Benevento, alla Comunità Montana del Taburno, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comando Carabinieri Stazione di Montesarchio;
  - Al Comune di Napoli per la notifica all'ing. Moccia Gennaro Presidente della Moccia Industria S.p.A., con sede legale in Napoli alla Via G. Ferraris n. 101.
  - alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Benevento.

Dott. Vincenzo Sibilio

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Benevento – **Decreto dirigenziale n. 27 del 31 marzo 2010 – L.R. n. 13/83 - L.R. n. 54/1985 e s.m. ed i. - PRAE. - Attivita' estrattiva abusiva nel Comune di Montesarchio alla localita' Tora - porzione della particella 62 (ex 1/A) del Foglio n. 23. Pagamento della sanzione in misura ridotta ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/83. Societa' Moccia Industria S.p.A. - Part. I.V.A.: 07652750634.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO

PREMESSO CHE

la Società Moccia Industria S.p.A., con istanza del 2.02.2010 acquisita al prot. reg. n. 92957, ha chiesto, ai sensi dell'art. 89 comma 15 delle N.A. del PRAE, l'ampliamento della cava attualmente in esercizio, già autorizzata con i DD.DD. n. 15277 del 6.06.1997, n. 166 del 4.12.2007, n. 8 del 29.01.2009 e n. 103 del 2.12.2009;

in data 19.03.2010 è stato effettuato un sopralluogo i cui esiti sono riportati nel verbale reg. di vig. n. 870 - prot. reg. n. 255852 del 22.03.2010 da cui si rileva che l'area chiesta in ampliamento per la maggior parte è stata già intaccata da attività estrattiva;

la successiva perizia tecnica giurata, presentata dalla società Moccia Industria S.p.A. in data 30.03.2010 - prot. reg. 280089 del 30.03.2010, su specifica richiesta di quest'Ufficio, conferma gli esiti del predetto sopralluogo del 19.03.2010, per cui le attività poste in essere sulla citata area di ampliamento si configurano a tutti gli effetti come attività di cava abusiva;

con nota n. 281714 del 30.03.2010 è stato comunicato alla Società l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 8, commi 1° e 2° della L. 241/90 e smi.

CONSIDERATO CHE

in relazione ai predetti accertamenti è stato emanato il D.D. n. 26 del 31.03.2010 di contestazione e sospensione lavori per attività estrattiva abusiva che reca precisamente i motivi a base della contestazione.

RITENUTO CHE

la contestazione di attività abusiva di cava comporta ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/83 e dell'art. 28 c. 1 della L.R. 54/85 e s.m. ed i., la comminazione della sanzione amministrativa.

PRESO ATTO

dell'istruttoria espletata da questo Settore prot. reg. n. 283139 del 30.03.2010;

della nota prot. n. 287604 del 31.03.2010 con la quale il Responsabile del procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità.

VISTO

la L. n. 689/1981;
la L.R. 10.01.1983 n. 13;
la L.R. 13.12.1985 n. 54 e s. m. e .i.;
la L. n. 241/90 e s. m. e i.;
l'art. 4 del D.L.vo n.165/2001;
il PRAE approvato con Ordinanza n.11 del 07.06.06 del Commissario ad Acta;
il D.D. n. 26 del 31.03.2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con espresso riferimento alle motivazioni innanzi evidenziate che si intendono tutte riportate e trascritte di seguito, in virtù dei poteri conferiti con Deliberazione di G.R. n. 3153 del 12.5.95 e successivo D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.7.95, alla Società Moccia Industria S.p.A., nella persona del suo Presidente ing. Moccia Gennaro:

- ai sensi dell'art.6 della L.R. 13/83 e dell'art. 28 comma 1 della L.R. 54/85, il pagamento della sanzione nella misura ridotta, oltre le spese del procedimento, entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla ricezione del presente provvedimento, ovvero Euro 3.443,21 + 36,15 pari a Euro 3.479,36 (Euro tremilaquattrocentosettantanove/36), per attività abusiva di cava relativa ai lavori estrattivi eseguiti alla loc. Tora del Comune di Montesarchio, interessanti una porzione della particella 62 (ex 1/A) del Fg. 23, esterna al limite est della cava autorizzata, corrispondente alla superficie individuata sull'elaborato "Allegato 2 bis" della perizia tecnica giurata, presentata dalla Società in data 30.03.2010, come "Perimetro area coltivata oltre il confine est (mq. 40.000) con capisaldi".

SI PRECISA CHE

- il pagamento della sanzione dovrà essere effettuato mediante versamento sul c.c.p. n. 21965181 – codice tariffa 1529 - intestato alla Regione Campania - Servizio Tesoreria - 80123 Napoli, con le indicazioni specifiche della causale (Sanzione amministrativa art. 28 comma 1 della L.R. 54/85 modificato dall'art. 20 della L.R. 17/95), avvertendo, inoltre, che copia della ricevuta dovrà essere trasmessa allo scrivente Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento Via Traiano n. 42 – Benevento, entro e non oltre 10 (dieci) giorni dall'avvenuta oblazione;
- entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica della contestazione possono essere presentate al Coordinatore dell'AGC 15 LL.PP., per il tramite dello scrivente Settore, scritti difensivi e documenti nonché richiesta di audizione;
- decorso il termine prescritto per il pagamento sarà attivata la conseguente procedura per l'emanazione della relativa Ordinanza-Ingiunzione.

Il presente provvedimento è trasmesso:

- in via telematica , a norma di procedura:
  - Alla Segreteria di Giunta;
  - Al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
  - Al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C.;
- per competenza, conoscenza e norma:
  - alla Regione Campania – Coordinatore A.G.C. LL.PP. – Napoli;
  - alla Regione Campania - Settore Cave e Torbiere - Napoli;
  - alla Regione Campania – S.T.A.P. Foreste – Benevento;
  - Al Comune di Montesarchio, al Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Provinciale di Benevento, alla Comunità Montana del Taburno, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comando Carabinieri Stazione di Montesarchio;
  - Al Comune di Napoli per la notifica all'ing. Moccia Gennaro Presidente della Moccia Industria S.p.A., con sede legale in Napoli alla Via G. Ferraris n. 101.
  - alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Benevento.

Dott. Vincenzo Sibilio

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Benevento – **Decreto dirigenziale n. 28 del 31 marzo 2010 – L.R. n. 13/83 - L.R. n. 54/85 e s.m. ed i. - PRAE. Contestazione e sospensione lavori per attivita' estrattiva abusiva - Comune di S. Lorenzo Maggiore - localita' Cerratana - Foglio n. 10 particella n. 83 Ditta: RINALDI Rosalia nata il 03.09.1965 a Morcone (BN) e residente in S. Lorenzo Maggiore alla C.da Santa Croce n. 13 - C.F.: RNLRSL65P43F717J**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO

PREMESSO CHE

il Comune di S. Lorenzo Maggiore, con nota prot. n. 4656 del 26.10.09, acquisita al prot. reg.le n. 73724 del 27.01.10, ha trasmesso l'Ordinanza n. 20 del 20.10.09, con la quale, a seguito degli accertamenti espletati presso la località in oggetto dal Corpo Forestale dello Stato – Comando Stazione di Pontelandolfo, ha ordinato alla ditta Rinaldi Rosalia, nella qualità di proprietaria dei suoli, la immediata sospensione dei lavori di scavo sulla p.lla 83 del F.10;

con la medesima nota il Responsabile dell'UTC ha chiesto a questo Settore di disporre i necessari accertamenti onde verificare l'eventuale sussistenza dell'attività di cava;

a seguito della citata comunicazione è stato effettuato un sopralluogo congiunto con il Responsabile dell'UTC, i cui esiti sono riportati nel verbale n. 861 del 02.02.10, prot. reg.le n. 177191 del 26.02.10;

sulla base dell'accertamento, si evidenzia che è stato eseguita una movimentazione di terreno e scavi su una porzione della p.lla n. 83 del F. 10, a ridosso della via comunale, per una superficie complessiva di circa mq. 1000;

con nota n. 187392 del 02.03.10 è stato comunicato alla ditta in oggetto l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 8, commi 1 e 2 della L. 241/90 e smi.

CONSIDERATO CHE

sono stati effettuati scavi per un volume di mc. 900 circa di materiale calcareo, di cui mc 400 non risultano rinvenibili in sito;

il materiale scavato è costituito da misto calcareo e, pertanto, utilizzabile industrialmente, rientrando tra quelli di 2^ categoria di cui all'art. 2 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443;

gli scavi sono stati eseguiti con metodo estrattivo utilizzando mezzi ed attrezzature tipici della coltivazione di cava;

per le suddette attività di scavo non risulta, a questo Ufficio, alcun tipo di autorizzazione rilasciata alla ditta in questione, ai sensi delle normative vigenti in materia;

con Ordinanza n. 20/2009 del 20.10.2009, il Comune di S. Lorenzo Maggiore, nella persona del Responsabile dell'UTC, ha ordinato alla sig.ra Rinaldi Rosalia la sospensione dei lavori in quanto eseguiti in assenza di autorizzazione.

RITENUTO CHE

i lavori di estrazione di materiale misto calcareo, eseguiti sulla p.lla n 83 del foglio 10 del Comune di S. Lorenzo Maggiore, sono abusivi a tutti gli effetti e, pertanto, assoggettabili all'art. 28 della L.R. 54/85 e s.m. ed i., ovvero all'art. 2 - commi 1 e 3 delle N.T.A del PRAE;

i lavori abusivi, secondo l'art. 4 della L.R. 13/83 e l'art. 28 – c. 1 della succitata L.R. 54/85, comportano l'emissione di formale provvedimento di contestazione con la successiva comminazione della sanzione amministrativa, nonché, ai sensi dell'art. 26 della succitata L.R. 54/85 e s.m. ed i., la formale sospensione con l'obbligo per il trasgressore, ai sensi dell'art. 28 - c.1 della stessa legge, della ricomposizione ambientale;

l'assenza di persone sul posto all'atto del sopralluogo non ha consentito la diretta contestazione al responsabile della trasgressione;

trattandosi di lavori eseguiti in assenza di autorizzazioni e/o concessioni è applicabile la norma di cui all'art. 671 del D.P.R. n. 128/59 che prevede la comunicazione all'Autorità Giudiziaria.

PRESO ATTO

del verbale di sopralluogo prot. reg.le n. 177191 del 26.02.2010;
della relazione istruttoria, prot. reg.le n. 287620 del 31/03/2010;
della nota prot. n.287636 del_31/03/2010 con la quale il Responsabile del procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità.

VISTO

- il D.P.R. 09.04.1959 n. 128;
- la L. n. 689/1981;
- la L.R. 10.01.1983 n. 13
- la L.R. 13.12.1985 n. 54 e s. m. e .i.;
- la L. n. 241/90 e s. m. e i.;
- il D. L.vo n.624/96;
- l'art. 4 del D.L.vo n.165/2001;
- il PRAE approvato con Ordinanza n. 11 del 07.06.06 del Commissario ad Acta.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con espresso riferimento alle motivazioni evidenziate in premessa che si intendono tutte riportate e trascritte di seguito, in virtù dei poteri conferiti con Deliberazione di G.R. n. 3153 del 12.5.95 e successivo D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.7.95, alla Sig.ra Rinaldi Rosalia, nata il 03.09.65 a Morcone (BN) e residente in S. Lorenzo Maggiore, alla C.da Santa Croce 13, nella qualità di proprietaria:

a) ai sensi dell'art.4 della L.R. 13/83 e dell'art. 28 c. 1 della L.R. 54/85 e s.m.e i., la contestazione di attività abusiva di cava relativa ai lavori estrattivi eseguiti alla località Cerratana del Comune di S. Lorenzo Maggiore, interessanti la p.lla n. 83 del F. 10;
b) ai sensi dell'art. 26 della L.R. 54/85 e s.m.e i., la sospensione dei lavori estrattivi alla medesima località Cerratana del Comune di S. Lorenzo Maggiore, interessanti la p.lla n. 83 del F. 10;
c) ai sensi dell'art. 28 – c. 1 della L.R. 54/85 e s. m. ed i., la presentazione di un progetto di recupero ambientale, elaborato nel rispetto delle norme vigenti in materia, entro il termine di 30 (trenta) gg. decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento;
d) di provvedere, entro il termine di gg 5 dalla data di notifica del presente provvedimento, a tutte le necessarie misure di salvaguardia finalizzate alla sicurezza dei luoghi nel rispetto delle norme vigenti in materia, non essendo stata riscontrata la nota trasmessa da questo Settore in data 12.03.10, prot. n. 227530, notificata in data 17.03.10, in merito agli adempimenti sulla sicurezza dei luoghi.

Avverso il presente provvedimento potrà essere prodotto ricorso al T.A.R., entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni

Il presente provvedimento è trasmesso:

a. in via telematica , a norma di procedura:
    1. Alla Segreteria di Giunta;
    2. Al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
    3. Al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C.;

- per competenza, conoscenza e norma:
  4. Alla Regione Campania – Coordinatore A.G.C. LL.PP. – Napoli;
  5. Alla Regione Campania – Settore Cave – Napoli;
  6. Alla Regione Campania – S.T.A.P. Foreste – Benevento;
  7. al Sindaco del Comune di S. Lorenzo Maggiore (BN) per la notifica alla Sig.ra Rinaldi Rosalia, nata Morcone (BN) il 03.09.65 e residente in S. Lorenzo Maggiore alla C.da Santa Croce n. 13;
  8. al Comune di S. Lorenzo Maggiore, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, alla Regione Carabinieri "Campania" – Comando Stazione di Guardia Sanframondi, al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Benevento, al Corpo Forestale dello Stato - Comando Stazione di Pontelandolfo, alla Comunità Montana del Titerno – Cerreto Sannita, alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Benevento.

Dott. Vincenzo Sibilio

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Benevento – **Decreto dirigenziale n. 29 del 31 marzo 2010 – L.R. n. 13/83 - L.R. n. 54/85 e s.m. ed i. - PRAE. Attivita' estrattiva abusiva nel Comune di S. Lorenzo Maggiore alla localita' Cerratana - Foglio n. 10 particella n. 83. Pagamento della sanzione in misura ridotta ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/83. Ditta: RINALDI Rosalia nata il 03.09.1965 a Morcone (BN) e residente in S. Lorenzo Maggiore alla C.da Santa Croce n. 13 - C.F.: RNLRSL65P43F717J**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO

PREMESSO CHE

il Comune di S. Lorenzo Maggiore, con nota prot. n. 4656 del 26.10.09, acquisita al prot. reg.le n. 73724 del 27.01.10, ha trasmesso l'Ordinanza n. 20 del 20.10.09, con la quale, a seguito degli accertamenti espletati presso la località in oggetto dal Corpo Forestale dello Stato – Comando Stazione di Pontelandolfo, ha ordinato alla ditta Rinaldi Rosalia, nella qualità di proprietaria dei suoli, la immediata sospensione dei lavori di scavo sulla p.lla 83 del F.10;

con la medesima nota il Responsabile dell'UTC ha chiesto a questo Settore di disporre i necessari accertamenti onde verificare l'eventuale sussistenza dell'attività di cava;

a seguito della citata comunicazione è stato effettuato un sopralluogo congiunto con il Responsabile dell'UTC, i cui esiti sono riportati nel verbale di cui al n. 861 del 02.02.10, prot. reg.le n. 177191 del 26.02.10;

con nota n. 187392 del 02.03.10 è stato comunicato alla ditta in oggetto l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 8, commi 1 e 2 della L. 241/90 e smi, avente ad oggetto *" L.R. 54/85 e s. m. ed i. - PRAE – Verbale di sopralluogo del 02.02.10 reg. di vig. n. 861, prot. n. 177191 del 26.02.10 - Comune di S. Lorenzo Maggiore – Attività di scavo non autorizzata alla loc.tà Cerratana, g. n. 10 p.lla n. 83".*

CONSIDERATO CHE

in relazione ai predetti accertamenti è stato emanato il D.D.n 28 del 31/03/2010 di contestazione e sospensione lavori per attività estrattiva abusiva.

RITENUTO CHE

la contestazione di attività abusiva di cava comporta, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/83 e dell'art. 28, c. 1, della L.R. 54/85 e s. m. ed i., la comminazione della sanzione amministrativa.

PRESO ATTO

dell'istruttoria espletata da questo Settore, prot. reg.le n.287620 del 31/03/2010;

della nota prot. n.287907 del 31/03/2010 con la quale il Responsabile del procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità.

VISTO

- - la L. n. 689/1981;
- - la L.R. 10.01.1983 n. 13
- - la L.R. 13.12.1985 n. 54 e s. m. e .i.;
- - la L. n. 241/90 e s. m. e i.;
- - l'art. 4 del D.L.vo n.165/2001;
- il PRAE approvato con Ordinanza n. 11 del 07.06.06 del Commissario ad Acta;
- il D.D. n.28 del 31/03/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con espresso riferimento alle motivazioni evidenziate in premessa che si intendono tutte riportate e trascritte di seguito, in virtù dei poteri conferiti con Deliberazione di G.R. n. 3153 del 12.5.95 e successivo D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.7.95, alla Sig.ra Rinaldi Rosalia, nata il 03.09.65 a Morcone (BN) e residente in S. Lorenzo Maggiore, alla C.da Santa Croce 13, nella qualità di proprietaria:

a) ai sensi dell'art.6 della L.R. 13/83 e dell'art. 28 c. 1 della L.R. 54/85 e s.m.e i., il pagamento della sanzione nella misura ridotta, oltre le spese del procedimento, entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla ricezione del presente provvedimento, ovvero Euro 3443,21 + Euro 36,15 pari a Euro 3479,36 (Euro tremilaquattrocentosettantanove/36), per attività abusiva di cava relativa ai lavori estrattivi eseguiti alla località Cerratana del Comune di S. Lorenzo Maggiore, interessanti la p.lla n. 83 del F. 10;

SI PRECISA CHE

- il pagamento della sanzione dovrà essere effettuato mediante versamento sul c.c.p. n. 21965181 – codice tariffa 1529 - intestato alla Regione Campania - Servizio Tesoreria - 80123 Napoli, con le indicazioni specifiche della causale (Sanzione amministrativa art. 28 comma 1 della L.R. 54/85 modificato dall'art. 20 della L.R. 17/95), avvertendo, inoltre, che copia della ricevuta dovrà essere trasmessa allo scrivente Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento Via Traiano n. 42 – Benevento, entro e non oltre 10 (dieci) giorni dall'avvenuta oblazione;
- entro 30 (trenta) giorni dalla notifica della violazione stessa, possono essere presentate al Coordinatore dell'AGC 15 LL.PP., per il tramite dello scrivente Settore, scritti difensivi e documenti nonché richiesta di audizione;
- decorso il termine prescritto per il pagamento sarà attivata la conseguente procedura per l'emanazione della relativa Ordinanza-Ingiunzione;

Il presente provvedimento è trasmesso:

a. in via telematica , a norma di procedura:
   1. Alla Segreteria di Giunta;
   2. Al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   3. Al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C.;

– per competenza, conoscenza e norma:
   4. Alla Regione Campania – Coordinatore A.G.C. LL.PP. – Napoli;
   5. Alla Regione Campania – Settore Cave – Napoli;
   6. Alla Regione Campania – S.T.A.P. Foreste – Benevento;
   7. al Sindaco del Comune di S. Lorenzo Maggiore (BN) per la notifica alla Sig.ra Rinaldi Rosalia, nata Morcone (BN) il 03.09.65 e residente in S. Lorenzo Maggiore alla C.da Santa Croce n. 13;
   8. al Comune di S. Lorenzo Maggiore, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, alla Regione Carabinieri "Campania" – Comando Stazione di Guardia Sanframondi, al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Benevento, al Corpo Forestale dello Stato - Comando Stazione di Pontelandolfo, alla Comunità Montana del Titerno – Cerreto Sannita, alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Benevento.

Dott. Vincenzo Sibilio

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Napoli – **Decreto dirigenziale n. 34 del 8 marzo 2010 – Approvazione in linea Tecnica della Perizia di spesa relativa ai lavori di Somma Urgenza per la messa in sicurezza dell'alveo Avella, mediante decespugliamento e cavamento della sezione di deflusso, per un tratto di circa 700 metri, nel comune di Cicciano (NA).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI NAPOLI

Premesso

Che il Comune di Cicciano, a seguito dell'ultimo evento piovoso verificatesi in data 20/09/2009, ha segnalato a questo Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli, l'esondazione dell'alveo Avella con allagamento del centro urbano cittadino, causando grave pregiudizio sia per la viabilità ordinaria che per il sistema fognario, entrato in crisi idraulica in diversi punti della rete.
Che in riscontro alle suddette segnalazioni, tecnici dello scrivente Settore, in data 21/09/2009, allertati per l'evento atmosferico, hanno effettuato un sopralluogo sull'area interessata, ispezionando il corso d'acqua per una lunghezza di circa 700 metri.
Che nei pressi del centro abitato, la sezione idraulica del corso d'acqua si presenta completamente occlusa, per l'intera larghezza e per una altezza di mt 1,50 circa, da una folta vegetazione spontanea con prevalenza di arbusti e canneti, oltre che da cumuli di materiale fangoso ed alluvionale.
Che a monte della suddetta occlusione, il corso d'acqua, fortemente alterato nel suo equilibrio idrodinamico, ha dato origine alla formazione di gorghi, macroturbolenze e salti irregolari che unitamente a ingenti cumuli di deposito di materiale alluvionale, hanno favorito la riduzione del franco arginale, provocando l'esondazione delle acque di piena nella serata del 20/09/2009, aggravata dalle numerose infiltrazioni presenti nei muri spondali.
Che verso valle, appena al di fuori del centro abitato, la situazione del corso d'acqua ispezionato registra anch'essa la presenza di folta vegetazione e di materiale di ogni genere e provenienza, che ha favorito anche in questo caso la formazione di depositi alluvionali che mutano significativamente il regime idraulico dell'Alveo.
Che le risultanze del sopralluogo hanno posto in evidenza le precarie condizioni idrauliche del corso d'acqua, nonché l'urgenza di intervenire con provvedimento che rivesta carattere di Somma Urgenza al fine di porre in sicurezza il tratto di Alveo ispezionato.
Che il suddetto intervento, stante il carattere di Somma Urgenza, si prefigge di eliminare il pericolo incombente e porre in sicurezza le aree limitrofe al corso d'acqua, a tutela della pubblica e privata incolumità.
Per quanto sopra esposto,
VISTA
la nota prot. n. 896895 del 19/10/2009, con la quale il Settore Difesa del Suolo Autorizza il Settore del Genio Civile di Napoli ha predisporre una perizia lavori per la messa in sicurezza dell'alveo Avella, mediante decespugliamento e cavamento della sezione di deflusso, per un importo complessivo di €.136.000,00;
VISTA
la perizia di spesa redatta dallo scrivente Settore per un importo complessivo di €. 136.000,00 di cui 106.917,92 per lavori a misura e €. 29.082,08 per somme a disposizione dell'Amministrazione;
VISTI
gli elaborati tecnici comprendente il Computo Metrico Estimativo, la Relazione Tecnica e Quadro Economico, il Foglio di Patti e Condizioni con il relativo Elenco Prezzi Unitari;
RITENUTO

Che si possano approvare tutti gli elaborati progettuali unitamente al Foglio di Patti e Condizioni con il relativo Elenco Prezzi Unitari;

VISTO

il D.Lgs. 30/03/2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO

il D.P.R. 554 DEL 21/12/1999;

VISTA

la L.R. n.3/2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore nonché dalla espressa dichiarazione resa dallo stesso

DECRETA

Di prendere atto, come prende atto, che tutto quanto esposto nella premessa si intende qui integralmente richiamato e trascritto;

DI APPROVARE

gli elaborati progettuali unitamente al Foglio di Patti e Condizioni con annesso Elenco Prezzi Unitari, per la messa in sicurezza dell'alveo Avella, mediante decespugliamento e cavamento della sezione di deflusso, per un importo complessivo di €. 136.000,00, di cui 106.917,92 per lavori a misura e €. 29.082,08 per somme a disposizione dell'Amministrazione.

*DI INVIARE **il presente atto**:*

- al Settore Difesa del Suolo
- al Coordinatore dell'A.G.C. n.15;

Arch. Gabriella De Micco

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni,Fondo Investimento Occupazionale (FIO) – **Decreto dirigenziale n. 44 del 26 marzo 2010 – Nomina Commissione di collaudo in corso d'opera del sistema di monitoraggio delle entrate e della spesa a supporto dell'A.G.C. Lavori Pubblici e dei servizi aggiuntivi**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

– che la Giunta regionale con deliberazione n. 438 del 04/04/2006 ha disposto l'istituzione del "Centro di controllo e monitoraggio delle entrate e della spesa dell'Area LL.PP.", con il compito della raccolta informatica dei flussi di spesa e delle entrate dei Settori dell'A.G.C. LL.PP.;

– che con decreto dirigenziale n. 56 del 27/03/2007 sono stati approvati gli atti di gara (bando e disciplinare tecnico) ed indetta apposita gara da espletarsi con le modalità della procedura ristretta, ai sensi dell'art. 55 co. 6 del d.lgs. 163/06, e aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del d.lgs. 163/06;

– che con decreto dirigenziale n. 170 dell'01/10/2009 è stata aggiudicata la gara de qua alla ditta Metoda S.p.A., con sede legale in via S. Leonardo 52, Salerno, P. IVA 02971810656 per l'importo di € 297.216,00 I.V.A. esclusa;

– che in data 13/10/2009 è stato firmato il contratto per la fornitura del sistema di monitoraggio delle entrate e della spesa a supporto dell'A.G.C. Lavori Pubblici;

– che con nota n. 0901850 del 20/10/2009 lo scrivente Settore, ai sensi dell'art. 57 co. 5 del D.Lgs. 12/042006 n. 163, ha affidato alla ditta Metoda S.p.A., innanzi generalizzata, la progettazione e realizzazione di servizi aggiuntivi per l'importo di € 39.000,00 I.V.A. esclusa.

RILEVATO

– che ai sensi dell'art. 9 del succitato contratto occorre nominare un'apposita Commissione incaricata di effettuare il collaudo in corso d'opera del sistema di monitoraggio delle entrate e della spesa e dei servizi aggiuntivi innanzi citati.

RITENUTO, pertanto,

– di dover procedere alla nomina della Commissione di collaudo.

VISTI

– la deliberazione di Giunta regionale n. 438 del 04/04/2006;
– il decreto dirigenziale n. 56 del 27/03/2007;
– il decreto dirigenziale n. 170 dell'01/10/2009:
– il contratto del 13/10/2009 relativo alla fornitura del sistema di monitoraggio delle entrate e della spesa a supporto dell'A.G.C. Lavori Pubblici;
– il d.lgs. 12/04/2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
– l'art. 4 comma 2 del d.lgs. 30/03/2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

– la L.R. n. 7 del 30/04/2002 “Ordinamento contabile della Regione Campania”;
– la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e dell’espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Servizio 01,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di nominare la Commissione di collaudo in corso d’opera del sistema di monitoraggio delle entrate e della spesa a supporto dell’A.G.C. Lavori Pubblici e dei servizi aggiuntivi che risulta così composta:
   a) dott.ssa Claudia Campobasso, dirigente del Servizio 02 del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, matricola 18956, Presidente;
   b) rag. Gaetano Pascale, funzionario del Settore Opere Pubbliche, matricola 16790, componente;
   c) dott.ssa Mariarosaria Ciucci, funzionario del Settore Difesa del Suolo, matricola 20260, componente;
   d) dott. Biagio Costa, funzionario del Settore Opere Pubbliche, matricola 15385, con funzioni di segretario.

2. di dare atto:
   a) di riconoscere ai componenti della Commissione di collaudo il compenso previsto ai sensi della delibera di G. R. n. 111 del 09/02/2007;
   b) di demandare ad un provvedimento successivo alla conclusione dei lavori la liquidazione del compenso spettante ai componenti della Commissione sopra indicati per l’incarico conferitogli;
   c) che l’attività di che trattasi sarà svolta al di fuori del normale orario di lavoro del personale regionale;
   d) che la spesa per il funzionamento della Commissione graverà sul Cap. 2136 UPB 1.1.6 del bilancio gestionale 2010;
   e) che all’impegno e alla liquidazione delle somme necessarie per la corresponsione del predetto compenso provvederà con proprio atto il Dirigente del Settore Opere Pubbliche.

3. di notificare il presente provvedimento, per il tramite dei rispettivi Settori, ai membri della Commissione.

4. di inviare il presente decreto, per quanto di competenza:
   a) alla Segreteria di Giunta;
   b) al Settore Entrate e Spesa;
   c) al Settore Stampa, Documentazione e BURC;
   d) all’Assessore ai LL.PP.;
   e) al Coordinatore dell’A.G.C. LL.PP.;
   f) al Settore Trattamento Economico.

Il Dirigente del Settore
Ing. Luigi A. M. Cicalese

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Napoli – **Decreto dirigenziale n. 48 del 18 marzo 2010 – Approvazione dello Stato Finale e del Certificato di Regolare Esecuzione. Comune di Quarto (NA) Lavori di somma .urgenza occorrenti per il ripristino dei dissesti riscontrati al tratto tombato del canale immissario della vasca di laminazione denominata "I" prospiciente la via Marmolito altezza civico 62-64.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI NAPOLI

Premesso

- che il Capo Sezione LL.PP. del Comune di Quarto (NA) con nota prot .n° 1521 del 16/10/2008, inviata via fax, chiedeva a questo Settore apposito sopralluogo per accertare le cause dei dissesti verificatosi al tratto tombato del canale immissario della vasca di laminazione denominata "I";
- che a seguito di sopralluoghi congiunti effettuati, in data 17.e 20. Ottobre .2008, da tecnici del Settore Provinciale Genio Civile Napoli e tecnici dell'U.T.C. del Comune di Quarto (NA) fu riscontrato una situazione di effettivo e grave pericolo per la pubblica e privata incolumità, in via Marmolito altezza civ. 62-64, dovuta al dissesto del tratto tombato del canale immissario della vasca di laminazione denominata "I"
- Che i dissesti del tratto tombato del canale, apparivano irreversibili, anche in considerazione del fatto che le strutture in c.a. non erano dotate di sufficiente armature;
- Che il Comune di Quarto (NA) con apposite Ordinanze disponeva lo sgombro dei fabbricati limitrofi al canale la chiusura di via Marmolito, e la chiusua parziale della via Cupa Orlando;
- Che con nota prot. 878288 del 22-10-2008, diretta al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile, il Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile Napoli rappresentava, al fine di eliminare il pericolo creatosi, la necessita di un intervento di somma Urgenza per il ripristino del tratto tombato in argomento;
- Con nota prot. n. 4178/SP del 14-11-2008 dell'Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del Suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile, autorizzava il Settore Provinciale Genio Civile Napoli di provvedere direttamente alla realizzazione degli interventi previsti con il rito della somma urgenza per un importo complessivo di € 70.000,00 comprensivi di Iva e spese tecniche.

Pertanto, in ottemperanza alla nota prot. n. 4178/SP del 14-11-2008 dell'Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del Suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile, questo Settore redigeva apposita perizia di somma urgenza ai sensi dell'art.147 del DPR 554/99 che prevedeva la demolizione del tratto tombato e la ricostruzione dello stesso con le relative opere consequenziali.

- A seguito di gara con procedura negoziata, espletata presso il Settore Provinciale Genio Civile Napoli in data 01-12-2008 , i lavori furono aggiudicati all'impresa " Soc. Coop "GIULIA 78" (Leg. Rapp. Sig. Domenico De Rosa) , con sede in Quarto alla Via Fleming. N 1/A, con il ribasso del 19,75 %

L'importo della perizia ammontava ad € 70.000,00,cosi distinti:

- lavori a misura	€ 56.543,18	€ 56.543,18

A detrarre:

- oneri della sicurezza non soggetti a ribasso € 2.879,97

Importo lavori soggetti a ribasso d'asta **€ 53.663,21**

Somme a disposizione dell'Amministrazione

- IVA al 20% su € 56543,18 € 11.308,63
- spese tecniche 1,50 % € 848,15
- oneri gestione lavori € 1.300,04

Sommano € 13.456,82

Importo complessivo € 70.000,00

Detta perizia fu approvata con Determina Dirigenziale n°13 del 25/03/2009 dal Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli

Considerato che:

- nel corso dei lavori si è ravvisato la necessità di una variante tecnica d'assestamento, (redatta ai sensi dell'art. 25 della L.109/94 comma 3 e ss.mm.ii) al progetto originario in virtù delle reali esigenze emerse in fase di esecuzione dei lavori. Tale variante non comporta modifiche sostanziali e significative al progetto originario;

Tenuto conto che: le suddette variazioni comportano una maggiore spesa che rientra nei limiti previsti dalle vigenti norme (art. 25 della Legge 109/94e successive modifiche) si è redatta una perizia di variante ed assestamento, nella quale sono stati introdotti n° 3 nuovi prezzi, concordati nello Schema di Atto di Sottomissione.

Detta perizia di variante tecnica ed assestamento –art. 25 comma L.109/94 ss. mm. e art. 134 commi 9 e 10 DPR 554/99: è stata approvata con Decreto Dirigenziale n. 73 del 20-10-2009 del Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile Napoli dell'importo complessivo di € 70.000,00 , e così ripartito:

- lavori a misura € 59.251,54

A detrarre:

- oneri della sicurezza non soggetti a ribasso € 2.934,57

Importo lavori soggetti a ribasso d'asta **€ 56.316,97**

A detrarre :

- per ribasso d'asta del 19,75%(su € 56.316,97) € 11.122,60

Restano € 45.194,37

- per oneri della sicurezza € 2.934,57

Sommano € 48.128,94

Somme a disposizione dell'Amministrazione

- IVA al 20% su € 48.128,94 € 9.625,79
- spese tecniche 1,50 % (su € 59.251,54) € 888,77
- per economia € 10.056,50
- oneri gestione lavori € 1.300,00

Sommano € 21.871,06

Importo Totale progetto € 70.000,00

VISTI:
- gli atti della Contabilità Finale, la Relazione sul Conto Finale e Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori dai quali risulta un credito netto di **€. 48.128,93** (€uro quarantottomilacentoventotto/93) oltre IVA al 20%;

RITENUTO:
Che si possano approvare tutti gli elaborati della suddetta Contabilità Finale unitamente alla Relazione sul Conto Finale e Certificato di Regolare Esecuzione redatto dal Direttore dei Lavori;

VISTO:

- il D.Lgs. 30/03/2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

- il D.P.R. 554 DEL 21/12/1999;

VISTA:

- la L.R. n.3/2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento Dott. Geol. Giovanni Del Gaudio, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile stesso

DECRETA

Di prendere atto, come prende atto, che tutto quanto esposto nella premessa si intende qui integralmente richiamato e trascritto;

DI APPROVARE

gli elaborati di contabilità finale unitamente alla Relazione sul Conto Finale e Certificato di Regolare Esecuzione relativo ai Lavori di somma .urgenza occorrenti per il ripristino dei dissesti riscontrati al tratto tombato del canale immissario della vasca di laminazione denominata "I" prospiciente la via Marmolito altezza civico 62-64.

DI CONFERMARE
Il credito dell'Impresa :
in base all'Atto di Cottimo Fiduciario n°. 494 di rep. del 22/04/2009, e dell'atto aggiuntivo n. rep. 510 del 18-01-2010 sono regolarmente eseguiti e ne liquida l'importo netto **€. 48.128,93** (€uro quarantottomilacentoventotto/93) oltre Iva come per lavori eseguiti,

DI AUTORIZZARE

Il Settore Difesa Suolo ha liquidare l'Impresa
l'importo netto **€. 48.128,93** (€uro quarantottomilacentoventotto/93) oltre Iva come per lavori eseguiti,

DI INVIARE **il presente atto:;**

- al Coordinatore dell'A.G.C. n.15;
- al Settore Difesa Suolo
- al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile

Arch. Gabriel-

la De Micco

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Napoli – **Decreto dirigenziale n. 49 del 18 marzo 2010 – Approvazione delle spese tecniche art. 18 comma 1 legge 109/94 e ss. mm. ii. Comune di QUARTO (NA) Lavori di somma .urgenza occorrenti per il ripristino dei dissesti riscontrati al tratto tombato del canale immissario della vasca di laminazione denominata "I" prospiciente la via Marmolito altezza civico 62-64.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI NAPOLI

Premesso

- che il Capo Sezione LL.PP. del Comune di Quarto (NA) con nota prot .n° 1521 del 16/10/2008, inviata via fax, chiedeva a questo Settore apposito sopralluogo per accertare le cause dei dissesti verificatosi al tratto tombato del canale immissario della vasca di laminazione denominata "I";
- che a seguito di sopralluoghi congiunti effettuati, in data 17.e 20. Ottobre .2008, da tecnici del Settore Provinciale Genio Civile Napoli e tecnici dell'U.T.C. del Comune di Quarto (NA) fu riscontrato una situazione di effettivo e grave pericolo per la pubblica e privata incolumità, in via Marmolito altezza civ. 62-64, dovuta al dissesto del tratto tombato del canale immissario della vasca di laminazione denominata "I"
- Che i dissesti del tratto tombato del canale, apparivano irreversibili, anche in considerazione del fatto che le strutture in c.a. non erano dotate di sufficiente armature;
- Che il Comune di Quarto (NA) con apposite Ordinanze disponeva lo sgombro dei fabbricati limitrofi al canale la chiusura di via Marmolito, e la chiusua parziale della via Cupa Orlando;
- Che con nota prot. 878288 del 22-10-2008, diretta al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile, il Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile Napoli rappresentava, al fine di eliminare il pericolo creatosi, la necessita di un intervento di somma Urgenza per il ripristino del tratto tombato in argomento;
- Con nota prot. n. 4178/SP del 14-11-2008 dell'Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del Suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile, autorizzava il Settore Provinciale Genio Civile Napoli di provvedere direttamente alla realizzazione degli interventi previsti con il rito della somma urgenza per un importo complessivo di € 70.000,00 comprensivi di Iva e spese tecniche.

Pertanto, in ottemperanza alla nota prot. n. 4178/SP del 14-11-2008 dell'Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del Suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile, questo Settore redigeva apposita perizia di somma urgenza ai sensi dell'art.147 del DPR 554/99 che prevedeva la demolizione del tratto tombato e la ricostruzione dello stesso con le relative opere consequenziali.

L'importo della perizia ammontava ad € 70.000,00,cosi distinti:

- lavori a misura	€ 56.543,18	€ 56.543,18
A detrarre:		
- oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	€ 2.879,97	
Importo lavori soggetti a ribasso d'asta	**€ 53.663,21**	

Somme a disposizione dell'Amministrazione

- IVA al 20% su € 56543,18	€ 11.308,63
- spese tecniche 1,50 %	€ 848,15

- oneri gestione lavori € 1.300,04

Sommano € 13.456,82

Importo complessivo € 70.000,00

- A seguito di gara con procedura negoziata, espletata presso il Settore Provinciale Genio Civile Napoli in data 01-12-2008 , i lavori furono aggiudicati all'impresa " Soc. Coop "GIULIA 78" (Leg. Rapp. Sig. Domenico De Rosa) , con sede in Quarto alla Via Fleming. N 1/A, con il ribasso del 19,75 %;

Detta perizia fu approvata con Determina Dirigenziale n°13 del 25/03/2009 dal Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli

Considerato che:

- nel corso dei lavori si è ravvisato la necessità di una variante tecnica d'assestamento, (redatta ai sensi dell'art. 25 della L.109/94 comma 3 e ss.mm.ii) al progetto originario in virtù delle reali esigenze emerse in fase di esecuzione dei lavori. Tale variante non comporta modifiche sostanziali e significative al progetto originario;

Tenuto conto che: le suddette variazioni comportano una maggiore spesa che rientra nei limiti previsti dalle vigenti norme (art. 25 della Legge 109/94e successive modifiche) si è redatta una perizia di variante ed assestamento, che la presente relazione accompagna, nella quale sono stati introdotti n° 3 nuovi prezzi, concordati nello Schema di Atto di Sottomissione.

Detta perizia di variante ammonta , ad € 70.000,00 è cosi distinto:

- lavori a misura € 59.251,54

A detrarre:

- oneri della sicurezza non soggetti a ribasso € 2.934,57

Importo lavori soggetti a ribasso d'asta **€ 56.316,97**

A detrarre :

- per ribasso d'asta del 19,75%(su € 56.316,97) € 11.122,60

Restano € 45.194,37

- per oneri della sicurezza € 2.934,57

Sommano € 48.128,94

Somme a disposizione dell'Amministrazione

- IVA al 20% su € 48.128,94 € 9.625,79
- spese tecniche 1,50 % (su € 59.251,54) € 888,77
- per economia € 10.056,50
- oneri gestione lavori € 1.300,00

Sommano € 21.871,06

Importo Totale progetto € 70.000,00

VISTO:

- l'elenco di spese tecniche relativo ai lavori di che trattasi, che è parte integrante del presente decreto

RITENUTO:
Che si possa approvare l'elenco con la ripartizione delle spese redatto dal responsabile del Procedimento i;
VISTO:

- il D.Lgs. 30/03/2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

- il D.P.R. 554 DEL 21/12/1999;

VISTA:

- la L.R. n.3/2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento Dott. Geol. Giovanni Del Gaudio, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile stesso

DECRETA

Di prendere atto, come prende atto, che tutto quanto esposto nella premessa si intende qui integralmente richiamato e trascritto;

DI APPROVARE

l'elenco con la ripartizione delle spese redatto dal responsabile del Procedimento relativo ai lavori di somma urgenza occorrenti per il ripristino dei dissesti riscontrati al tratto tombato del canale immissario della vasca di laminazione denominata "I" prospiciente la via Marmolito altezza civico 62-64.

DI CONFERMARE
Il credito dei dipendenti del Settore Provinciale Genio Civile Napoli,che hanno partecipato per la realizzazione dell'opera regolarmente eseguiti e ne liquida l'importo **€. 888,77** (€uro ottocentottantotto/77)

DI AUTORIZZARE

Il Settore Difesa Suolo ha liquidare il personale del Settore provinciale Genio Civile Napoli, di cui all' elenco allegato per l'importo **€. 888,77** (€uro ottocentottantotto/77)

*DI INVIARE **il presente atto;***

- al Coordinatore dell'A.G.C. n.15;
- al Settore Difesa Suolo;
- al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile

Arch. Gabriella De Micco

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Napoli – **Decreto dirigenziale n. 50 del 18 marzo 2010 – Lavori urgenti occorrenti per decespugliamento e ricalibratura parziale della sezione di deflusso della vasca di modulazione e laminazione denominata "Fossato" nel Comune di Marzano di Nola (AV).- Nomina Ufficio della Direzione Lavori.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI NAPOLI

PREMESSO:
Che il Responsabile del Procedimento Arch. Gabriella De Micco, con nota del 07/05/2008 ha promosso, per i lavori urgenti occorrenti per decespugliamento e ricalibratura parziale della sezione di deflusso della vasca di modulazione e laminazione denominata "Fossato" nel Comune di Marzano di Nola (AV), la designazione del personale incaricato alla progettazione cosi come di seguito:

Gruppo di Progettazione:	**Responsabile della sicurezza**
Dott. Giovanni Del Gaudio	Geom. Michele Cerulli
Geom. Giancarlo Saggese	
Geom. Sabato Carannante	

Che, a seguito di sopraggiunti impegni istituzionali, è venuta meno la disponibilità ad espletare l'incarico di R.d.P. di alcuni funzionari incaricati;
Che in sostituzione dell' Arch. Gabriella De Micco, con Decreto Dirigenziale n. 35 del 30/06/2009, il Dott. Geol. Giovanni Del Gaudio è stato nominato Responsabile del Procedimento, subentrando al precedente R.d.P., per i lavori urgenti occorrenti per decespugliamento e ricalibratura parziale della sezione di deflusso della vasca di modulazione e laminazione denominata "Fossato" nel Comune di Marzano di Nola (AV);
Che il Responsabile del Procedimento Dott. Geol. Giovanni Del Gaudio, con nota del 30/06/2009 ha promosso, per i lavori urgenti occorrenti per decespugliamento e ricalibratura parziale della sezione di deflusso della vasca di modulazione e laminazione denominata "Fossato" nel Comune di Marzano di Nola (AV), la designazione del personale incaricato alla direzione lavori cosi come di seguito:

Ufficio Direzione Lavori	
Direttore dei Lavori	Geom. Marcello Buccino
Direttore Operativo	Geom. Giancarlo Saggese
Ispettore di Cantiere	Geom. Maurizio Campiche

RITENUTO:
Che la proposta del Responsabile del Procedimento possa trovare favorevole accoglimento;
Che alla liquidazione delle competenze spettanti ai tecnici incaricati si provvederà con la somma prevista nel quadro economico del progetto e ripartita così come previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 100 del 12/01/2001, secondo lo schema che, allegato al presente atto, ne forma parte integrante;

VISTO

- il D.P.R. 554/99;

- il D. Lgs. n. 165/01;

- il D. Lgs. n. 163/06;

- la L.R. 27/02/2007 n. 3 ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento Dott. Geol. Giovanni Del Gaudio, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile stesso

DECRETA

Di prendere atto, come prende atto, che tutto quanto esposto nella premessa si intende qui integralmente richiamato e trascritto;

DI NOMINARE

i seguenti tecnici per la realizzazione dei lavori urgenti occorrenti per decespugliamento e ricalibratura parziale della sezione di deflusso della vasca di modulazione e laminazione denominata "Fossato" nel Comune di Marzano di Nola (AV), con le mansioni così come di seguito descritte:

Ufficio Direzione Lavori

Direttore dei Lavori	Geom. Marcello Buccino
Direttore Operativo	Geom. Giancarlo Saggese
Ispettore di Cantiere	Geom. Maurizio Campiche

Per la liquidazione delle competenze spettanti al personale sopraelencato, si farà fronte con l'incentivo previsto nel quadro economico del progetto e ripartito così come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 100 del 12/01/2001, secondo lo schema che, allegato al presente atto, ne forma parte integrante.

DI INVIARE ***il presente decreto all'AGC15***

Arch. Gabriella De Micco

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Napoli – **Decreto dirigenziale n. 51 del 22 marzo 2010 – Approvazione dello Stato Finale e del Certificato di Regolare Esecuzione. Lavori Urgenti per la messa in sicurezza dell'alveo Quindici dal ponte Poverello fino all'incrocio di via Boscofangone nel Comune di Nola (NA).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI NAPOLI

PREMESSO:
Che a seguito di numerose e continue richieste di intervento pervenute dal Comune di Nola, sono stati eseguiti sopralluoghi dettagliati da parte di funzionari di questo Settore, constatando che il tratto dell'alveo Quindici dal ponte Poverello fino all'incrocio di via Boscofangone presentava un interrimento della sezione di desflusso con conseguente innalzamento della levelletta di scorrimento delle acque che in alcuni punti risultava di circa 0,50 dalla sommità delle sponde;

Che in caso di eventi meteorici anche di lieve endità, si verificavano esondazioni con conseguenti allagamenti dei fondi limitrofi e successivi risarcimenti ai proprietari di danni patiti alle colture;

CONSIDERATO:
Che con Decreto Dirigenziale n. 54 del 24/07/2008, è stata approvata la perizia dei Lavori Urgenti per la messa in sicurezza dell'alveo Quindici dal ponte Poverello fino all'incrocio di via Boscofangone nel Comune di Nola (NA), per un importo complissivo di €390.000,00, di cui €.311.340,20per lavori a misura €. 78.659,80 per somme adisposizione dellAmministrazione;

VISTI:
- gli atti della Contabilità Finale, la Relazione sul Conto Finale e Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori dai quali risulta un credito netto di **€. 263.059,57** oltre IVA al 20%;

RITENUTO:
Che si possano approvare tutti gli elaborati della suddetta Contabilità Finale unitamente alla Relazione sul Conto Finale e Certificato di Regolare Esecuzione redatto dal Direttore dei Lavori; relativo ai Lavori Urgenti per la messa in sicurezza dell'alveo Quindici dal ponte Poverello fino all'incrocio di via Boscofangone nel Comune di Nola (NA);

VISTO:

- il D.Lgs. 30/03/2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

- il D.P.R. 554 DEL 21/12/1999;

VISTA:

- la L.R. n.3/2007;

Alla stregua dell'istruttoria in qualità di Responsabile del Procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile stesso;

DECRETA

Di prendere atto, come prende atto, che tutto quanto esposto nella premessa si intende qui integralmente richiamato e trascritto;

DI APPROVARE

gli elaborati di contabilità finale unitamente alla Relazione sul Conto Finale e Certificato di Regolare Esecuzione relativo ai Lavori Urgenti per la messa in sicurezza dell'alveo Quindici dal ponte Poverello fino all'incrocio di via Boscofangone nel Comune di Nola (NA),

DI CONFERMARE
il credito dell'Impresa AN.FO Costruzioni s.r.l con sede al Corso Europa n.96 Casapesenna (CE)-P. I.V.A. n. 02949000612 per le causali in premessa, pari a €. 263.059,57 **(euroduecentosessantatremilazerocinquantanove/57) oltre IVA al 20%;**

DI AUTORIZZARE

Il Settore Difesa del Suolo a liquidare all'Impresa AN.FO Costruzioni s.r.l con sede al Corso Europa n.96 Casapesenna (CE), la somma di €.263.059,57 (euroduecentosessantatremilazerocinquantanove/57)oltre IVA al 20%, qualora saranno rese disponibili le somme accreditate;

*DI INVIARE **il presente atto**:*

- al Settore Difesa del Suolo;
- al Coordinatore dell'A.G.C. n.15;
- al Comune di Nola (NA).

Arch. Gabriella De Micco

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Napoli – **Decreto dirigenziale n. 52 del 23 marzo 2010 – Perizia di variante tecnica d'assestamento ai sensi dell'art. 132 del D. Lgs 163/06 - Comune di Forio (NA) Lavori urgenti per il completamento di una briglia crollata nel canalone denominato " Schioppa di Cognome"**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI NAPOLI

Premesso

- Che il Responsabile dell'U.T.C. del Comune di Forio (NA), con nota prot.n° 26826 del 19.10.2007, aveva comunicato che le piogge che si erano abbattute sull'intera isola e quindi sulla via Cognole, avevano ulteriormente aggravato il dissesto idrogeologico del bacino di monte in località Schioppa di Cognole;
- Che a seguito di sopralluogo effettuato in data 27.11.2007 da funzionari di questo Settore, congiuntamente al Responsabile dell'U.T.C. del Comune di Forio (NA), è stato accertato una situazione di grave pericolo per la pubblica e privata incolumità, dovuto al crollo di una briglia di contenimento in pietrame posta a monte del canalone denominato Schioppa di Cognole;
- Che detto crollo, di dimensioni al piede di ml. 6,00 di lunghezza e una altezza di ml. 5,50, ha provocato l'ostruzione del canalone e smottamenti delle pendici laterali allo stesso;
- Che tale situazione, in occasione di ulteriori eventi piovosi, anche di piccola entità, provenienti da monte oltre ad invadere i terreni limitrofi provocando danni alle colture avrebbe potuto innescare movimenti franosi anche alle pendici laterali del canalone con conseguente trascinamento dei materiali verso valle con invasione della sottostante strada comunale, causando un notevole disagio alle numerose famiglie che la utilizzano.

  Che fu redatta la perizia relativa ai lavori urgenti per il completamento di una briglia crollata nel canalone denominato " Schioppa di Cognole. dell'importo complessivo di € 50.000,00,cosi distinti:

- lavori a base di appalto soggetti a ribasso	€ 36.607,89	
- oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	€ 1.811,22	
Sommano		**€ 38.419,11**

Somme a disposizione dell'Amministrazione

- IVA al 20% su € 38.419,11	€ 7.683,38	
- spese tecniche 2% su € 38.419,11	€ 768,34	
- per occupazione temporanea	€ 2.000,00	
- oneri gestione lavori	€ 1.129,17	
Sommano		€ 11.580,88
Importo complessivo		**€ 50.000,00**

Che detta perizia fu approvata in linea tecnica con Decreto Dirigenziale n° 63 del 30.07-2008 dal Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli;

Che con Decreto Dirigenziale n. 379 del 17.12.2009 del Dirigente del Settore Difesa Suolo, in ottemperanza della D.G.R. n. 1868 del 26.11.2008- APQ Difesa Suolo- autorizzava l'intervento individuando il Settore Provinciale Genio Civile Napoli quale soggetto attuatore.;

Che il dirigente del Settore provinciale Genio Civile Napoli , ha stabilito di affidare i lavori mediante Procedura ristretta senza previa pubblicazione di gara ai sensi dell'art.57 del D.Leg. 163/2006;

Che in data 22.06.2009, è stata esperita la gara per l'affidamento dei lavori urgenti. per il completamento di una briglia crollata nel canalone denominato " Schioppa di Cognole "

Che dal predetto verbale di gara ,è risultata aggiudicataria la Ditta CENTRO MERIDIONALE COSTRUZIONI s.r.l. con sede in Afragola (NA) alla via Piccirilli n.19 che ha offerto il ribasso del 2,50%;
Che con Decreto Dirigenziale n° 62 del 05-08.2009 sono stati aggiudicati definitivamente i lavori alla ditta succitata;
Che in data 30.06.2009 i lavori sono stati consegnati, con le riserve di legge di cui all'art. 337 L. 20.03.1865 n° 2248 sui LL.PP., alla ditta aggiudicataria:

CONSIDERATO CHE:

Nel corso dei lavori si è ravvisato la necessità di apportare alcune modifiche al progetto originario in virtù delle reali esigenze emerse in fase di esecuzione dei lavori. Nella perizia si prevedeva la sistemazione della briglia mediante gabbionate; durante i lavori, pulita l'area di cantiere dalla vegetazione e dai materiali crollati è emerso che la briglia dissestata esistente era, alla base, formata da conci di tufo. Il D.L. ha ritenuto pertanto più idoneo ricostruire la stessa con le medesime caratteristiche costruttive, integrandola tra l'altro con la tipologia di muratura laterale esistente;
Tale variante non comporta modifiche sostanziali e significative al progetto originario e comporta una minore spesa rientrante nei limiti del 5% previsti dalle vigenti norme.;
La Direzione Lavori ha promosso e redatto una perizia di variante tecnica ed assestamento per l'importo complessivo dei lavori di € 36.960,91 al netto del ribasso d'asta del 2,50 %
L'importo contrattuale risulta così essere pari a **€ 35.243,48** per lavori al netto del ribasso del 2,50% ed **€ 1.717,43** per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, con una diminuzione percentuale dell'1.485 % cosi distinti:

- lavori a base di appalto	€ 37.864,59	
A detrarre:		
- oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	€ 1.717,43	
Restano	€ 36.147,16	
A detrarre:		
- per ribasso d'asta del 2,50%	€ 903,68	
Restano	€ 35.243,48	
- per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	€ 1.717,43	
Sommano		**€ 36.960,91**

Somme a disposizione dell'Amministrazione

- IVA al 20% su € 36.960,91	€ 7.392,18	
- spese tecniche 2% su € 38.419,11	€ 768,34	
- per economie	€ 3.749,40	
- oneri gestione lavori	€ 1.129,17	
Sommano		€ 13.039,09
Importo complessivo		**€ 50.000,00**

TENUTO CONTO:

Che l'importo contrattuale, a seguito della perizia di variante tecnica di assestamento, risulta essere per lavori a misura **€ 35.243,48** al netto del ribasso d'asta del 2,50 %- ed **€ 1.717,43** per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, con una diminuzione percentuale dell'1,486 % e quindi nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti leggi
Vista la perizia di variante costituita da:

1. Relazione tecnica con allegato Quadro Economico Riepilogativo;

2. Computo Metrico;
3. Computo Metrico Sicurezza;
4. Grafico (planimetria zona d'intervento);
5. Quadro Comparativo;
6. Verbale di Concordamento Nuovi prezzi.
7. Documentazione fotografica

RITENUTO

Che la perizia, di variante tecnica di assestamento, in questione possa essere approvata in linea tecnica;
Visto: il D.P.R. 554/99;
Visto: il D.Lgs. 30/03/2001 n. 165;
Visto: il D.Lgs. 12/04/2006 n. 163;
Visto: la L.R. 27/02/2007 n. 3;

Vista: la Legge 241/90;
Vista: la Legge 109/94;
Vista: La relazione del Responsabile del Procedimento;

alla stregua dell'avvenuta istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento dott. Ennio Ciervo,

nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile stesso

DECRETA

DI APPROVARE
la perizia, di variante tecnica di assestamento, dell'importo di € 50.000,00, per i lavori urgenti. per il completamento di una briglia crollata nel canalone denominato " Schioppa di Cognole " costituita da:

1. Relazione tecnica con allegato Quadro Economico Riepilogativo;
2. Computo Metrico;
3. Computo Metrico Sicurezza;
4. Grafico (planimetria zona d'intervento);
5. Quadro Comparativo;
6. Verbale di Concordamento Nuovi Prezzi
7. Documentazione fotografica

DI INVIARE **il presente atto:**

- al Settore Difesa Suolo;

- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;

- al Coordinatore dell'A.G.C. n. 15 "LL.PP. OO.PP. Attuazione Espropriazione".

f.to Arch. Gabriella De Micco

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Napoli – **Decreto dirigenziale n. 54 del 23 marzo 2010 – Approvazione dello Stato Finale e del Certificato di Regolare Esecuzione. Lavori di Somma Urgenza ai sensi dell'art. 18 - 67 della L.R. n.3/2007, per la costruzione di un tratto di muro di contenimento dell'Alveo Roccarainola in via Clanio nel Comune di Cicciano (NA).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI NAPOLI

Premesso:

- **Che** il Comune di Cicciano con nota n. 10386/P.M. inviata via fax in data 26/10/2009 ed assunta al protocollo di questo Settore in data 27/10/2009 n° 922726 ha segnalato al Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli il crollo di un tratto di muro spondale dell'alveo Roccarainola in via del Clanio, a seguito delle forti precipitazioni verificatesi il 23 ottobre 2009;
- accertato le condizioni dello stato dei luoghi, ritenendo che sussiste il pericolo per la pubblica e privata incolumità;
- **Che** il crollo di un tratto di muratura spondale, si è avuto il cedimento di una parte della sede stradale di via del Clanio, che in questo punto costeggia l'alveo per una lunghezza complessiva di ml.15,00 di 8 crollati e 7 circa ml. 8 parzialmente crollati la stradina adiacente all'alveo è interdetta al traffico e i residui di muro crollato ostruiscono la sezione di deflusso con pericolo per la pubblica e privata incolumità in quanto le acque vengono deviate sotto alla muratura in sinistra orografica con pericoli di ulteriori crolli di muratura dove sono presenti numerose abitazioni;
- che si è reso necessario intervenire per ripristinare il muro d'argine e quindi la funzionalità dello stesso canale, mediante la ricostruzione del muro, il ricavamento dell'alveo e la rimozione del materiale litoide accumulatosi;
- che l'importo stimato per la risoluzione della problematica innanzi descritta ammontava ad €.31.000,00 comprensivi di IVA spese tecniche.

CONSIDERATO:

Che è stata redatta la perizia di spesa il cui importo complessivo ammonta a €. 31.000,00 di cui 24.095,89 per lavori a misura e €.779,26 per oneri di sicurezza e € 6.124,85 per somme a disposizione dell'Amministrazione;

Che con Decreto Dirigenziale n.2598 del 17/12/2009, il Settore C.T.R. approvava la perizia lavori per l'importo complessivo di €. 31.000,00, impegnando detta somma sulla U.P.B.1.1.6. capitolo 2126 (stato della spesa) del bilancio di previsione del corrente Esercizio Finanziario in esecuzione della D.G.R. n.261 del 2302/2009;

VISTI:

gli atti della Contabilità Finale, la Relazione sul Conto Finale e Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori dai quali risulta il credito netto per l'Impresa di **€. 16.051,98** oltre IVA al 20%;

RITENUTO:

Che si possano approvare tutti gli elaborati della suddetta Contabilità Finale unitamente alla Relazione sul Conto Finale e Certificato di Regolare Esecuzione redatto dal Direttore dei Lavori;

VISTO:

il D.Lgs. 30/03/2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

il D.P.R. 554 DEL 21/12/1999;

VISTA:

la L.R. n.3/2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento Dott. Giovanni Del Gaudio,

nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile stesso

DECRETA

Di prendere atto, come prende atto, che tutto quanto esposto nella premessa si intende qui integralmente richiamato e trascritto;

DI APPROVARE

gli elaborati di contabilità finale unitamente alla Relazione sul Conto Finale e Certificato di Regolare E-secuzione relativo ai lavori di Lavori di Somma Urgenza ai sensi dell'art. 18 - 67 della L.R. n.3/2007, per la costruzione di un tratto di muro di contenimento dell'Alveo Roccarainola in via Clanio nel Comune di Cicciano (NA);

DI CONFERMARE

il credito dell'Impresa Soc. Coop. Edera con sede alla via Trefolo n.70 Quarto (NA) P. I.V.A. 04015670633 per le causali in premessa, pari a €. 16.051,98 **(eurosedicimilacinquantuno/98) oltre IVA al 20%.**

DI AUTORIZZARE

Il Comune di Cicciano a liquidare all'Impresa Soc. Coop. Edera. con sede alla via Trefole, 70 Quarto (NA), la somma di €. €.16.051,98 **(eurosedicimilacinquantuno/98) oltre IVA al 20%, qualora saranno rese disponibili le somme accreditate.**

*DI INVIARE **il presente atto**:*

- Settore Comitato tecnico Regionale;
- Al Coordinatore A.G.C. n.15;
- Al Comune di Cicciano.

Arch. Gabriella De Micco

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Napoli – **Decreto dirigenziale n. 55 del 25 marzo 2010 – Approvazione delle spese tecniche art. 18 comma 1 legge 109/94 e ss. mm. ii. Comune di Nola (NA) - Lavori urgenti per la messa in sicurezza dell'alveo Quindici dal Ponte Poverello fino all'incrocio di via Boscofangone.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI NAPOLI

PREMESSO :

Che a seguito di numerose e continue richieste di intervento pervenute dal Comune di Nola, sono stati eseguiti sopralluoghi dettagliati da parte di funzionari di questo Settore, constatando che il tratto dell'alveo Quindici dal ponte Poverello fino all'incrocio di via Boscofangone presentava un interrimento della sezione di deflusso con conseguente innalzamento della livelletta di scorrimento delle acque che in alcuni punti risultava di circa 0,50 dalla sommità delle sponde;

Che in caso di eventi meteorici anche di lieve entità, si verificavano esondazioni con conseguenti allagamenti dei fondi limitrofi e successivi risarcimenti ai proprietari di danni patiti alle colture;

CONSIDERATO:
Che con Decreto Dirigenziale n. 54 del 24/07/2008, è stata approvata la perizia dei Lavori Urgenti per la messa in sicurezza dell'alveo Quindici dal ponte Poverello fino all'incrocio di via Boscofangone nel Comune di Nola (NA), per un importo complissivo di €390.000,00, di cui €.311.340,20per lavori a misura €. 78.659,80 per somme adisposizione dellAmministrazione, con il seguente quadro economico:

A)	**Lavori a misura**	€	311 340,20
	oneri per la sicurezza sulle lavorazioni	€	1 295,01
	Importo soggetto a ribasso d'asta	€	310 042,19
B)	**Somme a disposizione dell'Amm.ne**		
	IVA al 20%	€	62 268,04
	Spese tecniche 2%	€	6 226,80
	Oneri di gestione	€.	10 164,96
	Sommano	**€**	78 659,80
	TOTALE PERIZIA	**€.**	**390 000,00**

Che con Decreto Dirigenziale n. 51 del 222/03/2010, è stata approvata la contabilità finale con il relativo cerfificato di regolare esecuzione e la relazione sul conto finale dei Lavori Urgenti per la messa in sicurezza dell'alveo Quindici dal ponte Poverello fino all'incrocio di via Boscofangone nel Comune di Nola (NA),

VISTO:
- l'elenco di spese tecniche relativo ai lavori di che trattasi, che è parte integrante del presente decreto

RITENUTO:
Che si possa approvare l'elenco con la ripartizione delle spese redatto dal responsabile del Procedimento i;
VISTO:

- il D.Lgs. 30/03/2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

- il D.P.R. 554 DEL 21/12/1999;

VISTA:

- la L.R. n.3/2007;

Alla stregua dell'istruttoria in qualità di Responsabile del Procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile stesso;

DECRETA

Di prendere atto, come prende atto, che tutto quanto esposto nella premessa si intende qui integralmente richiamato e trascritto;

DI APPROVARE

l'elenco con la ripartizione delle spese redatto dal responsabile del Procedimento relativo ai lavori di Lavori Urgenti per la messa in sicurezza dell'alveo Quindici dal ponte Poverello fino all'incrocio di via Boscofangone nel Comune di Nola (NA),
DI CONFERMARE
Il credito dei dipendenti del Settore Provinciale Genio Civile Napoli,che hanno partecipato per la realizzazione dell'opera regolarmente eseguiti e ne liquida l'importo **€. 4.650,67** (€uro quattromilaseicentocinquanta/67)

DI AUTORIZZARE

Il Settore Difesa Suolo ha liquidare il personale del Settore provinciale Genio Civile Napoli, di cui all' elenco allegato per l'importo **€. 4.650,67** (€uro quattromilaseicentocinquanta/67)

*DI INVIARE **il presente atto;***

- al Settore Difesa del Suolo;
- al Coordinatore dell'A.G.C. n.15;

Arch. Gabriella De Micco

Schema di prospetto contabile per competenze accessorie ex art. 18 legge 109/94

Regione Campania		*Area Generale di Coordinamento*				***SETTORE***	
						U.P.B. n._____	
						Imp.n.____- Cap.lo n.____ E.F.____	
						D.D. n.___ del____	

	COGNOME	***NOME***	***matr.***	***Compenso Dipendente***	***CPDEL 23,80%***	***enpdep 0,093%***	***IRAP 8,50%***	***Totale ex art. 18 L.109/94***
1	De Micco	Gabriella	12579	526,9161	€ 125,4060	€ 0,4900	€ 44,7879	€ 697,60
2	Del Gaudio	Giovanni	15390	1352,4204	€ 321,8761	€ 1,2578	€ 114,9557	€ 1 790,51
3	Nunziata	Nino	9973	158,0748	€ 37,6218	€ 0,1470	€ 13,4364	€ 209,28
4	Di Domenico	Domenico	16826	403,9715	€ 96,1452	€ 0,3757	€ 34,3376	€ 534,83
5	Ciliberti	Luigi	6503	632,2993	€ 150,4872	€ 0,5880	€ 53,7454	€ 837,12
6	Guercia	Giuseppina	15660	131,7290	€ 31,3515	€ 0,1225	€ 11,1970	€ 174,40
7	Donato	Rosario	8327	131,7290	€ 31,3515	€ 0,1225	€ 11,1970	€ 174,40
8	Campiche	Maurizio	15478	175,6362	€ 41,8014	€ 0,1633	€ 14,9291	€ 232,53
9				0,0000	€ -	€ -	€ -	€ -
10				0,0000	€ -	€ -	€ -	€ -
11				0,0000	€ -	€ -	€ -	€ -
12				0,0000	€ -	€ -	€ -	€ -
13				0,0000	€ -	€ -	€ -	€ -
14				0,0000	€ -	€ -	€ -	€ -
15				0,0000	€ -	€ -	€ -	€ -
16				0,0000	€ -	€ -	€ -	€ -
17				0,0000	€ -	€ -	€ -	€ -
18				0,0000	€ -	€ -	€ -	€ -
19				0,0000	€ -	€ -	€ -	€ -
20				0,0000	€ -	€ -	€ -	€ -
	TOTALI			€ 3 512,78	€ 836,04	€ 3,27	€ 298,59	€ 4 650,67

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Napoli – **Decreto dirigenziale n. 56 del 25 marzo 2010 – Lavori di s u. occorrenti per il ripristino della funzionalita' idraulica a seguito del crollo del tratto iniziale dell'alveo celle nel Comune di Pozzuoli (NA).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI NAPOLI

PREMESSO:

- Il Direttore della U.O.C. del Comune di Pozzuoli (NA), con nota prot. n° 043/S.T. del 28-01-2010, inviata via fax in pari data ed acquisita al prot. n° 88521 del 01-02-2010 del Settore Provinciale Genio Civile Napoli, ha chiesto un urgente sopralluogo, ai fini della verifica del tratto iniziale dell'alveo Celle, la cui instabilità determina condizioni di pregiudizio e compromissione per la tenuta della chiesetta sita alla via Cigliano, evidenziando anche l'instabilità di due alberi di grosso fusto al ciglio dell'alveo

- A seguito di sopralluogo effettuato, in data 12.02.2010 da tecnici dello scrivente Settore congiuntamente al tecnico comunale, si è riscontrato che un tratto dell'alveo, in adiacenza della chiesetta posta sulla via Cigliano, il letto dello stesso con i relativi salti esistente e le sponde naturali del canale denominato alveo Celle sono crollati per una lunghezza di circa m. 50,00.

- Tale crollo ha interessato anche parte dell'area a servizio della predetta chiesetta con evidenti lesioni lungo l'area adiacente all'alveo con un pericolo per la pubblica e privata incolumità, pertanto è stato redatto apposito verbale di Somma Urgenza ai sensi dell'Art. 147 del DPR 554/99

- **Con nota prot. n. 153643 del 19-02-2010, , al fine di scongiurare pericolo di ulteriori crolli , con conseguenti danni alla pubblica e privata incolumità, questo Settore ha chiesto l'autorizzazione per l'intervento;**

- Con successiva nota . del 24-02-2010, Il Direttore della U.O.C. del Comune di Pozzuoli (NA), sollecitava quanto già richiesto con precedenti note, per l'aggravarsi della situazione di pericolo per il dissesto in oggetto indicato;

- Con nota prot. n. 222369 datata 12-03-2010 il Coordinatore dell'A.G.C. LL.PP., accertato la disponibilità finanziaria sul competente capitolo di bilancio del corrente esercizio finanziario, ha fornito il proprio assenso alla realizzazione dell'intervento di somma Urgenza

CONSIDERATO

Che , occorre procedere alla redazione della perizia per i lavori di s u. occorrenti per il ripristino della funzionalità idraulica a seguito del crollo del tratto iniziale dell'alveo celle nel Comune di Pozzuoli (NA), si nomina l'Arch. Umberto Marchese quale Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/90, e art 10 del D.Lgs. 163/2006;

VISTO il D.P.R. 554/99;
VISTO il D.Lgs. 30/03/2001 n. 165;
VISTO il D.Lgs. 12/04/2006 n. 163;
VISTO la L.R. 27/02/2007 n. 3;

VISTO la Legge 241/90

alla stregua dell'avvenuta istruttoria compiuta dal Responsabile del Settore nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile stesso;

DECRETA

DI NOMINARE, **ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/90, il Responsabile del Procedimento, per i lavori di s u. occorrenti per il ripristino della funzionalità idraulica a seguito del crollo del tratto iniziale dell'alveo celle nel Comune di Pozzuoli (NA), l'arch. Umberto Marchese Responsabile della P.O. del Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli;**

DI INVIARE **il presente atto:;**

- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;

- al Coordinatore dell'A.G.C. n. 15 "LL.PP.

- al Settore Difesa Suolo

Arch. Gabriella De Micco

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Napoli – **Decreto dirigenziale n. 57 del 29 marzo 2010 – Lavori di s u. occorrenti per il ripristino della funzionalita' idraulica a seguito del crollo del tratto iniziale dell'alveo celle nel Comune di Pozzuoli (NA)**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI NAPOLI

PREMESSO:
Che **con decreto dirigenziale n. 56 del 25/03/2010 l'arch. Umberto Marchese Responsabile della P.O. del Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli è stato designato Responsabile Unico del Procedimento;**

Che **con decreto dirigenziale n. 56 del 25/03/2010 l'arch. Umberto Marchese Responsabile della P.O. del Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli designato Responsabile Unico del Procedimento ha promosso il gruppo di progettazione e l'Ufficio di Direzione Lavori;**

Che il Gruppo di progettazione ha redatto la perizia dell'importo complessivo di €. 70.000,00 di cui €. 56.989,99 per lavori a misura; per i lavori di s. u. occorrenti per il ripristino della funzionalità idraulica a seguito del crollo del tratto iniziale dell'alveo celle nel Comune di Pozzuoli (NA), costituita da: relazione tecnica e quadro economico, Verbale di Somma Urgenza, foglio di patti e condizioni con annesso elenco dei prezzi, computo metrico estimativo, computo sicurezza , grafico progettuale e documentazione fotografica ;

CONSIDERATO

Che detta perizia prevede lavori atti ad eliminare gli inconvenienti accertati;

RITENUTO
Che **la perizia in questione, costituito da: relazione tecnica e quadro economico, Verbale di Somma Urgenza, foglio di patti e condizioni con annesso elenco dei prezzi, computo metrico estimativo, computo sicurezza , grafico progettuale e documentazione fotografica ;possa essere approvata;**

VISTO il D.P.R. 554/99;
VISTO il D.Lgs. 30/03/2001 n. 165;
VISTO il D.Lgs. 12/04/2006 n. 163;
VISTO la L.R. 27/02/2007 n. 3;

VISTO la Legge 241/90

alla stregua dell'avvenuta istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento l'arch. Umberto Marchese, nonchè Responsabile della P.O. del Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli;

DECRETA

DI APPROVARE

la perizia dei lavori di s.u. occorrenti per il ripristino della funzionalità idraulica a seguito del crollo del tratto iniziale dell'alveo celle nel Comuni di Pozzuoli (NA) per l'importo complessivo di € 70.000,00 di cui € 56.989,99 per lavori a misura e €. 13.010,01 per somme a disposizione dell'Amministrazione, costituito da: relazione tecnica e quadro economico, Verbale di Somma Urgenza, foglio di patti e condizioni con annesso elenco dei prezzi, computo metrico estimativo, computo sicurezza , grafico progettuale e documentazione fotografica;

DI INVIARE **il presente atto:;**

- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;

- al Coordinatore dell'A.G.C. n. 15 "LL.PP.

- al Settore Difesa Suolo

Arch. Gabriella De Micco

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Napoli – **Decreto dirigenziale n. 58 del 29 marzo 2010 – Lavori di somma urgenza per il ripristino del muro spondale, in dx idraulica e della sezione di deflusso del canale Sciminaro, in localita' Subaiano nel Comune di Sperone (AV)**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI NAPOLI

PREMESSO:
Che l'Ufficio Tecnico del Comune di Sperone con nota n. 5919/U del 06.12.2008, acquisita da questo Settore in data 11.12.2008, richiedeva interventi di somma urgenza per il ripristino del muro spondale del torrente Sciminaro, del collettore fognario adiacente al canale e della sovrastante strada;
Che in data 12.12.2008 funzionari tecnici di questo Settore si sono recati in sopralluogo alla località in oggetto ed hanno effettuato gli accertamenti richiesti, riscontrando una situazione di effettivo grave pericolo per la pubblica e privata incolumità, dovuto dal fatto che il muro in dx idraulica risultava crollato per circa 25 ml , i tratti a monte ed a valle dello stesso muro risultano staticamente instabili per ulteriori ml. 25 circa;

Che il fenomeno riscontrato destava seria preoccupazione in caso di evento di piena in quanto non solo limitava la portata del corso d'acqua ma ne impediva anche il regolare deflusso. Inoltre la sconfigurazione della sezione di deflusso costringeva il filone della corrente ad anse tortuose deviando lo stesso a ridosso delle murature spondali provocandone lo scalzamento ed il crollo;

Che con nota prot. 1045752 del 15-12-2008, diretta al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile ed al Settore Difesa Suolo, il Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile Napoli rappresentava, al fine di eliminare il pericolo creatosi, la necessità di un intervento per il ripristino dello stato dei luoghi;

Che con nota prot. 1077009 del 29-12-2008 il Dirigente del Settore Difesa del Suolo, autorizzava il Settore Provinciale Genio Civile Napoli a provvedere direttamente, con le procedure della somma urgenza, alla realizzazione degli interventi che prevedono il ripristino dei muri spondali e della sezione di deflusso del canale mediante il rifacimento di briglie, nonché il ripristino del tratto di strada franato, ad esclusione del ripristino del collettore fognario, per un importo complessivo di €.150.000,00 comprensivi di Iva e spese tecniche.

Che ciò stante, in armonia con quanto rappresentato fu redatta una perizia di spesa concernente l'esecuzione di lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza dell'alveo Sciminaro, nella località Subaiano in Comune di Sperone (AV) per l'importo complessivo di € 150.000,00 di cui € 119.807,52 per i lavori e € 30.192,48 per le somme a disposizione dell'Amministrazione;
Che con Decreto Dirigenziale n. 21 del 02.04.2009 fu approvata la perizia in linea tecnica così come di seguito:

A) Lavori a misura	€. 119.807,52	**€. 119.807,52**
A detrarre l'importo incidente per gli oneri della sicurezza comprensivi nelle lavorazioni	€. 2.278,74	
Importo totale lavori soggetti a ribasso	€. **117.528,78**	
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione		
IVA al 20%	€. 23.961,50	
Spese generali	€. 1.797,11	
Imprevisti	€. 2.636,75	
Spese tecniche	€. 1.797,11	
Sommano		**€. 30.192,48**
Totale complessivo		**€. 150.000,00**

Che in data 26/01/2009 a seguito di gara mediante procedura NEGOZIATA di cui all'avviso del 15/01/2009 prot.0047777 ai sensi dell'art.125 D.Lgs. 12/04/2006 n.163, i lavori vennero aggiudicati all'Impresa DI & DI COSTRUZIONI S. r. l. con sede legale alla via delle Rose n. 78 Casal di Principe (P. I. 02592730614) Amministratore Unico Sig. Di Caterino Domenico (nato a Casal di Principe il 05.04.1965);

Che fu stipulato l'Atto di cottimo n. **493** di Repertorio del **22/04/2009** registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Napoli 1 con n. 5555715 di protocollo in data 22.04.2009;

Che l'importo della spesa effettiva è di seguito riportato:

1. Per lavori a misura al netto del ribasso del 14,01%	€	95.216,55		
2. Importo incidente per gli oneri della sicurezza derivante dalle lavorazioni eseguite	€.	2.969,47		
sommano			€	98.186,02

Somme a disposizione dell'Amministrazione:

1. IVA al 20% sulla somma di € 98.186,02	€	19.637,20		
2. Spese tecniche pari al 1,5%	€	1.797,11		
3. Spese di gestione compreso IVA	€	847,20		
sommano			€	22.281,51
Totale complessivo			**€.**	**120.467,53**

VISTO il D.P.R. 554/99;

VISTO il D.lgs. 30/03/2001 n. 165;

VISTO il D.lgs. 12/04/2006 n. 163;

VISTO la L.R. 27/02/2007 n. 3;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della P.O. "Opere Idrauliche",

CONSIDERATO le risultanze di detti atti nei quali consegue:

Che occorre liquidare l'importo di **€ 117.823,22** , di cui € 98.186,02 per i lavori a misura ed € 19.637,20 per IVA al 20% a favore della Ditta DI & DI COSTRUZIONI S. r. l. con sede legale alla via delle Rose n. 78 Casal di Principe (P. I. 02592730614), giusta fattura n. 06 del 15/02/2010, mediante accredito sul c/c n. 1000/2212 del Banco di Napoli – agenzia principale di Caserta Codice IBAN IT 63 M010 1074 7931 0000 0002 212 intestato alla DI & DI COSTRUZIONI S. r. l;

Che occorre liquidare l'importo di **€ 847,20** , di cui € 706,00 per copie e stampe ed € 141,20 per IVA al 20% a favore della Ditta Copy System S. n. c. con sede legale alla via Vincenzo Russo n. 15 80133 Napoli (P. I. 05190930635), giusta fattura n. 381 del 15/10/2009, mediante accredito sul c/c n. 30901 DEUTSCHE BANK – agenzia " A " via Depretis Napoli Codice IBAN IT 80 T031 1040 3401 0000000 30901;

Che occorre liquidare l'importo lordo di **€ 1.797,11** a favore del personale del Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli come nella tabella sotto riportata;

	Cognome	Nome	Matr.	Cat.	Compenso Dipendente	CPDEL 23,80%	enpdep 0,093%	IRAP 8,50%	Totale ex art. 18 L. 109/94
1	Del Gaudio	Giovanni	15390	D	€ 348,18	€ 82,87	€ 0,32	€ 29,59	€ 460,96
2	Crispino	Carmine	16746	C	€ 223,97	€ 53,30	€ 0,21	€ 19,04	€ 296,52
3	Marhese	Umberto	16381	D	€ 135,74	€ 32,31	€ 0,13	€ 11,54	€ 179,71
4	De Francesco	Giuseppe	15498	D	€ 334,94	€ 79,72	€ 0,31	€ 28,47	€ 443,44
5	Buccino	Marcello	15472	D	€ 267,07	€ 63,56	€ 0,25	€ 22,70	€ 353,58
6	De Simone	Ciro	6506	C	€ 47,51	€ 11,31	€ 0,04	€ 4,04	€ 62,90
TOTALE					**€ 1.357,41**	**€ 323,06**	**€ 1,26**	**€ 115,38**	**€ 1.797,11**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della P.O. "Opere Idrauliche",

DECRETA

La premessa si intende qui integralmente riportata.

DI APPROVARE per le causali in premessa, lo stato finale, il certificato di regolare esecuzione e la tabella spese tecniche relativi ai lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza dell'alveo Sciminaro in località Subaiano nel comune di Sperone (AV);

DI AUTORIZZARE LA LIQUIDAZIONE l'importo di **€ 117.823,22** , di cui € 98.186,02 per i lavori a misura ed € 19.637,20 per IVA al 20% a favore della Ditta DI & DI COSTRUZIONI S. r. l. con sede legale alla via delle Rose n. 78 Casal di Principe (P. I. 02592730614), giusta fattura n. 06 del 15/02/2010, mediante accredito sul c/c n. 1000/2212 del Banco di Napoli – agenzia principale di Caserta Codice IBAN IT 63 M010 1074 7931 0000 0002 212 intestato alla DI & DI COSTRUZIONI S. r. l;

DI AUTORIZZARE LA LIQUIDAZIONE l'importo di **€ 847,20** , di cui € 706,00 per i lavori a misura ed €.141,20 per IVA al 20% a favore della Ditta Copy System S. n. c. con sede legale alla via Vincenzo Russo n. 15 80133 Napoli (P. I. 05190930635), giusta fattura n. 381 del 15/10/2009, mediante accredito sul c/c n. 30901 DEUTSCHE BANK – agenzia " A " via Depretis Napoli Codice IBAN IT 80 T031 1040 3401 0000000 30901;
DI AUTORIZZARE LA LIQUIDAZIONE l'importo lordo di **€ 1.797,11** a favore del personale del Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli come nella tabella sotto riportata;

	Cognome	Nome	Matr.	Cat.	Compenso Dipendente	CPDEL 23,80%	enpdep 0,093%	IRAP 8,50%	Totale ex art. 18 L. 109/94
1	Del Gaudio	Giovanni	15390	D	€ 348,18	€ 82,87	€ 0,32	€ 29,59	€ 460,96
2	Crispino	Carmine	16746	C	€ 223,97	€ 53,30	€ 0,21	€ 19,04	€ 296,52
3	Marhese	Umberto	16381	D	€ 135,74	€ 32,31	€ 0,13	€ 11,54	€ 179,71
4	De Francesco	Giuseppe	15498	D	€ 334,94	€ 79,72	€ 0,31	€ 28,47	€ 443,44
5	Buccino	Marcello	15472	D	€ 267,07	€ 63,56	€ 0,25	€ 22,70	€ 353,58
6	De Simone	Ciro	6506	C	€ 47,51	€ 11,31	€ 0,04	€ 4,04	€ 62,90

TOTALE	**€ 1.357,41**	**€ 323,06**	**€ 1,26**	**€ 115,38**	**€ 1.797,11**

DI INVIARE il presente atto:
- al Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del Suolo;
- al Coordinatore dell'A.G.C. n. 15 - LL.PP. OO.PP. Attuazione Espropriazione;
- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale.

Arch. Gabriella De Micco

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli – **Decreto dirigenziale n. 95 del 25 marzo 2010 – P.O. Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.5 Ammissione a finanziamento dell'intervento rientrante nel Parco Progetti Regionale, approvato con D.G.R. n. 1265/08, denominato: "Lavori relativi alla sistemazione idrogeologica nell'area di Cellarulo". Beneficiario finale: Comune di Benevento Codice CUP: J83B07000090002. Impegno fondi (con allegati)**

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell'11.09.2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale. con atto n. 1921 del 9.11.2007 (BURC Speciale 23.11.2007), ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FESR 2007 – 2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 879 del 16.05.2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza (di seguito C.d.S.) dei "*Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007-2013*", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- che, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 960 del 30.05.2008, sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR Campania 2007-2013;
- con D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009 è stato approvato il "Manuale di attuazione" predisposto dall'Autorità di Gestione, che fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1041 dell'1.08.2006, ha istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito PPR) per il sostegno alla attuazione delle Politiche di Sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013, allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria ed operativa, nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo Regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000 - 2006 ed il ciclo 2007 - 2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 26 dell'11.01.2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013, destinando almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell'ambito del P.P.R.;

RILEVATO

- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7.03.2008 e s.m.i., sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito ROO), ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma POR Campania FESR 2007-2013, individuando nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 (Difesa Suolo) dell'A.G.C. il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.5 "*Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali*";
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1265 del 24.07.2008, ha attivato la riserva finanziaria dedicata al PPR con l'approvazione degli elenchi dei progetti individuati per Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 (**Allegato A**: *progetti materiali immediatamente appaltabili*; **Allegato B**: *progetti materiali non immediatamente appaltabili*; **Allegato C**: *progetti immateriali*);
- che nell'allegato A della predetta deliberazione 1265/2008 sono compresi progetti afferenti l'Obiettivo Operativo 1.5 "*Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali*" – Obiettivo specifico 1.b - *Rischi naturali*;
- che l'intervento, denominato "***Lavori relativi alla sistemazione idrogeologica nell'area di Cellarulo",*** codice **BEN_172_44_S01_M**, è stato inserito nell'**Allegato A** della D.G.R. n. 1265/2008 (*progetti*

materiali immediatamente appaltabili), assegnando un importo di €. 2.582.285,00 - Soggetto Attuatore - Beneficiario finale – *Comune di Benevento*;

- che, con la predetta D.G.R. n. 1265/2008, è stato stabilito che, per gli obiettivi operativi che presentano una sufficiente e qualificata dotazione di progetti compresi nel PPR, venga destinato al finanziamento di questi ultimi un importo non inferiore al 25% della dotazione finanziaria disponibile per l'obiettivo di riferimento;
- che è stato altresì deliberato che, nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiranno le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR Campania FESR 2007 – 2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dai disciplinari approvati con Deliberazioni di G.R n. 1340 e 1341/2007;
- che è stato demandato ai ROO del POR Campania FESR 2007-2013 la verifica della definitiva ammissione al finanziamento dei suddetti progetti, alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR Campania FESR 2007-2013 e della procedura individuata nell'ambito del COCOASSE;
- che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.5, ai fini della verifica della predetta ammissibilità, ha richiesto che il *Comune di Benevento*, in qualità di Soggetto attuatore dell'intervento e Beneficiario finale, trasmettesse tutta la documentazione tecnico amministrativa inerente le opere da realizzare;

PRESO ATTO

- che il *Comune di Benevento*, ha trasmesso sia la documentazione tecnico-amministrativa richiesta, sia la formale accettazione delle condizioni poste a base del finanziamento dell'intervento, nonché tutti gli allegati ad essa, giusta nota acquisita al protocollo col n. 2010.0048135 del 20.01.2010;
- che il Quadro Economico del progetto esecutivo, approvato dall'Ente proponente con delibera di G.C. n. 1, del 5.01.2010, e validato sulla base della attività istruttoria compiuta dal Settore, è il seguente:

a) **lavori** a misura, a corpo, in economia (compr. sicurezza)					**€ 1.772.964,59**
b) **somme a disposizione** della stazione appaltante per:					
1	Lavori in economia previsti nel progetto ed esclusi dall'appalto			€ 75.000,00	
2	Indagini ed accertamenti specialistici			€ 11.666,67	
3	Acquisizione aree o immobili			€ 258.200,00	
4	Imprevisti (max 5% lavori a base d'asta)			€ 59.098,42	
5	Fondo per accordi bonari (art. 12 c. 2 DPR 554/99) e accantonamento art. 26, c. 4 Legge 109/94			€ 17.729,64	
6	I.V.A. e altre tasse	lavori	€ 206.449,48		
		spese tecniche	€ 24.286,15		
		Parziale (I.V.A. e altre tasse)		€ 230.735,63	
7	**Spese generali** (max 12% lavori a base d'asta+espropri):				
	rilievi, accertamenti ed indagini		€ 0,00		
	spostamenti e allacciamenti a pubblici servizi		€ 9.166,67		
	spese tecniche esterne		€ 0,00		
	spese tecniche interne		€ 35.459,29		
	accantonamento per monitoraggio		€ 6.002,35		
	spese per attività di consulenza e supporto		€ 89.837,39		
	eventuali spese per commissioni giudicatrici		€ 0,00		
	spese per pubblicità e opere artistiche		€ 9.926,71		
	Spese per il Piano di Sicurezza e Coordinamenti in fase di esecuzione (Legge 494/96 e s.m.i.)		€ 0,00		
	spese per accertamenti di laboratorio e collaudi		€ 12.500,00		

		Parziale Spese generali		€ 156.890,06	
		Parziale Somme a disposizione			**€ 809.320,42**
		T O T A L E			**€ 2.582.285,00**

- che gli imprevisti non superano il 5 % dell'importo dei lavori a base d'asta;
- che le spese generali non superano il 12 % dell'importo dei lavori a base d'asta e delle espropriazioni;
- che le spese per le espropriazioni non superano il 10 % del costo dell'intervento;

ATTESO

- che alla determinazione dell'importo definitivo da assegnare per la realizzazione dell'intervento si potrà procedere solo a seguito di rimodulazione del quadro economico derivante dall'appalto;

RITENUTO

che sussistano le condizioni per l'ammissione al finanziamento, a valere sui fondi POR Campania FESR Campania 2007-2013 dell'Obiettivo Operativo 1.5, dell'intervento inserito nell'**Allegato A** della D.G.R. n. 1265/2008, denominato *"**Lavori relativi alla sistemazione idrogeologica nell'area di Cellarulo**"*. CUP: **J83B07000090002**, assegnandogli un finanziamento programmatico di €.2.582.285,00;

- che occorre, altresì, procedere all'impegno sulla U.P.B. 22.84.245 - capitolo 2608, codice bilancio 2.02.03 dell'importo del finanziamento come sopra determinato in via provvisoria;

VISTE

- la D.G.R. n. 663 del 31.05.2005;
- la D.G.R. n. 1340 del 20.07.2007;
- la D.G.R. n. 1921 del 9.11.2007 - POR Campania FESR 2007-2013;
- la D.G.R. n. 26 dell'11.01.2008;
- la D.G.R. n. 960 del 30.05.2008
- la D.G.R. n. 1265 del 24.07.2008;
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- la L.R. n. 3 del 21.01.2010;
- la D.G.R. n. 92 del 09.02.2010
- la D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.5 e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di ammettere a finanziamento, a valere sui fondi POR Campania FESR 2007-2013 dell'Obiettivo Operativo 1.5, l'intervento, denominato *"**Lavori relativi alla sistemazione idrogeologica nell'area di Cellarulo**"***.** CUP: **J83B07000090002**, inserito nell'**Allegato A** della D.G.R. n. 1265 del 24.07.2008 (*progetti materiali immediatamente appaltabili*), assegnando un importo programmatico di €. 2.258.285,00 al Soggetto Attuatore - Beneficiario finale – *Comune di Benevento*;
2. Di prendere atto che il Quadro Economico del progetto esecutivo, approvato dall'Ente proponente con delibera di G.C. n. 1 del 5.01.2010 e validato sulla base della attività istruttoria compiuta dal Settore, è il seguente:

a) **lavori** a misura, a corpo, in economia (compr. sicurezza)			**€ 1.772.964,59**

b) **somme a disposizione** della stazione appaltante per:					
1	Lavori in economia previsti nel progetto ed esclusi dall'appalto			€ 75.000,00	
2	Indagini ed accertamenti specialistici			€ 11.666,67	
3	Acquisizione aree o immobili			€ 258.200,00	
4	Imprevisti (max 5% lavori a base d'asta)			€ 59.098,42	
5	Fondo per accordi bonari (art. 12 c. 2 DPR 554/99) e accantonamento art. 26, c. 4 Legge 109/94			€ 17.729,64	
6	I.V.A. e altre tasse	lavori	€ 206.449,48		
		spese tecniche	€ 24.286,15		
		Parziale (I.V.A. e altre tasse)		€ 230.735,63	
7	**Spese generali** (max 12% lavori a base d'asta+espropri):				
	rilievi, accertamenti ed indagini		€ 0,00		
	spostamenti e allacciamenti a pubblici servizi		€ 9.166,67		
	spese tecniche esterne		€ 0,00		
	spese tecniche interne		€ 35.459,29		
	accantonamento per monitoraggio		€		
	spese per attività di consulenza e supporto		€ 89.837,39		
	eventuali spese per commissioni giudicatrici		€ 0,00		
	spese per pubblicità e opere artistiche		€ 9.926,71		
	Spese per il Piano di Sicurezza e Coordinamenti in fase di esecuzione (Legge 494/96 e s.m.i.)		€ 0,00		
	spese per accertamenti di laboratorio e collaudi		€ 12.500,00		
		Parziale Spese generali		€ 156.890,06	
		Parziale Somme a disposizione			**€ 809.320,42**
		T O T A L E			**€ 2.582.285,00**

3. Di autorizzare il Settore Entrata e Spesa ad effettuare l'impegno di € 2.582.285,00, a valere sui fondi POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.5, U.P.B. 22.84.245 - capitolo 2608, codice bilancio 2.02.03 della spesa del bilancio gestionale 2010;

4. Di stabilire che, ad aggiudicazione avvenuta, il Soggetto Attuatore provvederà a rimodulare il Quadro Economico del progetto, depurandolo delle economie derivanti dal ribasso d'asta e della relativa IVA, ed a trasmettere il provvedimento di approvazione dello stesso al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.5, in uno con il **Codice IBAN** relativo al **conto corrente dedicato** esclusivamente al finanziamento del progetto cofinanziato dal POR.

5. Di precisare che, con successivo provvedimento, si procederà all'assegnazione dell'importo definitivo ammesso a finanziamento, tenendo conto della rimodulazione del quadro economico post appalto.

6. Di stabilire che le economie derivanti dal ribasso d'asta ritorneranno nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo.

7. Di precisare che l'erogazione del finanziamento, avverrà con specifici provvedimenti e secondo le modalità riportate nel Manuale di Attuazione approvato con DGR n. 1715 del 20/11/2009.

8. Di allegare al presente provvedimento copia dell'**Allegato A**, contenente gli obblighi del Beneficiario Finale (peraltro già sottoscritto dal Legale Rappresentante del Beneficiario finale e dal Responsabile Unico del Procedimento ed inviati a questo Settore, in uno con l'istanza di ammissione a finanziamento).

9. Di far rilevare:
- che il mancato rispetto da parte del Soggetto Attuatore degli obblighi o delle prescrizioni, di cui al Manuale di attuazione del POR Campania 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20.11.2009, potrà comportare la revoca da parte della Regione delle somme trasferite e, in caso di mancata restituzione, di sospensione della erogazione di somme di uguale importo destinate al medesimo Beneficiario per altre finalità, ovvero al recupero forzoso del credito;
- che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o la inammissibilità;
- che saranno oggetto di specifico controllo procedure e modalità di affidamento e gestione dei lavori in economia e delle indagini geologiche e geotecniche (di cui ai punti 1 e 2 delle somme a disposizione);
- che il ricorso a perizie di variante, il cui importo è contenuto nei limiti del 5% dell'importo a base d'asta, fatto salvo l'obbligo di attenersi a quanto previsto dall'art. 132 del D.Lgs n.163/06 s.m.i. e dall'art. n. 134 del D.P.R. n. 554/99, va comunque **preliminarmente comunicato** al Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
- che il ricorso ad eventuali perizie di variante, eccedenti il limite del 5% dell'importo a base d'asta, va **preliminarmente autorizzato** dal Settore Difesa del Suolo;
- che, in caso di mancato rispetto dei termini indicati per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, è facoltà della Regione dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute.

10. Di inviare il presente provvedimento al Soggetto Attuatore - Beneficiario finale – *Comune di Benevento* e, per il seguito di competenza, all'Assessore al ramo, all'A.G.C. 15 LL.PP., all'A.G.C. 03, all'A.G.C. 09, al Settore Entrata e Spesa, e al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.5
dott. Italo Giulivo

Allegato A)

POR CAMPANIA FESR 2007/2013
Asse 1 Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale–
Obiettivi specifico 1.b –Rischi Naturali
Obiettivo Operativo 1.5 Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali

Oggetto:

Parco Progetti Regionale (Delibera G.R. n.1265 del 24-07-2008) -

Titolo: **LAVORI RELATIVI ALLA SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA NELL'AREA DI CELLARULO**

Beneficiario finale: **COMUNE DI BENEVENTO**

Intervento Cod. **BEN 172 44 S01 M** - Importo: **2.582.285,00 euro**

CONDIZIONI PER IL FINANZIAMENTO DELL'INTERVENTO
ACCETTAZIONE FORMALE DA PARTE DEL BENEFICIARIO

I sottoscritti:

- **ing. Fausto PEPE** in qualità di rappresentante legale del Beneficiario,
- **ing. Giuseppe SORECA** in qualità di Responsabile Unico del Procedimento,

ai fini del finanziamento dell'intervento in oggetto indicato, dichiarano di accettare formalmente i seguenti obblighi, impegnandosi alla loro osservanza:

1. Rispetto dei principi e delle disposizioni contenute nei Regolamenti comunitari: n. 1083/2006; n. 1080/2006, n. 1828/2006; e s.m.i..

2. Rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di tutela dell'ambiente con particolare riferimento alla valutazione ambientale di cui alle Direttive 92/43/CEE, 79/409/CEE1 e 85/337/CEE2, e s.m.i..

3. Rispetto degli obiettivi e delle specifiche previsioni e condizioni di attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.5, ivi inclusi i criteri di selezione delle operazioni ex DGR 879/08, oltre che della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti dei progetti ammessi a cofinanziamento sull'Obiettivo Operativo del P.O.R. Campania FESR 2007/2013;

4. Rispetto dei criteri di ammissibilità delle operazioni così come definite nel documento "Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013" ex DGR 879/08;

5. indicazione dei dati identificativi, dei recapiti (telefonici ed elettronici) e degli estremi dell'atto di nomina del Responsabile Unico di Procedimento (R.U.P.);

6. Apertura di un conto corrente dedicato esclusivamente al finanziamento del progetto cofinanziato dal POR Campania FESR 2007/2013, nei casi consentiti dalla legge, dando tempestiva comunicazione al Responsabile di Obiettivo Operativo dell'Istituto di Credito presso il quale è stato aperto il conto e del codice IBAN. Negli altri casi, adottando un sistema di scritture contabili tali da identificare distintamente i flussi finanziari relativi al POR Campania FESR 2007-2013, fermo restando che,

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'interno del distinto sistema di scritture contabili, deve essere possibile, anche mediante l'utilizzo di una apposita codifica, l'individuazione univoca dei movimenti connessi alle singole operazioni ammesse a cofinanziamento:

7. Invio, su richiesta del Responsabile di Obiettivo Operativo, dell'estratto del conto corrente dedicato ovvero di report contabile equipollente con il quale il Beneficiario Finale attesti i movimenti contabili connessi alle singole operazioni ammesse a cofinanziamento. Il Responsabile di Obiettivo Operativo in sede di certificazione può richiedere agli Enti interessati una copia della situazione delle contabilità speciali (ove ne ricorre il caso), trasmessa dalle Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato mensilmente agli Istituti di credito cassieri, munita della dichiarazione di regolarità degli stessi.

8. Monitoraggio delle singole operazioni ammesse a cofinanziamento, garantendo l'alimentazione (immissione dei dati) del sistema informatizzato di raccolta dei dati di monitoraggio finanziario (bimestrale), fisico (annuale) e procedurale (bimestrale) mediante la compilazione delle schede di monitoraggio messe a disposizione dalla Regione e inoltro su supporto cartaceo ed informatico agli indirizzi indicati dalla Regione;

9. Inoltro alla Regione, alle scadenze indicate dal Responsabile di Obiettivo Operativo, delle schede di monitoraggio di cui al punto 6) anche nelle ipotesi di mancato incremento dei dati relativi agli impegni e ai pagamenti o dei dati di avanzamento procedurale e fisico, esplicitando, in tal caso, l'assenza di variazioni dei dati stessi.

10. Inoltro alla Regione, alle date indicate dal Responsabile di Obiettivo Operativo, dell'attestazione resa dal RUP delle spese effettivamente sostenute e quietanzate (unitamente alla documentazione di cui al punto 12) a valere sull'Obiettivo operativo che cofinanzia l'intervento ammesso, dichiarandone la conformità a quanto previsto dall'art. 78 paragrafo 1, dall'art. 56 e dall' art. 61 lettera b) del Reg. (CE) 1083/2006 e s.m.i ai fini della certificazione di spesa e della domanda di pagamento.

11. Invio su supporto cartaceo ed informatico (all'indirizzo e-mail del Responsabile di Obiettivo Operativo) dell'attestazione di spesa di cui al punto 10), secondo le specifiche dallo stesso comunicate;

12. Inoltro in copia conforme all'originale, a supporto delle dichiarazioni di spesa effettivamente sostenuta, della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa agli avanzamenti di spesa degli interventi finanziati, comprensiva di fatture, S.A.L., certificati di pagamento e mandati di pagamento quietanzati;

13. Puntuale tenuta del fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice di identificazione della singola operazione cofinanziata; il codice sarà comunicato dal Responsabile di Obiettivo operativo all'atto della prima immissione delle operazioni nel sistema di monitoraggio;

14. Apposizione, sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, di apposito timbro recante la seguente dicitura: "Operazione Cofinanziata dal POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.5".

15. Comunicazione al Responsabile di Obiettivo Operativo di tutte le indicazioni necessarie circa la tenuta della documentazione contabile, progettuale e amministrativa delle operazioni ammesse al finanziamento, al fine di consentire verifica della corretta tenuta delle piste di controllo secondo le disposizioni di cui all'art.60 lettera f) del Reg. (CE) 1083/2006 e s.m.i. ed in conformità con le previsioni di cui all' art. 15 del Reg. (CE) 1828/2006 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. Custodia e messa in sicurezza dei documenti giustificativi delle operazioni ammesse a finanziamento sull'obiettivo operativo 1.5 del POR Campania FESR 2007/2013, conformemente all'art. 90 del Reg. (CE) 1083/2006 e s.m.i., per un periodo minimo di tre anni successivamente al pagamento da parte della Commissione UE del saldo dell'intervento comunitario sul POR, ferme restando le disposizioni nazionali in materia; la documentazione predetta dovrà essere messa a disposizione della Regione in qualsiasi momento in armonia con le previsioni dell' art. 19 del Reg. (CE) 1828/2006 e s.m.i..

17. Conduzione delle verifiche amministrative, finanziarie, tecniche e fisiche sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 60 lettera b) del Reg. (CE) 1083/2006 e s.m.i., e conformemente all' art. 13 paragrafo 2 del Reg. (CE) 1828/2006 e s.m.i. informando il Responsabile di Obiettivo operativo delle attività di verifica svolte, dei risultati delle verifiche e delle misure prese in ordine alle discrepanze rilevate.

18. Garanzia alle strutture competenti della Regione (Responsabile di Obiettivo Operativo, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE) e dei servizi ispettivi della Commissione UE, di accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa al progetto ammesso a cofinanziamento del POR Campania FESR, conformemente alle disposizioni dell'art. 19 del Reg. (CE) 1828/2006 e s.m.i.;.

19. Implementazione e manutenzione della pista di controllo per ciascuna operazione cofinanziata, secondo le specifiche e i tempi indicati dal Responsabile di Obiettivo Operativo secondo le disposizioni di cui all'art.60 lettera f) del Reg. (CE) 1083/2006 e s.m.i. ed in conformità con le previsioni di cui all' art. 15 del Reg. (CE) 1828/2006 e s.m.i..

20. Obbligo di comunicazione al Responsabile di Obiettivo Operativo, oltre che agli Organi di vigilanza nazionale di cui all'art. 6 e 7 del D.lgs 163/06 , di ogni variazione di lavori a qualsiasi titolo intervenuta durante l'esecuzione dei lavori.

21. Adozione di tutte le misure finalizzate ad informare il pubblico circa il sostegno ottenuto dai Fondi in conformità agli art. 8 e 9 del Reg. (CE) 1828/06 s.m.i. e al Piano di comunicazione del POR Campania FESR, anche con il supporto dell'Unità per la pubblicità e l'informazione che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti;

22. Accetta di essere incluso nell' elenco pubblico dei beneficiari pubblicato a norma dell'art 7, paragrafo 2, lettera d) del Reg. (CE) 1828/2006.

23. Acquisizione del piano di gestione finalizzato alla fruizione del bene valorizzato, congiuntamente alla dichiarazione del beneficiario circa il rispetto della destinazione assentita, prima della liquidazione dell'ultima aliquota del finanziamento stesso, con esclusivo riferimento alle infrastrutture, di cui all'art. 198 del D.lgs. 163/06 e s.m.i., sottoposte alle disposizioni di tutela di cui all'art.2, del D.lgs 21 gennaio 2004, n. 42

24. Utilizzazione del bene, con la destinazione indicata in progetto, per un periodo di tempo minimo fissato concordemente a quanto previsto dalla normativa nazionale vigente e comunque nel rispetto dell'art. 57 del Reg. (CE) 1083/2006 e s.m.i..

25. Obbligo ad assumere ogni ulteriore onere economico eccedente l'ammontare del provvedimento di finanziamento, al netto di eventuali rimodulazioni derivanti da ribassi d'asta ex art. 10 del "Disciplinare degli appalti di lavori, recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del POR nel campo delle infrastrutture" (DGR n.1340/07, pubblicata sul BURC 48/07).

fonte: http://burc.regione.campania.it

26. Obbligo ad assumere ogni eventuale onere economico derivante dal mancato rispetto delle scadenze fissate dal Responsabile di Obiettivo Operativo e che possano in ogni caso pregiudicare l'ammissibilità delle spese entro i termini per la chiusura del POR Campania FESR 2007/2013 in conformità con l'art. 56 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i..

27. Rispetto, nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR Campania FESR 2007/2013, di tutte le disposizioni ed obblighi contenute nei Disciplinari approvati con Deliberazioni di G.R. n.1340 e 1341/07 (BURC n.48 del 03-09-2007).

28. Il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente documento può consentire alla Regione di revocare le somme trasferite al Beneficiario finale e, in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità.

29. Non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità.

30. Vi è la possibilità per la Regione di dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute in caso di mancato rispetto dei termini comunicati dal Responsabile di Obiettivo Operativo per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile.

31. Impegno da parte del Beneficiario finale a trasmettere al Responsabile di Obiettivo Operativo il Quadro Economico così come rideterminatosi a seguito dell'eventuale ribasso d'asta.

Il presente documento si compone di n.4 pagine ed è sottoscritto in ogni pagina per formale accettazione ed impegno all'osservanza degli obblighi che ne derivano.

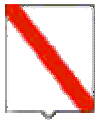
Benevento, lì 12 gennaio 2010

Il rappresentante legale
del Beneficiario finale
IL SINDACO
(Ing. FAUSTO PEPE)
(timbro e firma)

COMUNE DI BENEVENTO

Il Responsabile
Unico del Procedimento
SETTORE LL. PP.
Ing. Giuseppe Soreca
(timbro e firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione**
COORDINATORE	**Dr. Giulivo Italo**
DIRIGENTE SETTORE	**Dr. Giulivo Italo**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	**Ing. Silvestri Salvatore**
RESP. DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA	**Geol. Esposito Giuseppe**

A.G.C.	15	Settore	3

OGGETTO:

P.O. Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.5

Ammissione a finanziamento dell'intervento rientrante nel Parco Progetti Regionale, approvato con D.G.R. n. 1265/08, denominato:

"Lavori relativi alla sistemazione idrogeologica nell'area di Cellarulo".

Beneficiario finale: ***Comune di Benevento***

Codice CUP: **J83B07000090002.**

Impegno fondi (con allegati)**)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	2608	22	84	245	2.582.285,00	,00

TOTALE	2.582.285,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.5
dott. Italo Giulivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Salerno – **Decreto dirigenziale n. 135 del 26 marzo 2010 – Cava di calcare - localita' Piano Spineta - Comune di Oliveto Citra (SA). Ditta Insalata Elia - Determinazione del contributo di cui all'art. 18 della L.R. 54/85 e s.m. ed i., dovuto al Comune di Oliveto Citra (SA), sul volume di materiale estratto dal 07/07/1986 al 31/12/2008.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

che la ditta Isalata Elia con sede in Oliveto Citra alla via Ausiana, svolge attività estrattiva su un sito di cava in località Piano Spineta del Comune di Oliveto Citra in virtù del decreto di autorizzazione n.1097/176 del 03/08/1998;

che la Ditta è tenuta a versare un contributo al Comune ai sensi dell'art.18 della L.R.n.54/85, in cui ricade la cava in relazione al tipo, alla quantità del materiale estratto e alla tariffa vigente nell'anno in cui esso viene determinato da questo Settore;

che con nota n.323250 del 20/04/2004 la ditta ha comunicato, tra l'altro un attestato del Comune di Oliveto Citra che specifica che la ditta stessa ha versato la somma complessiva di €.11.537,66, a tutto il 2003, per il contributo di cui all'art. 18 della L.R. 54/85 e s.m. ed i.;

che con nota n.561635 del 29/06/2005, in relazione all'attività estrattiva della ditta Insalata Elia, nonché a quanto previsto agli artt. 2 e 3 della convenzione stipulata in data 12/11/2001 con la stessa ditta comunicava di avere incassato la somma di €.11.589,29 per il periodo 2000/2004;

che con nota raccomanda n.502811 del 04/06/2007, questo Settore, ha determinato che la ditta Insalata Elia doveva corrispondere al Comune di Oliveto Citra un contributo ammontante ad €.23.010,00 avendo scavato 150.000 m³ di materiale calcareo con decorrenza 1986 a tutto il 31/12/2005, applicando le tariffe allegate al D.D. n.4 del 10/02/2005 dell'A.G.C. n.12;

che con nota n.554789 del 20/06/2007, la ditta ha comunicato che i lavori di coltivazione erano stati ultimati nell'anno 2003 e che i volumi estratti erano 110.500 m³;

che con nota raccomandata n.82762 del 30/01/2009, questo Settore comunicava alla ditta Insalata Elia e al Comune di Oliveto Citra l'avvio del procedimento per la determinazione e il conguaglio del contributo dovuto al Comune ex art.18 della L.R.n.54/85 e s.m.i. (anni 1986-2008) e dei contributi dovuti all'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art.17 della L.R.n.15/2005 e art.19 della L.R.n.1/2008;

che con nota n.837514 del 01/10/2009 ha trasmesso copia del bonifico di €.5.337,00 a favore del Comune di Oliveto Citra riguardante il residuo contributo di cui all'art. 18 della L.R. 54/85 e s.m. ed i.;

CONSIDERATO

a) *che l'art. 2 dello schema di convenzione allegato alla Deliberazione di G.R.C. n. 778/98 del 24.02.1998 stabilisce che il contributo viene determinato con provvedimento del Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile competente;*
b) *che l'attività estrattiva nella cava è stata completata, secondo disposizione impartite dal Settore nell'anno 2004;*
c) *che la Regione Campania, con deliberazione di Giunta regionale n.3869 del 14/07/1987 ha stabilito che per il calcare gli esercenti debbano corrispondere al Comune interessato la somma di £.150 al m³, corrispondenti a €.0,077 al m³;*
d) *che con Decreto Dirigenziale n.26 del 06/10/2008 del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Secondario sono state determinate per il biennio 2008/2009 le tariffe dei diritti di escavazione di cui all'art.18 della L.R.n.54/85 e s.m. e i.;*

e) che tali somme devono essere aggiornate ogni due anni in relazione alla variazione dell'indice ISTAT, a partire dal 1986, come recita l'art.4 dello stesso schema di convenzione allegato alla Deliberazione di Giunta regionale n.778 del 24/02/1998;
f) che la tariffa da applicare è quella vigente nell'anno di determinazione del contributo;
g) che la situazione risulta così schematizzata:

Anno	Versamenti effettuati			Tariffe		Materiale pagato mc. (D/F)	Materiale estratto mc	Materiale non pagato mc. (H-G)	Tariffa vigente	Contributi non versati in Euro (I x 0,166)
	annuali (lire)	acconti (euro)	totale annuale (euro)	lire/ mc	euro/mc					
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M
lug-86					0,077	0	8.333,33	8.333,33	0,077	642
1987					0,077	0	8.333,33	8.333,33	0,077	642
1988					0,085	0	8.333,33	8.333,33	0,085	708
1989					0,085	0	8.333,33	8.333,33	0,085	708
1990					0,096	0	8.333,33	8.333,33	0,096	800
1991					0,096	0	8.333,33	8.333,33	0,096	800
1992					0,108	0	8.333,33	8.333,33	0,108	900
1993					0,108	0	8.333,33	8.333,33	0,108	900
1994					0,117	0	8.333,33	8.333,33	0,117	975
1995					0,117	0	8.333,33	8.333,33	0,117	975
1996					0,129	0	8.333,33	8.333,33	0,129	1.075
1997					0,129	0	8.333,33	8.333,33	0,129	1.075
1998					0,134	0	8.333,33	8.333,33	0,134	1.117
1999					0,134	0	8.333,33	8.333,33	0,134	1.117
2000			258,22		0,139	1.858	8.333,33	6.475,63	0,139	900
2001			52		0,139	372	8.333,33	7.961,82	0,139	1.107
2002			11.176,13		0,139	80.404	8.333,33	-72.070,48	0,139	-10.018
2003			51,65		0,146	354	8.333,33	7.979,56	0,146	1.165
2004			51,65		0,146	354	0	-353,77	0,146	-52
2009			5.337		0,16	33.356	0	-33.356,25	0,16	-5.337
Totali	0	0,00	11.589,29			116.697	150.000	33.303		198,70

LEGENDA:

B: Versamenti annuali effettuati in Lire, comunicati al Comune.

C: Versamenti annuali effettuati in €uro, comunicati al Comune.

G: Materiale pagato desunto dalla differenza tra l'importo versato e la tariffa applicata nell'anno.

H: Ripartizione annuale del volume estratto determinato.

M: Valore desunto dal prodotto tra il materiale non pagato e la tariffa dell'anno di determinazione

Si chiarisce che il materiale estratto, durante l'intero periodo di coltivazione della cava è stato diviso equamente da luglio 86 al dicembre 2004 e conseguentemente il contributo dovuto alla Regione Campania ai sensi della L.R.n.15/2005 non è dovuto.

VISTA LA L.R.n.54/85;
VISTA LA L.R.n.17/95;
VISTA LA L.R.n.15/05;
VISTA LA L.R.n.1/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. n.7 geom. Valentino Pecora, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intende integralmente riportate:

- *ai sensi dell'art. 2 lett. b) dello schema di convenzione, allegato alla Deliberazione di G.R. n. 778 del 24.02.1998, è determinato relativamente al periodo 07.07.1986 – 31/12/2008* ***il volume di materiale estratto dalla Ditta Insalata Elia in m³ 150.000****;*

- ***la somma da versare dalla Ditta al Comune di Oliveto Citra****, così come si rileva dalla tabella precedente,* ***è pari a €.198,70 (centonovantotto/70),*** *somma da utilizzare nel rispetto dell'art. 18 comma 3 della L.R. 54/85 e s. m. e i.*

1. *Il presente provvedimento viene inviato:*

in via telematica:
- *al Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;*
- *al Settore Ricerca e Valorizzazione Cave e Torbiere ;*
- *al Settore Stampa, Documentazione e BURC – A.G.C. 01, Settore 02, per la pubblicazione;*
- *all'AGC Bilancio Ragioneria e Tributi;*
- *alla Segreteria di Giunta;*

in forma cartacea:
a. *in quadruplice copia al Comune di Oliveto Citra, per la notifica al legale rappresentante della ditta Insalata Elia, nella persona del Legale Rappresentante Insalata Elia, c/o sede legale alla via Ausiana e per gli adempimenti di interesse e competenza;*
b. *in copia al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione.*

Si dà atto che, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente organo giurisdizionale (TAR CAMPANIA) nei termini di legge.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Salerno – **Decreto dirigenziale n. 136 del 26 marzo 2010 – Richiesta autorizzazione alla costruzione e gestione di una linea elettrica a 20Kv in cavo sotterraneo per il vettoriamento della energia elettrica di un campo eolico da realizzarsi nel Comune di Santomenna(SA) in localita' Costa Savina per una potenza di 5,1MW.**

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO :

- che con istanza del 16.01.2006, integrata con nota del 13.06.2006, corredata da relazione tecnica e disegni, l'Ing. Saverio Vitagliano, quale Legale Rappresentante della società Ecoenergia s.r.l. ora Ecoenergia Lucania S.r.L., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n° 1775 e dell'art. 9 del D.P.R. 18.03.65 n° 342, di una linea elettrica a 20Kv in cavo sotterraneo per il vettoriamento della energia elettrica di un campo eolico da realizzarsi nel Comune di Santomenna(SA) in località Costa Savina per una potenza di 5,1MW e nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, la stessa società Ecoenergia s.r.l. ,ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità.

- che in data 18.10.2006 è stato emesso il Decreto n. 459 di Autorizzazione Provvisoria alla Costruzione della linea elettrica a 20Kv in cavo sotterraneo per il vettoriamento della energia elettrica di un campo eolico da realizzarsi nel Comune di Santomenna(SA) in località Costa Savina per una potenza di 5,1MW;

- che in base al precitato Decreto e allo stato degli atti è necessario provvedere all'emissione del Decreto Dirigenziale di Autorizzazione Definitiva alla Costruzione ed all'esercizio dell' impianto di cui sopra;
- che avverso la predetta istanza non risultano presentati reclami ed opposizioni durante l'istruttoria esperita dal Settore Provinciale Genio Civile di Salerno;

CONSIDERATO :

che la società Ecoenergia s.r.l. ora Ecoenergia Lucania S.r.L ha ottenuto i nulla osta da parte delle autorità e degli Enti sotto indicati:

- il Ministero delle Comunicazioni Ispettorato territoriale della Campania - Interferenze Elettriche - di Napoli in data 25.02.2010 prot.n. 2710 con istruttotia n° NA/IE/2006/33 nulla osta alla costruzione;
- il Ministero delle Comunicazioni Ispettorato territoriale della Campania - Interferenze Elettriche - di Napoli in data 23/05/06 con prot.n° 9162 nulla osta provvisorio alla costruzione;
- il Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale "Campania" – Ufficio Affari Generali in data 05/03//03 con prot. n° 1715;
- l' Aeronautica Militare 3° Reparto Operativo Infrastrutture Ufficio Demanio in data 25/03/03 con prot. n° ROI-3/43/41435/2/11/03;
- il Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto TARANTO in data 21/12/2005 con prot. N. 911691/DEM/122 – 2003;
- la Soprintendenza Archeologica per la provincia di Salerno in data 10/04/2003 con prot. n° 1261/97D;
- l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile Dipartimento Sicurezza Area Infrastrutture Aeroportuali Servizio Operatività in data 23.05.2003 con prot. n. 2999/SPO;
- la Giunta Regionale della Campania Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Secondario Sett. Sviluppo e Promozione dell'Attività Industriali – Fondi Energetiche in data 13.04.2006 con prot. n° 2006 0342672;

- il Ministero delle Attività Produttive Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e la Geotermia in data 20.04.2006 con prot. n. 1831;
- la Giunta Regionale della Campania Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Secondario Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali Servizio Acque Calde Sotterranee in data 05.04.2006 con prot. n. 2006 0314111;
- la Giunta Regionale della Campania Area Generale di Coordinamento Ecologia Tutela dell'Ambiente Disimquinamento Protezione Civile Settore Tutela dell'Ambiente con Decreto in data 14.02.2005 n. 000083;
- l'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele in data 07/05/2004 con prot. A.B.I.F.Sele n. 1831 - 03;
- la Comunità Montana "Zona Alto e Medio Sele" in data 01/09/2003 con prot. n. 8175;
- l' Area Generale di Coordinamento Ecologia Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'ambiente - Commissione Tecnico Istruttoria

  per l a V.I.A. in data 28/02/2005 con prot. 0174977;

- il Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.) in data 20/09/2006 con prot. 0765696 pratica n. 48/SA06;

- che il Comune di Santomenna ha trasmesso, la relata dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dell'istanza di cui trattasi alla quale non sono state fatte opposizioni;

che il Comune di Santomenna ha rilasciato il N.O. ai sensi della leggi n° 65 del 01.09.1981, n°10 del 23.02.1982 e D.Lvo n° 42/04;

- che il Comune di Santomenna ha rilasciato il permesso di costruire, delle opere di cui all'oggetto, con determina dirigenziale n° 162 del 17/10/2005;

che la società Ecoenergia s.r.l. ora Ecoenergia Lucania S.r.L. in data 16.01.2006, ha dichiarato:

che l'impianto non interferisce con linee telefoniche, strade statali, srade provinciali, acque pubbliche, ferrovie statali o private, impianti di risalita o comunque con opere pubbliche di grosso rilievo;

che la zona in cui sarà realizzata la linea non è interessata dall'Ufficio Minerario per gli idrocarburi e dal Distretto Minerario del Corpo delle Miniere;

che la società Ecoenergia s.r.l. ora Ecoenergia Lucania S.r.L. in data 28.10.2009, ha dichiarato l'impianto eolico è in fase di collaudo;

che la società Ecoenergia s.r.l. ora Ecoenergia Lucania S.r.L ha inviato l'avviso di pubblicazione sul B.U.R.C. in data 03/04/06 n° 16;

che la società Ecoenergia s.r.l. ora Ecoenergia Lucania S.r.L ha stipulato, come previsto dall'art. 113 del T.U. 1775/33, a garanzia dei Lavori da eseguirsi, una polizza fidejussoria di € 12.455,50 (Euro dodicimilaquattrocentocinquantacinque/50), a favore della Regione Campania, ai fini dell'emissione del Decreto Provvisorio;

che la società Ecoenergia s.r.l. ora Ecoenergia Lucania S.r.L. ha versato, in data 09.05.05 sul C.C.P.P. n° 21965181 cod. 1502 intestato alla Regione Campania, la somma di Euro 238,08, quale prima rata delle spese d'istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi di competenza, giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;

che la società Ecoenergia s.r.l. ora Ecoenergia Lucania S.r.L ha versato, in data 09.05.05 sul C.C.P.P. n° 21965181 cod. 1502 intestato alla Regione Campania, la somma di Euro 417,38, quale saldo delle spese d'istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi di competenza, giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;

- che la società Ecoenergia s.r.l. ora Ecoenergia Lucania S.r.L ai fini del rilascio dell'autorizzazione provvisoria si è impegnato ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che saranno fissate con Decreto di Autorizzazione Definitiva, ed a demolire le opere in caso di mancata autorizzazione;

- che è stata prodotta la certificazione ai sensi dell' art. 10 della legge 31.05.1965 n. 575 rilasciata dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Avellino rilasciata il data 27.10.2009 n. prot. CEW/9365/2009/CAV0070;

- che con atto a rogito dr. Paolo Guida, Notaio in Napoli, del 13/02/07 Rep. N° 19184, Racc. n° 8143, è stato sottoscritto l'Atto di conferimento di ramo d'Azienda;

- che l'art. 58 del D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001 e s.m.i."Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per la pubblica utilità" ha abrogato la Legge n. 2359 del 25/06/1865 e s.m.i., la Legge n. 5188 del 18/12/1879, R.D. 1775 del 11/12/1933 limitatamente agli artt. 29,33,34 e 123 ed alle norme riguardanti l'espropriazione, il D.P.R. n. 342 del 18/03/1965, limitatamente all'art. n. 9.

VISTO:

- il D.P.R. 15.01.1972 n° 8 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24.07.77 n° 616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge 22.07.75 n° 382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;
- vista la Legge Regionale 27.10.78 n° 47, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 49 del 31.10 78, relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n° 616 ;
- visto il Testo Unico delle disposizione di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1033 n° 1775;

- vista la Legge 06.12.1962 n° 1643 ;
- visto il D.P.R. 08.03.1965 n° 342 ;
- vista la legge 22.10.1971 n° 865 e successive modificazioni;
- vista la legge Regionale 19.04.1977 n° 23;
- vista la Legge Regionale 3.01.78 n. 1
- visto il D. M. n° 28 del 21/02/1988 con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28/06/1986;
- visto l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n° 2696 del 12.05.1995;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n° 7637 del 04.12.1995;
- vista la Delibera di Giunta n° 5367 del 12.07.1996;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n° 3466 del 03/06/2000;
- vista la Delibera di Giunta Regionale della Campania n° 5154 del 20/10/2000;

- vista la circolare Regionale del 12.06.2000 n° 5 ;

- visto il D.P.R. n. 327 dell' 08/06/2001;

- vista la Legge 22.02/01 n. 36 e DPCM del 8.07.03;

- vista la legge Regionale n° 7/2002;
- visto il Decreto Dirigenziale n. 1221 del 01/07/02;
- vista la L. R. n° 16 del 26.07.02;
- visto IL D. L. , n. 165 del 30.03.2001;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n° 2119 del 31/12/2008;

-Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 10, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

1. la società Ecoenergia Lucania S.r.L è autorizzata, in via definitiva, a costruire e mantenere in esercizio linea elettrica a 20Kv in cavo sotterraneo per il vettoriamento della energia elettrica di un campo eolico da realizzarsi nel Comune di Santomenna(SA) in località Costa Savina per una potenza di 5,1MW., con l'obbligo del rispetto delle prescrizioni inserite nei nulla osta e consensi acquisiti nell'istruttoria esperita agli effetti del T.U. n. 1775/1933 e successive modifiche ed integrazioni
2. l'autorizzazione di cui al punto precedente, per le parti di linee riguardanti opere elettriche, zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc. deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati e/o accordi intervenuti;
3. i lavori di impianti elettrici descritti nelle premesse sono dichiarati urgenti ed indifferibili ai sensi degli artt. 113 e 115 del R. D. 1175 del 11/12/1933 e s.m.i. ed ai sensi del comma 1 lettera B degli artt. 12, 55sexies, 57, 57bis, del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;
4. che tutte le spese inerenti all'autorizzazione, oggetto del presente decreto, nonché quelle dovute per la sorveglianza siano a carico della società Ecoenergia Lucania S.r.L;
5. la presente autorizzazione è accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, di cui al citato T.U. n° 1775 e successive integrazioni e modificazioni, nonché delle speciali prescrizioni delle singole amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 sempre del citato T.U.;
6. la società Ecoenergia Lucania S.r.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e di eventuali danni causati dalla costruzione e dall'esercizio della linea elettrica in parola, sollevando la Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.
7. la società Ecoenergia Lucania S.r.L. resta obbligata ad eseguire, anche durante l'esercizio della linea, tutte quelle opere nuove e modifiche che a norma di legge venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi ed entro i termini che saranno stabiliti all'uopo con le comminatorie di legge in caso di inadempimenti;

8. le spese di collaudo dell'impianto in parola saranno a carico della società Ecoenergia Lucania S.r.L. unitamente a tutte le spese inerenti all'autorizzazione in oggetto del presente Decreto;
9. dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul BURC è disposto lo svincolo già citata nelle premesse della una polizza fidejussoria di € 12.455,50 (Euro dodicimilaquattrocentocinquantacinque/50), a favore della Regione Campania stipulata dal comune di Sala Consilina, a garanzia degli obblighi derivanti dall'emissione del precedente Decreto d'autorizzazione provvisoria;
10. la società Ecoenergia Lucania S.r.L. assume, in ogni caso, tutta la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e per eventuali danni causati per il passato, il presente ed il futuro, in dipendenza della costruzione della linea elettrica in oggetto, sollevando l'Amministrazione della Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte dei terzi stessi che si ritenessero danneggiati.

Il presente Decreto, registrato nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale, sarà inviato:

- all'Ufficio BURC per la Pubblicazione;
- alla società Ecoenergia Lucania S.r.L.
- al comune di Santomenna(SA);
- all'A.G.C LL.PP. OO.PP.;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Vincenzo Di Muoio)

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Salerno – **Decreto dirigenziale n. 138 del 26 marzo 2010 – Sistemazione idrogeologica ambientale del Vallone Cerrine nel Comune di Laureana Cilento. Richiedente: Comune di Laureana Cilento - Prat.949/DS.**

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che con nota n. 6417 dell'11.11.2008, il Comune di Laureana Cilento ha chiesto a questo Settore il parere di competenza per la realizzazione degli interventi di cui all'oggetto da esprimere nella conferenza di servizi del 02.12.2008;
- che dagli elaborati di progetto l'intervento prevede la pulizia della vegetazione infestante, la risagomatura della sezione dell'alveo mediante l'utilizzo di gabbionate rinverdite e la realizzazione di briglie;
- che, con nota n.1001886 del 28.11.2008 questo Settore richiedeva la trasmissione dei seguenti elaborati integrativi:
  - relazione tecnica che espliciti le scelte delle tipologie d'intervento in funzione dei benefici attesi, valutando la realizzazione di opere atte a contenere il trasporto solido riducendo le pendenze esistenti;
  - sezioni del corso d'acqua, dello stato attuale e di progetto, in corrispondenza dei due attraversamenti riportati sugli allegati 5.1 e 5.2 con verifica degli stessi attraversamenti;
  - particolari esecutivi delle opere previste alla confluenza con valloni affluenti;
  - pare dell'Autorità di Bacino Sinistra Sele.

  che, successivamente con nota n.631 del 08.02.2010 il Comune di Laureana Cilento trasmetteva le suddette integrazioni;
-

CONSIDERATO:

- che è stato trasmesso il parere favorevole dall'Autorità di Bacino Sinistra Sele
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000, per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n°319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;
Visto l'art.19 della L.R. n°29 del 14.05.1975;
Vista la L.R. n°47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n°183/98;
Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G.R. n°5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L.R. n° 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G.R. n° 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n° 31/2006;
Vista la Delibera di G. R. n. 211 del 01/02/2008;
Vista la L. R. n. 2 del 30.01.2008,

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal geom. Guglielmo Laudati e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

- di rilasciare al Comune di Laureana Cilento l'autorizzazione per eseguire lavori di sistemazione idrogeologica ambientale del vallone Cerrine nel Comune di Laureana Cilento, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'autorizzazione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il richiedente è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici di progetto che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il Comune di Laureana Cilento dovrà comunicare a questo Settore, con congruo anticipo, la data di inizio dei lavori e la loro ultimazione. Al termine delle opere dovrà essere inviato a questo Ufficio il Certificato di Regolare Esecuzione e di Collaudo dell'intero intervento unitamente ai particolari esecutivi delle difese realizzate;
- l'Ente è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- le difese spondali e le briglie previste, nella fase esecutiva dell'intervento, dovranno essere dimensionate e verificate sulla scorta di indagini puntali in sito atte a verificarne il dimensionamento sulla scorta delle spinte indotte dalla corrente fluida adottando tutti gli accorgimenti necessari ad evitare lo scalzamento e l'aggiramento delle stesse in occasione di eventi significativi;
- durante la fase esecutiva dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- *il materiale litoide e sabbioso proveniente dalle opere di movimentazione andrà quantificato e accatastato al limite delle aree demaniali esistenti, con assoluto divieto dell'uso e della commercializzazione dello stesso, nelle more di successivi provvedimenti da parte di questo Settore*;
- il Comune sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il richiedente è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- l'autorizzazione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;

- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del Comune di Laureana Cilento, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il richiedente dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- l'Ente autorizzato resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti l'Ente rimane unico responsabile;
- l'autorizzazione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il Comune manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente autorizzazione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- il decreto di autorizzazione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- eventuali spese legate al presente atto sono a carico del Comune di Laureana Cilento;
- di inviare il presente provvedimento:
    - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
    - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
    - Al Coordinamento Provinciale Corpo Forestale dello Stato di Salerno
    - Al Comune di Laureana Cilento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente, entro 60 gg dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Salerno – **Decreto dirigenziale n. 139 del 31 marzo 2010 – Cava di calcare - localita' La Chiusa - Comune di San Mango Piemonte (SA). Ditta Italcementi SpA - Determinazione del contributo di cui all'art. 18 della L.R. 54/85 e s.m. ed i., dovuto al Comune di San Mango Piemonte (SA), sul volume di materiale estratto dal 07/07/1986 al 31/12/2008.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

che la ditta Italcementi SpA con sede in Bergamo alla via Camozzi 124, ha svolto attività estrattiva su un sito di cava in località La Chiusa del Comune di San Mango Piemonte alla coltivazione e recupero ambientale con D.P.G.R. n.1367 dell'1/03/1991, riconfermato con D.G.R.C. n. 3445 del 30/05/1995 per la durata di dieci anni;
che con provvedimento n.7635/245 dell'8/08/2000 è stato prorogato il termine di scadenza dell'autorizzazione al 30/06/2002 ai sensi dell'art.12 della L.R.n. 54/85;
che con provvedimento n.389/316 del 12/03/2002 è stato prorogato il termine di scadenza dell'autorizzazione al 30/06/2003 ai sensi dell'art.12 della L.R.n. 54/85;
che con provvedimento n.113/389 del 06/07/2004 è stato prorogato il termine di scadenza dell'autorizzazione al 30/06/2005 ai sensi dell'art.12 della L.R.n. 54/85;
che ai sensi dell'art. 16 della L.R.n.15/2005, detta autorizzazione è stata prorogata al 30/06/2006;
che con la successiva approvazione del P.R.A.E., l'autorizzazione in questione, è stata ulteriormente prorogata al 31/03/2007 (art. 89 comma 16 delle Norme di Attuazione del P.R.A.E.);
che la Ditta è tenuta a versare un contributo al Comune ai sensi dell'art.18 della L.R.n.54/85, in cui ricade la cava in relazione al tipo, alla quantità del materiale estratto e alla tariffa vigente nell'anno in cui esso viene determinato da questo Settore;
che la ditta Italcementi SpA ha stipulato in data 19/06/1991 la convenzione con il Comune di San Mango Piemonte, ai sensi dell'art. 23 della L.R.n.17/95, secondo lo schema previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 778 del 24/02/1998;
che con nota n.330029 dell'11/04/2007 la ditta Italcementi SpA ha comunicato che, nel sito di cava in argomento, dall'1/01/2006 al 31/12/2006, non è stata effettuata alcuna escavazione come da perizia giurata del 29/03/2007 e quindi nulla è dovuto ai sensi dell'art.17 della L.R.n.15/2005;
che con nota raccomanda n.497245 del 01/06/2007, questo Settore, ha determinato che la ditta Italcementi SpA doveva corrispondere al Comune di San Mango Piemonte un contributo ammontante ad €.153.400,00 avendo scavato 1.000.000 m³ di materiale calcareo con decorrenza 1986 a tutto il 31/12/2005, applicando le tariffe allegate al D.D. n.4 del 10/02/2005 dell'A.G.C. n.12;
che con nota n.301428 del 07/04/2008 la ditta Italcementi SpA, in riferimento al contributo da versare al Comune di San Mango Piemonte ai sensi dell'art.17 della L.R.n.15/2005, ha comunicato che non è stata effettuata alcuna escavazione nel corso dell'anno 2007, ma solo interventi di manutenzione e di mantenimento dei presidi di sicurezza;
che con nota raccomandata n.82742 del 30/01/2009, questo Settore comunicava alla ditta Italcementi SpA e al Comune di San Mango Piemonte l'avvio del procedimento per la determinazione e il conguaglio del contributo dovuto al Comune ex art.18 della L.R.n.54/85 e s.m.i. (anni 1986-2008) e dei contributi dovuti all'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art.17 della L.R.n.15/2005 e art.19 della L.R.n.1/2008;
che con nota n.324131 del 15/04/2009 la ditta stessa ha trasmesso la valutazione dei materiali calcarei estratti dal 1986 al 2008 (quantizzandoli in 1.142.427 m³) allegando perizia giurata;

che con provvedimento n.163/499 del 29/06/2009, questo Settore ha provveduto a decretare l'estinzione dell'autorizzazione all'attività estrattiva per decadenza ai sensi dell'art.13 della L.R.n.54/85 e s.m.e i. effettuando la modellazione delle superfici residue comprendente una estrazione di materiale di circa 10.000 m³;
che con decreto n.107/537 del 02/03/2010, a seguito di richiesta della parte, è stata concessa alla ditta una proroga di quattro mesi per il completamento della ricomposizione ambientale;

CONSIDERATO

a) *che l'art. 2 dello schema di convenzione allegato alla Deliberazione di G.R.C. n. 778/98 del 24.02.1998 stabilisce che il contributo viene determinato con provvedimento del Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile competente;*
b) *che la Regione Campania, con deliberazione di Giunta regionale n.3869 del 14/07/1987 ha stabilito che per il calcare gli esercenti debbano corrispondere al Comune interessato la somma di £.150 al mc, corrispondenti a €.0,077 al mc;*
c) *che con Decreto Dirigenziale n.26 del 06/10/2008 del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Secondario sono state determinate per il biennio 2008/2009 le tariffe dei diritti di escavazione di cui all'art.18 della L.R.n.54/85 e s.m. e i.;*
d) *che tali somme devono essere aggiornate ogni due anni in relazione alla variazione dell'indice ISTAT, a partire dal 1986, come recita l'art.4 dello stesso schema di convenzione allegato alla Deliberazione di Giunta regionale n.778 del 24/02/1998;*
e) *che la tariffa da applicare è quella vigente nell'anno di determinazione del contributo;*
f) *che, con nota n.190932 del 03/03/2010, la ditta ha trasmesso copie dei versamenti riguardanti le somme dovute ai sensi dell'art.18 della L.R.n.54/85 effettuati al Comune di San Mango Piemonte dal 1986 al 2008;*
g) *che il Comune di San Mango Piemonte non ha dato alcun riscontro alla nota n.82742 del 30/01/2009, nella quale questo Settore comunicava alla ditta Italcementi SpA e al Comune di San Mango Piemonte l'avvio del procedimento per la determinazione e il conguaglio del contributo dovuto al Comune ex art.18 della L.R.n.54/85 e s.m.i. (anni 1986-2008) e chiedeva al Comune stesso di fornire ogni utile notizia e documentazione in merito agli adempimenti relativi alla riscossione delle quote annuali di cui alla convenzione stipulata con la ditta esercente;*
h) *che i versamenti effettuati dalla ditta ITALCEMENTI SpA nel corso degli anni al Comune di San Mango Piemonte ammontano complessivamente a €.919.551,32 e corrispondono a non meno di quanto dovuto;*

VISTA LA L.R.n.54/85;
VISTA LA L.R.n.17/95;
VISTA LA L.R.n.15/05;
VISTA LA L.R.n.1/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. n.7 geom. Valentino Pecora, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intende integralmente riportate:

ai sensi dell'art. 2 lett. b) dello schema di convenzione, allegato alla Deliberazione di G.R. n. 778 del 24.02.1998, è determinato relativamente al periodo 07.07.1986 – 31/12/2008 ***il volume di materiale estratto dalla Ditta Italcementi SpA in m³1.142.427 e che gli importi***

corrisposti al Comune di San Mango Piemonte *ai sensi dell'art. 18 comma 3 della L.R. 54/85 e s. m. e i.* ***corrispondono a quanto dovuto****.*

- *Il presente provvedimento viene inviato:*

in via telematica:

1. *al Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;*
2. *al Settore Ricerca e Valorizzazione Cave e Torbiere ;*
3. *al Settore Stampa, Documentazione e BURC – A.G.C. 01, Settore 02, per la pubblicazione;*
4. *all'AGC Bilancio Ragioneria e Tributi;*
5. *alla Segreteria di Giunta;*

in forma cartacea:

- *in duplice copia al Comune di Bergamo, per la notifica alla ditta Italcementi SpA, c/o sede legale alla via Camozzi n.124;*
- *in duplice copia al Comune di San Mango Piemonte per gli adempimenti di interesse e competenza;*
- *in copia al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione.*

Si dà atto che, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente organo giurisdizionale (TAR CAMPANIA) nei termini di legge.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Urbanistica – **Decreto dirigenziale n. 29 del 25 marzo 2010 – Comune di PIMONTE (NA) Progetto parcheggio interrato e sistemazione a verde aree esterne della scuola elementare e materna Franche L.R. 27.6.1987 n. 35 art. 5 Controllo di Conformita' DETERMINAZIONI.**

VISTA la L.U. 17.8.1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI i DD.MM. 1.4.1968 n. 1404 e 2.4.1968 n. 1444;

VISTO il D.M. 28.3.1985;

VISTA la L.R. 27.6.1987 n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTE le LL.RR. 29.5.1980 n. 54; 1.9.1981 n. 65; 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5; 7.1.1983 n. 9; 8.3.1985 n. 13 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge 7.8.1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.2.1994 n. 8;

VISTE le Delibere di Giunta Regionale n. 6131 del 20.10.1995, 8758 del 29.12.1995 – pubblicate sul B.U.R.C. n. 11 del 22.2.1996 – e n. 558 del 24.2.1998 – pubblicata sul B.U.R.C. n. 17 del 30.3.1998;

VISTE le LL.RR. 7.1.2000 n. 1 e 28.11.2000 n. 16;

VISTA la circolare approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1349 del 23.3.2001;

VISTA la Legge Costituzionale 18.10.2001 n. 3;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7.11.2002 ad oggetto: “Aggiornamento della classificazione sismica dei comuni della Regione Campania”;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 248 del 24.1.2003 ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale n. 5447 del 7.11.2002 recante “Aggiornamento della classificazione sismica dei Comuni della Regione Campania” Circolare applicativa relativa alla strumentazione urbanistica;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.9.2003;

VISTO il Decreto Legislativo 22.1.2004 n. 42;

VISTA la L.R. 22.12.2004 n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Dirigente dell’A.G.C. Governo del Territorio n. 578 del 25.7.2007;

P R E M E S S O :

- CHE il Comune di PIMONTE (NA) , è sottoposto parzialmente a vincolo idrogeologico;

- CHE con D.M. 28.3.1985 il Comune in oggetto è stato considerato di notevole interesse pubblico;

- CHE il suddetto Comune, a seguito degli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981 è stato dichiarato gravemente danneggiato e che con deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7.11.2002 è stato classificato sismico con S = 6;

- CHE in Comune in argomento rientra nella perimetrazione del Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino-Amalfitana di cui alla L.R. 27.6.1987 n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni;

- CHE il predetto Comune rientra nell'ambito del Bacino Regionale "Sarno", giusta L.R. 7.2.1994 n. 8, nonché, parzialmente, nella perimetrazione del Parco Regionale dei Monti Lattari, di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.9.2003;

- CHE il citato Comune è sottoposto a vincolo di cui al Decreto Legislativo 22.1.2004 n. 42;

- CHE il Comune in oggetto è dotato di Regolamento Edilizio con annesso Programma di Fabbricazione approvato con D.P.G.R.C. n. 2704 del 3.3.1980;

- CHE la Commissione consultiva del Comune di Pimonte, ex art. 37 del Decreto Legislativo n. 96/1999, in data 1.12., ha reso parere favorevole sul progetto definitivo del parcheggio interrato e sistemazione a verde aree esterne della scuola elementare e materna "Franche";

- CHE con Decreto ambientale n. 22 dell'1.12.2009, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42 del 22.1.2004, è stato espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione delle opere di cui al citato progetto, in conformità al parere reso dalla Commissione consultiva in pari data;

- CHE in data 7.12.2009, con nota n. 12006, è stata inoltrata regolare richiesta di parere di conformità antincendio al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli;

- CHE con deliberazione di Giunta Municipale n. 143 dell'11.12.2009, il Comune di Pimonte ha approvato il progetto definitivo del parcheggio interrato in oggetto;

- CHE la ASL Napoli 3 sud, con nota prot. n. 1269 ris del 22.12.2009, ha reso parere favorevole sul progetto di cui trattasi;

- CHE il responsabile dell'Area LL.PP. del Comune di Pimonte, in data

8.3.2010, ha attestato, che i lavori per la realizzazione del parcheggio interrato e sistemazione aree a verde della scuola elementare e materna Franche, “sono conformi agli strumenti urbanistici vigenti”;

- CHE successivamente il Progetto di pubblica illuminazione è stato trasmesso alla Regione Campania per il controllo di conformità di cui alla L.R. 27.6.1987 n. 35 – art. 5;

- CHE dalla Relazione Istruttoria n. 229734 del 18.3.2010 si evince che:
  - la realizzazione del parcheggio interrato, a servizio dell’esistente scuola materna ed elementare “Franche”, nonché la sistemazione del verde attrezzato, nell’ambito dell’area pertinenziale di detta scuola, risultano compatibili con la zona “F” del vigente P.di F destinata ad attrezzature collettive;
  - la “Zona territoriale 4”, del P.U.T., di cui all’art. 17 della L.R. 35/87, dove è previsto l’intervento in esame, consente che lo strumento urbanistico possa prevedere, tra le altre, anche le zone omogenee “F”, destinate alla copertura del fabbisogno di attrezzature pubbliche;
  - il suddetto progetto è da qualificarsi, sostanzialmente, come adeguamento della struttura scolastica ai parametri del D.M. 18/12/1975, incrementando la fruibilità dell’area sovrastante, con l’eliminazione le auto che attualmente vi parcheggiano, trasferendole nell’interrato ed aumentando, nel contempo, la sicurezza per i piccoli scolari, fruitori dell’area pertinenziale, senza più il pericolo di interferenza con i veicoli;
  - il progetto di cui trattasi è conforme al P.U.T. di cui alla L.R. 35/87, fatta salva l’acquisizione di ogni altro parere, autorizzazione o nulla osta di Enti interessati ad esprimersi in merito.

D E C R E T A

- Nell’ambito delle competenze assegnate alla Regione Campania dalla L.R. 27.6.1987 n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni, il Progetto del parcheggio interrato e sistemazione a verde aree esterne della scuola elementare e materna “Franche” del Comune di PIMONTE (NA), E’ CONFORME al Piano Urbanistico Territoriale dell’Area Sorrentino Amalfitana, fatta salva l’acquisizione di ogni altro parere, nulla osta o autorizzazione di Enti interessati ad esprimersi nel merito.

- Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, ovvero dalla data di pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Ing. Bartolomeo Sciannimanica

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Edilizia Pubblica Abitativa – **Decreto dirigenziale n. 162 del 24 marzo 2010 – L. 457/78 - L. 179/92 - L. 493/93 I.A.C.P.: Avellino Completamento Programma Costruttivo ex Lege 457/78 di N. 04 Alloggi nel Comune di Trevico Finanziamento Integrativo Euro 51.646,00 Determinazioni**

VISTA

- la Legge 5 agosto 1978 n.457;
- la Legge 17 febbraio 1992 n.179;
- la legge 23 maggio 1993 n.493;

PREMESSO

- che con deliberazione di C. di A. n. 105 del 20.07.2001 l'I.A.C.P. di Avellino approvava la localizzazione degli interventi per maggiori oneri relativi a programmi costruttivi di nuova edilizia per l'importo complessivo di € **7.741.856,74;**

- che con deliberazione n. **4864 del 12.10.2001** la Giunta Regionale approvava la localizzazione dei finanziamenti a favore degli II.AA.CC.PP., per il completamento di programmi costruttivi di nuova edilizia assegnando all'I.A.C.P. di Avellino la somma di € **7.741.856,74;**

- che a seguito delle economie acclarate dalla esecuzione dei lavori che hanno portato a meglio definire le cifre occorrenti alla realizzazione dei singoli interventi, l'I.A.C.P. di Avellino con deliberazione di **C. di A. n. 58 del 10.05.2006** approvava una nuova programmazione degli interventi di completamento inserendo due nuovi programmi non previsti nella precedente programmazione, precisamente il Comune di Luogosano ed il Comune di Trevico;

- che con la stessa deliberazione l'Istituto assegnava al Comune di Trevico la somma di € **51.646,00** per il completamento di N. 4 alloggi ex lege 457/78 3° biennio;

ATTESO

- che con verbale **n. 521** stilato nella seduta del 20.05.2004, la Commissione Tecnica ex art 63 legge 865/71, ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto di completamento dei lavori di costruzione di n. 4 alloggi nel Comune di Trevico con il relativo Q.T.E. per un maggiore importo di **€ 51.646,00**;

- che per il completamento del programma costruttivo nel Comune di **Trevico,** l'I.A.C.P. di Avellino con deliberazione di C. di A. **n. 539 del 07.06.04**, ha approvato detto Q.T.E. finale per il maggiore importo di **€ 51.646,00**;

CONSIDERATO

- che i costi unitari di realizzazione tecnica (C.T. N.) contenuti nel nuovo Q. T. E. , rientrano nei limiti massimi ammissibili fissati dalla Regione Campania con deliberazione n. 7844 del 02.10.96;

- che il progetto definitivo presentato è stato redatto nel rispetto della normativa regionale in materia di E.R.P. delle direttive di cui alla delibera di G.R. n.4864/2001 sopracitata;

RITENUTO

- che si possa assegnare all'I.A.C.P. della provincia di Avellino, in ossequio a quanto previsto dalla deliberazione di **G. R. n.** 4864 del 12.10.2001 il finanziamento integrativo di **€ 51.646,00** destinato al completamento del programma costruttivo di n. **4** alloggi ex lege 457/78 3° biennio nel Comune di Trevico**;**

- di far fronte alla spesa di **€ 51.646,00** con prelievo dal fondo messo a disposizione per l'edilizia sovvenzionata, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Programma del 05.03.2001, da erogare secondo le modalità di cui all'art. 3 della Convenzione stipulata in data 20.07.2001 tra la Regione Campania e la Cassa DD .PP., nonché della nota del Settore E. P. A. n. 5481 del 09.10.01;

VISTO

- l'art. 04 della legge 457/78;
- l'art. 03, secondo comma del D. Lgs. N. 29/93;

- alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa Competente, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio Attuazione Interventi;

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa e che si intende qui integralmente riportato:

- Di prendere atto del nuovo programma di localizzazione degli interventi approvato dall'I.A.C.P. di Avellino con deliberazione di C. di A. **n. 58** del **10.05.06;**

- Di assegnare all'I.A.C.P. della provincia di Avellino, in ossequio a quanto previsto dalla deliberazione di **G. R. n.** 4864 del 12.10.2001 il finanziamento integrativo di **€ 51.646,00** destinato al completamento del programma costruttivo di n. **4** alloggi ex lege 457/78 3° biennio nel Comune di Trevico**;**

- Di far fronte alla spesa di **€ 51.646,00** con prelievo dal fondo messo a disposizione per l'edilizia sovvenzionata, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Programma del 05.03.2001, da erogare secondo le modalità di cui all'art. 3 della Convenzione stipulata in data 20.07.2001 tra la Regione Campania e la Cassa DD .PP., nonché della nota del Settore E. P. A. n. 5481 del 09.10.01;

- Di trasmettere copia del presente atto al Servizio 04 della Segreteria di Giunta, all'Assessore Regionale all'E.P.A. per opportuna conoscenza, ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC;

Dr. Maria Adinolfi

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - **Decreto dirigenziale n. 180 del 1 aprile 2010 – Avviso per l'assegnazione delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007/13 non destinate al finanziamento PIU EUROPA**

PREMESSO

- che la Commissione Europea con Decisione n. CE (2007) 4265 dell'11 settembre 2007 ha approvato il Programma Operativo per l'intervento comunitario del FESR ai fini dell'Obiettivo "Convergenza" nella Regione Campania, CCI2007.IT. 16.1.PO.009;

- che la Giunta Regionale della Campania con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007 ha provveduto all'approvazione del Programma FESR 2007/2013;

- che tra le strategie delineate nell'ambito del POR FESR Campania 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, attraverso l'Obiettivo Specifico 6.a "*Rigenerazione urbana e qualità della vita*", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;

- che l'Asse 6 del POR FESR Campania 2007/2013, nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 6.1 "*Città Medie*", prevede la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;

- che, con DGR n. 26 del 11 gennaio 2008 la Regione Campania ha approvato il Piano Finanziario per Obiettivo Operativo del POR FESR 2007/2013;

- che, con DGR n. 282 del 15 febbraio 2008 sono state individuate, relativamente all'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007/2013, 19 città su cui intervenire prioritariamente con specifici Programmi Integrati Urbani – PIU Europa;

- che, relativamente all'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007/2013, le modalità di individuazione delle 19 Città Medie sono dettagliatamente illustrate nella "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali", approvati con DGR n. 1558/2008, discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007/2013 dell'8 luglio 2009;

- che le ulteriori Città Medie destinatarie di interventi da realizzare a valere sulla restante dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 non destinata al finanziamento del Programma PIU Europa, sono state individuate attraverso la metodologia adottata dalla Regione Campania approvata con la DGR n. 1558/2008.

CONSIDERATO

- che con Delibera di Giunta Regionale n. 1026 del 28 maggio 2009, la Regione Campania ha deliberato di attivare gli interventi di riqualificazione urbana finanziati con le ulteriori risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1, dando priorità alle 21 Città medie della Regione Campania, individuate attraverso l'applicazione sequenziale dei criteri di cui alla metodologia approvata con DGR n. 1558/08, ad integrazione degli interventi relativi alle 19 Città Medie beneficiarie del Programma PIU Europa, ex DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;

- che con Delibera di Giunta Regionale n. 181 del 1 marzo 2010 è stato istituito il "Fondo JESSICA Campania" con la somma complessiva di almeno € 100.000.000,00 (Euro centomilioni/00), per gli anni 2007/2013, con risorse a valere sull'Asse 6 del POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo

Specifico 6.a, Obiettivo Operativo 6.1 "*Città medie*", cap. 2668 – (UPB 22.84.245 - Cod. SIOPE 2234) del Bilancio Gestionale 2010;

- che in data 25 marzo 2010, la Regione Campania e la Banca europea per gli investimenti (BEI) hanno sottoscritto l'Accordo di finanziamento relativo all'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA;

- che le sopra citate Delibera di Giunta Regionale nn. 1026/2009 e 181/2010, confermando quanto già disposto con DGR n. 282/2008 e DGR n. 1558/2008, hanno dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 di procedere con l'approvazione di tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali all'attuazione dell'iniziativa JESSICA, in conformità ai criteri di selezione approvati nel citato Comitato di Sorveglianza del POR FESR Campania 2007/13;

- che con Decreto Dirigenziale n. 529 del 22/12/2009 si è proceduto all'impegno dei fondi destinati alla realizzazione degli interventi di riqualificazione urbana finanziati con le ulteriori risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 non destinate al finanziamento del Programma PIU Europa.

RITENUTO

- necessario approvare l'Avviso per l'assegnazione delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007/2013 non destinate al finanziamento del PIU Europa (Allegato I) e i relativi allegati:
  - Allegato A: Soggetti ammessi a presentare proposte
  - Allegato B: Scheda di sintesi della proposta
  - Allegato C: Dichiarazione attestante il livello di progettazione
  - Allegato D: Dichiarazione attestante la disponibilità delle risorse finanziarie con cui il Soggetto proponente intende cofinanziare l'intervento
  - Allegato E: Dichiarazione di conformità della documentazione consegnata

- necessario nominare il Responsabile del Procedimento nella persona dell'Ing. Carlo Scarpato;

- necessario rinviare a successivi atti del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 POR FESR Campania 2007/2013 la nomina della Commissione per le attività di selezione dei progetti;

- necessario precisare che l'Avviso di cui al presente provvedimento troverà copertura sulla disponibilità del versamento, in un'unica soluzione, della somma stanziata per la costituzione iniziale del "Fondo JESSICA Campania", così come disciplinato dall'Accordo di Finanziamento e dalla citata DGR n. 181/2010.

VISTI

- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1828/06;
- la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
- la DGR n. 1921 del 9 novembre 2007;
- la DGR. n. 282 del 15 febbraio 2008;
- la DGR n. 879 del 16 maggio 2008;
- i criteri di selezione del POR FESR 2007/2013, approvati in Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009;
- la DGR. n.1558 del 1 ottobre 2008;
- la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
- la DGR n. 1715 del 20 novembre 2009;
- la DGR n. 181 del 1 marzo 2010;
- la LR n. 3 del 21 gennaio 2010, Bilancio Regionale 2010;

- la DGR n. 92 del 9 febbraio del 2010 di approvazione del Bilancio Gestionale.

Alla stregua dell'istruttoria predisposta dal Settore nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Settore

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato

- di approvare l'Avviso per l'assegnazione delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007/2013 non destinate al finanziamento del PIU EUROPA (Allegato I) e i relativi allegati:
  - Allegato A: Soggetti ammessi a presentare proposte
  - Allegato B: Scheda di sintesi della proposta
  - Allegato C: Dichiarazione attestante il livello di progettazione
  - Allegato D: Dichiarazione attestante la disponibilità delle risorse finanziarie con cui il Soggetto proponente intende cofinanziare l'intervento
  - Allegato E: Dichiarazione di conformità della documentazione consegnata

- di nominare il Responsabile del Procedimento nella persona dell'Ing. Carlo Scarpato;

- di rinviare a successivi atti del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 POR FESR Campania 2007/2013 la nomina della Commissione per le attività di selezione dei progetti;

- di precisare che l'Avviso di cui al presente provvedimento troverà copertura finanziaria sulla disponibilità del versamento, in un'unica soluzione, della somma stanziata per la costituzione iniziale del "Fondo JESSICA Campania", così come disciplinato dall'Accordo di Finanziamento e dalla citata DGR n. 181/2010;

- di inviare il presente atto:
  - al Settore Entrate e Spese per i provvedimenti di competenza;
  - al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC;
  - all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013;
  - all'Assessore Politiche del Territorio, per conoscenza.

Il Dirigente del Settore
Dr. M. Adinolfi

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

FESR

La tua Campania cresce in Europa

POR FESR CAMPANIA 2007/2013
OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

Allegato I al Decreto di approvazione dell'Avviso per l'assegnazione delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007/2013 non destinate al finanziamento del PIU EUROPA

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
AVVISO PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE
DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 DEL POR FESR CAMPANIA 2007/2013
NON DESTINATE AL FINANZIAMENTO DEL PIU EUROPA

Premessa

Il presente Avviso da' attuazione alla DGR 1026/2009 con cui la Regione Campania ha dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 di procedere con l'approvazione delle procedure di evidenza pubblica e di tutti gli ulteriori atti necessari all'attivazione di interventi di riqualificazione urbana finanziati con le ulteriori risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 non destinate al finanziamento del Programma PIU Europa.

Articolo 1 - Obiettivi degli interventi

Obiettivo degli interventi è quello di promuovere lo sviluppo urbano sostenibile delle Città medie campane riportate all'"Allegato A – Soggetti ammessi a presentare proposte" mediante strategie per la valorizzazione del tessuto urbano, la riduzione del disagio abitativo, il miglioramento delle economie locali e l'integrazione sociale.

La Regione Campania finanzierà la realizzazione degli interventi ritenuti ammissibili alla procedura di cui al presente Avviso attraverso il "Fondo JESSICA Campania", istituito con DGR 181/2010, a valere sulle risorse dell'Asse 6 del Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013, Obiettivo Specifico 6a, Obiettivo Operativo 6.1 "Città medie" e che sarà attuato secondo le modalità stabilite nell'Accordo di finanziamento relativo all'iniziativa comunitaria JESSICA sottoscritto tra la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e la Regione Campania in data 25/03/2010.

Il "Fondo JESSICA Campania" è uno strumento di ingegneria finanziaria promosso dalla BEI e dall'Unione Europea, finalizzato a sostenere investimenti rimborsabili a favore di progetti inseriti in un piano integrato per lo sviluppo urbano sostenibile. Il "Fondo JESSICA Campania" opererà attraverso un Fondo di sviluppo urbano (FSU) selezionato dalla BEI come previsto dall'Accordo di finanziamento per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA sottoscritto tra BEI e Regione Campania. Il FSU rappresenta il veicolo finanziario che investirà nei progetti urbani in forma di partecipazione al capitale di rischio delle iniziative o mediante erogazione di prestiti.

Articolo 2 - Soggetti ammessi a presentare le proposte

Possono presentare le proposte le Città medie campane riportate all'"Allegato A – Soggetti ammessi a presentare proposte".

Articolo 3 - Ambito territoriale interessato

L'area su cui dovranno insistere gli interventi proposti dovrà essere interna ai territori delle Città medie campane di cui all'"Allegato A – Soggetti ammessi a presentare proposte".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4 – Risorse finanziarie

Il presente Avviso destina agli interventi di cui al successivo articolo 6 un ammontare complessivo pari a € 100.000.000,00 (Euro centomilioni/00), nell'ambito della disponibilità finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007/2013.

Le proposte di intervento dovranno prevedere una quota di cofinanziamento, definita dal proponente, attraverso altre risorse, aggiuntive al finanziamento relativo alle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 di cui al presente Avviso.

Per ciascun intervento presentato nell'ambito del presente Avviso, in ogni caso:

- l'importo complessivo del progetto deve contenere un cofinanziamento attraverso risorse comunali (dirette o indirette) non inferiore al 10% del finanziamento richiesto a valere sulla dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007/2013;
- l'importo minimo del finanziamento a valere sulla dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007/2013 non potrà essere inferiore a € 3.000.000,00 (Euro tremilioni/00).

Articolo 5 Procedura di individuazione ed attuazione degli interventi

L'individuazione degli interventi prevede che, successivamente alla istruttoria di ammissibilità da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1 secondo i criteri riportati al successivo articolo 7 del presente Avviso, le proposte presentate verranno sottoposte a due livelli di verifica:

1) una verifica di coerenza con la programmazione regionale e con i criteri di selezione del POR FESR Campania 2007/ 2013, da parte dell'Obiettivo Operativo 6.1;

2) una verifica di ammissibilità del progetto al "Fondo JESSICA Campania", da parte del Fondo di sviluppo urbano.

I progetti che supereranno positivamente i due livelli di verifica potranno essere finanziati attraverso il "Fondo JESSICA Campania" in forma di partecipazione al capitale di rischio delle iniziative o mediante erogazione di prestiti tramite il FSU. I ricavi generati dagli investimenti finanziati relativi a interventi di cui al presente Avviso saranno restituiti, al momento della liquidazione del Fondo di Partecipazione, alla Regione Campania, che provvederà a reinvestirli in nuovi progetti di riqualificazione urbana.

Articolo 6 - Tipologia delle operazioni

Le linee d'intervento progettuali ammissibili sono le seguenti:

- riqualificazione ambientale, rigenerazione economica e sociale;
- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati per la realizzazione di Parchi urbani, Centri commerciali naturali, Laboratori artigianali, Aree espositive e per attività di aggregazione;
- potenziamento di sistemi di mobilità locale;
- sicurezza e diffusione della legalità.

Gli interventi previsti nelle proposte dovranno garantire la sostenibilità urbana, attraverso soluzioni tecnologiche avanzate in ordine allo smaltimento dei rifiuti, al contenimento dei consumi idrici ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

energetici e delle emissioni in atmosfera, nonché all'utilizzo di materiali e tecniche ecocompatibili, al riuso dei materiali tradizionali dell'architettura storica ed all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Articolo 7 – Criteri di selezione

A) Ammissibilità delle proposte

Sulla base dei criteri di riferimento descritti nei Regolamenti comunitari, nel DPR 196/2008, nel POR FESR Campania 2007/2013 e nelle delibere attuative, verranno individuate le proposte progettuali presentate dai Soggetti ammessi a presentare proposte così come individuati all'articolo 2 del presente Avviso.

Le attività di selezione saranno effettuate da un'apposita Commissione nominata dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1.

I requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali sono i seguenti:

- Presentazione della/delle proposta/e da parte delle Amministrazioni comunali ricomprese nell'"Allegato A – Soggetti ammessi a presentare proposte".
- Localizzazione degli interventi di cui alla/alle proposta/e internamente al territorio dell'Amministrazione comunale proponente, di cui all'"Allegato A – Soggetti ammessi a presentare proposte".
- Livello di progettazione preliminare o definitiva.
- Presentazione della/e proposta/e utilizzando la procedura informatizzata accessibile dal "profilo committente": http://193.178.235.172/SisteMA61 oppure http://fesrcittamedie.regione.campania.it; facendo riferimento al modello conforme allegato al presente Avviso ("Allegato B – Scheda di sintesi della proposta").
- Importo minimo del finanziamento richiesto a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 non inferiore a € 3.000.000,00 (Euro tremilioni/00).
- Cofinanziamento attraverso risorse comunali (dirette o indirette) non inferiore al 10% del finanziamento richiesto a valere sulla dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007/2013.
- Invio della/e proposta/e e della relativa documentazione completa (articolo 9) alla Regione Campania – Obiettivo Operativo 6.1 – POR FESR 2007/2013 entro i termini e con le modalità stabiliti al successivo articolo 8 "Presentazione delle proposte".

Qualora nella fase relativa alla verifica di ammissibilità emerga l'esigenza di integrare la documentazione fornita dal proponente, il Responsabile del procedimento comunicherà tempestivamente il termine entro il quale le integrazioni richieste dovranno pervenire agli uffici regionali.

B) Selezione delle proposte

A seguito della verifica di ammissibilità, le proposte ammissibili accedono alle attività di selezione dei progetti finanziabili attraverso il "Fondo JESSICA Campania" che, come anticipato, sarà svolta in due fasi, una effettuata dal Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1 ed una effettuata dal Fondo di sviluppo urbano.

La verifica effettuata dal Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1 sarà basata sui seguenti criteri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri verifica di coerenza da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1	
Coerenza con programmazione	Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano prevista nell'ambito delle proposte con il quadro programmatico del DSR e con la strategia regionale individuata nel POR FESR Campania 2007/2013
	Coerenza con le priorità ed i criteri dell'Obiettivo Operativo 6.1
	Coerenza con la Pianificazione Territoriale Regionale (PTR) e con le Linee guida dell'Assessorato all'Urbanistica
	Conformità agli strumenti urbanistici comunali e sovracomunali, al quadro dei vincoli territoriali ed ambientali
	Rilevanza degli interventi di pubblica utilità e capacità di impattare positivamente sulle caratteristiche ambientali e socio-economiche del tessuto urbano
	Promozione della competitività e dell'innovazione, miglioramento della qualità della vita nelle città e nelle reti urbane
Qualità progettuale	Capacità di contenimento dei consumi energetici
	Applicazione dei principi guida dell'innovazione e della sostenibilità ambientale
	Applicazione dei principi tesi a conseguire la sicurezza urbana
Sostenibilità finanziaria	Capacità del progetto di remunerare il capitale investito dimostrata tramite la seguente documentazione: - se disponibile, *Business Plan* e Piano Economico e Finanziario dell'operazione allegati alla domanda; - compilazione Sezione IV 'Caratteristiche Economico Finanziarie del progetto dell'"Allegato B - Scheda di sintesi della proposta".

I progetti che avranno superato con esito positivo la fase di verifica di ammissibilità da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1 verranno sottoposti all'istruttoria da parte del Fondo di sviluppo urbano, volta a verificarne la finanziabilità attraverso il "Fondo JESSICA Campania". Per i progetti che verranno sottoposti all'istruttoria del Fondo di sviluppo urbano, i Soggetti proponenti dovranno integrare la documentazione già presentata, nei tempi e secondo le modalità che saranno indicati, attraverso la compilazione della modulistica che il Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1 pubblicherà tempestivamente sul "profilo committente": http://193.178.235.172/SisteMA61 oppure http://fesrcittamedie.regione.campania.it.

I progetti presentati a valere sulla presente procedura risultati ammissibili ma non finanziabili attraverso il "Fondo JESSICA Campania" verranno inseriti in una riserva di progetti con la quale si intendono promuovere opportunità di finanziamento attraverso ulteriori risorse - risorse del POR FESR Campania 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.1, risorse FAS, fondi ordinari - con l'obiettivo di favorire la realizzazione di iniziative di rigenerazione e riqualificazione urbana nelle Città medie che compongono la rete policentrica delle Città campane.

Articolo 8 - Presentazione delle proposte

La presentazione delle proposte dovrà avvenire utilizzando la procedura informatizzata accessibile dal "profilo committente": http://193.178.235.172/SisteMA61, oppure http://fesrcittamedie.regione.campania.it, facendo riferimento al modello conforme allegato al presente Avviso ("Allegato B – Scheda di sintesi della proposta").

La presentazione delle proposte progettuali di cui al presente Avviso avverrà attraverso una procedura a sportello, articolata in due finestre per la presentazione delle proposte:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *prima apertura*: dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.C., con chiusura il 15 luglio 2010 alle ore 13;
- *seconda apertura*: dal 1 settembre 2010 con chiusura il 18 novembre 2010 alle ore 13.

La stampa della proposta redatta on line dovrà essere consegnata anche a mano, secondo le modalità specificate al successivo articolo 9. E' richiesta anche la consegna dell'ulteriore documentazione specificata all'articolo 9, punto B).

La documentazione e le dichiarazioni da consegnare a mano come indicate al successivo articolo 9, punto B), devono essere consegnate entro e non oltre 7 giorni dalla data di attestazione dell'esito positivo del procedimento di partecipazione da parte della procedura informatizzata (per la consegna della documentazione a mano fa fede il timbro di protocollo) all'indirizzo:

Regione Campania - Responsabile Obiettivo Operativo 6.1- Centro Direzionale Isola A6 - 11° piano - 80132 Napoli

Ogni Soggetto proponente ammesso a presentare proposte può presentare più di un progetto a valere sul presente Avviso. Ogni progetto dovrà essere considerato distinto dagli eventuali altri progetti presentati ai fini dell'istruttoria di ammissibilità e dell'individuazione dei progetti potenzialmente finanziabili attraverso il "Fondo JESSICA Campania".

Le proposte progettuali presentate fuori termine o non corredate della documentazione obbligatoria richiesta dal presente Avviso saranno escluse dalla partecipazione alle attività di selezione.

Articolo 9 - Documentazione richiesta

Per la regolare presentazione di ogni singola proposta progettuale occorre produrre, con le modalità e nei termini previsti all'articolo 8, i seguenti documenti:

A) da redigere on line:

1) proposta progettuale (attraverso la procedura informatizzata, facendo riferimento al modello conforme allegato al presente Avviso "Allegato B - Scheda di sintesi della proposta");

B) da consegnare a mano

1) stampa dell'Attestazione dell'esito positivo del procedimento di partecipazione da parte della procedura informatizzata, firmata dal Legale rappresentante del proponente;
2) stampa dell'"Allegato B - Scheda di sintesi della proposta" redatto on line;
3) dichiarazione attestante il livello di progettazione (utilizzando il modello di cui all'"Allegato C - Dichiarazione attestante il livello di progettazione");
4) dichiarazione attestante l'impegno a cofinanziare l'intervento proposto secondo le soglie e le modalità specificate all'articolo 4 dell'Avviso (utilizzando il modello di cui all'"Allegato D - Dichiarazione attestante la disponibilità delle risorse finanziarie con cui il Soggetto proponente intende cofinanziare l'intervento");
5) dichiarazione di conformità della documentazione consegnata a mano rispetto a quella originale (utilizzando il modello di cui all'"Allegato E - Dichiarazione di conformità della documentazione consegnata" a mano rispetto a quella originale);
6) allegati grafici di progetto su supporto informatico quali, a titolo esemplificativo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- planimetria generale
- planimetria con indicazioni del bacino di utenza
- inquadramento con indicazione dei vincoli esistenti
- stralcio strumenti urbanistici
- ipotesi planovolumetrica.

7) business plan e piano economico finanziario, se disponibile.

Articolo 10 - Costi progettazione

I costi relativi alla progettazione degli interventi saranno riconosciuti solo se sostenuti dalla data di ammissibilità delle spese a valere sul POR FESR Campania 2007/2013 e per i soli interventi che avranno superato con esito positivo le attività di selezione. Le spese di progettazione non possono superare i limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Articolo 11 – Altre informazioni

Per quesiti e informazioni è possibile rivolgersi alla Regione Campania, Responsabile Obiettivo Operativo 6.1, all'indirizzo e-mail fesr.cittamedie@regione.campania.it

La documentazione è disponibile sul "profilo committente": http://193.178.235.172/SisteMA61 oppure http://fesrcittamedie.regione.campania.it. Sul "profilo committente" saranno pubblicate eventuali FAQ e aggiornamenti della documentazione.

Articolo 12 - Clausole di salvaguardia

Il presente Avviso non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell'articolo 1336 del c.c., non è impegnativo per l'Amministrazione regionale e non è impegnativo per i soggetti che dovessero aderire.

Il recepimento delle proposte di intervento non costituirà in ogni caso approvazione della proposta progettuale, la cui effettiva attuabilità è condizionata alla positiva conclusione dell'intera procedura nei limiti previsti dalla stessa.

Il recepimento delle proposte avverrà ad insindacabile e inappellabile giudizio della Regione Campania. Su tutto il procedimento di formazione, approvazione e attuazione dell'iniziativa, sono fatte salve e impregiudicate le competenze e l'autonomia della Regione Campania.

Nulla è dovuto dalla Regione Campania, anche a titolo di rimborso delle spese sostenute, ai soggetti proponenti le cui proposte non dovessero risultare ammissibili.

Il responsabile del Procedimento è: l'Ing. Carlo Scarpato (c.scarpato@regione.campania.it)

Allegati

Allegato A: Soggetti ammessi a presentare proposte
Allegato B: Scheda di sintesi della proposta
Allegato C: Dichiarazione attestante il livello di progettazione
Allegato D: Dichiarazione attestante la disponibilità delle risorse finanziarie con cui il Soggetto proponente intende cofinanziare l'intervento
Allegato E: Dichiarazione di conformità della documentazione consegnata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

FESR

La tua Campania cresce in Europa

POR FESR CAMPANIA 2007/2013
OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

Allegato A
Soggetti ammessi a presentare proposte

Comuni con popolazione residente superiore a 30.000 abitanti (ad esclusione delle Città beneficiarie del Programma PIU Europa)

Prov	Comuni	Popolazione 2006	Fascia dimensionale
NA	San Giorgio a Cremano	48.777	da 30.000 a 49.999
NA	Torre Annunziata	47.959	da 30.000 a 49.999
SA	Nocera Inferiore	46.305	da 30.000 a 49.999
CE	Marcianise	40.149	da 30.000 a 49.999
NA	Pomigliano d'Arco	40.060	da 30.000 a 49.999
NA	Quarto	38.799	da 30.000 a 49.999
CE	Maddaloni	38.420	da 30.000 a 49.999
NA	Arzano	37.632	da 30.000 a 49.999
SA	Eboli	37.103	da 30.000 a 49.999
NA	Caivano	36.901	da 30.000 a 49.999
NA	Melito di Napoli	36.042	da 30.000 a 49.999
SA	Pagani	35.199	da 30.000 a 49.999
NA	Somma Vesuviana	34.196	da 30.000 a 49.999
NA	Mugnano di Napoli	33.897	da 30.000 a 49.999
CE	Santa Maria Capua Vetere	33.201	da 30.000 a 49.999
NA	Nola	32.745	da 30.000 a 49.999
SA	Sarno	31.687	da 30.000 a 49.999
NA	Frattamaggiore	31.566	da 30.000 a 49.999
NA	Sant'Antimo	31.114	da 30.000 a 49.999
SA	Angri	30.849	da 30.000 a 49.999
NA	Marigliano	30.443	da 30.000 a 49.999

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

FESR

La tua Campania cresce in Europa

POR FESR CAMPANIA 2007/2013
OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

Allegato B
Scheda di Sintesi della proposta

Comune di .....

Nome identificativo dell'intervento_____
(il titolo attribuito deve identificare univocamente l'opera e deve corrispondere alla denominazione del progetto)

Proponente _____

Legale rappresentante del Proponente _____

Firma leggibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I Identificazione e caratteristiche dell'intervento

1. Nome identificativo dell'intervento: _____

2. Proponente

Ente	
*Indirizzo (C*ivico, CAP, Località)	
Telefono	
Fax	
e-mail	
Funzionario di riferimento	

3. Tipologia dell'intervento

	Intervento completo		
	Lotto funzionale (specificare a lato)		Ampliamento intervento già esistente
			Completamento intervento già esistente
			Lotto intermedio - funzionale

4. Descrizione dell'intervento

Max 4000 caratteri

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Dati dimensionali dell'intervento (Tabella di sintesi)

	ESISTENTE[1]	**DI PROGETTO**
Superficie territoriale (mq)		
Superficie fondiaria (mq)		
Volume costruito (mc)		
Volume da realizzare (mc)		
Superficie coperta (mq)		
Opere di urbanizzazione primaria (mq)		
Opere di urbanizzazione secondaria (mq)		
Destinazioni d'uso:		
• Commerciale (mq)		
• Terziario (mq)		
• Residenza (mq)		
• Attrezzature pubbliche (mq)		
• Riserva aree da DM 1444/68 (mq)		
• _____ (mq)		

6.Relazione spazio-funzionale dell'intervento con attrezzature e servizi di interesse collettivo
Indicare, nella tabella che segue, la distanza delle attrezzature e dei servizi di interesse collettivo dall'intervento proposto

Distanza (m)	**Attrezzatura/servizi di interesse collettivo**
	Scuole
	Uffici postali
	Banche
	Chiese
	Aree sportive
	Corridoio ecologico (percorsi a verde, giardini pubblici, parchi urbani)
	Scavi archeologici
	Altro (specificare)

7. Costo dell'intervento
Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo costo di costruzione, spese tecniche[2]*, somme a disposizione, , espropri, IVA etc. Se applicabile, suddividere il costo per tipo di opera prevista (es. parcheggio, centro commerciale, impianto fotovoltaico, ecc…)*

	Descrizione	**Costo totale (€)**
Opera 1		
Opera 2		
Opera n		
Costo totale dell'intervento		

[1] Solo nel caso di lotti funzionali e ampliamento/completamento
[2] Costi ingegneria, consulenze e autorizzazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Stato della progettazione

In caso di risposta affermativa, indicare la data di approvazione; altrimenti indicare la data di approvazione prevista

Stato	Disponibilità (SI/NO)	Data di approvazione
Progetto preliminare		
Progetto definitivo		
Progetto esecutivo		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione II Aspetti di carattere urbanistico, normativo ed ambientale

9. Conformità agli strumenti urbanistici e di programmazione

Strumenti urbanistici sovracomunali

Strumento	Coerenza	
	SI	NO
Piano Territoriale Regionale		
Piano territoriale di Coordinamento Provinciale		
Piano Urbanistico Territoriale		
Altro		

Strumenti urbanistici generali

Strumento	Coerenza	
	SI	NO
Programma di fabbricazione		
Piano Regolatore generale e Regolamento urbanistico edilizio comunale		
Piano Urbanistico Comunale		

Strumenti attuativi

Strumento	Coerenza	
	SI	NO
Piano urbanistico attuativo		
Piano di Zonizzazione		
Piano di Recupero		
Altro		

In caso di non conformità, specificare i provvedimenti che si intende adottare e il percorso amministrativo in base alla LUR Campania n. 16/2004

_____

Qualora necessario, specificare se all'emissione del decreto di esproprio si ritiene che i vincoli ad esso preordinati siano ancora vigenti. In caso negativo, specificare i provvedimenti che si intende adottare

_____

10. Congruenza con la programmazione delle OO.PP. in vigore

☐ L'infrastruttura è inserita nel programma triennale delle opere pubbliche ai sensi del DLgs 12 aprile 2006, n.163 e ss.mm.ii. (il "Codice Appalti").

☐ L'infrastruttura è inserita nell'elenco annuale delle opere pubbliche ai sensi del Codice Appalti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Quadro dei vincoli

L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico		
L'intervento ricade in zona soggetta a rischio idraulico		
L'intervento ricade in zona soggetta a rischio frana		
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo paesistico		
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo archeologico		
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo sismico		
L'intervento ricade in zona di rispetto ferroviario		
L'intervento ricade in zona di rispetto autostradale		
L'intervento ricade in zona di rispetto stradale		
L'intervento ricade in zona soggetta a servitù militari		
L'intervento ricade in zona soggetta ad altri vincoli ostativi alla sua realizzazione		Specificare vincolo/i

12. Appaltabilità

Il progetto si intende immediatamente appaltabile quando è provvisto della validazione necessaria per indire la gara d'appalto ex Codice Appalti; in caso di infrastruttura immateriale si intende per immediatamente appaltabile qualora sia già stato approvato il disciplinare tecnico ovvero il capitolato d'oneri, ove la stessa non rientri nell'alveo d'applicazione del Codice Appalti.

SI	NO	Il progetto è immediatamente appaltabile

se **NO**, indicare tempi e modalità per avvenire all'appaltabilità

se **SI** specificare il tipo di appalto:

	a.Appalto concorso (con progetto preliminare)
	b.Appalto integrato (con progetto definitivo)
	c.Appalto (con progetto esecutivo)
	d.Concessione lavori o di servizi
	e.Locazione finanziaria
	f.Affidamento lavori o servizi mediante finanza di progetto
	g.Società mista
	h.Altre tipologie di partenariato pubblico-privato così come definito all'art. 3, comma 15ter del Codice Appalti.

Nei casi da **d** ad **h** descrivere iter amministrativo previsto/in corso/espletato

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. Quadro riassuntivo degli atti amministrativi

Specificare, utilizzando la tabella seguente, quali sono gli atti amministrativi necessari per l'appaltabilità dell'opera, indicando il soggetto competente per l'emanazione e la disponibilità o meno di tali atti; specificare non solo gli atti interni dell'Amministrazione beneficiaria, ma anche quelli da acquisire presso Enti esterni e presso la Regione Campania.

Tipo di atto	Soggetto competente	Emanato SI/NO	Eventuali tempi previsti per l'emanazione

14. Conformità con le norme di carattere ambientale

L'intervento è soggetto a V. I. A. nazionale	☐	
L'intervento è soggetto a V. I. A. regionale	☐	
L'intervento ha ricadute su un Sito di Interesse Comunitario (SIC), e/o una Zona di Protezione Speciale (ZPS.) e/o una riserva naturale	☐	Specificare quali
L'intervento è soggetto a "*rischio di incidente rilevante*"	☐	

15. Criticità ambientali connesse all'intervento

(indicare, in termini qualitativi e quantitativi, i principali problemi ambientali connessi alla realizzazione dell'infrastruttura. Evidenziare gli elementi inquinanti prodotti dall'intervento, in fase di cantiere e di esercizio)

Max 4000 caratteri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione III Quadro Strategico

16. Quadro Strategico e Programmatico di intervento

Descrivere la strategia di riqualificazione – rigenerazione – sviluppo urbano nella quale il progetto è inserito.

Max 4000 caratteri

17. Analisi territoriale volta ad individuare gli squilibri territoriali nelle aree oggetto di intervento

Descrivere l'inquadramento territoriale dell'intervento, la situazione di disagio ambientale o sociale, gli elementi socio-economici di contesto

Max 4000 caratteri

18. Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico dell'Obiettivo Operativo 6.1

Max 4000 caratteri

19. Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

- Riqualificazione ambientale
- Rigenerazione economica e sociale
- Riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*"
- Riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
- Potenziamento di sistemi di mobilità locale
- Diffusione della legalità e la sicurezza
- Diminuzione della disoccupazione
- Sviluppo economico
- Rafforzamento del sistema produttivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

20. Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

Max 4000 caratteri

21. Rispondenza dell'intervento ai criteri di sostenibilità ambientale

Occorre spuntare il campo dei criteri laddove rilevanti

	Rilevante
Riduzione al minimo dell'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	
Utilizzo delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	
Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	
Conservazione e miglioramento dello stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	
Conservazione e miglioramento della qualità dei suoli e delle risorse idriche	
Miglioramento della qualità delle risorse storiche e culturali	
Miglioramento della qualità dell'ambiente locale	
Contributo alla protezione dell'atmosfera	
Sensibilizzazione alle problematiche ambientali e sviluppo dell'istruzione e della formazione in campo ambientale	
Promozione della partecipazione del pubblico alle decisioni legate a strategie sostenibili	

22. Capacità di contenimento dei consumi energetici

Valgano come riferimento le soglie imposte dal d.lgs. 192/2005, come modificato dal d.lgs. 311/2006.

Abbattimento del consumo idrico pro-capite	Abbattimento delle emissioni di CO2	Reimpiego di materiale edile da demolizione	Miglioramento delle condizioni igrometriche del comparto urbano e governo del microclima mediante sistemi passivi (ventilazione, raffrescamento, ombreggiature/barriere stagionali)

23. Impatti attesi

Descrivere, partendo dai valori attuali, gli impatti positivi attesi dalla realizzazione dell'intervento, con riferimento all'ambito di impatto strategico di cui al punto 19 precedente.
(es. livello di sicurezza, accessibilità, efficienza energetica, ecc…)

Max 4000 caratteri

fonte: http://burc.regione.campania.it

24. Caratteristiche rilevanti per l'ammissibilità all'iniziativa JESSICA

	Promozione della competitività e dell'innovazione, miglioramento della qualità della vita nelle città e nelle reti urbane
	Rilevanza degli interventi di pubblica utilità e capacità di impattare positivamente sulle caratteristiche ambientali a socio-economiche del tessuto urbano
	Sostenibilità finanziaria che attesti la capacità del progetto di remunerare il capitale investito (condizione necessaria) dimostrata tramite: – se disponibile, *Business Plan*; e Piano Economico e Finanziario dell'operazione allegati alla domanda e – compilazione Sezione IV Caratteristiche Economico Finanziarie del progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione IV Caratteristiche Economico Finanziarie del progetto

25.Stima delle fonti di copertura dell'investimento (€)

Fonti di copertura	**Ammontare (€)**
Mezzi propri	
Capitale privato/altre fonti	
Contributi pubblici	
Altri finanziamenti a rimborso	
Risorse JESSICA (indicativo)	
Totale fonti di copertura (€)	

26.Distribuzione temporale dell''investimento

Indicare la distribuzione temporale dell'investimento totale e, se applicabile, di ciascuna tipologia di opera di cui l'intervento si compone (confrontare il punto 7 della Sezione I della presente scheda)

	Anno 1	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**	**Anno 5**	**Anno 6**
Costo totale intervento						
Importo lavori						
Spese tecniche						
Espropri						
IVA						
Altri costi						
Opera 1						
Importo lavori						
Spese tecniche						
Espropri						
IVA						
Altri costi						
Opera 2						
Importo lavori						
Spese tecniche						
Espropri						
IVA						
Altri costi						
Opera n.						
Importo lavori						
Spese tecniche						
Espropri						
IVA						
Altri costi						

fonte: http://burc.regione.campania.it

27.Descrizione del modello di gestione prescelto

(Se applicabile, indicare i soggetti privati [3] che hanno manifestato interesse a partecipare all'iniziativa ed il tipo di coinvolgimento proposto – es. impresa di costruzione per partecipazione al capitale e realizzazione opere, gestore hotel per partecipazione al capitale e gestione attività, ecc…)

Max 4000 caratteri

28. Analisi della domanda e dell'offerta attuale e futura di servizi similari a quelli previsti nell'ambito del progetto

L'analisi è finalizzata a giustificare le scelte progettuali ed a supportare le modalità previste per la remunerazione del capitale. In particolare l'analisi sarà articolata in analisi della domanda, analisi dell'offerta e conclusioni. I principali contenuti delle analisi sono descritti di seguito.

Analisi della domanda

L'analisi si pone l'obiettivo di individuare il bacino potenziale di clienti (finali- es. acquirenti; intermedi- es. locatari, gestori)

1.Individuazione del bacino di riferimento

Il bacino di riferimento è l'area rispetto alla quale deve essere elaborata l'analisi. L'area coincidente con l'area di influenza dell'opera, dovrà essere identificata sulla base di criteri di accessibilità all'opera da realizzare ed alla possibilità di potenziali utenti di utilizzare servizi similari all'interno dell'area in modo alternativo.

Max 4000 caratteri

2.Descrizione delle caratteristiche del bacino di riferimento

La descrizione comprenderà l'analisi del sistema infrastrutturale, delle caratteristiche socio-demografiche, dei servizi pubblici, dell'attrattività turistica, dei flussi di transito, ecc… caratterizzanti il bacino di riferimento

Max 4000 caratteri

[3] Indicare la tipologia di soggetto privato

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.Analisi di mercato
Descrizione dell'evoluzione temporale del mercato relativo a ciascuno dei servizi che si propone di offrire con la realizzazione del progetto a livello regionale, comunale e nel bacino di riferimento.

Max 4000 caratteri

4.Descrizione della propensione all'utilizzo dei servizi proposti all'interno del bacino di riferimento
Sulla base dei risultati del punto precedente, si definirà il target di clienti potenziali, il livello di necessità dei servizi offerti dal progetto, la propensione media alla spesa per tali servizi, ecc…

Max 4000 caratteri

Analisi dell'offerta
L'analisi, che si pone l'obiettivo di analizzare la situazione esistente e potenziale del mercato di riferimento (concorrenti esistenti e potenziali, le forze competitive, le dinamiche e le caratteristiche di mercato) sarà strutturata secondo lo schema seguente:

1.Descrizione dei concorrenti attuali e futuri
La descrizione della concorrenza dovrà evidenziare la presenza di servizi similari a quelli previsti dal progetto nel bacino di riferimento, descrivendo le caratteristiche dei soggetti gestori, le modalità di gestione e possibili sviluppi futuri dell'offerta (es. presenza di altri progetti già approvati, ecc…)

Max 4000 caratteri

2.Analisi dei servizi offerti
L'analisi descriverà le principali caratteristiche dei servizi offerti evidenziandone, se applicabile, i prezzi unitari applicati, gli orari di erogazione, le modalità di comunicazione

Max 4000 caratteri

Conclusioni

Sulla base delle evidenze delle analisi effettuate le conclusioni riporteranno la motivazione della scelta progettuale e delle ipotesi alla base delle aspettative di remunerazione del capitale descritte al succesivo punto 29

Max 4000 caratteri

fonte: http://burc.regione.campania.it

29.Descrizione ipotesi operative (costi e ricavi)

Descrivere le ipotesi adottate per la quantificazione dei ricavi e dei costi di progetto (es. ricavi: tariffa oraria parcheggio a rotazione, orario di apertura, coefficiente di occupazione spazi disponibili e variazione delle ipotesi nel tempo; costi – personale: numero addetti, costo unitario- manutenzione- costi operativi: natura dei costi e ipotesi alla base del calcolo del totale). Le ipotesi dovranno consentire di verificare il calcolo dei ricavi e dei costi inseriti nelle successive tabelle 30 e 31.

Max 4000 caratteri

30.Sviluppo ricavi[4]

Sviluppare per le annualità necessarie (max 20 anni)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	…	20
Ricavi tariffari															
Altri ricavi															
Totale															

31.Costi operativi[5]

Sviluppare per le annualità necessarie (max 20 anni)

Voce di spesa	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	…..	20
Costi di gestione															
Personale															
Manutenzione ordinaria															
Totale															

32.Ipotesi su Capitale circolante (giorni)

Incasso da clienti (ricavi tariffari)	
Incasso da clienti (altri ricavi)	
Pagamento a fornitori - costi operativi	
Pagamento a fornitori – investimenti	

[4] Al netto dell'inflazione

[5] Al netto dell'inflazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giorni Base di calcolo	365

33.Redditività del progetto[6] (€)
Sviluppare per le annualità necessarie (max 20)

		FLUSSO DI CASSA	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno …	Anno 20	Anno 20+1
1.	**+**	Ricavi (netto IVA) (a)							
2.	**-**	Costi (netto IVA) (b)							
3.	**=**	**Margine Operativo Lordo (c = a - b)**							
4.	**-**	Costo totale investimenti (netto IVA) (d)							
5.	**+**	Valore residuo dell'opera[7] (e)							
6.	**+**	Variazione del capitale circolante netto (f)							
7.	**=**	**Flusso di cassa di progetto (g = c - d + e + f)**							

VAN[8]

TIR

[6] Al netto dell'inflazione
[7] Si definisce valore residuo il valore economico dell'opera al termine dei 20 anni: formula: (flusso cassa di progetto anno 20)/5%- da inserire all'anno 20+1
[8] Tasso di attualizzazione pari al 5%

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

FESR

La tua Campania cresce in Europa

POR FESR CAMPANIA 2007/2013
OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

Allegato C
Dichiarazione attestante il livello di progettazione

Comune di .....

Il/La sottoscritto/a _____,

nato/a a _____ il __/__/____,

in qualità di legale rappresentante dell'Ente proponente _____,

dichiara

che l'intervento denominato "_____" ha un livello di progettazione _____, secondo quanto stabilito dall'art. 93 del Dlgs 163/2006.

_____,lì___/____/____

Firma leggibile

_____










POR FESR CAMPANIA 2007/2013
OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

Allegato D
Dichiarazione attestante la disponibilità delle risorse finanziarie con cui il Soggetto proponente intende cofinanziare l'intervento

Comune di .....

Il/La sottoscritto/a _____,

nato/a a _____ il __/__/____,

in qualità di legale rappresentante dell'Ente proponente _____,

dichiara

che per l'intervento denominato "_____"

che prevede un costo totale di €_____(_____), l'Ente proponente si impegna a concorrere al finanziamento dell'intervento:

- per una quota di €_____(_____), pari al _____% del costo complessivo dell'investimento attraverso risorse comunali (dirette o indirette);
- per una quota di €_____(_____), pari al _____% del costo complessivo dell'investimento attraverso altre risorse (specificare quali).

_____,lì___/____/____

Firma leggibile

_____

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

FESR

La tua Campania cresce in Europa

POR FESR CAMPANIA 2007/2013
OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

Allegato E
Dichiarazione di conformità della documentazione consegnata

Comune di .....

Il/La sottoscritto/a _____,
nato/a a _____ il __/__/____,
in qualità di legale rappresentante dell'Ente proponente _____,
in riferimento all'intervento denominato "_____"

dichiara

- che le informazioni contenute nella stampa dell'Allegato B – Scheda di Sintesi della proposta – sono conformi ai dati imputati on line attraverso l'indirizzo web http://193.178.235.172/SisteMA61 oppure http://fesrcittamedie.regione.campania.it;
- che gli allegati grafici di progetto consegnati su supporto informatico sono conformi agli elaborati originali depositati presso gli uffici comunali.

_____,lì___/____/____

Firma leggibile

_____

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – **Decreto dirigenziale n. 24 del 17 marzo 2010 – DGR n. 162/09. Piano regionale IFTS 2009 - 2013. Poli Formativi e Progetti Pilota IFTS. Attuazione. Progetti finanziati con l' utilizzo delle rinvenienze.**

PREMESSO
- ✓ che con DGR. N.1062/09 avente ad oggetto l'attuazione del Piano regionale IFTS 2009-2013 si sono destinate , tra l'altro, risorse finanziarie da rinvenienze per un importo di € 1.000.000,00 capitolo 5718 UPB 22.79.216 AGC 17 Settore 03;
- ✓ che con successivo DD. N° 149 del 26.11.2009 è stato effettuato l'impegno per l'esercizio finanziario anno 2009 della predetta somma;
- ✓ che successivamente agli adempimenti amministrativi necessari si è poi provveduto a richiedere per tutti i progetti finanziati con le rinvenienze i relativi CUP e a dare indicazioni, inserite nei rispettivi atti di concessione, ai soggetti gestori di utilizzare il sistema di monitoraggio Si.Mon.A;

CONSIDERATO
- ✓ che all'art. 9 "Monitoraggio e Valutazione degli atti di concessione è stabilito che "Il Soggetto Gestore si obbliga a fornire all'Amministrazione Regionale attraverso il sistema di monitoraggio Si.Mon.A. e con le scadenze ivi prescritte, i dati di monitoraggio fisico e finanziario in conformità con quanto previsto dal Manuale dell'Autorità di Gestione del PO Campania FSE 2007 – 2013 e con le direttive che saranno successivamente fornite a seguito della messa in esercizio del sistema unico di monitoraggio per il Fondo Sociale Europeo 2007 – 2013;
- ✓ che il monitoraggio delle attività debba, invece, essere condotto utilizzando il Sistema IMonit, in quanto trattasi di finanziamento a mezzo utilizzo delle rinvenienze relative al POR Campania 2000-2006;

VISTA
- ✓ la nota prot. n° 0212548 del 09.03.2010 del Dirigente del Settore Politiche Giovanili inviata al Coordinatore dell'AGC 17 con la quale si esplicitava l'utilizzo delle risorse da rinvenienze per i Poli Formativi ed i Progetti Pilota IFTS;

RITENUTO
- ✓ opportuno , al fine di semplificare e velocizzare l'iter amministrativo, acconsentire ai soggetti gestori, già firmatari degli atti di concessione, di iniziare le procedure di monitoraggio e rendicontazione delle spese attraverso la compilazione "off-line" dei modelli V31 Fisico, V31 Finanziario e V31 Servizi che saranno successivamente inseriti in IMonit appena sarà resa disponibile la funzionalità specifica per il caricamento degli stessi;
- ✓ dover assicurare la puntuale comunicazione ai Soggetti Gestori della disponibilità del sistema IMonit al caricamento dei dati relativi al finanziamento delle attività con l'utilizzo delle risorse dalle rinvenienze;

VISTI

- la L.R. 11/91 e in particolare gli artt. 12 e 13 della L.R. n. 11 del 91
- gli artt. 4, 16, 17 e 53 del D.lgs. n. 165/2001;
- la L. R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4, commi 3 e 5;
- il MANUALE di Gestione FSE approvato con D.D. n. 198 del 08/07/2006;
- il DD n° 2 del 15.01.2010 di delega di funzioni ai dirigenti di settore dell'AGC17;
- la versione n° 2 del Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 207-2013 , D.D. n° 3 del 21.01.2010;
- le Delibere di G.R. n. 111 e n. 112 entrambe del 09/02/2007;
- la Circolare n. 11 del 22/03/2007 dell'Assessore alle Risorse Umane, esplicativa della D.G.R. n.112;
- la Legge 662/96, art.2, comma 203;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1062/09 e n.1941/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario di Posizione Organizzativa che coordina le attività dell'azione A "Alta Formazione" , Ing. A.Errichiello, e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. Di modificare ed Integrare l'**art. 9 Monitoraggio e valutazione** dell'atto di concessione sottoscritto con i Soggetti Gestori delle attività dei Poli Formativi e Progetti pilota IFTS di cui alla DGR n.1062/09, finanziate con l'utilizzo delle rinvenienze , così come appresso indicato:

   "Si invitano i Soggetti gestori ad iniziare le procedure di monitoraggio e rendicontazione delle spese attraverso la compilazione "off-line" dei modelli V31 Fisico, V31 Finanziario e V31 Servizi che saranno successivamente inseriti in IMonit appena sarà resa disponibile la funzionalità specifica per il caricamento degli stessi";

2. di assicurare la puntuale comunicazione ai Soggetti Gestori della disponibilità del sistema IMonit al caricamento dei dati relativi al finanziamento delle attività con l'utilizzo delle risorse dalle rinvenienze;
3. di notificare il presente provvedimento ai Soggetti gestori delle attività dei Poli Formativi e Progetti pilota IFTS di cui alla DGR n.1062/09, finanziate con l'utilizzo delle rinvenienze ;
4. di disporre l'invio del provvedimento:
   - all'A.G.C. 17;
   - all'Assessora alle Politiche Sociali – Politiche Giovanili - Pari Opportunità – Immigrazione ed Emigrazione - Sport;
   - all'Assessore alla Ricerca Scientifica;
   - all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di PIM-FEOGA-FSE attività di supporto all'Autorità di gestione del POR Campania ed al Dipartimento dell'Economia per il conseguente impegno di spesa sulla Misura 7.1;
   - al Servizio 04 Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali per gli adempimenti consequenziali;
   - al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione Campania.

Il Dirigente
Dott. Gaspare Natale

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – **Decreto dirigenziale n. 32 del 25 marzo 2010 – Modifica Allegato D _Parametri di valutazione_del D.D. n. 161 del 22/12/2009_Attivazione della procedura a sportello di cui Scambi Culturali dei Giovani. Azione D: Una Regione Giovane, Dinamica e Competitiva - Linee Operative per i Giovani_ DD.GG.RR. n. 777/2008 e n. 832/2009 e APQ del 01/08/2008.**

Premesso

- che le normative inerenti al Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù sono le LL.RR. n. 14/1998 e n. 14/2000;
- che a seguito delle dette leggi il Settore a decorrere dall'anno 2006 approva annualmente le Linee Operative per i Giovani che si declinano in varie azioni;
- che con D.G.R. n. 777 del 30/04/2008 sono state approvate le Linee Operative attuative del Quadro Strategico Politiche Giovanili con le relative schede tecniche da inserire nell'APQ attuativo del Quadro Strategico di cui alla D.G.R. n. 1379 dell'11/09/2007;
- che in data 01/08/2008 è stato stipulato, con il Dipartimento delle Politiche Giovanili (POGAS) e il MISE, l'APQ delle Politiche Giovanili;
- che dette Linee sono state confermate per l'anno 2009 con D.G.R. n. 832 del 30/04/2009;
- che con D.D. n. 161 del 22/12/2009 è stata attivata la procedura a sportello di cui all'Azione D – Scambi culturali dei giovani - in attuazione delle Linee Operative del Quadro Strategico Politiche Giovanili 2009;
- che si è ritenuto di impegnare per l'Azione D la somma complessiva pari ad € 218.600,00 per la realizzazione del Programma, di cui € 177.000,00 a valere sul cap. 5800 – U.P.B 03.13.36, Bilancio 2009 e € 41.600,00 a valere sul cap. 5804 – U.P.B 03.13.36, Bilancio 2009.

Considerato

- che, per rafforzare il processo valutativo e fare emergere maggiormente gli aspetti qualitativi dei progetti di scambio giovanile, si rende necessario apportare modifiche all'Allegato D – Parametri di valutazione - dell'Avviso Pubblico Azione D "Scambi Culturali dei Giovani", approvato con D.D. n. 161 del 22/12/2009 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 1 del 04/01/2010;
- che i parametri di valutazione sono definiti dalla seguente tabella:

Ambito di valutazione	Criterio	Punteggio
Valenza qualitativa	Qualità dell'iniziativa : • Coinvolgimento attivo giovani • Capacità del progetto di essere definito, realistico; • Coerenza con gli obiettivi e priorità fissate dal bando; • Creazione rete stabile di cooperazione	*Da 0 a 5 punti*
Dimensione transnazionale	Dimensione transnazionale dell'iniziativa: • Una delegazione straniera: 1 punto; • Due delegazioni straniere: 2 punti • Oltre 2 delegazioni: 3 punti	*Da 0 a 3 punti*
Durata dell'incontro	Durata evento: • fino a 3 gg: 0 punto • da 3 a 7 gg: 1 punti • oltre 7 gg: 4 punti	*Da 0 a 5 punti*

Bilancio	Bilancio equilibrato, coerente con l'iniziativa e basato su un criterio di gestione efficiente delle risorse	*Da 0 a 2 punti*

- che le modifiche da apportare riguardano i punteggi dei seguenti parametri previsti dall'Allegato D:
  - Valenza qualitativa (punteggio da 0 a 5), comprendente *"Coinvolgimento attivo giovani"; "Capacità del progetto di essere definito, realistico"; "Coerenza con gli obiettivi e priorità fissate dal bando"; "Creazione rete stabile di cooperazione";*
  - Durata dell'incontro (punteggio da 0 a 5), in cui si specifica che:
    - fino a 3 gg: 0 punti;
    - da 3 a 7 gg: 1 punti;
    - oltre 7 gg: 4 punti.

Ritenuto

- di dover modificare l'Allegato D – Parametri di Valutazione - del suddetto Avviso Pubblico, così come di seguito:
  - Valenza qualitativa (punteggio da 0 a 8), comprendente *"Coinvolgimento attivo giovani"; "Capacità del progetto di essere definito, realistico"; "Coerenza con gli obiettivi e priorità fissate dal bando"; "Creazione rete stabile di cooperazione"*;
  - Durata dell'incontro (punteggio da 0 a 2), in cui si specifica che:
    - da 3 a 7 gg: 0 punti;
    - da 8 a 9 gg: 1 punti;
    - 10 gg e oltre: 2 punti.

Ambito di valutazione	Criterio	Punteggio
Valenza qualitativa	Qualità dell'iniziativa : • Coinvolgimento attivo giovani • Capacità del progetto di essere definito, realistico; • Coerenza con gli obiettivi e priorità fissate dal bando; • Creazione rete stabile di cooperazione	*Da 0 a 8 punti*
Dimensione transnazionale	Dimensione transnazionale dell'iniziativa: • Una delegazione straniera: 1 punto; • Due delegazioni straniere: 2 punti • Oltre 2 delegazioni: 3 punti	*Da 0 a 3 punti*
Durata dell'incontro	Durata evento: • da 3 a 7 gg: 0 punti • da 8 a 9 gg: 1 punti • 10 gg e oltre: 2 punti	*Da 0 a 2 punti*
Bilancio	Bilancio equilibrato, coerente con l'iniziativa e basato su un criterio di gestione efficiente delle risorse	*Da 0 a 2 punti*

Ritenuto altresì

- che ad eccezione della modifica sopra evidenziata restano valide e confermate tutte le altre disposizioni previste dal D.D. n. 161 del 22/12/2009.

Considerato altresì

- che le prossime scadenze per la presentazione delle proposte progettuali relative al suddetto Avviso Pubblico l'Azione D - Scambi Culturali dei Giovani - sono fissate per i giorni 30/04/2010 e 30/06/2010 entro le ore 12.00 di ciascun giorno;

- che l'inizio della procedura sarà pubblicizzato sul portale ufficiale del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù della Regione Campania.

Visti

- la L.R. n. 11/91 e in particolare l'allegato A;
- le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;
- l'art.4 della L.R. n. 24/2005;
- la D.G.R. n. 1963 del 31/12/2009 che ha attribuito al dott. Antonio Poziello la funzione di Coordinatore dell'A.G.C. 17;
- il D.D. n. 2 del 15/01/2010 di delega delle funzioni ai Dirigenti di Settore dell'A.G.C. 17;
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù;
- le DD.GG.RR. n. 777 del 2008 e n. 832 del 30/04/2009 sulle Linee Operative di Politiche Giovanili;
- L'APQ del 01/08/2008, attuativo del Quadro Strategico di cui alla D.G.R. n. 1379 del 11/09/2007;
- il D.D. n. 161 del 22/12/2009;
- il D.Lgs. n. 76/2000 "Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni";
- la L.R. n. 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania", ed in particolare gli artt. 32 e 34;
- la D.G.R. n. 211 del 01/02/2008 di applicazione Codici S.I.O.P.E.;
- la L.R. n. 3 del 21/01/2010 di approvazione del "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario 2010 e Bilancio Pluriennale per il Triennio 2010 – 2012";
- la D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30/04/2002, pubblicato sul BURC n. 15 del 17/02/2010;
- l'art. 10 della L.R. n. 1 del 2007.

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario competente dell'Unità determinata dal Dirigente,

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte,

1. di approvare le modifiche e le integrazioni dell'Allegato D – Parametri di Valutazione - al D.D. n. 161 del 22/12/2009 e pubblicato sul BURC n. 1 del 04/01/2010, cosi come riportato:

   o Valenza qualitativa (punteggio da 0 a 8), comprendente *"Coinvolgimento attivo giovani"; "Capacità del progetto di essere definito, realistico"; "Coerenza con gli obiettivi e priorità fissate dal bando"; "Creazione rete stabile di cooperazione"*;

   o Durata dell'incontro (punteggio da 0 a 2), in cui si specifica che:
   - da 3 a 7 gg: 0 punti;
   - da 8 a 9 gg: 1 punti;
   - 10 gg e oltre: 2 punti.

2. di considerare valide e confermate tutte le disposizioni previste dal D.D. n. 161 del 22/12/2009 e relativi Allegati, ad eccezione della modifica sopra definite;
3. di inviare il presente Decreto:
   - all'A.G.C. 17;
   - all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" - per i provvedimenti consequenziali di competenza;

- all'Area Generale Gabinetto della Presidenza – Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale - con carico di provvedere alla relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

4. di trasmettere copia del presente Decreto all'Assessore alle Politiche Giovanili.

Dott. Gaspare Natale

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – **Decreto dirigenziale n. 34 del 25 marzo 2010 – DGR N 1941 2009.Esito istruttoria delle candidature per la costituzione di due distinti Istituti Tecnici Superiori (ITS) di cui al DD n. 2 del 27 01 2010**

PREMESSO
- che con D.G.R. n° 1941 del 30.12.2009 – BURC n° 5 del 18 gennaio 2010 è stato , tra l'altro,
  - ✓ disposto di invitare le istituzioni scolastiche capofila dei Poli Formativi IFTS operanti nei settori Economia del Mare e dell'Aerospazio che hanno già sperimentato procedure dell'IFTS nei predetti settori, a presentare candidatura per l'istituzione di due distinti Istituti Tecnici Superiori – ITS;
  - ✓ dare atto che la verifica dell'ammissibilità delle candidature dei due ITS al finanziamento ministeriale è effettuata da apposita task force nominata dalla Regione Campania di concerto con la Direzione dell'USR Campania ;
- che con D.D. n° 2 del 27.01.2010 è stato disposto di invitare le istituzioni scolastiche capofila dei due Poli Formativi IFTS già costituiti ed operanti nei settori Economia del Mare ed Aerospazio a presentare candidatura per la istituzione di due distinti Istituti Tecnici superiori – ITS nell'Area Mobilità Sostenibile, settore Trasporti Marittimi e settore Trasporti Ferroviari;
- che con nota prot. n° 73009 del 27.01.2010 sono state invitale le Istituzioni scolastiche ITI Marconi di Torre Annunziata (NA) e ITA Villaggio dei Ragazzi–Maddaloni (CE) a presentare rispettivamente la candidatura per la costituzione dell'ITS per la Mobilità Sostenibile – Settore Trasporti Marittimi e dell'ITS per la Mobilità Sostenibile - Settore Trasporti Ferroviari;
- che con D.D. n° 20 del 04.03.2010 è stato costituito l'organismo Task Force formato da personale dell'AGC 17 e della Direzione Scolastica dell'USR per la Campania al quale è stato assegnato il compito principale di verifica dell'ammissibilità al finanziamento ministeriale per la costituzione dei due ITS ;

ATTESO
- che lo standard organizzativo minimo che i soggetti fondatori debbono garantire ai fini della costituzione degli ITS , ai sensi dell'allegato c) al DPCM 25.01.2008, è costituito da:
  a) almeno un Istituto di Istruzione secondaria superiore, statale o paritario, che in relazione all'art.13 della legge 40/2007 appartenga all'ordine *tecnico o professionale* , ubicato nella provincia sede della Fondazione di partecipazione e che sia promotore della costituzione della Fondazione stessa;
  b) almeno un organismo formativo accreditato dalla Regione Campania per la macrotipologia "Formazione superiore" con sede operativa ubicata nella provincia sede della Fondazione;
  c) un'impresa del settore produttivo cui si riferisce l'Istituto tecnico superiore, che abbiano almeno una unità produttiva ubicata nel territorio campano, anche consorziate o rappresentate da loro associazioni di categoria;
  d) un dipartimento universitario o altro organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica della Campania;
  e) un ente locale (comune, provincia, città metropolitana, comunità montana);

POSTO
- che nell'ambito del predetto invito di cui al D.D. n.2/2010 è stato, tra l'altro, stabilito quanto di seguito riportato:
  - ✓ l'Istituto tecnico o professionale che promuove la costituzione della fondazione di partecipazione può non essere coincidente con l'istituzione scolastica capofila dei Poli Formativi IFTS già costituiti nei settori Economia del Mare ed Aerospazio ;
  - ✓ la sede della fondazione di partecipazione è nella medesima provincia dove opera l'istituto di istruzione secondaria superiore, statale o paritario , che ai sensi dell'art. 13 della L. n.40/07 appartenga all'ordine professionale;
  - ✓ le sedi di svolgimento delle attività formative devono essere accreditate secondo la normativa vigente per l'alta formazione;
  - ✓ tutti i soggetti, fondatori e partecipanti, debbono formalmente assumere l'impegno a rendere disponibili per la costituzione del patrimonio della fondazione risorse finanziarie, logistiche, strumentali, umane. In particolare gli enti locali provvedono all'individuazione degli immobili da destinare a sede principale dell'ITS e alle sedi collegate. Gli enti locali disponibili si assumono gli oneri della manutenzione ordinaria e straordinaria e di funzionamento – nei limiti delle risorse conferite per la costi-

tuzione della fondazione - della sede principale e delle eventuali sedi collegate per la parte che compete a ciascuno;

POSTO altresì
- che le istituzioni scolastiche e agenzie formative ,in qualità di soggetti fondatori, hanno una pregressa esperienza di attuazione di percorsi IFTS ed in particolare le istituzioni scolastiche hanno la presenza di indirizzi del settore meccanico al loro interno;

ATTESO
- che, a seguito dell'invito le istituzioni scolastiche predette hanno fatto pervenire entro la data di scadenza dell'invito al competente settore Politiche Giovanili le relative domande di candidatura;

CONSIDERATO
- che la Task Force sopracitata ha proceduto alla verifica dei requisiti di ammissibilità delle domande di candidatura pervenute le cui risultanze sono elencate e suddivise per ciascun ITS, nell'allegato A) al presente decreto quale parte integrante e necessaria;
- che, inoltre, i raggruppamenti presentano i seguenti punti di forza:
    1) presenza di un ampio e consolidato partenariato di eccellenza con strutture formative, universitarie, istituti di ricerca ed aziende,
    2) una consolidata rete di istituti tecnici e professionali del settore meccanica,
    3) notevole esperienza pregressa nella realizzazione di percorsi IFTS,
    4) rapporti già avviati con numerose aziende del settore,
    5) dichiarata disponibilità degli Enti locali a mettere a disposizione sedi per le Fondazioni,
    6) costituzione di reti tra più istituti, aziende, enti di ricerca, ecc.;
- che a seguito dell'emanazione del decreto per la determinazione dei diplomi di tecnico superiore e con l'indicazione delle figure che costituiscono il riferimento a livello nazionale dell'offerta ITS, ivi compresi i relativi standard delle competenze, la Regione provvederà ad attribuire ad ogni ITS le figure nazionali di relativa competenza;

VISTI
- la L.R. 11/91 e in particolare gli artt. 12 e 13 della L.R. n. 11 del 91
- gli artt. 4, 16, 17 e 53 del D.lgs. n. 165/2001;
- la L. R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4, commi 3 e 5;
- il MANUALE di Gestione FSE approvato con D.D. n. 198 del 08/07/2006;
- il DD n° 2 del 15.01.2010 di delega di funzioni ai dirigenti di settore dell'AGC17;
- la versione n° 2 del Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013 , D.D. n° 3 del 21.01.2010;
- le Delibere di G.R. n. 111 e n. 112 entrambe del 09/02/2007;
- la Circolare n. 11 del 22/03/2007 dell'Assessore alle Risorse Umane, esplicativa della D.G.R. n.112;
- la Legge 662/96, art.2, comma 203;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1062/09 e n.1941/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario di Posizione Organizzativa che coordina le attività dell'azione A "Alta Formazione" , Ing. A.Errichiello, e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di accogliere le proposte di candidatura dell'ITS " ITA Villaggio dei Ragazzi" di Maddaloni (CE) , capofila per la costituzione di un ITS nell'Area "Mobilità sostenibile" – Settore Trasporti Ferroviari , e dell'Istituto "G.Marconi" di Torre Annunziata (NA) capofila per la costituzione di un ITS nell'Area "Mobilità sostenibile" – Settore Trasporti Marittimi, positivamente convalidate dalla Task Force appositamente costituita con D.D. n° 20 del 4.3.2010, come da verbale agli atti del settore e riportate nell'allegato(A) al presente decreto, quale parte integrante e necessaria;
2. di disporre che a seguito dell'emanazione del decreto per la determinazione dei diplomi di tecnico superiore e con l'indicazione delle figure che costituiscono il riferimento a livello nazionale dell'offerta ITS, ivi compresi i relativi standard delle competenze, la Regione provvederà ad attribuire ad ogni ITS le figure nazionali di relativa competenza;
3. di subordinare l'attivazione dei due ITS in oggetto alla concreta verifica dell'adeguatezza delle risorse finanziarie, logistiche, strumentali ed intellettuali messe a disposizione dai soggetti fondatori;

4. di subordinare l'assegnazione delle risorse ministeriali alla presentazione di appositi piani triennali delle attività dei due ITS, di cui al punto 4 dell'allegato A al DPCM 25 gennaio 2008, che una volta convalidati dalla Regione saranno trasmessi al MIUR prima della costituzione delle relative Fondazioni di partecipazione;
5. di disporre l'invio del provvedimento:
   - al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per l'Istruzione e la formazione Tecnica Superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni, ai fini dell'ammissione al finanziamento ministeriale a valere sul fondo di cui alla legge n.296/06, art.1 comma 631, ed in formato elettronico anche all'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica;
   - all'A.G.C. 17;
   - all'Assessora alle Politiche Sociali – Politiche Giovanili - Pari Opportunità – Immigrazione ed Emigrazione - Sport;
   - all'Assessore alla Ricerca Scientifica;
   - all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di PIM-FEOGA-FSE attività di supporto all'Autorità di gestione del POR Campania;
   - al Servizio 04 Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali per gli adempimenti consequenziali;
   - al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione Campania.

Il Dirigente
Dott. Gaspare Natale

Regione Campania

Area Generale Di Coordinamento – 17
Istruzione, Musei, Politiche Giovanili, Lavoro, Formazione Professionale, Orientamento Professionale
Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – 03

Settore Politiche Giovanili

Allegato A)

DGR n.1941/09. Esito dell'istruttoria delle candidature per la costituzione di due distinti istituti Tecnici Superiori (ITS) di cui al D.D. n.2 del 27/01/2010.

Candidatura Prot. N°	PROVINCIA	ISTITUZIONE SCOLASTICA STATALE O PARITARIA, ENTE DI RIFERIMENTO	DENOMINAZIONE ITS
2010.0191554 del 03.03.2010	CE	*Istituto Tecnico Aeronautico – Fondazione Villaggio dei Ragazzi- Don Salvatore D'Angelo- Maddaloni (CE)*	Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità Sostenibile – Settore Trasporti Ferroviari
2010.0191581 del 03.03.2010	NA	*Istituto Tecnico Industriale "G.Marconi" di Torre Annunziata (NA)*	Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità Sostenibile – Settore Trasporti Marittimi

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – **Decreto dirigenziale n. 36 del 30 marzo 2010 – Approvazione della graduatoria dei progetti relativi al Programma Master Around (Offerta Formativa di Master Universitari di II livello a carattere internazionale) - DD.DD. n. 147 del 18/11/2009, n. 01 del 19/01/2010 e n. 22 del 09/03/2010. Azione F - DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009 e APQ del 01/08/2008.**

Premesso

- che la L.R. n. 11 del 04/07/01991 (allegato A) indica i compiti del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù;
- che le normative inerenti il Settore sono le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;
- che a seguito delle suddette Leggi il Settore, a decorrere dall'anno 2006, approva annualmente le Linee Operative per i Giovani che si declinano in varie azioni;
- che per l'anno 2007 è stato approvato oltre al documento suddetto (vedasi D.G.R. n. 641 del 13/04/2007) anche il fondamentale Quadro Strategico delle Politiche Giovanili per la definizione dell'APQ da stipulare tra il Ministero della Gioventù e il Settore (vedasi D.G.R. n. 1379 dell'11/09/2007);
- che con D.G.R. n. 777 del 30/04/2008 sono state approvate le Linee Operative attuative del Quadro Strategico Politiche Giovanili con le relative schede tecniche da inserire nell'APQ attuativo del Quadro Strategico di cui alla D.G.R. n.1379 dell'11/09/2007;
- che in data 01/08/2008 è stato stipulato, con il Dipartimento delle Politiche Giovanili (POGAS) e il MISE, l'APQ delle Politiche Giovanili;
- che dette Linee sono state confermate per l'anno 2009 con D.G.R. n. 832 del 30/04/2009.

Premesso altresì

- che il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, in attuazione dell'Azione F delle suddette Linee Operative per i Giovani, con D.D. n. 147 del 18/11/2009 ha approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali di Master universitari di II livello a forte carattere internazionale da attivare all'interno del Programma Master Around;
- che con D.D. n. 01 del 19/01/2010 è stata prorogata la scadenza per la presentazione delle proposte progettuali di Master Universitari di II livello al 19/02/2010;
- che con D.D. n. 147 del 18/11/2009 è stata impegnata una somma complessiva di € 1.188.000,00, sul cap. 5800 dell'U.P.B. 3.13.36 es. fin. 2009 – codice Bilancio 1.05.01 per l'Azione F – "Formiamoci - Interventi formativi di qualità per i giovani";
- che il Settore Entrata e Spesa con nota prot. n. 0000178 del 04/01/2010 ha restituito le scritture contabili di cui al D.D. n. 147 del 18/11/2009 con l'indicazione dell'impegno definitivo n. 8203 – cap. 5800 – es. fin. 2009.

Dato atto

- che con D.D. n. 22 del 09/03/2010 è stato costituito il Nucleo Tecnico di Valutazione per l'esame dei progetti relativi all'Azione F - Programma Master Around, di cui al D.D. n. 147 del 18/11/2009 e successiva modifica con D.D. n. 01 del 19/01/2010, per l'ammissione ai contributi;
- che la determinazione del finanziamento è definita in base alla valutazione dei progetti e della disponibilità finanziaria;
- che agli Uffici del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù sono pervenute n. 7 proposte progettuali relative al Programma Master Around, come di seguito elencate:

Cod. Uff.	Università Proponente	Denominazione del Master
01	Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"	Traduzione e localizzazione dei siti web del Sistema Camerale Campano per l'internazionalizzazione delle piccole e Medie Imprese
02	Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"	Mediatore per gli scambi culturali ed economici
03	Università degli Studi di Napoli "Federico II"	Emerging Technologies for Construction
04	Università degli Studi di Napoli "Parthenope"	Logistica Integrata e Trasporto Merci (Supply Chain Management and Freight Transport)
05	Università degli Studi di Napoli "Federico II"	Ingegneria dell'Autoveicolo - Master Uninauto
06	Seconda Università degli Studi di Napoli	Metodologie Innovative per la salvaguardia e la valorizzazione dei Beni Culturali
07	Università degli Studi di Napoli "Federico II"	Systems Engineering Approach for Advanced Materials Application in Aeronautics: "SEAMIAero"

Considerato

- che a seguito di verifica di accoglibilità della domanda e di ammissibilità a valutazione dei singoli interventi - attività espletate dagli Uffici del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – sono risultate accoglibili, e quindi ammesse a valutazione, le n. 7 proposte progettuali sopra richiamate;
- che il Nucleo Tecnico di Valutazione, al termine dei lavori di valutazione dei progetti, ha predisposto la graduatoria dei progetti valutati con relativo punteggio attribuito e conseguente contributo finanziario regionale concesso;
- che dalla graduatoria stilata dal Nucleo Tecnico di Valutazione sono risultati n. 4 progetti approvati e finanziabili - per un importo complessivo di € 1.880.000 – e n. 3 progetti approvati ma non finanziabili per esaurimento risorse, come da Allegato Generico al presente Decreto.

Ritenuto pertanto

- di dover prendere atto e di dover approvare la graduatoria dei progetti presentati nell'ambito del Programma Master Around distinta in "progetti approvati e finanziabili" (Sezione A dell'Allegato Generico) e "progetti approvati ma non finanziabili per esaurimento risorse" (Sezione B dell'Allegato Generico), così come stilata dal Nucleo Tecnico di Valutazione e acquisita agli atti del Settore.

Visti

- la L.R. n. 11/91 e in particolare l'allegato A;
- le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;
- l'art. 4 della L.R. n. 24/2005;
- la D.G.R. n. 1963 del 31/12/2009 che ha attribuito al dott. Antonio Poziello, la funzione di Coordinamento dell'A.G.C. 17;

- il D.D. n. 2 del 15/01/2010 di delega delle funzioni ai Dirigenti di Settore dell'A.G.C. 17;
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Gioventù;
- le DD.GG.RR. n. 777 del 2008 e n. 832 del 30/04/2009 sulle Linee Operative di Politiche Giovanili;
- l'APQ del 01/08/2008, attuativo del Quadro Strategico di cui alla D.G.R. n. 1379 dell'11/09/2007;
- i DD.DD. n. 147 del 18/11/2009 e n. 1 del 19/01/2010;
- il D.D. n. 22 del 09/03/2010 di nomina del Nucleo Tecnico di Valutazione;
- il D. Lgs. 76/2000 "Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni";
- la L.R. n. 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania", ed in particolare gli artt. 32 e 34;
- la D.G.R. n. 211 del 01/02/2008 di applicazione Codici S.I.O.P.E.;
- la L.R. n. 3 del 21/01/2010 di approvazione del "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario 2010 e Bilancio Pluriennale per il Triennio 2010 – 2012";
- la D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30/04/2002, pubblicato sul BURC n. 15 del 17/02/2010;
- l'art. 10 della L.R. n. 1 del 2007.

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario competente dell'Unità determinata dal Dirigente,

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte,

1. di prendere atto e di approvare la graduatoria dei progetti presentati nell'ambito del Programma Master Around distinta in "progetti approvati e finanziabili" (Sezione A dell'Allegato Generico) e "progetti approvati ma non finanziabili per esaurimento risorse" (Sezione B dell'Allegato Generico), così come stilata dal Nucleo Tecnico di Valutazione e acquisita agli atti del Settore;
2. di riservarsi la liquidazione dei contributi in parola con successivi provvedimenti sull'impegno di spesa assunto con D.D. n. 147 del 18/11/2009, di cui all'impegno definitivo n. 8203 – cap. 5800 – es. fin. 2009;
3. di provvedere con successivi atti monocratici a porre in essere tutte le iniziative necessarie per la realizzazione dell'Avviso Pubblico in questione;

4. di inviare il presente Decreto:
   - all'A.G.C. 17;
   - all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" - per i provvedimenti consequenziali di competenza;
   - all'Area Generale Gabinetto della Presidenza – Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale - con carico di provvedere alla relativa pubblicazione sul B.U.R.C.
5. di trasmettere copia del presente Decreto all'Assessore alle Politiche Giovanili.

Dott. Gaspare Natale

Area Generale Di Coordinamento – 17
Istruzione, Musei, Politiche Giovanili, Lavoro, Formazione Professionale, Orientamento Professionale
Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – 03

Graduatoria Progetti Programma Master Around -
Offerta formativa di Master Universitari di II livello a carattere internazionale
DD.DD. n. 147 del 18/11/2009, n. 1 del 19/01/2010
Nucleo Tecnico di Valutazione - D.D. n. 22 del 09/03/2010
Azione F - Interventi Formativi di Qualità per i Giovani
DD.GG.RR. n. 777/2008 - n. 832/2009 e APQ del 01/08/2008
(Allegato Generico)

Sezione A - Progetti approvati e finanziabili

Cod. Uff.	Università Proponente	Denominazione del Master	Indirizzo Sede Legale	Esito Valutazione	Punteggio Attribuito	Contributo concesso
07	Università degli Studi di Napoli "Federico II"	Systems Engineering Approach for Advanced Materials Application in Aeronautics: "SEAMIAero"	C.so Umberto I - 80138 Napoli	Progetto approvato e finanziabile	85/100	€ 297.000,00
03	Università degli Studi di Napoli "Federico II"	Emerging Technologies for Construction	C.so Umberto I - 80138 Napoli	Progetto approvato e finanziabile	83/100	€ 297.000,00
01	Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"	Traduzione e localizzazione dei siti web del Sistema Camerale Campano per l'internazionalizzazione delle piccole e Medie Imprese	Via Chiatamone, 61/62 - 80121 Napoli	Progetto approvato e finanziabile	78/100	€ 297.000,00
04	Università degli Studi di Napoli "Parthenope"	Logistica Integrata e Trasporto Merci (Supply Chain Management and Freight Transport)	Via Acton, 38 - 80133 Napoli	Progetto approvato e finanziabile	75/100	€ 297.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area Generale Di Coordinamento – 17
Istruzione, Musei, Politiche Giovanili, Lavoro, Formazione Professionale, Orientamento Professionale
Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – 03

Graduatoria Progetti Programma Master Around -
Offerta formativa di Master Universitari di II livello a carattere internazionale
DD.DD. n. 147 del 18/11/2009, n. 1 del 19/01/2010
Nucleo Tecnico di Valutazione - D.D. n. 22 del 09/03/2010
Azione F - Interventi Formativi di Qualità per i Giovani
DD.GG.RR. n. 777/2008 - n. 832/2009 e APQ del 01/08/2008
(Allegato Generico)

Sezione B - Progetti approvati ma non finanziabili per esaurimento risorse

Cod. Uff.	Università Proponente	Denominazione del Master	Indirizzo Sede Legale	Esito Valutazione	Punteggio Attribuito	Contributo concesso
06	Seconda Università degli Studi di Napoli	Metodologie Innovative per la salvaguardia e la valorizzazione dei Beni Culturali	Via Beneduce, 10 - 81100 Caserta	Progetto approvato ma non finanziabile per esaurimento risorse	65/100	€ 0,00
02	Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"	Mediatore per gli scambi culturali ed economici	Via Chiatamone, 61/62 - 80121 Napoli	Progetto approvato ma non finanziabile per esaurimento risorse	60/100	€ 0,00
05	Università degli Studi di Napoli "Federico II"	Ingegneria dell'Autoveicolo - Master Uninauto	C.so Umberto I - 80138 Napoli	Progetto approvato ma non finanziabile per esaurimento risorse	43/100	€ 0,00

Dott. Gaspare Natale

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione – **Decreto dirigenziale n. 52 del 12 marzo 2010 – Progetto INLA 2. Approvazione III elenco dei soggetti ammessi a finanziamento voucher formativo. Data avvio 15/03/2010**

PREMESSO

Che con Delibera di G. R. n° 1355 del 6 agosto 2009 è stata recepita l'Intesa **ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA** tra Regione Campania e Ministero del Lavoro, per l'attuazione del progetto << Inserimento Lavoro 2 - Azione di sistema per l'emergenza occupazione in Campania >>, indicato con l'acronimo In.La.2 - Regione Campania.

Che il progetto prevede procedure integrate tra la Regione Campania ed il Ministero del Lavoro, con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro S.p.A., Agenzia Tecnica del Ministero del Lavoro, per l'attuazione delle iniziative.

Che, con Decreto Dirigenziale n°280 del 4/11/2009, è stato approvato l'avviso pubblico rivolto alle imprese per la presentazione delle domande di partecipazione alle tre linee di azione (linea1, linea 2, linea 3) , in cui è articolato il progetto, già approvate dal M.d.L. e dalla Regione Campania, con la citata deliberazione.

Che l'Avviso prevede la presentazione delle istanze con modalità a sportello fino ad esaurimento delle risorse economiche, da parte delle imprese, in possesso dei requisiti richiesti ed interessate ad ospitare tirocinanti , secondo la linea 1) e la linea 2) , e/o ad assumere soggetti svantaggiati secondo la linea 3).

Che i destinatari delle azioni sono individuati dalle imprese secondo le proprie modalità di selezione del personale o attraverso i CPI.

Che il finanziamento complessivo del progetto è pari ad euro 12.350.000, di cui 2.350.000,00 a carico della Regione Campania a valere sul POR 2007-2013, ed euro 10.000.000,00. a carico del Ministero del Lavoro.

Che con il suddetto decreto, in applicazione della DGR n° 1355 viene affidato al Settore ORMEL la procedura di competenza per l'attuazione degli interventi programmati.

CONSIDERATO

Che, con Decreto Dirigenziale n°15 del 27/1/2010, per la valutazione delle istanze pervenute a valere sulla Linea1, a seguito del citato avviso pubblico, è stata nominata apposita Commissione di valutazione che opera in collaborazione con gli uffici di Italia Lavoro, presso la sede della Società, in cui sono custoditi i fascicoli relativi alle istanze pervenute.

Che con Decreto Dirigenziale n°33 del 19/2/2010 del Settore Ormel sono stati ammessi al finanziamento del voucher n°24 ditte e relativi tirocinanti,con inizio delle attività il 15/2/2010.

Che ai sensi del Decreto Dirigenziale n°280 del 4/11/2009, in applicazione dell'Intesa Interistituzionale sottoscritta ed approvata con DGR n° 1355 del 6 agosto 2009 , la gestione degli interventi è svolta d'intesa con Italia Lavoro, per garantire la necessaria omogeneità alle procedure di attuazione delle tre linee di attività.

Che in tale ottica le istanze per le linee 1-2-3, pervengono agli sportelli attivati da Italia Lavoro S.p.a. sul territorio delle quattro province, Avellino, Benevento,Caserta e Salerno, destinatarie delle iniziative e , per motivi organizzativi, i relativi fascicoli sono custoditi presso la sede di Italia Lavoro SPA, in via Vicinale del pianto- Torre 5° Napoli, così come comunicato dalla stessa società con nota prot. 242 del 18/02/2010.

Che la linea 1) del progetto è finalizzata all' *inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni, con bassi livelli di scolarizzazione,* attraverso l'attivazione di 500 work experience in impresa , della durata massima di 6 mesi, con l'erogazione ai partecipanti di un'indennità di frequenza pari a c.a. € 450,00/mese, al lordo

degli oneri assicurativi (Inail, RCT). e la corresponsione all' impresa ospitante di un incentivo del valore di € 5.165,11, da erogare una tantum, a seguito dell' assunzione a tempo indeterminato del soggetto, al termine della work experience,

Che , per la Linea 1), il costo dei voucher è a carico della Regione Campania, per uno stanziamento complessivo di euro 1.350.000,00; mentre il costo dell'incentivo all'assunzione è a carico del Ministero del Lavoro per uno stanziamento complessivo di euro € 2.582.555,00.

Che Italia Lavoro spa, in qualità di soggetto proponente ai sensi del DM 142 del 25/03/1998, stipula le convenzioni con le imprese ospitanti ed il tirocinante, che trasmette in copia originale alla Regione Campania.

PRESO ATTO
Che con nota prot. n°185434 del 02/02/2010, la Commissione di valutazione ha trasmesso il verbale n°3 del 25/02/2010 con l'elenco delle 20 imprese ospitanti la work experience con i nominativi dei soggetti ammessi al finanziamento del voucher formativo, così come riportati nell'allegata tabella A.

PRESO ATTO ALTRESI'

Che le imprese ammesse al progetto IN.LA2 - Linea 1), così come previsto dal D.D . 280 del 4/11/2009, sottoscrivono le Convenzioni, complete di progetto formativo, con Italia Lavoro S.P.A., in qualità di soggetto proponente, ai sensi del DM 142 del 25/03/1998, e con i tirocinanti.

Che Italia Lavoro SPA, con propria nota prot.254 del 10/03/2010, ha trasmesso in copia originale le 24 convenzioni effettivamente sottoscritte da 24 ditte ammesse, così come riportato nell'allegata tabella B;

Che le work experience dei 24 tirocinanti avranno inizio, come da comunicazione, il giorno 15/3/2010;

RITENUTO

di poter ammettere al finanziamento del voucher formativo i 24 soggetti riportati nell'allegata tabella B, secondo le modalità previste dall'Avviso pubblico e dalla Convenzione sottoscritta.

VISTI
La DGR n° 1355 del 6 agosto 2009
La D.G.R. n° 3466/00
La DGR 1963 del 31/12/2009
Il Decreto Coordinatore Area 17 di delega n.2 del 15/01/2010

D E C R E T A
Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

di prendere atto del verbale n° 3 del 25/02/2010, trasmesso dalla Commissione,con nota prot.185434 del 2/03/2010, nominata con DD n°15 del 27/01/2010, con l'elenco dei soggetti ammessi al finanziamento del voucher formativo a valere sulla Linea 1) del progetto INLA 2 con le relative imprese ospitanti la work experience, così come riportati nell'allegata tabella A, che forma parte integrante del presente provvedimento.

Di prendere atto delle 24 convenzioni sottoscritte dalle imprese per la realizzazione di n°24 work-experience che Italia Lavoro SPA, con propria nota prot.254 del 10/03/2010, ha trasmesso in copia originale, così come riportato nell'allegata tabella B;

di finanziare il voucher formativo ai 24 giovani residenti in Campania partecipanti alle work experience presso le imprese richiedenti , così come riportati nell'allegata tabella B, secondo le modalità previste dall'Avviso pubblico e dalla Convenzione sottoscritta.

di dare atto che le work experience di cui trattasi inizieranno il 15/Marzo/2010;

Di trasmettere per opportuna conoscenza e per il seguito di competenza il presente Decreto, all'Assessore alla Formazione e Lavoro, al Settore Orientamento Professionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito Internet della Regione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio Poziello

ALL.A

PROGETTO INLA2 REGIONE CAMPANIA - INSERIMENTO AL LAVORO

Elenco w.e. approvate dalla commissione regionale in data 25.02.2010

	Soggetto ospitante	Sede operativa	Pr.	Cognome	Nome	Cofice fiscale
1	ARTITALIA	MERCOGLIANO	AVELLINO	MARTINIELLO	GIANLUCA	MRTGLC90E06A509K
2	BALDASCINO MIRELLA	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	PAONE	ANGELA	PNANGL85M53A512Z
3	BAR PIZZERIA U BARONE	SAN GIOVANNI A PIRO	SALERNO	CAPUTO	FRANCESCA	CPTFNC92C65I422C
4	BIFANO MASSIMILIANO	SAN GIOVANNI A PIRO	SALERNO	VOLPE	BIAGIO	VLPBGI91R10I422A
5	CHIRICO GIOVANNI	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	TORNICASA	ILARIA	TRNLRI91E41B963S
6	COOPERATIVA SAN PIETRO	SAN GIOVANNI A PIRO	SALERNO	TANCREDI	TERESA	TNCTRS88C60I422K
7	CORVINO ETTORE	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	COPPOLA	DORIANA	CPPDRN89P65B715Z
8	D`AGOSTINO ELVIRA	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	CORAPI	ROBERTO	CRPRRT91D08I056Q
9	DEL FRANCO LUCIO	CONTRADA	AVELLINO	DE FEO	CARMELA	DFECML91B60A509L
10	DIANA PASQUALE	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	SCHIAVONE	SALVATORE	SCHSVT86R25F839S
11	EDIL ART	FORINO	AVELLINO	GRIMALDI	LUIGI	GRMLGU85D17A509X
12	EXOTIC WORLD DI BIANCO CARLO	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	DEL BONO	TERESA	DLBTRS87H69I234C
13	JOB CENTER	AGROPOLI	SALERNO	BUFALO	ELIA	BFLLEI91T22A091M
14	LA BUSSOLA	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	LECCIA	GIOVANNA	LCCGNN91E69A512X
15	MIELE GAETANO	SAN GIOVANNI A PIRO	SALERNO	TRIPARI	ANDREA	TRPNDR90B06E919Y
16	MMT IMPIANTI ELETTRICI DI MONTELLA NICOLA	ANGRI	SALERNO	RISPOLI	MASSIMILIANO	RSPMSM90A04I483Y
17	PIANETA CLIMA	TEVEROLA	CASERTA	PICONE	LUIGI	PCNLGU87B16B963S
18	RADESCA MICHELE	MONTESANO SULLA MARCELLANA	SALERNO	CINGOTTI	FELICE	CNGFLC90T01F625K
19	SORRENTINO FABIO	SAN GIOVANNI A PIRO	SALERNO	COSTANTINI	MATILDE	CSTMLD88S42I422Y
20	SORRENTINO GERARDO	SAN GIOVANNI A PIRO	SALERNO	PETRILLO	GAETANO	PTRGTN89C07I422H

PROGETTO INLA2 REGIONE CAMPANIA - INSERIMENTO AL LAVORO

Elenco w.e. approvate che hanno stipulato la convenzione per l'avvio in

	Soggetto ospitante	Sede operativa	Pr.	ID w.e.	Cognome	Nome	Cofice fiscale	Data approvazione commissione regionale
1	ARTITALIA	MERCOGLIANO	AVELLINO	65	MARTINIELLO	GIANLUCA	MRTGLC90E06A509K	25/02/2010
2	BALDASCINO MIRELLA	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	66	PAONE	ANGELA	PNANGL85M53A512Z	25/02/2010
3	BAR PIZZERIA U BARONE	SAN GIOVANNI A PIRO	SALERNO	67	CAPUTO	FRANCESCA	CPTFNC92C65I422C	25/02/2010
4	BIFANO MASSIMILIANO	SAN GIOVANNI A PIRO	SALERNO	68	VOLPE	BIAGIO	VLPBGI91R10I422A	25/02/2010
5	CHIRICO GIOVANNI	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	69	TORNICASA	ILARIA	TRNLRI91E41B963S	25/02/2010
6	COOPERATIVA SAN PIETRO	SAN GIOVANNI A PIRO	SALERNO	70	TANCREDI	TERESA	TNCTRS88C60I422K	25/02/2010
7	CORVINO ETTORE	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	71	COPPOLA	DORIANA	CPPDRN89P65B715Z	25/02/2010
8	D`AGOSTINO ELVIRA	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	72	CORAPI	ROBERTO	CRPRRT91D08I056Q	25/02/2010
9	DEL FRANCO LUCIO	CONTRADA	AVELLINO	73	DE FEO	CARMELA	DFECML91B60A509L	25/02/2010
10	DIANA PASQUALE	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	74	SCHIAVONE	SALVATORE	SCHSVT86R25F839S	25/02/2010
11	EDIL ART	FORINO	AVELLINO	75	GRIMALDI	LUIGI	GRMLGU85D17A509X	25/02/2010
12	EXOTIC WORLD DI BIANCO CARLO	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	76	DEL BONO	TERESA	DLBTRS87H69I234C	25/02/2010
13	JOB CENTER	AGROPOLI	SALERNO	77	BUFALO	ELIA	BFLLEI91T22A091M	25/02/2010
14	LA BUSSOLA	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	78	LECCIA	GIOVANNA	LCCGNN91E69A512X	25/02/2010
15	MIELE GAETANO	SAN GIOVANNI A PIRO	SALERNO	79	TRIPARI	ANDREA	TRPNDR90B06E919Y	25/02/2010
16	MMT IMPIANTI ELETTRICI DI MONTELLA NICOLA	ANGRI	SALERNO	80	RISPOLI	MASSIMILIANO	RSPMSM90A04I483Y	25/02/2010
17	OCEANIA SOCIETA` COOPERATIVA	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CASERTA	81	TORNINCASA	ALDERICO	TRNLRC91H03F839K	17/02/2010
18	PIANETA CLIMA	TEVEROLA	CASERTA	82	PICONE	LUIGI	PCNLGU87B16B963S	25/02/2010
19	PROGETTO FAMIGLIA - ACCOGLIENZA	SANT'EGIDIO DEL MONTALBINO	SALERNO	83	VITALE	STEFANIA	VTLSFN88A64C129P	17/02/2010
20	RADESCA MICHELE	MONTESANO SULLA MARCELLANA	SALERNO	84	CINGOTTI	FELICE	CNGFLC90T01F625K	25/02/2010
21	SORRENTINO FABIO	SAN GIOVANNI A PIRO	SALERNO	85	COSTANTINI	MATILDE	CSTMLD88S42I422Y	25/02/2010
22	SORRENTINO GERARDO	SAN GIOVANNI A PIRO	SALERNO	86	PETRILLO	GAETANO	PTRGTN89C07I422H	25/02/2010
23	VALENTE COSTRUZIONI SRL	BENEVENTO	BENEVENTO	87	COLUCCIO	ANGELO	CLCNGL91P04L086Z	17/02/2010
24	VIVERE ART	BENEVENTO	BENEVENTO	88	FARANDA	SILVANA	FRNSVN91D03A783D	17/02/2010

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) – Settore Musei, Biblioteche - **Decreto dirigenziale n. 49 del 9 aprile 2010** - **Decreto Dirigenziale n. 258/2009. Avviso Pubblico per l'accesso ai contributi a sostegno degli interventi, delle attivita' e servizi finalizzati allo sviluppo,promozione e valorizzazione dei musei e delle raccolte di ente locale e di interesse locale. Determinazioni.**

PREMESSO

- che la legge regionale 23 febbraio 2005 n. 12 "Norme in materia di musei e di raccolte di enti locali e di interesse locale" disciplina l'esercizio delle funzioni della Regione in materia di musei e raccolte di enti locali e di interesse locale;
- che l'art. 12 della medesima legge prevede la redazione di un piano annuale degli interventi da finanziare al fine di realizzare i principi e le finalità della legge stessa;
- che con il Decreto Dirigenziale n**. 258** del **15/12/2009** è stato pubblicato l'Avviso Pubblico per l'accesso ai contributi a sostegno degli interventi, delle attivita' e servizi finalizzati allo sviluppo,promozione e valorizzazione dei musei e delle raccolte di ente locale e di interesse locale per l'annualità 2010***;***
- che la LR. n. 3 del 21/01/2010, di approvazione del bilancio per l'Esercizio Finanziario 2010, attribuiva all'UPB 3.11.30, assegnata al Settore Musei e Biblioteche, la somma complessiva di **€ 1.647.000** e che, successivamente, con deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 9/02/2010,veniva approvato il bilancio gestionale e assegnati al Servizio Musei **€ 900.000** sul cap. 5010 e **€ 95.000,00** sul cap. 5006;
- che con Ordine di Servizio n. 0147177 del 18/02/2010, è stata disposta la nomina di una Commissione per la valutazione delle istanze presentate e la formulazione delle graduatorie relative all'avviso pubblico approvato con il citato Decreto 258/2009;

CONSIDERATO

- che la Commissione istituita ha depositato i propri verbali di riunione dove sono indicate le fasi attraverso le quali si è pervenuti alle graduatorie finali, specificando le modalità di applicazione dei criteri previsti dall'avviso pubblico per l'ammissibilità dei progetti e la successiva valutazione di merito degli stessi;
- che sono pervenute **n. 97** istanze di contributo, di cui **n. 38** risultano non ammissibili e n. **59** risultano ammissibili e pertanto esaminate nel merito;
- che la Commissione medesima ha altresì depositato le quattro graduatorie dei beneficiari nonché l'elenco dei soggetti esclusi per mancanza dei requisiti di ammissibilità richiesti dal citato avviso;
- di poter far propri i verbali della Commissione, adottandone i principi e le risultanze;

RITENUTO

- di dover procedere all'approvazione delle graduatorie delle istanze ammesse a contributo a seguito di valutazione di merito con specifica dei punteggi attribuiti e degli importi dei contributi assegnati di cui agli allegati **A**,**B**,**C** e **D**, nonché all'approvazione dell'elenco delle istanze escluse per carenza di requisiti di ammissibilità o non ammesse in graduatoria di merito per il punteggio riportato, di cui all'allegato **E**, con l a specifica dei motivi di esclusione.
- che i progetti di Settore ammessi a contributo sono di entità economica complessiva inferiore alle disponibilità finanziarie derivanti dall'attivazione della riserva di almeno il 20% delle risorse attribuite sui competenti capitoli di spesa così come stabilito dal Regolamento alla L.R. n. 12/05 e riportato all'art. 8 co.2 dell'avviso pubblico, e pertanto imputati al solo capitolo 5010 che presenta ampia disponibilità;
- di dover finanziare le istanze collocate in posizione utile in graduatoria, fino ad esaurimento dei fondi disponibili sui competenti capitoli di spesa;

VISTO

- la LR n. 23 febbraio 2005 n. 12;
- il decreto dirigenziale n. 258 del 15/12/2009;

- il decreto dirigenziale di delega n. 2 del 15/01/2010;
- le LL. R.R. n.2 e n. 3 del 21 gennaio 2010;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 9/02/2010;

Alla Stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Responsabile della P.O. " Attività amministrativo-contabile Servizio 02""

DECRETA

per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. approvare le graduatorie delle istanze ammesse a contributo allegate al presente decreto, quale parte integrante e sostanziale, con l'indicazione dei punteggi attribuiti e degli importi di contributo assegnati:
   i. **graduatoria A)** relativa a finanziamenti per interventi di natura strutturale e di impiantistica, di cui al cap. 5010 dell'UPB 3.11.30 (**alleg. A**)
   ii. **graduatoria B)** relativa a finanziamenti per sostegno alla costituzione, al funzionamento e allo sviluppo dei sistemi museali e dei loro progetti, documentazione e catalogazione del patrimonio, di cui al cap. 5010 dell'UPB 3.11.30 (**alleg. B**).
   iii. **graduatoria C)** relativa a finanziamenti per formazione e aggiornamento del personale dei musei, promozione e valorizzazione, organizzazione di mostre e convegni di cui al cap. 5006 dell'UPB 3.11.30 (**alleg. C**);
   iv. **graduatoria D)** per i progetti di Settore, di cui al cap. 5010 dell'UPB 3.11.30 **(alleg. D**)

2. approvare l'elenco delle istanze escluse per carenza dei requisiti di ammissibilità (**alleg. E**), con la specifica dei motivi di esclusione.
3. impegnare la somma complessiva di **€ 900.000,00** sul capitolo **5010**, come di seguito specificato:
   a) € 217.032,15 con codice di bilancio **n. 2.02.03**
   b) € 682.967,85 con codice di bilancio **n. 2.03.03** dell'UPB 3.11.30 in conto competenza del bilancio gestionale 2010, approvato con D.G.R. n. 92 del 9/02/ 2010, in favore dei soggetti beneficiari riportati negli allegato A, B,D al presente decreto;
4. impegnare la somma complessiva di **€ 95.000,00** sul capitolo **5006,** come di seguito specificato:
   a) € 59.580,00 con codice di bilancio **n.1.06.03**
   b) **€ 35.420,00** con codice di bilancio **n.1.05.03**, dell'UPB 3.11.30 in conto competenza del bilancio gestionale 2010, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 92 del 9/02/ 2010, in favore dei soggetti beneficiari riportati nell'allegato **C** al presente decreto;
5. assegnare la somma complessiva di **€ 900.000,00** in favore dei beneficiari delle graduatorie **A)** , **B) e D)**, così come riportati negli allegati A, B, D da imputarsi sul cap. 5010 dell' UPB 3.11.30 per l'E.F. 2010;
6. assegnare la somma complessiva di **€ 95.000,00** in favore dei beneficiari della graduatoria **C)**, così
   come riportati nell'allegato C, da spesarsi sul cap. 5006 dell' UPB 3.11.30 per l'E.F. 2010;
7. disporre che, così come stabilito nel bando indicato in premessa, la liquidazione dei contributi avverrà successivamente alla presentazione, nei termini previsti, della prescritta rendicontazione delle attività svolte dai beneficiari;
8. trasmettere copia del presente decreto all'Assessore competente, all'AGC 08 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di natura finanziaria, all'AGC 01 Settore 02 per la pubblicazione sul BURC, completo degli allegati.

Il Dirigente
Dott.ssa Loredana Conti

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel**

COORDINATORE **Dr. Poziello Antonio**

DIRIGENTE SETTORE **D.ssa Conti Loredana**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	17	Settore	2

OGGETTO

Decreto Dirigenziale n. 258/2009. Avviso Pubblico per l'accesso ai contributi a sostegno degli interventi, delle attivita' e servizi finalizzati allo sviluppo,promozione e valorizzazione dei musei e delle raccolte di ente locale e di interesse locale. Determinazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	5006	3	11	30	95.000,00	,00
2010	5010	3	11	30	900.000,00	,00

TOTALE	995.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel**

COORDINATORE **Dr. Poziello Antonio**

DIRIGENTE SETTORE **D.ssa Conti Loredana**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	17	Settore	2

OGGETTO

Decreto Dirigenziale n. 258/2009. Avviso Pubblico per l'accesso ai contributi a sostegno degli interventi, delle attivita' e servizi finalizzati allo sviluppo,promozione e valorizzazione dei musei e delle raccolte di ente locale e di interesse locale. Determinazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
CENTRO STUDI G. B. VICO-EDIZIONI PALAZZO VARGAS	03534330653		PALAZZO VARGAS	PERDIFUMO	30.000,00	,00
FONDAZIONE DISCEPOLO	90022400635		VIA SAN CIRO N.2	VICO EQUENSE	29.580,00	,00
COMUNE DI PADULA	00532480654		VIA MUNICIPIO	PADULA	21.000,00	,00
COMUNE DI SAN POTITO ULTRA	80012630648		PIAZZA BARONI AMATUCCI	SAN POTITO ULTRA	14.420,00	,00
FONDAZIONE MORRA	94202830637		VICO LUNGO PONTECORVO	NAPOLI	37.236,00	,00
MUSEOBOTTEGA DELLA TARSIA LIGNEA	05734690638		VIA SAN NICOLA	SORRENTO	27.996,00	,00
MUSEO CORREALE DI TERRANOVA	82000990638		.	SORRENTO	39.800,00	,00
ASSOCIAZIONE OLTRE IL CHIOSTRO	95098590631		SANTA MARIA LA NOVA	NAPOLI	39.368,00	,00
FONDAZIONE IRIDIA	91019480655		VIA FORESE	CORLETO MONFORTE	24.000,00	,00
PARROCCHIA SAN POMPILIO MARIA PIRROTTI	90007030647		VIA FANO	MONTECALVO IRPINO	19.551,00	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

COMUNE DI BARONISSI	80032710651		PIAZZA DELLA REPUBBLICA	BARONISSI	30.100,00	,00
SANTUARIO MADONNA DELL'ARCO	94073790639		VIA ROMANI	SANT'ANASTASIA	24.500,00	,00
COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	1608070643		PIAZZA UMBERTO I	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	21.000,00	,00
ASSOCIAZIONE PER LA GESTIONE DEL MUSEO ETNOGRAFICO	02268710643		VIA CARBONARA	AQUILONIA	34.896,06	,00
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE MICHELE RUSSO	03070861210		PIAZZA S. MARIA DEL POZZO	SOMMA VESUVIANA	39.459,70	,00
FONDAZIONE MIDA	83002370654		VIA SANTA MARIA	PERTOSA	21.000,00	,00
COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME	83000770632		V.LE PARADISIELLO	CASAMICCIOLA TERME	14.119,76	,00
ASSOCIAZIONE ECOLOGICA E DI VOLONTARIATO PROTEZIONE VERDE	00644640633		CORSO ALCIDE DE GASPERI	CASTELLAMMARE DI STABIA	20.460,00	,00
PIO MONTE DELLA MISERICORDIA	80013910635		VIA TRIBUNALI 253	NAPOLI	29.660,00	,00
PARROCCHIA DI S. SOSSIO	95002460632		PIAZZA UMBERTO	FRATTAMAGGIORE	10.456,27	,00
COMUNE DI CERRETO	81000090621		VIA BIONDI	CERRETO SANNITA	29.568,00	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

SANNITA (BN)						
I.P.S.PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI FRANCESCO DEGNI	80037980630		VIA CALASTRO	TORRE DEL GRECO	22.047,91	,00
CENTRO STUDI G. B. VICO-EDIZIONI PALAZZO VARGAS	03534330653		PALAZZO VARGAS	PERDIFUMO	30.000,00	,00
PARROCCHIA SANT'ANDREA APOSTOLO -	91001060614		VIA SANTA MARIA DEGLI ANGELI	RUVIANO	9.702,00	,00
CENTRO CULTURALE "ACERRA NOSTRA"	93006630631		PIAZZA CASTELLO	ACERRA	21.004,20	,00
AUGUSTISSIMA ARCICONFRATERNITA ED OSPEDALI DELLA SS TRINITA'	80018840639		VIA PORTAMEDINA ALLA PIGNASECCA	NAPOLI	16.043,03	,00
COMUNE DI MERCOGLIANO (AV)	00199400649		-	-	10.539,48	,00
FONDAZIONE MONDRAGONE	80013990637		PIAZZETTA MONDRAGONE	NAPOLI	30.000,00	,00
COMUNE DI MORRA DE SANCTIS	82000950640		PIAZZA FRANCESCO DE SANCTIS	MORRA DE SANCTIS	17.000,00	,00
COMUNE DI VILLAMAINA	82001050648		VIA ROMA	VILLAMAINA	11.357,00	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE ELEUSA	90008580657		VIA PROVINCIALE	SAN MAURO CILENTO	22.452,24	,00
COMUNE DI POLLA	83002060651		.	POLLA	18.900,00	,00
CURIA DIOCESANA-	92002190657		-	TEGGIANO	17.500,00	,00



Giunta Regionale della Campania

TEGGIANO-						
COMUNE DI MORIGERATI	84001730658		P.ZZA SAN MORIGERATI	MORIGERATI	21.400,00	,00
PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA IN MONTEMARANO	80012930642		PIAZZA DEL POPOLO	MONTEMARANO	20.846,00	,00
MUSEO ASSOCIAZIONE CULTURALE IL DIDRAMMO	94030430659		VIA VILLANOVA, 4	NOCERA INFERIORE	13.457,35	,00
ASSOCIAZIONE PROVAL	95081100638		PIAZZA SANTA MARIA LA NOVA	NAPOLI	50.000,00	,00
MEDIATEUR SCARL	03551660651		C.SO V. EMANUELE	SALERNO	24.580,00	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE ISTITUTO POLITEIA	94196520632		VIA PORZIO	NAPOLI	30.000,00	,00
ASSOCIAZIONE IPOSTASI	95121340632		VIA FRANCESCO GALEOTA	NAPOLI	50.000,00	,00

TOTALI	**995.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
CENTRO STUDI G. B. VICO-EDIZIONI PALAZZO VARGAS	***Da definire, Annotazioni : Biblioteca della Fondazione***	**2010**	**5006**
FONDAZIONE DISCEPOLO	***Da definire***	**2010**	**5006**

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

COMUNE DI PADULA	***Da definire***	**2010**	**5006**
COMUNE DI SAN POTITO ULTRA	***CC Bancario, IBAN : IT29U0539275660000001252516***	**2010**	**5006**
FONDAZIONE MORRA	***Da definire, Annotazioni : Biblioteca delle Avanguardie e delle Arti contemporanee***	**2010**	**5010**
MUSEOBOTTEGA DELLA TARSIA LIGNEA	***Da definire***	**2010**	**5010**
MUSEO CORREALE DI TERRANOVA	***Da definire, Annotazioni : Biblioteca Museo Correale di Terranova***	**2010**	**5010**
ASSOCIAZIONE OLTRE IL CHIOSTRO	***Da definire***	**2010**	**5010**
FONDAZIONE IRIDIA	***Da definire***	**2010**	**5010**
PARROCCHIA SAN POMPILIO MARIA PIRROTTI	***Da definire***	**2010**	**5010**
COMUNE DI BARONISSI	***Da definire***	**2010**	**5010**
SANTUARIO MADONNA DELL'ARCO	***Da definire***	**2010**	**5010**
COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	***Da definire***	**2010**	**5010**
ASSOCIAZIONE PER LA GESTIONE DEL MUSEO ETNOGRAFICO	***Da definire***	**2010**	**5010**
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE MICHELE RUSSO	***Da definire***	**2010**	**5010**
FONDAZIONE MIDA	***Da definire***	**2010**	**5010**
COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME	***Da definire***	**2010**	**5010**

Giunta Regionale della Campania

ASSOCIAZIONE ECOLOGICA E DI VOLONTARIATO PROTEZIONE VERDE		**2010**	**5010**
PIO MONTE DELLA MISERICORDIA	***Da definire***	**2010**	**5010**
PARROCCHIA DI S. SOSSIO	***Da definire***	**2010**	**5010**
COMUNE DI CERRETO SANNITA (BN)	***Da definire***	**2010**	**5010**
I.P.S.PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI FRANCESCO DEGNI	***Da definire***	**2010**	**5010**
CENTRO STUDI G. B. VICO-EDIZIONI PALAZZO VARGAS	***Da definire, Annotazioni : Biblioteca della Fondazione***	**2010**	**5010**
PARROCCHIA SANT'ANDREA APOSTOLO -	***Da definire, Annotazioni : Biblioteca Sarnelli***	**2010**	**5010**
CENTRO CULTURALE "ACERRA NOSTRA"	***Da definire***	**2010**	**5010**
AUGUSTISSIMA ARCICONFRATERNITA ED OSPEDALI DELLA SS TRINITA'	***Da definire***	**2010**	**5010**
COMUNE DI MERCOGLIANO (AV)	***Da definire***	**2010**	**5010**

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

FONDAZIONE MONDRAGONE	***Da definire***	**2010**	**5010**
COMUNE DI MORRA DE SANCTIS	***Da definire***	**2010**	**5010**
COMUNE DI VILLAMAINA	***Da definire, Annotazioni : Biblioteca Comunale***	**2010**	**5010**
ASSOCIAZIONE CULTURALE ELEUSA	***Da definire***	**2010**	**5010**
COMUNE DI POLLA	***Da definire***	**2010**	**5010**
CURIA DIOCESANA-TEGGIANO-	***Da definire***	**2010**	**5010**
COMUNE DI MORIGERATI	***Da definire***	**2010**	**5010**
PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA IN MONTEMARANO	***Da definire***	**2010**	**5010**
MUSEO ASSOCIAZIONE CULTURALE IL DIDRAMMO	***Da definire***	**2010**	**5010**
ASSOCIAZIONE PROVAL	***Da definire***	**2010**	**5010**
MEDIATEUR SCARL	***Da definire***	**2010**	**5010**
ASSOCIAZIONE CULTURALE ISTITUTO POLITEIA	***Da definire***	**2010**	**5010**
ASSOCIAZIONE IPOSTASI	***Da definire, Annotazioni : per organizzazione mostra bibliografica a Londra***	**2010**	**5010**

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	Soggetto Richiedente	Museo	indirizzo	Comune	Codice fiscale	Finalità	Totale punti	contributo assegnato
1	**Fondazione Morra**	Archivio/laboratorio per le arti contemporanee H. Nitsch	vico lungo Pontecorvo,29D 80135 Napoli	80135 Napoli	94202830637	Allestimenti museali	**72,00**	**37.236,00**
2	**Museobottega della Tarsia Lignea**	Museobottega della Tarsia Lignea	via San Nicola,28	80067 Sorrento(NA)	05734690638	Allestimenti museali	**66,00**	**27.996,00**
3	**Fondazione Museo Correale di Terranova**	Museo Correale di Terranova	via Correale,50	80067 Sorrento (NA)	82000990638	Impiantistica museo	**65,50**	**39.800,00**
4	**Associazione "Oltre Il Chiostro"**	Museo di Arte Religiosa Contemporanea ARCA	Piazza Santa Maria La Nova	80134 Napoli	95098590631	Manutenzione, impiantistica e abbattimento barriere architettoniche	**62,50**	**39.368,00**
5	**Fondazione IRIDIA**	Museo Naturalistico	Via Forese,16	84020 Corleto Monforte (SA)	91019480655	Allestimenti museali	**62,00**	**24.000,00**
6	**Parrocchia San Pompilio Maria Pirrotti**	Museo della religiosità montecalvese e della memoria pompiliana	via Fano,32	83037 Montecalvo Irpino(AV)	90007030647	Istallazione di servo scala a pedana per l'eliminazione delle Barriere architettoniche	**55,50**	**19.551,00**
7	**Comune di Baronissi**	FRAC	P.zza della Repubblica n°1	84081 Baronissi (SA)	80032710651	Impiantistica Museo	**53,50**	**30.100,00**
8	**Santuario Madonna dell'Arco**	Museo "Ex Voto" Madonna dell'Arco	Madonna dell'Arco	80043 Sant'Anastasia	94073790639	impiantistica museo	**53,00**	**24.500,00**
9	**Comune di Sant'Angelo dei Lombardi**	Museo dell'Opera dell'Area Castello	Piazza Umberto I	83054 Sant'Angelo dei Lombardi	1608070643	Interventi di manutenzione del Museo	**52,00**	**21.000,00**
10	**Associazione per la Gestione del Museo Etnografico " Beniamino Tartaglia"**	Museo etnografico "Beniamino Tartaglia"	via Carbonara,3	83041 Aquilonia	02268710643	allestimenti museali	**51,00**	**34.896,06**

11	**Associazione di promozione sociale d'arte contadina "Michele Russo"**	Museo della civiltà contadina "Michele Russo"	piazza Santa Maria del Pozzo	80049 Somma Vesuviana	03070861210	Allestimenti museali	**50,00**	**39.459,70**
12	**Fondazione MIDA**	Musei integrati dell'ambiente	c.da Muraglione	84030 Pertosa	83002370654	Apparati didascalici per il Museo	**49,50**	**21.000,00**
13	**Comune di Casamicciola Terme**	Museo Civico	via Principessa Margherita 62	80074 Casamicciola Terme	83000770632	Allestimento museale presso la villa comunale della Bellavista	**47,50**	**14.119,76**
14	**Associazione ecologica e di volontariato Proteziuone verde ProNatura**	Centro Museo per la conoscenza della Biodiversità Parco dei Monti Lattari	Corso A. de Gasperi 144	80053 Castellammare di Stabia	00644640633	Impiantistica per il museo	**47,00**	**20.460,00**

393486,52

N°	Soggetto Richiedente	Museo	indirizzo	Comune	Codice fiscale	finalità	Totale punti	contributo assegnato
1	**Pio Monte della Misericordia**	Raccolta Museale del pio Monte della Misericordia	Via Tribunali,253	80139 Napoli	80013910635	Catalogazione informatizzata	**70,00**	**29.660,00**
2	**Parrocchia San Sossio L.e M.Basilica Pontificia**	Museo Sansossiano	Piazza Umberto I	80027 Frattamaggiore (NA)	95002460632	Manutenzione della suppellettile liturgica in argento del Museo	**64,50**	**10.456,27**
3	**Comune di Cerreto Sannita**	Museo Civico e della Ceramica Cerretese	Corso Umberto I	82032 Cerreto Sannita (BN)	81000090621	Realizzazione catalogo " la collezione di maioliche cerretesi di Vincenzo Mazzacane"	**64,50**	**29.568,00**
4	**Istituto Professionale Statale per i Servizi Commerciali e Turistici "Francesco Degni"**	Museo del Corallo	Via Calastro,35	80059 Torre del Greco(NA)	80037980630	Realizzazione catalogo digitale del Museo del Corallo	**64,00**	**22.047,91**
5	**Fondazione G.Battista Vico**	Museo Vichiano	Palazzo de Vargas,1	84070 Vatolla(SA)	03534330653	Realizzazione catalogo scientifico	**64,00**	**30.000,00**
6	**Parrocchia Sant'Andrea Apostolo**	Museo di arte sacra	Piazza Chiesa,19-	81010 Alviglianello di Ruviano(CE)	91001060614	Catalogazione patrimonio	**62,50**	**9.702,00**
7	**Centro di Cultura "Acerra nostra"**	Museo di Pulcinella, del folklore e della civiltà contadina	Castello Baronale- Piazza castello,1	80010 Acerra(NA)	93006630631	Revisione documentazione e informatizzazione e implementazione del registro di inventario del museo.	**61,00**	**21.004,20**

8	**Augustissima Arciconfraternita ed Ospedali della SS Trinità dei Pellegrini e convalescenti**	Complesso monumentale dell'Augustissima	Via Portamedina alla Pignasecca,41	80134 Napoli	80018840639	Restauro della tela raffigurante Transito di S. Giuseppe di Francesco Fracanzano	**58,50**	**16.043,03**
9	**Comune di Mercogliano**	Antiquarium	Loc. Capocastello - Via Concezione -	83013 Mercogliano (AV)	00199400649	Documentazione e catalogazione del Patrimonio.	**58,00**	**10.539,48**
10	**Fondazione Mondragone**	Museo del tessile e dell'abbigliamento " Elena Aldobrandini"	Piazzetta Mondragone,18	80132 Napoli	80013990637	Realizzazione sito web del museo	**57,50**	**30.000,00**
11	**Comune di Morra De Sanctis**	Antiquarium	Piazza De Sanctis	Morra de Sanctis (AV)	82000950640	Documentazione e catalogazione del patrimonio	**52,00**	**17.000,00**
12	**Comune di Villamaina**	Raccolta museale comunale	Via Roma n°77	83050 Villamaina	82001050648	Realizzazione catalogo scientifico	**50,00**	**11.357,00**
13	**Associazione culturale Eleousa**	Museo della storia socio religiosa del cilento antico	Strada Provinciale snc/Pio Monte dei Morti	84070 San Mauro Cilento (SA)	90008580657	Restauro coro ligneo	**49,00**	**22.452,24**
14	**Comune di Polla**	Museo Civico "Isteia Polla"	Via Strada delle Monache	84035 Polla(SA)	83002060651	Realizzazione catalogo scientifico	**48,50**	**18.900,00**
15	**Diocesi di Teggiano Policastro**	Museo Diocesano San Pietro	Via San Pietro	84039 Teggiano(SA)	92002190657	Realizzazione catalogo scientifico	**48,00**	**17.500,00**
16	**Comune di Morigerati**	Museo Etnografico	P.zza San Laverio	Morigerati(SA)	84001730658	Realizzazione catalogo scientifico	**46,50**	**21.400,00**
17	**Parrocchia Santa Maria Assunta**	Museo dei Parati Sacri	Piazza del Popolo	83040 Montemarano(AV)	80012930642	Restauro e manutenzione parati sacri	**46,00**	**20.846,00**
18	**Associazione Culturale il Didrammo**	Museo della fotografia	Via Villanova,4	84014 Nocera Inferiore(SA)	94030430659	Riordino e catalogazione archivio fotografico di francesco Jovane, fotoreporter	**45,50**	**13.457,35**
								351.933,48

N°	Soggetto Richiedente	Museo	indirizzo	Comune	Codice fiscale	Finalità	Totale punti	contributo assegnato
1	**Fondazione G.Battista Vico**	Paestum nei percorsi del Grand Tour	Palazzo de Vargas,1	84070 Vatolla(SA)	03534330653	Mostra Itinerante	**52**	**30.000,00**
2	**Fondazione Discepolo**	Museo Mineralogico	via San Ciro,2	80069 Vico Equense(SA)	90022400635	Azioni di attività didattica	**42**	**29.580,00**
3	**Città di Padula**	Casa Museo di Joe Petrosino	Largo Municipio, 1 -	Padula(SA)	00532480654	Azioni di promozione e valorizzazione della casa museo di Joe Petrosino	**42**	**21.000,00**
4	**Comune di San Potito Ultra**	Museo del Lavoro	Piazza Baroni Amatucci,18	83050 San Potito Ultra(AV)	80012630648	Realizzazione di attività didattiche e Mostre	**41**	**14.420,00**
								95.000,00

ALLEGATO D **Settore Musei e Biblioteche**
D.D.258/2009

N°	Soggetto Richiedente	indirizzo	Comune	Codice fiscale	Finalità	Totale punti	contributo assegnato
1	**Proval**	Piazza s. Maria la Nova,19-	80134 Napoli	**95081100638**	Valorizzazione e sviluppo comparto museale campano	**36**	**50.000,00**
2	**Mediateur scarl**	c.so V.Emanuele 126	84122 Salerno	**03551660651**	Catalogo guida di presentazione dei risultati dell'indagine conoscitiva sui musei campani	**34**	**24.580,00**
3	**Associazione Culturale Istituto Politeia**	Via G. Porzio 4 CDN is. A/3 int. 510	80143 Napoli	**94196520632**	I musei Religiosi del centro storico di Napoli II ed.	**32**	**30.000,00**
4	**Associazione Ipostasi**	via Francesco Galeota,8	80125 Napoli	**95121340632**	Rete di azioni gestionali di animazione museale	**31**	**50.000,00**
							154.580,00

ELENCO ISTANZE ESCLUSE PER MOTIVI DI INAMMISSIBILITA'					
N°	**Soggetto richiedente**	**Indirizzo**	**Comune**	**Museo o progetto di Settore**	**motivo/i di esclusione**
1	**Fondazione Filiberto Menna- Centro studi di Arte Contemporanea**	via Lungomare Trieste,13	84121 Salerno	progetto di settore	**Manca il timbro sulla busta ex art.4 co.2 lett. b). Richiesta riservata a titolari di musei.**
2	**Istituto d'Istruzione secondaria superiore "Michelangelo Buonarroti"**	viale Michelangelo,2	81100 Caserta	Museo Michelangelo	**Manca Piano Finanziario ex art. 6 co. 2 lett.c).**
3	**Comune di Maddaloni**	Piazza Matteotti,9	81024 Maddaloni(CE)	Museo "Istituzione Museo Civico"	**Manca Fotocopia documento di identità ex art. 6 co. 5.**
4	**Cooperativa Comunica**	via Mergellina,2	80122 Napoli	progetto di settore	**Manca il timbro sulla busta ex art.4 co.2 lett. b). Richiesta riservata a titolari di musei.**
5	**Città di San Nicola La Strada**	Piazza Municipio 1	81020 San Nicola la Strada (CE)	Museo della Civiltà Contadina	**Manca Fotocopia documento di identità ex art. 6 co. 5.**
6	**Provincia di Salerno**	via Roma,104	84100 Salerno	Museo Archeologico provinciale dell'alta valle del Sele	**Progetto e relative dichiarazioni allegate non sono sottoscritte da un tecnico ex art.6 co.1 lettera a). Manca il titolo di proprietà richiesto ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera a).**

fonte: http://burc.regione.campania.it

7	**Museo Emblema**	via vecchia Campitelli n °37 -	80040 Terzigno(NA)	Museo Emblem a	**Manca il timbro sulla busta ex art.4 co.2 lett. b).**
8	**Fondazione Gestione Museali**	Viale Gramsci n°17	Napoli	Museo del Tesoro di San Gennaro	**Istanza redatta su modello difforme dall'art. 4 co.2 lettera a). La richiesta è per un intervento diverso dal progetto proposto. Manca Atto formale di approvazione progetto, art.6 co.1 lett. b). Manca nulla osta soprintendenza.**
9	**Comune di Montemarano**	Piazza del Popolo,1	83040 Montemarano (AV)	Museo Civico Etnomusicale "Celestino Coscia e Antonio Bocchino"	**Manca il timbro sulla busta ex art.4 co.2 lett. b).**
10	**Dipartimento Arboricoltura, botanica e patologia vegetale - Facoltà di Agraria**	via Università	80055 Portici (NA)	Museo Botanico "Orazio Comes"	**Manca il timbro sulla busta ex art. 4 co.2 lettera b). Museo non riconosciuto ai sensi dell'art. 3 comma1. Manca Piano Finanziario ex art. 6 co. 2 lett.c) e Fotocopia documento di identità ex art. 6 co. 5.**
11	**Comune di Moio della Civitella**	Via Municipio 42 -	84060 Moio della Civitella (SA)	Busta Chiusa	**Senza dicitura, senza timbro e senza vidimazione ex art.4 co.2 lett. b).**
12	**Comune di Montefalcone di Valfortore**	Piazza Medaglie d'oro n°2	82025 Montefalcone di Valfortore (BN)	Museo Civico di Montefalcone di Val Fortore	**Senza dicitura, senza timbro e senza vidimazione ex art.4 co.2 lett. b).**
13	**Comune di Taurasi**	via del Convento n° 1	83030 Taurasi(AV)	Museo Archeologico	**Senza dicitura, senza timbro e senza vidimazione ex art.4 co.2 lett. b).**
14	**Presidenza Provinciale Capit**	Via Nazario Sauro n° 22	83052 Paternopoli(AV)	progetto di settore	**Senza timbro ex art.4 co.2 lett.b).**

fonte: http://burc.regione.campania.it

15	**Fondazione PLART**	via Martucci, 48	80121 Napoli	Museo "Plart Plastiche e Arte di Maria Pia Incutti-Paliotto"	**Senza timbro e senza vidimazione ex art.4 co.2 lett. b).**
16	**Fondazione Thetys Museo del Mare**	via di Pozzuoli,5	80124 Pozzuoli (NA)	Museo del Mare	**Senza timbro e senza vidimazione ex art.4 co.2 lett. b). Manca Atto formale di approvazione progetto art.6 co.1 lett. b).**
17	**Diocesi di Ischia**	via Seminario n°26	80077 Ischia (NA)	Museo Diocesan o	**Senza timbro e senza vidimazione ex art.4 co.2 lett. b). Richiesta riservata ad ente locale ex art.5 co1 lett. a).**
18	**Comune di Altavilla Irpina**	Piazza IV Novembre	83011 Altavilla Irpina (AV)	Museo Civico "Della Gente senza Storia"	**Senza timbro e senza vidimazione ex art.4 co.2 lett. b).**
19	**Comune di Lauro**	Piazza Municipio	83023 Lauro (AV)	Museo "Umberto Nobile"	**Senza timbro e senza vidimazione ex art.4 co.2 lett.b). Contributo revocato nel 2009 con D.D. n.185 del 14/09/09.**
20	**Comune di Rocca San Felice**	Via M. Santoli n°8	83050 Rocca San Felice (AV)	Museo Civico "Don Nicola Gambino"	**Senza timbro e senza vidimazione ex art.4 co.2 lett.b). Manca la dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/00 ex art.6 co. 5.**
21	**Città di Mirabella Eclano**	via Municipio	83036 Mirabella Eclano (AV)	Museo dei carri di paglia e dei misteri di carta pesta	**Senza timbro e senza vidimazione ex art.4 co.2 lett.b).**
22	**Città di Caserta**	Piazza Vanvitelli n° 38	81100 Caserta	Museo di Arte Contemporanea	**Manca Fotocopia documento di identità ex art. 6 co. 5.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

23	**Comune di Ariano Irpino**	Piazza Plebiscito, 1	83031 Ariano Irpino (AV)	Museo Civico e della Ceramica	**Senza timbro e senza vidimazione ex art. 4 co.2 lett.b) e indicazione dell'intervento ex art. 5.**
24	**Associazione Museo della Civiltà contadina e artigiana**	via Partignano n°20	81052 Pignataro Maggiore (CE)	Museo della Civiltà Contadina e Artigiana	**Manca Piano Finanziario ex art. 6 co. 2 lett.c). Manca Fotocopia documento di identità ex art. 6 co. 5.**
25	**Comune di Mirabella Eclano**	via Municipio	83036 Mirabella Eclano (AV)	Museo di Arte Sacra	**Senza timbro e senza vidimazione ex art.4 co.2 lett.b).**
26	**Provincia di Benevento**	Via IV Novembre	82100 Benevento	progetto di settore	**Manca modello istanza ex art. 4 co. 2 lett. a) e indicazione dell'intervento ex art. 5. co1. Manca la dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/00, e fotocopia ex art.6 co. 5. Manca atto costututivo o equipollente ex art. 6 co.3 lettera e).**
27	**Comune di Piedimonte Matese**	Piazza Roma	81016 Piedimonte Matese (CE)	Museo Civico "Raffaele Marrocco"	**Senza timbro e senza vidimazione ex art.4 co.2 lett.b).**
28	**Parrocchia di San Biagio Vescovo e Martire**	via Umberto I	84020 Ottati (SA)	Museo Parrocchiale	**Museo non riconosciuto ai sensi dell'art.3 comma 1.**
29	**Parrocchia Santa Maria a Mare**	via Capitolo	84010 Maiori (SA)	Museo "Don Clemente Confalone"	**Senza dicitura, senza timbro e senza vidimazione ex art.4 co.2 lett. b).**
30	**Comune di Mondragone**	via Genova,1	81034 Mondragone (CE)	Museo Civico "B.Greco"	**Senza dicitura, senza timbro e senza vidimazione ex art.4 co.2 lett. b).**
31	**Centro Caprense Ignazio Cerio**	Piazzatte Cerio, 5	80073 Capri (NA)	Busta Chiusa	**Senza dicitura, senza timbro e senza vidimazione ex art.4 co.2 lett. b).**

fonte: http://burc.regione.campania.it

32	**Associazione Culturale "Architempo"**	Corso Gran Priorato di Malta, 25	81043 Capua (CE)	progetto di settore	**Senza timbro e senza vidimazione ex art.4 co.2 lett.b). Progetto non sottoscritto.**
33	**Ente Provincia Napoletana Congregazione SS Redentore**	Piazzetta S. Alfonso e S. Antonio a Tarsia	Napoli	Museo Alfonsiano di Pagani	**Senza timbro e senza vidimazione ex art.4 co.2 lett.b).**
34	**Arciconfraternita Immacolata Concezione**	Largo Immacolata Concezione	83045 Calitri (AV)	Raccolta oggetti e paramenti sacri	**Museo non riconosciuto ai sensi dell'art.3 comma 1.**
35	**Ente Museo Abbaziale di Montevergine**	Montevergine	83013 Mercogliano (AV)	Museo Abbaziale di Montevergine	**Istanza non pervenuta nei termini di cui all'art.4 co.2 lett.c)**
36	**ICOM - ITALIA**	c/o Minst - Leonardo da Vinci - via san Vittore n°21	20123 Milano	Busta Chiusa	**Istanza non pervenuta nei termini e secondo le modalità di cui all'art.4 co.1e co.2 lett.c).**
37	**Comune di Cusano Mutri**	Via Municipio	82033 Cusano Mutri (BN)	Museo Civico del Territorio	**Senza dicitura, senza timbro e senza vidimazione ex art.4 co.2 lett. b).**
38	**Dipartimento di Strategie Aziendali e Metodologie Quantitative. Seconda Università degli Studi di Napoli**	Corso Gran Priorato di Malta,1	81043 Capua (CE)	progetto di settore	**Manca Fotocopia documento di identità ex art. 6 co. 5.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO ISTANZE NON AMMESSE IN GRADUATORIA DI MERITO					
39	**Associazione Culturale non profit " Comunicazione Digitale"**	Via Capodivilla n°13	80048 Sant'Anastasia (NA)	progetto di settore	**Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10 Avviso Pubblico.**
40	**Società "Circuito in"**	Via Pirozzi n°1	80038 Pomigliano D'Arco (NA)	progetto di settore	**Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10 Avviso Pubblico.**
41	**Associazione "Hermes" Turismo e Beni Culturali**	Via Augusto Righi n° 29	80125 Napoli	progetto di settore	**Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10 Avviso Pubblico.**
42	**Parrocchia di San Michele Arcangelo**	Via Oratorio n°4	80050 Pimonte (NA)	progetto di settore	**Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10 Avviso Pubblico.**
43	**C.T.G. "Gruppo in Giro"**	V.le Margherita n°50	80147 Napoli	progetto di settore	**Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10 Avviso Pubblico.**
44	**Associazione Opera Santuario del Monte Rascini**	Via G. Florenzano n° 1	84037 Sant'Arsenio (SA)	progetto di settore	**Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10 Avviso Pubblico.**
45	**Associazione Culturale CRESO**	Via B. Riccio n°18	80014 Giugliano di Napoli (NA)	progetto di settore	**Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10 Avviso Pubblico.**
46	**Fondazione Valenzi**	Via E. Cosenz n°13	Napoli	progetto di settore	**Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10 Avviso Pubblico.**
47	**Fondazione CIVES**	Via IV Novembre n° 44	80056 Ercolano	Museo Archeologico Virtuale - MAV	**Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10 Avviso Pubblico.**
48	**Provincia di Salerno**	via Roma,104	80121Salerno	Museo Archeologico Provinciale di Salerno	**Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10 Avviso Pubblico.**
49	**Provincia di Salerno**	via Roma,104	80121Salerno	Museo Archeologico dell'Agro-Nocerino	**Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10 Avviso Pubblico.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

50	**Provincia di Salerno**	via Roma,104	80121Salerno	Pinacoteca Provinciale	**Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10 Avviso Pubblico.**
51	**Provincia di Salerno**	via Roma,104	80121 Salerno	Museo Archeologico Provinciale della lucania occidentale - Certosa di Padula	**Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10 Avviso Pubblico.**
52	**Provincia di Salerno**	via Roma,104	80121Salerno	Museo Provinciale della Ceramica - Villa Guariglia - Vietri	**Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10 Avviso Pubblico.**
53	**Diocesi di Ariano Irpino**	Piazza Plebiscito n° 13 -	83031Ariano Irpino (AV)	Museo Diocesano	**Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10 Avviso Pubblico.**
54	**Comune di Guardia dei Lombardi**	Via Roma - Guardia dei Lombardi	83040	Museo delle Tecnologie, della cultura e della civiltà contadina	**Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10 Avviso Pubblico.Intervento non ammissibile in base a quanto previsto dall'art.5 co.1, lettera e)**
55	**Comune di Morcone**	C.so Italia n°129	82026 Morcone (BN)	Museo Civico "E. Sannia"	**Punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo attribuibile ex art. 10 Avviso Pubblico.**
56	**Fondazione IDIS - Città della Scienza**	Via Coroglio n°57	80124 Napoli	Science Center	**Intervento non ammissibile ai sensi dell'art. 8 co.1, lettera a), in quanto presenta una richiesta di contributo superiore a € 40.000,00. Inoltre, il progetto presenta interventi strutturali incoerenti con la finalità individuata dal richiedente, così come evidenziato dal quadro economico e, comunque, riservati ad Enti locali - ex art. 5 comma 1, lett. a).**

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo – Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 265 del 1 aprile 2010** - **POR FESR 2007 - 2013 Asse I Obiettivo Operativo 1.10 "LA CULTURA COME RISORSA" attivita' b) - Approvazione esiti della valutazione dei progetti di "Qualificazione di strutture che ospitano attivita' artistiche e culturali" con beneficiari soggetti pubblici, di cui all'avviso pubblico adottato con Decreto Dirigenziale n. 263 del 3 aprile 2009. Con allegati**

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265, dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1921, del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- che tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR 2007-2013 l'Asse I "Sostenibilità ambientale" - Obiettivo Operativo 1.10 "La cultura come risorsa", si prefigge lo scopo di promuovere il sistema della Cultura in Campania, sollecitando e sostenendo sinergie, risorse e azioni che possano contribuire a modificare, in maniera incisiva, lo scenario complessivo e l'offerta culturale ;
- che con D.G.R.C. n. 26, del 11/01/2008 è stato approvato il Piano Finanziario per obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013 e sono state individuate le Aree Generali di Coordinamento cui affidare, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- che con D.P.G.R. n. 93 del 09/05/2008 è stato individuato il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10, al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;
- che la Regione Campania, nell'esercizio delle attribuzioni derivanti dal Decreto Legislativo n. 112/98, persegue finalità di valorizzazione e di promozione culturale sul territorio;
- che la Giunta Regionale con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007- 2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- che con D.G.R.C. n. 415 del 7/03/2008, è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.10
- che per l'Obiettivo Operativo 1.10 è prevista una dotazione finanziaria complessiva di 110 Meuro;
- che con D.G.R.C. n. 960 del 30/05/2008 è stata istituita l'UPB 22.84.245, denominata "*La Cultura come risorsa POR FESR 2007-2013*", per l'utilizzo delle risorse;
- che, con la D.G.R.C. n. 1584 del 3/10/2008 sono state individuate le iniziative culturali e il riparto programmatico delle attività relative al Asse I Obiettivo specifico 1 d "Sistema turistico" - Obiettivo Operativo 1.10 : "La cultura come risorsa" del PO FESR Campania 2007-2013
- che, con la D.G.R.C. n. 539 del 20/03/09, successivamente modificata ed integrata dalla DGR n.137/2010, sono state apportate modifiche alla D.G.R.C. n. 1584 del 3/10/08";

CONSIDERATO

- che, nella succitata deliberazione n. 539/2009 smi, sono stati individuati i programmi e le attività che il responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 del PO FESR 2007/2013 deve realizzare secondo procedure previste dalla normativa in materia;
- che, con la medesima deliberazione, si prevede, tra l'altro,che il 60% dell'importo stanziato per gli Avvisi deve essere destinato a beneficiari soggetti pubblici ed il 40% a beneficiari soggetti privati;
- che con decreto dirigenziale n.263, del 03/04/2009, è stato approvato l'avviso pubblico relativo alla presentazione dei progetti a valere sul PO FESR 2007-2013 Obiettivo operativo 1.10 - attività b) "Qualificazione di strutture che ospitano attività artistiche e culturali" con beneficiari soggetti pubblici;

- che con il medesimo avviso pubblico è stata prevista la previsione della copertura finanziaria pari ad euro 2.400.000,00, pari al 60% della cifra indicata nella D.G.R. n.539/09 avente ad oggetto "Individuazione delle iniziative culturali e riparto programmatico delle attività";
- che con decreto dirigenziale n. 778, del 30/09/2009, è stata istituita la Commissione per la valutazione dei progetti presentati ai sensi dell'art. 6 del citato avviso pubblico;

PRESO ATTO degli esiti delle valutazioni effettuate dalla Commissione e trasmesse da quest'ultima con nota prot. int.1652 del 24/03/2010;

RITENUTO di dover approvare gli esiti delle valutazioni effettuate dalla Commissione e che allegate (1, 2, 3 e 4) al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;

VISTI
- il PO FESR 2007-2013:
- la DGRC n. 261/2009;
- la DGRC n.2119/ 2008
- la DGRC n. 26/2008;
- la DGRC 1584/2008;
- la DGRC 539/2009;
- la DGRC 137/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10 del POR FESR 2007-2013

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di approvare gli esiti delle valutazioni effettuate dalla Commissione istituita con decreto dirigenziale n. 778 del 30/09/2009, relative ai progetti di cui all'Avviso Pubblico adottato con D.D. n. 263 del 03/04/2009 e che, allegati al presente provvedimento ne fanno parte integrante e sostanziale:
  - allegato 1 (Progetti ammessi a contributo);
  - allegato 2 (Progetti ammissibili ma non finanziabili);
  - allegato 3 (Progetti ritenuti non finanziabili);
  - allegato 4 (Progetti non ammissibili);
- di rinviare a successivi provvedimenti l'ammissione a finanziamento dei progetti utilmente collocati nell'elenco di cui all'Allegato 1, nei limiti delle risorse programmate di € 2.400.000,00, di cui alla DGR n. 539/2009, così come modificata ed integrata con DGR n.137/2010;
- di inviare copia del presente provvedimento all'AGC 09 – Autorità di Gestione del FESR , all'AGC 08 - Settore Entrate e Spese, al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC, nonché al webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale "www.regione.campania.it".

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10
Prof. Antonio Oddati

ALLEGATO 1
PROGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO

- FONDAZIONE MONDRAGONE	**punteggio**	**73**	**€ 507.000,00**
- COMUNE DI PRAIANO	**punteggio**	**69**	**€ 238.581,26**
- COMUNE DI SALERNO	**punteggio**	**67**	**€ 444.703,93**
- COMUNE DI POLLICA	**punteggio**	**66**	**€ 486.410,85**
- COMUNE DI CEPPALONI	**punteggio**	**63**	**€ 203.605,92**
- COMUNE DI CASTEL S. GIORGIO	**punteggio**	**63**	**€ 208.067,65**
- COMUNE DI LACCO AMENO	**punteggio**	**62**	**€ 311.630,39***
	TOTALE		**€ 2.400.000,00**

*** Importo ridotto (richiesta € 373.719,09) ai sensi art. 6 Avviso pubblico.**

ALLEGATO 2
PROGETTI AMMISSIBILI MA NON FINANZIABILI

- COMUNE DI MERCOGLIANO punteggio 61

ALLEGATO 3
PROGETTI RITENUTI NON FINANZIABILI

- COMUNE DI COLLIANO punteggio 54

- COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO punteggio 46

- COMUNE DI CARDITO punteggio 42

ALLEGATO 4
PROGETTI NON AMMISSIBILI

N.	COMUNE O ENTE	MOTIVI DI ESCLUSIONE
1	Comune di Monteforte Irpino	Mancanza elemento a norma artt. 4 e 7 dell'Allegato A ex DD n 263/09
2	Dipartimento PE.ME.IS	Mancanza elemento a norma artt. 4 e 7 dell'Allegato A ex DD n 263/09
3	Comune di Castel Morrone	Mancanza elementi a norma artt. 4 e 7 dell'Allegato A ex DD n 263/09
4	Comune di Formicola	Mancanza elementi a norma artt. 4 e 7 dell'Allegato A ex DD n 263/09
5	Comune di Pontelatone	Mancanza elementi a norma artt. 4 e 7 dell'Allegato A ex DD n 263/09
6	Comune di Marano	Mancanza elemento a norma artt. 4 e 7 dell'Allegato A ex DD n 263/09
7	Comune di Napoli	Mancanza elementi a norma artt. 4 e 7 dell'Allegato A ex DD n 263/09
8	Fondazione Modò	Mancanza elementi a norma artt. 4 e 7 dell'Allegato A ex DD n 263/09
9	Fondazione Premio Napoli	Mancanza elemento a norma artt. 4 e 7 dell'Allegato A ex DD n 263/09
10	Università degli Studi - Suor Orsola Benincasa	Mancanza elementi a norma artt. 4 e 7 dell'Allegato A ex DD n 263/09
11	Comune di Agropoli	Mancanza elementi a norma artt. 4 e 7 dell'Allegato A ex DD n 263/09
12	Comune di Sala Consilina	Mancanza elemento a norma artt. 4 e 7 dell'Allegato A ex DD n 263/09

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo – Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 286 del 6 aprile 2010** - **Rimodulazione e assegnazione risorse del FNPS e del fondo di perequazione ripartite con decreto n. 782 del 01/10/2009 in seguito all'applicazione delle disposizioni contenute nella deliberazione n. 1470 del 18/09/2009 relativa alla fase di transizione della programmazione sociale**

PREMESSO

che con la Deliberazione n. 1424 del 03/09/2009 viene programmato il Fondo Sociale Regionale per l'anno 2009;

che con la Deliberazione n. 1470 del 18/09/2009 sono state approvate le disposizioni operative per la gestione della fase di transizione della programmazione sociale;

CONSIDERATO

che con decreto n. 782 del 01/10/2009 vengono ripartite le risorse afferenti al Fondo Sociale Regionale anno 2009, tra le quali vi è, riportata in allegato A, la quota a carico del FNPS e del fondo di perequazione, di cui viene subordinata l'effettiva assegnazione alla verifica della situazione di attuazione dei servizi delle precedenti annualità secondo la modulistica approvata con la deliberazione n. 1470 del 18/09/2009;

che con decreto n. 907 del 20/11/2009 sono state effettuate delle rettifiche, conseguenti ad errore materiale, alle somme contenute nel riparto approvato con decreto n. 782 del 01/10/2009 relative agli Ambiti C6 e C10;

che, in risposta alla disciplina approvata con la deliberazione n. 1470 del 18/09/2009, a tutt'oggi risultano definite le situazioni relative a 39 Ambiti sui 51 presenti sul territorio regionale;

che a tali Ambiti è stata già inviata opportuna comunicazione relativa alle somme effettivamente assegnate, in seguito ad eventuale rimodulazione del riparto conseguente alla definizione delle somme di precedenti annualità a disposizione degli Ambiti in base allo stato di attuazione dei servizi dagli stessi comunicato;

che per gli Ambiti A5 e C8 le somme da assegnare sono a carico della VII annualità – FNPS 2007 – già liquidata, e pertanto non vengono riportate come nuove assegnazioni, a carico del FNPS 2008;

che risulta necessario formalizzare le somme effettivamente assegnate, attribuendo tale importo in quota parte al FNPS e al fondo di perequazione;

che risulta necessario determinare di conseguenza la somma che non verrà assegnata in seguito all'eventuale rimodulazione, suddivisa anch'essa nella quota a carico del FNPS e del fondo di perequazione, la quale, come previsto dalla deliberazione n. 1470 del 18/09/2009, verrà riprogrammata in successive annualità al fine di compensare eventuali minori trasferimenti statali;

RITENUTO

di provvedere pertanto a formalizzare l'effettiva assegnazione delle risorse riportate nell'allegato A del decreto n. 782 del 01/10/2009, eventualmente rimodulate per l'applicazione delle disposizioni contenute nella deliberazione n. 1470/2009, suddividendole tra la quota a carico del FNPS 2008, cap. 7870 del bilancio gestionale, e la quota a carico del fondo di perequazione, già impegnato sul cap. 7874 del bilancio gestionale;

di rinviare l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate a successivi atti che tengano conto delle condizioni previste dalle Indicazioni Operative approvate con decreto n. 871 del 28/10/2009;

VISTI

la L.R. n. 7 del 30/04/2002 e s.m.i.;

la L.R. n. 3 del 21/01/2010 ad oggetto "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010 – 2012";

la D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 di approvazione del bilancio gestionale per l'anno 2010;

la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 18 e del Settore 01 della stessa Area al Dott. Antonio Oddati;

il decreto del Coordinatore dell'AGC 18 n. 2 del 26/02/2009 di delega di funzioni al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali ed ai Dirigenti di Servizio del Settore medesimo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 06 del Settore Assistenza Sociale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato, di:

1 assegnare agli Ambiti sociali per i quali è stata già definita la situazione relativa alla fase di transizione, le somme riportate nell'allegato al presente decreto – colonna D;
2 dare atto che in alcuni casi tali somme risultano rimodulate rispetto a quelle riportate nel decreto di riparto n. 782/2009 - allegato A, sulla base della situazione dichiarata in riferimento alla transizione e alle somme di precedenti annualità già a disposizione, così come previsto dalle disposizioni contenute nella deliberazione n. 1470/2009;
3 attribuire le somme assegnate, in quota parte al FNPS 2008, U.P.B. 4.16.41 - cap. 7870 del bilancio gestionale, e in quota parte al fondo di perequazione, già impegnato sull'U.P.B. 4.16.41 - cap. 7874 del bilancio gestionale, così come riportato in allegato – colonne E ed F;
4 dare atto che le rimodulazioni effettuate comportano ad oggi un risparmio di spesa pari ad € 14.909.296,91, suddiviso tra € 11.887.617,73 di FNPS 2008 ed € 3.021.679,18 di fondo di perequazione, e che tale risparmio verrà in seguito riprogrammato al fine di compensare i minori trasferimenti statali relativi al FNPS;
5 trasmettere copia del presente atto al:
   - A.G.C. 02 Affari Generali della Giunta Regionale - Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali";
   - Settore Gestione Entrate e Spesa di Bilancio - A.G.C. 08 - Settore 02;
   - Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione del presente atto, ad avvenuta esecutività.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Oddati

Allegato - Importi assegnati di FNPS e fondo perequazione

N.	AMBITO	CAPOFILA	A	B	C	D	E	F
			FNPS ripartito con decr. 782/09 e s.m.i.	Perequazione ripartita con decr. 782/09 e s.m.i.	Totale	Totale rimodulato assegnato	Somma assegnata a carico del FNPS	Somma assegnata a carico della perequazione
1	A1	Ariano Irpino	1.366.523,36	681.039,64	2.047.563,00	2.047.563,00	1.366.523,36	681.039,64
2	A2	Lioni	1.326.965,72	967.765,28	2.294.731,00	2.294.731,00	1.326.965,72	967.765,28
3	A4	Cervinara	481.605,12	121.207,88	602.813,00	557.313,38	481.605,12	75.708,26
4	A5	Mugnano del Cardinale	459.154,41	86.147,59	545.302,00	0,00	0,00	0,00
5	A6	Atripalda	1.182.111,30	357.948,70	1.540.060,00	1.540.060,00	1.182.111,30	357.948,70
6	A7	Mercogliano	387.618,52	18.344,48	405.963,00	372.205,70	372.205,70	0,00
7	B1	Benevento	640.279,88	6.098,12	646.378,00	288.039,84	288.039,84	0,00
8	B2	Montesarchio	683.633,25	215.657,75	899.291,00	358.090,00	358.090,00	0,00
9	B3	Cerreto Sannita	937.608,81	366.288,19	1.303.897,00	332.914,00	332.914,00	0,00
10	B4	Morcone	616.870,69	448.723,31	1.065.594,00	1.065.594,00	616.870,69	448.723,31
11	B5	Monfalcone di Val Fortore	555.572,09	398.607,91	954.180,00	318.113,49	318.113,49	0,00
12	B6	San Giorgio del Sannio	489.526,92	150.966,08	640.493,00	0,00	0,00	0,00
13	C01	Maddaloni	1.553.884,03	14.928,97	1.568.813,00	1.568.813,00	1.553.884,03	14.928,97
14	C02	Casal di Principe	801.351,47	72.798,53	874.150,00	563.397,19	563.397,19	0,00
15	C04	Teano	768.698,45	410.866,55	1.179.565,00	1.179.565,00	768.698,45	410.866,55
16	C05	Santa Maria Capua Vetere	1.250.582,70	16.291,30	1.266.874,00	888.480,00	888.480,00	0,00
17	C06	Piedimonte Matese	699.838,79	374.325,21	1.074.164,00	1.074.164,00	699.838,79	374.325,21
18	C08	Lusciano	803.326,80	0,00	803.326,80	0,00	0,00	0,00
19	C10	Pietramelara	556.178,62	386.654,38	942.833,00	780.143,30	556.178,62	223.964,68
20	N01	Mugnano	1.237.403,26	0,00	1.237.403,26	1.035.116,39	1.035.116,39	0,00
21	N02	Giugliano	1.582.951,95	0,00	1.582.951,95	232.728,28	232.728,28	0,00
22	N03	Ischia	663.169,09	0,00	663.169,09	663.169,09	663.169,09	0,00
23	N04	Pozzuoli	1.485.912,08	0,00	1.485.912,08	852.734,08	852.734,08	0,00
24	N05	Sant'Antimo	979.248,73	0,00	979.248,73	745.419,05	745.419,05	0,00
25	N07	Afragola	1.218.277,39	0,00	1.218.277,39	423.795,97	423.795,97	0,00
26	N09	San Giuseppe Vesuviano	1.162.494,02	0,00	1.162.494,02	1.162.494,02	1.162.494,02	0,00
27	N11	Nola	1.025.855,75	0,00	1.025.855,75	1.025.855,75	1.025.855,75	0,00
28	N12	Pomigliano d'Arco	967.885,17	0,00	967.885,17	623.613,17	623.613,17	0,00
29	N13	Sorrento	890.300,17	0,00	890.300,17	663.903,34	663.903,34	0,00
30	N14	Castellammare di Stabia	1.608.963,41	0,00	1.608.963,41	1.408.245,24	1.408.245,24	0,00
31	N16	Ercolano	1.301.864,06	0,00	1.301.864,06	430.965,56	430.965,56	0,00
32	N17	Portici	1.001.575,59	0,00	1.001.575,59	3.838,87	3.838,87	0,00
33	N18	Napoli	8.656.321,04	0,00	8.656.321,04	7.713.468,42	7.713.468,42	0,00
34	S01	Scafati	2.516.121,36	0,00	2.516.121,36	2.516.121,36	2.516.121,36	0,00
35	S02	Baronissi	1.780.994,12	132.615,88	1.913.610,00	1.913.610,00	1.780.994,12	132.615,88
36	S04	Sala Consilina	1.159.244,77	689.995,23	1.849.240,00	1.849.240,00	1.159.244,77	689.995,23
37	S05	Eboli	1.552.700,75	361.916,25	1.914.617,00	370.528,47	370.528,47	0,00
38	S07	Santa Maria di Castellabate	1.665.404,34	827.686,66	2.493.091,00	1.644.248,00	1.644.248,00	0,00
39	S10	Palomonte	439.613,15	310.099,85	749.713,00	457.026,00	439.613,15	17.412,85
		Totali	**48.457.631,13**	**7.416.973,74**	**55.874.604,87**	**40.965.307,96**	**36.570.013,40**	**4.395.294,56**

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo – Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 450 del 8 aprile 2010** - **L.R. 15.06.2007, n.6. Art. 6, comma 2, lettera b) - Residenze Multidisciplinari. Anno 2009. Provvedimenti.**

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che l'art. 3, comma 3, lettera b) della L.R. 6/2007 prevede che la Regione, nel perseguimento degli obiettivi di promozione dello spettacolo sul territorio "adotta programmi triennali di investimento e promozione volti a conseguire le finalità, le attività e le modalità indicate dall'art. 6 comma 2" della normativa in questione;
- che l'art. 6 della L.R. 6/2007 prevede che il programma triennale d'investimento e promozione dello spettacolo "definisce priorità, obiettivi, e modalità di attuazione tra le diverse tipologie d'intervento, i criteri per la verifica dell'attuazione delle attività soggette a convenzione ed accordi ed individua altresì le quote delle risorse disponibili da assegnare alle finalità ed attività previste dal comma 2 dello stesso articolo" (progetti ed interventi speciali, aree attrezzate per lo spettacolo viaggiante, residenze multidisciplinari, misure per il sostegno dell'esercizio cinematografico, sostegno a favore dello spettacolo amatoriale, alto perfezionamento professionale di danza, valorizzazione e promozione della musica e in particolare del repertorio del '600 e '700 napoletano, restauro e adeguamento funzionale e tecnologico di sedi destinate allo spettacolo con riguardo a quelle di pregio storico ed architettonico, ecc.);
- che ai sensi dell'art. 7 della L.R. 6/2007 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2007/2009) con D.G.R. 1202 del 18.07.2008, trasmesso poi al Consiglio Regionale per l'approvazione, come disposto dal richiamato art. 7 della normativa;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 261 del 23.02.2009 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2009, prevedendo sul Cap. n. **4454 (U.P.B. 3.11.242)** uno stanziamento di **€ 200.000,00;**
- che con Delibera di G. R. n 1933 del 30.12.2009 si è disposta una variazione al Bilancio 2009 prevedendo una disponibilità di cassa e di competenza sul Cap. 4462 dell' U.P.B. 3.11.242. pari a € **315.737,65;**
- che con decreto dirigenziale n. 1501 del 31.12.2009 si impegnava la somma di **€ 315.737,65** sul **cap. 4454 della U.P.B. 3.11.242** (impegno definitivo n. 8939/09);
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. **4454** della **U.P.B. 3.11.242** residuano allo stato **€ 295.737,65;**

CONSIDERATO:

- che all'articolo 6 della L.R. n. 6/2007 è disciplinato il programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo;
- che la L. R. n.6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera b) assegna al programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo di cui all'articolo 6 un contributo pari al sedici e mezzo per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2009 sono, di conseguenza, pari ad **€ 2.004.737,63;**
- che con D.G.R. n. 1202 del 18.07.2008 è stato adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2007/2009), al quale è stata data idonea

pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;
- che, altresì, lo stesso ha disposto "la ripartizione le quote percentuali da assegnare alle finalità ed attività di cui all'articolo 6, commi 2 e 5, della citata legge, nel triennio di riferimento";
- che il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2007/2009) ha assegnato all'**articolo 6, comma 2, lettera b)** (Residenze multidisciplinari) il dieci per cento della disponibilità finanziaria prevista per il Programma, pari a **€ 200.473,76**;

VISTE:
- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 12
- la D.G.R. n. 1966 del 12.12.2008;
- la D.G.R. n. 261 del 23.02.2009;
- la D.G.R. n. 1933 del 30.12.2009;
- la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30.01.2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";
- il D.D. n. 1 del 16.02.2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo":

D E C R E T A

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:
- di prendere atto della regolarità delle domande e della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti stessi;
- di ammettere a contributo i soggetti indicati nell'allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di cui all'articolo 6, comma 2, lettera b), per un importo totale di **€ 200.473,76** da prelevare dalla **U.P.B. 3.11.242 Cap**. **4454 esercizio finanziario 2009,** confluito nel conto residui della **U.P.B. 3.11.242, cap**. **4454** del bilancio 2010, (impegno definitivo n. 8939/09);
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo a ciascun soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2009 inviata al Servizio Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Balsamo

Legge Regionale n. 6 del 15.06.2007
Art. 6, comma 2, lettera b)
Anno 2009

N° Pratica	Denominazione	Pv	Importo
1	Libera Scena Ensemble Società cooperativa a r.l.	Na	€ 117.597,32
2	C.O.S. - Consorzio Operatori dello Spettacolo	Sa	€ 82.876,44
	Totale		**€ 200.473,76**

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. – Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS - **Decreto dirigenziale n. 36 del 6 aprile 2010** - **Esclusione dagli elenchi degli aspiranti alla nomina a Direttore Amministrativo e Sanitario di AA. SS. LL. e AA. OO. per raggiunto limite di eta.**

PREMESSO
- che per effetto della Legge Regionale del 2 marzo 2006 n. 3 sono stati istituiti presso l'Assessorato alla Sanità distinti elenchi degli aspiranti alla nomina a direttore amministrativo e a direttore sanitario di aziende sanitarie locali e di aziende ospedaliere;
- che, secondo quanto disposto dall' 3, comma 7 D.lgs. 502/92 e s.m, al compimento del sessantacinquesimo anno di età si determina l'inidoneità a svolgere gli incarichi in questione;

CONSIDERATO
che la perdita del possesso del requisito anagrafico comporta in linea di principio anche l'esclusione dagli elenchi medesimi;

RILEVATO
che occorre procedere alla cancellazione degli iscritti che hanno compiuto il sessantacinquesimo anno di età;

VISTO
il D.LGS. 502/92 e s.m. recante:" *Norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale"*;
la Legge Regionale 2 marzo 2006 n. 3 recante: " *Integrazione alla legge regionale 3 novembre 1994 n. 32*";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.O. e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati

di disporre l'esclusione dagli elenchi degli aspiranti alla nomina a Direttore Amministrativo e Sanitario delle AA.SS.LL.e AA.OO. i nominativi di seguito indicati per la perdita del possesso del requisito anagrafico per raggiunto limite di età:

- DI BIASE ANIELLO, nato ad Giugliano in Campania (NA) il 02/01/1945,elenco direttori amministrativi, inserito con D. D. n. 214/06 ;
- ESPOSITO RENATO, nato a Avellinol'08/02/1945, elenco direttori amministrativi,inserito con D.D.214/06;
- TESTA FRANCESCO,nato a Udine il 02/11/1944, elenco direttori amministrativi,inserito con D.D.214/06;

di inviare il presente atto al B.U.R.C, per la pubblicazione

Postiglione

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. – Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS - **Decreto dirigenziale n. 39 del 6 aprile 2010** - **L.R. n. 1 del 30.1.2008. Ammissione Non ammissione candidati. Modifica ed integrazione al DD. n. 12 del 2.2.2010.**

PREMESSO

- che nel DD. n. 12 del 2/2/2010 di modifica dell'elenco all. "B" al DD. n. 58 del 27/5/2009 per mero errore materiale è risultato fra i riammessi la signora Mattino Amato Sandra invece che la signora Mattino Raffaella;

VISTO

il ricorso presentato dalla signora Mattino Raffaella avverso l'esclusione dalla citata procedura;

PRESO ATTO

che la commissione esaminatrice per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08 all'esito dell'esame del ricorso ha stabilito di includere la ricorrente nell'elenco degli ammessi relativo al profilo "collaboratore professionale sanitario – infermiere" di cui al DD. n. 58 del 27/5/2009, in quanto ha accertato il possesso dei requisiti richiesti dalla legge;

RITENUTO

di dover prendere atto delle decisioni della commissione e, per l'effetto, di dover procedere alla modifica dell'all. "B" del DD n. 58/2009 eliminando il nominativo della signora Mattino Raffaella dall'elenco dei candidati non ammessi e nel contempo includere il nominativo della stessa nell'elenco all. "A" – ammessi – procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

RITENUTO

altresì, di dover prendere atto dell'errore materiale e di conseguenza provvedere alla modifica dell'elenco "A" – ammessi - del DD. n. 58/2009 eliminando il nominativo della signora Mattino Amato Sandra e nel contempo includere il nominativo della stessa nell'elenco all- "B" – non ammessi in quanto è stato accertato il permanere della mancanza dei requisiti richiesti dalla norma;

VISTA

- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;

- il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di modificare il DD. n. 12 del 2/2/2010 nella parte in cui, per mero errore, ha riammesso la signora Mattino Amato Sandra;

- di modificare l'allegato "B " del DD. n. 58 del 27/05/2009 "elenco non ammessi" eliminando il nominativo della signora Mattino Raffaella e nel contempo includere il nominativo della stessa nell'elenco all. "A" - ammessi;

- di ammettere la ricorrente alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;

- di inviare copia del presente decreto al Settore Gestione Ruolo Personale SSR – Procedure Concorsuali – Rapporti con le OO.SS. - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;

- di notificare il presente decreto alle interessate;

- di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria – Settore Tecnico - Amministrativo Provinciale – Caserta - **Decreto dirigenziale n. 13 del 10 febbraio 2010** - **COMUNE DI CASERTA (CE) 4ª SEDE FARMACEUTICA - RICONOSCIMENTO DELLA TITOLARITA' ALLA SOCIETA' "FARMACIA CANTELLI S.A.S. DELLE DOTTORESSE CANDIDA ED EMILIA CANTELLI" .**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO che, con D.P.G.R.C. n. 2186 del 20.02.1992, il dott. Francesco Marchese, farmacista, nato a Frattamaggiore (NA) il 01.08.1949 - c.f. MRC FNC 49M01 D789W, fu autorizzato a gestire, quale titolare, la farmacia 12ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Caserta (CE), ubicata alla Via Sud Piazza D'Armi, nn.1- 2 - 3;

VISTO il D.P.G.R.C. n. 5742 del 07.06.1995, avente ad oggetto " *revisione della Pianta Organica delle farmacie dei Comuni della Provincia di Caserta per l'anno 1992"*, dal quale si evince che la farmacia 12ª sede viene rinumerata 4ª sede;

VISTA l'istanza della dott.ssa Candida Cantelli, acquisita in data 01.02.2010 al prot. 088527 di questo Ufficio, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91, il trasferimento della titolarità della farmacia 4ª sede (già 12ª sede) della Pianta Organica del Comune di Caserta (Ce) alla Società "Farmacia Cantelli S.a.s. delle dottoresse Candida ed Emilia Cantelli";

VISTI:

- l'atto notarile stipulato il 09.12.2009 dal dott. Giovanni Reccia, notaio in San Cipriano d'Aversa, al numero di raccolta n. 6482, repertorio n.29300 e registrato ad Aversa l'11.12.2009 al n.5575 Serie 1T, nel quale si rileva che il dott. Francesco Marchese, farmacista, nato a Frattamaggiore (NA) il 01.08.1949 - c.f. MRC FNC 49M01 D789W, residente in Caserta al Viale Lincoln, nr.154, la dott.ssa Candida Cantelli, farmacista, nata a Napoli (NA), il 30.10.1978, e residente in Casal di Principe alla Via Bach, nr.2 - c.f. CNT CDD 78R70 F839D e la dott.ssa Emilia Cantelli , farmacista, nata a Napoli il 03.02.1980, e residente in San Cipriano d'Aversa alla Via Parri, nr. 1 – c.f. CNT MLE 80B43 F839A, hanno costituito una Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale " Farmacia Cantelli S.a.s. delle dottoresse Candida ed Emilia Cantelli ", in sigla " Farmacia Cantelli S.a.s." con sede legale in Caserta alla Via Sud Piazza d'Armi, nn. 1-2-3. Le dottoresse Cantelli Candida e Cantelli Emilia sono soci accomandatari a responsabilità illimitata. Il dott. Marchese Francesco è socio accomandante. L'amministrazione e la rappresentanza sociale di fronte ai terzi ed in giudizio vengono affidate, senza alcun limite, disgiuntamente, ai soci Candida Cantelli ed Emilia Cantelli, i quali potranno compiere tutti gli atti di ordinaria e di straordinaria amministrazione, nessuno escluso. La direzione tecnico – professionale è assegnata alla dott.ssa Emilia Cantelli. Con lo stesso atto notarile la Società " Farmacia Cantelli S.a.s. delle dottoresse Candida ed Emilia Cantelli", ha acquistato dal dott. Francesco Marchese, il diritto di esercizio e la connessa azienda commerciale relativi alla 4ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Caserta (CE);

- dichiarazione di responsabilità, ai sensi dell'artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale la dott.ssa Candida Cantelli, dichiara:

  - di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;

  - di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 475/68, e dall'articolo 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni e di non essere mai stata titolare di farmacia e di non aver mai venduto né acquistato farmacia prima d'ora;

- di non sussistere nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 del D.L. 8.8.94 n.490 e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli articoli 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55 con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L. 490/94;

- di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta dal 16.01.2003 al nr. 001351;

- certificato medico di idoneità psico-fisica, rilasciato dall'A.S.L.CE Distretto 37, in data 18.01.2010, U.O.P.C. di Casal di Principe, a firma del Responsabile dott. A.F. Scalzone;

▪ dichiarazione di responsabilità ai sensi dell'artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale il dott.ssa Emilia Cantelli, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;

- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 475/68 e dall'articolo 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni e di non essere mai stata titolare di farmacia e di non aver mai venduto né acquistato farmacia prima d'ora;

- di non sussistere nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 del D.L. 8.8.94 n.490 e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli articoli 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55 con successive modifiche ed integrazioni, con riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L. 490/94;

- di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta dal 14.07.2005 al nr. 001487;

- certificato medico di idoneità psico-fisica, rilasciato dall'A.S.L.CE Distretto Distretto 37, in data 18.01.2010, U.O.P.C. di Casal di Principe, a firma del Responsabile dott. A.F. Scalzone;

DATO ATTO che la documentazione acquisita agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

RITENUTO di poter autorizzare il trasferimento della titolarità della farmacia 4ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Caserta, in favore della Società " Farmacia Cantelli S.a.s. delle dottoresse Candida ed Emilia Cantelli ", ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr.248;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3.06.2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 04/SAN del 22.06.2000 del Coordinatore dell'A.G.C. n.20 Assistenza Sanitaria.

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

▪ di autorizzare la Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale " Farmacia Cantelli S.a.s. delle dottoresse Candida ed Emilia Cantelli ", in sigla " Farmacia Cantelli S.a.s." con sede legale in Caserta

alla Via Sud Piazza d'Armi, nn. 1-2-3., a gestire, quale titolare la farmacia relativa alla 4ª sede farmaceutica (già 12ª sede) della Pianta Organica del Comune di Caserta, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248. Le dottoresse Cantelli Candida, farmacista, nata a Napoli (NA), il 30.10.1978, e residente in Casal di Principe alla Via Bach, nr.2 - c.f. CNT CDD 78R70 F839D, e Cantelli Emilia, farmacista, nata a Napoli il 03.02.1980, e residente in San Cipriano d'Aversa alla Via Parri, nr. 1 – c.f. CNT MLE 80B43 F839A, sono soci accomandatari a responsabilità illimitata. Il dott. Marchese Francesco, farmacista, nato a Frattamaggiore (NA) il 01.08.1949 - c.f. MRC FNC 49M01 D789W, è socio accomandante. L'amministrazione e la rappresentanza sociale di fronte ai terzi ed in giudizio vengono affidate, senza alcun limite, disgiuntamente, ai soci Candida Cantelli ed Emilia Cantelli, i quali potranno compiere tutti gli atti di ordinaria e di straordinaria amministrazione, nessuno escluso. La direzione tecnico – professionale è assegnata alla dott.ssa Emilia Cantelli.

- di revocare, contestualmente, il D.P.G.R.C. n. 2186 del 20.02.1992, con il quale il dott. Francesco Marchese, farmacista, nato a Frattamaggiore (NA) il 01.08.1949 - c.f. MRC FNC 49M01 D789W, fu autorizzato a gestire, quale titolare, la farmacia 12ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Caserta (CE), ubicata alla Via Sud Piazza D'Armi, nn.1- 3;

- di trasmettere copia del presente provvedimento: all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20; al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Felice D'Andrea

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria – Settore Interventi a Favore di Fasce Sociosanitarie Particolarmente Deboli - **Decreto dirigenziale n. 16 del 1 aprile 2010** - **Elenco regionale delle aziende autorizzate alla fornitura di presidi protesici con spesa a carico del S.S.N. anno 2010 di cui all'elenco 1 del D.M. 332/99 Modifiche ed integrazioni.**

PREMESSO

- che il D.M.S. 332/99 "Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del SSN: modalità di erogazione e tariffe" detta, tra l'altro, le condizioni per la fornitura e l'erogazione dei dispositivi protesici;
- che con D.G.R. n. 315/2000 la Regione Campania ha emanato disposizioni attuative dell'art. 8 comma 1 del D.M.S. citato nel precedente capoverso;
- che con la citata delibera è stato stabilito che nell'elenco regionale delle Aziende fornitrici di dispositivi protesici di cui ai comma 1 e 2 dell'art. 3 del DMS 332/99 vengano riportati distintamente le aziende che accettano le condizioni previste nel citato DMS 332/99 e quelle che accettano le ulteriori condizioni di cui all'allegato A della DGRC 315/2000;
- che con nota n. 5244 del 29.11.02 è stato disciplinato l'invio degli elenchi, suddivisi in allegati A-B-C-D;
- che la Regione Campania provvede annualmente alla pubblicazione sul BURC del citato elenco sulla base dell'istruttoria definita ed inviata dalle AA.SS.LL. competenti per territorio;
- che con D.G.R. n. 2326 del 18.2.2004 sono state emanate disposizioni per l'accesso all'autorizzazione delle forniture riferite all'assistenza protesica - Requisiti minimi –
- che con Decreto Dirigenziale n. 3 del 27 gennaio 2010 è stato pubblicato l'elenco regionale delle aziende autorizzate alla fornitura di presidi protesici con spesa a carico del S.S.N. per l'anno 2010;

PRESO ATTO

- della nota prot. 44547 del 23.03.2010 con cui l'ASL BN1 ha trasmesso, ad integrazione dell'elenco regionale delle Aziende fornitrici di dispositivi protesici, il recapito della Ditta "Zungri dr. Franco s.r.l." sito in Via Napoli 71/B Montesarchio (BN);
- della nota prot. 150 dell'11.2.2010 con cui l'ASL NA1 centro ha trasmesso, ad integrazione dell'elenco regionale delle Aziende fornitrici di dispositivi protesici, il recapito della Ditta "Ortopedia Meridionale Zungri sas di S. & C" sito in Via D'Antona, 22;
- della nota prot. 152 del 9.03.2010 con cui l'ASL SA comunica il cambio della ragione sociale della ditta Sanifar di Pompamea Antonio s.a.s. in Sanifar dei Dottori Pompamela di Antonio Pompamela s.a.s. iscritto al Ministero della Salute come fabbricante di dispositivi medici su misura con ITCA 01025311;
- che con nota prot. 8090 dell'11.2.2010 il Commissario Straordinario dell'ASL NA2 Nord comunica che le Ditte Amplifon s.p.a. – Corso Campano 142 – Giugliano e Audiomed s.r.l. Via A. Palombo 55/57 Giugliano sono da ritenersi quali "Punti di Assistenza";
- che, per mero errore materiale, è stato riportato nell'elenco di cui al Decreto Dirigenziale n. 3 del 27 gennaio 2010:
  1. il nominativo dell' "Ortopedica Meridionale Zungri s.r.l." come "Ortopedia Meridionale Zungri s.r.l. di Zungri Andrea" sia per la sede principale di Acerra che per il recapito di Napoli;
  2. il recapito della ditta Zungri Dr. Franco s.r.l. di Via Nolana 200 Pompei (NA), come ditta Zungri dr. Franco s.r.l. Portici (NA)

VISTO

- il DLgs 46/1997;
- il D.M. Sanità n. 332/99;
- la D.G.R.C. n. 315 del 1 febbraio 2000;
- la D.G.R.C. n. 2326 del 18 dicembre 2004;
- la Legge Regionale n. 24/2005 art. 4 commi 2 e 6

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di integrare l'elenco regionale delle Aziende fornitrici di dispositivi protesici di cui al D.D. n. 3 del 27 gennaio 2010, così come indicato nelle note riportate in premessa dall' ASL NA1 centro e ASL BN1, con i recapiti della Ditta "Ortopedia Meridionale Zungri sas di S. & C" sito in Via D'Antona, 22 Napoli e della Ditta "Zungri dr. Franco s.r.l." sito in Via Napoli 71/B Montesarchio (BN);
2. di rettificare l'elenco regionale sopra richiamato, come da nota prot. 8090 dell'11.2.2010 del Commissario Straordinario dell'ASL NA2 Nord, relativamente alle Ditte Amplifon s.p.a. – Corso Campano 142 – Giugliano e Audiomed s.r.l. Via A. Palombo 55/57 Giugliano le quali, da sede principale di "Fornitori di dispositivi non su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000" (colonna C) sono da ritenersi quali "Punti di Assistenza" (colonna F);
3. di modificare per le motivazioni indicate in premessa:
   - il nominativo dell' "Ortopedia Meridionale Zungri s.r.l. di Zungri Andrea" in "Ortopedica Meridionale Zungri s.r.l." sia per la sede principale di Acerra che per il recapito di Napoli;
   - il recapito della ditta "Zungri Dr. Franco s.r.l. di Via Nolana 200 Portici (NA)", in ditta "Zungri dr. Franco s.r.l. Pompei (NA)";
   - la ragione sociale della ditta Sanifar di Pompamea Antonio s.a.s. in Sanifar dei Dottori Pompamea di Antonio Pompamea s.a.s. iscritto al Ministero della Salute come fabbricante di dispositivi medici su misura con ITCA 01025311;
4. Di approvare a semplificazione di quanto riportato nei precedenti punti 1) 2) e 3), ad integrazione e modifica dell'Elenco delle Aziende Protesiche di cui al D.D. n. 3 del 27 gennaio 2010, il seguente elenco:

ASL	Denominazione ditta	Indirizzo	Comune	ITCA	Categoria	su misura		non su misura		Recapiti ortop.	Punti di assistenza
						All. A	All. B	All. C	All .D		
BN	Zungri Franco srl	Via Napoli 71/B	Montesarchio (BN)	01013222	Ortopedia					□	
Na1 centro	Ortopedia Meridionale Zungri sas di S. & C	Via D'Antona, 22	Napoli	01000516	Ortopedia					□	
NA1 centro	Ortopedica Meridionale Zungri srl	Via Costantinopoli 27	Napoli	01025236	Ortopedia					□	
NA2 nord	Ditte Amplifon s.p.a	Corso Campano 142	Giugliano		Audioprotesica						□
NA2 nord	Audiomed s.r.l.	Via A. Palombo 55/57	Giugliano		Audioprotesica						□
NA2 nord	Ortopedica Meridionale Zungri srl	Corso Vittorio Emanuele 120/122	Acerra	01025236	Ortopedia	□		□			
Na3 nord	Zungri Franco srl	Via Nolana 200	Pompei (NA)	01013222	Ortopedia					□	
SA	Sanifar dei Dottori Pompamea di Antonio Pompamea s.a.s.	Via Carlo Granozio 11	Salerno	01025311	Ortopedia	□		□			

5. che l'inserimento o l'esclusione dall'Elenco vale quale notifica alle associazioni di categoria e agli interessati dell'accoglimento o rigetto dell'istanza di iscrizione avverso il quale è ammesso il ricorso entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul B.U.R.C.;
6. di inviare al settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. Campania;

7. di inviare all'Assessore Regionale alla Sanità per dovuta informazione.

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Rosanna Romano

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria – Settore Tecnico - Amministrativo Provinciale – Caserta - **Decreto dirigenziale n. 23 del 25 febbraio 2010** - **COMUNE DI BELLONA (CE) - SEDE FARMACEUTICA UNICA RICONOSCIMENTO DELLA TITOLARITA' ALLA DOTT.SSA PASQUALINA D'AMBROSIO.**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal responsabile dell'istruttoria Sig.ra Gaetanina Merola.

PREMESSO che, con Decreto del Medico Provinciale n. 5792 del 02.10.1962, fu riconosciuto alla Dott.ssa Chirico Carolina, farmacista, nata a Caserta (CE) il 01.01.1924, la titolarità dell'esercizio della farmacia sede unica rurale, sita nel Comune di Bellona alla Piazza Carlo Rosselli, n.11;

VISTI :
l'istanza della Dott.ssa Pasqualina D'Ambrosio, farmacista nata a Bellona (CE) il 20.04.1966 – c.f. DMB PQL 66D60 A755R residente a Bellona , alla via Matilde Serao n.8 ;

l'istanza acquisita in data 19.02.2010 al n. prot.152686 di questo ufficio con la quale viene chiesto ai sensi dell'art.12 Legge 475/68 e art.7 Legge 362/91, il trasferimento della titolarità della farmacia sede unica rurale del Comune di Bellona (CE), con l'annessa azienda commerciale;

copia dell'atto notarile redatto il 22.02.2010 dal dott. Vincenzo Barletta , notaio in Caserta, repertorio numero 105512 , dal quale si evince che la dott.ssa Pasqualina D'Ambrosio è unica erede de cuius, della Dott.ssa Chirico Carolina;

certificato del Comune di Caserta (CE) dal quale risulta che la dott.ssa Chirico Carolina è deceduta il giorno 15.02.2010;

dichiarazione di responsabilità, ai sensi degli artt.2 e 4 della L. 15 del 1968 e del D.P.R. 403/98, con la quale la Dott.ssa Pasqualina D'Ambrosio dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a proprio carico;

- di non trovarsi in nessuna delle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L.475/68, nonché dall'articolo 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni e di non essere mai stato titolare di farmacia e, quindi, di non aver mai venduto né acquistato farmacia prima d'ora;

- di non sussistere nei suoi confronti cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 del D.L. 8.8.94 n. 490 e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter

della L. 31.5.65 n. 575 e formulate dall'art. 2 della L. 23.12.82 n.936 e dall'art. 1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L. 490/94;

- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n.1139, dal 24.06.1995;

certificato medico di idoneità psico-fisica della dott.ssa rilasciato dall'A.S.L. CE/2 U.O.M.L.I.C.. Distretto Sanitario n.39 Vitulazio in data 24.02.2010;

DATO ATTO che la suindicata documentazione è idonea ed esaustiva ai fini dell'autorizzazione richiesta;

RITENUTO legittimo il riconoscimento della titolarità della farmacia unica rurale sede del Comune di Bellona alla Dott. ssa Pasqualina D'Ambrosio ;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.06.2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale n.04/SAN del 22.06.2000 del Coordinatore dell'A.G.C. n.20 Assistenza Sanitaria:

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di autorizzare la Dott.ssa Pasqualina D'Ambrosio, farmacista, nata a Bellona (CE) il 20.04.1966, residente in Bellona (CE) alla Via Matilde Serao n. 8 – c.f. DMB PQL 66D60 A755R , a gestire, nella qualità di titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L. 362/91 e art.12 L. 475/68, la sede farmaceutica unica rurale della Pianta Organica del Comune di Bellona (CE), ubicata alla Piazza Carlo Rosselli n.11;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20, al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Felice D'Andrea

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria – Settore Tecnico - Amministrativo Provinciale – Caserta - **Decreto dirigenziale n. 24 del 3 marzo 2010** - **COMUNE DI CERVINO (CE) - 2ª SEDE FARMACEUTICA RURALE - TITOLARE DOTT.MARIO AFFINITA.TRASFERIMENTO LOCALI. - AUTORIZZAZIONE.**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO che, con D.P.G.R.C. nr. 13247 del 07 dicembre 1988, il dott. Mario Affinita, farmacista, nato a Cervino (CE) il 15.01.1948, c.f. FFN MRA 48A15 C558Z, fu autorizzato a gestire, quale titolare, la 2ª sede farmaceutica rurale della Pianta Organica del Comune di Cervino (CE) - (frazione Messercola), sita alla Via Giosuè Borsi, n. 21;

VISTI:

- l'istanza del dott. Mario Affinita, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti della L. 362/91, l'autorizzazione al trasferimento della predetta farmacia, nell'ambito della propria sede di appartenenza, dai locali siti in Via Giosuè Borsi, n. 21, a quelli di Piazza Immacolata, nr. 43 del Comune di Cervino – (frazione Messercola);

- la certificazione rilasciata dal Comune di Cervino (CE), attestante che l'istanza di trasferimento è stata affissa all'Albo Pretorio dal 02.04.2009 al 17.04.2009, in riferimento a quanto disposto dall'art.1 della legge 362/91;

- il certificato rilasciato dal Comune di Cervino (CE), con numero di protocollo 8555 del 26.11.2009, con il quale si attesta che i locali situati in Piazza Immacolata si trovano ad una distanza dagli altri esercizi farmaceutici non inferiore a mt. 200, che il trasferimento richiesto avviene nell'ambito della sede farmaceutica di pertinenza e che soddisfa le esigenze degli abitanti della zona;

- il certificato di igienicità per l'attività di " Farmacia " dei locali prescelti, rilasciato dell'A.S.L. CE Distretto 13 (ex 27) – Maddaloni n. 2206/UOPC del 23.11.2009;

- la certificazione rilasciata dall'A.S.L.CE - Distretto Sanitario n.13 - prot. n. 980 del 18.02.2010, attestante che l'istanza di trasferimento è stata affissa all'Albo Pretorio, così come disposto dall'art.1 della legge 362/91;

- la planimetria dei locali, siti in Cervino (CE) alla Piazza Immacolata, con destinazione d'uso, a firma del Tecnico Ing. Russi Angelo, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Caserta al numero 413;

DATO ATTO che la documentazione acquisita agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta

dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 04/SAN del 22.06.2000 del Coordinatore dell'A.G.C. n.20 Assistenza Sanitaria;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di autorizzare il dott. Mario Affinita, farmacista, nato a Cervino (CE) il 15.01.1948, c.f. FFN MRA 48A15 C558Z, titolare della 2ª sede farmaceutica rurale della Pianta Organica del Comune di Cervino (CE) – (frazione Messercola), a trasferire l'esercizio farmaceutico, nell'ambito della sede per la quale fu concessa l'autorizzazione, dai locali di Via Giosuè Borsi, n. 21, a quelli siti in Piazza Immacolata, nr. 43, dello stesso Comune, previa effettuazione, con esito favorevole, dell'ispezione di cui all'art.111 del R.D. nr. 1265 del 27.07.1934, tesa ad accertare che i locali, gli arredi, le provviste, la qualità e la quantità dei medicinali siano regolari e tali da offrire ampia garanzia per un servizio ottimale;
- di trasmettere copia del presente provvedimento:
  - all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
  - al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Felice D'Andrea

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria – Settore Tecnico - Amministrativo Provinciale – Caserta - **Decreto dirigenziale n. 25 del 4 marzo 2010** - **CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER IL CONFERIMENTO DI SEDI FARMACEUTICHE VACANTI E DISPONIBILI PER IL PRIVATO ESERCIZIO NELLA PROVINCIA DI CASERTA BANDITO CON D.P.G.R.C.N. 10388 DEL 25.09.1980. RICONOSCIMENTO DELLA TITOLARITA' DELLA FARMACIA SEDE FARMACEUTICA UNICA RURALE DEL COMUNE DI ROCCHETTA E CROCE (CE) ALLA DOTT.SSA CIRIOLI CONCETTA.**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Settore Farmaceutico nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO che, con D.P.G.R.C. nr.10388 del 25.09.1980, fu indetto pubblico concorso per titoli ed esami per il conferimento di nr. 41 sedi farmaceutiche rurali ed urbane vacanti e di nuova istituzione nella Provincia di Caserta;

che, con D.P.G.R.C. nr. 9621 del 13.09.1984 si approvava la graduatoria di merito dei candidati idonei del concorso stesso;

che, contro il provvedimento d'approvazione della graduatoria degli idonei e contro la nota di comunicazione dei vincitori delle sedi farmaceutiche da assegnare, venivano esperiti ricorsi da vari candidati dinanzi al TAR della Campania che, con ordinanza 230 del 06.03.1985, sospendeva tutti gli atti relativi alla graduatoria del concorso ed all'assegnazione delle farmacie. In ossequio alla statuizione cautelare, il Settore Provinciale di Caserta Servizio Ecologia Igiene Mentale e Prevenzione della Regione Campania, con nota nr. 6061 del 03.05.1985, comunicava ai vincitori la sospensione di tutti gli adempimenti relativi all'attuazione della graduatoria del concorso de quo;

che, con sentenza n. 1001 del 2.11.1993, il Consiglio di Stato annullava gli atti del concorso di cui al citato D.P.G.R.C. n. 10388/80, a partire dalla prova pratica, quest'ultima compresa;

che, la G.R. con deliberazione n. 4677, del 29.061994, resa esecutiva con D.P.G.R.C. n. 8731 del 7.09.1994, dava incarico all'Assessore alla Sanità di disporre la riattivazione della procedura del concorso di cui al più volte citato D.P.G.R.C. n. 10388/80, a partire dalla prova pratica, quest'ultima compresa, per 713 concorrenti aventi diritto a partecipare, per l'assegnazione della titolarità di n. 6 sedi residue, fra le quali la sede unica rurale del Comune di Rocchetta e Croce;

che, con Decreto Dirigenziale n. 21 SAN/STAP – CE del 02.03.2009, è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al Concorso, indetto con D.P.G.R.C. nr. 10388/1980, così come stilata dalla Commissione giudicatrice con verbale nr. 50 del 04.12.2008;

che, a seguito della pubblicazione sul BURC nr. 23 del 14 aprile 2009 della graduatoria finale, il Settore T.A.P. Assistenza Sanitaria di Caserta al fine di predisporre ed adottare i provvedimenti di autorizzazione all'apertura ed all'esercizio delle 6 sedi farmaceutiche rimaste vacanti ha comunicato ai candidati aventi diritto la propria posizione in graduatoria, nonché la sede a loro attribuita, in osservanza dell'art. 12 del D.P.G.R.C. 25.09.1980, nr.10388 (art. 3, V comma, legge 2 aprile 1968, nr.475);

DATO ATTO che, a norma del D.P.C.M. 12 febbraio 1992, emanato ai sensi dell'art. 4, comm. 9, legge 362/1991, in omaggio al principio tempus regit actum, i concorsi farmaceutici banditi anteriormente all'entrata in vigore della legge suddetta restano disciplinati dalla normativa vigente alla data di emanazione del bando. (CONSIGLIO DI STATO – Sezione IV Sentenza n. 6578 del 12 dicembre 2000);

CONSIDERATO che, con nota 0500227 del 08.06.2009 del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Caserta, la dott.ssa Cirioli Concetta, nata ad Alife (CE) il 16.09.1951 e residente a Alife (CE) in via San Sisto n.75, è stata dichiarata vincitrice della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Rocchetta e Croce (CE), secondo l'ordine di graduatoria e delle preferenze indicate dalla stessa;

PRESO ATTO che la dott.ssa Cirioli Concetta , vincitrice della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Rocchetta e Croce, di nuova istituzione, interpellata con la suddetta nota, in ottemperanza agli adempimenti previsti ex art.9 del D.P.R. 21.08.1971, nr. 1275, ha manifestato il suo assenso comunicando che la farmacia sarebbe stata aperta nei locali siti alla via Antonio Izzo, s.n.c.;

che, con nota prot.n.602877 del 06.07.2009, lo STAP di Caserta in via cautelare ha comunicato alla dott.ssa Cirioli Concetta, il congelamento a procedere all'autorizzazione di apertura all'esercizio delle sei (6) sedi farmaceutiche messi a concorso, a causa del ricorso attivato dalla dott.ssa Luisa Passarelli innanzi al TAR Campania per l'annullamento del D.D. n.21 del 02.03.2009;

che, il TAR Campania (sezione quinta) con sentenza n. 00443/2010, definitivamente pronunciando sui ricorsi n. 1796/2008 e n. 3503/2009, proposti dalla dott.ssa Passatelli Luisa, li unisce e così decide di respingere il primo e dichiara improcedibile il secondo;

RITENUTO di poter riconoscere alla dott.ssa Cirioli Concetta la titolarità della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Rocchetta e Croce (CE), per averla conseguita per concorso pubblico;

VISTA l'autocertificazione, resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale la dott.ssa Cirioli Concetta, nata ad Alife (CE) il 16.09.1951 – c.f. CRL CCT 51P56 A200R – dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a proprio carico;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della Legge 475/68, nonché dagli artt.7 e 8 della L.362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, di trovarsi nelle condizioni di cui al comma IV° dell'art.12 L. 475/68, e di non essere attualmente titolare di sede farmaceutica;
- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza della sussistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt.2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65.n. 575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55, e successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5, comma 1, del D.L.vo 490/94;
- di essere iscritta all'Albo Professionale dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n.1257 dal 20.04.1999;

VISTO il certificato dell'A.S.L. CE/1 - Distretto Sanitario 30/31 - rilasciato in data 06.08.2009, attestante che la dott.ssa Cirioli Concetta è di sana e robusta costituzione e possiede l'idoneità psico-fisica per l'attività di farmacista;

VISTO il certificato del Sindaco del Comune di Rocchetta e Croce con il quale si dichiara che i locali siti alla via Antonio Izzo, s.n. c. sono ubicati nell'ambito della sede farmaceutica unica rurale della vigente P.O. delle farmacie del Comune di Rocchetta e Croce;

VISTO il certificato sanitario dell'A.S.L. CE/2 – Distretto Sanitario n.38-39-41 -, attestante che i locali situati alla via Antonio Izzo, rispondono ai requisiti igienico – sanitari per essere adibiti all'esercizio farmaceutico;

VISTA la planimetria dei locali siti nel Comune di Rocchetta e Croce (CE), via Antonio Izzo, s.n.c. con destinazione d'uso, a firma del Tecnico Dott. Ing. Giuseppe Enzo De Biasio, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caserta al n. 2804;

ACCERTATI i requisiti e le condizioni previsti dalle vigenti disposizioni di legge e considerata esaustiva la documentazione acquisita agli atti, al fine dell'attribuzione della titolarità de qua;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3.06.2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 04/SAN del 22.06.2000 del Coordinatore dell'A.G.C. n.20 Assistenza Sanitaria;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di riconoscere alla dott.ssa Cirioli Concetta, farmacista, nata ad Alife (CE) il 16.09.1951 e residente a Alife (CE) in via San Sisto n.75, – c.f. CRL CCT 51P56 A200R, la titolarità della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Rocchetta e Croce(CE), ubicata alla via Antonio Izzo, s. n. c.;

- di autorizzare, sotto la personale responsabilità della predetta farmacista, l'apertura e l'esercizio della farmacia, previa effettuazione, con esito positivo, dell'ispezione di cui all'ex art.111 del R.D. n.1265/34, al fine di accertare che i locali, gli arredi, le provviste, la qualità e la quantità dei medicinali sono regolari e tali da offrire piena garanzia per un servizio ottimale;

- di trasmettere copia del presente provvedimento:
all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20, al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Felice D'Andrea

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria – Settore Tecnico - Amministrativo Provinciale – Caserta - **Decreto dirigenziale n. 29 del 11 marzo 2010** - **COMUNE DI ROCCAMONFINA (CE) - SEDE FARMACEUTICA UNICA URBANA - RICONOSCIMENTO DELLA TITOLARITA' ALLA SOCIETA' "FARMACIA NICOLETTA S.N.C. DELLA DOTT.SSA MARIA NICOLETTA & C.".**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO che, con Decreto del Medico Provinciale n. 4386 del 12 marzo 1963 la dott.ssa Maria Nicoletta, farmacista, nata a Roccamonfina (CE) il 30.03.1925 - c.f. NCL MRA 25C70 H423Q, fu autorizzata a gestire, quale titolare, la farmacia sede unica urbana della Pianta Organica del Comune di Roccamonfina (CE), sita alla Piazza Nicola Amore, nr.4;

VISTA l'istanza delle dott.sse Maria Nicoletta, Giovanna Maria Maccarone e Maria Antonella Maccarone, acquisita in data 10.02.2010 al prot. n. 120193 di questo Ufficio, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91, il trasferimento della titolarità della farmacia sede unica urbana della Pianta Organica del Comune di Roccamonfina (Ce) alla società "Farmacia Nicoletta S.n.c. della dott.ssa Maria Nicoletta & C. ";

VISTI:

- l'atto notarile stipulato il 25.01.2010 dal dott. Enrica Di Petrillo, notaio in Napoli, registrato a Napoli Agenzia Entrate NA 3 il 26.01.2010 n. 1748/15, al numero di repertorio 14.894, raccolta n. 6.452, nel quale si rileva che la dott.ssa Maria Nicoletta, farmacista, nata a Roccamonfina (CE) il 30.03.1925 - c.f. NCL MRA 25C70 H423Q, ed ivi residente alla Via Roma nr.36, la dott.ssa Giovanna Maria Maccarone, farmacista, nata a Roccamonfina (CE), il 05.05.1956, ed ivi residente al Viale delle Terme, nr.7 - c.f. MCC GNN 56E45 H423E e la dott.ssa Maria Antonella Maccarone, farmacista, nata a Roccamonfina il 04.05.1959 e residente in Roma (Rm) alla Via Ezio, nr.12 c.f. MCC MNT 59E44 H423P, hanno costituito una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale "Farmacia Nicoletta S.n.c. della dott.ssa Maria Nicoletta & C.", con sede legale a Roccamonfina in Piazza Nicola Amore, n. 4. L'amministrazione e la rappresentanza sociale di fronte ai terzi ed in giudizio sono affidate, senza alcun limite, disgiuntamente, ai soci Maria Nicoletta, Giovanna Maria Maccarone e Maria Antonella Maccarone, i quali potranno compiere tutti gli atti di ordinaria e di straordinaria amministrazione. La direzione tecnico – professionale è affidata alla dott.ssa Maria Nicoletta, che ne è responsabile ed accetta. La dott.ssa Maria Nicoletta, con lo stesso atto notarile trasferisce alla Società "Farmacia Nicoletta S.n.c. della dott.ssa Maria Nicoletta & C ", il diritto di esercizio e la connessa azienda commerciale, relativi alla sede farmaceutica unica urbana della Pianta Organica del Comune di Roccamonfina (CE);

- dichiarazione di responsabilità, ai sensi dell'artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale la dott.ssa Maria Nicoletta, dichiara:

  - di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;

  - di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 475/68, e dall'articolo 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni e di essere stata titolare di farmacia e di non aver mai venduto né acquistato farmacia prima d'ora;

  - di non sussistere nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 del D.L. 8.8.94 n.490 e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli articoli 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L.

19.03.90 n.55 con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L. 490/94;

- di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta dal 07.04.1951 al nr. 000247;

- certificato medico di idoneità psico-fisica, rilasciato dall'U.O.M.L. dell'A.S.L. CE1 - Distretto Sanitario n. 29 - Roccamonfina, in data 30.11.2009, prot. n. 413/2009;

▪ dichiarazione di responsabilità ai sensi dell'artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale la dott.ssa Giovanna Maria Maccarone, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;

- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 475/68 e dall'articolo 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni e di non essere mai stata titolare di farmacia e di non aver mai venduto né acquistato farmacia prima d'ora;

- di non sussistere nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 del D.L. 8.8.94 n.490 e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli articoli 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55 con successive modifiche ed integrazioni, con riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L. 490/94;

- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta dal 28.12.1979 al nr. 000696;

- certificato medico di idoneità psico-fisica, rilasciato dall'U.O.M.L. dell'A.S.L. CE/1 - Distretto Sanitario n. 29 - Roccamonfina, in data 26.10.2009, prot. n. 368/2009;

▪ dichiarazione di responsabilità ai sensi dell'artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale la dott.ssa Maria Antonella Maccarone, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;

- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 475/68 e dall'articolo 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni e di non essere mai stata titolare di farmacia e di non aver mai venduto né acquistato farmacia prima d'ora;

- di non sussistere nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 del D.L. 8.8.94 n.490 e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli articoli 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55 con successive modifiche ed integrazioni, con riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L. 490/94;

- di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta dal 16.06.1988 al nr. 000936;

- certificato medico di idoneità psico-fisica, rilasciato dall'U.O.M.L. dell'A.S.L. CE/1 - Distretto Sanitario n. 29 - Roccamonfina, in data 30.11.2009, prot. n. 414/2009;

DATO ATTO che la documentazione acquisita agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

RITENUTO di poter autorizzare il trasferimento della titolarità della farmacia sede farmaceutica unica urbana della Pianta Organica del Comune di Roccamonfina (CE), in favore della Società " Farmacia Nicoletta S.n.c. della dott.ssa Maria Nicoletta & C. ", ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge

362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr.248;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3.06.2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 04/SAN del 22.06.2000 del Coordinatore dell'A.G.C. n.20 Assistenza Sanitaria.

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di autorizzare la Società in nome collettivo denominata " Farmacia Nicoletta S.n.c. della dott.ssa Maria Nicoletta & C. ", con sede legale in Roccamonfina alla Piazza Nicola Amore, nr.4, a gestire, quale titolare la farmacia relativa alla sede farmaceutica unica urbana della Pianta Organica del Comune di Roccamonfina (CE), con sede in Piazza Nicola Amore, nr.4, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248.
  L'amministrazione e la rappresentanza sociale di fronte ai terzi ed in giudizio sono affidate, senza alcun limite, disgiuntamente, ai soci dott.ssa Maria Nicoletta, farmacista, nata a Roccamonfina (CE) il 30.03.1925 - c.f. NCL MRA 25C70 H423Q, dott.ssa Giovanna Maria Maccarone, farmacista, nata a Roccamonfina (CE), il 05.05.1956, - c.f. MCC GNN 56E45 H423E, e dott.ssa Maria Antonella Maccarone, farmacista, nata a Roccamonfina il 04.05.1959, - c.f. MCC MNT 59E44 H423P, i quali potranno compiere tutti gli atti di ordinaria e di straordinaria amministrazione. La direzione tecnico – professionale è affidata alla dott.ssa Maria Nicoletta;

- di revocare, contestualmente, il Decreto del Medico Provinciale n. 4386 del 12 marzo 1963 con il quale la dott.ssa Maria Nicoletta, farmacista, nata a Roccamonfina (CE) il 30.03.1925 - c.f. NCL MRA 25C70 H423Q, fu autorizzata a gestire, quale titolare, la farmacia sede unica urbana della Pianta Organica del Comune di Roccamonfina (CE), sita alla Piazza Nicola Amore, nr.4;

- di trasmettere copia del presente provvedimento: all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20; al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Felice D'Andrea

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria – Settore Tecnico - Amministrativo Provinciale – Caserta - **Decreto dirigenziale n. 41 del 2 aprile 2010** - **COMUNE DI PIANA DI MONTE VERNA (CE) - SEDE FARMACEUTICA UNICA RURALE - RICONOSCIMENTO DELLA TITOLARITA' ALLA SOCIETA' " FARMACIA SAN FRANCESCO DI COPPOLINO LEOPOLDO E BOCCIA ANTONELLA S.N.C.".**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO che, con D.P.G.R.C. n. 10374 del 28 giugno 1990, il dott. Antimo Del Giudice, farmacista, nato a Caserta (CE) il 29.09.1953, c.f. DLG NTM 53P29 B963T, fu autorizzato a gestire, quale titolare, la farmacia rurale sede farmaceutica unica della Pianta Organica del Comune di Piana di Monte Verna (CE);

VISTA l'istanza dei dottori Boccia Antonella e Coppolino Leopoldo, nella qualità di amministratori e legali rappresentante della Società in nome Collettivo denominata "Farmacia San Francesco di Coppolino Leopoldo e Boccia Antonella S.n.c.", acquisita in data 31.03.2010 al prot. n. 287963 di questo Ufficio, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91, il trasferimento della titolarità della farmacia sede farmaceutica unica rurale del Comune di Piana di Monte Verna (Ce), dal dott. Antimo Del Giudice, alla società "Farmacia San Francesco di Coppolino Leopoldo e Boccia Antonella S.n.c.", a seguito di acquisto del diritto di esercizio e della connessa azienda commerciale;

VISTI:

- l'atto notarile stipulato il 10.03.2010 dalla dott.ssa Ferraro Silvana, notaio in Maddaloni, al numero di repertorio 55547, raccolta n. 5282, registrato presso l'ufficio delle Entrate di Caserta il 12.03.2010, al numero 2461, nel quale si rileva che il dott. Leopoldo Coppolino, nato a San Felice a Cancello (CE), il 29.05.1983, domiciliato a Maddaloni (CE) alla Via Libertà, nr.18, c.f. CPP LLD 83E29 H834D, farmacista, e la dott.ssa Antonella Boccia, nata a Capua (CE), il 14.04.1968 ed ivi residente alla Via Brezza s.n.c., c.f. BCC NNL 68D54 B715X, farmacista, hanno costituito una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale " Farmacia San Francesco di Coppolino Leopoldo e Boccia Antonella S.n.c.", con sede legale in Piana di Monte Verna (CE) alla Via Croce Cornieri nr.26. L'amministrazione e la rappresentanza sociale di fronte ai terzi ed in giudizio sono affidate ad entrambi i soci, i quali potranno compiere tutti gli atti di ordinaria e di straordinaria amministrazione, con firma disgiunta, nessuno escluso;

- l'atto notarile stipulato il 29.03.2010 dalla dott.ssa Ferraro Silvana, notaio in Maddaloni, al numero di repertorio 55554, raccolta n. 5287, nel quale si rileva che la Società "Farmacia San Francesco di Coppolino Leopoldo e Boccia Antonella S.n.c.", ha acquistato dal dott. Antimo Del Giudice, il diritto di esercizio e la connessa azienda commerciale relativi alla sede farmaceutica unica rurale della Pianta Organica del Comune di Piana di Monte Verna (CE);

- dichiarazione di responsabilità, ai sensi dell'artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale il dott. Leopoldo Coppolino, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;

- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 475/68, e dall'articolo 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni e di non essere mai stata titolare di farmacia e di non aver mai venduto né acquistato farmacia prima d'ora;

- di non sussistere nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 del D.L. 8.8.94 n.490 e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli articoli 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55 con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L. 490/94;

- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta dal 23.01.2008 al n. 001641

▪ certificato medico di idoneità psico-fisica, rilasciato dall'A.S.L. CE U.O. Medicina Legale e I.C. Distretto Sanitario 13, in data 09.02.2010, prot. n.90;

▪ dichiarazione di responsabilità ai sensi dell'artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale la dott.ssa Antonella Boccia, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;

- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 475/68 e dall'articolo 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni e di non essere mai stata titolare di farmacia e di non aver mai venduto né acquistato farmacia prima d'ora;

- di non sussistere nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 del D.L. 8.8.94 n.490 e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli articoli 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55 con successive modifiche ed integrazioni, con riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L. 490/94;

- di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta dal 03.06.1998 al n. 01243;

▪ certificato medico di idoneità psico-fisica, rilasciato dall'Azienda U.S.L. CE/2 Distretto 39 Capua U.O.M.L. in data 01.04.2010;

DATO ATTO che la documentazione acquisita agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

RITENUTO di poter autorizzare il trasferimento della titolarità della farmacia sede farmaceutica unica rurale della Pianta Organica del Comune di Piana di Monte Verna (CE) in favore della Società "Farmacia San Francesco di Coppolino Leopoldo e Boccia Antonella S.n.c.", ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3.06.2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 04/SAN del 22.06.2000 del Coordinatore dell'A.G.C. n.20 Assistenza Sanitaria;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

▪ di autorizzare la Società in nome collettivo denominata " Farmacia San Francesco di Coppolino Leopoldo e Boccia Antonella S.n.c.", con sede legale in Piana di Monte Verna (CE) alla Via Croce Cornieri nr.26, a gestire, quale titolare la farmacia relativa alla sede farmaceutica unica rurale della Pianta Organica del Comune di Piana di Monte Verna, con sede in Via Campo Sportivo, nr.8, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr.248. L'amministrazione e la rappresentanza sociale di fronte ai terzi ed in giudizio sono affidate ad entrambi i soci dott. Leopoldo Coppolino, farmacista, nato a San Felice a Cancello (CE), il 29.05.1983, domiciliato a Maddaloni (CE) alla Via Libertà, nr.18, c.f. CPP

LLD 83E29 H834D e la dott.ssa Antonella Boccia, nata a Capua (CE), il 14.04.1968 ed ivi residente alla Via Brezza s.n.c., c.f. BCC NNL 68D54 B715X, i quali potranno compiere tutti gli atti di ordinaria e di straordinaria amministrazione, con firma disgiunta, nessuno escluso. La direzione tecnica e professionale della farmacia è affidata al socio dott. Leopoldo Coppolino;

- di revocare, contestualmente, il D.P.G.R.C. n. 10374 del 28 giugno 1990, con il quale il dott. Antimo Del Giudice, farmacista, nato a Caserta (CE) il 29.09.1953, c.f. DLG NTM 53P29 B963T, fu autorizzato a gestire, quale titolare, la farmacia rurale sede farmaceutica unica della Pianta Organica del Comune di Piana di Monte Verna (CE);

- di trasmettere copia del presente provvedimento: all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20; al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Felice D'Andrea

CORTE COSTITUZIONALE - **SENTENZA N. 67 ANNO 2010**

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

-	Francesco	AMIRANTE	Presidente
-	Ugo	DE SIERVO	Giudice
-	Paolo	MADDALENA	"
-	Alfio	FINOCCHIARO	"
-	Franco	GALLO	"
-	Luigi	MAZZELLA	"
-	Gaetano	SILVESTRI	"
-	Sabino	CASSESE	"
-	Maria Rita	SAULLE	"
-	Giuseppe	TESAURO	"
-	Paolo Maria	NAPOLITANO	"
-	Giuseppe	FRIGO	"
-	Alessandro	CRISCUOLO	"
-	Paolo	GROSSI	"

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nei giudizi di legittimità costituzionale degli artt. 1 e 3, comma 2, della delibera legislativa della Regione Siciliana approvata dall'Assemblea regionale nella seduta del 25 novembre 2008 (disegno di legge n. 133, recante «Norme sulla proroga delle autorizzazioni all'esercizio di cava e sull'aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e del piano regionale dei materiali lapidei di pregio»), e della legge della Regione Campania 6 novembre 2008, n. 14 (Norma urgente in materia di prosecuzione delle attività estrattive), promossi dal Commissario dello Stato per la Regione Siciliana e dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorsi notificati rispettivamente il 1° dicembre 2008 ed il 7 gennaio 2009, depositati in cancelleria il 9 dicembre 2008 ed il 15 gennaio 2009 ed iscritti al n. 94 del registro ricorsi 2008 ed al n. 3 del registro ricorsi 2009.

Visti gli atti di costituzione della Regione Siciliana e della Regione Campania;

udito nell'udienza pubblica del 2 dicembre 2009 il Giudice relatore Paolo Grossi;

uditi gli avvocati dello Stato Maria Gabriella Mangia e Pierluigi Di Palma per il Commissario

dello Stato per la Regione Siciliana e per il Presidente del Consiglio dei ministri, e gli avvocati Beatrice Fiandaca per la Regione Siciliana e Francesco Vetro per la Regione Campania.

Ritenuto in fatto

1. – Con ricorso notificato il 1° dicembre 2008 e depositato il 9 dicembre 2008, il Commissario dello Stato per la Regione Siciliana, ha impugnato gli artt. 1 e 3, comma 2, della delibera legislativa della Regione Siciliana approvata dall'Assemblea regionale nella seduta del 25 novembre 2008 (disegno di legge n. 133, recante «Norme sulla proroga delle autorizzazioni all'esercizio di cava e sull'aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e del piano regionale dei materiali lapidei di pregio»), deducendo il contrasto, quanto all'art. 1, con gli artt. 9, 11, 97 e 117, primo e secondo comma, lettere *e*) ed *s*), della Costituzione, nonché con l'art. 14 dello statuto speciale, e, quanto all'art. 3, comma 2, con l'art. 97 della Costituzione.

L'organo ricorrente, dopo aver riprodotto il testo dell'art. 1 della delibera legislativa impugnata, rileva che tale disposizione stabilisce che, in caso di mancato completamento del programma di coltivazione autorizzato, le autorizzazioni all'esercizio di cava già rilasciate siano tutte indistintamente «prorogate di diritto» senza alcuna condizione, per termini di durata variabili, sino al completamento del programma medesimo, a prescindere dalla estensione delle aree interessate e dell'eventuale regime vincolistico esistente sulle aree medesime. Posto che tale disposizione costituisce una sostanziale deroga alla normativa di attuazione della direttiva 27 giugno 1985 85/337/CEE, e successive modificazioni, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati – normativa di attuazione dettata dal legislatore siciliano con l'art. 91 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 – si verrebbe a delineare un contrasto con la direttiva medesima. Rammentati gli obiettivi di tutela ambientale perseguiti dalla direttiva comunitaria, il ricorrente ha sottolineato come la stessa stabilisca, per i progetti riguardanti le cave, l'assoggettamento obbligatorio a valutazione di impatto ambientale (VIA) per i progetti relativi a «cave e attività minerarie a cielo aperto con superficie del sito superiore a 25 ettari», nonché la sottoposizione a verifica, al fine di procedere o meno a VIA, per i progetti riguardanti «cave, attività minerarie a cielo aperto e torbiere», diverse da quelle di cui al precedente punto. Per quest'ultima ipotesi, la giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee ha chiarito che non è consentito agli Stati membri «dispensare a priori e globalmente dalle procedure di VIA determinate classi di progetti, elencati nell'allegato II della Direttiva 85/337/CEE, ovvero sottrarre alla suddetta procedura uno specifico progetto in forza di un atto legislativo nazionale o sulla base di un esame in concreto del progetto»; mentre la giurisprudenza nazionale ha affermato l'obbligo di assoggettare a VIA i progetti – previsti nell'allegato della citata direttiva – che «siano capaci di provocare impatti rilevanti sull'ambiente». Infine, la stessa Corte di giustizia ha chiarito che gli Stati membri – in ordine ai progetti di cui all'allegato II alla direttiva – possono fissare criteri o soglie, che però «non hanno lo scopo di

sottrarre anticipatamente all'obbligo di valutazione talune classi complete di progetti [...] ma mirano unicamente ad agevolare la valutazione delle caratteristiche complete di un progetto al fine di stabilire se sia soggetto al detto obbligo».

La disposizione censurata, pertanto, sottrarrebbe «di fatto ed a priori» le autorizzazioni scadute o prossime alla scadenza dalle procedure cui sarebbero soggette per il rinnovo, «con conseguente valutazione degli interessi pubblici coinvolti e verifica preventiva delle situazioni vincolistiche e di assetto territoriale dei luoghi, eventualmente sopravvenute nel periodo di vigenza del provvedimento autorizzatorio originario». Infatti, dai chiarimenti forniti dalla amministrazione regionale, è emerso che avrebbero diritto alla proroga per la prosecuzione della attività estrattiva nel periodo 2008-2010, 68 attività di cave, pari al 12% di quelle in esercizio, di cui alcune di grandi dimensioni e ricadenti in aree protette (siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale), ed altre mai sottoposte a VIA o a verifica, in quanto antecedenti alla entrata in vigore della disciplina relativa.

Il ricorrente, dopo aver rammentato i princìpi affermati da questa Corte nella sentenza n. 273 del 1998 in tema di unitarietà dei criteri di apprezzamento dell'impatto ambientale, ha osservato che disposizioni che determinassero modifiche, non a livello nazionale, dei livelli di sicurezza, determinerebbero alterazioni sotto il profilo della concorrenza, penalizzando le imprese che operino in Regioni la cui disciplina fosse più rigorosa. Il che porrebbe la delibera legislativa in contrasto con l'art. 117, secondo comma, lettera *e*), della Costituzione.

La proroga del termine di una autorizzazione, determinando la vanificazione dei controlli alla scadenza – indispensabili per la verifica degli eventuali mutamenti subiti dalle situazioni di fatto e di diritto – comporterebbe, dunque, una modifica sostanziale del relativo regime, che, per la direttiva comunitaria, così come interpretata dalla giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee, equivale a nuova autorizzazione, da sottoporre alle procedure previste per la medesima (VIA o verifica di VIA, a seconda dei casi).

Sarebbe, dunque, violato l'art. 9 Cost., perché la disciplina censurata non assicurerebbe la dovuta tutela dell'ambiente, vanificando sostanzialmente la possibilità di verificare la eventuale compromissione del territorio in dipendenza della attività estrattiva ed eccedendo dai limiti della competenza statutaria in materia di cave e torbiere, attraverso la introduzione di una implicita deroga alla procedura di VIA e di verifica di VIA, in dissonanza con quanto prescritto dagli artt. 23 e 32 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

Sarebbe violato anche l'art. 117, secondo comma, lettera *s*), della Costituzione, in quanto, malgrado la Regione Siciliana goda di competenza esclusiva sotto il profilo urbanistico, della tutela del paesaggio e delle cave e miniere, senza che risulti statutariamente prevista la tutela dell'ambiente, la disciplina censurata, investendo non solo la complessiva tutela dell'ambiente, ma anche il rispetto della

normativa comunitaria e la tutela del principio della libera concorrenza, si porrebbe in contrasto con l'indicato parametro nella parte in cui riserva allo Stato la individuazione degli standard minimi ed uniformi di tutela.

La normativa censurata violerebbe anche l'art. 97 Cost., in quanto la stessa impedisce agli organi amministrativi di procedere ad una ponderazione dei diversi interessi coinvolti, privilegiando la tutela di quelli economici dell'imprenditore, il quale potrebbe non aver completato il programma di coltivazione delle cave anche per negligenza e disinteresse.

Anche l'art. 3, comma 2, della delibera legislativa impugnata si porrebbe in contrasto con l'art. 97 Cost. La disposizione in questione, infatti, comporterebbe il venir meno della sanzione della esclusione per un periodo di dieci anni dalla possibilità di ottenere l'autorizzazione alla attività di estrazione per coloro i quali abbiano svolto attività di escavazioni non autorizzate, qualora ciò sia avvenuto per uno «sconfinamento accidentale» rispetto al progetto autorizzato, salvi i casi di recidiva. La estrema genericità della fattispecie esimente la renderebbe applicabile, a prescindere dal danno ambientale arrecato, anche in casi di sconfinamento colposo ed ampio dal giacimento autorizzato, per di più ingenerando dubbi e disparità applicative.

2. – La Regione Siciliana si è costituita depositando memoria nella quale ha chiesto dichiararsi inammissibile o comunque infondato il ricorso. Nel premettere la assoluta inconferenza del richiamo all'art. 11 Cost., indicato nelle conclusioni del ricorso, la Regione osserva che l'art. 1 della delibera legislativa impugnata «si pone come norma eccezionale, di efficacia temporale limitata, al fine di scongiurare il fermo delle attività estrattive che si verrebbe a determinare con lo scadere, a breve termine, delle autorizzazioni già rilasciate». Come infatti emerge dai dati forniti al Commissario dello Stato, la proroga prevista potrebbe avere, al massimo, una durata oscillante tra uno e tre anni e consentirebbe la prosecuzione dei programmi di coltivazione già autorizzati e non completati entro il termine di validità della autorizzazione originaria. Sempre dai dati forniti, emerge, poi, che circa il 10% delle cave sono in esaurimento e che soltanto due di esse sembra superino la soglia di estensione prevista (20 ettari) dalla normativa per l'assoggettamento alla VIA obbligatoria, mentre per le altre vi è solo la possibilità di essere sottoposte a verifica. Infine, la proroga riguarderebbe solo i casi in cui sia stato estratto il 60% del volume assentito, riducendosi così ulteriormente la portata della proroga. La disposizione, poi, che disciplina l'abbandono in sicurezza delle cave dismesse (art. 1, comma 1, secondo periodo), non violerebbe i parametri indicati, mirando ad assicurare la stabilità del territorio e la sicurezza delle persone, in via parallela e non sostitutiva del recupero ambientale delle cave dismesse, già dettagliatamente disciplinate dalla normativa regionale.

Ugualmente infondata sarebbe anche – ad avviso della difesa regionale – la censura riguardante l'art. 3, comma 2, della delibera legislativa impugnata, giacché il legislatore regionale, nell'ambito della

propria discrezionalità, avrebbe inteso mitigare – in applicazione del principio di proporzionalità – la portata della sanzione prevista per il caso di esercizio non autorizzato della attività di escavazione, limitandone l'applicazione ai soli casi di recidiva.

3. – Con ricorso notificato il 7 gennaio 2009 e depositato il 15 gennaio 2009, il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dalla Avvocatura generale dello Stato, ha sollecitato la declaratoria di illegittimità costituzionale, in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera *s*), della Costituzione, della legge della Regione Campania 6 novembre 2008, n. 14, pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione n. 45 del 10 novembre 2008, recante «Norma urgente in materia di prosecuzione delle attività estrattive».

La legge, che consta di soli due articoli, prevede, all'art. 1, comma 1, che, nelle more della completa attuazione del Piano regionale delle attività estrattive, gli esercizi di cava, a qualunque titolo autorizzati ai sensi della legge regionale 13 dicembre 1985, n. 54, e successive modificazioni ed integrazioni, e per i quali sia già intervenuta o intervenga la scadenza delle autorizzazioni fino al 30 giugno 2010, possano proseguire l'attività sino a tale data, a condizione di non aver completato il progetto estrattivo. A tal fine, la legge prevede – come sottolinea il ricorso – che i titolari presentino, entro novanta giorni dalla pubblicazione della legge medesima, una istanza al competente ufficio regionale che emette una nuova autorizzazione alla prosecuzione della attività estrattiva ed alla ricomposizione ambientale finale, sulla base di un accertamento volto a verificare soltanto il deposito cauzionale ed il versamento dei contributi dovuti ai sensi della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1.

Il successivo comma 3 dello stesso articolo dispone – per le autorizzazioni scadute, il cui progetto estrattivo sia stato già esaurito – che la nuova autorizzazione possa prevedere soltanto la c.d. "ricomposizione ambientale", da effettuarsi entro lo stesso termine del 30 giugno 2010: "ricomposizione ambientale", puntualizza il ricorso, che si risolve comunque in una ulteriore attività di estrazione dei materiali al fine di rimodellare i profili di scavo per renderli idonei a successivi interventi di restauro ambientale.

Con tali disposizioni, dunque, la legge regionale permetterebbe che le autorizzazioni scadute o in scadenza, prima della data del 30 giugno 2010, vengano rinnovate "di diritto", senza alcuna condizione, verifica o procedura di natura ambientale, sottraendo, pertanto, tali progetti alle procedure relative alla valutazione di impatto ambientale (VIA), in contrasto con le disposizioni degli artt. da 20 a 28 e degli Allegati III, lettera *s*), e IV, par. 8, lettera *i*), del d.lgs. n. 152 del 2006, e successive modificazioni ed integrazioni. Puntualizza al riguardo il ricorso che la normativa statale vigente ammette quel tipo di rinnovo solo per quei progetti che siano già stati sottoposti alla procedura di VIA o alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA entro gli ultimi cinque anni (termine stabilito a pena di decadenza dall'art. 26, comma 6, del d. lgs. n. 152 del 2006, come modificato dal d. lgs. n. 4 del 2008), mentre lo

esclude per quei progetti che, in precedenza, non siano mai stati sottoposti a procedura di VIA o di verifica di assoggettabilità a VIA. Poiché, quindi, il limite temporale di una autorizzazione ne costituisce essenza fondamentale, presupponendosi che alla sua scadenza l'amministrazione possa effettuare le verifiche in ordine al permanere dei presupposti di fatto e di diritto ed adottare le conseguenti determinazioni, in termini prescrittivi o interdittivi, ne deriva che qualsiasi mutamento in ordine al termine della autorizzazione costituisce una evidente modifica della "sostanza" della autorizzazione medesima, che deve essere considerata – alla stregua della giurisprudenza della Corte di giustizia europea – come una vera e propria nuova autorizzazione, con la conseguenza di dover essere assoggettata alle procedure in materia di VIA, «stabilite dalla direttiva 85/337/CEE All. I, p. 22, ed All. II, p. 13, primo trattino». Conclusioni, queste, cui è pervenuta anche la giurisprudenza del Consiglio di Stato. Quanto, poi, alla individuazione del momento a partire dal quale le attività estrattive devono ritenersi assoggettate alla procedura in tema di VIA, tale momento coincide con il 3 luglio 1988, data di entrata in applicazione della citata direttiva comunitaria in materia di VIA.

In conclusione, la normativa regionale censurata mancherebbe – ad avviso del ricorrente – «della necessaria previsione che la verifica ovvero la procedura VIA, non effettuata in sede di prima autorizzazione, debba obbligatoriamente precedere il rinnovo della prima autorizzazione successiva all'entrata in vigore della normativa VIA», derivandone, di conseguenza, il contrasto con l'art. 117, secondo comma, lettera *s*), della Costituzione.

4. – La Regione Campania si è costituita depositando memoria nella quale chiede respingersi il ricorso in quanto infondato. Osserva, infatti, la Regione che la legittimità della normativa impugnata è garantita dal comma 2 dell'art. 1, nel quale viene richiamata espressamente la necessità della osservanza della normativa vigente, con la conseguenza che la prosecuzione della attività estrattiva non potrebbe avvenire in contrasto con la normativa comunitaria e nazionale in tema di VIA. Si conclude dunque nel senso che la proroga («resa necessaria a cagione della non ancora completata attuazione del Piano regionale delle attività estrattive» e «limitata nel tempo»), da assentire con apposito provvedimento, non potrebbe derogare alle disposizioni in tema di VIA dovendosi porre in linea con le disposizioni di tutela ambientale, come emergerebbe da quanto stabilito nei commi 4 e 5 del medesimo art. 1.

5. – In prossimità dell'udienza, la Regione Campania ha depositato una memoria con la quale, insistendo per il rigetto del ricorso, ha precisato le ragioni e gli argomenti esposti nell'atto di costituzione.

In particolare, la Regione ha evidenziato che la disciplina "transitoria" in questione si è «resa necessaria, nelle more della attuazione del Piano regionale delle attività estrattive, al fine di evitare un ingiusto pregiudizio alle imprese del settore, le quali, in mancanza dello strumento di programmazione, non potrebbero acquisire nuove autorizzazioni e si vedrebbero costrette ad interrompere l'attività».

Subordinando «la possibilità di proroga delle autorizzazioni» a «stringenti condizioni», la

normativa impugnata non determinerebbe – come sostenuto dall'Avvocatura – una proroga *ope legis*, ma lascerebbe quest'ultima «soggetta ad una valutazione dell'Amministrazione a seguito di apposita istanza presentata dall'interessato». Nel consentire la proroga di autorizzazioni già «sottoposte *ab origine* ad una verifica di compatibilità», l'amministrazione «non potrebbe, in sede di rilascio di una – a tutti gli effetti – nuova (seppur provvisoria) autorizzazione omettere di considerare» gli elementi che la stessa legge impugnata espressamente richiama e, tra questi, anche la «normativa vigente»: sarebbero, perciò, «prive di fondamento» le censure mosse «in ordine all'automatismo della proroga ed all'elusione della scadenza del termine di autorizzazione».

L'intervento normativo in materia rientrerebbe, peraltro, «a pieno titolo nell'ambito delle competenze legislative ed amministrative di spettanza regionale», al pari di «quello previsto dall'art. 5 della l.r. 13 dicembre 1985, n. 54, come sostituito dall'articolo 4 della l.r. n. 17 del 13 aprile 1995 in materia di autorizzazione alla coltivazione di cave», nonché dall'art. 9 della stessa legge, come modificato dall'art. 8 della l.r. n. 17 del 1995, in materia di ricomposizione ambientale.

«Ulteriormente infondato» risulterebbe, poi, nell'«interpretazione costituzionalmente conforme», «il preteso contrasto con la disciplina in materia ambientale nazionale», «per contro nemmeno indicata nella normativa in esame», non essendo questo «l'oggetto della normazione». Limitandosi a «dettare una disciplina transitoria» su «materie di competenza regionale», la legge impugnata nulla, infatti, avrebbe previsto «in difformità alla disciplina di competenza statale con riguardo ai profili ambientali dell'attività d'impresa relativa alla coltivazione delle cave», come «nel secondo comma dell'art. 1 si ha cura di specificare».

«Nessuna deroga» sarebbe, in particolare, prevista alla VIA, «nei limiti in cui questa si renda necessaria o sia imposta dalla relativa disciplina statale», considerato che «oggetto della norma sono autorizzazioni scadute, che nella gran parte dei casi hanno già superato la valutazione di impatto ambientale»: nelle ipotesi «in cui il progetto di sfruttamento della cava (ed anche di ripristino ambientale) sia già stato sottoposto a valutazione di impatto ambientale», la proroga «non entrerà in contrasto con la normativa in materia di VIA». Ove, invece, «si renda necessario, il rilascio dell'autorizzazione (tenendo conto dei termini e della possibilità di proroga prevista dall'art. 26, comma 6, del d.lgs n. 152 del 2006) non potrà prescindere dall'acquisizione della VIA che, oltretutto, ai sensi dell'art. 7, comma 4 (All.ti III e IV) del d.lgs. n. 152 del 2006, è nella gran parte dei casi una VIA regionale».

Considerato in diritto

1. – Il Commissario dello Stato per la Regione Siciliana ha impugnato gli articoli 1 e 3, comma 2, della delibera legislativa della Regione Siciliana, approvata dalla Assemblea regionale nella seduta del 25 novembre 2008, recante «Norme sulla proroga delle autorizzazioni all'esercizio di cava e sull'aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e del piano regionale dei materiali lapidei di

pregio», prospettando il contrasto, quanto all'art. 1, con gli articoli 9, 11, 97 e 117, primo e secondo comma, lettere *e*) ed *s*), della Costituzione, nonché con l'art. 14 dello statuto della Regione Siciliana, e, quanto all'art. 3, comma 2, con l'art. 97 della medesima Carta.

Sottolinea al riguardo il ricorrente che l'art. 1 della delibera legislativa impugnata prevede che, ove non sia stato completato il programma di coltivazione autorizzato, le autorizzazioni già rilasciate siano tutte indistintamente "prorogate di diritto" senza alcuna condizione e con termini di durata variabili, a prescindere dalla estensione delle aree interessate e dall'eventuale regime vincolistico degli ambiti territoriali in cui le stesse ricadano. Tale disciplina – soggiunge il ricorrente – introduce, nella sostanza, una previsione derogatoria rispetto alla normativa dettata dal legislatore regionale siciliano con l'art. 91 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 (Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2001), volta a dare attuazione alla direttiva 27 giugno 1985 85/337/CEE, e successive modificazioni, concernente la valutazione di impatto ambientale (VIA) di determinati progetti pubblici e privati, con correlativa violazione della direttiva medesima. La disposizione censurata, infatti, nello stabilire un meccanismo di "proroga di diritto", vanificherebbe la possibilità di sottoporre le autorizzazioni scadute o prossime alla scadenza alle verifiche inerenti alle procedure di rinnovo, impedendo, quindi, alla amministrazione, di procedere alla «valutazione degli interessi pubblici coinvolti» e di operare una «verifica preventiva delle situazioni vincolistiche e di assetto territoriale dei luoghi, eventualmente sopravvenute nel periodo di vigenza del provvedimento autorizzatorio originario». I progetti di cave, le cui autorizzazioni sarebbero "prorogate di diritto", potrebbero, infatti, «essere stati approvati, nel rispetto della normativa all'epoca vigente e alle preesistenti situazioni di ordine ambientale, senza preventiva procedura di VIA o di verifica di impatto ambientale, nonché alla valutazione di compatibilità paesaggistica prevista dall'art. 146 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, come sostituito dall'art. 16 del d.lgs. 24 marzo 2006, n. 157».

Risulterebbe pertanto violato l'art. 9 della Costituzione, in quanto attraverso la previsione oggetto di impugnativa non verrebbe assicurata la dovuta tutela dell'ambiente, dal momento che la disciplina censurata esclude sostanzialmente la possibilità di verificare l'eventuale compromissione del territorio derivante dalla prosecuzione di diritto della attività estrattiva, consentendosi, addirittura, «l'attività all'interno di giacimenti minerari dismessi, nel dichiarato intento di assicurare l'abbandono in sicurezza, ancorché già non rilasciati in "sicurezza", sulla base di una richiesta del privato corredata da perizia asseverata da tecnico abilitato». La delibera legislativa impugnata si porrebbe poi in contrasto anche con l'art. 11 della Costituzione, per violazione delle direttive comunitarie in tema di valutazione di impatto ambientale, posto che l'intera gamma delle autorizzazioni scadute o prossime alla scadenza viene sottratta al controllo sulla sussistenza o sul permanere dei relativi presupposti di fatto e di diritto, anche in tema ambientale e di rispetto del regime vincolistico.

L'art. 1 della medesima delibera legislativa violerebbe anche l'art. 97 della Costituzione, in quanto, attraverso il denunciato meccanismo di proroga di diritto, si impedirebbe «agli organi amministrativi competenti di svolgere una adeguata istruttoria e di procedere alla ponderazione dei diversi interessi coesistenti, privilegiando invece la tutela di quelli economici del privato imprenditore, che peraltro potrebbe non avere completato il programma di coltivazione delle cave anche per propria negligenza e disinteresse».

In considerazione, poi, della sostanziale elusione delle direttive comunitarie e della disciplina statale in tema di valutazione di impatto ambientale che deriverebbe dal meccanismo normativo oggetto di impugnativa, si profilerebbe un contrasto anche con l'art. 117, primo e secondo comma, lettera *s*), della Costituzione, considerato che il legislatore regionale siciliano «nell'esercizio della propria competenza legislativa esclusiva è sottoposto al rispetto degli standard minimi ed uniformi di tutela posti in essere dalla legislazione nazionale *ex* art. 117, comma 2, lettera *s*), della Costituzione, oltre che al rispetto della normativa comunitaria di riferimento, secondo quanto previsto dall'art. 117, comma 1, della Costituzione». Inoltre, verrebbe ad essere correlativamente coinvolto anche l'art. 117, secondo comma, lettera *e*), della stessa Carta, in quanto la disposizione censurata, al pari di quelle che «realizzano effetti innovativi sui livelli di sicurezza, che dovrebbero essere identici nell'intero territorio nazionale, potrebbe nei fatti realizzare alterazioni sotto il profilo della concorrenza in danno di quelle imprese che si trovano ad operare in regioni la cui disciplina più gravosa costringe ad affrontare oneri maggiori».

Risulterebbe infine violato anche l'art. 14 dello statuto della Regione Siciliana, il quale prevede la competenza legislativa esclusiva in materia di miniere, cave, torbiere e saline, in quanto verrebbe ad essere in concreto introdotta una «implicita deroga alla procedura di VIA e di verifica VIA, in palese dissonanza con quanto prescritto dagli artt. 23 e 32 del decreto legislativo 152/2006».

Il Commissario dello Stato per la Regione Siciliana impugna, inoltre, l'art. 3, comma 2, della medesima delibera legislativa, il quale stabilisce il venir meno della sanzione della esclusione per un periodo di dieci anni dalla possibilità di ottenere l'autorizzazione all'attività estrattiva per coloro che abbiano svolto attività di escavazione non autorizzate, qualora ciò sia avvenuto per uno "sconfinamento accidentale" rispetto al programma autorizzato, salvo i casi di recidiva. A parere del ricorrente, infatti, tale disposizione si porrebbe in contrasto con l'art. 97 della Costituzione, in quanto la estrema genericità della fattispecie esimente la renderebbe applicabile, a prescindere dal danno ambientale arrecato, anche in casi di sconfinamento colposo ed ampio del giacimento autorizzato, per di più ingenerando dubbi e disparità applicative.

2. – Il Presidente del Consiglio dei ministri ha sollecitato la declaratoria di illegittimità costituzionale, in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera *s*), della Costituzione, della legge della Regione Campania 6 novembre 2008, n. 14, pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione n. 45 del 10

novembre 2008, recante «Norma urgente in materia di prosecuzione delle attività estrattive». Il provvedimento legislativo di che trattasi, che si compone di due soli articoli, prevede (art. 1, comma 1) che «Nelle more della completa attuazione del Piano regionale delle attività estrattive (PRAE), gli esercizi di cava a qualunque titolo regolarmente autorizzati ai sensi della legge regionale 13 dicembre 1985, n. 54, e successive modifiche, e per i quali sia intervenuto o interviene il termine di scadenza delle autorizzazioni prima del 30 giugno 2010, possono proseguire l'attività fino al 30 giugno 2010, a condizione di non aver completato il progetto estrattivo». Entro tale scadenza deve essere completata anche la ricomposizione ambientale. Stabilisce, poi, il comma 3 del medesimo art. 1, che «I titolari delle autorizzazioni già scadute ai sensi del comma 1, entro e non oltre novanta giorni dalla pubblicazione della presente legge, presentano istanza al competente ufficio regionale delegato che emette il nuovo provvedimento di autorizzazione alla prosecuzione e ricomposizione ambientale, previa verifica di regolarità del deposito cauzionale ed accertamento del versamento di tutti i contributi richiamati dall'art. 19 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1. Per le autorizzazioni scadute, che hanno già esaurito il progetto estrattivo, la nuova autorizzazione può prevedere solo la ricomposizione ambientale da effettuarsi entro il termine del 30 giugno 2010».

Ad avviso del ricorrente, la disposizione legislativa in questione si porrebbe in contrasto con l'indicato parametro di costituzionalità, in quanto la stessa difetterebbe della necessaria previsione che la verifica inerente alla procedura relativa alla valutazione di impatto ambientale, «non effettuata in sede di prima autorizzazione, debba obbligatoriamente precedere il rinnovo della prima autorizzazione successiva all'entrata in vigore della normativa VIA». Non senza sottolineare come anche la «ricomposizione ambientale» non possa sottrarsi alle stesse esigenze, risolvendosi la stessa «comunque in una ulteriore attività di estrazione di materiali al fine di rimodellare i profili di escavo per renderli idonei a successivi interventi di *restauro ambientale*».

3. – Coinvolgendo temi e problematiche consimili e presentando aspetti di connessione che ne consigliano la trattazione congiunta, i giudizi vanno riuniti per essere decisi con un'unica sentenza.

4. – Le questioni sono entrambe fondate. Va premesso che, alla stregua della giurisprudenza di questa Corte, la materia nella quale devono essere collocate le discipline relative alla valutazione di impatto ambientale riguarda la tutela dell'ambiente (non espressamente prevista dallo statuto regionale) e rientra, perciò, nell'ambito della previsione di cui all'art. 117, secondo comma, lettera *s*), della Costituzione, «trattandosi di procedure che valutano in concreto e preventivamente la "sostenibilità ambientale"» (da ultimo, le sentenze n. 225 e n. 234 del 2009, nonché la sentenza n. 1 del 2010, anche a proposito di concorso di competenze sullo stesso bene tra Stato e Regioni). L'asserita violazione di tale parametro deve, peraltro, essere esaminata innanzi tutto rispetto alla coesistente presunta violazione dell'art. 117, primo comma, della Costituzione (*ex multis*, la sentenza n. 368 del 2008), prospettata, nella

specie, in riferimento al dedotto contrasto con le direttive comunitarie in materia di VIA, a partire dalla direttiva 85/337/CEE e successive modificazioni ed integrazioni. Occorrerà, dunque, preliminarmente verificare se i provvedimenti legislativi oggetto di impugnativa si pongano o meno in linea con il precetto costituzionale che assegna alla legislazione esclusiva dello Stato la materia della tutela dell'ambiente.

Va altresì ricordato, al riguardo, che la disciplina statale relativa alla tutela dell'ambiente «viene a funzionare come un limite alla disciplina che le Regioni e le Province autonome dettano in altre materie di loro competenza», salva la facoltà di queste ultime di adottare norme di tutela ambientale più elevata nell'esercizio di competenze, previste dalla Costituzione, che concorrano con quella dell'ambiente (sentenza n. 104 del 2008, con rinvio alla sentenza n. 378 del 2007).

5. – A proposito del ricorso proposto dal Commissario dello Stato per la Regione Siciliana, può subito osservarsi come il nucleo delle censure dedotte ruoti attorno ad un rilievo senz'altro corretto. Attraverso la previsione, infatti, di un meccanismo legale che si limita, nella sostanza, ad introdurre una "proroga di diritto" per le autorizzazioni all'esercizio di cave rilasciate dal Distretto minerario, la delibera legislativa impugnata si sostituisce al provvedimento amministrativo di rinnovo, eludendo, quindi, non soltanto l'osservanza della relativa procedura già normativamente prevista, ma anche – e soprattutto – le garanzie sostanziali che quel procedimento mira ad assicurare, nel rispetto degli ambiti di competenza legislativa stabiliti dalla Costituzione (sul punto, la sentenza n. 271 del 2008). Garanzie che, nella specie, riposano, appunto, sulla necessità di verificare se l'attività estrattiva a suo tempo assentita risulti ancora aderente allo stato di fatto e di diritto esistente al momento della "proroga" o del "rinnovo" del provvedimento di autorizzazione.

È ben vero che la Regione Siciliana, nella relazione che accompagna l'originario disegno di legge, insistentemente evoca la non vulnerazione delle direttive CEE in tema di VIA, facendo leva sul rilievo che «i progetti in corso di esecuzione sono sottoposti alla disciplina della direttiva soltanto ove essi siano modificati o ampliati», mentre tale questione non si porrebbe affatto «per le mere proroghe di progetti in precedenza autorizzati». Il che consente alla stessa Regione di affermare che anche la disciplina dettata nella legge regionale 5 luglio 2004, n. 10 (Interventi urgenti per il settore lapideo e disposizioni per il riequilibrio del prezzo della benzina nelle isole minori), ove per i rinnovi delle autorizzazioni parimenti si derogava alla disciplina della VIA, introdotta in Sicilia con la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 (Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2001), non potesse reputarsi «elusiva delle direttive comunitarie in materia di valutazione di impatto ambientale». L'assunto – ancorché non ripreso nella memoria di costituzione della Regione – è però contrastato dal Commissario ricorrente, in base alla stessa pronuncia della Corte di giustizia richiamata (secondo una interpretazione opposta) dalla Regione resistente: vale a dire la sentenza 7 gennaio 2004, procedimento C-201/02. Ebbene, la cennata decisione della Corte (punti 44-47) si presta, obiettivamente, a letture "differenziate," posto che le relative

affermazioni si concentrano sul "distinguo" tra "mera modifica" di una autorizzazione esistente e "nuova autorizzazione" che non può essere sottratta alla VIA. Ma sembra indubbio che risulterebbe sicuramente "contrario all'effetto utile" della direttiva 85/337/CEE – tenuto conto del tempo trascorso da essa e dalla relativa attuazione in campo nazionale e regionale – un sistema che "prorogasse" automaticamente autorizzazioni rilasciate in assenza di procedure di VIA (o, comunque, eventualmente, in assenza di VIA), in ipotesi più volte già "rinnovate". In via astratta – e per assurdo – le leggi regionali potrebbero mantenere inalterato lo *status quo*, sostanzialmente *sine die*, superando qualsiasi esigenza di "rimodulare" i provvedimenti autorizzatori in funzione delle modifiche subite, nel tempo, dal territorio e dall'ambiente: con correlativa e sicura violazione non soltanto dell'art. 117, primo comma, della Costituzione, avuto riguardo al bene protetto dalla direttiva comunitaria, ma anche dell'art. 117, secondo comma, lettera *s*), della Costituzione, coinvolgendo (attraverso la contestata previsione "derogatoria") materia riservata alla legislazione statale.

D'altra parte, la circostanza che l'ordinamento regionale abbia previsto un termine di durata delle autorizzazioni all'esercizio delle attività estrattive «per un periodo massimo di quindici anni, in relazione alla qualità e all'entità del materiale da estrarre», stabilendo, al tempo stesso, la possibilità di rinnovo «previa nuova istruttoria da parte del distretto minerario» (art. 2 della legge regionale 1 marzo 1995, n. 19, recante «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiale da cava»), rende evidente che lo stesso legislatore regionale abbia postulato – come è naturale sia in ogni rapporto di durata – l'esigenza di un controllo *ad tempus* circa il permanere delle condizioni, soggettive ed oggettive, di legittimazione, in rapporto al (possibile) mutamento del quadro fattuale e normativo nel frattempo intervenuto.

In sostanza, eludere in via legislativa la prevista procedura amministrativa di rinnovo equivarrebbe a rinunciare al controllo amministrativo dei requisiti che, *medio tempore*, potrebbero essersi modificati o essere venuti meno, con esclusione, peraltro, di qualsiasi sindacato in sede giurisdizionale comune.

Per altro verso, va poi notato come la delibera legislativa contestata si collochi, a sua volta, quale eccezionale deroga rispetto ad altra legge regionale, anch'essa "eccezionalmente" derogatoria rispetto alla disciplina "a regime". Con la già citata legge regionale n. 10 del 2004, infatti, sempre «al fine di consentire il superamento del grave stato di crisi del settore e il mantenimento dei livelli occupazionali delle imprese operanti nel settore dei materiali lapidei di pregio», è stata prevista la possibilità, per i titolari delle autorizzazioni, di ottenere il «rinnovo» delle autorizzazioni stesse al fine di completare il programma di coltivazione precedentemente assentito, anche in deroga «all'articolo 91 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6» (vale a dire, proprio alla disciplina regionale dettata in tema di valutazione di impatto ambientale). In sostanza, la previsione oggetto di censura finisce per consentire di sfuggire –

attraverso il meccanismo della proroga *ex lege* – anche al controllo che la legge n. 10 del 2004 aveva previsto in sede di rinnovo delle autorizzazioni.

Va d'altra parte rammentato, a tal proposito, che, proprio in tema di autorizzazioni "postume," la giurisprudenza della Corte di giustizia europea appare ispirata a criteri particolarmente rigorosi (sentenza 3 luglio 2008, procedimento C-215/06), essendosi ribadito che, «a livello di processo decisionale è necessario che l'autorità competente tenga conto il prima possibile delle eventuali ripercussioni sull'ambiente di tutti i processi tecnici di programmazione e di decisione, dato che l'obiettivo consiste nell'evitare fin dall'inizio inquinamenti ed altre perturbazioni, piuttosto che nel combatterne successivamente gli effetti». Il che suona difficilmente compatibile con un sistema che non prevedeva (o poteva non prevedere) l'obbligo della VIA, né all'atto della adozione del provvedimento autorizzatorio, né alla sua scadenza, posto che in luogo di una "nuova" autorizzazione (o di un "rinnovo" della precedente), si sostituisce *ex lege* la perdurante validità del vecchio titolo, senza possibilità di verificare se, a causa dell'esercizio della relativa (e legittima) attività, possa essersi cagionato o meno un danno per l'ambiente.

Quanto, poi, al limitato "impatto" concreto che la delibera legislativa presenterebbe, atteso il breve periodo di efficacia della normativa e la circoscritta portata delle aziende che ne beneficerebbero, il dato si presenta del tutto inconferente, posto che tali profili inciderebbero eventualmente soltanto sul *quantum* della eccedenza nell'esercizio della competenza legislativa esercitata, ma non certo sull'*an*. Per altro verso, neppure i segnalati profili di "eccezionalità" possono venire in discorso, giacché gli stessi non hanno nulla a che vedere con quegli aspetti di sicurezza e contingibilità che possono legittimare l'introduzione di previsioni derogatorie in tema di tutela ambientale (ad es., art. 6, comma 4, lettera *c*, del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante «Norme in materia ambientale», e successive modificazioni, che esclude dal campo di applicazione del decreto «i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica»).

La riscontrata violazione, ad opera della delibera legislativa impugnata, dell'art. 117, secondo comma, lettera *s*), della Costituzione, assorbe gli ulteriori profili di illegittimità costituzionale denunciati dal ricorrente.

Le ragioni enunciate a sostegno della declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 1 della delibera legislativa in esame valgono anche in riferimento alla disposizione dettata dall'art. 3, comma 2, della medesima delibera legislativa, in quanto norma priva di reale autonomia nel contesto del provvedimento impugnato.

6. – Rilievi nella sostanza non dissimili possono formularsi anche in ordine al ricorso proposto dal Presidente del Consiglio dei ministri in riferimento alla legge della Regione Campania 6 novembre 2008, n. 14, recante «Norma urgente in materia di prosecuzione delle attività estrattive», trattandosi, anche in

questo caso, di una disciplina di eccezionale *prorogatio* destinata a surrogare, *ex lege* ed in forma automatica, i controlli tipici dei procedimenti amministrativi di rinnovo delle autorizzazioni alla coltivazione delle cave.

Per la Regione Campania si riscontrano, peraltro, talune peculiarità. Anzitutto, la disciplina regionale di settore (quella fondamentale, antecedente alla disciplina nazionale sulla VIA: si veda, in particolare, la legge regionale 13 dicembre 1985, n. 54, recante «Coltivazione di cave e torbiere», e successive modificazioni ed integrazioni) prevede una durata massima delle autorizzazioni estrattive di venti anni, suscettibile di una "proroga dei termini," ma non di una specifica procedura di rinnovo.

In secondo luogo, la normativa stessa fa rinvio, come condizione per il rilascio delle autorizzazioni, al rispetto delle prescrizioni previste dal PRAE (Piano regionale attività estrattive), le cui "vicissitudini", a seguito di impugnative di vario genere, sono state ben scolpite nella relazione illustrativa della iniziativa legislativa *de qua*. Va anche rammentato, a tal proposito, come l'unica fonte che in qualche modo richiami l'obbligo di conformazione delle autorizzazioni alla VIA è contenuta nell'art. 79 della legge finanziaria regionale del 2008 (legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1), a norma del quale si prevede che il Piano regionale delle attività estrattive sancisca che la istanza di autorizzazione o concessione debba «essere corredata dalla documentazione relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche, nonché dalla documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza (Direttiva Habitat – Art. 6 Direttiva 92/42/CEE e art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997)».

Da ultimo, va rilevato che la normativa regionale non soltanto ha espressamente subordinato il rilascio delle autorizzazioni al rispetto del PRAE, ma ha addirittura espressamente precluso – con la legge finanziaria regionale del 2002 – la possibilità di «ogni tipo di rinnovo o nuova autorizzazione» fino alla approvazione del suddetto Piano, stabilendo, peraltro, con la successiva legge finanziaria del 2005, una "proroga" (con formulazione del tutto analoga a quella che compare nella odierna disciplina oggetto di censura) sino al 30 giugno 2006.

In sostanza, da un lato, nessun elemento normativo garantisce (ma, anzi, tutto sembra deporre per il contrario) che le autorizzazioni in corso di "esercizio" (originario o prorogato) fossero state – *ab origine* o in sede di proroga – assoggettate a valutazione di impatto ambientale; dall'altro, il perdurante regime normativo di mantenimento dello *status quo* cristallizza, *ex lege*, l'elusione dell'obbligo e, con esso, attraverso il meccanismo della legge-provvedimento, il mancato rispetto della normativa dettata in materia riservata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato.

D'altra parte, la tesi "interpretativa" proposta dalla Regione nella propria memoria deve ritenersi impraticabile, tanto sul piano testuale che su quello logico-sistematico. Per un verso, infatti, la norma, nel sancire l'obbligo che la "prosecuzione della attività" debba avvenire in conformità agli obiettivi del

PRAE e nel "rispetto delle norme vigenti", appare essere testualmente indirizzata ai soggetti autorizzati, piuttosto che all'organo deputato al rilascio del provvedimento di autorizzazione alla prosecuzione della attività stessa. Tant'è che quest'ultimo è chiamato a verificare (soltanto) la regolarità del deposito cauzionale e dei contributi, come requisito condizionante il provvedimento di proroga.

Da un punto di vista logico, poi, non è dato comprendere in base a quale elemento normativo o di "sistema" sia possibile dedurre che, mentre si impone esclusivamente la conformazione della attività da proseguire agli "obiettivi" del PRAE (e non, quindi, a tutte le relative previsioni, tra le quali – come si è detto – anche quella concernente la VIA), si dovrebbe ritenere compreso l'accertamento di compatibilità della prosecuzione della attività estrattiva alla valutazione di impatto ambientale (non prescritta dalla normativa regionale all'atto della originaria concessione), in virtù del generico richiamo al "rispetto delle norme vigenti".

Per altro verso, non pare neppure conducente la tesi, sostenuta dalla Regione Campania nella memoria da ultimo depositata, secondo la quale la norma censurata sarebbe legittima giacché nulla prevederebbe «in difformità alla disciplina di competenza statale con riguardo ai profili ambientali dell'attività d'impresa relativa alla coltivazione delle cave», in sostanza reputandosi applicabile, *in parte qua*, la disciplina dettata in materia di VIA dal d. lgs. n. 152 del 2006. L'argomento non risulta persuasivo in quanto l'assoggettamento a quella disciplina non soltanto dovrebbe essere espresso, ma anche – e soprattutto – lo stesso dovrebbe fungere da presupposto condizionante il provvedimento di "proroga", proprio perché quest'ultima – secondo quanto deduce la stessa memoria – si atteggia quale «nuovo esercizio della funzione amministrativa in cui l'Amministrazione è chiamata a verificare la sussistenza dei requisiti necessari...». D'altra parte, ove fosse valida la prospettazione della resistente, risulterebbe del tutto superfluo il richiamo alla disciplina statale della VIA che, come si è detto, entra invece espressamente a far parte del Piano regionale delle attività estrattive, alla cui approvazione ed al cui rispetto l'intero sistema delle autorizzazioni è stato – altrettanto espressamente – subordinato.

Le ragioni che sostengono la declaratoria di illegittimità costituzionale dei commi 1, 2 e 3 dell'art. 1 coinvolgono anche le previsioni dettate nei commi 4 e 5 dello stesso articolo 1, in quanto connesse al censurato "automatismo" della proroga.

7. – In conclusione, tutte le disposizioni legislative impugnate devono essere dichiarate costituzionalmente illegittime.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

riuniti i giudizi,

dichiara l'illegittimità costituzionale degli articoli 1 e 3, comma 2, della delibera legislativa della Regione Siciliana approvata il 25 novembre 2008, recante «Norme sulla proroga delle autorizzazioni

all'esercizio di cava e sull'aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e del piano regionale dei materiali lapidei di pregio»;

dichiara l'illegittimità costituzionale della legge della Regione Campania 6 novembre 2008, n. 14, recante «Norma urgente in materia di prosecuzione delle attività estrattive».

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 22 febbraio 2010.

F.to:

Francesco AMIRANTE, Presidente

Paolo GROSSI, Redattore

Giuseppe DI PAOLA, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 26 febbraio 2010.

Il Direttore della Cancelleria

F.to: DI PAOLA

CORTE COSTITUZIONALE - **SENTENZA N. 123 ANNO 2010**

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

-	Francesco	AMIRANTE	Presidente
-	Ugo	DE SIERVO	Giudice
-	Paolo	MADDALENA	"
-	Alfio	FINOCCHIARO	"
-	Alfonso	QUARANTA	"
-	Franco	GALLO	"
-	Luigi	MAZZELLA	"
-	Gaetano	SILVESTRI	"
-	Sabino	CASSESE	"
-	Maria Rita	SAULLE	"
-	Giuseppe	TESAURO	"
-	Paolo Maria	NAPOLITANO	"
-	Giuseppe	FRIGO	"
-	Alessandro	CRISCUOLO	"
-	Paolo	GROSSI	"

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 12 e 25, comma 2, della legge della Regione Campania 16 gennaio 2009, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria anno 2009), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato con plico spedito il 24 marzo 2009, depositato in cancelleria il 31 marzo 2009 ed iscritto al n. 24 del registro ricorsi 2009.

Visto l'atto di costituzione della Regione Campania;

udito nell'udienza pubblica del 9 marzo 2010 il Giudice relatore Franco Gallo;

uditi l'avvocato dello Stato Sergio Fiorentino per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Vincenzo Cocozza per la Regione Campania.

Ritenuto in fatto

1. – Con ricorso spedito il 24 marzo 2009, successivamente ricevuto dalla destinataria Regione Campania e depositato il 31 marzo successivo, il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha promosso questioni di legittimità costituzionale degli artt. 12 e 25, comma 2, della legge della Regione Campania 16 gennaio 2009, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria anno 2009).

Il ricorrente impugna l'art. 12, comma 1, in relazione: a) agli artt. 3 e 120 della Costituzione; b) all'art. 117, primo comma, della Costituzione, in riferimento, quali norme interposte, sia agli artt. 12 e 39 «del Trattato CE» (*recte* : Trattato di Roma del 25 marzo 1957 – Trattato che istituisce la Comunità europea) – nella versione consolidata, in vigore dal 1° febbraio 2003 al 30 novembre 2009, pubblicata nella G.U.C.E. 24 dicembre 2002, n. C 325, vigente all'epoca della proposizione del ricorso – sia all'art. 7 del regolamento (CEE) 15 ottobre 1968 n. 1612/68 (Regolamento del Consiglio relativo alla libera circolazione dei lavoratori all'interno della Comunità); c) all'art. 117, secondo comma, lettera *e*), Cost.

Il ricorrente impugna altresí il comma 2 del medesimo art. 12 in relazione: a) agli artt. 3 e 120 Cost; b) all'art. 117, primo comma, Cost., in riferimento, quale norma interposta, all'art. 43 del citato Trattato istitutivo della Comunità europea; c) all'art. 117, primo comma, Cost., in riferimento, quali norme interposte, agli artt. 87, paragrafo 1, e 88, paragrafo 3, del suddetto Trattato.

Il ricorrente censura, inoltre, l'art. 25, comma 2, della medesima legge reg. della Campania n. 1 del 2009 in relazione: a) all'art. 97 Cost.; b) all'art. 117, primo comma, Cost.; c) all'art. 117, secondo comma, lettera *l*), Cost.

1.1. – Nel ricorso si premette che l'art. 12 della legge reg. della Campania n. 1 del 2009 − sotto la rubrica: «Azioni di sostegno volte a favorire il rientro di risorse umane qualificate sul territorio regionale» − stabilisce, al comma 1, che, «Al fine di favorire il rientro sul territorio di risorse umane qualificate, sono agevolabili, con lo strumento del credito d'imposta, le assunzioni di persone che abbiano avuto residenza anagrafica in Regione Campania per almeno dieci anni, in possesso del diploma di laurea in discipline tecnico-scientifiche e di almeno uno dei seguenti requisiti: a) essere residenti da almeno ventiquattro mesi all'estero o nelle regioni italiane non comprese nell'obiettivo Convergenza dei fondi strutturali comunitari, non occupati ovvero occupati con contratto di lavoro non a tempo indeterminato presso unità produttive ubicate all'estero o in regioni italiane non comprese nell'obiettivo Convergenza; b) essere occupati a tempo indeterminato da almeno ventiquattro mesi presso unità produttive ubicate all'estero o in regioni italiane non comprese nell'obiettivo Convergenza». Il medesimo articolo 12, al comma 2, prevede poi che «Annualmente una quota dei fondi destinati al finanziamento del credito di imposta regionale per gli investimenti è destinata ai soggetti di cui all'art. 2 del Reg. 28 novembre 2007, n. 5» (Regolamento di attuazione del credito di imposta per nuovi investimenti in Regione Campania) − vale a dire alle imprese iscritte al registro delle imprese, indipendentemente dalla natura giuridica assunta, che

effettuano nuovi insediamenti sul territorio regionale − «il cui capitale sociale sia detenuto a maggioranza da soggetti con residenza storica di almeno dieci anni in Regione Campania ed in possesso di diploma di laurea in discipline tecnico-scientifiche che abbiano almeno uno dei seguenti requisiti: a) essere residenti da almeno ventiquattro mesi all'estero o nelle regioni italiane non comprese nell'obiettivo Convergenza e che risultino non occupati ovvero occupati con contratto di lavoro non a tempo indeterminato presso unità produttive; b) essere occupati a tempo indeterminato da almeno ventiquattro mesi presso unità produttive ubicate all'estero o in regioni italiane non comprese nell'obiettivo Convergenza».

1.2. – Poste tali premesse in punto di diritto, il ricorrente afferma che il censurato comma 1 dell'art. 12 della legge regionale víola gli articoli 3 e 120 Cost., perché la norma − nel prevedere agevolazioni fiscali in favore dei datori di lavoro che assumono cittadini già residenti, per oltre dieci anni, nella Regione Campania − «introduce un regime privilegiato per una particolare categoria di cittadini» che, sul piano della ragionevolezza, non appare giustificato «da ragioni di tutela di interessi di rilievo costituzionale». Lo stesso ricorrente aggiunge che la dichiarata finalità della norma censurata − e cioè favorire il rientro nel territorio regionale dei suddetti cittadini, in quanto risorse umane qualificate − si pone in contrasto con l'art. 120 Cost., il quale fa espresso divieto al legislatore regionale di adottare provvedimenti che ostacolino in qualsiasi modo la libera circolazione delle persone e delle cose tra le Regioni o limitino l'esercizio del diritto al lavoro in qualunque parte del territorio nazionale.

1.3. − A parere del ricorrente, il menzionato art. 12, comma 1, della legge regionale impugnata si pone in contrasto anche con l'art. 117, primo comma, Cost., in quanto víola una serie di norme "interposte" del diritto comunitario e, segnatamente: a) l'art. 12 del Trattato istitutivo della Comunità europea, secondo il quale «è vietata ogni discriminazione effettuata in base alla nazionalità»; b) l'art. 39 del medesimo Trattato, il quale statuisce che «La libera circolazione dei lavoratori all'interno della Comunità è assicurata» e che «Essa implica l'abolizione di qualsiasi discriminazione, fondata sulla nazionalità, tra i lavoratori degli Stati membri, per quanto riguarda l'impiego, la retribuzione e le altre condizioni di lavoro» ; c) l'art. 7 del regolamento (CEE) n. 1612/68, il quale ribadisce che il lavoratore cittadino di uno Stato membro non può ricevere sul territorio degli altri Stati membri, a motivo della propria cittadinanza, un trattamento diverso da quello dei lavoratori nazionali per quanto concerne le condizioni di impiego e di lavoro, in particolare in materia di retribuzione, licenziamento, reintegrazione professionale o ricollocamento se disoccupato e che, inoltre, gode degli stessi vantaggi sociali e fiscali dei lavoratori nazionali.

Il ricorrente afferma che le suddette norme, secondo la costante interpretazione di esse fornita dalla Corte di giustizia delle Comunità europee, vietano non soltanto le discriminazioni palesi effettuate in base alla nazionalità, ma anche «qualsiasi discriminazione dissimulata che, pur fondandosi su altri criteri di riferimento, perviene al medesimo risultato». Tale principio, secondo lo Stato, risulta valido a

maggior ragione nel caso di una condizione relativa alla residenza, in quanto piú facilmente «soddisfatta da lavoratori nazionali» o da lavoratori che sono originari di una particolare Regione.

1.4. − Il ricorrente denuncia l'ulteriore contrasto dell'impugnato art. 12, comma 1, con l'art. 117, primo comma, e secondo comma, lettera *e*), Cost., perché, la norma non circoscrive in maniera espressa l'efficacia delle agevolazioni previste «entro l'ambito dei soli tributi regionali» e, dunque, estende l'agevolazione del credito d'imposta anche ai tributi statali. In tal modo, tuttavia – prosegue il ricorrente – , è violata la previsione costituzionale della intangibilità, da parte delle Regioni, dei tributi erariali fino all'introduzione dei princípi di coordinamento del sistema tributario a norma dell'art. 119 Cost. Di conseguenza – conclude sul punto la difesa erariale – «la disposizione in esame viola anche l'articolo 117, comma 2, lettera *e*), della Costituzione, in materia di sistema tributario, e, quindi, eccede la competenza regionale».

1.5. − L'art. 12, comma 2, della legge reg. della Campania n. 1 del 2009 è impugnato per contrasto sia con gli artt. 3 e 120 Cost., che con l'art. 117, primo comma, Cost., in riferimento, per tale ultimo parametro, alla violazione dell'art. 43 del citato Trattato istitutivo della Comunità europea, quale norma interposta.

Quanto alla prima censura, il ricorrente deduce che il meccanismo di incentivo previsto dalla norma impugnata − che riserva una quota dei fondi stanziati per il credito d'imposta regionale per gli investimenti ad imprese il cui capitale sociale sia detenuto, a maggioranza, da soggetti «con residenza storica di almeno dieci anni in Regione Campania», titolari di diploma di laurea in discipline tecnico scientifiche ed in possesso, come già detto, di ulteriori requisiti − integra una imposizione "protezionistica" di tipo territoriale ed ostacola, pertanto, la libera circolazione delle persone e delle cose anche nell'àmbito nazionale, violando cosí gli artt. 3 e 120 Cost. Per la difesa erariale, tali precetti costituzionali, secondo la costante giurisprudenza costituzionale, fanno infatti divieto al legislatore regionale di frapporre ostacoli di carattere protezionistico alla prestazione, nel proprio territorio, di servizi di natura imprenditoriale da parte di soggetti ubicati in altra parte del territorio nazionale.

Quanto alla seconda censura, lo Stato muove dal rilievo che la norma impugnata non ha lo scopo di «incentivare la costituzione o la permanenza nella Regione di imprese con particolari caratteristiche», quanto quello di agevolare imprese in cui la maggioranza del capitale sociale sia di proprietà di soggetti «che abbiano per lungo tempo risieduto in Campania». Sotto tale profilo, la norma censurata − prosegue il ricorrente − collega la concessione di un incentivo ad un requisito piú facilmente conseguibile da un cittadino italiano la cui origine sia della regione Campania, che da un cittadino di altro Stato membro o di un'altra regione italiana. In tal modo, tuttavia, la norma censurata víola il disposto dell'art. 43 del Trattato istitutivo della Comunità europea, il quale − garantendo la libertà di stabilimento e, dunque, l'accesso alle attività non salariate e al loro esercizio, nonché la costituzione e la gestione di imprese − vieta qualsiasi

misura che, seppur non fondata sulla nazionalità, determini una discriminazione a danno dei cittadini degli altri Stati membri.

1.6. − L'art. 12 della stessa legge regionale della Campania è poi censurato, «nel suo complesso», per la violazione dell'art. 117, primo comma, Cost., con riferimento al contrasto con gli artt. 87, paragrafo 1, e 88, paragrafo 3, del piú volte citato Trattato istitutivo della Comunità europea.

A parere del ricorrente, la norma censurata attribuisce un beneficio economico, con risorse pubbliche ed in maniera selettiva, a talune imprese e, pertanto, contrasta con le citate norme comunitarie, le quali disciplinano la materia degli aiuti di Stato. In particolare, il ricorrente rileva che la misura introdotta dal legislatore regionale è potenzialmente idonea «ad incidere sugli scambi tra gli Stati membri dell'Unione europea» (art. 87, paragrafo 1, del Trattato). In ogni caso − afferma ancora lo Stato − la Regione Campania ha omesso di notificare alla Commissione le agevolazioni previste o, in alternativa, di indicare «che le stesse sono concesse nei limiti indicati dal regolamento CEE n. 1998/2006 sugli aiuti c.d. *de minimis* ovvero nel contesto di altro regolamento di esenzione». In tal modo, si è realizzata la violazione dell'art. 88, paragrafo 3, del citato Trattato e, conseguentemente, il contrasto con l'art. 117, primo comma, Cost.

1.7. − Lo Stato impugna, altresí, l'art. 25, comma 2, della legge reg. della Campania n. 1 del 1999 per la violazione degli artt. 97, 117, primo comma, e 117, secondo comma, lettera *l*), Cost.

Il ricorrente rammenta che la norma impugnata stabilisce che «le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliero-universitarie di cui all'art. 2 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, i policlinici universitari a gestione diretta, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico, gli istituti zooprofilattici sperimentali e le agenzie sanitarie regionali che hanno stipulato l'accordo previsto dall'art. 1, comma 180 della legge 20 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005) non possono essere sottoposti a pignoramenti». A parere del ricorrente, tale norma interviene in materia che attiene all'ordinamento civile ed alle norme processuali, riservata alla potestà esclusiva dello Stato, cosí violando (come si esprime lo stesso ricorrente) il disposto dell'art. 117, primo comma, in relazione all'art. 117, secondo comma, lettera *l*), Cost.

Inoltre, secondo lo Stato, poiché il soggetto che ha stipulato l'accordo ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 20 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2005) è la Regione e non anche i soggetti menzionati nella norma, la norma «è anche inapplicabile» e risulta irragionevole «perché priva di un concreto aggancio alla normativa statale di riferimento». Da ciò discende la violazione del principio del buon andamento della pubblica amministrazione di cui all'art. 97 Cost.

2. – Si è costituita nel giudizio costituzionale la Regione Campania, la quale ha chiesto che il ricorso sia dichiarato inammissibile o infondato.

La resistente premette che il censurato art. 12 della legge reg. n. 1 del 2009 è finalizzato, nel suo complesso, ad «incidere su situazioni di disagio determinate dalla difficoltà economica (e) territoriale» della Regione, la quale, proprio per tale motivo, è stata inserita «nell'obiettivo 1 dell'Europa». In particolare, attraverso lo strumento del credito di imposta regionale, il legislatore regionale, per un verso, ha inteso agevolare l'assunzione di soggetti, «con un percorso di formazione qualificato, costretti a cercare sbocchi lavorativi lontano dal territorio originario»; per altro verso, ha ritenuto di sollecitare nuovi investimenti nel territorio da parte di società il cui capitale sociale «sia detenuto a maggioranza dagli stessi soggetti con i medesimi requisiti». A parere della resistente, da tali finalità emerge «una ragionevole giustificazione» a fondamento della disciplina impugnata, la quale, pertanto, risulta legittima tanto rispetto ai princípi della Costituzione, quanto a quelli comunitari. Sotto il primo profilo, è lo stesso art. 3, secondo comma, Cost. ad imporre, a parere della resistente, «di intervenire con normative specifiche, proprio per realizzare quella parità fra i cittadini che la reale e concreta situazione economica non garantisce». Sotto il diverso profilo della compatibilità della norma censurata con la disciplina comunitaria, la Regione evidenzia che la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea ha ritenuto ammissibile una disparità nascente da disposizioni legislative − che pure incidono sulle posizioni di alcuni cittadini rispetto ad altri «in modo apparentemente sfavorevole ai primi» − alla condizione che tale disparità sia, come per la normativa censurata, «obiettivamente giustificata ed adeguatamente commisurata allo scopo perseguito».

2.1. − La difesa della Regione Campania afferma, inoltre, l'infondatezza della ulteriore censura secondo cui l'art. 12, comma 1 − non essendo espressamente circoscritta l'operatività della misura finanziaria nell'ambito dei tributi regionali − inciderebbe anche sulla sfera di competenza esclusiva dello Stato in materia tributaria.

In proposito, la resistente precisa che tale censura «è evidentemente frutto di una non corretta lettura della norma», in quanto l'interpretazione «costituzionalmente orientata» di essa non può che riferire esclusivamente ai tributi di competenza regionale la misura agevolativa in essa disposta.

2.2. − Parimenti infondate risulterebbero le censure aventi ad oggetto l'art. 25, comma 2, della legge regionale n. 1 del 1999. La difesa della Regione assume, al riguardo, che la giurisprudenza costituzionale ha affermato il principio che, tutte le volte in cui la disciplina attiene «a materie regionali, il limite del diritto privato non è assoluto, stante la rilevante attrazione a livello regionale della complessiva disciplina». Secondo la resistente, la materia dell'ordinamento civile può essere invocata come limite non quando la legge regionale incide genericamente su rapporti di diritto privato, ma solo quando in relazione a tali rapporti «sussista l'esigenza di garantire l'uniformità di trattamento, nell'intero territorio nazionale, da parte della disciplina». Esigenza che − conclude la difesa della resistente − non è dato rinvenire nella

specie, in quanto l'intervento normativo regionale incide su «vicende e situazioni peculiari che hanno imposto interventi di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario regionale».

3. − Con successiva memoria depositata in prossimità dell'udienza (in uno con l'atto di costituzione di un nuovo procuratore per il giudizio di costituzionalità), la Regione Campania ha ribadito le proprie argomentazioni.

Considerato in diritto

1. − Il Presidente del Consiglio dei ministri ha promosso, in relazione a numerosi parametri costituzionali, questioni di legittimità degli articoli 12, commi 1 e 2, e 25, comma 2, della legge della Regione Campania 16 gennaio 2009, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria anno 2009).

1.1. − Il comma 1 dell'art. 12 stabilisce che, «Al fine di favorire il rientro sul territorio di risorse umane qualificate, sono agevolabili, con lo strumento del credito d'imposta, le assunzioni di persone che abbiano avuto residenza anagrafica in Regione Campania per almeno dieci anni, in possesso del diploma di laurea in discipline tecnico-scientifiche e di almeno uno dei seguenti requisiti: a) essere residenti da almeno ventiquattro mesi all'estero o nelle regioni italiane non comprese nell'obiettivo Convergenza dei fondi strutturali comunitari, non occupati ovvero occupati con contratto di lavoro non a tempo indeterminato presso unità produttive ubicate all'estero o in regioni italiane non comprese nell'obiettivo Convergenza; b) essere occupati a tempo indeterminato da almeno ventiquattro mesi presso unità produttive ubicate all'estero o in regioni italiane non comprese nell'obiettivo Convergenza».

Il ricorrente denuncia il contrasto di tale norma con: a) gli artt. 3 e 120 della Costituzione; b) l'art. 117, primo comma, Cost., in riferimento alla violazione, quali norme interposte, degli artt. 12 e 39 «del Trattato CE» (*rectius*: «Trattato del 25 marzo 1957 - Trattato che istituisce la Comunità europea», nella versione, in vigore dal 1° febbraio 2003 al 30 novembre 2009, consolidata pubblicata nella G.U.C.E. 24 dicembre 2002, n. C 325, vigente all'epoca della proposizione del ricorso) e dell'art. 7 del regolamento (CEE) 15 ottobre 1968, n. 1612/68 (Regolamento del Consiglio relativo alla libera circolazione dei lavoratori all'interno della Comunità); c) l'art. 117, secondo comma, lettera *e*), Cost.

La violazione degli artt. 3 e 120 Cost. è argomentata sull'assunto che la norma censurata stabilisce condizioni agevolate per l'accesso al lavoro in favore dei cittadini residenti, da oltre dieci anni, nella Regione Campania ed introduce, quindi, «un regime privilegiato per una particolare categoria di cittadini» che non è giustificato «da ragioni di tutela di interessi di rilievo costituzionale». Pertanto, la dichiarata finalità della norma censurata − e cioè favorire il rientro nel territorio regionale dei suddetti «cittadini», in quanto risorse umane qualificate − si pone in contrasto con l'art. 120 Cost., il quale vieta al legislatore regionale l'adozione di provvedimenti che ostacolino in qualsiasi modo la libera circolazione delle

persone e delle cose tra le Regioni o limitino l'esercizio del diritto al lavoro in qualunque parte del territorio nazionale.

Il contrasto dell'art. 12, comma 1, della legge reg. della Campania n. 1 del 2009 con l'art. 117, primo comma, Cost., è denunciato in riferimento alla violazione delle seguenti norme del citato Trattato del 25 marzo 1957 che istituisce la Comunità europea e del regolamento (CEE) 15 ottobre 1968, n. 1612/68: a) l'art. 12 del Trattato, il quale vieta «ogni discriminazione effettuata in base alla nazionalità»; b) l'art. 39 del Trattato, il quale assicura «la libera circolazione dei lavoratori all'interno della Comunità», con conseguente abolizione «di qualsiasi discriminazione, fondata sulla nazionalità, tra i lavoratori degli Stati membri, per quanto riguarda l'impiego, la retribuzione e le altre condizioni di lavoro» ; c) l'art. 7 del menzionato regolamento (CEE) n. 1612/68, il quale ribadisce che il lavoratore cittadino di uno Stato membro non può ricevere nel territorio degli altri Stati membri, a motivo della propria cittadinanza, un trattamento diverso da quello dei lavoratori nazionali per quanto concerne le condizioni di impiego e di lavoro, in particolare in materia di retribuzione, licenziamento, reintegrazione professionale o ricollocamento se disoccupato e che, inoltre, gode degli stessi vantaggi sociali e fiscali dei lavoratori nazionali.

A parere del ricorrente, la norma impugnata − nell'accordare un'agevolazione fiscale per l'assunzione, esclusivamente, di soggetti che hanno avuto residenza storica almeno decennale nella Regione − confligge con le predette norme comunitarie, le quali, secondo la costante interpretazione della Corte di giustizia delle Comunità europee, vietano non soltanto le discriminazioni palesi effettuate in base alla nazionalità, ma anche «qualsiasi discriminazione dissimulata che, pur fondandosi su altri criteri di riferimento, perviene al medesimo risultato».

Nella prospettazione del ricorrente, la violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera *e*), Cost. deriva, infine, dalla circostanza che il denunciato art. 12, comma 1, non circoscrive in maniera espressa l'efficacia delle agevolazioni previste «entro l'ambito dei soli tributi regionali» e, di conseguenza, estende l'applicazione dell'agevolazione del credito d'imposta anche ai tributi statali. La norma censurata eccede cosí il limite della competenza normativa regionale, in quanto víola la previsione costituzionale di intangibilità, da parte delle Regioni, dei tributi erariali, data la riserva di competenza statale in materia di sistema tributario dello Stato e data la mancata emanazione, allo stato attuale, dei princípi di coordinamento del sistema tributario previsti dall'art. 119 Cost.

1.2. – Il parimenti impugnato art. 12, comma 2, della legge reg. della Campania n. 1 del 2009 prevede che «Annualmente una quota dei fondi destinati al finanziamento del credito di imposta regionale per gli investimenti è destinata ai soggetti di cui all'art. 2 del Reg. 28 novembre 2007, n. 5», e cioè il regolamento di attuazione del credito di imposta regionale per nuovi investimenti in Regione Campania. Tali soggetti sono le imprese regolarmente iscritte al registro delle imprese, indipendentemente dalla

natura giuridica assunta, che effettuano nuovi insediamenti sul territorio regionale, «il cui capitale sociale sia detenuto a maggioranza da soggetti con residenza storica di almeno dieci anni in Regione Campania ed in possesso di diploma di laurea in discipline tecnico-scientifiche che abbiano almeno uno dei seguenti requisiti: a) essere residenti da almeno ventiquattro mesi all'estero o nelle regioni italiane non comprese nell'obiettivo Convergenza e che risultino non occupati ovvero occupati con contratto di lavoro non a tempo indeterminato presso unità produttive; b) essere occupati a tempo indeterminato da almeno ventiquattro mesi presso unità produttive ubicate all'estero o in regioni italiane non comprese nell'obiettivo Convergenza».

Tale norma è denunciata dallo Stato per la violazione: a) degli artt. 3 e 120 Cost.; b) dell'art. 117, primo comma, Cost., quale effetto del contrasto della stessa norma impugnata con l'art. 43 dell'indicato Trattato che istituisce la Comunità europea, il quale vieta le restrizioni alla libertà di stabilimento dei cittadini di uno Stato membro nel territorio di un altro Stato membro.

In ordine alla violazione degli artt. 3 e 120 Cost., lo Stato deduce che il meccanismo di incentivazione fiscale nella forma del credito di imposta − riservato ad imprese il cui capitale sociale sia detenuto, a maggioranza, da soggetti «con residenza storica di almeno dieci anni in Regione Campania» ed in possesso di ulteriori requisiti relativi alle loro competenze tecnico-scientifiche − si traduce in una imposizione "protezionistica" di tipo territoriale ed ostacola, pertanto, la libera circolazione delle persone e delle cose nell'àmbito nazionale.

In ordine alla violazione dell'art. 117, primo comma, Cost., attraverso l'interposizione dell'art. 43 del suddetto Trattato, il ricorrente argomenta che la norma impugnata − agevolando imprese riferibili a soggetti «che abbiano per lungo tempo risieduto in Campania» − collega la concessione di un incentivo fiscale ad un requisito piú facilmente conseguibile da un cittadino italiano di origine campana, che da un cittadino di altro Stato membro o di un'altra regione italiana. In tal modo, tuttavia, la norma censurata violerebbe il disposto dell'art. 43 del Trattato che istituisce la Comunità europea, il quale − garantendo la libertà di stabilimento e, dunque, l'accesso alle attività non salariate e al loro esercizio, nonché la costituzione e la gestione di imprese − vieta qualsiasi misura che, seppur non fondata sulla nazionalità, determini una discriminazione a danno dei cittadini degli altri Stati membri.

1.3. − Il ricorrente censura, inoltre, lo stesso art. 12 «nel suo complesso», per la violazione dell'art. 117, primo comma, Cost., con riferimento al contrasto con gli artt. 87, paragrafo 1, e 88, paragrafo 3, del Trattato che istituisce la Comunità europea. In proposito, il ricorrente rileva che la misura agevolativa introdotta dal legislatore regionale è potenzialmente idonea «ad incidere sugli scambi tra gli Stati membri dell'Unione europea» (art. 87, paragrafo 1, del citato Trattato) e che, comunque, la Regione Campania, in violazione dell'art. 88, paragrafo 3, del medesimo Trattato, ha omesso di notificare alla Commissione le agevolazioni previste o, in alternativa, di indicare «che le stesse sono concesse nei limiti

indicati dal regolamento CEE n. 1998/2006 sugli aiuti c.d. *de minimis* ovvero nel contesto di altro regolamento di esenzione».

1.4. − Lo Stato impugna altresí − in relazione agli artt. 97, 117, primo comma, e 117, secondo comma, lettera *l*), Cost. − l'art. 25, comma 2, della medesima legge reg. della Campania n. 1 del 1999.

La norma impugnata stabilisce che «le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliero-universitarie di cui all'art. 2 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, i policlinici universitari a gestione diretta, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico, gli istituti zooprofilattici sperimentali e le agenzie sanitarie regionali che hanno stipulato l'accordo previsto dall'art. 1, comma 180 della legge 20 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), limitatamente alla durata dell'accordo, non possono essere sottoposti a pignoramenti».

Sostiene il ricorrente che tale norma interviene in materia che attiene all'ordinamento civile ed alle norme processuali, riservata alla potestà esclusiva dello Stato, cosí violando il disposto dell'art. 117, primo comma, e secondo comma, lettera *l*), Cost.

Inoltre − argomenta il ricorrente − poiché il soggetto che ha stipulato l'accordo ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 20 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato − legge finanziaria 2005), è la Regione e non anche i soggetti menzionati nella norma, la disposizione «è anche inapplicabile» e risulta irragionevole «perché priva di un concreto aggancio alla normativa statale di riferimento». Da ciò discenderebbe la violazione del principio del buon andamento della pubblica amministrazione sancito dall'art. 97 Cost.

2. − Con riferimento alle questioni aventi ad oggetto il comma 1 dell'art. 12 della legge reg. n. 1 del 2009, appare opportuno esaminare in via prioritaria la censura con cui lo Stato ha negato la potestà normativa della Regione nella materia *de qua*. Come si è visto, il ricorrente ha dedotto la violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera *e*), della Costituzione, perché la disposizione censurata, non limitando in maniera espressa l'efficacia dell'agevolazione fiscale all'àmbito dei soli tributi regionali, consente l'applicazione di detta agevolazione, nella forma del credito di imposta, anche ai tributi statali. Da ciò conseguirebbe l'invasione della competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di sistema tributario statale.

La censura è fondata.

La resistente si è limitata ad opporre a tale censura una interpretazione «costituzionalmente orientata», idonea a circoscrivere esclusivamente ai tributi di competenza regionale la portata della misura agevolativa disposta dalla norma. Non ha, però, precisato a quali tributi propri della Regione l'agevolazione fiscale stessa, nella forma del credito di imposta, sarebbe applicabile. Né il regolamento regionale n. 5 del 2007 di attuazione del credito di imposta regionale per nuovi investimenti – richiamato dalla difesa della Regione nel corso della discussione in udienza – contiene indicazioni in tal senso.

Poiché, allo stato attuale della normativa regionale, non risultano sussistere tributi regionali «propri» (nel senso di tributi istituiti e disciplinati dalla Regione Campania) che possano essere considerati ai fini dell'agevolazione in questione, deve ritenersi che detta agevolazione si riferisce a tributi erariali, compresi i tributi regionali cosiddetti "derivati", e cioè i tributi istituiti e disciplinati con legge statale, il cui gettito sia attribuito alle Regioni.

In proposito, la giurisprudenza di questa Corte ha costantemente ed espressamente affermato che: a) in forza del combinato disposto del secondo comma, lettera *e*), del terzo comma e del quarto comma dell'art. 117 Cost., nonché dell'art. 119 Cost., «non è ammissibile, in materia tributaria, una piena esplicazione di potestà regionali autonome in carenza della fondamentale legislazione di coordinamento dettata dal Parlamento nazionale» (sentenze n. 102 del 2008 e n. 37 del 2004); b) di conseguenza, fino a quando l'indicata legge statale non sarà emanata, rimane precluso alle Regioni il potere di istituire e disciplinare tributi propri aventi gli stessi presupposti dei tributi dello Stato e di legiferare sui tributi esistenti istituiti e regolati da leggi statali (sentenze n. 102 del 2008; n. 75 e n. 2 del 2006; n. 397 e n. 335 del 2005; n. 37 del 2004); c) va considerato statale e non già "proprio" della Regione, nel senso di cui al vigente art. 119 Cost., il tributo istituito e regolato da una legge statale, ancorché il relativo gettito sia devoluto alla Regione stessa (sentenze n. 298 e n. 216 del 2009); d) la disciplina, anche di dettaglio, dei tributi statali è riservata alla legge statale e l'intervento del legislatore regionale è precluso anche solo ad integrazione della disciplina, se non nei limiti stabiliti dalla legislazione statale stessa (sentenze n. 298 e n. 216 del 2009; n. 2 del 2006; n. 397 del 2005).

In forza di tali princípi, l'art. 12, comma 1, della legge reg. della Campania n. 1 del 2009 víola l'art. 117, secondo comma, lettera *e*), Cost. È infatti innegabile che la previsione di un'agevolazione tributaria nella forma del credito di imposta applicabile a tributi erariali costituisce un'integrazione della disciplina dei medesimi tributi erariali, in relazione a presupposti (quali l'assunzione di persone che abbiano avuto residenza anagrafica nella Regione Campania per almeno dieci anni, in possesso di diploma di laurea in discipline tecnico-scientifiche e di ulteriori requisiti) che non sono stabiliti − direttamente o su sua autorizzazione − dalla legislazione statale. Si realizza, cosí, una violazione della competenza legislativa in materia di «sistema tributario dello Stato» che il richiamato parametro costituzionale assegna in via esclusiva allo Stato.

Dall'accoglimento della censura riferita all'art. 117, secondo comma, lettera *e*), Cost. consegue l'assorbimento di tutte le ulteriori censure aventi ad oggetto il medesimo comma 1 dell'art. 12.

3. − Con riferimento alle questioni aventi ad oggetto il comma 2 dell'art. 12 della legge reg. n. 1 del 2009, occorre preliminarmente rilevare che nel ricorso, rispetto a tale disposizione, non è esplicitamente evocato il parametro di cui all'art. 117, secondo comma, lettera *e*), Cost. e non è formalmente denunciata, in relazione a detto parametro, la violazione della competenza legislativa

esclusiva in materia di «sistema tributario […] dello Stato». Deve tuttavia ritenersi che tale censura (già prospettata con riguardo al comma 1 dello stesso art. 12) sia stata, nella sostanza, proposta anche per il comma 2. A tale conclusione induce una serie di elementi tra loro concordanti: a) il comma 2 è del tutto analogo al comma 1, posto che la *ratio* di entrambe le norme è quella di incentivare, nel territorio campano, le attività economiche che coinvolgano soggetti qualificati in discipline tecnico-scientifiche già storicamente residenti in Campania e che lo strumento per realizzare tale incentivazione è, in entrambe le disposizioni, quello dell'agevolazione tributaria nella forma del credito d'imposta, agevolazione diversa solo in ragione dei beneficiari; b) le censure relative ad ambedue i commi riguardano esclusivamente il profilo dell'agevolazione nella forma del credito d'imposta, senza che sia oggetto di critica anche la diversità soggettiva dei suddetti beneficiari; c) il complessivo tenore del ricorso proposto, al di là della formale sistematica espositiva, evidenzia l'intenzione del ricorrente di criticare sotto i medesimi profili entrambi i commi in esame.

I rilievi che precedono trovano una chiara conferma nel contenuto della delibera governativa, la quale accomuna sia il comma 1 che il comma 2 dell'art. 12 nella censura relativa alla violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera *e*), Cost.

Da ciò consegue che anche nello scrutinio del comma 2 dell'art. 12 occorre esaminare prioritariamente la censura relativa alla dedotta violazione del suddetto parametro costituzionale.

In proposito, non possono che valere, in relazione alla prospettata violazione del criterio di competenza da parte della legge regionale impugnata, le medesime considerazioni già sopra svolte. Infatti, anche il comma 2 dell'art. 12 − nel prevedere la riserva di una quota dei fondi stanziati per il credito d'imposta regionale per gli investimenti ad imprese il cui capitale sociale sia detenuto, a maggioranza, da soggetti «con residenza storica di almeno dieci anni in Regione Campania», titolari di diploma di laurea in discipline tecnico-scientifiche ed in possesso, come già detto, di ulteriori requisiti − incide inevitabilmente sulla disciplina dei tributi erariali, non risultando tributi propri della Regione ai quali l'agevolazione in questione possa riferirsi.

L'art. 12, comma 2, della legge reg. della Campania n. 1 del 2009 va, dunque, dichiarato costituzionalmente illegittimo per violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera *e*), Cost., perché esso dispone nella materia dei tributi erariali, che è riservata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato.

Dall'accoglimento di tale censura consegue l'assorbimento degli altri profili di violazione della Costituzione dedotti dal ricorrente per la medesima disposizione.

4. − Infine, va esaminata la questione avente ad oggetto l'art. 25, comma 2, della legge reg. della Campania n. 1 del 2009.

Lo Stato assume che la norma in questione, prevedendo l'impignorabilità dei beni dei sopra menzionati enti sanitari e zooprofilattici, sottrae al regime dell'esecuzione forzata detti beni, in deroga al

regime della responsabilità patrimoniale del debitore, violando cosí l'art. 117, secondo comma, lettera *l*), Cost., perché incide nella materia dell'ordinamento civile, nella quale lo Stato ha potestà legislativa esclusiva.

La censura è fondata.

Questa Corte ha piú volte affermato che «l'ordinamento del diritto privato si pone quale limite alla legislazione regionale in quanto fondato sull'esigenza, sottesa al principio costituzionale di eguaglianza, di garantire nel territorio nazionale l'uniformità della disciplina dettata per i rapporti tra privati. Il limite dell'ordinamento privato, quindi, identifica un'area riservata alla competenza esclusiva della legislazione statale e comprende i rapporti tradizionalmente oggetto di codificazione» (*ex plurimis*, sentenze n. 295 del 2009 e n. 352 del 2001; analogamente, sentenza n. 50 del 2005).

La disposizione censurata, nel disporre la suddetta impignorabilità, introduce una limitazione al soddisfacimento patrimoniale delle ragioni dei creditori non prevista dalla normativa statale riguardante la materia, assegnando «alle situazioni soggettive di coloro che hanno avuto rapporti patrimoniali con quegli enti un regime, sostanziale e processuale, peculiare rispetto a quello (ordinario, previsto dal codice civile e da quello di procedura civile) altrimenti applicabile» (sentenza n. 25 del 2007). La norma regionale censurata opera, dunque, nell'àmbito della materia dell'«ordinamento civile», di cui all'art. 117, secondo comma, lettera *l*), Cost., e ne va di conseguenza dichiarata l'illegittimità costituzionale, restando assorbita ogni altra censura.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara l'illegittimità costituzionale degli articoli 12 e 25, comma 2, della legge della Regione Campania 16 gennaio 2009, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria anno 2009).

Cosí deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 22 marzo 2010.

F.to:

Francesco AMIRANTE, Presidente

Franco GALLO, Redattore

Giuseppe DI PAOLA, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 26 marzo 2010.

Il Direttore della Cancelleria

F.to: DI PAOLA

COMUNE DI BELLOSGUARDO - C.F. 82002250650 - DECRETO DI ESPROPRIO - Prot. 931 del 15.03.2010 - Esproprio per i lavori di Viabilità e Riqualificazione Centro Abitato "Risanamento Costa dell'Olmo".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO U.T.C.

Premesso che:

- con Delibera del Consiglio Comunale di Bellosguardo n° 11 del 24.04.07 è stato approvato il progetto definitivo per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "Viabilità e riqualificazione Centro Abitato" e contestualmente ne è stata dichiarata la pubblica utilità;
- con Delibera di Consiglio Comunale n° 35 del 26.09.2007 si è preso atto della Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno n° 251 del 13.06.07 con la quale ha manifestato l'assenso alla variante al PRG vigente, finalizzata alla realizzazione dell'opera pubblica di cui al punto precedente e pertanto in tale data è divenuto efficace il vincolo preordinato all'esproprio;
- nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 1 del 02.01.2006 è stata pubblicata la comunicazione di avvio del procedimento di esproprio;
- con nota Prot. 4108 del 04.12.2008 il Responsabile del Procedimento Ing. Biagio Gatti ha comunicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 c. 1 del DPR 327/01, al proprietario catastale Sig. Giovanni Mazza, nato a Bellosguardo il 05.08.1950, C.F. MZZGNN50M05A756E e residente in Bellosguardo alla via Cesare Battisti 10, la somma offerta per l'esproprio della porzione di terreno per una superficie di 215 mq, riportato al NCT del Comune di Bellosguardo al Foglio 6, particella 486;
- tale comunicazione è stata regolarmente notificata a mezzo Ufficiale Giudiziario in data 20.01.09
- entro trenta giorni da tale notifica non risultano pervenute da parte dell'interessato osservazioni scritte e/o documenti;
- con Determina Dirigenziale n° 179 del 04.12.2009 il sottoscritto Ing. Pietro Benesatto, in qualità di Responsabile del Servizio U.T.C. del Comune di Bellosguardo, ha stabilito l'indennità provvisoria da corrispondere al Sig. Giovanni Mazza per l'esproprio della porzione di terreno per una superficie di 215 mq riportato al NCT del Comune di Bellosguardo al Foglio 6, particella 486;
- con nota Prot. 4132 del 07.12.2009, regolarmente notificata al Sig. Giovanni Mazza in data 30.12.2009 nelle forme degli atti processuali civili, è stata notificata la Determina di cui al punto precedente;
- nei trenta giorni successivi non risultano pervenute, da parte del Sig. Giovanni Mazza, osservazioni o decisioni in merito e pertanto l'indennità provvisoria si intende non concordata;
- in data 02.02.2010 con Prot. 412 è stata acquisita agli atti la nota con la quale il Sig. Giovanni Mazza, pur dichiarandosi "*non contrario al passaggio di una strada*", chiedeva tra l'altro la rideterminazione dell'indennità di esproprio.

Dato atto che, al fine di poter procedere all'emissione ed esecuzione del decreto di esproprio si procederà nei confronti dei proprietari catastali di seguito elencati:

1. MAZZA Giovanni C.F. MZZGNN50M05A756E

Ritenuto che sussistono i presupposti per disporre nei loro confronti, senza ulteriori indugi, l'emissione e la esecuzione del decreto di esproprio come previsto dagli artt. 23 e 24 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i.;
Visto il piano particellare d'esproprio, allegato al progetto definitivo approvato con delibera del Consiglio Comunale di Bellosguardo n° 11 del 24.04.07 esecutiva ai sensi di legge;
Considerato che le ditte catastali oggetto del presente decreto di esproprio sono le seguenti sottoindicate:
Intestatario catastale: Giovanni Mazza, nato a Bellosguardo il 05.08.1950, C.F. MZZGNN50M05A756E e residente in Bellosguardo alla via Cesare Battisti 10
Foglio 6, Mappale 486
Superficie da espropriare 215 mq
Indennità di espropriazione non condivisa 484,76 €
Indennità aggiuntiva coltivatore diretto € 484,76 €
alle quali sarà corrisposto a titolo di indennità provvisoria di esproprio per i suoli oggetto del presente provvedimento;
Vista la Determina n° 26 del 01.02.2010 del sottoscritto Responsabile del Servizio U.T.C. del Comune di

Bellosguardo con la quale si dispone a titolo di indennità di espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori di che trattasi il deposito presso il M.E.F., Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Salerno, C.F. 80022280657, Cso Vittorio Emanuele, 58, Salerno della complessiva somma di € 969,52 (euro novecentosessantanove|52)
Visto il mandato di pagamento, disposto dal Comune di Bellosguardo, n° 140669 CRO 57690908 del 05.03.2010 di deposito al M.E.F., Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Salerno, C.F. 80022280657, Cso Vittorio Emanuele, 58, Salerno della complessiva somma di € 969,52 (euro novecentosessantanove|52)
Visto il DPR 327/01 e s.m.i.
Visto il DLgs 267/00 e s.m.i.;

DECRETA

ART. 1
La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.
ART. 2
E' disposta, a favore del Comune di Bellosguardo (SA) per l'esecuzione dei lavori di "Viabilità e riqualificazione Centro Abitato" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, della porzione di terreno per una superficie di 215 mq, riportato al NCT del Comune di Bellosguardo al Foglio 6, particella 486, così come indicata nel piano particellare di esproprio grafico e descrittivo allegato al progetto definitivo approvato.
ART. 3
Si da atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio non condivise, ovvero riferite a tutte le aree necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di € 969,52 (euro novecentosessantanove|52) determinate ex art. 40 del D.P.R. n° 327/01 sono state regolarmente depositate presso il M.E.F., Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Salerno, C.F. 80022280657, Cso Vittorio Emanuele, 58, Salerno con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Bellosguardo, n° 140669 CRO 57690908 del 05.03.2010, giusta Determina del Responsabile del Servizio UTC n° 26/2010, che anche se non materialmente allegata né forma parte integrante del presente decreto di espropriazione, il cui originale è depositato presso questo Comune a disposizione degli interessati, che potranno richiederne copia per procedere a loro cura al relativo svincolo.
ART. 4
E' disposta l'immissione in possesso il rilievo dello stato di consistenza degli immobili oggetto del presente decreto di espropriazione definitiva e il personale dell'Ufficio Tecnico Comunale è a tal fine autorizzato ad accedere negli immobili con strumenti, macchinari e personale tecnico, nonché con l'eventuale assistenza di testimoni.
ART. 5
In caso di opposizione all'immissione in possesso, questo Ufficio potrà procedervi ugualmente, ai sensi dell'art. 24 c. 3 del DPR 327/01 e s.m.i. con la presenza di due testimoni.
ART. 6
Il presente Decreto sarà notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili almeno sette giorni prima della data in cui avranno luogo le operazioni di presa di possesso e di rilevazione dello stato di consistenza dei beni immobili indicati nell'art. 2, in ottemperanza al disposto di cui all'art. 23 c. 1 lettera g) del DPR n. 327/2001 e sarà altresì registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge. Ad avvenuta trascrizione del presente Decreto tutti i diritti relativi alle aree espropriate possono eventualmente essere fatti valere esclusivamente sull'indennità, ai sensi dell'art. 25 c. 3 del DPR n. 327/01 e s.m.i. Lo stesso è altresì opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto ai sensi dell'art. 23 c. 5 del DPR 327/01
ART. 7
Il presente decreto perde efficacia ove l'occupazione non venga effettuata nel termine di due anni dalla emanazione, mediante l'immissione in possesso e con la redazione del verbale di consistenza di cui all'art. 24 c. 1 del DPR327/01.
ART. 8
Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al

DPR 327/01, fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.

ART. 9

E' disposta la pubblicazione del presente Decreto all'Albo Pretorio, sul sito Internet dell'Ente e per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

ART. 10

Il presente decreto è oggetto di registrazione e di trascrizione presso l'Ufficio dei registri immobiliari e di voltura catastale

ART. 11

Il presente decreto è esente da bollo ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 642 articolo 22 Tabella allegato B.

ART. 12

Sin da ora il Comune di Bellosguardo espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.

Il Responsabile dell'UTC
- Ing. Pietro Benesatto -

COMUNE DI EBOLI – Provincia di Salerno – **Estratto Decreto definitivo di Esproprio Prot. n. 9618 del 03/03/2010 – Lavori di "Ristrutturazione ed adeguamento della rete terziaria dell'impianto pluvirriguo della fascia litoranea Eboli-Battipaglia" (SA).**

IL DIRIGENTE AREA SVILUPPO DEL TERRITORIO

VISTA l'istanza del 02/03/2010 prot. n. 9473, con la quale l'impresa S.T.P. Ambiente s.r.l. di Quarto Napoli, quale appaltatrice dei lavori di cui all'oggetto e delegata all'espletamento delle procedure asservitive giusto Contratto D'Appalto n. 1828 del 11/12/2003, con il Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, corredata del piano definitivo grafico e descrittivo, ha chiesto, in nome e conto dello stesso Consorzio, il decreto di asservimento degli immobili sito nel territorio del Comune di Eboli occorsi per la realizzazione dei lavori indicati in oggetto;

VISTA la Delibera della Deputazione Amministrativa n. 340 del 27/12/2001 del Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele con la quale è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori in epigrafe;

VISTO il Decreto n. 17067 del 31/10/2002 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro - Direzione VI - Ufficio II con il quale sono stati finanziati e dati in concessione al Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele i richiamati lavori così come previsti dal progetto esecutivo e dichiarate le opere di pubblica utilità ai sensi dell'art.1 della Legge 3 gennaio 1978, n.1;

ATTESO che sono stati espletati gli adempimenti previsti dall'art. 10 della Legge 22.10.1971, n. 865 e che non sono state presentate osservazioni ai sensi del 3° comma del medesimo articolo;

ATTESO che gli immobili da asservire hanno un utilizzo prevalentemente agricolo;

VISTI i valori agricoli medi determinati ai sensi della legge 22 ottobre 1971, n. 865, modificata dalla legge 10 gennaio 1977, n. 10;

VISTE le indennità, determinate, a norma della legge 22/10/1971 n.865 e successive modifiche, con decreto prot. 3613 del 21/07/2009 emessi dal Dirigente area Sviluppo del Territorio del Comunale di Eboli , spettanti alle ditte proprietarie

Viste gli atti di quietanza con i quali le indennità sono corrisposte alle ditte accettatarie;

Viste le quietanze di versamento presso la Cassa DD.PP. di Salerno comprovante l'avvenuto deposito delle indennità non accettate;

RICHIAMATA la L. 25.06.1865 n. 2359; la L. 22.10.1971 n. 865; la L. 28.01.1977 n. 10; la L. 03.01.1978 n.1; la L.R. 19.04.1977 n. 23; la L.R. 31.10.1978 n. 51; la L. 15.05.1997 n. 127 e sue modifiche ed integrazioni; la L. 101/94 e sue modifiche ed integrazioni;

per quanto di competenza

DECRETA

ART. 1 A favore del Demanio dello Stato - ramo idrico, è imposta la servitù perpetua limitatamente alle superfici degli immobili di proprietà privata descritti nei allegati piano definitivo grafico e descrittivo che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto composto da , per l'impianto e l'esercizio della condotta di che trattasi alle seguenti condizioni:

a) Sulla superficie asservita il proprietario potrà a suo rischio e pericolo, eseguire le normali coltivazioni erbacee, transitare con uomini, animali e comuni mezzi agricoli, esercitare il pascolo con animali di piccola taglia esclusi espressamente suini, equini e bovini, rimanendo però egli responsabile di eventuale danni alla condotta che da accertamenti eseguiti dai funzionari del Demanio dello Stato - Ramo Idrico, dove risultare a lui imputabili. Al proprietario, inoltre, non spetteranno

né rimborsi, né risarcimenti qualora ad opera del Demanio fossero danneggiate o distrutte le colture eventualmente praticate sulla predetta fascia o ne fosse impedita temporaneamente o definitivamente la sua utilizzazione in conseguenza del transito di uomini e mezzi, del deposito di terre e materiali e di qualsiasi altra esigenza connessa con la sorveglianza, l'esercizio e la manutenzione della condotta.

b) Sulla superficie asservita è fatto assoluto divieto di eseguire scavi di qualsiasi genere, sistemazioni e movimenti di terre che aumentino o riducano lo spessore soprastante la condotta e ne compromettano la stabilità; di aprire canali o fossi e di compiere qualsiasi altra lavorazione od atto, sia pure di carattere temporaneo che possa arrecare danno alla condotta o possa rappresentare pericolo per la sua conservazione ed efficienza, oppure possa ostacolare il libero passaggio per la sorveglianza e manutenzione della condotta, diminuire l'uso e l'esercizio della servitù o renderla più incomoda o menomare comunque i diritti acquisiti dal Demanio. Eventuali scavi, movimento del terreno, apertura di canali o fossi, costruzioni, piantagioni, impianti, ingombro o deposito di terre o di altre materie, potranno essere eseguiti alla distanza di non meno mt. 3,00 dal limite della fascia interessata dalla condotta. La fascia asservita resta di proprietà della ditta a carico della quale, pertanto continueranno a rimanere tutte le relative imposte, tasse, tributi e contributi, nessuno escluso o eccettuato, senza diritto a rivalsa nei confronti del Demanio. Alla ditta è fatto obbligo di mantenere la fascia asservita libera e sgombra sia dalle erbe spontanee o infestanti, sia dai rami e dalle radici che dovessero protendersi dalle piante eventualmente esistenti ai margini della fascia stessa.

c) La condotta è inamovibile ed è, e rimarrà, di proprietà del Demanio dello Stato - ramo idrico.

d) Il Demanio dello Stato - ramo idrico, potrà compiere tutti quegli atti ed interventi diretti a rimuovere le cause che possono impedire o rendere imperfetto l'esercizio della condotta.

ART. 2 Il presente decreto sarà sottoposto alle formalità di registrazione e di trascrizione presso gli uffici competenti con le agevolazioni fiscali e tributarie previste dalla normativa vigente sulle espropriazioni per pubblica utilità.

Eboli li 03/03/2010

Il Dirigente Area Sviluppo del Territorio
Ing. Rosario La Corte

COMUNE DI OMIGNANO – Provincia di Salerno – **Decreto di Esproprio Prot. n. 654 del 23/02/2010 – Lavori di costruzione piazza Loc. Pagliarole.**

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

PREMESSO che con delibera di Consiglio Comunale n. 08 in data 23/04/2003 divenuta esecutiva ai sensi di legge è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di costruzione piazza in località Pagliarole in variante allo strumento urbanistico con dichiarazione di pubblica utilità , indifferibilità ed urgenza della predetta opera;
VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 237 del 20/4/2005 di approvazione della variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 1 L. n. 1/78 e s.m.i. relativamente ai lavori in oggetto;
-CHE con la citata delibera n. 8 del 23/4/2003 è stato dato avvio al procedimento espropriativo degli immobili necessari per l'esecuzione dei detti lavori e sono stati indicati in mesi 3 ed anni 5 i termini rispettivamente di inizio e di compimento dei lavori e delle espropriazioni;
PRESO ATTO che la documentazione della procedura espropriativa è stata depositata presso la Segreteria di questo Comune; ACCERTATO che, ai fini dell'art.11 della legge 30.12.1991 n. 413, che il terreno interessato è classificato Zona B del vigente P.R.G.;
CONSIDERATO che il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto con l'approvazione della variante al P.R.G. definitivamente approvata con il decreto del Presidente Giunta Regionale n. 237 del 20/04/2005 e valutate le possibilità legali ed effettive di edificazione esistenti alla stessa data;
VISTO che con proprio decreto prot, 4494 del 21/12/2006 è stata disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili necessari per l'esecuzione dei lavori;
- che con successivo decreto prot. 2739 del 24/07/2007 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio in € 12.403,75, notificata ai proprietari che nel termine di gg. 60 non hanno accettato l'indennità proposta;
- che l'indennità provvisoria a seguito della mancata accettazione è stata decurtata del 40% ai sensi dell'art. 5 bis della legge 359/1992;
VISTA la quietanza n. 363 del 17/12/2007 di deposito a favore del proprietario, della somma decurtata pari ad € 7.442,25 alla Tesoreria Provinciale dello Stato di Salerno;
VISTE le leggi 25.6.1865 n. 2359, 22.10.1971 n.865, 28.1.1977 n. 10, 8.8.1992 n. 359;
VISTO il D. Lgs 267/2000 e il T.U. per le espropriazioni DPR 8.06.2001 n. 327 art. 57;

DECRETA

Articolo 1 - E' disposta a favore del COMUNE DI OMIGNANO Provincia di Salerno, con sede in via Europa n. 16 – Omignano C.F. 03515940652 l'espropriazione degli immobili qui di seguito descritti, necessari per LAVORI DI COSTRUZIONE PIAZZA LOCALITA' PAGLIAROLE, proprietario Sig. DE MARCO Mauro nato a Salento (Sa) il 15/08/1965: N.C.T. Comune di Omignano Foglio 1 mappale 617 are 5.95;
Articolo 2 - Il presente decreto deve essere notificato agli espropriandi, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili e sarà pubblicato All'Albo Pretorio del Comune di Omignano e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Responsabile Ufficio Espropriazioni
Geom. Giordano Pasquale

COMUNE DI PIETRELCINA – Provincia di Benevento – **Decreto di costituzione servitù di fognatura alla c/da Valli. Prot. n. 2050 del 30.03.2010.**

Con decreto n. 2050 del 30.03.2010 è stata disposta, a favore del Comune di Pietrelcina e per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di un tratto di pubblica fognatura alla C/da Valli, la costituzione della servitù sugli immobili di seguito elencati:
1) P.lla 363 del foglio 13 (fascia da asservire mq. 288) di proprietà di De Cianni Mario, nato a Pietrelcina il 29.11.1946 e residente in Rivalta Torinese alla Via S. Isidoro, 2 - C.F. n. DCN MRA 46S29 G631T e De Cianni Pio, nato a Pietrelcina il 01.07.1951 e residente in Rivalta Torinese alla Via S. Isidoro, 4 - C.F. n. DCN PIO 51L01 G631P;
2) P.lla 623 del foglio 7 (fascia da asservire mq. 28) di proprietà di Cardone Nicola, nato a Pietrelcina il 04.01.1916 – C.F. n. CRD NLN 16A04 G631V e Crafa Grazia, nata a Pietrelcina il 02.07.1915 – C.F. n. CRF GRZ 15L41 G631H;
3) P.lla 615 del foglio 7 (fascia da asservire mq. 12) di proprietà di Cavalluzzo Anna, nata a Pietrelcina il 18.09.1951 – C.F. n. CVL NNA 51P58 G631Y e Di Iorio Anna Maria, nata a Pietrelcina il 02.10.1905 (usufrutto per ½) – C.F. n. DRI NMR 05R42 G631I;
4) P.lla 613 del foglio 7 (fascia da asservire mq. 28) di proprietà di Cavalluzzo Anna, nata a Pietrelcina il 18.09.1951 – C.F. n. CVL NNA 51P58 G631Y;
5) P.lla 233 del foglio 7 (fascia da asservire mq. 12) di proprietà di Orlacchio Carmela, nata a Pesco Sannita il 16.07.1944 e residente in Pietrelcina alla C/da Piana – C.F. n. RLC CML 44L56 G494V ed altri;
6) P.lla 661 del foglio 7 (fascia da asservire mq. 160) di proprietà di Costabile Luigi, nato a Napoli il 05.10.1977 e residente in Pietrelcina alla C/da Valli – C.F. n. CST LGU 77R05 F839U;
7) P.lla 192 del foglio 7 (fascia da asservire mq. 200) di proprietà di D'Agostino Fiorluigi, nato a Pesco Sannita il 20.06.1944 e residente in Pietrelcina alla C/da Valli, 22 C.F. n. DGS FLG 44H20 G494C – D'Agostino Piero, nato a Thalwil (Svizzera) il 16.09.1980 C.F. n. DGS PRI 80P16 Z133Z e residente in Auenstein (Svizzera) alla Via Schachenweg, 7 – D'Agostino Roland nato a Thalwil (Svizzera) il 06.08.1972 e residente in Pietrelcina alla C/da Valli, 22 - C.F. n. DGS RND 72M06 Z133W;
8) P.lla 90 del foglio 5 (fascia da asservire mq. 280) di proprietà di Iadanza Ilda, nata a Trieste il 15.03.1963 e residente in Grado (GO) alla Via del Forno, 1 - C.F. n. DNZ LDI 63C55 L424L – Iadanza Luciano, nato a Reino il 27.05.1955 e residente in Trieste alla Loc. S. Croce, 18 - C.F. n. DNZ LCN 55E27 H227T – Iadanza Pietro, nato a Reino il 19.08.1957 e residente in Trieste alla Via Virgilio, 25 - C.F. n. DNZ PTR 57M19 H227Y - Petruccelli Lucia, nata a Baselice il 07.04.1932 e residente in Trieste alla Via Virgilio, 25 C.F. n. PTR LCU 32D47 A696M;
Gli immobili di cui sopra diventano gravati di servitù di fognatura a favore del Comune di Pietrelcina liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valer esclusivamente sull' indennità.
Il provvedimento va:

- notificato ai proprietari, nelle forme di legge;
- registrato presso l'Ufficio di Registro di Benevento;
- trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Benevento;
- pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

Il Responsabile del Servizio Espropriazioni
Geom. Salvatore Zerillo

COMUNE DI PIETRELCINA – Provincia di Benevento – **Decreto di Esproprio n. 2051 del 30.03.2010 – Lavori di completamento delle infrastrutture primarie nell'ambito del P.I.P.**

Con decreto n. 2051 del 30.03.2010 è stata disposta a favore del Comune di Pietrelcina e per l'esecuzione dei lavori di completamento delle infrastrutture primarie nell'ambito del Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) l'espropriazione definitiva degli immobili, individuati in catasto al foglio 17, particella 825 di mq. 13 e particella 799 di mq. 200, intestati alla società Cacciapuoti Real Estate s.r.l. con sede in Melito di Napoli (NA) alla Via Tiziano, 17.
Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune di Pietrelcina liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valer esclusivamente sull' indennità.
Il provvedimento va:

- notificato ai proprietari, nelle forme di legge;
- registrato presso l'Ufficio di Registro di Benevento;
- trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Benevento;
- fatto oggetto di voltura catastale presso l'Ufficio Tecnico Erariale di Benevento;
- pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e trasmesso alla Regione stessa.

Il Responsabile del Servizio Espropriazioni
Geom. Salvatore Zerillo

COMUNE DI VILLA LITERNO – Provincia di Caserta – Servizio Urbanistica / Edilizia – **Decreto di Esproprio Prot. n. 586 del 31/03/2010 – Attuazione del nuovo piano di edilizia residenziale pubblica, previsto dal "Programma pilota di riqualificazione urbana".**

IL DIRIGENTE NONCHÉ RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO PER LE ESPROPRIAZIONI

RICHIAMATI gli atti esecutivi: (OMISSIS)
RAVVISATA la necessità di determinare d'urgenza, in via provvisoria, l'indennità di esproprio dal momento che l'avvio dei lavori riveste carattere di urgenza in funzione della necessità di garantire alloggi alla cittadinanza vista la carenza degli stessi derivante dall'assoluta mancanza di uno strumento urbanistico comunale approvato e vigente;
(OMISSIS)
VISTO l'art. 22 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e ss.mm.ii."Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";
RITENUTO di dover emettere decreto di esproprio ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e ss.mm.ii;
DETERMINA IN VIA D'URGENZA L'INDENNITÀ PROVVISORIA PER IL SEGUENTE IMMOBILE:
Terreno sito in Villa Literno riportato in Catasto come segue:
Foglio 12; Particella 370; Coltura: Seminativo Arborato di 2ª; Superficie: are 90 ca 15;
Intestata a: CATERINO Domenico nato ad Aversa (CE) il 26/06/1938, Cod. Fisc.: CTR DNC 38H26 A512V (proprietario) e
DE SIMONE Fausta ved. CATERINO nata Trentola Ducenta (CE) il 03/01/1911 (Usufruttuaria Parziale)
Superficie interessata dalla procedura espropriativa = mq. 9.015
Indennità provvisoria determinata = € 315.525,00 (Euro Trecentoquindicimilacinquecentoventicinque/00) con salvezza di ogni ulteriore determinazione successiva in funzione delle risultanze dello stato di consistenza e delle disposizioni di cui al DPR n. 327/2001.

DECRETA

1) è disposta a favore del Comune di Villa Literno (CE) Codice Fiscale: 81000610618 l'espropriazione definitiva dell'immobile di cui innanzi per l'attuazione del nuovo piano di edilizia residenziale pubblica previsto dal "Programma pilota di riqualificazione urbana ed ambientale dell'area del Comune di Villa Literno, finalizzato al recupero del territorio, al risanamento ed alla bonifica dello stesso, alla realizzazione di un nuovo piano di edilizia residenziale pubblica, utilizzando moderne tecniche di bioarchitettura e coerenti con la convenzione europea del paesaggio"
2) è disposto, altresì, il passaggio del diritto di proprietà degli immobili di cui in tabella, sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato al proprietario nelle forme degli atti processuali civili;
3) che il presente decreto:
- vada fatto oggetto di voltura nel Catasto e di trascrizione presso l'Agenzia del Territorio – Ufficio di Pubblicità Immobiliare già Ufficio dei Registri Immobiliari;
- vada pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- sia opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto;
- comporti l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio;
4) che dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possano essere fatti valere unicamente sull'indennità.
DISPONE
- L'Immissione in possesso per il giorno 23 Aprile 2010 del terreno riportato nel Piano Particellare di Esproprio con la particella catastale 370 del foglio 12, meglio descritto nella tabella di cui innanzi.
- Il geom. Francesco Monaco, accompagnato da personale di necessità è autorizzato ad introdursi sull'area ove provvederà a redigere, contestualmente al Verbale di Immissione in Possesso, il relativo Stato di Consistenza. Detto Verbale dovrà essere redatto in presenza della Ditta espropriata, previo

avviso di convocazione; in caso di assenza o di rifiuto si procederà ugualmente con la presenza di almeno due testimoni.
- La Soc. Cooperativa EDIL ATELLANA quale concessionaria a mezzo di propri rappresentanti seguirà le operazioni e provvederà contestualmente alla redazione del Verbale ad immettersi nel reale possesso dell'immobile.
INVITA
i proprietari interessati a comunicare a questo Ufficio, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso se condividono l'indennità come innanzi determinata.
(OMISSIS)
Il presente atto è notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

Il Responsabile del Servizio Urbanistica / Edilizia nonché Responsabile del Procedimento Espropriativo
Ing. Claudio Valentino

PROVINCIA DI SALERNO – **Decreto n. 057/10 - APPROVAZIONE DELLA VARIANTE AL VIGENTE PRG DEL COMUNE DI PELLEZZANO PER IL COMPARTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA, PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE, DELL'AREA INDUSTRIALE DISMESSA EX MCM**

Premesso

Che il Comune di Pellezzano è dotato di PRG approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Salerno pubblicato sul BURC n. 34 del 7/6/1999;
Che con nota n. 6872 del 25/1/2010 acquisita presso questa Amministrazione Provinciale in data 25/1/2010 n. 6872 il Comune di Pellezzano ha trasmesso la "variante al PRG vigente per il comparto di riqualificazione urbana prevalentemente residenziale dell'area industriale dimessa ex-MCM";
Che la variante è stata adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 21/12/2009;
Che il piano prevede la trasformazione delle zone omogenee D1 (artigianato industriale), G3 (fascia di rispetto del fiume) e G1 (area di vincolo ambientale) in zona omogenea C;
che la proposta di variante è stata depositata presso la segreteria del Comune di Pellezzano per trenta giorni consecutivi e che del deposito è stata data notizia sul BURC n. 68 del 9/11/2009 e su due quotidiani a diffusione provinciale;
che questa Amministrazione Provinciale ha condiviso le prescrizioni riportate nel parere dell'Autorità di Bacino dx Sele n. 59 del 17/12/2008;

Con i poteri di cui alla legge regionale n. 16 del 28 dicembre 2004;

DECRETA

è approvata, ai sensi dell'art.24 L.R.16/04, la variante al vigente PRG del Comune di Pellezzano per il Comparto di riqualificazione urbana, prevalentemente residenziale, dell'area industriale dismessa ex MCM

Da Palazzo Sant'Agostino 15 marzo 2010

L'ASSESSORE ALL' URBANISTICA
avv. Marcello Feola

IL PRESIDENTE
On. Edmondo Cirielli

COMUNE DI ATENA LUCANA – Provincia di Salerno – **Estratto Decreto del Sindaco Prot. N. 1907 del 31.03.2010 – Approvazione P.U.A. per impianto produttivo di iniziativa privata della Dianflex s.r.l. in Atena Lucana Loc. Fiego.**

IL SINDACO

VISTA la richiesta prodotta dalla Ditta "Dianflex s.r.l." avente sede legale in Atena Lucana in loc. Fiego ;
VISTA E RICHIAMATA la deliberazione n. 28 del 29.03.2010 di approvazione del detto piano;
VISTA la legge urbanistica n. 1150/42 e ss. Mm.. ed ii.;
VISTA la legge regionale n. 16/2004;

DECRETA

1) - Dare atto che con deliberazione G.C. n. 28/2010 si è provveduto ad approvare il P.U.A. relativo ad ampliamento impianto produttivo di iniziativa privata in loc. Fiego su area distinta in catasto al fg. 3 mappali 33-34-398-399-436-437-438-439-597-598-618-620-621-622-623-624-625 Ditta Dianflex s.r.l. con sede legale in Atena Lucana.
2) - Dare atto che l'approvazione del P.U.A.con deliberazione G.C. n. 28/2010 ha valore di permesso a costruire relativamente all'ampliamento dell'attività esistente,prescrivendo per detto intervento tutti gli adempimenti previsti dal T.U. 308/2001;
3) - Provvedere alla pubblicazione del presente sul Bollettino Ufficiale Regione Campania e lo stesso è esecutivo a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione.

Atena Lucana 31.03.2010

Il Sindaco
Sergio Annunziata

COMUNE DI CARDITO – Provincia di Napoli – Servizio Programmazione Urbanistica Sviluppo e Controllo del Territorio **– Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale - Consultazione.**

AVVISA

Che con nota raccomandata di cui al prot. com. n. 3543 del 26/03/10 è stata avviata la procedura di consultazione a partire dalla data del **30.03.2010**, di cui al dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e D.P.G.R. n.17 del 18.12.2009, con le Autorità Ambientali definite con verbale di riunione del 24.03.2010, prot. com. n. 3462 del 24.03.2010, tra l'Arch. Antonio Risi (Rappresentante dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania –Servizio VIA/ VAS – Autorità Competente) e l'Avv. Francesco Pisano (Assessore all'Urbanistica - Legale rappresentante dell'Ente comune di Cardito – Autorità Procedente).
La consultazione procederà con una riunione di servizio convocata per il giorno **04.05.2010, ore 10:30**, presso la sala comunale sita in Piazza Garibaldi 1– Palazzo Mastrilli, e si concluderà entro i termini previsti dell'art. 13 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e D.P.G.R. Campania n.17 del 18.12.2009.

Il Responsabile del Servizio P.U.S.C.T.
Ing. Amedeo Di Fratta

COMUNE DI CASTELLABATE – Provincia di Salerno – **Avviso di Deposito – Variante urbanistica per la realizzazione di impianto produttivo destinato alla conservazione e distribuzione all'ingrosso di gelati e prodotti alimentari. Richiedente Fabbrocino Michele.**

Visto il verbale della conferenza dei servizi relativa ai procedimenti necessari alla variante urbanistica per la localizzazione dell' impianto produttivo indicato in oggetto trasmesso dal Suap Cilento e ricevuto in data 08.03.2010;

Visto il DPR 447/98 e smi;

DA ' NOTIZIA

Che il verbale su indicato ed i relativi atti sono depositati nella segreteria comunale.
Detti atti rimarranno depositati per sessanta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.
La visione degli è disciplinata nel modo seguente:
nei giorni feriali dalle ore 10,00 alle ore 13,00
nei giorni festivi e prefestivi dalla ore 10,00 alle ore 12,00.
Fino alla scadenza del periodo di deposito gli interessati possono presentare osservazioni.
Il presente avviso viene affisso all'Albo Pretorio, inserito nel BUR Campania e pubblicato su due giornali.

Il Responsabile del Servizio
arch. Maurizio Forziati

COMUNE DI CASTELLABATE – Provincia di Salerno **– Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale - Consultazione.**

Il Sindaco

AVVISA

Che con nota raccomandata di cui al prot. com. n. 3959 del 22.02.2010 è stata avviata la procedura di consultazione a partire dalla data del **22.02.2010**, di cui al dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e D.P.G.R. n.17 del 18.12.2009, con le Autorità Ambientali definite con verbale di riunione del 15.02.2010 prot. com. n. 3698 del 16.02.2010 tra l'Arch. Antonio Risi (Rappresentante dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania –Servizio VIA/ VAS – Autorità Competente) e il Dott. Umberto Giannella, Assessore delegato all'Urbanistica (Legale rappresentante dell'Ente comune di Castellabate – Autorità Procedente).
La consultazione si concluderà con una riunione di servizio convocata per il giorno **22.05.2010, ore 10:30**, presso la sala comunale sita in Piazza Lucia, entro i termini previsti dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e D.P.G.R. Campania n.17 del 18.12.2009.

Il Sindaco
Prof. Costabile Maurano

COMUNE DI SAN PRISCO – Provincia di Caserta – **Avviso di Deposito – Atti relativi alla variante al P.R.G. – Lavori di Collegamento Via A. Moro/ Via Parito.**

Il Sindaco

Visto il D.P.R. n. 327/2001 e la Legge Regionale 16/2004

DA' NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la segreteria del Comune degli atti relativi alla variante al P.R.G., adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 03.06.2009,per la realizzazione dei lavori di cui in oggetto. Gli atti relativi alla variante rimarranno depositati nella Segreteria Comunale, a libera visione del pubblico per 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., con il seguente orario: da Lunedì a Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00; nei giorni di Sabato e Domenica dalle ore 11,00 alle ore 12,00. Durante il periodo di deposito degli atti, chiunque vorrà presentare osservazioni alla variante dovrà presentarle in duplice copia, di cui una in bollo, al protocollo dell'Ente che ne rilascerà ricevuta.
Copia del presente avviso verrà affisso all'Albo Pretorio Comunale e pubblicato su due quotidiani. a diffusione provinciale.

Il Sindaco
prof. Antonio Siero

COMUNE DI SAN PRISCO – Provincia di Caserta – **Avviso di Deposito – Adozione Variante al Regolamento Edilizio Comunale.**

Il Sindaco

Visto il D.P.R. n. 327/2001 e la Legge Regionale 16/2004

DA' NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la segreteria del Comune degli atti relativi alla variante al Regolamento Edilizio Comunale, adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 11.02.2010, divenuta esecutiva ai sensi di legge. Gli atti relativi alla variante rimarranno depositati nella Segreteria Comunale, a libera visione del pubblico per 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., con il seguente orario: da Lunedì a Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00; nei giorni di Sabato e Domenica dalle ore 11,00 alle ore 12,00. Durante il periodo di deposito degli atti, chiunque vorrà presentare osservazioni alla variante dovrà presentarle in duplice copia, di cui una in bollo, al protocollo dell'Ente che ne rilascerà ricevuta.
Copia del presente avviso verrà affisso all'Albo Pretorio Comunale e pubblicato su due quotidiani. a diffusione provinciale.

Il Sindaco
prof. Antonio Siero

COMUNE DI SANT'ANGELO A FASANELLA – Provincia di Salerno – **Avviso di Deposito – Adozione VAS al P.R.G.C.**

Si rende noto che con delibera del Commissario ad acta n. 01 del 13/11/2009, esecutiva, è stata adottata la VAS (Valutazione di Impatto Ambientale) al P.R.G.C. del Comune di Sant'Angelo a Fasanella.

Gli atti sono depositati per 60 gg. nella Segreteria del Comune dalla data odierna.

Entro tale data chiunque può prenderne visione e produrre osservazioni.

Il presente avviso di deposito viene contestualmente inviato al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la sua pubblicazione.

Dalla sede Municipale, addì 26 Marzo 2010

Il Segretario Comunale
Amendola dr. Giovanni

CITTA' DI SESSA AURUNCA – Provincia di Caserta – Settore Ambiente – **Avviso di Deposito – Atti della Variante Semplificata al P. di F. adottata con delibera di Consiglio Comunale n° 13 del 11/03/2010.**

SI RENDE NOTO

- che il Consiglio Comunale , con delibera n° 13 de l 11/03/2010, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 del D.lgs 267/2000, ha adottato la, VARIANTE SEMPLIFICATA, EX ART. 19 DEL DPR 327/2001, AL P. di F. PER LA REALIZZAZIONE, IN ACCORDO DI PROGRAMMA CON ACI, ACI VALLELUNGA E GLI A.C. DI AVELLINO, BENEVENTO, CASERTA E SALERNO, DI UN "CENTRO GUIDA SICURA" IN LOC. CASAMARE.
- che tutti gli elaborati tecnici e amministrativi, in uno alla citata delibera n. 13 /2010 sono depositati, ai sensi del comma 2 e comma 13 dell'art.24 della L.R. C. 16/2004, presso la Segreteria della Giunta Comunale di Sessa Aurunca e/o presso il Settore Ambiente, – via XXI Luglio s.n.c. ove rimarranno a libera visione del pubblico per la durata di quindici giorni consecutivi, come disposto dal comma 12 dell' art. 24 della L. R. 16/2004 e s.m.i., decorrenti dal 31-03-2010 dalle ore 10,00 alle ore 13,00.

SI AVVISA

- che nei quindici giorni di deposito (dal 31-03-2010 al 14-04-2010), chiunque può presentare osservazioni o opposizioni alla variante urbanistica adottata, formulate per iscritto, in busta chiusa, in duplice copia presso la Segreteria della Giunta Comunale di Sessa Aurunca via XXI Luglio, recante la seguente dicitura " Osservazioni alla variante semplificata al P. di F. per la realizzazione del Centro di guida sicura" delibera di C.C. n° 13/2010. Eventuali osservaz ioni pervenute al protocollo dell' Ente successivamente a tale data non saranno prese in considerazione.

.

Il Capo Settore Ambiente e R.U.P.
Dott. Pasquale Sarao

BETON CAMPANIA S.r.l. – San Tammaro (CE) – **Avviso di Deposito degli elaborati e avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità per un impianto di confezionamento calcestruzzo ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, art. 24.**

In data 22/03/2010 la società **Beton Campania S.r.l.**, con sede in Via S. Antonio 1, nel Comune di San Tammaro (CE) CAP 81050, P.IVA 02589560610, ha depositato presso:

- il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli;
- presso la sede comunale di San Tammaro (CE);

copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità.
Tutti i soggetti pubblici e privati, comunque interessati, possono presentare osservazioni scritte, **entro il termine di quarantacinque giorni** presso il servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia – Via De Gasperi, 28 – Napoli.

Beton Campania S.r.l.

CANTIERI PANARO S.r.l. – Castel Volturno (CE) – **Avviso di Deposito degli elaborati e avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità, ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, art. 24 – Progetto di realizzazione di insediamento produttivo per Cantiere Navale.**

In data 23/02/2010 la società Cantieri Panaro S.r.l., con sede in Viale delle Abelie 11, nel Comune di Castel Volturno (CE) CAP 81030, P.IVA 03550810612, ha depositato presso:
- il Servizio VIA - Settore Tutela Ambiente - AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 - Napoli;
- presso la sede comunale di Castel Volturno (CE);
copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità.
Tutti i soggetti pubblici e privati, comunque interessati, possono presentare osservazioni scritte, entro il termine di quarantacinque giorni presso il servizio VIA - Settore Tutela Ambiente - AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 - Napoli.

Cantieri Panaro S.r.l.

INNOVAZIONE COMMERCIALE S.R.L. – **Avviso di Deposito – Procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale) relativa all'intervento "CILENTO OUTLET VILLAGE" nel Comune di EBOLI (SA), in località San Nicola Varco.**

La società INNOVAZIONE COMMERCIALE SRL, in qualità di soggetto proponente, ha trasmesso al Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania il progetto preliminare e lo Studio Preliminare Ambientale in formato cartaceo e digitale, dando luogo all'inizio della procedura di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. Gli elaborati saranno in visione presso la Segreteria del comune di Eboli per 45 giorni a partire dalla data odierna, termine entro il quale chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni al comune di Eboli.

L' Amministratore Unico
dott. Giuseppe Cortese

Italrecuperi Srl – Avviso di Deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n° 4.

Il sottoscritto Pasquale Moccia in qualità di amministratore unico della società proponente Italrecuperi Srl con sede legale e dello stabilimento in Pozzuoli (NA) alla via Provinciale Pianura n° 39, P. IVA 04866700638 ed iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli n° R.E.A. 406060, ha depositato presso:

- il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli;
- la sede comunale di Pozzuoli (CE);

copia dello Studio di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, nonché degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della detta procedura.
La consultazione sarà aperta entro il termine di quarantacinque giorni dalla presentazione del progetto e del relativo studio ambientale.
Si riporta l'ubicazione e una breve descrizione dell'intervento.
Il progetto prevede il potenziamento dell'attività di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi, da realizzarsi presso lo stabilimento di Pozzuoli (NA) alla via Provinciale Pianura n° 39.
Chiunque sia interessato, a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SNAM RETE GAS S.p.A. – San Donato Milanese (MI) – **Estratto Provvedimento Finale Ministero dello Sviluppo Economico - Estratto Decreto Dirigenziale n. 764 del 23.09.2009 emesso dalla Giunta Regionale Campania.**

Snam Rete Gas S.p.A., società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara 7, ai sensi di quanto previsto dall'art. 14-ter comma 10 della legge 241/90 e ss. mm. e ii., pubblica un estratto del provvedimento finale concernente la realizzazione del "Potenziamento della Centrale di Montesano sulla Marcellana" rilasciato dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del d.p.r. 327/01 e un estratto del Decreto Dirigenziale n. 764 del 23.09.2009 emesso dalla Giunta Regionale Campania a fronte della conclusione con esito favorevole della Verifica di Impatto Ambientale.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO E LE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE
IL DIRETTORE GENERALE

VISTO, CONSIDERATO, ACCERTATO, RILEVATO, CONSTATATO . . . . . – omissis –

DECRETA

ART. 1 – E' dichiarata la conformità agli strumenti urbanistici vigenti dell'opera denominata "Potenziamento della Centrale di Montesano sulla Marcellana".
ART. 2 – E' approvato il progetto definitivo del potenziamento della citata Centrale – omissis
ART. 3 – Sono autorizzati la costruzione e l'esercizio dell'opera "Potenziamento della Centrale di Montesano sulla Marcellana" come da progetto definitivo approvato, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti.
ART. 4 – I lavori di costruzione del potenziamento della Centrale dovranno iniziare entro sei mesi dalla data del presente provvedimento e concludersi entro il 25.06.2011 data di scadenza della proroga del decreto di pubblica utilità.
ART. 5 – La Soc. Snam Rete Gas provvederà alla pubblicazione, per venti giorni consecutivi, del presente decreto all'albo pretorio del comune interessato
ART. 6 – E' fatto obbligo alla Soc. Snam Rete Gas di adempiere alle prescrizioni di cui ai pareri acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi ed evidenziati nel provvedimento di intesa Stato – Regione
ART. 7 – Il presente decreto esplica gli effetti di cui all'art. 52 quinquies, comma 2°, del Testo Uni co.
ART. 8 – Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. competente oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. I termini di proponibilità del ricorso, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente provvedimento all'albo pretorio del comune interessato dall'opera, sono di giorni 60 per il ricorso al T.A.R. e di giorni 120 per il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica

Roma, lì 18 gennaio 2010

Il Direttore Generale
Ing. Gilberto Dialuce

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
DECRETO DIRIGENZIALE N. 764 DEL 23.09.2009

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE – PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "POTENZIAMENTO DELLA CENTRALE DI COMPRESSIONE GAS DI MONTESANO SULLA MARCELLANA"
PREMESSO, CONSIDERATO, RILEVATO, VISTO – omissis

DECRETA

- omissis -

di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 05.08.2009, in merito al progetto "Potenziamento della centrale di compressione gas" da realizzarsi in Strada Comunale Perito Grande, Piana di Magorno nel Comune di Montesano sulla Marcellana (SA), proposto dalla Soc. Snam Rete Gas, con sede legale in San Donato Milanese - omissis

Napoli, 23 settembre 2009

Il Dirigente di Settore
Dott. Rauci Luigi

Snam Rete Gas S.p.A.
Realizzazioni Progetti di Investimento
Progetto Centrali
Il Project Manager
Ing. Carlo Vescovo

COMUNE DI BELLIZZI
PROVINCIA DI SALERNO

Via Daniele Manin, 23 – 84092 Bellizzi (SA)

AREA SERVIZI AL TERRITORIO

ESTRATTO DELL'AVVISO DI GARA PER LA CONCESSIONE IN LOCAZIONE DI UN IMMOBILE DI PROPRIETA' COMUNALE DA ADIBIRE AD ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI

IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI AL TERRITORIO

in esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 03 del 14/03/2010 immediatamente esecutiva

RENDE NOTO CHE

l'Amministrazione Comunale intende individuare soggetti con i quali stipulare apposito atto di concessione per l'affidamento in concessione d'uso dell'immobile di proprietà comunale sito in Bellizzi alla via Sandro Pertini s.n.c., distinto al N.C.E.U. al Foglio n. 1, mappale n. 1664 da destinare ad attività socio-assistenziali.

Destinazione d'uso e interventi ammessi:
Sono ammessi gli interventi edilizi di ristrutturazione edilizia finalizzate all'adeguamento della struttura per le attività da svolgere conformemente agli indirizzi assegnati dall'Amministrazione Comunale con Delibera di G.M. n. 148 del 29/09/2009 e successiva Delibera di G.M. n. 192 del 26/11/2009. Sono ammesse in particolare le seguenti attività: attività socio-assistenziali che abbiano rilevanza sociale e sanitaria.

Finalità della presente procedura è quella di acquisire una proposta di gestione e utilizzo dell'immobile, oggetto della concessione, con l'obiettivo di valorizzazione dello stesso coerentemente agli indirizzi espressi dall'Amministrazione.

E'richiesta l'elaborazione di un **progetto imprenditoriale** delle attività che si intendono svolgere nell'immobile da concedere in locazione. Ogni concorrente dovrà presentare altresì il progetto delle eventuali opere e dei lavori ritenuti necessari ad adeguare l'immobile alle finalità del progetto imprenditoriale proposto, con l'individuazione dei costi di massima da sostenersi, compilando lo schema allegato al presente avviso di gara.

Il presente avviso di gara sarà pubblicato per 15 giorni consecutivi all'Albo pretorio e sul sito istituzionale del Comune: www.comune.bellizzi.sa.it. e per estratto sul B.U.R.C. della Regione Campania.

Tutta la documentazione ed i relativi allegati di gara sono disponibili sul sito istituzionale dell'Ente all'indirizzo web: www.comune.bellizzi.sa.it.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Palmerino Belardo.

BANDO DI GARA - NUMERO GARA [516846] LOTTO CIG [0456764592]

A.O.R.N. "S. ANNA E S. SEBASTIANO" di CASERTA - VIA PALASCIANO snc - 81100 CASERTA

Questa Amministrazione indice gara a procedura aperta, ai sensi del D.Lvo 163/06, per l'affidamento del contratto – durata triennale con possibilità di rinnovo per ulteriori due anni – relativo al servizio di gestione, manutenzione, riparazione, sostituzione, acquisizione e tracciabilità dello strumentario chirurgico in dotazione alle UU.OO.CC. Aziendali.

L'importo posto a base d'asta, per il quinquennio di durata massima contrattuale, è pari ad € 2.000.000,00 i.v.a. esclusa.

Termini forme e modalità per la partecipazione alla procedura, sono rinvenibili nel bando della suddetta procedura pubblicata sulla GUUE, sulla GURI nonché sul sito INTERNET Aziendale all'indirizzo: www.ospedale.caserta.it alla sezione bandi di gara. – Scadenza giorno 13/05/2010 ore 12:00

luigi annunziata - direttore generale

Comune di Napoli - Servizio Gare d'Appalto –Area Lavori- Bando di Gara

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO**:** Comune di Napoli VI Municipalità Servizio Manutenzione Urbana-Barra-Ponticelli San Giovanni a Teduccio-via D. Atripaldi n. 1-80146-Napoli-tel 081/5727699- fax: 081/2553298- Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it

Ulteriori informazioni e documentazione sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.

I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1)DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: lavori di manutenzione straordinaria di pronto intervento per gli immobili utilizzati per le attività della VI Municipalità, Contratto Aperto ai sensi del comma 2 art. 154 D.P.R. 554/99, in esecuzione della delibera di Consiglio della VI Municipalità n. 24 del 23.11.09 e Determinazione Dirigenziale n. 02 del 05.01.2010 registrata all'I.G. in data 14.01.2010 al n. 13 - CUP:B66J09000170004- C.I.G.: 041982635F

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:

Tipo di appalto:lavori- esecuzione

Luogo di esecuzione: Napoli, ambito territoriale di Barra-Ponticelli San Giovanni a Teduccio della VI Municipalità-

II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO: lavori di manutenzione straordinaria di pronto intervento per gli immobili utilizzati per le attività della VI Municipalità.

II.1.6) CPV:45453100-8

II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: NO.

II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A.

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:

Importo complessivo a base d'asta pari ad euro € 175.744,75 di cui € 2.637,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso ed oltre IVA.

INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000,
Categoria prevalente : O**G1 Classifica I**

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 180 giorni a partire dalla data del verbale di consegna.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III. 1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) CAUZIONIEGARANZIERICHIESTE: Quietanza relativa alla cauzione provvisoria di € 3.514,90 pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del d. lgs 163/2006, costituita alternativamente:

1)da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso và prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art.113 del D.lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art. 113 del D.lgs. 163/2006;

2)da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 Decreto Legislativo n. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale ed alla rinuncia dell'eccezione di cui all'art. 1957,comma 2 ,del Codice Civile e la loro operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto **"cauzione definitiva"**, in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del d. lgs 163/2006**.** L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del d.lgs 163/2006 e all'art. 103 D.P.R. 554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del d. lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA - Finanziamento: Mutuo Cassa Depositi e Prestiti
Modalità di stipulazione del contratto:

-a **misura** ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;

Modalità di pagamento del subappalto:

E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3)FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999.

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto) III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: concorrenti di cui all'art. 34 del d. lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonchè i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

a)non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38,comma 1,lettere a),b),c),d),e),f),g),h),i),l),m),m/bis),m-ter),m quater-comma1 bis, comma 2, del D.Lgs.

163/2006 e s.m.i.;

b)essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;

c)*(nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative)* di essere iscritti nell'Albo Nazionale delle Società cooperative e Consorzi cooperativi a mutualità prevalente.

d)dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

e)accettazione, senza condizione o riserva alcuna, di tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto;

f)aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

g)di essersi recato sul posto dove devono eseguirsi i lavori;

h)avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D.Lgs.163/2006;

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara,sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.

Alla domanda di partecipazione, va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea

equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

a)dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel C.S.A.;

b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;

c)dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del d. lgs. 163/2006;

d)Certificato del registro delle imprese, presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi a quella fissata per la gara, dal quale risultano i nominativi dei soggetti muniti di potere di rappresentanza, nonché l'attestazione che a carico della ditta non risultino negli ultimi 5 anni procedure di fallimento, liquidazione o concordato preventivo e "***nulla osta antimafia***"; **in copia conforme ,ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;**

e)dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del d. lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2
punto 1 art. 118 d. lgs. 163/2006)

f)indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del d. lgs. 163/2006;

g) nel caso di Consorzi, dichiarazione con cui si indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. Si applica la disciplina di cui agli artt. 35 e seguenti del D.lgs. 163/06 e s.m.i.. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il Consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale;

h)nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del d. lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.

i)Ai fini del comma 1, lettera m-quater del Dlgs 163/06 e smi, i concorrenti debbono, a pena di esclusione, allegare alternativamente:

-la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima **procedura**;

-la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta,con l'indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione;tale dichiarazione deve

essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa.La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale,sulla base di univoci elementi.La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti, dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento: Dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre e in lettere **al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.**

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA – III.2.3 CAPACITA' TECNICA. Possesso dell'attestato SOA per la/e categoria/e e classifica/he indicate nel presente bando. Nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. 163/2006, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, co.2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale e, nella misura di cui all'art. 95, co. 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso (ai sensi dell'art. 82 comma 2 del d. lgs. 163/2006, determinato mediante ribasso percentuale su elenco prezzi; L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del d.p.r. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 e 122 comma 9 del D.lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, e la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti: 10 giorni della data fissata per la gara.

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE:

I plichi contenenti la documentazione e l'offerta, corredata, a pena di l'esclusione, devono pervenire, a pena di decadenza, con qualsiasi mezzo, ad esclusione della consegna a mano, entro le ore 12.00 del 04.05.2010 e all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2).I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura – recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.

IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:

DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il 05.05.2010 alle ore 10,00 , presso il Servizio Gare di appalto – via San Giacomo n. 24 - 80133 - Napoli.

PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i

legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24/01/2008, i concorrenti sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art. 2 della medesima delibera, e secondo le seguenti modalità:

1) mediante versamento on- line collegandosi al portale web

"Sistema di riscossione" all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it/ seguendo le istruzioni disponibili sul portale 2) mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584) presso qualsiasi ufficio postale.

La causale del versamento deve riportare esclusivamente:

a) codice fiscale del partecipante;

b) il C.I.G. che identifica la procedura

Per la gara in oggetto il contributo è pari ad € 20.00;

C.I.G: 041982635F

L'attestazione del versamento, ricevuta postale ovvero la copia stampata della email di conferma del versamento on line, dovrà essere allegata, in originale, alla domanda di partecipazione, a pena di esclusione dalla gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali, devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it/.

Si evidenzia che la Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatici degli Appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva).

Ai sensi e per gli effetti del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica" , pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo:

www.comune.napoli.it/risorsestrategiche , per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 52 della Legge Regionale per la Campania n. 3 del 27/02/2007, è fatto obbligo per all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo, per la' stazione appaltante, di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

1)L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.

2)gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;

3)per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale e la competenza è demandata al giudice togato;

4)la stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D.Lgs.163/2006;

5)il responsabile del procedimento è l' ing. Antonio Alfano **,** presso il Servizio di cui al punto I.1. ;

6)il presente Bando è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it ;

7) gli interessati, o loro delegati, possono prendere visione degli atti tecnici, presso il Servizio di cui al punto I.1 tutti i giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 13,00 escluso il sabato.

8)Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

Napoli, 26.03.2010

Il Dirigente

Dott. Ciro Scarici

I.1) Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Napoli - Servizio SIAD Sistema Informativo Amministrativo e Documentale Piazza Giovanni XXIII n.6 80126 Napoli – tel. 081 7958800 – fax 081 7958803 - Indirizzo internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni, il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare: Servizio SIAD - Responsabile del procedimento: Dirigente Ing. Paolo Eugenio Cresci . Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli. – I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: autorità locale – II.1.1) " AdMinistra Gestione elettronica degli atti e dei documenti amministrativi ". Determinazione Dirigenziale n. 02 del 23/02/2010 del Servizio SIAD - II.1.2) Tipo di appalto: Lotto 1 fornitura in opera di un Centro di Calcolo "data center" quale Centro Servizi Documentali- Lotto 2 Realizzazione e diffusione del sistema informativo per la gestione elettronica degli atti e dei procedimenti amministrativi. I lotti sono mutuamente esclusivi per cui ciascun concorrente puo' presentare offerta per un solo lotto. – II.1.6) CPV Lotto 1 : 30230000-0 ; CPV Lotto 2 48921000 – 0 - II.1.8) Divisione in lotti: Si: - II.2.1) Importo a base d'asta: Lotto 1 € 2.290.000,00 oltre € 10.000,00 per oneri di sicurezza ed oltre Iva (codice CIG 0442283778); Lotto 2 € 2.750.000,00 al netto di IVA (codice CIG 04424988E4) .2.2) Opzioni: No ; II.3) Durata dell'appalto : Lotto 1: 12 mesi; Lotto 2 : 24 mesi ; III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Garanzia pari al 2% dell'importo dell'appalto, sotto forma di cauzione o di fideiussione a scelta dell'offerente da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Leg.vo 163/06 e s.m.i. La cauzione può essere costituita, a scelta dell'offerente, in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La garanzia deve prevedere espressamente , **a pena di esclusione,** la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività

della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario, ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito, e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti. **La garanzia è altresì corredata, sempre a pena di esclusione,** dell'impegno del fideyussore a rilasciare la garanzia definitiva per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113 del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., qualora l'offerente risultasse affidatario. In caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d) ed e), del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., tali atti, ivi compresa la polizza dovranno essere intestati e sottoscritti da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti. – III.1.2) Finanziamento Fondi dell'Obiettivo operativo 5.1 e Government ed Inclusion P.O. FESR 2007 -2013 Regione Campania - III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dagli artt. 36 e 37 del Decreto Legislativo n.163/2006 . Ciascun singolo partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale indicati nell'art. 38, comma 1 del D. Lgs. N.163/2006 e s.m.i. - III.2.1) come previsto dal CSA .E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. Ai consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b) si applicano gli artt.36 e 37 del medesimo decreto. E' ammessa la partecipazione contestuale del consorzio e delle consorziate ad esclusione del consorzio designato ; La domanda di partecipazione alla gara che, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante della ditta

concorrente e a cui dovrà essere allegata, fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, dello stesso legale rappresentante dovrà essere corredata dalle seguenti dichiarazioni e documentazioni: Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/2000 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara:

a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto, di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; b) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 comma 1, lettera a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m bis), m ter) indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38 comma 2 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.; Ai sensi e per gli effetti dell'art.38 comma 1 lett. M – quater) introdotto con il D.L. 25/09/2009 n. 135 convertito in legge n.166 del 20/11/2009, **i concorrenti dovranno allegare, a pena di esclusione,** la seguente dichiarazione alternativa: 1) di non trovarsi in situazione di controllo o come controllante o come controllata di cui all'art. 2359 del codice civile con alcuna impresa partecipante alla gara; 2) di essere in una situazione di controllo o come controllante o come controllata di cui all'art.2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta con l'indicazione del/i concorrenti con cui sussiste tele situazione. La dichiarazione e' corredata da documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.I documenti dovranno essere inseriti, **a pena di esclusione,** in busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; c) che il prezzo offerto tiene conto dei costi previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla Legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08; c) di essere a cono-

scenza, sensi dell'art. 52 della LR 3/07, dell' obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la stazione appaltante di subordinare, l'affidamento, i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; d) che non sussistono le cause ostative di cui alla legge 55/90 e s.m.i.; e) che l'impresa e' – ovvero non e' – assoggettata agli obblighi di assunzioni obbligatorie dei lavoratori disabili di cui alla legge n.68/1999 e , in caso di assoggettamento , ha assolto ed ottemperato a detti obblighi; f) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 1/8/07, pubblicato e prelevabile dal sito internet della Prefettura di Napoli e del Comune di Napoli e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti. g) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI,Tarsu,Tosap/Cosap; h) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata; i) Dichiarazione del legale rappresentante sul possesso delle seguenti capacità economico/finanziarie e tecniche minime : come da Art.3 lett.i) del C.S.A.; l) che l'impresa dispone di un presidio operativo nella citta' di Napoli per garantire i servizi nei termini previsti dal capitolato tecnico ovvero, se non presente, si impegna a costituirlo entro 30 giorni dall'aggiudicazione dell'appalto;

a) almeno due referenze bancarie in originale rilasciate da istituti bancari diversi;

b) CCIAA di data non inferiore a sei mesi rispetto alla data di presentazione della domanda di pertecipazione alla gara recante il "nulla osta antimafia" o copia autenticata o autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;

c) dimostrazione della capacita' tecnica attraverso l'elenco dei principali servizi etc. vedi art.

3 p.5 del C.S.A. ;

d) Documento Unico di Regolarita' contributiva o dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;

e) Garanzia pari al 2% dell'importo dell'appalto e impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, come da punto III.1.1.

Nel caso di partecipazione di costituendo raggruppamento o di costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificata come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti. Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. Nel caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d) ed e) del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., le dichiarazioni e la documentazione previste dal presente bando devono essere sottoscritte e prodotte da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata; ; IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta. – IV.2.1) Offerta economicamente piu' vantaggiosa ai sesni dell'art.83 del Decreto Legislativo n. 163/2006 ed art.6 del D.P.C.M. 28/11/2005 in favore della ditta che avra' presentato l'offerta economicamente piu' vantaggiosa mediante la valutazione dell'aspetto qualitativo organizzativo ed economico dell'offerta. L'aggiudicazione avverra' nei confronti della ditta concorrente alla gara che riportera' il punteggio complessivo piu' alto. (art.6 C.S.A.) IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'Amministrazione aggiudicatrice: Determinazione Dirigenziale n. 02 del 23/02/2010 – C.I.G: 1° Lotto 0442283778; 2° Lotto 04424988E4 - IV.3.4) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 24/05/2010 all'indirizzo di cui al

punto I.1) IV.3.6) Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione: Italiano – IV.3.7) Validità offerta: 180 giorni – IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10,00 del giorno 25/05/2010 presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Forniture e Servizi sito al III Piano di Via S. Giacomo, 24 - VI.3) Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07. Gli articoli 2,3,e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel Capitolato Speciale di Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le otto clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario. La domanda di partecipazione e tutta la documentazione, richiesta , dovrà essere inserita in una busta A sigillata, riportante la scritta "documentazione" e l'indicazione dell'appalto e dell'Ente; in una busta "B", sigillata, riportante la scritta "offerta tecnica" e l'indicazione dell'appalto dell'Ente, va inserito il Progetto Tecnico secondo le indicazioni riportate all'art.3 del C.S.A.; in una busta "C" sigillata, riportante la scritta "offerta economica" e l'indicazione dell'appalto e dell'ente, va inserita l'offerta economica secondo le indicazioni riportate all'art.3 del C.S.A. ;

la stessa deve essere corredata , **a pena di esclusione,** dell'importo relativo ai costi di sicurezza cosi' come indicato all'art.87 comma 4 del Decreto Legislativo n.163/2006 . Le tre buste vanno inserite in un'altra busta, a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, sulla quale va indicato: l'oggetto della gara d'appalto e il numero della determina di indizione, il relativo codice C.I.G., l'indicazione del mittente con l'indirizzo completo e il numero di fax, e del destinatario. Detto plico, indirizzato al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli dovrà pervenire in qualsiasi modo , anche con la consegna a mano. Gli enti hanno l'obbligo di allegare alla domanda di partecipazione l'attestazione di

avvenuto versamento di € 70,00 (per ciascun lotto) a favore dell'Autorita' di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture.Il Pagamento puo' avvenire con le seguenti modalita' :versamento on - line attraverso il "sistema di riscossione" o versamento su c/o postale n.73582861 intestato a Autorita' di Vigilanza Contratti Pubblici Via di Ripetta 246,00186 Roma CF 971635520584. La causale del versamento deve riportare esclusivamente il codice fiscale dell'ente partecipante; il codice identificativo della gara (indicare il CIG di riferimento per lotto). Gli estremi del pagamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati al sistema on –line di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it. Si rende noto che la stazione appaltante e' tenuta ad escludere dalla gara i partecipanti che all'esito dei controlli on – line sulla completezza ed esattezza dei dati indicati nella ricevuta di versamento e della completezza con quelli comunicati all'Autorita' risultano essere incorsi in errori e/o omissioni e/o difformita'.Il presente bando ed il CSA sono stati redatti in conformita' della L.R. n.3/2007.. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in visione presso il Servizio responsabile del procedimento e sul sito Internet www.comune.napoli.it

L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara.

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli. Data di invio alla GUUE il 23/03/2010.

Il Dirigente del Servizio Gare d' Appalto Area Forniture e Servizi: Dr. Umberto Persico.

Comune di Mugnano di Napoli – Provincia di Napoli - **Esito di gara procedura aperta dei lavori di "Realizzazione di un'isola ecologica alla Via S. Giovanni a Campo".**

IL DIRIGENTE

Vista la determina dirigenziale n. 1177 del 30.12.2009, con la quale è stata indetta gara mediante procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, per l'affidamento dell'appalto dei lavori di "Realizzazione di un'isola ecologica alla Via S. Giovanni a Campo" per un importo dell'appalto di € 492.038,89, di cui € 485.520,48 quale importo lavori a base d'asta soggetto a ribasso ed € 6.518,41 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso

CATEGORIE RICHIESTE: OG1 - classifica II .

CUP: F59H09000280009 – CIG: 0422667BD4.

Considerato che la gara si è svolta regolarmente, giusti verbali di ammissione ed aggiudicazione provvisoria dei lavori. Vista la propria determinazione n. 257 del 22.03.2010, di aggiudicazione definitiva.

R E N D E N O T O

Che per la gara in oggetto sono pervenute n. 158 istanze di partecipazione, e sono state escluse n. 5 ditte. Che i lavori sono stati aggiudicati alla ditta DI MARIA S.a.s. con sede in Villaricca (Na) alla Via della Libertà, n. 442, avendo offerto un ribasso del 34,8179% e, quindi, per l'importo netto di € 316.472,44 oltre IVA. Sarà, inoltre, corrisposta la somma di € 6.518,41 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso e quindi per un importo complessivo contrattuale di € 322.990,85 oltre IVA.

Il Dirigente del 3° Settore Ing.Giuseppe Savanelli

Comune di Napoli - Servizio Gare d'Appalto - **BANDO DI GARA**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli –X Municipalità SMU Bagnoli-Fuorigrotta Via Diocleziano n. 330 Napoli-Tel.fax 0817950326-27-28-29 /0817950331 indirizzo Internet: www.comune.napoli.it.

Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.

I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - **NAPOLI**

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: lavori di manutenzione ordinaria per il biennio 2010-2011 delle strade, piazze, viali e loro pertinenze ricadenti nell'ambito della X Municipalità Bagnoli-Fuorigrotta- C**.I.G.: 041000392B-CPV: 45233141-9 CUP B65I09000090004 i**n esecuzione della Delibera di Consiglio n. 39 del 23.11.09 e Determinazione Dirigenziale n. 30 dell'11.12.09 registrata all'indice generale con rep. n. 3105 del 30.12.2009.

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:

Tipo di appalto: esecuzione di lavori di manutenzione

Luogo di esecuzione: Napoli ambito territoriale X Municipalità.

II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO: lavori di manutenzione

II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: no

II.1.9)AMMISSIBILITA'VARIANTI: come da C.S.A.

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:
importo complessivo dell'appalto pari **ad € 1.055.635,01** di cui euro **25.532,68** per oneri complessivi per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.

Categoria prevalente **OG3 classifica III-**

II 2) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: Biennio 2010-2011 giorni a partire dalla data del verbale di consegna.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE

- Quietanza relativa alla cauzione provvisoria di **€ 21.112,70** pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del D Lgs. 163/2006, costituita alternativamente:

1)da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso và prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 113 del D Lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art.113 del D.lgs. 163/2006;

2)da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 Decreto Legislativo n.385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia alla eccezione di cui all'art. 1957 secondo comma del codice civile, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto **"cauzione definitiva"**, in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D Lgs. 163/2006**.** L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del D Lgs. 163/2006 e all'art.103 D.P.R.554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del D Lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA

- Finanziamento: Bilancio Comunale.

Modalità di stipulazione del contratto:

a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;

- Modalità di pagamento del subappalto:

E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti copia delle fatture quietanziate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti

via via al subappaltatore o cottimista con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto)

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:

concorrenti di cui all'art. 34 del D Lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonchè i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

a. non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38 D.lgs 163/06 e s.m.i. comma 1 lettere a-b-c-d-e-f-g-h-i-l-m-m bis-m ter-m quater – comma 1 bis- comma 2;

b. essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;

c. nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;

d. aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

e. accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto e, nel Protocollo di Legalità del 2.8.2007;

f. essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;

g. aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di

lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

h. avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D Lgs. 163/2006;

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.

Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel C.S.A.e nel Protocollo di Legalità;

b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;

c) dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri

soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del D Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

d) dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del D Lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2 punto 1 art. 118 D Lgs. 163/2006)

e) indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del D Lgs. 163/2006;

f) Nel caso di consorzi, dichiarazione con cui si indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. Si applica la disciplina di cui agli artt. 35 e seguenti del D.lgs 163/06 e s.m.i. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio dal bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale e per il possesso dei requisiti economici, finanziari e tecnico organizzativi (attestazione SOA).

g)nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del D Lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.

h)Ai fini del comma 1 ,lettera m –quater dell'art. 38 Dlgs 163/06 e s.m.i., i concorrenti debbono , a pena d'esclusione , allegare alternativamente :

-la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura

-la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta , con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e con-

trofirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento:
Dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre e in lettere **al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.**

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA – III.2.3 CAPACITA' TECNICA

• possesso dell'**attestato SOA** per la categoria e classifica indicata nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 163/2006, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, comma 2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

Possesso della certificazione di sistema di qualità. In caso di partecipazione in ATI quanto precedentemente richiesto è obbligatorio solo nel caso in cui la propria percentuale di partecipazione all'ATI superi l'importo della classifica III in riferimento all'importo posto a base di gara.

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi - art.82 D Lgs. 163/2006;

L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.

Non si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 e 122 , comma 9 , del D.lgs 163/06 e s.m.i.

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire con qualsiasi mezzo ad esclusione della consegna a mano entro le ore 12,00 del 14.5.2010 all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2). I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della ga-

ra, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.

IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:

DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il giorno 17.5.2010 alle ore 10,00 presso la sala Appalti del III piano di Via S. Giacomo,24- 80133 - Napoli.

Nella data della seduta indicata nel presente bando verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e contestualmente verrà effettuata l'aggiudicazione provvisoria. La predetta seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi.

PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24.1.08, i concorrenti alla presente gara d'appalto sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art.2 della medesima delibera, e secondo le seguenti modalità: 1) mediante versamento on-line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it seguendo le istruzioni disponibili sul portale; 2) mediante versamento sul conto corrente postale n. **73582561** intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 **Roma (codice fiscale 97163520584)** presso qualsiasi ufficio postale**.**

La causale del versamento deve riportare esclusivamente: a) codice fiscale del partecipante; 2) il C.I.G. che identifica la procedura.

Per la gara in oggetto il contributo è pari ad **€ 70.00 C.I.G.: 041000392B**

L'Attestazione del versamento, ricevuta postale ovvero la copia stampata della e-mail di conferma del versamento on line, dovrà essere allegata, in originale, alla domanda di partecipazione **a pena di**

esclusione dalla gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali, devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it.

Si evidenzia La Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva)

-Ai sensi del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica", pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l'aggiudicazione è subordinata all' iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

-Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art.52 della Legge Regionale per la Campania n.3 del 27/02/2007, è fatto obbligo all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, e la stazione appaltante deve subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: NO

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

1)L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.

2)Si invita a compilare in ogni sua parte la scheda anagrafica sottoscritta dal legale rappresentante della società/ditta partecipante. Il Modello di detta scheda è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it

3) Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi.

4)Per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale e la competenza è demandata al giudice togato.

5)La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D Lgs. 163/2006.

6)Il responsabile del procedimento è l'arch. R. Suma c/o Servizio di cui al punto I.1

7)Il bando è reperibile sul sito Internet: www.comune.napoli.it;

8)Gli atti tecnici sono in visione presso il Servizio di cui al punto I.1., tutti i giorni feriali dalle ore 9,30

alle ore 13,30 escluso il sabato.

9)Il Comune di Napoli, con delibera di G.C. n.3202 del 5 ottobre 2007, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera n. 3202/07. Gli articoli 2,3 e 8 del "Protocollo di Legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nell'indirizzo di cui sopra che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando che le 8 clausole di cui all'art.8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario.

Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

IL DIRIGENTE DR. CIRO SCARICI

1.1) Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Napoli – Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali - Vico S. Margherita a Fonseca 19 - 80135 Napoli – tel. 081/7959201 – fax 081/7959213 – Unità di Progetto Coordinamento Progettazione e Gestione Fondi PON Sicurezza 2007/2013 – Tel 081/7955066 – fax 081/7955068. - www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni, il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare: come indicato al punto **I.1)** - Responsabili del procedimento: Dirigente Dr. Antonio Moscato – Dr.ssa Silvia Nardelli. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli. – **I.2)** Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: autorità locale – **II.1.1)** Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: "Attività finalizzate all'accoglienza, alla socializzazione, all'integrazione ed all'inserimento lavorativo di immigrati Rom rumeni". L'appalto è suddiviso in due lotti: lotto 1: Attività di accoglienza e protezione sociale; Lotto 2: Attività sociali e di intermediazione culturale e attività di formazione. Durata 12 mesi dall'aggiudicazione. Determinazione Dirigenziale n. 1 del 14 gennaio 2010 - C.I.G. 1° lotto 042367292F – C.I.G. 2° lotto 0423680FC7- **II.1.2)** Tipo di appalto: servizi- cat. 25 – Servizi Sociali - Svolgimento di attività : Napoli immobile ex Scuola Grazia Deledda – Via Cassiodoro n. 87 – **II.1.6)** CPV per entrambi i lotti: 85310000-5 Servizi di assistenza sociale. **II.1.8)** Divisione in lotti: SI. **II.2.1)** Importo a base di gara: Lotto 1) Attività di accoglienza e protezione sociale € 146.821,66 oltre IVA di cui € 2.000,00 oltre IVA per oneri per la sicurezza di rischi da interferenza, non soggetti a ribasso.; Lotto 2) Attività sociali e di intermediazione culturale e Attività di formazione € 215.846,70 oltre IVA di cui € 10.000,00 circa per materiale didattico e di cui € 4.000,00 oltre IVA per oneri per la sicurezza di rischi da interferenza, non soggetti a ribasso. L'importo sopra indicato è comprensivo di costi generali da rendicontare insieme a tutte le spese effettuate con relativi documenti contabili. **II.2.2)** Opzioni: No **III.1.1)** Cauzioni e garanzie richieste: Garanzia pari al 2% dell'importo dell'appalto, sotto forma di cauzione o di fideiussione a scelta dell'offerente da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. La cauzione può essere costituita, a scelta dell'offerente, in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia

all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario, ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico deve segnalare il possesso del requisito, e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti. L'offerta è altresì corredata, a pena di esclusione, dall'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., qualora l'offerente risultasse affidatario. In caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d) ed e), del D.Lgs. 163/06, tali atti, ivi compresa la polizza dovranno essere intestati e sottoscritti da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti. – **III.1.2)** Finanziamento: PON Sicurezza per lo Sviluppo – fondi 2007/2013 come da art. 11 del C.S.A. **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dagli artt. 35, 36 e 37 del D.lgs. 163/06. Ciascun singolo partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale indicati nell'art. 38, comma 1 del D. Lgs. n.163/2006 e s.m.i. **III.2.1)** Situazione personale degli operatori: Organismi ed Enti ammessi a partecipare: Enti indicati nella Delibera di Giunta della Regione Campania n. 1079 del 15 marzo 2002, dal D.P.C.M. 30 marzo 2001 e dalla Legge 328/2000, aventi come finalità statutaria interventi di natura sociale e/o assistenziale e senza scopo di lucro, sia in forma singola che in forma associata, ATI ed in consorzi. E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. I consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b), sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara (art. 37, comma 7, D. Lgs. 163/06 e s.m. i.). E' ammessa la partecipazione ad entrambi i lotti ma in tal caso dovrà essere dichiarata, in ciascuna domanda, la priorità del lotto prescelto laddove la valutazione dovesse comportare l'aggiudicazione di entrambi. I partecipanti alla selezione dovranno presentare le seguenti documentazioni e/o dichiarazioni: 1) Domanda di partecipazione alla gara:

dovrà essere sottoscritta, a pena di esclusione, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante dell'ente concorrente. Alla stessa dovrà essere allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, del legale rappresentante sottoscrittore. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o di costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti. Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del mandatario con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. In caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d) ed e) del D.Lgs. 163/06, le dichiarazioni e la documentazione previste dal presente articolo devono essere sottoscritte e prodotte da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale in originale o copia autenticata. 2) Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/2000 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara: a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto, di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia ivi comprese le norme comunitarie che disciplinano l'erogazione dei fondi strutturali; b) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 comma 1, lettera a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m bis), m ter), m quater), indicando anche le eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38 comma 2 del D. Lgs. 163/2006 (la dichiarazione relativa alle cause di esclusione, di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 38, va resa anche da parte degli altri soggetti indicati nei richiamati punti); c) Ai fini della dichiarazione di cui al comma 1, lettera m-quater) dell'art. 38 del D.Lgs. 193/2006, i concorrenti dichiarano, alternativamente: - di non essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura; ovvero - di essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale

situazione. Tale dichiarazione è corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.I documenti dovranno essere inseriti, **a pena di esclusione,** in busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi; d) di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 383/2001 relativamente ai piani individuali di emersione; e) che il prezzo offerto tiene conto dei costi previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla Legge 327/2000, nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08; f) di essere a conoscenza, ai sensi dell'art. 52 della LR 3/07, dell'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la stazione appaltante di subordinare, l'affidamento, i pagamenti degli acconti e del saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; g) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu, Tosap/Cosap; h) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata (art. 37, 7° co, D.Lgs. 163/2006); i) per i consorzi stabili, dichiarazione avente ad oggetto l'indicazione relativa a quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi sussiste il divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara (5° comma, art. 36 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i); l) di aver preso visione ed accettare le clausole di cui agli artt. 2 e 8 del protocollo di legalità sottoscritto il 01.08.2007, come specificato all'art. 7 del presente CSA.- **III.2.2** e **III.2.3)** Dichiarazione del legale rappresentante sul possesso delle seguenti capacità tecniche minime: a) Realizzazione di 2 progetti/attività, ciascuno di durata almeno semestrale finalizzati ad interventi sociali inerenti alle problematiche degli immigrati, nell'arco degli ultimi tre anni, con l'indicazione del committente unitamente dichiarazione di non essere incorso in contestazioni o rilievi, nonché eventuali revoche di contratti. Detti progetti non costituiranno elemento di valutazione in fase di attribuzione del punteggio di cui ai punti C1 e C2 della griglia di valutazione. b) Almeno 3 dipendenti, soci lavoratori e/o collaboratori con lettera d'incarico, nell'arco degli ultimi tre anni. Dichiarazione del legale rappresentante

relativa al regime fiscale cui gli enti sono sottoposti, alla ragione sociale e alla natura giuridica dell'organizzazione concorrente ed in particolare: - per le associazioni: estremi dell'atto costitutivo, dello statuto, del regolamento, del decreto di riconoscimento se riconosciute; - per le Istituzioni private di Assistenza, Fondazioni, Istituzioni pubbliche di Assistenza e Beneficenza, Enti morali riconosciuti, estremi dello Statuto, del regolamento, dei provvedimenti di riconoscimento; - per gli altri Enti ammessi a partecipare, ogni altro atto idoneo per legge ad individuare la configurazione giuridica e lo scopo; - per eventuali raggruppamenti di prestatori di Servizi: quanto sopra, per ciascuno dei prestatori di servizio. È ammessa l'autocertificazione, purché completa di tutti gli elementi utili alla qualificazione dell'Ente nei termini anzidetti, con specifico riferimento allo scopo e all'oggetto sociale. Per coloro che risultino iscritti alla CCIAA è sufficiente produrre il relativo certificato e/o dichiarazione sostitutiva di certificazione. Garanzia pari al 2% dell'importo dell'appalto e impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, come da punto III.1.1). Progetto, per la gestione dello specifico servizio per cui viene presentata l'offerta, con pagine numerate, non superiore a cinquanta, corredato della documentazione e certificazione ritenuta utile a consentire un'esauriente e completa valutazione dello stesso. Il progetto dovrà riferirsi principalmente alle modalità con cui l'Ente concorrente intende impostare e gestire il servizio (es. metodi e tecniche adottati, aspetti organizzativi, attività, raccordi con il territorio, caratteristiche, titoli professionali e modalità di utilizzo del personale a disposizione o da reperirsi, modalità di integrazione con iniziative e altre risorse del territorio, ecc.). **IV.1.1)** Tipo di procedura: Procedura aperta. **IV.2.1)** L'aggiudicazione avverrà, anche in presenza di una sola offerta valida, con i criteri e con le modalità prescritte dal D.Lgs. 163/2006 (art. 3 comma 10, art. 55 e art. 83 del medesimo D.Lgs. 163/2006) e sulla base dei seguenti elementi: 1) Qualità del servizio; 2) Risorse umane, tecniche e strumentali; 3) Capacità tecniche ed organizzative così come previsto dall' art. 9 del capitolato. Le organizzazioni titolari, potranno presentare progetti per tutti i lotti ma non potranno aggiudicarsi più di un lotto; a tale scopo le stesse dovranno indicare nella domanda la preferenza in caso di aggiudicazione su più lotti. **IV.3.1)** numero di riferimento attribuito al dossier dall'Amministrazione aggiudicatrice: Determinazione Dirigenziale n. 1 del 14 gennaio 2010 C.I.G. 1° lotto 042367292F – C.I.G 2° lotto 0423680FC7- **IV.3.4)** Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 26/05/2010 all'indirizzo di cui al punto I.1) IV.3.6) Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione: Italiano IV.3.7) Validità offerta: 180 giorni – IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 12,00 del giorno 27/05/2010 presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Forniture e Servizi sito al III piano di Via S. Giacomo, 24 – **VI.2)** appalto con-

nesso al Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007/2013. **VI.3)** Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07. Gli articoli 2,3,e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel Capitolato Speciale di Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le otto clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o subcontratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario. Le organizzazioni partecipanti alla procedura di selezione di cui al II lotto - pena l'esclusione dalla gara – hanno l'obbligo di allegare alla domanda di partecipazione l'attestazione di avvenuto versamento del contributo a favore dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture. Il pagamento del contributo può avvenire con le seguenti modalità: - mediante versamento ON-LINE attraverso il "sistema di riscossione" (carta di credito, carta PostaPay, o con Bancoposta nel caso di correntisti postali); - mediante versamento sul conto corrente postale n.73582561, intestato ad AUT. CONTR. PUBB. – Via di Ripetta, 246, 00186 Roma – codice fiscale 971635520584. La causale di versamento deve riportare esclusivamente: - Codice Fiscale della Ditta partecipante; Codice Identificativo del lotto. Gli estremi del versamento, effettuato presso gli uffici postali, devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it/. Per tale lotto il contributo è pari ad euro 20,00 Codice Identificativo del lotto 0423680FC7. La domanda di partecipazione e tutta la documentazione, richiesta all'art. 6 del C.S.A., dovrà essere inserita in una busta A sigillata, riportante la scritta "documentazione" e l'indicazione dell'appalto comprensiva del numero di lotto e dell'Ente ; il progetto e le certificazioni e attestazioni necessarie per attribuire i punteggi di cui all'art. 9 del CSA dovranno essere inserite nella busta "B", sigillata, riportante la scritta "progetto " e l'indicazione dell'appalto comprensiva del numero di lotto e dell'Ente. Le due buste vanno inserite in un'altra busta, a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, sulla quale va indicato: l'oggetto della gara d'appalto, il lotto cui si concorre e il numero della determina di indizione, il relativo codice C.I.G., l'indicazione del mittente con l'indirizzo completo e il numero di fax, e del destinatario.

Detto plico, indirizzato al Comune di Napoli - Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli dovrà pervenire in qualsiasi modo con l'esclusione della conse-

gna a mano. Il presente bando ed il Capitolato Speciale di Appalto sono stati redatti nel rispetto della L. R. n. 3 del 27/2/07. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in visione presso il Servizio responsabile del procedimento e sul sito Internet www.comune.napoli.it. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli. VI.5) Invio GUUE: 24/03/2010.

Il Dirigente del Servizio Gare d' Appalto Area Forniture e Servizi

dott. Umberto Persico

Comune di Napoli - Servizio Gare d'Appalto –Area Lavori- Bando di Gara

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO**:** Comune di Napoli X Municipalità Servizio Manutenzione Urbana-Fuorigrotta-Bagnoli-via Diocleziano,330 -80100 Napoli-tel 081/7950327-29-081/7957959- fax: 081/7950331- Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it

Ulteriori informazioni e documentazione sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.

I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1)DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: lavori di manutenzione straordinaria e di riqualificazione delle sedi stradali e delle piazze ricadente nell'ambito territoriale della X ,(Contratto Aperto ai sensi del comma 2 art. 154 D.P.R. 554/99), in esecuzione della delibera di Consiglio della X Municipalità n. 40 del 23.11.09 e Determinazione Dirigenziale n. 04 del 15.02.2010 registrata all'I.G. in data 04.03.2010 al n. 412 - CUP:B67H09001620005- C.I.G.: 04389519DO

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:

Tipo di appalto:lavori- esecuzione

Luogo di esecuzione: Napoli-X Municipalità-

II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO:lavori di manutenzione straordinaria e di riqualificazione delle sedi stradali e delle piazze .

II.1.6) CPV:45233141-9

II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: NO.

II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A.

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:

Importo complessivo a base d'asta pari ad euro € 179.925,12 di cui € 5.047,21 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso ed oltre IVA.

INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000,

Categoria prevalente : O**G3 Classifica I**

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 210 giorni a partire dalla data del verbale di

consegna, con le modalità di contratto aperto.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III. 1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) CAUZIONIEGARANZIERICHIESTE: Quietanza relativa alla cauzione provvisoria di € 3.598,50 pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del d. lgs 163/2006, costituita alternativamente:

1)da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso và prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art.113 del D.lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art. 113 del D.lgs. 163/2006;

2)da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 Decreto Legislativo n. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale ed alla rinuncia dell'eccezione di cui all'art. 1957,comma 2 ,del Codice Civile e la loro operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto **"cauzione definitiva"**, in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del d. lgs 163/2006**.** L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del d.lgs 163/2006 e all'art. 103 D.P.R. 554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del d. lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA - Finanziamento: Mutuo Cassa Depositi e Prestiti

Modalità di stipulazione del contratto:

-a **misura** ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;

Modalità di pagamento del subappalto:

E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3)FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999.

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto) III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: concorrenti di cui all'art. 34 del d. lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonchè i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

a)non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38,comma 1,lettere a),b),c),d),e),f),g),h),i),l),m),m/bis),m-ter),m quater-comma1 bis, comma 2, del D.Lgs.
163/2006 e s.m.i.;

b)essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;

c)*(nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative)* di essere iscritti nell'Albo Nazionale delle Società cooperative e Consorzi cooperativi a mutualità prevalente.

d)dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

e)accettazione, senza condizione o riserva alcuna, di tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto;

f)aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione

nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

g)di essersi recato sul posto dove devono eseguirsi i lavori;

h)avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D.Lgs.163/2006;

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara,sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.

Alla domanda di partecipazione, va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea

equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

a)dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel C.S.A.;

b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;

c)dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del d. lgs. 163/2006;

d)Certificato del registro delle imprese, presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi a quella fissata per la gara, dal quale risultano i nominativi dei soggetti muniti di potere di rappresentanza, nonché l'attestazione che a carico della ditta non risultino negli ultimi 5 anni procedure di fallimento, liquidazione o concordato preventivo e "***nulla osta antimafia***"; **in copia conforme ,ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;**

e)dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del d. lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2
punto 1 art. 118 d. lgs. 163/2006)

f)indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del d. lgs. 163/2006;

g) nel caso di Consorzi, dichiarazione con cui si indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. Si applica la disciplina di cui agli artt. 35 e seguenti del D.lgs. 163/06 e s.m.i.. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il Consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale;

h)nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del d. lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.

i)Ai fini del comma 1, lettera m-quater del Dlgs 163/06 e smi, i concorrenti debbono, a pena di esclusione, allegare alternativamente:

-la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima **procedura**;

-la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta,con l'indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione;tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione

dell'offerta.Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa.La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale,sulla base di univoci elementi.La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti, dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento: Dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre e in lettere **al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.**

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA – III.2.3 CAPACITA' TECNICA. Possesso dell'attestato SOA per la/e categoria/e e classifica/he indicate nel presente bando. Nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. 163/2006, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, co.2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale e, nella misura di cui all'art. 95, co. 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso (ai sensi dell'art. 82 comma 2 del d. lgs. 163/2006, determinato mediante ribasso percentuale su elenco prezzi; L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del d.p.r. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 e 122 comma 9 del D.lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, e la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti: 10 giorni della data fissata per la gara.

IV.3.4) **TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE**:

I plichi contenenti la documentazione e l'offerta, corredata, a pena di l'esclusione, devono pervenire, a pena di decadenza, con qualsiasi mezzo, ad esclusione della consegna a mano, entro le ore 12.00 del 05.05.2010 e all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2).I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura – recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.

IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:

DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il 06.05.2010 alle ore 10,00 , presso il Servizio Gare di appalto – via San Giacomo n. 24 - 80133 - Napoli.

PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i

legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24/01/2008, i concorrenti sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art. 2 della medesima delibera, e secondo le seguenti modalità:

1) mediante versamento on- line collegandosi al portale web

"Sistema di riscossione" all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it/ seguendo le istruzioni disponibili sul portale 2) mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584) presso qualsiasi ufficio postale.

La causale del versamento deve riportare esclusivamente:

a) codice fiscale del partecipante;

b) il C.I.G. che identifica la procedura

Per la gara in oggetto il contributo è pari ad € 20.00;

C.I.G: 04389519DO

L'attestazione del versamento, ricevuta postale ovvero la copia stampata della email di conferma del versamento on line, dovrà essere allegata, in originale, alla domanda di partecipazione, a pena di esclusione dalla gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali, devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it/.

Si evidenzia che la Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatici degli Appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva).

Ai sensi e per gli effetti del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica" , pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo:

www.comune.napoli.it/risorsestrategiche , per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 52 della Legge Regionale per la Campania n. 3 del 27/02/2007, è fatto obbligo per all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo, per la' stazione appaltante, di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

1)L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.

2)gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;

3)per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale e la competenza è demandata al giudice togato;

4)la stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D.Lgs.163/2006;

5)il responsabile del procedimento è l' arch. Roberto Suma **,** presso il Servizio di cui al punto I.1. ;

6)il presente Bando è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it ;

7) gli interessati, o loro delegati, possono prendere visione degli atti tecnici, presso il Servizio di cui al punto I.1 nei giorni lunedì e mercoledì feriali dalle ore 10,00 alle ore 13,00.

8)Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

Napoli, 31.03.2010

Il Dirigente Dott. Ciro Scarici

Servizio Gare d'Appalto – **BANDO DI GARA-Procedura Aperta-**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1)DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli –S.M.U. della VII Municipalità- Miano-Secondigliano-S.Pietro a Patierno- sito in Piazzetta Del Casale,6/7 - 80144 Napoli; Tel.081/7952227-28; fax.081.7952267-31;

e-mail : stcsecscaspi@comune.napoli.it;

Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it;

Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.

I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATARICE: Lavori di manutenzione straordinaria per la sistemazione del capostrada e marciapiedi delle strade e piazze, ricadenti nell'ambito del territoriale della VII Municipalità -Miano-Secondigliano-S.Pietro a Patierno ;

C.I.G.: 04002644057; CUP:B66J09000140005;

in esecuzione della Deliberazione Consiliare della VII Municipalità n.23 del 24/11/09, e della Determinazione Dirigenziale **n. 21** del 26/11/2009, registrata all'Uff. Esecutività in data 05.02.2010, al n. 11/mutuo;

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:

Tipo di appalto: Lavori - esecuzione

Luogo di esecuzione: Napoli – VII Municipalità;

II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO:

fonte: http://burc.regione.campania.it

manutenzione straordinaria del capostrada e marciapiedi delle strade e piazze ricadenti nell'ambito della VII Municipalità quartieri Miano-Secondigliano-S.Pietro a Patierno;

II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: NO

II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da Capitolato Speciale D'Appalto.

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:

importo complessivo dell'appalto pari ad euro 162.740,00= di cui: €.158.000,00= per i lavori; ed euro 4.740,00= per oneri complessivi per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA;

INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000

CATEGORIA PREVALENTE: OG3- CLASSIFICA I;

II.2.2) OPZIONI (eventuale) Descrizione e indicazione del momento in cui possono essere esercitate (se possibile): NESSUNA

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 210 giorni naturali e consecutivi a partire dalla data del verbale di consegna, con le modalità-contratto aperto- di cui all'art. 154 comma 2 del DPR.n.554/99.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE:

Quietanza relativa alla cauzione provvisoria pari al 2% (€.3.254,80), dell'importo complessivo dei lavori e forniture compresiva degli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del D. lgs 163/2006, nonché dell'art. 54 della L.R. n.03/2007, costituita alternativamente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli-Galleria Principe di Napoli- P.zza Museo Nazionale. In caso di versamento in contanti va prodotta la dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art.75 del D.lgs. 163/2006, contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, " cauzione definitiva" a favore della Stazione appaltante;

da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 Decreto Legislativo n.385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta, corredata dall'impegno del fidejussore a rilasciare la garanzia qualora l'offerente risultasse aggiudicatario, tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia alla eccezione di cui all'art. 1957 comma 2, del codice civile; la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della Stazione appaltante, nonché l'impegno a rilasciare in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", a favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D.lgs 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1, del D.lgs 163/2006 e all'art.103 D.P.R.554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7, del D.lgs. 163/2006, (riduzione del 50% della cauzione provvisoria), per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti dal predette articolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA

• Finanziamento: mediante concessione mutuo della Cassa DD.e PP.;

Modalità di determinazione del corrispettivo:

a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D. lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;

• Modalità di pagamento del subappalto:

E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del Dlgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 comma 4, del D.P.R. 554/1999.

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto)

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:

fonte: http://burc.regione.campania.it

concorrenti di cui all'art. 34 del D.lgs. 163/2006, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. 163/2006, ed ai sensi dell'articolo 95, del DPR 554/1999, nonchè i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000.

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

a) non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m/bis), m- ter), m quater- comma 1 bis- comma 2), del D. lgs. 163/2006 e s.m.i.;

b) essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;

c) essere in regola con la normativa in materia di assunzioni obbligatorie di cui alla L.68/99, OPPURE non essere assoggettabile agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla predetta legge;

d) nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;

e**)** aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

f) accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel Capitolato Speciale d'Appalto e nel Programma 1000 (R.P.P.);

g) essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;

h) aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

i) avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D. lgs. 163/2006 e s.m.i.;

l) essere a conoscenza che l'aggiudicazione definitiva resta subordinata alla concessione del mutuo da parte della Cassa DD.e PP. e che, in caso di mancata concessione dello stesso, l'impresa aggiudicataria nulla potrà pretendere dall' Amministrazione comunale.

C) **DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.);

alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel Capitolato Speciale D'Appalto.

b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;

c) dichiara, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R n.445/00, ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione anche della insussistenza di Decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei Carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 comma 1, lettere b) e c), del D.lgs. 163/2006 e s.m.i.;

d) dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che ai sensi dell'art. 118 del D. lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. in caso di mancanza della specifica indicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2, punto 1, art. 118 del d.lgs. 163/2006);

e) indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 comma 1, del D. lgs. 163/2006;

f) Certificato di Registro delle Imprese presso la CCIAA, in originale oppure in copia conforme con dichiarazione ai sensi degli artt.19,46 e 47 del DPR. 445/2000, dal quale risultano i nominativi dei soggetti muniti di potere di rappresentanza, nonché l'attestazione che a carico della ditta non risultino negli ultimi 5 anni procedure di fallimento, liquidazione o concordato preventivo e "nulla osta telematico".

g) Nel caso di Consorzi di cui all'art. 34 comma 1, lettera b) e c), si applicano gli artt. 36 e 37 , del medesimo decreto; ai sensi dell'art. 17 della legge n.69/09, è ammessa la partecipazione contestuale del Consorzio e delle Consorziate ad esclusione del consorziato designato;

h) Nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37 comma 13, del d. lgs. 163/2006, e art. 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.. N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.

i) Ai fini del comma 1, lettera m-quater, del D.lgs. 163/06 e s.m.i., i concorrenti, a pena di esclusione, devono allegare alternativamente:

- La dichiarazione **di non essere** in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del c.c., con nessun partecipante alla medesima procedura;
- La dichiarazione **di essere in una situazione di controllo** di cui all'art. 2359 del c.c., e di aver formulato autonomamente l'offerta,

fonte: http://burc.regione.campania.it

con l'indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa.

- La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste sigillate contenenti l' offerta economica.

• Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni con le modalità richieste dal presente bando, i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura **"OFFERTA ECONOMICA",** sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento: **dichiarazione in bollo** sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore con tutte le indicazioni relative alla gara in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre ed in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA - III.2.3 CAPACITA' TECNICA

• possesso dell'attestato SOA per la categoria e classifica indicata nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37, del D.lgs. 163/2006, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95 comma 2, del D.P.R. 554/99, qualora associazioni di tipo orizzontale, e nella misura di cui all'art. 95 comma 3, del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso (ai sensi dell'art. 82 comma 2, del d.lgs. 163/2006, determinato mediante il massimo ribasso percentuale su elenco prezzi. L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art.89 del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dagli artt. 86 e 122 comma 9, del D.lgs. 163/2006. In caso di offerte di numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, e la Stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE:

I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire con qualsiasi mezzo ad esclusione della consegna a mano entro le ore 12.00 del 28 /04/ 2010, all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2).

I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima.

Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

I plichi, a pena di esclusione, devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

chiusura - recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.

IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:

DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il giorno 29/04/ 2010 alle ore 10,00 presso la Sala Appalti di Via S. Giacomo,24- (3 p.) 80133 – Napoli;

Nella seduta indicata nel presente bando verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e contestualmente verrà effettuata l'aggiudicazione provvisoria.

La predetta seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi.

PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24/01/08, i concorrenti alla presente gara d'appalto sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art.2 della medesima delibera secondo le seguenti modalità: 1) mediante versamento on-line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it seguendo le istruzioni disponibili sul portale; 2) mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale

fonte: http://burc.regione.campania.it

97163520584) presso qualsiasi ufficio postale; le coordinate del predetto conto corrente postale per i versamenti tramite Bancoposta o Istituto Bancario sono: ABI 7601- CAB 03200- e CIN Y;

La causale del versamento deve riportare esclusivamente: 1) codice fiscale del partecipante; 2) il codice che identifica la procedura di gara :

C.I.G. 04002644057;

Il contributo per la gara in oggetto è pari a euro 20,00 (venti/00);

L'Attestazione del versamento ricevuta postale ovvero la copia stampata della e.mail di conferma del versamento on line, dovrà essere allegata, in originale, alla domanda di partecipazione a pena di esclusione dalla gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali, devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it. Si rende noto che l'Amministrazione è tenuta ad escludere dalla gara i partecipanti che, all'esito dei controlli on-line sulla completezza ed esattezza dei dati indicati nelle ricevute di versamento e della rispondenza a quelli comunicati on-line all'Autorità, risultano essere incorsi in errori e/o omissioni e/o difformità.

Si evidenzia che la Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva)

Ai sensi del "Programma 100 della relazione previsionale programmatica", pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

Ai sensi dell'art. 52 comma 1, lettere a), b) e c), della Legge Regionale per la Campania n.03 del 27/02/2007, è fatto obbligo all'appaltatore di applicare

fonte: http://burc.regione.campania.it

e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, e la stazione appaltante deve subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.)

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: NO

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

1) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.

2) Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi.

3) Per le eventuali controversie la competenza è demandata al Giudice togato , (esclusa la competenza arbitrale);

4) La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art.140 del Dlgs. 163/06 e s.m.i.;

5) i dati raccolti saranno trattati ai sensi dell'art. 10 L.675/96, esclusivamente nell'ambito della presente gara;

6) Il Responsabile del procedimento è il geom. Ciro Esposito c/o il Servizio di cui al punto I.1;

7) Gli atti progettuali e C.S.A. sono in visione presso il S.M.U. della VII Municipalità- nei giorni feriali (escluso il sabato), **dalle ore 9.30 alle ore 12.30;** tel. 081. 7952227-28- fax. 081.7952267;

Il presente bando è pubblicato integralmente all'Albo Pretorio, nonché sul sito Internet: www.comune.napoli.it.

Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 03 del 27.3.2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Napoli ,25.03.2010 Il Dirigente (dott. C. Scarici)

COMUNE DI SALERNO - C.F:80000330656 - BANDO DI GARA – PROCEDURA APERTA - Determina a contrarre n.1301 del 22/03/2010. Oggetto: Servizio di dismissione immobili di patrimonio comunale incluse attività di regolarizzazione catastale.

SEZIONE I. Amministrazione aggiudicatrice. I.1) Comune di Salerno - Servizio Appalti, Contratti, Assicurazioni, Demanio e Patrimonio - Via Irno n°63 – 84135 Salerno, Tel. 089/667431/20, fax 089/667418 - e-mail: ufficioforniture@comune.salerno.it - sito internet: www.comune.salerno.it. 1.2) Informazioni, copie, allegati altre info: COME PUNTO 1.1). - Responsabile del procedimento: Avv. Aniello Di Mauro e-mail: a.dimauro@comune.salerno.it. - 1.3) Indirizzo destinatario plichi contenenti offerte: COMUNE SALERNO - Ufficio Archivio - Via Roma, P.zzo di Città – 84121 SALERNO, raccomandata postacelere A.R., Servizio Postale, Agenzia recapito o consegna a mano. - SEZIONE II: OGGETTO - II.1.1.) Denominazione conferita all'appalto: Servizio di dismissione immobili di patrimonio comunale incluse attività di regolarizzazione catastale. -II 1.2) Tipo appalto: Servizio. Luogo di prestazione del servizio: Salerno. II 1.3) Appalto pubblico.- II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: servizio per la dismissione, ai sensi della legge 24/12/1993 n.560, riferito a 407 alloggi di e.r.p. di proprietà del Comune di Salerno, comprese le procedure catastali, nessuna esclusa, per il riordino e la regolarizzazione catastale degli immobili. II.1.6) CPV:70121100-6. II.1.8) Divisione in lotti:NO. II.1.9)Varianti: non ammesse. II.2.1) Entità totale dell'appalto: € 621.325,55= II.2) Opzioni:NO. II.3) Durata appalto: mesi 18 (diciotto)- Sezione III: Condizioni partecipazione. III.1.1) Cauzione provvisoria: € 12.426,51=. La cauzione definitiva seguirà la vigente normativa.- III.1.2) Finanziamento: Fondi ordinari di bilancio. III.2.1)Possono presentare offerta i concorrenti indicati nell'art. 34 del D. Lgs. n.163/'06. Non è ammessa la partecipazione di concorrenti per i quali sussistono:1) cause esclusione previste art.38 del D.Lgs.n.163/06 lett. a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, m/bis,m/ter,m/quater nonché altre previste nel mod.A) del disciplinare di gara, per i soggetti in esso indicati; 2) esistenza di alcuna delle forme controllo art.2359 del c.c. con altri concorrenti partecipanti gara;3)contemporanea partecipazione alla gara in forma individuale ed in raggruppamento o consorzio ordinario o in più di un raggruppamento o consorzio ordinario. I consorzi di cui all'art. 34 comma 1 lett. b), c), sono tenuti ad indicare per quali consorziati il consorzio concorre, a questi ultimi è fatto divieto di partecipare in altra forma alla gara. Altre cause di esclusione sono esplicitate nel disciplinare e richiedibile o scaricabile punto I.1)-III. 2.2) Capacità economica e finanziaria:Dichiarazione, sottoscritta in conformità alle disposizioni del D.P.R.28/12/2000 n.445, requisito di cui all'art.41, comma1, lett. c) del D. Lgs.163/06). II 2.3) Capacità tecnica requisiti di cui all'art. 42, c.1, lett.a) del D.Lgs.163/06 - IV. 1) Tipo procedura: Procedura Aperta.- IV.2.1) Aggiudicazione: ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. b) del D.lgs. n.163/2006 con il criterio di aggiudica in favore dal massimo ribasso, in termini percentuali, sul compenso provvisionale posto a base d'asta e stimato, nella misura del 4% sul valore complessivo degli immobili vendibili, il cui ammontare ascende ad €.15.533.138,67. - IV.3.2) Pubblicazioni precedenti: NO. IV.3.4) Scadenza presentazione offerte:ore 12:00 del 10/5/2010 (termine perentorio pena esclusione). IV.3.8) Apertura delle offerte: ore 9:00 dell'11/5/2010 presso il Servizio Appalti, Contratti e Assicurazioni sito in Salerno alla via Irno n°63.- Sezione VI:Altre Informazioni. - VI.3) La/e domanda/e-dichiarazione/i (All.A), deve/no essere sottoscritta/e da persona/e abilitata/e ad impegnare concorrente. In caso di A.T.I. o Consorzi ordinari deve essere prodotta da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'A.T.I. o il Consorzio. Per i consorzi dal Consorzio e dal consorziato indicato. La/e domanda/e-dichiarazione/i sostitutiva/e deve/ono essere redatta/tte sui modelli A–B–C–D–E o in conformità agli stessi. Le dichiarazioni, pena esclusione, devono essere accompagnate da un documento valido del sottoscrittore/i in cui sia rilevabile chiaramente, pena esclusione, la data di scadenza. Se firmata da un Procuratore allegare procura. Competenza arbitrale esclusa. I dati raccolti saranno trattati ai sensi del D. Lgs.196/03. La gara sarà valida anche in presenza di una sola offerta purché valida. I concorrenti potranno far ricorso all'avvalimento ai sensi dell'art.49 D.Lgs.163/06. La Stazione Appaltante valuterà la congruità delle offerte nel rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 86, 87 ed 88 del D.Lgs.163/06, prevedendo di procedere contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte non oltre la quinta. Ciò nell'esercizio della facoltà di cui al comma 7 dell'art. 88 del richiamato D. Lgs.163/06. I concorrenti partecipanti sono tenuti al versamento, pena esclusione, di € 40,00= in favore dell'Autorità LL.PP. con le modalità indicate nel disciplinare di gara. Codice CIG:04565905FB. RUP:Avv.Aniello Di Mauro. C.F. DMR NLL 60S26 H703A.-VI.5) Data di invio alla G.U.E.:26/3/2010.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO - *Avv. Aniello Di Mauro*

C o m u n e di S a l e r n o

Ai sensi del D.l.g.s. n.163/'06 si rende noto: - che é stata espletata la gara relativa all'affidamento dei lavori del "Programma di edilizia pubblica sostitutiva" in località S. Eustachio e Rufoli di Ogliara - intervento "B" – Rufoli di Ogliara. Importo appalto complessivo di € 6.567.839,45=.di cui € 4.831.244,39 per lavori di costruzione alloggi, € 1.736.595,06= per lavori relativi ad opere di urbanizzazione .

- che l'affidamento dei lavori di cui trattasi è avvenuto mediante gara con procedura aperta con aggiudica da effettuarsi con il criterio dell'offerta più vantaggiosa ai sensi dell'art.83 del D.lgs. n. 163/'06, applicando i seguenti criteri di valutazione dell'offerta;
- che sono pervenute n.5 offerte;
- che sono state ammesse n.3 offerte;
- che aggiudicataria della gara è risultata l'impresa A.T.I. SCERMINO ANTONIO- SCERMINO COSTRUZIONI s.r.l.. con sede in SALERNO 84125 – alla via Largo Plebiscito n.6, C.F. SCRNTN39A17H703Y e P.IVA 00273890657,con il ribasso offerto del 15,000% con il punteggio totale conseguito di 89,268, sull'importo a base di gara e quindi per l'importo di € 4.244.305,33=oltre IVA.

Il Dirigente del Servizio Appalti – Contratti e Ass. ni
- Avv. Aniello Di Mauro -

ASIA – NAPOLI SpA Bando di Gara

I. 1) ASIA – NAPOLI SpA Via Antiniana, 2/a 80078 Pozzuoli (NA); tel. 0817351546/04; fax. 0812420683 e-mail direzione.acquisti@asianapoli.it; Siti: www.comune.napoli.it; www.asianapoli.it
II.1.1 Gara **177/DA/10** II.1.2) luogo Napoli e provincia II.1.5) **Fornitura cassonetti per rsu**. II.2.1) importo **€ 1.705.000,00** oltre IVA II.3) durata mesi 12. Sez. III…… omissis……
IV.1) Procedura Aperta IV.2.1) Aggiudicazione: prezzo più basso IV.3.4) Presentazione offerte entro **10/05/2010 ore 12.00**. VI.3) L'aggiudicazione avverrà in presenza di almeno due offerte valide. Non ammesse offerte in aumento. I concorrenti dovranno far pervenire, in qualunque modo, un plico, idoneamente sigillato, recante l'intestazione ditta concorrente e la dicitura "GARA N. 177/DA/10 – FORNITURA CASSONETTI PER RSU". Detto plico dovrà contenere tutta la documentazione di cui alla Sezione III del bando di gara nonché all' art. 6 del CSA. La versione integrale del bando di gara, il CSA e i relativi allegati sono visionabili e prelevabili dai siti sopraindicati. Tali atti costituiscono parte integrante del presente bando. …….Omissis…… R.P.: avv. G. Avolio. Invio GUUE: 25/03/2010.

f.to Il Direttore Acquisti
Dott. Ferdinando Coppola

ASIA – NAPOLI SpA Bando di Gara

I. 1) ASIA – NAPOLI SpA Via Antiniana, 2/a 80078 Pozzuoli (NA); tel. 0817351546/04; fax. 0812420683 e-mail direzione.acquisti@asianapoli.it; Siti: www.comune.napoli.it; www.asianapoli.it
II.1.1 Gara **178/DA/2010** II.1.2) luogo Napoli e provincia II.1.5) **Servizio manutenzione telai EFFEDI**, diviso in 3 Lotti uguali II.2.1) Importo totale **€ 900.000,00** oltre IVA II.3) durata mesi 18.
Sez. III…… omissis……
IV.1) Procedura Aperta IV.2.1) Aggiudicazione: prezzo più basso IV.3.4) Presentazione offerte entro **10/05/10 ore 12.00**. VI.3) L'aggiudicazione avverrà in presenza di almeno due offerte valide per ogni lotto. Non ammesse offerte in aumento. I concorrenti dovranno far pervenire, in qualunque modo, un plico, idoneamente sigillato, recante l'intestazione ditta concorrente e la dicitura "GARA N. 178/DA/10 – SERVIZIO DI MANUTENZIONE TELAI AUTOMEZZI EFFEDI – LOTTO/I _____ (indicare quale/i)". Detto plico dovrà contenere tutta la documentazione di cui alla Sezione III del bando di gara nonché all' art. 5 del CSA. La versione integrale del bando di gara, il CSA e i relativi allegati sono visionabili e prelevabili dai siti sopraindicati. Tali atti costituiscono parte integrante del presente bando. …….Omissis…… R.P.: avv. G. Avolio. Invio GUUE: 26/03/2010.

f.to Il Direttore Acquisti
Dott. Ferdinando Coppola

SERVIZIO GARE D'APPALTO VIA.S.GIACOMO N.24 NAPOLI ESITO DI GARA

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli Servizio PRM Edifici Scolastici II.1) Tipo di appalto: Lavori di manutenzione straordinaria II.5) Breve descrizione: Lavori di manutenzione straordinaria programmata per il periodo di mesi 12 degli edifici scolastici di proprietà comunale. II.6) Valore totale stimato (IVA esclusa): Euro 1.400.000,00 comprensivo di oneri di sicurezza IV.1) Tipo di procedura: Aperta IV.2) criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi.V.1) Aggiudicazione e valore dell'appalto: ribasso del 48,64% per il prezzo di euro 733.632,00 comprensivo di oneri di sicurezza oltre IVA V.1.1) Nome e indirizzo dell'aggiudicataria: ATI FAC 94/AGM/DEL VECCHIO, con sede in Quarto (NA) V.2) Subappalto - V.2.1) È possibile che il contratto venga subappaltato? SÌ –Valore non conosciuto VI.1) Trattasi di avviso non obbligatorio? NO VI.3) Data di aggiudicazione: 18.11.2009 VI.4) Numero di offerte ricevute: 11 VI.5) L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GUUE? No VI.7) Determinazione di aggiudicazione n. 1 del 21.01.2010.

IL DIRIGENTE DR. CIRO SCARICI

COMUNE DI AFRAGOLA (NA)
IL SEGRETARIO GENERALE DIRIGENTE AA.GG.
In esecuzione della determinazione dirigenziale n. 319 del 29-12-2009
RENDE NOTO
E' indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo pieno ed indeterminato, di n. 1 posto di **Dirigente Area Tecnica**, qualifica unica dirigenziale. Il termine per la presentazione delle domande, redatte in carta semplice, secondo lo schema allegato al bando, e corredate dai documenti prescritti, scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana. Se detto termine scade in giorno festivo, esso è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Eventuali chiarimenti , la copia integrale del bando e lo schema della domanda di partecipazione, possono essere richiesti al Servizio del Personale - tel. 081/8529228-224 Indirizzo: Piazza Municipio n° 1 80021 Afragola (NA). Tutta la documentazione utile per la partecipazione alla selezione è pubblicata sul sito web del Comune: www.comune.afragola.na.it
Il Segretario Generale -Dirigente AA.GG.
dott.ssa Leondina Baron

COMUNE DI AFRAGOLA (NA)
IL SEGRETARIO GENERALE DIRIGENTE AA.GG.
In esecuzione della determinazione dirigenziale n. 318 del 29-12-2009
RENDE NOTO
E' indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo pieno ed indeterminato, di n. 1 posto di **Dirigente Area Economico - Finanziaria**, qualifica unica dirigenziale.
Il termine per la presentazione delle domande, redatte in carta semplice, secondo lo schema allegato al bando, e corredate dai documenti prescritti, scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana. Se detto termine scade in giorno festivo, esso è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Eventuali chiarimenti, la copia integrale del bando e lo schema della domanda di partecipazione possono essere richiesti al Servizio del Personale - tel. 081/8529228-224 Indirizzo: Piazza Municipio n° 1 80021 Afragola (NA). Tutta la documentazione utile per la partecipazione alla selezione è pubblicata sul sito web del Comune: www.comune.afragola.na.it
Il Segretario Generale -Dirigente AA.GG.
dott.ssa Leondina Baron

C O M U N E D I B R A C I G L I A N O PROVINCIA DI SALERNO Codice Fiscale: 00543740658 Bando di concorso del 10/03/2010. Oggetto: Bando di concorso per l'assegnazione in concessione decennale di n.4 posteggi (n.1 alimentare e n.3 non alimentare) nel mercato periodico del "martedì".

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMMERCIO
PREMESSO
- che questo Comune, ai sensi dell'art 27 della L.R. 1/2000, ha trasmesso al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali della Giunta regionale della Campania l'elenco dei posteggi disponibili nel mercato periodico del "martedì";

PRESO ATTO
- che detto elenco è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n.20 del 08/03/2010.

PUBBLICA
Il presente Bando di concorso per l'assegnazione in concessione decennale dei seguenti posteggi disponibili nel mercato periodico (frequenza "settimanale" - giorno "martedì"), ubicato in Bracigliano alle vie S. Amato e Lamagna:
- n.4 posteggi, contrassegnati con i numeri: 3, 30, 4A settore merceologico "non alimentare" ed il n.2A, tipologia "alimentare", con superficie di mq.28 ciascuno.

REQUISITI
La partecipazione al Bando di concorso è consentita sia alle persone fisiche che alle società di persone in possesso dei seguenti requisiti di legge:
• Morali – previsti dall'art. 5,comma 2 del DLgs. 114/98, in possesso del richiedente se ditta individuale o del legale rappresentante in caso di società.
• Professionali (solo per il settore alimentare):
a) attività di vendita nel settore alimentare, quelli previsti dall'art. 5, comma 5, lettera a) e b) e dal comma 6 del DLgs. 114/98;
b) attività di somministrazione di alimenti e bevande, quelli previsti dall'art.2, comma 2, lettera c), con esclusione dell'esame di idoneità, e dell'art.2, comma 3, con esclusivo riferimento alla pratica commerciale, della legge n.287/91.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
La domanda di partecipazione, soggetta ad imposta di bollo, è trasmessa, esclusivamente a mezzo raccomandata postale (con avviso di ricevimento), al seguente indirizzo: Comune di Bracigliano – Piazza L. Angrisani – 84082 Bracigliano (SA), entro il 20° giorno dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del rispettivo Bando comunale. Farà fede la data di spedizione della raccomandata. Non saranno prese in considerazione ed escluse dalla valutazione le domande prive della sottoscrizione autografa o spedite fuori dal termine stabilito dal bando.

PROCEDURA DI ESECUZIONE
Il Responsabile dell'Ufficio Commercio esegue la procedura concorsuale con le modalità ed i termini di cui agli articoli 27 e 41 della L.R. 1/2000, valutando per il singolo richiedente, le eventuali presenze, ai sensi dell'articolo 27, comma 1, lettera f) del D.Lgs. 114/98, cumulate nel mercato alla data di pubblicazione sul BURC del Bando comunale.
Alla scadenza del termine di presentazione delle domande, il Responsabile dell'Ufficio Commercio procede alla formazione della graduatoria degli aventi diritto e delle eventuali riserve agli idonei e alla pubblicazione della stessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi dell'articolo 27, comma 4 della L.R. 1/2000.
I posteggi saranno assegnati seguendo l'ordine della graduatoria dei richiedenti.
Ai soggetti vincitori del concorso, previo accertamento dei citati requisiti, è concesso, a partire dal primo, la scelta del posteggio ed il successivo rilascio contestuale della concessione decennale e dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di vendita su aree pubbliche, di cui all'art 28, comma 1, lett. A) del D.Lgs. 114/98.
I soggetti interessati possono prendere visione dell'elenco dei posteggi disponibili presso l' Ufficio Commercio tel. 081 5184203, e (secondo le opportunità) richiedere il fac-simile della domanda di partecipazione al Bando di concorso.
Il Bando di concorso ed il modello di domanda sono disponibili sul Sito Internet www.comune.bracigliano.sa.it.

Il Responsabile dell'Ufficio Commercio
Rag. Francesco Amabile

COMUNE DI CERCOLA (Provincia di Napoli)
C.F. : 80019700634 AVVISO GRADUATORIA MERCATO SETTIMANALE VIALE DEI PLATANI (VENERDI)
NON ALIMENTARI

N° prog.	NOMINATIVO	PUNTI	ESITO	N.POST.
1	SAVIANO VINCENZO	28	AMMESSO	
2	AVINO TOMMASO	23	AMMESSO	
3	BOCCIA SANTOLO	14	AMMESSO	
4	FERRARO ANTONIO	13	AMMESSO	
5	BELLINI ANNA	13	AMMESSO	
6	PERILLO FRANCESCO	13	AMMESSO	
7	SCUDIERI LORENZO	9	AMMESSO	
8	DI DOMENICO ROSARIA	9	AMMESSO	
9	TOMMASELLI ANNA	7	AMMESSO	
10	LA MARCA CARMINE	3	AMMESSO	
11	COPPOLA ROCCO	3	AMMESSO	
12	GAMBARDELLA GIUSEPPINA	2	AMMESSO	
13	RANIERI GABRIELE	1	AMMESSO	
14	TERRACCIANO GERARDO	1	IDONEO	/////

ALIMENTARI

N° prog.	NOMINATIVO	PUNTI	ESITO	N.POST.
1	DE FALCO GENNARO	26	AMMESSO	
2	DE FALCO ANTONIO	19	AMMESSO	
3	MANNO FRANCESCO	9	AMMESSO	
4	PONE ANNIBALE	8	AMMESSO	
5	NAPPO DOMENICO	5	AMMESSO	
6	PADRICELLI ANTONIO	4	IDONEO	//////
7	SABBATINO SALVATORE	3	IDONEO	//////
8	ACCARDO ANTONIO	1	IDONEO	//////

COLTIVATORI DIRETTI

N° prog.	NOMINATIVO	PUNTI	ESITO	N.POST.
1	DI MAURO IMMACOLATA		AMMESSO	

ESCLUSI

N° prog.	NOMINATIVO	MOTIVAZIONE
1	RUSSO ALESSANDRO	Manca data autoriz. amm/va
2	ONORATO ANTONIO	Manca doc. riconoscimento
3	CASILLO LORENZO	Manca doc. riconoscimento
4	CASILLO MICHELE	Manca doc. riconoscimento
5	RUGGIERO PASQUALE	Manca doc. riconoscimento
6	ANNUNZIATA NICOLA	Manca doc. riconoscimento
7	COZZOLINO ANTONIO	Manca doc. riconoscimento
8	RUGGIERO PASQUALE	Manca autocertificazione
9	COSTANTINI ANIELLO	Manca doc. riconoscimento
10	TAMMARO CRESCENZO	Manca doc. riconoscimento
11	SPACAGNO PASQUALE	Manca doc. riconoscimento
12	AURICCHIO ROSARIO	Manca doc. riconoscimento